

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 1 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 9 Gennaio 1915

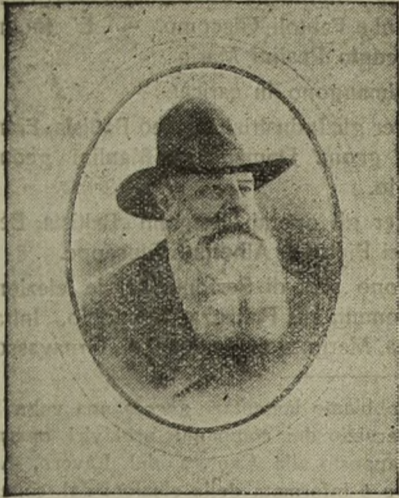
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3 — Sostenitore L. 5 —  
Annua Estero: Ordinario L. 6 — Sostenitore L. 10 —  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

ANNO XVI: L'AURORA PEL 1915

PREMIO GRATUITO a tutti gli Abbonati



Formato dell'ingrandimento cm 38 x 48.  
montato in elegante passe-partout decor.

Splendido ed artistico Ingrandimento  
Fotografico al Platino, Formato 38 x 48,  
eseguito dal Premiato Stabilimento  
Fototecnico Industriale

**Dotti e Bernini di Milano**  
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione  
accurata - Valore del quadro L. 10  
la nostra Amministrazione lo dà

**GRATIS a tutti gli Abbonati**  
che avranno pagato l'abbonamento per il 1915  
entro il 31 Gennaio prossimo.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera  
l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale  
e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro  
in pacco postale al proprio domicilio con in  
assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio  
e costo passe-partout in L. 2,90.  
Desiderando un formato più grande, e cioè di  
cm. 45 x 60 le spese da versarsi in assegno  
saranno di L. 5,90 - Per gruppi e figure  
aumento di L. 1.

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PER L'ITALIA: Anno Sostenitore L. 5 — Semplice L. 3 — Semestre L. 1,50  
ESTERO L. 6  
ABBONAMENTO SOSTENITORE PER LE ASSOCIAZIONI L. 10

## Ripigliando ed Annotando

La pausa è stata lunga. I motivi di  
commento si sono accumulati e non pos-  
sono tutti essere convenientemente svi-  
luppati. Accenniamo rapidamente in brevi  
note.

### Lieto evento ed amnistia.

L'attesa amnistia è venuta a fin d'anno  
coll'evento lieto... pel Quirinale di una  
nuova principessa. Si chiamerà Maria  
e si aggiungerà alla coorte dei fortunati  
che nascono coll'assegno già previsto e  
fissato. Il che non è da tutti. Non è ad  
esempio per i figli nati di quei ferro-  
vieri licenziati in causa dello sciopero  
del giugno scorso. Quei padri hanno  
scontato colla perdita del posto e di  
tutti i diritti acquisiti un momento di ge-  
nerosa solidarietà col proletariato d'Italia  
in protesta contro l'eccidio di Ancona.

E non si vuol loro rendere giustizia.  
Il Governo ed il comm. Bianchi tengono  
duro; ci tengono al pugno forte.

Va bene: l'agitazione continuerà serrata  
fino a che lo scopo non sarà raggiunto.  
E lo sarà.

### Patriottismo al 4 1/2 %, ed il resto...

L'imposta sul capitale domandata dai  
socialisti fin dall'ottobre 1913; riproposta  
ultimamente alla Camera era soluzione  
troppo scervellata e poco... igienica per  
le patriottiche borse dei possidenti. Per-  
ciò ci si è decisi ad emettere il prestito  
di un miliardo, coll'interesse del 4,50 per  
cento ed il premio di L. 3 per cento es-  
sendo i titoli emessi a L. 97 e rimborsati  
a suo tempo in L. 100.

Gli interessi ingenti e grassi di questa  
pompa di Governo nella ricchezza del  
paese, aveva lasciato capire il ministro  
delle finanze, on. Daneo che sarebbero  
addossati nella futura, molto futura, ri-  
forma tributaria, alla borghesia ed alle  
classi abbienti. Vedremo. Intanto l'entu-  
siasmo dei patrioti possidenti è evidente:  
il miliardo sarà coperto e sorpassato,  
tanto che se il governo vorrà, potrà emet-  
terne un altro; e così il capitale trova il  
suo sicuro e remunerato collocamento;  
il lavoro utile delle industrie e dei commerci  
ne riceverà danno perchè meno danaro  
si volgerà a quest'impiego; e, quando si  
vorrà riprendere il ritmo dell'attività pro-  
duttiva nei cantieri, nelle officine, negli  
stabilimenti, i confini saranno aperti al  
capitale straniero che verrà a trovare il  
suo collocamento dominando le industrie  
nazionali. Così si va verso la più grande  
Italia!

### A Vallona, la salute va meglio?

Ricordate che qualche mese appena  
è trascorso dal giorno in cui il nostro  
buon governo italiano preoccupato delle  
tristi condizioni sanitarie della popolazione  
di Vallona in Albania vi mandò in spe-  
dizione, naturalmente... sanitaria, una nave  
e vi sbarcò qualche picchetto di marinai.  
Bisognava bene sorvegliare l'opera di  
distribuzione delle medicine e degli aiuti.

E poichè sembra che quei cittadini ci  
pigliassero gusto si è creduto opportuno  
ritirare i marinai e sbarcarvi invece un  
reggimento di bersaglieri i quali guarde-  
ranno meglio i confini della città i cui  
soli abitanti devono essere oggetto delle  
amorose cure dell'Italia pietosa e debbono  
essere difesi contro le invidie invadenti  
degli abitanti di fuori.

Come è grazioso, vero? in epoca di  
nazioni civili il sistema dei governi per  
diventar padroni in casa d'altri. Tanto  
più che questo aiuta ed accelera la retti-  
ficazione dei confini e rivendica fieramen-  
te il principio di nazionalità. Oh! non è  
per questo che l'Italia guarda ad Oriente  
e si prepara?

L'AURORA

### La nostra campagna per le elezioni amministrative invernali

Incomincia! Prossimamente sarà por-  
tata nei Consigli Comunali di Cannobio  
ed Intra capiluoghi dei rispettivi manda-  
menti; di Santino per Pallanza; di Gra-  
vellona-Toce per Omegna; di Pisano per  
Lesa.

Provvederemo tosto anche per Orna-  
vasso incaricando Mergozzo; ed in seguito  
per gli altri mandamenti dell'Ossola dove  
la nostra iniziativa avrà suscitato appog-  
gi e simpatie vittoriose.

I compagni delle Sezioni sono avvi-  
sati; i lavoratori emigranti stiano in attesa  
vigile.

Faremo avvertite le varie località al  
momento opportuno. Intanto ognuno si  
prepari a far trionfare questa agitazione  
nostra che è di giustizia innegabile e di  
elementare onestà pubblica, tanto che  
non sappiamo come e dove possano  
sorgervi contro onorevoli e giustificate  
opposizioni.

Ad ogni modo, all'erta compagni!

## Filosofia della Miseria

### Scrocconi!

Sì, sì; giù il cappello e salutiamo i  
garibaldini caduti in Francia. Salutiamo  
commossi pur non approvando, o per es-  
sere più precisi, pur dichiarando che noi  
non avremmo fatto altrettanto. Oh! sap-  
piano; gli interventisti nostrani ci da-  
vano sulla voce: cinici, vigliacchi ecc.  
ecc. Piano, piano, egregi signori. In pri-  
mo luogo: noi riteniamo che fra qualche  
mese sarà eroico essere contro la guerra.  
Secondo: perchè voi — nazionalisti, rivo-  
luzionari, massoni e futuristi — siete  
rimasti pacificamente a casa? Ah! buf-  
foni! Sicuro avete ragione. Infatti, qual  
vantaggio avrebbero il Belgio e la Fran-  
cia dall'arruolamento di Mussolini, Prez-  
zolini, Papini, Federzoni e... Marinetti?  
Nessuno; mentre queste persone, che di  
per se valgono un mondo, rimanendo in  
Italia possono creare la corrente, susci-  
tare gli entusiasmi. E non hanno scrupoli  
sui mezzi. Ieri era Oberdan, oggi è  
Bruno Garibaldi, commemorati collo stes-  
so fervore dalla massoneria, dal nazio-  
nalismo clericaleggiante, dal rivoluziona-  
rismo tipo mussoliniano.

Tutto ciò puzza di speculazione. I ga-  
ribaldini hanno voluto combattere per la  
Francia? Benissimo, liberissimi; sapevano  
che andando in guerra, si poteva anche  
morire. E allora, perchè tanto chiasso

per essi quando, più o meno eroicamente,  
sono già morti in guerra due milioni  
di uomini?

Non vorremmo essere fraintesi: che si  
interpretassero le nostre frasi come spre-  
gio o insulto verso quegli eroi. Idealismo,  
altruismo; noi sentiamo fortemente entro  
di noi questi sentimenti; gli è che abbia-  
mo appreso, purtroppo a nostre spese, a  
non lasciarci guidare unicamente da essi;  
chè è un delitto per il proletariato sognare  
colla testa nelle nubi mentre siamo ob-  
bligati a viaggiare coi piedi sulla terra,  
governata e posseduta da quella borghesia  
che — secondo quel barbogio prussiano  
di Marx — ha innalzato per divisa dopo  
avere spezzato ogni legame tradizionale  
« l'arido pagamento a pronti ».

Sognare, sognare liberamente, poter  
vivere nel mondo dell'idealismo; ecco il  
nostro... sogno; per arrivare a ciò, pur-  
troppo, dobbiamo vivere terra, terra e  
saperci destreggiare fra i delitti e l'affa-  
rismo della società presente, per fortuna  
già in via di fallimento.

Sì, sì; giù il cappello e salutiamo an-  
che noi commossi i garibaldini caduti ed  
anche quelli che cadranno, non perchè  
soldati morti in guerra, ma come uomini  
che per la loro idea seppero fare sacri-  
ficio della loro esistenza.

L'esempio è lì sotto gli occhi o signori  
interventisti chiaccheroni. Avanti dunque!

L'uomo che ride

## Le laboriose sedute del Consiglio Provinciale

28 - 29 DICEMBRE 1914

E' mai possibile ad un modesto foglio  
settimanale fare il resoconto di due gior-  
nate di discussioni? Possiamo racchiudere  
in poche righe, quali ci sono imposte  
dalle esigenze di spazio, tutto quanto si  
è detto, si è sostenuto, in parte ottenuto?  
Quindi più che un resoconto il nostro  
sarà una impressione, impressione tanto  
più necessaria in quanto servirà forse  
meglio ad illustrare le presunte crepe  
che la maggioranza riteneva di aver fatto  
sorgere in mezzo al nostro gruppo e  
che invece vennero circoscritte alla illu-  
sione (usiamo — è vero — la parola  
più benevola) che l'on. Quaglino si era  
coltivata sulle concessioni che la mag-  
gioranza avrebbe fatto al nostro gruppo.  
L'inganno teso era evidente e se l'on.  
Quaglino visse la vita politica della  
provincia certamente la sua buona fede  
non sarebbe stata ingannata.

Era ormai notorio che l'on. Falcioni  
non raccoglieva attorno a sé che forza-  
tamente una trentina di consiglieri della  
maggioranza e quindi sull'altare della  
Presidenza del Consiglio avrebbe dovuto  
scontare la sua politica di imposizioni  
e di intrighi esplicita a mezzo del Pre-  
fetto nelle ultime elezioni politiche ed  
amministrative. Egli tutto questo lo sape-  
va, ed allora la sua furberia giolittiana  
lo fa correre dall'on. Quaglino promet-  
tendogli la V. Presidenza ed un posto ai  
socialisti nella Giunta Provinciale Ammi-  
nistrativa ed una equa rappresentanza in  
tutte le Commissioni; e si prostra davanti  
a quelli di parte sua che non lo volevano  
dicendo che i socialisti solo su lui avreb-  
bero riversato i loro suffragi. Il gioco è  
riuscito, Quaglino ha avuto la sanzione  
di una parte di socialisti, l'uno e l'altro  
sono arrivati là dove volevano; ma, e poi?  
E' stata una precipitazione.

Le dichiarazioni di Bertoglio e le 18  
schede bianche dovevano ben suggerire  
qualche cosa al compagno Quaglino! No,  
egli ha voluto resistere ed allora ha pen-  
sato la maggioranza a dimostrargli apertamente  
che i patteggiamenti di Falcioni  
non erano intesi che a soddisfare la pro-  
pria vanità ma che la maggioranza non  
riconosceva quei patti.

Le votazioni successive sono state la

riprova della slealtà dei patti ed allora  
il gruppo unanime (meno Quaglino s'in-  
tende) a mezzo del compagno Momiglia-  
no dichiara che la slealtà della maggio-  
ranza esplicita dalla Presidenza farà a-  
stenere la minoranza dal partecipare alle  
nomine successive e che intanto il grup-  
po socialista nega ogni incarico di fidu-  
cia alla Presidenza stessa. Non uno dei  
nostri infatti partecipa alle votazioni e  
malgrado ciò il compagno Quaglino  
continua a mantenere il suo legame; non  
solo, ma proprio poco dopo la fiera di-  
chiarazione di sfiducia alla Presidenza,  
egli sostituisce Falcioni ed assume la  
presidenza del Consiglio stesso. Il fatto  
è stato notato da tutti ed i giusti com-  
menti ironici della maggioranza a carico  
di Quaglino non mancarono. Ed anche  
a noi è inspiegabile che l'esperienza di  
Quaglino non gli abbia fatto capire la  
sua falsa posizione e non si sia sentito  
di tutelare la sua dignità, turlupinata dal-  
la slealtà della maggioranza, ritirandosi  
da quel posto che ha servito solo a sod-  
disfare la vanità di Falcioni.

La discussione degli argomenti posti  
all'ordine del giorno ha dimostrato la  
preparazione del nostro gruppo ai pro-  
blemi provinciali.

L'on. Quaglino ha trattato con quella  
competenza che tutti gli riconoscono sul-  
la necessità di modificare i capitoli di  
appalto e sulle preferenze da darsi nei  
lavori alle cooperative. Ha pure svolto  
con argomentazioni impressionanti una  
sua interpellanza ha proposito del ponte  
di Occhieppo che è stato un vero atto  
di accusa contro l'ufficio tecnico ed ha  
partecipato alla discussione della propo-  
sta Conti-Peroni per un istituendo Ufficio  
del Lavoro e dell'Emigrazione, dimostrand  
che quei fini sono già assolti nella  
provincia da istituzioni apposite. L'avv.  
De-Antonis ha trattato della necessità che  
si imponga al governo una immediata  
revisione catastale, revisione combattuta  
dai grossi proprietari, ma che sarebbe  
però un mezzo per aumentare congrua-  
mente le entrate della Provincia. Ha so-  
stenuto le necessità che la Provincia ai-  
uti lo sviluppo ed il sorgere di istitu-  
zioni per la lotta contro la tubercolosi

ed ha ottenuto per questo uno stanziamento iniziale di 2000 lire. Il compagno *Fietti* ha parlato della cattedra ambulante di agricoltura e sulla necessità di un maggior stanziamento per le stesse ai fini di renderle veramente utili all'istruzione agricola dei lavoratori dei campi. *Luisetti* ha trattato della indennità da darsi ai consiglieri e la proposta in merito, che porta l'adesione di 31 firmatori non è stata approvata perchè alcuni hanno mancato nell'appello nominale di rendere omaggio alla loro firma. Fierza e dignità di... lor signori. La proposta è stata riesaminata in sede di bilancio e le conclusioni del relatore Samonini furono approvate per cui il principio dell'indennità è stato ammesso. Vedremo cosa dirà l'autorità tutoria. L'on. *Beltrami* ha magistralmente trattato la questione delle Scuole di agricoltura e della deficienza dell'Ufficio del Genio Civile, che è causa di ritardi enormi per i lavori dei Comuni. Il Dott. *Gabasio* parlò sui consorzi antifilosofici, il Dott. *Garavaglia* per un aumento alle vedove dei cantonieri e per la sistemazione delle strade provinciali. *Momigliano* ha combattuto la proposta dei cattolici per un ufficio del lavoro e dell'emigrazione ed ha chiesto che le 300 lire che la deputazione è disposta a spendere per una istituzione da crearsi vengano date ai disoccupati ed alle istituzioni già esistenti. Il compagno *Ballarino* ha esposto la necessità di modificare il trattamento che si fa alle madri illegittime che riconoscono la loro prole e di elevare a 15 anni l'età per le dimissioni dei befratelli. *Monfrinotti* ha richiamato l'attenzione della deputazione sulla liquidazione alle guardie forestali. *Proverbio* ha inutilmente domandato maggior stanziamento per gli istituti professionali, e in modo speciale per il nostro «Omar», e *Barbera* ha svolto il concetto di accogliere le richieste dei cantonieri provinciali. Il compagno *Ramella* ha fatto una carica a fondo alla maggioranza che nei consessi amministrativi è rivoluzionariamente ostile allo Stato mentre nei consessi politici è ferocemente conservatrice.

La riforma tributaria che tutti reclamano è ritardata da quella stessa classe che gesuiticamente finge di volerla nelle amministrazioni. Egli ha poi trattato la questione dei sessenni, quella dei cantonieri provinciali, degli infermieri del manicomio, la questione del manicomio in rapporto ai ricoverati ed al servizio medico degli istituti di cura (ciechi, sordo-muti e rachitici), dei patronati scolastici e della avocazione alla segreteria delle cause di minor conto. Ha infine svolto una interpellanza sulla inosservanza della legge sull'equo trattamento per parte della Società esercenti le tramvie e ferrovie economiche, una sull'istituzione di un posto telefonico nel Comune di Scopa ed ha richiesto la sistemazione della strada Vereri-Cameri.

La discussione è stata in certi momenti vivace e sulla questione dei cantonieri poco mancò che la Deputazione andasse a gambe levate. Si è avuto anche mezzo approfittando delle stesse affermazioni dei costituzionali, di far rilevare la colposa indolenza governativa a por mano a lavori di pubblica utilità per devolvere tutto alle spese militari.

Infine i socialisti hanno negato il loro voto al bilancio di previsione che è stato votato da solo 23 consiglieri dei 60 appartenenti alla provincia.

Il gruppo socialista dopo l'incertezza del primo giorno, ha dimostrato una forza combattiva che ha impressionato la stessa maggioranza la quale ha dovuto cedere su molte questioni.

Dal «Lavoratore» di Novara.

**Operai,**

**Compagni,**

**Associazioni!**

**Abbonatevi e procurate Abbonati alla nostra «Aurora»,**

**Spedire vaglia all'Amministrazione (Casa del Popolo) PALLANZA**

**Dobbiamo rimandare**

per mancanza di spazio corrispondenze da BEE, OMEGNA, ZOVERALLO, parte della Pro «Aurora» e della Piccola Posta, articoli vari ecc.

I compagni pazientino. Sarà per il prossimo numero.

## A VITTORIO BUTTIS

*esule e profugo nell'America del Sud (a S. Paolo del Brasile) il congresso intercollegiale socialista di Gravelona Toce, facendo eco al vibrante ricordo del compagno Pedroni, mandava il suo saluto riconoscente e memore, interprete dei sentimenti di tutto il proletariato della nostra regione.*

*Riparando oggi alla involontaria omissione avvenuta nel resoconto sommario del congresso da noi fatto, ci associamo al saluto doveroso e grato al forte lottatore che da queste colonne seppe con eloquenza rude scuotere le passioni e gli entusiasmi delle folle lavoratrici.*

L'AURORA.

## Alberto Malatesta

*il compagno carissimo che sino al settembre 1913 tenne la direzione di questo foglio è passato agli ultimi dello scorso dicembre dalla Battaglia di Carrara alla Redazione dell'Avanti! di Milano. Egli ha promesso di dare la sua gradita collaborazione al giornale e di dedicare pure il tempo che può alla propaganda orale, specialmente nell'Ossola.*

*Ringraziandolo dei propositi graditissimi gli porgiamo il benvenuto qui vicino a noi e fra di noi nel buon lavoro per il nostro partito e per il proletariato.*

L'AURORA

IL COMITATO FEDERALE

## Iniziative e Problemi del nostro movimento

### Federazione Intercolleg. Socialista

**E' stata spedita alle Sezioni** una circolare nella quale sono richiamate le deliberazioni del Congresso di Gravelona e sono fissate le norme alle quali debbono attenersi.

Le Sezioni debbono subito convocarsi e provvedere a quanto si richiede.

**Le Tessere 1915** debbono essere richieste dalle Sezioni entro questo mese direttamente a Roma - alla Direzione del Partito - Via del Seminario - 87.

**Nuove Sezioni si sono aggiunte** ai nostri quadri in questo inizio d'anno: Premeno (soci 16) Falmenta (soci 13).

**Facciamo appello** all'attività cordiale dei compagni simpatizzanti delle rispettive località perchè si possa presto dar vita alle Sezioni di *Vignone* e *Trobasso*; e sia regolarizzata quella di *Baveno*.

### Federazione dei Circoli Operai PALLANZA - Casa del Popolo

La COMMISSIONE ESECUTIVA

presenti Adreani, Pedroni, Bertolotti, Maglioni ed aderente il presidente G. Forti; si è radunata domenica 27 scorso dicembre presso la Casa del Popolo in Pallanza, per deliberare sull'ordine del giorno pubblicato.

BILANCIO 1914

Il Segretario Pedroni ha riferito succintamente sulla situazione di cassa, sulle entrate ed uscite, e comunicò l'elenco dei Circoli che ancora non hanno saldato le loro partite. Si è deciso di invitarli direttamente a fare i versamenti perchè si possa entro il 15 gennaio chiudere la gestione.

Il bilancio consuntivo 1914 dopo la revisione da parte di tre soci della Casa del Popolo di Pallanza, sarà stampato e spedito insieme alla relazione morale a tutti i Circoli Federati entro la fine del corrente mese.

CONGRESSO ANNUALE

La commissione è stata unanime nel decidere di rinviare alla fine del prossimo Marzo l'annuale Congresso.

Le ragioni evidenti ed intuitive saranno presenti a tutti i Circoli. Questo periodo di attesa, servirà anche ad una maggiore preparazione in base ai temi che la Commissione sottoporrà in tempo utile ai nostri federati.

TESSERE per 1915

Le nuove tessere saranno entro il mese spedite a tutti i Circoli Federati in proporzione dei prelievi fatti nello scorso anno.

Noi ci affidiamo per intanto alle rispettive amministrazioni, le quali vorranno affrettarsi a notificare l'aumento o la diminuzione dei loro soci per evitare dispersioni di tempo e di stampati.

CONSULENZA LEGALE

La Federazione aveva sottoposto al consulente legale della Lega Nazionale il quesito se i Circoli dovessero sottostare alle norme comuni in riguardo alla *tassa pesi e misure*. Ed il legale ha risposto che la eventualità che i soci possano accompagnare nel Circolo anche dei non

soci, se pure federati, dà loro agli effetti della *tassa pesi e misure* il carattere di pubblici esercizi.

Quindi noi consigliamo i nostri federati a provvedere a termini di legge *tanto per le misure come per le carte da giuoco*.

Queste sono le deliberazioni più importanti prese dalla Commissione Esecutiva. Noi ne diamo succinta comunicazione ai Circoli nostri, avvertendo che tratteremo diffusamente a suo tempo, discutendo della relazione morale, dei temi del nuovo Congresso. L'opera iniziata col Congresso di Ramate deve essere continuata e completata con sicura energia.

### Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Totale L. 730.

### Costituzione della Cooperativa Muratori ed affini

Domenica 27 dicembre ad una numerosa assemblea di operai edili parlarono i compagni B. Maglioni e G. Forti. Seguì alla relazione chiara ed efficace del compagno Forti una discussione esauriente; e si concluse colla nomina di un Comitato il quale ha di già compilato lo Statuto e convoca gli edili volenterosi all'**Assemblea che si terrà domani 10 corr. alle ore 15 nel salone della Casa del Popolo in Intra**, per approvare lo Statuto e passare alla costituzione legale della Cooperativa.

E così dai propositi, si passa ai fatti.

### Sapere, Sapere Sapere!

Ecco ciò che è necessario, indispensabile a tutti e specialmente alla classe lavoratrice. La guerra ha portato sul terreno della discussione problemi nuovi, per intendere i quali, e per potere guardare con qualche certezza verso l'avvenire, è necessario conoscere problemi e fatti del passato.

Per i giovani da cui non si può pretendere studi profondi, la Società Editrice Avanti ha preparato una bellissima strena:

L'OMBRA DEL GIGANTE

(La conflazione del mondo borghese spiegata da un padre al figlio)

Essa è una chiara e sintetica spiegazione fatta dal punto di vista socialista, della conflazione borghese, contiene inoltre una carta geografica del teatro della guerra l'albero delle razze umane, le fotografie delle capitali delle nazioni in lotta e moltissime altre fotografie e disegni.

I Circoli Operai, le biblioteche proletarie le sezioni socialiste dovrebbero procurarsi subito una copia di questo interessante libro, anzi le sezioni ed i circoli giovanili ne dovrebbero fare una larghissima diffusione fra i giovani proletari.

Ciò servirà a demolire tutti quei falsi luoghi comuni che già si ricamano sul fatto doloroso e tragico della guerra mondiale.

Per una copia L. 0,50; per cinque L. 2; per dieci L. 3,50; per venti L. 6.

Scrivere inviando vaglia alla: Libreria Editrice «Avanti» Via S. Damiano, 16 Milano.

## Elezioni suppletive di Probinvi per le Arti Edilizie

Domani 10 gennaio 1915 avranno luogo nel Circondario di Pallanza le ordinarie elezioni suppletive per completare il numero dei probiviri del Collegio per le Industrie Edilizie con sede in Pallanza.

Si debbono nominare *cinque* probiviri industriali e *cinque* probiviri operai.

Scadono fra gli Industriali: Albertini geom. Tranquillo, Viglino ing. Silvio, (dimissionario), Capucci Vasco impresario Roncoroni Guido impresario. E' inoltre dimissionario Caramora ing. Giovanni.

Scadono fra gli operai: Lagostina Giuseppe, Martinella Pietro, Marchisio Giovanni e Fantoli Giacomo. — E' inoltre deceduto Realini Mario.

Rimangono in carica:

Per gli Industriali: Bettoe Battista, Franzosi geom. Domenico e Manlini geom. Silvio.

Per gli operai: Braganti Battista, Bezzi Pietro e Albertini Giuseppe.

Sono sedi di Sezione per le elezioni i Comuni di: Pallanza, Cannobio, Intra, Lesa, Mergozzo, Omegna e Ornavasso.

Dobbiamo lamentare ancora una volta il disservizio dei compagni probiviri operai in rapporto alla Camera del Lavoro. La quale è informata delle elezioni dal comunicato della Presidenza del Collegio, senza che nessuno dei componenti operai si sia degnato di farci avvertiti per tempo in modo che si potesse dare relazione alla massa del lavoro fatto e fosse possibile accordare una lista dando alla votazione l'importanza e la serietà e quindi l'efficacia necessaria. Per questa volta dunque ancora noi non possiamo che invitare i lavoratori edili ad accorrere alle urne probiviri rieleggendo gli uscenti e sostituendo con altro operaio di loro fiducia il compianto e battagliero Realini Mario di Fondotoce. Per la dignità della classe lavoratrice e della sua organizzazione regionale vogliamo credere che il fatto lamentato non si ripeterà più. E sarebbe tempo davvero di fare sul serio, perchè in tutto il circondario non c'è più uno straccio di legà nè di scalpellini, nè di muratori; e in queste condizioni anche i probiviri giovani poco quando non nuociono.

La Camera del Lavoro

## Compagni lavoratori

### Nei Circoli Operai Nelle Società Cooperative e di Mutuo Soccorso

in tutte le istituzioni operaie di battaglia, assistenza e cultura delle quali fate parte, voi dovete portare il soffio nuovo di vita che ne faccia lece potenti di elevazione proletaria coordinandole e collegandole ai vari organismi federativi regionali e nazionali.

Voi dovete lottare per la conquista di maggioranza e per il vigile e fattivo controllo di minoranza con questo

PROGRAMMA SINTETICO

sostenendo:

1. PER TUTTE l'abbonamento sostenitore all'«Aurora» e l'adesione al Segretariato Operaio e di Emigrazione.

2. PER I CIRCOLI OPERAI: l'adesione alla Federazione regionale di Pallanza, la propaganda di classe e di educazione sociale, l'avviamento alla trasformazione dei Circoli in ritrovi di organizzati nel Sindacato.

3. PER LE COOPERATIVE: l'adesione alla Federazione di Pallanza, alla Lega Nazionale ed al Consorzio Italiano di Milano; la propaganda cooperativistica intesa nel senso largo e rinnovatore della grande cooperazione accentrata integrante l'opera dei pubblici poteri con influenza decisiva sulla distribuzione prima e sulla produzione di poi.

4. PER LE MUTUE: l'adesione alla Federazione Nazionale di Milano ed alla costituenda Fed. Regionale; opera attiva per dare alle Mutue un carattere nettamente operaio, con basi tecniche e finanziarie di vera assicurazione, propugnando energicamente la necessità e l'urgenza delle Assicurazioni Sociali di Stato, o quanto meno l'intervento integratore dei pubblici poteri.

Questo per sommi capi il programma OPERAIO che nelle Associazioni OPERAIE gli operai debbono sostenere e di poi attuare. Siamo in periodo di elezioni e di bilanci. E' il momento opportuno per i compagni di buona volontà, di sicura energia e di non dubbia fede.

LA CAMERA DEL LAVORO.

## QUEL SIGNORE PREAVVISA.....

ed io rispondo che non mando biglietti da visita perchè non ho l'incoscienza nè la malafede ipocrita del signor Giampiero Turati. Il quale ribatte al nostro articolo documentato intorno all'accusa rivolta all'on. Pietro Chiesa, che lo specchietto essa *Voce* tolse dall'«Azione Novarese», della quale non poteva pensare avesse inventato lo specchietto stesso. Quindi avremmo torto noi se la «Voce» anziché prudenzialmente citare la fonte più vicina, ha voluto dar credito alla falsa dimostrazione della «Azione» pubblicando tal quale l'estratto.

Ed aggiunge che in fondo anche nella dizione precisa del «Lavoro» lo specchietto dei nominativi di stipendi corrisponde a quello della «Voce». Vero è che non corrispondono le cifre per cui cade la prova provata di affarismo, e nè «Voce» nè «Azione» sapranno mai documentare la verità di quanto hanno pubblicato.

Vale la pena di continuare a discutere dopo ciò, con tal tipo di pubblicista? Crediamo, che no; anche per rispetto ai nostri lettori.

Un rilievo però, prima di chiudere. Vogliamo dire al signor G. T. che il diritto di domandargli chi gli paghi lo stipendio e la pensione al Leon d'Oro, ce l'ha dato lui il giorno nel quale ha preteso di trattare i socialisti (gli stipendiati) come una masnada di affaristi e trafficanti.

Quindi meno peralossi assolutamente sciocche e ridicole.

Quanto al preavviso che ci dà di querela e conseguente carcere italiano siamo in attesa che il signore provveda a suo piacimento. Sarà meglio d'altronde che rileggi con maggior attenzione quel che l'«Aurora» scrive per evitare di prendere delle cantonate.

Ed aggiungo: potrei ricambiare con due schiaffi plebei «la sprezzante superiorità» del signor Giampiero; ma voglio prima attendere che egli dia il significato interpretativo preciso alla frase «se il signor Maglioni fosse anche qualcosa di peggio di quello che è». Se la spiegazione non verrà, penserò io a domandarla personalmente al cittadino Giampiero Turati alla prima occasione. Poi mi darà querela.

Intanto prenda atto di questo mio preavviso, il quale è per lo meno più coraggioso dell'altro....

BATTISTA MAGLIONI.

## Le dimissioni del nostro gerente

Abbiamo ricevuto la lettera che segue:

Trobato 30-12-1914.

Egregio Direttore «Aurora», - Intra

Il sottoscritto, visto che il giornale «Aurora» non intende assolutamente occuparsi di quanto si scrive nelle corrispondenze e che la maggior parte di esse vengono destinate (specialmente le ultime due corrispondenze); per questo da oggi in avanti non intende più di assumersi la responsabilità di gerente del giornale l'«Aurora».

Tanto per norma. Non si creda perciò che voglia cambiare le mie idee; continuerò sempre nella via che ho sempre seguito finora.

In fede

GUASTOLDI DOMENICO.

Chi segue l'attività nostra nel giornale avrà notato come specialmente prima e dopo le ultime elezioni generali amministrative fosse nato un vivo dissenso coi compagni di Trobaso (compagni non iscritti al partito) e particolarmente con Guastoldi Domenico, il nostro gerente. Insistevamo noi perchè a Trobaso si costituisse la Sezione del Partito; ci rispondeva la passività negativa di quelli che avrebbero potuto raccogliere il nostro appello. Questa situazione doveva finire perchè era tanto più strana in quanto il nostro gerente Guastoldi era appunto fra costoro. La lettera che pubblichiamo e della quale prendiamo atto come di una dolorosa necessità, mette noi e Guastoldi in una condizione di maggiore sincerità. Questo è dunque l'ultimo numero da lui firmato; la responsabilità sarà di poi assunta dal sottoscritto.

Però, dissensi a parte, sentiamo di dovere a nome dei compagni tutti il saluto grato e memore a Guastoldi Domenico il quale ha sentito la sua responsabilità, così grave attraverso parecchi processi, come un posto di battaglia. Ed il posto tenne fieramente, con entusiasmo e devozione ammirabili.

Noi lavoreremo intanto, e vogliamo sperare non contro di lui, per costituire il partito a Trobaso, e per esso una salda e consapevole coscienza nel proletariato innumere. Comunque, ognuno andrà sinceramente per la propria via.

BATTISTA MAGLIONI.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

Il ritorno del prof. Cavazzani.

*Il prof. Cavazzani, ospite caramente atteso, è ritornato fra noi, ed è con animo lieto che gli mandiamo il nostro saluto e gli esprimiamo la nostra gratitudine, nella speranza fervida che la magnifica bellezza del lago e della montagna, la cordialità affettuosa degli amici, il rispetto e la riconoscenza di chi fu e sarà curato dall'arte sua, fatta di sapienza e d'umanità, possano trattenerlo per sempre qui, dove già, durante lunghi anni, profuse bontà e salute.*

*Nelle ore tragiche che gli uomini oggi attraversano, anche se non direttamente colpiti dalla ferocia angosciosa della guerra, della rovina e della morte, rincuora la sicurezza d'un bene continuo e vicino: si che a lui, ritornante dal paese nativo a questo lago così ricco d'azzurro, di bianco, di sole, sia cara e confortante l'idea che la sua nobile professione alimentata e quasi addolcita, nelle conseguenze dolorose, dalla gentilezza eletta del suo cuore d'uomo, deve essere e sarà gioiosa sicura e serena soddisfazione tanto per coloro che riceveranno il beneficio come per colui che il beneficio concederà.*

*Al prof. Cavazzani diamo quindi, con tutto il cuore, il benvenuto - e per sempre - confidando di vedere, insieme a lui, al disopra e all'infuori d'ogni piccola lotta e invidia, schiudersi e fiorire, con sempre rinnovata energia, la devota gratitudine d'ognuno, bene augurando alla sua famiglia e a lui: così che un vincolo forte d'affetto lo leghi al nostro paese, come a una terra amica, e lo trattenga fra noi con fiducia e con tranquillità.*

## INTRA

Per le elezioni invernali amministrative.

E' stata presentata al Sindaco la seguente interpellanza della minoranza socialista:

III. sig. Sindaco della Città - Intra

«I sottoscritti nella loro qualità di consiglieri comunali, fanno istanza, perchè piaccia all'on. Giunta presieduta da V. S. includere nell'ordine del giorno della prossima seduta consigliare per l'opportuna delibera, la seguente loro proposta:

*Istanza del Consiglio Comunale d'Intra a termini dell'art. 56 della legge comunale, alla Giunta Provinciale Amministrativa di Novara, perchè per il Mandamento d'Intra sia accordato che la convocazione dei comizi elettorali amministrativi venga ritardata a tutto dicembre.*

Con ossequio

AVV. G. DE ANTONIS  
Geom. B. ZANNI  
PASQUALE CUNIOLO  
CANDIDO CARENA

Niun dubbio che la proposta sarà dalla Giunta accolta e dal Consiglio approvata. In seguito verrà il referendum fra i comuni del mandamento.

Per un Circolo Giovanile Socialista

Domani alle ore 16 nella sala della Casa del Popolo sarà tenuta una prima adunanza per la costituzione di un Circolo Giovanile. Interverranno i giovani compagni del Circolo di Pallanza e riferirà B. Maglioni.

Teatro del Popolo.

Il suggestivo dramma di Demetrio Alati «Per la vita» sarà dato questa sera e domani sera alle ore 20,30 dalla Filodrammatica della Casa del Popolo nel suo Salone-Teatro.

I lavoratori interverranno numerosi. Completerà lo spettacolo la divertente farsa «Storia di un soldo».

Sez one Socialista.

Martedì 12 assemblea degli iscritti che si terrà qualunque sia il numero dei presenti.

## OMEGNA

«La famiglia Gilardi ringrazia la Lega Metallurgica di Villadossola e tutti i compagni e amici che vollero accompagnare all'ultima dimora il figlio Ernesto».

## Premeno Esio

Propaganda.

Due riuscite conferenze tenne domenica scorsa il comp. B. Maglioni a Premeno su «Socialismo e Partito Socialista», e ad Esio sul «Momento politico».

Il fatto è specialmente significativo per Premeno dove finora nessun oratore socialista aveva potuto parlare in pubblica riunione.

Anche quassù si cammina!

## Cannobio

Festa Pro Aurora e Assemblea Sezione.

Questa sera sabato 9 nel salone della Società Operaia si terrà una festa organizzata dalla Sezione pro Aurora.

Domattina 10 alle ore 9 ant. precise assemblea della Sezione Socialista con importante ordine del giorno.

## Falmenta

Nuova Sezione Socialista.

Domenica 27 coll'intervento del Segretario della Sezione di Cannobio, comp. L. Albertalli si è qui costituita con 13 aderenti una Sezione del nostro Partito. I compagni residenti al Canadà hanno risposto con entusiasmo al nostro appello e noi dobbiamo specialmente al confortante loro appoggio se anche in questo importante centro della Valle Cannobina abbiamo potuto costituire il nucleo sociale rinnovatore dei costumi politici delle nostre popolazioni oggi segnate col marchio di gregge elettorale che si vende!

Benissimo. Benvenuti, compagni di Falmenta e compagni lontani di oltre l'Atlantico; benvenuti e buon lavoro!

L'AURORA.

## Crusinallo

Sappiamo che la Giunta Comunale d'accordo colla Commissione pel Calmiere anziché perdere tempo in vane insistenze presso i grossi produttori fornai porrà all'ordine del giorno pel prossimo Consiglio la proposta di costruzione d'un forno municipale e di rivolgere invito alla Federazione delle Cooperative di Consumo perchè apra prontamente uno spaccio in Crusinallo determinando così il più sicuro ed efficace calmiere.

Se le proposte passeranno, come non dubitiamo, sarà dovere dei nostri lavoratori di assicurarsi il vivere a buon mercato accorrendo compatti agli acquisti.

Benissimo! Ecco una proposta saggia e risoluta. Non potrebbe l'esempio essere imitato dagli altri Municipi?

I compagni nostri nel Consiglio Comunale vedano di proporre la questione che è importante e come principio e come fatto.

L'AURORA.

## Casale Corte Cerro

Consiglio Comunale - Come si chiuse la crisi.

Il Consiglio s'è convocato d'urgenza la sera di venerdì 18 corr.

Mancavano i quattro Consiglieri della maggioranza che votarono la proposta del compagno Bertolotti, cioè lo stanziamento di L. 100 per dare luce alle Frazioni: Gabbio completamente al buio e Ramate in parte.

Il Sindaco dimissionario domanda ai nostri compagni se voteranno. Pattoni, Guatta, Bertolotti, rispondono che sono intervenuti per confermare la dichiarazione fatta in seduta 15 corr.

Il Sindaco dimissionario visto che non si poteva procedere alle nomine rinvia la seduta al giorno 20.

Presenti tutti i Consiglieri il Sindaco dimissionario fa conoscere che è venuto coi suoi colleghi della Giunta dimissionari per versare i suoi voti ad altri affinché si possa evitare il Commissario Prefettizio: non per timore del proprio operato, ma bensì per evitare una spesa al Comune.

Il consigliere Calderoni Serafino, a nome anche dei consiglieri che votarono la proposta del compagno Bertolotti fa conoscere che è troppo piccola la cosa perchè doversero dimettersi la Giunta e il Sindaco.

Interloquiscono i compagni Pattoni e Bertolotti e altri consiglieri.

Il consigliere Albertini propone che siano respinte le dimissioni del Sindaco e Giunta e si rimandi il bilancio in esame.

Votanti dieci: per la prima parte votano in sette; astenuti per coerenza i nostri compagni; per la seconda parte votano anche i nostri compagni perchè si faceva in modo che la richiesta per la luce venisse incluso.

Il Sindaco e la Giunta ritirano le dimissioni e si convoca il Consiglio per la sera del 22 corr.

Ordine del Giorno:

1. Approvazione Bilancio Preventivo 1915.

2. Domanda prestito acquedotto Comunale.

Aperta la seduta il Sindaco dà lettura di una lettera del Compagno Pattoni il quale scusa l'assenza trovandosi indisposto ed augura però che siano accolti i desideri delle frazioni Gabbio e Ramate.

Datasi lettura del Bilancio preventivo il compagno Bertolotti visto che la voce illuminazione pubblica non è aumentata, domanda alla Giunta in che modo intende provvedere per Gabbio e Ramate. Il Sindaco risponde che la Giunta non può accettare aumenti sul bilancio ma intende provvedere non oltre il mese di Giugno

per il Gabbio. Il compagno Bertolotti replica che è pronto a ritirare la sua proposta di L. 100 — qualora la Giunta si impegni a provvedere non oltre il 31 Gennaio p. v. non solo per il Gabbio ma anche per Ramate.

Dopo breve discussione oltre le quattro lampadine richieste: due per il Gabbio e due per Ramate, aggiunta una per Montebuglio dietro richiesta del consigliere Bialletti Luigi, fu approvato all'unanimità come da richiesta del compagno Bertolotti.

Prima di mettere in votazione il Bilancio preventivo il compagno Bertolotti a nome della minoranza dichiara che essa si astiene per coerenza ai principi socialisti.

Ad unanimità si approva il prestito per l'acquedotto Comunale.

Se la nefasta guerra non ci travolgerà, per il 1915 sarà un fatto compiuto anche la così desiderata acqua potabile.

## DALL'OSSOLA

### Mergozzo

I progressi della Cooperativa scalpellini.

All'Amministrazione dell'«Aurora» è giunta una lettera del presidente della Cooperativa, nella quale si avverte che per ragioni di economia non si confermano per il 1915 i cinquanta abbonamenti collettivi dei propri soci.

Noi vogliamo confidare però che molti di essi vorranno abbonarsi in proprio non spezzando così i buoni rapporti che ci legano. Rileviamo intanto che la Cooperativa Scalpellini da che s'è liberata dai tiranni socialisti per seguire le fortune del Braganti ha fatto dei progressi davvero meravigliosi. Non c'è che dire!!

### Varzo

Nuova Sezione.

Dopo gli accordi presi il giorno di Natale, in seguito alla conferenza qui tenuta dal compagno Alberto Malatesta i compagni hanno continuato il loro lavoro ed ora la sezione socialista è definitivamente costituita. Essa si propone di svolgere la sua propaganda in Valle Divedro, e specialmente si occuperà, alla ripresa dei lavori della seconda galleria del Sempione, di far proseliti nelle schiere di lavoratori di ogni parte d'Italia che vi saranno adibiti.

### Anzola d'Ossola

Disoccupazione e... lavori.

Nel mese di agosto scorso, tutto il popolo emigrante di Anzola, rimpatriò per la ragione già ben nota a tutti.

In tutti i paesi si pensò di domandare lavoro ai propri comuni, per poter lenire la grave disoccupazione. Anche qui ad Anzola si fece questo.

Infatti il nostro consiglio, fece e disse, finchè potè ottenere l'approvazione della ormai famosa strada d'accesso.

Non potrebbe la giunta svegliarsi da quel letargo in cui si trova e cercare di sollecitare e provvedere in merito?

Coraggio adunque «anno nuovo vita nuova» non fatevi pregare più a lungo per adempiere il vostro dovere.

### Iselle

Alla seconda galleria del Sempione.

L'impresa della seconda galleria del Sempione così «benemerita» verso i lavoratori italiani ne ha fatto un'altra delle sue. Prima della crisi, erano occupati presso l'impresa oltre 1100 operai, grande parte dei quali furono licenziati, si che si ridussero a circa 300.

A questi, il giorno 23 u. s. fu dato il licenziamento, e il giorno 24 vennero liquidati i conti.

La ripresa del lavoro è fissata per il 5 gennaio, senza alcun impegno di riprendere tutti quelli che sono rimasti qui in attesa. Anzi si assicura che ne verrà occupata solo una parte. Non solo, ma i «fortunati» che lavoreranno dovranno subire una notevole diminuzione di paga!

Se i nazionalisti italiani venissero qui a difendere il salario, la dignità, la pelle dei lavoratori del loro paese, contro questi capitalisti stranieri che li sfruttano, non farebbero bene?

## Tipografia Pallanzese, Pallanza

GUASTOLDI DOMENICO, - Gerente responsabile

## I nostri Collettori

Come fu stabilito dal Congresso i Collettori dovranno essere sotto la diretta responsabilità delle Sezioni.

Il Comitato Federale ha nominato i sotto segnati compagni, in attesa di nominare gli altri di quelle località ove esistono sezioni e che queste ci facciano il nome.

A tutti verrà spedito il nuovo bollettario, poichè il vecchio non ha più valore, pregando ancora una volta i detentori di questo a ritornarlo.

PALLANZA — Antonelli Socino

INTRA — Fanti G. B.

CANNOBIO — Reschigna Giuseppe

OMEGNA — Parmiggiani Mario

GRAVELLONA — Tagini Domenico

CRUSINALLO — Cerruti Emilio

RAMATE — Bertolotti Francesco

VILLADOSSOLA — Tomanni Nesso

DOMODOSSOLA — Buniarelli Enrico

Estero

BARRE VERMOUNT — Cardini Natale

LOSANNA — Francioli Pietro

GINEVRA — Pedroni Emilio.

## PRO "AURORA,"

Milano — Alberto Malatesta, Via della Passione 7 saluta i compagni dei Collegi Pallanza-Domodossola L. 1.—

Fondotoce — Danini Enrico, stiamo bene in casa senza Trieste cent. 10, N. N. saluti affez. socialisti 20, D. G. W la neutralità, e abbasso... 10, Folpini Luigi abbasso il militarismo Germanofilo 10, Demagistris Carlo di terza categoria contento della guerra per il bisogno di regolare un sedola per combattere, sotto titolo di ramassa 20, N. N. volete guerra o polenta? 10, Caretti Annibale Cafè negar 10.

Totale " 0.90  
Suna — La compagnia del Caffè Montù 15, Fra soci del Circolo ritornando da una passeggiata 20.

Totale " 0.35  
Pallanza — Rabuffetti Mano per una mancia inaspettata " 2.—

Milano — Zanone G. augurando buon anno alla famiglia del nostro Giornale " 5.—

Ramate — Fra Casalesi Ramatesi e Gravellonesi 50, Operai Ramatesi risparmio denari Tram per non essersi fermato il 26-12 ore 14- alla fermata

Gianoli, malgrado aver fatto segno al manovratore 35. Totale " 0.85

Casale C. C. — Fra soci dei Circoli Operai Cereda-Casale Corte C. protestando contro il sistema della Giunta Comunale che a uno per volta aggredisce tutti i Circoli Operai del Comune con l'aumentare il Dazio Consumo " 1.—

Cereda — Ferraris Luigi fu Carlo, augurando ai pulitori di Casale C. C. di organizzarsi 10, Nollì Albero contento della compagnia 20, Nollì Giovanni saluta il Crini 10, Nollì Domenico saluta sua sorella a Parigi 10. Tot. " 0.50

Pallanza — Fra compagni dopo la gita a Cossogno " 0.20

Massino Avanzo bicchierata fra compagni a mezzo Ragazzoni " 0.80

Casale C. C. — Avanzo banchetto di alcuni coscritti del 74 fatto dal signor Raviol " 0.60

Ramate — Fra giovanotti di Omegna c. 20; Alcuni elettori. La lotta per le lanterne. Il sindaco sbigottito manda il messo in cerca di consiglieri per la sua parte di responsabilità 35. Totale " 0.55

Bèe — Sezione Socialista " 1.60

Totale L. 15.35

## Alle Associazioni

## Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo e moderno impianto contabile.

Pasticceria Confetteria  
**A. GANZETTI**  
PALLANZA - Via Cavour

Specialità BISCOTTI PALLANZA  
Ricco Assortimento Vini bottiglia - Liquori di marca - Bomboniere - Servizi sponsali, battesimi, ecc. - Frutti canditi - Fondants Marron Glacéss

**TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA**  
DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO

I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.  
Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Cucina Popolare di Intra

Via Giovanni De Lorenzi

Ne elemosina, ne speculazione. Cibi sani e ben cucinati al puro prezzo di costo. Sempre pronti, brodo e carne per convalescenti. Aperta per il servizio tutti i giorni alle 11.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.  
Menu sempre variato.

**Dottor Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18.

**PALLANZA**

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

### Lavoratori, compagni socialisti!

### LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

## "AURORA,"

Fate che essa entri nelle vostre famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO	{	ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00
		ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00
SOSTENITORE	{	Individuale L. 5.00 all'anno
		Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 19 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 2 - Conto Corr. Postale  
Pallanza-Intra 16 Gennaio 1915  
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

ABBONAMENTI  
Anno Italia: Ordinario L. 3 — Sostenitore L. 5 —  
Anno Estero: Ordinario L. 6 — Sostenitore L. 10 —  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione.  
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

## OPERAI NON USCITE: Chiedete il lavoro ed il pane alla patria

Dove vi rechereste? La Francia, la Germania e l'Austria sono in guerra; il Lussemburgo e la Svizzera, pur non essendo in guerra, sono paralizzati dalla generale conflazione. In questi cinque paesi riversa il novantasei per cento della nostra emigrazione temporanea; gli sbocchi continentali rimangono dunque completamente ostruiti. Se poi l'Italia dovesse uscire dalla neutralità, si renderebbe necessario il rimpatrio anche di quei pochi italiani che ancora dimorano negli Stati contro i quali si prenderebbero le armi.

Posto che le cose vadano alla meno peggio, si potrà pensare all'emigrazione soltanto nella primavera del 1916, però non è possibile dire quale sarà allora la situazione. S'ingannano coloro che credono che appena finita la guerra si avrà una specie di età dell'oro per il lavoratore. Certamente la guerra distrugge uomini e ricchezze, certamente vi sarà da lavorare per rifare tutto quello che oggi si demolisce; ma bisogna pensare che la presente guerra, sia per la sua durata, sia per il costo e sia infine per il numero dei paesi che vi sono coinvolti, causerà uno stato di prostrazione economica paragonabile a quelle convalescenze che sono assai più lunghe e tormentose delle malattie.

Una singola nazione — anche se sconfitta — può rifarsi in poco tempo: o trova delle risorse in se stessa, o trova del credito all'estero — è quello che è capitato alla Francia dopo la guerra del 1870-71, la quale trovò nelle calze di lana dei contadini il capitale necessario ad un'energica ripresa della sua attività produttrice, sicché, non ostante i cinque miliardi di indennità di guerra e il trattato di Francoforte, riuscì a raggiungere ben presto un alto grado di prosperità economica; ma ben diverso è il caso presente in cui tutti i paesi saranno colpiti da anemia acuta.

No, la guerra non produce niente di buono ai nostri giorni; essa costituisce un regresso sociale puro e semplice. Maledirla è dovere del proletariato; però, quando essa rappresenta l'ineluttabile, importa — prima ancora che smarirci in dottrinarie vaniloquenze — pararne i contraccolpi economici.

Come la guerra distrugge le conquiste dell'arte e della scienza, così distrugge quelle della civiltà e della politica; per sua colpa i mali del capitalismo si esasperano, si moltiplicano. Guardate cosa succede: aumenta l'interesse del capitale e diminuisce il prezzo del lavoro. Ci sarà molto da fare senza dubbio, ma l'immenso spreco di materiali ne farà aumentare il prezzo; il capitale circolante rastrellato dai Governi per i bisogni della guerra renderà pigro il riflusso verso le imprese utilmente produttrici con danno incalcolabile per le condizioni generali della classe lavoratrice.

La resistenza perderà di efficacia e le tariffe si svaluteranno come le azioni di una società in fallimento. Non basta; le relazioni internazionali coltivate per anni ed anni con tanta cura saranno interrotte per il giuoco dei Governi. Contro ogni sua volontà il proletariato è buttato addosso al proletariato; la guerra divide attizza gli odii nazionali e, per quanto faccia, una classe sola non può sottrarsi alla legge generale. Qualunque sia la politica dell'Italia, la nostra classe lavoratrice, pel fatto solo che emigra, dovrà subire i contraccolpi non pure d'ordine economico, ma altresì d'ordine politico. Taccia o parli, fa lo stesso; finirà « a Dio spiacente ed ai nemici suoi ». Tant'è. La guerra fu ben definita, quando fu definita lo sfruttamento del proletariato spinto al massimo grado di potenza.

La guerra ha dunque posto un nuovo problema alla considerazione del Governo e delle organizzazioni operaie. L'eterna contesa su lo stare o l'andare è stata bruscamente troncata dall'incalzare degli avvenimenti: bisogna stare, perchè non si può andare nei paesi d'Europa e per un periodo di tempo imprevedibile. D'altra parte le masse non possono rimanere inoperose; sarebbe, oltre tutto, un grave errore anche dal punto di vista dell'economia capitalista.

Noi possediamo una mano d'opera assai apprezzata, bisogna utilizzarla, e utilizzarla bene nell'interesse generale della nostra economia interna. L'Italia è un paese che deve ancora essere valorizzato per tanta parte: valorizziamolo. Otterremo due risultati in una sola volta: impediremo che la disoccupazione rovini e degradi la nostra forza-lavoro e creremo le condizioni prime necessarie all'aumento della produzione interna.

Ma badiamo bene, il problema non è uno dei più semplici. Non basta aumentare gli stanziamenti per le opere pubbliche; se ad esse non corrisponde una ragionata politica che si prefigga il rinnovamento civile ed economico della nazione, se non si esce dall'empirismo, se si provvede tumultuariamente, se si concede il lavoro a scopo di beneficenza e per evitare le rivolte della fame, si spendono male i denari e si fa l'interesse dei proprietari e degli appaltatori, anziché quello del pubblico e delle classi operaie. In tal caso noi non esitiamo ad affermare che sarebbe meglio spendere in sussidi ai disoccupati.

Occorre che i provvedimenti siano di varia specie: accanto al lavoro pubblico bisogna organizzare il collocamento, bisogna promuovere e facilitare le migrazioni interne col trasporto gratuito degli operai da una località all'altra; e poichè soprattutto, non tutti i disoccupati possono essere impiegati economicamente nei lavori pubblici, bisogna provvedere a sussidiare quelli che non trovano lavoro, preferibilmente attraverso all'organizzazione professionale.

Noi dobbiamo considerarci come se le vie dell'estero ci fossero per sempre precluse; se verra' giorno in cui esse saranno nuovamente riaperte lo sforzo fatto per bastare a noi colle sole nostre risorse interne non andrà perduto, perchè anzi saremo allora meglio in grado di dettare i patti a chi desidera la nostra mano d'opera. La funzione di abbassare salari sarà automaticamente eliminata e l'operaio italiano all'estero godrà di una considerazione maggiore di quella che non abbia goduto fin qui.

Nessuno si muova di quelli che erano abituati ad emigrare nei paesi ora in guerra; tutti si uniscano a noi nel fare la pressione necessaria onde si adotti una politica interna volta al rinnovamento economico del paese. Questo deve avvenire in ogni caso e indipendentemente dall'atteggiamento che l'Italia sarà per prendere di fronte alla situazione internazionale.

E voi, esaltatori del « sacro egoismo d'Italia », provvedete a dare una patria al lavoro italiano!

La Confederazione Generale del Lavoro.

## LUIGI MAINO

il compagno buono ed amato, l'avvocato della giustizia e dei perseguitati, il giurista insigne non è più.

Tutta Milano ha seguito commossa ed addolorata i suoi funerali imponentissimi.

La Federazione Intercollegiale aveva telegrafato per tutti i compagni nostri il suo cordoglio.

## Filosofia della Miseria

### Dalla parte dell'aquila?

La domanda ci sembra più che legittima: l'Italia è l'Italia, o un feudo dell'ir. governo o del futuro sacro germanico romano impero? Contrabbandando per favorire i tedeschi, processi all'«Asino» per far piacere ai tedeschi, proibizione di Marsigliese per non arrecare dispiacere ai tedeschi. Che il diavolo se li porti. Ma di grazia, siamo tedeschi o italiani?

Ecco, noi siamo contrari alla guerra per molti motivi, perchè proprio non arriviamo al punto di credere che i governi di Parigi, Londra, Pietroburgo e di Roma vorranno fare la guerra democratica rivoluzionaria per la nostra bella faccia e non siamo neanche così semplicioni da buttare tutta la colpa di questa guerra sulle spalle dei due, non mai abbastanza maledetti, imperatori d'Austria e di Germania. Socialisticamente abbiamo ficcato «lo viso a fondo», e abbiamo visto e (non era proprio necessaria la guerra per accorgersene) che la responsabilità spetta a tutta la Società; che è essa a non funzionare regolarmente che è il sistema tutto che bisogna cambiare. Tutto ciò è ben chiaro, ma ci sentiamo in dovere di porci una domanda: era proprio necessario fare tutto ciò che è stato fatto nel povero e disgraziato Belgio da parte dei tedeschi? Intendiamoci: questa guerra ha dato mille e mille esempi di fratellanza umana fra i soldati nemici, ma ciò che è accaduto nel Belgio puzza di premeditato, di voluto, di fatto apposta da parte di chi comanda, e non è neanche spiegabile sotto la maschera delle esigenze militari. E allora è spiegabile che tutto il mondo si commova, che chiunque ha cuore mandi il suo obolo ai senza casa del Belgio.

Un comitato Pro Belgio aveva fatto stampare un calendario da distribuire per le strade. Il calendario conteneva questa bellissima e gentile poesia di Trilussa, il geniale poeta romanesco:

Un' aquila nera,  
pe' fa la provista  
de miele e de cera,  
piombò sur paese  
dell'Ape e je prese  
la robba che c'era.  
(Che belle pretese!  
Che bella maniera!)

Fu un vero massacro,  
fu un vero macello,  
sfasciò tutto quello  
ch'è bello e ch'è sacro.  
Cor becco e l'artiji  
je ruppe le case  
je sfranse li fiji...  
Ma l'Ape rimase.  
Rimase e se adesso  
va in cerca di fiori  
pe' fa li lavori  
che j'hanno soppresso,  
l'Italia amorosa,  
je manni una rosa...

TRILUSSA.

Manco a dirlo! Sequestrato il calendario, proibita la poesia; sempre per far piacere ai tedeschi.

Che casa Savoia fosse ancora, malgrado tutto, « l'amica del boia del nostro Oberdan », sapevamcelo; ma per cristo, noi che siamo italiani, non ce la sentiamo di seguire su questo terreno il nostro bene amato sovrano, e diciamo che è ora di finirlo con queste porcherie, noi che siamo italiani! Italiani straccioni, pezzenti, ignoranti magari, ma di nessuno servi per iddio, neanche di casa Savoia!

Oh! se certa democrazia, plaudente un giorno al re democratico, invece di voler la guerra ai tiranni di fuori, si accorgesse dei tiranni di dentro!

L'UOMO CHE RIDE

## Impresa di Navigazione Lago Maggiore

Servizio con barca alla stazione di Porto Valtravaglia.

L'Impresa di Navigazione avverte che, a datare da Lunedì 11 corr., e fino a nuovo avviso, rimarranno sospesi gli approdi dei piroscafi a Porto Valtravaglia, venendo ivi iniziati, da tal giorno, i lavori di costruzione e palificazione del nuovo pontile.

## Una sciagura nazionale

Il terremoto devastatore ed omicida si è abbattuto su paesi e città del Lazio, degli Abruzzi e della Campania distruggendo, come... un ciclone di guerra, cittadine intere ed accumulando, dicono le prime notizie dei giornali, oltre ventimila vittime umane.

Questa terribile sciagura nazionale è in questo momento un monito suggestivo e che vorremmo decisivo contro i fautori di imprese guerresche nostrane; è un richiamo per tutti i rissanti degli Stati Europei perchè tutti li invita a considerare la follia del macello umano, la stupidità degli eroismi di aggressione fraticida; mentre la vera, la sola guerra degli uomini... civili dovrebbe essere volta contro la barbarie degli elementi ciechi della natura.

## Un Ufficio dei Comuni d'Italia istituito a Roma

L'Associazione dei Comuni Italiani ha istituito a Roma, in Via dei Barbieri, 6 un ufficio che si occuperà dello svolgimento e del sollecito disbrigo di tutte le pratiche che i Comuni devono trattare presso il Ministero e presso gli altri Enti governativi. Tale ufficio compie l'opera sua gratuitamente e si servirà anche dell'opera dei deputati e senatori che aderiscono all'Associazione.

Per le pratiche riguardanti in special modo i lavori pubblici, i mutui ad essi inerenti, e in genere, l'applicazione dei provvedimenti già emanati dal Governo o che potranno venire decretati in seguito per fronteggiare il grave fenomeno della disoccupazione e l'attuale crisi dei consumi, l'Associazione dei Comuni ha istituito, d'accordo con la Lega Nazionale delle Cooperative e con il suo Comitato Parlamentare, un altro apposito ufficio, al quale le suddette determinate pratiche saranno affidate per la loro più immediata risoluzione.

## La Cooperativa Muratori ed Affini

si è domenica definitivamente costituita con buon numero di soci a rogito del Notaio Lapidari di Pallanza.

Sono stati nominati il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci. La sede è presso la Camera del Lavoro in Intra, dove potranno rivolgersi gli operai per schiarimenti, informazioni e versamenti di quote.

## Per i lavori pubblici

Il Governo ha prorogato fino a Giugno le disposizioni del decreto per la facilitazione dei lavori pubblici ai Comuni.

## La burla dei consorzi granari

Sempre burlone quel governo: quando era in tempo non ha pensato all'importazione del grano, nè alla riduzione del dazio che la facilitasse. Anzi il contrabbandando ha filato a meraviglia e lo Stato immagazzinando e comperando per l'esercito, ha prodotto il rialzo dei prezzi. Verificatosi il rincaro anzichè censure e requisire il grano qui esistente favorendo nel contempo l'importazione diretta, ha fatto il gesto vano della riduzione del dazio ed ha annunciato che grossi acquisti di grano si erano fatti all'estero. Infatti questo è arrivato in parte, ma giace nei porti in attesa che si scarichi prima quello destinato alla Germania, pardon, alla Svizzera. Ed i prezzi crescevano e crescono.

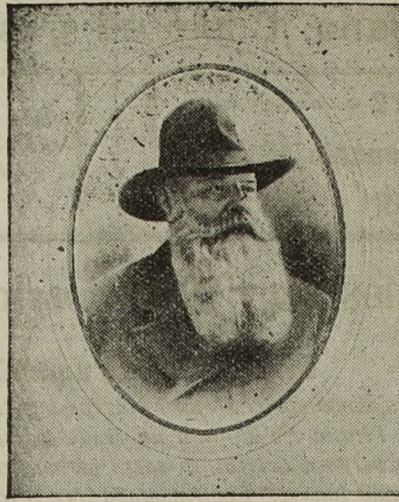
Ultimamente ha avuto, il governo, la pensata dei Consorzi Provinciali, ma li ha fatti nascere morti perchè voleva che essi comprassero anzichè diventare i richiedenti ed i distributori del grano dal governo importato... o requisito.

Così la burla atroce continua. Il pane è a 48 52 54! Salirà ancora? Oh! la patria, i destini ecc. ecc. mentre il broncio si annuncia sordo fra il popolo.

Eccola l'unità nazionale che non sa osare contro gli sfruttatori granari ed.... affini, il gesto energico che a tutta la nazione assicura la tranquillità del pane e del resto.

Ma noi ragioniamo col ventre! Difatti....

PREMIO GRATUITO a tutti gli Abbonati



Formato dell'ingrandimento cm 38 x 48.  
montato in elegante passe-partout decor.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 x 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale

**Dotti e Bernini di Milano**  
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 10 la nostra Amministrazione lo dà **GRATIS** a tutti gli Abbonati

che avranno pagato l'Abbonamento per il 1915 entro il 31 Gennaio prossimo.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 x 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90 - Per gruppi e figure aumento di L. 1.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PER L'ITALIA: Anno Sostenitore L. 5 — Semplice L. 3 — Semestre L. 1,50  
ESTERO L. 6  
ABBONAMENTO SOSTENITORE PER LE ASSOCIAZIONI L. 10

Camera del Lavoro d'Intra  
Segretariato operaio e d'Emigrazione  
Piazza del Macello (Casa del Popolo)

Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Traffiume 10. Totale L. 740.

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10. Totale L. 140.

Alla fine di Gennaio sarà stampata e spedita a Comuni ed Associazioni la relazione morale e finanziaria 1914 della Camera del Lavoro e del Segretariato Op. e d'Emigrazione.

La Commissione Esecutiva è convocata la sera di martedì 19 alle ore 20.30. Nessuno manchi.

Le elezioni del Collegio Provirviri  
Arti Edilizie

non hanno avuto domenica scorsa esito troppo favorevole. A Intra e Pallanza non si sono costituiti i seggi; a Mergozzo il Municipio non ha neppure distribuiti i certificati.

La cosa ci fa dispiacere perchè avremmo voluto dalla classe operaia una manifestazione più forte e coesa della sua volontà.

Ritourneremo sull'argomento per spiegare come la Camera del Lavoro intenda fronteggiare la situazione.

Legga Panattieri

Si invitano i Soci della Lega Panattieri d'Intra-Pallanza-Domodossola ad intervenire numerosi all'Assemblea Generale indetta per Martedì 19 corr., presso la Casa del Popolo d'Intra alle ore 14 per discutere un importantissimo ordine del giorno; e per un eventuale deliberazione di sciopero di protesta contro il tentativo della coalizione padronale e governativa nei riguardi del lavoro notturno e del riposo settimanale.

Convegno Operaio del Biellese

Domani 17 a Biella avrà luogo l'assemblea delle Associazioni Operaie del Circondario per deliberare sull'esercizio 1914 della Sezione Umanitaria e del Segretariato Provinciale Emigrazione.

Si tratteranno inoltre queste importanti questioni:

1. Emigrazione: istruzione ed assistenza agli Emigranti nel momento attuale (relatore: prof. Giovanni Valar);
2. L'agricoltura intensiva e la piccola proprietà (relatore: Senatore Frassati);
3. Il riordinamento della beneficenza e dell'assistenza pubblica (relatore: A. Lanzoni);
4. Il rincaro dei viveri e l'azione delle Cooperative di Consumo (relatore S. Sacchi).

Il nostro Segretariato Operaio e di Emigrazione sarà rappresentato da B. Maglioni.

L'opera dei nostri consiglieri.

Riferendo nello scorso numero l'articolo sintetico di impressione che abbiamo riportato dal «Lavoratore» di Novara, abbiamo dovuto rimandare l'accenno specifico all'opera particolare di nostri consiglieri provinciali on. Beltrami ed avv. DeAntonis. I quali altro aver partecipato, discutendo importantissime questioni, sul bilancio generale, hanno pure lottato ed ottenuta conferma e votazione di nuovi sussidi alle nostre istituzioni.

L'avv. DeAntonis ottenne così che fossero confermati i sussidi di L. 150 e per la Scuola Tecnica e di L. 300 per la Scuola di Disegno della Società Operaia di Pallanza; di L. 50 per quella di Fondotoce.

Ottenne inoltre per la prima volta L. 100 per la Biblioteca Popolare e L. 100 per la Scuola Festiva della Società Artigiana di Pallanza.

Sulla questione del Catasto che fu già a suo tempo posta e vinta dall'on. Beltrami e per la quale l'avv. DeAntonis affacciò una sua proposta geniale per cui si prevederebbe la concessione del sospirato sussidio governativo, ritorneremo, anche per ribattere le curiose affermazioni del consigliere Borromeo di Lesa durante l'ultima lotta del Luglio scorso.

La disorganizzazione  
del nostro Gruppo Provinciale

Avendo noi pubblicate coll'articolo del *Lavoratore* le critiche all'atteggiamento dell'Onor. Felice Quaglino, riceviamo una sua lunga lettera che lo spazio ci vieta di pubblicare. Diremo in sostanza che l'on. Quaglino a sua difesa si richiama: 1. alla deliberazione di Santhià (convegno del 13 dicembre); 2. alla ulteriore deliberazione del Gruppo Provinciale (28 dicembre); e domanda la convocazione del Congresso Provinciale tanto per risolvere l'incidente, quanto per stabilire norme più precise e sicure.

Io che ho presieduto il Convegno di Santhià, contesto che la deliberazione ivi presa in riguardo all'affermazione socialista nelle nomine suonasse così come l'on. Quaglino arbitrariamente l'ha interpretata ed applicata. Pel resto mi associo all'ordine del giorno che segue, approvato dal nostro Comitato Intercollegiale e dalla Sezione di Intra:

«Il Comitato Federale biasimando gli atti di indisciplina e la disorganizzazione del Gruppo Provinciale Socialista; ritiene che debba l'on. Quaglino rassegnare le dimissioni dalla vicepresidenza del Consiglio; domanda il pronto intervento del Consiglio Federale e si riserva del caso di domandare la convocazione del Congresso Provinciale».

BATTISTA MAGLIONI.

Federazione Intercolleg. Socialista

Le Sezioni sono invitate a mandarci subito l'elenco col nome ed indirizzo di tutti gli iscritti.

Le Tessere 1915 debbono essere chieste sollecitamente a Roma - Via Seminario - 87 - alla Direzione del Partito.

Nuove Sezioni si sono costituite a Santino ed Albo.

Si fa il Congresso Nazionale Socialista?

Oggi e domani a Firenze si convoca la Direzione del Partito col Comitato Direttivo del Gruppo Parlamentare per discutere questo unico comma:

«Situazione politica nazionale ed internazionale».

Lunedì 18 avrà luogo la riunione plenaria coll'Unione Sindacale, Confederazione del Lavoro, Sindacato Ferroviari.

Menotti Serrati che compie oggi effettivamente le funzioni di direttore dell'«Avanti!», non è molto esponeva sul giornale il suo avviso favorevole alla convocazione del Congresso Nazionale del Partito per stabilire una maggior coesione ed una più seria disciplina.

Favorevolmente a questa proposta si sono espresse le nostre Sezioni di Pallanza, Intra, Premeno ed Esio. Il Comitato federale nella riunione del 13 si è pure associato per le considerazioni già altra volta esposte.

PRO "AURORA,"

La somma raccolta a tutto il 30 Novembre 1914 è di L. 1115.98.

Le rimanenti L. 31.75 raccolte a tutto il 24 dicembre 1914 passano nella sottoscrizione 1915. Ciò per semplicità di amministrazione essendosi chiuso quest'anno il nostro anno amministrativo il 30 novembre 1914.

Rimanezza 1914	L. 31.75
Somma precedente	L. 15.35
Villadossola — Diversi amici di Villadossola	L. 0.60
Omegna — Fra amici c. 20; avanzo bicchierata 20	L. 0.40
Pallanza — A mezzo Savani Francesco	L. 0.20

Cereda — Diversi cittadini Ceredesi protestando contro la guerra ed augurando una diminuzione della lista civile per pagare la pensione ai reduci . . . . . L. 0.50

Ramate — Raiteri Leone spiacente non aver potuto prender parte al funerale civile manda le sue condoglianze ai fratelli Iacaccia . . . . . L. 0.50

Ramate — Dopo i funerali civili della defunta madre dei nostri compagni fratelli Iacaccia un gruppo di operai di Ramate, Cereda, Casale Corte Cerro, Granerolo . . . . . L. 1.10

Altro gruppo operaio di Ramate, Cereda, Casale C. C. . . . . L. 0.40

Uno contro l'alcool . . . . . L. 0.20

Amministrazione riuniti nella Casa del Popolo ricordando l'Aurora L. 1.90

Fratelli Iacaccia biasimando il contegno maleducato di tutte quelle donne che sbeffeggiarono i funerali della loro defunta madre perchè furono in forma civile. . . . . L. 2.—

Crebbia — Ringraziamo i nostri nemici che per i loro interessi personali hanno tentato di far breccia colle loro sgonfiature allo scopo di colpire il Circolo Operaio . . . . . L. 1.10

Ginevra — E. Pedroni e famiglia salutano fratelli e parenti cent. 50, Idem salutano i compagni tutti 50.

Totale . . . . . L. 1.—

Mergozzo — Carlo Udini dichiara e insiste che non è guerra ma bensì Rivoluzione Sociale 1, Tedeschi G. G. salutano sorella, cognato e nipote a Briga e Aigle 50, B. G. saluta Magistris Francesco 20, Tamini Francesco abbasso la guerra W il socialismo 20, R. S. W la Federazione 30, P. C. saluta «Aurora» 10, B. L. abbasso i tricorni 10, B. G. abbasso la guerra 10, Avanzo bicchierata fra compagni Albo e Mergozzo 20, Bianchetti Gaudenzio abbasso i corvi 10, Molteni Pierino saluta chi non pensa a lui 20, Emma Cominazzini saluti a chi non pensa 20, Giuseppina i dilettanti Albesi 20, Bionda Domenico ringrazia il comizio 20, Udini Joseph di Bracchio contento della riunione del giorno 2 Dicembre 10, Cominoli Giovanni 20, Cominoli Egidio 10, M. Giuseppe Biasima i falsi 10, Zanotti Onorato saluta famiglia Cappelli 10, Duca Giovanni 10, Ciana Giuseppe saluta fratelli e cognata nelle Americhe gridando abbasso la guerra 50, Ciana Pietro abbasso la guerra 20, Canini Antonio 20, Piralla Celeste 20, Martinelli Giovanni 20, Rossi Battista 30, Zaniroli Michele 10, Tamini Giuseppe 20, Albertoletti Francesco 15, Soglio Mario 10, N. N. 20, Maffioli Domenico 20, Fantoli Bernardo 20, Fantoli Giovanni 15, Verali Giuseppe 20, Maffioli Giuseppe 20, Danini Giovanni 20, Braganti Giovanni di Alessandro 20, Braganti Giovanni di Pietro 20, Besia Giovanni 20, B. G. senza o con 20, Cardi Celeste 10, Marchisio abolendo i ceri 20, Mergozzosi aderenti al comizio di Intra 20, M. G. 30, Ciaù un saluto a Giulio Forti 20, Soglio Francesco 20, Rossi Giovanni gridando abbasso i preti 20, Agazzi Giacomo abbasso il militarismo 20, Maulini Fortunato saluta le belle ragazze 20, Armanini Francesco 20, Coscritti gridando abbasso il militarismo brutale 10. Totale . . . . . L. 10.70

Aurano — Fra compagni al Congresso 50, Per aggio quote Federali 1. Totale . . . . . " 1.50

Intra — Fra cappellai 10, Fra amici con Borghi di Crescentino 30. Tot. " 0.40

Bavono — I compagni dopo i funerali mandando condoglianze alla famiglia Rossi . . . . . " 1.—

Totale . . . . . L. 70.60

Per evitare lagnanze col prossimo numero pubblicheremo tutta la

Piccola Posta e Pro "Aurora,"

Lo spazio sarà perciò più limitato: i corrispondenti sappiano regolarsi.

Rimandiamo intanto ALBO, RAMATE ed altri articoli. Un po' di pazienza amici!

L'AURORA.

Dalle Valli dell'Ossola

Un canale industriale navigabile  
tra Domodossola e il Lago Maggiore

La Rivista «Roma Marittima» annuncia che il 10 dicembre è stato approvato, dalle competenti autorità governative, amministrative e tecniche, il grandioso progetto del canale navigabile fra Domodossola ed il Lago Maggiore, per l'importo di una spesa che ammonta a L. 7. 711. 770; non sarà che questione di breve tempo il mettere mano alla sua esecuzione.

Il canale sarà diviso in quattro tronchi con altrettante prese d'acqua e bocche di scarico indipendenti nell'esercizio dell'industria e della navigazione: percorrendo la valle del Toce, seguirà, scostandosi più o meno, il corso del fiume, per immettersi poi nell'ultimo tratto di questo, già navigabile.

La lunghezza sarà di 23 chilometri e 600 metri; la larghezza di metri 7,50 vi saranno sei salti da cui si preveniva il ricavo complessivo di una forza massima di 1800 cavalli. L'esecuzione dovrebbe avere inizio fra breve.

Questa la notizia come l'abbiamo appresa dalla «Roma Marittima». Abbiamo però sottolineato l'espressione che in breve tempo si vorrebbe metter mano ai lavori, perchè non crediamo nel modo il più assoluto, che ciò avvenga.

Conosciamo troppo bene le condizioni in cui si svolge la vita nazionale. Tutto il denaro disponibile è adoperato per le spese militari, mentre nessuno ci minaccia.

Il canale Domodossola-Lago Maggiore sarà la Pallanza-Fondotoce elettorale del vicino collegio di Pallanza.

E ciò accadrà finchè il popolo che lavora e soffre non avrà fatto valere la sua volontà, in modo da volgere verso le opere di civiltà e di coltura le risorse che oggi le classi dirigenti volgono alle imprese di guerra.

Iselle

La Bonomelliana all'opera.

— Di quanto ha fatto qui la «Bonomelliana», abbiamo altre volte parlato. Oggi c'è un fatto nuovo. Si dice dunque che verranno ripresi a poco a poco operai fino a raggiungere il numero di un migliaio.

Ma non si è detto però che il prete don Gino Velo, reggente del segretariato Bonomelliano, ha fatto arrivare una cinquantina dei suoi compaesani, i quali sono tutti stati messi al posto. Naturalmente non si tratta di operai i quali — almeno per adesso — possano entrare in Lega!

Intanto, i vecchi operai da 15 anni qui residenti non hanno avuto lavoro.

Resti ben chiara di fronte al proletariato italiano, l'azione che svolgono quelli della «Bonomelli»

Miggiandone

Conferenza Malatesta.

Domenica 24 corrente il compagno Alberto Malatesta redattore dell'«Avanti!», terrà qui un pubblico comizio contro la guerra.

Nel prossimo numero diremo l'ora ed il luogo.

Abbonatevi e procurate abbonati  
alla nostra "Aurora,"

Spedire vaglia all'Amministrazione  
(Casa del Popolo) PALLANZA

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

### I successi... allegri dell'avv. Raineri.

La Corte d'Appello di Torino ha respinto il ricorso del trombato Raineri contro il nostro De Antonis. Ma Raineri è tenace... e stucchevole. Boccia dalla grande maggioranza del Consiglio Provinciale prima e dalla Corte d'Appello poi, ricorre adesso alla Cassazione.

Lo spettacolo allegro e compassionevole di quest'uomo il quale va cercando affannosamente attraverso i poteri giudiziari quella nomina che il corpo elettorale gli ha rifiutato; è tale che si giudica da sé.

Ogni suo sforzo a rilevarsi per questa via, lo affonda invece nell'indifferenza non simpatica dell'opinione pubblica. E se lui ci tiene, padronissimo. E una consolazione come un'altra!

## INTRA

### Per la Ferrovia Intra-Premeno.

L'on. Peano, membro del Consiglio di Stato, ebbe a partecipare all'on. Beltrami — che lo aveva interessato alla pratica della Ferrovia Intra-Premeno — che il Consiglio stesso ha dato parere favorevole al sussidio da parte della provincia di Novara e dei Comuni interessati.

Adunque la pratica, *burocraticamente*, ha fatto dei passi innanzi, come quella della ferrovia Fondotoce-Locarno.

Ma *finanziariamente?*

Oh! perchè il Governo, che fece un prestito di un miliardo per i *servizi militari*, non ne fa uno di eguale somma per i *servizi civili?*

### Sezione Socialista.

Nella riunione di martedì si è votato conformemente al Comitato Intercollegiale circa l'azione del Gruppo Provinciale e si è riconfermato il voto che la Direzione del Partito convochi il Congresso Nazionale.

### La festa pro Aurora

si terrà domenica 24 corr. Martedì 26 Assemblea per la relazione e per la nomina del Comitato.

### «Il conflitto europeo ed il prole ariatto italiano».

E' il tema che sarà discusso in cortese contraddittorio questa sera nel Salone della Casa del Popolo fra compagni della Sezione e della Federazione. I lavoratori intervengono numerosi.

### Ingenuità o imprudenza?

La «Vedetta» riportando il testo dell'interpellanza socialista al Comune per le elezioni amministrative invernali aggiunge: «Vedremo se i paesi del Mandamento saranno dello stesso parere». Ora noi, senza voler fare insinuazioni maligne, domandiamo al cronista della «Vedetta»: «Perchè dovrebbero essere di parere diverso?» La domanda non è oziosa.

### Teatro del Popolo.

Lieto esito ebbero le due rappresentazioni del dramma «Per la Vita» di D. Alati. Sappiamo che è allo studio un lavoro drammatico di Pietro Chiesa «Per gli altri» del quale parleremo a suo tempo per la forza suggestiva di educazione proletaria che verrà dalla sua rappresentazione.

## Cannobio

### Problemi di vita operaia.

Mercoledì 6 B. Maglioni tenne nel Salone della Società Operaia una conferenza sul programma nostro nella Mutua e nel Circolo, prospettando problemi di propaganda, di consorzializzazione mandamentale delle mutue, di costituzione d'un magazzino cooperativo per iniziativa del Circolo col l'appoggio diretto alla Federazione di Pallanza. Chiuse affermando che i nostri operai porteranno tre candidati al Consiglio della Mutua, ed auspirando alla futura Casa del Popolo Cannobiese.

Il criterio della minoranza nel Consiglio della Mutua sembra sarà accoltosenza ostacoli, e quanto al magazzino cooperativo, domani al Circolo si farà un regolare referendum fra i soci.

Al prossimo numero diremo due parole sulle cause della crisi nella Sezione Socialista.

## Nocco

### L'accordato sussidio per la strada.

Avendo l'on. Beltrami interessato il Ministro dei lavori pubblici, per il sussidio alla strada di accesso alla stazione di Stresa, l'on. Ciuffelli ha ora comunicato al nostro deputato che venne concesso il sussidio di L. 7734.

Ora noi facciamo voti, perchè la Amministrazione Comunale abbia a completare l'opera dell'on. Beltrami, sollecitando tutto ciò che dipende da lei per l'attuazione della strada, che darà lavoro agli operai e vantaggio al paese.

## OMEGNA

### La gaffe di Giampiero!

Ad Omegna vi fu l'inaugurazione di un busto al Cav. Vittorio Cobianchi, benemerito per essere stato il primo che intendesse il movimento industriale, nell'ora industrialissima zona Omegna-Crusinallo-Gravellona.

Parteciparono alla cerimonia tutti, senza distinzione di partito, come l'on. Beltrami, l'avv. Micotti ed altri.

Apprendiamo ora soltanto dalla «Voce» che *Giampiero* telegrafò in detta occasione il suo saluto, *augurale in energica concordia costituzionale benemerita Associazione Liberale Esercenti.*

Ma il telegramma non fu nemmeno letto, perchè *c'entrava come i cavoli a merenda!*

### I progressi della Società Operaia.

Il segretario della Federazione Italiana delle Società di M. S. ha visitato, sabato 26 dicembre, la nostra Società Operaia, e si è compiaciuto vivamente di constatare come l'amministrazione abbia introdotto tutti i miglioramenti suggeriti nei sistemi di contabilità, e di vedere come dal settembre al dicembre 1914 il numero dei soci sia salito da 200 a 400 circa.

Gli operai che hanno assunto la gestione della Società in condizioni critiche possono essere orgogliosi dei risultati ottenuti, che sono la maggiore ricompensa per la buona volontà e per lo spirito di sacrificio dimostrato nella esecuzione del loro mandato.

Il Lanzoni tenne poi nel teatro della Società, alla presenza di numerosi operai, l'annunciata conferenza sulle assicurazioni sociali e le Società di M. S.

Il pubblico seguì attentamente l'esposizione di questi problemi che così direttamente interessano la classe lavoratrice.

Si presero infine gli accordi per un prossimo convegno delle Mutue della zona per discutere il programma della Federazione Italiana.

E' proposito anche della Presidenza della Società di sistemare definitivamente la posizione finanziaria della Società nei riguardi del fabbricato sociale e di affrontare e risolvere il problema dell'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Sarà altresì posta sul tappeto la questione relativa alla costituzione di una Sezione Femminile in seno alla Mutua maschile.

### Riunione di tessili.

Martedì 12 corrente indetta dalla locale Lega Tessile e coll'intervento del segretario federale comp. Galli, vi fu una riunione fra gli operai e operaie cotonieri.

Numeroso fu il concorso sia da parte degli operai che delle operaie, e dopo animata discussione si presero delle importanti deliberazioni, per lenire in parte la grave crisi di lavoro.

### Sezione socialista.

I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 13,30.

Nessuno deve mancare.

## Cravellona-Toce

### Unione Operaia.

Questa sera sabato 16 alle ore 20 nel Salone della Mutua si terrà l'assemblea dell'Unione Operaia. Nessuno manchi.

### Sezione socialista.

Domani 17 alle ore 14 nello stesso locale riunione dei soci della Sezione. Ordine del giorno importante; gli iscritti siano puntuali.

## Zoverallo

(Ritardata)

### Consiglio Comunale.

Giovedì 31 dicembre il nostro Consiglio Comunale approvava oltre alla proroga delle elezioni Amministrative e al consorzio medico con Arizzano Inferiore anche il bilancio 1915. Col quale si approvava su proposta del consigliere Trevisan un sussidio di L. 20 al Segretariato Operaio e d'Emigrazione.

Venne approvato anche di portare la strada già votata un mese fa da 4 metri a 6 di larghezza veduta la piccola differenza del costo, come lo dimostra chiaramente il progetto del Eg. Ing. Pariani. — Strada ponte alle Vigne Antoliva. —

E' soddisfacente tale decisione presa alla unanimità perchè dimostra l'interesse che i nostri padri Coscritti hanno pel paese; e se sapranno continuare nella via intrapresa e coadiuvati dal nostro instancabile deputato on. Beltrami, possiamo ritenere che presto avremo risolto nel nostro comune il problema della disoccupazione, e avremo anche noi il Palazzo Scolastico; una strada carrozzabile che unisce frazioni staccate al capo luogo del comune, oltre ad essere strada d'accesso al nuovo erigendo palazzo scolastico.

Auguriamo che presto si abbiano ad iniziare i lavori a sollievo dei nostri emigranti disoccupati, perchè è dovere provvedere.

T.

## Bèe

(Ritardata)

### Un telegramma per l'ex Sindaco.

Quando, in consiglio comunale di Bèe, per iniziativa dei socialisti si discuteva il modo migliore onde venire in aiuto alla disoccupazione e mettersi all'opera per fare la strada da Bèe a Albagnano, i consiglieri Fighetti, Caretti, caporale di... settimana e diversi altri con alla testa l'ex sindaco Uccelli hanno adoperato ogni mezzo... pur di intralciare le deliberazioni inerenti a quel pubblico lavoro. Ma, data la loro capacità... e la loro ignoranza in Consiglio sono rimasti colle prive nel sacco e la strada fu approvata. Questi uomini piccini, non potendo inghiottire la pillola... hanno pensato di ricorrere a altri sistemi che — lo diremo noi — sono disonesti!

Si, o signori prepotenti! Voi siete andati in giro, per far firmare, uomini e donne, una *petizione* da spedire all'autorità competente per annullare la deliberazione del Consiglio Comunale di Bèe. E per riuscire nello scopo avete fatto credere che facendo la strada di Albagnano dovevano pagare, nei prossimi anni, più di lire 25 di fuocatico ecc. ecc. »

Ma malgrado le vostre asserzioni non vere la grande maggioranza non vi ha seguiti.

Mentre tutti gli uomini di buon senso, fanno il possibile per alleviare la miseria dei nostri poveri operai; mentre le autorità fanno quello che possono presso il Governo Centrale onde dia corso ai pubblici lavori; mentre l'on. Ciuffelli, in data 15 corrente, emanava una circolare telegrafica che tra altro diceva: «... tenendo conto non solo della utilità e dell'urgenza delle spese pubbliche da compiersi, ma anche dall'opportunità di imprendere senza indugio per offrire lavoro agli operai nella stagione invernale, raccomandando vivamente che gli uffici di prefettura e genio Civile, ed i circoli ferroviari di ispezione procedano alacramente a tutti gli atti che occorrono per affrettare l'inizio dei lavori in ogni ramo di servizio...»

...mentre un ministro così ordina telegraficamente, Uccelli Martino si dimette da Sindaco perchè la maggioranza approva il contrario dalle sue proposte; e si dimette da Sindaco per restare in carica da Consigliere!

Che coerenza!

E non vuole la strada di Albagnano mentre propone di quella di Trobaso Bèe; ma anche per questa, Lui, il grande, nella sua proposta credeva di ottenere qualcosa d'altro che era nelle sue intenzioni. Si sa, le cose del comune sono del comune e gli affari privati sono superiori a quelli del Comune anche quando si è Sindaco. Da Trobaso a Bèe la strada, se si farà, darà un valore superiore anche ai terreni di Bèe, mentre quella di Albagnano darà enorme valore ai terreni di Albagnano e non ai proprietari di Bèe che sono firmatari della famosa petizione.

Ecco dunque, secondo noi, il perchè della opposizione alla strada di Albagnano; ecco il perchè il Comune non trova il mutuo, che ha domandato, di 5-10 mila lire all'interesse del 50% malgrado sia da tutti risaputo che tra i firmatari della petizione ci sono dei signoroni anzi delle signore, quale la — Uccelli Molinari ecc. ecc. —

Meno male: l'ex Sindaco Uccelli ha capito che è molto più competente di caccia e di lepre che non in riguardo al grave problema del lavoro per i disoccupati.

Concludendo elenchiamo i nomi dei signori che hanno applicato il... referendum. Ecco i firmatari del... progresso nella zona di Bèe:

Uccelli Martino Sindaco dimissionario; Caretti Francesco consigliere, Vietti Paolo, Vietti Rosa, Vianoli Giovanni, Vianoli Francesco, Vianoli Battista, Tonetti Pietro, Clerici Gaetano, Pavesi Matilde, Ugo Chiapetti Morini Michele, Borella Battista, Quenziati Maurizio, Borella Battista consigliere, Bura-Battista, Burati Caterina, Borella Giovanni, Borella Battista consigliere, Torretti Maurizio, Teodolinda Molinari vedova Uccelli, Morini Pasquale, Borella Luigi fu Martino Borella Luigia, Francioli Pietro, Borella Pietro, Vietti (Giovanni caporale) Vietti Francesco teriere (Sich) Carretta Desiderio, Clerici Luigi, Vietti Luigia, Fighetti Giuseppe consigliere, Borella Luigi di Giovanni Vianoli Fiorenza, Borella Paolo.

Dimettetevi! Voi Consiglieri se avete un po' di buon senso e dignità dovrete sapere che il vostro mandato è... finito, il popolo di Bèe, la grande maggioranza è contro di voi, è contro al vostro modo di agire e perciò se siete uomini sinceri voi dovrete rassegnare le dimissioni. Ma lo sappiamo bene che questo non lo farete, giacchè voi siete capaci di fare di tutto, fuorchè delle cose buone per il Comune.

## Cargiagio-Ghiffa

### Assemblea di Sezione.

Gli iscritti sono convocati domani 17 nel solito locale per le ore 14. Nessuno manchi dovendosi deliberare sull'esito del Congresso di Gravellona Toce.

## Santino

### Nuova Sezione Socialista.

Si è anche qui costituita la Sezione del Partito con 11 iscritti. Al Gruppo che prima aderiva alla Sezione di Rovogro si sono aggiunti altri compagni nuovi, e fra poco il numero salirà ancora. L'attività dei compagni nostri tanto al Comune che nelle associazioni operaie è altamente apprezzata e convergerà sempre più verso il Partito nostro le simpatie, le speranze e l'appoggio sincero dei lavoratori tutti.

## Bieno

Il Circolo Operaio ha trasportato la sua sede presso S. Antonio nel locale del Ristorante omonimo, in luogo quindi più adatto e di più agevole accessibilità.

## Dormelletto

### Inaugurazione della Casa del Popolo.

Domenica 24 corr. avrà luogo con un comizio ed un corteo l'inaugurazione della Casa Sociale costruita dai nostri bravi lavoratori. Le Società consorelle sono vivamente invitate di parteciparvi. Questo comitato serve di invito per tutte.

## Falmenta

(Ritardata)

### Al «Nuovo Sempione»

A certo messere, corrispondente del «Sempione», torna indigesto lo sviluppo anticlericale del paese e ne vorrebbe cantare il — parca sepolto — ma si consoli o ci rimetterà in salute.

Certo gli fa specie che il paese non si dia per inteso delle beghe dell'ignorante e servile clericalismo, da lui fomentate.

Rimpiange lo scacco delle elezioni e la perdita della connivente autorità fraterna, ma il popolo che ha aperto gli occhi e vede, è superiore a tali piccinerie, aspira a sentimenti più elevati.

Se mai, del resto, mal governo ci possa essere o anarchia, non nella compagine liberale la troverete, ma nel vostro covo, nella fede che professate, nella santa bottega e dipendenze vinicole e non, in cui uno solo è tutto. Ma è appunto perchè la classe popolare visse sotto l'oppressione delle idee religiose e del loro despotismo politico ed amministrativo e non ebbe grandi risorse, che il popolo oggi cerca di sciogliersi dal laccio clericale, negazione della religione stessa.

A qualunque partito appartengano, si rispettano a vicenda, e pubblicamente non temono, i vostri avversari, di proclamarsi liberali, democratici, monarchici, socialisti e anticlericali; non sono usi a fomentare od aizzare nè passioni nè lotte, lasciando all'arte pretina la denigrazione e la calunnia, l'eccitamento degli odi personali, arte a loro sconosciuta; solo combattono la casta vostra ancor vigente fra l'ignoranza dei popolani, aspirano a raffinare il sentimento contro i privilegi e la tirannide, equilibrando e cercando equilibrare i rapporti sociali e il sentimento di uguaglianza.

## Premeno-Esio

### Nella montagna intressa.

(Ritardata)

Inaugurando la sezione socialista, testè costituita, il compagno Battista Maglioni parlò in pubblica piazza davanti a numerosa assemblea di operai e cittadini su «Socialismo e Partito Socialista», vivamente applaudito. Va notato che in Premeno, paese composto in gran parte di lavoratori emigranti, ma, per la sua posizione e clima, popolato di molte ville signorili e di alberghi, nessun oratore socialista aveva potuto mai parlare. E l'esito è tanto più soddisfacente, in quanto il prete aveva posticipato alle 11, ora della conferenza, l'inizio delle funzioni religiose, allo scopo di sottrarre il pubblico alla riunione.

Nel pomeriggio il compagno Maglioni si recò ad Esio dove tenne un applaudito discorso ai lavoratori del paese sul «Momento politico».

Convocatosi quindi l'assemblea della sezione socialista per esaminare le deliberazioni dell'ultimo Congresso Intercollegiale, presente anche un gruppo di compagni della sezione di Bèe, s'approvava la proposta fatta dal compagno Ribolotti di Massa Carrara, ed accettata anche dal direttore dell'«Avanti!», allo scopo di ottenere che sia convocato di urgenza il Congresso Nazionale. Ed affacciava la possibilità di limitare al Congresso le delegazioni provinciali che si stabilirebbero attraverso apposito sollecito referendum alle Sezioni tutte, in modo che ognuna ed ogni parte di essa sia rappresentata pel numero di voti e per la tendenza nella propria assemblea manifestatasi.

## Tipografia Pallanzese, Pallanza

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## PICCOLA POSTA

Quarto dei Mille — Ricevuto fotografia, ricambiavi affettuosi saluti. La settimana scorsa non è uscita l'*Aurora*.

Gignese — Circolo Operaio. Come vedete vi abbiamo segnata la scadenza al 31-12-15 ma però se non vi riesce trovare il Vananti mandateci almeno la ricevuta che possiamo dargli noi una lezione.

Migliandone — Cerutti Battista dove ricevete il Giornale? e sotto quale preciso nome? Saluti.

### Abbonamenti sostenitori

Omegna - Circolo Operaio 31-12-15 L. 10.—

### Giornali respinti o sospesi

Barre Vermont — Boletti Celso sospeso deve L. 3.

Montebuglio — Giavani Luigi, sospeso, deve L. 1.75.

Gravellona — Faggiano Giulio, sospeso, deve L. 1.50.

Barre Vermont — Susena Camillo, respinto deve L. 6.

### Rinnovazione Abbonamenti

Paruzzaro — Circolo Operaio 31-12-15	L. 3.—
Gabbio — Frigerio Alessandro 31-12-15	L. 3.—
Gignese — Circolo Operaio 31-12-15	" 3.—
Massino — Ragazzoni Luigi 31-12-15	" 3.—
Cicogna — Crivelli Bernardo 31-12-15	" 3.—
Domodossola — Sezione Socialista 31-12-15	" 6.—
Bucciarelli Enrico 31-12-15	" 3.—
Bajettini Carlo 31-12-14	" 6.—
Caddo — Circolo Ricreativo 31-12-14	" 3.—
Piacenza — Fornara Battista 31-12-15	" 3.—
Pavia — Fizzotti Alfredo 31-12-15	" 3.—
Milano — Taino rag. E. 31-2-15	" 3.—
Aurano — Caretti Giuseppe 31-12-15	" 3.—
Feriolo — Pella Camillo 31-12-15	" 3.00
Margozzo (Candoglia) — Rabattoni Stefano 6 mesi supp. estero 1914, 31-12-15	" 4.50
Fondotoce — Danini Pietro 31-12-15	" 6.—
Meina — Casa del Popolo 31-12-15	" 3.—
Gravellona — Omarini Giosuè 31-12-14	" 3.—
Milano — Zanone Giuseppe 30-5-15	" 3.—

## Alle Associazioni

## Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo e moderno impianto contabile

## Cucina Popolare - Intra

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU' sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampe si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento

## Dottor Pier Luigi Tamini

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

PALLANZA

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

## “ AURORA „

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO	{	ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00
		ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00
SOSTENITORE	{	Individuale L. 5.00 all'anno
		Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmazzi 19 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 3 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 23 Gennaio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 — Sostenitore L. 5 —  
Anno Estero: Ordinario L. 6 — Sostenitore L. 10 —  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

## Filosofia della Miseria

Una sola....

Chi di voi lettori ha rilevato il fatto, leggendo le terribili cronache del terremoto?

Scrivete il giornalista, che fra le rovine di Avezzano o di Pescara (non ricordo con precisione perchè non ho avuto il coraggio di rileggere quelle descrizioni) sola e unica s'ergeva una casa di..... cemento armato intatta che il terremoto non era riuscito a demolire.

Era stata costruita da un impresario a scopo di reclame. Ebbene, dirà il lettore, dove vuoi finire questa settimana o filosofo della miseria?

Dove voglio finire! Ma non vi dice niente questo episodio? Io ho sempre davanti agli occhi una immensa strage di case: colonne troncate, mucchi di calcinacci, e fra mezzo ritta che sembra ridere ironicamente la... casa di cemento armato.

A me dice questo episodio che, se l'Italia non fosse... l'Italia, qualcuno avrebbe dovuto sapere e pensare, che le case di un sol piano e di cemento armato resistono al terremoto e pensare che quelle terre erano terremotabili. Perchè è semplicemente terribile pensare che vi erano mezzi, se non per impedire, per attenuare disgrazie tragiche, che non si posero in opera, perchè... non ci si è pensato prima.

Però non si deve preoccuparsi troppo. L'Italia, scriveva un giornale che vuole la guerra, è un paese fortunatamente molto popolato: Messina è rinata in pochi anni allo stesso numero di abitanti. E poi è naturale: non ha detto Malthus che le guerre sono necessarie per impedire la sovrappopolazione? E allora, o neutralisti imbecilli, se non volete la guerra accettate il terremoto e le case... a muro secco.

Ma si potrebbe essere di avviso diverso per esempio: che ai ricostruttori dei paesi ora distrutti, capiti sott'occhio e attacchi (si dice così in gergo commerciale?) la reclame dell'impresario. La casa di cemento armato intatta malgrado il terremoto....

L'UOMO CHE RIDE.

## UOMINI E BESTIE

Un Omo che volava in aroplano diceva fra de se: — Pare impossibile fin dove pò arivà l'ingegno umano! — Quando s'intese di: — Collega mio, Quanti mill'anni avete faticato pe' fa' quer che fo io!... Ma mò, bisogna che lo riconosca, in fonna ve ce sete avvicinato... — L'Omo guardò er collega... Era una Mosca.

— Ma io, però, c'è l'ale ner cervello, — je fece l'Omo — e volo con l'ingegno, defatti ho immaginato 'sto congegno per ave' le risorse de l'ucello. Deppiù, se c'è la guerra, m'accosto ar celo e furmino la terra, ogni bomba che butto è 'no sfragello. Indove trovi un mezzo più potente per ammazza' la gente? —

— Su questo qui, potete sta' tranquillo — je rispose la Mosca — chè pur io l'ammazzo a modo mio, ma invece de bomba ciò er bacillo. Quando vojo frega' quarche persona succhio la roba guasta e je la sputo sulla robba bona; l'omo la magna e... basta. Se sa ch'ognuno addopra l'arme sue cor sistema più pratico, se sa: ma in fondo lavoramo tutt' e due a beneficio de l'umanità.

TR. LUSSA

Abbonatevi e procurate abbonati alla nostra "Aurora,"  
Spedire vaglia all'Amministrazione (Casa del Popolo) PALLANZA

## IL PARTITO SOCIALISTA riafferma e precisa la sua neutralità

« Il Convegno della direzione del partito socialista italiano col comitato direttivo del gruppo socialista parlamentare, ritenuto che la riaffermazione del dovere della più stretta neutralità dell'Italia nella scellerata conflagrazione mondiale — scatenata e sorretta essenzialmente da conflitti di interessi capitalistici e che è riprova palmare della sempre crescente incompatibilità del dominio capitalistico col progresso e con la civiltà — non solo discende dai principi fondamentali che pongono il movimento proletario internazionale di classe in contrasto insuperabile col fatto del militarismo e in antagonismo ideale irriducibile con l'ideologia del nazionalismo e dell'imperialismo (dietro i cui miraggi la tirannide capitalistica dissimula la cupidigia mercantile egoistica per la quale al dissanguamento del proletario dei campi e delle officine aggiunge quello della caserma e del campo di battaglia), ma risponde altresì alle concrete esigenze della situazione e dell'ora, mentre è evidente che nell'Italia è oggi in qualunque modo direttamente attaccata o minacciata nei suoi vitali interessi esigono la crudele prova e i rischi incalcolabili di una guerra per essere tutelati, nè infine è in alcun modo dimostrato o dimostrabile che un intervento armato dell'Italia porrebbe fine all'imperversante massacro (se pure non lo complicherebbe o prolungherebbe) e segnerebbe il più rapido trionfo del principio di nazionalità e di libertà dei popoli;

« ritenuto che un tale punto di vista, conforme ai principi dell'Internazionale proletaria proclamata nei congressi, nulla ha da fare con la teorica e con la pratica dell'herveismo teorico e pratico che se debbono considerarsi superati nel pensiero socialista e nelle organizzazioni proletarie segnano anche per altro come espressioni di stati d'animo individuali di numerosi lavoratori una formidabile accusa contro lo spirito di classe e di privilegio che caratterizza le patrie sotto il dominio borghese;

« ritenuto altresì che il suddetto punto di vista si palesa non meno inconciliabile oggi come ieri, non solo con l'irredentismo contraddittorio e temerario che se compiutamente effettuato creerebbe il fermento di nuovi irredentismi entro i confini nazionali, ma ben anche con la follia criminosa di coloro che, scambiando ciò che può essere generoso esempio di spontaneo olocausto individuale per una qualsiasi idealità con un interesse e un dovere nazionale, non si perirebbero, in vista di una epotetica rettifica di confini o altre finalità somiglianti, di consegnare agli orrori di una guerra lunga e incerta e alle sue incalcolabili conseguenze di miseria e di barbarie, tutta la nazione italiana;

« ritenuto che dato lo scompiglio che la guerra ha arrecato nei rapporti internazionali anche dei vari proletariati, è di estrema importanza che i proletari delle nazioni, non ancora travolte dal turbine, si sforzino a mantenere integra la loro energia e irrobustire la loro coscienza e indipendenza di classe e si intendano e stringano fra loro, preparando così il primo forte nucleo della rinata internazionale proletaria, che dovrà sorgere più agguerrita e definitivamente indissolubile in seguito e per effetto del ciclone stesso che la devasta;

« considerato che nel caso di una eventuale mobilitazione militare che dovesse essere preludio a un intervento aggressivo nella guerra attuale, il partito socialista italiano dovrà fare esatta valutazione della forza effettiva del proletariato nel momento, ma intende dichiarare subito che la borghesia non potrà esonerarsi dalle tremende responsabilità do-

litiche e storiche cui una mobilitazione non necessaria la esporrebbe, sia di fronte ad immediate incoercibili esplosioni dell'esasperazione popolare, sia di fronte alle maggiori conseguenze di miseria, di ribellione organizzata che ne maturerebbero in avvenire: onde il partito socialista deve sentirsi indotto sia a rinforzare sempre più l'organismo proletario, sia a riannodare e rendere più attive, tosto che sia possibile, le intese internazionali, sia infine organizzare nel proletariato una grande e intensa propaganda di luce sui grandi problemi e compiti internazionali, economici e politici dei quali oggi si interessa principalmente la novella storia: compiti e problemi la cui ignoranza e trascuranza fra i maggiori interessati consentono ancora alle classi dirigenti di accaparrare la complicità passiva dei lavoratori alle loro imprese di rapina e di sopraffazione internazionale;

« conferma sostanzialmente, pur nel vario e successivo atteggiarsi degli avvenimenti tutti i precedenti deliberati della direzione e del gruppo e constata, come nel relativo equilibrio delle volontà e degli interessi esistenti oggi in Italia nella questione della neutralità e dell'intervento la volontà seriamente affermata dal proletariato militante possa avere una influenza decisiva: onde la eccezionale responsabilità del proletariato e del partito socialista;

« delibera che la continua propaganda del pensiero socialista in favore della neutralità abbia a culminare in una manifestazione nazionale che venga effettuata con comizi in tutta Italia nella domenica del 21 febbraio in occasione della riapertura del Parlamento ai quali i deputati debbono impegnarsi a partecipare, e si convoca per la fine di febbraio insieme alle organizzazioni operaie per ulteriori deliberazioni ».

Mercoledì sera il Comitato Federale nostro presa visione del deliberato della Direzione del Partito votava quest'ordine del giorno:

**Il Comitato Esecutivo della Federazione Intercollégiale,**

**PUR RITENENDO che sarebbe stato più regolare decidere sull'atteggiamento del Partito nel momento attuale, in un Congresso Nazionale,**

**APPROVA i deliberati della Direzione**

**E MENTRE invita le Sezioni a pronunziarsi in merito,**

**SI IMPEGNA a far riuscire il maggior numero possibile di comizi contro la guerra per il 21 febbraio.**

E noi sentiamo pure di approvare pienamente il deliberato della Direzione nel quale vediamo un temperamento alla rigidità assoluta dei voti precedenti.

Il proletariato socialista non è, e non può essere per la guerra e solo può comprendere il dovere storico contingente della difesa. Comprimerlo, non accettarlo con entusiasmo, poichè il fatto dell'aggressione dell'uno in danno dell'altro Stato è conseguente sempre alla politica obliquamente o violentemente sopraffattrice in che sono complici necessari e confessi gli Stati tutti cosiddetti civili.

Avremmo voluto che a Firenze si fosse meglio precisato il programma attivo di opposizione socialista alle correnti guerrefondaie. Perchè se noi svolgendo l'opera nostra di opposizione negativa alla guerra, vogliamo in parte contribuire alla ricostruzione positiva di domani, se vogliamo non essere assenti dalla storia, dobbiamo rivendicare le ragioni socialiste del nostro atteggiamento di ieri, di oggi e di domani, tendente a

svalutare il militarismo aggressivo, alla democratizzazione delle milizie di difesa, all'allacciamento saldo e leale, garante il proletariato, di rapporti ed intese pacifiche e giuridiche fra le nazioni.

Qualcuno ci ammonisce che noi sogniamo, che la realtà della guerra ha stroncato e stronca questa possibilità.

Ma noi, poichè non vogliamo e non dobbiamo confonderci col neutralismo governativo del sacro egoismo, nè con quello clericale austriacante per sogno di dominio spirituale e... temporale, se non intendiamo chiuderci in un atteggiamento di opposizione sterile quando il momento storico può forse far arbitra della situazione la forte minoranza socialista; dobbiamo pure trovare oltre il richiamo alla visione avveniristica, un posto di battaglia positivo nostro, proprio mentre il fatto mostruoso e folle della guerra europea si svolge e dura.

Abbiamo già svolte queste nostre vedute in altro momento. Vi ritorneremo con più ampio discorso, lieti intanto che l'ordine del giorno di Firenze rappresenti una comprensione meno sterilmente ideologica del dovere nostro nel momento attuale.

b. m.

## Per l'amnistia ai ferrovieri

Intervenuto il segretario del Sindacato Ferrovieri, la Direzione del Partito Socialista ha riaffermato le ragioni di equità che richiedono sia l'amnistia applicata anche in via amministrativa e disciplinare ai ferrovieri ed il proposito di continuare l'agitazione.

## La questione degli interventisti

La Direzione ha ritenuto che non possono restare nel partito quei compagni interventisti che hanno aderito ai **Fasci**; e pur riconoscendo diritto di cittadinanza anche a coloro che di fronte al problema della guerra dissentono dall'opinione della maggioranza, dava mandato alle Sezioni di provvedere alla radiazione di chi non si attenesse al suesposto deliberato.

## Terremoto antipatriota

Il disastro provocato dal sommovimento tellurico appare oggi ben più grave di proporzioni che non fosse dalle prime notizie, le quali noi sperammo esagerate.

Ed a renderlo ancor più grave e doloroso, s'è rivelata la colpevole e criminosa impreparazione ed insufficienza del Governo e dei suoi organi esecutivi. E' cosa che spaventa quando si pensi che questo governo il quale è intervenuto con mezzi tardi ed insufficienti a lenire le miserie dei sopravvissuti, a levare dalle macerie le vittime superstiti e semi sepolte; dovrebbe lanciarsi nella grande guerra. Oh! davvero che l'Italia è il paese dei retori; perchè altrimenti si sarebbe trovata energia e prontezza sufficienti alla bisogna.

Dicono gli interventisti che noi speculiamo col nostro pessimismo sulle disgrazie nazionali; noi rispondiamo che il fatto è troppo eloquente per non testimoniare la verità delle nostre constatazioni.

Povera Italia terremotata dalla natura cieca e crudele, dalle colpe delle classi dirigenti e dalle dissertazioni dei retori!

## I tumulti del pane

Incominciano. Già; il popolo non è tanto patriota da ammettere che le cose vengano tanto a suo danno, che egli debba tutto sopportare: il rincaro del pane, la mancanza di lavoro, le debolezze del governo in confronto degli speculatori; ed attendere con filosofica serenità il giorno del gran sacrificio.

A Catania contro il pane caro, il popolo è insorto: c'è un morto e dei feriti. I pasciuti scribi della borghesia diranno che la colpa è nostra. E dicano pure. Vedremo fin dove arriverà la loro cinica incoscienza.

## UN EPISODIO

### “Cessate di sparare!,,

Da una lettera di un soldato della milizia territoriale che combatte in Alsazia apprendiamo un pietoso e commovente episodio che, meglio di qualunque commento, ci dà un'esatta idea della situazione delle truppe in alcuni punti del fronte e delle interessanti avventure cui può dar luogo la straordinaria vicinanza delle trincee, che in alcune località si è perfino ridotta ad una trentina di metri.

La semplice e commovente lettera del soldato racconta:

«Le nostre trincee erano situate a trenta metri di distanza da quelle del nemico. Spesso ci davamo sulla voce. I francesi oggi gridarono: «Cessate di sparare; vi sono tre morti da seppellire sul terreno scoperto che ci divide». Non sparammo più.

«Dieci soldati francesi accompagnati da un ufficiale senz'armi uscirono dalle trincee; noi pure. Ci stringemmo la mano, seppellimmo i nostri morti assieme e scambiammo sigarette e giornali.

«Dopo un'ultima stretta di mano ritornammo alle nostre trincee e per quel giorno non un sol colpo fu più sparato».

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Traffiume 10. Totale L. 740.

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10. Totale L. 140.

## Lega Panattieri

### Contro un tentativo reazionario dei padroni e del governo

Martedì si tenne alla Camera del Lavoro l'assemblea dei soci, e dopo ampia discussione venne approvato questo ordine del giorno:

«I lavoratori panattieri di Intra - Pallanza e Domodossola deliberano di aderire completamente allo sciopero generale che scoppierà in tutta Italia, qualora il Governo accettasse le proposte dei padroni, restrittive delle leggi sul lavoro diurno e sul riposo settimanale; deliberano ancora di intensificare la propaganda per l'inizio del lavoro alle 7 ant.; convocano per martedì 2 Febbraio alle ore 14 un'Assemblea Generale degli operai organizzati e non, da tenersi in Intra nel salone della Camera del Lavoro, nella quale parleranno ANGELO ORIOLI della Lega di Milano e B. MAGLIONI segretario camerale.

### Ufficio di Collocamento

Si avvertono gli operai ed i proprietari di Intra e dintorni che col 1 febbraio pur permanendo il recapito di Pallanza per il resto della regione, funzionerà pure in Intra presso la Casa del Popolo in sede propria l'Ufficio di Collocamento.

Apposito incaricato sarà in ufficio tutti i giorni dalle ore 13 alle 15.

## Per un prossimo convegno delle nostre Mutue

Come già pubblicammo lo scorso numero in corrispondenza da Omegna, per accordi intervenuti tra il nostro Segretariato, l'Ufficio della Lega della Cooperativa in Pallanza e la Federazione Nazionale delle Mutue di Milano, sarà prossimamente organizzato un Convegno di Società Operaie di Mutuo Soccorso.

Avrà per iscopo:

- di avviare le Mutue nella Federazione Nazionale;
- di costituire la Federazione del Verbano, Cusio ed Ossola;
- di iniziare un razionale lavoro di propaganda e di agitazione delle questioni che dai mutualisti attendono di essere impostate e risolte tanto nell'interno dei loro organismi locali, che dai poteri legislativi.

## Dopo le mancate elezioni probivirali

Il compagno Biagio Perazzi di Fondotoce ci scrive per rilevare come eccessiva la nostra nota in riguardo al mancato avviso da parte degli operai probiviri, ed anche la chiusa dove è detto che in una zona come la nostra, non esistendo più organizzazioni sindacali edili, l'opera del Collegio Probivirale è, in parte, forse nociva.

Perazzi riconoscerà con noi che se la Camera del Lavoro fosse stata avvertita in tempo utile, avrebbe potuto concordare coi membri scadenti la nuova lista, diramare un manifestino di incitamento, tenere almeno due o tre riunioni nei maggiori centri.

Non l'ha potuto fare perchè troppo tardi informata ed aveva ben diritto di lagnarsene.

Quanto al rilievo ultimo, non è a Perazzi (un operaio vecchio alla vita dell'organizzazione) che occorre spiegare il rapporto che passa fra l'efficacia dell'istituto probivirale e l'esistenza della organizzazione operaia. Egli sa per esperienza quante ingiustizie sopportano gli operai non organizzati per la buona ragione che se il Collegio può rendere loro giustizia quando si tratta di violazione formale del contratto di lavoro, non può arrivare fino a sostituirsi alla Lega nella difesa sostanziale dei patti e nel rintuzzare le rappresaglie padronali palesi ed occulte.

Con ciò non è detto che noi ripudiamo l'opera che il Collegio può compiere.

Anzi la Camera del Lavoro si è affrettata a render noto presso gli uffici competenti che l'esito negativo di domenica 10 non deve servire per decretare la soppressione del Collegio; e alle nuove elezioni sarà fra gli operai per invitarli a votare.

Ma, si capisce, vorrà anche far loro comprendere che la difesa prima più efficace e sincera, è nella loro salda organizzazione.

La Camera del Lavoro.

## Federazione Intercolleg. Socialista

### I comizi del 25 Febbraio

Il Comitato ha deliberato in massima di preparare per il 25 Febbraio tre comizi pubblici. Le località e gli oratori saranno resi noti al prossimo numero.

### Per la disciplina del Gruppo Provinciale

Domenica a Biella presente il comp. B. Maglioni si è convocato il Comitato della Fed. Socialista per esaminare tra l'altro l'atteggiamento dell'on. Quaglino.

Questi che era pure presente ha esposto qual'è stata l'opera sua, lamentando soprattutto che si fossero fatte pubbliche e vivaci critiche prima di aver deferita la questione agli organi interni del partito.

Il Comitato Biellese ha votato un ordine del giorno nel quale rilevata l'inopportunità delle critiche rivolte all'on. Quaglino, lo si invita a dare le dimissioni da vicepresidente del Consiglio provinciale in vista dei gravi dissensi che la sua nomina ha provocato e si invita il Comitato Federale Provinciale a convocare il Gruppo perchè deliberi in modo formale ed inderogabile sul proprio atteggiamento avvenire.

Il Comitato della nostra Federazione nella riunione di mercoledì si è associato a questa domanda, senza più entrare sul merito del «caso» il quale sarà, se mai, meglio esaminato e risolto nella riunione provinciale.

Le Sezioni che ancora non l'hanno fatto sono sollecitate a trasmetterci l'elenco e l'indirizzo dei loro soci; ed a promuovere le feste pro Aurora, come dalla circolare appositamente inviata.

## Federazione dei Circoli Operai PALLANZA - Casa del Popolo

I Circoli Federati prendano nota che il socio Albertini Teodoro è stato espulso dal Circolo Operaio «Tre Frazioni» di Crebbia.

Le tessere 1915 sono pronte: i Circoli Federati si affrettino a richiedere il quantitativo esatto che loro occorre.

## Il Convegno Operaio di Biella

Coll'intervento di numerosi rappresentanti di sodalizi operai e di comuni, si è domenica tenuto in Biella nella Sala del Consiglio Comunale un'importante riunione durata tutto il giorno.

Si sono discusse tutte le questioni poste all'ordine del giorno, rimandandosi soltanto quella riguardante la *piccola proprietà* per la quale sarà convocato uno speciale convegno.

Rappresentò il nostro Segretariato e la Camera del Lavoro, B. Maglioni il quale prese definitivi accordi col Segretariato Provinciale dell'Emigrazione allo scopo di farvi convergere le pratiche più importanti che richiedono uno speciale interessamento.

Cosicchè il Segretariato di Intra per la branca dell'Emigrazione funzionerà come ufficio succursale di quello provinciale di Biella.

## MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

### PALLANZA

#### Conferenza sul latte.

Questa sera sabato, alle ore 20.15, il prof. G. Savazzini, terrà nella sede della Scuola Popolare una conferenza sul tema: «Il latte e i suoi prodotti; l'igiene del latte» con proiezioni ed esperimenti pratici.

Al prossimo numero pubblicheremo alcune note nostre in merito alle questioni del pane e del padiglione per le malattie infettive.

### INTRA

#### Festa pro AURORA.

Domani sera 24 corr. dalle ore 20.30 all'1 ant. nel Salone della Casa del Popolo, sarà data una festa da ballo a beneficio del giornale l'Aurora.

Presterà servizio il Corpo Musicale della Casa del Popolo.

#### Ringraziamen i.

Il sig. Lancia Cesare e famiglia ringrazia tutti indistintamente coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto, accompagnando all'ultima dimora la salma della loro compianta madre e suocera.

#### Per le vittime del terremoto.

In una sala del Leon d'Oro per iniziativa del direttore della «Voce» si tenne una prima riunione di notabilità cittadine, la quale decise la costituzione di un Comitato per raccogliere pubbliche offerte a favore dei danneggiati dal terremoto.

Alla presidenza è stato chiamato il sindaco avv. Renzo Boccardi.

Il Comitato rivolge alla stampa, alle Associazioni, a tutta la cittadinanza il più fervido appello perchè la sottoscrizione s'inizi rapidamente e perchè ognuno offra quanto più gli è consentito con la generosità d'animo che è consigliata dalla nuova sventura italiana.

Associandoci, invitiamo i cittadini e le Associazioni a dirigere le loro offerte direttamente al Comitato presso il Municipio. L'AURORA.

#### Il lavoro del Porto appaltato.

Sappiamo dal «Cittadino» che il lavoro del Porto è stato appaltato in modo definitivo alla Ditta Battani di Milano, nell'asta che ebbe luogo mercoledì a Novara presso la Pretettura.

Si spera perciò che i lavori possano iniziarsi entro il prossimo febbraio.

### SUNA

#### Conferenza.

Questa sera sabato 23 alle ore 20.30 nel locale del Circolo Operaio, B. Maglioni parlerà su «Socialismo e Partito Socialista».

#### Ringraziamen ti.

I fratelli Carlo e Vittorio ringraziano i cittadini tutti che vollero partecipare ai funerali del loro compianto Montini Francesco.

### CANNOBIO

#### Assemblea della Sezione.

I soci sono invitati per domani 24 alle ore 13.30 nella sala del Ristorante Internazionale per discutere questioni importantissime. Interverrà un compagno della Federazione. Nessuno manchi.

### Intragna

#### Sezione socialista.

L'assemblea ha preso le disposizioni per l'applicazione dei deliberati di Gravello. Terrà la festa pro «Aurora» entro carnevale, ha trasmesso l'elenco dei soci, ha nominato a segretario il comp. Duca Giovanni.

## Arrivismo socialista e purezza costituzionale

Dalla polemica pubblica che i setti manali socialisti della provincia hanno fatto sulla elezione dell'on. Quaglino a vicepresidente del Consiglio Provinciale, il solito giornale trae motivo per parlare di arrivismo socialista.

E non si accorge di questa lieve differenza: che cioè mentre il socialista Quaglino, comunque il Consiglio Federale Socialista Provinciale liquiderà l'incidente, ha portato subito la sua croce di critiche e di richiami ed ha subito dato le dimissioni perchè alla carica non ci teneva; l'on. Falcioni invece, il puro ed integerrimo non arrivista costituzionale, non è stato da nessuno ripreso, nemmeno dalla «Voce»; sebbene abbia avuto fra l'altro una parte di voti socialisti, e sia stato proprio lui a fare ai socialisti proposte di accordi perchè ci teneva ad essere a qualunque costo, anche contro la volontà di buona parte dei costituzionali, presidente del Consiglio Provinciale.

Ma questo non è arrivismo, si capisce; è semplicemente abilità politica.

Dove si vede che nel campo costituzionale tutto è lido e puro; tanto che possono fare i catoni sugli atteggiamenti dei socialisti.

### OMEGNA

#### A proposito di «gaffe!»

Dunque, dice la «Voce», la topica è nostra. Giampiero manda il telegramma augurante ecc. ecc. perchè scambia una festa... di famiglia per una manifestazione costituzionale. Il telegramma non è letto perchè, dice la «Voce», giunto in ritardo; ma la «Voce» lo pubblica e conferma quindi... la topica. Perciò davvero ci vuol della disinvoltura ad ammettere che in omaggio alle idee del commemorato, il comitato possa aver invitato il deputato socialista e tutti i sodalizi cittadini ad una manifestazione di parte costituzionale.

### Cranna-Gattugno

#### Per la nostra strada.

All'on. Beltrami è stata data notizia dal ministro Ciuffelli che fu firmato il decreto per accelerare il pagamento delle rate del sussidio concesso al nostro Comune per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Crusinallo.

### Granero

#### Un saluto al prof. Cavazzani.

I soci del Circolo Operaio, riuniti in assemblea, informati a mezzo dell'«Aurora» del ritorno fra noi del prof. Cavazzani, gli mandano un saluto cordiale.

### Bèc

I soci della sezione sono convocati per domani 24 alle ore 9 ant. nella sala del Ristorante Pianezza.

Il Segretario.

### Stresa

#### Il partito clericale... e le cariche pubbliche..

La discussione sulla iscrizione del sig. Guglielmetti Giovanni nella lista dei Giurati per l'anno 1915, rimandata da sua prima seduta per dare tempo al Sindaco di assumere le necessarie informazioni — venne continuata e condotta a termine in quella del 31 dicembre u. s.

Messa in votazione la proposta di iscrizione, ottenne 5 voti favorevoli contro 2 contrari e 3 schede bianche. Ripresa la votazione, dopo il maturato esame di coscienza consigliato dal sindaco con frasi ispirate a reminiscenze feudali, DUE delle TRE schede bianche, ritornarono all'ovile sotto lo staffile del pastore signorotto.

La nostra Amministrazione — e per essa il Sindaco BASILE ha firmato (come argutamente ci osservava un amico) delle cambiali al partito nero; e... giungono i momenti in cui bisogna far onore alla propria firma.

Don Cecchino ha fatto le elezioni; e questo pretino smilzo e sparuto, è una potenza che può permettersi il lusso di imporre per certe cariche, le sue creature preferite.

Così abbiamo il signor Guglielmetti vice presidente al Patronato Scolastico e... giudice Conciliatore contro la volontà popolare e... consigliere — perchè i due voti contrari e le tre schede bianche dovrebbero pur dire qualche cosa, se il nero-fumo di cui è verniciata la faccia di certa gente, non servisse pure a mascherare la mancanza di pudore!...

Meravigliarci? Ma niente affatto. Ci meravigliano piuttosto certe roboanti e... sfacciate dichiarazioni anticlericali!...

Contro la iscrizione di cui sopra, la minoranza consigliere socialista ha presentato ricorso alla Corte di Appello di Torino.

### ESIO

#### Sezione socialista.

I soci sono convocati in assemblea domani 24 alle ore 14.

Si prega di non mancare.

— Gis —

## DALL'OSSOLA

### Miggiandone

Per le elezioni invernali.

La Sezione ha deliberato di sollecitare il Comitato Federale perchè la proposta sia portata al Consiglio Comunale di Mergozzo, impegnandosi per l'appoggio nei Consigli di Miggiandone e di Anzola.

La Sezione ha pure aderito con L. 5.00 alla sottoscrizione all'Avanti! ed ha iniziato la costituzione di una Biblioteca socialista.

### Comizio pubblico.

Domani 24 alle ore 14 nel Salone della Società Operaia, gentilmente concesso, avrà luogo un pubblico comizio sul tema:

« Il proletariato e la guerra ».

Oratore il compagno **Alberto Malatesta** redattore dell'Avanti!

Perchè la manifestazione riesca più grandiosa si invitano i lavoratori dei paesi limitrofi ad intervenire numerosi.

Si rende noto che il numero vincitore della pendola estratto nella festa privata è il 215.

### Villadossola

Lega Metallurgica.

Domènica 31 corr. alle ore 9 ant. avrà luogo l'assemblea dei soci per discutere sull'adesione alla Camera del Lavoro di Intra.

Interverrà il segretario B. Maglioni.

### Mergozzo

Riflessioni.

Il risultato definitivo della vertenza delle cave è questo: il Comitato popolare è stato giuocato da quei tre o quattro volta gabana; Falcioni ha sfruttato colla complicità di *perta cera*, di *dondena* e del *cagnolino*, la pseudo vittoria, servendosi come arma elettorale; la ditta Peduzzi resta, com'era in possesso della Cava del Comune e rabbrabbonisce il feroce Battista con qualche briciola di lavoro per la Cooperativa.

Il persecutore è domato ed il popolo di Mergozzo canzonato!

Oh! davvero non valeva la pena di tanto clamore, di tanti osanna alla magistratura ai padroni ed all'«Aurora» pel risultato del procedimento legale, quando per misteriose manovre tutto doveva finire in una colossale turlupinatura!

Mergozzo — si diceva — doveva diventare il più ricco paese d'Italia; le tasse sarebbero state abolite, sarebbero sorte Scuole, Asili, Ospedali; la malaria sarebbe scomparsa mercè i lavori di fognatura, di prosciugamento; tutti i cittadini avrebbero potuto contare su un chilogramma di manzo tutte le feste, e sul panettone pel Natale; invece l'unico a sentire beneficio dall'agitazione è stato il dott. Galimberti che ha ottenuto un aumento sensibile di stipendio.

Anche il segretario aveva tentato il colpo, ma le nostre male accordate raccomandazioni non hanno avuto l'esito che con grande sforzo hanno raggiunto pel primo. Dire proprio che l'agitazione non abbia reso, è ingiusto: per tutti non ha reso, pel dottore sì!

Celie a parte, la realtà è che le cose vanno male, mentre avrebbero potuto andar bene, che c'è in paese una disoccupazione immensa e che il Comune prende pel naso la classe operaia deliberando dei lavori che poi non fa eseguire.

Un Comune in mano di Braganti Battista non può procedere bene perchè gli uomini devono avere delle idee, dei principi, un programma preciso da rispettare, mentre Braganti è individuo che salta facilmente di palo in frasca, dal socialismo al falcionismo, e che vituperi i suoi compagni di ieri colla stessa facilità colla quale ne carpi l'appoggio. Uomo pubblico simile non può fare alcunchè di buono.

Si è visto nella faccenda del latte: il sig. Sindaco ha ordinato il calmier e la Latteria Sociale se n'è infischiat.

Ricordiamo di aver sentito corna su Tizio, Caio, Sempronio, su tutti i ben pensanti; ora lui, il sindaco della padula, è diventato anch'esso un *ben pensante*.

Gli è perchè s'è abituato a vivere bene, col cagnolino, ed a riscuotere lo stipendio anche quando non c'è lavoro e gli operai sono... a spasso.

Ma fino a quando gli operai tolleravano l'ingiustizia che manda a rovina la Cooperativa?

varco, dovrebbe essere molto vicino!

### Premosello

Progressi operai.

Le elezioni alla Società Operaia hanno segnato una più marcata affermazione nostra portando dei provati compagni in maggioranza nel Consiglio. Sarà ora necessario dimostrare agli avversari quali sono i criteri innovatori che intendiamo introdurre nel movimento mutualistico.

E perciò sarà bene che prossimamente il Consiglio inviti il segretario della Federazione Nazionale delle Mutue per una conferenza sulle Assicurazioni Sociali.

Sezione Socialista.

Domènica 31 avrà luogo l'assemblea della Sezione. Nessuno manchi.

### Albo di Mergozzo

Conferenza pubblica.

Sabato sera 30 corr. sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Socialismo e Partito Socialista». Oratore il compagno B. Maglioni.

Il luogo e l'ora saranno indicati da appositi manifesti.

### Nuova Sezione.

Domènica 10 coll'intervento del comp. G. Rabuffetti per la Federazione si tenne l'assemblea dei compagni di Albo e Candoglia.

Si è deliberato di organizzarsi in sotto-

sezione aderente alla Sezione di Mergozzo, e si è nominato il collettore dell'«Aurora» per queste frazioni.

Una lezione meritata fu data a quel signore il quale ha scelto il modo meno opportuno per difendere gli atteggiamenti incoerenti di suo fratello. Serva d'avviso per l'avvenire.

### Varzo

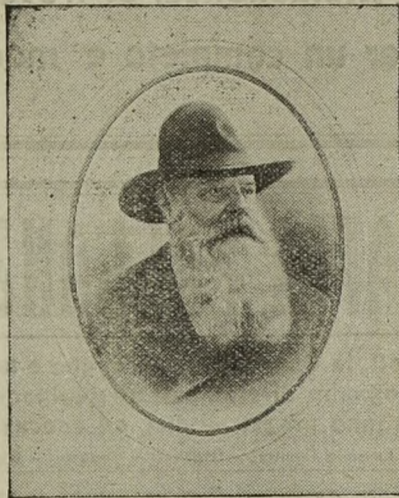
Conferenza.

Domènica 31 corr. alle ore 14,30 avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «Organizzazione e Partito».

Parlerà il comp. Battista Maglioni.

## ANNO : XVI : L'AURORA PEL 1915

### PREMIO GRATUITO a tutti gli Abbonati



Formato dell'ingrandimento cm 38 x 48. montato in elegante passe-partout decor.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 x 48. eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale

**Dotti e Bernini di Milano**  
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 10  
la nostra Amministrazione lo dà

**GRATIS a tutti gli Abbonati**  
che avranno pagato l'Abbonamento per il 1915 entro il 31 Gennaio prossimo.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 x 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90 - Per gruppi e figure aumento di L. 1.

### CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PER L'ITALIA: Anno Sostenitore L. 5 — Semplice L. 3 — Semestre L. 1,50  
ESTERO L. 6

ABBONAMENTO SOSTENITORE PER LE ASSOCIAZIONI L. 10

## Il nostro... termometro!

Dobbiamo per una volta fare uno sforzo: dare molto spazio alle registrazioni degli incassi nostri che concorrono alla vita del giornale. Ne approfittiamo per fare appello fervido a tutti gli amici e lavoratori che seguono con simpatia la vita di questo foglio, e la battaglia rude per le idealità ch'esso rappresenta e difende.

Occorre consolidare la posizione ed il numero dei nostri abbonati, rinnovando abbonamenti, facendone di nuovi che colmino i vuoti delle rinunzie dolorose dovute alla crisi di lavoro, incassando anticipatamente perchè i mezzi non manchino, qualunque cosa accada, e questa libera voce possa levarsi sempre, non travolta dalle onde guerrafondaie.

### PRO "AURORA",

Somma precente L. 70.60

St-Florent - Morandi Giuseppe L. 1.—

Gravellona - Cribich, salutando l'on. Beltrami " 0.25

Torino — Motta Teodoro, salutando l'amico G. Zanone " 0.50

Villadossola — Avanzo mangiata panettoni l. 0.20 - Avanzo bicchierata alla Cooperativa augurando buona digestione ai mangiatori di gatti 0,20 Totale " 0.40

Piedimulera — Avanzo bicchierata dopo una passeggiata della musica «Libertà» " 1.—

Massino — Fra compagni dopo l'inaugurazione della Società Giovanile Massinese " 1.—

Intra — Dopo festa da ballo l. 0.25 — Fra compagni alla Casa del Popolo 55 — Fra compagni in gita a Cossogno 40 — Tornando da Suna 50 " 1.50

Premeno -- Dopo la conferenza Maglioni fra compagni di Premeno, Esio e Bèe " 1.20

Cannobio — Fra compagni dopo l'assemblea della Sezione " 0,80

Susello — Fra compagni al Circolo " 0,30

Intra — Da un simpatizzante a mezzo Mascagni " 2.—

Arizzano Superiore — Residuo quote della Sezione Social. " 6.65

Varzo — Fra compagni a mezzo Feretani " 0.80

Nebbiuno — Fra compagni di Nebbiuno, Corciago, Massino augurando a tutti i proletari buon anno " 5.20

Pallanza — Luzzini Mosè contraccambiando i saluti alla famiglia Pedroni a Ginevra e sentendosi orgoglioso di essere oggi più che mai contro la guerra " 1.—

Totale L. 94.20

### PICCOLA POSTA

Lecco — Peretti Lorenzo. Siete al corrente ma adesso l'abbonamento va pagato anticipato. Saluti.

### AVVISO IMPORTANTE

Tutti gli abbonati che vogliono far fare l'ingrandimento (purchè abbiano pagato l'abbonamento 1915 anticipato) sono sollecitati a voler inviare la fotografia non più tardi del 31 Gennaio all'Amministrazione del Giornale

### CASA DEL POPOLO

PALLANZA

### Abbonamenti sostenitori

Mondovì — Stocchetti Ermelleo 31-12-15 " 5.—

Rottofreno -- Scappi Orazio 31-12-15 " 5.—

Falmenta — Sezione Socialista 31-12-15 " 5.—

Cannobio — Circolo Operaio 31-12-15 " 10.—

Gignese — Aceti Pietro 31-12-15 " 5.—

Rovegno — Cooperativa di Consumo 31-12-15 " 10.—

Milano — De Micheli rag. Gerolamo 31-12-15 " 5.—

Gravellona — Circolo Fratellanza 31-12-15 " 10.—

Pedemonte — Circolo Operaio 31-12-15 " 10.—

Cannobio -- Officina Incrociatori 31-12-15 " 5.—

Villadossola — Cooperativa Villadossolense 31-12-15 " 6.—

Crusinallo — Vignoli Stefano 31-12-15 " 5.—

### Ricevuto per rivendita

Fondotoce — Perazzi Biagio a saldo tutto dicembre " L. 1.25

Pallanza — Sterna G. a saldo tutto dicembre " L. 1.90

Domodossola — Bressani Natale a saldo 1914 " 4.77

Arona — Marcucci Nazzareno a saldo 1914 " 0.40

Varzo — Sez. Socialista a saldo 1914 " 1.25

Falmenta — Sez. Socialista " " 3.50

Intra — Fanti G. B. " " 9.40

Cannobio — Reschigna Giuseppe a saldo 20-12-914 " 3.45

Zammarètti Agostino a saldo " 1.50

Zaccheo Giuseppe a saldo " 2.05

Baveno — Rabaioli saldo Dicembre L. 0.85

Pallanza — Savani Teodoro saldo Dicembre " 1.—

Luzzini Mosè " 1.45

Suna — Tonazzi Domenico " 4.45

Albo di Mergozzo — C. Oliva a saldo rivendita " 4.50

### Ricevuto per inserzioni

Pallanza — Dott. Tamini " L. 6.—

Intra — Cucina Popolare 1915 " " 20.—

### Abbonamenti nuovi

Albo di Mergozzo — Bianchetti Gaudenzio 30-6-915 " L. 1.50

### Rinnovazione Abbonamenti

Granelolo — Motta Filippo 30-4-15 " 3.—

Gabbio — Balocco Federigo 31-12-15 " 5.—

Pallanza — Piconi avv. Alfonso 31-12-15 " 3.—

Hosp Cristiano 31-12-15 " 3.—

Geneve — Gerardi Jean 31-12-15 " 6.—

Brigues — Morganti Pasquale 31-3-15 " 1.50

Thierrènes — Fantoli Felice 31-12-14 " 6.—

Miggiandone — Cerutti Battista 31-12-15 " 6.—

Gurro — Dresti Angelo 31-12-15 " 3.—

Mergozzo — Braganti Francesco 31-12-15 " 3.—

Invorio Sup. — Circolo Operaio 31-12-15 " 6.—

Aurano — Gagliardi Pietro 30-6-16 " 9.—

Pallanza — Foroni Elia 31-12-15 " 3.—

Boretti Guido 31-12-13 " 6.—

Colazza — Circolo Operaio 31-12-15 " 3.—

Falmenta - Piazza Domenico 31-12-15 " 3.—

Trobaso — Tamboloni Alfredo " 1.50

Cadice — Pellanda Defendente 31-12-15 " 3.—

Lecco — Peretti Lorenzo 31-12-14 " 6.—

Candoglia — Fortis Carlo 30-6-15 " 1.50

Mergozzo — Braganti Battista 31-6-15 " 1.50

St. Florent — Morandi Giuseppe 31-12-15 " 6.—

Pallanza — Rossari Lodovico 31-12-14 " 3.—

Suna — Rattazzi Andrea 31-12-14 " 1.50

Vezzo — Ambrosini G. B. 31-1-916 " 3.—

Gravellona — Caretti Felice 31-10-14 " 1.50

Tonachini Francesco 31-12-914 " 3.—

Galli Giuseppe 15-2-914 " 3.—

Milanetti Giovanni 31-3-915 " 1.50

Fissore Bernardo 15-9-915 " 3.—

Caldi Luigi 31-1-915 " 3.—

Borciani Noè 30-11-914 " 3.—

Lagostina Giuseppe 31-12-14 " 3.—

Gemelli Battista 15-11-14 " 3.—

Zanetti Aristide 31-12-15 " 6.—

Stefanetta Antonio 31-12-15 " 3.—

Cribich Giovanni 31-12-15 " 7.50

Rovegno -- Rigoli Antonio di B. 31-10-15 " 4.—

Bottini Giacomo di G. 31-12-15 " 3.—

Fantoli Maurizio di G. 31-12-15 " 3.—

Cicogna — Pirovini Natale 30-4-15 " 3.—

Vogogna - Borghi Giovanni 31-12-15 " 3.—

Villadossola — Perego Angelo 31-12-15 " 2.50

Falda Sigismondo 31-7-15 " 3.—

Vighetti Emilio 31-7-15 " 3.—

Bianchetti Giovanni 30-6-15 " 1.50

Milesi Domenico 31-12-15 " 3.70

Minetti Angelo 30-9-14 " 1.50

Stresa — Benvenuto Pietro 15-12-15 " 3.—

Corciago - Circolo Operaio 31-12-15 " 2.—

Lucerna — Testori Giovanni 31-12-15 " 2.—

Miggiandone - Vadi Emilio 31-12-15 " 3.—

Intra — Gerosa dott. Pietro 31-12-15 " 3.—

Torino — Motta Teodoro 31-12-15 " 3.—

Barre Vermont — Bonfanti Carlo 31-12-14 " 6.—

Inversini G. 31-12-14 " 6.—

Gioria Angelo 31-3-15 " 6.—

Rabaioli Giuseppe 15-4-15 " 6.—

Sibilia Carlo 31-6-15 " 3.—

Galli Carlo 31-3-15 " 6.—

Cerutti Antonio 15-8-15 " 6.—

Airoldi Enrico " 6.—

Lorenzini Antonio (nuovo) 31-12-15 " 6.—

Brovello — Del Signore Bartolomeo 15-9-15 " 3.—

Nebbiuno - Fornara Alfredo 31-12-14 " 3.—

Circolo Operaio 31-12-15 " 3.—

Del Signore Benvenuto 31-12-15 " 3.—

Vogogna — Trardi Giovanni 31-7-15 " 3.—

Massino — Ginepro Gaetano 30-9-15 " 3.—

Casa e C. Cerro — Camona Edoardo 31-12-14 " 3.—

Mergozzo — Meloni Angelo 30-6-15 " 3.—

Intra — Vincenzi Alberto 31-12-15 " 3.—

Oreo Antonio 31-12-14 " 1.50

Bureglio — Poletti Vincenzo 31-12-15 " 3.—

Cannobio — Volpi Stefano 31-12-15 " 3.—

Intra — Zancarini Pietro 31-12-13 " 3.—

Ruffetta avv. Edoardo 31-12-14 " 6.—

Albergo Intra 31-12-4 " 4.50

Circolo Concordia 31-12-15 " 3.—

Preti Ugo 31-12-14 " 1.50

Zoverallo — Pavesi Abramo 31-4-15 " 1.50

Circolo Progresso 15-7-15 " 3.—

Cannobio — Bergamaschi Giacomo	
(Nuovo) 31-12-15	" 3.—
Bergamaschi Luigi 28-2-15	" 3.—
Ferrari Giuseppe 31-12-15	" 3.—
Esio — Brusa Fietro 31-12-15	" 3.—
Premeno — Sez. Socialista 31-1-15	" 4.—
Cicogna — Boldini Giovanni 31-12-15	" 3.—
Bensi Giuseppe 31-5-15	" 3.—
Omegna — Zaccaria Carlo 31-1-16	" 3.—
S. Agata — Brenna Gottardo 31-12-15	" 3.—
Falmenta — Testori Gaetano 31-12-15	" 3.—
Milano — Ranco Alberto 31-11-15	" 3.—
Intra — Bussi Carlo 31-12-14	" 3.—
Miggiandone — Morosi Vittore 31-12-15	" 3.—
Bessero Umberto 31-12-15	" 3.—
Cerutti Giuseppe 31-12-15	" 3.—
Ornavasso — Galerini Giuseppe 31-12-15	" 3.—
Cannero — Vidoli Arduino 31-12-15	" 3.—
Tarella Giovanni 30-11-15	" 3.—
Ricotti Giulio 31-12-15	" 3.—
Pozzi Edoardo 31-8-15	" 3.—
Pallanza — Luzzini Mosè 31-12-15	" 3.—

**Tipografia Pallanzese, Pallanza**  
MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## I nostri Collettori

Come fu stabilito dal Congresso i Collettori dovranno essere sotto la diretta responsabilità delle Sezioni.

Il Comitato Federale ha nominato i sotto segnati compagni, in attesa di nominare gli altri in quelle località ove esistono sezioni e dei quali queste ci comunichino il nome.

A tutti verrà spedito il nuovo bollettario, poichè il vecchio non ha più valore, pregando ancora una volta i detentori di questo a ritornarcelo.

PALLANZA — Antonelli Socino  
INTRA — Fanti G. B.  
CANNOBIO — Reschigna Giuseppe  
OMEGNA — Parmigiani Mario  
GRAVELLONA — Tagini Domenico  
CRUSINALLO — Cerutti Emilio  
RAMATE — Bertolotti Francesco  
VILLADOSSOLA — Comanni Nello  
DOMODOSSOLA — Bucciarelli Enrico  
ROVEGRO — Ramoni Giuseppe.  
SANTINO — Ramoni Rinaldo.  
Esterio  
BARRE VERMOUNT — Cardini Natale  
LOSANNA — Francioli Pietro  
GINEVRA — Pedroni Emilio.

## Alle Associazioni

### Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Cultura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo e moderno impianto contabile

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU' sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operaie che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento

**Dottor**  
**Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

**PALLANZA**

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

### “AURORA”

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

#### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO

{ ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00  
ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00

SOSTIENITORE

{ Individuale L. 5.00 all'anno  
Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo

Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 4 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 30 Gennaio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

**ABBONAMENTI**

Anno Italia: Ordinario L. 3 — Sostenitore L. 5 —  
Anno Estero: Ordinario L. 6 — Sostenitore L. 10 —  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione

Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

## I socialisti del Nord riaffermano i principi dell'Internazionale

Ecco la risoluzione approvata nel convegno tenutosi a Copenaghen tra i rappresentanti dei partiti socialisti di Svezia, Norvegia, Olanda e Danimarca.

Essa è una sintetica e precisa affermazione dei principi socialisti.

«La Conferenza socialista di Copenaghen, si è riunita, come precedentemente la conferenza dei socialisti svizzeri e italiani, per discutere degli avvenimenti, per esprimere lo stato d'animo della classe lavoratrice e per tenere vivi, anche durante l'attuale crisi i sentimenti di solidarietà internazionale.

«La conferenza constata come il capitalismo nella sua fase imperialista, coi continui aumenti di armamenti, colla politica coloniale che gli è propria, abbia insieme alla diplomazia segreta delle grandi Potenze, spinta all'attuale catastrofe che i socialisti hanno sempre prevista e contro la quale hanno ripetutamente messo in guardia.

«Nello stesso momento in cui tutta l'umanità è pervasa di orrore per le crudeltà e le devastazioni della guerra, questa conferenza socialista manifesta la recisa e ferrea volontà di pace da cui sono animate le popolazioni dei paesi rappresentate alla conferenza.

«Gli intervenuti fanno appello, nell'interesse di una pace duratura, soprattutto agli operai dei paesi belligeranti perchè si ricordino dei doveri di solidarietà socialista e di giustizia proletaria stabiliti e ribaditi in tutti i congressi internazionali. Il congresso di Copenaghen (1910) riassume questi criteri nei seguenti postulati:

«I deputati socialisti hanno il compito:

a) di agire in favore della istituzione di arbitrati internazionali;

b) di rivendicare la riduzione degli armamenti tendendo al disarmo;

c) di esigere la abolizione della diplomazia segreta e la pubblicazione di tutti i trattati e di tutte le intese fra i Governi;

d) di difendere la autonomia di tutti i popoli e di difenderli contro le soppressioni violente e gli attacchi armati.

«Indi la conferenza considera per un dovere di tutti i partiti socialisti di agire nell'interesse di una sollecita pace e di usare ogni sforzo perchè le condizioni della pace siano tali da non contenere nuovi germi di guerra ma siano bensì garanzia di disarmo internazionale e per la democratizzazione della politica estera.

«La conferenza protesta contro la violazione della neutralità belga e spera che i partiti socialisti dei paesi belligeranti si opporranno nel modo più reciso ad ogni lesione della autonomia dei popoli mercè annessioni violente.

«Ribadendo così i principi dell'Internazionale, la conferenza invita il Bureau socialiste international di riunire al più presto possibile, al più tardi all'inizio delle trattative di pace, tutti i partiti socialisti perchè discutano e deliberino insieme sulle loro rivendicazioni intorno alle condizioni di pace. Tali condizioni non devono essere stabilite senza la partecipazione della classe lavoratrice, onde la conferenza invita i lavoratori di tutti i paesi ad esplicitare tutta la loro energia a favore di una pace sollecita e duratura.

«La guerra mondiale con tutti i suoi orrori è stata possibile soltanto perchè il potere si trova nelle mani dei capitalisti. La conferenza invita quindi i lavoratori a lottare con maggiore energia e devozione di prima per la conquista del potere politico, perchè sia abbattuto l'imperialismo, e il socialismo possa compiere la sua opera di emancipazione dei popoli.»

## L'atto di accusa contro il Governo

«Il Consiglio Direttivo della C. G. di L. discutendo intorno all'attuale grave crisi;

ritenuto che nonostante i voti espressi nei vari convegni e congressi delle organizzazioni proletarie reclamanti dal Governo provvedimenti atti a fronteggiare la preoccupante situazione della disoccupazione industriale ed edile, a frenare l'ingorda speculazione sui grani e a praticare ed incoraggiare una vigorosa politica dei lavori pubblici, non sieno stati presi in alcuna considerazione per modo che tutti i decreti emessi si sono risolti in una vera delusione;

e ritenuto che invece, per provvedere alle esigenze militari, si sono prodigate le migliori risorse dell'economia nazionale; delibera di denunciare al paese, con un manifesto delle tre organizzazioni di resistenza, di cooperazione e di mutualità l'opera del Governo perchè su di esso ricada la responsabilità dei giorni dolorosi che si preparano alla Nazione;

delibera inoltre di far seguire per suo conto al manifesto, un numero unico illustrativo dei gravi problemi dell'ora attuale; di far culminare tale agitazione in tutta Italia nella convocazione per il giorno 21 febbraio in occasione della riapertura del Parlamento, di generali comizi di protesta».

Quest'ordine del giorno deliberato dal Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro è un preciso atto di accusa contro l'insipienza criminosa delle classi dirigenti italiane.

Il nostro giornale ha riportate, sviluppate e sostenute tutte le proposte organiche affacciate sin dall'inizio della terribile crisi conseguita allo scoppio della guerra europea. Quelle proposte se applicate in tempo da un governo il quale non tutto preso dalla visione del sacro egoismo e relativa preparazione militare, avesse sentita la gravità della situazione ed il dovere di affrontarla con un complesso d'iniziativa organiche ed efficaci, avrebbero dato lavoro produttivo alla immensa massa dei disoccupati ed assicurato grano sufficiente e quindi pane a buon mercato.

Tutto invece è stato fatto con criteri insufficienti e dilatori, i quali hanno contribuito a creare illusioni ed aumentare il disagio.

I lavori pubblici sono sempre sulla carta; il grano c'è ma nei magazzini degli speculatori patriottissimi, sicuramente cavalieri o commendatori, fors'anche legislatori: ed il pane sale, sale, sale: 50 - 52 - 56 - sarà presto a 60!

Cominciano le dimostrazioni di popolo esasperato e deluso; il governo provvede distribuendo soldati e forza pubblica nei centri più pericolosi del bel paese.

Mancherà il pane; ma ci sarà così piombo disponibile e..... pronto, sempre a sufficienza. E sulla sicura e forte solidarietà della nazione, sulla idilliaca concordia delle classi, sorgerà presto il grido frenetico di guerra per la più grande Italia.

Oh! gli italiani, non sentiranno più allora nè la disoccupazione, nè la fame, nè l'esasperazione fiscale; l'Italia sarà agguerrita e preparata per i più alti destini attraverso la più dura avventura guerresca.

Giungono intanto dalla Libia, bel suol d'amore, le dolenti note della guerriglia permanente, costosa e defaticante e in Italia le città e le borgate sono percorse dai fremiti di un malcontento ancora sordo e sporadico, che però scoppierà tanto più terribile, quanto più il governo crede di poterlo soffocare.

Poi diranno che siamo noi, i sovversivi agitatori, che speculiamo sui bisogni del

popolo. E sono mesi che i nostri paesi sono da noi percorsi ed agitati, perchè Comuni, associazioni operaie, i cittadini tutti cooperino a risolvere una situazione che ci va invece complicando.

Ed eravamo e siamo così lontani del voler speculare sulle miserie del popolo che abbiamo fatto di tutto per concorrere a sollevarle, perchè premeva e preme anche a noi poter assumere di fronte al più tragico problema politico nazionale ed internazionale un atteggiamento libero da ogni altra preoccupazione.

Ma mentre noi lavoravamo, fino a collaborare coi rappresentanti del governo, i campioni del patriottismo incoscienze negavano e contestavano l'esistenza della disoccupazione, e si diletavano alla speculazione molto comoda sulla crisi del partito socialista.

Ora siamo al redde rationem: i cani di guardia del privilegio e dello sfruttamento borghese strillano e strilleranno. Però, ancora, per essi i problemi del popolo passano in seconda linea in confronto delle mirabolanti visioni di conquiste territoriali, di guerra liberatrice dalle miserie preoccupazioni interne.

Agli uomini seri, che parlano di retorica nostra, sottoponiamo queste cifre suggestive.

Gli emigranti ritornati allo scoppio della guerra europea nella provincia di Novara sono ben 25,800, ed hanno trovato lavoro 7,800 circa; nel circondario di Pallanza e Domodossola su 5,500 rimpatriati hanno trovato lavoro 2,500 circa.

Sono cifre non sospette che togliamo dal Bollettino dell'Ufficio de Lavoro del 16 corr.

Sei mesi di disoccupazione, i risparmi volatilizzati, i debiti che aumentano, il pane a 52 cent.; e la fame, la fame nera. Lontano i lavori ed i... consorzi granari; vicina... la guerra.

A ben vederci, signori!

L'AURORA.

In occasione del disastro di Messina, 6 anni sono, il nostro grande compagno Jaurès così scriveva nella sua «Humanité»:

«Per quale aberrazione gli uomini agguingono alla brutalità della natura la ferocia delle loro violenze? Che pietà e che umiliazione, dinanzi alle catastrofi che le forze fisiche scatenano, pensare che gli uomini preparano a sè medesimi, volontariamente, le più spaventevoli prove!

Essi si impietosiscono gli uni degli altri, quando il grisou esplode nelle miniere o quando il vulcano è in eruzione. Essi piangono insieme sinceramente; essi s'aiutano del loro meglio. E frattanto essi meditano i mezzi migliori per sgozzarsi alla prima occasione! La bocca dei vulcani non basta; essi moltiplicano i crateri dei loro cannoni.

I capi di Stato si inviano condoglianze con la stessa mano che scriverà l'ordine di mobilitazione e della strage universale.

Vi è in questo misto di solidarietà e di assassinio una ironia sinistra. Se l'uomo potesse essere udito dalla Natura, e se egli gridasse «Risparmiammi!» non avrebbe ella il diritto di rispondergli: «Comincia tu dunque dal risparmiarti te stesso?».

Ma noi non disperiamo. E' solo per gradi che l'umanità può correggere il disordine delle cose e la sua propria pazzia».

## Pel 21 Febbraio

si terrà probabilmente un solo comizio circondariale a Pallanza.

Un altro per l'Ossola si terrà a Villadossola.

Faremo avvertiti a tempo le associazioni ed il pubblico in apposite circolari e manifesti.

## Per le opere comunali nella Provincia di Novara

### Un'interrogazione dell'on. Beltrami

Nell'ultima seduta del Comitato Circondariale pro disoccupati, l'on. Beltrami aveva rilevato l'assoluta deficienza del personale addetto al Genio Civile di Novara, per l'approvazione dei progetti di lavori comunali; ciò che importa l'invio in luogo di ingegneri, per visite di carattere tecnico ecc.

Rilevò pure che il Governo per ritardare i decreti di concessione ritorna facilmente i progetti ai Comuni col pretesto di deficienze e lacune, spiegabili per il fatto che i Comuni non hanno degli appositi uffici tecnici. Per ovviare a questo primo inconveniente il Comitato deliberò di aiutare i vari Comuni coll'opera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pallanza, integrata da quella di tecnici locali per ogni Mandamento. Non sappiamo se il servizio deliberato, venne organizzato e portato a conoscenza dei Comuni, perchè possano valersene.

Nella predetta riunione del Comitato l'on. Beltrami prese impegno di svolgere come svolse un'interrogazione al Consiglio Provinciale, perchè la Deputazione reclamasse l'aumento del personale del Genio Civile; ed il presidente della deputazione diede affidamento che si sarebbe interessato al riguardo.

Ora l'on. Beltrami rivolse al ministro competente la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda destinare all'Ufficio del Genio Civile di Novara i funzionari necessari per poter, anche coll'applicazione temporanea di alcuni di essi in ogni capoluogo di circondario, fare in modo che le varie opere progettate dai Comuni, nel pubblico interesse ed a sollievo degli emigranti rimpatriati e della crescente disoccupazione, abbiano pronta ed efficace esecuzione.

BELTRAMI

Noi, mentre siamo lieti che la questione venga portata in Parlamento, perchè è semplicemente ridicolo fare delle leggi per le opere pubbliche e la disoccupazione, se non vengono applicate — ammoniamo fin d'ora che se ciò non basterà a richiamare l'attenzione del Governo, porteremo tutta la massa dei disoccupati del Circondario al Capoluogo a fare sentire al rappresentante del Governo la voce... dei direttamente interessati!

## I ricchi e la guerra

Quando alla Camera dei deputati si discuteva l'esercizio provvisorio, nella seduta del giorno 11 dicembre 1914, il gruppo socialista sosteneva, un'articolo aggiuntivo alla proposta del governo del seguente tenore:

«E' istituita una imposta straordinaria, una volta tanto, da prelevarsi sul capitale mobiliare e immobiliare, in ragione del 2 per cento, pagabile in due rate di cui la prima nell'esercizio 1914-15 e la seconda nell'esercizio 1915-16 nei modi da fissarsi dal regolamento».

«Il ricavato di questa imposta straordinaria sarà riservato alla esecuzione dei lavori pubblici già deliberati. Sono esonerate dalla nuova imposta le proprietà immobiliari il cui valore in capitale risulti non superare le 10000 lire.»

La Camera, naturalmente, non ha voluto che pagassero i ricchi e nella votazione, per appello nominale, hanno votato a favore dell'articolo aggiuntivo solo 52 deputati mentre gli altri 268 hanno votato contro alla proposta dei socialisti.

Lo stato italiano avrebbe incassato circa 2 miliardi con la accettazione della proposta socialista e così avrebbe potuto il ministro dei lavori pubblici, ordinare

tutti quei lavori pubblici necessari onde dare lavoro a tutti i disoccupati.

Ma i ricchi d'Italia che vogliono la grandezza, la gloria della patria, quando si tratta di fare la spesa di queste, dicono: «La classe lavoratrice deve pagare le spese della preparazione militare coi danari e coi suoi figli per fare la guerra».

A coloro che vogliono la patria... grande e che appartengono alla famiglia dei pezzi grossi della alta camorra italiana, a coloro che militaristi o gallonati, dicono: *per il popolo non esiste il diritto di legittima difesa di fronte alla fame, alla miseria*; a questi gli onori, gli stipendi, e la pancia piena; ai poveri agli affamati, i dileggi, la persecuzione e sovente la fame.

Come si vede lo Stato italiano, rappresentato da coloro che lo governano, è come una pianta parassita, ne succhia il liquido vitale e lo impoverisce, regalando - ai poveri - il dovere di pagare di borsa e col proprio sangue i suoi atti di asservimento!

La convinzione nostra è che le classi ricche d'Italia preparano alla classe lavoratrice giorni assai torbidi.

Per combattere la reazione che ci aggrede alle spalle, per combattere l'egoismo militarista che, pur di viver bene e dominare, fa delle miserie altrui la via alla sua felicità, e non gl'importa di distruggere la vita dei poveri lavoratori e di accrescerne le miserie, purchè ciò serva a lui; per combattere e annientare questi metodi... occorre che il popolo faccia uso degli stessi eccitanti... che i militaristi e nazionalisti adoperano per avvelenare noi.

Io non so cosa vogliono fare i lavoratori d'Italia che si riuniranno domenica 21 febbraio a comizio.

Abbiamo veduto come hanno fatto i militaristi e i nazionalisti d'Italia per fare la guerra di Libia; e speriamo che in questo anno il popolo saprà usare ogni mezzo perchè i proletari non abbiano a lasciarsi travolgere dalla ubbriacatura militarista e nazionalista.

*Il caporal di... settimana*

Bèe, 25 Gennaio 1915.

## La questione del Pane a Pallanza... ed altrove...

In conseguenza della presente situazione internazionale è delle più gravi ed allarmanti. Malgrado che i guerraiuoli di tutte le gradazioni fingano di non sentire da quest'orecchio, è indubitabile che proseguendo per la china per cui ci siamo incamminati, il presente disagio non tarderà ad imporsi a tutti.

Immaginate! il pane a 50 cent. al chilo con la miseria che regna e con la terrificante prospettiva che abbia a salire ancora non può non dare a pensare a tutti coloro che alla vita pensano ma come uomini responsabili.

Quali le cause? Complesse e molteplici. Oltre la indubbia scarsità del grano, in parte grandissima sono dovute all'esoso gioco al rialzo degli appaltatori. Ed il Governo, a parer nostro è il complice necessario dell'un tatto e dell'altro. Del primo, cioè della scarsità, è responsabile in quanto, quando poteva comperare sui mercati esteri il grano a prezzi tollerabili non l'ha fatto o se lo ha comperato non l'ha fatto in quella misura del reale fabbisogno; mentre all'interno con i suoi primi acquisti ad un prezzo superiore alla media, ha incoraggiato gli speculatori al rialzo, stimolando gli inettatori a nascondere il grano in aspettativa di tempi migliori. E questi non sono tardati a venire. Purtroppo!

I rimedi? Se non radicali certo noi ci sentiamo di poterli suggerire, ammaestrati dall'esperienza di tutti i giorni.

Diciamo subito che nell'efficacia dei calmieri municipali non riponiamo che debolissima fiducia. Infatti se questi hanno potuto nei primi momenti della loro attuazione, esercitare qualche opera benefica, era dovuta al fatto che avevano colto alla sprovvista l'elemento esercentesco; ma quando quelli hanno potuto riaversi dalla sorpresa, non è loro mancato il modo di poter riprendere il sopravvento e diventare ancora i dominatori della situazione.

Esempi ne avremmo a iosa per documentare il nostro asserto.

Speculazione sui prezzi della giornata, mentre effettivamente si usufruiscono ancora di contratti a prezzi immensamente inferiori; consumo di farina di qualità inferiore al normale, se non addirittura sofisticata (sappiamo infatti di Fornai della nostra Regione che mescolano la farina frumento con una percentuale altissima di farina di Riso) ecc.

Per noi l'unica ancora di salvezza sta

nella Cooperazione. Abbiamo visto come il Comune Socialista di Milano intende porre un efficace freno alla speculazione privata ribassando di una cifra rilevantissima il prezzo del pane (da 54 a 47 cent. al chilo) servendosi dell'opera della Cooperazione; e del resto senza andar molto lontano chi, se non le nostre Cooperative hanno tenuto testa alle bramosie esose dei nostri fornai?

Nelle macerie ancora barcollanti, prima di Reggio e Messina, oggi di Avezzano e Sora, vi sono uomini in forma di corvi che piombano colà per spogliare uomini e cose; così sul mercato del grano e del pane vi sono coloro che prendono pretesto dall'attuale momento per affamare letteralmente il popolo.

E fino a quando? Sino a quando da chi è in potere di farlo non si penserà seriamente a modificare il sistema di produzione.

Che i Comuni si mettano in diretto rapporto con quegli organismi che non avendo scopi di speculazione, potranno esercitare il più grande e positivo calmiera, sia con l'eliminare l'innumerabile schiera di piccoli produttori, stimolando l'industria ad una unità di prezzo, meglio commisurato agli elementi naturali concorrenti alla produzione del pane, e soprattutto come elemento di tutela igienica e come spinta ai benefici dell'accentramento dell'industria.

Pallanza, Gennaio 1915.

A. S.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Traffiume 10. Totale L. 740.

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10; Comune di Falmenta 10; Circolo Operaio Pedemonte 10.

Totale L. 160.

### CONVEGNO DELLE LEGHE

Sarà convocato entro la metà di Febbraio per le relazioni morale e finanziaria 1914 e per coordinare il lavoro del corrente anno.

LE TESSERE CAMERALI 1915 saranno pronte per la prossima settimana. Invitiamo le Leghe a domandarci il quantitativo loro occorrente.

## Federazione Cappellai Sezione di Intra

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana in Monza deliberava tra altro quanto segue:

1. Di confermare l'esonero dal pagamento della quota federale per chi lavora meno di 25 ore la settimana;
2. Di imporre una soprattassa settimanale di cent. 10 ai soci che lavorano cinque o più giornate in una settimana (oltre le 40 ore);
3. Le presenti disposizioni hanno effetto retroattivo e cioè dal 24 Agosto 1914 per la prima, e dal 1. Gennaio 1915 per la seconda disposizione.

N. B. Il Segretario di questa Sezione avverte i soci che è fissato come termine il 15 febbraio p. v. per poter regolare la singola posizione con le suaccennate disposizioni; dopo di ciò, quei soci che si trovano arretrati oltre le norme statutarie saranno radiati.

*Il Consiglio.*

## PAROLE CHIARE

*Pubblichiamo un numero considerevole di corrispondenze, avvertendo che talune abbiamo ancora qui sul tavolo per il prossimo numero. Ed aggiungiamo che di questo passo finiremo per rifugiarsi in prima pagina... a sciuparvi le questioni di interesse generale, nazionale e regionale, per lasciare tutto lo spazio allo stillicidio della cronaca.*

*Riflettano i compagni che le pagine sono soltanto tre; e sappiano essere meno esigenti... e più discreti. I cattivi gusti, se ci sono, bisogna saperli correggere; non vi pare? Se no, il giornale finirà per essere una cosa vuota e sbiadita.*

L'AURORA.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

### Un'iniziativa lodevole

È stata quella del Cappellano del locale Reclusorio Don Bonfantini, il quale affrontando ostacoli che parevano insormontabili, è riuscito a vederla attuata. Si è potuto iniziare un corso di conferenze istruttive per quei reclusi, illustrate da proiezioni cinematografiche: ciò che potrà servire oltretutto di istruzione, di sollievo alle tristezze della pena.

Alla prima conferenza tenuta sabato scorso erano presenti tutte le autorità cittadine. Il nostro Deputato On. Beltrami ed il nostro Consigliere Provinciale De Antonis invitati gentilmente non poterono intervenire per impegni precedenti; sappiamo però che hanno approvata calorosamente l'iniziativa, anzi il nostro De Antonis si è offerto per una conferenza su *Giacomo Leopardi*.

Il plauso nostro oltre all'egregio don Bonfantini, si estende pure al solerte vice direttore Avv. Vinciguorini, ed all'amico Legramanti che gratuitamente si è prestato con l'impianto del cinematografo per rendere più efficace la conferenza su la «Libia» tenuta egregiamente dall'Avv. Erba.

### Veglia danzante.

Domani 31 corr. si terrà, nel Salone della Casa del Popolo, la tradizionale festa da ballo Pro AURORA. I compagni ed i simpatizzanti accorreranno numerosi a questa festa per il nostro giornale, unico che nella regione lotti contro gli affamatori del popolo e contro i guerrafondai.

*La Sezione socialista.*

La Sezione Socialista constatando la disorganizzazione del Gruppo Consigliere Provinciale, deplora quei Consiglieri socialisti che votarono per Falcioni.

## INTRA

### La festa pro "Aurora,"

datasi domenica alla Casa del Popolo, ha avuto esito felice.

Daremo al prossimo numero il rendiconto.

### Il Circolo Giovanile Socialista

è definitivamente costituito. Conta già un buon numero di iscritti e promette di allargarsi rapidamente fra la gioventù operaia intrase. Aiuterà il diffondersi della stampa e della propaganda socialista, educerà i giovani alla comprensione elevata e feconda della vita intessuta di lotte e di sacrifici per l'ideale di emancipazione proletaria.

### Comitato pro terremoto.

Nella riunione tenutasi in Municipio la sera del 20 scorso, il Comitato cittadino si è costituito ed ha già studiato vari progetti per incassare. Si è dato domenica la veglia al Sociale.

Per la chiarezza dobbiamo avvertire che la Casa del Popolo invitata a parteciparvi, ha dichiarato nella riunione di mercoledì 20 in municipio per mezzo del suo rappresentante, che essa non avrebbe fatto parte del Comitato stesso, ed avrebbe lavorato per conto proprio.

Il motivo è questo: qualche mese fa il signor maggiore comandante il presidio locale fece avvertiti i soldati che era loro proibito frequentare la Casa del Popolo.... e questa sola!

Abbiamo chieste pubblicamente spiegazioni che non ci vennero date.

Bene ha fatto dunque la Casa del Popolo a non aderire ad un Comitato del quale fa parte l'egregio signor maggiore. Se la compagnia è cattiva, se la Casa del Popolo è luogo pericoloso e poco pulito; secondo il grazioso concetto nel quale è tenuta dai cosiddetti onestissimi benpensanti conservatori intresi; è più igienico che faccia da sé.

Darà lo stesso il suo contributo alle vittime del terremoto.

### Suna

#### Ringraziamenti.

Buffoni Giacomo e consorte ringraziano tutti quanti presero parte al dolore ed ai funerali del loro caro ed unico figlio Antonio Carlo d'anni 4.

#### Una nuova Sezione?

Sabato parlò attentamente ascoltato nel Circolo Operaio, B. Maglioni sulla necessità di costituire l'organizzazione di partito. I compagni di Suna dovrebbero mettersi tosto al lavoro per dare vita alla Sezione Socialista.

### Esio

#### Servizi arbitrari al prete.

Domandiamo, chi abbia autorizzato la signora maestra a lasciar liberi, su richiesta del prete, due alunni prima della fine dell'orario scolastico perchè potessero prestare servizio.... da chierici, durante la cerimonia delle quarantore.

Sono abusi che non devono più ripetersi.

## Cannobio

### Regressi operai.

La classe operaia è in un periodo di involuzione. Impreca, si lagna, ma non sa le iniziative feconde e risolutive.

L'assunzione di un lavoro comunale da parte di un gruppo di operai ha scatenato le ire anche contro il nostro partito. Su questa questione ritorneremo nella rubrica della Camera del Lavoro al prossimo numero, riferendo il lodo arbitrale della Commissione appositamente designata dalle parti in seno alla Sezione.

Così al Circolo, le elezioni hanno segnato l'inizio di un'affermazione apolitica e, se non sbagliamo, clericaleggiante. E' una piccola infiltrazione.

Vedremo il seguito.

Così, ancora, una proposta fatta al Circolo perchè invitasse la Federazione delle Cooperative ad aprire uno spaccio all'ingrosso per avvantaggiare l'economia domestica dei lavoratori, è stata respinta ad unanimità.

Domani avranno luogo l'assemblea e le elezioni alla Società Operaia.

Ed avrà il suo da fare il presidente, che è un avversario ma moderno e colto, a persuadere i soci a pagare le quote per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Si cammina quindi.... come i gamberi. Pazienza. C'è un po' di fobia antisocialista abilmente diffusa nel ceto operaio. Ma passerà, colle delusioni inevitabili specie in questo momento in cui il non fare, il non osare nulla a beneficio degli operai da parte delle associazioni, è un tradire gli interessi dei propri rappresentati.

Ma passerà.... un po' di pazienza.

## Sant'Agata (sopra Cannobio)

### Progressi Operai.

Lunedì scorso nel salone della Società Operaia, B. Maglioni tenne una applaudita conferenza sul «Programma Operaio nel Circolo e nella Mutua».

Domenica ebbero luogo le elezioni al Circolo ed i nostri compagni ebbero una affermazione vittoriosa.

Domani nelle elezioni di tre consiglieri alla Mutua si spera che in una votazione altrettanto significativa. Anche qui le buone idee fanno strada, nonostante la resistenza ostile e poco ragionante degli elementi conservatori.

## Gurro

### Festa Sociale.

Domenica scorsa la nostra sezione socialista ha tenuto una festa da ballo a beneficio del nostro Fondo Sociale. Questo primo ballo sociale è riuscito benissimo e tutto dà a sperare che la nuova futura festa «pro AURORA» abbia a dare risultati ancora migliori.

Qualche amministratore certo con rammarico vede sorgere forte il nostro partito: il tempo forse lo farà persuaso e allora la guardia non si presenterà più a rompere le scatole alla porta... Peccato che non era stata invitata!

Ringraziamo sentitamente tutti gli interventi e specialmente l'orchestrina che si prestò tanto gentilmente.

## Pisano

### Sezione Socialista.

Domenica 31 corr. m. alle ore 9 ant. Assemblea Generale per discutere un importantissimo Ordine del Giorno gl'iscritti sono vivamente pregati di non mancare.

IL SEGRETARIO

## Baveno

### Disoccupazione... e spreco di denaro.

Anche qui infierisce sempre più la disoccupazione.

La nostra Amministrazione clericale reazionaria non sente ancora il bisogno di intervenire ad attenuarla con mezzi energici; al contrario sembra che pensi d'opporsi all'attuazione dei lavori già antecedentemente appaltati dalla uscente Amministrazione, cominciando così a smentire una parte del programma esposto.

Ecco in che consisteva il famoso partito d'opposizione!

Opporsi a tutto quello che non è di loro iniziativa! Diceva bene quel manifesto del 21 Giugno u. s. che la volpe perde il pelo, ma il vizio mai!

Richiamiamo adunque l'attenzione degli operai cui stanno a cuore gli interessi del paese e delle loro famiglie, a voler tenersi sull'allarme, che verrà lanciato dalla locale sezione socialista, e cioè per un prossimo comizio nel quale si tratterà di tutto quanto a noi interessa e sarà quindi riversata su chi incombe la colpa.

Operai disoccupati! Sorgete col grido di protesta contro gli affamatori del popolo che per cattiverie personali gettano sul lastrico parecchie famiglie in condizioni già infime e sprecano inutile denaro in profil

e progetti di lavori che già furono respinti dal Genio Civile.

Sorga il grido di «dateci pane e lavoro o dimettetevi»: ecco quello che noi domandiamo.

La Sezione Socialista.

Adunanza.

Domenica giorno 31 corr. alle ore 14 i soci della sezione sono convocati per discutere un importante ordine del giorno.

Il Segretario.

### Dormelletto

L'inaugurazione della Casa del Popolo.

Esito splendido ebbe la festa di inaugurazione qui svoltasi domenica scorsa. Oltre trenta associazioni e sezioni aderenti e rappresentate.

Il corteo imponentissimo si svolse fra l'entusiasmo massimo. Al comizio di inaugurazione parlarono applauditissimi i compagni Grisoni, Pedrali, Cassiano, Fanchini ed il candidato politico avv. Cesare Sarfatti.

La manifestazione non poteva riuscire più grandiosa e suggestiva per lo sviluppo del nostro movimento sociale.

### Rovegro

Lutto nostro.

E' morto dopo breve ma penosa malattia il compagno Rigoli Bernardo a soli 59 anni. Dalla penultima elezione fu nominato consigliere comunale mantenendo sempre alte le idee nostre. Lascia un vuoto fra di noi.

La sezione socialista manda alla vedova le più sentite condoglianze.

Il Comune porse una coroua come mesto ricordo, ed invia alla famiglia le più sincere condoglianze.

Sezione socialista.

S'invitano tutti i compagni che intendono iscriversi per il solito prelevamento di tessere, di non tardare oltre il 7 in modo che si possano evitare noie.

Non saranno più considerati iscritti i ritardatari nel pagamento di tre mesi del 1914. Perciò prima del 7 Febbraio, dovranno liquidare il tutto in modo che se saremo buon numero potremo ancora prevalere sugli avversari nostri, benchè essi si ridano di noi. Ma ridono... verde, intanto!

### Premeno

Festa pro «Aurora».

Tenutasi domenica 17, ebbe esito felicissimo pel concorso di compagni anche di fuori, per la cordialità e l'entusiasmo di tutti. Il segretario della Sezione disse parole di saluto poi coscritti del 1915. Il compagno Righini Angelo portò il saluto solidale dei compagni di Bèe, compiacendosi della cordiale riunione ed invitando alla prossima festa della sua Sezione.

Il nostro reverendo al quale non va a fagiuolo il nostro movimento e teme per l'avvenire, di tanto in tanto lancia dal pergamo i suoi fulmini contro i socialisti e simili diavolerie. Crede di sgomentarci, e ci fa ridere; pensa di salvare dal contagio il pubblico di fedeli, e finisce per seccarli e disgustarli.

Contiuii reverendo; lo faremo socio onorario della nostra Sezione.

Sezione socialista.

L'assemblea ha approvato le deliberazioni di Gravelloa e di Firenze. Domani alle ore 9,30 i soci sono riconvocati.

## Un'adunanza del Comitato Collegiale Ossolano

Domenica a Miggiandone, nella sala della Sezione, si è radunato il Comitato Collegiale Ossolano. Si sono prese alcune deliberazioni delle quali diamo qui un sunto.

Si è stabilito che il Comitato costituisca un proprio fondo di cassa, mediante contributi delle Sezioni, mettendosi d'accordo per questo colla Federazione Intercollegiale per la ripartizione delle quote attuali.

Si è deliberato di fare in modo che la rubrica ossolana nell'«Aurora» sia sviluppata, perchè il giornale venga diffuso sempre più; ogni Sezione dovrà curare che le notizie delle proprie zone vengano sollecitamente e regolarmente trasmesse al giornale.

Morosi Vittore, segretario della Sezione di Miggiandone, esprime al Comitato il desiderio che questo proposito sia mantenuto e che la Direzione del Giornale dia lo spazio necessario. Aggiunge che sarebbe opportuno, necessario anzi, che i ciclisti rossi visitassero più spesso l'Ossola, spingendosi anche nelle Vallate.

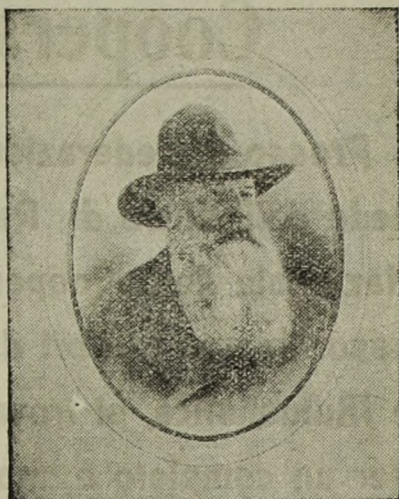
Si sono quindi prese altre deliberazioni di minore importanza. In merito alla proclamazione del Candidato politico, si è stabilito di rimandarla a dopo la guerra europea.

Se si seguirà la buona abitudine, che è anche una norma di Statuto di invitare alle riunioni collegiali, il comitato federale, non vi pare amici dell'Ossola, che le spiegazioni e gli affidamenti sarebbero più pronti?

L'AURORA.

ANNO : XVI : L'AURORA PEL 1915

## PREMIO GRATUITO a tutti gli Abbonati



Formato dell'ingrandimento cm 38 x 48. montato in elegante passe-partout decor.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 x 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale

Dotti e Bernini di Milano  
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata - Valore del quadro L. 10  
la nostra Amministrazione lo dà GRATIS a tutti gli Abbonati

che avranno pagato l'abbonamento per il 1915 entro il 31 Gennaio prossimo.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 x 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90 - Per gruppi e figure aumento di L. 1.

### CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PER L'ITALIA: Anno Sostenitore L. 5 — Semplice L. 3 — Semestre L. 1,50  
ESTERO L. 6

ABBONAMENTO SOSTENITORE PER LE ASSOCIAZIONI L. 10

## DALLA VALLE D' OSSOLA

### PROPAGANDA

**Albo** - Questa sera alle 19 pubblica conferenza su «Socialismo e Partito Socialista». Oratore: B. Maglioni.

**Varzo** - Domani alle 14,30; sul tema «Partito ed Organizzazione». Oratore: B. Maglioni.

### Domodossola

Una condanna di don Tettoni.

Il nostro reverendissimo arciprete, don Pietro Tettoni, è stato, con sentenza del pretore di Domodossola, condannato al pagamento di una multa di 34 lire, per infrazione alla legge sui pubblici esercizi.

C'è da scommettere che i giornali ossolani non fiateranno, mentre si occupano di tutte le minuzie che accadono nella nostra cittadina.

Don Tettoni aveva aperto un salone di spettacoli, e faceva pagare l'ingresso senza pagare le tasse consuete. Forse sperava di restarne esente, dato che i clericali nelle elezioni hanno appoggiato Falcioni?

Ci sarebbe da notare che egli tentò di resistere al pubblico ufficiale che gli contestava la contravvenzione, e che se quest'atto fosse stato commesso da un povero cristo non se la sarebbe cavata tanto liscia; ma è inutile. E' assai, date le abitudini vigenti nel nostro paese, che l'abbiano condannato a pagare una multa!

### Miggiandone

Il Comizio contro la guerra.

La neve abbondantemente caduta nei giorni precedenti non ha permesso un forte intervento di compagni dei paesi vicini; erano presenti soltanto alcuni di Villadossola e d'Anzola. Ma tuttavia un pubblico numeroso fra il quale si notavano molte donne, era presente nel salone della Società Operaia.

Presentato dal comp. Morosi Vittore, segretario della Sezione Socialista, il compagno Alberto Malatesta ha parlato per oltre un'ora, sviluppando le ragioni per le quali il proletariato deve negare la sua solidarietà alla borghesia, che lo ha sempre sfruttato, negletto e vilipeso. Ed ha chiuso la sua conferenza fra gli applausi degli ascoltatori, dichiarando che il Partito Socialista sarà sempre al suo posto, in difesa degli interessi del proletariato.

### Trasquera

Oh, santa ingenuità.

Il «Popolo dell'Ossola» dice che la speranza nell'inizio dei lavori della sospirata strada mulattiera da Varzo a Trasquera è sparita, e che la cosa andrà ancora per le lunghe.

E manda degli accidenti... alla burocrazia! Come se non si sapesse anche dai somari italiani, che non si fanno le strade perchè non ci sono denari, perchè il militarismo e la Libia se li sono mangiati o se li stanno mangiando!

Il Governo ha raccolto pochi giorni or sono un miliardo, mille milioni. Provate un po' a chiedere che si diano per la strada soltanto 100 mila lire? Vi rideranno sul muso.

Ma intanto, Falcioni ha fatto cavaliere il nostro sindaco. Non basta questo, per la felicità degli abitanti di Trasquera?

### Calice

Così finì... Giordano Bruno.

I lettori ricorderanno che un Circolo «Giordano Bruno» era sorto a Calice, in antagonismo coll'altro, troppo infeudato al prete. Ebbene il Circolo «Giordano Bruno» dapprima cambiò il suo nome in quello di «Unione Popolare» ora ha terminato riconciliandosi coi preti... Proprio così! L'ultima assemblea, infatti, ha deliberato fra l'altro di acquistare una bandiera, e di farla benedire.

Così finì Giordano Bruno nell'Ossola, nell'anno di grazie 1914.

Si vede che questi clericali autentici l'avevano preso per arma di battaglia, e si erano serviti del nome del grande Nolano per fare un dispettacio al prete.

Però potrebbero cambiare una terza volta il nome al circolo; suggeriamo loro un titolo adatto: «Circolo Papalino». L'insegna di un negozio deve sempre corrispondere a quello che c'è dentro!

### Anzola d'Ossola

Lavori pubblici e burocrazia.

Il nostro consiglio comunale onde lenire la grave disoccupazione causata dalla sciagurata guerra europea; non avendo dei fondi a sua disposizione a motivo del disastroso stato delle finanze comunali; deliberava nella seduta del 7 settembre u. s. di procedere all'appalto del taglio di alcuni boschi cedui di proprietà comunale, col ricavato dei quali, dar mano ad alcuni lavori urgenti, fra i quali notiamo il restauro del muro sostenitore delle rampe al ponte del riale, e lo spurgo del vecchio cimitero. Senza contare che i boschetti di montagna, pur dando un piccolo introito alle esauste casse comunali, per la grande distanza a cui si trovano dal paese avrebbero occupato per il loro taglio e relativa condotta un discreto numero di operai.

L'autorità tutoria invece di approvare sena'altro questa urgente deliberazione, burocratica come sempre, infischendosi della famosa circolare Salandrina non ha ancora posto il visto definitivo; e così questi lavori che si dovevano cominciare col mese di novembre scorso, vengono rimandati per mancanza di mezzi e incuria dell'autorità tutoria alle calende greche. E gli operai saranno come sempre turlupinati sia coi lavori comunali, che colla ormai famosa strada d'accesso. Sino a quando?

Aspettano forse, il governo e l'autorità tutoria, che gli operai Anzolesi finiti gli ultimi centesimi guadagnati all'estero, trovandosi al ritorno della stagione delle mambole, senza mezzi di sussistenza e possibilità di recarsi nella vicina Svizzera a cercarsi un pezzo di pane che la patria matrigna nega, siano obbligati dalla fame ad uscire dalle vie legali, onde poi regalar loro come è abitudine dal regio governo, del piombo invece di pane e lavoro? E' quello che staremo a vedere.

Il Gruppo Emigranti

Abbonatevi e procurate abbonati alla nostra «Aurora»

Spedire vaglia all'Amministrazione (Casa del Popolo) PALLANZA

Federazione dei Circoli Operai PALLANZA - Casa del Popolo

Le tessere 1915 sono pronte: i Circoli Federati si affrettino a richiedere il quantitativo esatto che loro occorre.

## PRO «AURORA»

### UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE

dobbiamo ai bravi amici di Barre Vermont, che il nostro giornale ricordano e sostengono validamente. Questa loro solidarietà fattiva ci giunge tanto più gradita in questo travagliato e terribile momento internazionale, le cui conseguenze economiche e morali si ripercuotono anche nelle nostre classi lavoratrici.

Noi indichiamo i compagni di Barre alla riconoscenza del nostro proletariato.

### UN GRAZIE

dobbiamo pure ai compagni del Canada (Ontario) che hanno voluto esprimere col loro concorso l'affettuosa solidarietà col'opera nostra.

L'AURORA.

La Federazione Intercollegiale.

Somma precente L. 94.20

Barre Vermont — Ricavo festa Pro AURORA. . . . . L. 168.30

Oblazioni da:

I. Lamenta l. 2.50, C. Brusetti l. 2.25, Purini 2.50, Dernesini l. 2.25, Merazza salutando gli amici dell'Aurora 3.25.  
Totale . . . . . 10.75  
Per aggio . . . . . L. 17.55

Canada — Patriiti Bisca saluta tutti i parenti di Gurro 50, e salutano tutti gli amici a Falmenta l. 2.25, Enrico Dresti salutando le ragazze del 96 a Gurro l. 2.25, Battista Dresti, pel, salutano Vittorio Dresti a Gurro 75, B. Dresti a Luigi Dresti, noi qui di occhi ne abbiamo aperto solo tre, in quanto al socialismo 50, B. Pel saluta la famiglia a Gurro 50, Patriiti Ida saluta tutti i parenti a Gurro 50, Umberto Dresti, molto dolente della morte del cognato Emilio 50, Pietro Cantoni saluta tutti gli amici l. 2.25, Battista Patriiti salutano famiglia a Gurro 50, idem salutano i nuovi eletti socialisti a Gurro 50, idem maledisco quei vecchi consiglieri contrari ai lavori dell'acqua potabile a Gurro 10, idem salutano Luigi Dresti a Gurro 10, Battista riz saluta suo suocero e famiglia 25, Battista lenat salutano i socialisti di Gurro l. 2.25 A. P. Lenat salutano famiglia a Gurro 25, idem salutano gli amici a Gurro 25, idem saluta chi ha aperto gli occhi contro quei tali strozzini; Vittore Dresti P. di Spoccia l. 75, Recrosio Domenico saluta famiglia e i socialisti 50, Tomaso Cerioli saluta i compagni della classe 1891 Gurro 25, Francesco Patriiti saluta famiglia a Gurro l. 2.25, F. Patriiti molto contento del stradale in appalto e dopo che gli onesti cittadini hanno provveduto 75, V. Bergamaschi, Vittore Porta molto contenti della propaganda 25. Totale . . . . . 14.—

Crusinallo — Fra compagni e simpatizzanti al Piccolo Torino 65, Fra soci del Circolo al grido: Abbasso la guerra! 85, Avanzo bicchierata al Circolo 20, idem Corpo filarmonico 20. Totale . . . . . 1.90

Premosello — Pella Attilio 20, Dinetti Battista 20, lamentano che il comune occupò altri lavoratori; un militare in divisa augura ai compagni di non cambiare casacca 20, Pozzi Palamede abbasso la guerra 20, Borghini Rocco saluta Ferandi Leone nella Svizzera 20, Pozzi Primo evviva il circolo Fratellanza 20, Fovanna Carlo augura la venuta di Malatesta a Premosello 20, Piolini Geremia aiutiamo l'Aurora, Bionda Eugenio 20, Pella Innocente 20, Magistris Carlo 20, Zonca Giuseppe 20, Un benefattore 20, Bionda Anselmo saluta Pera Antonio a Suna 20, Bionda Vittorio saluta Rossi Gerolamo 20, Ragozza Natale presto si faccia la strada di Colloro 20, Iani Gaudenzio 10, Borri Pietro sarto Colloro 10. Tot. . . . . 3.20

Locarno — Comitato Locarno-Fondotoce per aggio . . . . . 0.10  
Martigny — Cavigioli Giuseppe per aggio . . . . . 0.10

Tipografia Pallanzese, Pallanza

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## PICCOLA POSTA

In settimana spediremo a tutti i Collettori i bollettari e l'elenco degli abbonati.

### Ricevuto per rivendita

Pallanza — Ravanello Alessandro  
saldo tutto 1914 L. 5.—  
Stresa — Ghizzoni Isidoro saldo a  
tutto 31-10-14 " 10.—  
Crusinallo — Violini Santino saldo  
tutto Dicembre " 4.20

### Abbonamenti sostenitori

Pallanza-Intra — Lega Panattieri 31-  
12-15 L. 10.—  
Santino — Bergotti Vittore L. 5.—

### Ricevuto per inserzioni

Intra — Cucina Popolare a saldo  
inserzioni 1914 " 7.50

### Rinnovazione Abbonamenti

Crusinallo — Cerutti Emilio 31-1-16 L. 4.50  
Boselli Carlo 31-12-15 " 3.—  
Fondotoce — Perazzi Biagio 31-12-15 " 2.25  
Magistris Tommaso 31-12-15 " 3.—  
Premosello — Bionda Eugenio 31-  
12-13 " 3.—  
Bionda Vittorio 31-12-15 " 3.—  
Cossogno — Giacomotti Giacomo  
31-12-15 " 3.—  
Marchionini Giovanni 31-12-15 " 3.—

Pompini Giovanni 31-12-14 " 6.—  
Giacomotti Pio 30-4-15 " 5.50  
Massera Guglielmo 31-12-15 " 3.75  
Beè — Sezione Socialista per 19  
soci 28-2-15 L. 9.50  
Domodossola — Dubini Pietro 31-  
12-15 " 3.—  
Inverio Inferiore — Preti Giuseppe  
30-6-15 " 1.50  
Gurro — Dresti Luigi 31-10-15 " 3.—  
Carciano - Marforio Battista 31-12-15 " 3.—  
Locarno — Comitato Svizzero Lo-  
carno-Fondotoce 31-12-15 " 6.—  
Martigny — Caviglioli Giuseppe 31-  
12-15 " 6.—  
Canada — Minoletti Pietro 30-11-14 " 6.—  
Patriotti Battista 21-12-15 " 6.—  
Caprezzo — Bisesti Francesco 31-  
12-15 " 3.—  
Pallanza - Maggioli Battista 31-12-15 " 3.—  
Omegna — Bini Carlo 31-5-15 " 3.—  
Filiberti Alberto 31-12-15 " 3.—  
Beltrami Umberto 15-2-16 " 3.—  
Baldio i Battista (Nuovo) 30-6-15 " 1.50  
Valisi Attilio (Nuovo) 31-3-14 " 0.75

### Correzioni

Barre Vermout Nel numero scorso anzi-  
che Bonfanti deve leggersi Boniforti e l.6.25  
Anziché Cerutti deve leggersi Cerioli e  
mettere la scadenza di Sibilia Giuseppe di  
Carlo al 30-6-15 con L. 300.  
Riscosso L. 253 il resto va ad aggio.

## Alle Associazioni

## Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza  
sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega  
Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo  
assortimento di libri di Coltura Cooperativistica  
e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri  
per un completo e moderno impianto contabile

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzio-  
nante a vantaggio degli operai, escluso ogni  
scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati  
al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare;  
e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale  
che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese  
ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento

## Dottor Pier Luigi Tamini

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

PALLANZA

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano  
occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

## “AURORA”

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO

ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00  
ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00

SOSTIENITORE

Individuale L. 5.00 all'anno  
Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 19 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 5 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 6 Febbraio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## "Lavoro produttivo e pane a buon mercato,, reclama il proletariato d'Italia

### Le associazioni proletarie

di tutti i paesi, debbono tosto deliberare in assemblea od in consiglio sui problemi inderogabili

#### dei lavori e del pane

presentando i loro voti ai rispettivi Comuni perchè li trasmettano subito alle autorità governative.

Quando quest'altra via legale di richiamo e protesta si paleserà inutile, scenderemo in piazza, ma tutti, tutti assieme; perchè così non si può continuare.

La Camera del Lavoro.

### Disoccupazione e caro viveri

Il Comitato della Federazione Intercollegiale Socialista discutendo sul modo di fronteggiare energicamente il disagio impressionante prodotto dalla disoccupazione e dal caro viveri.

ritenuto che di ciò — come per la guerra — debba incolparsi — più che singole persone al governo — tutto il sistema di società capitalista borghese, e la delittuosa inerzia ed incapacità delle classi dirigenti italiane,

considerato che le massime organizzazioni politiche ed economiche del proletario, a tempo debito, suggerirono — inascoltate — al governo gli opportuni provvedimenti,

dichiarò che qualora le sommosse per la fame si estendessero in tutta Italia — sarà dovere del Partito di fiancheggiare e di spingere il popolo affamato a spezzare quelle condizioni di cose che hanno acuito in Italia, malgrado la pace, la situazione, e che sarebbe grave errore non indirizzare questa situazione rivoluzionaria — da noi non concesso — per trarne il maggiore vantaggio possibile alla causa generale del proletariato;

approva perciò le dichiarazioni fatte dall'«Avanti!» e invita la Direzione del Partito a provvedere in merito nella sua prossima adunanza.

### Per l'agitazione antiguerresca

Invitiamo le nostre Sezioni a prender visione e discutere questo ordine del giorno, approvato dal nostro Comitato federale nell'ultima riunione:

« Il Comitato della Federazione Intercollegiale Socialista discutendo in merito alla proposta di sciopero generale in caso di mobilitazione, avanzata dal Comitato della Sezione Socialista milanese,

considerato che qualunque deliberazione in merito — oggi a distanza dal giorno in cui si dovrebbe effettuare — non farà che svalutare, non solo il mezzo scelto, ma anche tutta la nostra campagna antiguerresca,

dichiara che, nell'ora presente, scopo del partito deve essere di intensificare — moltiplicando comizi e riunioni — la propaganda antiguerresca, nell'intento di aumentare sempre più, specialmente nel proletariato, una forte corrente contraria alla guerra; avversione che dovrà essere suscitata, non combattendo la guerra come fenomeno a sè per quanto doloroso, ma bensì come fenomeno inerente e indispensabile alla società borghese contemporanea. »

Abbonatevi e procurate abbonati alla nostra "Aurora,,

Spedire vaglia all'Amministrazione (Casa del Popolo) PALLANZA

### La Triplice del Lavoro agli Italiani!

Cittadini! Lavoratori!

Il momento grave, la crisi economica che si inacerbisce ogni giorno, la carestia che percuote alle soglie cui già varcò la disoccupazione, tutta la sorda minaccia degli uomini e delle cose, ci impone di rivolgere a Voi la nostra parola, di chiedere a Voi la civile solidarietà delle ore supreme.

Questa parola, prima che a Voi, la «Triplice del Lavoro» — Lega Nazionale delle Cooperative, Federazione delle Mutue, Confederazione del Lavoro, — ha già rivolto, da mesi e mesi, con molteplice tenace insistenza, ai governanti d'Italia, cui spetta il debito e le responsabilità dei provvedimenti necessari. In ripetuti convegni, colloqui, memoriali, con la assistenza di Associazioni, di Comitati, di parlamentari valorosi, fu fatto presente al potere l'immane logico aggravarsi della situazione se non si accorreva prontamente ai ripari.

Fu chiesto:

che, con criteri di equa distribuzione per le regioni del Paese, si accelerassero, sottraendoli alle defatiganti lungaggini del burocratismo, e, soprattutto seriamente si finanziassero, le opere pubbliche già deliberate, particolarmente le bonifiche che, creando demani pubblici inalienabili da coltivarsi a mezzo di affittanze collettive o altre forme di socializzazione, valgono, assai meglio di qualsiasi incerta e sanguinosa impresa guerresca, ad aggiungere al Paese nuovi territori, nuove fonti di lavoro e di ricchezza, entro il confine:

che si finanziassero parimenti con opportuni congegni di credito, le opere delle Province, dei Comuni, dei Consorzi; si incoraggiassero con agevolazioni fiscali e nei trasporti, le industrie non parassitarie e di pieno avvenire; si ovviasse, con caute e proporzionate emissioni, al contrarsi artificiale della circolazione monetaria; si desse impulso agli Uffici di collocamento e alle Casse di disoccupazione;

che si abolisse, pei consumatori, il dazio doganale sul grano; che il Governo acquistasse all'estero, mentre il prezzo ne era mite, grosse partite di frumento, per distribuirle ai Comuni pel consumo interno, che si combattesse l'incetta e la speculazione sul fondamentale alimento dei lavoratori.

Questi ed altri provvedimenti il Governo, o non prese affatto, o li prese con tale indugio e con tanta lesineria, da apparire un vero sarcasmo.

Per l'integrazione dei soccorsi a ben 500.000 rimpatriati furono disposti 3 milioni! Il finanziamento dei lavori pubblici fu così esiguo, ed è sempre così lento, da stancheggiare le pazienze più ostinate. Ai 39 milioni di aumento di lavori in genere, e ai 20 milioni devoluti ad edifici scolastici, fece riscontro la diminuzione di 75 milioni nei lavori ferroviari. I 100 milioni di biglietti alla Cassa Depositi e Prestiti per mutui ai Comuni e alle Province, da richiedersi entro questo febbraio, non ispiegheranno qualche efficace prima dell'estate, quando — per l'urgenza dei lavori agricoli — il bisogno dovrebbe essere minore. Tutto ciò rappresenta, ad ogni modo, poche gocce per un arido deserto, di fronte alla enormità ed urgenza del bisogno.

La tardiva e parziale riduzione del dazio sul grano non poteva servire e non servi che alla speculazione — e l'effetto ne è, pur troppo, in questi giorni palese.

Così la crisi che poteva essere, non solo lenita, ma poteva dare l'avviata all'iniziarsi di una politica di lavoro e di

redenzione economica, non recò, fra tanti mali, neppure questo beneficio.

Ad ogni richiesta di agevolazioni si oppongono tenaci e tradizionali inceppamenti formalistici, contabili e amministrativi, che pure furono messi bruscamente in disparte — per somme di miliardi e miliardi — per le pretese necessità della difesa militare.

Il bilancio della morte estenua ed uccide, in Italia, il bilancio della vita!

Cittadini! Lavoratori!

Sarebbe puerile attribuire tanta jattura a sola accidia o capricciosa malevolenza di uomini. La politica degli Stati è l'opera delle Nazioni; tanto più ciò deve e può essere col suffragio universale. Ma, nella nazione italiana, la enorme maggioranza — i lavoratori — pesa quanto una minoranza esigua. Essa pesa non in ragione del suo numero, della sua produttività, dei suoi sacrifici, ma in ragione delle sue deficienze di cultura, di volontà, di organizzazione.

Di organizzazione, soprattutto.

La «Triplice del Lavoro», dopo avere, con tanta pertinacia e con risultati così scarsi, battuto alle porte del potere pubblico, si rivolge, triste ma non ancora sfiduciata, alle masse degli interessati, all'esercito dei lavoratori di tutto il Paese, e li esorta a intensificare l'opera di reclutamento, di organizzazione, di pressione intelligente e decisa, a ringagliardire i loro organismi di difesa e di conquista, ad esprimere in comizi solenni le proprie volontà, per imporre al Parlamento, che sta per riaprirsi, la coscienza dei suoi grandi impropugnabili bisogni, dei suoi impercettibili diritti.

In questo senso è da ripetere — oggi più che mai — il moto ed il monito:

«La Nazione salvi la Nazione!».

Milano, 1 febbraio 1915.

Per la Confederazione del Lavoro:

R. RIGOLA, SEGRETARIO. — Per la Lega delle Cooperative e la Federazione Società M. S.: A. VERGNANINI, SEGRETARIO.

Questo manifesto della Triplice del Lavoro precisa e documenta circostanziatamente l'atto di accusa contro il Governo d'Italia. Il quale se per i lavori pubblici è rimasto alle stupefacenti ed incoscienti parole del ministro Ciuffelli, dichiarante alla Camera che si era già provveduto a sufficienza a dar lavoro ai disoccupati; per il pane, cioè per il primo elemento indispensabile di consumo popolare e di ordine pubblico, ha disposto nell'ultimo consiglio dei ministri deliberando: la sospensione completa del dazio sul grano, sulle farine e sui cereali fino a tutto giugno, la riduzione delle tariffe di trasporto ferroviario, e l'approvvigionamento diretto dei famosi Consorzi granari provinciali. E intanto campa, pardon, crepa cavallo!

La sospensione del dazio è venuta quando non serve più a nulla, perchè gli importatori faranno ancora i loro comodi speculando e sfruttando sulla sventura nazionale.

Il censimento e la requisizione del grano giacente nei magazzini e depositi, il governo li considera soltanto come una eventualità; e del resto c'è sempre tempo per quando non sarà... più in tempo.

All'importazione diretta di Stato e relativa distribuzione su vasta scala non si pensa ancora. In Sicilia ha mandato, è vero ottantamila quintali di grano tolto ai depositi militari, ma con molta truppa anche e soltanto dopo i tumulti sovversivi della fame.

Il pane sale intanto a cifre tanto più spaventose quando si pensi alla crisi di lavoro che ha colpito tutte o quasi le categorie operaie, e soprattutto al fosco domani di carestia ormai inevitabile.

Così, mentre si sarebbe potuto approvigionare a tempo ed in abbondanza il mercato nazionale, si è lasciato accaparrare il grano degli altri Stati più previdenti, belligeranti e non; e in Italia, alla vigilia della fanfara di guerra, c'è già la miseria nera e la fame.

Non c'è che dire, l'Italia è una forte e potente nazione, la quale attende di mostrare sui campi di battaglia le sue virtù di organizzazione civile, di previdenza e di energia dalle quali le deriva il diritto di redimere e governare altre disgraziate regioni.

Il popolo si dibatte ora nel cerchio di ferro della miseria, senza possibilità di lenimenti vicini, perchè a Roma non si comprende ancora tutta la gravità della situazione. Si pensa a ben altro: a preparare la futura grande Italia, ed a trasformare in automobile blindata... la diligenza ministeriale, che, dicono, sia minacciata d'assalto dai giolittiani.

Ma noi abbiamo ben altre preoccupazioni che non queste delle congiure ministeriali ed antiministeriali.

Noi domandiamo che il Governo provveda e con tutta energia finchè può e perchè lo può, arrivando anche al monopolio di Stato del grano e delle farine. Altrimenti avremo le fucilate delle repressioni contro le esplosioni inevitabili, e le elemosine dei comitati di soccorso per gli affamati sopravvissuti. Qui si porrà il buon cuore delle nostre classi ricche. La borghesia non dà e non vuole dare se non quando il popolo sia in ginocchio.

Ebbene noi ci ribelliamo: si discute oggi in Italia nelle assemblee di partito se si debba opporre lo sciopero generale alla possibile mobilitazione militare per la guerra. Il pensiero nostro al riguardo è nell'ordine del giorno del Comitato Federale; ma ci pare inoppugnabile ed indiscutibile il diritto di insorgere colla protesta generale ed organizzata del proletariato contro l'incoscienza criminosa delle classi dirigenti. Non si ha il dovere di morire di fame per la patria, quando gli altri sono panciuti e sorridenti nella loro insipienza imprevedente se non pure nella cinica speculazione sul disagio popolare.

Vorremmo perciò che i comizi del 21 febbraio segnassero l'inizio di un'azione risoluta e decisa perchè chi deve e può, provveda. Se no, accada che vuole: siamo stanchi di protestare a vuoto, di agitarci per indicare rimedi e di contenere, sì contenere come abbiamo fatto finora, il malcontento delle classi lavoratrici.

E non permetteremo che si assista dai poteri responsabili con soluzioni irrisorie e dilatorie alla tragedia quotidiana del proletariato.

Signori, avete detto che siamo il partito del ventre; ebbene parliamo appunto per i bisogni dello stomaco, e rinunciamo a discutere le altre questioni. ideali, i sogni di grandezza e di dominio, finchè non avrete provveduto a queste esigenze elementari della vita del nostro popolo.

Dirà la storia, e la storia prossima, chi avrà così più amato e salvato il paese.

«La nazione, cioè il popolo, salvi in se stessa».

L'AURORA.

### Il grottesco nel fragico

Benedetto XV ha avuto — a quel che si dice — un'altra magnifica pensata. Dopo la tregua di Natale, dopo lo scambio dei prigionieri di guerra invalidi, è la volta delle preghiere che in alcuni

giorni del febbraio e del marzo la cattolicità dovrà rivolgersi al Cielo per la cessazione del flagello guerresco.

C'è da osservare che l'iniziativa pontificia ha due difetti capitali. Primo: senza attendere l'ordine ufficiale del pontefice migliaia e migliaia di poveri esseri doleranti levano da mesi la loro preghiera perchè torni sulla terra la candida colomba della pace. Il risultato è stato, però, fino ad ora un po' scarso...

Secondo: un dilemma da cui non si sfugge. O Dio — posto per amore di discussione, che esista — ha le sue brave ragioni di punire l'empio mondo con gli orrori della guerra: ed allora sono vane tutte le preghiere; anzi sono atti irrispettosi verso la suprema volontà divina. L'umanità sopporti con rassegnazione il castigo delle sue colpe. Oppure, Dio non ha nessun motivo di scatenare il flagello della guerra sul mondo o non c'entra — malgrado le affermazioni del suo rappresentante in terra, il Kaiser — in tutto questo casaldavolo, ed allora perchè lascia — nella sua immensa bontà — i popoli sterminarsi gli uni cogli altri? E dove va a finire la sua autorità, se non può impedire che i potenti della terra mandino i loro sudditi fedeli al macello? E perchè ha bisogno d'essere pregato per compiere un'opera di bontà e di carità?

## Ai genitori dei nostri scolari

- Che cosa è la Mutualità Scolastica?
- Che cosa offre essa ai nostri figli?
- Che cosa vi chiede?

Narrano gli esploratori di alcune tribù semi-barbare presso le quali non esiste il concetto del futuro:

« Accade talvolta che taluni membri di queste tribù dopo una fortunata pesca o un'abbondante caccia, si mettano in dovere di scoppiare d'indigestione, mentre abbandonano i resti del loro bottino alla sorte, nell'oscura convinzione di non aver mai più fame.

Sebbene più evoluti, anche i Negri peccano di imprevidenza e passano la loro vita alternando la miseria assoluta col benessere».

Sarebbe interessante seguire, passo passo, su per la scala dei popoli, dai più selvaggi ai più progrediti, e rintracciare dove nasce, come si sviluppa il senso di responsabilità verso il proprio io futuro, il pensiero del domani.

Certo una cosa noi potremmo constatare, ed è che la previdenza segna l'alba della civiltà e va via via maturando, nobilitandosi, estendendosi, fino a diventare nella pienezza dei tempi, quella grande cosa che è la solidarietà umana.

La solidarietà umana è il miracolo della nuova civiltà che dimostrerà quanto possa fare l'azione ordinata ed ostinata delle mille e mille attività individuali, cooperanti ad un fine pratico, animato da una grande idea di bene.

### Che cosa è la Mutualità Scolastica

La Mutualità Scolastica è un'istituzione che attiva questo principio nel piccolo mondo dell'infanzia — che muove da questo potente sentimento di rinnovata umanità che chiama a raccolta i nostri bambini intorno alla bandiera dell'« uno per tutti e tutti per uno », che li stringe l'uno all'altro in un'opera di soccorso reciproco nei giorni della malattia e della sventura, che li affratella in un contributo previdente, che frutterà loro un aiuto nell'età della vecchiaia, allora non più desolata e avvilita della umiliante e sempre stentata elemosina, ma allietata da un compenso che almeno allontanerà lo spettro dell'inedia da chi ha dato il fior degli anni al lavoro.

La Mutualità Scolastica getta ed educa nella terra vergine dei nostri bimbi — i cittadini di domani — il buon germe di una nuova coscienza sociale, onde sarà animato tutto il nuovo ordine civile.

Ecco che cosa è la Mutualità Scolastica.

G. Mignolli.

## La Legge e il Regolamento contro l'alcoolismo

che gli esercenti devono tenere esposti nel loro esercizio  
trovansi in vendita al prezzo di Cent. 20  
presso la TIPOGRAFIA PALLANZESE  
PALLANZA

## Federazione Prov. Socialista di Novara

Il Consiglio della Federazione ed il Gruppo Consigliere Socialista della Provincia sono convocati in Novara, nella Casa del Popolo, via Maestra, 4, per il giorno 7 febbraio alle ore 10.

Oggetto principale della riunione sarà la discussione e la deliberazione della linea di condotta che il Gruppo Socialista, costituente la minoranza del Consiglio Provinciale, dovrà adottare nel futuro.

Tutti i partecipanti a tale riunione avranno voto deliberativo.

Si dovrà inoltre deliberare circa la nomina del Segretario del Gruppo Consigliere, in sostituzione del dimissionario compagno Secondo Ramella.

Il Consiglio della Federazione, in adunanza propria, delibererà anche su varie questioni di sua competenza.

Nessuno deve mancare, in omaggio alla importanza degli argomenti da trattarsi.

La C. E. della Federazione

MARIA GIUDICE - RICCARDO MOMIGLIANO  
CARLO COPPA, segretario

La nostra Federazione Intercollegiale sarà rappresentata dal comp. B. Maglioni.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Traffiume 10. Totale L. 740.

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10; Comune di Falmenta 10; Circolo Operaio Pedemonte 10; Società Operaia di Carciago 10.

Totale L. 170.

### CONVEGNO DELLE LEGHE

Domenica 14 alle ore 14 nella Sala Camerale si terrà la riunione dei rappresentanti per discutere questo ordine del giorno:

1. Relazioni 1914 - Camera e Segretariato.
2. Preventivo 1915 - Camera e Segretariato.
3. Riorganizzazione e Propaganda (Criteri).
4. Problemi attuali (lavori pubblici e caro viveri).
5. Eventuali.

### LE TESSERE 1915

sono pronte. Le Leghe aderenti sono pregate a richiedere il quantitativo loro occorrente.

LE ASSOCIAZIONI OD I COMPAGNI che detenessero tessere e marchette confederali, marchette solidarietà, calendari emigranti, od avessero comunque partite da regolare coll'amministrazione camerale, sono pregati di farlo con tutta sollecitudine.

### Metallurgici in guardia!

Ad Intra ed altrove ad una ditta di Torino, che si è poi saputo essere la Fiat, sono stati affissi avvisi murali nei quali era detto cercarsi abili operai meccanici, e si dava come recapito (ecco il tranello) l'Ufficio del Lavoro del Comune di Torino.

La Camera del Lavoro e l'Ufficio annesso di Collocamento di quella città hanno vibratamente protestato contro l'inganno teso alla buona fede degli operai sapendosi che a Torino la ditta Fiat parla piuttosto di chiudere che non di aumentare la sua produzione.

Nessuno parta quindi se non vuole trovarsi amaramente deluso. Aggiungiamo che l'Ufficio Comunale del Lavoro di Torino, il quale come s'è visto funziona in disaccordo, anzi ignorando l'esistenza della organizzazione operaia, è una magnifica pensata di quel Consiglio Comunale clerico-conservatore, attuata per cercare di svalutare la Camera del Lavoro ed avere un motivo di più per far vedere agli operai che si fa per essi qualcosa, senza dare sussidi all'odiata organizzazione. I risultati come si vede sono magnifici.

## COMIZIO DI PANETTIERI

Alla Camera del Lavoro si tenne martedì un comizio di panettieri, al quale, essendo assente Angelo Orioli di Milano, parlò brevemente il segretario camerale B. Maglioni, invitando la classe a tenersi pronta anche allo sciopero generale nazionale se il Ministro Cavasola emetterà il decreto di modificazione alle leggi sul lavoro diurno e riposo settimanale che i padroni di Milano ed... altrove, domandano. Si terrà presto un'altra riunione nella quale parlerà il compagno Angelo Orioli.

### LA COMMISSIONE ESECUTIVA

è convocata la sera di venerdì 12 corr. per disporre definitivamente circa il Convegno delle Leghe di domenica prossima 14 corr.

Nessuno manchi.

## MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

### PALLANZA

Pro danneggiati dal terremoto.

La mancanza di spazio ci impedisce di dare qui l'attraente programma che si svolgerà domani 7 corr. al nostro Sociale alla serata «Pro vittime del terremoto».

Il popolo — malgrado la disoccupazione, il caro viveri ecc. ecc. — accorrerà numeroso a portare il suo contributo di solidarietà.

I fratelli aiutino i fratelli.

Una celata... di disoccupati.

Mercoledì mattina un numeroso gruppo di rimpatriati disoccupati, stanchi di attendere che il loro Comune attenda l'autorizzazione e... i mezzi per fare i lavori; sono scesi dal loro paese di... a Pallanza, recandosi dal Sottoprefetto ad esporre i loro lagni.

L'esito, purtroppo, il solito: promesse e buone parole. Il difetto è nel... manico, cioè a Roma, dove si turlupina il proletariato colla non politica di lavori e si preparano le repressioni alle rivolte volute della miseria e della fame. Avvenga che può; noi abbiamo fatto il nostro dovere.

Tanto qualcuno dice che vi abbiamo fatto la nostra speculazione di partito. Capite? E sarà lui che salverà la patria, un giorno!

Festeggiamenti Carnevaleschi.

Per iniziativa delle tre Società Cittadine di M. S. Operaia, Artigiana, Esercito, anche quest'anno avrà luogo il solito ballo pubblico, ed il Veglione al Teatro Sociale, (questo organizzato anche dalla Direzione del Teatro).

Ci riserviamo pubblicare il programma dettagliato, e per ora facciamo auguri di buona riuscita.

### Cossogno

La fine di un ex compagno.

Quel tal Massera Edoardo il quale dalla fiducia dei compagni suoi di lavoro e di fede era stato elevato alla carica di Sindaco del paese, nel quale ufficio tradì così sconciamente il partito; era stato denunciato nella sua qualità di magazzino della Cooperativa di consumo per sottrazione di ben 6700 lire circa. Condannato dal Tribunale ricorse alla Corte d'Appello di Torino, che emise sentenza di condanna a 5 mesi e 5 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Egli si difese rigettando la colpa sulle sue sorelle, con un gesto punto simpatico. Si è salvato dalle maglie della giustizia togata, ma l'opinione pubblica ha giudicato e definitivamente.

I tradimenti si scontano.

Vorremmo domandare se l'ammanco verificatosi alla Cooperativa, non abbia nulla insegnato ai dirigenti circa la necessità di aderire alla Federazione regionale e crearsi degli organi di ispezione e controllo.

L'AURORA.

### Cannobio

Sezione Socialista.

Nella riunione tenutasi il 24 scorso gennaio si è preso atto delle dimissioni di alcuni soci, s'è provveduto al regolare funzionamento della Sezione, e si è nominato a segretario il comp. Reschigna Giuseppe, che è anche collettore dell'«Aurora».

Venne pure discusso e passato agli atti il lodo arbitrale emesso dalla Commissione nominata per decidere sulla nota questione dei lavori stradali comunali assunti da un gruppo di operai. Il lodo era già stato comunicato all'assemblea operaia del Circolo dell'8 gennaio. Con ciò speriamo chiusa la parentesi di diffamazione e speculazione antisocialista. Il tempo galantuomo farà il resto.

## Federazione dei Circoli Operai PALLANZA - Casa del Popolo

### Contro l'alcoolismo

Sono andate in vigore le disposizioni della nuova legge contro l'alcoolismo. Ricordiamo ai Circoli federati che nel Congresso di Ramate, pur rivendicando la propria libertà di funzionamento, hanno votato le conclusioni del dott. Dosi nel senso che essi debbono volontariamente applicare le disposizioni della legge nell'interesse della lotta antialcoolista.

E siamo sicuri che tutti si provvederanno del regolamento, affiggendolo nella sala ed applicandolo con tutta energia.

### La Commissione Esecutiva

è convocata pel giorno 14 corrente alle ore 16 presso la Casa del Popolo di Pallanza per approvare il bilancio e discutere altri argomenti importantissimi. Nessuno manchi.

### INTRA

Comizio per il pane.

Si terrà lunedì 8 corr. alle ore 20 nel Salone della Casa del Popolo. Gli uomini e le... donne che strillano pel rincaro, intervengono numerosi. Parlerà B. Maglioni.

45 - 54.

Il confronto è suggestivo: 45 al Kg. il pane alla Cooperativa; 54 presso gli egregi esercenti del libero commercio. Le disgrazie non portano sfortuna a tutti, sapete! Non è detto che i nostri fornai comprino la farina alla giornata; ma questo non impedisce che essi coi prezzi di piazza alla mano, salgano spesso ed insistentemente le scale del Municipio per esigere l'aumento nei prezzi di vendita. Sono le delizie del mondo borghese capitalistico, dal libero commercio squilibrantesi nella libera concorrenza, contro di cui è impotente il Comune, se non si fa il fascio dei Comuni e non tempestano assieme l'eccellenza Salandra a Roma. Intanto attendiamo il Consorzio Granario Provinciale il quale provvederà Pallanza capoluogo e lascerà all'asciutto i piccoli Comuni i cui abitanti hanno il torto marcio di non essere almeno diecimila!

Non potrebbe il Comune d'Intra porre la questione per sé e per gli altri più piccoli ancora?

Sangue Fecondo. (Pro terremotati).

E' il titolo di un dramma sociale che sarà rappresentato al nostro Teatro del Popolo la sera di domani domenica. L'azione si svolge nella Russia rivoluzionaria. Sarà accolto con grande interesse. Seguirà il bozzetto simbolico «Ribellione».

Serata Pro Disoccupati.

Questa sera al Circolo Concordia un gruppo di dilettanti darà il dramma «Ettore Fieramosca». Completerà lo spettacolo il concorso volontario della Società Canto Corale.

Società Generale Operaia.

Nella Seduta del Consiglio Generale tenutosi nella sera di sabato 30 u. s. oltre alle varie deliberazioni d'indole interna, deliberava fra altro di dare nelle sue Sale una festa da ballo a beneficio dei disoccupati nella sera del 15 corr.

Dato lo scopo pel quale è indetta la festa il Consiglio nutre fiducia di avere un numeroso concorso.

Deliberava inoltre di concorrere con l. 50 a beneficio dei danneggiati del recente terremoto.

Il Consiglio.

Il Circolo Giovanile Socialista, funziona con confortante entusiasmo. Molti gli iscritti. Si son fissati alla domenica mattina la distribuzione giornali ed opuscoli ed incasso quote; al lunedì sera le conferenze e le lezioni istruttive. Salutiamo le giovani speranze del domani non più fosco e sanguigno, bene augurando a queste primavere per altra più vasta estate feconda di messi.

I lavori della Giunta Provinciale Amministrativa.

Sappiamo che codesto spettabile consesso di cariatidi reazionarie ha respinto al Comune di Intra la deliberazione di sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione; e sappiamo anche che la Giunta Municipale ha già provveduto con un contro ricorso. Speriamo che a Novara... si ragioni; che altrimenti, dovremo ricordare Omegna e la lezione che quel corpo elettorale diede al Prefetto e relativa Giunta Provinciale quando volle cassare, son pochi anni, un sussidio di L. 100 per la stessa istituzione. Intra operaia non vorrebbe certamente sopportare in pace l'affronto, tanto più provocatore ed inopportuno nel momento attuale.

Vita Operaia.

Domenica, nonostante la conferenza fosse stata d'accordo rimandata per la difficoltà di avere una sala pubblica, venne qui il comp. B. Maglioni col quale prendemmo accordi pel funzionamento della Sezione Socialista e della Camera del Lavoro. Auguriamo un risveglio sano e non febbricitante di attività proletaria.

Piedimulera

A buon intenditore...

Il presidente della Congregazione di Carità parla bene, ma agisce male.

Gli consigliamo di cambiare atteggiamento di fronte alle richieste autorizzate dal sig. dottore Del Barba, il solo competente conoscitore delle miserie. Non le pare, signor Presidente?

La Sezione.

Tipografia Pallanzese, Pallanza

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

Iselle

Don Velo continua l'opera sua cristiana.

Dopo l'ingaggio degli operai addomesticati per conto dell'Impresa, don Velo ne ha fatto un'altra. Un gruppo di operai era a pensione presso un trattore il quale aveva precedentemente affittato una sala alla Camera del Lavoro. Volendo il trattore una garanzia gli operai la richiesero al... buou prete, il quale saputo presso chi essi si trovavano, impose loro di licenziarsi senz'altro. Nè volle ascoltarne ragione, quando il trattore volle spiegargli che egli aveva ben diritto di affittare a chichessia le sue sale, senza per questo fosse giusto doverlo prendere per fame.

I commenti al lettore.

Albo

Conferenza.

Sabato scorso in riunione affollatissima parlò efficacemente su « Socialismo e Partito Socialista » il compagno B. Maglioni. Fu una buona serata di propaganda.

Si tenne in seguito l'assemblea degli iscritti alla Sezione e si presero gli accordi necessari pel suo proficuo funzionamento.

La nostra Mobilitazione

PRO "AURORA"

Somma precedente L. 313.10

Intra — Lancia Cesare	L. 1.—
Baveno — Ribolzi Marino spiacenti di essere stato per errore pubblicato nella lista degli sfruttatori saluta il comp. Cardini Natale a Barre V.	" 1.—
Miggiandone — Sezione Soc.	" 5.—
Villadossola — Rocchietti Giuseppe	" 0.50
Meiringen — Ramoni G. rinnovando abbonamento	" 0.50
Gravellona — Mordini Giuseppe	" 0.25
Chiasso — Albertalli Angelo salutando la famiglia a Villadossola	" 0.50
Omegna — Galli Giuseppe	" 0.10
Gravellona-Toce — Sezione Socialista ricavo festa "Pro Aurora"	" 28.70
Pallanza — Amministrazione per aggio	" 0.60
Aurano — Fra compagni	" 0.45
Albo — Fra compagni dopo la conferenza Maglioni inneggiando al socialismo	" 2.10
Arona — Grisoni e Tessitori augurando prossima fusione Circoli e Costituzione Casa del Popolo salutano Sarfatti e Beltrami	" 0.40
Milano — Fiocchi Alfredo salutando i compagni di Brovello al grido di Abbasso la guerra	" 1.—
Intra — Sezione Socialista - festa Pro Aurora, i. versamento	" 30.—

Totale L. 385.20

PICCOLA POSTA

Chène Bouges — Carrena Angelo. Per gli ingrandimenti all'estero c'è il costo in più delle spese postali. Saluti.

Villadossola — Le copie spedite a tutt'oggi sono N. 60 cioè due volte 30. Per lo innanzi manderemo 15 copie. In settimana spediremo bollettario e nota abbonati. Saluti.

Correzioni

Villadossola — Le L. 6 nel numero scorso vanno così ripartite L. 3 Cooperativa Villadossola e L. 3 Milani Pietro con scadenza 31-12-915.

Scareno — Morandi Giuseppe anziché L. 6 ha pagato L. 3. La scadenza è giusta.

Abbonamenti sostenitori

Gurro — Sezione Socialista 31-12-15 (nuovo)	L. 10.—
Inverio Inferiore — Circolo Filarmonico 31-12-915	L. 10.—
Cicogna — Circolo Felice Cavallotti 31-12-15	L. 10.—
Oltrefiume — Circolo Operaio 31-12-915	L. 10.—
Villadossola — Parnisari Battista 31-12-915	L. 5.—
Suna — Circolo Sunese 31-12-915	" 5.—

Ricevuto per rivendita

Omegna — Gallina Antonio a saldo tutto Dicembre 1914	L. 7.—
Cannobio — Reschigna Giuseppe saldo rivendita	L. 1.05

Rinnovazione abbonamenti

Pallanza — Legramanti Antonio 31-12-915	L. 3.—
Gurro — Porta Angelo 28-2-916	" 3.—
Baveno — Beltrami Luigi 28-12-915	" 3.—
Tesei Andrea 31-12-915	" 4.50
Lecco — Bighinzoli Pietro 31-12-15	" 3.—
Piedimulera — Ottolina Giulio 31-12-915	" 3.—
Ferrari Pietro 31-12-915	" 3.—
Fomarlo — Monti Cavalli 15-5-915	" 3.—
Domodossola — Canuto Antonio 31-12-915	" 3.—

Sagliano Micca — Peretti Agostino 31-12-915	" 3.—
Cavaglio S. Donnino — Grassi Giuseppe 31-12-915 (nuovo)	" 3.—
Suna — Buffoni Giacomo 31-12-915	" 3.—
Hags — Ciana Arturo 31-1-914	" 3.—
Mergozzo — Tedeschi Giuseppe 31-12-915	" 3.—
Armanini Carlo 31-12-915	" 3.—
Someraro — Circolo Operaio 31-12-915	" 3.—
Miggiandone — Morosi Costantino 31-12-915	" 3.—
Blardone Isidoro 31-12-915	" 3.—
Blardone Vittore 31-12-915	" 3.—
Morosi Giuseppe 31-12-915	" 3.—
Vadi Ambrogio 31-12-915	" 3.—
Cerutti Emilio 31-12-915	" 3.—
Crodo — Verganti Francesco 31-12-915	" 3.—
Carciago — Giussaghi Marcello 31-12-915	" 3.—
Ferrari Luigi 31-12-914	" 3.—
Ceretti Luigi 31-12-915	" 3.—
Ferrari Natale 31-1-914	" 3.—
Martinelli Giacomo 31-12-15	" 3.—
Ghiffa — Latini Oreste 31-12-915	" 3.—
Tatti Giovanni 31-1-916	" 3.—
Vogogna — De Regibus Leone 31-12-915	" 4.50
Milano — Bisesti prof. Pietro 31-12-915	" 3.—
Villadossola — Rocchietti Giuseppe 31-12-915	" 3.—
Sagliano Micca — Colombo Claudio 30-6-915	" 1.50
Anzola — Circolo Operaio 31-12-15	" 3.—
Cissano — Lussetti Giuseppe 30-6-15	" 3.—
Baveno — Ribolzi Marino 31-12-915	" 3.—
Intra — Fontana Romeo 31-10-915	" 3.—
Bevilacqua Giovanni 31-6-15	" 1.50
Prof. Provera 31-12-15	" 3.—
Fanti G. B. 31-12-915	" 3.—
Introini Lorenzo 31-12-914	" 3.—
Monuvio Ferdinando 31-12-915	" 3.—
Intra — Restellini Guerrino 31-12-914	" 3.—
Moalli Giuseppe 31-12-914	" 3.—
Inzaghi Ercole 31-12-914	" 3.—
Gottardi Vittore 31-12-914	" 3.—
Cardani Giuseppe 31-12-914	" 3.—
Capeci Stefano 31-12-915	" 3.—
Candoglia — Circolo Operaio 30-6-915	" 1.50
Comina Fedele 30-6-915	" 1.50
Cannobio — Volpi Stefano Suppl. Estero	" 2.25
Baveno — Valmaggia Benvenuto 31-12-915	" 3.—
Adami Primo 31-12-914	" 3.—
Feriolo — Cardini Adamo 31-12-915	" 3.—
Cardini Edoardo 31-12-914	" 1.50
Lottulo — Santini Luigi 31-12-915	" 3.—
Mergozzo — Viani Alessandro 31-12-915	" 3.—
Ornavasso — Saglio Rossini Graziano 31-12-914	" 3.—
Pallanza — Cobianchi Zefferino 31-12-915	" 3.—
Trobaso — Cassani Carlo 30-6-915	" 1.50
Villadossola — Vittoni Natale 31-12-915	" 3.—
Meiringen — Ramoni Giovanni 31-7-915	" 3.—
Gravellona — Mordini Giuseppe 31-1-915	" 2.25
Chivasso — Albertanti Angelo 31-3-916	" 3.—
Suna — Dignola Stefano 31-12-915	" 3.—
Spadacini Leonardo 31-1-916	" 3.—
Rossi Giuseppe 31-1-916	" 3.—
Trattoria Recreo — 31-12-915	" 3.—
Montini Carlo 28-2-916	" 3.—
Trobaso — Rossi Silvio 30-6-916	" 3.—
Losanna — Martinel'a Giovanni 30-6-915	" 3.—
Chene Bourg — Carrera Angelo 31-12-915	" 6.—

La neve e le strade.

La Giunta ha provveduto quando si ebbero le nevicate a togliere dagli archivi il regolamento municipale il quale fa obbligo ai proprietari frontisti di case di procedere alla spazzatura sino ad una certa distanza dai loro stabili. Ma non tutti l'hanno osservato. Un'altra volta non sarà eccessiva un po' più di energia nel richiamare i renitenti ed una maggior prontezza nella spazzatura delle piazze e delle vie larghe. Nelle quali è un lago di fango quando c'è il sole, ed un campo pericoloso di sdrucchiolo quando la temperatura si fa più rigida. Soprattutto si raccomanda di spargere sul ghiaccio sabbia e non ghiaia... sparsa e grossa e pungente. Un'altra volta, vero?

Bèe

Deliberazioni di Sezione.

La nostra sezione nella sua assemblea del 24 scorso gennaio tra l'altro ha deciso quanto segue:

Di accettare, con rammarico, le dimissioni date da segretario della Sezione Socialista dal compagno Airoldi Dante per ragioni della sua assenza da Bèe ringraziandolo in finitame per l'opera disinteressata portata a favore del Partito socialista in questi ultimi anni.

Di prelevare le nuove tessere per l'anno 1915.

Di tenere la festa pro «Aurora» il giorno 7 febbraio. I biglietti d'invito per la festa saranno presso i soci incaricati nelle località di Bèe, Premeno, Esio, Cargiogo, Bureglio, Vignone e Arizzano.

Si approvò quindi il seguente ordine del giorno al quale si associò anche la sezione di Premeno.

« La sezione di Bèe mentre approva la decisione della direzione del P. S. I. presa a Firenze, fa voti perchè i socialisti... iscritti ai fasci siano immediatamente espulsi dal P. S. I. e raccomanda alla C. E. della Federazione Collegiale di convocare per il 21 Febbraio, il maggior possibile dei comizi onde nelle località, lontane dai centri, possa il popolo sentire la protesta socialista contro tutte le turlupinature del governo... italiano che di fronte al popolo affamato e disoccupato risponde colla repressione ».

Venne infine nominato il nuovo consiglio della sezione.

Baveno

Strada di Roncaro.

L'uscente Amministrazione aveva fatto redigere un progetto dall'Ing. Erba su indicazioni del Genio Civile e già approvato in via di massima da esso, non escluse le pratiche necessarie per l'immediata attuazione.

Ora l'Amministrazione Clerico reazionaria lo rifiutò, per farne compilare un secondo dal geom. Forlano sotto loro dettatura per la posizione in cui dovrebbe passare; ed è da notare che sotto la medesima forma fu già rifiutato una volta dal Genio Civile al tempo dell'Amministrazione del fu Gotterer.

Vedete dove vanno finire i danari dei contribuenti! Ciance e riciance, e nulla di concreto.

Invece diciamo noi che se non si fossero opposti, a quest'ora vi sarebbe stato lavoro per tutti e avrebbero compiuto una buona opera.

Operai dallo stomaco vuoto, se aspettate che si inizino lavori senza che voi protestiate, potrete morir di fame.

Suvvia De Martini, meno ostinatezze e più fatti.

La Sezione Socialista.

OMEGNA

Festa Pro AURORA.

Questa sera sabato 6 febbraio alle ore 20 nel Teatro Alfieri si terrà una festa danzante pro «Aurora». A rallegrare la festa interverrà un distinto corpo musicale.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso il cantiniere del Circolo e presso Mario Parmigiani. Si avverte che la festa è privata e per intervenire è necessario il biglietto d'invito.

La organizzazione in difesa degli interessi operai.

Dopo la riunione di operai e operaie cotonieri dipendenti della ditta E. De Angeli tenuta martedì 12 corr. di cui diedi cenno sull'«Aurora», altre riunioni si succedettero; delle quali una martedì 26 gennaio. In questa riunione si discusse in merito alla risposta data dal dirigente alla commissione operaia che andò a colloquio assistita dal Segretario Federale Galli. La discussione fu molto vivace giacchè molti erano propensi per una azione estrema.

Infine però si persuasero e unanimi approvarono le conclusioni della commissione. Siamo lieti di queste affollate riunioni le quali lasciano sperare che questi operai abbiano affine compreso il grande valore della organizzazione.

E infatti mentre per 6 mesi il lavoro era ridotto a soli 3 giorni per settimana, bastò una sola riunione indetta dalla locale lega Tessile e dalla Federazione per in-

fluire sui dirigenti lo stabilimento in modo da sentire il bisogno di comunicare agli operai che avrebbero migliorato le condizioni di lavoro. E' così che già questa settimana incominciarono a lavorare 4 giorni che naturalmente non bastano dato il continuo aumento dei generi di prima necessità. Queste premure lasciano comprendere chiaramente il peso che questi signori danno alla organizzazione.

Operai! se volete seriamente difendere i vostri interessi iscrivetevi nelle organizzazioni di mestiere.

MARIUS

Aurano

Sezione socialista.

Il 22 gennaio si tenne l'assemblea pel rendiconto 1914, deliberandosi il prelevamento delle tessere 1915. Molti nuovi iscritti hanno ingrossato le nostre file.

Venne votato un ordine del giorno di approvazione alla Direzione del partito ed all'«Avantil» per la campagna antiguerresca

Nelle istiluzioni operaie.

Abbiamo avuto il lieto risultato di ottima affermazione nel Consiglio della Mutua e Cooperativa pel quale vennero eletti i nostri compagni. E così pure al Circolo Operaio dove conquistammo la presidenza. Questo dimostra anche agli avversari come i nostri uomini sappiano dare prova della loro capacità nel dirigere le nostre organizzazioni.

L'eterna storia dei lavori che non si fanno.

Dall'agosto sono rimpatriati numerosissimi disoccupati, i quali insistentemente, richiesero al Comune di intervenire con lavori di pubblica utilità. Il Consiglio Comunale unanime deliberò al riguardo, ma i progetti furono rimandati dalla sottoprefettura. Il Sindaco diede ordine che si convocasse d'urgenza il Consiglio per provvedere, ma la convocazione non venne fatta. Perché? Chi comanda ad Aurano?

E noi contribuenti del Comune non possiamo più parlare, nè reclamare? Forse perchè siamo dei piccoli, molto piccoli, proprietari, e possiamo mangiarci..... a manate quel pezzo di terra che ci rende appena tanto da pagare le tasse al bilancio della provincia e dello stato?

Badino, i signori governanti, cha dalle montagne dimenticate potrebbero scendere le valanghe umane a reclamare ed imporre le loro giuste richieste. La pazienza ha un limite...

Cannero

Pudori ipocriti.

Un consigliere della nostra Mutua nell'ultima seduta, essendosi data comunicazione della Circolare colla quale la Cooperativa Muratori Generale di Intra dava conto della sua costituzione chiedendo simpatie ed appoggi, propose che la Società promuovesse una conferenza illustrante la opportuna iniziativa. La maggioranza scettò indispettita e rifiutò perchè, disse, non poteva garantirsi che l'oratore non sarebbe... straripato in rilievi di ordine politico! E pensare che quei signori hanno accettato senza rossore cinquanta lire dal candidato corruttore Ponti. Guarda un po' dove va a ficcarsi il timore della tabe politica!

DALL'OSSOLA

Villadossola

Società Anonima Cooperativa di Consumo «La Villadossolense»

Si avvertono i soci che domenica 28 febbraio corrente alle ore 14 nel solito locale avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria onde discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del Verbale dell'Assemblea precedente
2. Relazione morale e finanziaria. Esercizio 1914
3. Relazione dei Sindaci
4. Presentazione del Bilancio — discussione ed approvazione
5. Varie
6. Elezioni Cariche Sociali

Si fa caldo invito ai soci di non mancare avvertendo che trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea si riterrà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente  
Mazzocchi Natale

La Lega Metallurgici aderisce alla Camera del Lavoro.

Domenica mattina, presente B. Maglioni e numerosi soci si discusse la questione dell'adesione alla Camera del Lavoro di Intra. Per la quale il segretario Maglioni espose le ragioni che la rendono necessaria augurando che quest'atto significhi adesione cordiale all'opera di riorganizzazione proletaria.

La deliberazione di adesione venne presa ad unanimità.

Noi ci ralleghiamo coi compagni metallurgici della prova di coscienza solidarietà operaia.

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

Acquisterebbersi  
ghiacciaia per negozio  
e fusti da cantina

Indirizzare offerta  
Amministrazione **AURORA**

### CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operaie che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pailanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Boste

**Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento**

Dottor

**Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

**PALLANZA**

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'**AURORA**

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

# “AURORA”

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO

{ ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00  
ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00

SOSTIENTORE

{ Individuale L. 5.00 all'anno  
Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 6 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 13 Febbraio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## I NOSTRI COMIZI DI DOMENICA 21

Aderendo all'invito del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro le nostre organizzazioni regionali hanno deliberato di convocare per

**DOMENICA 21 FEBBRAIO**

due grandiosi

## Comizi Pubblici Collegiali

**A PALLANZA**

Palestra delle Scuole Comunali - alle ore 15

**Oratore: On. RINALDO RIGOLA**

Segretario della Confederazione del Lavoro.

**A DOMODOSSOLA**

Politeama Catena - alle ore 15

**Oratore: ALBERTO MALATESTA**

Redattore dell'AVANTI!

La manifestazione avrà il duplice intento di riaffermare l'avversione dei lavoratori contro le follie guerrafondaie e di reclamare la soddisfazione immediata e continuativa dei bisogni urgenti di lavoro e di pane, che travagliano il proletariato nostro.

Le Associazioni proletarie politiche ed economiche dei Collegi di Pallanza e Domodossola sono invitate a partecipare con vessillo e rappresentanza al Comizio che si terrà nel rispettivo Capoluogo.

E' necessario che il popolo dica colla sua presenza eloquente ed imponente, la parola sua di deprecazione alla guerra e di esaltazione della civiltà del lavoro.

La Federazione Socialista Intercollegiale  
La Camera del Lavoro - Intra  
La Federazione Circoli Operai  
La Federazione Cooperative Consumo

## MILITARISMO

I telegrammi pubblicati nei giornali, in questi ultimi giorni, hanno già dato una idea della fame che tormenta le disgraziate famiglie dei lavoratori.

Oggi viviamo in un'epoca che si è voluta chiamare civile mentre non è altro che piena di barbarie e segna il trionfo della brutalità: si uccide, si distrugge, si schiaccia il diritto; è la civiltà che hanno preparato in questi ultimi anni i sovrani d'Europa. E' la brutalità del militarismo imperante che ha distrutto ogni ricchezza, ogni casa; che ha ammazzato milioni di giovani, che fa piangere migliaia di genitori, che fa imprecare tanti bambini innocenti.

Oh, ma perchè questo popolo non si sveglia? Ma perchè subisce la fame e tutte le prepotenze dei governanti? Già in qualche comizio, nei giorni passati si è stabilito che se il governo non ha il coraggio o la forza di provvedere, non importa! Il popolo si sostituirà al Governo e compirà lui la requisizione coattiva di tutte le derrate alimentari!

La fame non vuole legge!

Il ministro dei lavori pubblici non ottiene dal suo collega del tesoro i milioni necessari per dar lavoro ai disoccupati; il ministro della guerra, al contrario trova non solo i milioni ma i miliardi per arruolare milioni di giovani che dovranno essere trucidati nella prossima primavera. E con questi sistemi si intende che il popolo abbia a soffocare la fame ed il dolore!

Insorga il popolo: non per fare lo sciopero generale, ma per obbligare i gover-

nanti d'Italia a dar pane e lavoro a chi ne ha bisogno; e se i governanti non prenderanno sul serio le proteste degli affamati, sappiano questi fronteggiare da sé il nemico, con ogni mezzo, pur di non morire di fame.

La potenza del militarismo che determina la conservazione del sistema presente a qualunque costo, incomincerà domani, a far contrasto con lo sforzo metodico di emancipazione dei proletari che oggi si mostrano pronti e capaci.

Militaristi, badate a quel che fate; una responsabilità gravissima pesa su voi.

Il popolo se non avrà lavoro e pane, avrà diritto di insorgere!

Il Caporal di... settimana.

Bee 1-2-915.

## Il Convegno Provinciale Socialista DI NOVARA

Domenica scorsa si sono convocati i componenti la Federazione provinciale socialista in un coi compagni consiglieri provinciali. Nella seduta antimeridiana si sono presi in esame alcuni atti di indisciplina per parte di qualche sezione socialista e di qualche compagno e si è deliberato di incaricare il compagno Borghi di fare una inchiesta e di riferire. Sulla questione Bordoni-Balconi non si è presa alcuna deliberazione in attesa che gli incaricati onorevoli Savio e Maffi abbiano emesso il loro lodo. Si è preso atto delle contribuzioni alla Federazione provinciale per parte delle sezioni e si è deliberato di invitare le sezioni a compiere il loro dovere, ciò che permetterà alla Federazione provinciale di meglio coordinare il lavoro di propaganda. La

situazione 1914 venne liquidata nel senso di suddividere fra le Federazioni Collegiale il totale delle spese incontrate, in proporzione del numero dei soci aderenti. Venne provvisoriamente riconfermato l'uscante C. E. coll'incarico di provvedere alla convocazione del congresso provinciale e si deliberò di impegnare il compagno Borghi a preparare lo statuto della Federazione.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da Maglioni, dopo lungo e vivace dibattito in merito alle discussioni provocate in seguito alla nomina del compagno on. Quaglino a vice presidente del Consiglio provinciale coi voti dei costituzionali, il convegno dopo lunga ed animata discussione prendeva il seguente deliberato proposto da De Antonis:

« Ritenuto che allo stato delle cose non sono acquisiti gli elementi necessari e sufficienti per vagliare serenamente l'operato del consigliere provinciale on. Quaglino, nè le pubblicazioni avvenute per parte dei giornali socialisti della provincia;

deferisce ad una apposita Commissione che nomina nelle persone dei compagni avv. De-Antonis, Mombello e Ballario di esaminare le questioni suddette, contestandone agli interessati le risultanze di fatto, e di proporre le conclusioni in apposita relazione da discutersi in convegno successivo del gruppo e del consiglio federale».

Sul funzionamento del gruppo provinciale e per disciplinare la sua azione venne votato il seguente ordine del giorno presentato da Maglioni:

« Il convegno prendendo atto delle dimissioni del compagno onorevole Quaglino dalla vice presidenza del Consiglio provinciale, invita il gruppo a nominarsi un Comitato direttivo il quale coordini e disciplini l'attività del gruppo stesso, ed a fissare la propria posizione in Consiglio provinciale nei confronti della maggioranza secondo le direttive votate dal Partito nei congressi nazionali;

stabilendo fin d'ora che i rapporti fra Gruppo e Federazione provinciale siano per l'avvenire quelli stessi che passano fra il Gruppo parlamentare e la Direzione del Partito ».

Si è fatto invito ai compagni che fanno parte nelle varie Commissioni di astenersi dal fare delle relazioni, che devono essere compito solo della maggioranza; e di redigere sempre delle relazioni di minoranza quando vi fossero questioni che implicano affermazioni di principio.

Vennero pregati i compagni dott. Coppa e Secondo Ramella di rimanere al loro posto: il primo fino al congresso provinciale ed il secondo fino a che il Gruppo provinciale non abbia provveduto alla nomina del Comitato direttivo.

Il convegno ha pure mandato un saluto al carissimo compagno on. Savio dolorosamente colpito dalla repentina morte della sua compagna.

Parteciparono alla riunione i membri del Consiglio Federale: Coppa, Giudice, Monigliano, Borghi, Maglioni, Ramella ed i Consiglieri Provinciali: Monigliano, Luisetti, Bertoglio, Ballario, Monfrinotti, Beltrami, De-Antonis, Mombello, Ramella, De-Giorgi, Proverbio.

## Per il pane - Il Comizio d'Intra

Un pubblico imponente affollò lunedì sera il Salone della Casa del Popolo, dove si tenne il Comizio per discutere sul problema assillante del pane.

B. Maglioni cominciò rilevando che si deve anzitutto alla mancanza di forza organizzata nelle classi proletarie se siamo giunti a questa dolorosa e difficilmente rimediabile situazione, nonostante gli ammonimenti, ripetuti da sei mesi della Confederazione del Lavoro, della Lega delle Cooperative, del Gruppo Parlamentare Socialista, di giornali e studiosi di ogni parte politica.

La guerra europea determinando l'affannosa ricerca del grano da parte delle potenze belligeranti, ha prodotto la rarefazione sul mercato americano, cui soltanto si poterono rivolgere le richieste dopo la chiusura degli stretti dei Dardanelli. Il governo, emanazione di classi e di interessi borghesi, sentì solo tardi il dovere di far qualcosa. Cominciò col ridurre il dazio a 3 lire senza ottenere risultati, poi promise che avrebbe facilitati e fatti direttamente grossi acquisti in Argentina. E intanto i prezzi salivano.

Siamo arrivati poi ai famosi Consorzi granari provinciali, pei quali soltanto adesso il governo si è deciso adesso a stabilire funzioni possibili e cioè a farne dei distributori di grano e farine da esso direttamente forniti. Ma siamo arrivati a questo risultato dal dicembre a febbraio, ed ancora i Consorzi non sono in grado di funzionare efficacemente.

Sono stati necessari i tumulti di Sicilia e l'agitazione violenta di altre città d'Italia perchè ci si decidesse a sospendere totalmente il dazio d'entrata sul grano e sulle farine. Ma la situazione è ormai pregiudicata. Difficilmente il grano sarà importato da privati dato il costo eccessivo dei noli ed anche la requisizione del naviglio mercantile da parte dello Stato darà risultati molto lontani e molto lievi.

Giova notare che il primo colpevole della situazione è il governo il quale ha provveduto le scorte per l'esercito (si

parla di 10 milioni di quintali) provvedendosi in Italia e facendo quindi aumentare il costo del grano. Neppure per proprio conto ha sentito il bisogno di provvedersi all'estero, senza squilibrare le condizioni del mercato interno.

Cosa possono fare adesso i piccoli Comuni non chiamati a far parte del Consorzio Provinciale? Acquistare per suo mezzo. Ma in qual modo? Per panificare direttamente; per cedere le farine alle cooperative ed ai privati dopo averle macinate in mulini consorziali, mettendo delle condizioni speciali per favorire i consumatori poveri, oppure imponendo un tipo speciale di pane economico?

Sono questioni queste da esaminarsi attentamente in un Convegno di Comuni da tenersi presto.

Ma intanto occorre anche che il Governo sia spinto alla requisizione del grano e delle farine esistenti in Italia, anche a costo di arrivare al monopolio di Stato.

L'oratore concludendo si domanda se dalla triste situazione odierna si saprà trarre la forza per mantenere per sempre l'abolizione dell'odioso dazio sul pane; e per imporre allo Stato, alle Provincie, ai Comuni quell'intervento diretto di controllo e gestione delle funzioni annonarie alla quale la borghesia capitalistica è necessariamente contraria per i principi di libera speculazione a sfruttamento dai quali è retta l'economia in società borghese.

Si parla tanto oggi di unità nazionale e si depreca la lotta delle classi. Ma la realtà viva ed inconfutabile ha dimostrato che la borghesia non sa sentire i doveri dell'unità patria neppure nei momenti tragici della storia.

I problemi del pane e dei lavori sono il documento che non si distrugge.

Il capitalismo ha fallito non soltanto perchè non ha saputo allacciare la vita dei popoli in rapporti economici e sociali che rendessero impossibili le carneficine umane; ha fallito ancora, in Italia almeno,

dimostrando la sua incapacità a soddisfare equamente i bisogni elementari di vita di tutte le classi sociali.

Solo il socialismo potrà risolvere questa lotta perenne della vita fra i popoli e fra le classi.

La realtà conforta la nostra fede nel divenire inarrestabile.

Ma intanto prima che siamo costretti ai tumulti di piazza, i poteri pubblici provvedano nella misura possibile a lenire le condizioni esasperate del popolo lavoratore.

Applausi generali coronano il discorso del compagno Maglioni.

Parla quindi l'assessore Torretta, il quale dichiara di accettare la proposta dell'oratore, e comunica che il Comune ha già domandato al Ministero schiarimenti sull'azione che gli sarà possibile svolgere.

Quindi posto in votazione il comizio approva unanime l'ordine del giorno presentato.

### I Cittadini di Intra

**convocati** a comizio per iniziativa della Camera del Lavoro e della Sezione Socialista,

**preoccupati** del crescente aumento del prezzo del pane (aumento dovuto alla imprevidenza del governo nell'assicurare al mercato nazionale una sufficiente riserva di grano, al contrabbando tollerato, alla mancanza d'energia nei confronti dei gruppi detentori, che sfruttano in modo indegno ed inqualificabile le anormali condizioni economiche determinate dallo stato di guerra europea),

**domandano** all'on. Giunta Comunale di prendere risolutamente i provvedimenti atti ad assicurare alla cittadinanza il pane a prezzi equi; convocando inoltre un Convegno dei Sindaci dei Comuni del Mandamento di Intra e dei capoluoghi di mand. del Circ., tanto per coordinare gli approvvigionamenti del grano e delle farine attraverso il Consorzio Granario Provinciale, quanto per far sentire al governo il dovere di procedere senza indugio all'importazione diretta del grano, al censimento ed alla requisizione di quello esistente in Italia;

**demandano** alla Camera del Lavoro di continuare in tutta la regione una tenace ed insistente agitazione e di presentare ai Comuni proposte più particolareggiate perchè il pane sia comunque assicurato a buon mercato pel consumo delle classi lavoratrici.

—o—

La Camera del Lavoro ha già presentato alla Giunta l'ordine del giorno votato; e si riserva nel convegno proposto di illustrare partitamente i provvedimenti che intende siano presi dai Comuni per recare sollievo specialmente alle classi lavoratrici.

Notizie concordi di tutti i giornali staliscono che il problema ormai può essere posto e risolto soltanto sulla base di un tipo speciale **pane economico** il quale permetta di trarre dal grano maggior rendimento in farina panificabile.

Purché si faccia presto; purché il governo non si illuda di sviare, facendo squillare altre fanfare, l'attenzione dell'opinione pubblica: è forse ancora possibile rimediare alla meglio una situazione pregiudicata dalla imprevidenza incosciente dei poteri statali.

I lavoratori degli altri Comuni a mezzo delle loro Associazioni agiscono nelle loro località presso i loro pubblici poteri; e facciamo che l'opera nostra non sia sfrustrata dall'inerzia colposa di troppe amministrazioni non perfettamente conscie della gravità del momento e dei bisogni.

Occorre perciò un'azione energica e tenace che spinga all'acquisto comune alla macinazione consorziale ed alla panificazione municipale o cooperativa, ed alla vendita a prezzi possibili. Tanto peggio per il governo (e peggio purtroppo anche per la dignità del proletariato) se sarà domani misura pubblica di soccorso quello che poteva essere il risultato di un sufficiente approvvigionamento del mercato nazionale, fatto o stimolato direttamente dal governo stesso.

Comunque, resti ben chiaro che le classi lavoratrici non sono affatto disposte a lasciar continuare le losche speculazioni degli affaristi patrioti detentori di grano e di scontare esse le conseguenze dell'inazione e dell'imprevidenza delle classi dirigenti.

La pace, se volete; ma non sulla fame. Siamo intesi?

LA CAMERA DEL LAVORO.

## Problemi di previdenza

Che cosa offre la Mutualità scolastica ai vostri figli?

All'atto pratico la **Mutualità scolastica** offre, se il vostro bimbo ammalato, un soccorso di 50 centesimi al giorno, anche quando, caso fortunatamente raro, il male si prolunghi a tre mesi; offre 25 centesimi al giorno nei tre mesi successivi della malattia.

La Mutualità scolastica in Francia, dove ha già un milione di scolari iscritti, ha distribuito in un anno più che un milione e trecentomila lire in sussidi di malattia.

Quali risultati si sono finora ottenuti in Italia?

La Mutualità Scolastica Italiana, fondata il 3 Marzo 1907, al 31 luglio 1914 contava soci 92.000 aveva incassate. . . . L. 498,656,24 aveva versato ai soci per

sussidi malattia . . . \* 154,785,94 La **Mutualità scolastica**, quando il vostro figliuolo abbia versato il suo tributo, vi promette la sua iscrizione alla **Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia ed invalidità al lavoro** o ad altro istituto consimile a sua scelta, avviandolo così ad assicurarsi una pensione. E a questo scopo essa devolgerà anche i redditi delle obbligazioni, che rappresentano il contributo disinteressato dei generosi conquistati a quest'opera altamente educativa.

Che cosa vi chiede la Mutualità Scolastica?

La Mutualità scolastica vi domanda soltanto il tributo settimanale di 10 centesimi. Tenete tributo per taluni, ma che per molti può rappresentare un nuovo onere, un aggravio mal tollerato dal magro bilancio della famiglia operaia.

Ebbene, padri e madri: qui vi indicheremo un modo perchè l'onere scompaia, perchè il nuovo aggravio settimanale non pesi sul piccolo vostro bilancio:

— Non date vino ai vostri figli! O almeno devolvete alla Mutualità scolastica il denaro che voi forse settimanalmente versate al bar, all'osteria!

I medici vi dicono e vi dimostrano che il vino non è necessario, che il vino fa assai più male che bene ai bambini; conosciamo medici che ai loro bambini, fiorenti di salute e di gaiezza, mai hanno concessa una goccia di vino.

Conosciamo persone che, un tempo malate di stomaco, malate di mente, malate d'ogni più triste infermità, debbono all'abbandono reciso e completo del vino la loro risurrezione alla vita intensa e serena dei sani.

Or dunque, eliminate - o togliete almeno in gran parte - il vino ed ogni bevanda alcoolica dal vostro bilancio e dalle vostre abitudini domenicali; e, con tanto profitto della salute fisica e morale vostra e dei vostri cari, vi ritroverete restituito, moltiplicato, il tenue tributo per la Mutualità Scolastica.

G. MIGNOLLI.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola PALLANZA

Nella compilazione delle Tessere siamo incorsi in qualche errore, ed essendo ormai impossibile correggere lo facciamo con questo comunicato:

Nella elencazione dei Circoli Federati dove è scritto Crebbia (Ramate) deve leggere Crebbia-Casale Corte Cerro.

Il Comitato.

**La riunione della Commissione Esecutiva** è rimandata a giorno da destinarsi. I membri saranno avvertiti personalmente.

Come abbiamo promesso, riportiamo l'ordine del giorno votato nel Congresso dei Circoli tenutosi nel gennaio 1914 a Ramate.

« Il Congresso fa voti che nel regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo i circoli operai non vengano agli effetti del 1. articolo compresi e confusi cogli spacci di alcoolici

e contemporaneamente delibera, che la Federazione si impegni energicamente e sollecitamente per ottenere in seno ai propri circoli quanto segue:

a) che si modifichino le basi tecniche ed amministrative dei circoli in modo che il loro incremento non sia proporzionato al consumo degli alcoolici.

b) che la funzione alcoolivendola dei circoli stessi venga sensibilmente disciplinata e ridotta con opportune disposizioni regolamentarie e coll'introduzione al consumo di bevande analcoliche, in modo che la marcia dell'alcoolismo nel proletariato ne sia invece che favorita, providamente ostacolata.

c) che nei locali dei circoli stessi sia spontaneamente e severamente abolito il consumo delle bevande analcoliche con tasso superiore al 21 per 100.»

Ripetiamo perciò che i Circoli debbono volontariamente sottostare alle disposizioni della legge, facendone consapevoli i loro iscritti coll'affissione in sala delle disposizioni principali.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, Falmenta 10, Zoverallo 20. Traffume 10, Bèe 15. Totale L. 755.

### Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato

il Comune di *Omegna* L. 100; il Circolo Concordia di *Intra* L. 30; la Società Operaia di *Arizzano Superiore* L. 10; Comune di *Falmenta* 10; Circolo Operaio *Pedemonte* 10; Società Operaia di *Carciago* 10.

Totale L. 170.

## MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

### INTRA

#### Pro disoccupati.

Lunedì 15 alle ore 20 sarà data per iniziativa della Società Generale Operaia nelle sue sale una festa a beneficio dei disoccupati.

Presterà servizio la scelta orchestra diretta dal Maestro sig. Teodoro Ceretti.

#### Al Teatro del Popolo.

La rappresentazione data domenica scorsa al nostro Teatro ebbe un esito soddisfacentissimo.

Applausi calorosi compensarono i bravi dilettanti, tra i quali merita speciale lode la sig. Sigismunda Aida. «Sangue fecondo» il dramma della rivoluzione russa suscitò impressione profonda, ed il bozzetto simbolico «Ribellione» dovette essere replicato per le vive insistenze del pubblico.

E' tutto dire. L'intero spettacolo si ripeterà la sera del 21 corr. per generale richiesta.

E' intenzione della nostra Filodrammatica di rappresentare i due riusciti lavori a Cravellona ed Omegna, prossimamente. Approviamo questa determinazione, sicuri che la accoglienza festosa dei lavoratori di quei paesi compenserà i bravi attori della loro fatica diligente ed entusiasta.

#### Le Associazioni di Intra e Mandamento

che parteciperanno domenica 21 con vessillo al comizio collegiale di Pallanza, sono invitati a trovarsi per le ore 13,30 precise dello stesso giorno presso la Casa del Popolo, dalla quale partiranno in corteo alle 14 precedute dal Corpo Musicale.

#### Il pane municipale.

Il «Cittadino» odierno ci dà notizia della deliberazione presa dalla Giunta Comunale di tentare per due settimane la panificazione diretta acquistando le farine attualmente disponibili presso il Consorzio Granario Provinciale, al quale, come disse Maglioni nel comizio di lunedì, il Ministero ha risposto doversi il Comune rivolgere per gli acquisti.

Con ciò non cade, ma si rende più importante e decisiva la convocazione del Convegno proposto dal comizio popolare di Intra. Perchè è dubbio che a Novara ci sia attualmente farina per tutte le richieste, e comunque il problema del pane non è, almeno per noi, problema unicamente inteso per cui sentiamo sia risolto quando la città abbia il suo pane a buon mercato. Sarà giusto orgoglio di Intra prima nelle nuove iniziative se per questo mezzo il problema sarà posto e risolto anche altrove.

#### Esio

##### Auguri.

Il giorno 9 corr. il compagno Cerutti Giuseppe di Aurano si è unito in matrimonio in forma civile colla gentile signorina Carretti Teresa di qui.

I compagni della Sezione Socialista esprimono agli sposi i loro migliori auguri.

### Convegno delle leghe

Domani 14 alle ore 14 nella Sala Camerale si terrà la riunione dei rappresentanti per discutere questo ordine del giorno:

1. Relazioni 1915 - Camera e Segretariato.
2. Preventivo 1915 - Camera e Segretariato.
3. Riorganizzazione e Propaganda (Criteri).
4. Problemi attuali (lavori pubblici e caro viveri).
5. Eventuali.

### COMUNICATO

#### Il sussidio alle famiglie dei volontari italiani in Francia.

Il Segretariato Provinciale di Biella ci comunica una serie di disposizioni che regolano l'assegnazione dei sussidi alle famiglie di volontari in Francia.

Per chiarimenti gli interessati si rivolgano al nostro Segretariato in Intra oppure direttamente al Segretariato Provinciale di Biella, Piazza d'Armi 1

#### Convegno pel lavoro in montagna.

Domattina alle 10 in Trobaso convocato dal sig. Sottoprefetto di Pallanza per il Comitato Circondariale si terrà un Convegno di Sindaci e rappresentanti di Associazioni operaie del Mandamento di Intra e Pallanza, per discutere sul programma pratico di lavoro da svolgersi nell'alta e media montagna.

Sarà una riunione interessante, cui auguriamo soluzioni sollecite ed efficaci.

### PALLANZA

#### Necrologio.

Domenica scorsa morì nella giovane età di anni 39 l'amico nostro Enrico Reijna chimico. Fu uomo di alti sentimenti, amico dei poveri, primo in ogni iniziativa a favore degli operai. Lascia orfani due carissimi figli Peppo e Marcella.

Alla desolata vedova, ai figli suoi vadano le nostre più sentite condoglianze.

#### OMEGNA

La Sezione socialista ringrazia sentitamente il corpo musicale che così gentilmente prestò servizio durante la veglia danzante pro AURORA di sabato 6 corr.

#### Assemblea del Patronato Scolastico.

I soci sono convocati in assemblea per domenica 14 corr. mese.

#### Ordine del Giorno:

1. Nomina Revisori del conto consuntivo 1914.
  2. Relazione del consiglio.
  3. Conto consuntivo 1914.
  4. Bilancio di previsione 1915.
  5. Nomina Revisori del conto 1915.
- L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

#### Ramate

##### Dichiarazione.

Il sottoscritto Franchini Carlo (Gabbio) dichiara di essere stato amministratore del Circolo Operaio e di avervi trovato un funzionamento più che regolare. Con ciò ritira le parole da lui espresse con diversi amministratori.

In fede  
Franchini Carlo

##### Festa pro AURORA.

Domani 14 Febbraio dalle ore 16 alle 23 nella Casa del Popolo si terrà una festa danzante rossa pro AURORA fra i soci delle Associazioni Riunite Ramatesi. Gli estranei non potranno parteciparvi, se non muniti di biglietto d'invito.

La Sezione socialista Ramate - Casale C. C. Lutto socialista.

Martedì 3 corr. cessava di vivere il nostro amato compagno Delprà Giuseppe a soli 25 anni.

Ai funerali che seguirono il 4 parteciparono molte associazioni di cui 7 con vessillo, molti amici e tutti i compagni di lavoro. E sarebbero riusciti ancora più imponenti se la famiglia non avesse dimenticato le idee del defunto.

Le associazioni ramatesi vivamente ringraziano tutte le concorrenti e gli amici che vollero intervenire.

##### Sezione socialista.

Nell'ultima riunione il comp. Bertolotti Francesco commemorò il defunto compagno Delprà Giuseppe. Ricordò che esso a 14 anni era organizzato nella Lega Cantoni di Ramate, a 16 si iscriveva nel Circolo Giovanile Socialista di Omegna; promuoveva

Poi la costituzione del Circolo Giovanile di Ramate ed a vent'anni entrava nella nostra Sezione, della quale fu uno dei dirigenti. Amministratore del Circolo Operaio, della Mutua, della Casa del Popolo ed ultimamente socio e Amministratore della cooperativa, svolse ovunque opera attiva, diligente, entusiasta, sempre ispirata alle grandi idealità socialiste. Attivo e studioso lavorò perchè i suoi compagni comprendessero l'importanza della cultura e la sostituissero alle soddisfazioni della bettola. Il comp. Bertolotti chiuse il suo commosso discorso proponendo che il prossimo maggio i compagni depongano sulla sua tomba i fiori rossi, simbolo della sua fede devota e costante.

Il comp. Guatta Edoardo ricordò brevemente le belle figure di Luigi Maino e di Alessandrina Ravizza testè scomparse.

Quindi si passò a discutere sulle questioni del caro vivere e dell'azione contro la guerra associandosi agli ordini del giorno votati dal Comitato Intercollegiale.

(Ritardata).

Vote meste.

Il 2 corr. ebbero luogo i funerali della compianta madre dei compagni nostri fratelli Iacaccia. Amici e compagni accorsero portare l'estremo saluto. Ai funerali in forma puramente civile erano rappresentate con Bandiera le Associazioni riunite di Ramate; i Circoli Operai di Cranna Sopra, Crusinallo, Gravelona, Pedemonte, Cereda, Granerolo e Casale Corte Cerro; le Sezioni Socialiste di Crusinallo e Omegna.

Prima del trasporto della salma e al Cimitero il comp. Bertolotti disse parole di conforto pei figli e porse il saluto d'addio augurando che l'esempio sia imitato, auspicando al trionfo della giustizia sociale per la quale si stabilirà la vera pace e la fratellanza.

I compagni Iacaccia ringraziano tutte le Società che sono intervenute ai funebri della loro defunta madre.

## Rovegro

Cooperativa Sociale.

Domenica 28 corr. alle ore 13 Adunanza Generale dei soci per discutere il seguente ordine del Giorno:

1. Lettura Verbale
2. Bilancio Consuntivo 1914
3. Relazione dei Sindaci e del Consiglio
4. Nomina delle cariche Sociali
5. Varie

Il Consiglio

L'adunanza avrà luogo nei locali Sociali. Il bilancio sarà affisso nei locali Sociali ed i libri contabili saranno visibili nelle ore di Ufficio nella Segreteria da Lunedì 15 al giorno 28.

## Gurro

Vogliamo il lavoro!

Lavoratori emigranti di Gurro; la situazione diventa grave tutti i giorni; e dobbiamo pensare che alla prossima primavera saranno chiusi gli sbocchi per la nostra emigrazione.

Quindi è necessario che tutti i lavoratori di Gurro dimostrino ancora una volta all'Amministrazione Comunale che sono pronti ad ogni sacrificio per far valere i loro diritti.

I nostri amministratori debbono spingere il governo ad approvare e finanziare il tronco di strada Ponte Moggia - Gurro.

Sono invitati tutti i lavoratori di Gurro per domenica 21 corr. alle ore 15 nella sede della Sezione Socialista per preparare una grande manifestazione di protesta.

La pazienza ha un limite.

Vogliamo lavoro, non guerra!

P. V.

## Cannobio

Questioni operaie.

Il nostro articolo di or son quindici giorni, ha un po' urtato qualche dirigente del Circolo Operaio. Ha fatto specie per esempio la qualifica di *clericaleggiante* data alla tendenza che sembra oggi dominante nel sodalizio. Se la parola proprio dispiace chiameremo: morfina apolitica conservatrice, la detta tendenza.

Si è cominciato col dar l'ostracismo alla Sezione del Partito; poi hanno urtato anche le assemblee di operai per bisogni urgenti di pane e lavoro perchè erano nati screzi e dissensi nella massa; in seguito si è bellamente livragata senza una sola motivazione a verbale nè del Consiglio nè dell'Assemblea la proposta di finanziamento dello spaccio alimentare della Federazione Cooperative. Come si deve giudicare tutto questo?

Chi scrive ha fatto per la classe operaia cannobiese in genere e pel Circolo Operaio in specie qualcosa di più che non i nuovissimi fautori ed amici, non ultimi nell'introdurre la morfina apolitica.

E si era proposto di fare un'istituzione viva, di classe, che sentisse e propugnasse la politica operaia che è politica di pane, di alfabeto, di miglioramento morale e sociale, non politica di una scuola di partito

ma che esige comunque specie in un paese come Cannobio, attività combattiva e tenace, forti propositi ed energia, tanto contro le resistenze conservatrici ed interessate delle classi alte quanto contro i pregiudizi e la ignoranza operaia.

Il momento attuale sembra sfavorevole a queste direttive: trionfa il non fare il non osare, il quieto vivere; mentre tutto rovina intorno e problemi urgenti di vita chiedono contributo di soluzione e di lenimento. E allora, cari amici, chi scrive, come ha fatto in altre istituzioni, passa decisamente all'opposizione, anche se lo può attendere di peggio; visto che a Cannobio gli operai sanno ingiriare specialmente il partito e gli uomini che ebbero sempre in prima fila nei sacrifici e nelle lotte del proletariato. E lotta, sia!

B. Maglioni.

Riceviamo in ritardo una lettera del Presidente del Circolo Operaio. Sarà pel prossimo numero.

B. M.

## Sant'Agata (sopra Cannobio)

Nella Mutua.

Nelle elezioni avvenute domenica ci siamo affermati con voti 15 contro 30 in media riportati dagli avversari; i quali hanno vinto ancora una volta facendo leva sulle paure e sui pregiudizi dei soci. L'idea di aderire alla Federazione Nazionale e l'eventualità di stornare una parte dei fondi per le Pensioni, li hanno talmente impressionati che hanno accolto seri seri senza ridere e senza... lapidarlo, una curiosa sortita di un socio il quale dichiarava che la Società, fra trent'anni darà essa stessa le quote di pensione pari a quelle della Cassa Nazionale.

Sono davvero pericolosi nello loro ignoranza cocciuta e presuntuosa questi tenaci assertori del «così faceva mio nonno!» Ma i giovani, i giovani che fanno? Essi che sentono i nuovi tempi ed i nuovi bisogni perchè non si fanno avanti e non si impongono? Sarà per l'anno prossimo, dicono; e sia: ma intanto un anno passa inutile e sterile. Oh! la politica del non far niente e del tradire di proposito o per ignoranza corciuta gli interessi dei lavoratori soci, è ben preferibile alla politica proletaria che noi vorremmo introdotta nei sodalizi operai. Non vi pare?

## Pisano

Comune e lavoro.

Nel settembre 1914, il Consiglio Comunale approvava i provvedimenti per dare occupazione agli emigranti rimpatriati a causa dell'infausta guerra europea; e perciò si diede mano alla sistemazione di una parte della strada che conduce alla Brughera.

In tutto il Comune s'è speso circa L. 700 e con queste si sono sfamati circa 70 emigranti: in parte di sei mesi!

In novembre un gruppo di volenterosi operai e contadini visto che il Comune non pensava a sistemare un'altra strada di non minore importanza di quella della Brughera si misero all'opera lavorando gratuitamente per 4 e 5 giornate ciascuno; tanto che detta strada è molto migliore di quella dell'abitato.

In dicembre forse per ordine della sola giunta e all'insaputa dei Consiglieri, vennero eseguiti altri lavori su un appezzamento di strada (ai boschi).

Per questa però non pensarono agli emigranti bisognosi ma si fecero lavorare persino coloro che pagano le imposte coi *coupon* di rendita, ed altri che sono non meno benestanti.

Inoltre vennero anche pagati con 50 cent. di più al giorno con un massimo di 8 ore; mentre invece quelli che lavorarono in novembre ne fecero 9 e 10. Con questo si è provveduto a soddisfare i desiderata dei poveri lavoratori che da sei mesi sono senza lavoro.

La Commissione incaricata per le pratiche dell'acqua potabile ci risulta abbia finito; quindi spetta al Consiglio a provvedere energicamente per dar lavoro ai numerosi disoccupati, e non basta; vi sono altre strade da mettere in ordine, cari signori!

Un emigrante.

## Bèe

La nostra festa rossa.

La festa Pro AURORA data dai compagni della Sezione Socialista di Bèe, fu di un risultato meraviglioso mercè il concorso di cittadini e compagni di tutti i paesi della nostra montagna.

L'orchestra di Cargiogo che prestò l'opera sua gratuita fece un servizio superiore ad ogni elogio.

La festa ebbe termine con parole di ringraziamento date a tutti gli intervenuti, all'orchestra, e al sig. Arturo Perelli che gentilmente ha concesso la sala dell'Albergo Bèe, dai compagni Buratti Cipriano, Buratti Achille e Ficca Domenico; il quale terminò ineggiando al socialismo, invitando tutti i lavoratori a stringersi forte sotto la sua bandiera, e protestando contro la guerra.

Il compagno Perelli Alfonso portò il saluto della sezione di Premeno.

L'incasso fatto fu di L. 40,40. Spese incontrate L. 15,30.

Deliberato della Sezione.

La sezione socialista di Bèe discutendo l'ultimo ordine del giorno votato dalla Federazione Intercollegiale di Pallanza; delibera:

— di non prendere in nessuna considerazione il contenuto di quell'ordine del giorno e di applaudire alla serena discussione fatta nelle ultime assemblee dei socialisti milanesi.

Pel Segretariato.

Il comune di Bèe ha votato per il segretariato d'Emigrazione L. 15.

Comizio.

Domenica giorno 14 corrente alle ore 2 pomeridiane nella sala del Ristorante Pianezza promosso dalla sezione socialista di Bèe, avrà luogo un pubblico comizio sul tema: «I socialisti e la guerra».

Parlerà il compagno Giovanni Frangi. Si invitano tutti i compagni ed il pubblico ad intervenire numerosi.

## Cargiogo

Sezione socialista.

I soci sono invitati all'adunanza che si terrà domani domenica alle ore 14 presso l'Osteria delle Tre Vie in Cereda. Nessuno manchi.

Nell'ultima riunione si sono approvate le deliberazioni di Firenze e Gravelona, con voto di solidarietà con Serrati ed un plauso all'«Avanti!» per la campagna antiguerrasca.

## Ai corrispondenti ed agli abbonati

E' assolutamente necessario che i nostri abbonati si uniformino a quanto segue:

Tutto quello che riguarda Amministrazione - Abbonamenti - Sottoscrizioni - vaglia ecc. inviare Amministrazione «Aurora» Casa del Popolo Pallanza.

Per quello che riguarda Redazione, Corrispondenza, Cambiogiornali ecc. indirizzare: Giornale «Aurora» Casa del Popolo, Intra.

Ciò per chiarezza e sollecitudine.

# La nostra mobilitazione

## PRO «AURORA»

Somma precedente L. 385.20

Pallanza — Sezione Socialista ricavo festa pro «Aurora»	L. 12.85
Gabbio — Dopo aver bevuto bene un saluto a Curoli Pietro, 0,20.	
Ex Garibaldini 0,20 totale	» 0,40
Ramate — Pistochini Giuseppe e compagni 0,20 Albertano Giuseppe è sempre lui 0,20 totale	» 0,40
Fomaro — Tonda Agostino. Abbasso la guerra evviva il Socialismo	» 0,90
Domodossola — N. N. (rinnovando abbonamento)	» 1.00
Piselli Bartolomeo	» 1.00
Ferrari Ettore ferroviere	» 2.00
Ramate — Gli operai della Ditta Gianoli dopo i funerali del defunto Delprà Giuseppe	» 1.00
Bertoni Carlo e compagni.	» 0.10
Anzola — Fra compagni dopo la conferenza Malatesta a Miggiandone augurando una sua prossima venuta	2.—
Trobasso — Fra amici nell'osteria Gnocchi salutando il prof. T. Cavazzani	» 1.70
Intra — Alla Casa del Popolo 0,10; fra soci della Casa del Popolo e del Circolo Concordia 0,50. Totale	L. 0.60
<b>Totale L. 409.15</b>	

## PICCOLA POSTA

Additiamo alla gratitudine ammirata dei compagni l'opera diligente ed attiva del compagno Bertolotti Francesco nostro collettore per Ramate Casale Corte Cerro - Montebuglio e dintorni. Siamo appena alla metà di Febbraio ed ha già esatto anticipatamente quasi la totalità degli abbonamenti della sua zona.

Il nostro grazie vivissimo e l'augurio che gli altri collettori sappiano imitarlo.

Milano — Panfilo Raffaello scadenza 30-6-1915.

Abbonamenti sostenitori

Ramate — Casa del Popolo	L. 10.00
Cooperativa Consumo	» 10.00
Circolo Operaio 31-12-15	» 10.10
Villa-Lesa — Circolo Operaio Ricreativo 31-12-15	» 5.00
Suna — Cooperativa di Consumo	» 10.00
Milano — Cozzi Giuseppe 31-12-15	» 5.—

## DALL'OSSOLA

Miggiandone

La Sezione Socialista approva integralmente i deliberati del partito nel Convegno di Firenze.

Auguri.

Il giorno 15 il compagno Vadi Emilio si unisce in matrimonio colla signorina Blardone Giovanna. Alla copia gentile i fervidi auguri della Sezione Socialista.

## Mergozzo

Gioie o... sventure?

Già da lungo tempo gli operai di Mergozzo e frazioni si agitarono in previsione della crisi economica che dalla guerra europea si sarebbe creata.

E difatti la classe operaia credette in parecchie sue adunanze di nominare speciali commissioni per recarsi dai nostri omenoni in Municipio ad esporre i suoi desiderata.

Una di questa ambasciate fruttò un mondo di promesse.

Subito si comprese la benevolenza che la nostra Giunta Comunale esercitò ed esercita verso i ricorrenti disoccupati cioè: larghe promesse, ottanta o cento mila lire di lavori urgenti per alleviare la disoccupazione.

Il padre eterno del Municipio disse: «pazientate cari miei perchè, santi dei, i progetti sono pronti e prestissimo si incominceranno i grandi lavori».

I commissari osservarono che le promesse non bastano a sfamare, ma che ci vogliono impegni decisivi. Ma i grandi uomini sempre pronti risposero «Voi reclamatione lavoro, e non siete poveri; nessuno a Mergozzo è povero perchè in generale tutti provvedete un campicello. Dedicatevi alla coltivazione delle patate e non venite a romperci le scatole».

La commissione osservò «Eccellenze; in dicembre non si fa a Mergozzo la coltivazione delle patate». E venne la risposta decisiva e franca. «Posso promettervi che potranno fruttare le patate seminate in dicembre prima che i progetti pronti abbiano la loro attuazione».

Mergozzo proletaria è soddisfatta; ma si muterà: a ben presto!

Senza patria.

Ricevuto per rivendita

Ramate — Sezione Socialista Ramate Casale Corte Cerro per N. 125 copie «Aurora» . . . . . » 5.00

Rinnovazione abbonamenti

Pampigny — Cortellini Ernesto 28-2-916	» 6.—
Vallorbe — Zeni Giovanni 28-2-916	» 6.—
Praz — Piselli Brizio 31-12-915	» 6.—
Omegna — Galli Giuseppe 30-9-915	» 3.—
Anchisi Giovanni (Nuovo) 31-12-15	» 3.—
Intragna — Duca Battista a saldo 1914	» 1.25
Trobasso — Mazzoni Agostino 31-12-915	» 3.—
Villadossola — Vighetti Agostino 31-1-916	» 3.—
Paganoni Giocondo 15-12-915	» 3.—
Bizzocchi Attilio 15-2-915	» 3.—
Varioletti Giovanni 31-12-915	» 3.—
Paganoni Annibale 15-10-915	» 3.—
Bennacchio Pietro 31-1-915	» 3.—
Albo - Cominazzini Ernesto 31-12-15	» 3.—
Papa Stefano 31-12-915	» 3.—
Tedeschi Giov. fu B. 31-12-915	» 3.—
Ornavasso — B. G. 31-12-915	» 3.—
P. A. 31-12-915	» 3.—
Esio — Sezione Socialista per N. 10 soci Gen. Febbraio 1915	» 5.—
Oggebbio — Polli Cesare 30-4-915	» 3.—
Francini Giacomo 31-12-915	» 3.—
Aurano — Brizio Carlo 31-12-915	» 3.—
Caretti Maurizio 28-2-916	» 6.—
Mondon — Dalmati Tranquillo 31-12-915	» 6.—
Losanna — Locatelli Ing. Pietro 31-12-915	» 6.—
Milano — Focchi Alfredo 31-12-915	» 3.—
Bieno — Passerini Vittorio 31-12-915	» 3.—
Stresa — Reggiani Otello 31-5-915	» L. 3.—
Cranna-Gattugno — Circolo Operaio 31-12-915	» 3.—
Villadossola — Dellavolpe Brizio 31-7-915 (Nuovo)	» 1.50
Fomaro — Tonola Agostino 15-1-916	» 3.—
Bendotti Evaristo 31-12-914	» 3.—
Milano — Forti rag. Giulio 31-12-15	» 3.—
Pallanza — Planca Silvio 31-3-915	» 0.75
Candoglia — Cerutti Battista 31-3-916	» 6.—
Domodossola — Orsi Cav. Mosè 31-12-915	» 3.—
Croppi Ing. 31-12-915	» 3.—
Trabucchi E. 31-12-915	» 2.—
Baiettini Carlo 31-12-915	» 3.—
Piselli Bartolomeo 31-12-915	» 3.—
Ferrari Ettore 31-12-915	» 3.—
Cinoto Ferrando 31-12-915	» 3.—

Suna — Foradini Felice 15-1-916 " 3.—  
 Castelli Angelo 30-9-915 " 3.—  
 Spadacini Antonio 31-1-916 " 3.—  
 Del-Monaco Annibale 31-12-915 " 3.—  
 Brovello — Destefanis Battista 31-12-915 " 3.—  
 Montebuglio — Giavani Battista 31-12-915 " 3.—  
 Giavani Attilio 31-12-915 " 3.—  
 Pattoni Eugenio 31-12-915 " 3.—  
 Someraro — Vescio Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Zoverallo — Pirola Francesco " 3.—  
 Intra — Zanni Beniamino " 3.—  
 Minoli Luigi 31-12-915 " 3.—  
 Rossi Giuseppe 30-4-915 " 1.—  
 Trobaso — Casa Faustino 31-12-15 " 3.—  
 Bellinzona — Gattini Maurizio 31-12-15 " 6.—  
 Carciago — Brocca Giovanni 31-12-15 " 3.—  
 Società Operaia " 3.—  
 Trobaso — Monsciani Enrico 31-12-15 " 3.—  
 Gnocchi Luigi 15-4-916 " 3.—

Rochestro Gaudenzio " 3.—  
 Nebbiuno — Fiorenza G. Angelo 31-1-916 " 3.—  
 Miggiandone — Comina Cesare 31-12-15 " 3.—  
 Massino — Circolo Ricreativo 31-12-15 " 3.—  
 Gabbio — Franchini Carlo 31-12-915 " 3.—  
 Tanchello — Guerra Pietro 31-12-915 " 3.—  
 Ramate Gabbio — Fabbiano Domenico 31-12-915 " 3.—  
 Crebbia — Salerio Pietro 15-1-16 " 6.—  
 Ramate — Valsesia Agostino 31-12-15 " 3.—  
 Crusinallo — Pattoni Annibale 31-12-15 " 3.—  
 Ramate — Cottini Carlo 31-12-15 " 3.—  
 Alessi Anghini Battista 31-12-915 " 3.—  
 Bertoni Carlo, nuovo abbonato 30-6-915 " 1.50  
 Gabbio — Balocco Giovanni 31-12-15 " 3.—  
 Granerolo — Ferraris Attilio 31-12-15 " 3.—

Ramate — Zanoletti Francesco 31-12-915 " 3.—  
 Gabbio — Mazzolini Isidoro 20-1-16 " 6.—  
 Ramate — Broda Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Delprá Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Contini Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Bertoni Severino 31-12-15 " 3.—  
 Pramore — Giavani Silvio 31-12-15 " 3.—  
 Ramate — Huguel Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Adami Protasio 31-12-15 " 3.—  
 Bertolotti Francesco 31-12-15 " 3.—  
 Iacaccia Guarino 31-12-15 " 3.—  
 Ferrini Giovanni 31-12-15 " 3.—  
 Merlo Carlo 31-12-15 " 3.—  
 Migliani Pietro 31-12-15 " 3.—  
 Neri Agostino 31-12-14 " 3.—  
 Giroladini Francesco 31-11-14 " 3.—  
 Chiuminatti Domen. 31-12-15 " 3.—  
 Bertoni Severino 31-12-16 " 3.—  
 Valsesia Pietro 31-12-15 " 3.—  
 Gallo Giovanni 31-12-15 " 3.—  
 Casale C. C. — Barberis Luigi 31-12-15 " 3.—  
 Pramore — Nolli Lorenzo 31-12-15 " 3.—

Vergani Ambrogio 31-12-15 " 3.—  
 Ramate — Merlo Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Pistochini Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
 Chiuminatti Pietro 31-12-15 " 3.—  
 Cereda — Serro Guglielmo 30-4-15 " 1.—  
 Casa del Gallo Granerolo — Alessi Giovanni 31-12-15 " 3.—  
 Ramate — Zucchi Giorgio 31-12-14 " 3.—  
 Campiotti Fortunato 31-12-15 " 3.—  
 Cereda — Ragazzi Giovanni 28-2-12 " 0.50  
 Santiago Chile — Margozzini Hermano 28-2-16 " 6.—

**PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE**  
 MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## La Legge e il Regolamento

contro l'alcoolismo  
 che gli esercenti devono tenere esposti nel loro esercizio  
 trovansi in vendita al prezzo di Cent. 20  
 presso la TIPOGRAFIA PALLANZESE  
 PALLANZA

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Cultura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

Acquisterebbersi  
 ghiacciaia per negozio  
 e fusti da cantina  
 —  
 Indirizzare offerta  
 Amministrazione AURORA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento

**Dottor**  
**Pier Luigi Tamini**  
 Medico Chirurgo  
 Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18  
**PALLANZA**  
 VIA CADORNA N. 2  
 Telefono N. 144.

Ai Compagni ed agli Amici  
 facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

## “AURORA”

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO	{	ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00
		ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00
SOSTIENTORE	{	Individuale L. 5.00 all'anno
		Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

# Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
i manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 7 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 21 Febbraio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Lavoratori! rivendicate il diritto all'esistenza contro la Società Borghese che rovina

«Il Socialismo in questo momento passa per essere in pieno fallimento! (commenti).  
Una voce: Lo è.

«Se è in pieno fallimento non lo so, oppure lo so; sempre si ha bisogno di scaricare sopra qualcuno la situazione che noi stessi abbiamo determinata. Noi abbiamo vissuto per tanti anni fidando nella Triplice Alleanza; a un certo punto il sistema della Triplice Alleanza ha fatto completamente cilecca, e crediamo che il socialismo sia morto.

«Noi abbiamo accusato, noi socialisti, il sistema capitalistico come non rispondente alle elementari esigenze di una vita sanamente economica; tutto il mondo è in moratoria, e chi è fallito è il Socialismo!

Via, via! tutte le manifestazioni che il Socialismo ha predetto, la guerra compresa che il socialismo è stato troppo debole per scongiurare, si sono verificate; non importa, tutti dicono: il Socialismo è morto. Ma sì, buona gente, il Socialismo è morto; ma da quanto tempo? Non c'è giorno che non leggiamo in qualche giornale o rivista che il Socialismo è fallito, è morto. Poi ci ritroviamo sempre ancora, nel paese, nel parlamento a proporre quelle che sono le ineluttabili rivendicazioni socialiste del proletariato; e in queste rivendicazioni noi osserviamo, anche nelle misere condizioni presenti, una rispondenza al di là delle frontiere, che è arra sicura del prossimo ripristino dell'internazionale dei lavoratori. (Approvazioni all'estrema sinistra, commenti).

Quando noi pensiamo a tutte le atrocità che debbono vedere i nostri occhi: un popolo sradicato dalle proprie sedi, milioni di vite giovani troncate; quando pensiamo alle rovine enormi che vanno ammucchiandosi, e come tutta questa sciagura immensa e immensa vergogna della umanità sarebbe bastato appena un po' più di consapevolezza del proletariato per scongiurare, oh! amici socialisti, quanto lavoro, quanto compito ancora per noi! (Applausi all'estrema sinistra).

(Dal discorso pronunciato dal compagno On. Claudio Treves alla Camera nella tornata del 4 dicembre).

## LIBIA INFAUSTA

Le sabbie del «bel suol d'amor» non sono ancora a sufficienza inzuppate di sangue italiano. La bella guerra non è finita dopo tre anni e mezzo: richiama continuamente sacrifici di uomini e di danaro.

La Cirenaica turbolenta ed infida aveva sempre resistito alla... penetrazione italiana; ed oggi è più che mai il centro della resistenza indigena. Ma anche la Tripolitania insorge ormai. Quella famosa conquista quasi pacifica del Fezzan tanto magnificata è ormai finita. Le truppe italiane hanno dovuto ripiegare in fretta, tutto abbandonando, verso le città della costa.

Ed ora si resterà alla costa? Povera Italia! pensate: i due miliardi spesi, il sacrificio di uomini di tre anni e mezzo, e adesso la guerriglia insistente, forse anche la guerra più vasta là sulle sabbie africane; mentre qui si svolge la tragedia del popolo che reclama contro il pane caro per i lavori promessi e non dati; ed il terremoto ha squassato tutta una regione.

Ah! la criminosa montatura del 1911, come la sconta il popolo: e lui soltanto; di borsa, di sangue, di delusioni e di stenti; mentre le classi espansioniste gli additano la nuova avventura del confine orientale....

DOMANI 21 FEBBRAIO

## Grandioso Comizio Pubblico

A PALLANZA

Palestra delle Scuole Comunali - alle ore 15

Oratore: On. RINALDO RIGOLA

Segretario della Confederazione del Lavoro

Le Associazioni proletarie politiche ed economiche dei Collegi di Pallanza e Domodossola sono invitate a partecipare con vessillo e rappresentanza al Comizio.

## FRAMMENTO.....

Trinca, danneggia, esulta  
Mentre io lavoro e gemo  
Al mio dolor supremo  
Figlio dell'ORO insulta,  
Pianta il purpureo trono  
Sull'ossa mie schermite  
Ma l'avenir io sono:  
" Pensiero e Dinamite! "

Tu il granitico monte  
Che al cielo erge la cresta;  
Io la mazza modesta  
Che gli fiacca la fronte:  
Tu la valanga ed io  
L'abisso che l'inghia  
Tu il despota ed il Dio,  
E io d'entrambi il boia!

Mario Rapisardi

## Federazione Intercollegiale Socialista Pallanza - Domodossola

..... e la società moderna, che ha fatto nascere per incanto mezzi di produzione e di scambio così potenti, somiglia al mago che ha evocato le potenze sotterranee e non può più dominarle.

Ma la borghesia non soltanto fabbricò le armi che la uccidono; ha creato anche gli uomini che le porteranno — i moderni operai proletari.

(Dal «Manifesto dei Comunisti».)

## Al Proletariato!

L'atteggiamento nostro di recisa avversione alla guerra ha creato, ancora una volta, attorno al nostro partito una atmosfera di sospetti e di leggende, secondo le quali noi saremmo incapaci di comprendere il momento storico che attraversiamo; schiavi incoscienti dei nostri dogmi; o addirittura comperati dall'oro straniero.

Esso invece non è frutto di viltà, di calcolo, nè di vago umanitarismo cristiano. La critica socialista aveva predetto, che la società borghese della produzione e del commercio privato avente per base, non la soddisfazione dei bisogni della maggioranza, ma bensì la cupidigia, la avidità dei pochi, avrebbe creato — colle sue inevitabili crisi di lavoro, di sovrapproduzione, di lotte per la conquista dei mercati ecc. ecc. — uno stato di anarchia tale, da trascinare la società tutta sulla china pericolosa di dolorosi cataclismi storici.

E, purtroppo, quanto abbiamo sempre predetto si è dolorosamente verificato. La lotta barbara che da sette mesi si combatte in Europa, ha distrutto tutti, i già tenui valori morali; la barbarie risorge, l'odio stupido fra razze e nazioni — che nessuna ragione ha di esistere — si rinnova e rafforza; che più? le stesse unità e indipendenze nazionali — che già si erano affermate come un principio morale superiore — vengono dalle classi dominanti nei singoli stati, buttate inconsientemente come posta nel gioco tragico per la conquista di mercati, di colonie, di zone di influenza, per i sogni imperialistici delle monarchie e del militarismo.

E come la guerra odierna non è che la

lotta per la difesa o per la conquista di egemonie fra stati; così — checchè ne dicano gli assertori della guerra rivoluzionaria e democratica, che dovrà risolvere le questioni di nazionalità e di giustizia — essa non farà che creare nuove egemonie, che saranno causa a lor volta di nuove lotte, di nuove conflazioni.

In breve: è la società capitalistica borghese della proprietà privata che incomincia ad auto-demolirsi, prima ancora di essere demolita nelle menti, dalla critica socialista e dalla forza cosciente del proletariato organizzato.

Fra mezzo a questa catastrofe, è dovere del proletariato, non ancora trascinato nel conflitto, di impedire che esso si allarghi ancor più; di agire perchè la pace presto debba concludersi in modo da ledere il meno possibile il principio di nazionalità, per far sì che essa sia duratura per un periodo di tempo tale, da permettere al proletariato di rafforzarsi, e prepararsi a risolvere entro i singoli stati, la questione sociale della produzione — eliminando così le cause delle guerre — o quanto meno crescere di forza per impedire — quando dovesse presentarsi alla storia — un nuovo macello di Popoli.

Oggi i singoli proletariati sono vittime di un grandioso inganno; ognuno difende la propria indipendenza nazionale minacciata, ma nello stesso tempo servono di aiuto alle proprie borghesie che, se anche vincitrici continueranno poi nella loro opera di sfruttamento economico e sociale.

Ma non solo per le suaccennate concezioni teoriche noi siamo contrari oggi all'entrata dell'Italia nel conflitto; siamo contrari come cittadini italiani. Come italiani — e nessuno vorrà negare a noi il diritto di parlare come tali — noi non

abbiamo fiducia nelle classi dirigenti che dovrebbero fare la guerra. La disorganizzazione per il terremoto, la disoccupazione, la fame, sono prove che aumentano questa fiducia. Il disastro libico testimonia la incapacità dei dirigenti dell'esercito.

L'Italia poi, paese povero di risorse naturali e finanziarie, non potrà gareggiare, pena il suicidio, colle grandi nazioni nella lotta dell'imperialismo e degli armamenti, e d'altronde anche potendolo fare, agirebbe in contrasto coi principi per cui noi siamo sorti a Nazione.

La monarchia e le classi dirigenti furono incapaci — e lo sono ancora oggi dopo mezzo secolo di unità nazionale — di risolvere i problemi urgenti della nazione. Compito dei partiti di avanguardia — invece di sognare imprese guerresche — sarebbe di spezzare, anche colla violenza, il parassitismo creatosi attorno allo Stato: di infrangere quelle condizioni di cose, che permettono l'ignoranza ed il pauperismo più vergognoso, che lasciano cinque milioni di italiani — veri irredenti — sparsi per il mondo coi loro stracci, a mendicarsi un pane che la patria non seppe, o meglio, non volle loro dare.

Ecco un programma sanamente democratico; esso troverebbe consenzienti noi pure.

## Proletari!

Se voi siete in queste tristi condizioni, molta responsabilità deve a voi imputarsi.

La borghesia fa i propri affari, noncurante di chi calpesta; occorre non lasciar cadere nel vuoto la propaganda incessante, continua, fatta dal Partito Socialista.

Noi sappiamo che se il governo vorrà, potrà — appunto per mancanza di forti organizzazioni proletarie — agire contro i voleri della maggioranza, e servirsi di mezzi reazionari per far tacere la nostra libera voce.

Non perciò ne verrà il fallimento del Socialismo.

No, l'Internazionale Socialista non muore, essa trae le sue ragioni d'essere dal fatto stesso della guerra: chè non può chiamarsi società — nè conservarsi — quella che oggi è intenta a far scannare i suoi figli. Solo il Socialismo — capovolgendo l'economia odierna, e facendo scomparire le classi — impedirà il ripetersi di queste inumane carneficine.

Esso segnerà la fine di questa preistoria vergognosa, l'inizio della nuova storia civile e umana.

Perciò i comizi d'oggi devono trovarvi fermi nel proposito di unione attorno alla bandiera del Partito. Solo così la guerra, anzichè determinare l'arresto del Socialismo, avrà contribuito a riunire vieppiù fra di loro i «sofferratori della borghesia».

Il Comitato Esecutivo

VINCENZO ADREANI

CARLO PEDRONI

GUIDO RABUFFETTI

BATTISTA MAGLIONI - Segretario

Pallanza 21 Febbraio.

## DOMODOSSOLA

## IL COMIZIO DI DOMANI È SOSPESO!

Per impegni inderogabili dell'oratore designato: Alberto Malatesta, redattore dell'«Avanti!», il Comizio che doveva aver luogo domani in Domodossola nel Politeama Catena è sospeso.

Le Associazioni operaie sono invitate a partecipare in massa al Comizio di Pallanza.

# Iniziativa e Problemi del nostro movimento

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10; Comune di Falmenta 10; Circolo Operaio Pedemonte 10; Società Operaia di Carciago 10; Comune di Crusinallo 25; Comune di Gravellona 50.

Totale L. 245.

### Convegno delle leghe

Domani 21 alle ore 9, nella Sala Camerale si terrà la riunione dei rappresentanti per discutere questo ordine del giorno:

1. Relazioni 1915 - Camera e Segretariato.
2. Preventivo 1915 - Camera e Segretariato.
3. Riorganizzazione e propaganda. (Criteri).
4. Problemi attuali (lavori pubblici e caro viveri).
5. Eventuali.

## FRA GLI SCALPELLINI

### Disoccupazione e disorganizzazione.

Come tra le altre classi, così fra gli scalpellini la disoccupazione va sempre più allargandosi. In tutte le cave dei due versanti della nostra regione, fin dal principio della guerra scellerata, i lavori in corso sono stati poca cosa. Moltissimi e sempre in aumento sono i disoccupati, e quelli che in qualche modo hanno la fortuna di poter lavorare, sono trattati come bestie da soma e pagati con salari da fame. Basta dire che in certe cave, lavorando a cottimo non tutti arrivano a guadagnarsi due lire al giorno. Si tenga presente che nei giorni di cattivo tempo, e sono molti, non si lavora affatto. E come non bastasse abbiamo avuto la calata da Milano di un certo direttore, aggiunto da una ditta di Montorfano ai già troppi altri prima esistenti, il quale per sgravare la ditta del lauto stipendio che gli paga, ha pensato subito di ridurre le già misere paghe dei giornalieri di 30 e 40 centesimi al giorno. Vero di Don Rodrigo si crede in diritto di spadroneggiare come ai tempi di Renzo e Lucia. A simile tipo gli operai si sono finora accontentati di affibbiare il titolo di «Calseton». Di fronte a tutto questo se si pensa all'enorme e continuo rincaro del pane e di tutti i generi di prima necessità, è davvero da meravigliarsi di questo popolo così paziente e bastonato, che pur lamentandosi perchè sofferente di fame, tutto sopporta e tira avanti senza reagire per chi è la colpa prima di tante sofferenze. Amici scalpellini ed affini! Voi non trovate oggi la forza di reagire perchè avete abbandonata quella via maestra che conduceva alla vostra emancipazione. Abbandonata l'organizzazione di classe dopo che questa vi aveva servito a migliorare le vostre condizioni di vita con un sistema di lavoro meno estenuante; vi siete lasciati abbindolare dai falsi bocconi gettati dai padroni. A chi vi aveva messi sulla buona via nel vostro interesse avete volte le spalle, non curandovi dei sacrifici fatti per voi. Non vi siete accorti che il boccone gettato allora dai padroni, era il boccone che rappresentava il bacio di Giuda. Quel boccone per voi era dolce allora, ma oggi voi stessi lo riconoscete, è divenuto amaro e vi strozza la gola.

Convenite con me, che non solo la guerra serviva di pretesto ai padroni per ridurre le paghe onde realizzare meglio più lauti guadagni, ma anche la vostra disorganizzazione. Se vi sapessero riuniti saldamente nelle vostre leghe di resistenza, lo sfruttamento che ora vi si fa, avrebbe un limite oggi, e potreste prendere la rivincita domani. Così no, Riflettete bene allo stato in cui vi siete ridotti, e muovetevi perdio, verso la strada già percorsa prima e poi abbandonata. Tornate ai bei tempi di dodici anni fa, quando

da voi era detto «Chi pecora si fa, il lupo lo mangia».

Solo così farete l'interesse vostro e quello dei vostri figli.

### Un compagno.

A Mergozzo si va ricostituendo la Lega Scalpellini con proposito di fare sul serio. Gli scalpellini sappiano imitare i compagni mergozzesi. La Camera del Lavoro e la Federazione Edilizia sono a loro disposizione per una ripresa gagliarda dell'organizzazione di resistenza, nella quale soltanto è la salute, anche se costa sacrifici di tempo e... di quote.

LA CAMERA DEL LAVORO.

### Associazione Magistrale pro Emigranti.

Si è costituita a Firenze questa associazione col proposito nobilissimo di contribuire all'opera già iniziata e condotta dai Segretariati Laici di Emigrazione. Il primo numero del Bollettino Mensile che l'Associazione dirama ai maestri aderenti dice: «L'opera del Maestro non può né deve essere limitata all'ambito della Scuola, ma deve bensì estendersi, missione di civile educazione, a tutti coloro che nel paese ove il Maestro insegna, hanno bisogno di consiglio e di aiuto». Plaudiamo a queste parole e riteniamo opportunissima l'iniziativa specialmente se l'Associazione saprà persuadere il corpo magistrale a completare l'opera di preparazione dei Segretariati nostri coi corsi di istruzione elementare, di nozioni geografiche, politiche, di illustrazione delle leggi sociali vigenti nei paesi di immigrazione.

Sapremo richiedere a suo tempo la gradita collaborazione di quei maestri che converranno in questi chiari propositi.

### Ispettorato medico dell'industria e del lavoro.

E' stato recentemente istituito a Roma ed ha sede in Via S. Susanna 17.

E' diretto dal dott. prof. Giovanni Loriga colla collaborazione del dott. prof. Luigi Carozzi nome molto noto e caro nel movimento operaio per l'opera sua tenace a favore della legislazione sociale di prevenzione ed assicurazione dei lavoratori.

L'ispettorato ha per compito di vigilare all'applicazione delle norme di tutela igienica e farà perciò inchieste o direttive o dietro richiesta.

La nostra Camera del Lavoro si varrà certamente dell'opera del nuovo ispettorato.

### Comunicato.

La società «Westerwalbrucke» di Limburg, si rifiuta di pagare i resti di salario dovuto agli operai italiani rimpatriati, adducendo per scusa la attuale condizione politica internazionale.

Il R. Ispettore dell'emigrazione di Colonia ha già citata la ditta stessa innanzi al tribunale professionale di Viesbaden.

Gli operai creditori che non lo avessero ancora fatto si affrettino a mandare al R. Ispettore della Emigrazione in Colonia la procura per l'autorizzazione a riscuotere il loro credito dalla suddetta ditta. Per tale pratica e per chiarimenti rivolgersi alla Società Umanitaria — Piazza d'Armi, 1 — Biella oppure al nostro Segretariato in Intra.

## PICCOLA POSTA

Losanna — Ing. P. Locatelli. La fotografia annunciata non l'abbiamo ricevuta, provveda. Saluti.

Omegna — Parmigiani Mario. Ho provveduto a quanto mi dicesti. Saluti.

### Correzioni

Nel numero scorso i 10 centesimi in più segnati nell'abbonamento del Circolo Operaio di Ramate vanno aggiunti alla lira della sottoscrizione da Ramate dopo i funerali Delpra.

### Ricevuto per rivendita

Cannobio — Zacheo Giuseppe a saldo tutto 14-2-915. L. 1.70

Premosello — Fovanna Carlo a saldo 31-12-14 L. 6.—

### Abbonamenti sostenitori

Intra — Circolo Concordia 31-12-15 (lire 3 già versate) L. 7.—

Casale C. Cerro — Dosi dott. Nino 31-12-15 L. 5.—

Gignese — Circolo Operaio 31-12-915 (L. 3 già versate) L. 7.—

Ferriolo — Circolo Fratellanza 31-12-915 L. 6.—

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola PALLANZA

### Commissione esecutiva.

I membri sono convocati in Pallanza presso la Casa del Popolo domenica prossima 28 alle ore 14 per deliberare su quest'ordine del giorno:

1. Bilancio 1914.
2. Congresso annuale - Proposte e rezioni - Data.
3. Eventuali.

### I gerenti dei Circoli Operai debbono provvedersi della licenza speciale per la distribuzione degli alcool.

Molti Circoli ci hanno chiesto schiarimenti e consiglio in ordine alla applicazione delle disposizioni della nuova legge contro l'alcoolismo.

Abbiamo passato il quesito all'Ufficio di Consulenza Legale della Lega delle

Cooperative la quale risponde con questa lettera:

Spett. Casa del Popolo

PALLANZA.

Rispondiamo direttamente a voi sulla questione da voi sottoposta alla Federazione dei Circoli e da quest'ultima rimessaci, riguardante la circolare del Sindaco di Pallanza sull'applicazione della legge contro l'alcoolismo.

Ci sembra che la circolare non dica niente di speciale o di oscuro: essa non fa che ripetere quanto la legge dispone.

Quanto poi all'obbligo della produzione del certificato penale da parte del titolare della licenza speciale degli alcool, anche questo è nella legge, colla sola avvertenza — già da noi espressa a suo tempo — per cui tale produzione non è necessaria da chi sia già munito della licenza ordinaria di cui all'art. 50 della legge di P. S., implicando già la deliberazione di tale licenza l'esistenza di una fede penale immune.

Il Consulente legale Il Cassiere economo  
F. MANFREDI N. NICOLAZZI

I Circoli sono perciò informati che i loro cantinieri o gerenti debbono munirsi della licenza speciale per gli alcool nelle forme in questa lettera indicate.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

### BENVENUTI COMPAGNI!

Ai compagni tutti che intervengono coi loro vessilli al comizio di domani, il saluto nostro fraterno. In questo momento doloroso e difficile; mentre per il partito nostro si scaglie le più atroci partitocrazia, mentre si insinua sulla sincerità del nostro atteggiamento; è necessario riunirsi compatti, sfidando gli avversari, incuorando i dubbiosi.

Noi siamo lieti che Pallanza sia stata scelta per questa grandiosa manifestazione antigerarchica; essa varrà a dire agli avversari nostri — che purtroppo si reclutano anche nelle file proletarie — che se qui, nella Pallanza borghese siamo pochi e derisi, fuori nelle città proletarie il Socialismo vive, si agita, si impone. Essa servirà a rinfrancare noi pochi nei nostri propositi a continuare nella nostra opera, certamente più difficile che negli altri centri della regione.

La manifestazione di domani, alla quale intervengono tutti i compagni noti e oscuri, tutti i nostri vessilli, mostrerà agli avversari la fratellanza che ci unisce, e dovrà assurgere alla solennità di un rito.

Benvenuti fratelli, viva il Socialismo!

La Sezione Socialista di Pallanza  
Il Fascio Giovanile.

Punto di ritrovo per le associazioni e le rappresentanze dei Comuni che intervengono al comizio sarà la Casa del Popolo, dalla quale si partirà in corteo per il luogo del Comizio.

### Al nostro Reclusorio.

Il dott. Nino Dosi ha ripetuto davanti ai disgraziati reclusi la sua efficace conferenza sui danni terribili, fisici e morali dell'alcoolismo. Quanti di quei disgraziati non debbono aver ripensato e maledetto alla causa prima della colpa, all'alcool allettatore che ha in loro prodotto l'attimo fatale di passione e di travimento inconsiente!

Martedì scorso l'avv. Erba disse la una conferenza su Giuseppe Verdi e fece udire al gramofono alcuni brani di musica del grande maestro.

Noi plaudiamo con entusiasmo a questa nobile iniziativa, che è indice del confortante progresso dei poteri giudiziari nel considerare la difesa della società civile dalla delinquenza.

Peccato però, che questa nostra società tanto civile e progredita da saper indulgere e confortare in opere redentrici di educazione a quelli che hanno spezzato con violenza le sue leggi; sia poi ancora così terribilmente barbara e selvaggia e sopporti e esalti i grandi spettacoli di violenza distruttiva della guerra moderna. Contraddizione mostruosa della società borghese giustificante le rapine collettive degli stati capitalistici!

### Per i lavori pubblici.

Domani mattina alle ore 10 a cura della Sezione Socialista saranno convocate le Associazioni Operaie Cittadine per studiare la miglior forma di adesione e di agitazione da darsi ai progettati lavori della Civica Amministrazione e per la loro immediata esecuzione.

### Per la lotta antituberculosa.

Si è tenuta domenica scorsa in Municipio l'adunanza del Comitato della Lega Antituberculosa.

Si è approvato il progetto tecnico del costruendo Padiglione che dovrà essere adibito alla cura dei tubercolosi indigeni, dando mandato al Comitato Esecutivo di porre mano al più presto possibile alla sua costruzione, realizzando così l'aspirazione di tutti coloro che non coinvolti in interessate opposizioni vedono in questo fatto il sollievo morale e materiale dei colpiti del tremendo male; mercè l'ausilio della geniale donatrice del capitale occorrente Signorina De Marchi e di tutti coloro che a questa opera benefica danno tutto il loro attivo contributo.

## INTRA

### Pel Comizio di Pallanza.

Il ritrovo per le associazioni operaie e per tutti i partecipanti è alla Casa del Popolo per le ore 13.30. Partenza del corteo alle ore 14 precise. Siano tutti puntuali.

### Teatro del Popolo.

Domani sera la nostra filodrammatica ripete le due applaudite produzioni «Sangue Fecondo» e «Ribellione». Il successo è già fin d'ora assicurato.

### Sezione Socialista.

Martedì 23 assemblea dei soci per la distribuzione delle tessere 1915. Nessuno manchi.

### Consiglio Comunale.

Merccoledì 24 si riunisce il Consiglio con importante ordine del giorno.

### La Tramvia si fa?

Sappiamo che è stato presentato in Municipio da due distinti tecnici un completo progetto per l'allacciamento tramviario con Pallanza.

La linea percorrerebbe tutta la strada nazionale allacciandosi al punto in cui i binari si trovano ora sul Lungo Lago di Pallanza.

Il costo complessivo dell'opera sarebbe preventivato in L. 220.000 circa, e pare non necessiterebbero ulteriori gravi aumenti. Con che vien provato come bene avesse la visione del problema il nostro avv. De-Antonis, quando nel 1911 in Consiglio Comunale sosteneva colorosamente la necessità del tram Intra-Pallanza, dicendo che sarebbe costata poco più di 200.000 lire. D'intorno la quasi unanimità liberale liberale rideva o... dormiva!

All'avv. De-Antonis, che non ha mai dimenticato il problema, si deve anche oggi se un progetto è stato compilato dai due tecnici ricordati, e se sarà così possibile presto una discussione non più soltanto avveniristica in argomento.

La Giunta alla quale il progetto è stato sottoposto, vorrà dar modo alla cittadinanza di intervenire nell'esame e nella discussione.

### Gravellona-Toce

L'Aurora è in vendita presso il signor Colombari, Piazza della Crociera, 11.

### Crusinallo

#### Ringraziamenti.

Il sottoscritto ringrazia tutti i compagni, di lavoro della Ditta Calderoni e Soci, che vollero con una sottoscrizione venirmi in aiuto durante la sua malattia.

Ronchi Giovanni.

## L'apertura dello spaccio cooperativo.

La Federazione delle Cooperative ha lanciato il seguente manifesto:

### Consumatori Operai di Crusinallo!

Nell'annunciare l'apertura dello Spaccio N. 2 della nostra Federazione nel vostro induttre Paese, non possiamo fare a meno di additare alla vostra ammirazione, l'opera della Civica Amministrazione, della Società Operaia e dei Circoli Operai Laici, che, valutando con giusti criteri quale può essere la nostra opera in questi infausti momenti, hanno voluto esserci larghi di appoggi morali e materiali.

Il disagio economico prodotto dalla maledetta Guerra Europea che l'incoscienza dei Popoli non ha saputo impedire, è sofferto maggiormente dall'umile gente; cosicché questa oltre a vedersi taglieggiata nei suoi già scarsi cespiti di entrata, è minacciata ancor più dall'opera nefasta di coloro che approfittando dell'attuale stato di cose cercano letteralmente di affamarlo.

L'opera inefficace dei calmieri borghesi è stata luminosamente provata. L'operaio per mezzo dei propri organismi deve imporre i propri calmieri: ecco perchè noi andiamo svolgendo la nostra missione con la convinzione profonda che solo la cooperazione con tutte le sue discipline, con tutti i suoi umili altruismi, sarà l'avvenire dell'umanità.

I dolorosi errori verificatisi per il passato noi avremo l'orgoglio di potervi far conoscere che sono imputabili soltanto a colpe individuali e negligenze collettive, dimostrandovi pure ove vi è un popolo lavoratore cosciente, è possibile la creazione di Istituzioni di classe, e che esse solo con il loro rigoglioso sviluppo dovranno sostituire quelle della borghesia.

Lo spaccio situato in Via XX Settembre Casa Cortenova (già Crosi) verrà aperto sabato 20 corrente.

### Il Consiglio.

## Stresa

### Dormitorio municipale.

Paese di cuccagna, Stresa! Povero cav. uff. Ottolini di calunniata memoria! Non si volle più il Sindaco pallanzese ed oggi si ha il Sindaco... travicello; mancia competente a chi ce ne darà notizia.

Intanto le cose del comune camminano... fuori rotta. Il bilancio preventivo per il 1915 non ebbe ancora l'onore della discussione in Consiglio e la Giunta Municipale dimenticò «tout court» di chiedere i dodicesimi provvisori d'esercizio. Con quale facoltà dunque, la Giunta ha sin qui provveduto ad erogare somme? Non ci meraviglia la paradossale ignoranza di cose amministrative dei valent'uomini che reggono le sorti del Comune; ci diedero già ripetute prove delle loro qualità negative. Chiediamo invece all'autorità tutoria se le è lecito ignorare o fingere di ignorare la situazione illegale in cui versa la Amministrazione di Stresa! Che? A Pallanza si è ciechi e sordi?

### Contro una designazione partigiana.

Il giorno 8 corrente si discusse davanti la Corte d'Appello di Torino, il ricorso presentato dai compagni Zanone e Prini dalla minoranza consigliare socialista contro la iscrizione del sig. G. Guglielmetti nella lista degli eleggibili a Giudice conciliatore. L'avvocato della parte avversaria, non volle entrare nel merito del ricorso; si limitò a chiederne il rigetto perchè presentato fuori termini. Per i ricorrenti parlò il compagno Prini A. M. Fece rilevare che la deliberazione consigliare era del 31 dicembre; il ricorso fu presentato il 17 gennaio quando non erano ancora trascorsi i 10 giorni dall'affissione della deliberazione medesima all'albo pretorio. Prini insistette infine perchè la Corte, colla sua sentenza, anzichè soffermarsi su questioni controverse di procedura, si pronunciasse sul merito del ricorso, inquantochè non si trattava tanto di stabilire se un dato cittadino ha diritto di essere compreso nella lista degli eleggibili, quanto di decidere se l'attuale giudice C. di Stresa ha i requisiti di legge per poter essere designato a tale funzione. Il Pubblico Ministero, nelle sue conclusioni orali, che non peccavano certamente di eccessiva chiarezza, rilevò che al ricorso non era allegata copia della deliberazione consigliare dalla quale risultasse che il sig. Guglielmetti era stato iscritto nella lista degli eleggibili e per «titoli».

Sofismi degni della patria magistratura! Se il sig. Guglielmetti funziona da G. C. non significa ciò che trovasi iscritto nella lista degli eleggibili? E poichè gli originali delle liste sono in potere del Primo Presidente della C. d'A. non ha costui i documenti sui quali basare il proprio giudizio? Restiamo ora in attesa della sentenza.

A questo proposito, ci risulta che un «meschinello» va blaterando d'aver assistito al dibattito e che i ricorrenti sono già stati serviti a dovere. Tutto ciò è falso; nè il nostro ometto portò la sua povera persona in Corte d'Appello, nè sino a questo momento è noto l'esito del ricorso.

Abbiamo ripetutamente lamentato che, per la scarsa educazione politica del nostro paese, si abbassino — ben di sovente — le questioni amministrative a misere competizioni di persone.

A noi non spetta di ciò colpa alcuna! Verso chi oggi copre la carica di giudice C. non ci muove nessuna ragione personale, chè anzi la lunga domestichezza della primissima gioventù ha lasciato in noi larga traccia d'affetti e la passione politica non cancellerà mai dal nostro cuore il ricordo di quei giorni lieti. Noi insorgemmo contro una designazione fatta dal sindaco, che volle essere affermazione di parte e ci conforta nella nostra azione, la coscienza di compiere il nostro dovere di cittadini.

Dopo ciò, rimandiamo il meschinello, di cui sopra, ai suoi legumi e, se glie ne avanza il tempo, saccheggii magari trattati di botanica per uso del «Gazzettino»; ma abbia maggior prudenza, tanto più che un passato non ancora remoto deve pur avergli insegnato qualcosa!

## Aurano

### Felicitazioni - Un esempio.

Martedì 9 corr. il comp. Cerutti si è unito civilmente in matrimonio colla gentile signorina Caretti Teresa di Esio.

Noi mentre formuliamo i più fervidi auguri per gli sposi, ricordiamo ai compagni tutti che vale più un esempio che un mondo di parole, e che nella vita sociale vincono i partiti e le correnti di idee, i cui assertori sanno con fermo carattere essere coerenti coi principi professati e propagandati. Congratulazioni alla coppia gentile che ha saputo spezzare la rete fanatica dei pregiudizi.

La Sezione socialista.

## Rovegro

### Solidarietà.

Giovedì 19 circa cinquanta soci della Cooperativa Sociale e della Sezione Socialista portarono a Pallanza in lettiga il compagno Santina Silvestro da tempo ammalato nella Casa di Salute del prof. Cavazzani. E' rimarchevole quest'atto di affettuosa solidarietà data dai compagni all'ex segretario della Cooperativa, e va segnato nel libro d'oro della gratitudine e della solidarietà sociale.

Auguriamolo al comp. Santina di essere presto ridonato sano alla famiglia ed agli amici tutti.

## Inverio Inferiore

Inaugurazione del nuovo vessillo sociate del Circolo Filarmonico e comizio di protesta contro la guerra.

Domenica 21 c. m. il nostro Circolo Filarmonico inaugura un nuovo vessillo sociale.

Ed il nostro vessillo è bello, bello per i suoi due colori, amore-speranza; magnifico per il lavoro di ricamo egregiamente eseguito dalla signora Felicita Fossati di Arona.

Noi invitiamo caldamente i Sodalizi anche quelli che per dimenticanza involontaria nostra non avessero ricevuto l'avviso ufficiale, i lavoratori tutti ad intervenire numerosi, perchè in questa giornata che ha pure un'altro scopo esca da una fiumana di popolo il grido di protesta contro la macabra carneficina ed i suoi responsabili che hanno fatto dell'Europa uno scannatoio, un cimitero.

Lavoratori! oggi più che mai sentitevi fratelli!

### PROGRAMMA

- ore 12.30 alle 14 — Ricevimento dei Sodalizi
- » 14 — Inaugurazione Vessillo Sociale discorso d'occasione
  - » 15 — Corteo per le vie principali del paese
  - » 15.30 — Comizio contro la guerra nel cortile del Municipio  
Oratori: Cesare e Margherita Saffatti; indi sfilata alla Sede del Circolo.
  - » 19 — Fiaccolata fantastica — Apertura Veglione

La festa sarà rallegrata dalla distinta Filarmonica locale.

Il Comitato.

## Cannobio

### Al Circolo Operaio.

Come abbiamo promesso, diamo la parte sostanziale di una lettera indirizzata dal presidente del Circolo Operaio, a rettifica e spiegazione delle note critiche da noi pubblicate negli scorsi numeri.

«Essendo ancora presidente, assistei alla riunione dei Consiglieri, tutti presenti. Unanimemente mi invitarono a pregarti di voler inserire nel pregiato giornale l'«Aurora» da te diretto, una dichiarazione che precisi meglio le cose riferite nella stessa «Aurora» il 30 Gennaio p. p. parlando delle elezioni avvenute nel Circolo medesimo. Sei pregato, cioè, di volere smentire l'affermazione che il Circolo sia clericaleggiante; o che, in esso, sia avvenuta, pertanto, una infiltrazione, e sei pure pregato di meglio specificare che il Circolo, con vivo rincrescimento, non ha potuto accordare l'appog-

gio economico di L. 500 alla Federazione delle Cooperative — che si era proposta il nobile scopo di aprire uno spaccio per giovare al risparmio dei lavoratori — solo per il fatto che, in momenti dolorosi di crisi, ha creduto doveroso evitare sensibili prelievamenti di cassa.

Si osserva, inoltre, che l'amministrazione del Circolo, lontana da voler comunque influenzare sull'animo dei soci, si propone di saggiamente amministrare il modesto patrimonio affidatole e di concorrere al maggior conforto morale degli operai.

Ad ognuno la libertà più ampia nel campo politico. Solo potrà aggiungere, per quanto possa riferirsi a me, che mai muterò di una linea la mia condotta.

Ringraziandoti con affetto e con stima ti saluto

Prof. G. De-Vecchi.

Cannobio, 10 Febbraio 1915.

Due parole soltanto per chiudere la polemica, che non è stata del tutto inutile. Lunedì sera ho partecipato ad una riunione del Consiglio, al quale ho detto chiaramente come nella mia qualità di socio, e stando alla lettera dello Statuto, che conosco bene, perchè da me redatto quando il Circolo si è costituito, mi ritenevo in diritto di denunciare e contrastare tendenze cosiddette apolitiche che si sono manifestate in questi ultimi tempi. E, ammetto anche, in conseguenza di errori di amici nostri. Perchè come ho già spiegato nel numero ultimo dell'«Aurora», è vero che il Circolo non deve essere infeudato a nessun partito, ma ha però il dovere, oggi come ieri, nonostante errori e dissensi verificatisi, di *partecipare attivamente alla vita pubblica e di interessarsi direttamente ai problemi tutti di vita operaia*. Così dire lo Statuto nella lettera e nello spirito.

Il rifiuto a concorrere con parte del capitale sociale (la cifra non conta perchè invece di 500 lire potevano essere anche 300 o 250) a che la Federazione delle Cooperative potesse aprire in Cannobio un spaccio di generi alimentari all'ingrosso sostituendo il Circolo nel lavoro di distribuzione che fa ora fra i soci prenotanti con molto disturbo e con limitata influenza nel consumo operaio del paese; io l'ho denunciato come un sintomo di tendenze grette e conservatrici, anche se si richiamano alla necessità di tutelare il patrimonio sociale.

Dovrei fare troppo lungo discorso per rispondere esaurientemente alle obiezioni diverse (alcune anche diffamatorie e vili perchè fatte prudentemente nell'assenza del sottoscritto) che hanno contribuito a creare lo stato d'animo ostile alla proposta e la conseguente unanimità nel rifiuto.

Gli operai di Cannobio faranno i loro conti a suo tempo e si accorgeranno di aver commesso un grave errore lasciandosi dominare dal timore di compromettere una parte del capitale sociale, anzichè ispirarsi a criteri di alta previdenza e di nobile solidarietà con tutta la massa lavoratrice.

Ripeto: dirà l'avvenire prossimo chi avrà avuto ragione.

E chiudo la breve, ma non inutile polemica, sperando meglio in un risveglio ardito e fecondo del sentimento di classe fra i lavoratori cannobiesi.

B. M.

## Falmenta

### Al nuovo Sempione.

Lasciando alla maestra signorina Cantoni il cui servizio fu sempre classificato lodevole, il compito di tutelare il proprio decoro, al corrispondente del «Nuovo Sempione» rispondiamo:

1. Che l'amministrazione comunale è composta in maggioranza, di cristiani ma non lustrascarpe né venduti.

2. Che i crocifissi delle scuole sono quelli che sono sempre esistiti sia da oltre 40 anni, senza che nessuno abbia mai trovato a ridire, e non si è creduto conveniente di cambiarli, per non aggravare quelle tasse, che pesano tanto sul cuore di esso corrispondente.

3. Che se la maestra Cantoni ha fatto scuola nel giorno della Purificazione ed ha eccitato gli scolari ad intervenire, fu per compiere ad un suo preciso dovere.

4. Che nella mattina di S. Biagio ha suonato la scuola alle ore 8, perchè così è stabilito dall'orario, debitamente approvato dall'Ispettore. E se vi erano di quelli che desideravano di benedire e far benedire la gola, dovevano alzarsi per tempo, invece di dormire della grossa.

5. Che è immorale e antipedagogico criticare i metodi di correzione di un'insegnante, quando sono leciti, e ringalluzzire i ragazzi, che marinano la scuola per restare sulla piazza.

Poveretto! La musica dei gatti gli ha sconvolto i nervi, ha avuto un versamento di bile e ha voluto sfogarsi.

Ma vuole un consiglio? Se vuole vivere sano, deve essere buono. Altrimenti avrà sempre l'occhio torvo e il volto livido.

## Santino

### Contro la guerra.

La Sezione Socialista visto l'ordine del giorno approvato dal Comitato federale; dopo lunga discussione ha deliberato quanto segue:

*Considerato* che per opporsi alle guerre volute solo dalle borghesie di tutti gli Stati occorre che il proletariato sotto la guida del partito socialista si formi una salda convinzione politica scevra di ogni pregiudizio patriottico con cui colla pretesa di salvare la Patria si trascinano i popoli alla rovina;

*considerato* che non si può ritenere vero patriottismo la fomentazione della guerra per qualsiasi ragione quando specialmente come nel momento attuale si abbandona il popolo in mezzo alla più crudele incertezza, privato dalle più elementari necessità per la sua esistenza;

*ritenuto* che con questa infatuazione patriottica non si risolve ma si aggrava il problema del disagio e della miseria;

*fa voti* che nell'avvenire l'Internazionale Socialista debba uniformarsi al criterio unico di essere contro a tutte le guerre e ad ogni costo, anche alle guerre della difesa della patria, perchè anche questa vien sempre presentata al popolo con intenti di orgoglio spesso ingiustificato;

*ritiene* inoltre che attualmente date le tendenze bellicose dei partiti borghesi, e pseudo-rivoluzionari, il partito Socialista deve intensificare la sua opposizione alla guerra in tutti i modi perseverando nella propaganda per la neutralità assoluta finchè non vi siano per l'avvenire maggiori minacce per l'Italia che non gl'insensati bollori interventisti che purtroppo si manifestano; e che qualora fosse infranta l'opera pacificatrice del Partito Socialista, questo dovrà rispondere con tutti i mezzi possibili.

La Sezione Socialista.

**LAVORATORI!**  
**Leggete e diffondele l'AVANTI!**  
Giornale del Partito Socialista

## DALL'OSSOLA

### Domodossola

#### Cara «Aurora»

Concedimi un po' di posto per due righe le quali spero riusciranno a scuotere un po' i dormienti.

Fra i «travet» ferroviari di questa stazione serpeggia un forte malcontento per la gravosità del servizio e per le lunghe 12 ore di continuo lavoro. A ciò si aggiunga che la Direzione fa loro sospirare fino alla... consumazione le migliori che da tanto tempo attendono. Ma non per questo sentono il dovere di unirsi e protestare e premere.

E' però avvenuto un fatto che li ha affratellati: il signor capo stazione titolare si ebbe aumento di grado e conseguentemente di stipendio. Il che naturalmente sarà meritissimo, quantunque in burocrazia si sappia che sale chi sa tirar più pel collo i suoi sottoposti, lasciandoli strillare a loro posta.

La promozione del capo fece divampare fra gli impiegati lo spirito di solidarietà, tanto che immediatamente si quotarono per un regalo in grazioso omaggio. Ed ecco dunque come non sia vero ch'essi siano refrattari all'organizzazione, che anzi la sanno fare e con slancio proprio al momento buono....

Uuo che ride.

## Miggiandone

### Contro un arbitrio.

Il beneficio Oratorio Orofia dava L. 400 all'anno per medico in condotta. Poichè il prete era presente alle discussioni del Consiglio Comunale e fu rimbeccato a dovere dai nostri compagni, ritenendosi offeso notificò al Sindaco che la detta somma non sarebbe più stata data. Avvenne il Sindaco fatta comunicazione con grande solennità, gli fu osservato dal comp. Morosi che non il prete era padrone di disporre del sussidio e che l'atto in parola era una sopraffazione contro la quale era dovere dei cittadini di insorgere.

### Alla Società Operaia.

Le elezioni ultime diedero eletti cinque nostri compagni nell'amministrazione. Siamo sicuri che essi lavoreranno perchè la Società aderisca alla Federazione Nazionale, al Segretariato di Intra e disponga del contributo al nostro giornale. Sempre avanti.

### PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## La Legge e il Regolamento

### contro l'alcoolismo

che gli esercenti devono tenere esposti nel loro esercizio come pure le etichette da applicarsi alle bottiglie trovansi in vendita

presso la TIPOGRAFIA PALLANZESE PALLANZA

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 409.15

Bee — Airoldi Evelina e le figlie Rosetta, Neglia, Cleofe salutano marito e papà a Barre Vermont al grido di viva il socialismo lire 1; Perelli Enrichetta e figli salutano il marito a Barre Vermont 0.40; Franzì Giovanni e Rosa salutano il cognato a Barre Vermont al grido di abbasso la guerra 0.30; Tagli Adele saluta suo marito a Novate Mezzola 0.30; Bergometti Paolina saluta suo marito e cognato a Barre Vermont 0.40; Degiorgi Stefano e Perelli Angelo, Righini Angelo salutano le ballerine intervenute alla festa Pro Aurora 0.40; Vietti Gaetano 0.10; Vietti Stefano saluta i compagni di Bee 0.10; Bazzoni Giuseppe 0.20; Ficca Domenico, Buratti Achille salutano Beltrami e De Antonis 0.20; Perelli Carlo lieto della buona riuscita della festa saluta tutti gli intervenuti 0.15. Totale meno spese postali. L. 3.10

Mondovì — E. Stocchetti salutando tutti L. 2; E. Pratini salutando i suoi amici tutti 1; Pratini David salutando tutti a casa ed in America 1; Pratini Giuseppina Stocchetti salutando i suoi cari a Vogogna - Piedimulera e di Barre Vermont 1. Totale L. 5.—  
Pallanza — Amministrazione vendita giornali vecchi L. 3.10  
Losone — Sorato Giuseppe pro Aurora eaggio L. 0.30  
Sezione socialista di Ramate-Casale Corte Certo — Malgrado cattivo tempo ricavo festa da ballo in rosso L. 30.—  
Ramate — Pistochini Giuseppe saluta i suoi cognati a Varallo Pombia L. 1.—  
Casale C. C. — Un gruppo di amici della classe 1890 invitano il Governo a mantenere la neutralità L. 1.—  
Ramate — Nolli A. saluta i suoi fratelli in America L. 0.20  
Gabbio — Un saluto al cucino Primo L. 0.15  
Pallanza — Fra musicanti ringraziando le 3 Mutue L. 0.85  
Totale L. 453.85

**Rinnovazione abbonamenti**  
Intra — Frego e Corte Nuova (nuovo) 15-2-16 L. 3.—  
Intra — Gambaretti Gerolamo 31-12-915 L. 3.—  
Falmenta — Giacomo Piazza " 1.50  
Intra — Rezzi Federico " 3.—  
Fondotoce — Cerri Luciano 31-12-15 " 3.—  
Cannobio — Zamaretti Agostino 31-12-15 " 3.—  
Santino — Mergozzi Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
Caretto Celestino 31-12-15 " 3.—  
Bertola Francesco 31-12-15 " 3.—  
Francini Giacomo 31-12-15 " 3.—  
Meazza Guglielmo 31-12-15 " 3.—  
Verazzi Eugenio 31-12-15 " 3.—  
Meazza Severino 31-12-15 " 3.—  
Barzaghini Giovanni 31-12-15 " 3.—  
Omegna — Forni Tranquillo 31-12-15 " 3.—  
Moroso Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
Storti Giuseppe 30-4-15 " 0.75  
Coppi Giacomo 31-12-15 " 3.—  
Maisen Pietro 31-4-916 " 9.—  
Colazza — Riboni Bernardo 31-12-15 " 6.—  
Premosello — Primatesta Gelindo 31-12-915 " 3.—

Biasca — Borella Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
Feriolo — Polenghini Giuseppe 31-12-15 " 3.—  
Mergozzo — Caretti Giovanni 30-6-15 " 3.—  
Villadossola — Ghiringhelli Pietro 31-1-916 " 3.—  
Friburgo — Marchionini Angelo 31-1-915 (sospeso) " 0.50  
Pallanza — Adreani Vincenzo 31-12-15 " 3.—  
Cossogno — Pellini Gioacchino 31-12-15 " 3.—  
Gurro — Dresti Tommaso di Ambrogio (nuovo) 15-8-915 " 1.50  
Dresti Tommaso di Angelo (nuovo) 15-8-15 " 1.50  
Porta Pietro di Giovanni (nuovo) 15-8-15 " 1.50  
Dresti Vittorio fu Vincenzo " 3.—  
Omegna — Nobili avv. Eugenio 31-12-15 " 3.—  
Domodossola — Ferrari Antonio 31-12-15 " 3.—  
Pallanza — Palestri Carlo 31-13-15 " 3.—  
Crebbia — Molinari Alessio 15-2-16 " 3.—  
Losone — Sorato Giuseppe 31-12-15 " 6.—

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

**Acquisterebbersi**  
ghiacciaia per negozio  
e fusti da cantina  
Indirizzare offerta  
Amministrazione AURORA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Biglietti da visita su cartoncino Bristol L. 1,00 al cento

**Dottor**  
**Pier Luigi Tamini**  
Medico Chirurgo  
Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18  
**PALLANZA**  
VIA CADORNA N. 2  
Telefono N. 144.

**Ai Compagni ed agli Amici**  
facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

## "AURORA"

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO	{	ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00
	{	ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00
SOSTIENTORE	{	Individuale L. 5.00 all'anno
	{	Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

# Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo

Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 8 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 27 Febbraio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3 -- Sostenitore L. 5 --  
Annua Estero: Ordinario L. 6 -- Sostenitore L. 10 --  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 -- Copia arretrata Cent. 10

## Il Proletariato d'Italia si è levato unanime contro la guerra e la politica affamatrice

Alla Camera si discute sulla questione dal grano e tutti gli oratori hanno rilevato e provato l'imprevidenza e la colpa del governo. Nessuno ancora si è levato a difenderlo; tanto più che nel paese, a Napoli e nel Reggiano, sono scoppiate dimostrazioni e tumulti contro il pane caro ed il lavoro che manca.

Gli irresponsabili che negano l'esistenza di questi bisogni urgenti tentano oggi ancora di attribuire a sobillazioni nostre il malcontento popolare. Ma bisognerà proprio lasciare che il popolo non sia più da noi contenuto e disciplinato nella sua agitazione per far comprendere ai cinici soddisfatti che la tragica situazione è realtà inoppugnabile e non artificio di demagoghi?

Ed è proprio questa gente che dimostra

la più profonda incoscienza ed incapacità ad intendere e soddisfare i bisogni delle classi diseredate, che si arroga il diritto di parlare a nome della collettività nazionale, e vorrà condurre la nazione nel terribile cimento europeo? I comizi di domenica in tutta Italia hanno dunque ammonito invano, perchè ancora si disertano e si discute mentre urge provvedere e fare?

Temiamo che domani sarà troppo tardi, se oggi ancora governo e classi dirigenti non hanno la visione equa e precisa della tragedia angosciosa che già costa lacrime di dolore e di rampogna a tanta parte del proletariato, e che costringe a pensare con ansia agli avvenimenti che si preparano!

L'AURORA

## La grandiosa manifestazione di Pallanza

Favorita da un tempo... neutralista, per concorso numerosissimo di pubblico, per l'intervento compatto di associazioni proletarie, per l'ordine e la serietà colla quale si è svolta, la manifestazione di domenica scorsa è riuscita davvero impressionante e decisiva.

Oltre settanta fra Sodalizi e Comuni rappresentati, con più di quaranta bandiere.

Il corteo formatosi alla Casa del Popolo di Pallanza, preceduto dal Corpo Musicale di Gravellona Toce si diresse passando da S. Leonardo e girando per la piazza al Lago e via Cavour all'ampia palestra delle scuole comunali.

Il locale benchè vasto, basta appena a contenere la metà del pubblico accorso, tanto che si vorrebbe che gli oratori parlassero fuori nel cortile. Non essendo la cosa fattibile per le condizioni dell'on. Rigola si aprono vetrate e finestre, perchè il maggior numero possibile possa ascoltare.

Aprè il Comizio B. Maglioni il quale dice brevemente a nome degli organismi promotori quali sono gli scopi della riunione; ricorda quanto è stato fatto in decine di comizi, in convegni, congressi dall'organizzazione operaia per disciplinare le giuste proteste degli emigranti rimpatriati da 7 mesi in attesa di lavoro e per mettere sull'avviso i pubblici poteri in riguardo al problema del caro viveri. L'adunanza non vuol essere parata retorica, intende prospettare bisogni positivi ed innegabili sui quali il comizio serenamente dovrà deliberare. Conclude dicendo che i promotori hanno coscienza di aver tutto tentato perchè la situazione politica nazionale ed internazionale, determinata dallo stato di guerra potesse essere presente ai cittadini non offuscata dai bisogni insopprimibili trascurati del proletariato. Ma poichè il governo e le classi dirigenti sembra non sentano la gravità del momento e la disconoscano, vogliamo ancora una volta richiamare chi deve al suo compito immediato di provvedimenti efficaci non irrisoni, nè dilatori.

Ha la parola V. Adreani il quale a nome dei socialisti pallanzesi ringrazia gli intervenuti, dicendosi lieto si tenga in questa città dove il partito costituito da pochi, ma pugnaci e tenaci tiene ferme in ambiente non favorevole le ragioni della lotta e degli ideali di rivendicazione sociale.

Ricorda Carlo Dell'Avalle (il quale accompagna l'on. Rigola) che nel 1895 qui confinato dal governo per reato... di socialismo, gettò la prima semente delle nuove idee. Ringrazia Rigola di aver acconsentito a portare al comizio l'autorità del suo nome e chiude fra gli ap-

plausi domandando che si additi in quale parte vitale sia possibile colpire l'idra militarista che ha scatenato sul mondo l'immenso flagello della guerra, e che non annientata sarà un permanente pericolo per la civiltà e per l'avvenire del movimento sociale.

## Il poderoso discorso di Rinaldo Rigola

Quando il Segretario della Confederazione del Lavoro sale alla tribuna uno scroscio di applausi lo saluta. Noi sentiamo una commozione intensa invaderci l'anima. L'omaggio del proletariato al duce veggente, al miracolo di fede e di volontà fa presenti a noi le due figure dei compagni Rigola ed Adreani; due caratteri, due coscienze che la sventura non ha piegate, che insegnano a tutti nobilmente come si lotta e si lavora per l'ideale nostro.

### Le condizioni economiche della Nazione e del proletariato.

«Io non farò - incomincia Rigola - un gran discorso; cercherò piuttosto di ragionare di discutere a base di argomentazioni e di fatti, e non di aggettivi qualificativi; di pancafichisti o guerrafondai». E prende così le mosse dell'esame sereno della situazione economica della nazione. La ricchezza complessiva dell'Italia è valutata in 54 miliardi; il reddito della ricchezza e dell'attività nazionale è stabilito in 14 miliardi.

Di questi ben tre miliardi e 1/2 sono assorbiti dal funzionamento governativo ed amministrativo e cioè: 2 1/2 dallo Stato; 1/2 dagli Enti locali; 1/2 dalle imposte indirette delle quali beneficiano attraverso il protezionismo doganale: agrari, zuccherieri, siderurgici e simile compagnia poco bella. Si può stabilire perciò che il bilancio di un operaio ogni trecento lire di entrata è gravato dall'estorsione di lire 100 per bisogni generali. Dei 2 1/2 miliardi di entrate complessive lo Stato spende oltre 800 milioni per bilanci militari; cosicchè poco resta e tutto il resto all'attività pubblica. La percentuale media degli analfabeti è ancora purtroppo nella proporzione del 37,0/0. Le importazioni superano di 500 milioni la somma delle esportazioni. In compenso noi esportiamo le folle emigranti per cui abbiamo ben 5 milioni di italiani sparsi pel mondo, e sono le rimesse di questi paria a cui la patria nega la possibilità di un pane sufficiente che danno alla vita economica nazionale la possibilità di non fallire.

Nè le classi dirigenti hanno mai sentito il dovere di alleviare le condizioni delle classi non abbienti colla abolizione dei dazi sui generi di consumo popolari; e

neppure accanto al bilancio della guerra hanno saputo costituire il bilancio della pace sociale colle assicurazioni complete dei lavoratori contro tutti gli accidenti della vita: infortuni, vecchiaia, invalidità, disoccupazione, malattie ecc.

In queste condizioni dell'economia nazionale, in questo stato di esasperazione delle classi lavoratrici è possibile, è concepibile la guerra?

### Il costo della guerra

Se l'Italia entrasse nel conflitto europeo non le sarebbe possibile spendere meno di 1 miliardo al mese ed occorrerebbero perciò non meno di 10 miliardi. Dove prenderli? Siamo ancora ingolfati nell'infelice avventura di Libia, che ci è costata un miliardo e mezzo solo per l'occupazione ed assorbe ora altre centinaia di milioni nella defatigante guerriglia.

Si sono posti questo problema gli interventisti; e non si sono affacciata anche l'ipotesi dannata che in caso di sconfitta l'Italia avrebbe oltre la rovina economica l'irreparabile danno politico e morale? Gli imperi centrali resistono ancora formidabilmente; e d'altronde anche esaminando il problema da altri lati è legittimo il dubbio, spiegabile l'incertezza di fronte ad una complessa situazione la cui soluzione non può essere prospettata con semplicismo delittuoso.

### I fini della guerra.

Dicono gli interventisti cosiddetti sovversivi che l'Italia interverrà per la democrazia, per la libertà dei popoli, contro il feudalismo ed il militarismo e che si andrà al disarmo ed agli Stati Uniti di Europa. C'è in ciò dell'utopia generosa, perchè la politica estera in regime capitalistico si fa cogli interessi e non col sentimento. Si vuol la guerra all'Austria per completare l'unità nazionale? Aver Trento e Trieste, sarebbe certo una bella cosa; ma dove li poniamo trentanni di Triplice Alleanza? chi l'ha voluta? non noi certo. I congressi socialisti internazionali hanno sempre riconosciuto l'esistenza del problema delle nazionalità, ma hanno però assegnato al problema una soluzione pacifica e giuridica, non violenta e guerresca. Non c'è motivo che mutiamo il nostro atteggiamento solo perchè le cose sono cambiate in conseguenza della politica aggressiva ed oppressiva degli stati borghesi. Noi pensiamo ancora che non la guerra, ma la pace e l'accordo internazionali conseguenti al rinforzarsi delle democrazie proletarie, renderanno giustizia ai popoli ora oppressi.

Gli interventisti debbono comunque mettersi d'accordo e dirci quali fini e limiti intendono assegnare alla guerra liberatrice.

### «Viva il Belgio»

L'oratore avendo ricordato che molti vogliono l'intervento per vendicare e reintegrare il Belgio invaso e straziato, da alcuni presenti parte il grido di «Viva il Belgio!».

Quando può riprendere, l'on. Rigola dice con forza che nessuno più di lui è insorto contro l'acquiescenza dei socialisti tedeschi, ma che non è dopo sette mesi che si può in buona fede asserire avere l'intervento dell'Italia il carattere di rivendicazione e difesa del Belgio sventurato ed eroico. Se una cosa è da deplorare, è che il mancato trionfo delle democrazie in tutti gli Stati, abbia tolto a quelle la forza di coesione e di resistenza alle correnti militaristiche. Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Non l'Italia può oggi disporre dei destini dell'Europa. Se si interverrà sarà per risolvere interessi della borghesia.

### Sfiducia nel governo e nella monarchia.

Alcuni temono che l'Italia neutrale resterà isolata dal gioco delle forze internazionali e sarà esposta a tutte le rappresaglie. Ma questo è un sofisma; perchè se è vero che è forte lo sarà tanto più e tanto meglio per difendersi; se è debole vorrà dire che si vuole andare deliberatamente al disastro.

«Io dichiaro che ho la sfiducia più completa nel governo, nelle classi dirigenti, nella monarchia; e questa non è l'ultima delle ragioni per cui sono recisamente contrario alla guerra». Basta ricordare le infelici imprese di Abissinia e di Libia. La storia non ha insegnato nulla alle classi dirigenti italiane, perchè sempre rivelano come nei risultati ultimi della situazione militare libica, nel disservizio interno a danno dei bisogni proletari urgenti, nello spettacolo disastroso di neghittosità in confronto alla regione colpita dal recente terremoto, la incapacità organica di saper fare, di saper riuscire, di saper portare alla vittoria.

### Chi pagherà?

Anche per la Libia la borghesia aveva dichiarato che avrebbe pagato, ma abbiamo visto come. Potrà ripetere il giuoco domani ed il popolo crederà ancora.

Ma noi non daremo nè un uomo nè un soldo al governo di questa Italia che non ha saputo dare provvidenze sociali al proletariato, che lo lascia analfabeta e disoccupato, che lo costringe a prendere le vie dell'emigrazione e che ora, chiusi gli sbocchi, ricacciati in patria, nega agli emigranti, ai disoccupati tutti innumerevoli lavoro bastevole e pane a prezzo equo. Noi abbiamo gettato l'allarme in tempo e non siamo stati ascoltati; ebbene faccia pure la borghesia la sua politica pazzca, ci travolga pure; ma resti intera e completa la responsabilità di quello che potrà accadere poi in una nazione esausta e depauperata.

### L'Internazionale risorgerà.

Il flagello della guerra che devasta l'Europa ci ricaccerà indietro di cinquant'anni; ma poichè l'abisso invoca l'abisso anche l'Italia vorrà gettarvisi. Noi resisteremo fino all'ultimo, compiendo serenamente senza vane minacce il nostro dovere e la storia giudicherà.

Passerà il turbine, risorgerà fatalmente l'Internazionale più forte, più potente per l'orrore e lo schianto fisico, morale ed economico che la guerra avrà lasciato. Quello sarà il nostro momento: teniamoci pronti per ritessere la tela, per farla forte, per assicurare il trionfo definitivo del proletariato socialista.

Applausi scroscianti salutano le ultime parole dell'on. Rigola, al quale succede alla tribuna un oratore interventista.

### Breve contraddittorio.

Framezzo a rumori e contrasti l'anarchico A. Legramanti riesce a dire brevemente che i rivoluzionari interventisti sono per la guerra in quanto sono convinti che ne uscirà colpito a morte il militarismo tedesco, che è un pericolo permanente per la civiltà europea e mondiale. Il trionfo della Triplice Intesa vorrà dire il trionfo della democrazia e della pace.

Parla quindi l'operaio Brioschi che si dichiara contrario all'intervento e dice che il proletariato deve prepararsi a fare la sua guerra: la rivoluzione sociale.

Propone inoltre due ordini del giorno: di protesta contro l'arresto arbitrario di Filippo Corridoni e di reclamo per l'amnistia ai ferroviari, che il presidente del comizio B. Maglioni dà per approvati nessuno avendo sollevato obiezioni.

Pone quindi in votazione l'ordine del giorno seguente.

« I cittadini convenuti a comizio il giorno 21 febbraio 1915 in Pallanza Considerato:

1. che le condizioni dei lavoratori italiani sono aggravate per la mancanza di lavoro e per il rincaro del pane e dei viveri in conseguenza dello stato di guerra in cui si trova tanta parte di Europa;

2. che la partecipazione dell'Italia al presente conflitto non farebbe che accentuare le miserie e il malessere del paese; mentre reclamano una attiva politica di lavoro e di difesa economica che valga a mitigare il crescente disagio del proletariato, al quale scopo impegnano l'opera di tutti gli organi politici ed amministrativi che ne difendono le ragioni e gli interessi;

affermano la necessità che la nazione italiana si mantenga in rapporti di pace con tutte le nazioni;

e dichiarano la loro irreducibile avversione contro qualsiasi azione di guerra in cui si volesse trascinare il proletariato italiano.»

Una selva di mani si levano ad approvarlo e solo due cittadini presenti votano contro.

Dopo di che si rifà il corteo verso la Casa del Popolo ed ha così termine la vivace ma riuscitissima manifestazione del proletariato socialista.

Dopo il comizio è stato spedito al Presidente della Camera dei Deputati questo telegramma.

PRESIDENTE CAMERA DEPUTATI  
ROMA

Comizio imponente cittadini lavoratori rimpatriati disoccupati settanta sodalizi proletari circondari Pallanza-Domodossola tenutosi Pallanza reclama Governo pronta efficace politica lavori pane conferma risoluta opposizione avventure guerresche.

MAGLIONI Presidente

#### Associazioni rappresentate al Comizio

Circolo Operaio La Fratellanza; Cooperativa Sociale; Sezione Socialista; Unione Operaia; Società Operaia; Comune Socialista - Gravellona Toce.

Sezione Socialista; Circolo Operaio - Crusinallo.

Società Muratori; Società Generale Operai; Società Indipendente Militari in Congedo; Casa del Popolo; Camera del Lavoro; Lega Mista; Lega Metallurgica; Società Cappellai in nero; Società Cappellai in bianco Circolo Concordia; Sez. Socialista; Leghe Tessile; Legatori; Litografi; Nastrai - Intra.

Casa del Popolo; Cooperativa Popolare; Federazione Cooperative; Sezione Socialista; Circolo Giovanile Socialista; Lega Panettieri; Pallanza.

Società Operaia; Sezione Socialista - Carigiago.

Circolo Operaio - Oltrefiume - Sezione Socialista; Circolo Ricreativo - Baveno.

Sezione Soc.; Comune Socialista - Bèe. Sezione Socialista - Premeno.

Società Operaia; Sezione Soc. - Megozzo. Sez. Socialista; Comune Socialista - Esio. Sezione Socialista; Lega Metallurgica - Villadossola.

Circolo Operaio - Cannobio.

Società Operaia - Fondotoce.

Soc. Operaia; Circolo Operaio - Cireggio. Casa del Popolo - Associazioni riunite - Ramate.

Circolo Operaio - Cereda.

Comune Socialista; Società Operaia; Sezione Socialista; Soc. Cooperativa - Santino.

Sezione Socialista - Cooperativa Sociale; Rovigno.

Circolo Cooperativo - Pedemonte.

Cooperativa Consumo; Circolo Operaio; Sezione Socialista - Aurano.

Circolo Operaio; Società Operaia; Sezione Giovanile Socialista; Sezione Socialista; Leghe Tessile e Metallurgica.

Circolo Operaio; Sezione Soc. - Fomarco. Sezione Socialista - Lesa-Stresa.

Circolo Ricreativo Operaio - Suna

Hanno mandato l'adesione: Società Operaia, Pisano - Sezioni Socialiste: Intragna, Gurro, Cannobio - Società Femminile Intra ed altre istituzioni.

#### Piccola Posta di Redazione

Sezione Socialista - Migglandone

Non siete tenuti a fornire ai reali carabinieri le informazioni sul Partito; quantunque vi sia poco o nulla da nascondere.

Marius - Omegna

La tua proposta per la quarta pagina è curiosa; ecco! E tu sai bene il perchè.

## Iniziative e Problemi del nostro Movimento

### Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10; Comune di Falmenta 10; Circolo Operaio Pedemonte 10; Società Operaia di Carciago 10; Comune di Crusinallo 25; Comune di Gravellona 50; Comune di Suna, 25.

Totale L. 270.

#### Il convegno delle Leghe

Si tenne domenica scorsa nella sede camerale. Erano rappresentate le Leghe: Tessili, Metallurgici, Nastrai, Cappellai, Litografi, Legatori - Intra; Metallurgici Villadossola. Assenti: Panettieri, Intra-Pallanza; Tessili e Metallurgici, Omegna; Unione Operaia, Gravellona-Toce.

Riferì sull'ordine del giorno il segretario B. Maglioni.

I convenuti dopo esauriente discussione presero le seguenti deliberazioni.

#### RELAZIONI 1914

Approvate, dando incarico al Segretario per la stampa e spedizione ai Comuni ed alle Associazioni Operaie.

#### PREVENTIVO 1915

Si prende atto delle cifre probative di entrata per l'anno in corso e si approvano i criteri esposti per l'ordinamento razionale degli uffici, specie per assicurare la continuità dell'opera del Segretariato.

#### ORGANIZZAZIONE E PROPAGANDA

Si incarica la nuova Commissione Esecutiva di stabilire un più efficace affiatamento colle Sezioni aderenti e di sviluppare la propaganda specialmente nelle categorie più numerose.

Si approva inoltre il criterio di riorganizzazione delle categorie che attualmente non hanno lega alcuna nella regione, attraverso un Sindacato regionale misto a quote settimanali, per trarne di poi i vari aggruppamenti professionali.

#### ORGANI DIRETTIVI

Si dispone perchè la nuova Commissione Esecutiva sia eletta nella riunione prossima dei Consigli Direttivi delle Leghe di Intra, con cinque soli membri, oltre tre della Commissione di Controllo. Il Consiglio Generale sarà composto dai commissari esecutivi, da tre membri delle Leghe di Intra, ed uno ogni cento soci o frazione dei centri di fuori.

#### UN SALUTO AL PROF. CAVAZZANI

Il convegno prima di chiudere i suoi lavori, manda un saluto al prof. Tito Cavazzani lieto del suo ritorno in questa regione, dove l'opera sua di assistenza amorosa dei lavoratori sarà sempre ricordata con affetto e gratitudine.

#### I Consigli Direttivi

delle Leghe di Intra e Pallanza sono convocati la sera di martedì 2 marzo alle ore 20, nella segreteria camerale per costituire gli organi direttivi della Camera del Lavoro, secondo le deliberazioni del Convegno di domenica scorsa.

Si fa viva raccomandazione perchè nessuno manchi.

#### Le elezioni probivirali del Collegio Arti Edilizie

saranno ripetute il 21 prossimo Marzo.

La Camera del Lavoro avverte i lavoratori edili di tenersi pronti a compiere il proprio dovere.

Pubblicheremo dal prossimo numero la lista dei candidati, lanceremo un manifesto apposito, e, se ci sarà possibile, terremo anche delle conferenze preparatorie nei centri maggiori.

#### Convegno nei problemi della montagna

Avrà luogo domattina alle ore 9,30 in un'aula del palazzo scolastico in Trobaso. Riferirà il prof. Savazzini dell'Ufficio Agrario di Domodossola. Al Convegno promosso dal sig. Sottoprefetto di Pallanza, sono invitati i Comuni ed Associazioni operaie dei Mandamenti d'Intra e Pallanza, gli organismi operai regionali, uomini pubblici e studiosi.

Auguriamo esca dalla riunione un indirizzo sicuro e immediato di azione che valga a trasformare la coltura di montagna, ad intensificare la produzione, ma soprattutto ad occupare le braccia da lungo tempo inoperose.

#### Convegno Intermandamentale per la questione del pane

In conformità al desiderio espresso dall'ordine del giorno votato nel Comizio di Intra e dalla Camera del Lavoro presentato all'on. Sindaco, questi d'accordo colla Giunta ha deliberato di convocare una riunione per sabato prossimo 6 marzo. Ecco il testo della circolare di invito:

Egregio Signore,

«Le necessità di quest'ora così piena di ansiosa e preoccupante attesa del domani ha reso sempre più gravi alcuni problemi della nostra economia Nazionale: primo fra tutti quello del pane.

Il Governo vi ha parzialmente provveduto con la riduzione e poi con l'abolizione del Dazio sul grano, e con la creazione di Consorzi Provinciali per gli approvvigionamenti; ma per necessità funzionali il Regio Decreto 20 dicembre 1914 che dispone la creazione di questi Consorzi ne esclude quanto all'intervento diretto i Comuni che non sono Capoluoghi di Circondario e quelli aventi popolazione inferiore a 10000 abitanti: lasciando così alla iniziativa singola di questi la risoluzione del Problema.

Allo scopo pertanto di discutere tutto quanto si attiene al rincaro del pane ed ai mezzi per vincerlo, dagli approvvigionamenti in comune alla panificazione Municipale e all'adozione di un tipo unico di pane questa Giunta Municipale ha creduto opportuno di indire un Convegno di tutti i Sindaci del Mandamento e dei Capoluoghi di Mandamento del Circondario, nonché del Rappresentante politico al Parlamento, e di quelli Amministrativi del Mandamento e di Associazioni Economiche e di Classe.

Il Convegno avrà luogo Sabato 6 marzo alle ore 10 ant. nel salone delle nuove Scuole Femminili: e nell'invitare la S. V. a voler intervenire mi compiaccio di pensare che la vigile attenzione che tutti devono alla grave questione renderà numerosa e proficua l'Adunanza.»

Salutandola e con stima

IL SINDACO  
BOCCARDI

### Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola PALLANZA

#### Hanno prelevato le Tessere 1915

i seguenti Circoli.

Circolo Operaio, Cignese N. 120 - Circolo Operaio, Colazza N. 65 - Circolo Operaio Campino 65 - Circolo Filarmonico, Invorio Inferiore N. 350 - Circolo Operaio, Invorio Superiore N. 80 - Circolo Operaio, Aurano N. 110 - Circolo Ricreativo, Villa Lesa N. 60 - Casa del Popolo, Pallanza N. 120 - Circolo Operaio, Someraro N. 56 - Circolo Operaio, Cereda N. 70 - Circolo Operaio del Progresso, Paruzzaro 110 - Circolo Operaio Ricreativo, Suna N. 140 - Circolo Operaio, Oltrefiume N. 150 - Circolo Operaio, Pedemonte N. 125 - Circolo Fratellanza, Gurro N. 120 - Circolo Istruzione e Fratellanza, Cannobio N. 130 - Circolo Fratellanza, Gravellona Toce N. 300 - Circolo Operaio Fratellanza, Feriolo N. 100 - Circolo Operaio, Pisano N. 120 - Circolo Operaio, Casale Corte Cerro N. 50 Totale 2040.

Invitiamo gli altri ad affrettarsi a prelevarle se vogliono poter partecipare al prossimo Congresso annuale.

#### Commissione esecutiva.

I membri sono convocati in Pallanza presso la Casa del Popolo domani 28 alle ore 14 per deliberare su quest'ordine del giorno:

1. Bilancio 1914.
2. Congresso annuale - Proposte e relazioni - Data.
3. Eventuali.

#### Circoli Operai, abolite i liquori!

Abbiamo pubblicato per norma dei nostri federati le disposizioni della legge sull'alcoolismo; ma abbiamo anche richiamato l'ordine del giorno del dottor Dosi votato nel Congresso di Ramate.

Sappiamo ora che molti Circoli per evitare il disturbo della richiesta della

licenza speciale, hanno risolto radicalmente la questione, deliberando di sopprimere la vendita degli alcool superiori ai 21 gradi.

Hanno così fatto un'opera buona ed efficace di prevenzione anticoolista; e sotto questo aspetto sentiamo di essere grati ai legislatori.

Molti altri Circoli seguiranno l'esempio dato da quello di Suna.

E noi facciamo appello a tutti i federati perchè deliberino in questo senso. Abolite i liquori nei Circoli!

### Nella Tramvia Pallanza-Omegna

Una vivissima agitazione agita il personale tramviario in conseguenza dei criteri nuovissimi, vessatori che la direzione automaticamente intendè introdurre, tradendo chiaramente il proposito di voler stancare i dipendenti, specie i più anziani per liberarsene, liberandosi nello stesso tempo anche degli oneri di organico stabiliti dalla legge sull'equo trattamento. Una repentina modificazione dei turni di servizio dal 14 sera al 15 mattino ha costretto il personale alla resistenza ed al rifiuto fino al 18. Per questo fatto la direzione colpì i riluttanti con cinque lire di multa, e di poi in seguito ad un dibattito con un manovratore, il signor direttore che aveva provocatamente portato sul tram, per dare forza ai suoi ordini, il delegato e due carabinieri, sospese senz'altro il suddetto manovratore con un atto arbitrario ed eccessivo.

Se i signori della Verbano, dirigenti di una azienda male impiantata e peggio condotta, intendono risolverne le sorti bistrattando il personale addetto al movimento, togliendo loro i diritti acquisiti e facendo così delle economie inconcludenti nonostante abbiano chiesto, ottenuto, applicato (lo sa il pubblico) gli aumenti delle tariffe giustificandoli cogli oneri derivanti dalla legge sull'equo trattamento del personale; si sbagliano. Non devono dimenticare che il pubblico paga due volte; quando viaggia, e quando sta fermo, attraverso le contribuzioni dei comuni; e non potrà assistere indifferente al gioco pericoloso ed inumano della Società esercente. Ci siamo spiegati? Vogliamo credere che la Direzione saprà riparare agli eccessi ed agli arbitri, riportando la tranquillità serena nel personale e nel pubblico; e non vorrà certo tirare la corda fino a strapparla, fino a costringere il proletariato della regione ad insorgere in difesa e solidarietà col personale del tram, il quale da troppo tempo tace ed attende giustizia.

L'AURORA.

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questa lettera.

Egregio Signor Direttore,

Le saremo grati se vorrà pubblicare nel di Lei autorevole giornale questa nostra dichiarazione:

Circola la voce che al Sig. Direttore della S. Verbano siano giunte anonime intimidazioni.

Tale notizia viene accolta con ripugnanza da tutto il personale tramviario che intende fare valere ora e sempre i propri diritti combattendo energicamente sì, ma a viso scoperto e con armi leali.

Tanto dovevamo a tutela del nostro decoro.

I tramvieri della Verbano.

### Per le costruzioni ferroviarie e per la... Fondotoce-Locarno

Sabato 20 corr. vi fu una riunione a Roma fra vari deputati, per la questione delle nuove costruzioni ferroviarie, alla quale parteciparono i nostri compagni on. Beltrami ed on. Graziadei e gli ex ministri Sacchi, Credaro, Raineri ed altri deputati.

Siamo al solito punto: tutti o quasi i progetti di nuove costruzioni ferroviarie, riportarono i pareri favorevoli dei corpi tecnici consultivi; ma tutti si arrestano di fronte alla questione finanziaria!

Nella riunione di sabato scorso i deputati discussero fra l'altro, l'idea di creare un titolo ferroviario; ed in questo senso fu dato incarico ad una commissione di conferire col direttore generale del tesoro.

Ricordando che i famosi buoni quinquennali erano intestati per le costruzioni ferroviarie e furono adoperati per la guerra libica; non vorremmo che si creasse adesso il nuovo titolo ferroviario per adoperarlo poi, invece, per la guerra europea!

### Agli Abbonati morosi

In uno dei prossimi numeri metteremo alla gogna sotto la RUBRICA DEGLI SFRUTTATORI, tutti quei signori che, facendo orecchio da mercante, sono stafi sordi alle nostre sollecitazioni. È bene che i compagni e gli amici nostri, che fanno sforzi per mantenere in vita questo nostro foglio, conoscano questa brava gente e li trattino come si meritano.

## PALLANZA

### La malattia del soldato.

Anche qui si è avuto, fra i soldati, il primo — e speriamo ultimo — morto, causa la terribile malattia infettiva che oramai si è generalizzata a molte caserme d'Italia. Ora noi domandiamo: E' vero — secondo quanto si dice, e non c'è ragione di non credere, perchè è una consuetudine — che il soldato, ora morto, si era dato ammalato e non si volle riconoscere come tale?

2. Sapendo già il comando di casi simili avvenuti in altre caserme, quali misure precauzionali prese per le caserme di Pallanza? Nessuna?

Semplici domande che potrebbero essere smentite, perchè noi le abbiamo avute da fonte... sospetta; da diversi soldati che abbiamo interrogato — e che sono irritatissimi — ma ameremmo avere risposta dal comando; i soldati — non si sa mai — potrebbero aver parlato per partito preso, per odio verso i loro cari superiori.....

### Per i lavori pubblici.

Domenica scorsa convocati dalla Sezione Socialista si riunirono alla Casa del Popolo, i rappresentanti di queste, della Cooperativa Popolare, della Società Operaia, e della Società Operaia di Fondotoce. Fu deciso nel senso che ognuno riferisse al proprio sodalizio ed abbia poi mandato perchè nella riunione che si terrà di nuovo domattina si passi a costituire il Comitato di Agitazione. Mancavano benchè regolarmente invitate le Società Orticola, Artigiana ed Esercito. Perchè? Non esiste per esse il problema assillante della disoccupazione operaia?

Comunque vedano i lavoratori, oggi alla prova, da che parte stanno i loro amici.

### La Commissione del Carnevale,

organizzata dalle tre Società Cittadine di M. S. Operaia, Artigiana, Esercito, mentre ringrazia la Cittadinanza tutta ed i volentieri che coll'opera loro resero possibile il buon esito delle Feste Carnevalesche, sente il dovere di volgere uno speciale e sentito ringraziamento a tutti quei Cittadini ed Esercenti che con oblazioni e somministrazioni di merci, resero possibile anche in quest'anno la tradizionale distribuzione di polenta in Piazza del Progresso.

### Cooperativa Popolare.

Si comunica agli interessati che domenica 7 marzo alle ore 10 nei locali della Casa del Popolo si procederà all'estrazione del 1° decimo delle azioni emesse per il nostro forno che dovranno essere rimborsate.

*Il Consiglio.*

## Baveno

### I lavori si fanno? che si attende?

Sappiamo in modo positivo che il Genio Civile ha dato parere favorevole all'esecuzione del Nuovo Porto e della Strada Hotel Belle Vue - torrente Valle Spessa, progetti questi preparati dalla passata amministrazione comunale. Risulta evidente quindi il disappunto degli attuali amministratori i quali, mentre la disoccupazione tiene in angosciosa attesa moltissime famiglie di operai, si sono proposti il lodevole programma di biccottaggio ai progettati lavori lasciati in eredità dell'Amministrazione Buffoni, per prepararne altri che muteranno chi lo sa quando.

Ci pare perciò che la politica del dispetto dovrebbe lasciar posto, specie in momenti così gravi, ad una valutazione serena dei bisogni della classe lavoratrice. La quale sconta oggi i fumi degli entusiasmi... spontanei del giugno 1914; ed è forse per questo che sente di dover essere tre volte buona e paziente. E lascia fare...

A quando il risveglio energico e decisivo?

## Pisano

### Le elezioni invernali approvate.

Nella seduta Consigliare di sabato 20 c. m. presenti dieci componenti il Consiglio fra cui il sindaco e vice sindaco, il compagno Guanzini propose fosse votata la questione delle elezioni amministrative nella stagione invernale.

Messa ai voti venne approvata alla unanimità. Speriamo che anche gli altri comuni del nostro mandamento abbiano ad imitare

Raccomandiamo ai compagni di Pisano di spingere attivamente perchè il prefetto di Novara informato della deliberazione presa, risponda sollecitamente dando incarico al loro Comune di interpellare i Consigli Comunali degli altri paesi del Mandamento.

E di conseguenza appena la risposta verrà essi debbono fare avvertiti i compagni dei paesi del Mandamento e la Federazione Intercolligiale di Pallanza.

L'AURORA.

## INTRA

### Consiglio Comunale.

Mercoledì al Consiglio Comunale assistemmo ad una interessante discussione provocata dalla proposta della Giunta di iniziare in via di esperimento la panificazione sotto il controllo e la responsabilità del Comune. Si dissertò molto sulla difficoltà della panificazione municipale, sull'opportunità di fare l'esperimento, dato che già l'Alleanza Cooperativa dimostra da mesi che si può produrre pane a buon mercato quando non si ha per scopo il lucro e tanto meno la speculazione losca e patriottica sulle tristi condizioni del mercato nazionale; ed infine venne approvato un ordine del giorno DeAntonis accettato dalla Giunta nel quale si afferma l'obbligo per il Comune di provvedere farine per darla a quei produttori che accetteranno il contratto ed i prezzi di vendita da lui fissati. Si approvò ancora, astenuti socialisti e liberali, la proposta della Giunta per l'esperimento di panificazione quasi municipale.

Altre deliberazioni diverse prese il Consiglio, che è di nuovo convocato questa sera per esaurire l'ordine del giorno.

### Assemblea operaia.

Sabato 6 marzo alle ore 20,30 nel Salone della Camera del Lavoro si terrà una riunione di operai di diverse professioni per deliberare sulla costituzione della Lega Mista. Riferirà il Segretario Camerale B. Maglioni. L'iniziativa è importante perchè si propone di costituire il nucleo centrale di tutte le categorie operaie che non hanno attualmente nella regione la Lega Professionale: muratori, scalpellini, decoratori, calzolari, lavoratori in legno, caretieri, sarti, parrucchieri, macellai, ecc.

E' proposito della Camera del Lavoro di costituire in seguito le singole leghe professionali. I lavoratori accorrono numerosi e diano contributo attivo per lo scopo necessario della difesa quotidiana dei loro interessi di classe.

## Stresa

*(Ritardata)*

### Lutto cittadino.

Sabato rendevasi al paese natio la salma di Luigi Bolongaro. Pittore valente, la sua eccessiva modestia non permise che la rinomanza del suo nome varcasse la breve cerchia degli amici, dei cultori d'arte per arrivare al gran pubblico che solo dà le ebbrezze della gloria; e quietamente si spense sì come quietamente aveva vissuto. Di Luigi Bolongaro noi non ricordiamo soltanto l'arte nobile e le virtù domestiche: In questo triste momento amiamo altresì ripensare agli anni suoi giovanili, quando il cuore generoso pulsava per i nostri ideali di fratellanza umana di giustizia sociale, quando Luigi Bolongaro faceva sentire alta fra i primissimi, la parola calda, entusiasta dei reietti. Se anche la involuzione del suo pensiero lo allontanò da noi in proseguito di tempo; noi serbiamo intatto il ricordo di quei giorni di lotta per la santa battaglia. Alla bara lacrimata diamo fasci di fiori puperei simboli della fede comune che ci avvinse un tempo testimonianza dei ricordi che serberemo perenne in noi.

Alla desolata famiglia le più profonde condoglianze.

Stresa, con Luigi Bolongaro, perde un'altra eletta tembra d'artista. Ricordiamo il Luvoni, poi il Boggiani perito nelle lontane Americhe, ed ancora il compianto E. Gignous Del Luvoni, il nostro Municipio possiede una bella opera, il ritratto di Margherita di Savoia; degli altri nostri concittadini — di nascita o d'adozione — nulla! Si scuota l'amministrazione comunale dalla sua inerzia — diventata ormai una sua seconda natura — e fra tanto torpore invernale, trovi sufficiente energia per fare pratiche colle famiglie dei nostri perduti artisti affinché almeno un saggio del loro genio li ricordi — nelle sale del Municipio — all'affetto, al culto dei tardi nepoti.

## Ramate

### Chi prima non pensa...

Gli operai Marcodini Pietro e figlio reduci dalla Germania in causa della nefasta guerra, erano poi ripartiti per ritornarvi dopo 5 mesi di loro residenza in Italia. Ma quando furono a Basilea non poterono passare non avendo tutti i requisiti richiesti.

Hanno perciò dovuto ritornare, rivolgendosi al Bertolotti quale incaricato nell'Ufficio per Ramate il quale subito fece la pratica presso il Consolo di Germania.

Così poterono partire. Se i suddetti si rivolgevano prima al nostro Segretariato non spreca vano inutilmente tempo e denaro.

## Premeno

### Sezione Socialista.

I soci sono convocati in assemblea domani 28. Nessuno manchi.

## Cannobio

### Lutto Cittadino.

Domenica notte tra la manifesta commozione cittadina, moriva il nostro Sindaco Avv. Francesco Reschigna.

Avversario delle nostre dottrine, non fu però deciso uomo di parte. Avemmo talvolta occasione di discutere di gravi questioni cittadine e lo trovammo sempre condiscendente e sereno.

I socialisti ed i lavoratori Cannobiesi rendono rispettoso omaggio alla sua Memoria.

R. G.

### Miserie carnevalesche.

A rompere la solenne monotonia che ha regnato durante l'odierno carnevale, ha pensato un dimissionario della locale Sezione Socialista facendo un puntata d'intenzione canzonatoria contro il sottoscritto.

Avrei accolto con ilare tranquillità tale mossa dimostrando la mia gratitudine ai promotori di tanta reclame; se l'autore non fosse stato un ex iscritto alla locale Sezione. In una recente vertenza risolta colla nomina d'un giuri arbitrale, il quale ha emanato un « lodo », il suaccennato individuo (anche di autorevole cittadino locale); chiamato a sentirne le conclusioni ed alla eventuale difesa in quanto poteva essergli attribuito e contestato, ha preferito l'assenza. Domenica si trincerò dietro un gruppo d'ubriachi in ripugnante combutta. Pace agli uomini... deboli.

*Reschigna Giuseppe*

Dopo il lodo recente steso dalla Commissione arbitrale, ci sembra fosse dovere di tutti, dovere di onestà e di rettitudine, di non rinfocolare polemiche e dissidi.

Ed è perciò doppiamente deplorabile che per sfogare un ripicco personale non si sia tenuto conto del momento assolutamente inopportuno e del modo pel quale il dispregio si arriva a gettare sul partito a cui fino a ieri, quel socio fu iscritto.

Adesso passati i fumi di carnevale, speriamo ritorni il buon senso ed il senno.

L'AURORA.

## Intragna

### Per i lavori che non si fanno.

Dopo il doloroso e forzato rimpatrio dei nostri emigranti, il nostro Municipio aveva incaricato il concittadino ing. Regazzi di preparare in tempo utile il progetto per fabbricare scolastico. Il progetto preparato dall'ing. Regazzi, importando una spesa di L. 48000, non fu approvato ritenendosi eccessiva. Restano però a pagare le spese del progetto stesso.

Allora il concittadino sig. Morandi Giacomo presentò domenica 21 un altro progetto da lui gratuitamente compilato il quale prevede una spesa di L. 15000. Ma anche questo fu respinto da una parte degli amministratori. Il signor Tonetti Giacomo Antonio scrisse al Sindaco offrendo L. 5000 di concorso se il Comune accettava il progetto Morandi, somma che avrebbe versata al principio dei lavori, ed altri cittadini si sarebbero sottoscritti per altre 2000 lire, cosicché a carico del Comune resterebbero soltanto L. 8000. Ma anche questa offerta fu dai Consiglieri declinata. E così i poveri disoccupati che da 7 mesi attendono il lavoro promesso si ridussero ad una petizione portante ben 92 firme, colla quale sperano di richiamare l'attenzione dell'autorità governativa e provvedimenti efficaci e solleciti in merito.

Dovremo proprio essere costretti a dimostrazioni gravi perchè si dia soddisfazione ai nostri bisogni? Badino i responsabili che noi siamo stanchi di attendere e la pazienza sarà presto esaurita.... Si provveda finchè c'è tempo.

*Molti cittadini.*

## Gurro

### Gli operai domandano lavoro.

La manifestazione tenutasi il giorno 21 non poteva dare migliore risultato. Il compagno Porta Vittore nella sala del Circolo Operaio davanti ad un numeroso pubblico di operai tenne un bellissimo discorso contro la guerra e contro la disoccupazione e il caro vivere, salutato da numerosi applausi. Terminato il discorso col grido di Abbasso la guerra; si formò un corteo cui parteciparono più di 70 operai disoccupati i quali si sono recati in Municipio domandando pane e lavoro. Il nuovo Sindaco S. Mazza si presentò cortesemente a questa massa di disoccupati promettendo che farà i passi necessari verso il Governo per lavori già progettati da lungo tempo. E cioè il tronco di strada Ponte Moggia-Gurro.

Il S. Sindaco promise pure che il Comune farà l'acquisto del grano necessario per la popolazione.

Preghiamo quei tali che insultano i socialisti a venire a discutere con noi in Sezione oppure nel Circolo Operaio, dove noi siamo a loro disposizione.

Ai compagni Guresi emigrati al Canada raccomandiamo di volere porsi d'accordo per dare un vessillo alla Sezione Socialista Gurrese.

*La Sezione socialista*

## Gravellona-Toce

### Cooperativa Scalpellini Feriolo.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo Domenica 14 Marzo alle ore 14 in Gravellona Toce in luogo da destinarsi.

## Varzo

### Contro la guerra.

I soci della Sezione Socialista riuniti in assemblea domenica 21 corr. hanno approvato ad unanimità l'ordine del giorno unico proposto ai comizi tenutisi in tutta Italia.

## Miggiandone

### La religione nelle scuole.

Il compagno Morosi membro della Commissione di Vigilanza nelle scuole, aveva fatto presente che durante l'orario scolastico si fa recitare la preghiera in contrasto col disposto dell'art. 3 (Reg. Rava) sull'istruzione religiosa. Portata la questione in Consiglio Comunale ottenne 5 voti favorevoli e 4 contrari. Indettosi di poi un referendum senza però controllare se vi avessero partecipato i padri di famiglia, diede per risultato la richiesta della maggioranza perchè fosse ripristinata la preghiera. La Giunta non si sentì più in forza per opporsi, e finalmente dopo tre sedute di Consiglio con voti 9 favorevoli e tre contrari si approvò quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale non si oppone a che vengano recitate alcune preghiere nelle scuole, sempre che sia dette fuori orario normale scolastico ».

Domandiamo con quanta coerenza si possa votare prima una deliberazione e poi un'altra contraddittoria. Signori anticlericali e magari socialisti (a parole) ed ora clericali di prima forza, sapete pure che quando non si può governare colle proprie idee, non resta che una via d'uscita: le dimissioni e l'appello al corpo elettorale. Qui invece si transige e si trangugia e si tira avanti!

## PICCOLA POSTA

L'amministrazione ha già spedito le fotografie a Milano per l'ingrandimento da diversi giorni, cosicché fra pochi giorni gli interessati riceveranno l'ingrandimento. Gurro — Dresti Angelo fra giorni riceverete fotografia. Saluti.

### Abbonamenti sostenitori

Montebuglio — Circolo Operaio 31-12-915 L. 10.--  
Pallanza — Cooperativa Popolare 31-12-915 " 10.--  
Casa del Popolo 31-12-915 " 10.--  
Intra — G. A. 31-12-915 " 5.--

### Ricevuto per rivendita

Varzo — Sezione Socialista a saldo L. 1.25

### Correzioni

Nel numero scorso sono state sbagliate le seguenti diciture:

Biasca — Borella G. anziché L. 3 deve leggere L. 6.

Mergozzo — Caretti G. anziché L. 3 deve leggere L. 1.50.

Domodossola — Ferrari A. da L. 3 deve leggere L. 6.50.

### Giornali respinti o sospesi

Omegna — Bacchetta Giuseppe respinto deve L. 3.50.

### Rinnovazione abbonamenti

Pallanza — Ballardini Giovanni 30-6-915 L. 1.50

Andorno — Bertaggin Carlo 31-12-915 " 3.--

Colombo Vittorio 15-7-915 " 1.50

Maccagno S. — Caretti Domenico 28-2-916 " 3.--

Crusinallo — Panza Giuseppe 31-12-915 " 3.--

Pallanza — N. N. 31-12-915 " 3.--

Ponte di Falmenta — Piazza Fioravanti 31-12-914 " 6.--

Pallanza — Chiesa Giuseppe 31-12-915 " 6.--

Omegna — Romanzacchini Farmacia (Nuovo) 15-2-916 " 3.--

Fomareo — Tosi Giuseppe 28-2-915 " 1.50

Intra — Lega Litografi 31-12-914 " 3.--

Bonzano Luigi 31-12-915 " 3.--

Milano — Casella Postale 629 31-12-914 " 3.--

Villadossola — Bianchetti Pietro 30-11-915 " 3.--

Copparo — Buzzi Luigi 31-12-915 " 3.--

Ornavasso — Saglio Giuseppe 30-6-915 " 1.50

Saglio Carlo 30-6-915 " 1.50

Massino — Castiglioni Giovanni 15-5-915 " 5.--

Pallanza — Varini Natale 31-3-915 " 3.--

Iselle — Piantoni Giovanni 31-12-915 " 3.--

Levalloio Perret — Minoletti Angelo 28-2-916 (Nuovo) " 6.--

Albo — Circolo Frazioni Riunite 31-12-915 " 3.--

Candoglia — Rabattoni Giacomo 30-6-915 " 1.50

**PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE**

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

Acquisterebbersi  
ghiacciaia per negozio  
e fusti da cantina

Indirizzare offerta  
Amministrazione AURORA

### CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

stituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

Dottor

**Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

PALLANZA

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

# Spazio disponibile per la Reclame

Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

## Lavoratori compagni socialisti!

LEGGETE, DIFFONDETE, ABBONATEVI ALLA NOSTRA

# “ AURORA ”

Fate che entri nelle famiglie e nelle associazioni, e diventi il portavoce delle vostre aspirazioni

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ORDINARIO	{	ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 - Trimestre L. 1.00
		ESTERO: » L. 6.00 » L. 3.00 » L. 2.00
SOSTIENTORE	{	Individuale L. 5.00 all'anno
		Per Associazioni Operaie e Sezioni Socialiste L. 10 all'anno.

## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 9 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 6 Marzo 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Annua Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## I primi sintomi della guerra liberatrice: il governo giustifica gli eccidi e vieta le riunioni pubbliche!

« I Consigli delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Intra protestano contro l'abusato e feroce metodo di repressione poliziesca per cui anche a Reggio Emilia vite di proletari furono stroncate dal fuoco della forza pubblica, protestano ancora contro la reazionaria proibizione delle riunioni pubbliche, e si tengono a disposizione della Confederazione del Lavoro per una pronta ed energica agitazione in difesa della libertà e della esistenza del proletariato. »

« Il Comitato Federale Socialista, stigmatizza la continuità e l'impunità dei massacri di popolo; »

e mentre si propone di non sottostare agli assurdi divieti delle pubbliche manifestazioni,

invita la Direzione del Partito a promuovere la resistenza di tutto il proletariato contro il tentativo di soffocazione delle libertà statutarie. »

## Preparazione spirituale

Pronti i quadri dell'esercito, piene (?) le casse del miliardo di espropriazione al... 4,50 0/0; non occorre ormai che la perfetta preparazione degli spiriti.

E poichè gli esercizi spirituali si fanno colla meditazione ed il silenzio, un episodio di repressione feroce così comune in questa nostra Italia degli eccidi proletari che s'avvia a diventare più vasta di grandezze e di miserie, avvenuto a Reggio Emilia; ha dato modo al Governo di giustificare la soppressione delle riunioni pubbliche.

Non si dovrebbe perciò più parlare nè pro, nè contro la guerra; ma gli esecutori intelligenti spinti dalle più intelligenti istruzioni ministeriali hanno trovato il pretesto buono per proibire anche le riunioni di operai disoccupati, o di cittadini che si convocano per discutere di cose affatto pericolose per l'ordine pubblico. Nè basta: l'on. Salandra ha presentato alla Camera un progetto di legge per la difesa economica e militare dello Stato. Un mezzo elegante per metter presto il bavaglio alla stampa, a quella stampa almeno la quale non si rimetta interamente al senno del Ministero.

Alla Camera hanno protestato soltanto i socialisti ed un voto politico da essi provocato ha ottenuto l'adesione dei soli repubblicani e dei riformisti. Gli altri tutti hanno lasciato mano libera al governo, che non vogliono far apparire debole all'estero. Perchè infatti è risaputo che un paese è forte, e sa farsi temere dai nemici e dagli amici, soltanto quando è tutto volontariamente compatto ed... imbravagliato attorno al suo governo!

L'interventismo rivoluzionario che minacciava l'insurrezione qualora la guerra non fosse iniziata prima di primavera, ha protestato per la decenza, e alleato all'interventismo democratico e, magari nazionalista, lascia capire che il divieto è un atto che giova al neutralismo panciafichista.

La Confederazione del Lavoro ed il Partito Socialista disporranno per la resistenza nostra alla politica liberticida del signor Salandra.

Ma occorre intanto far subito una considerazione.

A Roma gli incoscienti della burocrazia e del governo possono pensare e dire che il bisogno di lavoro e di pane, sia artificio nostro e serva alla nostra speculazione politica.

Ciò non toglie però che i bisogni esistono realmente; tanto che impossibilitati a farsi sentire per le vie legalitarie delle manifestazioni pubbliche, scoppiarono fatalmente in luttuosi avvenimenti.

Questo è inevitabile. Noi pensiamo con un senso di delusione e di dolore a questi lunghi mesi spesi invano nel contenere e disciplinare il malcontento popolare, nel volgerlo in pressione ragionata, civile, documentata, nel persuadere governo e classi dirigenti a provvedere e prevedere....

Non si è voluto prevedere, e ci si è rifiutati a provvedere; domani fatalmente si dovrà reprimere....

Questi i sintomi di forza e di concordia dai quali è lecito trarre i più lieti auspici per domani fosco e sanguigno.

Noi siamo gli antipatrioti: pagati ieri dai turchi, oggi dagli austro-tedeschi; questo è pacifico ormai.

I patrioti, i salvatori della nazione, i preparatori delle grandezze luminose di domani, sono quegli altri: quelli che vorranno iniziare la partita di guerra dissanguatrice e depauperatrice, mentre già tutto il tessuto dell'economia nazionale è sconnesso, ed il proletariato non ha avuto tempo di attendere le conseguenze del supremo cimento, per vedersi tolta la libertà e negato il pane.

L'AURORA.

## « Vogliamo lavorare! »

E' questo il grido sedizioso che esce potente dalle migliaia e migliaia di disoccupati.

Numerose schiere di lavoratori validi, che non chiedono che di lavorare e lavorar non possono, sono costrette nell'inedia e nello squalore, ciò che costituisce una troppo fiera condanna alla nostra civiltà economica e una più grave causa di risentimenti e di possibili perturbazioni, perchè non abbiano a preoccuparsene le autorità.

I nostri operai vogliono lavorare: può darsi pretesa più ragionevolmente onesta, specie quando i lavori ci sono e urgenti?

Le disquisizioni teoriche se esista o no un diritto « giuridico » al lavoro, non ci interessano.

Sappiamo, sì, che la ortodossia borghese considera la forza di lavoro alla stregua di ogni qualunque altra merce; ma però dietro il puro concetto astratto di merce, quando si tratta di *merce-lavoro*, c'è l'uomo che ha necessità fisiologiche assolute; ci sono le folle creature della ricchezza che non possono rassegnarsi a morire di fame.

Tutti i lavoratori dicano, a una sola voce, con la risolutezza dei forti che, non essendo degli *arabi*, non pretendono retribuzioni gratuite di grano, ma vogliono poter sudare il loro pane a imbrigliare fiumi, ad aprir strade, a tracciar nuove arterie di traffici per lo sviluppo della ricchezza nazionale e per un radioso avvenire di civiltà.

G. MIGNOLLI.

## LAVORATORI!

Leggete e diffondele l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

## Agli Abbonati morosi

In uno dei prossimi numeri metteremo alla gogna sotto la RUBRICA DEGLI SFRUTTATORI, tutti quei signori che, facendo orecchio da mercante, sono sordi alle nostre sollecitazioni. È bene che i compagni e gli amici nostri, che fanno sforzi per mantenere in vita questo nostro foglio, conoscano questa brava gente e il trattino come si meritano.

## Pel rinnovamento agricolo della montagna

Domenica mattina a Trobaso si tenne l'annunciato convegno convocato dal Sottoprefetto. Erano presenti numerosi sindaci e rappresentanti di associazioni operaie, della Camera del Lavoro e Federazione Cooperative, il Consigliere Provinciale De Antonis. L'On. Beltrami impegnato alla Camera aveva telegrafato la sua adesione.

Riferì il prof. Savazzini illustrando il programma di lavoro già esposto nel Convegno Operario del 29 novembre scorso ad Intra. Accennò ai progetti già presentati al Governo dai Comuni di Cossogno e di Rovogro, invitando gli altri ad imitarli.

V. Adreani sostenne la necessità di costituire una Cooperativa di terrieri e piccoli proprietari dell'alta e media montagna.

Alla discussione parteciparono l'ing. Lavatelli, Zappelli, Maglioni, Adreani, Bergotti, l'avv. De Antonis. Infine i convenuti si accordarono sul seguente

Ordine del Giorno:

« Il Convegno del 28 Febbraio, udita la dotta relazione del Prof. Savazzini, agli effetti dell'incombente problema della disoccupazione: »

da mandato al proprio Comitato Esecutivo di provocare prontamente convegni fra i Tecnici degli Uffici Agrario e Forestale della Provincia e le amministrazioni dei vari Comuni della montagna per proporre e stimolare da parte dei Comuni stessi la esecuzione di quelle opere suscettibili di pronta attuazione atte a migliorare la cultura montana.

fa voti:

a) Che l'Ufficio Agrario della Provincia stabilisca subito, almeno temporaneamente, nei bisogni urgenti, in Pallanza una Cattedra Ambulante di Agricoltura per tutto il Circondario

b) Che tutti coloro che sentono il disagio economico delle nostre popolazioni di montagna diano opera per la sollecita costituzione di una Cooperativa fra terrieri ed alpigiani per l'attuazione del programma di rinnovamento agrario della nostra zona.

Come abbiamo detto al Convegno, dando l'opera nostra per questa iniziativa abbiamo più che altro assolto ad un dovere di cittadini e di organizzatori. Senza peraltro illuderci che agli effetti del lenimento attuale della disoccupazione operaia, i progetti di lavoro edile-agricolo-montano che i comuni allestiranno (speriamo con sollecitudine) abbiano a trovare maggior fortuna dei progetti di lavori pubblici.

La consegna a Roma è di non dare; perchè i fondi sono esauriti, ed il Governo non vuol distoglierne altri dal sogno della guerra liberatrice.

Dunque? Ci compiaciamo dell'esito del Convegno il quale ha servito a porre il problema nella coscienza pubblica; come ci rammarichiamo che non sia stata da tutti afferrata l'importanza pratica ed attuale (appunto perchè sembrava troppo lontana) della proposta Cooperativa Agricola. La Federazione delle Cooperative non lascerà cadere l'iniziativa e saprà condurla in porto.

Intanto facciamo i Comuni il loro dovere, premano le popolazioni perchè nessuno manchi all'appello; poi: o il governo provvederà e sarà buona cosa per tutti; o farà il sordo e tutti uniti sarà più facile farsi intendere.

LA CAMERA DEL LAVORO

## Avviandoci al Congresso dei Circoli Operai

Cari compagni dell'Aurora

INTRA.

Sarò inopportuno, ma che volete? Giacchè la Federazione dei Circoli Operai ha annunciato il suo regolare congresso annuale innanzi tempo, abuso della bontà vostra, chiedendo ospitalità per la presente.

Dissi più sopra, che sarò inopportuno ma pur tuttavia non vi rinuncio, convinto che, se non potrò giovare alle istituzioni Camera del Lavoro, ed Aurora, lo potrò essere per i pochi intransigenti, che nelle ultime riunioni e congressi dei Circoli, sostennero a spada tratta la linea di condotta che essi dovrebbero seguire per rendersi utili, non solo a sè stessi, ma bensì a tutto il movimento politico ed economico. In ogni angolo delle nostre regioni « specie nel Verbano e Cusio » esiste un cosiddetto circolo vinicolo; e da una diecina di anni, si vuole far credere che essi sono con noi, per la semplice ragione, che taluni nel periodo elettorale ci offrono il loro appoggio, altri in altre evenienze aprono le loro sale alle nostre richieste; ma in realtà i circoli vinicoli, se pure capeggiati dai nostri migliori compagni, non sono affatto, affattissimo quello che dovrebbero essere.

Non credo che essi si possano trasformare, con un soffio, ma neppure dobbiamo prestarci al giuoco di una politica del meno peggio a seconda del caso.

In tutti i tempi, vi sono dei momenti di reazione, eppure quando si vuol liberare dalla reazione le nostre istituzioni e specie il partito, è necessario proprio come si dice, prendere il toro per le corna.

Così, dal punto di vista mio dovrebbero fare i compagni delle nostre regioni di fronte ai Circoli Operai.

Comprendo, che taluni potrebbero obiettarmi, dicendo che, lo scopo massimo dei Circoli operai è la cooperazione, ma vi è un ma, e qui è doverosa una parentesi. Per conto mio, non ritengo superflue le varie forme di organizzazioni come ad esempio la mutua, la lega, il circolo operaio e socialista, ma io vorrei che esse fossero una sola, perchè in tutte queste forme di organizzazione non vi è che un credo « l'emancipazione del lavoratore ».

A qual prò adunque, si vuol disperdere tante energie in tutte queste forme di organizzazione con sacrifici inauditi e senza soverchia probabilità di assicurare la vita al nostro movimento?

Se guardiamo bene vediamo che per ogni circolo vinicolo che nasce, è una lega che muore, ed il male dilaga e fa sempre più impensierire.

Se pure non ho i dati positivi, mi sarà permesso un giudizio, senza la minima intenzione di attribuire colpa ad alcuno.

Il movimento economico nella nostra regione non ha che il 10 per cento di organizzati in confronto agli organizzati dei circoli operai; perchè adunque non si potrebbe tentare di concentrare in questi le forze operaie, e fare di questi il maggior esponente dell'organizzazione operaia, in sostegno degli istituti operai?

Ma perchè esso abbia la ragione di ritenersi tale, è doveroso che i nostri compagni non abbiano paura ad affrontare la questione nella sua ampiezza; solo così si potrà porre argine al dilagare di uno sviluppo che si potrebbe anche chiamare di involuzione.

A tal'uopo ricorderò questioni che interessano da vicino, per indurre i dissenzienti a convenire che l'attuale ordinamento della Federazione dei Circoli ha

bisogno di modifiche e più recise sanzioni.

1. Maggiore rispetto a quelle tradizioni per cui detti Circoli furono creati e conseguentemente maggiore osservazione nell'accesso di elementi aderenti o no ad un Circolo federato.

2. Stabilire reciproci rapporti fra la Federazione e singoli Circoli, provvedendo per uno statuto unico interno.

Ed ora verrò alla questione finanziaria, l'abisso tanto profondo che ci tenne separati sino ad ora.

Ricordo il congresso di Villa Lesa nel quale si emise voto favorevole perchè i circoli operai contribuissero nel limite delle proprie forze al mantenimento della Camera del Lavoro e del giornale Aurora. Ma tutto ciò fu lettera morta ad eccezione di pochi, che contribuiscono stanziando una volta tanto quel contributo annuo con che contribuiscono alla vita del giornale.

Ciò non basta, bisogna che essi siano messi in grado di non dover ricorrere da un giorno all'altro, alla sottoscrizione od alla tassa obbligatoria, ma con altri cepti che non colpiscano direttamente la tasca dell'operaio; e per renderla tale non vi è che un radicale provvedimento ispirato a quest'ordine d'idee:

« Il Congresso dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola;

« Considerato che tutto l'elemento operaio è ora agglomerato in detti Circoli, e che essi dovrebbero rappresentare la maggioranza in tutte le questioni che interessano la vita operaia;

« Ritenuo che solo dagli enti che costituiscono una forza fattiva si può avere l'appoggio morale e materiale per la vita del movimento politico ed economico;

« Impegna ogni Circolo Operaio aderente alla Federazione ad una tassa obbligatoria in ragione dell'uno per cento sulle entrate per merce venduta, pagabile a rate mensili o trimestrali alla Federazione dei Circoli, di cui essa a sua volta passi il 50 per cento alla Camera del Lavoro o Camere del Lavoro di quella regione ed il 50 per cento alla Federazione Socialista Pallanza-Domossola ».

Perchè ai neghittosi ed agli scettici non sembri tanto strana la proposta, è necessario qualche breve appunto.

Molti di questi Circoli passano di tanto in tanto qualche obolazione per il nostro giornale; perchè con eguale abnegazione non possono creare una comunanza di intenti con tutto il movimento politico ed economico della regione, con una affermazione ispirata all'ordine del giorno sopraccennato?

Non credo di aver esagerato nella entità dell'assegno che si vuol fare a carico degli stessi Circoli, esso non rappresenta che un lieve sacrificio, e senza toccare direttamente il taschino dell'operaio.

Al lavoro adunque, o compagni, e sia unico il vostro volere, l'avvenire fecondo per il nostro movimento: sarà onore e gloria per tutti.

Barre Vermont Febbraio 1915.

N. CARDINI.

Il compagno Cardini che pur di lontano segue con amore le vicende del nostro movimento a favore del quale dimostra spesso positivamente colle iniziative feconde in sostegno d'«Aurora»; ha qui sollevato un problema di azione nei Circoli Operai, il quale tosto o tardi (non importa se non proprio nel Congresso prossimo di Baveno) finirà per imporsi decisamente.

Il comp. Maglioni si intratterà in merito nella relazione che farà al comma 3 dell'ordine del giorno, pur senza accettare le conclusioni precise delle proposte Cardini.

Nel criterio di massima siamo d'accordo, quanto alle modalità vedremo a suo tempo.

Noi intanto riaffermando qui il convincimento nostro non recente, concreteremo così il nostro programma:

« La funzione amministrativa, tecnica, legale della Federazione Circoli assorbita dalla Federazione delle Cooperative; la funzione sociale di istruzione, educazione ed organizzazione di classe alla Camera del Lavoro ».

I Circoli Operai debbono diventare associazioni di ritrovo dei lavoratori organizzati.

L'AURORA

Per lo svincolo di masserizie degli operai rimpatriati.

Il Comitato Parlamentare per gli Emigranti ci comunica:

« Possiamo assicurarvi che si stanno facendo vive premure presso i Ministeri competenti allo scopo di ottenere nuovi provvedimenti a favore dello svincolo di masserizie di operai italiani rimpatriati e si confida di potervi, fra pochi giorni, dare precise risposte in argomento. Richiamiamo la vostra attenzione sul R. Decreto, uscito in questi giorni, relativo alle condizioni cui restano subordinati gli espatri finchè durino le speciali condizioni politiche create dalla guerra Europea. »

## Bilancio Trimestrale dell'AURORA

### RENDICONTO CASSA

dal 1 Dicembre al 28 Febbraio

ENTRATA	
Per abbonamenti . . . . .	L. 1663.95
Per rivendita . . . . .	" 106.45
Per sottoscrizione . . . . .	" 450.35
Per diverse . . . . .	" 238.60
Denari in cassa al 30 novembre . . . . .	" 11.51

Totale L. 2470.86

Nelle diverse sono comprese L. 200 versate dalla Federazione Socialista.

USCITA	
Pagato alla Tipografia . . . . .	L. 855.—
Per stipendi e indennità . . . . .	" 602.75
Diverse . . . . .	" 525.39
Spese postali . . . . .	" 230.10

L. 2213.15

Rimanenza in cassa a pareggio " 257.71

Totale L. 2470.86

Nelle diverse sono comprese L. 500 pagate alla Tipografia, per spese stampa nella lotta elettorale provinciale per conto della Fed. Socialista. Rimane così ancora un debito di L. 125.

## Iniziative e Problemi del nostro Movimento

### Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

Elezioni Proibiviri Edilizii.

Ricordiamo ancora che domenica 21 corr. avranno luogo nelle sedi di Cannobio, Intra, Pallanza, Mergozzo, Ornavasso, Omegna e Lesa le elezioni per completare il Collegio dei Proibiviri Arti Edilizii. La Camera del Lavoro farà recapitare entro il 14 corr. le schede dei candidati operai ed un manifestino di incitamento. Gli operai edili si preparino a compiere il loro dovere, votando e facendo votare.

### Convegno Nazionale Segretariati Laici di Emigrazione.

Domani a Firenze si apre l'annuale Convegno dei Segretariati Laici di Emigrazione che fanno capo all'Umanitaria di Milano col seguente ordine del giorno:

1. Apertura.  
Nomina dell'Ufficio di Presidenza.
2. Relazione dell'Ufficio Centrale.
3. L'emigrazione in rapporto alla disoccupazione:
  - a) Relazione de' singoli Segretariati;
  - b) L'opera del Comitato Parlamentare;
  - c) Le direttive del R. Commissariato di Emigrazione;
  - d) Discussioni e conclusioni.
4. Varie.

Il nostro Segretariato sarà rappresentato dal Segretariato Provinciale di Biella. Seguiremo la importante discussione e riferiremo.

### Nuove adesioni alla Camera del Lavoro.

Nel corrente anno hanno aderito: la Lega Metallurgica di Villadossola e la Lega Agenti della Tramvia Pallanza-Omegna.

### Riunione dei Consigli delle Leghe.

Martedì scorso alla Camera del Lavoro si tenne l'annunciata riunione. Erano rappresentate le leghe: Tessili, Nastrai, Litografi, Legatori e Cappellai. Si discusse sulle nomine e si passò quindi alla votazione, dalla quale risultarono  
nella Commissione Esecutiva: Gallo, Grassi, Marescalchi, Rolfini, Rosso;  
nella Commissione di Controllo: Mazzoni, Tami, Zampori.

Le Sezioni di fuori saranno chiamate a delegare un membro del Consiglio Generale per ogni cento soci o frazione di cinquanta.

### Elezioni Proibiviri Edili.

Si approva la relazione del Segretario Camerale e le disposizioni prese per le elezioni del 21 corr.

### Lega mista.

Si conferma il deliberato della riunione di domenica 21 scorso febbraio ed i criteri coi quali la lega mista regionale e sue sezioni dovranno essere costituite.

### Contro la reazione e gli eccidi.

Pubblichiamo in altra parte l'ordine del giorno di protesta.

### Contro la disoccupazione ed il caro viveri.

« I Consigli delle Leghe, mentre approvano l'opera svolta della Camera del Lavoro e del Segretariato per spingere e coordinare: colla propaganda fra le masse, colla pressione sui Comuni, coll'opera svolta in seno al Comitato Circondariale, un vasto ed efficace programma di lavori pubblici e di provvidenze contro il caro

## BILANCIO

ATTIVITÀ	
Rimanenza in cassa . . . . .	L. 257.71
Deficit a pareggio . . . . .	" 675.79

Totale L. 933.50

PASSIVITÀ	
Debito verso la Tipografia . . . . .	L. 511.25
Per prestiti da estinguere . . . . .	" 400.—
Rimanenza stipendio da pagare . . . . .	" 22.25

Totale L. 933.50

Pubblicando questo rendiconto cui seguiranno regolarmente e mensilmente gli altri, avvertiamo i compagni di Barre Vermont che il Congresso di Gravellona ha trattato la questione deliberando secondo i loro desideri la pubblicazione mensile. Vedono da questo che la nostra posizione non è florida e che il loro volenteroso e solidale contributo darà loro diritto da parte del nostro movimento alla più profonda riconoscenza.

IL COMITATO FEDERALE.

## Nella Tramvia Pallanza - Omegna

La Direzione del tram ritiene forse che il fatto del licenziamento dell'agente, dopo aver sollevato le proteste e lo scontento, debba poi passare nel silenzio, od attendere la tarda soluzione che verrà dalla Commissione Consultiva di Roma.

Quando si è abituati ad imporsi autocraticamente, tanto che del personale si vorrebbe fare una cosa morta che i dirigenti possano tenere in pugno sotto la ferula del licenziamento; si può ritenere legittimo anche l'arbitrio.

In un servizio pubblico noi riteniamo invece che il personale debba essere considerato come un volenteroso collaboratore, perchè non sono in ballo solo gli interessi dell'impresa e degli agenti, ma anche quelli della collettività che l'impresa sussidia.

A giorni la Camera del Lavoro d'accordo coll'organizzazione nazionale dei ferrovieri secondari, disporrà perchè sia riparato l'arbitrio commesso.

Se l'azione diretta non basterà, sarà fatto appello alla pubblica opinione, la quale giudicherà serenamente e con giustizia.

La Società Verbano è invitata a considerare che le condizioni non liete in cui si trova, non imputabili certo ai salari dispensiosi del personale viaggiante ed addetto al movimento, non si sollevano con economie assurde e con vessazioni odiose.

L'AURORA.

## DALL' OSSOLA Bracchio di Mergozzo

Siamo alla fame, signori!

Muovetevi e provvedete

Dallo scoppio della guerra europea la popolazione lavoratrice di Bracchio aveva atteso pazientemente che si attuasse il programma di lavori, che allora sembravano spontanea e sentita iniziativa dei pubblici poteri.

Poichè tardavano, incominciò a dubitare e muoversi: riunioni in paese, commissioni e masse di popolo al capoluogo del Comune, poi ancora attesa fiduciosa; ed adesso non se ne può più! In non poche famiglie è la fame nera, ormai, e se non si provvede succederà certo qualche fatto grave suggerito dalla disperazione.

Martedì sera la popolazione riunita al completo nella sala della Società Operaia, dopo la relazione del Sindaco votò un ordine del giorno che una Commissione accompagnata dal Sindaco presentò al Sottoprefetto di Pallanza, dal quale ottenne oltre l'assicurazione che avrebbe agito tosto per sollecitare il mutuo, un modesto sussidio per lenire i bisogni delle famiglie più povere.

Mercoledì in un comizio al quale parlò il compagno Richiero, fu data relazione alla popolazione di quanto la Commissione aveva fatto. Ora attenderà paziente per qualche tempo ancora; vedano i poteri responsabili di non fidare troppo sulla calma quando ci sono i crampi della fame.

Sarà inutile versare poi lacrime di cocodrillo....

### Mergozzo

A proposito!

I disoccupati di Bracchio volevano d'accordo con tutti quelli del Comune organizzare una pacifica dimostrazione per richiamare ancora una volta l'attenzione dei pubblici poteri sui loro bisogni e di lavoro e di pane. Il Sindaco fece avvertiti gli iniziatori che dopo la circolare Salandra la dimostrazione non può più essere permessa. E così la proibizione oltre impedire le manifestazioni politiche obbliga i lavoratori a crepare silenziosamente di fame, finchè un lampo di esasperazione incontenibile non chiami col lutto i provvedimenti che invano si invocano colla ragione.

### Grave sciagura.

Sabato 28 sui lavori del Genio Militare il comp. Florio Angelo veniva colpito mortalmente da una pietra caduta dalla montagna. Trasportato all'ospedale di Intra poco dopo moriva. Il giorno 2 marzo tutti i suoi compagni di lavoro commossi lo accompagnarono al cimitero dove dissero parole di saluto l'operaio Galli e l'assistente dei lavori sig. Parenti.

Sia almeno di conforto ai desolati parenti la commovente manifestazione di cordoglio di tutti gli operai addetti ai lavori e del popolo di Mergozzo.

La Lega Scalpellini.

### Miggiandone

Sezione Socialista

nell'ultima sua riunione approvò un ordine del giorno presentato dal compagno Comina, di protesta contro il governo per i mancati provvedimenti a favore dei disoccupati e contro il caro vivere; di deplorazione per i massacri sistematici del popolo; proponendosi di resistere all'arbitrio del ministero che vuol sopprimere le pubbliche manifestazioni.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

### DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Adreani Vincenzo, già segretario della Casa del Popolo di Pallanza, ritiene doveroso informare il pubblico e gli interessati, che si è dimesso da segretario, non approvando le direttive del nuovo consiglio; informate a criteri antisocialisti diffusi e sostenuti da una propaganda di egoistica indifferenza e di sistematica denigrazione, verso gli uomini e le istituzioni nostre.

Per questo intende colla presente dichiarazione di essere esonerato da qualsiasi responsabilità morale ed amministrativa dell'attuale Consiglio della Casa del Popolo.

ADREANI VINCENZO.

*La Sezione Socialista, così vilipesa e derisa da i novelli Catoni superuomini (a parole) si associa completamente alla deliberazione presa dal nostro compagno Adreani, convinta che l'opera di obliqua calunnia e di indegna e subdola denigrazione attraverso gli uomini migliori nostri, che danno continuamente (non soltanto a parole) tutta l'opera a beneficio delle Istituzioni, non tende che a colpire il partito nostro.*

*E poichè vogliamo pur definire una buona volta questo stato di cose, agiteremo la questione sia nelle nostre associazioni, nessuna esclusa, sia a mezzo della stampa.*

La Sezione Socialista.

### Non è morto.

Tanto meglio per lui, noi ne siamo lietissimi.

Però facciamo presente, a coloro che parlano di falsità, di malafede socialista, che giovedì sera era pacifico per tutti — ed anche per i soldati che parlarono con noi — che un soldato era morto. La notizia ci venne riconfermata venerdì, giorno in cui si stampa l'«Aurora», da soldati e da borghesi. Non è morto?

Prendiamo atto più che volentieri. Però il fatto della malattia infettiva resta, resta il male grave che colse il soldato mettendolo in fin di vita, e restano perciò le nostre due domande:

1. E' vero — secondo quanto si dice, e non c'è ragione di non credere, perchè è una consuetudine — che il soldato, ora ammalato, si era dato ammalato e non lo si volle riconoscere come tale?

2. Sapendo già il comando di casi consimili avvenuti in altre caserme d'Italia, quali misure precauzionali prese per le caserme di Pallanza?

Alla nota redazionale della «Voce» rispondiamo che infatti i giornali socialisti fanno testo nelle denunce e nelle proteste quando si tratta della pelle dei proletari in casacca militare. Per la buona ragione che i giornali così detti ben pensanti si farebbero scrupolo di scrivere parola la quale possa menomamente pregiudicare il prestigio di Marte. Che se stavolta per fortuna il soldato non è morto (e siamo proprio lietissimi di registrare anche l'inesattezza della nostra notizia), casi non meno gravi succedono ogni giorno nelle caserme di cattivo trattamento ed altro, e la stampa cosiddetta dell'ordine per quanto molto bene informata ed esatta si guarda dal registrarli.

La compensazione perciò è ancora molto lontana....

L'AURORA.

### Riunione disoccupati.

Convocati dal Comitato di agitazione si sono riuniti Giovedì sera i disoccupati di Pallanza.

Dopo animata discussione si è votato un vibrato ordine del giorno, col quale si delibera di intensificare l'agitazione fino al raggiungimento del fine e cioè:

lavoro lavoro lavoro.

### Intragna

Deve continuare sempre così?

Abbiamo detto nello scorso numero quale sia stato il contegno dell'Amministrazione Comunale che ha respinto il progetto per il fabbricato scolastico. Il curioso si è poi che da parte sua l'amministrazione non provvede a preparare altri lavori. Già si sono raccolte 92 firme di cittadini, vale a dire della maggioranza di quelli che si trovano a casa; ma se non si provvederà, i disoccupati protesteranno direttamente presso il Sottoprefetto.

Così comunque, non può continuare. Ma non sanno gli egregi amministratori che è dall'agosto 1914 che noi siamo inoperosi?

Molti cittadini.

## INTRA

### Sezione Socialista.

Martedì 9 assemblea dei soci; si prega di non mancare.

### Consiglio Comunale.

Nella seduta di sabato scorso si è votata la sospensiva sulla proposta di conferma del sussidio alla Società per tram Intra-Trobasso; deliberandosi un convegno fra la Giunta ed il Consiglio d'Amministrazione per vedere se sia possibile l'adozione dello scartamento normale.

La proposta di domanda per le elezioni invernali amministrative presentata a suo tempo dai socialisti ed accettata dalla Giunta venne pure approvata, astenuti però i liberali.

In seguito si ebbe una vivace discussione sulla proposta di eventuale Consorziolizzazione della Scuola di Commercio per darle una posizione sicura. L'assessore Torretta sostenne non essere opportuna né conveniente la consorzializzazione, che venne invece sostenuta calorosamente e decisamente dall'Avv. De-Antonis le cui osservazioni circa la necessità di disciplinare legalmente le funzioni della Commissione di Vigilanza, furono di poi condivise da tutti.

Tanto che si approvò di dare incarico alla Giunta di nominare una commissione di competenti che proponga l'ordinamento futuro della Scuola di Commercio. I socialisti si astennero avendo chiesto l'avv. De-Antonis che la Commissione fosse scelta dal Consiglio Comunale direttamente.

Seguirono nomine diverse. Esaurito l'ordine del giorno De-Antonis domandò al Sindaco se quanto l'«Aurora» rese pubblico del progetto presentato al Comune per l'allacciamento tramviario con Pallanza, rispondesse a verità.

Ciò in seguito ad un vivace rilievo del «Cittadino». Il Sindaco non volle dare particolari; confermò però che la notizia dell'«Aurora» era rispondente a verità.

### Si può sapere?

I consiglieri di parte liberale si sono astenuti nella votazione sulla proposta per le elezioni invernali. Perché? Si può sapere? Questi signori di così larghe vedute, così paternamente pronti e votati al bene del popolo, ci sanno dire le ragioni per cui non hanno creduto di accettare la proposta il cui fondamento di giustizia elettorale non è decentemente oppugnabile?

Attendiamo. La curiosità è legittima.

### Convegno per il Pane.

Questa mattina alle 10 nel Salone delle Scuole Femminili si terrà il Convegno Intermandamentale dei Sindaci per discutere e deliberare sulla questione del pane. Sono invitate anche le organizzazioni operaie regionali.

Mentre il Consorzio Granario Provinciale annuncia di essersi messo energicamente... al lavoro; ed il Governo annuncia per mezzo del Ministro Cavasola che tutto andrà bene, siamo curiosi di sentire un po' cosa diranno i rappresentanti di paesi dove per intanto la va male, e dove si possono coltivare poche speranze che la situazione muti; dopo gli esempi edificanti di interessamento e di energia che il governo ha dato, tanto per i lavori pubblici che per il caro vivere!

### Per la lega mista.

Questa sera alla Camera del Lavoro riunione della Lega Mista. Gli interessati intervengano numerosi. Riferirà B. Maglioni.

### Cannobio

Per chiudere.

A. C. già iscritto alla Sezione Socialista locale e volontariamente dimissionario, scrive sulla «Vedetta» lagnandosi che il nostro corrispondente abbia in lui creduto stabilire l'autore della satira carnevalesca.

Gli diamo atto della rettificata tanto più volentieri perchè così risulta dimostrato che la questione particolare per la quale A. C. ha creduto di dover dimettersi dal partito, non l'ha però tramutato (il che sarebbe stato doloroso ed enorme) in un avversario nostro. E questo ci fa piacere.

Resta però la pagliacciata antisocialista organizzata, non si sa da chi, ma eseguita, (questo è positivo) da operai. Dei quali i nemici nostri e loro si servono per le vendette oblique e per le derisioni melense.

Già, perchè in fondo è meno pericoloso, posare e fare gli eterni malcontenti di tutto e di tutti, e prendersela coi socialisti traditori, anziché coi padroni e colla borghesia. Meno pericoloso perchè anzitutto i socialisti hanno l'ingenuità di riconoscere e far riconoscere il loro torto quando sbagliano, ed inoltre si illudono sempre che gli operai abbiano nei rapporti coi loro compagni di miserie un'anima meno caina....

L'AURORA.

## Gurro

Sotto la maschera....

Sulla «Vedetta» di martedì 2 corrente si vorrebbe prendere in giro i socialisti perchè nella dimostrazione dei disoccupati del 21 scorso febbraio, chiesero al Sindaco, ed egli acconsentì, che il Comune provvedesse il grano e le farine necessari. E lo stesso dicasi per la questione dell'allacciamento stradale Ponte Moggia-Gurro. Sappia l'ignoto dallo spirito evaporato che anche i piccoli Comuni possono provvedersi di grano e farine presso il Consorzio Provinciale, e che la questione della strada ha fatto qualche passo in avanti appunto per la tenace agitazione del cosiddetto partito socialista.

Gratta, gratta; sotto la maschera della falsa pietà o dell'ipocrita commiserazione per le tristi condizioni del popolo lavoratore è inevitabile si mostri la natura vera di codesti reazionarietti antisocialisti, i quali ignorano il popolo e poi si lagnano che esso ci segua.

## Stresa

Anche le gare di skj!...

Proprio quelle mancavano! Era stato convocato per domenica 21 scorso mese il Consiglio Comunale che avrebbe dovuto discutere, fra l'altro, il Bilancio per 1915, ma un telegramma del pro-sindaco Stucchi, avvertiva i consiglieri assenti di Stresa, che il Consiglio stesso era stato rinviato a Mercoledì... causa le gare di skj.

Così fra le varie cause determinanti l'impedimento della pubblica discussione in giorno di domenica ci sono anche.... le gare di skj. Gli stresiani ne prendano atto!...

## Bèe

«La Sezione Socialista di Bèe, constatando che solo il fenomeno transitorio di neutralità borghese può essere più o meno assoluto o relativo, per il fatto che questa classe ha interessi opposti a quelli proletari da curare, mentre la nostra neutralità essendo ispirata da un concetto superiore di fratellanza ed umanità verso i proletari di tutti i popoli in conflitto, non può avere aggettivi qualificativi; constatando inoltre che il P. S. per il carattere di partito di minoranza non è affatto complice delle situazioni nazionali create; discutendo in merito al provvedimento da prendere in caso di mobilitazione generale in Italia, afferma che ogni deliberazione in proposito oltretutto prevenire il Governo sulle nostre intenzioni di domani, ipotecando l'avvenire restringe l'azione del partito ad un unico mezzo di protesta e fa perdere al partito la sua indipendenza e libertà d'azione, protesta contro l'abolizione della libertà di manifestazione sancita dallo statuto Albertino, delibera di invitare la direzione del P. S. I. a ordinare a tutte le sezioni di attuare quanto già è stato esposto all'Onorevole Nino Mazzoni alla Camera nella tornata del 26 febbraio corrente.»

Non è molto la Sezione di Bèe deliberava di non prendere in considerazione un ordine del giorno del Comitato Federale, il quale a proposito di sciopero generale o meno diceva appunto le stesse cose che sono affermate nella deliberazione che pubblichiamo. Siamo lieti che anche i compagni di Bèe abbiano intuito le ragioni di opportunità e di serietà che pure consigliarono il Comitato Federale.

L'AURORA.

## Ramate

Casa del popolo.

I soci sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di domenica 7 marzo alle ore 14 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura del Verbale precedente
  2. Relazione dell'Amministrazione sull'Esercizio 1914
  3. Relazione dei Sindaci
  4. Discussione ed approvazione Bilancio
  5. Nomina Cariche Sociali
    - a) « del Vice Presidente scaduto per turno
    - b) Nomina di due Consiglieri scadenti
    - c) « di un Consigliere in sostituzione di Delprà Giuseppe defunto
    - d) Nomina del Cassiere scadente
  6. « di tre Revisori Effettivi e due Supplenti
- Varie

## Gravellona-Toce

Cooperativa Scalpellini Feriolo.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo Domenica 14 Marzo alle ore 14 in Gravellona Toce in luogo da destinarsi.

## Rovegno

Cooperativa Sociale.

### AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di magazzino di questa Cooperativa.

I concorrenti potranno prender conoscenza della lettera di contratto depositata nella segreteria sociale. Il Consiglio si riserva piena facoltà di scelta.

Il Presidente: RAMONI.

## Crusinallo

Lutto.

Dopo penosa malattia il giorno 24 febbraio cessava di vivere in Crusinallo *Brizio Bernardo*.

La vedova con la bambina, addolorata ringrazia tutti coloro che nella malattia soccorsero, Ringrazia il dott. Ferdinando Nobili, il sig. Sindaco con tutta l'Amministrazione, la Società, il Circolo Fratellanza e tutti coloro che vollero partecipare all'accompagnamento funebre.

La vedova: BRIZIO GIUSEPPINA.

## Vezzo

(Ritardata)

Chiesa e Scuola.

Fatto nuovo, recente che solo in un paese quale è Vezzo può succedere.

Nei giorni scorsi, ricorrevano le cosiddette quarant'ore. Ebbene, per meglio solennizzarle che fa il nostro tricorno?

Vorrebbe in barba alle vigenti leggi sospendere, chiudere la scuola, ed a tal uopo pensa di chiudere la porta del campanile per evitare il suono di richiamo. E così succede: i genitori al lunedì non sentendo il sopra indicato suono, tengono in famiglia i figli e la scuola è deserta. La tua vittoria però, o don tricorno, fu di breve durata, perchè devi lottare con quel giovane che tanto ti è di peso e dovrà abbandonare, retrocedere, rintanarti, o ringhioso. Ed infatti lo spinoso tanto fece, tanto lavorò che al dopo pranzo senza il suono delle campane la scuola venne regolarmente frequentata!!!

Povero don crusca, un colpo apoplettico lo aveva colpito, ma nonostante, non istette fermo e dal pergamo della sua santa bottega giù vituperi, impropri, contro il socialista, il massone, che intendeva far eseguire la legge scolastica.

A che valse però, o don tricorno, tutto il tuo fiele? Perchè tante smargiasse per nulla, solo per andare contro alle leggi?

Predica, dispensa le tue maledizioni, io me ne infischio apertamente, non ti temo dove ragione, buon senso sta, e con me anche coloro che tengono una testa sulle spalle.

E che avrebbe detto il provveditore degli studi nel caso che il trucco tricorno — beghine fosse riuscito?

Le vacanze scolastiche vengono segnate dal calendario scolastico, oppure sono in balia del primo venuto?

Una lode agli amministratori del comune che sebbene in principio titubanti, seppero poi in ultimo serenamente decidersi e schierarsi dalla parte del giusto.

Spinoso

## Inverio Inferiore

Inaugurazione vessillo sociale.

Malgrado l'avversità del tempo, imponentissima riuscì la nostra manifestazione, dato il grande concorso di popolo e l'entusiasmo dei soci.

Presenziarono con bandiera: Lega Mista Verusco — Circolo Paruzzaro, Barquedo, Talonno, Pisano, Bolzano, Inverio Superiore, Colazza, Mercurago, Ghevio, Oleggio Castello, Silvera — Sezione Socialista Inverio Inferiore, Pisano, Arona, Paruzzaro Casa del Popolo Meina, Dormelletto.

Senza bandiera: Cooperativa Sociale di Consumo Inverio Inf. — Circolo Laghisti Ferrovieri e Poste Telefonici, Arona.

Il vessillo venne degnoamente inaugurato dal candidato politico del nostro Collegio Cesare Sarfatti. Il corteo, una vera fiumana di Popolo, percorse le vie del paese fino al Cortile del Municipio, dove dal presidente Magretti venne aperto il comizio contro la guerra.

Egli è spiacente di dover annunciare la mancanza dell'infaticabile comp. Margherita Sarfatti.

Ha parole roventi contro la guerra e i responsabili e contro i nazionalisti. Termina inneggiando all'internazionalismo. Parla il compagno Pedrali di Dormelletto che si scaglia contro il governo italiano per la non mai abbastanza condannata impresa libica e termina incitando il popolo a impedire anche colla rivolta che l'Italia entri in conflitto.

Parla infine il compagno Sarfatti. Si dimostra contrario all'opinione del Pedrali e dice: l'oratore deve assumere la responsabilità delle sue parole, non deve dire se non quella che sente nella propria coscienza. Sarebbe follia pensare che il proletariato sia abbastanza forte ed organizzato per imporsi contro l'esercito; e siccome il discorso assume carattere contraddittorio, diventa uno studio fine, arguto sulle varie fasi della vita politica.

Anche il compagno Fanchini è contrario. Infine si approva l'ordine del giorno della Direzione del Partito Socialista Italiano presentato dal presidente che chiude il comizio.

Fu una buonissima giornata di propaganda.

Da queste colonne il ringraziamento del Comitato alle Società intervenute ed alla musica locale per il lodevole servizio prestato.

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 453.85

Andorno — Bertaggini Carlo saluta Pedrin e Antonietta della Trattoria Pescatore	L. 0.50
Crusinallo — Avanzo Cassa Cooperativa	" 0.20
Pallanza — Fra fondotocesi dopo il Comizio	" 0.40
Copparo — Fratelli Buzzi salutano genitori, sorella cognati e tutti gli amici del Circolo di Massino	" 0.40
Intra — Zanone G. lieto della visita alla Casa del Popolo salutando gli amici	" 2.--
Pallanza — Fra compagni Intresi dopo il Comizio	" 0.30
Varzo — Fra compagni lavoratori protestando contro le tendenze guerriere	" 0.95
Ramate — Turri saluta i fratelli Jacaccia a Buenos Ayres	" 0.10
Ornavasso - In più per francobolli	" 0.20
Tenero — Franzi Vittore per aggio	" 0.10
Trobaso — Dido Serafino	" 5.--
Intra a mezzo Rattazzi fra nastrai	" 0.90

Totale L. 464.90

## PICCOLA POSTA

Omegna — Parmigiani Mario — La fotografia il V. non l'ha avuta, guarda di provvedere subito. Saluti.

### Abbonamenti sostenitori

Campino — Circolo Operaio Ricreativo 31-3-916	L. 5.--
Pallanza — Maggio Avv. Antonio 31-12-915	" 5.--
Omegna — Società M. S. Operaia 28-2-16	" 10.--
Suna — Circolo Operaio 31-12-915 (L. 5 già versate)	" 5.--

### Rinnovazione abbonamenti

Suna — Rossi Amedeo 31-12-915	" 3.--
Perazzi Luigi 31-12-915	" 3.--
Simonetta Paolo di L. 31-7-915	" 1.50
Vogogna — De-Regibus Valentino fu Giuseppe 31-12-913	" 3.--
De-Regibus Martino fu Giuseppe 31-12-15	" 4.50
Susena Pietro 31-12-15	" 3.--
Piretti Francesco 31-12-15	" 3.--
Crusinallo — Giavani Cesare 31-12-15	" 3.--

Casale C. C. — Gagliardi Giovanni 31-1-916	" 3.--
Miggliandone — Bessero Besti Amedeo 1-2-916	" 3.--
Cooperativa di Cons. 15-2-915	" 3.--
Tenero — Franzi Vittore 30-6-915	" 6.--
Pallanza — Franzi Pietro 31-12-915	" 3.--
Gurro — Circolo Operaio 31-1-916	" 3.--
Villadossola — Albertanti Bartolomeo 1-2-916 (nuovo)	" 3.--
Reula Carlo 1-2-916 (nuovo)	" 3.--
Sciegata Felino 30-11-915	" 3.--
Treviglio — Rossi Ales. 30-4-915	" 3.--
Cicogna — Bottoli Antonio, sospeso	" 2.50
Oltrefiume — Molina Eman. 15-1-916	" 3.--
Mergozzo — Bertinotti Bernardo 31-12-915	" 3.--
Intra — Rollini Federigo 31-12-914	" 3.--
Lucchini Vittorio 31-5-915 nuovo	" 1.--
Daniotti Antonio 31-12-15	" 3.--
Zanetta Carlo (sospeso)	" 3.--
Canetta G. B. 31-12-915	" 3.--
Rabuffetti Giovanni (sospeso)	" 3.25
Angiolini Carlo (sospeso)	" 3.--
Viscardi Luigi 31-12-14	" 3.--
Righetti Carlo 31-12-14	" 3.--
Quaranta Stefano 31-12-14	" 1.50
Mazzetti Giuseppe 31-12-914	" 3.--
Zancarini Pietro 31-12-14	" 3.--
Tadini Sartoria 15-11-914	" 3.--

Intragna — Duca Giovanni 15-1-916	" 3.--
Martinella Carlo 31-10-915	" 3.--
Martinella Giacomo 31-12-14	" 3.--
Martinella Giacinto 30-6-14 estero	" 3.--
Dormelletto — Circolo Operaio 31-12-915	" 3.--
Miggliandone — Tedeschi Giovanni (nuovo) 15-2-16	" 3.--
Giacomini Pietro (nuovo) 15-6-15	" 1.00
Bessero Venduzio (nuovo) 15-2-16	" 3.--
Cerruti Andrea 31-12-915	" 3.--
Bessero Fulgenzio 31-12-15	" 3.--
Vadi Gaspare 31-11-15	" 3.--
Gravellona — Bionda Pietro 31-12-15	" 3.--
Cereda Pasquale 31-7-15	" 3.--
Calderoni Bartol. 31-12-15	" 3.--
Luisetti Enrico (?)	" 3.--
Guenzi Costantino (?)	" 3.--
Bavagnoli Bartol. 31-12-14	" 3.--
Uberti Giovanni (?)	" 3.--
Staro Ettore 15-11-14	" 3.--
Zanetta Serafino (?)	" 3.--

**PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE**  
MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Cultura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

**Acquisterebbersi**  
ghiacciaia per negozio  
e fusti da cantina

Indirizzare offerta  
Amministrazione **AURORA**

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Baste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

**Dottor**  
**Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

**PALLANZA**  
VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

## PREMIATA CALZOLERIA

GIULIO BERTA - OMEGNA



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 10 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 13 Marzo 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## I governanti d'Italia non avvertono la situazione disperata del popolo lavoratore

### Cosa si trama?

Si sentono delle voci strane da alcuni giorni! Salandra ha fatto visita a Giolitti, poi è stato visitato da von Bulow, il plenipotenziario di Germania; poi ancora ha parlato con Sonnino e con Cadorna e Zuppelli. Qualcuno sussurra che l'Italia sta barattando la permanenza nella Triplice, diremo meglio nell'orbita della Germania, colla cessione pacifica da parte dell'Austria del Trentino e qualcosuccia più in là... Poi l'Italia si volgerebbe a ripartire la torta dell'Asia Minore...

Sarà vero il mercato? Il sacro egoismo porterebbe dunque l'Italia ad essere la complice necessaria della barbarie tedesca contro il piccolo, eroico Belgio?

Dicono che intanto corrono trattative diplomatiche e che tutto questo armeggio di giornali potrebbe essere la mossa che copre e distrae, mentre il governo prepara e farà la guerra! Che ne sappiamo noi semplici cittadini d'Italia? La politica estera è segreta e la fanno ministri e diplomatici della monarchia; la guerra poi la fa il re...

L'AURORA.

### Verso la rivoluzione?

Per i supremi interessi della Patria, ancora non si sa quali, si vuole che anche l'Italia faccia la guerra.

La disoccupazione e la fame che imperiose e sovrane battono all'uscio di ogni proletaria dimora del già troppo devastato Paese non valgono a dimostrare quali siano i reali interessi ed urgentissimi bisogni per i quali si salva la Nazione. La borghesia italiana vuole la guerra, perchè trova che la guerra - l'atto terribile, bestiale, e più orrendo che mente umana possa concepire e conseguenza diretta della avidità non mai sazia del capitalismo - è lo sfogo naturale e necessario mezzo di... difesa.

Tanto chi fa la guerra è sempre il popolo, bove e pitocco.

Non importa che milioni di uomini la cui vita dovrebbe essere sacra, come pur sacra doveva essere la vita degli arabi impiccati in Piazza del Pane a Tripoli, siano condotti a scannarsi a vicenda. Non importa se il popolo lavoratore d'Italia non vuole la guerra; se da un capo all'altro d'Italia si ode il grido imperioso e violento: Pane e lavoro! L'Italia è ancora quel paese ove si crede che col regio piombo si possano far tacere gli stimoli della fame, ove si crede che con dei provvedimenti draconiani, e col dar di frego alle libertà sancite nello statuto si possa ottenere la tanto invocata «concordia nazionale».

La borghesia parassitaria e incosciente non si accorge delle lacrime che per tutta sua colpa oggi si versano! Ma la volontà del proletariato italiano è limpida e decisa. Il proletariato italiano non vuole la guerra! Pane e lavoro e abbasso la guerra; è il grido unanime che esce da tutto un popolo e da quelle migliaia e migliaia di lavoratori italiani che con ogni mezzo forse domani si tenterà di avviare al macello... contro ogni sua volontà. Guai a quel giorno. Guerrafondati di tutti i colori meditate!

Il proletariato d'Italia non vi concederà mai il proprio consenso per la vostra guerra; sia essa affascinatrice o di rapina. Tripoli è di troppo fresca memoria. L'intenda chi deve. Da Catania a Napoli, da Scandiano a Reggio Emilia e su sino agli ultimi confini del Bel Paese il malcontento è palese, è forte...

La strada da dove il popolo eleva alta e forte la sua protesta, la sua volontà, che è e che deve essere del popolo, già si è chiazata di sangue proletario... Siamo alle prime battute della guerra che il proletariato italiano dovrà sostenere come sua?

Compagni Socialisti, l'imminente domani può serbare gravi e inverosimili sorprese; occorre essere vigili e pronti sempre.

v. r.

### Contro la guerra e per la libertà di riunione

«La Direzione del Partito Socialista Italiano di fronte alle manifestazioni reazionarie del Ministero Salandra, che con la proibizione delle pubbliche e private riunioni non solo ha violato la libertà statutaria, ma ha ancora chiaramente affermato l'indirizzo al quale ispira la propria politica internazionale minacciante fors'anco una guerra di aggressione, ritiene che la classe lavoratrice italiana matura nell'esercizio di tutte le libertà, pur con la passione e la vivacità del suo temperamento e dei suoi entusiasmi, non può e non deve per queste libertà accettare menomazioni di sorta; e considerando che il diritto e la volontà della classe lavoratrice a difesa delle conquistate libertà di comizio debbano essere immediatamente e sicuramente e fortemente espressi al disopra di ogni reazionario divieto, invita:

a) tutte le associazioni politiche ed

economiche che sono sul terreno della lotta di classe a convocare le rispettive assemblee per emettere voti di vibrata protesta;

b) le amministrazioni pubbliche conquistate dal Partito a convocarsi immediatamente onde spiegare al popolo dalle tribune comunali e provinciali la portata repressiva ed anticostituzionale dell'opera del Governo e pronunziarsi in conseguenza;

c) il Gruppo parlamentare ad intensificare alla Camera l'azione socialista contro la politica reazionaria e liberticida del Governo;

d) le Sezioni a considerare come inesistente la circolare anticostituzionale del Ministero Salandra ed a continuare le agitazioni contro la guerra e pro neutralità con la maggiore intensificazione; e qualora il Governo persistesse nella soppressione della libertà di riunione delibera sin d'ora di far culminare la agitazione in pubblici simultanei comizi in tutta Italia».

## Lavoro! Lavoro! Lavoro!

Abbiamo dato notizia nello scorso numero della deliberazione della Camera del Lavoro e delle dimissioni rassegnate dai rappresentanti operai da membri del Comitato Circondariale pro disoccupati presieduto dal Sottoprefetto.

E' noto quanto lunga, attiva e paziente sia stata sinora l'opera della Camera del Lavoro e del Segretariato per ottenere lavori per gli emigranti rimpatriati e, in buona parte, disoccupati dall'agosto 1914.

Diecine di comizi, convegni regionali, convegni locali, pressioni dirette sui comuni, provocazione di crisi comunali contro amministratori restii e contrari, agitazione continua del problema nella pubblica opinione, adunanze del Comitato Circondariale e via via.

Per arrivare a questa conclusione: che ottenuto dai Comuni l'interessamento e la preparazione dei progetti di lavoro, questi si sono ora arenati o per l'insufficienza del personale all'Ufficio del Genio Civile o (il che è più decisivo) per esaurimento dei fondi messi a disposizione della Cassa e Prestiti per mutui necessari.

Le dimissioni dei rappresentanti operai valgono perciò come monito alle autorità centrali e come separazione completa di responsabilità future. Finchè era possibile ritenere che il Governo volesse effettivamente e lealmente svolgere un programma organico e decoroso di pubblici lavori, quale solo può essere atto a rispondere al grande bisogno, ed a fare per questo mezzo un utile impiego del pubblico danaro, i rappresentanti operai potevano collaborare nel Comitato; il giorno invece in cui la loro permanenza può sembrare sanatoria e complicità colle lentezze burocratiche o tecniche o finanziarie, tutte dovute al proposito iniziale di non voler far nulla di serio, senonchè il bisogno si agiti nel tumulto; il loro posto è fuori in mezzo alla folla, che per poco ancora sarà dato contenere.

### La dimostrazione mandamentale di Pallanza

Mercoledì mattina 10 corr. i disoccupati del mandamento si sono dati convegno a Pallanza alla Casa del Popolo. Quivi eletta una Commissione composta del Comitato di agitazione, Montini di Suna, Buscaglia di Fondotoce, Ramoni di Rovogro, Ramoni di Cossogno, Bergotti di Santino, Cardini di Feriolo, che assistita da Maglioni della Camera del Lavoro, si recasse dal Sottoprefetto; si formò il corteo composto di parecchie centinaia di operai il quale calmo ed impres-

sionante attraverso il centro della città si portò sotto i portici della Sottoprefettura. La Commissione fu ricevuta dal consigliere dott. Ridolfi in assenza del Sottoprefetto, al quale i delegati, ognuno per il suo paese, esposero il bisogno urgente che i lavori approvati dal Comune ottenessero sollecita evasione e relativo finanziamento.

Il dott. Ridolfi prese nota delle varie pratiche promettendo il suo interessamento e l'opera sua di sollecitazione presso gli uffici della provincia.

Scesa la Commissione il corteo si riportò alla Casa del Popolo, dove Adreani riferì l'esito del colloquio ed Antonelli propose l'ordine del giorno che venne approvato:

### I DISOCCUPATI del Mandamento di Pallanza

«L'udita la relazione della Commissione che si è recata dal Sottoprefetto dal quale ebbe i soliti affidamenti di interessamento senza però che nulla ancora di sicuro e di prossimo sia dato di attendere con serenità,

domandano che le recenti disposizioni ministeriali per stanziamenti di somme a favore delle provincie di confine abbiano a comprendere anche la nostra e deliberano di mantenersi continuamente affiatati per mezzo del Comitato di agitazione e della Camera del Lavoro per quelle ulteriori azioni che saranno consigliate dalla situazione».

Dopo di che la manifestazione, ancora una volta, calma e corretta, si sciolse; e gli emigranti tornarono ai loro paesi.

La Camera del Lavoro spediva dopo il comizio all'on. Beltrami il seguente telegramma:

Centinaia emigranti rimpatriati disoccupati mandamento Pallanza attendono mesi inizio lavori sollecitano deputato perchè governo includa provvedimenti lavori provincie confine provincia Novara urge evitare conseguenze esasperazione.

MAGLIONI - Camera Lavoro

### L'interessamento dell'on. Beltrami.

Nello stesso giorno a Roma il nostro deputato svolgeva un'interrogazione sull'insufficienza del personale nell'ufficio del Genio Civile.

Come ebbe effetto la presentazione, la quale fece destinare subito a Novara un ingegnere in più e due supplenti; così ebbe pure effetto il vivace svolgimento; per cui il Sottosegretario fu co-

stretto a replicare dicendo che sarà data facoltà all'ingegnere capo di assumere anche del personale provvisorio.

### Per i sussidi ed i mutui ai Comuni per le opere pubbliche

Diciamo più su che l'on. Beltrami svolse l'interrogazione per fare aumentare il personale del Genio Civile, perchè perchè possa affrettare le concessioni ed i collaudi delle opere comunali, onde poter percepire i relativi sussidi e mutui.

Ma siccome potrebbe darsi e, potrebbe anche essere certo, che i funzionari del Governo vadano adagio perchè tanto e tanto non vi sono i denari da dare, così l'on. Beltrami ha presentato nella discussione del bilancio dei lavori pubblici il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a stanziare i fondi necessari per i sussidi ed i mutui occorrenti a lavori comunali in genere ed in ispecie a quelli delle provincie come Novara, aventi un grande numero di emigranti forzatamente rimpatriati, a causa della guerra europea.»

Un ordine del giorno ammonitore del Congresso dei Segretariati di Emigrazione a Firenze.

«Il Congresso, rilevando che l'improvviso rimpatrio degli emigranti ha aggravato fortemente la disoccupazione e che tale condizione economica, esacerbata dai mancati risparmi e dal caro viveri ha creato una situazione che di giorno in giorno si rende più minacciosa;

considerata l'impossibilità e l'inopportunità di trovare nel momento attuale, nuovi mercati di lavoro all'estero ed i pericoli che sovrastano sulla emigrazione verso i paesi belligeranti;

considerato che nessun mezzo coercitivo varrà a trattenerne in patria la mano d'opera disoccupata, fa voti:

1. Che il governo adotti senza indugio una larga e razionale politica di lavori pubblici mirante al miglioramento economico e sociale del paese.

2. Che elimini le lentezze e gli ostacoli burocratici che si frappongono alle sollecite esecuzioni di opere pubbliche da parte di provincie, comuni e consorzi, provvedendo all'adeguato finanziamento.

3. Che favorisca opportune concessioni ferroviarie alla emigrazione interna».

Vogliamo credere che presto si farà qualcosa e non si pasceranno più di chiacchiere e di promesse i lavoratori che attendono pazientemente da troppi mesi. Il governo ha dimostrato una strana incoscienza ed ha dato la prova di sentire il disagio della disoccupazione soltanto quando voci di minaccia e di tumulto risuonano per le piazze e le vie. E' così che si vuole? Non tarderà molto la folla a dar ragione al signor governo...

LA CAMERA DEL LAVORO.

### Per i portalettere rurali

Sabato scorso vi fu a Roma una riunione fra deputati ed una rappresentanza dei portalettere rurali alla quale parteciparono, per i socialisti, gli onorevoli Beltrami, Cagnoni e Tedeschi.

Vi si discusse il memoriale da presentarsi per la categoria al ministro delle PP. TT. I tre capisaldi del memoriale stesso, anche nel complesso approvato con solo alcune modifiche riferentisi all'urgenza dei desiderata stessi, sono i seguenti:

1. Passaggio alla nomina di agenti subalterni fuori ruolo;

2. Iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza con concorso dello Stato e con gli anni già assunti in servizio;

3. Supplenza in caso di malattia oltre il terzo giorno esclusivamente a spese dello Stato e congedo annuale di 15 giorni pure a spese dello Stato.

La Commissione conferì domenica col Ministro, accompagnata dall'on. Beltrami in rappresentanza del Gruppo Parlamentare Socialista e da altri deputati.

## 90.000 lire d'indennizzo all'on. Lucchini

L'on. Lucchini Angelo, industriale, deputato del collegio di Gaviate, conservatore, dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha ricevuto lire 90 mila a titolo di risarcimento di danni subiti per essersi trovato il 29 novembre 1913 su un treno della Roma-Napoli, che ebbe a scontrarsi con un altro in stazione di Ceccato. L'on. Lucchini al momento dello scontro trovavasi nella vettura ristorante a pranzo, vettura che non ebbe a sapere che qualche danno alle suppellettili ed ai vasellami per la scossa. L'on. Lucchini che disse aver battuta l'epa per la scossa contro il tavolino al quale era seduto (tavolino piccolino), accusò forti disturbi, in conseguenza dei quali pretese un forte indennizzo dall'Amministrazione ferroviaria, probabilmente doppio del transatto. L'on. Lucchini non pare abbia, per quel conveniente, subiti veri danni fisici e morali, perchè continuò ad attendere ai suoi affari privati, come in precedenza, e senza interruzione.

Se invece di un deputato, che viaggiava a spese di pantalone, si fosse trattato di un povero viaggiatore di terza classe, con biglietto a pagamento, l'Amministrazione avrebbe concesso un indennizzo sì e no di 200 o 300 lire!

C. Z. Roma.

(Dalla Rassegna dei Trasporti.)

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'Emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

**Domenica 21 corr.** hanno luogo le elezioni dei probiviri arti edilizie.

La Camera del Lavoro ha provveduto a recapitare manifesti e schede.

**Lunedì 15 corr.** scade il termine per le iscrizioni nelle liste probivirali.

Gli operai interessati che non fossero iscritti, debbono recarsi nel rispettivo ufficio comunale.

Ma occorre farlo subito.

**Le Commissioni Esecutiva e di Controllo** sono convocate per martedì sera 16 c. Nessuno manchi.

### Per la Lega Mista

La Commissione Esecutiva comunica che la Lega Mista è costituita. A partire da domenica 14, tutte le feste dalle ore 9 alle 11 ant. apposito incaricato riceverà le iscrizioni, incasserà le quote, darà gli schiarimenti a chi di ragione.

Si invitano caldamente tutti i lavoratori che appartengono a professioni per la quale oggi non esista la lega di mestiere, di dare sollecitamente la loro adesione alla Lega Mista.

### E' agitazione degli agenti della tramvia

Mercoledì mattina una Commissione di rappresentanti le tre categorie del personale accompagnata dal segretario del Sindacato Ferrovieri Rubini e dal Segretario Camerale Maglioni, ebbe un lungo colloquio colla Direzione della Società Verbano.

Ancora non è stato possibile concludere d'accordo la vertenza.

Prossimamente avrà luogo un altro abboccamento per discutere un memoriale presentato dal personale.

Speriamo sia possibile anche trovare l'accordo sulle conseguenze dell'ultima agitazione.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola PALLANZA

### Convegno dei Circoli Operai

del Collegio di Borgomanero

Domani alle ore 14 nel locale del Circolo Operaio di Pettenasco, si raduneranno i rappresentanti dei Circoli Operai per deliberare l'eventuale adesione alla nostra Federazione ovvero la costituzione di una Federazione locale.

Interverranno i membri della Commissione Esecutiva ed il comp. Giuseppe Richiero.

## Agli Abbonati morosi

In uno dei prossimi numeri metteremo alla gogna sotto la RUBRICA DEGLI SFRUTTATORI, tutti quei signori che, facendo orecchio da mercante, sono sordi alle nostre sollecitazioni. È bene che i compagni e gli amici nostri, che fanno sforzi per mantenere in vita questo nostro foglio, conoscano questa brava gente e il trattino come si merlano.

## Congresso dei Circoli Operai

BAVENO - 28 Marzo 1915 - Ore 9 ant. - BAVENO

### ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione morale e finanziaria 1914.
2. - Reciprocità dei servizi amministrativi e di consulenza colla Federazione delle Cooperative.
3. - Azione dei Circoli nei bisogni economici attuali del proletariato.
4. - I Circoli e la Legge contro l'Alcoolismo.
5. - Rinnovazione delle cariche sociali.
6. - Proposte e voti eventuali.

Al Congresso possono partecipare tutti i Circoli al corrente colle quote 1914, i quali aderiscano anche per l'anno in corso.

## LA QUESTIONE DEL PANE

La sera dell'8 scorso febbraio alla Casa del Popolo di Intra, un numeroso pubblico comizio approvava un ordine del giorno che la Camera del Lavoro subito trasmetteva alla Amministrazione Comunale.

L'ordine del giorno proponeva all'iniziativa del Comune d'Intra la convocazione di un Convegno di Sindaci per esaminare la posizione e le difficoltà dei piccoli Comuni dell'acquisto e distribuzione del grano e delle farine, e suggerire le possibili soluzioni.

### Il Convegno d'Intra.

La Giunta accoglieva la proposta ed il Convegno ebbe luogo sabato mattina 6 corr. nella sala delle Scuole Femminili. Erano rappresentati: Intra, Cannobio, Omegna, Lesa capoluoghi di Mandamento; Premeno, Esio, Arizzano Inf. Arizzano Sup., Cargiagio, Aurano, Bè, Caprezzo, Cambiasca, Vignone, del Mandamento d'Intra; la Camera del Lavoro, la Fed. Cooperative.

Avevano aderito l'on. Beltrami ed i consiglieri prov. De Lorenzi, Zoppi, Borromeo.

Presiedette l'avv. R. Boccardi, Sindaco di Intra, che illustrò ampiamente il complesso problema, riferendo inoltre come il Comune da lui rappresentato avesse deciso la panificazione diretta.

La discussione si svolse di poi cordiale e serena, partecipandovi diversi dei presenti. Risultarono le molte difficoltà nelle quali attualmente debbono muoversi i piccoli Comuni, ed infine venne approvato l'ordine del giorno riassuntivo che segue:

*La riunione dei Sindaci e Rappresentanti Amministrativi del Mandamento d'Intra e dei Capiluogo di Mandamento del Circondario e dei Rappresentanti di Associazioni Economiche e di Classe del Circondario, di fronte all'inquietante disagio causato dal problema del pane nell'economia nazionale ed esaminata la costituzione e la funzione dei Consorzi granari Provinciali.*

### FA VOTI:

1. Che il Governo intervenga a stabilire tassativamente il dato di resa nella macinazione del grano allo scopo di aumentare il rendimento in farina.
2. Che sia consentita la costituzione di Consorzi Mandamentali i quali, censito il bisogno mandamentale di farina, ne facciano gli approvvigionamenti per i Comuni con agevolazioni di pagamento rateale compatibile con le finanze comunali e con quelle altre facilitazioni sul credito che risulteranno possibili.
3. Che i Consorzi Provinciali provvedendo essi alla macinazione dei grani forniscano direttamente le farine ai Comuni.
4. Che si adotti un tipo di pane economico controllato igienicamente nel suo valore nutritivo.
5. Che in ogni Comune le Amministrazioni Comunali studino o la possibilità di panificazione diretta o la distribuzione di farina ai forni con impegno di panificazione a prezzo di calmiera e nelle forme di pane grosso che verranno stabilite.

### DÀ MANDATO

al Sindaco di Intra di concretare il piano di finanziamento da proporre in una prossima riunione.

### Il pane unico obbligatorio.

Lunedì 8 sc. i giornali pubblicavano il decreto ministeriale che impone a partire dal 22 corr. la produzione obbligatoria di un pane unico di frumento cor-

rispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo, confezionato cioè coll'80/100 di farina rosa e col 20/100 di farina abbruttata.

Il pane deve essere preparato in forme che non superino il peso di 500 grammi. Solo alle persone ammalate per le quali medico attesti la necessità, sarà permesso fornire pane di frumento diverso dal tipo comune obbligatorio.

E' sempre permessa la produzione e vendita del pane di granturco, di segala o di altri cereali; e così pure la produzione e vendita di pane confezionato con farina di frumento mescolata con altra farina (granturco, segale, riso); ma solo nei Comuni in cui l'uso di questo tipo sia di consumo consuetudinario.

*Il decreto contiene una clausola sibillina ed oscura: l'autorizzarne ai prefetti di sospendere ove occorra le leggi sul riposo settimanale e sul lavoro diurno degli operai panattieri.* Clausola di cui non si capisce la necessità, e che si spiega soltanto come un contentino dato ai padroni ed un tentativo obliquo e traverso per livagare due leggi provvide alla salute del pubblico consumatore e degli operai panattieri.

### Resta sempre la questione dei Comuni nostri.

E' facile notare come alcuni dei voti espressi nell'ordine del giorno votato sabato ad Intra sono già accolti nelle disposizioni del decreto:

- a) macinazione a maggior rendimento.
- b) adozione tipo pane economico.

Se però si ha sul mercato maggiore disponibilità di farine, ed è semplificata per i Comuni che volessero tentarla o regolarla, la panificazione; restano le difficoltà dell'approvvigionamento.

Il governo deve provvedere sul serio il Consorzio Provinciale di Novara, deve questo fornire ai Comuni farine e non grano, debbono i Comuni nostri o direttamente con operazioni di cassa o consorziati mandamentalmente poter provvedere le farine, tanto per distribuirle a tutti i produttori delle varie località, quanto per gettare sul mercato (calmiera più vera ed efficace!) una certa quantità di pane prodotto direttamente senza lucro, ad esclusivo beneficio dei consumatori.

Cosicchè restano le questioni che il prossimo convegno da riconvocarsi dal Sindaco di Intra. dovrà esaminare e possibilmente risolvere.

Bisogna che il pane unico possa essere effettivamente il pane a buon mercato: il che ha maggior valore per l'ordine pubblico dei divieti salandrini contro le riunioni e dei meditati bavagli alla stampa in difesa della patria!

L'AURORA.

## Barre Vermont

19 Febbraio 1915.

### Vertenza Operai.

Portiamo a conoscenza della classe operaia e specialmente degli scalpellini, che col 1 marzo 1915 i lavoratori del granito di Barre Vermont incrocieranno le braccia per ottenere miglioramenti.

Siccome conosciamo con quanta energia si impegnano le lotte in questi paesi, sentiamo il dovere di invitare coloro che volessero emigrare, a non partire se non dopo aver avuto conferma della conclusione della vertenza.

In caso di bisogno rivolgersi alla Sezione Socialista Granite St. Barre Vermont od alla Camera del Lavoro di Intra che sarà tenuta al corrente degli avvenimenti.

## I compagni di Barre Vermont per la nostra "Aurora",

Resoconto della festa data dai compagni di Barre la sera del 6 febbraio a beneficio dell'"Aurora":

Entrata totale	Dollari 143,60
Uscita	" 75,94

Utile netto Dollari 67,66

Abbiamo pure avuto da amici che non poterono intervenire alla festa le seguenti oblazioni:

R. Albertini	Dollari 0,50
C. Prestini	" 0,25
Reggiori Leo	" 0,50
E. Perelli	" 0,50
Bertolini Martino	" 0,25
Fumia Giovanni prima di partire per l'Italia	" 0,25

Totale netto Dollari 69,91

Rinunciati da Marazza " 0,40

Totale Dollari 70,31

Tradotti in moneta italiana	L. 351,55
Importo abbonamenti	" 128,50
Per aggio	" 21,—

Totale L. 501,05

I compagni di Barre Vermont sono semplicemente meravigliosi. In meno di tre mesi ci hanno già spedito L. 500 pro "Aurora" e L. 250 per abbonamenti.

Non ripeteremo le frasi convenzionali di ringraziamento. Diremo soltanto che quei nostri compagni lavoratori che oltre l'Oceano così validamente aiutano questo modesto foglio di battaglia proletaria, hanno diritto alla gratitudine più profonda del nostro proletariato. Meglio si vedrà più tardi che essi in un momento tragico della storia d'Europa e nelle condizioni disagiate ed angosciose della classe lavoratrice, hanno impedito che una piccola voce si affocasse, quando più necessitava essa gridasse forte l'avversione alla barbarie ed il diritto alla vita.

Compagni di Barre, noi vi diciamo semplicemente: grazie!

L'AURORA.

## DALL'OSSOLA DOMODOSSOLA

### Tra ferrovieri.

A proposito della costituzione a Domodossola di una Sezione del Sindacato Ferrovieri Cattolici di cui dà notizia il "Popolo dell'Ossola" nel suo ultimo numero, credo utile nell'interesse della classe ferroviaria cui appartengo di far rilevare la irregolare costituzione di detta Sezione, ritenendo così di rendere un beneficio a quei compagni che in buona fede si sono iscritti ed a coloro che intendessero iscriversi.

Alla Sezione stessa, sorta per iniziativa di un gruppo di Ferrovieri delle Federali Svizzere, appartengono purtroppo agenti delle Ferrovie di Stato i quali forse attratti dal miraggio di qualche beneficio immediato, ammesso che lo possano ottenere, diedero la loro adesione. A loro intanto far conoscere che data la non comunità di interessi di classe, fra ferrovieri di amministrazioni diverse, non può esservi quella necessaria collaborazione per ottenere il regolare funzionamento della Sezione cui appartengono.

Eccone la dimostrazione. Di competenza delle Sezioni vi sono questioni collettive interessanti i soci; in esse come si regolano gli agenti delle Ferrovie di Stato rispetto a quelli delle Federali Svizzere e viceversa?

Con quali criteri saranno trattati gli interessi dei soci, quando di questi non si conoscono i bisogni??

Come potranno i ferrovieri delle Fed. Svizzere pronunciarsi su casi che riguardano i colleghi delle Ferrovie dello Stato, per esempio su questioni riguardanti orari, turni, riposi, competenze accessorie ecc.?

Un'ultima domanda. Come possono Agenti di ferrovie estere appartenere ad una organizzazione professionale Italiana?

Si tratta forse di una... Internazionale dei ferrovieri cattolici? Dubito....

In quanto al modo con cui è sorta la Sezione basti citare questo fatto:

Mancava chi potesse coprire la carica di segretario, ebbene, con una disinvoltura che ha del superiore si elegge un assente, il sig. Mora, il quale mi prega di rendere noto che non intende assolutamente aderire all'organizzazione stessa.

Un impiegato ferroviario.

### Iselle

Ciò che succede ai lavori del Sempione.

L'impresa dei lavori del tunnel N. 2 (proveniente dalla democraticissima Svizzera) riaprendo i lavori ai primi di gennaio u. s. ebbe grande cura di epurare l'ambien-

te, lasciando a spasso non pochi bravi ed onesti operai, per essere rei, niente meno, che di essere iscritti nella lega di resistenza, e appartenenti, qualcuno, ai partiti politici avanzati.

Si noti che questi erano tutti operai che lavorarono fino al 23 dicembre u. s. giorno in cui vennero lasciati in libertà tutti, senza nessuno impegno di essere riammessi al lavoro.

In sostituzione di essi furono assunti circa un centinaio di operai procurati dai qui reggenti l'istituzione bonomelliana, don Gino Velo e don Gaspare.

Vedi caso strano, fra questi operai, procurati da preti autentici, ve ne sono di quelli che sul lavoro si sono feriti tre o quattro volte, e il loro posto viene sempre conservato; mentre invece se sono gli altri, appena che sono apparentemente ristabiliti vengono messi fuori, e per di più il novantenne per cento vengono licenziati.

Vi è stato un altro fatto degno di essere rilevato, ed è questo: un operaio assunto al lavoro dopo due giorni fu licenziato, perchè venne a sapere la direzione dei lavori che era nientemeno che un socialista!

Il licenziato ricorse alle autorità politiche e tutorie che qui sono rappresentate dal commissario di P. S. Menapace, ma, in presenza di questo funzionario del bell'italo regno, si sentì ripetere dalla Direzione dei lavori, che per lei non andava bene perchè era venuta a sapere che era un socialista.

Insomma, per poter lavorare nella Galleria del Sempione, occorre che siano muniti di un certificato del curato del posto, il quale dichiara che è buono e credente cattolico apostolico romano... e dico poco!

Un fatto singolare è poi quello che da qualche tempo vengono licenziati degli operai, si dice, perchè prendono in affitto delle camere di una baracca a Balmanolesca tenuta da un buono e fedele compagno, non so se socialista o anarchico.

Ma fin dove si vuole arrivare? Vi terremo informati più di sovente di ciò che succede quassù.

### Mergozzo

Una domanda.

Una semplice domanda, legittima quanto doverosa. Perchè l'amministrazione della Cooperativa Scalpellini, insistentemente sollecitata non provvede a pubblicare il bilancio ed a convocare l'assemblea dei soci?

C'è forse un motivo per dilazionare un giudizio che tosto o tardi dev'essere pronunziato?

Corrono notizie poco allegre e appunto perchè tali notizie sono poco allegre i dirigenti dovrebbero desiderare di dare una efficace smentita che tranquillizzi gli animi sullo stato della Cooperativa; smentita che non può scaturire che dal dibattito di un'assemblea aperta alle più ampie e precise discussioni.

Ripetiamo, dunque, a quando l'assemblea?

Concludendo: abbiamo letto che anche da noi si costituiranno i Comitati locali di preparazione. Vedremo quel che saprà fare la nostra borghesia neutralista fino ad un certo punto e forse che no interventista.

### Circolo Concordia.

I soci del Circolo Concordia sono convocati in assemblea generale straordinaria per Sabato 13 corr. alle ore 20.30 precise per discutere su diverse modificazioni allo statuto sociale.

Si pregano i soci stessi ad intervenire numerosi.

LA PRESIDENZA.

### Il pane rivoluzionario

Sembra che la popolazione abbia accolto assai favorevolmente l'esperimento del pane municipale, confezionato dall'Alleanza Cooperativa.

Ne siamo lieti. E' un buon precedente. Finita la quindicina, entrerà in vigore il decreto pel pane unico economico.

Pensiamo che allora, se parrà inefficace la limitazione del calmere alle « modeste » richieste dei produttori fornai; il Comune farà bene ad allargare l'esperimento. Il pubblico consumatore approverà. Nonostante si dica dagli idealisti della produzione libera che il Comune è cattivo produttore; certa musica è decisamente persuasiva. I fatti lo dimostrano.

### Sezione Socialista.

« L'ASSEMBLEA si associa alla protesta della Direzione del Partito contro la sospensione delle libertà di riunione; »

« Riafferma la sua avversione alla guerra e si tiene pronta all'azione che la Direzione riterrà necessaria; »

« Manda inoltre un saluto solidale ai compagni di S. Stefano in Sicilia, esposti alle vendette delle camorre locali ».

### Baveno

Da Barre Vermont

Ai socialisti bavenesi

ed ai lavoratori onesti giunga gradita la solidarietà dei compagni di Barre Vermont per la battaglia che essi combattono contro l'Amministrazione Demartiniana.

Se ci spiace da un lato, ne siamo però lieti dall'altro, che una volta tanto i lavoratori del nostro Comune abbiano imparato a lottare con energia contro l'amministrazione conservatrice.

Vorremmo che i buoni lavoratori di Baveno, sapessero una buona volta fare sul serio, seguendo i socialisti nella lotta che da anni essi combattono per le comuni aspirazioni.

N. Cardini

### Lesà

Convegno - Comizio.

I cittadini lavoratori e le Associazioni Operaie del Mandamento sono invitati a partecipare in massa al grande Convegno-Comizio che sarà tenuto domenica 14 alle ore 14 precise in Lesà nella Palestra del Nuovo Edificio Scolastico gentilmente concessa dall'On. Municipio.

I problemi urgenti ed importantissimi dei Lavori pubblici — del pane — delle elezioni invernali, saranno nel Convegno-Comizio esaminati e discussi.

Riferirà il Segretario della Camera del Lavoro Battista Maglioni.

I disoccupati che attendono lavoro, i consumatori operai che sentono il disagio del caro vivere, debbono tutti intervenire alla manifestazione mandamentale, perchè i loro bisogni possano essere fatti presenti alle autorità.

Le Associazioni operaie tutte che rappresentano interessi ed aspirazioni organizzate, hanno il dovere di presidiare in questo momento lo sforzo dei loro associati e di tutta la moltitudine proletaria.

Nessuno manchi domenica al suo posto di responsabilità e di battaglia.

Luogo di ritrovo è per tutti la Piazza del Municipio in Lesà per le ore 13,45 precise.

La Camera del Lavoro.

### Cinzago (Cannobio)

Le vicende del Circolo Sociale.

Costituito quattordici anni fa, ha saputo resistere finora in mezzo alle burrasche di dissensi e delle polemiche.

Da quattro anni però contrasti di carattere personale ne minacciavano l'esistenza; ed infine gli oppositori si sono decisi ad andarsene. Da 22 i soci resteranno in 12: decisi però questi a resistere, a tener salda l'istituzione nella quale si è fatta sempre opera alta di educazione, di istruzione, di elevazione popolare.

Possiamo perciò garantire che il Circolo non morrà, ma si porrà in grado di svilupparsi domani più rigoglioso, quale organismo di coesione e di propulsione dei bisogni e delle aspirazioni di questo piccolo paese di lavoratori randagi. L'avvenire sarà di noi che siamo i più forti di entusiasmo e di fede.

### Pisano

Nuovo Circolo.

Si sta costituendo un'altro circolo cui a quanto pare si darà il nome di C. Cl. Pr.

Si avvertono intanto i Circoli dei paesi vicini a non lasciarsi prendere in questa trappola protetta dal volpone nero.

### Casale-Corte-Cerro

Sotto il Regno di Pietro — Onorato —

Non sapendo come punire il nostro compagno Bertolotti per la strenua difesa che fa degli interessi dei lavoratori in consiglio comunale, i bravi casalesi si appigliano alle piccole vendette e gli aumentano in modo gravoso ed ingiustificato le tasse.

Il nostro compagno il 28 gennaio riceve la notifica che la Commissione delle tasse ha aumentato a lui il fuocatico da L. 8 a 12 e, vedendo sulla stessa notifica che contro la decisione aveva il diritto di reclamare al Consiglio Comunale, si serve di tal diritto e rivolge al Consiglio il suo reclamo; il quale però gli viene rimandato dal Segretario con preghiera di cambiare l'intestazione perchè doveva essere indirizzato alla Commissione.

Cosa che venne regolarmente eseguita. La Commissione (quale ?!) in seduta del 21 Febbraio respinge il reclamo.

Era però legalmente per il passato il Consiglio Comunale che esaminava e discuteva i ricorsi fatti contro i deliberati della Giunta e della Commissione.

Ed ora perchè no? Forse temevano che qualche voce in Consiglio bollasse come si doveva coloro che abusano del potere per compiere meschine e basse vendette? Temevano che qualcuno facesse veder loro con quali criteri ingiusti e di parte, essi avevano applicate le tasse?

Certo che i nostri padri coscritti sono seccati quando qualche voce in Consiglio giustamente li critica, ed una prova sicura i cittadini di Casale lo hanno dal fatto che Sindaco e Giunta convocano sempre il Consiglio alla domenica mattina per impedire che il compagno Bertolotti compiendo il suo mandato sia presente a portare la sua parola in difesa degli umili e fustigare come si devono i prepotenti.

Ma certo così non dura.

Questi brutti sistemi dimostrano ch'essi sentono già i sudori della certa prossima morte.

### Guirro

Consiglio comunale.

Nel Consiglio di Sabato scorso il numeroso pubblico presente, ha potuto divertirsi.

Si cominciò a discutere del decreto d'amnistia; di cui molti di Guirro dovranno approfittare per piccole contravvenzioni.

Perciò alcuni di questi bianchi amministratori non vogliono saperne d'amnistia; hanno avuto il coraggio di dire che la guardia campestre di Guirro non può perdere le sue contravvenzioni; e che la regina quando vuol fare delle grazie di questo genere dovrebbe pensare alla critica situazione di Guirro, e della sua guardia campestre.

Si parlò in seguito del tronco di strada che da lungo tempo si aspetta.

Ora che abbiamo un progetto non ci sono più sussidi governativi; e così i poveri operai di Guirro dovranno soffrirne le conseguenze per la negligenza della nostra bianca amministrazione che non ha saputo provvedere in tempo.

Ora questi tali si fanno vanto e ridono di tutto ciò.

Gente senza cuore e senza nessuna coscienza!

Ma davvero! E per fortuna è gente d'ordine... Che canaglia, la brava gente!

L'AURORA.

### Bèe

La Sezione Socialista è convocata per il giorno 14 alle ore 10 antimeridiane. Si prega di non mancare.

### Cargiango-Ghiffa

La Sezione Socialista è convocata per domenica 14 alle ore 14 nel nuovo locale sociale per prendere accordi definitivi circa la festa per «Aurora». Nessuno manchi.

### Crusinallo

L'«Aurora» è in vendita presso la nuova Edicola di Violini Santino, Via 20 Settembre.

### PICCOLA POSTA

Montpellier Vermont — Barberi Domenico (sospeso) deve L. 8.  
Cavaglio S. Donnino — Grassi Giuseppe. Se non l'avete già ricevuto a giorni riceverete l'ingrandimento. Saluti.  
Morges — Franco Carlo. Il vostro abbonamento è scaduto fin dal 31-12-913. Dovete così L. 12 perchè l'abbonamento deve essere anticipato. Saluti.

PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

### PALLANZA

Cooperativa Popolare.

Domenica scorsa come annunziammo furono estratte il primo decimo delle obbligazioni al portatore, sottoscritte per il nostro Forno.

Furono estratti i seguenti numeri:  
78 - 98 - 37 - 62 - 56 - 15 - 55 - 64 - 40  
Le obbligazioni che portano detto numero sono rimborsabili con i relativi tagliandi degli interessi presso la Segreteria della Cooperativa.

Il Consiglio.

Nella Casa del Popolo.

Dal Consiglio della Casa del Popolo riceviamo e pubblichiamo integralmente e fedelmente, senza nulla togliere, nè aggiungere:

Dichiarazione.

Il Consiglio della Casa del Popolo di Pallanza, rende noto al pubblico ed in special modo a coloro che avessero interesse che il sig. Adreani Vincenzo a datare dal giorno 21 corr. mese, cessa le sue funzioni di Segretario di questa Società.

Non si riconosce quindi dal detto giorno in avanti, nessun atto amministrativo fatto da esso sig. Adreani in nome della Casa del Popolo.

Il Consiglio.

In risposta alla dichiarazione del Sig. Adreani e al pedisecuo commento della Sezione Socialista:

Il Consiglio della Casa del Popolo, in riflesso a quanto il sig. Adreani intende dire colla sua circolare inserita nell'«Aurora» del 6 marzo p. p., e precisamente a quanto vorrebbe far credere colle sue parole colorite a fosche tinte, che le sue dimissioni furono date perchè non approva le direttive del nuovo Consiglio; basta rileggere la sua dichiarazione, per convincersi che essa invece emana un acre odore di spirito personale.

A far eco ad esso vi è pure un trafiletto della Sezione Socialista, che adoperando la stessa tattica subdola e scaltra ispirata da una maliziosa voce, e assecondandolo, si vuol far credere vilipesa.

Il vostro carattere temerario e acceso da voci bellicose, è sufficiente per dimostrare che non noi siamo i supervuomini, ma voi; che col vostro modo di agire da Despota, vorreste tenere tutti sotto il vostro piede consenzienti ai vostri voleri; non ammettendo, anche se giusta, nessuna critica a vostro carico.

L'obbligo di sacrificarsi all'ideale si, ma non agli uomini!

E' superfluo, ma è bene il sapersi, che la vostra battaglia che intendete fare, è generata e diretta da taluni che nascondendosi dietro il paravento del partito chiamato e trascinano a sostegno i compagni, affinché con la sua incarnata malignità abbiano agio di sfogare le ire e gli odii personali.

Il Consiglio.

Non rileveremo le insulsaggini e lo stile eguleio di questa risposta.

Faremo rilevare che la nostra dichiarazione contro i Catoni, (non gattoni, o accattoni) è avvenuta, quando il Consiglio

nuovo ha rifiutato per istigazione degli interessati, un giuri che indagasse su tutta l'opera nostra e... loro.

E poichè si va blaterando che la loro lotta è contro gli uomini non contro il Partito nostro, noi faremo rilevare che questo è semplicemente... un sofisma. Come se il Partito fosse composto di... aria.

La lotta continua contro tutte le Organizzazioni e le Istituzioni nostre, la incessante opera di svalorizzazione di tutto il nostro lavoro (è sì bella la critica fra un bicchiere e l'altro di vino!) sono per noi elementi bastanti per tacciarvi di anti-socialisti.

Il non aver accettato il Giury poi ci fa sdegnosamente respingere la vostra censura; chè eventualmente potremmo ricevere questa da persone che non sono degne del nostro contatto.

La Sezione Socialista.

### INTRA

Casa del Popolo.

I soci sono convocati in assemblea generale questa sera sabato 13 alle ore 20.30 per approvare il Consuntivo 1914, rinnovare le cariche sociali, discutere una modifica dell'art. 15. All'assemblea importantissima, i soci intervengano numerosi.

Preparazione civile.

Su questo tema l'avv. Renzo Sacchetti del Comitato Lombardo di preparazione civile alla guerra, tenne a cura del Comitato Verbanese della Dante, una conferenza con proiezioni al Cinema Verbanese.

Non numeroso il pubblico. Abbiamo assistito alla seconda parte della conferenza e ne abbiamo riportata l'impressione che la borghesia liberale o democratica italiana sia ben lontana dal saper fare, con poca retorica e molti sodi fatti, quella preparazione interna senza di che la guerra oggi non può durare. Riteniamo che coloro i quali la guerra invocano o l'attendono dal sacro egoismo o dalle giuste aspirazioni nazionali di Sibilla Salandra, avrebbero dovuto iniziare prima d'ora quella preparazione civile che manca purtroppo. Il guaio è che avrebbero dovuto cominciare a togliere le ragioni profonde di malcontento economico che scuotono il paese, e col quale non è possibile a nessuno neppure al cinismo di certe gazzette liberali tentava l'altra... preparazione civile. E cioè quella illustrata domenica dall'avv. Sacchetti. Sale-ospedale, scuole di infermiere, continuità delle attività e dei servizi pubblici ecc. Abbiamo ascoltato episodi che devono aver commosso i teneri cuori delle signore; ed invocazioni alla concordia di classe: anzi l'affermazione che fra i tanti mali, la guerra farà il grande bene di dare una tregua alla lotta di classe. Dev'essere una cosa ben terribile questa lotta di classe; che pure non sparirà colla guerra, perchè... non è un'invenzione, ma una necessità di vita e di difesa del proletariato.

E qualche inesattezza anche; questa ad esempio: i seicentomila socialisti che le statistiche del partito tedesco davano come regolarmente militarizzati, diventano per l'avv. Sacchetti 600 mila volontari, e la prova del realismo patriottico socialista tedesco, tanto sprezzato, ma citato ad esempio contro il socialismo d'Italia.

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 464.90

Barre Vermont — Ricavo festa Pro Aurora ed aggio	L. 375.55
Ramate — Beccaris Carlo sempre allegro trovandosi bene	" 0.30
Iaccaccia Guerrino ricordando i fratelli	" 0.10
Susello — Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio del Circolo Piemontese	" 1.30
Avanzo bicchierata al Circolo Piemontese	" 0.30
Omegna — Ricavo festa danzante della Sezione Socialista	" 25.—
I soci del Circolo Fratellanza protestano contro la guerra e salutano i compagni sotto le armi	" 4.35
Avanzo bicchierata fra compagni	" 0.75
Salutando gli amici negli Alpini ad Intra	" 0.15
Villadossola — Avanzo bicchierata fra amministratori della Cooperativa	" 1.45
Gurro — Sezione Socialista, contributo di N. 16 soci come da deliberato del Congresso di Gravelona Toce	" 16.—
Dresti Vittore domanda a Porta Antonio al Canada a chi è diretta la parola strozzino 0.50; Angelo Porta saluta i compagni di Barre Vermont	" 0.75
0.25. Totale	" 0.75
<b>Totale L. 890.90</b>	

## Correzioni

Intra — Rolfini anziché invece di L. 3 devesi leggere L. 1.50.	
Intragna — Martinella Giacomo invece di L. 3 devesi leggere L. 1.50.	
<b>Ricevuto per rivendita</b>	
Crusinello — Violini Santino a saldo tutto Febbraio	L. 8.25
Intra — Fanti G. B. a saldo tutto Febbraio	" 16.75
<b>Abbonamenti sostenitori</b>	
Intra — Lega Nastrai 31-12-15	L. 5.—
Aurano — Circolo Libero Pensiero 31-12-15	" 10.—
Villadossola — Cooperativa Villadossolense 31-12-15	" 10.—
Milano — Nobili dott. Ferdinando 31-12-15	" 5.—
Pallanza — Società Operaia M. S. 31-12-14	" 5.—
<b>Rinnovazione Abbonamenti</b>	
Bieno — Circolo Operaio 31-12-15	L. 3.—
Stresa — Prini Luigi 31-1-916	" 6.—
Rovegro — Bariatti Giovanni fu Gaudenzio 31-12-15	" 3.—
Susa — Dignola Giuseppe 30-6-15	" 1.50
Premosello — Bionda Anselmo suppl. estero 1914 e 15-1-16	" 4.75
Susello — Piazza Giorgio 31-7-15 (nuovo)	" 1.—
Morisetti Carlo 31-7-15 (nuovo)	" 1.—

Carciago — Francioli Francesco 31-12-15	" 1.50
Ghiffa — Aluvisetti Paolo 31-1-16	" 3.—
Brocca Carlo 31-12-15	" 3.—
Intra — Ceretti Luigi 31-10-15	" 3.—
Soc. Cappellai in nero 31-12-15	" 3.—
Cardara Quirico 31-12-15	" 9.—
Tibiletti Edoardo 31-12-15	" 3.—
Chiesa Pietro 31-12-15	" 3.—
Paruzzano — Colombara Carlo 31-3-15	" 4.—
Candoglia — Anchiso Virgilio 30-6-15	" 1.50
Solcio — Circolo Sociale 1-6-14	" 3.—
Piedicavallo — Rossi Gerolamo 31-12-15	" 3.—
Casale C. C. — Liano Luigi 31-12-15	" 3.—
Torino — Bacchetta Pietro 31-12-15	" 3.—
Casale C. C. — Albertini Giuseppe 31-12-15	" 3.—
Barre Vermont — Reggiori Leo 31-12-15	" 6.—
Zucchinetti G. (respinto)	" 2.50
Cardini Natale 31-12-15	" 6.—
Bottamini Giovanni 31-12-15	" 6.—
Cardini Edoardo 31-12-15	" 6.—
Rossi Onorina 31-12-15	" 6.—
Pedroli Pietro 31-12-15	" 6.—
Fassio Placido 28-2-16 (nuovo)	" 6.—
Rossi Amedeo 31-12-15	" 6.—
Falcelli Emilio 31-12-14	" 6.—
Danesini Felice (nuovo) 28-2-16	" 6.—

Barberi Garibaldi 31-12-15	" 6.—
Brusetti G. 31-3-16	" 6.—
Pedroli Giovanni 31-12-15	" 6.—
Lamenta Felice 31-12-15	" 6.—
Barberi G. 31-12-15	" 6.—
Morandi Giovanni 31-12-14	" 6.—
Perazzi Natale 31-1-16	" 6.—
Prini Carlo 31-12-15	" 6.—
Barberi Mario 31-12-15	" 6.—
Rabaioli V. 30-9-15	" 6.—
Vignati Luigi 31-12-15	" 6.—
Stresa — Prini Federico 31-12-15	" 3.—
Vignone — Ruschetta Federico 30-10-15	" 3.—
Cannobio — De Vecchi prof. Giulio 1-11-915	" 3.—
Miggiandone — Comina Marcello (sospeso)	" 0.75
Premore — Nolli Giuseppe 9-3-916	" 3.—
Granerolo — Albertini Domenico	" 3.—

Al prossimo numero dobbiamo rimandare importanti corrispondenze da Intragna e Villadossola.

Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

## Alle Associazioni Cooperative e Mutue

Presso la Federazione Cooperativa di Pallanza sede dell'Ufficio di Rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, oltre ad un completo assortimento di libri di Coltura Cooperativistica e Mutualistica, si trovano in vendita tutti i libri per un completo impianto contabile.

## Acquisterebbersi

ghiacciaia per negozio

Indirizzare offerta

Amministrazione AURORA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

## Dottor Pier Luigi Tamini

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

**PALLANZA**

VIA CADORNA N. 2

Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

## PREMIATA CALZOLERIA

GIULIO BERTA - OMEGNA



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. N. 11 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 20 Marzo 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## La guerra all'interno contro le conquiste e le libertà proletarie, mentre si attende l'altra...

### Come il governo provvede per gli operai disoccupati

Venerdì scorso il ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli ha sentito il bisogno di interloquire nella discussione del suo bilancio anticipando il proprio discorso, tanto per far capire che si poteva e si doveva accontentarsi delle sue dichiarazioni, senza insistere oltre.

Riferiamo dal resoconto queste parole: Vari oratori principalmente l'on. Cabrini si sono occupati del doloroso fenomeno della disoccupazione. Il governo ha considerato questo problema in tutto il suo complesso prendendo provvedimenti che potessero essere estesi per la loro varietà in tutte le regioni a seconda del bisogno. Si è detto che tali provvedimenti sono stati inadeguati ma il ministro può assicurare che in materia di opere pubbliche si è fatto e si continua a fare quanto più è possibile. A questo scopo si è sforzato vigilando personalmente le singole pratiche di eliminare tutte le cause di lentezza e di ritardi (vive approvazioni).

Questa è in fondo la stessa musica che abbiamo sentito alcuni mesi or sono; ma siamo sempre purtroppo quasi allo stesso punto di prima.

Il discorso del ministro non ha affatto confutato la precisa documentazione della grave situazione, portata alla Camera dall'on. Cabrini all'indomani del Congresso dei Segretariati di Emigrazione.

E per contro saremo curiosi di leggere cosa risponderà all'on. Beltrami il quale mercoledì 17 pronunciò un altro vigoroso discorso svolgendo l'ordine del giorno da noi già pubblicato, facendosi eco dei voti espressi nelle dimostrazioni di Pallanza e Intra. Di questo discorso daremo un largo sunto nel prossimo numero.

Non è inopportuno intanto fare qui un'altra osservazione: se nella nostra regione dove per l'opera attiva di agitazione e di sprone dell'organizzazione proletaria e per la vigile insistenza del rappresentante politico, non si è potuto ottenere nemmeno quanto necessitava per affrontare seriamente il bisogno, come si troveranno quelle altre regioni, altrettanto e più bisognose, nelle quali non altrettanto intensa è stata la pressione diretta e politica? Basta porre il rilievo per comprendere la situazione tragica di molte regioni d'Italia. Chi provvederà domani, quando sarà forse troppo tardi?

### Dopo le dimostrazioni dei nostri disoccupati

Riceviamo da Roma il seguente telegramma:

Il ministro Ciuffelli interruppe mio discorso accennando vostra dimostrazione vostro ordine del giorno assicurando in situazione provincia NOVARA provvedimenti lavori emigranti.

BELTRAMI.

Attendiamo dunque, lavoratori emigranti; ma tenetevi pronti!

LA CAMERA DEL LAVORO.

### Il sussidio ai genitori dei richiamati

Al Ministro della guerra.

Per sapere se intende rimuovere il grave inconveniente, per il quale, mentre con Regio decreto 20 settembre 1915, n. 448 venne stabilito, per i richiamati al servizio militare, il sussidio ai genitori di cui per aver compiuto il 60° anno di età è presunta l'incapacità al lavoro, non si tenne calcolo dei genitori che per malattia od altri motivi si trovano pure in condizioni identiche.

BELTRAMI.

*Salandra va scoprendo il suo gioco: mentre pasce di erba trastulla, tanto i lavoratori disoccupati che dall'agosto attendono pazienti troppo e fidenti, quanto i gruppi e gruppetti non conservatori, (riformisti, repubblicani, radicali, nazionalisti) che attendono da lui la guerra almeno... contro Giolitti e votano per lui disperatamente proprio quando Salandra a Giolitti si ispira; egli, il ministro coniatore di frasi a doppio senso, sviluppa nel nome santo delle sue convinzioni liberali reazionarie la piccola e grande guerra contro il movimento proletario e popolare.*

*Piccola guerra: che va dalla sospensione della legge sul lavoro delle donne e fanciulli alla facoltà data ai prefetti di sospendere quelle dei panettieri: (lavoro diurno, riposo settimanale); dalla riforma della legge sugli infortuni nelle industrie che non appare mai, alla legge sugli in-*

*fortuni in agricoltura la quale resta sempre un pio desiderio.*

*Grande guerra: che s'è iniziata sulle salme ancora calde di tre trucidati dalla forza pubblica a Reggio Emilia col divieto delle riunioni pubbliche e... private; e si va completando col famoso progetto di difesa militare ed economica dello Stato che tra poco sarà legge e pel quale verrà iugulata quando chessa la voce della stampa. La democrazia parlamentare ha tentato timidamente di fissare a questa legge un termine di durata (si è detto: dicembre 1916); ma Salandra ha risposto ed ha imposto che la legge debba restare permanentemente in vigore.*

*Così sotto questi auspici si sta preparando la guerra all'esterno, la guerra democratica e rivoluzionaria. I lavoratori stanno cogliendo (è primavera) i primi fiori della magnifica fioritura. A quando i frutti?*

## EMIGRANTI, NON PARTITE!

« S'avvicina la primavera, cioè la stagione nella quale eravate soliti salutare la famiglia e gli amici e avviarsi all'estero per trovare in Germania, in Francia, in Austria-Ungheria, negli Stati Balcanici, in Svizzera, quel lavoro, quel pane che non potevate avere in casa vostra.

E naturalmente moltissimi di voi impoveriti dal minor guadagno dell'anno scorso, dalla lunga disoccupazione invernale e preoccupati per l'incertezza del domani guarderanno con rincrescimento quelle vie e quei paesi che pel passato solevano percorrere liberamente e magari saranno tentati a rischiare l'avvenire ad onta di tutto.

**Ma quest'anno bisogna rimanere a casa.**

Infatti quale è la situazione dei paesi d'immigrazione? Tristissima. La Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio sono dilaniati dalla maledizione di una guerra più terribile nei suoi effetti di quante ve ne siano state da che mondo è mondo.

Il lavoro è fermo dovunque e la disoccupazione nonostante le centinaia di migliaia di lavoratori assorbiti dal servizio militare e condotti sul campo di battaglia, è fortissima: i lavori sono fermi e le fabbriche chiuse.

In questi paesi da voi ben conosciuti non conviene andare perché c'è tutto il rischio, che giunti al confine, siate respinti, oppure, che entrati in paese, l'impossibilità di trovare un'occupazione proficua e lo spettro della fame, vi ricaccino indietro.

E peggio ancora, se l'Italia fosse trascinata nell'ingranaggio della guerra! Ricomincerebbe l'esodo di ritorno dell'anno scorso in condizioni ancor più disperate, e molti, forse, presi come prigionieri di guerra delle nazioni avversarie, rimarrebbero chiusi nei campi di concentrazione, nell'impossibilità quasi assoluta di corrispondere coi loro e di ritornare a casa chi sa mai per quanto tempo.

Ed i paesi neutrali?

Le condizioni non sono migliori delle nostre, perché, come noi, pure non essendo in guerra, soffrono tutte le conseguenze economiche della guerra combattuta, quali: deficienza di numerario, industrie e commerci, lavori pubblici e privati arenati; quindi disoccupazione, scarsità di mezzi di sussistenza, quindi caro viveri, salari fortemente diminuiti.

Queste sono le condizioni della Svizzera e della Rumenia, per non citare

che i paesi neutrali che avevano una importanza reale per la nostra emigrazione.

Ne migliori sono quelle delle lontane Americhe, dell'Argentina e del Brasile specialmente, le cui imprese già sovvenziate dal capitale europeo sono ferme da mesi e mesi, e le sofferenze dei nostri fratelli emigrati prima fortissime e i ritorni numerosissimi.

Per tutte queste ragioni rivolgiamo a voi tutti, o emigranti, la preghiera vivissima di restare a casa, e di profittare di quel lavoro che, certamente lo stato, le provincie ed i comuni dovranno mettere a vostra disposizione, secondo le proposte del Comitato Parlamentare pro emigranti.

Comprendiamo le sofferenze e le lunghe attese; ma in questi momenti il recarsi all'estero sarebbe un rimedio peggiore del male poiché le condizioni non vi sono migliori delle nostre, e si risolverebbe in un accrescimento di miseria e di sofferenze.

Emigranti! Vi ricordiamo che nel passato vi abbiamo sempre detto la verità e la diciamo anche oggi. In conseguenza inviandovi quest'appello ci lusinghiamo di essere creduti ed ascoltati!

Augurando tempi migliori vi salutiamo ».

Questo è l'appello diramato dall'Ufficio Centrale di Emigrazione dell'Umanitaria di Milano. In esso è fissata tutta la tragica situazione del nostro proletariato emigrante; andare via non si può e non si deve; restare vuol dire morir d'inedia, vivere d'espediti, e strapparsi da caini lo scarso e costoso pane. Che fare? Agitarsi, gridare, nonostante i divieti e tutti i balordi e sovversivi impacci delle signore autorità.

Se il governo ignora che c'è in Italia un problema grave di disoccupazione operaia; e guarda ostinatamente verso le frontiere ma non per vedere anche che esse sono chiuse al flotto enorme della nostra emigrazione; bisogna che vi sia richiamato dall'agitazione persistente e tenace degli interessati.

Emigranti, non partite; ma muovetevi; e non permettete che sul vostro silenzio gli irresponsabili contino per dire che miseria e bisogno non esistono e li fomentiamo noi per speculazione di parte; per creare alla nazione disordini e debolezza in un momento gravissimo della storia.

### Per la visita medica gratuita all'estero

Al ministri della guerra e degli affari esteri

Per sapere se intendano provvedere, perché i nostri emigranti a Ginevra ed altrove non abbiano a pagare la visita obbligatoria medica per il servizio militare.

BELTRAMI

### ANCORA LA QUESTIONE DEL PANE

Lunedì 22 andrà dunque in vigore il famoso decreto pel pane unico economico. Noi non siamo dei tecnici in materia ed attendiamo l'esito delle discussioni che seguiranno alla Camera sull'argomento.

Fra le interrogazioni presentate segnaliamo questa dell'on. Beltrami, nella quale sono accennati i rilievi fatti nel Convegno tenutosi il 6 scorso ad Intra.

Testo dell'interrogazione presentata dall'on. Beltrami in relazione ai voti del Convegno di Intra delli 6 marzo u. s.

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Per sapere se per Provincie, come Novara, che per estensione, condizioni topografiche, e limitati mezzi di comunicazione, hanno degli interi Circondari con nessun Comune, il Capoluogo compreso, il quale raggiunga i diecimila abitanti, e degli estesissimi Mandamenti con numerosi Comuni Frazioni di Comuni, non creda; 1) di consentire la costituzione di Consorzi Mandamentali, i quali, censito il bisogno mandamentale di farina, ne facciano gli approvvigionamenti per i comuni con agevolazioni di pagamento rateale, compatibile con le finanze Comunali, e con quelle altre facilitazioni sul credito che risulteranno possibili; 2) che i consorzi provinciali provvedano essi alla macinazione del grano, forniscano direttamente la farina ai Comuni.

Noi pensiamo che l'attuazione del decreto potrà influire sul costo del pane, determinandone un prezzo equo, a patto che il governo accetti i criteri suesposti, nei quali soltanto i nostri piccoli comuni avranno modo di regolare la produzione e fissare un efficace calmier.

Occorre inoltre pensare all'avvenire e non lasciarci più sorprendere dagli avvenimenti come ha fatto il nostro governo.

La Lega delle Cooperative (quella stessa che fin dall'agosto scorso aveva prospettato un programma organico di lavori pubblici la cui attuazione avrebbe impedito che il proletariato emigrante fosse attanagliato nella triste situazione attuale) fissa con precisione i provvedimenti che si dovrebbero prendere fin d'ora.

1. Censimento della produzione del grano del prossimo raccolto e decreto che impedisca ai proprietari la vendita ai privati.
2. Decreto per la rescissione dei contratti in erba e per stabilire il prezzo massimo del grano.
3. Autorizzazione ai Comuni, Consorzi Provinciali ed Enti designati, di acquistare dai produttori le partite di grano necessarie.
4. Acquisto da parte dello Stato delle quantità rimanenti da collocare in depositi per i bisogni della nazione.

Ascolterà il governo i consigli che gli vengono dati per tempo (come non sono mancati nell'estate scorsa); oppure attenderà per provvedere quando non sarà più in tempo; coi palliativi tardi, insufficienti ed inefficaci?

Il Gruppo Socialista ha presentato alla Camera un progetto di legge per la proroga a tutto il 1916 dell'abolizione del dazio doganale sul grano, farine e cereali; e la Camera l'ha preso in considerazione. Vedremo poi quale sorte gli è riservata nella discussione.

Certo è da augurare che un forte movimento della pubblica opinione popolare riesca ad ottenere sia abolito per sempre l'odioso balzello sul pane. Ai cento milioni circa di reddito doganale, provveda per la reintegrazione allo Stato il patriottismo, così gonfio di parole e di promesse, delle classi abbienti.

Lo vedremo alla prova!

La Confederazione dell'Arte Bianca ha presentato un memoriale al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, specialmente per dimostrare tutta l'assurdità e la nessuna giustificazione onesta del decreto sul Pane Unico, nella parte che autorizza i Prefetti a sospendere le Leggi sul riposo settimanale e sul lavoro diurno degli operai panettieri.

Il governo crede di poter tutto osare, ora che si è assicurato colla incoscienza dedizione della maggioranza parlamentare (democrazia radicale compresa) l'autorità legale per fare ogni cosa a suo talento; naturalmente per salvare la patria! Ma potrebbe sbagliare: indietro non si torna, e non si cancellano le modeste manifestazioni della nostra legislazione sociale.

### Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

#### Agli Operai dell'Arte Edilizia del Circondario di Pallanza I

Domenica 21 corr. avranno luogo nelle sedi di: Cannobio, Intra, Pallanza, Mergozzo, Ornavasso, Omegna e Lesa, le elezioni suppletive per il completamento del Collegio Proibiviri Arti Edilizie con sede in Pallanza.

Scadono cinque membri operai:

LAGOSTINA GIUSEPPE  
MARTINELLA PIETRO  
MARCHISIO GIOVANNI  
FANTOLI GIACOMO  
REALINI MARIO defunto

Noi d'accordo coi lavoratori edili del Circondario vi invitiamo a confermare gli uscenti, sostituendo al defunto e compianto compagno Realini Mario l'operaio PERAZZI BIAGIO.

Lavoratori Edili!

Il Collegio Proibivirale che è una conquista del movimento operaio di classe, deve essere da voi difeso e sorretto, perchè possa continuare l'opera sua efficace di tutela del buon diritto dei lavoratori.

La Camera del Lavoro vi ha sempre ricordato e ricorda ancora che l'opera dei proibiviri è tanto più proficua, quanto più forte è la vostra organizzazione solidale.

In attesa che rifacciate le file materiali e possenti della organizzazione, date intanto questa prova di compattezza morale, accorrendo a votare, e facendo votare i pigri e gli indifferenti.

Raccomandiamo specialmente agli Edili dei centri dove si vota, di essere puntuali ed attivi per la costituzione dei seggi e per il regolare procedimento della votazione.

Nessuno manchi al suo dovere!

Disertare sarebbe tradire gli interessi più vitali della classe tutta. Alle urne!

La Commissione Esecutiva.

### Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

#### Convegno dei Circoli Operai della riviera del Cusio.

Come annunciammo domenica 14 corr. nel Circolo di Pettenasco ebbe luogo il convegno dei Circoli Operai della riviera del Cusio. Hanno aderito i Circoli di: Armeno Alpino e Cooperativo, Miasino Pisogno, Garcegnna, Pratelongo, Pettenasco, Cesara; erano intervenuti per la nostra Federazione i membri Bertolotti Francesco, Pattoni Annibale, il segretario Carlo Pedroni ed il compagno Richiero che spiega il perché del Convegno. Il segretario della Federazione dopo aver scusato l'assenza del presidente Forti, impegnato altrove, illustra largamente il programma e gli scopi della Federazione e termina dicendo di ritenere più utile per i Circoli della riviera che essi, invece di costituirsi in Federazione autonoma, abbiano ad aderire alla Federazione del Verbano, Cusio ed Ossola. Alla relazione del segretario aggiungono chiarimenti Pattoni e Bertolotti. Segue una esauriente discussione cui prendono parte molti rappresentanti. Siccome molti di essi sono intervenuti senza mandato preciso, si stabilisce: **che i singoli Consigli convocheranno le assemblee dei Soci, alle quali interverrà un rappresentante della Federazione.** L'assemblea dovrà decidere sulla adesione o meno alla Federazione del Verbano, Cusio ed Ossola.

I Circoli che si convocheranno in assemblea e che vorranno il rappresentante nostro dovranno rivolgersi alla: **Federazione dei Circoli Operai — (Casa del Popolo) — Pallanza.**

Come inizio il Convegno ha avuto esito soddisfacente.

## Congresso dei Circoli Operai

BAVENO - 28 Marzo 1915 - Ore 9 ant. - BAVENO

### ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione morale e finanziaria 1914.
2. - Reciprocità dei servizi amministrativi e di consulenza colla Federazione delle Cooperative.
3. - Azione dei Circoli nei bisogni economici attuali del proletariato.
4. - I Circoli e la Legge contro l'Alcoolismo.
5. - Rinnovazione delle cariche sociali.
6. - Proposte e voti eventuali.

Al Congresso possono partecipare tutti i Circoli al corrente colle quote 1914, i quali aderiscano anche per l'anno in corso.

## L'on. Beltrami per il Genio Civile di Novara

### Dal resoconto parlamentare:

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Per provvedere alle maggiori esigenze di servizi vennero destinati su la fine dell'anno scorso all'ufficio del Genio civile di Novara un ingegnere di classe e due aiuti provvisori, giusta le richieste fatte dall'ingegnere capo competente. Per effetto di queste destinazioni il personale tecnico addetto a quell'ufficio risulta ora sufficiente al bisogno, tanto è vero che l'ingegnere capo non ha creduto di avvalersi della facoltà concessagli di proporre l'assunzione in servizio di un altro aiuto provvisorio.

Per quanto riguarda poi i servizi di archivio e di copisteria, non potendosi destinare ivi altri impiegati di ruolo a causa della mancanza di personale disponibile, è stata autorizzata l'esecuzione di lavoro straordinario in conformità della proposta dell'ingegnere capo, salvo ad assegnare all'ufficio, appena possibile, un nuovo impiegato.

Infine circa la proposta di applicare temporaneamente funzionari tecnici del Genio civile in ogni capoluogo di circondario per la più efficace e spedita esecuzione delle opere progettate dai comuni, debbo osservare all'onorevole interrogante che essa non potrebbe trovare accoglimento giacchè il compito degli uffici del Genio civile, riguardo ai lavori che si eseguono dagli enti locali, si limita, di regola, alla revisione tecnica dei progetti ed all'esame della contabilità al momento di costruirli; e questa, per ovvie ragioni, non può essere effettuata che nella sede dell'ufficio sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dell'ingegnere capo.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di parlare.

BELTRAMI. Non sono completamente soddisfatto e desidero mi si assicuri l'eventuale assunzione di altro personale. Bisogna tenere presente che per avere decreti per iniziare i lavori, col sussidio da parte del Governo, è necessario l'intervento dell'ufficio del Genio civile della provincia, ed alle volte anche quello della Direzione compartimentale; è necessario, inoltre, l'esame da parte del Ministero dei lavori pubblici, ed alle volte anche del Consiglio di Stato, ed infine fa d'uopo il concorso della Cassa depositi e prestiti, quando, come accade alla maggior parte dei comuni, questi debbono ricorrere al mutuo di favore, non potendo, alle volte, il bilancio comunale disporre nemmeno della quarta parte che gli spetta.

Di più per i lavori di fognatura, per i lavatoi, le fontane, gli edifici scolastici, i cimiteri si richiede per ragioni d'igiene anche l'intervento del medico provinciale e per gli edifici scolastici quello del provveditore agli studi. Per le strade, infine, di accesso alle stazioni ed ai porti, e per quelle di allacciamento ai comuni isolati, si richiede l'intervento dell'ufficio tecnico della provincia, la quale pure deve dare il proprio sussidio.

Quando l'onorevole sottosegretario di Stato ai lavori pubblici avrà tenuto presente tutto questo, si convincerà che è tale e tanto il tempo che una pratica deve passare per i vari uffici, che guai se il Genio civile comincia a tenerla per lungo tempo giacente nel proprio ufficio. Ed ha torto l'onorevole sottosegretario di Stato quando dice che non sono necessari funzionari nei capoluoghi di circondario, limitandosi, come egli disse, il compito del Genio civile alla revisione dei progetti; perchè il Genio civile deve, invece, recarsi in luogo prima, durante e dopo l'esecuzione delle opere.

Noti l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici che la provincia di Novara ha quasi 500 comuni, con tante frazioni, per la maggiore parte di essi, che non si esagera se si calcolano, in media, 1500 abitati in tutta la provincia; ognuno dei quali ha i suoi bisogni di strade, di scuole, di condutture d'acqua, ecc., per cui è materialmente impossibile che l'ufficio del Genio

civile, coll'attuale deficienza di personale possa provvedere a tutto ciò.

A questo proposito faccio notare che ebbi già a sollevare in seno al Consiglio provinciale di Novara la presente questione; e mentre ebbi allora a rendere omaggio all'attività dell'ingegnere capo del Genio civile, cavaliere Sertour, il quale però non può rare miracoli, i colleghi del Consiglio ebbero a votare la mia proposta perchè il Governo aumentasse il personale.

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha detto che sono stati destinati all'ufficio del Genio civile di Novara alcuni funzionari; ebbene mentre ne prendo atto, mi auguro che il terremoto di Avezzano non abbia a ripigliarceli, come accadde in occasione del terremoto di Reggio Calabria e di Messina, quando anche il Genio civile di Novara fu spogliato di qualche funzionario per mandarlo colà.

Onorevole sottosegretario di Stato, ho qui un documento taciturno; (*Oooh!*) è una lettera del prefetto di Novara.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, la prego di concludere.

BELTRAMI. Onorevole Presidente, le faccio osservare che si tratta di un argomento importantissimo, tanto che il Governo ebbe a dire alla scorsa settimana che si rinviava la discussione del bilancio degli esteri, perchè era più necessaria la discussione sui lavori pubblici d'Italia. Allora si direbbe che non era vero od era un semplice pretesto per evitare la questione scottante dell'atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto europeo.

Adunque il prefetto di Novara per i lavori dello scalo lacuale di Cannobio, tanto per citare un esempio, scriveva quanto segue all'illustrissimo signor sindaco che sollecitava la pratica:

« In seguito alle insistenti premure di V. S. non ho mancato... ».

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, se ella vuole trattare ampiamente la questione, con la lettura di documenti ed esposizione di fatti particolari, farebbe meglio a mutare la sua interrogazione in interpellanza....

BELTRAMI. Ella non mi consente nemmeno il tempo regolamentare perchè i cinque minuti non sono ancora trascorsi. (*Si ride*).

Il prefetto continuava:

« ...non ha mancato di sollecitare ripetutamente l'ufficio del Genio civile per la restituzione del progetto; ma finora il detto ufficio non ha corrisposto alla mia richiesta. Giova però ricordare che esso è oberato di lavoro così che occorre ancora pazientare qualche tempo, ecc. ».

È avvenuto un caso gravissimo...

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, concluda. Io debbo fare osservare il regolamento.

BELTRAMI. È avvenuto che l'Impresa di navigazione, la quale doveva costruire lo scalo, ha approfittato del ritardo per sciogliersi dall'impegno. E per obbedire all'onorevole Presidente concludo con un semplice rilievo: era perfettamente inutile prendere provvedimenti, nel settembre e nell'ottobre dello scorso anno, per le opere comunali a favore degli emigranti (e nel mio collegio e nella provincia di Novara sono infiniti), quando il Genio civile e gli altri uffici competenti sono costretti per l'insufficienza del personale e lasciare accumulare e dormire le varie pratiche.

A Tripoli, lo disse ieri l'onorevole Sandrini, sono stati mandati venti ingegneri del Genio civile, che non fanno niente. (*Interruzioni - Commenti*).

Prendete dunque codesti ingegneri e portateli dalla provincia di Tripoli a quella di Novara, se non volete non solo l'irritazione mia nello svolgimento di questa interrogazione, ma l'insurrezione di tutti gli emigranti ritornati forzatamente a casa ed ai quali manca pane a lavoro!

All'aumento delle spese per i servizi militari e coloniali, corrisponda almeno l'aumento delle spese per i servizi civili in patria.

Un comunicato ufficiale dice che ieri sera

il Consiglio dei ministri ha inteso di prendere dei provvedimenti al riguardo degli emigranti... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma, onorevole Beltrami ha finito?

BELTRAMI. Finisco col dire che bisogna prendere sul serio questi provvedimenti.

Altrimenti il Governo non avrà solo il rinnovarsi delle mie interrogazioni, ma quel che è peggio l'insurrezione del popolo, il quale attende pane e lavoro; e badate che colla fame non si ragiona, onorevoli signori.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Tanto per calmare l'onorevole Beltrami...

BELTRAMI. Ma calmate il paese!...

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici... gli dichiaro che saranno date istruzioni all'ingegnere capo del Genio civile di Novara, perchè assuma tutto quel personale provvisorio di cui egli può aver bisogno.

Da questa mia dichiarazione trarrà conforto subito, io spero, l'onorevole Beltrami e confido che rimarrà soddisfatto.

## Battute polemiche

Non è il caso di polemizzare cortesemente con chi prende a base di discussione la barba rossiccia del deputato socialista e scrive elegantemente ch'egli interessandosi anche delle questioni generali che riguardano il traffico, l'industria, il commercio della regione, mantenendosi perciò in rapporti cogli industriali fa da « serviziale » alla borghesia.

E meno che meno quando chi è stato or fa un anno al servizio di un candidato quattrinaio e spudorato, riporta ora le parole di un rinnegato (si chiami pur esso Tomaso Monicelli) per definire il partito socialista « spaccio della bestia trionfante ». Infatti Monicelli se n'è andato perchè sentiva il bisogno di purezza e per ritrovarsi... in dio, ha finito per ritrovarsi al... « Resto del Carlino », il puro giornale proletario al servizio degli agrari e di Lino Carrara.

Fa bene la « Voce » a prendere dove li trova, anche fra i mucchi delle immondizie, parole e fango, illudendosi di imbrattare il partito nostro; specialmente fa bene mentre suda e pubblica a dozzine gli articoli che incitano i liberali all'organizzazione ed alla riscossa. Campo di puri, il liberale costituzionale; campo dell'ideale, del disinteresse e del sacrificio. Il fenomeno Ponti è lì per provarlo. Partito anche di alte ed acute menti. Chi ha avuto un Cuzzi e poteva avere un Ponti, può bene irridere sdegnoso alla pochezza d'un Beltrami.

E dopo questi fiori di stile coi quali la « Voce » cerca sguaiatamente di accreditare le proprie sorti, è il caso di rispondere e discutere di questioni serie? Non crediamo. La « Voce » può sbrodolare una colonna per cogliere in contraddizione l'« Aurora » che non vuole la guerra, e getta l'allarme pel mercato diplomatico coll'Austria e colla Germania che potrebbe rappresentare l'avallo alla violazione del Belgio.

Noi discutiamo cogli avversari leali e sinceri, non con coloro che sono stati e ritorneranno al servizio di candidati corruttori; che diffamano gli avversari e non hanno l'onesto coraggio di rettificare di fronte alla prova documentata; che trovano buffa la nostra avversione alla guerra ed ai mercati, ed ammettono invece che i trattati fatti per o contro la guerra, quando la pace non è più, possono diventare dei pezzi di carta!

Il Cittadino ammette che la borghesia democratica sia ancora lontana da una fattiva e pratica preparazione civile alla guerra; ma domanda con quanta competenza possa però giudicare un giornale socialista ufficiale come l'« Aurora ».

Giudizio, il nostro? Macchè; constatazione pura e semplice. È la realtà evidente. Si fa la guerra mentre è sconnesso tutto il tessuto economico della nazione, mentre si hanno 600 mila emigranti che non hanno lavoro ed è risaputo che la guerra se pure toglierà al lavoro, o all'ozio, molte braccia giovani, vorrà dire peraltro lo stroncamento di molte industrie che ora lavorano per l'esportazione più o meno contrabbandiera? Preparazione civile? Faccia pure la borghesia e farà bene.

Noi contrari alla guerra oggi, come alle spese militari ieri e costretti alla

pura opposizione perchè minoranza, non abbiamo bisogno di diventare militaristi ed interventisti per avere competenza a giudicare se i milioni dei bilanci furono spesi bene o se la preparazione militare finanziaria, economica, civile della borghesia alla guerra è una cosa seria.

Non è questa dunque la questione; e neppure l'altra che l'ordine del giorno Malatesta sia una brutta azione. Intanto quell'ordine del giorno è della Sezione di Milano, e potrebbe non essere il nostro almeno pel significato che le polemiche e le interpretazioni della stampa interventista (completamente arbitrarie, pensiamo) gli hanno dato.

I socialisti sono stati intolleranti ed irrispettosi con Lorand e con Battisti? Potrebbe darsi. Ma sa dirci il «Cittadino» se essi furono presentati al pubblico come espositori sereni e commossi di dolori e di tirannidi che noi pure riproviamo, od hanno invece servito agli scopi non altrettanto sereni dei convocatori? E' per colpa dei socialisti intolleranti che Salandra ha tolta (e ben tolta secondo il «Cittadino?») la libertà di riunione? I giornali interventisti, compreso il democratico «Secolo», non hanno protestato quando a Roma gli antineutralisti fischia-

vano e cacciavano Lazzari e Maffi dal locale del comizio del 21 febbraio scorso!

Abbiamo rilevato che la lotta di classe non morrà colla guerra, contro una invocazione alla collaborazione di classe che ci è sembrata stonata nonchè irreale, cioè retorica.

Ma perdio; non dovremo per forza collaborare tutti, quando il potere centrale responsabile lo crederà opportuno; e non basta alla borghesia di prendersi le vite e l'opera del proletariato per fini non suoi, sui quali non potrà influire? anche l'anima vorreste prendergli, anche il sentimento vorreste uccidergli di solidarietà superiore il quale va oltre questa ed eventualmente altre guerre nella quale potrà anche rompersi ancora il patto morale dell'internazionale contro la forza materiale superiore dei governi borghesi non inacciati da sentimentalismi ma fatalmente tendenti ad usurpare reciprocamente maggiori bottino nella lotta degli Stati e delle economie capitalistiche?

La borghesia italiana, liberale e democratica, preparandosi fa semplicemente il suo dovere; noi astenendoci e non collaborando, facciamo il nostro. Ognuno al suo posto di responsabilità!

L'AURORA.

## MOTIVI DI CRONACA DI POLEMICA

### PALLANZA

Le dimissioni dei nostri compagni dalla Società Operaia.

*Allo Spett. Consiglio della Società Operaia Pallanza*

I sottoscritti rassegnano irrevocabilmente le dimissioni da Consiglieri di codesta Spett. Società.

Premettiamo che il nostro atteggiamento non è il riflesso di divergenze sorte fra noi e qualche altro componente questo Consiglio, in altre Istituzioni.

La rinuncia alla carica di consigliere (per noi che la potevamo conservare ancora per un anno) ci è suggerita da considerazioni che spieghiamo.

Anzitutto sarà bene rilevare che nel presente Consiglio abbiamo avuto degli elementi che ci hanno aiutato coscientemente e volentersamente, in tutta l'opera che di comune accordo abbiamo fatta; ma riconosciamo e dichiariamo, che in questo momento noi non vorremmo a nessun costo ripetere l'unione che ci ha portati a questo posto.

La prima tappa, con l'opera di rinnovamento che abbiamo incitata (adesione alla Federazione Nazionale, Iscrizione alla Cassa Nazionale, qualunque ne sarà la forma) crediamo sia esaurita; e pensiamo pure che per il momento non si possa ottenere di più da una Associazione nella quale è arretrato il sentimento di classe.

Ed è per questo appunto che per lo innanzi la nostra opera la rivolgeremo a creare delle vere coscienze proletarie, che delle proprie Istituzioni si debbano e sappiano valere a beneficio e sostegno della propria causa.

Ecco perchè come Socialisti vogliamo differenziarci da tutti gli altri, ed oggi, riconoscendoci minoranza, non vogliamo occupare un posto che non ci spetta.

Pur non abbandonando la lotta, ci ripresenteremo per la conquista con programmi ed uomini nostri, in un'epoca che speriamo non lontana, quando l'operaio avrà saputo distinguere da quale parte si deve schierare per tutelare i propri interessi.

Distintamente salutandovi

ANTONELLI SOCINO  
RABUFFETTI GUIDO

Pallanza, 17 Marzo 1915

### Un mortale infortunio sul lavoro.

Lunedì mattina mentre era intento a scaricare un vagone di fieno al largo Cairoli, cadeva miseramente e vi trovava la morte il facchino Garzetta Filippo, un onesto e volenteroso operaio, che per mandare avanti la sua famiglia si adattava a lavorare comunque potesse. Per interessamento di alcuni cittadini sappiamo che si son fatte subito pratiche perchè alla vedova sia passato la indennità che le spetta, lavorando il povero Garzetta al momento della disgrazia presso una Ditta che ha i suoi dipendenti assicurati.

Alla vedova ed al suo povero bimbo le nostre vive condoglianze.

### Cooperativa Popolare.

Per sabato 27 corrente alle ore 20,30 precise è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione precedente verbale.
2. Bilancio annuale e relazioni.
3. Nomina di tutte le cariche sociali.
4. Varie.

Il Consiglio.

### INTRA

Dimostrazione di disoccupati del Mandamento.

Sabato mattina 13 scorso si riunirono nel Salone della Casa del Popolo oltre 200 disoccupati venuti la maggior parte in piccoli gruppi in rappresentanza del grosso rimasto a casa. Il segretario della Camera del Lavoro riferì brevemente sull'opera svolta in questi mesi, dichiarando necessaria una più viva agitazione dei disoccupati perchè si possa essere ascoltati.

Si elesse una Commissione composta da Andreini per Trobaso; Ranzoni, Cambiasca; Petronini, Esio; Perelli, Premeno; Bazzoni, Bèe; Martinella, Vignone; Gagliardi, Arizzano Sup.; Zucchi, Cargiogo. Quindi tutti i presenti in ordinato corteo si recarono a Pallanza. La Commissione accompagnata da Maglioni, fu ricevuta dal dott. Ridolfi in rappresentanza del Sottoprefetto, ed ogni rappresentante riferì i bisogni particolari della propria località. Specialmente si insistè perchè abbiano più sollecita evasione le pratiche per grandi lavori, come la strada Trobaso-Vignone-Bèe; e comunemente sulla assoluta necessità di far presto e sul serio qualcosa.

Il dott. Ridolfi prese nota delle varie richieste e promise di riferire agli uffici della Provincia.

Scesa la Commissione i dimostranti si raccolsero nella Casa del Popolo di Pallanza dove Maglioni riferì i risultati del colloquio augurando che qualora ancora tardassero i provvedimenti, sappiano le popolazioni interessate imporsi con la protesta decisiva. I convenuti approvarono l'ordine del giorno già deliberato dai dimostranti del mandamento di Pallanza ed incaricarono la Camera del Lavoro di farne consapevole il deputato del collegio. Il quale come diciamo in altra parte ha già portata alla Camera la questione per tutta la provincia.

### Vertenza operaia appianata.

Una grave vertenza scoppia tra la Ditta Pirola, già Dacomo, fabbrica di cappelli e la sua maestranza è stata felicemente, (speriamo anche completamente) risolta pel pronto intervento della Federazione Nazionale Cappellai e per essa dal comp. Casiraghi di Monza.

L'organizzazione di classe serve a qualcosa per gli operai; se pure molti industriali e loro tirapiedi lo contestino e li dichiarino vittime dello sfruttamento degli organizzatori; salvo ben inteso a praticare (e come!) per conto proprio l'organizzazione di classe... padronale.

### Il sussidio al Segretariato ancora respinto?

Se non abbiamo letto male, la Giunta Provinciale Ammin. ha respinto completamente il sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione, approvando solo parzialmente quello alle Istituzioni Ceretti. Non sappiamo se qualche eminenza grigia, espressione della consorteria trombata nelle ultime elezioni amministrative, cerchi di rifarsi attraverso i servizi della compiacentemente consorte Giunta provinciale. Questo sappiamo però: che Intra operaia non subirà questo affronto ed attende dalla sua civica rappresentanza la più energica resistenza alle assurde pretese della consorteria novarese: la quale approva il sussidio per Omegna e Suna, ed altri centri molti; lo respinge ad Intra ed a Cannobio. Tutori imparziali quei di Novara!

### Casa del Popolo.

Questa sera assemblea dei soci in seconda convocazione.

Oltre le questioni già accennate si dovrà pure deliberare sulla relazione del lavoro e nel Congresso prossimo dei Circoli operai.

### Alleanza Cooperativa di Consumo.

Domani alle 15 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sulla gestione 1914 e provvedere al completamento del Consiglio.

### Trobaso

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio Direttore dell'Aurora

La prego di darmi un po' di spazio nel suo pregiato giornale, onde rispondere analogamente alla nota apparsa sul giornale la «Voce» in data 18 Dicembre 1914 N. 100; nel quale si accennava alle mie discussioni da consigliere comunale.

1. Non era il caso di rispondere per non sprecar tempo e inchiostro per certi pettegolezzi di quel giornale.

2. Se ho atteso finora fu appunto per risparmiare la sepoltura dei vivi, e le dimissioni le ritirai giustamente quando vidi che la nota di redazione apparsa su detto giornale accennava alla sepoltura dei morti, non solo; ma che voleva seppellire anche i vivi.

Ora posso rispondere al direttore di quel giornale che benchè abbia quattrocchi per vedere, ci dispiace abbia visto lucciole per lanterne.

Con ossequio devotissimo

DIDO SERAFINO.

### Lesà

Il convegno di domenica scorsa.

Non molto numerosi i presenti, una cinquantina, intervenuti però in rappresentanza di paesi e di associazioni diverse: Lesa, Solcio, Villa Lesa, Belgirate, Stresa, Pisano, Massino, Calogna, Comnago, Corciago.

La riunione si tenne nella Sala Municipale. Presiedette il compagno Giuseppe Zanone consigliere comunale di Stresa e riferì ampiamente Battista Maglioni, sviluppando i temi proposti: lavori pubblici, pane economico a buon mercato, elezioni invernali, elezioni probivirali, segretariato, fra le approvazioni più vive dei presenti. Segui una breve discussione; ed infine venne approvato questo ordine del giorno:

**I cittadini e rappresentanti intervenuti al convegno si impegnano ad agitarsi perchè le elezioni amministrative invernali siano approvate dai Consigli Comunali del Mandamento;**

**perchè siano sollecitati l'approvazione e l'inizio dei lavori progettati per l'occupazione della mano d'opera in tempi normali emigrante all'estero;**

**perchè i Comuni studino e risolvano la questione del pane sicchè possa essere assicurato a prezzi equi;**

**dichiarano inoltre il loro appoggio all'ulteriore azione che la Camera del Lavoro riterrà necessario svolgere nell'interesse generale della classe lavoratrice, così duramente provata nel momento economico e politico attuale.**

Lunedì 22 avrà luogo l'appalto per la costruzione della strada consorziale Lesa-Comnago-Calogna; e si spera così entro la prima quindicina di aprile di poter dar lavoro agli emigranti che non possono varcare le frontiere.

### Anzola d'Ossola

Sempre la disoccupazione.

Si pregano gli egregi signori della Giunta Municipale a voler decidersi una buona volta; e pensare a dare occupazione a tutti gli operai che da lungo tempo aspettano lavoro. Colle loro fandonie non fanno altro che prendersi in giro.

Prima ci fu il Sindaco ammalato; perciò si aspettava sempre la sua guarigione per discutere in merito alla disoccupazione.

Ora c'è la malattia del Segretario da compiangere; epperò non si può riunire il Consiglio. Intanto...campa cavallo che l'erba cresce... noi attendiamo sempre, ma inutilmente.

Badate che la pazienza ha un limite, e se non vi decidete una buona volta, potranno verificarsi dei brutti inconvenienti.

Ad una comitiva che avrebbe potuto emigrare in Svizzera a lavorare non vollero dare il passaporto; così sono obbligati a rimanere ed a patir miseria.

Adesso abbiamo anche le imposte da pagare; vuol dire che si pagheranno coi denari guadagnati dal mese di agosto dell'anno scorso in avanti.

E possiamo fare anche noi come fa il nostro Governo, il quale quando si chiede pane, ci manda avanti la truppa armata. Così noi per pagare le imposte ora che siamo ridotti alla miseria manderemo avanti la nostra disperazione!

Coraggio adunque, non fate più gli addormentati, svegliatevi e provvedete. Ci vuol altro che all'epoca delle elezioni andare in giro a cercar voti, e poi piangere se non siete eletti; fate attuare tutte le vostre promesse.

Il gruppo dei disoccupati

### Ornavasso

Convegno operaio.

I cittadini lavoratori e le Associazioni Operaie del Mandamento sono invitati a partecipare in massa al grande Convegno-Comizio che sarà tenuto Domenica 21 alle ore 14 precise in Ornavasso.

I problemi urgenti ed importantissimi del Lavori Pubblici - del Pane - delle Elezioni Invernali saranno nel Convegno-Comizio esaminati e discussi.

Riferirà il Segretario della Camera del Lavoro Battista Maglioni.

I disoccupati che attendono lavoro, i consumatori operai che sentono il disagio del caro vivere, debbono tutti intervenire alla manifestazione mandamentale, perchè i loro bisogni possano essere fatti presenti alle autorità.

Le Associazioni Operaie tutte che rappresentano interessi ed aspirazioni organizzate hanno il dovere di presidiare in questo difficile momento lo sforzo dei loro associati e di tutta la moltitudine proletaria.

Nessuno manchi domenica al suo posto di responsabilità e di battaglia.

Punto di ritrovo è per tutti presso il locale della Cooperativa - Circolo in Ornavasso per le ore 13,45 precise.

La Camera del Lavoro.

### Mergozzo

Si conclude o no?

Ci eravamo imposto con certo riserbo, in attesa che le cose maturassero pacificamente. Ma sentiamo ora il dovere di domandare pubblicamente, se il Consiglio della Cooperativa Scalbellini si decide o no a convocare l'assemblea e dar corso alla proposta affacciata dalla Federazione Edilizia e dalla Camera del Lavoro nei confronti del direttore e dell'assistente, come soluzione di una situazione incresciosa e grave.

Non è lecito lasciare che molti operai debbano rinunciare, come fanno da mesi a guadagnarsi la loro giornata, soltanto perchè i dirigenti della Cooperativa non sanno trovare lavoro e non vogliono lasciare libero il passo a chi il lavoro potrebbe dare; contribuendo così oltrechè a dare occupazione ai molti disoccupati anche al rinvigimento della istituzione.

### Bracchio

La strada verrà presto?

Leggiamo nei giornali dell'Ossola che l'on. Falcioni in seguito alle richieste degli operai di qui si è recato direttamente dal ministro dei lavori pubblici e dal Presidente del Consiglio per raccomandare la pronta soluzione delle pratiche relative alla strada da Mergozzo a Bracchio.

Speriamo che alla notizia, segua la conferma del fatto. Ce n'è bisogno dopo tanto attendere.

A proposito dobbiamo dire brevemente a quel giornale ossolano che vorrebbe consigliare a noi la calma e la serietà, che non c'è nulla in questi momenti di più tristemente buffo della morale di certa gente la quale pretenderebbe veder morire i disoccupati senza strilli e con... rassegnazione. Buffoni sguaiati!

### Villadossola

(Ritardata)

Pace ai trapassati!

La pietra sepolcrale si schiuse Domenica per accogliervi nella sua pace eterna le spoglie degli ormai flaccidi allori di colui che fu il Presidente della Società Operaia.

Nessuna ossequio, pochissimi gli ossequi: 47!

Povera vittima della misconoscenza umana! In ventisei anni di illuminata opera con nobile slancio di sacrificio prestata a pro dell'umanità, eccolo miseramente immolato all'egoismo di chi, beneficato, gli procurò la fine!

Epopea napoleonica!

Ecco all'ineffabile signor Leo de l'Ossola fornito il tema per lo studio dell'epigrafe da apporre sul marmo.

Non pretendiamo compensi, glielo cediamo gratis!

Un momento però!

Modifichiamo un po' le cose.

Accennammo ad illuminata opera, ma più non ricordiamo bene quale fu ed in quale modo si estrinse.

Parlammo di nobile slancio, ma, perdonateci, dalla memoria nostra sfugge qualsiasi ricordo di qualcosa di simile nel fu Presidente!

Conosciamo signor Leo le fonti sue inesauribili di intelletto e colmerà lei le nostre lacune e difetti di memoria.

Ancora, signor Leo, ci permetta un rimarco.

All'assemblea di Domenica attendavamo da Lei la solita proposta del solito voto di plauso al Presidente. Non venne!

Se n'era forse dimenticata, o piuttosto dopo averlo studiato, come a noi, la memoria le fece difetto?

Diavolo! Son cose che fan male al cuore, lo sappiamo, ma via, si consoli cercando di rifarsi in un avvenire migliore!

Chissà (il tempo è così galantuomo, e la potenza divina superlativamente sublime

forse un giorno i figliuoli prodighi non abbiano a ravvedersi e ritornare all'Ovile umili e sottomessi!

Certo che noi in queste cose facciamo la parte del diavolo, e quando si dice... che il diavolo ci mette la coda!!

E notisi che la nostra è così lunga e così solida!

So pure che vorreste eguagliare questa coda con quella dell'asino!

Ebbene, ammettiamolo!

Asini noi della massa lo fummo sempre, e continueremo ad esserlo, se facessimo unicamente parte della categoria degli asini pazienti, ma ci accoremmo però che anche nelle nostre azioni è ormai entrato il ticchio della Checca del «Corriere dei Piccoli»!

La conoscete eh!

E' bene avvertiate i vostri grandi e piccoli diremo così, vostri affiliati: siamo in periodo di pedate!

Ieri la Società Operaia; prossimamente mireremo più in alto!

Occhio ai capitomboli!

Quanto sopra è dedicato a voi, signori. Un po' d'attenzione al nostro programma ora!

In primo luogo non si parli di socialismo ché non fu mai nostra intenzione avviare le mutue su di un indirizzo confessionale!

Questo fu vostro programma per combatterci, non mai nostro per vincere!

Lealtà più o meno!

Ottenemmo lo scorso anno mercé nostra l'adesione della Società al sovvenzionamento delle scuole serali. Continueremo.

Propaganderemo nuove iscrizioni, come per il passato, studieremo, secondo le esigenze, la possibilità di istituire una Cassa Pensioni nelle Società fra soci vecchi; onde facilitare le iscrizioni procureremo di met-

terci in rapporto colle consorelle per istituire il servizio di reciprocanza, sorveglieremo l'applicazione pratica delle leggi operaie sul lavoro negli stabilimenti, e contro gli infortuni.

Sarà somma nostra somma cura di preoccuparci seriamente di quanto possa interessare la classe operaia nella sua lotta per la vita!

E, notate bene, siccome noi non intendiamo avere privilegi, perché non animati da secondi fini, alla prossima Assemblea proporremo modificazioni allo Statuto.

Questo il nostro programma massimo, a vostra edificazione o signori, quale speriamo, coi nostri sforzi di poter attuare!

### Rovogro

Cooperativa Sociale di Consumo.

#### AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di magazzino di questa Cooperativa.

I concorrenti se non soci, dovranno includere nella lettera di concorso i seguenti certificati: certificato di nascita, certificato di buona condotta, certificato di prosieguo di lavoro e certificato penale non anteriore a tre mesi.

I soci sono esonerati dal presentare tali documenti.

Per maggiori chiarimenti vedere lettera di contratto esposta nella Sala Sociale.

Il Consiglio si riserva ampia facoltà di scelta fra i concorrenti, come pure si riserva il diritto di annullare il concorso qualora a suo giudizio non riscontrasse fra i concorrenti l'individuo adatto a ricoprire la carica. Le lettere di concorso dovranno essere raccomandate e indirizzate alla Cooperativa Sociale di Rovogro - fermo posta - Cossogno - a tutto il 3 aprile p. v. 1915.

Il Presidente  
RAMONI.

### Baveno

Nel Comune.

Dopo otto mesi, possiamo dire, di tregua riprendiamo il nostro posto di combattimento.

Abbiamo voluto attendere all'opera la nuova amministrazione, perché eravamo persuasi che i fatti ci avrebbero indiscutibilmente fornito gli elementi di critica e di opposizione per combattere e demolire la fiducia che con mezzi così illeciti gli attuali amministratori erano riusciti a crearsi presso la classe operaia, ora così provata dalla disillusione.

Emanazione di smodate ambizioni personali e di interessi i più disparati, in urto fra loro e cogli interessi veri del comune è la nuova amministrazione che già dal primo inizio traeva con sé i germi della dissoluzione e dell'impotenza; e noi per questo siamo stati facili profeti, tanto più conoscendo la assoluta impreparazione per non dire incapacità degli attuali amministratori a comprendere e a risolvere degnamente i gravi problemi che a loro si presentavano.

Il primo segno dello loro leggerezza e fatuità fu quello appena saliti al potere di voler distruggere senza ragioni plausibili, a casaccio, tanto per voler fare qualche cosa di diverso, tutto il lavoro fatto e portato in porto e che era costato anni di studio e di lavoro alle passate amministrazioni, sperperando in spese inutili e inconcludenti gran parte delle risorse del bilancio, senza riuscire a risolvere l'urgente problema della disoccupazione che così gravemente travaglia i nostri operai e a compromettere l'avvenire del paese.

E una ben meritata lezione per questa loro follia l'hanno ricevuta in questi giorni

dalla stessa autorità tutoria che ha cominciato a insegnar loro che i comuni si amministrano in modo diverso.

Questi nostri concetti ci riserviamo nei prossimi numeri di sviluppare ampiamente cercando di documentare e di illustrare con dati di fatto tutto il mal governo e lo scempio che gli attuali amministratori hanno fatto della cosa pubblica onde dimostrare alla classe operaia quanto male aveva riposto la sua fiducia, e come male seppe provvedere per i propri interessi quando il giorno delle elezioni si è lasciato abbindolare dalle mirabolanti promesse dei fautori dell'attuale amministrazione, che con tanta disinvoltura hanno dimostrato di saperle così presto dimenticare.

Nei prossimi numeri dunque cominceremo la nostra campagna dimostrativa e documentata sui sistemi amministrativi del Comune di Baveno e a prevenire coll'interessare la massa operaia contro i nuovi pericoli che minacciano i vitali interessi suoi che ancora non sono venuti in campo.

Un ringraziamento frattanto mandiamo ai compagni di Barre Vermont per i loro incoraggiamenti che in momento ci giungono così graditi.

Fieramosca.

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

Tipografia Pallanzese, Pallanza

LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alle 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

Dottor  
**Pier Luigi Tamini**

Medico Chirurgo

Consultazioni in casa dalle 16,30 alle 18

PALLANZA

VIA CADORNA N. 2

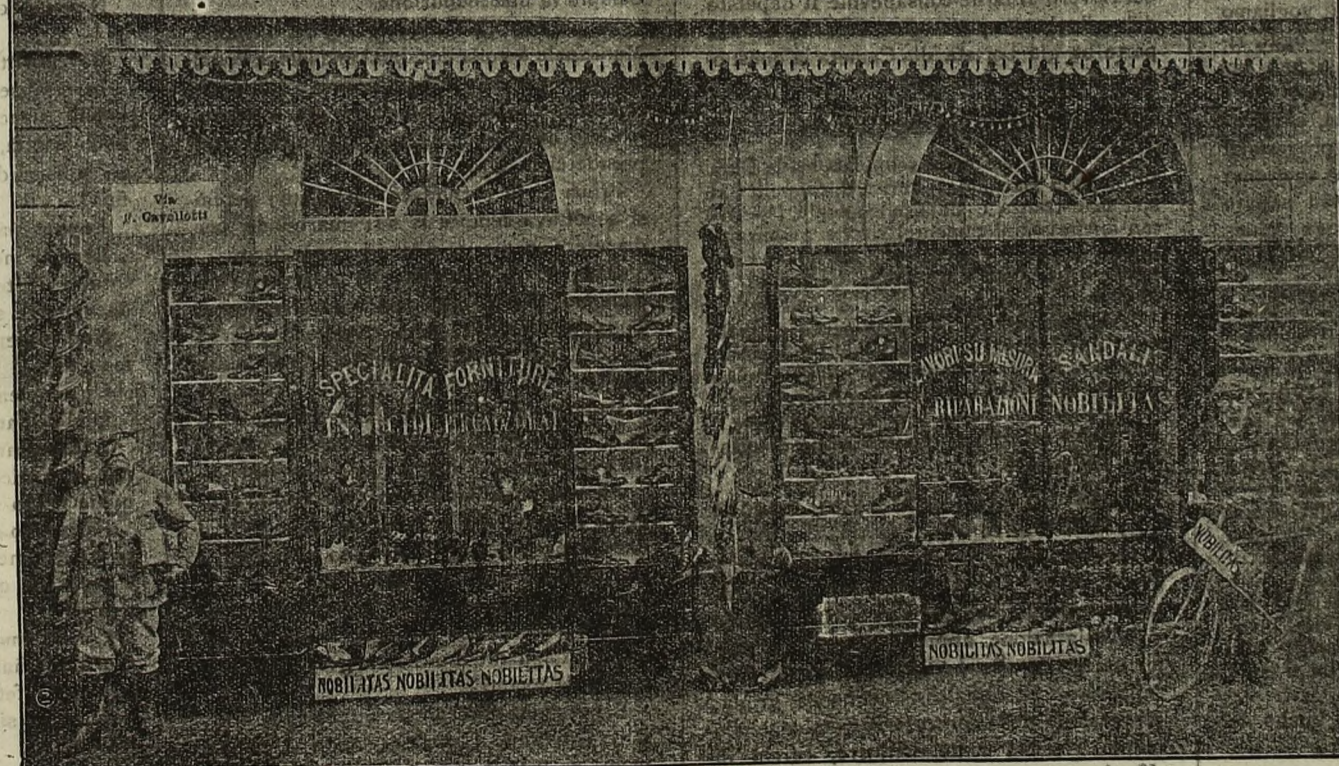
Telefono N. 144.

## Ai Compagni ed agli Amici

facciamo viva raccomandazione perchè vogliano occuparsi di trovarci della reclame per questa pagina.

## PREMIATA CALZOLERIA

GIULIO BERTA - OMEGNA



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmuzzi 11 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. N. 12 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 27 Marzo 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Continua sui campi e sui mari d'Europa la guerra atroce, stupida ed inconcludente

Dal Brasile

### Una lettera di Vittorio Buttis

Cara «Aurora»

INTRA

A mezzo tuo, caro vessillo di indimenticabili lotte di rivendicazione operata, contraccambio il fraterno e confortante soluto inviati dall'ultimo Congresso Intercollegiale.

Confortante perchè, su questa terra ove pur il misero logorato dalle fatiche sogna la vana America, manca il soffio di ogni sana idealità economica - politico - sociale; ed i pochi fedeli all'ideale nostro rimangono paralizzati, per l'impossibilità di compiere opera fattiva di propaganda. Unico conforto è per noi il ricordo dei compagni, che ci ricordano le primitive difficili lotte, alle quali abbiamo dato, con viva fede, la nostra modesta, costante attività.

Il saluto m'è più caro, in questi momenti in cui l'Europa, che noi portavamo qui ad esempio di proseguimento di civiltà s'è cacciata nella barbara guerra, che ci fa avvilire di fronte a questi indigeni e ci fa sanguinare il cuore per le dure conseguenze dell'immane macello.

Onore a voi tutti compagni d'Italia, che sfidate ire e persecuzioni di potentati e traviati dalle nostre file, per tenere alto la bandiera dell'Internazionale, insistendo perchè l'Italia conservi i suoi figli alle pure lotte di redenzione umana.

Con voi e per l'ideale, oggi e sempre, con il più vivo affetto.

Fraternamente tutti vi saluta il vostro affezionatissimo compagno

BUTTIS VITTORIO

San Paulo (Brazil) 1-3-15.

Fraternamente per tutti i compagni ripetiamo a Vittorio Buttis il saluto memore e grato; assicurandolo che seguendo il suo esempio di sacrificio generoso e devoto faremo modestamente ma tenacemente il nostro dovere contro la barbarie militaristica ed i risorgenti conati della reazione conservatrice.

L'AURORA

### Dall'America del Nord

#### Barre Vermont

Nella metropoli del granito

sono in sciopero 5000 operai

Col 1 marzo gli scalpellini del Vermont, hanno incrociato le braccia, per la richiesta di nuove migliorie e diminuzione di ore di lavoro.

Le trattative intercorse fra operai e padroni non diedero esito definitivo. Cosicché in una assemblea tenutasi sabato 27 febbraio dopo le contro proposte da una e dall'altra parte, la maggioranza respinse le offerte padronali.

Per rendervi edotti nel modo con cui venne ingaggiata la lotta, dovrei rubarvi troppo spazio. Mi limito solo ad accennarvi che lo sciopero entra in una fase poco soddisfacente per il dissenso che separa gli italiani e spagnoli dalle varie gradazioni di inglesi. E' doloroso, ma purtroppo era doveroso. Gli inglesi sarebbero disponibili ad accettare le offerte, ma vi sono gli altri che sono tenacemente avversi, e vogliono la lotta ad oltranza.

Tale stato di cose ha creato da parte del sangue latino quello spirito di ribellione, che sovente è capace di esplicare. E come un sol uomo, previa riunione preparatoria al Socialist Bloch, si sono recati alla riunione disposti a non subire la sopraffazione che i dirigenti volevano far subire alla massa; e così tolsero dalla presidenza l'urna che doveva servire per la seconda votazione, togliendo conseguentemente il diritto di proclamare ogni e qualsiasi risultato all'infuori del primo voto.

Quello che potrà avvenire non ve lo potrò dire che in altra mia. L'entusiasmo è indescribibile; la massa italiana e spagnola ha percorso le vie della città con la musica in testa all'imponente corteo e nonostante la giornata rigidamente fredda si è voluto tenere un comizio all'aperto nel giardino pubblico con immensa folla.

Vi terrò informati di quanto seguirà.  
Vostro sempre  
A. Cardini.

Barre Vermont, Marzo 1915.

Bologna-Montecchio: due elezioni trionfali per il partito socialista italiano. A Montecchio contro la bella figura di Giovanni Zibordi si era presentato un conservatore agrario... neutralista dott. Parodi, molto ricco! Risultato: Zibordi eletto con 1700 voti di maggioranza. A Bologna in sostituzione di Alberto Calda i socialisti portavano Umberto Brunelli il presidente e condottiero dei medici condotti ai quali ha insegnato fra l'altro il boicottaggio. Contro di lui si levava un naufrago di molte tempeste, non tutte politiche, l'ex deputato clerico-libero-demo Marescalchi. Risultato: Brunelli eletto con 2700 voti di maggioranza; 2000 in più di quelli avuti dal Calda nell'ottobre 1913.

Il socialismo è morto perchè vile, dicevano gli interventisti; è finito perchè putrido, vocivano elegantemente i fuorusciti Monicelli dell'idealismo... agrario ed industriale italiano. E proprio nella città del... Resto del Carlino, dopo dieci mesi di amministrazione municipale e provin-

ziale socialista che ha turbato un'infinità di interessi borghesi e piccoli borghesi, aggiogandosi allo sfruttamento cooperativistico così indigesto agli scrittori di bestie trionfanti ed agli spregiatori della tessera eh'ebbero cara e forse provvida fino a ieri, proprio nella grassa Bologna centro delle tirannidi socialiste di Molinella, di Crespellano ed altri siti ancora; il socialismo putrido e vile ha stravinto. Il conservatorismo puritano dov'era? dove erano gli interventisti rumorosi e bluffisti? In cantina: i primi a sognare la riscossa antisocialista, i secondi ad attendere la guerra rivoluzionaria e liberatrice. Vi sono rimasti. Il socialismo nell'ora tragica di miseria e di dolore è ancora in alto, ben alto; bandiera e speranza delle moltitudini lavoratrici. E' il conforto nostro, di noi gente piatta e senza ingegno, che perciò forse sappiamo intendere ed interpretare le aspirazioni delle folle....

L'AURORA.

## Congresso dei Circoli Operai

BAVENO - 28 Marzo 1915 - Ore 9 ant. - BAVENO

### ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione morale e finanziaria 1914.
2. - Reciprocità dei servizi amministrativi e di consulenza colla Federazione delle Cooperative.
3. - Azione dei Circoli nei bisogni economici attuali del proletariato.
4. - I Circoli e la Legge contro l'Alcoolismo.
5. - Rinnovazione delle cariche sociali.
6. - Proposte e voti eventuali.

Al Congresso possono partecipare tutti i Circoli al corrente colle quote 1914, i quali aderiscano anche per l'anno in corso.

Sono state spedite fin dal 15 scorso le circolari in piego raccomandato a tutti i Circoli federati. La circolare contiene l'ordine del giorno del Congresso, una diffusa relazione morale, il bilancio d'esercizio Gennaio 1914 - Marzo 1915, e la situazione patrimoniale.

I rappresentanti sono invitati a trovarsi puntualmente alle ore 9 presso il Circolo Operaio di Baveno.

I membri della Commissione Esecutiva debbono essere a Baveno alle ore 8 per una riunione preparatoria.

I compagni di Baveno hanno predisposto nella sede del loro Circolo per la refezione di mezzogiorno ai congressisti, ai quali porgono il saluto augurale di buon lavoro.

## Federazione Intercolleg. Socialista

I membri del Consiglio Federale sono convocati domenica 4 Aprile alle ore 14 in Gravellona-Toce presso la Società Operaia per discutere importante ordine del giorno.

1. Situazione sezioni
2. Rapporti colle sezioni ossolane
3. Relazione dell'AURORA
4. Situazione politica nazionale
5. Varie

Interverranno anche i rappresentanti delle sezioni ossolane.

La Voce replica, al solito, parlando di camarille socialiste e simili pulite cose; e pretendendo naturalmente naturalmente dopo ciò di essere trattata con cortesia.

Lo spazio ci impedisce di dare ora alla Voce la possibilità di assumere nei nostri confronti l'accusa meno vaga e più determinata.

Ma non perderà nulla nell'attesa!

L'AURORA.

## Il Congresso dei Segretariati di Emigrazione

Abbiamo dato in altro numero l'importante ordine del giorno votato dal Congresso tenutosi a Firenze nei giorni 7-8-9 corr. mese, sulla grave questione della disoccupazione degli emigranti forzatamente costretti in patria e dei lavori pubblici cui il governo non dà corso e le dà a spizzico in forma inefficace ed irritante.

Diamo ora minutamente le altre deliberazioni del Congresso stesso:

### Contro una misura partigiana.

L'VIII Congresso dei Segretariati laici di Emigrazione afferma la propria solidarietà col Segretariato di Udine cui fu soppresso il sussidio sul Fondo dell'emigrazione, e protesta contro la pretesa degli organi statali di negare ai dirigenti dei Segretariati la libertà di pensiero e di parola al di fuori delle proprie funzioni professionali.

### Pel Comitato Parlamentare.

L'VIII Congresso dei Segretariati laici di Emigrazione preso atto della relazione dell'on. Cabrini, plaude all'opera del Comitato Parlamentare pro emigranti, ringrazia tutti i deputati aderenti ed in ispecial modo il Presidente on. Luigi Rossi e il segretario on. Cabrini per il loro zelante ed efficace interessamento.

### Pel Corsi Magistrali di Emigrazione

L'VIII Congresso dei Segretariati laici di Emigrazione fa voti che i Corsi magistrali di Emigrazione siano estesi a tutta Italia ed intensificati.

### Pel ricupero di bagagli e masserizie

L'VIII Congresso chiede che il Governo accordi lo svincolo delle masserizie e bagagli dei rimpatrianti sino a che duri lo stato di guerra in Europa.

## La questione del pane

All'interrogazione scritta per i Consorzi Granarii presentata dall'on. Beltrami il Ministero ha così risposto:

«Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione dell'on. Beltrami, relativa all'invocata costituzione di Consorzi granarii mandamentali, occorre tenere presente che i consorzi provinciali che attualmente funzionano, provvedono ad approvvigionare non soltanto i Comuni la cui popolazione superi i 10 mila abitanti, ma anche i Comuni di popolazione inferiore.

Non sembra, pertanto, necessaria la costituzione di Consorzi mandamentali.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, posso assicurare l'on. Beltrami che i Consorzi provinciali hanno facoltà di provvedere alla macinazione del grano: parecchi Consorzi si sono valse di tale facoltà ed hanno di già fornite le farine ai comuni».

Il Sottosegretario di Agricoltura  
COTTAFAVI.

In seguito a questa risposta per la prima parte poco chiara e non conforme alla domanda posta, l'on. Beltrami aveva un colloquio col sottosegretario on. Cottafavi e degli schiarimenti avuti dava comunicazione al Sindaco di Intra colla lettera seguente:

Roma, 21-3-1915.

Ill. Sig. Sindaco

INTRA

«Eccole la risposta dell'on. Cottafavi, Sottosegretario all'Agricoltura, alla mia interrogazione per i consorzi granarii mandamentali di cui il Ministero non afferrò bene la prima parte.

Si sa benissimo che il Consorzio Provinciale può approvvigionare anche i Comuni di popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, ma si è accennato alla popolazione per rilevare che alle volte non ostante la minore popolazione, v'è la grande estensione che rende necessario il decentramento.

In seguito alla risposta scritta, parlai personalmente all'on. Cottafavi, il quale mi disse che per ragioni di contabilità il Governo non può consentire i Consorzi Mandamentali.

Una cosa è per il Governo avere 69 contabilità, quante sono le provincie ed altro è averne magari 1500 coi mandamenti

Mi soggiunse che nulla impedisce, però, alle Provincie, nel fare le loro richieste al Governo, di rappresentarle per località, ottenendo le spedizioni p. es. direttamente per Pallanza, Intra ecc. e nulla impedisce alle Provincie di costituire dei comitati mandamentali ed altre intese fra il centro e la periferia.

Mi citò il caso della Banca d'Italia, la quale mentre ha le direzioni provinciali, non impedisce a queste di tenersi delle Agenzie.

In quanto alla seconda parte dell'interrogazione, come vede, la risposta è esplicitamente favorevole».

Dev.

AVV. F. BELTRAMI.

Ritorniamo sulla questione.

L'AURORA.

## Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

All'interrogazione dell'on. Beltrami il ministro della guerra ha dato una risposta che lascia sperare molto poco.

Ne daremo il testo al prossimo numero.

## LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

# Il vigoroso discorso dell'on. Beltrami alla Camera per i lavori pubblici in Provincia di Novara

Dal resoconto parlamentare:

Seduta 17 Marzo

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Beltrami:

«La Camera invita il Governo a stanziare i fondi necessari per i sussidi ed i mutui occorrenti ai lavori comunali in genere ed in specie a quelli delle provincie, come Novara, aventi un grande numero di emigranti, forzatamente rimpatriati a causa della guerra europea».

Essendo appoggiato, l'onorevole Beltrami ha facoltà di svolgerlo.

BELTRAMI. Non mi limiterò, onorevoli colleghi, agli interessi locali e non vi parlerò, quindi solo degli emigranti e disoccupati che l'altro giorno si affollavano dinanzi al palazzo della sottoprefettura di Pallanza votando poi un relativo ordine del giorno; non vi ricorderò solo il telegramma allora a me spedito, mentre chissà quanti telegrammi del genere furono spediti ad altri deputati ed allo stesso nostro illustre Presidente per richiamare l'attenzione della Camera, sopra il grave problema della disoccupazione.

Ed io ho innanzi tutto l'obbligo di ricordare che a breve distanza si sono tenuti due Congressi importantissimi, uno dei quali a Roma, il 27 febbraio scorso, quello cioè dei Comuni d'Italia in cui si è votato un ordine del giorno precisamente per incitare la rappresentanza parlamentare a portar qui il grave tema della disoccupazione.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, tutto questo esordio poteva risparmiarselo!... Non ha nulla a che fare con l'ordine del giorno! (Benissimo!)

BELTRAMI. Ho fatto questo esordio perché si sappia che non parlo solo nell'interesse della provincia di Novara, per quanto ad essa si riferisca, in modo speciale, il mio ordine del giorno.

Ed al Congresso dei Comuni del 27 febbraio seguì nei giorni 9 e 11 marzo il Congresso dei segretariati dell'emigrazione in Firenze; nel quale si chiese che si provvedesse seriamente agli emigranti ed ai disoccupati.

Venendo al mio ordine del giorno, domando che si stanziino i fondi necessari per sussidi e mutui ai Comuni in genere e in specie a quelli delle provincie come Novara... (Ah! Ah!) aventi un gran numero di emigranti, forzatamente rimpatriati a causa della guerra europea.

Voi dovete ricordare, onorevoli colleghi che l'8 di marzo, quando vi fu il famoso Consiglio dei Ministri, a tarda ora, nel quale si trattò dell'incontro tra Giolitti e Salandra e tra Salandra e Bülow, per mettere la foglia di fico (Oh! Oh! — Iilarità) ed allontanare il sospetto che si fosse trattato di politica estera, venne fuori il comunicato ufficiale, nel quale si diceva che si era trattato di provvedimenti diretti ad ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune provincie del confine, derivante dal rimpatrio degli emigranti.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Proprio così.

BELTRAMI. Ebbene, sono lieto che in quella seduta abbiate trattato anche di questo argomento che, anzi sembrerebbe sia stato l'unico della seduta.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. L'unico.

BELTRAMI. I giornali, organi del Governo...

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Quali sono?

BELTRAMI. Eh! Guai se cominciassi ad enumerarli! (Viva ilarità).

I giornali, dunque, dando ragione del deliberato del Consiglio dei ministri, dicevano che si erano presi tali provvedimenti riguardo alle provincie di Vicenza, di Belluno, di Treviso e di Udine. Ed ecco perché sorse la dimostrazione davanti al palazzo della sottoprefettura di Pallanza, perché si votò quell'ordine del giorno e perché mi fu diretto il telegramma dal segretario della Camera del Lavoro di Intra: perché, cioè si includesse nelle provincie di confine che hanno bisogno di essere aiutate a causa della disoccupazione, anche la provincia di Novara.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Quei provvedimenti riguardano indistintamente tutte le provincie, senza limitazione.

## La strada di Gurro.

BELTRAMI. Cito un solo esempio tipico. Fra i 78 Comuni del mio Collegio v'è il comune di Gurro, all'estremità della valle Cannobina, dove il mio collegio confina con quello dell'on. Falcioni, comune composto esclusivamente di emigranti, i quali hanno sempre abbandonato il paese in primavera recandosi a lavorare all'estero, per non ritornarvi che in autunno.

Ebbene, il paese di Gurro ha sempre dato danaro allo Stato sotto forma di rimesse dall'estero e di risparmio postale.

Badate, signori del Governo, che per molti anni avete affrontato i maggiori bisogni del paese con le rimesse degli emigranti, perché in Italia i due cespiti maggiori per le finanze sono quelli del movimento dei forestieri e delle rimesse degli emigranti.

Orbene, gli emigranti di Gurro, tutti forzatamente rimpatriati, chiedono i denari per la costruzione della loro strada carrozzabile, che li colleghi alla strada provinciale, per un evidente utilità pubblica e per lenire coi lavori la disoccupazione.

Sono qui pronto a testimoniare, onorevole ministro, che voi, colle limitate disponibilità, avete tenuto presenti i bisogni della provincia di Novara e del circondario di Pallanza essendo nelle mie abitudini rendere omaggio alla verità, senza velo di parte. Ma dovete reclamare dal ministro del tesoro nuovi stanziamenti.

Noi del resto, poichè sappiamo che vi trovate di fronte ad infinite richieste, non vi domandiamo i denari per opere di là da venire, ma per quelle le cui pratiche sono di pronta attuazione, purchè la burocrazia ci metta un po' di buona volontà ed il ministro del tesoro il denaro occorrente.

## La tramvia Intra-Premeno

Ieri, per esempio, mi sono recato, insieme col senatore professore Mangiagalli, dal direttore generale della Cassa depositi e prestiti per sollecitare il finanziamento di una modesta linea ferroviaria da Intra a Premeno, i cui lavori potrebbero occupare gli operai di quella località, che reclamano, con tanta insistenza e giusta ragione, pane e lavoro.

Orbene, ci è stato detto chiaramente dal direttore generale commendatore Galli che la Cassa depositi e prestiti non può fare miracoli; la Cassa può dire ai rappresentanti dei due rami del Parlamento: a che serve che sollecitate il mio intervento quando mi mancano i mezzi? (Interruzioni).

PRESIDENTE. Ma veda di concludere, onorevole Beltrami!

BELTRAMI. Senta, illustre Presidente, ieri quando io e l'onorevole senatore Mangiagalli, abbiamo lasciato la Cassa depositi e prestiti, sconfortati per la mancanza dei mezzi finanziari, siamo corsi col nostro pensiero a lei. (Oh! oh! Si ride).

Dovete sapere, onorevoli colleghi, che il nostro onorevole Presidente è anche presidente del primo istituto di risparmio d'Italia, cioè della Cassa di risparmio di Milano, e quindi corre alle volte il pensiero a lui per le deficienze dell'erario dello Stato...

Ha fatto così l'onorevole Falcioni per la ferrovia Domodossola-Centovallina che, mi si dice, ha potuto essere finanziata col sussidio della Cassa di risparmio di Milano.

Ma il Governo che fa? Dice sempre che non ha danari; però se disgraziatamente gli eventi dell'attuale conflitto europeo, avessero messo l'Italia nella necessità di mobilitare l'esercito sino dallo scorso agosto, come la vicina Svizzera, come avrebbe provveduto? Perché la mobilitazione, tutti lo sappiamo, verrebbe a costare tutti i giorni dei bei milioni!

Ora io dico...

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, non faccia divagazioni inutili; venga al suo ordine del giorno!

BELTRAMI. Ci sono, perchè col mio ordine del giorno domando gli stanziamenti necessari per mettere il Ministero dei lavori pubblici e gli altri Ministeri in condizione di finanziare le opere pubbliche. E dico: se avete dovuto provvedere alla mobilitazione, li avreste trovati i milioni, e allora perchè non li trovate per far fronte alla disoccupazione?

Badate che la miseria è giunta al punto che gli affamati invocano la mobilitazione, non per andare alla guerra, ma perchè dicono: se ci richiamano, alle caserme ci daranno da mangiare. (Ooooh!)

Vedete, siamo a questo punto. (Interruzione del deputato Lembo). Proprio così, carissimo collega Lembo, non ostante i suoi dinieghi...

DI SANT'ONOFRIO. In tutta l'Italia siamo in questa condizione. Non è solamente la Provincia di Novara che ha bisogno; tutta l'Italia vuol danari.

BELTRAMI. Ripeto che questi bisogni esistono realmente, e sono contento che me ne abbia data conferma l'onorevole Di Sant'Onofrio, che non è l'ultimo fra i deputati e fu ministro.

Credetelo si patisce la fame... (Interruzioni). Non esagero niente.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, le ripeto ancora una volta di venire al suo ordine del giorno. Vuol proprio farmi inquietare?

BELTRAMI. Tutt'altro; ci vengo subito al mio ordine del giorno, non dubiti.

Orbene il problema più incalzante, carissimo e simpaticissimo onorevole Presidente, (Ooh! ooh! — Si ride) il problema più incalzante è quello della disoccupazione.

Badate che io non invoco lavori in base a leggi nuove, ma soli quelli che dovrebbero eseguirsi in base alle vigenti leggi. Ne va anche di mezzo il prestigio del Parlamento.

Potrei fare una statistica e dimostrare matematicamente che in base alla legge tale, alla legge tal'altra, dovrebbe eseguirsi il tale ed il tal altro lavoro; e non eseguendosi il paese può giustamente dirci che è inutile che facciamo qui delle leggi per metterle poi negli archivi a dormire.

Vedo qui un decano del Parlamento, l'ottimo amico e collega onorevole Romanin-Jacur; ebbene domandate a lui se non basterebbe eseguire i lavori per la navigazione da Milano a Venezia, per risolvere la disoccupazione in tutta quella plaga.

Il popolo italiano è buono, onesto e laborioso: esso non domanda di vivere l'elemosina sul bilancio dello Stato, ma dice soltanto: in mezzo al presente conflitto europeo immane e scellerato, che ricacciando in patria gli emigranti ha aumentato la disoccupazione, ci si dia del lavoro. Gli emigranti vogliono ed hanno ragione che ritornino a loro, sotto forma di lavoro, la millesima parte di tutte le loro rimesse dall'estero in oro ed in argento, colle quali essi hanno finanziato per tanto tempo lo Stato, le industrie, l'agricoltura ed i commerci. Si restituiscano quest'anno agli emigranti, sotto forma di lavoro, ciò che hanno dato da anni ed anni alla madre patria.

PRESIDENTE. Non so come ella possa dire che le rimesse degli emigranti vadano allo Stato... (Iilarità).

BELTRAMI. Sono lieto delle interruzioni del nostro Presidente: perchè il mio discorso, con le sue notevoli interruzioni acquista valore. Purtroppo gran parte delle rimesse vanno al Governo sotto forma di tasse dirette ed indirette a poco rimane al lavoratore. Ma ripeto che sono lieto delle interruzioni dell'onorevole Presidente che interpreto così: caro amico e collega Beltrami, abbia calma, e vedrà che l'onorevole Ciuffelli, rispondendo, l'assicurerà di tutti gli stanziamenti necessari, come, la scorsa settimana, l'onorevole Visocchi le disse che avrebbe dato il personale necessario al Genio civile di Novara.

Mauguro che questa sia la risposta dell'onorevole ministro nell'interesse dell'intero paese.

Avete di questi giorni, onorevoli colleghi, manifestate la vostra grande maggioranza in altre deliberazioni da noi socialisti naturalmente non condivise; ebbene, siamo ora unanimi a favore delle classi lavoratrici, dando loro pane e lavoro. (Approvazioni).

## La risposta del Ministro

(seduta 20 marzo)

L'on. CIUFFELLI min. dei lavori pubblici, rispondendo ai numerosissimi oratori (più di 50 con altrettanti ordine del giorno) rispose genericamente raggruppando in una risposta i vari oratori sullo stesso argomento.

Ed al gruppo di oratori come all'on. Beltrami, sui lavori pubblici e la disoccupazione ebbe a dichiarare che si provvedeva ad aumentare gli stanziamenti necessari. Ed in così dire ebbe a passare un foglio al Presidente della Camera, come quando si presentano dei disegni di legge; di guisa che i deputati in coro esclamavano: «Ha presentata la legge per nuovi fondi ai lavori pubblici ed alla disoccupazione!» (Approvazioni).

L'on. Beltrami sul processo verbale (seduta 20 marzo)

PRESIDENTE. L'on. Beltrami ha chiesto di parlare sul verbale. Ha la facoltà.

BELTRAMI. Quando, sul bilancio dei lavori pubblici, accennai alla necessità di stanziare i fondi occorrenti, in sussidi e mutui, ai lavori pubblici e domandai all'onorevole Ciuffelli se era vero che nel Consiglio dei Ministri dell'8 corr. si era deliberato in merito, mi rispose di sì.

E ieri nel discorso di replica ai vari oratori, nel confermare la risposta datami il 17 corr. tutti abbiamo ritenuto che presentava il relativo disegno di legge, perchè in ciò dire passava un foglio all'on. Presidente. Ma nel resoconto sommario ufficiale della seduta di ieri, non v'è alcuna traccia.

Credo che una volta che l'on. Ministro ha dichiarato di presentare, come alla Camera è sembrato, un disegno di legge che viene in aiuto ai lavoratori, sia bene renderlo di pubblica ragione a tranquillità dei lavoratori stessi.

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha la facoltà.

CIUFFELLI. L'on. Beltrami e la Camera sono caduti in equivoco: non ho presentato un apposito disegno di legge, ma delle note di variazione in aumento ad alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Do atto a verbale.

## Al Consiglio Provinciale di Novara

«Il sottoscritto interroga l'on. Prefetto e l'on. Presidente della Deputazione Provinciale per avere notizie della disoccupazione nella Provincia di Novara, delle opere statali, provinciali e comunali che possono alleviarla e della procedura colla quale si intende affrettarne l'esecuzione».

BELTRAMI.

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì 29 corr. Riferiremo.

## Ornavasso

Il riuscitissimo convegno operaio mandamentale.

All'appello della Camera del Lavoro una folla di operai e di cittadini intervenne da quasi tutti i comuni del Mandamento.

Quando alle 14,15 arrivò in paese il compagno Battista Maglioni non era ancora disponibile il locale, perchè il Sottoprefetto aveva risposto alla comunicazione del Sindaco dicendo non potersi tenere la riunione. Ma, venuta la risposta favorevole della Società Operaia, in pochi minuti il vasto salone sociale si stipò letteralmente. Ed il Convegno Comizio ebbe principio e si chiuse senza incidenti... e disordini che sarebbero stati provocati dal divieto che avesse costretta la folla ad andare in piazza. Il buon senso ha prevalso ed ha giovato alla serietà della manifestazione.

Parlò dapprima lungamente B. Maglioni ricordando l'opera svolta dalla Camera del Lavoro e l'opera da svolgere col concorso energico della classe operaia in riguardo ai problemi annunciati: i lavori pubblici, pane, elezioni invernali.

Apertasi la discussione parlarono i comp. Morosi di Miggiandone, Tedeschi di Anzola, Acerri di Mergozzo, Fovanna di Premosello, tutti concordi nell'affermare la necessità che le pratiche dei lavori progettati abbiano sollecita attuazione.

L'affollato comizio approvò quindi unanimemente l'ordine del giorno deliberato domenica l'altra al Convegno di Lesa e l'invio di un telegramma ai deputati Falcioni e Beltrami per la costruzione del secondo binario Arona-Domodossola.

Dopo di che il comizio riuscitissimo si sciolse in perfetto ordine.

Il telegramma agli on. Falcioni e Beltrami venne tosto spedito.

«Convegno imponente emigranti associazioni mandamento confida solerzia deputato... inizio lavori specie secondo binario Arona-Domodossola»

In risposta, l'on. Beltrami ci comunicava che l'on. Falcioni ha pure trattata la questione nel suo discorso sul bilancio dei lavori pubblici.

Abbiamo sott'occhio il testo e ne daremo al prossimo numero alcuni brani significativi per dimostrare ai lettori ed agli elettori che anche i conservatori quando non sono al banco del governo, fanno la voce grossa quasi come i sovversivi....

## Bracchio

Calma e fiducia.

Anche a Falcioni gli affamati e i disoccupati di Bracchio hanno rivolto la preghiera per essere aiutati ma il gran uomo che non conosce la miseria non si è degnato di rispondere agli straccioni suoi elettori; egli è troppo occupato a fare gli interessi dei signori capitalistici. (Ne ha accennato alla Camera N. d. D.)

Chiovenda che non si trova così in alto, si è degnato di una risposta, scrivendo al comp. Cominoli:

«Esorti i suoi compagni a tenersi calmi e fiduciosi».

I consiglieri comunali invitati a dare le dimissioni giuocarono a scariababile dando la colpa alle autorità superiori. Ma, di grazia; se non possono far nulla, che ci stanno a fare? lascino che vengano i pretti a comandare e calmare chi ha fame. A Bracchio, niente fame.

E' arrivato trafelato da Milano il signor Donna con L. 25, e la fame è scomparsa i bottegai continueranno a mettere i crediti sui libri e gli operai che non avranno da mangiare si stringeranno la cintola, ma per lo meno il comune di Mergozzo avrà la consolazione di non avere un Commissario Prefettizio. Il sig. Donna ha potuto ritornare felice a Milano contento e lieto che un terzo terzo elettori suoi gli abbia riconfermato il mandato di rimanere in carica.

Tra questi 19 elettori erano di quelli che furono del parere delle dimissioni ma poi per non urtare il Comandante di Bracchio hanno usata la doppia faccia.

Contenti loro, contenti tutti. Verrà il giorno in cui dovranno recitare il mea culpa. Ad ogni modo calma e fiducia. Se i tedeschi verranno a Bracchio chissà che essi abbiano da essere un po' più umani e sentano anche la voce di coloro che hanno fame e chiedono Pane e Lavoro; perchè i consiglieri comunali creati di qui non sentiranno mai.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CA-SALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, FALMENTA 10, ZOVERALLO 20, TRAFFIUME 10, BEE 15, Comune di Sant'Agata (Cannobio).

Totale L. 765.

**La Commissione esecutiva** è convocata per martedì sera. Nessuno manchi.

### I fonditori si organizzano.

Domenica scorsa alla Camera del Lavoro ebbe luogo una numerosa assemblea di operai fonditori dello Stabilimento Zust, i quali sentita la relazione del segretario della Lega Metallurgica diedero in massa la loro adesione alla organizzazione.

Diamo il benvenuto a questi nuovi compagni augurando che sappiano restare fedeli nei quadri sindacali, dove potranno preparare le forze e le coscienze per le rivendicazioni legittime di classe.

### Per i lavori in montagna

Al Convegno di Trobaso venne data comunicazione dei progetti preparati dai Comuni di Rovogro e Cossogno, dietro suggerimenti del prof. Savazzini.

Interessato della pratica l'on. Beltrami, provocava dal direttore generale delle foreste comm. Sansone questa lettera di chiarimento:

Roma, 20 Marzo 1915.

Onorevole Avvocato,

«Nel comunicarle che il Consiglio di amministrazione del demanio forestale di Stato, è, in massima, propenso a sussidiare le sole opere di vero miglioramento dei pascoli montani (spietramento, rinettamento della estesa erbosa, costruzione delle stalle ed abbeveratoi ecc.) devo soggiungere che i progetti allegati alle domande dei Comuni di Cossogno e Rovogro sono stati restituiti, affinché ne vengano stralciati quei titoli di spesa che l'Azienda non può sussidiare (miglioramento e manutenzione strade, restauro fabbricati) e siano riprodotti completati da una planimetria dei pascoli e dall'analisi dei prezzi unitari.

Solo così il Consiglio suddetto avrà gli elementi necessari, per prendere gli invocati provvedimenti, che mi riserbo a momento opportuno di comunicarli.

Con la maggiore considerazione e distinti saluti».

Dev.

A. SANSONE.

Per non sembrare dei pessimisti preconcetti vogliamo attendere che i Comuni di Rovogro e Cossogno riformino i loro progetti così come richiede la Direzione delle Foreste. Poi vedremo se si tratta di modificazione realmente necessarie, oppure di misure dilatorie consigliate dal... vuoto di cassa. La solerzia del nostro deputato costringerà il ministero a dare od almeno a confessare i suoi propositi negativi.

L'AURORA.

### L'esito delle elezioni probivirali.

I risultati complessivi delle elezioni probivirali pel Collegio Arti Edilizie di Pallanza seguite domenica scorsa dettero per risultato l'elezione compatta dei candidati operai da noi presentati e cioè: Lagostina Giuseppe voti 162 - Martinella Pietro 162 - Fantoli Giacomo 160 - Marchisio Giovanni 158 - Perazzi Biagio 158.

Si costituirono i seggi di Pallanza con votanti 30; di Lesa, 20; di Intra, 9 (!); di Omegna, 34; di Mergozzo, 69.

Non si costituirono i seggi di Cannobio ed Ornavasso.

Gli elettori industriali i quali dovevano nominare un loro membro disertarono completamente le urne.

Per quanto riguarda il concorso operaio diciamo francamente che poteva e doveva essere maggiore, nonostante si debba tener presente che le liste elettorali sono formate in modo molto strano, essendo molti gli operai non iscritti.

A questo proposito facciamo noto che il Ministero di A. I. e C. ha diramato ai Comuni una circolare per spingerli a rivedere e completare le loro liste probivirali. E vogliamo sperare che l'incitamento sarà raccolto. Ad ogni modo l'anno prossimo provvederemo noi a richiamare operai e Comuni al loro dovere.

Ora che il Collegio è completato auguriamo che gli operai sappiano trarne profitto nelle controversie cogli industriali, e tengano presente soprattutto che senza organizzazione a ben poco può concludere il probivirato che pure è una utilissima e provvida istituzione.

LA CAMERA DEL LAVORO.

# MOTIVI DI CRONACA DI POLEMICA

## PALLANZA

### Il nostro programma nella Società Operaia

Le dimissioni dei nostri Compagni alla Società Operaia hanno voluto preludere ad un'opera organica di lavoro che i Socialisti tutti debbono svolgere nelle Associazioni Mutue, in consonanza con il programma che va propugnando la Federazione delle Mutue, di comune accordo con la Triplice del Lavoro, Lega Nazionale delle Cooperative e Confederazione del Lavoro.

E' puerile la ragione che portano coloro i quali dicono che nelle Associazioni Mutue non si debba fare della politica. Noi diciamo invece che in queste non si debba fare della politica prettamente socialista, repubblicana, monarchica, ecc. ecc., perchè tali Associazioni sono aperte a tutti, purchè operai; ma che non si debba fare una politica operaia questo è assurdo.

Non è colpa dei socialisti, se chi dà tutto l'impulso è tutta l'opera a questa politica operaia sono anche e... specialmente socialisti; vuol dire che il torto è... degli altri che di questa politica non si occupano.

Il programma della Triplice del Lavoro nel campo mutualistico è questo:

1. Spingere le Mutue a farsi centro di agitazione e di pressione perchè lo Stato stabilisca l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, le malattie professionali, gli infortuni sul lavoro, la maternità e la disoccupazione.

2. Trasformare le Mutue in organismi di vera assicurazione con basi finanziarie sicure, costituite da sufficienti contributi degli associati, ed eventualmente dal concorso stabilito di enti pubblici (Comuni, Stato, ecc.).

3. Di conseguenza le Società Mutue debbono fare la politica operaia di agitazione dei suddetti problemi nazionali di Assicurazione Statale Obbligatoria e riformare il proprio organamento tecnico e finanziario anche costituendo consorzi amministrativi mandamentali, intercomunali, locali.

Questo essendo per sommi capi il programma nazionale, si deduce facilmente il programma nostro nella Società Operaia di Pallanza; e cioè:

Propaganda per le Assicurazioni Sociali, avviamento al Consorzio Mandamentale delle Mutue, adesione completa a tutte le iniziative e le agitazioni che interessano la vita, i bisogni e le aspirazioni della classe operaia organizzata nel movimento di classe (iniziative e opere della Camera del Lavoro e del movimento Cooperativo). Abolizione delle cariche onorifiche, inutili, e sempre dannose in piccoli centri come il nostro in cui la borghesia divisa più che da programmi politici da lotte personali non sono che l'espressione dell'impero dell'una sull'altra frazione.

Ecco perchè noi, non curandoci del certo insuccesso, nè della paura di sembrar pochi, lottiamo col nostro programma raccomandandolo a tutti coloro che a questi nostri intendimenti si ispirano.

I nostri candidati sono:

ANTONELLI SOCINO  
PEDRONI CARLO  
RABUFFETTI GUIDO

Pallanza Marzo 1915.

La Sezione Socialista

## Gurro

La nostra strada alla Camera.

Come risulta dal resoconto del discorso pronunciato sul bilancio dei lavori pubblici, l'on. Beltrami ha subito trattato la pratica della nostra strada. Peccato che i nostri reggitori abbiano perso tanto tempo per decidersi. Se si fosse pensato fin dall'estate scorso, forse saremmo arrivati a Roma prima che i fondi fossero esauriti.

Ma intanto occorre insistere senza stancarsi mai.

## INTRA

### Casa del Popolo.

Sabato scorso si tenne l'assemblea dei soci approvandosi il bilancio 1914 e la relazione del Consiglio. Venne inoltre deliberata la modificazione dell'art. 15 in merito alla validità delle assemblee di bilancio. Il seguito dell'ordine del giorno venne rimandato a questa sera colla nomina del Consiglio e dei Revisori, colla discussione della relazione Federazione Circoli e delle comunicazioni del Consiglio.

### Circolo Concordia.

La «Voce» è diventata l'organo autorizzato della maggioranza non socialista del Circolo Concordia.

L'ex presidente Fontana che domandava riforme moderne allo Statuto è stato sostituito, e con lui il Consiglio.

Attendiamo i commenti per commentare noi pure.

### Alle elezioni probiviri

di domenica scorsa parteciparono ben 9 elettori, nonostante la Camera del Lavoro avesse dato modo alla Società Muratori di fare una efficace preparazione. Ecco un'altra associazione la quale è indicata per sottrarsi alla tirannide socialista ed allo sfruttamento della Camera del Lavoro.

### Alleanza Cooperativa.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea sociale la quale approvò la relazione ed il bilancio 1914, completando il Consiglio dei membri scaduti.

L'assemblea prese atto con soddisfazione della efficace opera svolta in quest'anno dalla Cooperativa a beneficio dei consumatori tutti.

### Il pane municipale non si fa più?

Sembra che la Giunta sia venuta nella determinazione di troncato l'esperimento della panificazione quasi municipale. Vedremo ora quali provvedimenti intenderà adottare per portare ad un prezzo più discreto il pane unico... e sempre caro.

Intanto è probabile che l'Alleanza Cooperativa continui per suo conto la maggior produzione finora preparata pel Comune. La cittadinanza ne sarà ben lieta.

### Vertenza operaia riaperta.

La vertenza fra operai e gerente della Ditta Pirola, già Dacomo, che noi demmo nello scorso numero come conclusa, è invece tuttora riaperta e si attende l'intervento dei rappresentanti la Federazione Cappellai. Diamo per ora la notizia. A cose chiuse i commenti.

### Sezione Socialista.

Lunedì 29 corr. alle ore 20 precise assemblea dei soci. Nessuno manchi.

## Cannobio

Le scemenze della VEDETTA.

Guardate un po' a cosa conduce la fobia antisocialista. Domenica scorsa dovevano aver luogo anche qui le elezioni probivirali del Collegio Arti Edilizie; e la Camera del Lavoro aveva provveduto alla affissione e distribuzione di manifestini illustrativi e disposto inoltre le schede stampate.

Gli operai non hanno votato non essendosi costituito il seggio. E la «Vedetta» tutta gongolante nota il fatto scrivendo che gli operai locali sanno ognuno per proprio conto farsi da probiviro e se ne infischiano dagli incitamenti della Camera del Lavoro. Lo stato di involuzione senile in cui si trova il disgraziato corrispondente, gli ha impedito comprendere che la letizia sua era non contro la Camera del Lavoro, ma contro il Probivirato che è legge di Stato, voluta dal parlamento non socialista e... beccero.

Poveretto!

## Gravellona-Toce

Cooperativa Scalpellini di Feriolo e dintorni.

Essendo andata deserta l'adunanza del 14 corr. si avvertono i soci che l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo alle ore 14 del giorno 28 marzo 1915 nel locale della Società Operaia di M. S. gentilmente concessa.

I soci sono vivamente pregati di non mancare perchè in detto giorno bisognerà che ogni socio regolarizzi la sua posizione

verso la società affinché i liquidatori nominati possano nel più breve tempo possibile procedere alla creazione del conto, che dovrà servire di base per la liquidazione della Società.

### Cooperativa di Consumo.

Domenica 12 Aprile p. v. sarà tenuta l'assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Verbale e corrispondenza
2. Bilancio Consuntivo 1914
3. Nomina di tutte le cariche sociali
4. Varie

Il Consiglio.

## Vignone

Riunione operaia.

Venerdì scorso in Bureglio si tenne un'affollata riunione nella quale B. Magliani riferì sull'opera svolta dalla Camera del Lavoro per i lavori pubblici.

Seguì una accalorata discussione alla quale parteciparono operai e consiglieri comunali presenti, in riguardo alla Strada Trobaso-Bee ed alla Tramvia Intra-Premeno.

Venne votato un ordine del giorno e delegata una Commissione a portarlo al Sindaco del Comune.

E' da augurarsi che i Comuni interessati abbiano ad accordarsi tanto per la strada che per la tramvia, in modo che le pratiche abbiano ad avere più sollecito corso.

A proposito: il consigliere provinciale non ritiene suo dovere intervenire a mettere a disposizione l'opera sua per conciliare gli interessi e le vedute contrastanti dei vari Comuni?

## Villadossola

In risposta ad un'anonima firmata «alcune mamme», e diretta ai Consiglieri Socialisti.

Benchè uno scritto anonimo sia privo di importanza epperò di considerazione; pure abbiamo voluto indagare e darne qui una breve spiegazione.

E' notorio infatti che qui a Villadossola, paese industriale ove vive un rimarchevole numero di famiglie di operai, impiegati, ecc. l'istruzione elementare lascia alquanto a desiderare.

Infatti mentre vediamo altri piccoli paeselli provvisti della Quarta Elementare, la nostra Villadossola ha solo quest'anno messo una Quarta, diremo provvisoria; la quale classe è anche priva di beneficiati tanto da parte del Comune, quanto dal lascito Casolletti.

E dire che la tassa di famiglia sugli operai e impiegati, non è esigua; e che quest'anno per colmo di riguardo alla già rilevante tassa, venne ancora aumentata.

Già da alcuni mesi poi, una maestra trovata sfortunatamente ammalata, e la sua classe, la 2 maschile, viene istruita dal maestro di 3 maschile, il quale nelle ore antimeridiane fa scuola ad una classe e nel pomeriggio all'altra.

Si può qui osservare il grave danno che subisce la 2 Elementare che per dei mesi ebbe ed ha ancora una sola mezza giornata d'istruzione, e quasi altrettanto la 3 trovandosi nelle stesse condizioni.

La Giunta Comunale interrogata in proposito ebbe a dichiarare che non si tralasciò di fare le pratiche occorrenti verso l'Ispettore Scolastico ed il Provveditore agli Studi, affinché destinassero una maestra al posto della collega ammalata.

Il Comune si sarebbe sottoposto alla totale spesa piuttosto di lasciare la 2. senza insegnante, e si sarebbe nominata una maestra.

Ma pare che il Provveditore abbia risposto che è in facoltà sua di nominare gli insegnanti; e siccome al momento non ne aveva disponibili non autorizzava il Comune a provvedere — neanche a spese del Comune stesso.

Se ciò è esatto, il biasimo per quest'ultimo caso va gettato a piene mani su coloro che approvarono una legge così insulsa.

Ma ci informeremo in proposito.

Il vecchiarello

## Piedimulera

Se il «Popolo dell'Ossola» non avesse espresso dei dubbi sulla verità della nostra notizia circa il pezzetto di terreno appropriato dal signor Pirassi Ferdinando in cospetto della Via - Coloria, non tornerei sull'argomento dato che il Consiglio se n'è già occupato diverse volte.

Il suddetto giornale e per esso il suo corrispondente interrogano il Genio Civile il cui rappresentante in questi giorni si trovava a Piedimulera.

Essi avranno una risposta esplicativa e identica a quella pubblicata sull'«Aurora»: che la roggia è di proprietà del Comune e non dei signori industriali consorziati; come volevano far credere.

Ben chiese del resto il Genio Civile se c'è un sottostante che fa opposizione; e sottostante più autentico del Comune chi c'è?

Ed ora, o signori amministratori, del patrimonio comune, non vi resta che di sollecitare il disbrigo di codesta faccenda. D'altronde la popolazione è propensa a farla finita col ricorrere anche all'Autorità Superiore.

## Baveno

La faccia di bronzo di certa gente.

Sul «Nuovo Sempione» e sulla «Vedetta» della settimana scorsa vennero pubblicati due trafiletti quasi identici in corrispondenza da Baveno; i quali dopo aver dato la notizia che i lavori del nuovo porto erano già stati cominciati, terminavano così:

*Il saggio provvedimento del comune darà lavoro per alcuni mesi a molti operai disoccupati.*

Noi crediamo che ben poche volte capiti di trovarci di fronte a faccie toste simili a quelle dei nostri clerico conservatori, se dopo tutto quello che hanno fatto per impedire il compimento di una opera così necessaria oggi dopo il loro clamoroso insuccesso hanno la grande disinvoltura di attribuirsi il merito.

Non vogliamo certo spendere molte parole per criticare questa loro disinvoltura che non lo merita affatto e preferiamo pubblicare i documenti che nella loro schiacciante evidenza dimostrano a qual punto possa arrivare la sfrontatezza dei nostri clerico conservatori.

Nella tornata del 30 Settembre 1914 il consiglio comunale di Baveno deliberando la riduzione del mutuo da 174 mila a 100 mila lire faceva queste considerazioni:

*Che i lavori inerenti alla costruzione del nuovo porto e della strada al torrente Valle Spessa non presentano alcun carattere di urgente necessità.*

*Che l'attuale porto serve benissimo ai bisogni della popolazione e che la sua conservazione è reclamata da tutti i barcaiuoli e dalla maggior parte della popolazione, mentre il nuovo porto distante m. 400 dal centro del paese presenta difficoltà e pericoli per l'approdo delle piccole barche.*

E per conseguenza di questi motivi il consiglio domandava l'autorizzazione alla G. P. A. per la rescissione dei contratti stipulati coll'impresa Bosio e Ronchi.

Ma la Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza del 24 Febbraio 1915 rispondeva al comune di Baveno nel seguente modo:

*Considerato che la necessità ed urgenza della costruzione del nuovo porto fu ampiamente dimostrata con deliberazione consigliare 15 maggio 1913; avverso la quale nessuna opposizione venne presentata: che a seguito della costruzione del nuovo lungo lago il porto attuale è meno compatibile di prima col nuovo carattere assunto dalla località; che la nuova ubicazione assegnata al nuovo*

*porto presenta altresì secondo quanto risulta a questa G. P. A. ricovero sicuro per le imbarcazioni le quali già al presente ivi cercano riposo.*

*che quanto alla strada dall'abitato al torrente Valle Spessa ne venne parimenti riconosciuta la necessità, talché ne fu promossa la dichiarazione di pubblica utilità;*

*che fra la medesima per cui già esiste un progetto approvato ed un decreto che ne riconosce la pubblica utilità, e l'altra nuova che il comune intende costruire per la quale ancora nessun progetto esiste non può lasciar dubbio che la precedenza sia da accordarsi alla prima.*

*che l'avvicinarsi dei vari partiti nell'amministrazione comunale per quanto possa portare variazioni nei criteri d'amministrazione e quindi nei programmi da attuare, non deve condurre alla estrema conseguenza di annullare i contratti stipulati dai precedenti amministratori nelle debite forme e colle volute garanzie, senza una grave ragione di pubblica utilità e di interessi generali che nel caso attuale non esiste.*

Veduto l'articolo 215 della Legge Comunale e Provinciale, rinvia le deliberazioni 30 Agosto e 15 Settembre 1914, con invito al comune di riprendere colla maggior sollecitudine e non oltre quindici giorni della notificazione della presente ordinanza, in serio esame la questione, facendosi carico delle susesposte considerazioni.

Nessun commento perché guasterebbe. Per gente che davanti a una simile ordinanza non ha sentito, non solo il dovere di dimettersi ma neppure il coraggio di protestare, la faccia di bronzo è in carattere.

PIRAMOSCA.

## PICCOLA POSTA

**Agli abbonati che hanno fatto l'ingrandimento.**

Siamo stati personalmente a sollecitare la Ditta che è incaricata degli ingrandimenti. Il ritardo è dovuto alla gran mole di lavoro accumulatosi in questi ultimi tempi. Ma ci hanno assicurato che quanto prima incominceranno ad inviarli.

Avvisiamo intanto che non riceveremo più fotografie per l'ingrandimento.

Ramate — Bertolotti Francesco. La scadenza di Albertini D. di Granerolo mancandomi i dati l'ho portata al 31-12-15. Va bene? Saluti.

Ricevuto per rivendita  
 Vezzo — Contini Pietro a saldo 20 copie L. 0.70  
 Villadossola — Sezione Socialista a saldo febbraio 1915 " 2.45  
 Gravellona — Sezione Socialista a saldo febbraio 1915 " 14.10  
 New Jorch — Cooperativa di Consumo a saldo " 25.—  
 Ramate — Sezione Socialista a saldo 20 copie " 0.80

Abbonamenti sostenitori  
 Intra — Lega Arti Tessili 31-12-1915 " 5.—  
 Lega Cappellai 31-12-1915 " 5.—  
 Cireggio — Circolo Operaio 31,12,915 " 10.—

Rinnovazione abbonamenti  
 Lesa — Rodi Isidoro 31-3-15 L. 3.—  
 Circolo Sociale 31-1-16 " 3.—  
 Stresa — Brignola Luigi 31-12-15 " 3.—  
 Vogogna — Blardone Giuseppe 15-9-15 " 3.—  
 Cannobio — X " 1.50  
 Villadossola — Perinetti Matteo 12-2-16 " 3.—  
 Bèe — Sezione Socialista per 16 Soci 30-4-15 " 8.—  
 Suni — Pera Angelo 30-6-15 " 1.50  
 Omegna — Bacchetta Giuseppe (sospeso) " 3.50  
 Baleastro Ferdinando 31-1-16 " 3.—  
 Bacchetta Uberto " 3.—

Miggliandone — Bessero Alberto 30-6-15 " 1.50  
 Albo — Tedeschi Battista fu G. 30-6-15 " 1.50  
 Bozzetti Francesco 30-6-15 " 3.—  
 Crusinallo — Solaro Giovanni 31-11-15 " 3.—  
 Fomarco — Crolla Francesco (sosp.) " 2.90  
 Bassi Pietro (sosp.) " 0.90

Pallanzo — Bargiga Luigi 15-9-15 " 1.50  
 Vogogna — Dora Albino 15-9-15 " 1.50  
 Suni — Rossi Vittorio 31-12-15 " 3.—  
 Milano — Prini Angelo 31-12-15 " 6.—  
 Unchio — Monsciani Vittorio 31-12-15 " 3.—  
 Cursolo — Rizzi Angelo 31,12,915 " 3.—  
 Fort William — Minoletti Pietro 31,12,915 " 6.50

Susello — Caretti Antonio 31,3,915 " 0.75  
 Biganzolo — Dell'Oro Ugo 31,12,915 " 3.—  
 Sasso — Lomazzi Gius. 31,12,915 " 3.—  
 Cannobio — Reschigna Giuseppe 31,12,915 " 3.—  
 Miggliandone — Bessero Belti Ambrogio 30,10,915, nuovo " 1.50

Ornavasso — Salina Crosa Angelo 1,4,1915 nuovo " 3.—  
 Longo Dorni Giovanni 31,12,915 " 3.—  
 Albo — Bianchetti Fermo 1,4,915 " 3.—  
 Laveno — Locatelli Antonio 30,6,15 " 0.75

Bureglio — Francioli Giacomo 31,12,915 " 3.—  
 Calasca — Conti Giovanni 31,12,915 " 3.—

Curro — Dresti Antonio di Battista 1,4,916 nuovo " 3.—  
 Colloredo — Circolo Operaio 31,12,15 " 3.—  
 Ramate — Giroladini Francesco per suppl. estero " 0.50  
 Cereda — Ragazzi Giovanni 30,4,15 " 0.50  
 Cranna G. — Giulietti Pietro 31,12,15 " 3.—  
 Pallanza — Zucchi Gaetano 31-1-16 " 3.—  
 Rovogno — Zeni Pietro (est.) 30-6-16 " 1.50  
 Talonno — Circolo Unione " 3.00

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 890.90

Pisano — Avanzo bicchierata fra Banda, Van'n e Giacomo L. 0.75  
 Lesa — Fra compagni dopo il Convegno Comizio Mandamentale " 2.—  
 Stresa — Alcuni cittadini protestando contro la nomina di G. Guglielminetti a Giudice Conciliatore " 1.50  
 Villadossola — Avanzo bicchierata e salutando il giocatore di bocce Variolotti c. 55 — Dopo la conferenza di Camillo Vitali 30 Tot. " 0.85

Vogogna — Dora Albino salutando i compagni lettori " 0.10  
 Milano — Prini Angelo salutando i compagni " 4.—  
 Fort William — Minoletti Pietro saluta Antonio Cerutti a Falmenta " 0.50

Nella sottoscrizione ultima da Fort William furono omessi i nomi di Pietro Minoletti saluta gli amici a Falmenta, Cantoni saluta tutti gli amici. Ripariamo ora alla involontaria svista.

Cargiagio — Latini Oreste saluta Bottacchi Pierino a Crusinallo c. 20; Chiesa Luigi, saluta Botta Guido e Biasin a Milano 20; Aluisetti Carlo contento di essere elettore 30; Sezione Socialista salutano il caro compagno on. Francesco Beltrami 20; Lomazzi Giuseppe saluta Botta Guido 20; Morisetti Carlo Pro «Aurora» 20; Zucchi Franco Pro «Aurora» 20; Ceretti Antonio saluta i suoi compagni a Crusinallo 20; Ducca Battista saluta i suoi amici a Rovogno 20 N. 20. totale " 2.00

Cannobio — Reschigna Giuseppe salutando amici e compagni tutti " 4.00  
 Miggliandone — Fra compagni dopo il Convegno operaio di Ornavasso " 0.90  
 Pallanza — Fra tramvieri dopo l'assemblea di classe " 0.55  
 Luzzini Mosè importo talloncini dati consorzio " 1.—

Totale L. 901.10

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile  
 PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Roste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

## PREMIATA CALZOLERIA

GIULIO BERTA - OMEGNA



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 13 - Conto Corr. Postale  
Pallanza-Intra 3 Aprile 1915  
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

ABBONAMENTI  
Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Pasqua di dolore e di vergogna

Quale Pasqua faremo o signori, nelle nostre case? Non vi è Pasqua quest'anno maledetto, non vi è Pasqua per gli uomini di buona volontà nel mondo, né Pasqua di rose né di pace: sarà Pasqua di resurrezione solo il giorno che la ragione, la civiltà, la umanità avranno ripigliato lo scettro caduto loro dalle mani. Aiuti, aiuti l'Italia!... (Applausi entusiastici dei socialisti, silenzio sugli altri banchi).

Con queste parole Filippo Turati nell'ultima seduta della Camera Italiana chiudeva un suo vibrante discorso, contro la proposta del governo di rimandare al 12 Maggio la riconvocazione dei deputati.

Ma la maggioranza credette invece di concedersi il riposo... pasquale che il buon governo volle fissare. E riposa, attendendo che i destini maturino o per le vie diplomatiche o sui cruenti campi di battaglia, della più grande e gloriosa Italia. Attendiamo. Passerà questa Pasqua che è di dolore specialmente fra i popoli di guerra, di vergogna per tutto il mondo civile; altre si succederanno e diranno anch'esse la lotta atroce per la vita o per la dominazione violenta, delle classi e dei popoli, finché la sola vera pace del lavoro redento, del lavoro non più fonte di ricchezza sfruttata dei pochi, saprà dettare all'umanità le basi salde del diritto indistruttibile.

Dolorate intanto lavoratori in lotta col pane, emigranti che guardate oltre ai campi chiusi del lavoro ogni fecondati dal sangue di fratelli che uccidono i fratelli; meditate nelle case dove non è più la gioia, ma la preoccupazione degli stenti e del più fosco domani; dolorate e meditate, ma non per invocare ed implorare le mani giunte, la fronte piegata la Pasqua che il mondo cristiano invoca invano davanti al simbolo del Cristo morto; sibbene per preparare la energia e la consapevolezza per l'opera di liberazione dalla schiavitù economica, politica, sociale, che vi fa ad un tempo, vittime ed assassini!

L'AURORA.

## IL BAVAGLIO

Era preveduto, benchè non così presto! Dal giorno che la Camera, socialisti e qualche altro solitario esclusi, ha abdicato nelle mani del signor Salandra i pieni poteri, senza neanche insistere sulla data a termine (neppure il dicembre 1916!); il governo ha potuto disporre a suo libito delle garanzie statutarie.

I comizi? privati ed in luoghi non pubblici. La stampa? imbavagliata. Da mercoledì 31 marzo è proibito stampare notizie di carattere militare (movimenti di truppe ecc) persino scrivere che c'è la meningite cerebro-spinale nella caserma di Vattelapesca o che i soldati (non si dice di quale arma) di stanza, poniamo, in una cittadina del Verbano, non sono proprio trattati coi guanti. Il lettore intelligente dovrà d'ora in poi leggere a rovescio: poichè siccome è d'obbligo di dire che la va benone, non avrà che ad interpretare in senso inverso!

Un bel giochetto, ma discretamente mortificante per i liberi cittadini ed anche per i tutori delle sacre, intangibili istituzioni.

La forza non è necessaria sia nella realtà; è sufficiente si creda, si debba credere che la forza c'è, perchè così piace a padron governo ed è comunque il modo migliore per marciare e magari (chissà!) vincere.

Il popolo che subisce da mesi la preparazione spirituale e materiale fra gli stenti, che farà le spese della più grande impresa; sarà libero, se mai, dopo di gridare e di protestare. Come ha fatto per la Libia, dopo che i due miliardi se ne

sono iti col seguito di lutti e di crisi economica.

Zitti dunque e lasciate fare: è la guerra! La guerra contro le libertà popolari in attesa del gran giorno della guerra oltre i confini liberatrice!

Si perchè libererà molti disperati dalla fame e gli italiani, forse, dal bavaglio. Un po' cara la liberazione....

## La politica estera... dell'on. Beltrami

La «Voce» chiosava col solito spirito... di rapa l'interrogazione annunciata dell'on. Beltrami. Valga a conforto (?) della rabbiosità canina antisocialista, questa lettera dei nostri compagni emigranti

Ginevra, 26 marzo 1915.

« Gli emigranti italiani residenti in Ginevra ringraziano il compagno Beltrami, per aver colla sua interpellanza alla Camera contribuito a far cessare un abuso Consolare in riguardo alle visite mediche a pagamento; perciò plaudono all'opera indefessa che l'avv. Beltrami presta a pro dei suoi connazionali all'estero.

W. il socialismo. Per gli emigranti  
GIOVANNI PODICA  
rue Ancien Port. 6  
GENEVE

## IL CONGRESSO dei CIRCOLI OPERAI a BAVENO

Vorremmo dare più largo posto alla importante assemblea dei Circoli che si tenne domenica a Baveno, perchè meglio potesse risaltare il progresso lento ma sensibile che essi vanno segnando nell'indirizzo sociale e di classe del loro movimento.

Basta considerare che in ogni paese vive un Circolo e che questo è sempre anche quando lo Statuto dica di no, un centro di attività politica o marcatamente proletaria e sociale o raramente per fortuna, conservatrice e clericaloide, per sentire l'importanza che ogni progresso anche lieve segnato in questi sodalizi si ripete secondo noi in altrettanto miglioramento sindacale, politico, culturale della classe lavoratrice tutta.

Siano invece costretti a darne minutamente le deliberazioni.

### Gli intervenuti.

Quando alle 10 ant. il presidente Forti con vibrante parole di saluto ai rappresentanti e di richiamo alla tragica situazione europea dichiara aperto il congresso sono presenti i delegati dei Circoli di Baveno, Suna, Ghevio Alpino, Ghevio Lavoratori, Inverio Inferiore, Oltrefiume, Colazza, Pisano, Premosello, Casale Corte Cerro, Crusinallo, Gravelona, Campino, Someraro, Crebbia (Tre Frazioni), Pedemonte, Montebuglio, Ramate, Cereda, Feriolo, Intra, Pallanza, Cireggio.

Hanno aderito scusando l'assenza: Omegna, Barquedo, Gignese e Cicogna.

Sono inoltre rappresentati: la Camera del Lavoro, la Federazione delle Cooperative, la Fed. Int. Socialista.

L'on. Beltrami ha annunciato il suo intervento per il pomeriggio.

### La relazione morale.

Forti che presiede riferisce sull'opera morale svolta dalla Commissione Esecutiva scadente, rimettendosi a quanto è detto sulla relazione scritta ed insistendo sulla necessità che l'azione di rinnovamento affacciata al Congresso di Ramate possa al più presto essere iniziata nelle sue grandi linee.

Maglioni rileva che se la Commissione ha fatto poco nell'esplicazione del programma nuovo, ha però fatto molto nell'opera di sviluppo e consolidamento delle file federali (42 Circoli con 4500 soci circa) nell'opera di assistenza, consulenza e propaganda. Pedroni presenta un ordine del giorno il quale precisa il criterio politico della Commissione. Parlano Pattoni, Stefanetta, Montini, quindi l'ordine del giorno Pedroni, viene approvato ad unanimità.

Il Congresso mentre approva pienamente l'atteggiamento assunto dalla Commissione esecutiva in occasione di agitazioni antiguerrresche;

## Federazione Intercolleg. Socialista

### I membri del Consiglio Federale

sono convocati domenica 4 Aprile alle ore 14 in Gravelona-Toce presso la Società Operaia per discutere un importante ordine del giorno.

1. Situazione sezioni
2. Rapporti colle sezioni ossolane
3. Relazione dell'AURORA
4. Situazione politica nazionale
5. Primo Maggio
6. Varie

Interranno anche i rappresentanti delle sezioni ossolane.

Invitiamo le Sezioni a mettersi al corrente. Al prossimo numero ne pubblicheremo l'elenco indicando quali sono al corrente colle quote 1914-15, hanno versato l'importo per l'Aurora, hanno mandato l'elenco dei soci.

si associa plaudendo alla coraggiosa lotta iniziata dal Partito Socialista locale e nazionale, contro la guerra e contro la reazione.

### La relazione finanziaria.

Le cifre sono confortanti: l'esercizio 26-1-1914 - 12-3-1915 da un'entrata di 734.50 contro un'uscita di L. 285.74; la situazione patrimoniale un attivo di L. 704.06 contro un passivo di L. 155.65; attività netta L. 548.41:

Riferiscono e discutono Forti, Pedroni, Maglioni, Cunioli, Aiman, Arluna ed altri. La relazione è approvata all'unanimità inclusa la proposta di rinuncia al credito della Fed. verso l'Aurora, che del resto era già stata prevista nella svalutazione al passivo.

### Reciprocità dei servizi amministrativi e di consulenza colla Feder. delle Cooperative

Le conclusioni di Adreani, impegnato a Milano all'Assemblea del Consorzio Italiano delle Cooperative e che ha mandato al Congresso la sua calorosa adesione, sono svolte da Maglioni il quale dichiara che quanto si propone è già stato posto in atto dalla Commissione riconoscendosi prima la necessità e di poi la utilità della comunione dei servizi di consulenza ed amministrazione.

Forti comunica una lettera del Circolo di Suna il quale propone si incarichi la Federazione di iniziare per tutti o per gruppi di Circoli gli acquisti collettivi. E la discussione si svolge quasi completamente sul problema degli acquisti tra Forti, Stefanetta, Pedroni, Richiero, Paglia, Panieri, Cunioli. Un rilievo di quest'ultimo in riguardo all'attuale indirizzo della Casa del Popolo di Pallanza, presso la quale la Federazione ha sede, provoca dal rappresentante di Pallanza la dichiarazione esplicita che nulla è negli intendimenti del nuovo Consiglio di ostilità contro l'organismo e le direttive divergenti della Commissione Federale. Posto in votazione l'ordine del giorno Adreani-Maglioni con una aggiunta di Forti viene approvato.

Il Congresso riconosce la necessità di dare pronta evasione alle richieste di indole contabile, tecnica e legale

ritenendo urgente ed indispensabile che i circoli abbiano ad adottare un chiaro ed uniforme sistema contabile, con un organico servizio di ispezione.

considerato ormai maturo il tempo di sperimentare qualche acquisto collettivo a scopo di pratica propaganda, per raggiungimento di questa utilissima trasformazione del metodo di rifornimento di tutti i sodalizi di consumo.

riconoscendo, che la nostra Federazione non potrebbe per il momento far

fronte a queste necessità, mentre già viene fatto dalla Federazione delle Cooperative e che essa è il vero ente adatto e specializzato

ricordando il nostro dovere di avviarci alla fusione con quell'organismo che ha comuni gli scopi ed i bisogni

delibera: di affidare la contabilità ed il servizio di cassa alla Federazione delle Cooperative, e di servirsi della stessa per tutte le occorrenze contabili, tecniche e legali dei Circoli, augurando che ciò renda più pratica e sollecita l'auspicata fusione.

Affida al Consiglio della Federazione dei Circoli lo studio concreto per l'attuazione graduale del programma degli acquisti collettivi da iniziare a cominciare dagli articoli di più facile esperimento.

E' mezzogiorno e la discussione viene sospesa. Alle 14 si riprende e l'ordine del giorno viene invertito per dar modo ai delegati che devono allontanarsi di partecipare alle nomine.

### La Commissione Esecutiva

Vengono eletti tenendo presente tanto l'opportunità di rappresentarvi equamente i vari punti della regione, come la necessità che una parte con l'incarico di funzioni veramente esecutive si trovi in località vicine:

Bertolotti Francesco — Ramate (Omegna)  
Blanc Mario — Pallanza  
Dondero Giuseppe — Ghevio (Arona)  
Ferrini Giacomo — Pisano (Lesa)  
Maglioni Battista — Intra (Cannobio)  
Mascagni Pilade — Intra

A presidente per acclamazione viene riconfermato il rag. Giulio Forti.

Revisori dei conti sono nominati: Pattoni Annibale, Casale C. Cerro (Omegna) Fulcioni Aureliano, Inverio Inf. (Arona); Fovanna Carlo, Premosello (Ossola).

Prima della votazione Pedroni aveva dato conto del lavoro in corso per la iscrizione dei Circoli del Collegio di Borgomanero, e dichiarato a nome suo e di Adreani di non accettare più la carica di membro della Comm. Esecutiva per maggiormente dedicarsi ad altro movimento e far posto ad uomini nuovi. Pure per sua decisa volontà non venne incluso fra i commissari Pattoni Annibale.

### Azione dei Circoli Operai nei bisogni economici attuali del proletariato

Maglioni, relatore illustra brevemente la necessità che i Circoli diano appoggio fattivo alla Camera del Lavoro nell'opera che essa cerca di svolgere in beneficio e difesa delle classi operaie in questo triste periodo di depressione economica. Interloquiscono diversi rappresentanti e si approvano infine le conclusioni del relatore:

Il Congresso convinto che tutti i Circoli sono consci della grave situazione in cui si trova il nostro proletariato in conseguenza della guerra europea; e del loro dovere indiscutibile di concorrere nelle iniziative volte a procurare agli operai lavoro, pane ed assistenza e difesa;

li impegna a dare il loro appoggio fattivo alla Camera del Lavoro ed al Segretariato Operaio e di Emigrazione nell'opera di agitazione, di protesta, di pressione verso i pubblici poteri e specialmente verso il governo centrale il quale ha in modo insufficiente e tardivo risposto alle legittime richieste delle classi lavoratrici.

### I Circoli e la legge contro l'alcolismo

Si dà comunicazione dell'adesione del dott. Nino Dosi già relatore lo scorso anno sullo stesso argomento al Congresso di Ramate. Il Congresso ricambia cordialmente il saluto.

Entra intanto l'on. Beltrami il quale viene acclamato ed è festeggiatissimo.

Pattoni svolge quindi con calore e competenza la sua relazione sui danni dell'alcolismo. Conclude proponendo che i Circoli favoriscano la propaganda antialcolica e rinuncino intanto allo spaccio degli alcoolici superiori ai 21 gradi come saggio e lodevolmente fecero già Suna, Baveno, Oltrefiume, Pallanza.

Parlano Maglioni, Montini, Forti ed altri.  
E si delibera:

## IL CONGRESSO

**richiamandosi** anche alle precedenti deliberazioni moralmente impegnanti tutti i Circoli a cooperare nella lotta contro il flagello dell'alcoolismo.

**ritenuto** che molto più si potrà ottenere colla modificazione in senso cooperativo delle loro basi economiche e tecniche;

**considerato** che l'opposizione alle disposizioni della legge contro l'alcoolismo fu solo motivata dalla necessità di impedire intrusioni traverse delle autorità di pubblica sicurezza nella vita interna delle nostre associazioni, e che perciò esiste l'impegno morale assunto anche al Congresso di Ramate di rinunciare allo spaccio degli alcoolici superiori ai 21 gradi,

**invita** i Circoli ad uniformarsi, non prelevando la licenza speciale imposta dal regolamento

**impegna** i rappresentanti a darne relazione alle assemblee, le quali saranno tenute a deliberare in proposito e farne tosto informata la Commissione Federale.

Come raccomandazione si invitano anche i Circoli ad abbonarsi al « Bene Sociale » giornale del movimento antialcoolistico.

## Contabilità e Statuto

Maglioni propone ed il Congresso approva quest'ordine del giorno impegnativo per la Comm. Esecutiva.

« Il Congresso dà preciso incarico alla Comm. Federale di preparare sollecitamente il tipo unico di contabilità e lo statuto modello e di sottoporli all'esame dei Circoli Federati sia in assemblee locali che in riunioni intercomunali di segretari e di amministratori. »

## Varie

Paglia a nome del Circolo di Baveno presenta un ordine del giorno votato dalla loro assemblea, nel quale mentre si domanda la preparazione dello Statuto unico, e si propone la esclusione recisa dai ruoli sociali degli osti e dei padroni. Viene rimandato a quando si discuterà in congresso straordinario lo statuto tipo.

## La chiusura

Forti saluta i congressisti compiacendosi vivamente del buon lavoro svolto nella riunione. Augura di ritrovarsi presto nell'opera feconda di applicazione delle deliberazioni prese, opera che sarà tanto più pronta e più proficua quanto più presto cesserà il terribile flagello della guerra che altrove dissangua i belligeranti ed in Italia rende precarie e difficili le condizioni di vita del proletariato.

Maglioni ringraziando i compagni bavenesi della cordiale ed affettuosa ospitalità esprime l'augurio che il proletariato di questo versante e specialmente i forti scapellini sappiano riscrivere nel movimento sindacale e nella lotta sociale le belle pagine di un passato non tanto lontano.

Il Congresso si chiude col grido unanime di: *Abbasso la guerra!*

*Vivamente compiacendoci della ottima riuscita del Congresso e specialmente delle notevoli affermazioni di principi e di propositi in esso fatte, confidiamo non sarà lontano il giorno del rinnovamento radicale in senso nettamente proletario e di classe dei Circoli Operai. Programma che noi riassumiamo in questa definizione lungimirante: « I Circoli Operai trasformati in Cooperative-Case del Popolo; ambienti di ritrovo, di onesto divertimento, di educazione politica, di elevazione culturale dei lavoratori organizzati e di quanti non proletari hanno sposato la causa del proletariato ».*

*Questo il fine, che è pur esso una tappa ed un mezzo nel programma delle rivendicazioni sociali: a noi, compagni, il lavorare con tenacia e devozione, fino alla vittoria completa.*

L'AURORA.

## Fra i tramvieri della "Verbano",

Tornata da Roma la Commissione di Rappresentanza che si era ivi recata a sostenere le ragioni del personale davanti la Commissione Consultiva contro l'arbitrario agire della Direzione della Società; si convocarono in assemblea gli agenti e poterono dalla relazione loro fatta trarre motivo di compiacimento circa il prevedibile risultato della vertenza.

Noi pure vogliamo credere ad un risultato favorevole che chiuda le attuali vertenze e non ne riapra nei propositi eliminatori della direzione, altri in avvenire prossimo.

Comunque vigileremo in difesa del buon diritto degli agenti tutti.

# Rilievi - Dibattiti - Interessi

## ISTANTANEA

*Quella mattina Giampiero Turati era fuori dei gangheri; doveva aver dormito sul fianco sinistro, o forse ricordava le vittorie socialiste di Bologna e Montecchio. Fatto sta, che quando il garzone di tipografia gli portò le bozze da correggere avvolte in un Avanti! non seppe più contenersi:*

*« Pezzo di canaglia! portare le mie bozze in giornali simili; ti farò licenziare! » Il garzone corre ancora adesso. Giampiero gettò un'occhiata sul giornale socialista. Che?... L'on. Morgari scrive da Losanna auspicando la Confederazione degli Stati Uniti d'Europa e del mondo...*

*Ma questa è la pace fatale, la rovina dei siderurgici e dei giornali nazionalisti italiani sussidiati dai fabbricanti di cannoni! Aspetta che l'arrangio io; e giù: « Onorevole forsennato ».*

*L'occhio vigile di Giampiero passa alla prima pagina. Che è questo? Un articolo, che indirettamente risponde anche a lui circa la pretesa incoerenza fra la nostra opposizione alla guerra ed alle trattative italo-austro-tedesche.*

*Turati impugna la penna, rosso in volto, occhi fuori dell'orbita.*

*Fa per mettersi a scrivere, ma s'accorge della firma: Italo Toscani? Un senza patria che si chiama Italo? Ma questo è il colmo!*

*Chi è l'imbecille che gli impose questo nome? Toscani poi, via; suo padre doveva tralasciare di metterlo al mondo! Dato così sfogo al suo malumore, Turati scrive per oltre due ore. Quando alza il capo dal tavolo è raggiante. Per fortuna ci sono io, se no chissà cosa sarebbero capaci di fare questi socialisti. E datasi una fregatina di mani corre in tipografia a portare il suo parto. I compositori, dopo il permesso del sig. Bertolotti che vede non esservi motivo di diffamazione, si mettono al lavoro. Giampiero salutandolo il proprietario della tipografia, esclama:*

*« Vedrà, io scrivo serenamente, porto fatti ed idee; vedrà l'Aurora prossima, sarà un cumulo d'ingiurie... (le agili mani dei compositori estraggono caratteri dalle casse e mettono insieme la prosa Turatiana: forsennato, buffonesca incoerenza, ridicolo controsenso, spudorato nome, limite estremo dell'incoscienza, falsità, buaggini, idiota, stupidamente cieco, spudoratamente bugiardo, matti, cretini, imbecillità dogmatica, giornale più repugnante d'Italia ecc. ecc...) al mio indirizzino. Bisognerebbe ingiuriare, ma io non ne sono capace, sono superiore io a certe piccolezze! »*

*Accidenti!!!*

C. P.

Questa briosa istantanea del compagno collaboratore, ci dispensa dalla dimostrazione in fatto che volevamo dare al ragazzaccio della « Voce » perchè ci ripetesse non più vagamente le educate qualitative camorra e camaxilla.

Recentemente dopo il venticinquesimo articolo sull'organizzazione liberale (senza quote nè segretari propogandisti questo è sottinteso; d'altronde non lo fa per nulla lui adesso l'esimio Giampiero il banditore del verbo liberale od antisocialista?) il « Cittadino » ha buttato una secchiata d'acqua fresca sugli entusiasmi della « Voce » intese con un articolo veramente scultoreo della « Voce » di Firenze.

Il proprietario della « Voce » locale ha risposto stizzito con parole chiare affatto concludenti.

Noi alla diffamazione cortina che esso fa a carico del nostro partito rispondiamo una volta tanto invitandolo a precisare e non andare lontano nelle polemiche milanesi. Parli qui, di uomini nostri, di camorre nostre e precisi e citi i fatti, e soprattutto non abusarsi di termini grossi e non si creda tutto lecito nel suo lurido vocabolario nei nostri confronti.

Perchè il gioco potrebbe anche non durare più molto; ecco!

L'AURORA

## Il sovversivismo dell'on. Falcioni

Riportiamo dal resoconto parlamentare alcuni brani introduttivi, che ci accontenteremo di sottolineare, tolti dal discorso pronunciato dall'on. Falcioni in sede di bilancio dei lavori pubblici.

« PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falcioni.

FALCIONI. Mi consenta la Camera brevissime considerazioni di politica ferroviaria, alle quali io fui indotto esaminando il

grave problema, che da qualche tempo fortemente impressiona e preoccupa Governo Parlamento, e paese: il problema della disoccupazione

E' ben vero che il Governo, con lodevole intendimento, ha cercato ogni mezzo per accelerare i lavori pubblici richiesti da provincie, da comuni e da consorzi, facilitando anche la concessione di mutui di favore; ma, come spesso accade, vuoi per inerzia degli enti locali, ma più che tutto, per quell'infelice ingranaggio, che è la burocrazia centrale (Oh! — Commenti)... le pratiche quando giungono a Roma si smarriscono nei meandri dei vari Ministeri. Allora noi quanti qui siamo, riceviamo dai colleghi rispettivi, sollecitazioni continue e vibrato proteste.

Giorni sono mi perveniva dal mio collegio, che è assai tranquillo, politicamente parlando...

Una voce dall'estrema sinistra. Perchè ottiene tutto! (Si ride).

FALCIONI. ... assai tranquillo, nonostante che, badate, abbia la fortuna di aver per collega finitimo il buon Beltrami, che è forte propagandista di fede e di azione (Commenti — Si ride); mi perveniva dunque un ordine del giorno tendente a conseguire l'immediata costruzione di una strada, ordine del giorno che veniva a questa precisa conclusione « in caso contrario scenderemo in massa protestando con tutte le forze di cui disponiamo » (Commenti).

Onorevoli colleghi, voi che mi conoscete non da oggi, potete bene riconoscere che non parlo per desiderio di popolarità. Ma io sono il primo a constatare che queste manifestazioni, talvolta inconsulte, tal'altra possono essere legittime, quando le masse sono spinte a chiedere lavoro per ottenere il pane per sé e per le famiglie loro. (Commenti.)

Così ha parlato il costituzionale giolittiano on. Falcioni dal banco di deputato, continuando poi a sviluppare tutto un programma di lavori ferroviari per i quali occorrerebbero milioni a parecchie decine.

Noi osserveremo, prendendo atto delle dichiarazioni del deputato dell'Ossola a commento dell'ordine del giorno speditogli da Bracchio di Mergozzo, che se egli si fosse trovato al banco del Governo avrebbe risposto come un qualunque Celesia, sottosegretario all'interno, che le agitazioni sono il risultato delle mene dei soliti facinorosi.

Perchè così va il mondo... nell'ordine costituzionale.

## In chiave di preparazione

Non riusciamo a comprendere perchè al « Cittadino » abbia fatto tanto specie la dichiarazione nostra, che noi astenendoci dal collaborare ai Comitati di preparazione civile, facciamo il nostro dovere, senza compiere un delitto. Per capacitarci dobbiamo pensare se sia creduto che le nostre opinioni e dottrine di ieri e di oggi, fossero da noi prese a prestito e professate così, senza convinzione.

L'Internazionale è fallita, sta bene (il « Cittadino » non è il primo e non sarà l'ultimo nella peregrina trovata); ma gli si potrebbe ribattere che è fallita come tutte le intese e le opere (di coltura, di educazione, di pacifismo) che la guerra ha interrotto. E risorgerà necessariamente, fatalmente.

E' curioso intanto questo rimprovero di fallacia ad un movimento internazionale che era sentito, sentito appena, da una minoranza.

Ma intanto, ideologie a parte per l'oggi o pel domani, dice il « Cittadino », è dovere di tutti cooperare alla preparazione vigile ed armata della patria. Appartarsi è sterile come è indegno il chiamare patria la terra dove si ha pane e lavoro.

E se è indegno, di chi la colpa se non di coloro, che hanno costretto italiani a cercare altrove il loro pane; e che ad italiani costretti ora in patria lo negano e lo contendono? Abbiamo già detto che ci riconosciamo impotenti ad influire sulle sorti dell'avvenire nazionale prossimo; ben a questo pensa il governo per tutti ormai; e lui faccia e lo seguano con comitati di preparazione... magari di spiriti bellici donchisotteschi, chi crede e chi si sente. Noi restiamo al nostro posto di negazione ideologica, di opposizione di principio.

In fatto, se la guerra verrà, chi di noi non sarà al campo, curerà feriti e scoperà le strade per la salute di tutti; senza entusiasmo e senza retorica, colla mente ed il cuore rattristati, con vibrazione di fede nel domani: nella ripresa della fallita internazionale, della fallita lotta di classe, della fallita solidarietà di classe del proletariato di tutte le nazioni.

Che volete da noi altro? Non siete la maggioranza legale del paese, voi tutti che spingete il governo alla guerra o l'attendete da lui? E fate allora; preparatevi, è il vostro dovere!

Il nostro è di difendere fino all'ultimo la

libertà ed il pane che al popolo si contende e misura in omaggio ai futuri destini; è di tener accesa la fiamma (luce e calore) dal vento impetuoso della guerra rimpicciolita. Passerà la bufera e ci ritroveremo.

Quanti di voi saranno grati allora a questa nostra opera che dite sterile, inerte, priva di sentimento; e forse aiuteranno con maggior lena a fare forte e non più distruttibile le file della attualmente ironica e fallita solidarietà internazionale!

Oggi, ripetiamo, ognuno al suo posto di responsabilità, secondo la fede sua.

L'AURORA.

## IL LAVORO DEI DEPUTATI DEI COLLEGI della montagna

Negli ultimi giorni della Camera si riunì il Gruppo Parlamentare della montagna, del cui Comitato fa parte il nostro deputato on. Beltrami. Aderivano alla riunione oltre 150 deputati ed in essa si diede incarico al Comitato di sollecitare alcuni provvedimenti, ritenuti indispensabili per fronteggiare la crisi economica che colpisce le zone montane per la disoccupazione degli emigranti.

Chiusasi la Camera l'on. Rava presidente e l'on. Ruini segretario, di incarico del Comitato si sono recati dal Ministro di Agricoltura, on. Cavasola, e gli hanno fatta presente l'opportunità di completare l'ottimo provvedimento già preso di autorizzare il dissodamento dei terreni nudi vincolati perchè i montanari vi possano coltivare qualche cosa, ad esempio le patate, agevolando così anche il problema dell'alimentazione nazionale. Il Comitato invocò una misura di ordine generale che prescindesse dalle istruttorie del caso per caso, pur mantenendo le debite cautele per la saldezza dei terreni.

L'on. Cavasola si interessò molto alla questione e promise che avrebbe promosso disposizioni per aderire nei limiti del possibile, al desiderio espresso.

Gli on. Rava e Ruini hanno avuto un altro colloquio con il ministro del Tesoro, on. Carcano, ed hanno espresso a lui, ed insieme all'on. ministro Ciuffelli, i ringraziamenti del Comitato perchè il Governo, accogliendone i voti, ha aumentato di un milione per questo e di un altro per il prossimo esercizio i fondi per sussidi ad opere locali. Hanno però a nome del Comitato, sostenuto l'assoluta necessità di accrescere ancora lo stanziamento per tener fede agli inviti fatti col circolare ministeriale ai comuni di studiare i lavori occorrenti a fronteggiare la crisi, sia per sussidi, sia per mutui dei cento milioni già prossimi ad esaurirsi. Il Comitato per la montagna ha poi fatto voti per l'acceleramento delle istruttorie e perchè sia data la precedenza ai lavori più necessari dei piccoli comuni.

L'on. Carcano, che fu il primo benemerito presidente del Comitato ha mostrato il maggiore interessamento ed ha promesso che avrebbe esaminata con ogni attenzione la possibilità di accogliere i voti manifestati.

Sotto il titolo « Emigranti della montagna chiusi in patria » nel Corriere della Sera del 23 scorso marzo, un competentissimo, l'on. Raineri già ministro d'Agricoltura, illustrava la necessità dei provvedimenti proposti dal Comitato Parlamentare della Montagna.

L'applicazione restrittiva della vecchia legge forestale, la tardiva attuazione della nuova che applicherebbe il vincolo con criteri più sensati, è stata certo, coll'emigrazione, una delle cause prime dell'abbandono completo e del limitato sfruttamento della terra in montagna. Ora che eventi tragici chiudono le porte alle correnti emigratorie, dovrebbe vedersi guardando all'avvenire; e cioè tenendo conto della necessità attuale di lavoro e della utilità non lontana di dare per questo mezzo razionale ed intenso incremento all'agricoltura dell'alta e media montagna. La delibrazione del nostro Convegno di Trobaso ed i progetti dei Comuni di Cossogno e Rovegno ci sembrano tracciare le linee di un lavoro fecondo per gli emigranti e per la collettività. Le popolazioni di montagna debbono perciò mettersi per questa via premendo sui comuni e preparandosi alla gestione cooperativa dei nuovi campi di lavoro.

## Il secondo binario Arona-Domodossola

Come riferimmo il comizio operaio del 21 ad Ornavasso reclamava la costruzione del secondo binario quale lavoro che avrebbe permessa una larga occupazione. Ed in questo senso fu telegrafato all'on. Beltrami ed all'on. Falcioni. Ora dalla risposta data dal ministro Ciuffelli al deputato di Domodossola il quale ne aveva parlato nel discorso su accennato, risulta che il secondo binario maturerà entro il 1918. E allegri!

« L'onorevole Falcioni infine, a proposito

dei doppi binari, ha toccato un punto, veramente interessante.

Egli ha raccomandato la sollecita costruzione del raddoppio Gallarate-Arona e Arona-Domodossola-Iselle fino alla galleria del Sempione, ed ha ricordato che dobbiamo provvedere al secondo binario Domodossola-Iselle in forza della convenzione, che abbiamo con la Svizzera.

E' vero, ma si tratta d'un obbligo, che maturerà entro l'anno 1918; ed io posso assicurare l'on. Falcioni e la Camera che quest'obbligo sarà mantenuto, e che anzi, dati i bisogni del traffico, cercheremo di adempierlo prima ancora che scada, non certo dopo la scadenza, fissata dalla convenzione con la Svizzera ».

## Al Consiglio Provinciale di Novara

Lunedì 29 si è convocato il Consiglio Provinciale, presente quasi al completo il Gruppo Socialista. Sono state respinte le dimissioni dell'on. Quaglino da vicepresidente, dopo una dichiarazione dell'avv. De-Antonis a nome del Gruppo.

Indì gli on. Beltrami e Quaglino hanno svolto la loro interpellanza sui lavori pubblici in provincia.

Il Consiglio ha deliberato unanime l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma:

« Il Consiglio prov. unanime, preoccupato dall'impressionante disagio economico, causato dalla crescente disoccupazione, specie nella provincia di Novara che dava in tempi normali un grande contingente all'emigrazione oggi rimpatriata, invita il Governo a dare immediato inizio alle precipue opere pubbliche da tempo reclamate, equamente distribuendo nelle varie zone della provincia i lavori stessi, evitando così le terribili conseguenze della disoccupazione. »

Il pres. del Cons. Prov. di Novara  
FALCIONI

Staremo un po' a vedere, se questo, reclamo riuscirà ad accelerare l'inizio dei lavori.

Il governo ha fatto sapere in questi giorni di aver destinato l'assegnazione di altri 15 milioni di lavori pubblici, divisi fra le varie categorie.

Potrebbero essere quelle variazioni che l'on. Ciuffelli dichiarò di aver presentato nella replica al rilievo dell'on. Beltrami sul verbale della seduta della Camera quando si discusse il bilancio dei Lavori Pubblici. Sono pochini però per la vastità e l'intensità dei bisogni, quantunque la «Voce» dica che non va bene sperperare in lavori quello che sarà meglio destinato alla preparazione militare. Il popolo può esaurirsi; che importa?

«C'è più forza che non si creda» ha detto l'on. Salandra!

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Hanno votato sussidi

al nostro Segretariato i Comuni di: ANZOLA L. 10, GRAVELLONA-TOCE 50, CARGIAGO 20, VIGNONE 20, SUNA 25, CANNOBIO 100, ORNAVASSO 10, CASALE CORTE CERRO 20, OMEGNA 100, INTRA 250, CRUSINALLO 25, ARIZZANO INF. 20, ESIO 10, ROVEGRO 20, GURRO 20, FALMENTA 10, ZOVERALLO 20, TRAFFIUME 10, BEE 15, Comune di Sant'Agata (Cannobio), Cambiasca 10. Totale L. 775.

## La cassazione dei sussidi al Segretariato

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro

viste le ripetute ripulse della Giunta Provinciale Amministrativa di Novara alla deliberazione di sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione contro i Comuni in genere e specialmente contro quelli di Intra e Cannobio;

mentre denuncia all'opinione pubblica il contegno parziale e pavido della Giunta P. A. la quale non ha osato respingere i sussidi votati da Omegna ed altri Comuni perchè già il corpo elettorale ebbe a dare risposta solenne di sfida all'atteggiamento reazionario della stessa Giunta Provinciale;

avverte di non essere disposta a subire sopraffazioni dagli insindacabili tutori delle amministrazioni comunali;

rivendica il diritto indiscutibile del Segretariato di essere sussidiato dai Comuni per l'opera che svolge conforme al suo programma;

e confida che i Consigli Comunali di Intra e Cannobio, centri importanti della

nostra regione sapranno resistere per sé e per i Comuni minori fino al riconoscimento esplicito della legalità della loro deliberazione contro ogni arbitraria e restrittiva interpretazione delle autorità tutorie.

## Crisi di lavoro e agitazioni operaie a Intra

La scarsità del lavoro ha portato maledere ed agitazione in diverse categorie organizzate. Si tratta di far bastare nella misura più equa per tutti il poco che c'è.

Di questi giorni intervennero ancora Mauri e Casiraghi della Federazione

dei Cappellai per gli operai della Ditta Pirola già Giacomo. Similmente si agitano alcuni operai della ditta Valenza.

Agnelli della Federazione Tessile fu qui per i nastrai della ditta Gazzano e Ferrari.

Ma si tratta di categorie organizzate che sanno intendersi. E gli altri? Subiscono la loro triste sorte; e si lagnano... sacramentando. Il che risolve molto poco.

## La Commissione Esecutiva

è convocata per la sera di martedì 6 cor. Nessuno manchi.

# MOTIVI DI CRONACA DI POLEMICA

## PALLANZA

### Assemblea (?) alla Società Operaia.

Che fosse proprio un'assemblea non siamo sicuri; noi la chiameremmo più giustamente un convegno di agitati. Approvato il bilancio, si doveva discutere la relazione della commissione arbitrale nominata per decidere il modo di iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Ma decisamente questa nostra proposta di iscrizione è nata sotto una cattiva stella. La commissione arbitrale, per molteplici cause, non aveva ancora potuto riuscire a nominarsi il quinto membro. Tolto così per la mancanza della relazione, un motivo di discussione, si passò alla nomina delle cariche. Che barabanda, e che schifo! Pressioni personali, schede contrassegnate, accompagnamento alle urne di elettori vecchi ecc. Tutta l'arte elettorale adoperata nelle elezioni politiche ed amministrative, fu messa in azione nella nostra Società; e non pochi erano i volti tristatisti di coloro che dovevano subire questi sistemi adoperati dai soci non operai lottanti per poi far servire la Società da gradino, per conservare e per riconquistare altre posizioni più importanti.

Risultato? Vittoria del rainerismo. Fu eletto Presidente il rainerista Franzosini Ottaviano (finalmente questo signore riesce ad afferrare una carica quasi pubblica; salute grande uomo!) I piroliani, che portavano il consigliere comunale Rossi Eugenio rimasero in minoranza. Il Presidente scendente e dimissionario Borella Battista raccolse 17 voti.

Colpo di scena.

Alla nomina del vice presidente, causa l'annullamento di diverse schede contrassegnate resta in tromba il rainerista paolotto Cristina Oreste e viene proclamato Della-Rossa Giovanni già vice presidente nella precedente amministrazione operaia (ma dimissionario perchè, secondo dichiarazione sua, eletto col concorso dei socialisti, coi quali oggi è in disaccordo) e portato dai... piroliani.

A consiglieri riescono i cinque raineriani e riesce nella minoranza Varini Natale già consigliere prima. La nostra lista di affermazione raccolse 19 voti, risultato per noi soddisfacentissimo.

Malgrado l'esito della votazione resta in maggioranza ancora la precedente amministrazione, e noi vogliamo sperare che nessuna vorrà tentare di ritornare, per quanto riguarda la Cassa Nazionale di Previdenza, sulle deliberazioni già prese da tre precedenti assemblee. E perchè questo è tutto quello che si può sperare, da una Società così composta, ed è anche provvido per il buon funzionamento suo, noi dichiariamo fermamente che reagiremo con tutte le forze se si dovesse tentare qualche cosa di simile.

Per il resto, i soci hanno il consiglio che si meritano.

Ritourneranno i metodi del passato? Il rifiuto ad accettare soci sovversivi ed il servirsi della Società per scopi elettorali? Noi lo crediamo difficile; in ogni modo noi saremo sempre pronti e vigili, e coloro che si sentono veramente operai di coscienza, dovranno essere con noi.

I soci socialisti.

### Falsità raineriane.....

o meglio: come è intesa l'onestà giornalistica secondo gli usi e costumi della locale Liberale Democratica. (!)

Parliamo di un morto, che non merita come tale nessun rispetto: del Risveglio rainerista.

Nella penultima assemblea della Società Operaia, un presta nome qualunque, rainerista per giunta, presentava un ordine del giorno sul verbale, disapprovandolo come non rispondente a verità e dichiarava di disapprovare l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Per la nostra recisa opposizione l'ordine del giorno non venne neanche posto in votazione. L'assemblea disapprovò il

verbale non dicendo però il motivo. Avevano votato una trentina e più di soci non presenti all'assemblea precedente. Questa la verità vera.

Domenica 28 u. s. fra quella cà del diavolo che fu l'assemblea, frammezzo ai continui incidenti che nascevano tra raineriani e piroliani, un amico ci mostrò un Risveglio nel quale facendo il resoconto dell'assemblea, di cui scriviamo più sopra, è detto: «il socio tal dei tali presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza».

A noi, che pur leggiamo per debito, diremo, professionale, sebbene dilettanti, tutti i giornali locali — questa falsità scritta dal Risveglio in punto di morte (era l'ultimo numero) sfuggi. Solo ora ne siamo a conoscenza. Vorremmo protestare contro gli autori di simile resoconto; dire che non deve essere intesa così la missione giornalistica, chè quando tutta la stampa dovesse adottare questi sistemi, sarebbe il fallimento di ogni principio di onestà e di moralità, e queste armi potrebbero danneggiare coloro stessi che le adoperano. La predica verrebbe troppo lunga, e sarebbe fatica sprecata: da questo orecchio il rainerismo non sente.

Ma in mancanza d'altro diremo: che «Il Risveglio» nacque, visse e morì raineristicamente: ed è tutto dire!

Il cronista pallanzese.

## INTRA

### Il pane.

E' uscito un nuovo decreto ministeriale per il quale tutti i Comuni possono, attraverso gli istituti di credito, finanziare gli acquisti di grano e farine dai Consorzi provinciali.

E allora poichè è così, il Comune nostro il quale ha interrotto la panificazione quasi municipale, ci pare possa fare la più vasta funzione di acquirente, dal Consorzio e distributore ai produttori fornai delle farine occorrenti in modo da poter imporre un calmere efficace, come è detto nella deliberazione consigliare ultima.

### L'Alleanza Cooperativa

ha aperto nei locali della Casa del Popolo una rivendita di pane per la quantità che era prima prodotta per conto del Comune.

Così i consumatori, una parte almeno, hanno modo di avere il pane unico a prezzo più moderato.

### E un'altra!

Giorni or sono demmo notizia che la Giunta P. Amministrativa aveva respinto la deliberazione di sussidio al Segretariato della Camera del Lavoro; adesso ci risulta che la stessa Giunta P. amica ha pure respinta la deliberazione consigliare richiedente le elezioni invernali. Perché? vedremo.

### La Sezione Socialista

convocata lunedì in assemblea ha intanto deliberato:

«La Sezione Socialista di Intra, informata che la Giunta Prov. Ann. ha respinto la deliberazione del Consiglio Comunale chiedente a norma di legge la proroga a dicembre delle elezioni amministrative nel Mandamento; mentre non dubita che il Consiglio municipale saprà, anche contro la equivoca astensione della minoranza liberale, riaffermare il diritto suo di deliberare in argomento; mette sull'avviso le sezioni di Cargiogo-Ghiffa, Bè, Esio, Premeno, Intragna, Aurano; i compagni e gruppi degli altri centri, perchè si tengano pronti ad una agitazione risoluta e decisa in rivendicazione del suffragio elettorale dato a tutti gli elettori ed in insegnamento ai partiti che si valsero finora e ancora vorrebbero valersi del mandato pubblico scorrettamente aggiudicato da una minoranza del corpo elettorale.»

## I bravi operai del Circolo Concordia!

Hanno avuto le lodi ed il giubilo della «Voce»; ma avrebbero però anche dovuto raccontare al suo proprietario (non c'è venuto due volte per copiare il verbale dell'assemblea?) la storia e le origini vere del Circolo Concordia, cosiddetto apolitico ed antisocialista per definizione. Il quale Circolo fu fondato da sovversivi accessissimi (anarchici, socialisti repubblicani!) che introdussero la foglia di fico del famoso articolo 3 per non essere ostacolati nell'apertura dalle autorità. La cosa avvenne parecchi anni or sono. E dipoi la politica fu sempre fatta a marcio dispetto di quel disgraziato articolo. E' però vero che contro di esso e per la sincerità si erano posti gli operai socialisti ed organizzati; tanto che il gruppo di opposizione uscì nel 1912 per costituire la Casa del Popolo, dove si fa quel che si può senza ipocrite toglie di fico.

Oh! i bravi operai del Concordia che non vogliono la politica; e appoggiano con entusiasmo Beltrami e prendono posto nelle elezioni amministrative ed intervengono alle manifestazioni pubbliche proletarie organizzate dal partito socialista! Colpa nostra se i fatti e la spontaneità dei sentimenti sono più forti di un gelido articolo dello statuto? Colpa nostra se il sofisma apolitico della maggioranza concorde induce al dilemma di essere al momento buono: o coi socialisti o coi costituzionali; o per la schietta politica proletaria di classe oppure per la obliqua, innaturale, impossibile apoliticità di bravi figliuoli costituzionali voluta e cara a quei della «Voce»?

Coraggio del resto o bravi operai del Concordia; un poco alla volta arriverete fin là: ma in quanti?

## Cannobio

Convegno operaio mandamentale.

Lunedì 5 Aprile alle ore 9.30 nella Sala Consigliare Municipale sarà tenuto un convegno al quale sono invitate le rappresentanze delle Associazioni operaie del Mandamento ed i lavoratori tutti.

Saranno trattate le questioni: dei lavori pubblici, del pane, delle elezioni invernali.

Riferirà il segretario della Camera del Lavoro, Battista Magliani.

Parteciperà pure al Convegno l'on. Beltrami, il quale si è così vivamente interessato per le pratiche di lavori pubblici nel mandamento anche alla Camera; dove ha riferito a riprova dell'insufficienza del Genio Civile il curioso caso del costruendo pontile per piroscafi, ed accennato alla progettata strada Gurro Ponte Moggia per insistere sul dovere di occupare i nostri emigranti costretti all'inazione ed al bisogno.

## OMEGNA

Crisi di lavoro.

La Ditta E. De Angeli sta per chiudere i battenti della Tessitura dello stabilimento di Crusinallo.

Già sin dall'Agosto dello scorso anno questa Ditta aveva ridotto a sei i giorni di lavoro per quindicina; poi nel gennaio scorso fermò completamente la Tessitura; ma diedero tall'interessamento della Lega Arti Tessili coadiuvata dalla Federazione riattò il lavoro in pieno.

Le cause dell'attuale crisi non si possono conoscere giacchè alle ripetute domande del personale i dirigenti non diedero mai risposta positiva.

E' facile comprendere l'agitazione e il malumore di questi operai già così duramente provati per il passato. Ora poi che più nulla lascia sperare il presente stato di cose, si è formata un'agitazione tale che potrebbe portare a tristi conseguenze, se la Ditta non intenderà provvedere dando lavoro.

Ad irritare sempre più lo stato d'animo di questi operai si è pure adoperato un papagallo di assistente meccanico che ebbe l'imbecillità di affermare che gli operai non devono protestare giacchè la ditta deve far lavorare solo quando le torna comodo e che con L. 1.40 al giorno si possono mantenere quattro figliuoli! (E anche fare degli avanzi, nevero?)

Sappiamo che la Lega si è fortemente preoccupata di questa crisi e già ha interessato la Federazione, certa che coll'aiuto di quest'ultima farà tutto il possibile per scongiurare almeno in parte questa terribile crisi.

Confidiamo pertanto che anche le Autorità locali vorranno a loro volta seriamente occuparsene evitando che malaugurati inconvenienti abbiano a verificarsi.

Sezione Socialista.

I soci sono avvisati che le assemblee si terranno il martedì di ogni settimana.

## Premeno

Sezione Socialista

I compagni della Sezione sono convocati in Assemblea Generale per Domenica 4 aprile alle ore 9.30.

E' doveroso pei compagni di non mancare.

### Mergozzo

Alla Cooperativa degli avvocati, medici, ingegneri, ecc.

Una volta si chiamava Cooperativa fra Operai Scalpellini; ma adesso chi la riconosce più?

Il 21 scorso Marzo si tenne l'assemblea. Presidente, indovinate?, un ingegnere non alle dipendenze del proletariato; relatore un avvocato che propone l'espulsione dello scalpellino Marchisio. Gli operai abbandonano indignati la sala. Il bilancio (disavanzo appena L. 3000) è approvato, l'espulsione approvata pure.

Non sembra una buffa commedia? Eppure è la realtà a Mergozzo nella Cooperativa fra Scalpellini.

Sappiamo che è stato fatto ricorso contro la validità dell'assemblea perchè illegale. E vedremo anche questa. Mergozzo proletaria dove è più?

#### La morte di Braganti Battista.

Domenica 28 cessava di vivere il sindaco Braganti Battista, l'uomo contro il quale da tanto tempo si portavano i colpi della nostra battaglia; l'ex condottiero del proletariato nelle lotte economiche ed al comune, che in un traviamiento di illusione e di debolezza arrivò poi a porsi, strumento inconscio di più abili istrioni, contro gli antichi compagni. Forse anche gli eventi tempestosi che ebbero inizio dalla sua diserzione dalle nostre file, influirono sulla sua salute.

Oggi ch'egli non è più, non vogliamo né inveire contro di lui né convertire il biasimo in lode. In perdonò forse. Ma contro gli altri, contro la situazione che l'opera sua contribuì massimamente a creare, non poserà mai la nostra lotta.

Possa l'oblio stendersi per noi sul male ch'egli ha fatto al nostro movimento, che fu suo; e le ire cessare.

La lotta che era contro l'uomo, finisce coll'uomo che non è più; e che avremmo voluto salutare ancora nella spoglia inanimata col grido della nostra fede «Compagnio addio; viva il Socialismo!»

L'AURORA.

**Rimandiamo la corrispondenza di Baveno perchè giunta in ritardo.**

### Carciago

Festa pro AURORA.

Domani sera 4 aprile nel salone della Società Operaia (gentilmente concesso) in Ceredo sarà data una festa danzante a beneficio dell'«Aurora».

I compagni dei paesi vicini interverranno numerosi.

Nell'intervallo dirà parole d'occasione il comp. B. Maglioni.

### Curro

Gli spassi sciocchi dei nostri avversari.

C'è un gruppo qui di bigotti falsi i quali sono sempre in chiesa ad ingannare Cristo.

Costoro vanno blaterando fra il pecurume del loro gregge che la guerra europea è la giusta punizione mandata da dio contro la degenerazione sovversiva della gioventù e le malefatte del socialismo. Povera gente che fa pietà anche quando si dimostra così feroce da allietarsi quasi della miseria che si è abbattuta sulla classe operaia!

Ma purtroppo non c'è fin d'ora un posto all'inferno per questi bravi cristiani?

### Pallanzeno

Ad ogni vendita di boschi, il Comune si riserva per i proprii comunisti la così detta ramaglia.

Quest'anno un'ordine speciale proibiva di andare a raccogliere ramaglia prima di un nuovo avviso.

L'avviso venne ma dopo che buona parte di detta ramaglia era passata in mano dei più furbacchioni, che incuranti dell'ordine pensarono di provvedersi per tempo.

Pare che questi fossero severamente puniti con una multa caduno di 20 centesimi!...

Tale somma sarebbe un'incoraggiamento all'approvazione.

E dire che certi piccoli furti campestri vengono puniti con la prigione, mentre dei mucchi di legna con solo 20 centesimi!... Galantomismo!...

Pare vi sia stata anche una fischiata a qualche autorità: E' vero?

Farebbero bene i comunisti a pretendere che l'Autorità Comunale facesse portare da quei galantuomini in locali del Comune la legna appiopiata, almeno per svergognarli.

### Bèe

La Sezione Socialista in sua assemblea ha espulso i compagni Buratti Luigi e Garzoli Amatore perchè morosi, e Pavese Domenico per aver detto parole ingiuriose a dei compagni della sezione.

La Sezione Socialista è convocata in assemblea per lunedì 5 corrente mese alle ore 10 antimeridiane. Si prega vivamente di non mancare.

Il Segretario.

### PICCOLA POSTA

Rinnovazione abbonamenti

Baveno — Paglia Riccardo 31,12,915 L.	3.—
Rovegro — Lietta Francesco 31,12,915	3.—
Bariatti Gaudenzio di Lazza-	3.—
ro 30,9,915	3.—
Zeni Pietro 31,3,915	0.75
Fantoli Vittore 31,3,915	0.75
Rigoli Antonio fu G. 30,6,915	1.50
Rigoli Silvestro di A. 31,3,914	3.—
Bariatti Carlo fu M. 30,6,914	1.50
Rigoli Guglielmo (sospeso)	3.—
Bottini Giovanni 31,12,915	5.—
Ramoni Giuseppe 31,12,915	4.—
Lietta Salvatore 31,12,915	6.—
Fantoli Giuseppe 31,12,914	3.—
Botini Amedeo fu V. 30,6,915	1.50
Villadossola — Negroni Ugo 31,12,915	2.50
Torino — Cera Battista 30,6,915	1.50
Mergozzo — Coli Giuseppe (nuovo)	0.75
Braganti Carlo 31,12,915	3.—
Tamini Francesco 31,12,915	3.—
Rizzi Giosuè (sospeso)	1.—
Eysins — Cortellini Leone 31,1,916	6.—
Pallanza — Lavatelli Ing. Piero 31,12,915	3.—
Rivarolo — Cucchi Luigi 31,3,916	3.—
Ferriolo — Lamenta Antonio 31,3,915 (sospeso)	2.25
Cardini Ettore 31,12,915	3.—
Gria Giovanni 31,12,915	3.—
Suna - Rabuffetti Ambrogio 31,12,15	3.—
Rossi Giacomo 31,1,916	3.—
Buscaglia Pietro 1,4,916	3.—
Spadacini Giulio 31,8,915	1.50
Ginevra — Bonini Abele 31-12-14	6.—
Varini Carlo 31-12-15	6.—
Pedoni Emilio 31-12-15	6.—

Granerolo Zanoia Giorgio 31-3-16 (nuovo)	3.—
Intra — Ceretti Stefano 31-3-15 nuovo	3.—
Casale C. C. — Flor Rodolfo 30-9-15	3.—
Intragna — Rossi Giuseppe 31-12-15	3.—
Intra — Colombari Giov. 31-12-15	3.—
Pallanza — Cornacchia Luigi 28,2,15	3.—
Vignone — Martinella Alfredo 31,12,915	3.—

#### Abbonamenti sostenitori

Baveno - Circolo Operaio 31,12,915	10.—
Rovegro — Bariatti Gaudenzio (Goden) 31,12,915	10.—
Granerolo — Circolo Operaio 31-12-15	5.—
Cereda — Circolo Operaio 31-3-16	10.—

#### Correzioni

Registrazioni nel numero scorso vanno così corrette:  
Vogogna — Blandone G. da lire 3 leggasì 1.50.  
Albo — Bozzetti da lire 3 leggasì 1.50.

### PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 901.10

Villadossola — Negroni Ugo rinnovando abbonamento	L. 0.40
Pettinasco — Dopo il convegno dei Circoli (ritardata) mezzo Pedroni	0.40
Mergozzo — Avanzo bicchierata nel Circolo di Mergozzo discutendo la situazione di Bracchio	0.50
Eysins — Cortellini Leone salutanti compagni della Sezione di Santino	1.—
Pallanza — Fra socialisti dopo l'adunanza della Cooperativa	1.—
da Cominoli e Brandi di Bracchio	0.40
Omegna — Fra compagni dopo una gita a mezzo Parmigiani	0.30
Bèe — Sezione socialista, quota di L. 1 per ogni socio come da deliberato Congresso di Gravelona	19.—
Infra — Fra Nastrai di Intra e Pallanza	0.75
Baveno — Fra compagni di Baveno ed Oltrefiume dopo il Comizio di Pallanza	0.65

Totale L. 925.05

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

PALLANZA - TIPOGRAFIA PALLANZESE

## CUCINA POPOLARE

INTRÀ - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 14 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 10 Aprile 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Anche l'Italia nel baratro? - L'estremo sforzo degli interventisti

### La banca patriottica

Non s'è mai vista una assemblea del Banco di Roma più numerosa e più tumultuosa di quella del 31 marzo u. s. Sfidò io! Si trattava di svalutare di 50 milioni il capitale sociale, portandolo da lire 200.000.000 a lire 150.000.000! Urla, recriminazioni, accuse e persino cambiamento di sede per l'assemblea troppo numerosa. Se ne sono sentite d'ogni genere là dentro. Un avv. Gronchi ha persino accusato il presidente della benemerita società di essersi pappate, l'anno scorso, cinquantamila lire di partecipazione agli utili. Orrore! Tripoli bel suol d'amore.... Ma il bello ha ancora da venire. Come tutti i salmi finiscono in gloria così tutte le ire si sono acquisite in un magnifico o. d. g.: preso atto dell'intenzione del Consiglio, che l'assemblea fa propria di voler giustamente pretendere dal Governo il rimborso e il risarcimento dei danni e delle spese sostenute per l'attività del Banco in Oriente.... » Avete sentito? La patriottica banca vuol far pagare al Governo (cioè a tutti i cittadini) il disavanzo delle proprie speculazioni, disavanzo che, oltre il resto, per dichiarazione degli stessi azionisti, si deve attribuire alla poca prudenza degli amministratori.

Signori, l'Italia stracciona ha buttati due miliardi per voi.

Non vi pare che basti?

## CHIACCHIERE

### PREGIUDIZIO.

Vero dominio della sciabola. Qualcuno è interventista e glorifica il cannone, qualche altro ricorre alla sciabola per salvarsi l'onore.

Ieri era l'anarchico Merlino che pretendeva lavare l'impronta di villane mani con un sangue avversario; oggi è Treves che perde le staffe. E' Treves che va a frugare fra gli arruginiti trofei di barbarie borghesi, ne leva un'infame sciabola colla quale laverà il fango che il rinnegato spruzza attorno.

Ecco una bella causa invece: cancellar l'onta di fronte al mondo. Ma a quale mondo? Al mondo borghese che noi miniamo, o al mondo socialista? Del primo mondo, di quello in cui è glorificato lo sfruttamento proletario e il massacro dei popoli di quel mondo noi non dobbiamo curarci.

Noi ci siamo messi fuori di quel mondo, dobbiamo esserne fuori. E nell'altro mondo nel nostro, nel mondo socialista, non vi si insegna l'odio dei popoli, come non si fa l'apologia dei Donchisciotte nuovo stile.

Allora, cari cavalieri di quell'onore che non cinge l'arma ma che sul diritto e libertà si tonda, allora, cavalieri dell'Ideale socialista non vi par ridicolo ricorrere ai ferravecchi d'una civiltà distrutta e deplorata, per salvare il diritto e la libertà?

Ah no! non è l'apparenza che si deve salvare, è la mente, è il cuore, è l'Ideale, l'Ideale nostro, nostra forza, nostro giudice unico, nostro scopo! L'Ideale che insegna ad amare e che vi dice: Badate non sciupate cartucce non sacrificate uomini per vecchi pregiudizii! L'ora è grave. Serrate le file, serbate l'energia per l'ora suprema. Non lasciatevi distogliere lo sguardo da motivi futili, guardate in alto: l'Ideale; e badate che davanti a quello siete responsabili della vostra stessa vita!

Nessuno.

Milano, 31-3-15.

LAVORATORI  
Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

Domani, a Roma ed altrove, l'interventismo multicolore tenta lo sforzo supremo: avrà come a Milano ed a Genova completamente libere e guardate le piazze a sua disposizione. Perché è pacifico ormai che il divieto delle pubbliche manifestazioni vale soltanto per socialisti neutralisti venduti all'oro tedesco e complici necessari delle mene neutral-tripliciste del governo clerico-conservatore.

Non protestiamo perché altri è libero di manifestare e non domandiamo parità... di restrizioni; chiediamo semplicemente parità di movimento senza impacci capziosi ed equivoci. Ma noi siamo dei melanconici brontoloni; ed intanto gli eventi maturano; i soldati si ammassano al confine orientale. Se non è la guerra, è lo stato di minaccia armata che si approssima; e da questa a quella è breve il passo. Grande guerra, dunque? contro Austria e Germania? Oppure picccla (grande!) guerra in semiaccordo cogli imperi centrali contro la minaccia slava che attraverso la Serbia tende fino a Trieste?

La Direzione del Partito nostro in cospetto delle manifestazioni interventiste chiama le Sezioni alla controdimostrazione, calma però, senza provocazione né sopraffazione. Non conveniamo attatto nella opportunità di questo richiamo; e meglio avremmo aspettato la parola d'ordine che chiamasse tutti noi in altro giorno a manifestare il nostro punto di vista contro il divieto comiziale e più

specialmente contro la doppia misura della sua applicazione.

Contrapponete, dice la Direzione del Partito, alla predicazione guerrafondaia, la neutralità socialista che è ben diversa dalla neutralità mercantile del governo e dei conservatori, dalla neutralità austriacante dei clericali. E' diversa sì; ma l'avremmo voluta diversa anche nell'azione meno sterilmente assoluta, più vibrante di umanità passionale, meno ieratica nella rigida, disperata affermazione, più nostra, più sostanziata della predicazione pacifica di prima della guerra, battendoci durante la guerra, per riprendere con lena raddoppiata, lo scorcamento e la distruzione dei popoli aiutando, dopo la guerra il lavoro fecondo (ahimè) perché bagnato dai fiumi di sangue....

Occorreva perciò che un nuovo fascio si formasse nel partito e fossero delegate al suo governo voci più sonore, alte e concordi. Non s'è voluto. Il periodo storico del Congresso di Ancona, non poteva dare la misura e gli uomini per la tragedia dell'agosto 1914 e dell'aprile 1915.

Domani l'interventismo manifesterà; e dipoi ritenterà la prova; noi ci irrigideremo nella protesta mentre il grido avrebbe potuto espandersi in vibrazioni forti e squillanti toccando le fibre profonde dell'anima popolare; ed il fato sarebbe passato, anche macellando e distruggendo e la fondamenta sarebbe restata salda per la ricostruzione.

Abbasso la guerra! Viva la pace; la nostra pace: il Socialismo!

L'AURORA.

## Il nostro AVANTI!

### Egredi azionisti,

Il bilancio consuntivo che presentiamo al vostro esame e alla vostra approvazione è il terzo dell'esercizio sociale. Il primo ebbe la durata di 17 mesi, dal primo agosto 1911 al 31 dicembre 1912 e si chiuse con una perdita di L. 281.274,43 pari a L. 16.545,55 al mese.

Il secondo bilancio dal primo gennaio 1913 al 31 dicembre dello stesso anno, diede per risultanza finale una perdita di lire 69.580,76 pari a L. 5.799,37 al mese.

Il terzo bilancio, e cioè quello dell'esercizio 1914, si chiude ancora in perdita, è vero, ma la sua perdita (messo a parte l'accantonamento delle somme riscosse per l'acquisto del nuovo macchinario) non è che di L. 4429,56 pari a L. 369,13 al mese « piccola cosa invero, come dicono i Sindaci, quando si pensa che l'azienda nostra è stata fondata per gestire un giornale di partito, il quale non può ritrarre le sue fonti di vita altro che dal numero dei lettori e degli abbonati affezionati e dalle inserzioni. »

L'AVANTI! è superfluo dirlo non ha fondi segreti, non ha risorse attribuite a mezzi obliqui, illegittimi, oscuri. E' il giornale del Partito Socialista Italiano, di tutto il Partito.

I confronti cogli esercizi precedenti non servono che a dimostrare le somme difficoltà dei primi passi, l'irremovibile volontà di superarli, la salda collaborazione di tutti i compagni nel conseguimento di felici risultati.

Siamo arrivati sulla soglia del pareggio. Confidiamo che le valideremo nel 1915 se, come non è da dubitare, l'Amministrazione seguirà a dare tutta se stessa agli interessi dell'azienda; se i compagni sopra le lacune inevitabili, la manchevolezza di certi servizi, sopra gli errori che si possono commettere, all'infuori delle interne discussioni vedranno sempre nell'AVANTI l'arma più forte delle lotte comuni, il simbolo d'onore degli intenti e dei mezzi socialisti, la bandiera dell'unità del Partito recante fra le sue pieghe ed in mezzo alle presenti barbarie i fremiti della lotta di classe per una civiltà superiore.

Giovanni Bacci.

Questa la chiusa della relazione morale fatta dal Consiglio di amministrazione, all'assemblea degli azionisti tenutasi domenica 28 marzo.

Noi ne siamo orgogliosi. Il nostro giornale vive di vita propria, in solo tre anni di esercizio arriva al pareggio. Se si pensa che l'Avanti! a differenza dei giornali dell'ordine e di quelli democratici e nazionalisti, che vivono dei fondi segreti e palesi del governo, della massoneria, dei trust siderurgici, trae unicamente dalle tasche proletarie i suoi mezzi di vita, noi ben abbiamo ragione di essere orgogliosi. Orgogliosi di possedere un giornale forte ed indipendente; orgogliosi di appartenere ad un partito che sa dare queste prove tangibili di sacrificio per l'idea.

Però questo non è tutto: l'Avanti! deve e può migliorare ancora; deve soprattutto diffondersi e moltiplicare la tiratura.

Pensino i nostri compagni, ognuno nel proprio paese, se tutti coloro che potrebbero esserlo sono abbonati, se esiste una rivendita, se si raccolgono sottoscrizioni; pensino a creare attorno al nostro giornale una atmosfera di rispetto e di simpatia.

Solo così la voce nostra non potrà essere soffocata e potrà spandersi in ogni più piccolo angolo d'Italia, apportatrice di pace fra il proletariato, banditrice di guerra contro i potenti ed i prepotenti.

Viva il nostro "Avanti!";

STRAPPIAMO I GIOVANI  
all'influenza clericale e militaristica!

### I piccoli pionieri socialisti

Di fronte alla istituzione dei «Boy-Scouts» giovani esploratori che ha caratteristiche di educazione borghese, militarista e patriottarda, è necessario che i compagni sociali-

sti provvedano immediatamente e dovunque alla creazione di ricreatori speciali, onde raccogliere nelle ore di riposo e nelle giornate festive, i ragazzi, figli dei lavoratori, per abituarli alla vera vita sociale ispirata all'amore del lavoro proficuo e non al lavoro bestiale delle armi, alla solidarietà umana e non all'odio verso un straniero che per il vero socialismo non esiste.

L'appello presente lo rivolgiamo specialmente ai compagni maestri, perché nei giorni di domenica e nei giorni festivi, raccolgano intorno a loro i figli dei compagni ed usando come punto di ritrovo degli ambienti dei Circoli o delle Cooperative operaie, li facciano divertire con riunioni o passeggiate istruttive e salutari, trattandoli fraternamente ed abituandoli all'amore dello studio, del lavoro, della libertà!

### Sussidi alla famiglie dei richiamati.

Lon. Beltrami ha rivolto al Ministro della Guerra una interrogazione scritta per sapere se intenda rimuovere l'inconveniente per il quale, mentre il R. D. 20 settembre 1914 stabiliva per i richiamati il sussidio ai genitori dei quali, per aver compiuto il 60 anno, è presunta l'incapacità al lavoro, non si tenne calcolo dei genitori che per malattia od altri motivi si trovano in condizioni di effettiva incapacità al lavoro.

Il Ministro della Guerra on. generale Zupelli ha risposto all'on. Beltrami in questi termini:

L'istruzione per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi del 3 luglio 1907 ammetteva al soccorso soltanto la famiglia propria del richiamato (moglie e figli legittimi o legittimati) nel presupposto che l'assistenza degli ascendenti debba ritenersi sufficientemente assicurata dalle disposizioni della legge sul reclutamento che istituiscono appositi titoli di assegnazione o di passaggio alla seconda e alla terza categoria.

Malgrado ciò il Governo, preoccupandosi delle conseguenze che in casi speciali poteva avere la prolungata permanenza alle armi di militari richiamati, col R. D. 20 sett. 1914 n. 448 oltre ad aumentare la misura del soccorso per le mogli e i figli, estese la concessione anche ai genitori che risultassero completamente a carico dei richiamati ed avessero compiuto i 60 anni di età.

L'on. interrogante invoca ancora maggiori larghezze e cioè che il concorso sia accordato anche ai genitori di richiamati che, indipendentemente dall'età, siano inabili al lavoro.

Sembra peraltro che tale innovazione non sia del tutto opportuna e meno che mai necessaria. Non opportuna in quanto il R. D. sopra citato ha già creato, rispetto alle disposizioni normali, uno stato di cose che, se da un lato riesce molto più favorevole per gli interessati, dall'altro riesce oltremodo gravoso per l'Esercito, specie quando le chiamate riguardano più classi.

Non necessaria in quanto o la inabilità al lavoro riguarda la madre ed a lei potrà provvedere il padre e allora tuttora valido, o riguarda il padre e allora soccorre la legge sul reclutamento la quale dà diritto al padre di avere il suo primogenito iscritto alla 3 categoria, assicura a lui l'assistenza continuativa di un valido sostegno (art. 63 n. 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento 24 dicembre 1911).

Non può pertanto pensarsi che dei genitori inabili al lavoro non sia stato tenuto calcolo nel R. D. 20 sett. 1914 per mera omissione.

Del resto, è da notare poi che nei casi veramente disgraziati e pietosi che vengono a risultare, il Ministero non manca mai di far luogo a concessioni di speciali sussidi, anche a favore dei genitori che non hanno compiuto 60 anni di età; di guisa che può dirsi che l'amministrazione militare, pur dovendo contenersi entro i limiti del bilancio, ha fatto e fa quanto è possibile per alleviare il disagio economico delle famiglie dei richiamati.

## Il canale di Mergozzo al Consiglio Provinciale

Nella seduta del 29 scorso marzo su relazione del prof. *Chioventa*, consigliere per Ornavasso, venne discussa la vecchia questione del risanamento del Canale di Mergozzo.

Il consigliere avv. *Avv. De Antonis* con un largo e motivato discorso è intervenuto nella discussione rilevando i torti della Provincia ed ottenendo un voto del Consiglio di parziale modifica alle conclusioni della deputazione nel senso che l'adesione della Provincia alla costituzione del Consorzio di seconda categoria, sia subordinato alla concessione straordinaria da parte dello Stato del contributo di tre decimi secondo l'art. 38 della legge 1910, anziché di un decimo secondo la legge delle bonifiche. Ottenne inoltre l'avv. *De Antonis* che il Consiglio deliberasse di concorrere nella spesa con una cifra superiore a quella dalla legge fissata alla Provincia.

L'interesse dei poveri terrieri di Fondotoce a cui l'incuria della Provincia ha provocato in un decennio le delizie della malaria e della maremma, è stato così validamente sostenuto.

E noi ci auguriamo che l'inizio dei lavori di risanamento non sia lontano. Ne governeranno gli operai lavorando, i terrieri della zona in salute, la regione tutta che non avrà più il suo golfo incantevole deturpato dallo sconcio delle acque morte ed avrà invece aperta una via nuova di movimento e di comunicazione col Lago di Mergozzo.

### Oggetti estranei... e senza conclusione....

Così abbiamo letto su «Voce» e «Vedetta» nel resoconto unico dei lavori del Consiglio Provinciale. La discussione ivi svoltasi coi discorsi Beltrami e Quaglino sulla disoccupazione e chiusasi coll'approvazione unanime del telegramma spedito a firma: *Falcioni all'on. Salandra a Roma*; viene posta da «Voce» e «Vedetta» fra gli *oggetti estranei che non portarono a nessuna conclusione*. Come le campane di Barenghi! Basta il rilievo, nevvvero?

Curiosissima poi la «Vedetta» che nel numero di mercoledì 6 riporta dal «Giornale di Pallanza» e fa suo un articolo intitolato «La crisi nei paesi di montagna - Parole chiare» nel quale articolo si parla di necessità di lavori, si accenna ai tumulti del Veneto, si pubblica il telegramma Falcioni, votato dal Consiglio Provinciale...

Per gente d'ordine, c'è abbastanza disordine in redazione!

## Consiglio Intercollegiale Socialista

Si è riunito domenica scorsa a Gravellona Toce, presenti: Adreani, Pedroni, Antonelli, Maglioni, Richiero, Bertolotti, on. Beltrami e Della Vedova per la Sezione di Mergozzo.

Erano assenti i membri del Comitato Ossolano, il che ha reso impossibile il venire a risoluzioni concrete. E' davvero spiacevole che la Sezione di Villadossola la quale la questione aveva assunto dopo la riunione del Comitato Ossolano a Migliandone, non abbia mandato un suo membro alla riunione. Così si perde del tempo, inutilmente.

### Situazione sezioni.

Ne diamo l'elenco specificato in altra parte, richiamando le sezioni tutte alla disciplina ed alla correttezza.

### Relazione «Aurora»

Si è deciso di fare appello alle Sezioni perchè diano impulso alla sottoscrizione, facciano le feste ed il versamento equivalente, dispongano pel giornale iniziative nei 1 e 2 maggio, si preparino a coadiuvare il Comitato per la sottoscrizione deliberata a Gravellona fra le istituzioni proletarie che verrà lanciata alla fine di Maggio.

### Primo Maggio.

Si stabilisce in massima che si debbano tenere tre grandi comizi: a Intra, ad Omegna, e nell'Ossola (Domo o Villa a giudizio di quei compagni), disponendo inoltre perchè tanto in giornata, quanto nel susseguente 2 maggio che è in domenica, con gite, conferenze e distribuzione della nostra stampa in quanti più centri è possibile, si possa sviluppare una propaganda intensa e proficua per i nostri ideali.

### Contro il bavaglio.

I convenuti protestano contro il divieto dei comizi e le annunciate misure contro la stampa, e dichiarano di attendere dall'iniziativa della Direzione del Partito l'invito a rivendicare con pubbliche manifestazioni quelle libertà che i decreti ministeriali hanno soppresso soltanto in danno dei neutralisti.

## Rendiconto mensile dell'AURORA

Dal 1 al 31 Marzo 1915

### Movimento Cassa

#### ENTRATA

Per abbonamenti . . . . .	L. 548.05
Per rivendita . . . . .	63.05
Per sottoscrizione . . . . .	445.05
Esistenza cassa al 28 febbraio . . . . .	257.70
<b>Totale L. 1318.85</b>	

#### USCITA

Pagato alla Tipografia . . . . .	L. 250.—
Per stipendi ed indennità . . . . .	218.25
Diverse . . . . .	5.00
Spese postali . . . . .	79.25
<b>Totale L. 552.50</b>	
Esistenza cassa al 31 marzo . . . . .	L. 766.35
<b>Totale L. 1318.85</b>	

### BILANCIO

#### ATTIVITÀ

Esistenza in cassa al 31 Marzo . . . . .	L. 766.35
Deficit a pareggio . . . . .	78.65
<b>Totale L. 845.—</b>	

#### PASSIVITÀ

Debito verso la Tipografia . . . . .	L. 495.—
Per prestiti da estinguere . . . . .	350.—
<b>Totale L. 845.—</b>	

I prestiti da estinguere sono diminuiti di L. 50, avendo la Federazione dei Circoli Operai rinunciato al suo credito.

## Posizione delle Sezioni

nei rapporti della Federazione Intercollegiale e delle deliberazioni del Congresso ultimo di Gravellona Toce.

Publicando questo elenco richiamiamo tutte le Sezioni al loro dovere ed all'osservanza degli impegni assunti.

SEZIONI	Al corrente col pagamenti al:	Quote versate dopo il Congresso	Importo versamenti Pro Aurora	Sezioni che hanno mandato l'elen. Soel.
Pallanza . . . . .	Dicembre 1914	—	L. 12.85	Si
Ramate . . . . .	»	99	30	No
Omegna . . . . .	Settembre 1914	180	25	»
Cannobio . . . . .	Dicembre 1914	180	—	»
Cargiugo-Chiffa . . . . .	Settembre	90	60	Si
Cossogno . . . . .	»	90	—	»
Aurano . . . . .	Dicembre	155	—	»
Rovegno . . . . .	»	80	—	»
Gravellona-Toce . . . . .	»	329	28.70	—
Intra . . . . .	»	246	30	Si
Crusinallo . . . . .	»	91	—	—
Villadossola . . . . .	Ottobre	90	—	Si
Mergozzo . . . . .	Dicembre	98	—	»
Esio . . . . .	»	78	—	»
Premosello . . . . .	»	162	—	—
Intragna . . . . .	»	—	—	Si
Pisano . . . . .	»	—	—	—
Stresa . . . . .	»	—	—	—
Fomaro-Piedim . . . . .	»	—	—	Si
Migliandone . . . . .	Giugno 1915	180	5	»
Bee . . . . .	Gennaio 1915	72	19	»
Massino . . . . .	Dicembre 1915	216	—	»
Curro . . . . .	Giugno 1915	96	16	»
Domodossola . . . . .	—	—	—	»

### SEZIONI NUOVE

Santino — Premeno — Falmenta — Varzo  
Baveno — Albo di Mergozzo.

# Lo sciopero degli scalpellini del Vermont

## Dall'America del Nord

**La città del granito - L'infinito latino - Un sol credo - La polizia suonata - Le prime vittorie dei latini.**

Barre Vermont è una piccola e nuova cittadella, che conta ora circa 13.000 abitanti dei quali 3.500 italiani circa, 1.500 spagnoli circa; il resto è costituito dalle varie gradazioni di Inglesi, ed in minima parte da altre nazionalità europee.

Non vi è altra industria che possa dirsi tale, all'infuori di quella del granito e quando questa classe, come ora, incrocia le braccia, tutto è paralizzato; e ci impressiona.

Siamo abituati per 6 giorni alla settimana al frastuono delle macchine, all'acuto e roboante fischio, che chiama le macchine umane al laboratorio, per ripeterlo alle 4 di sera, e rimandarle sfinite, in attesa di richiamarle alla mattina successiva.

L'ora che trascorre in questo momento questa cittadella, in un silenzio mortale è cosa che fa pensare, e pensare seriamente, perchè essa è la metropoli del granito e dalle conseguenze che essa saprà trarre dipende anche la sosta dei paesi limitrofi, i quali attendono da essa e come il bimbo lattente attende dalla madre l'alimento sostanziale.

Barre conta la bellezza di 2.100 (due mila e cento) scalpellini debitamente organizzati, oltre agli apprendisti. Vi sono poi i fabbri, manovali, lucidatori, che uniti a quelle dei paesi limitrofi ammontano alla cifra di oltre 5 mila.

Non è grande numero se si vuole, specie se si tien conto delle grandi disparità di spirito che passa, da una nazionalità all'altra per cui non sempre si riesce ad orientare in un sol fascio le vedute ed i temperamenti. Pur tuttavia furono concordi nelle richieste migliori.

L'istinto latino, che non vuol subire soprazioni di sorta, anche nelle contese fra capitale e lavoro, mantiene la sua rigidità, e partecipa ora, «ora solo» alle riunioni che il comitato dell'Unione indice.

Così alla prima riunione essi respingono le proposte dei padroni, ma il comitato che probabilmente aveva accolto il desiderio di riuscire ad un accomodamento e sperando nell'assenteismo dei latini, convoca per le ore otto della sera stessa un'altra riunione. Ma essi non rinunciarono al sacrificio e non gli permisero di ultimare quella seduta, ed è nato quello che è nato. Da questo atto di prepotenza nasce la ribellione di italiani e spagnoli che si danno convegno per il giorno dopo nella Casa dei Socialisti. Quivi decisero di imporsi; e s'imposero, ad una terza riunione che il comitato indisse al Lunedì per votare a scheda segreta per accettare sì o no le offerte dei padroni.

Ma essi come un sol uomo abbandonando per un istante i loro principii politici, dagli anarchici ai socialisti, dai sindacalisti agli indifferenti strinsero un sol patto, e come un sol uomo con un imponente corteo e suon di musica precipitarono nella sala di riunione ed asportarono l'urna colla quale si sarebbe dovuto votare.

Da quel giorno l'entusiasmo regnò sovrano nella massa.

Ma siccome la posizione diveniva sempre più allarmante, perchè i latini giornalmente si riunivano a discutere tale questione, ed era necessaria una via d'uscita, intervenne la polizia e mobilizzò un centinaio di cittadini e li pose a disposizione di una riunione da tenersi nel palazzo Municipale per difendere il diritto di voto. Ma neanche questa volta riuscì loro il tiro, e solo 632 si presentarono a votare accettando le proposte dei padroni, tutti gli altri che mancavano per raggiungere il numero di 2100 si erano astenuti dando così ragione all'atteggiamento tenuto dai latini. Ne viene così di conseguenza che il comitato centrale non può prendere in considerazione tale deliberato. E così viene suonata, la triplice intesa: di padroni-comitato-e polizia. Ed al lunedì successivo viene dichiarato lo sciopero con relativo sussidio di sciopero. La vittoria che i latini conseguirono in questa lotta non è certo quella di aver proclamato lo sciopero, per fare lo sciopero. Lo sciopero fu dichiarato poi contemporaneamente dai padroni perchè i loro laboratori avevano bisogno della mano d'opera italiana soprattutto perchè essa rappresenta l'arte, il lavoro, il fattore, tutto quanto questa metropoli possa dare nell'arte in genere.

In questa contesa fra capitale e lavoro i figli d'Italia possono andare orgogliosi di avere portato il loro contributo alla causa per le conquiste materiali, e soprattutto per la conquista morale e squisita dell'arte che li pone sul gradino più alto in questa nuova terra.

Mentre invio la presente il comitato lavora assiduamente per venire ad un accordo, ed io lo auguro di cuore, ma auguro soprattutto che la massa operaia, sappia conseguire tutti i suoi giusti diritti.

Di questa questione vi terrò informati. vostro sempre  
N. CARDINI.

Barre, 21 Marzo 1915.

I nastrai di Intra e Pallanza riuniti in assemblea generale alla Casa del Popolo constatato che malgrado la crisi e la fame che affliggono la classe operaia d'Italia vi sono ancora degli incoscienti che tentano trascinare l'Italia nell'immane conflitto Europeo;

protestano contro le mosse degli interventisti;

e piangono al giornale *Avanti!* per l'opera vigile e coraggiosa in difesa della nostra neutralità.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

I membri della Commissione Esecutiva sono convocati domenica 18 corrente alle ore 14 presso la Casa del Popolo in Pallanza per discutere importanti questioni:

1. Insediamento nuova Commissione
2. Verifica e consegna cassa ed attività federali
4. Disposizioni per l'applicazione delle deliberazioni del Congresso di Baveno
4. Eventuali

Sono invitati a questa prima riunione anche i Revisori dei Conti.

Al Circoli Operai Federati è stato spedito in estratto raccomandato il resoconto del Congresso di Baveno pubblicato sulla nostra «Aurora».

I Consigli ed i soci lo tengano presente per le deliberazioni cui il Congresso li ha impegnati.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

### Pel Segretariato.

Notiamo con piacere che il Comune di Cannobio ha riconfermato ad unanimità il sussidio di L. 100 cassato dalla C. P. A. e che la Giunta Municipale di Intra contro analoga deliberazione ha fatto ricorso al Consiglio di Stato a Roma. Gli amici vigilino negli altri Comuni

### Operai panettieri non recatevi a Ginevra!

Dalla Svizzera ci si informa che a Ginevra sono in sciopero gli operai panettieri e che sono partiti per l'Italia degli incettatori. Nessuno tradisca la causa dei compagni, ed in caso di offerta si rivolga prima per il benessere alla Camera del Lavoro ed alla Lega Panettieri di Intra e Pallanza.

### Contro la politica sociale del ministro Cavasola.

I membri operai del Consiglio del Lavoro e della Previdenza faranno in occasione della prossima convocazione, una dimostrazione molto significativa all'on. Cavasola ministro di A. I. e C.

Il quale signor ministro oltre lasciare negli archivi i progetti di riforma della legge infortuni industriali e di introduzione dell'assicurazione sugli infortuni agricoli, ha sospeso la legge sul lavoro delle donne e fanciulli, ha tentato di livragare coll'insidioso articolo 7 del decreto sul pane unico le leggi: riposo settimanale e lavoro diurno operai panettieri, ha inoltre dimezzato lo stanziamento per l'Ispettorato del Lavoro pel quale si prevedeva invece un aumento di sedi e di personale!

E' bene perciò che i consiglieri operai facciano comprendere al ministro della guerra di dentro... contro la legislazione sociale operaia, che tutto non può permettersi a suo libito e piacere!

## PICCOLA POSTA

### Abbonamenti sostenitori

Casale Corte Cerro - Circolo Operaio Unione 31,1,15 L. 10.—  
Intra — Sezione Litografi 31,12,15 " 5.—

### Ricevuto per rivendita

Domodossola — Bressani Natale a saldo tutto marzo con resa " 1.15  
Baveno — Rabaioli Pietro, saldo tutto marzo " 1.30  
Fondotoce — Perazzi Biagio a saldo tutto marzo " 1.80  
Curro — Sezione Socialista a saldo 1914 " 5.75  
Cambiasca — Ranzoni Raffaele a saldo 4 aprile 1915 " 5.95  
Pallanza — Luzzini Mosè a saldo tutto marzo " 1.85

### Rinnovazione abbonamenti

Inverio Superiore — Circolo Ricreativo 31,13,15 " 3.00  
Fomareo — Pirazzi Vincenzo sospeso " 0.90  
Domodossola — Lossa Giovanni (nuovo) 30,8,15 " 1.25  
Romagnano Sesia — Brugo Pietro 30,4,15 " 3.00  
Ornavasso — Iunghi Carlo 31,3,16 " 3.00  
Torino — Zinaldo Rag. Attilio 31,12,15 " 3.00  
Fondotoce — Buscaglia Francesco 31,7,15 " 1.50  
Borgo Ticino — Galletti E. 31,12,15 " 3.00  
Gabbio — Adorni Giacomo 31,12,15 " 2.75  
Pramore — Nelli Giorgio 31,12,14 " 3.00  
Cannobio — Albertalli Luigi 30,4,15 " 1.00

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

Ordine del giorno votato e firmato nella riunione tenutasi il 3 corr. per iniziativa della Sezione Socialista:

*I sottoscritti cittadini, riuniti alla Casa del Popolo di Pallanza per discutere in merito alla risposta da darsi alla Circolare emanata dal Comitato di Preparazione Civile;*

*Ritenuto che l'opera di preparazione, e tutto quanto è attinente alla Guerra ed alle sue fatali conseguenze, deve essere svolta dalle classi dirigenti sotto la loro diretta responsabilità*

*Riconosciuto che detta opera non mira ad altro che a trovare un'unanimità d'intenti alla quale il proletariato nella sua grande maggioranza ha già dichiarato di non aderire;*

*Pur ritenendo certo che nella deprecata necessità del bisogno, ognuno di noi saprà dare la sua attività, senza bisogno di confondersi con coloro, che di un'eventuale opera umanitaria e civile, (la quale noi sentiamo come dovere senza bisogno di ricorrere a Comitati) si servirebbero per farne strumento di speculazione politica;*

*Dichiarano, di rispondere collettivamente al sumenzionato Comitato facendogli noto il soprascritto ordine del giorno:*  
(Seguono 30 firme)

Approviamo completamente questa deliberazione che risponde all'atteggiamento assunto da noi e dai compagni di tutta Italia di fronte ai Comitati di preparazione civilmente militare.

### Notizie "concernenti",

Al giornalaccio rincesce di doversi occupare di queste cose, tanto più ora che i nostri soldati devono, per decreto reale, crepare di salute; perciò le mettiamo in due righe.

Due settimane or sono un soldato della quasi caserma di S. Bernardino veniva portato in lettiga al nostro ospedale, perchè colto da improvviso male.

Domenica, giorno di Pasqua, un soldato veniva portato in lettiga all'ospedale perchè colto da improvviso male mentre era ai giardini pubblici.

Ora si dice (la mettiamo in forma dubitativa perchè la raccontarono i soldati stessi, non si sa mai...) che giovedì un'altro soldato veniva portato d'urgenza all'ospedale, perchè colto da improvviso male.

Questa la cronaca pura e semplice. Ora che abbiamo fatto il nostro dovere di cronisti, che la madonna di Pompei, protettrice del presidente dei ministri, ci protegga.

Caspita, e se queste poche righe venissero considerate come «concernenti»?

Non si scherza col bavaglio salandrino!

## INTRA

### Contro l'autorità tutoria.

Il «Cittadino» riferisce che la Giunta Municipale ha inoltrato ricorso a Roma al Consiglio di Stato contro le deliberazioni della G. Provinciale A. che cassava il sussidio al Segretariato e non approvava la richiesta delle elezioni amministrative invernali; dichiarando inoltre che essa Giunta Comunale darà le dimissioni qualora a Roma si desse anche ragione ai consorti di Novara.

Noi approvando l'atteggiamento energico e dignitoso del Comune contro i cavilli capziosi dei tutori... non soltanto novaresi; aggiungiamo che domani 11 alle ore 14 sarà tenuta alla Casa del Popolo una riunione mandamentale di compagni nostri per coordinare il movimento in riguardo alle elezioni invernali ed al Segretariato.

### A proposito!

Si può sapere da qualcuno degli organi ufficiali od ufficiosi come la pensi la parte liberale (?) in rapporto alle due questioni surriferite? In Consiglio Comunale ci ha dato soltanto il gesto... dell'astensione. Fuori, nulla.

Un partito di puri, di forti, di sani ecc. ecc. può ben disturbarsi a dirci il suo illuminato parere nelle due questioni! Pretendiamo troppo?

### Teatro del Popolo.

Domani sera la nostra Filodrammatica rappresenterà: «La sorella del Cieco» e «La consegna è di russare». I compagni non manchino.

### Sezione Socialista.

Martedì sera alle ore 20.30 assemblea degli iscritti. Nessuno deve mancare, senza giustificato motivo alle riunioni sezionali. I compagni vedano di non costringere a provvedimenti punto piacevoli.

## Società Generale Operaia.

Domani mattina alle 9 i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Letture verbale — Resoconto finanziario Esercizio 1914 — Relazione dei Sindaci — Eventuali.

Invitiamo i compagni operai ad intervenire numerosi e dimostrare il loro interesse attivo a questo forte sodalizio.

Risulta dal bilancio che la Società ha versato alla Cassa Nazionale di Previdenza per iscrizione soci L. 10.019 per riscatto quote arretrate e L. 1632 per quote annuali.

Il bilancio dà inoltre un avanzo netto di L. 3258,11.

Nell'assemblea di domani verrà risolta un'altra questione che fu già trattata e deliberata in assemblea generale e che non deve più oltre restare lettera morta: vogliamo dire, la proposta di studio per l'alleanza amministrativa e la fusione delle Mutue locali aventi carattere non professionale.

## Cargiagio

### La riuscitissima festa pro AURORA.

Indetta dalla Sezione Socialista di Cargiagio-Ghiffa, ebbe luogo domenica sera nel salone della Società Operaia con concorso insperato di pubblico, l'annunciata festa da ballo a beneficio della nostra «Aurora».

La maggior cordialità regnò sovrana fra gli intervenuti, senza che il minimo incidente venisse a turbarne l'ordine perfetto. Alle 11 il comp. B. Magliani, invitato, disse brevi parole di ringraziamento per il giornale ed il partito, portando il saluto dell'on. Beltrami trattenuto ad Intra da impegni ed auspicando all'altra non lontana Pasqua che sia di resurrezione per il popolo lavoratore oggi strumento e vittima di lutti e di distruzione.

L'orchestra attaccò di poi l'inno dei Lavoratori, e la festa continuò fino al mattino.

L'incasso è stato di L. 90.40 contro L. 30.40 di spese, ed un ricavo netto di L. 60 passate all'«Aurora».

E' questa la più eloquente risposta a quel signore nero fumo che per voler fare il guastafeste preparò una rappresentazione filodrammatica ed indusse il sig. Molinari a far lavorare il lunedì gli operai e le operaie. Non c'è riuscito, vede bene!

La Sezione Socialista ringrazia vivamente la Società Operaia, l'orchestrina Orietti e tutti quanti contribuirono alla riuscita della festa.

L'«Aurora» ringrazia i compagni di Cargiagio-Ghiffa per la prova fattiva di solidarietà.

## Vignone

### Strada e Tramvia.

Il Consiglio Comunale non ha avuto comunicazione dal Sindaco dell'ordine del giorno deliberato nella riunione di Bureglio e direttamente presentatogli dalla commissione appositamente delegata. Ed ha votato quindi il sussidio alla Tramvia e deliberato favorevolmente alla strada Bureglio-Bee, senza convocare gli elettori e dare loro la relazione pubblica richiesta. Nel contempo dispose per un migliaio di lire di lavori stradali. E così per qualche settimana le cose resteranno calme. Ma poi, più tardi come andrà?

Dobbiamo vivamente lamentare che a Vignone dove pure un tempo molti compagni iscritti contava il partito nostro, oggi più non esista una Sezione socialista; e peggio ancora, che l'unica istituzione operaia del paese il Circolo Unione con Cooperativa di Consumo sia ben lontana dall'essere un centro di attività e di educazione politica operaia. Intanto non è permesso tenervi riunioni di propaganda per ragioni di equilibrio locale; e né Circolo né Cooperativa aderiscono alle Federazioni regionali. Noi pensiamo che il movimento socialista deve avere anche in Vignone la sua libera estrinsecazione tanto nella vitalità forte di una Sezione Socialista, quanto nella penetrazione decisa in quegli organismi operai per volgerli alle direttive larghe e sicure del complesso movimento operaio extra campanile. Intendano i compagni il loro dovere e provvedano: noi siamo a loro disposizione.

L'AURORA.

## Mergozzo

### Festa pro AURORA.

La Sezione Socialista ha indetto per domani domenica nel pomeriggio una festa danzante a beneficio del nostro giornale. I compagni e gli amici anche dei paesi vicini e specialmente delle frazioni intervengano numerosi a rendere più fraterna ed efficace la manifestazione.

## Cannobio

L'imponente convegno comizio operaio mandamentale.

Quando lunedì 5 alle ore 10 sbarcò dal battello l'on. Beltrami accompagnato dal comp. B. Magliani venne ricevuto da una vera folla plaudente la quale era venuta col corpo musicale cittadino, col vessillo del Circolo Operaio Cannobiese e con un gruppo compatto e rosso di guresi ad attestare al suo deputato il riconoscimento della sua opera attiva e diligente.

Formatosi un ordinato corteo, si recò di poi nella sala municipale dove pochi poterono trovare posto ed il resto stipò il corridoio adiacente.

Aprì il convegno, presieduto dall'assessore anziano Reschigna Antonio, il comp. B. Magliani il quale disse brevemente e con chiarezza come e perchè la Camera del Lavoro aveva convocato gli operai del Mandamento per trattare le questioni dei lavori pubblici, del pane, delle elezioni invernali, e del sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione. Seguì l'on. Beltrami il quale aggiunse valide e decisive considerazioni per la soluzione delle questioni in discussione, specialmente trattando quella dei lavori pubblici e dichiarandosi comunque a disposizione, come sempre, delle municipalità per quanto l'opera sua potesse essere di giovamento. Parlarono ancora Porta Vittore di Gurro, Reschigna Pompeo di Cannobio accennando a questioni locali; quindi venne approvato il seguente

### Ordine del Giorno:

*I cittadini lavoratori intervenuti al Convegno-Comizio indetto dalla Camera del Lavoro per trattare questioni economiche e civili urgenti, si impegnano ad ottenere dalle rispettive amministrazioni comunali:*

a) la richiesta delle elezioni amministrative invernali

b) la deliberazione, conferma e difesa del sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione

c) lo studio e la soluzione del problema del pane a buon mercato attraverso l'acquisto e la distribuzione delle farine

d) la pressione costante ed attiva presso le autorità e gli uffici competenti perchè i progetti di lavoro siano con sollecitudine approvati e finanziati ed iniziati

e si tengono a disposizione della Camera del Lavoro per l'opera di agitazione e di coordinamento che risulterà necessaria per superare ostacoli, assistere e presidiare lo sforzo dei singoli paesi, e venderlo così più sicuro, efficace, definitivo

Il Comizio diede inoltre incarico alla Camera del Lavoro di far presente al signor Sottoprefetto presidente del Comitato Circondariale i desiderata espressi e diede mandato al Sindaco di Cannobio di farsi interprete coll'on. Beltrami dei bisogni di lavori dei Comuni del Mandamento presso gli Uffici di Novara, delegandoli all'uopo per una visita.

Dopo di che la riunione affollatissima ed ordinata ebbe termine.

Facciamo grazia al rammollito della Vedetta dei commenti al suo resoconto del discorso Beltrami. Il pubblico è buon giudice delle scempiaggini di quel signor corrispondente, che rimandiamo alla grammatica ed alla sintassi dei suoi articoli politici di fondo. E' tutto dire.

### Sezione Socialista.

Lunedì 5 nel pomeriggio si riunirono i soci provvedendo al nuovo regolare funzionamento e delegando il nuovo segretario al posto del comp. Reschigna G. emigrato a Parigi.

### Consiglio Comunale.

Martedì 6 il Consiglio Comunale approvava all'unanimità la richiesta delle elezioni invernali amministrative per il Mandamento, e confermava pure ad unanimità il sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione. Rendiamo omaggio alla energia dei nostri consiglieri ed attendiamo tranquilli la deliberazione di quei signori della Giunta Provinciale Amministrativa. I compagni del Mandamento si tengano pronti all'eventuale azione.

*I compagni residenti a Milano* Branca Gottardo, Bazzi Casto, Micotti Candido, Passera Carlo, hanno mandato la loro adesione calorosa al nostro convegno operaio.

## Stresa

### Notizie liete.

Domenica 11 corr. il compagno A. M. Prini — Consigliere Comunale — si unirà in matrimonio colla signorina Gina Pestalozza figlia dell'Egregio dott. cav. F. Pestalozza.

All'amatissimo compagno, verso il quale tutti i socialisti del Mandamento sentono vivissimo il vincolo dell'affetto, e alla gentilissima signorina Gina, la Sezione Socialista Mandamentale Stresa-Lesa, invia i più sentiti e fervidi auguri.

Stresa, 7 aprile 1915.

I compagni dell'a Federazione si associano, bene augurando.

L'AURORA.

## Ramate

Casa del Popolo.

Rendiconto dell'Esercizio dal 31 Gennaio 1914 al 31 Gennaio 1915.

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

#### ATTIVITÀ

Denari in Cassa . . . . .	L. 181.63
Fabbricato . . . . .	" 27.062.40
Maggiori Opere . . . . .	" 685.—
Terreno . . . . .	" 1.000.—
Tettoia deprezzata 50 o/o . . . . .	" 361.—
Pietre granito spaccate . . . . .	" 130.—

Attività L. 29.420.03

#### PASSIVITÀ

Mutuo Giacolino Fasola . . . . .	L. 9000.—
Fondo di riserva . . . . .	" 19.35
Capitale sociale . . . . .	" 20.420.—

Passività L. 29.439.35

Attività L. 29.420.03

Residuo Passivo L. 19.32

### Dimostrazione del Conto Rendite e Spese.

#### RENDITE

Affitto . . . . .	L. 350.—
Feste di beneficenza . . . . .	" 559.59

Totale L. 907.59

#### SPESE

Mutuo Giacolino Fasola . . . . .	L. 360.—
Lega Nazionale Federazione Cooperative . . . . .	" 15.—
Assicurazione incendio . . . . .	" 30.19
Tassa fabbricato terreno ricchezza mobile . . . . .	" 185.85
Feste di beneficenza . . . . .	" 121.—
Per recarsi dall'agente delle imposte Pallanza . . . . .	" 6.40
Illuminazione . . . . .	" 89.85
Cancelleria ecc. . . . .	" 32.20
Sostegno Giornale l'«Aurora» . . . . .	" 10.—
Spese diverse . . . . .	" 76.41

Totale L. 926.91

Rendite L. 907.59

Residuo Passivo L. 19.32

### Il Consiglio d'Amministrazione.

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità.

#### I SINDACI

Gordini Giacomo  
Contini Giuseppe  
Campiotti Forlano

Presentato oggi alla Cancelleria del Tribunale di Pallanza ed eseguita la annotazione N. 41 Regolamento d'ordine N. 308 Reg. Società N. 600 Fasc. vol. documenti. Pallanza 24 marzo 1914.

G. CORRADO.

## Villadossola

(Ritardata)

Il sig. dott. Rondolini «come già domenica scorsa» oggi dalle 14 alle 16 nell'aula scolastica della Casa Comunale, alla presenza di un numeroso uditorio, impartì la seconda lezione di ciò che formerà un complesso di: *Prime cure ad un ammaloato.*

Il sesso femminile era rappresentato da più di 50 persone, mentre vi si notavano solo una mezza dozzina d'uomini ed una dozzina di bambini.

Il sig. dott. Rondolini, mediante alcune tavole figurative, ripeté la prima lezione, spiegando in modo semplice e chiaro la struttura del corpo umano.

La novità argomentativa della spiegazione del complicatissimo corpo umano, e la natura del nostro giornale, non ci permette di dare molti dettagli.

Si è notato la quasi assenza del sesso maschile.

E' ben vero che in questi momenti di orgia guerresca le nazioni belligeranti hanno istituito corsi di lezioni da impartirsi dai medici a prò Croce Rossa ecc. per soccorso ai feriti in guerra e che le nazioni neutrali ne prendono l'esempio. Ma non vuol certo dire propensione alla guerra, tutto quanto può insegnarvi la scienza medica. Mentre noi deploriamo che l'umanità non sappia risolvere le vertenze tra le ancora disperate comunità di popoli con sistemi umani, e che anzi le incoraggi per secondi fini, non dobbiamo tralasciare di istruirci in ciò che può essere utile, per l'umanità tutta, noi compresi.

La serie di lezioni che i medici e chirurghi impartiscono, servono non per i soli feriti in guerra, ma per qualsiasi infortunio che può capitare sul lavoro. Oltre ciò le lezioni suddette comprendono le prime cure ai colpiti da qualunque male; così di asfissia, annegamento ecc.; per disgrazie, per malattie di qualunque genere; per i piccoli mali cui vanno soggetti i nostri bambini; per disinfezioni e primi medicamenti; per prevenire o peggiorare diverse malattie per un complesso di tutto ciò che è utile per le nostre famiglie come per le altre.

Sono meno di due ore di istruzione di cui specialmente le mamme dovrebbero approfittare. E ce lo auguriamo di tutto cuore.

Il vecchierello.

## Baveno

(Ritardata).

### La condotta medica.

Una questione scottante è attualmente quella dell'aumento di stipendio al medico condotto proposta dall'attuale amministrazione e respinta dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

La necessità di un miglioramento del servizio sanitario è vivamente sentita dalla popolazione che trova l'attuale servizio assolutamente insufficiente alla bisogna.

Questa necessità di un miglioramento sanitario venne già prospettata ma non risolta sotto la passata amministrazione.

L'attuale amministrazione, invece si è accinta a risolvere il problema con quegli illuminati criteri che la controdistinguono nel modo di tutelare gli interessi del paese e specialmente quelli delle classi povere. E cioè, cominciando col pensare al miglioramento del medico trascurando quello del servizio, gravando di un onere ingente il bilancio e mantenendo il servizio allo stato attuale.

Tutti coloro che sono a giorno delle vicende amministrative del comune di Baveno sanno purtroppo quali sono le ragioni recondite che spingono gli attuali amministratori ad agire così.

Ma a noi oggi basta sviluppare le ragioni tecniche che impongono un miglioramento del servizio sanitario e che ci fa decisi oppositori al deliberato della amministrazione.

Riteniamo che sia opportuno dividere la condotta e stabilire solo la condotta per i poveri, perchè, sappiamo bene, le classi abbienti sono sempre in grado di potersi pagare di tasca il servizio medico.

Riteniamo, che data l'estensione del territorio comunale la condotta medica debba essere affidata a due medici, e la necessità che ci sia fra questi due medici un chirurgo, per i frequenti casi di infortunio sul lavoro che si verificano in paese onde evitare che si ripetano ancora dei casi di feriti che devono soccombere per mancato soccorso di un chirurgo.

Riteniamo anche che le condizioni fisiche dell'attuale medico condotto non diano sufficienti garanzie per un miglioramento nel servizio nè al presente nè nell'avvenire.

E siamo convinti anche che un servizio medico molto migliorato lo si possa ottenere considerando che qui un medico ha possibilità di altri ingenti cespiti remunerativi.

Siamo lieti che in questi concetti sia en-

trata anche la giunta provinciale amministrativa che coll'ordinanza 15 febbraio 1915 rinviava le deliberazioni del 20 settembre e 17 ottobre 1914 motivandole colle seguenti considerazioni;

**Visto il parere del Consiglio Provinciale Sanitario contrario alla approvazione per non ritenere giustificata la estensione della condotta alla generalità degli abitanti;**

**Ritenuto che il comune può evitare il maggior aggravio di spesa di cui nelle citate deliberazioni, riducendo, come ne ha facoltà, il servizio sanitario ai soli poveri, con che sarà anche migliorato tale servizio ed assegnando una adeguata retribuzione, mentre non si ravvisa ora necessario l'aumento di stipendio da 2400 a 3750, perchè essendo il titolare della condotta unico medico esercente nel comune, che è stazione climatica ove soggiorno nella bella stagione accorrere molti villeggianti, questa clientela è pel medico fonte di lucro, che cumulato allo stipendio che ha dal comune, rappresentano un trattamento ben superiore al trattamento medio degli altri medici;**

**Ritenuto che la concessione del diritto agli aumenti sessennali può essere ammessa bene inteso con effetto retroattivo. Che quanto alla spesa per uso vettura converrà, a parere di questa Giunta consolidarla in un limitato assegno annuo fisso rinvia a mente dell'art. 215 della legge comunale e provinciale.**

FIERAMOSCA.

## Falmenta

(Ritardata)

### Al corrispondente del « Sempione ».

Che un tale Milani Giorgio assessore e già Sindaco, abbia fatto gli interessi del Comune facendo condannare la fabbrica dal Tribunale di Pallanza, lo sappiamo; ma che egli fosse socialista o anticlericale lo smentiamo e ti invitiamo a provarlo, poichè egli fu solo e sempre un cattolico credente ma non un pinzocchero, impostore e venduto al partito clericale. E come tale ha fatto il suo dovere di amministratore ed a viso aperto ti ha trattato da ubbriaco, quando gli dicesti che gli avresti mozzato la barbetta.

Meglio faresti a seguire il suggerimento del papa dato il 15 febbraio u. s. Gli ora-

tori non devono portare sul pulpito questioni di filosofia, storia o politica, ma mirare all'utilità spirituale di quei quattro pecoroni che ti ascoltano, lungi dal disapprovare l'uso moderato di un'efficacia confutazione degli errori moderni.

Troppo ti dà prurito lo scacco delle elezioni Amministrative poichè secondi non erano i tuoi interessi personali, ma consolati poichè quei tre paolotti non al tutto tuoi devoti... si preparano a subirne un secondo... Il popolo ha gli occhi troppo aperti... sfugge i clienti del circolo fomentatore di questioni... affetti da rabbia... si è munito di siero adatto e di un buon nerbo... maturando le nespole col tempo e colla paglia. Che diavolo volete? Rimanete nel vostro circolo di interdetti e nessuno vi dirà nulla. A proposito vi fa male tale parola? Ma se siete ancor peggio, con tale statuto che vi lega piedi e mani al direttore spirituale! Noi statene sicuri, per quanto privi di sentimento, non ci onoiamo di tanto avvillimento. Senti del resto corrispondente tanto geloso e critico dell'opera dei falmentini.

Se vuoi che l'emorragia passi e vuoi vivere a lungo, non infegatarti se ti hanno imposte le tasse da cui eri esente, paga al pari di qualunque altro cittadino, e non ricattare queste su quelli che ti richiedono. Del resto fai bene, sai... fino a quando non ti si chiede la tariffa... e si fa a meno dell'opera tua.

Raccomandiamo ai compagni di lasciare il prete alle sue beghe e di trattare altre questioni più importanti pel nostro movimento.

L'AURORA.

## Casale-Corte-Cerro

Il nostro Dottor Dosi Nino da tutti gli operai amato e stimato per l'amore e la cura che aveva per i nostri umili infermi, nominato di recente a Meina, lascia la condotta medica di questo Comune. Gli operai di tutto il Comune provano grande dolore nel perdere sì valoroso e illustre professionista che con attività e con amore portava il conforto altamente umano negli afflitti tuguri nostri.

Promosso da un comitato gli venne offerto un banchetto d'addio; ma quei signori che vogliono la concordia delle classi sociali non si degnarono di invitare la rappresentanza delle associazioni operaie le quali costrette a rimanere assenti inviarono una gentile lettera al partente, firmata dai dieci Presidenti delle Associazioni.

Aggiungiamo il saluto nostro a quello dei compagni di Casale, lieti che nella sua nuo-

va sede sia pur sempre vicino a noi e pronto a dare il suo efficace contributo all'opera di risanamento fisico e morale delle classi lavoratrici.

L'AURORA.

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 925.05

Da aggiungere per errore alla somma precedente " 0.45  
L. 925,50

Fomarco - Compagnia Resighin " 0.30  
Eysin - Cortellini peraggio vaglia " 0.15  
Carciago-Ghiffa - Sezione Socialista. — Ricavo festa da ballo Pro " 58.—

Dal Circolo Giovanile Socialista di Intra intervenuto alla suddetta festa " 2.—  
Gattugno — Circolo Operaio per sostenimento "Aurora" " 4.—

Cannobio — Clerici Vittorio salutando sua sorella Bianca a Losanna " 1.—  
Trobaso — Fra amici nell'Osteria Gnocchi salutando l'on. Beltrami " 0.80

Omegna — Le operaie tessitrici biasimando il contegno di un assistente meccanico, l. 3.45 — sollecitando l'impianto del forno municipale 0.30. Totale " 3.75

Cannobio-Gurro — Fra compagni di Gurro e Cannobio: Avanzo pranzo al Circolo Operaio di Cannobio c. 50 — Angelo Porta 20 — Vittore Porta 20 — Galotti Giuseppe 10 —

Angelo Gentù 20 — Bergamaschi L. 20 — Gebi Bergamaschi 20 — Finetti Angelo 25 — Dresti Vittorio Bergamaschi Antonio; Gebi, 10 — Albertalli Luigi 20 — Tocchetti G. 30 — Dresti Luigi, Patritti Battista

Mura Canada e Battista Pel e compagni, raccomandando per un vespillo alla Sezione Gurrese l. 1 — Porta Giuseppe c. 20 — Porta P. 20 — Bergamaschi G. B. 20 — Dresti Tommaso 20 — Bergamaschi Giacomo 20, contenti del riuscitissimo Convegno-Comizio Mandamentale gridando tutti Abbassola guerra " 4.65

Pallanza — Luzzini Mosè oggi come sempre contrario a tutte le guerre " 0.50

Totale L. 1000.65

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile  
TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 pel desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 15 - Conto Corr. Postale  
Pallanza-Intra 17 Aprile 1915  
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

ABBONAMENTI  
Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## La preparazione militare consolida all'interno la politica reazionaria del Ministero Salandra

### Lo Sciopero Generale DI MILANO

Le manifestazioni pubbliche interveniste di domenica scorsa sono state represses dalla forza pubblica. Scene selvagge si sono verificate nei centri maggiori. A Milano gli agenti hanno proseguito nel «sistema» da tempo adottato: la repressione e lo sbandamento dei dimostranti a colpi di bastone; e non soltanto dei dimostranti, si badi, ma di chiunque ebbe la disgrazia di trovarsi per via o nelle piazze durante le evoluzioni poliziesche.

E domenica sera una bastonata tirata al capo del cittadino *non dimostrante Innocente Marcora* dopo averlo fatto stramazzone al suolo, lo ha portato a morire nella notte stessa a casa sua, dove era riuscito a trascinarsi a cose finite.

Questo episodio selvaggio di repressione ha fatto scoppiare lo sdegno da tempo represso della popolazione milanese che all'appello della Sezione Socialista, della Camera del Lavoro e dell'Unione Sindacale ha risposto unanime collo sciopero generale e colla partecipazione in massa ai funerali della vittima della brutalità poliziesca seguiti mercoledì 14.

Duecentomila persone hanno seguito il feretro e per 24 ore la vita pubblica milanese è stata sospesa.

Il monito di Milano al Governo e alle autorità che *sempre* giustificano tutte le repressioni e tutti gli eccidi e *sempre* danno ragione alla forza pubblica e *sempre* danno torto ai cittadini assassinati compiendo la più corrosiva opera di svalutamento dell'autorità nell'anima popolare; è stato solenne, imponente, decisivo.

Il ministero intanto ha promosso una inchiesta.....

E troverà, forse, il colpevole; ma non intaccherà il sistema e continuerà ad autorizzare, in nome degli altissimi interessi della patria, altre repressioni domani. E' fatale!

Il popolo ha fame? ebbene crepi in silenzio e non osi gridare forte la sua miseria disperata. Salandra è troppo occupato con Sonnino, Viale, Zuppelli e Cadorna a preparare la guerra liberatrice e... sfamatrice!

I cittadini credono di essere in diritto di discutere ancora, di manifestare, di influire nella formazione delle correnti di opinione pubblica, di far sentire al governo la loro volontà pacificamente? si impedisca, si reprima, si bastoni. All'estero non si deve vedere che un'Italia unita e compatta (non importa se per forza) attorno al ministero che ne prepara la grandezza luminosa senza più emigranti ed analfabeti.

E' il sistema; e dubitiamo che cambierà. Comunque la lezione di Milano deve aver detto alle autorità che col fuoco non si scherza; e che in nome, della patria non ci si può lasciar accoppiare dai cari fratelli poliziotti... italiani.

La Camera del Lavoro e la Federazione intercollegiale hanno aderito alla manifestazione del popolo milanese telegraficamente in nome delle rispettive leghe e sezioni, sicure di interpretare i sentimenti del nostro proletariato il quale così magnificamente ha risposto lo scorso giugno all'appello di protesta contro l'eccidio di Ancona.

LAVORATORI  
Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

### Da Zoccoletti a Muffone

Il prefetto giolittiano... e falcioniano andrà a Verona. Al suo posto verrà un comm. Muffone. Non rimpingiamo il partente; aspettiamo di giudicare all'opera il subentrante.

Del primo ricordiamo l'atteggiamento ostile e partigiano assunto contro il Comune socialista di Novara nella questione dell'acquisto del grano, e l'opera continua di inciampo svolta per rendere difficile ed impossibile ai nostri compagni lo svolgimento del programma pel quale ebbero il libero mandato dagli elettori.

Ricordiamo inoltre che è di ispirazione zoccolettiana quel monumento di deliberazione contro la richiesta delle elezioni invernali fatta dal Comune d'Intra per il Mandamento.

La provincia rossa gli ha dato non poche disillusioni e fastidi, se pure è riuscito a serbare alla rappresentanza politica di Novara un Gambarotta costituzionale contro il socialista Giulietti che dovette poi subire come sindaco del capoluogo.

A Verona non troverà terreno più propizio. La sua partenza e sostituzione non farà piacere a Falcioni, il Vice-Giolitti Ossolano, il quale non vedrà di buon occhio il nuovo prefetto di marca (sembra) salandrina.

Non sappiamo se il comm. Muffone vorrà qui portare il pugno forte di Salandra. Viene da Benevento. Il buon vento gli faccia comprendere che questa non è terra di dominazione governativa, da chiunque prenda nome: e che la miglior politica del rappresentante del potere esecutivo sarà quella di non ostacolare la volontà popolare liberamente espressa nei mandati politici ed amministrativi.

Lo sappia e non se ne scordi mai!

L'AURORA.

### La risposta di Salandra

agli oggetti estranei e senza conclusione.....

In risposta al telegramma spedito durante la seduta del 29 marzo scorso del Consiglio Provinciale dall'on. Falcioni al Presidente del Consiglio dei Ministri per invitare il Governo a dare immediato inizio alle precipue opere pubbliche già da tempo reclamate, per evitare le conseguenze della disoccupazione, è pervenuta da Salandra la seguente risposta:

In relazione al telegramma 29 marzo ultimo, comunico alla S. V. Onorevole che è stato invitato l'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile ad indicare di urgenza quali siano le opere di cui sono pronti i progetti e che richiedano maggiore impiego di mano d'opera che potrebbero ancora essere appaltate in codesta Provincia consentendo la disponibilità dei fondi. Appena l'Ufficio avrà riferito sarà esaminato con la maggiore sollecitudine e benevolenza quanto sarà possibile di fare.

Con distinta considerazione

Il Presidente del Consiglio  
f. A. Salandra.

Non giureremo che dopo ciò i lavori richiesti siano prontamente approvati e finanziati. Ma speriamo bene!

Però l'on. Salandra ha fatto male ed ha dato un cattivo esempio.

I fedeli organi costituzionali locali «Voce e Vedetta» osserveranno giustamente che al telegramma Falcioni si sarebbe dovuto rispondere non essere la questione di competenza del Consiglio Provinciale; non fosse che per togliere la voglia ai socialisti di portare più alla tribuna provinciale la trattazione di oggetti estranei e senza conclusione quale è il problema della disoccupazione.

Oh! non ci pensa Cadorna preparando... la mobilitazione a togliere dalla disoccupazione le braccia inerti?

Che se qualcuno ci resterà ancora a far nulla potrà rivolgersi ai Comitati di preparazione civile.

E sarà inoltre benemerito della patria! Scusate se è poco.

### Le esagerazioni

L'ultimo Bollettino Ufficiale dal Lavoro reca un prospetto desolante della disoccupazione in Italia. Dappertutto si nota diminuzione di lavoro; in certe plaghe, come nel Veneto, la situazione è gravissima. E si tratta di una pubblicazione ufficiale fatta per cura degli uffici governativi.

Ciò nonostante se oggi ci fosse la Camera aperta e qualche deputato insistesse nella richiesta di provvedimenti contro la disoccupazione non ci sarebbe da meravigliarsi a sentire qualche ministro ripetere che... si tratta di esagerazioni!

Si fa a questo riguardo la politica dello struzzo, si chiudono gli occhi per non vedere il pericolo....

Ma c'è della gente che ha pronto il rimedio per i disoccupati. Basterebbe difatti occuparli nei campi della morte, tra le trincee, gli assalti alla baionetta, il fragore della mitraglia. Eppure il popolo panciaticista, preferisce ancora le asprezze della disoccupazione a questo lavoro.

Ahimè, l'idealismo è in ribasso!

## “FORTUNA,, PROLETARIA

### E INTERESSI NAZIONALI

«La natura eminentemente parassitaria del nazionalismo (copio da Claudio Treves) quintessenza della estrema difesa teoretica della borghesia, si può inserire anche da ciò, che non sa discutere, non sa definirsi che in contrapposto al socialismo....».

Giampero Turati, nazionalista, non sa staccarsi da questo difetto di origine e da tutti gli altri artifici polemici propri del nazionalismo. Il socialismo è bianco? Noi siamo neri. E' la medaglia? Noi il rovescio. E questo per un bisogno proprio della borghesia — e perciò del nazionalismo, che null'altro è se non la sua avanguardia audace — di essere antisocialista.

Ma Giampero Turati, in fatto di socialismo, deve essere rimasto al Falansterio di Fourier, alla Città del Sole di Tommaso Campanella, al spartire. Ed è contro questo socialismo che egli parte in guerra, quando non arriva più in là: a fabbricarsi un socialismo di suo conio, per poterlo poi più facilmente demolire colla sua dialattica. Tutto ciò è spiegabile, è umano. Bisogna attaccarsi a tutto, perchè la macchia del proletariato socialista (altro artificio polemico del nazionalismo, quello di parlare di socialisti che ingannano la buona fede del proletariato) non si allarghi fra la massa grigia del proletariato che non pensa, che non ha idee e che fu sempre il sostegno inconscio delle classi dominanti.

Il socialismo: ecco il nemico!

Questa guerra «deciderà anche e soprattutto le sorti dei commerci e lo sviluppo industriale dei vari paesi» (La Voce 30 marzo). Lasciamo da parte per un momento la «schiavitù o la libertà (da quel pulpito vien la predica) di Belgi, Polacchi, Serbi, Rumeni, Italiani» e restiamo a quel soprattutto.

«Orbene: (scrive ancora La Voce) quale dev'essere la preoccupazione di quelli che hanno a cuore gli interessi del popolo in questo momento?»

Cercare che dalla guerra — che è un fatto — il proletariato italiano ricavi, per il suo presente e per il suo avvenire, il minor danno e il maggior vantaggio possibile. Cioè: la maggior libertà e il maggiore benessere possibile».

Si potrebbe rispondere semplicemente, che è appunto col nostro atteggiamento

### Eroe per forza!

Lascia, scarno villan, lascia il sudato  
Solco a te non diviso

Tu non devi morir dove sei nato,  
Dove amor t'ha sorriso.

La gentil civiltà de' tuoi signori  
Ti spinge alla battaglia.

Và povero villano, uccidi e muori...  
Dopo avrai la medaglia.

E mentre i legulei ti lauderanno  
Con sonanti parole

Oh, come l'ossa tue biancheggieranno  
Gloriosamente al sole!

Sulla sabbia deserta e funerale  
Rotoleranno al vento,

Ma in qualche trivio della capitale  
Sorgerà un monumento

Su cui tra i bronzi falsi e le sculture  
Dell'arte a buon mercato

Sarà il tuo nome, o buon villan, se pure  
Non t'han dimenticato.

Piange intanto colei che la tua culla  
Vegliò amorosa e forte

Piange le tristi nozze una fanciulla,  
Le nozze con la morte,

Ma il padre invece, al ciel rivolto il ciglio  
Giunte le palme grame,

Dice: — Beato te, povero figlio  
Che non avrai più fame

Lorenzo Stecchetti.

che noi intendiamo di curare gli interessi, il benessere del proletariato italiano. La risposta sarebbe evasiva.

Sbagliato il punto di partenza si è poi obbligati a seguire la via falsa. In fatto di socialismo Giampero Turati è rimasto all'utopismo. Se il socialismo vuole il benessere del popolo, se vuole spartire la ricchezza; si accordi colla sua borghesia, l'aiuti a produrre questa ricchezza, senza crearle impacci. E, dato che la ricchezza sarà nazionale, ne guadagnerà anche il proletariato italiano. Il ragionamento sembra filare dritto e logico, e tanto sembra logico che ancora la grande maggioranza, in Italia e fuori, vi crede ancora. E non era necessaria la venuta del nazionalismo, se non per rimettere a nuovo questo inganno; esso però esisteva già. E' il vecchio gioco della borghesia di identificare i propri interessi con quelli della nazione. E così si chiamano interessi nazionali gli interessi della borghesia; ricchezza nazionale i capitali privati; bisogni nazionali le necessità speculative e borghesi della Libia, di Vallona, della Dalmazia e dell'Asia Minore; tutto nazionale, tranne il pauperismo — che più cresce nelle nazioni ricche — che rimane unicamente di classe, proletario.

Contro questo vecchio gioco è sorto (oh! il guastafeste!) il socialismo di classe.

Per far argine al socialismo la borghesia ha dovuto lasciar cadere qualche briciola; e il nazionalismo ha tentato di definire attraverso i suoi congressi, un programma di pacificazione interna.

Aiuti il proletariato la nazione — come Luigi XIV per lo Stato, la borghesia esclama «La nazione sono io» — a svilupparsi a rafforzarsi e ad espandersi all'estero, dentro cercheremo di arrangiarci nella divisione.

I partiti costituzionali che non hanno saputo dominare, mentre le favorivano, lo sviluppo delle categorie popolari ed hanno avuta tutta l'aria di cedere alle minacce di una opposizione, devono ora fare ogni sforzo per prendere la testa di questo movimento di avanzata del proletariato.

Ma non per arrestarlo: bensì per far comprendere come nel programma nazionale e liberale, che è all'altezza dei tempi, nulla si opponga al miglioramento economico ed intellettuale dei lavoratori; per dimostrare come esso risponda agli interessi del Paese

quando a questo generale interesse della Nazione sappia contribuire e sappia rispettare questa libera collettività». (La Voce 1 gennaio).

Ma da questo orecchio non ci sentono (tanto è vero che il nazionalismo sente il bisogno di richiami più o meno sinceri) i partiti costituzionali. Ed è accaduto proprio il contrario: il proletariato ha ottenuto un relativo benessere, solo dal giorno che si è eretto contro la borghesia, staccandosi da essa. Prima no, mai!

Mai, per il bisogno impellente della borghesia — che è intrinseco nel sistema suo — di accumulare, di ingrandire sempre più; per il concetto tutto borghese, anti economico più che ingiusto, che la nazione siano una trentina fabbricanti di zucchero riuniti in trust e protetti dallo stato, e non quasi 40 milioni di consumatori, che viceversa sono taglieggiati e fanno le spese per loro signori. E' ben qui tutto il nocciolo della questione.

La borghesia — classe dominante — s'arancia allo Stato: si rovina colla concorrenza? Forma il trust, il sindacato. Taccagna e parassitaria teme la concorrenza estera, e impone il protezionismo; e quando ciò non basta vuole l'espansione coloniale e industriale protetta dallo stato e dal militarismo. E tutte queste nuove fasi della borghesia capitalistica, cambio di guarirla, non fanno che aumentare il male che la travaglia inesorabilmente. In questo sistema ciò che è più antisociale, è appunto il grande sperpero di ricchezza, che — oltre creare imbarazzi alle classi ricche — non lascia per le classi povere nulla di più del panem, et circenses di romana grandezza.

E che ciò sia vero, lo dimostra il passato e lo dimostrerà l'avvenire. Sorga la grande Serbia (pericolo continuo di conflitti coll'Italia) o sorga la più grande Italia (urto colla Germania per Trieste, cogli stati balcanici per gli sbocchi sul mare nostro) le spese per gli armamenti, già insopportabili prima della guerra; — tenuto conto dell'apparire fra le grandi nazioni del Giappone e della Cina, avviate a formarsi sullo stampo delle nazioni europee, a trasformare il loro sistema di produzione sulla falsariga capitalistica, tenuto conto pure delle crisi continue di sovrapproduzione che travagliano gli Stati Uniti d'America — si moltiplicheranno. Chi pagherà? Le borghesie hanno trovato il loro motto: non pago! E quando devono pagare (uno studio nella Riforma Sociale di febbraio-marzo dimostrava che: «mentre il fisco assorbe in media dal 15 al 18 o/o del reddito nazionale, alla fine della conflazione si dovrà arrivare al 35 o al 40 o/o) esse sanno poi rifarsi ad usura, sulle classi povere. L'esempio della Libia è recente.

Dunque: nel sistema attuale non vi può essere benessere per il proletariato, se non effimero e molto relativo.

Ma il socialismo non è tutto racchiuso nell'interesse materiale del proletariato, è qualche cosa di più alto, e lo sa anche Giampiero Turati quando scrive: «il socialismo bada al socialismo: e quando non si tratta del socialismo vada pure in malora il proletariato italiano».

Malora a parte, proprio così, ma c'è un ma; ed è che noi crediamo possibile solo col socialismo, che è unico e internazionale, un benessere reale per il proletariato.

E qui non ci sanno comprendere i nostri avversari.

Il socialismo è soprattutto critica — in questa critica il socialismo prevede l'opera di auto-distruzione della società borghese che culmina nella guerra odierna — al sistema borghese di produzione.

«Il socialismo accusa il metodo di produzione capitalistica prima davanti all'economia che davanti alla giustizia».

E lo accusa di essere contro la legge edonistica del maggior utile col minor dispendio di energia; e lo accusa di creare, colle sue antitesi, la impossibilità alla società di poter funzionare come società, di far nascere contrasti fra nazioni e popoli, crisi e guerre; di essere perciò contro la giustizia e contro ogni principio morale. E dice: che più che per malvagità degli uomini, è colpa del sistema in sé, se, ad esempio, certi stati moderni, sorti per opera delle borghesie, in nome del principio di nazionalità, oggi tendano — per necessità ineluttabili — a soppraffarsi a vicenda. Il confine naturale non può bastare: ci vuole il confine strategico, le zone di influenza, il mercato; e quando ciò è necessario per la borghesia, cioè per la nazione, si grida alto e forte che il principio di nazionalità è un'ubbia, un «principio astratto» (Idea Nazionale 22 marzo).

Solo principio la forza che prende dove necessita ciò che può. Imparerà il Belgio, dalla lezione avuta, scriveva un giorno Giampiero Turati, la necessità dei grandi armamenti. Resta a domandarsi però: diciamo noi — se il Belgio con *ci-que milioni di abitanti* (donne e fanciulli compresi) poteva difendere la propria indipendenza nazionale contro una nazione che metteva in campo *sette milioni di soldati*.

La indipendenza nazionale, parziale e to-

tales, è e sarà realmente un «principio astratto» in sistema di società borghese.

Ma dovrà continuare sempre così all'infinito? E non è tutto ciò andare verso la ridda, il caos?

«Che se — fa dire C. Ponzio a Sanniti — che se nulla di diritto umano rimane a chi è misero verso il potente, io cercherò rifugio presso gli dei vindici di ogni intollerabile prepotenza e li pregherò perchè rivolgano le loro ire contro quelli a cui non basta nemmeno l'aver accumulato il proprio, non l'aver accumulato l'altrui». (E. Ciccotti - La pace e la guerra nel mondo antico). E chi agli dei vindici non crede, salterà su di una automobile rossa, oppure si iscriverà..... all'associazione nazionalista.

Ma noi perchè trionfi la giustizia, nulla speriamo da tutto l'armamentario borghese (alleanze, trattati, tribunali dell'Aia, arbitrati, pacifismo borghese, ecc. ecc.). Bisogna battere in breccia le cause di questa ingiustizia. E qui è il nostro contrasto colla democrazia. Questa vorrebbe far scomparire gli effetti (crisi, disoccupazione, pauperismo, guerre) senza intaccare le cause (sistema odierno di produzione e di scambio).

Perciò noi non sogniamo la pace come visionari, spinti da un idealismo che oggi sarebbe sciocco. E' bene concependo un socialismo così fatto che i nostri avversari — democratici esultando — hanno creduto al fallimento dell'internazionale.

Ma per noi «la fratellanza è la impossibilità di uccidere il proprio fratello» (Blanqui). E solo da questa impossibilità nascerà e si rafforzerà il principio morale di fratellanza. Come per gli uomini così per le nazioni.

Il socialismo sarà la garanzia unica per tutte le libertà ed indipendenze nazionali.

Da questa guerra potrà sorgere un nazionalismo proletario. Il nazionalismo — più giusto sarebbe dire imperialismo — potrà trionfare sul socialismo. Ma sarà vittoria effimera.

Noi abbiamo fede — fede fatta di convinzione non di fanatismo — che il socialismo avrà il sopravvento.

E la leva di questo orientarsi del proletariato verso il socialismo sarà la impossibilità del sistema borghese di operare secondo giustizia, la impossibilità di esso a soddisfare i bisogni materiali delle classi povere. Ma questo bisogno materiale sarà il mezzo non il fine, come mezzo è la lotta di classe per arrivare — sembra una contraddizione ma non è — alla abolizione delle classi.

E' perciò tutto un problema di luce, di consapevolezza: bisogna che il proletariato comprenda.

E chissà che questa guerra, che altri già chiamò la grande propagandista, non debba essere per noi una grande quanto terribile alleata; che essa non debba — da noi non richiesta — fare più che cinquant'anni di propaganda socialista. Chissà che il proletariato, anche non ancora socialista, non debba, accorgendosi della beffa atroce, riserbare delle sorprese amare a coloro che attendono, naso rivolto all'insù, il crepuscolo del socialismo.

Vedremo!

CARLO PEDRONI

## Federaz. Intercollagiale Socialista

### Alle Sezioni.

Ricordiamo che in omaggio anche alle deliberazioni dei nostri Congressi, le Sezioni Socialiste devono svolgere un lavoro ordinato e razionale di penetrazione e propaganda nei paesi, specialmente, dove ancora nessuna organizzazione politica esiste e dove richiede di essere maggiormente sviluppata e consolidata.

La stagione volge propizia alle gite in comitiva che sono un sano svago fisico e servono ad avvicinare i simpatizzanti degli altri paesi a diffondere colla stampa e colla parola le idee redentrici del socialismo.

Al lavoro dunque! Si muovano specialmente le Sezioni mandamentali e diano alle altre l'esempio.

### Pel primo maggio.

Ripetiamo che, salvo modificazioni saranno tenuti comizi ad Intra, ad Omegna ed a Villadossola. Altre riunioni possono e debbono promuovere le Sezioni per loro conto tanto nelle loro sedi che nei paesi vicini, approfittando della festività del giorno seguente il due maggio che cade in domenica.

### Per l'AURORA.

Invitiamo le Sezioni che ancora non l'hanno fatto (salvo quelle che si sono giustificate presso il Comitato Federale) a promuovere le feste pro «Aurora».

Ed invitiamo tutti, Sezioni, compagni, associazioni proletarie a prendere iniziative nei giorni 1 e 2 maggio per raccogliere offerte a beneficio del nostro giornale.

## Contro le deliberazioni reazionarie della Giunta Provinciale Amministrativa

Domenica scorsa presso la Casa del Popolo d'Intra si tenne l'annunciato convegno indetto dalla Camera del Lavoro e dalla Sezione Socialista per prendere gli opportuni accordi in rapporto all'agitazione pro

### Elezioni Invernali Amministrative e Segretariato Operaio e di Emigrazione

Erano presenti i compagni di Intra, Zoverallo, Ghiffa, Oggebbio, Carciago, Arizzano Superiore, Bèe, Cambiasca, e rappresentate la Casa del Popolo, la Società Generale Operaia, l'Alleanza Cooperativa ed il Circolo Concordia.

Riferì sulle due questioni B. Maglioni, e seguì una esauriente discussione.

Venne infine deliberato: per le elezioni invernali di far ripetere col voto dei vari Consigli Comunali del Mandamento il referendum di richiesta della proroga delle elezioni a dicembre, senza attendere la decisione del Consiglio di Stato al quale ha fatto ricorso il Comune di Intra contro la risposta negativa della Giunta Provinciale Amministrativa.

Per il Segretariato venne presa la seguente deliberazione:

«Il Convegno, mentre fa plauso alle Amministrazioni comunali di Intra e Cannobio per la energica e dignitosa resistenza alle capziose denegazioni della Giunta Provinciale Amministrativa e lascia alla classe operaia di questi centri di concretare le forme di azione in difesa del sussidio ed in appoggio all'opera dei loro Comuni

riafferma per i lavoratori il diritto di pretendere, nei Comuni il dovere di accordare in misura decorosa e sufficiente l'appoggio finanziario al Segretariato Operaio e di Emigrazione avente sede presso la Camera del Lavoro di Intra in quanto esso svolge una efficace opera di assistenza, di consiglio, di divulgazione delle leggi sociali, di presidio e rinnovamento fattivo delle istituzioni operaie di previdenza e cooperazione; opera questa che dovrebbe essere direttamente compiuta dagli stessi Comuni a favore degli operai cittadini e contribuenti

constata perciò che contro le deliberazioni di sussidio, la G. P. A. si pone non in quanto esso non sia doveroso da parte dei Comuni, intesa l'opera loro in armonia coi diritti sociali maturati dal moderno movimento operaio, e sia comunque tale da pregiudicare il loro bilancio; ma perchè appunto esse rappresentano il riconoscimento di funzioni e di doveri nuovi da parte degli enti locali

impegna le Sezioni Socialiste e le Associazioni proletarie ad appoggiare con energia e decisione l'azione di resistenza e di rivendicazione della Camera del Lavoro, allo quale affida di continuare l'agitazione nelle forme che risulteranno opportune e necessarie.»

Le deliberazioni vennero votate all'unanimità coll'astensione del rappresentante il Circolo Concordia il quale si riservò di riferire la discussione e le conclusioni al Consiglio della sua istituzione.

Prima di chiudere la riunione gli intervenuti, approvarono unanimi un voto di protesta contro l'agitazione guerrafondaia degli interventisti e contro la politica reazionaria ed obliqua del ministero Salandra che ha proibito i comizi e preparato il bavaglio alla voce della stampa non asservita ai poteri centrali.

Leggiamo sul «Cittadino» le stupefacenti conclusioni della Giunta Provinciale Amministrativa contro la richiesta delle Elezioni invernali nel Mandamento d'Intra.

I signori della congrega novarese non si sono neppure incomodati a ripetere il referendum fra i Comuni.

Hanno tenuto per buono quello fatto nell'estate scorsa prima delle elezioni generali amministrative, colle vecchie amministrazioni comunali uscite dal suffragio non ancora allargato. E quantunque quel referendum abbia dato per risultato 10 Comuni favorevoli alla proposta di proroga che era partita dal Comune di Premeno e 6 contrari (fra questi Intra; oh! i liberali!); i signori della cricca provinciale cavillando sul fatto che appunto Comuni aventi un notevole numero di elettori emigranti (come Cambiasca e Bèe) hanno risposto sfavorevolmente; ne deducono che la proroga non è necessaria e non può sorgere pericolo che una minoranza elettorale possa sovrapporsi alla volontà della maggioranza. Capite?

Non è neppure passato per la mente ai comitati comunali della Giunta P. A. il significato eloquente della risposta negativa di

due Comuni (proprio Bèe e Cambiasca), designati come aventi il maggior numero di elettori; essendo la risposta data da Amministrazioni uscite dal suffragio ristretto colle elezioni estive, che hanno molto da temere dal suffragio allargato colle elezioni invernali. Tanto è vero che a Bèe ad esempio è bastata la presenza (estiva-autunnale-invernale-primaverile, ecc. ecc., purtroppo) degli emigranti per cambiare l'amministrazione comunale e senza elezioni!

Ma queste cose non fanno i comitati (naturalmente costituzionali) di Novara, che si meravigliano anzi del fatto che mentre l'amministr. liberale d'Intra aveva risposto negativamente, la nuova amministrazione democratica appoggiata dai socialisti (ed astenuti i liberali!) abbia essa richiesto le elezioni invernali. E ne traggono motivo per stabilire che la richiesta non è giustificata da un reale bisogno, ma è «un provvedimento che può diversamente apprezzarsi a seconda del diverso punto di vista particolare dei vari comuni e delle diverse tendenze delle Amministrazioni che vi si succedono».

Carini, vero, quel signor punto di vista particolare, e quelle signore tendenze che si succedono!

Già i liberali partono dal punto di vista (magari a Cambiasca!) che le elezioni invernali non sono necessarie; i democratici ed i socialisti (magari ad Intra) partono dalla tendenza che nessun elettore deve essere privato del diritto di voto.

Ecco che a Novara i comitati della Provincia rendano di questi servizi si spiega colle tradizioni liberalissime e modernissime del grande partito costituzionale.

Ma che ad Intra i liberali organizzati in partito responsabile dopo di aver votato contro, quando erano i padroni del Comune; dopo aver taciuto nei comizi elettorali, dopo essersi astenuti nella seduta consigliare, tacciano oggi ancora e credano di non essere tenuti a dire alto e chiaro il loro pensiero, al pubblico; questo è enorme.

Voce e Vedetta non hanno fiutato; ma parleranno domani; ricalcheranno la prosa dei signori della G. P. A. e ci diranno che abbiamo torto noi.

Noi risponderemo col referendum fatto attraverso le amministrazioni uscite dal suffragio allargato ed... estivo, ma colla presenza (oggi!) della massa emigrante.

L'AURORA.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza dei Macello (Casa del Popolo)

Hanno pagato sussidi al nostro Segretariato il Comune di Omegna L. 100; il Circolo Concordia di Intra L. 30; la Società Operaia di Arizzano Superiore L. 10; Comune di Falmenta 10; Circolo Operaio Pedemonte 10; Società Operaia di Carciago 10; Comune di Crusinallo 25; Comune di Gravellona 50; Comune di Suna, 25; Società Muratori Intra 20.

Totale L. 290.

### La Commissione Esecutiva

è convocata per domani mattina alle ore 10,30 ant.

Nessuno manchi.

### Il Consiglio Nazionale

della Confederazione del Lavoro è convocato in Milano nei giorni 27-28 corr. per trattare questo ordine del giorno.

Relazione morale e finanziaria 1914 - Primo Maggio - Proposta della Federazione Americana del Lavoro per un Congresso Operaio Internazionale da tenersi contemporaneamente alla Conferenza per la Pace fra le Nazioni beligeranti.

### Il Comitato Circondariale per Disoccupati

avente sede presso la Sottoprefettura di Pallanza è convocato lunedì 19 corr. alle ore 10 ant. per promuovere la esecuzione di lavori agricoli nelle regioni montane.

I rappresentanti operai non interverranno avendo rassegnato le dimissioni come fu a suo tempo reso di pubblica ragione.

Auguriamo comunque si possa dar mano presto a qualche lavoro e che la inerzia dei poteri centrali governativi sia decisa a dare gli aiuti e le facilitazioni previste dalle leggi apposite.

Al Circoli Operai Federati è stato spedito in estratto raccomandato il resoconto del Congresso di Baveno pubblicato dalla nostra «Aurora».

I Consigli ed i soci lo tengano presente per le deliberazioni cui il Congresso li ha impegnati.

**I membri della Commissione Esecutiva** sono convocati domenica 18 cor. alle ore 14 presso la Casa del Popolo in Pallanza per discutere importanti questioni:

1. Insediamento nuova Commissione
2. Verifica e consegna cassa ed attività federali
4. Disposizioni per l'applicazione delle deliberazioni del Congresso di Baveno
4. Eventuali

Sono invitati a questa prima riunione anche i Revisori dei Conti.

### Ostilità Clericale contro la provincializzazione della scuola primaria

Noi socialisti — che nello stato moderno vediamo l'ente morale il quale, nella sua perfezione dovrebbe essere il tutore perfetto delle singole classi sociali — siamo persuasi che ad esso spetti la direzione dei maggiori servizi pubblici della nazione.

Essendo la pubblica istruzione il servizio pubblico più importante dello Stato nessun dubbio, che ad esso spetti la amministrazione della medesima.

Per l'avocazione della scuola allo Stato abbiamo conseguentemente sempre combattuto accettando come un acconto la legge 4 giugno 1911 la quale provincializzava la scuola.

L'articolo 16 stabilisce quanto segue: «I comuni che ai sensi della presente legge non hanno l'amministrazione delle scuole elementari e popolari, hanno la facoltà di chiedere entro tre anni, di essere autorizzati ad amministrarle direttamente, conservando tutti i benefici finanziari conferiti dalla presente legge».

Sembrava, a chi ragiona con logica, che — date le condizioni finanziarie dei comuni stessi — questi avrebbero accolto come una manna dal cielo la legge.

I clericali però che da questa provincializzazione si vedono tolta quella supremazia materiale e morale che essi conservano colla scuola, hanno ingaggiato una vera battaglia lottando con ogni arma perchè i comuni chiedano l'autonomia.

Consideriamo il problema, che è essenzialmente tecnico, con una grande serenità.

Anzitutto, perchè i Comuni possano avere l'autonomia è mestieri che abbiano a giudizio del Consiglio scolastico adempito almeno per cinque anni consecutivi a tutte le prescrizioni della Legge e dei regolamenti scolastici; inoltre che il numero degli analfabeti, accertato col censimento 1911, non porti una percentuale superiore al 25 0/0.

I benefici che i comuni conseguirebbero dalla provincializzazione sarebbero quelli determinati dall'art. 17 della Legge anzidetta: «Qualora l'amministrazione delle scuole concesse dal Comune venisse riassunta dal Consiglio Scolastico, il contributo che il Comune dovrà versare alla tesoreria dello Stato a sensi dell'art. 17 della presente Legge, sarà liquidato computando a carico del Comune l'ammontare delle spese scolastiche deliberate dal Consiglio Comunale in più del contributo precedente durante il periodo di amministrazione diretta dallo Stato».

G. MIGNOLLI.

(Continua)

### PRO "AURORA",

Somma precedente L. 1000.65

Mergozzo — Sezione Socialista. Ricavo netto della festa Pro «Aurora» ringraziando gli intervenuti	L. 28.00
Milano — Botta Guido rinnovando l'abbonamento	L. 0.20
Tapigliano — Circolo Operaio rinnovando l'abbonamento	L. 0.40
Lecco — Tartagni Vittorio salutando gli amici di Omegna	L. 0.40
Intra — Alla Casa del Popolo fra soci della Società Operaia e Circolo Concordia 0.20. Fra amici 0.30	L. 0.50
Pallanza — Amministrazione. Vendita giornali vecchi	L. 0.60
Santino — Fra compagni cooperatori dopo il Convegno fra le Cooperative di Pallanza-Santino-Rovegro e Cossogno per la questione del pane	L. 0.40
Rovegro — Sezione Socialista. Primo versamento come da deliberato Congresso di Gravellona	L. 10.—
<b>Totale L. 1941.15</b>	

### Il Cittadino

non è contento che noi propugniamo la formazione dei quadri dei *piccoli pionieri socialisti* in contrapposto ai piccoli esploratori apolitici (!) facenti capo alla Federazione Nazionale presieduta dall'on. Bettolo e diretta da altre egregie persone della unanimità patriottica e... costituzionale.

Ci dispiace tanto; ma abbiamo un solo rammarico: e cioè che le preoccupazioni e le occupazioni del momento ci impediscano di dare molta attività alla formazione dei piccoli pionieri nostri. Sarà per più tardi: tanto i suoi esploratori apolitici non serviranno per questa guerra; sono troppo piccoli. I nostri pure; saranno per le battaglie di poi.

L'avvenire dirà quali saranno più utili alla patria... di tutti.

### Brigantaggio 1915

Si cammina. Dalla camorra al brigantaggio. L'avventura di quei giovani che percorrendo in marcia di allenamento al grido di «Viva la guerra!» le strade di paesi vicini a Milano furono posti in fuga dalle popolazioni che la guerra non vogliono e per cui comunque quel grido rappresenta una provocazione ed una beffa nelle condizioni di disagio economico in cui la imprevidenza... patriottica ha lasciato e lascia tante parte del popolo lavoratore; è dipinta dalla «Voce» come una grassazione di socialisti armati di bastone, di pietre e di coltelli... Birrrrr! E l'«Avanti!» il giornale più ripugnante d'Italia, secondo la definizione elegante della «Voce», diventa l'organo autorizzato di questo brigantaggio, al quale del resto non è estranea neppure l'«Aurora» che vi inneggiava sul penultimo numero ammonendo Giampiero ad abusare meno di parole grosse verso i socialisti.

Rispondere? Il pubblico è buon giudice; e non vale quindi la pena di difendere le nostre «indignità camorristiche e le teppistiche grassazioni».

Quindi serbiamo il buon sangue e facciamo spallucce finchè la pazienza dura. Poi (alla fin fine il cagnolino noioso che abbaia alle calcagna finisce per impazzire) sarà quel che sarà.

Recentemente, chi scrive aveva promesso due schiaffi al signor Giampiero e glie li avrebbe dati sicuramente se il sullodato cavaliere disinteressato e puro dell'ideale liberale gli fosse capitato davanti subito dopo l'articolo col quale la «Voce», con malafede ripetuta e rinnovata, credette chiudere la polemica.

Ma il teppista dell'«Aurora» non volle troppo tardi compiere un gesto che poteva sembrare davvero una grassazione. E lasciò correre, senza rispondere.

Adesso la cantilena continua; il vocabolario della «Voce» ha le più corrette espressioni a nostro riguardo; e noi lasciamo abbaiare, finchè non allungheremo una pedata al boteletto bavoso e bilioso che si illude di galvanizzare ed organizzare il grande partito liberale dandosi alla più sfrontata diffamazione anti-socialista. Ci vuol altro, ben altro; sono soldi sprecati i tuoi, egregio proprietario editore della Voce; ed i ponti delle elezioni sono lontani...

Non si trova sempre un candidato liberale che cominci a spendere un paio d'anni prima e dia... a fondo perduto più di duecentomila lire. Oh! no.

m. b.

### PALLANZA

Una domanda patriottica.

La crisi che attraversa la classe dei nostri specialmente qui in Pallanza, è enorme. Si lavora appena 25, 30 ore la settimana.

La guerra maledetta si è ripercossa in questa categoria, come su tante altre, in modo terribile.

Però, a modesto parere nostro, ci parrebbe che qui in Pallanza, si potesse di molto attenuare gli effetti di questa crisi.

Sappiamo che nel locale *Reclusorio* vi sono non meno di 30-40 telai che lavorano quasi continuamente.

Ora, senza affrontare in questi momenti la questione dell'abolizione del lavoro carcerario il che richiede larghezza di studi, ed un ben coordinato movimento nazionale agitazione che potremo e dovremo promuovere quando la vita avrà ripreso il suo ritmo normale, sarebbe chieder troppo ai signori Albasini che sentissero il dovere... patriottico di far lavorare qualche giornata di meno i carcerati per far lavorare un po' di ore di più i loro liberi operai?

Non attendo risposta.

Antonelli Socino.

Per i lavori pubblici.

In questa settimana si recarono a Roma il Sindaco Pirola e gli altri membri dell'Amministrazione Comunale Lavatelli, Menozzi e Fantoli, accompagnati dal deputato Beltrami e dal senatore Cuzzi, per i lavori pubblici della città di Pallanza.

Essi furono non solo al Ministero dei Lavori Pubblici, ma anche a quello degli Interni, prospettando il duplice problema dei lavori pubblici e della disoccupazione.

Auguriamoci che i desiderii ed i bisogni della città di Pallanza siano sentiti in alto, evitandosi dei guai!

Lui..

quel d'esso in carne ed ossa. Si lui, Giampiero Turati, era presente alla rappresentazione degli *Spettri* data al nostro Sociale. E a farlo apposta quelle canaglie di giovani socialisti fecero piovere, proprio quella sera, in platea gli odiati manifestini antimilitaristi di Scalarini.

A Giampiero quei manifestini fecero l'effetto di... spettri: si alzò di scatto dalla poltrona e si piantò nel mezzo della platea, guardando su verso il loggione con aria di sfida.

Che fare napoleonico!

Per fortuna siamo all'inizio della primavera, se no, avremmo tremato... dal freddo.

Bravo il corrispondente de «La Voce»..

Il quale si era, per un momento, scordato delle istruzioni direttoriali; cioè che facendo la cronaca di un qualunque fatto ove entrino i socialisti bisogna dirne male.

Così questo brav'uomo che, scrivendo dell'assemblea della Società Operaia, la chiamava una «bolgia dantesca» si accorge dopo 15 giorni, che la causa di questa bolgia, che fu scatenata dalle schede contrassegnate dai raineriani, e le proteste e proposte di annullamento dei piroliani con relativi insulti; furono... i socialisti. I quali a farlo apposta arrivarono a cose fatte, dal Congresso di Baveno alle ore 15. E dire che il corrispondente de «La Voce» era presente all'assemblea!

Bravo, bravissimo; Giampiero gli aumenterà lo stipendio. Noi però gli diamo un consiglio... da amici, parlando o scrivendo dei socialisti, di dire la verità, unicamente la verità, null'altro che la verità, e guadagnerà il mille per cento.

Capito?!

### INTRA

Festa pro Propaganda.

Domani sera alle 20,30 nel Salone della Casa del Popolo il Circolo Giovanile Socialista darà una festa da ballo a beneficio del proprio fondo di propaganda.

Gli amici ed i compagni intervengano e diano a questo promettente gruppo di giovani l'incoraggiamento fattivo.

Sezione Socialista.

Martedì sera 20 cor. riunione dei soci. Nessuno deve mancare.

Teatro del Popolo.

Ottimo esito ebbe il trattenimento drammatico di domenica scorsa. La nostra filodrammatica si produsse nella «Sorella del cieco» e nella farsa «La consegna di ruscare» con un salone affollatissimo, riscuotendo calorosi applausi.

Sono allo studio i bozzetti «Primo Maggio» e «Senza Patria» che saranno dati la sera del primo maggio.

Ringraziamenti.

Introini Lorenzo (Bagin) ringrazia sentitamente e pubblicamente l'egregio prof. Tito Cavazzani che con una riuscitissima operazione lo ha tratto da morte a vita.

Società generale operaia.

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci. Non molti i presenti, poco più di una trentina. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1914 con rilievi sul servizio medico. Si prese atto con soddisfazione dell'esaurimento delle pratiche per la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. In seguito ad osservazione del socio Maglioni che risollevò la questione de lo studio per la fusione delle Mutue locali aventi carattere non professionale e non confessionale, il presidente diede affidamento che appena avvenuto l'insediamento dei nuovi consiglieri sarà fatta l'adunanza preparatoria del Consigli d'Amministrazione.

Domani dalle 9 alle 14 avranno luogo le elezioni: di un vice presidente, di sei consiglieri e dei tre revisori.

I soci accorrono numerosi a votare: è il loro dovere, semplicemente.

Il lavoro è scarso nei fonditori, tanto che si è iniziato l'orario delle otto ore giornaliere.

Ma succede questo di strano: che mentre molti debbono sottoporsi alla diminuzione di lavoro e di salario, altri invece lavorano 11 e più ore. Perché questa differenza? Dipenda essa dalla Ditta, oppure, peggio, dagli operai stessi essa è odiosa e riprovevole.

Gli operai imparino che la miglior forma di egoismo e di tutela dell'interesse personale è nella solidarietà veramente fraterna e sicura dell'organizzazione.

Speriamo non occorran altri richiami.

### L'apoliticismo obliquo nelle istituzioni operaie

Dal cittadino Romeo Fontana, già presidente del Circolo Concordia di Intra, riceviamo la lettera che pubblichiamo in risposta ad altra apparsa a firma G. Invernizzi sulla «Voce» del 9 cor.:

Egregio Direttore dell'Aurora

Mi rivolgo alla vostra cortesia perchè vogliate pubblicare queste righe di risposta alle bugiarde affermazioni di G. Invernizzi pubblicate sulla «Voce» del 9 cor.

Non prenderò sul serio tutte le sue fanfaronate; non ne val la pena.

Gli osserverò che se alla mia entrata in carica al Circolo questo era in condizioni finanziarie floride, (come del resto lo è e più oggi) pure non deve e non può negare che, si trovava, per opera dei neutri, degli apolitici, in condizioni così moralmente depresse, che tutti guardavano con fiducia al sottoscritto perchè sapesse levarne un po' in alto, il morale.

Se non in tutto, credo in parte di esservi riuscito.

Ad ogni modo prendo atto che l'Invernizzi ricorda, che per accettare la carica io ho imposto un programma; questo basta a giustificarmi dalla accusa di autocrate e delle mie insistenze che ne derivarono.

Il programma venne totalmente accettato e non a metà; che se poi l'Invernizzi approfittando della mia forzata assenza dal Circolo in quel tempo ha creduto bene di nascondere ai soci una parte, peggio per lui. Di ciò lo ho già rimproverato acerbamente nell'assemblea del 10 Dicembre u. s.

Lasciamo andare il plauso per la musica che io dichiarai nella stessa assemblea non essere necessario e che non ne avrei tenuto nessun calcolo. Vengo a quanto riguarda il sussidio straordinario e l'abbonamento sostenitore all'«Aurora» che, furono secondo l'Invernizzi, la causa dell'umiliante ordine del giorno da lui presentato, come reazione di operai seri e corretti alla prepotenza del consiglio; il quale dopo aver ricevuto le critiche per il sussidio straordinario ha avuto il fegato di votare anche l'abbonamento sostenitore!

Povera sincerità e lealtà dove sei andata a finire!

Vediamo: il sussidio all'«Aurora» è stato votato in Consiglio con votazione segreta il 27 agosto u. s. e malgrado l'opposizione di qualche consigliere è stato riconfermato il 3 settembre stesso con una nuova votazione segreta con aumento di 2 voti. L'umiliante ordine del giorno è stato presentato all'assemblea di bilancio del 4 febbraio cor. anno quando anche il Consiglio nulla sapeva dell'abbonamento sostenitore perchè non ancora aveva ricevuto la circolare d'invito.

Mio caro maestro di carattere; come potevate presentare un ordine del giorno per reazione a cose che nessuno sapeva e che nessuno aveva discusso?

A scuola, a scuola!

Gli è che voi avete presentato l'umiliante ordine del giorno per il vostro fegato istinto reazionario, e, con o senza assemblea il sussidio l'avreste negato, come avete negato quello al Segretariato operaio e di emigrazione.

Criticare pure gli atti della cessata amministrazione; sono qui lieto di conoscerli e confutarli. Guglielmone a parte, malgrado la nostra prepotenza, senza posare candidatura abbiamo avuto una buona maggioranza; e voi lo sapete che sarebbe bastato che io tacessi per restarvi, con soddisfazione di tutti, non come voi che pretendete di parlare per una maggioranza che non avete.

Vi siete costituito in comitato d'opposizione, avete posto la vostra candidatura alla presidenza e piagnucolando un po' per parte avete a stento racimolato una quindicina di voti.

E la violazione dello statuto?

Lasciamola lì; sapete che non è per quello che dite voi, ma per altre questioni d'indole morale, che non voglio raccontare per non entrare in delicate questioni personali.

Degna di nota è la chiusura della vostra lettera «se Fontana e comp. vogliono continuare a vilipendere il Circolo impunemente, padronissimi; ma con lealtà e sincerità».

Non dite ad altri quello che si deve dire a voi; voi che fuori cercate di farvi crede

re favorevole e dentro siete invece il primo ad aizzare tutti contro; siete voi che villipendete il Circolo e che cercate nell'ombra di mantenerlo in condizioni d'inferiorità di fronte alle altre istituzioni; voi che mangereste un'Aurora al mattino, una Casa del Popolo a mezzo giorno e un Segretariato alla sera, e che non trascurate modo di tener acceso il rancore dei soci del Circolo per le vecchie e trapassate questioni personali; voi che dietro le quinte avete insinuato che il sottoscritto voleva portare il Circolo alla Casa del Popolo.

Non noi che abbiamo parlato chiaro e che vi abbiamo dimostrato di saper dare al Circolo (non nostro) le migliori nostre disinteressate energie.

Voi dite che il Circolo non è paolotto «ne prendo atto con compiacenza» «ma pur troppo i fatti sono lì a dimostrare il contrario».

E allora, se non è paolotto il Circolo: che colore ha?

Voi dite che il Circolo non perderà il suo carattere di istituzione operaia.

Speriamo; ma sono convinto che la vostra presenza nel consiglio sia contro le vostre stesse dichiarazioni; voi non farete nulla per sollevarne il morale o se lo farete sarà in forza delle critiche attuali.

Ad ogni modo già che mi avete pubblicamente provocato vi assicuro che curando gli interessi del Circolo con metodi diversi dal vostro, non trascurerò di ritornare sull'argomento alla prima e non lontana occasione.

E allora, caro Invernizzi, preparatevi a subire le critiche del fedele interprete del sentimento altrui.

Per intanto prendo atto, che la prima bella figura l'avete fatta domenica 11 alla

riunione pro Segretariato operaio e d'emigrazione e pro Elezioni invernali.

FONTANA ROMEO.

*Non intendiamo affatto entrare, facendo posto a questa lettera, in polemica coll'amministrazione del Circolo Concordia e neppure autorizzare repliche. Il cittadino Fontana, che non è, badi bene la «Voce» un iscritto al partito socialista, e che iniziando la sua battaglia di rinnovamento nel Circolo Concordia non ha agito che di propria iniziativa appoggiato da un gruppo di soci, se pure seguito anche dalla nostra simpatica attesa; con questa sua lettera viene nuovamente a precisare e rettificare la situazione di fatto che è stata spostata una prima volta dal commento giubilante della «Voce», una seconda volta dalla pubblicazione del socio Invernizzi.*

*Il quale non ha fatto domenica scorsa la più bella figura al Convegno indetto alla Camera del Lavoro. Perché è stato solo a fare delle riserve ed a declinare ogni impegno in rapporto alle deliberazioni ivi prese. Naturale! i liberi, corretti, seri ecc. del Circolo Concordia hanno bisogno di discutere prima in Consiglio, e magari in assemblea, se essi possono appoggiare la campagna pel Segretariato e per le Elezioni invernali. Tanto più che non sono questioni apolitiche, e la «Voce» potrebbe modificare il suo commento di plauso.*

*La sola istituzione operaia non infeudata alla camarilla rossa, deve ben vigilare e difendere la sua indipendenza dai tentativi dei prepotenti.*

L'AURORA

## Baveno

Adesioni.

Il nostro articolo sulla questione del medico, rispecchiando la opinione della grande maggioranza dei cittadini ha riscosso molte approvazioni; e il sig. Iginio Cobianchi che da molti anni viene in villeggiatura a Baveno ci manda la seguente lettera per attestare la sua adesione alla nostra tesi:

Preg. sig. Fieramosca,

Nel numero 10 aprile 1915 dell'«Aurora» ho letto la corrispondenza da Baveno firmata Fieramosca.

Approvo pienamente quanto vi è esposto. Il suo articolo scritto con calma e con ragionamenti seri, è, si capisce subito, studiato sul vero, come diciamo noi artisti. La felicitò perciò e mi fa piacere che qualcuno abbia il coraggio di dire la vera verità per il bene del Paese.

La riverisco distintamente

Iginio Cobianchi  
pittore

I clerici conservatori per parare i cattivi effetti dei nostri articoli sulla massa dei cittadini vanno spifferando che essi si sentono sicuri e che le nostre argomentazioni sono tutte frottole e che essi sono certi oggi di contare sul triplo dei voti raccolti nelle ultime elezioni.

E allora invece di dover trangugiare le ordinanze della G. P. A. perchè non vi dimettete per domandare la sanatoria al corpo elettorale di tutte le vostre malefatte?

In questo caso penseremmo noi a farvi vedere che i vostri calcoli sono sbagliati.

Fieramosca.

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## PICCOLA POSTA

Jack Fisch — Cerutti Pietro il vostro vaglia non ci è giunto, e qua alla Posta non ne sanno nulla. Fatene ricerca costà. Noi spediamo regolarmente l'«Aurora», i ritardi saranno dovuti alle delizie della... guerra. Saluti.

### Ricevuto per rivendita

Stresa — Gerosa Ignazio a saldo marzo	L. 1.12
Villadossola — Sezione Socialista a saldo marzo	L. 2.00
Trobasso — Tamboloni Luigi id.	L. 2.25
Suna — Tonazzi Domenico id.	L. 2.10

### Abbonamenti sostenitori

Intra — Società Muratori 31-12-15	L. 10.—
Tapigliano — Circolo Operaio 31-12-15	L. 5.—
Stresa — Niccolini Giuseppe 31-12-16	L. 5.—

### Rinnovazione abbonamenti

Mergozzo — Montani Giovanni fu Gaspare al 31-12-13	L. 3.—
Milano — Botta Guido 28-2-16	L. 3.—
Vogogna — Pradini Filippo 31-12-16	L. 3.—
Vogogna — Rovalletti Bartolomeo 31-12-15 con tre mesi estero	L. 3.75
Intra — Lucchini Vittorio 30-9-15	L. 1.—
Lecco (Laorca) Tartagni Vittorio 31-6-15	L. 3.00
Cossogno — Perazzi Eugenio 31-12-15	L. 2.00

### Correzioni

Rovegro — Bariatti Carlo la scadenza è al 30-6-15

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIRETTORE LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 16 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 24 Aprile 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## In attesa della guerra liberatrice... il governo proibisce le manifestazioni pubbliche di 1.º Maggio

### Pel 1 Maggio

L'AURORA, dedicata alla manifestazione del Lavoro, uscirà giovedì 29 corr.; e sarà spedita in tutti i centri.

#### Le Sezioni Socialiste

##### Le Associazioni Operaie

##### I Compagni

debbono specialmente diffondere l'Avanti! ed il Supplemento Illustrato; i manifestini della Direzione del Partito, l'«Aurora», cartoline e pubblicazioni in genere.

Alla proibizione dei comizi e dei cortei pubblici, rispondiamo intensificando la propaganda scritta e tenendo ovunque

##### in tutti i paesi

e specialmente nelle associazioni operaie di ritrovo delle riunioni apposite, nelle quali sia spiegato il significato della manifestazione.

Non mancano in nessun luogo dei bravi compagni i quali sono in grado di dire coll'eloquenza che viene dalla convinzione e dal cuore, le parole semplici e profonde di fede e di lotta.

### ER POLLO NAZZIONALISTA

— Povero me, ma tireranno er collo —  
disse er faggiano ar pollo.

— Ho letto sur giornale, che domani c'è pranzo a corte, e er cibo prelibato saranno come sempre li faggiani —

— E te lamenti? fortunato te. —  
ie rispose er pollo entusiasmato.

— Nun te contenti de' mori ammazzato, po' la Patria, e pa' e' fia?  
E l'ideale 'n dove me lo metti?

Amico mio, bisogna che rispetti. —

— E lo so, tu soi nazzionalista —  
disse er faggiano — e abbasta la parola;  
ma l'avverto però che su la lista,  
c'è scritto puro: polli in cazzarola —

— A sta notizia er povero pollastro rimase così male,  
che se scordò d'avece l'ideale,  
e incominciò a strillà: — Dio che disastro!  
La Patria, er Re so' cose belle assai;  
ma la pelle è la pelle e, capirai,  
no faccio 'na questione personale.

TRILUSSA.

### La Direzione del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

è convocata per i giorni 26 e 27 corr. onde discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Segretariato.
2. Disposizioni per il 1 Maggio.
3. Situazione politica nazionale e internazionale.
4. Azione per la ripresa e il funzionamento della Internazionale socialista.
5. Attività del Gruppo Parlamentare.
6. Contegno dei socialisti verso i Comitati di preparazione.
7. Vertenze e varie.

### Le straordinarie conclusioni del Convegno socialista austro-tedesco a Vienna

I rappresentanti socialisti della Germania e dell'Austria Ungheria tennero un convegno a Vienna.

I socialisti dichiarano che è possibile soltanto una pace dalla quale nessun popolo esca umiliato, giacché soltanto una simile pace garantisce la duratura collaborazione di tutti i popoli civili.

I socialisti dichiarano quindi conformemente ai precedenti Congressi internazionali, che la prossima pace dovrà garantire l'obbligatorietà dei Tribunali arbitrali, il controllo delle rappresentanze popolari sopra i trattati dei singoli Stati, la limitazione degli armamenti, avendo di mira il disarmo generale, e il diritto plebiscitario di tutti i popoli.

### La guerra che non conclude

Non conclude, ma distrugge vite fiorenti, energie e ricchezze; e continuerà fino all'esaurimento dei due gruppi di nazioni belligeranti. La pace sarà fatta, non già quando si sarà verificata una supremazia di ordine militare (questa guerra ha dimostrato ancora una volta la verità del motto attribuito a Napoleone primo; che per battere e vincere occorrono tre cose: danaro, danaro, danaro) ma soltanto quando una delle due parti dovrà arrendersi per fame.

La Triplice Intesa sembra delle due parti la più forte economicamente e finanziariamente, e contro questa sua forza si spezzerà la preparazione militare formidabile degli Imperi Centrali.

Così mentre le sorti della guerra quasi si bilanciano; e dal Mare del Nord al confine svizzero, dal Baltico ai Carpazi è tutta una schermaglia di punture e di attacchi militarmente inconcludenti, va però sempre più serrandosi il blocco economico in cui sono state prese la Germania e l'Austria dai loro nemici.

Questa guerra europea così tremenda per risultati di distruzione e di annientamento, che, quando era soltanto una minaccia sempre sospesa sui popoli, sembrava dovesse concludere precipitosamente in una spaventosa, ma breve catastrofe; continua invece con vicende varie da ben nove mesi e non è possibile prevedere quando si chiuderà.

I neutri stanno a vedere: alcuni, i paesi del Nord, attendono a limitare il conflitto a tenerlo lontano il più possibile; altri, i paesi del Sud, Italia, Grecia, Bulgaria, Rumenia attendono invece il momento di entrare nel brutto gioco col minor danno e col maggior vantaggio.

In Italia specialmente si ha l'impressione che le trattative diplomatiche coll'Austria, auspice la Germania, non porteranno ad un accordo pacifico; e che la guerra, la terribile guerra che porterà l'Italia al fallimento economico oltre il sacrificio di migliaia di vite, non è più tanto lontana. Quando verrà, se verrà, ognuno della multicolore schiera interventista la chiamerà col nome che più gli sarà caro. L'interventista rivoluzionario la dirà fascinatoria e propizia ai rivolgimenti proletari europei; il democratico riformista la dirà liberatrice e pronuba di progresso perchè volta contro gli imperi non parlamentari e non rispettosi delle autonomie e libertà nazionali; il conservatore-nazzionalista inneggerà alla più grande Italia dominatrice dell'amarissimo Adriatico, del Mediterraneo, dei Paesi Balcanici e... dell'Asia Minore.

La guerra sarà la guerra, questo è certo; e quanto ai risultati ci vedremo al poi. L'atteggiamento neutralista assunto dal partito socialista che interpreta i sentimenti della parte più preparata e com-

### Per riallacciare le file dell'Internazionale

Incaricato dalla Direzione del Partito Socialista Italiano il deputato Oddino Morgari dopo una lunga permanenza in Svizzera, è passato a Parigi, e di là andrà all'Aia dove ha sede attualmente l'Ufficio Internazionale Socialista ivi trasportato da Bruxelles in seguito all'invasione tedesca.

Il deputato Morgari cercherà di concordare coi compagni dei paesi neutrali del Nord una riunione preliminare dei partiti socialisti delle nazioni non belligeranti, allo scopo di impostare il modo e le forme di agitazione socialista internazionale per il prossimo avvento di una pace proficua e durevole, che non lasci strascichi ed apigli di odi e riprese.

prensiva del proletariato, trae conforto dall'esame della situazione, così oscura, così piena di incognite, per insistere.

Sentiamo nell'aria che saremo soli, e che il fatto sarà più forte di noi; prevediamo che l'esaltazione travolgerà le folle proletarie esasperate e stanche dagli stenti e della snervante attesa, appunto dal miraggio di farla finita, colla illusione che l'intervento italiano, anziché allargare l'opera di distruzione e di morte, precipiterà l'immane conflitto alla soluzione.

Poi a cose iniziate, ci sarà la patria da difendere e presidiare; e così l'opposizione nostra solo potrà risorgere forte e decisiva alla resa dei conti.

Guardiamo al domani.

Se il movimento socialista e proletario italiano fosse tanto forte da rintuzzare le velleità conquistatrici delle correnti nazzionaliste e neutralizzare le illusioni catastrofiche dell'interventismo rivoluzionario, fino ad imporre alla coscienza pubblica ed all'opera dei pubblici poteri il compito che sembra vile e mercantile, e sarebbe nobilissimo ed alto, di farsi centro delle forze tuttora neutrali per premere concordati alla rapida cessazione della carneficina pazza restituendo il diritto e la libertà dove l'arbitrio e la violenza sono passate spezzando e devastando; potremmo ancora sperare che la grave sciagura fosse risparmiata al popolo italiano.

Ma poichè invece il sacro egoismo non può suggerire prestazione di solidarietà disinteressata e pacificatrice, e solo potrebbe procreare la pace nel mercato; la prevedibile non conclusione del baratto porterà al conflitto.

E' pessimismo eccessivo il nostro? Vorremmo; e dirà comunque l'avvenire prossimo.

A noi non resta intanto che continuare fermi e risoluti nell'atteggiamento assunto; atteggiamento pel quale ricusiamo di accettare la conseguenza, anche se inevitabile (la guerra) di quella che fu la causa da noi non voluta, sempre combattuta (politica estera dinastica e segreta).

Dolorano per infiniti paesi d'Italia le folle proletarie a cui la guerra degli altri ha ridotto lo scarso pane, condannandole all'ozio forzato. Che hanno fatto le classi dirigenti, che ha fatto il governo? Hanno risposto ai reclami prima negando e contestando la realtà dei bisogni, poi provvedendo con mezzi inadeguati, più irritanti che risolutivi.

Per compenso hanno rimesso in onore i vecchi arnesi di polizia: bavaglio alla stampa, divieto delle manifestazioni pubbliche, bastonate non retoriche e qualche volta assassine dei poliziotti.

Che se poi contuttociò il paese si ostina a manifestare il suo dissenso politico al governo od il bisogno insopprimibile di lavoro e di sostentamento, autorità e stampa benpensante ammoniscono che è esiziale creare imbarazzi ai responsabili della cosa nazionale e non si peritano insinuare che sotto il malcontento popolare, c'è e ci dev'essere se non proprio l'oro teutonico o bicipite, per lo meno la possibilità incosciente di dare armi ai nemici di domani.

Triste vigilia questa; e torbida ed oscura.

Resistere per non essere travolti e calpestat; superare col pensiero e colla fede il fatto dell'oggi e del domani più prossimo, per comprendere e sentire il domani più remoto del dopo, della situazione tragica per tutti i popoli che seguirà alla follia, fredda ed astuta dei governanti, generosa e miope dei governati: ecco il compito arduo del movimento socialista.

Serbare intatta l'anima del proletariato, perchè se pure la guerra travolga gli uomini, e strappi loro il tributo dissanguatore, resti ben salda la fede nel divenire fatale e tanto meno lontano quanto più intensa sarà l'opera nostra passionata di seminazione fra le folle ingannate e stroncate e deluse: ecco il fine cui dobbiamo volgere tutte le forze nostre.

Abbiamo scritto: la guerra che non conclude. Eppure concluderà un giorno; ma, la precipiti forza d'armi trucidanti o carestia di pane che esaurisca, dobbiamo fin d'ora guardare al domani e fare, fare che il sangue non germini altro sangue, l'odio in accumulazione contenuta e terribile, altri odi.

La guerra non risolve, nè risolverà alcuno dei problemi che volle tagliare colla spada, perchè ogni militarismo anche di borghesia democratica o repubblicana porta con sè inevitabilmente i germi della iniquità sopraffattrice e li svilupperà se appena ne avrà il tempo e le forze.

Non siamo già giunti noi in Italia nel pensiero, nei propositi del governo e delle tendenze interventiste dall'integrazione nazionale trentina ed istriana, alla necessità strategica della costa dalmata e... del resto, Russia e Serbia permettendo?

Prepariamoci a resistere ora, a contenere domani, a gridare alla riscossa definitiva di poi contro le obliquità inique della diplomazia dinastica e segreta, contro le rapacità militaristiche e capitalistiche cercanti le espansioni e gli sbocchi.

E allora una guerra avrà concluso: la guerra del proletariato internazionale.

L'AURORA.

Il Cristianesimo fu una conversione della terra verso il cielo; il socialismo è un ritorno del cielo verso la terra.

L'uno dice "contemplate",  
L'altro risponde: "rivendicate",  
L'uno consiglia la beneficenza; l'altro vuole la restituzione; perchè l'uno parla di poveri, l'altro di diseredati.

Giovanni Bovio.

### Agli Abbonati arretrati

Il nostro ultimo Congresso stabiliva che entro Aprile l'abbonamento dovesse esser pagato (anticipato s'intende).

In conformità di ciò abbiamo incominciato a sospendere l'invio del Giornale a coloro che sono arretrati oltre il 1914.

A questi sarà inviata una speciale cartolina invitanteli al pagamento.

In caso di rifiuto, saranno senz'altro pubblicati nella rubrica degli sfruttatori.

L'Amministrazione.

## Contro la Giunta P. A.

Pel Segretariato....

Il sottoscritto interroga l'on. presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, per sapere se la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Novara, contraria alla deliberazione del Consiglio Comunale di Intra, di sussidiare il Segretariato Operaio e di Emigrazione, fu ispirata alla particolare benevolenza dell'autorità tutoria verso gli emigranti vittime dell'attuale guerra europea».

BELTRAMI.

... e per le elezioni invernali

«Il sottoscritto interroga l'on. presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, per sapere se la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Novara, contraria alla chiesta proroga al periodo invernale delle elezioni amministrative, nel mandamento di Intra, venne presa dopo avere sentiti i Consigli Comunali usciti dal suffragio allargato, o solo perchè si ritenne che il Governo, di fronte al monito dell'attuale conflitto europeo, farà cessare col lavoro in patria, l'emigrazione all'estero».

BELTRAMI.

Vedremo cosa risponderà il Governo a queste interrogazioni opportunamente presentate dal nostro deputato per mettere in luce le deliberazioni reazionarie della conventicola provinciale di Novara.

## Ostilità Clericale contro la provincializzazione della scuola primaria

II.

Dunque, la spesa di ogni Comune verrebbe consolidata in quella cifra che il Comune paga all'atto del passaggio alla Provincia. Esso quindi risparmierebbe l'aumento degli stipendi agli insegnanti, l'importo per i maggiori assegni nelle classi alternate, le quote di aumenti per i sessenni, le indennità spettanti ai maestri delle scuole riordinate a norma della stessa legge 1911, e per impianti infine di nuove scuole, le quali si rendessero necessarie.

Ma i clericali sostengono che gli stessi benefici che godono le scuole provincializzate, godrebbero pure le scuole autonome.

E ricordano le interpellanze al proposito dell'on. Baslini. Quindi, secondo i clericali, eliminata la ragione principale, quella finanziaria, nessuna altra ragione risulterebbe a favore della provincializzazione. Mi pare che le risposte che hanno dato all'on. Baslini, tanto il ministro Credaro, come il ministro Tedesco, non possano lasciar dubbi sulla interpretazione della legge nel senso da noi sostenuto.

Vero è che il Consiglio di Stato ha pronunciato sulla questione due pareri, l'uno contrario all'altro; ma a me sembra che sostenere che lo Stato debba estendere i benefici anche alle scuole autonome sia assolutamente un assurdo.

L'avocazione sarebbe allora perfettamente inutile.

Ma se un dubbio vi può essere ci pare che esso debba sparire di fronte all'esplicita disposizione dell'art. 20 della legge 4 giugno 1911.

«Lo Stato contribuisce alle spese per le istituzioni scolastiche amministrate dal Consiglio Prov. Scolastico col rimborso totale della spesa. ecc. ecc.»

Ora osserviamo quali vantaggi morali conseguirebbe il Comune con l'autonomia.

Attualmente la funzione scolastica del Comune si concreta col provvedere al pagamento degli stipendi, col predisporre l'elenco degli obbligati e col farlo rispettare, col creare nuove scuole sotto determinate condizioni, infine col scegliere i maestri.

(Continua).

G. Mignolli.

## ARTICOLO UNICO.....

Il giorno in cui il popolo saprà far votare un solo ma terribile articolo di legge, quel giorno il popolo si sarà redento da uno dei più secolari servaggi che abbiano cinto di spini il suo capo dolente e non ancora bene rivolto verso la luce e verso il sole.

Ecco la nostra proposta.

Articolo unico: «Il diritto di dichiarare la guerra spetta non ai re, ma alla Assemblea Nazionale.»

E' fatto! E se fosse stato fatto prima nessun Kaiser del mondo avrebbe invaso il Lussemburgo e violata la neutralità del Belgio.

L'articolo unico potrà però avere una postilla: «I signori re, se lo vorranno, potranno sfidarsi tra loro in campo chiuso».

R. RICCARDO.

# Iniziative e Problemi del nostro movimento

## La pensione ai vecchi lavoratori

OPERAI!

Sopra circa otto milioni di lavoratori che avrebbero diritto di godere dei benefici della legge sulle pensioni operaie solo 550 mila sono attualmente iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza. Questo dimostra lo stato arretrato delle nostre masse in confronto delle altre Nazioni di Europa.

La Federazione delle Mutue e la Lega delle Cooperative si propongono di condurre una energica campagna per far penetrare nella coscienza delle masse il grande valore della iscrizione alla Cassa per le pensioni operaie.

Assicurare la pensione ai vecchi lavoratori vuol dire alleggerire il movimento operaio da un peso enorme; sfollare i mercati di lavoro dalla concorrenza di un numero straordinario di braccia deboli ed affrante, liberare i magri bilanci di famiglia da stremanti sacrifici di spese. Questi benefici sono poi immensamente più sentiti nei casi di inabilità precoce al lavoro, ai quali la Cassa Nazionale provvede con speciale larghezza.

Noi invitiamo tutti i presidenti, segretari, amministratori di Cooperative, di Mutue, gli organizzatori, gli amici, tutti coloro che s'interessano dell'elevamento delle classi lavoratrici ad occuparsi di quest'opera di provvidenza sociale.

In ogni località si organizzino riunioni di rappresentanze operaie per studiare ed elaborare progetti per le iscrizioni collettive; cercando di ottenere appoggi e concorsi dai Comuni, dalle Casse di Risparmio e dagli Enti pubblici. Le organizzazioni operaie trascurando questo fecondo campo di azione, compiono un vero delitto.

Mettiamoci dunque di proposito tutti e intensifichiamo l'opera nostra in modo che presto le poche centinaia di migliaia di operai iscritti alla Cassa Nazionale diventino milioni i quali potranno uniti far sentire la loro potente voce perchè anche in Italia si abbia l'assicurazione obbligatoria.

**Deano è di gloria quel che ruba un regno; chi ruba poco di un capestro è deano.**

ABATE CASTI.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello (Casa del Popolo)

La Commissione esecutiva è convocata per la sera di mercoledì 28 corr. Nessuno manchi.

I Consigli delle Leghe

si sono convocati mercoledì 21 scorso e dopo aver preso atto della risposta data dal Segretario all'invito per l'adunanza del Comitato Circondariale pro Dicoccupati, presero in esame l'ordine del giorno del prossimo Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro.

Discussero in seguito sul referendum indetto dalla Confederazione del Lavoro dietro invito della Camera del Lavoro di Torino sul seguente quesito:

«Credete si debba rispondere collo sciopero generale all'ordine di mobilitazione?»

E deliberarono:

«La Camera del Lavoro di Intra visto il quesito posto per referendum dalla Confederazione del Lavoro «se creda debba rispondere collo sciopero generale all'ordine di mobilitazione» osserva che le manifestazioni nazionali di ordine politico sono demandate per accordi intervenuti e vigenti al Partito Socialista, e perciò senza pronunciarsi sulla questione, si rimette a quanto la Direzione del Partito stesso riterrà necessario e possibile domandare come resistenza o protesta contro l'avventura guerresca al proletariato italiano».

Pei lavori agricoli della montagna

La annunciata riunione del Comitato Circondariale pro Dicoccupati è stata rimandata e si terrà lunedì 26 alle ore 10 ant. in Pallanza.

Nella Sezione Legatori.

Martedì 20 corr. nei locali della Camera del Lavoro ebbe luogo una adunanza dei soci di questa Sezione. Chiamati dal Comitato Direttivo di questa Sezione presenziavano a detta riunione il Segretario Nazionale della Federazione Nazionale, Ferruccio Spallaccia, e il segretario B. Maglioni per la Camera del Lavoro.

La discussione che seguì lunga e serena, valse a interessare tutti i soci presenti, i quali considerata l'anormale situazione di questa Sezione di fronte al rispettivo organismo federale; a cognizione di nuovi fatti che danno motivo di ragioni sostanziali — decisi a persistere sulla via della organizzazione e di dare quel nuovo indirizzo che garantisca un miglior avvenire alla Sezione stessa unanimi si affermarono sul seguente ordine del giorno:

«I legatori della Sezione di Intra-Pallanza, vista la pubblicazione del Legatore e sentite le spiegazioni del segretario federale Spallaccia; deliberano di ritornare sulla votazione di distacco e di domandare la riammissione nei quadri della Federazione Nazionale; augurandosi che il conflitto sorto nella classe in rapporto alla forma di organizzazione nazionale, venga pacificamente e proficuamente risolto senza portare più perturbazioni e debolezze nella massa organizzata».

I soci tutti di questa Sezione sono nuovamente convocati in assemblea straordinaria per il giorno 2 maggio ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro. Presenzierà il Segretario Nazionale, e data l'assoluta importanza di quanto si dovrà discutere, nessuno deve mancare.

Il Comitato Direttivo.

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI DELLE ARTI EDILIZIE

COSTITUZIONE DEGLI UFFICI

Riunitosi il giorno 11 c. m. il Collegio, non si è potuto costituire gli uffici, causa la mancanza di più della metà dei membri industriali. Riunitosi di nuovo domenica 18 stesso mese, mentre i membri operai erano al completo; gli industriali presenti raggiunsero il numero di due, sopra otto eletti. Uno solo, il capomastro Betteo, scusò l'assenza con lettera.

Gli altri malgrado il disposto dell'articolo 30 della legge sui Probiviri, non si scomodarono nemmeno di scusare la loro brillante assenza.

Sintomatica davvero la condotta dei signori industriali, di fronte ad un'istituzione costituita per legge del patrio governo.

Ciò malgrado, attenendosi ad un articolo della legge stessa, si decise di procedere senz'altro alla votazione, onde costituire gli uffici, e mettere in grado il Collegio di poter funzionare.

A votazione ultimata, gli uffici restano così composti:

Piceni avv. Alfonso, presidente d'ufficio. Avv. Vigna Giov., cancelliere d'ufficio. Ing. Alfredo Pariani, vice presidente per la parte industriale.

Perazzi Biagio, vice presidente per la parte operaia.

Besozzi Pietro, operaio, ufficio di conciliazione.

Roncoroni Guido, industriale, ufficio di conciliazione.

Lagostina Giuseppe, e Martinella Pietro operai, ufficio di Giuria.

Cappucci Vasco, e Maulini geom. Silvio, industriali, ufficio di Giuria.

Ora che gli uffici sono costituiti, raccomandiamo agli operai, di ricorrere a questo tribunale in ogni controversia che potesse sorgere tra essi ed il rispettivo principale. Avranno così maggior certezza d'essere equamente difesi; e appianare nel modo migliore, e nell'interesse d'ambe le parti ogni questione che sorta tra capitale e lavoro, può alle volte senza l'intervento dei probiviri, essere causa di incresciose agitazioni. Si ricordino però gli operai, che perchè il collegio dei probiviri abbia ad essere veramente un'istituzione di classe, occorre che essi lo completino con una forte e salda organizzazione; col rifare le leghe di mestiere; e far pervenire ad esso ogni loro controversia, pel tramite della Camera del Lavoro.

Le condizioni di lavoro attuali, dovrebbero avere insegnato molto agli operai, e furlì ritornare sulla via da essi già prima intrapresa e poi abbandonata.

Ai signori membri industriali, raccomandiamo di essere più zelanti e meno ostili al buon funzionamento del Collegio probivirale.

I probiviri operai.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

La riunione della Commissione Esecutiva

Domenica scorsa presso la Casa del Popolo si convocarono i commissari ed i revisori; presenti i membri: Forti, Bertolotti, Mascagni, Ferrini, Maglioni, ed i revisori Pattoni e Fovanna.

Avvenuto l'insediamento e la consegna e verifica di cassa, si prende atto della forzata sospensione di attività del nuovo segretario Blanc Mario, richiamato sotto le armi, e delega a sostituirlo il comp. Antonejli Socino.

Deliberazioni del Congresso

Si dà incarico a Maglioni di preparare lo Statuto modello ed a Forti di preparare il tipo unico di Contabilità.

Si prende atto con piacere che i Circoli di Suna, Pedemonte, Baveno, Oltrefiume, Premosello, Pallanza, hanno deliberato di rinunciare allo spaccio degli alcoolici superiori ai 21 gradi; e si invitano gli altri a seguire il buon esempio.

Per avviare praticamente la questione degli Acquisti Collettivi, si delibera l'invio di una circolare urgente ai Circoli Federati per domandare loro notizie e consensi circa l'avviamento al contratto collettivo per uno dei generi di maggior consumo.

Ciò servirà di dimostrazione positiva dei vantaggi e delle poche difficoltà sostanziali degli acquisti collettivi, dai quali col maggior beneficio economico dei Circoli e della Federazione, conseguirà una coesione morale più forte e sicura.

La circolare è già stata spedita: invitiamo perciò i Circoli interessati a rispondere tosto ed esaurientemente.

Primo Maggio

La Federazione si associa collettivamente alla Camera del Lavoro ed alla Federazione Intercollegiale Socialista per la migliore riuscita della manifestazione proletaria, specialmente significativa in questo oscuro e torbido momento storico.

E dopo aver disposto per l'abbonamento federale all'«Aurora» la proficua riunione si scioglie.

Lezione Conferenza  
sulla contabilità

Il nostro presidente rag. Giulio Forti ha già preparato, come da mandato ricevuto dalla Commissione Esecutiva, il tipo unico di contabilità da proporre ai Circoli federati.

Egli terrà prossimamente una Lezione-Conferenza ai segretari e consiglieri dei Circoli vicini in Baveno nella Sala della Società Operaia. Daremo a suo tempo l'annuncio preciso.

Nuove adesioni.

Domenica 18 corr. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Ricreativo Alpino di Armeno per discutere e deliberare sulla adesione alla Federazione nostra.

La Federazione era rappresentata dal compagno Carlo Pedroni il quale all'inizio dell'assemblea spiegò gli scopi della Federazione e gli intendimenti nuovi del Comitato specialmente in riguardo agli acquisti collettivi, ed all'accordo colle altre forme di organizzazione operaia.

Si passò poi alla votazione che diede per risultato 41 favorevoli all'adesione e 4 contrari.

Ecco un'altro Circolo della riviera del Cusio che aderisce alla Federazione.

Speriamo possa servire d'esempio per tutti gli altri.

Il Circolo Operaio di Pallanzeno (Ossola) ha deliberato l'adesione alla nostra Federazione.

Ai nostri Corrispondenti

Articoli, cronache ci devono giungere entro martedì prossimo perchè il giornale esce giovedì 29.

LAVORATORI  
Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

Il **rigeneratore** del partito liberale intrese, verbanese, cusiano è uno scrittore disinvolto ed abile.

Lo ponete al muro colla documentazione di falsità di una accusa leggermente copiata e **fatta propria** contro un deputato operaio ed egli anguilla per qualche settimana; poi, risponde di aver copiato e che, oh! dio! non è il caso che i socialisti si scaldino molto; tanto il loro partito è tutto pieno di affaristi, di corrotti, di tiranni.

La salute? il partito liberale.

E giù articoli per dar vita al cadavere del **grande partito costituzionale**.

Vi riesce poco ed allora eccolo a pigliarsela cogli stipendiati del partito socialista e del movimento operaio organizzati.

Gli rilevate le contraddizioni, e vi risponde che **l'organizzazione liberale** è giusta e legittima perchè tende a non lasciarsi sopraffare dai tiranni rossi, mentre l'organizzazione sovversiva è inconcepibile, disonesta, sfruttatrice della folla proletaria ingenua.

Che se poi gli domandate se viva d'aria, e se papà pensi alle minute spese, perchè vi ha osservato sdegnoso che voi pappate il soldino proletario; vi risponde corrucciato con una intenzionale querela di diffamazione.

Gli ribattete, tempo e spazio permettendo, l'esagerazione sciocca dei suoi rilievi e dei suoi attacchi; ed egli vi sguscia dalle mani e fa dello spirito di dubbia lega.

Giampiero è sempre pronto all'attacco volgare ed all'insinuazione stolta; è abile e disinvolto e farà della strada.

Ma la farà solo... e sarà ammirabile.

## PALLANZA

Il Comitato "apolitico", di Preparazione Civile.

Diciamo subito: non intendiamo polemizzare, e tanto meno rispondere alle melenzagini di X apparse sul "Giornale di Pallanza" a nostro riguardo. Vogliamo spiegare chiaramente il perchè della nostra non adesione; non adesione che non significa affatto sgarbo ai promotori del **Comitato Civile di Preparazione**.

Si tenga ben presente soprattutto che noi — che non lasciamo ad altri di decidere sulla necessità dell'entrata in guerra, neanche se questi altri si chiamano governo o re; perchè noi **cittadini** non vogliamo evirarsi, e intendiamo agire da **cittadini** e perciò contribuire col consiglio, col pensiero e collo studio ai problemi nazionali — siamo contro la guerra, non solo per ragioni teoriche **rispettabilissime** (anche se professate solo da 28) ma anche perchè riteniamo che nelle condizioni di miseria materiale e morale dell'Italia sarebbe delitto mostruoso mettere in giuoco l'unità nazionale, per sogni imperialistici (il governo pensa più all'Asia Minore alla Dalmazia che a Trento e Trieste) ed anche per la integrazione del territorio nazionale.

Sbaglieremo ma pensiamo così.

Premesso ciò diciamo brevemente: Il Comitato si dichiara **apolitico**. Noi conosciamo questo apoliticismo: è il medesimo di quelle Società Operaie dalle quali era bandita la politica, per impedire alle minoranze moderne di svecchiare, ma che in fine facevano la politica corrente del governo. Così il **Comitato** non fa politica (lo scopo suo è unicamente umanitario, tanto che anche i socialisti contrari alla guerra dovrebbero aderire) ma però inizia i suoi lavori con un atto che nulla aveva a che fare colla preparazione umanitaria e civile; manda, cioè, il telegramma al capo dello stato maggiore gen. Cadorna. E questo fu un atto politico.

Ripetiamo poi ancora che i **Comitati** (non parliamo solo di quello di Pallanza, nè delle persone che lo compongono) servono a scopi di speculazione politica, cercando di riunire, speculando sul sentimento di umanità che è in noi tutti, attorno al governo una unanimità di intenti **che in Italia non esiste**.

Ma non è sempre un beneficio questa preparazione? Abituati a parlare rudemente, diciamo che è perlomeno vergognoso che una nazione come l'Italia debba avere bisogno proprio all'ultimo momento di ricorrere a questi mezzi; mezzi che temiamo potrebbero in caso di guerra intralciare anche, perchè improvvisati, l'opera del governo dirigente, il quale **dovrebbe**, col piano di mobilitazione avere pensato anche alla continuazione della vita civile della nazione.

Ma vogliamo portare un esempio che viene a spiegare tutto il nostro atteggiamento. Il Comitato milanese aveva offerto al comune gli impiegati per supplire quelli che sarebbero venuti a mancare in caso di mobilitazione.

Grazie, rispose il Comune socialista, ma io (che vuol dire, io non fanfarone io previdente) ho già disposto tutto in modo che in caso di mobilitazione non venga a mancare al comune neanche uno spazzino. Così tutti i comuni potrebbero silenziosamente preparare i mezzi per regolare il

funzionamento inoppuntabile della vita civile in tutti i campi necessari, magari, anche facendo **obbligo** a persone indicate di eseguire la tale e la tal'altra mansione.

Ma invece non accadde così. E necessario la teatralità, la conferenza, il telegramma a Cadorna ecc. ecc. Ed è appunto qui che si compie una **speculazione politica**.

Un giornale democratico di Roma polemizzando col nostro **Avanti!** in un momento di sincerità scriveva: *voi non aderite perchè questa preparazione civile è un'opera di premobilitazione e serve a preparare l'opinione pubblica alla necessità della guerra, ed a sopportarne le conseguenze.*

Proprio per questo non aderiamo.

Perchè le necessità civili ed umanitarie passano in seconda linea, e perchè — adesso ci tiriamo addosso chi lo sa quanti impropri — noi dai disastri della guerra e dallo stato d'animo di disagio che essa lascerà nel paese cercheremo (quando crederemo opportuno, e quando saremo **sicuri di non arrecare danno all'unità ed alla indipendenza nazionale**) di trarre i maggiori benefici per la nostra causa. Perchè noi non dimentichiamo mai — lo sappia chi polemizza con noi — di essere in qualunque momento **repubblicani e socialisti**.

Il **Comitato** dovrà convenire che è più onesto il nostro atteggiamento, che non quello dei moltissimi, la grande maggioranza, che hanno creduto bene, non influenzati certo da noi, di neanche rispondere alle domande rivolte per mezzo del questionario dal **Comitato** stesso.

Che sia per questo che il **Comitato** se la prende con noi?

c. p.

## Cooperativa Popolare.

Per venerdì 30 corr. alle ore 21 è convocata l'Assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Lettura Verbale precedente
2. Comunicazioni del Consiglio
3. Proposta del forno Consorziato per le Cooperative
4. Nomina di un Consigliere.

Il Consiglio.

## Cose che capitano.....

.... ai vivi. Questa volta è toccato ad un uomo d'ordine di essere arrestato, e malmenato, come un sovversivo qualunque.

Il signor Giovaninetti Amedeo, proprietario dell'Hotel Metropole, sempre in cerca di emozioni, volle assistere alla manifestazione interventista tenutasi a Milano domenica 11 corr. E benchè, non porti l'impronta di sovversivo e di violento, venne arrestato malmenato e portato a S. Fedele.

I cronisti dei giornali dell'ordine che vengono in queste manifestazioni cazzottati e bastonati dalla polizia, sono obbligati, nel fare il resoconto, a tacere delle busse; e dir male unicamente dei dimostranti **teppisti mascalzoni ecc. ecc.**

Il sig. Giovaninetti, uomo d'ordine sarebbe capace di parlarci dei modi urbani e gentili della polizia milanese.

E, se lo dice lui che ha provato!...

## Fondotoce

Lamento pubblico e silenzio municipale.

Da circa due mesi la nostra frazione è priva dell'ambulatorio medico comunale; quantunque il cartello che ne indica le sedi a grandi caratteri resti sempre al suo posto.

Per bisticci di carattere puramente privato sorti tra il medico condotto ed i proprietari affittuari dell'ambulatorio comunale, da lungo tempo il signor medico non si reca a Fondotoce. Resta così chiuso l'ambulatorio; e si ha l'inconveniente che chi ha bisogno dell'opera medica, o deve rinunciare, o recarsi a Pallanza per farsi visitare (ben inteso se trattasi di malattie non gravi.)

Senza entrare nel merito dei bisticci che furono causa di ciò, poichè non è compito nostro entrare in cose private; ci facciamo lecito domandare all'amministrazione comunale, come mai non si interessa di rimediare a sì grave inconveniente; ed in attesa del suo intervento, per oggi facciamo punto, riservandoci di ritornarvi ancora, se non si provvederà.

## Cargiogo-Ghiffa

Adunanza Sezione Socialista.

Domenica 25 corr. alle ore 14 nel solito locale in Ceredo per discutere un importante ordine del giorno. Si raccomanda ai soci di intervenire.

Il Segretario.  
LUIGI CHIESA.

Il lutto di un compagno.

Il giorno 17 cessava di vivere Lomazzi Carlo, padre al carissimo compagno Lomazzi Giuseppe.

La Sezione Socialista manda le sue condoglianze alla famiglia ed al caro compagno.

## INTRA

Il nuovo porto.

Domattina alle 10.30 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dei lavori del Nuovo Porto, colla posa della prima pietra. Sono invitati gli uomini pubblici e le associazioni cittadine.

Sezione Socialista.

Martedì sera 27 corr. assemblea dei soci. Non si deve mancare.

Società Generale Operaia.

Domenica scorsa sono seguite le elezioni di un vice presidente, di 6 consiglieri, e di tre revisori.

C'è stata lotta; ed ha vinto la lista appoggiata dalla Camera del Lavoro con una media di voti toccata contro un media di trentacinque raccolti dalla lista di opposizione. Questa era raccomandata dagli apolitici del Circolo Concordia. Si dice volessero introdurre elementi giovani nell'amministrazione. Giovani di che? di anni soltanto? Sembra che sì, perchè le loro idee non sono terribilmente innovatrici.

In assenza di un programma dichiarato, è lecito, dedurre che volessero portare nella Società Generale i criteri apolitici coi quali governano il Circolo Concordia.

Con che non avrebbero avvantaggiato sicuramente le proposte di studio per la fusione delle Mutue locali e per la Federazione regionale.

Questioni che sarà orgoglio e vanto di questa Società, sempre prima nelle iniziative di progresso, di condurre a lieta soluzione, superando gli ostacoli che vi si frappongono.

Lo sciopero generale rientrato.

Scriva la *Voce* di venerdì scorso, che ad Intra quelle teste balzane di socialisti nostrani avevano mercoledì 14 una voglia matta di proclamare lo sciopero generale di solidarietà col popolo milanese. Tanto è vero, aggiunge la *Voce*, che s'era tenuta una riunione preparatoria alla Casa del Popolo, era pronto già un manifesto, alcuni caporioni erano andati in giro a sondare gli umori della massa.

Poi, conclude la *Voce*, lo sciopero non si è fatto; non si sa se per saviezza sopravvenuta o per la constatata impossibilità di attuarlo. Seguono i commenti appropriati e precede il tutto un titolo suggestivo ben evidente.

Indichiamo ai lettori l'articolo in parola, perchè è una prova sicura della serietà giornalistica e dell'ardore di fede e di lotta che anima gli idealisti della *Voce* contro la camorra lercia dei socialisti sfruttatori e tiranni del proletariato tre volte buono.

La Lega.

Ha scopi di resistenza..... al male, rappresentato specialmente dal catechismo latitante nelle scuole, dal turpiloquio, dalla bestemmia, dalla diffusione di pubblicazioni pornografiche e sovversive. Si compone dei padri di famiglia morigerati e castigati, che hanno a cuore la purezza morale e fisica dei loro rampolli. Ai quali sarà indicato come esempio quel Luigi di Gonzaga che abbassava gli occhi anche in presenza di sua madre per non cadere in pensieri peccaminosi.

A questa Lega così modesta, se pur provvida, la Chiesa affida il compito di riconquista intrese al dominio catechistico.

I liberali saranno i primi a dare la loro entusiastica adesione; e non mancherà fra il popolo qualche terribile anticlericale il quale per L. o. o. all'anno si lascerà iscrivere..... dalla moglie. Canterà poi: «Io son della lega.....» con quel che segue.

La viltà dei consorti di Novara.

Abbiamo letto le conclusioni della Giunta Provinciale Amm. contro la deliberazione di sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione.

In esso è detto che non si ritiene **necessario** lo stanziamento di L. 250 per Segretariato.

E perchè mai infatti dovrebbe essere necessaria l'assistenza medico-legale per infortuni, la vigilanza per l'osservanza delle leggi protettive del lavoro, la tutela nell'applicazione delle norme consuetudinarie del contratto di lavoro, l'agitazione dei problemi operai di interesse generale ecc. ecc.; proprio qui ad Intra che è appena il **primo** centro operaio della regione e conta **soltanto** alcune migliaia di lavoratori?

Ci resta però una curiosità di soddisfare: perchè mai la Giunta Prov. Amm. ha approvato per Omegna, Gravellona, Crusinallo, Suna, quello che non approva per Intra?

Il coraggio dei nostri liberali.

Abbiamo visto che durante le elezioni non hanno fiato a proposito di Segretariato e di Elezioni Invernali, che in Consiglio Comunale sono rimasti muti, che invitati a dire il loro pensiero sul conflitto fra Comune e Giunta Prov. Amm. hanno serbato il più rigoroso silenzio.

Ora possiamo rendere noto che i sociali-

sti ed i dirigenti del movimento operaio sono preoccupatissimi.

L'eloquenza terribile di questo silenzio li ha avvertiti che tra poco il 420 della «Voce» sparerà i decisivi colpi contro le pretese del sussidio al Segretariato e delle elezioni invernali. Guarda un po'; dare sussidi per ingrassare gli sfruttatori del proletariato; domandare le elezioni invernali perchè i tiranni rossi salgano su appoggiati dalla plebaglia emigrante? Vi pare?

Ma attendiamo; sentiremo ben altro; il coraggio dei nostri liberali, la loro audacia quasi temeraria nell'assumere gli atteggiamenti più netti e pericolosi ci fanno persuasi che i capocchia rossi saranno annientati.

E' la guerra... ed in campo aperto!

## Aurano

Le escandescenze del molto educato reverendo.

La chiesa è luogo aperto al pubblico nel quale la legge permette ai serafici ed evangelici pastori di insultare ed attaccare chiunque, senza che agli offesi sia lecito ribattere e ricacciare in gola.

Il nostro curatore... di anime in pena per l'altro mondo, si è permesso or non è molto di trattare dal pulpito da teppisti, mascalzoni, uomini indegni dei diritti civili, i nostri compagni, perchè avevano avuto l'audacia sacrilega di far osservare alla Giunta Comunale, che l'obbligo della prestazione per la manutenzione della strada interna non doveva intendersi esteso alla casa parrocchiale.

Coraggioso il nostro reverendo, ed educato soprattutto. Continui pure: il clericalismo ci guadagna con questi sistemi, e la tede anche....

Dite reverendo; vi facciamo socio onorario?

Sezione Socialista.

I compagni sono convocati all'assemblea che si terrà domani 25 alle ore 8,30 ant. Nessuno manchi.

## Gravellona-Toce

Contro la guerra.

Domenica 9 maggio p. v. indetto dalla Federazione Intercollegiale Socialista, si terrà in Gravellona-Toce un grande comizio contro la guerra e contro la reazione salandrina. Parlerà il compagno **Guido Cansiani** segretario della Camera del Lavoro di Gallarate.

I lavoratori non manchino di intervenire.

## Premosello

Chi si contenta, gode.

Gli operai addetti ai lavori comunali hanno rifiutato la paga lauta di L. 1.50 al giorno loro liquidata dal Comune mentre era stata concordata in L. 2. Le trattative hanno condotto alla conclusione di una paga di L. 2.25 al giorno per muratori, L. 2, ai manovali, e L. 1.50 ai giovani al diritto, dei 18 anni.

Come vedete c'è da stare allegri col rincaro di tutti i generi di consumo.

Ma la grande patria che impedisce ai lavoratori di emigrare, non sa dare di più; quando pure non dà nulla affatto e guarda indifferente i tumulti delle folle affamate e senza lavoro.

L'eterna crisi.

Si trascina dalle ultime elezioni una situazione municipale insostenibile, provocata dall'atteggiamento ostile ed ostruzionistico degli eletti della frazione di Celloro. Sono le delizie delle elezioni separate, e le conseguenze della politichetta e politicaccia locale. Ben venga dunque il commissario regio; si firmi comunque e funzioni una amministrazione responsabile e continua. Non sanno darci di meglio le frazioni della borghesia, di questo spettacolo umiliante di incapacità e di disaccordo?

## PRO "AURORA",

Somma precedente L. 1041.15

Carciago Ghiffa — Sezione Socialista Ribasso ottenuto dalla Tipografia Pallanese	L. 0.50
Lucerna — Cerutti Antonio per aggio	" 0.10
Brigues — Morganti Pasquale rinnovando l'abbonamento saluta i cognati Andrea ed Elisa ed i compagni della Sezione di Miggiandone	" 0.50
Ramate — Compagnia ribelli Paine e Lavoro abbasso la carneficina 0.40 Huguel Giuseppe e compagni	0.10, totale
Crebbia — Dopo l'adunanza del Circolo Tre Frazioni e Circolo Casale C. C. colla presenza di Bertolotti della Federazione Circoli	" 0.30
Villadossola — Avanzo bicchierata al Boschetto inneggiando alla neutralità a 112 Uberti	" 0.50
Suna — La compagnia dei «Sciat» al Circolo 0.25, avanzo bicchierata fra compagni 0.15 totale	" 0.40

Totale L. 1043,95

## PICCOLA POSTA

### Rinnovazione abbonamenti

Omegna — Francesco Lovera (nuovo) 15-4-916	"	3.00
Pisano — Cattaneo Stefano 30,6,915	L.	3.—
Costa Emilio (sospeso)	"	1.50
Guanzini Giovanni 31,12,15	"	4.75
Ferrini Giacomo 31,12,15	"	3.—
Cireggio — Niccolazzi Federigo 30,6,915	"	3.—
Boldini Giovanni 15,1,15	"	3.—
Ghevio — Circolo Lavoratori	"	3.—
Lucerna — Cerutti Antonio 31,5,15	"	6.—
Brigues — Morganti Pasquale 30,9,15	"	3.—
Granerolo — Albertini Domenico arretrato 1914	"	1.50
Zanoia Giorgio arretrato 1914	"	2.25
Omegna — Ferrari Luigi 30,6,15	"	1.50
Bracchio — Cominoli Giacomo 31,12,915	"	3.—
Vogogna - Picchetti Edoardo 15,4,16	"	3.—
Pallanza — Castelli Ing. P. 31-12-915	"	3.00
Albasini fratelli 31-12-915	"	3.00

Isingrini Luigi 31-12-915	"	5.75
Intra — Rattazzi Paolo 30-6-915	"	3.00
Aurano — Cerutti Luigi 21-1-915	"	3.00
Montorfano — Maulini Alessandro 31-12-915	"	3.00
<b>Abbonamenti sostenitori</b>		
Pallanza — Federazione Circoli Operai Anno 1915	"	25.—
<b>Ricevuto per rivendita</b>		
Fondotoce — Residuo Perazzi	"	0.10

### Cooperativa Popolare - Pallanza

Situazione Patrimoniale al 28 Febbraio 1915

<b>ATTIVO</b>	
Denaro in cassa	L. 987.94
Mobili e attrezzi	" 2868.45
Merci a prezzo di costo	" 11215.35
Crediti diversi	" 6884.75
	L. 21956.49
Soci: residuo capitale a versare	" 12.—
	L. 21968.49

### PASSIVO

Debiti verso fornitori	L. 14668.55
" diversi	" 3769.05
Capitale sottoscritto	" 2399.49
Fondo di riserva	" 118.73
	L. 20955.82
<b>Risparmio netto dell'esercizio</b>	" 1012.67
	L. 21968.49

### Dimostrazione del Conto Rendite e Spese

<b>RENDITE</b>	
Utile lordo sulle vendite	L. 7007.76
Ribassi ottenuti dai fornitori	" 624.89
Affitti	" 687.65
Illuminazione e riscaldamento	" 12.—
Imposte e tasse	" 60.—
Cancelleria	" 3.—
Proventi diversi	" 109.35
	L. 9404.65

### SPESA

Abbuoni fatti	L. 34.80
Stipendi e salari	" 4804.32
Affitto	" 1222.35
Illuminazione e riscaldamento	" 165.90
Imposte e tasse	" 932.16
Interessi passivi	" 44.25
Stampati e cancelleria	" 129.50
Posta, telegrafo e telefono	" 118.02
Manutenzione mobili e locali	" 356.10
Ammortamento mobili e attrezzi	" 292.64
Spese diverse	" 74.45
Viaggi e sussidi	" 183.90
Giornali e Associazioni	" 33.60

**Risparmio netto dell'esercizio** L. 8391.98  
" 1012.67

L. 9404.65

*Pel Consiglio d'Amministrazione*

BORELLA BATTISTA - Gerente

*Il Segretario-Contabile*

V. Adreani

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità.

*I Sindaci*

Ciapetti C. - Andreoli C. - Pedroni G.

**TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA**

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Baste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

## PREMIATA CALZOLERIA

GIULIO BERTA - OMEGNA



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Gaglielmazzi 19 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 17 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 1 Maggio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## “Guerra al regno della guerra! Morte al regno della morte!,,

### Partito Socialista Italiano

1° MAGGIO 1915

#### Compagni lavoratori!

In tutto il mondo questo primo giorno era salutato come l'annuncio della futura civiltà socialista e i proletari di tutte le nazioni fremevano di gioia e di speranza perchè vedevano la possibilità di infrangere le catene della loro schiavitù e della loro miseria.

In quest'anno invece, lo sconvolgimento prodotto dall'orribile guerra che la lotta fra i grandi gruppi del capitalismo europeo ha scatenato in tutti i continenti, toglierà alla vostra voce la ripercussione e l'imponenza di quella manifestazione universale che faceva del Primo Maggio l'avvenimento sperato dagli oppressi e temuto dagli oppressori, perchè esso ha travolto nel suo vortice tanta parte — quella che era ritenuta la migliore — del nostro movimento internazionale.

Ma, come la nostra irriducibile avversione per i fasti del militarismo ha contribuito finora ad impedire che anche il nostro paese fosse trascinato nella immane conflagrazione, così noi dobbiamo con ogni possa intensificare, in questa ora tragica, l'opera nostra di propaganda perchè si accentui l'agitazione civile della massa lavoratrice contro il folle tentativo guerresco.

La nostra fedeltà ai grandi principi che hanno sempre ispirato il Primo Maggio dei lavoratori ci impone di manifestare in faccia ai padroni nella nazione italiana — stremata e tormentata dalla disoccupazione e dalla fame, oppressa e sdegnata per la brutale e poliziesca privazione della libertà — la nostra incrollabile volontà di far rinascere coi vincoli più saldi e i più inflessibili propositi quella solidarietà internazionale della classe lavoratrice che sola potrà strappare la maledetta radice degli odi nazionali, i quali servono al regime capitalistico per perpetuare il dominio e lo sfruttamento della classe privilegiata.

#### Lavoratori e Lavoratrici!

Al disopra di quell'immenso sterminio di sangue e di ricchezza che oggi si compie e che rivela la fatale ed organica iniquità del sistema capitalistico impotente ad assicurare la pace e la vita dei popoli — sangue e ricchezza che voi avete nutrito con le vostre vene e con le vostre fatiche e che il capitalismo vi toglie, durante la pace colla miseria e col dolore e durante la guerra colla distruzione e colla morte — la vostra coscienza e la vostra fede si devono sollevare per dichiarare che soltanto la solidarietà fra tutti gli uomini che vivono di lavoro e di salario sarà capace di far ritornare la pace nel mondo e saprà scongiurare il pericolo delle guerre future.

Coll'animo acceso da queste alte aspirazioni di civiltà e di progresso, vi invitiamo oggi ad abbandonare le dure fatiche del campo e dell'officina. Raccoglietevi compatti e decisi intorno alle nostre bandiere che stanno inflessibili a rappresentare e difendere la grande causa della vostra emancipazione: incoraggiateli negli sforzi che stiamo facendo perchè abbandonate le armi omicide, sia possibile riallacciare i rapporti di fraternità fra i lavoratori di Europa, e come espressione dei vostri sentimenti e dei vostri propositi fate echeggiare da un capo all'altro d'Italia il grido di: **Abbasso la guerra! Evviva il socialismo!**

La Direzione  
del Partito Socialista Italiano.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro dà la sua approvazione all'opera svolta dagli organi direttivi;

specialmente approva le ripetute affermazioni in favore del non intervento dell'Italia e l'opera svolta in tal senso a fianco del Partito Socialista; riafferma solennemente il concetto suo avverso alla guerra e conseguentemente all'intervento dell'Italia; invita gli organi direttivi a coordinare colle opportune intese e sempre sulle direttive dei Congressi internazionali con la Direzione del P. S. Italiano la prossima

azione pel raggiungimento di tale intento;

alla vigilia del 1. Maggio che trova i lavoratori schierati in sì gran numero gli uni contro gli altri non può che esprimere profondo dolore per tale stato di cose; forte nella sua fede nei futuri destini dell'Internazionale, sicuro che dai lutti della guerra le organizzazioni proletarie susciteranno gli operai contro la guerra e le classi responsabili, vede con tanta simpatia l'iniziativa del P. S. I. per riordinare le fila dell'Internazionale e da mandato agli organi direttivi di aiutare tale iniziativa.

### Il Proletariato non vuole la guerra

*Il tempo passa e peggiorando invecchia!*

No, amici, siamo noi che invecchiamo e perdiamo anche cogli anni parte della nostra combattività e del nostro ardore; ma il tempo si rinnova sempre, portandoci lentamente — se si vuole — ma fatalmente, verso il progresso e verso la civiltà.

Maggio che viene passerà fra il sangue di balde giovinezze, sentirà gli strazi di innumeri creature mutilate, raccoglierà atroci i lamenti di migliaia di madri doleranti, udrà le imprecazioni, le bestemmie, oh sante bestemmie! delle spose in lutto, tergerà il pianto ad un mondo di bimbi innocenti; ma che per ciò?

Anche questo Maggio, quale i precedenti, come i futuri, sarà per noi simbolo di umana civiltà e di mondiale redenzione.

Perchè la guerra barbara non è voluta da chi ha fede nel Maggio redentore, essa è l'ultimo sforzo, immane, della civiltà borghese che va cadendo, che si sgretola sotto le ondate della marea proletaria e che compie l'estremo tentativo per reggersi e prolungare il proprio dominio.

*Il proletariato non vuole la guerra!* Questo esso dirà alto e forte nel dì del Primo Maggio, che è sintesi di pace e di amore fra gli uomini.

Vani sforzi, quindi, e delittuosi, si vanno in questi momenti compiendo per mantener in armi fratelli contro fratelli, per allargare sempre più il conflitto, provocando stragi di vite, rovine di città, distruzione di ricchezze, carestia e miseria ovunque, perchè l'umanità non s'arresterà malgrado tutto, essa compirà il suo cammino fatale, debellando gli ostacoli, superando tutte le difficoltà.

Maggio redentore sia sprone ai compagni, ne rinsaldi la fede, ne rinfranchi il sentimento di solidarietà e di fratellanza umana; sia anche monito alla borghesia guerrafondaia: *il proletariato non vuole la guerra!*

GIULIO FORTI.

### I fondamenti del Comunismo

1. Domanda — Che cos'è il comunismo?  
Risposta — Il comunismo è la dottrina delle condizioni dell'emancipazione del proletariato.

2. Domanda — Che cos'è il proletariato?  
Risposta — Il proletariato è quella classe della società che trae il suo sostentamento esclusivamente dal proprio lavoro e non già dagli utili di qualsiasi capitale; quelle classi le cui gioie e dolori, la cui vita a morte, la cui intera esistenza dipendono dalla offerta e dalla domanda del lavoro, cioè dalla vicenda di buone e cattive annate commerciali, dalle oscillazioni d'una strenua concorrenza. Il proletariato, o la classe dei proletari è, in una parola, la classe lavoratrice del secolo.

3. Domanda — Non ci sono sempre stati proletari?

Risposta — No. Vi sono sempre state delle classi povere e delle classi lavoratrici, e le classi lavoratrici furono per lo più povere. Ma dei poveri, e dei lavoratori che vissero in condizioni come le accennate, cioè dei proletari, non sempre sono esistiti, a quel modo che non vi fu sempre la concorrenza libera e sfrenata.

4. Domanda — Come s'è formato il proletariato?

Risposta — Il proletariato trae la sua origine dalla rivoluzione industriale, che si è compiuta nella seconda metà del secolo diciottesimo in Inghilterra, e che si è ripetuta in seguito in tutti i paesi civili del mondo. Questa rivoluzione industriale fu originata dalle scoperte della macchina a vapore, delle diverse macchine filatrici, dei telai meccanici e di tutta una serie di procedimenti meccanici. Queste macchine, che costavano moltissimo, e quindi poteva-

## CALENDIMAGGIO

Ben venga Maggio  
e il gonfalon selvaggio!

Ma è una selva che si svelle  
la selva che da sè si schianta!  
E viene, e seco ha le procelle  
che l'hanno nell'inverno affranta;  
e viene e canta

Il gonfalon selvaggio

Ben venga con la sua grande ombra  
e col grande urlo dei torrenti!  
È vivo il gonfalon che ingombra  
la terra e si svincola ai venti,  
ed ai dormienti

annunzia: è Maggio! è Maggio

S'avanza sotto il cielo azzurro  
quel verdè bosco che se mosso!  
Ha dentro un cupo suo sussurro,  
ha dentro un rauco fiato grosso  
il gonfalon selvaggio

Ben venga! È gente che sui capi  
solleva il ramoscel d'olivo;  
e quel sussurro è ronzio d'api  
seguenti il ramo fuggitivo  
e il rosso è vivo

è dei rosai di Maggio

Ben venga Maggio  
e il gonfalon selvaggio.

Gabriele D'Annunzio.

### LAVORATORI e LAVORATRICI del VERBANO, CUSIO ed OSSOLA!

Quando nello scorso Primo Maggio il vigile istinto proletario auspicando, alla pace sociale entro ed oltre i confini, avvertiva il pericolo della catastrofe che la pazzia gara d'armi omicide e l'urto d'egoismi rapinatori dei governi e delle economie capitalistiche andava fatalmente maturando; noi sperammo ancora che la civiltà ed il senno dei popoli potessero essere argine e pegno contro la spaventosa follia.

Le speranze nostre si sono infrante: da nove mesi le terre ed i mari d'Europa sono tutto un campo di battaglia e di morte; milioni di uomini nell'attacco aperto nel colpo cieco, nell'insidia, si cercano il cuore per spegnervi il palpito di vita.

#### Compagni e compagne!

A questa barbarie il proletariato ha dato e darà il maggior tributo di sangue, di stenti, di dolore. Anche il proletariato italiano è nella sua vigilia fosca; ed avverte che la cupidigia di conquista dei suoi dominatori vorrà gettarlo nella contesa cruenta.

Dite oggi nelle libere manifestazioni che resisterete alle suggestioni belluine; ripetete che la vostra bandiera, la vostra guerra riassume ed assicura tutte le rivendicazioni e le giustizie di classi e di popoli; ammonite che la vendetta sarà terribile nell'ora del disinganno atroce.

**Proletari! diseredati e sfruttati dall'inciviltà borghese capitalistica, mirate al cuore del sistema sociale infame, che vi fa caini.**

Oggi non è calendimaggio idilliaco: è vigilia ed attesa, è affermazione di patti che l'umanità lavoratrice sacrerà nella giustizia vendicatrice.

Non taccia il grido, ma si elevi concorde, solenne, ammonitore:

**Viva il 1 Maggio! Viva il Lavoro libero e redento! Viva il Socialismo!**

La Fed. Socialista - Pallanza-Domodossola  
La Camera del Lavoro - Intra  
La Feder. Circoll Operai - Pallanza  
La Federazione Cooperative - Pallanza

no essere acquistate soltanto da grossi capitalisti, cambiarono tutto il sistema di produzione sostituendosi ai lavoratori, poiché le macchine producevano delle merci migliori ed a minor prezzo di quello che non potessero fornire i lavoratori muniti di filatrici e telai arretrati.

Mercè queste macchine l'industria passò interamente nelle mani dei grossi capitalisti e venne tolto ogni valore alla scarsa proprietà del lavoratore (utensili, telai, ecc.), di guisa che i capitalisti s'impadronirono ben presto di tutto ed ai lavoratori non rimase nulla. Così fu introdotto il sistema delle fabbriche nell'industria delle stoffe per abiti.

Dato il primo impulso all'introduzione della macchina e al sistema della fabbrica, il sistema venne introdotto molto presto negli altri rami dell'industria, soprattutto nella stamperia dei libri e nell'impressione delle stoffe, nell'industria degli oggetti di metallo, nelle fabbriche di stoviglie.

Il lavoro venne sempre più diviso fra i diversi lavoratori, di modo che il lavoratore, che prima eseguiva un intero pezzo di lavoro, ora non ne eseguiva che una parte sola. Mercè questa divisione del lavoro i prodotti poterono essere forniti in minor tempo e con minor spesa.

La divisione del lavoro ridusse l'attività di ogni lavoratore ad un atto meccanico, molto semplice, che si ripeteva ogni istante e che dalla macchina poteva essere eseguito non solo altrettanto bene, ma, anzi, meglio. In questo modo tutti questi rami dell'industria passarono, l'uno dopo l'altro, sotto il dominio della forza del vapore, del macchinismo e del sistema di fabbrica, tale e quale come la filatura e la tessitura. Con ciò però queste industrie passarono completamente nelle mani dei capitalisti e gli operai perdettero anche qui l'ultimo rimasuglio d'indipendenza.

A poco per volta non solo la manifattura vera e propria, ma anche l'artigiano venne soggiacendo sempre più al dominio del sistema della fabbrica, per cui i grossi capitalisti fondando dei grandi laboratori — con considerevole riduzione di spese e di divisioni di lavoro — sostituirono sempre più i piccoli artigiani. E così siamo ora arrivati al punto che in tutti i paesi civili quasi tutti i rami di produzione sono, conquistati dal sistema della fabbrica, e l'artigiano e la manifattura sono sostituiti dalla grande industria. Grazie a ciò quelle che erano finora le classi medie, soprattutto i piccoli artigiani, vennero sempre più rovinate, le condizioni dei lavoratori vennero interamente trasformate, e si crearono due classi nuove, che a poco a poco assorbono le altre classi, ossia:

1. La classe dei grandi capitalisti, che in tutti i paesi civili è già ora quasi esclusivamente in possesso dei mezzi di sostentamento, delle materie prime e degli strumenti (macchine, fabbriche) necessari per la loro fabbricazione. Quest'è la classe dei borghesi o la borghesia.

2. La classe di nullatenenti, i quali sono costretti a vendere il loro lavoro ai borghesi, per ricevere in cambio del loro lavoro i mezzi di sostentamento necessari per la loro esistenza. Questa classe si chiama classe dei proletari o proletariato.

## Confederazione Generale del Lavoro

### Manifestazione del 1 Maggio

#### LAVORATORI,

*Quest'anno il Primo Maggio è in gramma. Quella guerra, che deprecammo con invitta costanza e che a maledirla, giustappunto, solevano levarsi i lavoratori di tutto il mondo — da un quarto di secolo in qua — ad ogni ritorno di Calendimaggio, strazia oggi l'umanità, riempiendo il mondo di orrori e di lutti.*

*Non perciò i lavoratori italiani devono rinunziare a celebrare la data fatidica. Se momentaneamente l'Internazionale sembra aver ceduto sotto la violenza della bufera, l'idea che la anima non è morta, non può morire. All'incontro questa idea si ringagliardirà pel sangue scelleratamente sparso per esclusivo volere dei governi e delle classi dominanti.*

*Già si avvertono i segni della stanchezza. Moloch rigurgita. Già coloro stessi che del militarismo furono i più caldi sostenitori, incominciano a comprendere l'insensatezza della loro politica e a paventare le conseguenze dell'incendio da essi stoltamente provocato.*

*E' quindi giunto il momento per i proletari di riaversi dall'intontimento e di riprendere con coraggio l'azione momentaneamente interrotta.*

*La giornata del Primo Maggio deve quest'anno, essere particolarmente dedicata alla propaganda per conseguire una pace durevole, la quale presuppone la soppressione dei trattati segreti, il rispetto delle nazionalità, l'arbitrato internazionale e la soppressione degli eserciti.*

*Inoltre la manifestazione deve essere rivolta a far intendere al governo italiano che il proletariato esige, non già una politica di avventure militari, non l'allargamento del presente immane conflitto, sibbene una politica di rinnovamento economico e civile all'interno, che valga veramente a dare una patria ai milioni di cittadini che ancora ne sono privi.*

#### LAVORATORI D'ITALIA!

*Astenetevi dal lavoro il Primo Maggio. Levate i cuori e le speranze al di sopra della presente miseria, figgete lo sguardo lontano e confidate negli immancabili destini delle classi soggette: Continuate, continuiamo il nostro apostolato di pace e di fraternità universale.*

*Oggi, in cui l'Internazionale sembra procombere sotto la rabbia guerresca, oggi leviamo più alto che mai il grido di: Viva l'Internazionale!*

Il Comitato Esecutivo.

Milano, 1 Maggio 1915.

**LAVORATORI**  
**Leggete e diffondete l'AVANTI!**  
Giornale del Partito Socialista

## FRA LE CORNA DI UN DILEMMA

### APPUNTI

Per una strana associazione di idee mi viene fatto di rammentare — leggendo gli articoli antisocialisti del direttore de «La Voce» e del resto di tutta la stampa borghese e nazionalista — la triste sorte toccata al famiglia di messer Castruccio Intermettelli signore di Lucca; narrataci in una sua novella da Franco Saccetti. Narra il trecentista fiorentino, che questo servo recatosi in villa ed avendo visto dipinto su di una parete lo stemma di Firenze, contro la quale il suo signore e padrone era in armi, impugnato un'alabarda ed imitando le gesta di un guerriero, menasse colpi terribili contro il giglio tanto da cancellarlo dal muro; che poi, ritornato in città, di questo suo operato menasse gran vanto. Ma un giorno, stando messer Intermettelli per iniziare combattimento contro le schiere fiorentine, e vedendo sopra di esse sventolare i palvesi col giglio, volendo castigare il famiglia di tanta boria, di tutto punto lo fece armare come un fante, ed in prima fila combattere contro l'inimico vero.

La novella termina dicendo che il famiglia ne uscì pesto e moribondo.

Anche qui, come sempre, l'analogia non è perfetta, ma qualche cosa di simile accaduto a Giampiero Turati. Il quale, partito in guerra contro il socialismo con arie spavalde, trovandosi di fronte, un bel giorno il socialismo vero non seppe raccapezzarsi più.

Infatti l'articolo di Turati può benissimo chiamarsi una risposta in tono minore, nella quale però — i vizi sono difficili a perdersi — viene sempre adottato il sistema di travisare la verità e il pensiero dell'avversario. Così, per esempio mentre io scrivevo che Turati era rimasto al socialismo di Campanella e di Fourier, egli replica che l'articolo mio è fatto — tutto questo in modo che si comprenda fra le righe — facendo collezione di diversi autori: Miserie!

Scrive il Turati con una disinvoltura straordinaria: «Noi risponderemo anche a ciò, molto semplicemente, di non aver mai detto che le conquiste nazionali mutino i rapporti tra la borghesia e il proletariato, ma bensì che essi mutano le condizioni di tutto un popolo, di tutta una nazione e quindi della borghesia e quindi del proletariato; migliorano, cioè le condizioni del lavoro, ciascuno nel suo campo, ciascuno nella sua misura, sia pure senza menomamente modificare i rapporti tra capitale e lavoro».

Tutto ciò non era proprio necessario ce lo dicesse; sapevamo. Resta a vedersi però se per avventura non abbia contribuito ad accrescere questo benessere, il proletariato stesso mettendosi contro la borghesia. Per cui si direbbe che in regime borghese è compatibile — non si è mai verificato il caso di concessioni spontanee, ed oggi assistiamo al tentativo di livragare una parte di legislazione sociale, ed anche

di diritti cittadini acquistati col suffragio universale — un miglioramento delle condizioni del proletariato. E questo miglioramento è legato — questo pure sapevamo — alle sorti della borghesia. Ed è appunto per questo legame che ci mette nelle condizioni del padrone e del cane, che noi ci siamo messi contro la borghesia.

Perché questo benessere è instabile, come instabile è la fortuna di una data industria o di una nazione.

Ed è appunto per sfuggire — oltre che per il sentimento di ribellione alla ingiustizia dei rapporti — a questa posizione instabile, che il proletariato, risalendo alle cause di essa, deve orientarsi verso il socialismo, deve mettersi contro — non per distruggerlo ma per cambiarlo — al sistema a cui è legato, che è il sistema capitalistico borghese di produzione e di commercio.

Che ciò spiacca al nazionalismo si capisce, l'essenziale è che ciò accada. E che ciò accada è fenomeno mondiale.

«Ma, per questo solo fatto, — scrive il Turati — di non poter dividere gli utili del principale o di non poterne prendere il posto, può l'operaio augurare che l'industria rovini, e disinteressarsene come di cosa che non la riguarda?»

E qui Turati, che non capisce niente del socialismo, rimpicciolisce la questione al misero tornaconto.

Il socialismo non si disinteressa per nulla ma potrebbe anche consigliare il proletariato a non rendersi solidale coll'industria quando il fiorire di essa, dovesse verificarsi a danno di un maggior numero di individui.

E valga a dimostrarlo questo fatto: l'anno scorso gli zuccherieri minacciarono la chiusura dei loro stabilimenti — producevano più del necessario per il consumo nazionale e per la loro ingordigia furono esclusi dai mercati esteri con dazii proibitivi — se il governo non avesse concesso un premio di esportazione, perché essi potessero vendere col sistema del dumping sui mercati stranieri. E per premere sul governo, gli zuccherieri si rivolsero ai contadini coltivatori delle bietole in cerca di aiuto.

Ecco un caso in cui sembrava che il proletariato dovesse essere solidale col capitale.

Ma gli zuccherieri avevano fatto i conti senza l'oste. E l'oste questa volta, era rappresentato dal fatto di essere quei contadini organizzati in una federazione di classe sulla direttiva socialista, e non in una corporazione.

I 12,500 contadini, che avevano l'interesse a sostenere i loro padroni, pena la disoccupazione; non si sono prestati al gioco e risposero ad essi: che i loro interessi di operai produttori, non potevano né dovevano andare contro quelli di milioni e milioni di consumatori nei quali erano compresi essi pure.

(Da ammirarsi questi probabili patrioti, che preferivano vendere il loro prodotto

## I puntelli del capitalismo sono i Lavoratori

Il capitalismo non è eterno, e suscitando un proletariato ogni giorno più vasto e più unito, prepara anzi esso medesimo la forza che lo sostituirà.

Il capitalismo diventa un ostacolo, una forza di resistenza e di reazione man mano che si sviluppano e si organizzano gli elementi di una società nuova; ma esso è stato in tutti i paesi dove è costituito, una forza immensa di progresso. E oggi ancora benché la sua potenza di compressione e di sfruttamento sia vivamente percepita dal proletariato che si eleva, esso rimane sempre una grande forza di movimento. Suscitando e organizzando le energie produttrici, esso accresce il patrimonio umano che diventerà con l'appropriazione collettiva, il patrimonio degli stessi lavoratori.

In ogni suo momento, il capitalismo non è una semplice forza di resistenza, una forza di sola reazione, ma simultaneamente e per una azione incoercibile, esso abbassa ed eleva, asservisce ed emancipa, sfrutta ed arricchisce. E ciò non avviene mediante costrizione materiale; non è con la brutalità fisica che esso s'impone e si conserva.

Senza dubbio esso ha usato e usa ancora le forze brute dello Stato.

Sono queste, ad esempio, le leggi coattive che sotto la regina Elisabetta hanno contribuito a relegare negli opifici, a curvare sotto la nuova disciplina delle manifatture le migliaia d'individui tolti alla vita più libera o alle abitudini meno anguste della campagna. E' la forza della sciabola e del fucile che protegge l'officina contro gli operai in rivolta.

Ma se la forza brutale interviene al servizio del capitalismo, essa però non lo co-

stituisce e non è essa, in fondo che lo sostiene.

La forza interviene qua e là per assicurare, nei dettagli il funzionamento del meccanismo, per proteggere questo o quell'ingranaggio, per aiutare la formazione di questa o quell'abitudine. Ma non è sulla coercizione che essenzialmente il regime riposa.

Infatti gli stessi lavoratori sottomessi al rigido statuto di Elisabetta erano cacciati dai campi verso le città assai più in conseguenza delle trasformazioni agricole che sostituivano in Inghilterra i pascoli alla coltivazione, che non dalla violenza degli sceriffi e degli arcieri. Ed essi non tardarono molto ad acconciarsi al vasto movimento che trasformava la loro vita mentre trasformava la vita generale.

Così, quando una parte di violenza esteriore s'aggiunge alla forza del movimento economico e quando questo o quell'individuo aggrava con la sua brutalità la durezza del regime, i proletari sanno bene che non è la volontà arbitraria di un uomo o di un gruppo d'uomini che ha creato il sistema di produzione di cui essi assicurano il funzionamento. Dietro la volontà, dietro i comandi dei capi del capitalismo, essi riconoscono o presentano delle vaste leggi impersonali che dominano tutto un periodo della storia e che sono spesso più forti dei dirigenti medesimi.

Ben lungi dal negare queste leggi storiche e la loro necessità i proletari non socialisti le amplificano anzi e danno volentieri ad esse un valore di eternità. Le prolungano nel passato e nell'avvenire e pensano che la forma sociale nella quale essi

si muovono sia il destino immutabile di tutte le generazioni. Ed è appunto per questa acquiescenza profonda e desolante del loro essere, della loro ragione istintiva, e per questa che il capitalismo ha durato e dura ancora.

Lo prova il fatto che nei paesi di democrazia come gli Stati Uniti l'Inghilterra e la Francia, alle masse dei salariati basterebbe volere per espropriare la minoranza capitalista. Esse non avrebbero che da usare la loro forza legale e nessuna guardia del capitale potrebbe frenarle. Ma esse non osano o piuttosto non vi pensano.

Supponete che un paese non avesse che a votare per sbarazzarsi di un esercito invasore che l'opprimesse. Quell'esercito svanirebbe come l'ombra come l'ombra al levarsi del sole.

Il capitalismo al contrario, occupa quasi senza combattere tutto il vasto terreno della democrazia. Le stesse rivolte operaie, scioperi, insurrezioni, che sono avvenute nel corso dei secoli, non erano già una dichiarazione di guerra ad oltranza al capitale. I rivoltosi prestavano soltanto contro, gli abusi estremi, domandavano solo un po' più di pane, un po' più di libertà. Essi non volevano finirli col sistema industriale.

Simili a quei legionari romani che si sollevavano per ottenere una paga più alta o un servizio meno lungo, ma tremavano di spavento quando l'imperatore minacciava di abbandonarli, i proletari insorti si sarebbero considerati perduti, se i padroni, contro i quali essi si sollevavano, li avessero minacciati di scomparire. Essi si sarebbero aggrappati supplicando al mantello di porpora dei dominatori, e non avrebbero pensato neppure per un momento di gettarsi sulle loro spalle.

Non so che una trentina d'anni fa, arrivato giovanissimo a Parigi, io fui colto una

sera nella città immensa da una specie di spavento sociale. Mi sembrava che le migliaia e migliaia di uomini che passavano senza conoscersi, folla innumerevole di fantasmi solitari, fossero sciolti da ogni specie di vincolo. E mi domandavo con una specie di terrore impersonale come tutti questi esseri accettassero l'ineguale ripartizione dei beni e dei mali, come mai la gigantesca struttura sociale non precipitasse in dissoluzione.

Io non vedevo che avessero delle catene alle mani e ai piedi e mi domandavo: Per qual prodigio queste migliaia d'individui sofferenti e spogliati subiscono tutto ciò che esiste?

Io però non vedevo bene: la catena era nel loro cuore, ma una catena di cui il cuore medesimo non sentiva il peso; il loro pensiero era legato, ma di un legame che esso medesimo non conosceva. La vita aveva impresso le sue forme nei loro spiriti, e l'abitudine ne le aveva fissate; il sistema sociale aveva foggato questi uomini, era in essi, trasformato nella loro medesima sostanza, ed essi non si rivoltavano contro la realtà perché essi si confondevano con essa. Questi uomini che passavano tremanti pel freddo, avrebbero giudicato senza dubbio meno insensato e men difficile prendere con le due mani tutte le pietre dell'immensa Parigi per costruirsi una casa nuova, piuttosto che rifare il sistema sociale schiacciante e protettore, dove essi trovavano in qualche angolo il loro covo di miseria.

E' stato necessario ad un'élite proletaria uno sforzo prodigioso dello spirito per arrivare a intravedere sotto l'ordine sociale presente la possibilità di un ordine nuovo.

Jean Jaurès.

all'estero sotto il prezzo di costo, piuttosto che ribassare il prezzo in Italia, contribuendo — senza nulla perdere — ad aumentare il consumo e ad accrescere quel benessere generale della nazione che sta tanto a cuore ai nazionalisti! Non è vero signor Turati?)  
Quei lavoratori erano diventati socialisti. In loro era maturata la convinzione che le loro condizioni non potevano realmente cambiarsi se non guardando più lontano, ad una visione più ampia e più vera dei loro interessi.  
Così è delle categorie, così del proletariato di una nazione.

E qui Turati, salta con destrezza meravigliosa, la domanda postagli.  
E' innegabile che il sistema borghese è la causa della guerra presente, come fu causa nel passato di continue crisi ed oscillazioni — in questi periodi sfumava tutto il benessere relativo acquistato dal proletariato, si accumulavano i debiti, i quali ipotocavano il benessere di là da venire — e allora si domanda: è questa la migliore delle società? Dovrà continuare sempre così? E quando si dovesse arrivare alle ultime conseguenze di tutto ciò non sarà il caos, e la distruzione — se si pensi solo al problema degli armamenti — dalle spese annue dello stato italiano il militarismo portava via, prima della guerra, il 40 per cento — di ogni ricchezza? Il ritorno verso l'oscuro medio evo?

Tutto ciò potrà piacere al nazionalismo, potrà essere l'ambiente adatto per esso; ma per il socialismo tutto ciò è semplicemente immorale e pazzesco.

Perché, anche ammesso che con questo sistema della grande politica di espansione, il proletariato di una nazione possa arrivare all'agiatazza grassa dei cittadini delle nostre gloriose repubbliche — altri tempi ed altri metodi — questa agiatezza, frutto del raziare di una, non potrà acquistarsi che a danno di un'altra, la quale cercherà di rifarsi. Da qui lotte continue, da qui la società cacciata nel cul di sacco dal quale non potrà uscire se non capovolgendo se stessa.

E da questa lotta le nazioni deboli come ne usciranno?

Ah! il diritto dei popoli forti alla supremazia sui deboli, non doveva essere accettato alla leggera dal nazionalismo d'Italia! La quale non ne uscirebbe certo con guadagno da una lotta simile, e potrebbe essere destinata a finire fra le nazioni, se non soggette, tributarie ad altre nazioni più potenti, come in parte già è. Perché entrando in guerra noi dovremo, fin dall'inizio, buscare a danari presso nazioni estere, come un Montenegro ed una Serbia qualsiasi.

E c'è di più. Ammesso il diritto e la necessità per l'Italia di conquistarsi, oltre le terre italiane, la Dalmazia giù giù fino al fiume Narenta, o più giù fino al Montenegro, come potrà far valere questo suo diritto e prendersi ciò che le occorre, se dovrà urtare, oltretutto contro Austria e Germania, anche contro Serbia e Russia (che ci vuol lasciare solo mezza l'Istria) e perciò contro la duplice alleanza e la triplice intesa?

Nel sistema borghese, non solo quello che occorre, ma anche ciò che è diritto non può essere sempre conquistato e mantenuto da una nazione.

L'esempio tragico del Belgio lo prova.  
Ora il socialismo opera, non solo per cambiare i rapporti tra proletariato e borghesia, e per una più giusta divisione interna della ricchezza; ma soprattutto per cambiare il sistema borghese tutto, che è causa di queste catastrofi e dei rapporti ingiusti fra classi, o meglio della artificiale divisione di classe.

E allora a questo punto Turati ci pone il dilemma: guerra o rivoluzione. « Perché — scrive — la lotta di classe può esistere e deve esistere, esisterà sempre in seno alla nazione: non nell'internazionale ».

Grazie, grazie della confessione preziosa. La lotta di classe esisterà sempre — non è adunque una invenzione diabolica del socialismo — ma dove dovrà sboccare questa lotta continua entro la nazione?

Quel non nell'internazionale, di cui non si capisce bene il senso, vuol forse dire che la lotta di classe deve cessare all'atto che la borghesia è in lotta colla borghesia di un'altra nazione?

Sembra dal fatto del dilemma. Ma il dilemma è di quelli che si superano, non saltandoli, ma afferrandoli per le corna e spezzandoli.

L'essere il socialismo contro la guerra, vuol dire che esso continua la sua lotta contro la società borghese che è la causa e di cui la guerra è un effetto; lotta già da prima intrapresa e che continuerà poi.

Ora il socialismo che non vuole la guerra potrebbe non fare la rivoluzione — qui entriamo semplicemente nel campo tattico — considerando pericoloso tentare di cambiare i rapporti fra proletariato e borghesia, proprio il giorno in cui la sua borghesia — sarebbe il caso dell'Italia — sta stuzzicando

un nemico, che potrebbe diventare l'invasore.

Non per tema che il proletariato venga sfruttato da una borghesia straniera — che in quanto a padroni gli uni valgono gli altri, e forse resterebbero ancora gli indigeni, i quali, purché non molestati nei loro affari, si adatterebbero al nuovo regime — ma perché l'indipendenza nazionale — che non dovrebbe essere la nazione borghese né il nazionalismo — la dove è possibile, semplifica la lotta di classe; perché, poi, il socialismo è contro tutte le ingiustizie per il diritto.

Ma a stabilire un atteggiamento — che varierà a seconda dei diversi dati di fatto — saranno i socialisti; e potrebbero decidere anche per un tentativo rivoluzionario qualora lo ritenessero opportuno per la causa proletaria socialista che è — ripetere giova — una e internazionale.

La lotta di classe non cessa, continuerà sempre, come continua quando — credendo di agire per la causa socialista — si collabora, in dati casi, colla borghesia; quando si sfruttano situazioni, in cui la borghesia è obbligata a seguire una linea di condotta parallela a quella del proletariato socialista. Questo *destreggiarsi* richiede, non solo fede socialista, ma cultura: ecco perché bisogna, soprattutto che il proletariato comprenda.

Intendere è superare.

Che non si riesca ad impedire la guerra non importa, che sia pericoloso tentare di impedirla neanche, essa si può anche subire.

Ma da ciò allo sperare la morte del socialismo ci corre. Sarà la borghesia stessa che spingerà — coi suoi disastri continui — il proletariato verso di esso, che creerà i propri *sotterratori*.

In ogni modo il socialismo non morrà, esso uscirà da questa guerra — come da fiamma purificatrice — più vivo e più gagliardo che mai.

E come a nulla valsero i patiboli, le galere e le leggi eccezionali messe in atto nel passato dalla borghesia, che non comprese le origini di esso; così nulla potrà tutta questa pretesa scienza — parto dall'intellettualismo nazionalista — che vuol scimmiettare il socialismo, e tenta di demolirlo coll'arma della *critica*; esso che è *critica* al sistema borghese.

Che tutta questa critica influisce sul socialismo, come il pinzare di una pulce su l'epidermide di un individuo. E nulla più.

CARLO PEDRONI.

## 1° Maggio dei Cooperatori e Mutualisti

In questo giorno sacro a tutte le più sante aspirazioni della classe operaia, non possiamo come vorremmo, passare in rassegna e tracciare il nostro lavoro.

L'anima nostra è presentemente pervasa da un orgasmo tale, che ci è impossibile impostare una qualsiasi agitazione di qualche importanza.

E pure è molto il lavoro da fare nel nostro campo, o compagni!

Pensate. Nella Regione nostra, esiste una Federazione delle Cooperative che raggruppa con sé solo 11 cooperative, mentre potrebbe a buon diritto per l'opera che esplica, essere il centro fecondo di tutto il movimento cooperativo della zona nostra.

Vasto e diffuso è il movimento mutualistico, tanto che in tutti i più piccoli e remoti paesi esiste una Società Mutua; ma nell'esplicazione della loro opera, nella grande maggioranza, si sono costrette a condurre una vita anemica e non corrispondente più a quelli che sono i moderni intendimenti della mutualità.

Perché tutte queste forze non sentono la necessità impellente di riunirsi, di fondersi, di avvicinarsi, si che nella nostra Regione si possa dar mano al consolidamento della Federazione delle Cooperative già esistente, ed alla creazione di una Federazione Regionale delle Mutue, per incamminarsi verso un'era di lavoro proficuo e fattivo?

Non neghiamo che questo lavoro sarà irto di ostacoli e di non poche disillusioni, ma siccome la nostra vita è missione di lotta, lotta diurna, instancabile, e feconda per le nostre aspirazioni, non dobbiamo per questo, o compagni, stancarci di propugnarlo.

L'alba di questo nostro Primo Maggio, pur rattristata dal più orrendo delitto che la storia ricordi, sia di ispirazione a tutti i Compagni nostri che nella Cooperazione e nella Mutualità vedono un valido elemento di emancipazione proletaria per un ben coordinato e tangibile lavoro durante l'anno in corso.

ANTONELLI SOCINO.

## Le nostre Manifestazioni di Primo Maggio

### INTRA

Il Comizio di 1. Maggio avrà luogo alle ore 14 nel locale della Casa del Popolo. I lavoratori intervengano numerosi.

### OMEGNA

Il Comizio di 1. Maggio sarà tenuto nel Teatro Sociale alle ore 10 ant.

I lavoratori di Omegna e paesi vicini intervengano numerosi.

### Cannobio

Sul significato del 1. Maggio parlerà al Circolo Operaio alle ore 18 il compagno Maglioni Battista.

### Pisano

Il 1. Maggio sarà festeggiato con una riunione e banchetto al nostro Circolo Operaio coll'intervento dei compagni della Sezione Mandamentale di Lesà Stresa.

### Gravellona Toce

La Sezione Socialista aveva deliberato di tenere un comizio contro la guerra per il 1. Maggio, ma data la deficienza di oratori il comizio venne rimandato alla domenica successiva e cioè al giorno 9 maggio.

Facciamo appello ai lavoratori tutti di Gravellona Toce e paesi limitrofi acciocché non manchino di intervenire rendendo così imponente la manifestazione popolare.

Intanto si invitano gli uomini di fede e buona volontà a voler recarsi in quei paesi ove per il 1. Maggio si terranno comizi di protesta facendo così che ovunque le dimostrazioni riescano solenni e servano di monito ai governanti e tutti i banditori della guerra.

## MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

### INTRA

Gita di propaganda.

Domenica 2 maggio presso la Casa del Popolo i compagni sono invitati a trovarsi alle ore 13.30 per recarsi in gita di propaganda in montagna.

Sezione socialista.

Martedì 3 corr. Assemblea dei Soci. Nessuno manchi.

La festa al porto nuovo.

La cerimonia di inaugurazione ebbe luogo domenica scorsa con intervento di autorità, di uomini pubblici e di popolo.

Al banchetto d'occasione parlarono il Sindaco Boccardi, l'on. Beltrami, l'on. Falconi, l'avv. Peretti, l'avv. Pirola.

Speriamo che i lavori continuino alacramente e possano dar lavoro a molti operai, senza subire soste e rallentamenti.

Lo spirito della "Voce".

E' condensato oltre i 21 gradi ed ha fatto dar di volta al redattore, tanto che dopo avere briosamente parlato di Circoli Operai che rinunciano allo spaccio degli alcoolici e dell'on. Beltrami che non ne ha bisogno né possibilità, riporta il testo delle due interrogazioni parlamentari sul segretariato e sulle elezioni invernali, e si dimentica ancora una volta di dirci il suo riverito punto di vista sulle questioni.

Lo spirito è bella cosa, specie di quella qualità, se trova gli appetenti; ma il coraggio di prendere posizione dopo tanti inni e canti... liberali, sarebbe cosa anche più bella. Se si decidesse?

I progetti di lavoro deliberati dal Comune.

All'on. Beltrami che, come al solito, si era vivamente interessato, il ministro dei lavori pubblici ha così risposto.

Roma, 25 Aprile 1915.

Onorevole Collega,

In relazione alle premure da V. S. rivolte mi è gradito informare che ho concesso a codesto Comune un sussidio di L. 8,575 pari al 25 per cento della spesa di L. 34,300 complessivamente prevista per la sistemazione di Via Muller, delle Vie Restellini, Siccardi e di Piazza Ospedale di Via Rosmini, del tratto dalla Chiesa San Giuseppe alla Caserma Alpini.

I lavori di prosecuzione di Via Tonazzi si sono dovuti escludere dal beneficio del Sussidio perchè la spesa per lavori essenziali di sole L. 3,000 circa, non ricorre per la Via Tonazzi il carattere di prevalenza di impiego di mano d'opera.

Per effetto della concessione suddetta sono implicitamente approvati i progetti

### Compagni!

convocate in ogni paese riunioni di propaganda per affermare le idealità insopprimibili di rivendicazione sociale.

## Il Convegno Socialista di Novara

Domenica scorsa a Novara si tenne un numeroso convegno di rappresentanti delle Sezioni Socialiste della Provincia.

Rappresentavano la nostra Federazione i comp. Pedroni e Rabuffetti.

Scopo del Convegno era di esaminare la situazione politica attuale e predisporre l'atteggiamento del Proletariato socialista di fronte all'eventuale mobilitazione.

Venne votato un vibrato ordine del giorno contro la guerra e per la neutralità; e si trasmisero direttamente alla Direzione del Partito a Milano le impressioni riassuntive dei compagni della provincia.

### La Direzione

del Partito Socialista riunitasi il 26 u. s. a Milano ha approvato il manifesto di 1 maggio che altrove pubblichiamo ha preso disposizioni per questioni e bisogni interni ed ha continuato nei suoi lavori il 27 e 28 esaminando la situazione politica internazionale e l'atteggiamento del partito di fronte agli avvenimenti che si preparano.

**RISPONDETE ai divieti polizieschi con fermezza e dignità intensificando la diffusione di stampati, giornali ed opuscoli; ed organizzando gite di propaganda.**

per le strade sussidiate. Per quanto si riferisce al Mutuo di favore gli atti relativi saranno prossimamente sottoposti all'esame del Comitato costituito per l'assegnazione dei 100 milioni e saranno quindi comunicati alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti dalla quale è gestito il servizio dei Mutui al 2010.

Con distinta considerazione

Il Ministro

firmato: CIUFFELLI

## PALLANZA

Punto e basta.....

..... a proposito del Comitato di Preparazione Civile.

A l'ineffabile X del *Giornale di Pallanza* che pubblicando la lettera dell'assessore Veratti, parla della nostra sincerità, due parole.

I socialisti quando scrivono o polemizzano con persone che non siano degli X qualunque possono anche essere educati. Così l'assessore Veratti non poteva certo rispondere al Comitato milanese: andate all'inferno. Ci sono dei ringraziamenti nella lettera, delle belle parole, ma c'è anche questa frase: **per quanto si creda che, data la organizzazione dei servizi medesimi, possa il Comune far fronte con mezzi propri alle necessità del momento, pure terrò presente ecc.**

Lezione di cortesia, proprio lo diciamo anche noi, ma soprattutto lezione di *previ-*denza a tutti i Comuni e a tutti i Comitati Civili... apolitici.

L'opinione della cittadinanza se è formata da tutti coloro, la grande maggioranza, che risposero picche, o meglio non risposero, al questionario del Comitato ha, secondo noi, ben poco valore. Meno ancora se l'impressione della cittadinanza, di cui vuol farsi eco il *Giornale di Pallanza*, è invece l'impressione dei frequentatori del caffè Bollongaro.

Detto poi in un orecchio al signor X che noi non accettiamo lezioni di sincerità da nessuno, lo lasciamo libero di ruminare tutto ciò che vuole al nostro indirizzo, e facciamo punto e basta anche con lui.

### OMEGNA

Gli spassetti dell'AMICO e della VOCE.

L'Amico prima e la Voce poi non si sono lasciati sfuggire l'occasione per dire male della Cooperativa, della Federazione, e, naturalmente dei socialisti. All'Amico la Federazione ha mandato una chiara confutazione che pone la cosa nella sua vera proporzione. Si tratta del sequestro di carta da involgere che uno zelante funzionario si è affrettato a denunciare come eccedente il peso fissato dal regolamento municipale.

**LAVORATORI!** Oggi Primo Maggio partecipate compatti e disciplinati alle manifestazioni!

Basta questo rilievo: che cioè, come è costume in quasi tutte le cooperative, la carta è negli spacci caricata a prezzo di costo al banchiere; cosicchè l'amministrazione non può fare lucro alcuno sul maggior peso. Dov'è dunque la speculazione, e come possono giustificarsi le ironie contro gli umanitari che vogliono beneficiare i consumatori? Resterebbe, si dice il danno pel pubblico. Ora è risultato non esservi purtroppo in paese una osservanza precisa delle norme municipali, tanto è vero che la sera stessa del sequestro la Federazione ha potuto procurarsi presso diversi altri esercizi privati campioni di carta da involgere, di peso ben superiore. I corrispondenti de l'Amico... della Voce, non sapevano tutto ciò? ed erano in buona fede quando tentavano danneggiare nell'opinione cittadina la serietà e la correttezza della Federazione delle Cooperative?

### Agli Abbonati arretrati

Il nostro ultimo Congresso stabiliva che entro Aprile l'abbonamento dovesse esser pagato (anticipato s'intende).

In conformità di ciò abbiamo incominciato a sospendere l'invio del Giornale a coloro che sono arretrati oltre il 1914.

A questi sarà inviata una speciale cartolina invitanteli al pagamento.

In caso di rifiuto, saranno senz'altro pubblicati nella rubrica degli sfruttatori.

L'Amministrazione.

### PICCOLA POSTA

Falmenta — Milani Emanuele. Spedimmo regolamento il giornale a Minoletti ma ci fu respinto, forse perchè l'indirizzo che ci deste non era quello di ora. Rimanderemo il giornale, saluti.

#### Rinnovazione abbonamenti

Fielt — F. Zanni 31,5,15	L. 6,00
Baveno — Società Operaia 30,4,15	" 6,00
Pallanza — Peretti avv. Cesare 31,12,15	" 3,00
Gerasti Giacomo 31,12,15	" 3,00
Sacco Giovanni 31,11,15	" 3,00
Ronchi avv. Cesare 31,12,15	" 3,00
Caffè Bolongaro 31,12,15	" 3,00
Parolo Ettore 1,4,15	" 3,00
Ganzetti Gambiaggio 31,3,15	" 3,00
Baveno — Albertini Battista 31,12,15	" 3,00
Trattoria Nazionale 31,12,15	" 3,00
Coretta Pietro 31,12,16	" 6,00

#### Correzioni

Intra — Rattazzi nel numero scorso deve leggersi L. 1,50 non L. 3 come fu erroneamente stampato.

#### Ricevuto per inserzioni

Pallanza — Ganzetti Cambiaggio saldo inserzioni " 16,00

#### Rivendita

Pallanza — Sterna G. saldo marzo " 1,75  
Ravanelli A. " " " 2,25  
Savani T. " " " 1,20

### PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 1043,95

Baveno — Sezione Socialista, corso spese stampa L. 6,50

Totale L. 1050,45

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

MAGLIONI BATTISTA - Direttore responsabile

### CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

#### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.



## Federazione Cantine Sociali di Stradella

Rappresentante: ANTONELLI SOCINO - PALLANZA

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Gagliemazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
**SI PUBBLICA OGNI SABATO**

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 18 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 8 Maggio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 — Sostenitore L. 5 —  
Anno Estero: Ordinario L. 6 — Sostenitore L. 10 —  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

## PIANTO DI MADRI

...Quanto amor, quanti baci e quanta speme  
O madri che piangete!  
Ed ora? I vostri figli a mille a mille  
cadder lungi da voi  
Perchè un ladro impazzito ed un imbecille  
si son creduti eroi.  
E vi tentano ancor gli scellerati  
con le astute parole,  
ma i cadaveri nudi e mutilati  
si putrefanno al sole,  
ma già dai loro immondi antri, le iene  
calano irsute e scarne  
leccano il sangue delle vostre vene  
staccan la vostra carne!  
E il delitto cadrà nel grave oblio  
in che omai tutto langue?  
No, levatevi voi, donne, perdio,  
raccogliete quel sangue,  
gettatelo, ululanti e scapigliate  
dei colpevoli in faccia:  
quando il giorno verrà non dubitate  
ne troverem la traccia!  
.... Ma se domani ancora  
tripudieranno i ladri  
e moriranno gli innocenti, allora  
o dolorose madri  
non porgete più latte al mite Abele  
che s'acconcia al destino,  
ma raccogliete ne le pioppe il fiele  
per allevare Caino.

LORENZO STECCHETTI.

La Libia infausta, la Libia maledetta  
che doveva fare grrrrande l'Italia, dopo  
averci rovinati finanziariamente, dopo aver  
dato i suoi benefici evidenti in crisi di  
lavoro e disoccupazione ed aumenti di  
tasse, continua a richiedere sangue e  
sangue e sangue.

200 morti ed oltre 400 feriti, dice il  
comunicato ufficiale, (e noi sappiamo per  
esperienza come esso riduca sempre la  
più tragica realtà) sono caduti nell'ultimo  
scontro pel tradimento degli arabi amici.  
Oh! se l'Italia non fosse il paese degli  
smemorati, quanta gente dovrebbe am-  
mutolire ed essere spazzata via dalla vita  
pubblica che ingannò il popolo, e che  
ancora tiene cattedra oggi per preparare  
più vasto, tremendo macello!

Ma noi siamo antipatrioti..... Madri,  
non piangete.

## Dall'America del Nord

### Lo sciopero degli scalpellini del Vermont

Come vi scrissi in altra mia, lo scio-  
pero prendeva una piega non troppo  
consolante. Esso è finito in questione di  
razza; gli Inglesi non vogliono a tutti i  
costi rimanere coll'elemento latino, ma  
questo che è in maggioranza prosegue  
la lotta, sino a completa vittoria.

Nella votazione del 6 marzo alla quale  
presero parte solo gli inglesi che sfil-  
arono fra due ali di poliziotti, la votazio-  
ne diede 632 voti per accettare le pro-  
poste dei padroni, e 32 contrari.

Dopo questa votazione gli inglesi a-  
vrebbero dovuto andar a lavorare, o far  
opera comune coi latini; invece no, essi  
lasciano la posizione come al primo  
giorno della lotta.

Per fortuna gli Inglesi ben poco val-  
gono sulla bilancia dell'arte granitica;  
altrimenti sarebbe successo qualche cosa  
di serio.

La resistenza degli operai è mirabile  
e nello svolgersi della lotta è scomparsa  
la rigida stagione del freddo ed il sole  
primaverile allietta questi irriducibili  
lottatori, che sono ormai abituati al sa-  
cificio giornaliero di segnare la loro  
pensione ed una volta alla settimana  
tirare la paga.

Barre-Vt. 13-4-1915.

N. CARDINI.

## IL GLORIOSO AVVENIRE

Mercoledì a Quarto con grande con-  
corso di bandiere, di garibaldini, di au-  
torità, di popolo, s'è inscenata una gran-  
diosa manifestazione interventista. Oratore  
il poeta Gabriele D'Annunzio che ha  
rievocato le glorie dei Mille ed ha can-  
tato... i futuri destini d'Italia.

E' mancato l'intervento del re e dei  
ministri che pure si dava per certo. Il  
motivo? Scelga ognuno quel che più gli  
accomoda.

Però Vittorio Emanuele ha mandato  
un significativo telegramma augurale per  
provare il suo rammarico di essere stato  
impedito da cure di Stato ad intervenire  
e per affermare la sua fede nel "glorioso  
avvenire d'Italia".

Già da qualche settimana si stampava  
che da Quarto sarebbe venuta la parola  
decisiva per la guerra, naturalmente de-  
mocratica ed antiprussiana, oltrechè an-  
tiaustrica.

Il telegramma del re dice che forse non  
è imminente, se pure non è lontana, l'ora  
decisiva. Siamo dunque in piena attesa  
della grande guerra redentrice e riabili-  
tratrice.

Riabilitatrice, sì; l'aggettivo non è mai  
stato così vero come in questi giorni,  
dopo il nuovo disastro libico che ha co-  
stato la vita a mezzo migliaia di soldati  
nostri.

Ed ha perciò uno strano significato  
d'ironia, sembra anzi una smorfia dolo-  
rosa quell'auspicio al glorioso avvenire.

Le balze del Trentino, le acque del-  
l'Adriatico saranno più propizie alla for-  
tuna delle armi italiane? Ed è dunque  
per la rivincita riabilitatrice che si vuole  
la guerra e la si esalta come un atto di  
rinascita nazionale, mentre le dolorose  
note di Libia richiamano la retorica (sem-  
pre uguale, sempre ugualmente velenosa  
e traditrice) da cui fu inondato il bel  
paese nel 1911?

Intanto alla chetichella senza chiasso  
si richiamano classi e si mobilita... Per  
quando sarà? pel prossimo giugno? An-  
cora non sono chiuse (né rotte né con-  
cluse) le trattative coll'Austria pei com-  
pensi... alla neutralità; e neppure sem-  
brano esaurite le trattative colla Triplice  
Intesa pei compensi... alla partecipazione  
alla guerra.

Prima deve firmarsi il baratto da una  
parte o dall'altra; poi si vedrà. Bisogna  
aver pazienza e non dar noie al saggio  
governo. Lo sa lui quello che fa e lo sa  
il re quel che farà.

La Camera dovrebbe aprirsi il 12, ma  
probabilmente sarà prorogata a quando  
i rappresentanti della nazione possano  
essere chiamati ad avallare l'impegno o  
della neutralità con compensi o della  
guerra con quello che sarà.

Bisogna credere frattanto alla parola  
del re. S'egli parla di glorioso avvenire  
è ben segno che ne può saper qualcosa;  
così se domani annunciando la guerra ci  
aggiungerà che degli inevitabili oneri  
finanziari della guerra derivanti le classi  
abbienti si caricheranno il peso, sarà pa-  
rola... di re! Diamine; ha promesso una  
volta durante l'impresa di Libia e la bor-  
ghesia devota alla monarchia ed alle isti-  
tuzioni, s'è subito arresa. Non ricordate  
che abbiamo avuto l'espropriazione del  
miliardo al 4.50 per cento per lavori pub-  
blici e pel debito libico, e prima ancora  
le tasse sui venefici toscani, sui cinema-  
tografi corruttori, sugli spiriti troppo ec-  
citanti? La borghesia ha pagato genero-  
samente, spontaneamente e non ha per-  
messo che lo Stato avesse ancora, pel  
rimasuglio di un debituccio, la tentazione  
di caricarli sulle classi non abbienti. Vi  
pare? la parola è una sola..

Si comprendono quindi gli entusiasmi  
massonici, garibaldini, riformistici e cleri-  
co-nazionalistici di Quarto.

E noi pure attendiamo compunti e fi-  
denti. Chi potrebbe dubitare ormai dei  
gloriosi destini d'Italia? Ne parlano da  
mesi i giornali, ne cantano i poeti ed  
il tono cresce, cresce, cresce.

Credere bisogna, aver fede; dimenticare  
i dolori e le misere dell'Italia proletaria  
sempre ingannata, disillusa, derisa; chi-  
udere gli occhi alla terribile lezione di  
realtà che ci viene dalla Libia... bel suol  
d'amore.

Coi traditori libici possono succedere  
delle sorprese come quella ultima; ma  
contro i nemici bianchi la cosa è diversa.  
Si combatte e si può anche vincere.

Lo splendore dell'avvenire è tale da  
dare forza per riuscire: Il Trentino, Trie-  
ste, l'Istria, l'Arcipelago Dalmata; quindi  
conVallona più giù il dominio dell'Adriati-  
co, il condominio del Mediterraneo, il pos-  
sesso non più contestato del Dodecan-  
neso, una fetta (non si sa mai!) di Asia  
Minore....

E non domandate (indiscreti) come farà  
l'Italia povera a metter su una casa così  
vasta e fastosa; per le signore di buona  
volontà c'è sempre qualcuno che prov-  
vede. Si troverà; e gli emigranti aiutando  
che ripasseranno le frontiere ed i mari, e  
l'oro non più teutonico, ma democratico,  
infuso nella vita economica nazionale, la  
patria italiana più grande, più libera, più  
indipendente, sarà.

Sul popolo passa ora il canto del Poeta  
Beati i giovani che sono affamati ed  
assetati di gloria, perchè saranno saziati.  
Beati i ritornanti con le vittorie..... Sembra  
un salmo: ha servito per la *sagra dei  
mille* a Quarto; servirà domani per la *sagra  
delle migliaia* molte. Dove? dirà il  
*glorioso avvenire*.

L'AURORA.

## PARTITO E CONFEDERAZIONE contro la guerra

Diamo qui l'ordine del giorno votato  
dalla Direzione del Partito ed accettato  
dal Consiglio Direttivo della Confedera-  
zione per l'opera di resistenza e protesta  
contro la guerra.

Aggiungiamo che Rinaldo Rigola ha  
ceduto alle pressioni degli amici e resterà  
al suo posto almeno per tutto l'attuale  
periodo eccezionalissimo. Direzione del  
Partito, Confederazione del Lavoro nelle  
loro contemporanee riunioni a Milano  
hanno prese deliberazioni anche in ordi-  
ne alla internazionale operaia e socialista  
ed a questioni di agitazione nazionale.

Le accenniamo soltanto per brevità.  
«La Direzione del Partito socialista italiano  
chiamata ad esaminare la situazione presen-  
te di fronte alla minacciata mobilitazione  
militare;

mentre richiama l'attenzione del prole-  
tariato sull'eccezionale gravità del momento,  
ammonisce il Governo e le classi dominanti  
sulle gravissime responsabilità cui vanno  
incontro collo scatenare una guerra di ag-  
gressione che non ha, nè può avere il  
consentimento della classe lavoratrice —  
anzi provoca già le incoercibili esplosioni  
della esasperazione popolare per cui si  
contano in tante parti d'Italia numerose  
vittime delle spietate repressioni — richia-  
mandosi al deliberato di Firenze dello scorso  
gennaio col quale si stabiliva di fare a tem-  
po opportuno l'esame della valutazione delle  
forze del Partito e della classe lavoratrice  
organizzata:

dichiara che se il proletariato italiano  
ed il Partito socialista, che ne interpreta e  
rappresenta gli interessi, non avranno la  
forza e la compattezza necessaria per im-  
pedire la guerra, è però loro fermo propo-  
sito di mantenere sempre, prima, durante  
e dopo la guerra il più rigido indirizzo di  
classe:

delibera di uniformare l'azione di tutti  
gli organi del Partito, (Gruppo Parlamentare  
Federazioni locali, Stampa, organismi ammi-  
nistrativi) in completa armonia a tale indi-  
irizzo e dà mandato alla Segreteria di con-  
vocare per il 16 Maggio in Bologna un con-  
vegno fra i componenti il Gruppo e i rap-  
presentanti delle organizzazioni socialiste  
provinciali allo scopo di stabilire un preciso  
e corrispondente programma di azione.

## Per la resurrezione

### dell'economia montana

In questi mesi, in cui si pensa a tutto  
quanto può aiutare gli emigranti rimpa-  
triat, si è avuto occasione di constatare  
che l'economia montana potrebbe assor-  
bire gran parte dei nostri lavoratori.

Per questo si tennero già vari conve-  
gni col prof. Savazzini dell'Ufficio Agra-  
rio di Domodossola, presso il Comitato  
Circondariale pro disoccupati, presso il  
Comizio Agrario di Domodossola, presso  
il Comitato Circondariale pro disoccupati,  
presso il Comizio Agrario di Pallanza, la  
Casa del Popolo d'Intra ed a Trobaso  
colle rappresentanze dei paesi della mon-  
tagna.

Si ventilò intanto un primo esperimento  
di lavori in montagna, coi progetti di  
Cossogno e Rovegno; ma il guaio si è  
che scarsi sono gli stanziamenti dell'Am-  
ministrazione Forestale. Ed è davvero  
doloroso che non si abbiano i mezzi di  
assecondare delle opere di grande utilità;  
non solo per l'immediato impiego della  
mano d'opera per allestire dette opere,  
ma per l'impiego molto maggiore nei  
lavori che si possono fare in montagna,  
una volta che esistano dette opere.

Valga un esempio. Di questi giorni il  
Sindaco di Massiola, in Valle Strona, scri-  
veva all'on. Beltrami che il Comune ha  
sull'alta montagna, dove d'estate si rac-  
coglie quasi tutta la popolazione col pro-  
prio bestiame, numerosi pascoli. Essi,  
però, sono assolutamente privi d'acqua  
e vanno quindi di giorno in giorno più  
in deperimento, mentre potrebbero, esse-  
re molto redditizi, ove si potesse favori-  
rirli di una condotta di acqua. Esiste,  
scrive il Sindaco all'on. Beltrami, una  
buona ed abbondante sorgente, ma per  
poterla usufruire, mediante condotta,  
occorrono circa L. 1500, che il Comune  
non ha.

L'on. Beltrami, di fronte al duplice  
problema della disoccupazione e della  
economia montana, scrisse di questi  
giorni al comm. Sansone, direttore ge-  
nerale delle Acque e delle Foreste, dicendo  
che l'Amministrazione Forestale deve re-  
clamare la sua quota parte sui fondi a  
favore degli emigranti e dei disoccupati.  
Ed il comm. Sansone gli rispose colla  
seguinte lettera:

On. Sig. Avvocato,

In risposta alla di Lei lettera dirò che,  
personalmente, condiviso il suo pensiero  
sull'opportunità di concedere anche all'Am-  
ministrazione delle Foreste una piccola  
parte, almeno, dei fondi concessi dal Par-  
lamento per opere pubbliche a sollievo dei  
disoccupati. Essendo però tali fondi desti-  
nati al Ministero dei Lavori Pubblici, non  
so se otterremo il nostro intento; ma ad  
ogni modo ne parlerò a S. E. il Ministro  
perchè abbia a prendere un'iniziativa al  
riguardo, e mi riservo di farle conoscere  
se e quanto si sarà ottenuto.

Con stima ed ossequi

dev.

f. SANSONE.

Sappiamo che in seguito a questa let-  
tera, l'on. Beltrami scrisse pure diretta-  
mente al Ministero.

Noi diciamo che non è questione di  
distrarre denari dai lavori pubblici per  
l'agricoltura, ma di aggiungere nuovi  
stanziamenti, sì da potere soddisfare i bi-  
sogni dell'uno e dell'altro Ministero e alle  
necessità dell'economia nazionale; della  
quale è parte importantissima l'economia  
montana.

I nostri emigranti intendono agitarsi a  
tale intento e noi li aiuteremo colla no-  
stra opera di propaganda ed assistenza,  
che è l'opera del Segretario Operaio  
e di Emigrazione.

## LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

## Per le opere pubbliche nel Collegio di Pallanza

L'on. Beltrami continua con una tenacia, degna di un... maggiore stanziamento di fondi, l'opera sua presso il Governo per ottenere tutto quanto può, onde lenire colle opere pubbliche, la grande disoccupazione.

Colle sue interrogazioni e coi suoi discorsi, tanto derisi dalla Voce, ottenne p. es. che il sussidio per la strada di Gurro, sia oggi un fatto compiuto.

Si disse anche: a che valgono i discorsi dell'on. Beltrami e dell'on. Quagliano al Consiglio Provinciale? Ma la risposta venne tosto: il presidente del Consiglio ed i consiglieri tutti dissero che si aveva ragione e si formulò il noto telegramma all'On. Salandra. Il quale con un primo telegramma di risposta disse che aveva invitato il Prefetto a trasmettere tosto a Roma le pratiche di pronta esecuzione; e con un secondo telegramma ebbe ad indicare varie opere deliberate per la provincia di Novara, fra cui alcune per il Collegio di Pallanza.

Così fu data una prima soddisfazione alla piazza, che ebbe a farsi sentire sotto i portici di Pallanza e di Biella ed a mezzo dei deputati piazzaioli alla Camera ed al Consiglio Provinciale!

Noi potremmo continuare negli esempi delle vittorie della piazza. Quello di Gurro è davvero classico: la richiesta della strada partì dalla piazza di Gurro, mentre in Municipio si dormiva della grossa; e Gurro deve la sua vittoria alla piazza ed al deputato piazzaiuolo, il quale, non curante di tutti gli strali ridicoli della Voce continua la sua opera incessante contro la guerra e per i lavori pubblici.

Egli fece ottenere a parecchi Comuni l'anticipo a quest'anno, di sussidii che erano stati fissati per lontani bilanci: fece ottenere ad altri i sussidii per nuove opere; ed alle passate benefiche interrogazioni, aggiunse in questa settimana quest'altra interrogazione:

*Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici, per sapere perché, mentre tutti i Comuni, aventi un forte contingente di emigranti, furono invitati ad inoltrare le pratiche per l'esecuzione di opere pubbliche, colla promessa di una procedura rapida e di un maggiore sussidio, qualora i lavori fossero stati ultimati entro breve termine, al contrario fu lo stesso Governo che le arrestò colla burocrazia e colla confessata mancanza di fondi; di guisa che, per molti comuni, l'invito si risolse nel danno della spesa dei progetti, senza il vantaggio della esecuzione delle opere.*

BELTRAMI.

Nel riportare, se riporterà, la Voce quest'interrogazione, aggiunga pure il proprio spirito di oltre gradi 21.... Essa non capisce che non fa che irritare il pubblico; il quale fra le opere del deputato e le chiacchiere del pennaio, sa scegliere col suo buon senso. E se ne accorgerà il rappresentante del nazionalismo sulle rive del Verbano, il giorno che oserà presentarsi al pubblico. Sarà coperto di torsoli di cavoli e di rape.... come si addice allo spirito della Voce!

## LA VIA CRUCIS DI RAINERI!....

*E' caduto per la terza volta.... Anche la Cassazione di Roma gli ha dato torto marcio respingendo il ricorso per lui presentato dagli elettori Tridondani, Cristina, Minioni, e lamentando anche che la Corte d'Appello di Torino abbia ammesso l'esperimento di prove testimoniali, anziché pronunciare senz'altro la eleggibilità dell'avv. DE-ANTONIS come aveva fatto su relazione di un avversario (il prof. Chiovenda) con maggioranza schiacciante (44 contro 8) il Consiglio Provinciale di Novara.*

*Starà cheto Raineri adesso, e si rassegnerà al suo rio destino? Mah! Quest'uomo è attaccaticcio e tenace come certe bestiole; e quantunque non gli resti ormai più che di rivolgersi alla Pretura di Canobbio per l'esperimento delle prove, non è escluso che bussi anche lassù. Raineri ha fede nelle parole del vangelo: bussate, bussate, bussate, e vi sarà aperto; e batterà ancora finché l'opinione pubblica non gli sbatterà sul viso la sua nausea, come il corpo elettorale (ingrato, dopo tanto bene!) gli ha chiuso in faccia la porta del seggio provinciale.*

*Si rivolgerà allora per averne consolazione e sollievo, come ne ebbe già l'affettuoso consiglio, all'avvocato intres!*

# CALENDIMAGGIO NOSTRO

*I giornali dell'interventismo e dell'antisocialismo si sono dati la mano nello svalutare e rendere al pubblico: monca, mancata, insignificante, la manifestazione proletaria di quest'anno.*

*«L'Avanti!» ha risposto semplicemente, ed ha risposto a sufficienza, pubblicando in breve cronaca riassuntiva le migliaia di manifestazioni e di comizi svoltisi in tutta Italia dai grandi centri cittadini pulsanti di vita e di movimento ai più oscuri ed ignorati paesi di campagna ed ai piccoli borghi che pure assumendosi fanno la nazione che soffre, che paga e che dispera dell'oggi guardando fidente però all'avvenire.*

*Anche da noi le manifestazioni si sono svolte quiete e tranquille perchè forse così noi abbiamo voluto non eccitando la folla in attesa di grandi discorsi e non preparando sfilate e dimostrazioni.*

*Dobbiamo però al carissimo compagno Gaetano Zirardini, venuto a Pallanza a riposarsi nella quiete familiare del nostro avv. Maggio, se ad Intra ed a Gravellona Toce specialmente si sono potute sentire vibrare le note del più nobile ed alto entusiasmo socialista nel pubblico proletario.*

*Noi sentiamo di doverlo ringraziare qui del contributo così efficace per noi, benché assai poco... riposante per lui, entusiasticamente datoci.*

*E diamo senz'altro le cronache del nostro 1 Maggio omettendo i molti paesi dove in mancanza di oratori la ricorrenza è stata ricordata con fede pensosa e contenuta nella quiete delle associazioni proletarie.*

## OMEGNA

### La manifestazione di 1 Maggio

si è svolta calma ed ordinata con un comizio al Teatro Sociale non eccessivamente affollato nel quale parlò B. Maglioni illustrando la tragica situazione europea e la tristezza di questo 1 Maggio anche in questa Italia nella vigilia deprecata di un'altra guerra. Chiuse ammonendo a proseguire con fede l'opera di riscossa socialista perchè i lutti passeranno soltanto quando siano tolte dalla vita di popoli le ragioni di rapina e di sopraffazione che sono inseparabili dall'ordinamento borghese capitalistico della società. Parlò quindi G. Richiero insistendo nel dovere del proletariato di mantenersi vigile oppositore alle tendenze guerrafondaie per ricordarsi e serbare le sue energie per la sua guerra di classe.

Si formò il corteo con parecchie bandiere il quale sostò sotto i portici del Municipio e quivi Maglioni e Richiero dissero brevi parole di protesta contro la reazione del governo.

Al Circolo Operaio la dimostrazione ebbe termine.

## INTRÀ

### Il Comizio di 1 Maggio alla Casa del Popolo

era stato annunciato soltanto a mezzo di volantini ed un po' in ritardo. Pure un numero, ma non imponente pubblico proletario affollò il vasto salone dove dopo vibrare parole di presentazione di V. Adreani parlò con calore ed efficacia il carissimo compagno Gaetano Zirardini segretario della Camera del Lavoro di Ferrara.

Vorremmo dare qui il suo eloquente discorso ma ci limitiamo a dire che esso seppe trovare le vie del cuore e della mente ai presenti i quali con calorosi applausi dimostrarono tutto il loro consentimento colle idee esposte.

Specialmente efficace egli fu quando ricordando la sua campagna di garibaldino in Grecia dimostrò come la guerra renda malvagi e delinquenti anche le persone generose ed equilibrate.

B. Maglioni ringraziò con brevi parole il compagno carissimo il quale colla sua balda maturità di vecchio combattente dell'Internazionale (della prima con Costa, dell'altra troncata dalla guerra attuale) sta ad affidare la sicura risurrezione di quella di domani più salda e forte perchè consapevole e vigile.

Si formò il corteo colle bandiere intervenute, e quelle delle Mutue furono accompagnate alla Sede della Società Generale ritornando poi i dimostranti a sciogliersi alla Casa del Popolo.

La forza pubblica era consegnata nella Caserma dei Carabinieri, e vogliamo notare a riprova della tesi da noi sempre sostenuta ed in lode al buon senso dei responsabili dell'ordine pubblico, che nessuno si oppose ed ostacolò la nostra dimostrazione: e per questo non accadde nessun incidente e tutto si svolse tranquillamente.

Alla sera un gruppo di volenterosi dettò nel Teatro del Popolo con bello slancio ed affiatamento l'applaudito bozzetto di Pietro Gori « 1 Maggio ».

## Ramate

1. Maggio astensione completa del lavoro. Organizzato dalla Sezione Socialista di Ramate-Casale Corte Cerro e Associazioni Ramatesi gli operai in massa si sono recati alle ore 8 ant. in mesto corteo con vessillo al cimitero per deporre i garofani rossi sulla tomba del compagno defunto Delprà Giuseppe. Parlarono i compagni Raiteri e Bertolotti tra la più viva commozione degli intervenuti.

Gli operai col simbolico garofano rosso sul petto dopo aver partecipato al mesto corteo, in parte si sono recati al Comizio di Omegna contro la guerra, in parte si sono recati al Comizio pubblico tenuto a Gravellona Toce dopo mezzo giorno. Dalle ore 18 alle 23 fu tenuta una festa danzante nella Casa del Popolo gentilmente concessa pro giornale Avanti!

## Riuscitissima manifestazione a Gravellona-Toce

Malgrado che il comizio fosse improvvisato, e poi trasportato dalle 14 alle 16 e dalle 16 alle 17, una folla veramente numerosissima era convenuta con musica e bandiere in crociera. Da qui; proceduti dalla musica Giuseppe Verdi e da un grande cartellone ove eranvi stampate le frasi: *abbasso la guerra, viva l'internazionale socialista*; si formò il corteo per il luogo del comizio. Aprì il comizio Carlo Pedroni seguito dopo da Gaetano Zirardini segretario della Camera del Lavoro di Ferrara, il quale pronuncia un forte e incisivo discorso, e lo chiude Vincenzo Adreani.

Inutile fare il resoconto dei discorsi pronunciati, benché il forte discorso di Zirardini meriterebbe di essere riprodotto per intero. Il popolo presente era pienamente consenziente con quanto fu detto dai compagni che parlarono.

Questa manifestazione non poteva riuscire migliore di così.

Essa assume grande importanza, oltre che per il numero degli intervenuti, perchè malgrado la proibizione, essa fu pubblica, e gli intervenuti poterono liberamente fare il corteo prima e dopo il comizio.

Intanto data la buona riuscita del Comizio di sabato 1 Maggio, la Sezione Socialista crede bene rimandare ad un'altra data la conferenza Canziani e così ne avverte tutti coloro che lessero l'annuncio sul giornale.

N. B. Facciamo vivi ringraziamenti al Premiato Corpo Musicale Giuseppe Verdi che gentilmente prestò servizio, coronando la festa civile dalla nota vibrante dell'inno 1 Maggio e l'inno dei Lavoratori.

## Aurano

### La splendida manifestazione di 1 Maggio.

Ad Aurano ricorderanno per parecchi anni questo 1. Maggio. La presenza degli emigranti ha dato la possibilità di fare un numeroso corteo e di raccogliere in amichevole riunione molti lavoratori ai quali alcuni compagni dissero parole di occasione.

La novità ha sorpreso i vecchi e sedentari del paese ed impressionato enormemente. In complesso una ottima giornata di propaganda e di sano entusiasmo.

## Piedimulera - Fomareo 1 Maggio.

Benché il numero dei lavoratori non fosse eccessivo, pure riuscitissima fu la manifestazione del 1 Maggio.

La locale musica precedendo il Corteo, e con la nuova bandiera del Circolo di Fomareo, andava incontro alla propagandista Teresa Meroni che seguita da alcuni compagni provenienti da Villadossola, venne a portare la sua parola fra noi.

L'oratrice Teresa Meroni con la sua voce chiara, con la parola semplice e spiegativa con ponderatezza di espressioni, ha lasciato un caro ricordo della sua parola convincente, perchè in alcuni punti ha voluto premere sul tasto della commozione toccando quella corda della vita umana che è sensazione del dolore, del dolore altrui.

Il compagno Uberti C. disse pure alcune parole sull'attuale 1 Maggio.

## Gurro

### Il nostro 1. Maggio.

Per la prima volta in Gurro si è celebrata la ricorrenza della festa del lavoro con un corteo di operai che partendo dal Circolo e fatto un giro pel paese, vi ritornarono per ascoltarvi la parola del comp. Porta Vittore illustrante il significato umano e sociale della manifestazione.

Un povero di spirito, clericale non ha tralasciato l'osservazione melensa: « oggi fanno festa e domani domanderanno lavoro ».

## Villadossola

Il 1 maggio che negli scorsi anni era il portatore di gioia ed allegria fra i lavoratori, in quest'anno presentava una quasi lugubre giornata ridotta ancor più tetra dalla balorda disposizione governativa di proibizione di ogni manifestazione!...

Neanche l'esposizione in pubblico delle proprie idee è permessa sotto il presente governo!... E siamo nel secolo della civiltà e del progresso!...

Venuta fra noi la propagandista Teresa Meroni, davanti ad un discreto uditorio, con parola semplice e chiara, ha spiegata l'attuale situazione europea, l'operato dei socialisti, gli incalcolabili danni della guerra apportatrice di lutto e di dolore, e tutto ciò pagato in gran parte col sangue dei lavoratori, e con nessun scopo civile, ma solo per concorrenze commerciali Capitalistiche e per vanità di Governanti.

L'oratrice fu molto commovente in vari punti della sua conferenza, e speriamo che presto Ella ritorni fra noi a portare la sua parola chiara e semplice ed oltremodo convincente.

## Pisano

### La manifestazione del 1 Maggio

è riuscita imponentissima e terminata tranquilla.

Intervennero operai da tutti i paesi vicini e, malgrado la indisposizione del caro compagno Zanone di Stresa e del compagno Rodi rappresentarono la Sezione di Lesa-Stresa tre compagni di Lesa.

Dopo il banchetto in ordinato corteo con alla testa la modesta fanfara di Ghevio, le bandiere della Sezione Socialista di Massino e quella di un sol colore del Circolo Operaio di Colazza, abbiamo fatto una passeggiata di propaganda nei vicini paesi ritornando alla sera a Pisano, salutati da tutte le coscienze umane: *dagli evviva il 1 Maggio e abbasso la guerra.*

Parlarono nell'occasione diversi compagni a Pisano e Corciago e quindi al Circolo di Nebbiuno parlò il Compagno maestro Delsignore applaudito da tutti i presenti.

Si compiangono quei pochi venduti al prete che segretamente disprezzarono la festa del lavoro.

## In difesa delle Istituzioni Proletarie

Chi non vede con quanto accanimento i fuorusciti del nostro partito, in combutta con tutti gli eunuchi della politica, tentano di disprezzare e diminuire l'importanza dell'opera nostra nelle Istituzioni Proletarie?

Non è per dare un soverchio valore a questa loro opera deleteria, ma poichè il detto di *Don Basilio*: « calunnia, calunnia, qualche cosa resta », ha pur sempre un po' di fondo di verità; sarà bene mettere in luce, per quanto ci è possibile l'opera loro.

E' risaputo quale accanimento adoprano nella critica alle Istituzioni nostre. Pur di colpire i dirigenti, quando questi sieno dei socialisti, disfarebbero incoscientemente tutta quella che è stata l'opera lunga e paziente di preparazione per arrivare a crearle.

Quasi sempre credono che la Istituzione sia, o sorta da sè, come fungo al ceppo di un albero, o che sia l'espressione della volontà di un singolo.

Per costoro, abituati a non dare nulla, assolutamente nulla all'elevamento della propria classe, non concepiscono, che se un'Istituzione è possibile creare, lo è in quanto ha una missione da compiere.

Parlate a loro di questo, e vi diranno che ciò facciamo a scopo di lucro, per interesse personale, per dar posto ad impiegare qualcuno dei nostri ecc.

Non importa che questo nostro lavoro sia incoraggiato, plaudito, sorretto, stimolato da uomini di studio e di scienza, da operai, cui alla mente ed al cuore non faccia velo la fobia socialista: essi gli eterni malcontenti, vi risponderanno che tutto ciò non comprendono, essi vedono soltanto il lato materiale della cosa senza curarsi d'altro.

Invitateli ad esercitare il controllo sulla vostra opera, ed essi i fannulloni si schermiranno col dirvi, che sono incompetenti (per malanimo o malafede), poichè, per fortuna nostra, abbiamo nel nostro seno degli operai volenterosi che hanno saputo con la loro tenacia formarsi una cultura tale da poter essere di valido aiuto alle nostre Istituzioni.

Di converso, tentate di controllare l'opera loro, in quelle Società, poche per fortuna, che hanno saputo conquistare o per mezzo dell'intrigo, o peggio, per

l'incuria nostra, e vi diranno ancora che ciò facciamo per gelosia o per supremazia e che non vogliamo che il nostro impero.

Ecco perchè io credo sia giunto il momento di agire energicamente contro questa gente, intrigante e presuntuosa, che sfrutta il momento della stasi d'azione generale, per farsi strada in mezzo alla classe operaia, e servirsene per sfogare il loro livore personale.

I lavoratori onesti, i compagni volentieri, che danno continuamente, incessantemente, tutto l'anno, l'opera loro a pro delle nostre Istituzioni, sanno quanto fondo di verità vi sia in questa richiamata situazione: a loro adunque l'unirsi a noi in questa santa crociata per la salvezza delle Istituzioni nostre.

Antonelli Socino.

Pallanza, Maggio 1915.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

La Lezione-Conferenza sulla Contabilità già annunciata, sarà tenuta domenica 16 corr. alle ore 14 precise in Baveno nella Sala della Società Operaia. Il nostro presidente rag. Giulio Forti illustrerà, il tipo di contabilità unica che sarà poi consigliato ed introdotto in tutti i Circoli per dare loro un'indirizzo amministrativo uniforme e moderno e per preparare con praticità il futuro servizio di ispezione.

### Acquisiti collettivi.

Nella stessa occasione sono convocati i rappresentanti dei Circoli che hanno aderito alla nostra inchiesta referendum sull'acquisto in comune.

I segretari ed i consiglieri dei Circoli Federati, specie dei paesi vicini, sono tenuti a non mancare a questa importantissima riunione.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

Per la sollecita esecuzione dei nostri lavori pubblici.

All'on. Beltrami è giunta questa lettera dall'on. Celesia, Sottosegretario all'Interno:

Roma 28 Aprile 1915

Caro Beltrami,

In relazione alle vive tue premure, mi è gradito assicurarti che si è già interessato il ministero dei lavori pubblici, presso cui pendono le pratiche concernenti la concessione dei mutui per l'esecuzione dei progetti dei Comuni di Pallanza relativi alla sistemazione del Vicolo del Torchio, alla presecazione della via nuova ed alla sistemazione della traversa interna della Nazionale 14, ad esaminare colla possibile benevolenza le richieste del Comune stesso anche per ciò che ha riguardo alla contemporanea esecuzione dei progetti medesimi. Posso altresì assicurarti che allo stesso Ministero non si è mancato di fare pure presente che l'esecuzione di tali opere determinerebbe il sollecito inizio d'importanti lavori edilizi privati assicurando così continuo lavoro non solamente ai disoccupati di quel Comune ma anche a quelli dei comuni finitimi.

Augurandomi quindi che le determinazioni del Ministero dei LL. PP. possano essere favorevoli ti saluto cordialmente.

aff. CELESIA.

Ed in seguito è pervenuto ancora questo telegramma dell'on. Visocchi, sottosegretario ai Lavori Pubblici:

On Beltrami,

Mi è gradito parteciparti che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo di L. 82.000 Comune Pallanza per sistemazione traversa strada nazionale, per via nuova abitato e per completamento via Manzoni.

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza. Cordiali saluti.

VISOCCHI.

La pratica sembra così ottimamente avviata. Auguriamo giunga presto a soluzione e sia prossimo l'inizio dei lavori.

## Fondotoce

Servizio medico.

Daremo al prossimo numero una lettera di rettifica, mandata dal dott. Lizzini, medico condotto, in riguardo alla pubblicazione nostra della scorsa settimana.

## Soleio

Un caso curioso.

Caro Aurora,

Nella settimana santa come sai per tre giorni succede la solita gazarra (bat i giude) che per i ragazzi riesce un grande divertimento. In uno di questi giorni il parroco si impermalì per il troppo baccano e prese una bacchetta abbandonando le sue funzioni e si mise a picchiare a destra e sinistra. I ragazzi per evitare le furie del poco evangelico parroco fuggirono precipitosamente, e nella fuga mandarono a rotoli il baldacchino.

Quindi prese a casaccio 5 ragazzi dai dieci ai dodici anni e un giovanotto di 19 e li denunziò alla Pretura di Lesa. Svoltosi il processo sabato scorso nella suddetta Pretura interrogate le parti il signor Pretore nel suo buon senso mandò assolti tutti accollando le spese al poco fortunato querelante. E dire che all'indomani dal pergamo ebbe il tupe di dire ai fedeloni che furono assolti perchè lui aveva perdonato. Poverino, che cuore!

## INTRA

Il 1. Maggio, il Circolo Concordia ed il suo Statuto Sociale.

Caro «Aurora»

Tra le società operaie apolitiche aderenti alla manifestazione del 1. Maggio non figurò il Circolo Concordia.

Perchè non si creda che i soci del Circolo siano tutti concordi nel vedere sempre assente il Circolo da detta manifestazione, è bene si sappia che un gruppo di 35 soci ha inviato al Consiglio, del quale fa parte anche G. Invernizzi, (vedi «Voce» del 9 Aprile) una lettera con cui riconoscendo nel 1. Maggio unicamente la festa dei lavoratori, lo si invitava a dare la sua adesione all'invito e iniziativa della Camera del Lavoro per il 1. Maggio.

Nota che 35 soci sono più che bastanti per convocare un'assemblea; ciò che i firmatari non domandarono per non provocare urti inutili; ma lasciando al consiglio libertà nelle sue deliberazioni.

Il Consiglio rispose che in base all'art. 3. dello statuto sociale non poteva aderire al 1. Maggio.

Ora domando ai soci se non sia giunto il momento di liberare il circolo da un articolo che fu e sarà sempre causa di attriti tra i soci stessi!

Via! non si dica che eliminando quell'articolo si deve iniziare il Circolo alla politica nera o rossa; si vuol solo liberarlo da una situazione equivoca, e metterlo in condizioni di poter agire come agiscono tutte le altre società operaie apolitiche cittadine, cui noi soci del Circolo apparteniamo e cui nessuna critica abbiamo fatto quando aderiscono alle manifestazioni di carattere operaie.

F. R.

Un importante questione mutualista.

Questa sera si riuniranno, convocati dalla Società Generale Operaia, i Consigli delle Mutue Operaie Intresi, non confessionali e non professionali, per discutere sulla opportunità ed utilità di iniziare gli studi e preparare gli elementi positivi per l'auspicata fusione delle Società Mutue aventi lo stesso carattere.

Riferirà B. Maglioni per Segretariato Op. e di Emigrazione, che la questione ha sollevato qui e solleverà altrove. Il problema non è facile, ma non è insuperabile. Noi siamo convinti che la parola delle cifre sarà decisiva a suo tempo; occorre intanto che le Mutue invitate entrino nel criterio di discutere e studiare.

Il che non è una pretesa eccessiva. Discuteremo ampiamente la questione, come l'importanza sua ce ne fa dovere.

Società Generale Operaia.

Il Consiglio della Società Generale Operaia porge vivi ringraziamenti al Signor Minoletti Antonio per la generosa donazione di L. 85 a beneficio del fondo pensione Soci vecchi di questa Società.

Il Consiglio.

Sezione Soci-lista.

Martedì sera 11 corr. assemblea importantissima di tutti i soci. Nessuno deve mancare, specialmente di coloro che rivestono cariche pubbliche.

Gita di propaganda.

Domenica scorsa si fece una proficua passeggiata a Zoverallo e Susello.

Domani, tempo permettendo, se ne farà un'altra passando da Arizzano Superiore, per Vignone-Bureglio.

Il ritrovo dei compagni e gitanti di Intra è alla Casa del Popolo alle ore 13,30. Per compagni di Cargiogo, Bèe e Cissano è ad Arizzano Superiore nella piazza della Società Operaia per le ore 15. Di lì si andrà insieme a Vignone.

## OMEGNA

I progressi della Società Operaia.

Abbiamo già detto altre volte come per l'intervento da noi insistentemente propugnato della Federazione Nazionale delle Mutue di Milano, la nostra Società completamente riassetata e riordinata dal caos, non tutto pulito e corretto, in cui si era prima trascinata la gestione amministrativa, si era gagliardamente avviata a vita rigogliosa e sicura.

Possiamo ora aggiungere che i soci sono semplicemente raddoppiati e sono saliti cioè da 200 a 400! Bastano le cifre, per documentare la solerzia oculata della nuova amministrazione. La quale è convinta ora altresì del suo dovere di lavorare col Segretariato della Camera del Lavoro d'Intra per la costituzione di una Federazione Regionale, allo scopo di intensificare e diffondere con più razionali criteri amministrativi, i principi moderni della mutualità e previdenza.

Così si lavora e si progredisce. Gli avversari hanno molto opportunamente liberato la Società nostra dal loro peso morto costituendo una Mutua Cattolica, la quale non è partigiana, dicono loro, ma dipende dal Vaticano, e conta meno, molto meno di 100 soci. Meglio così! Ognuno per la sua via: per questa buona ragione che non si tratta qui di divisioni confessionali anche da noi depredate nel campo mutualistico, ma bensì, di divisione di classe e di intenti sociali. Qui l'indirizzo e la compagine proletaria, là... il viceversa!

## Aurano

Si vogliono i lavori.

C'è in paese una viva agitazione contro il Consiglio Comunale perchè mentre nel dicembre e nel febbraio ultimo approvava all'unanimità la esecuzione di lavori a favore dei disoccupati, nell'aprile scorso, il 26, deliberava invece (con quanta coerenza, giudichi il lettore) di rinunciare alla esecuzione degli stessi lavori, forse perchè spaventato dalla necessità di contrarre il prestito con lieve impegno di bilancio.

I cittadini lavoratori in grande maggioranza hanno presentato ricorso all'autorità superiore, domandando siano eseguiti i promessi lavori, dopo dieci mesi di vana attesa e di esasperante disoccupazione.

La situazione di Aurano, è un po' come quella di altri paesi, cioè il risultato di quelle elezioni estive così care ai sedentari, ai vecchi intorpiditi, nonchè al forte e gagliardo partito liberale intrese, che non danno la possibilità alcuna di porre programmi e problemi alla coscienza degli elettori....

Le strade interne di Aurano sono semplicemente orribili e dovrebbero essere dichiarate un pericolo pubblico; ma andate un po' a decidere certi amministratori che i bisogni e gli interessi del paese non si valutano soltanto sul pareggio contabile di bilancio!

La Sezione Socialista farà bene a proseguire nell'agitazione fino a vittoria completa.

## Cavaglio S. Donnino

Il povero di spirito corrispondente del «Nuovo Sempione», non merita proprio risposta. E però bene che sappia che la tariffa della tassa fuocatico fu votata all'unanimità da 11 consiglieri, tra essi compreso il suo portavoce, e che nell'Amministrazione Comunale non vi sono, nè servi nè padroni e che qui di servi non c'è che lui, che con tutta la sua prosopopea, è schiavo della propria ignoranza amministrativa.

## Gurro

Verso l'appalto della strada Gurro - Ponte Moggia.

La tenace insistente agitazione dei bravi lavoratori guresi cui irrideva il buon senso e la pedanteria piatta degli infrolliti amministratori, può a buon diritto rivendicare la vittoria nella questione della strada.

All'on. Beltrami che attivamente ha fiancheggiato l'opera di azione diretta degli emigranti disoccupati è giunta questa lettera:

Roma 29 aprile 1915.

Caro Beltrami,

In esito alle tue premure mi è gradito parteciparti che in data 20 corrente, fu disposto l'appalto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento del comune di Gurro alla esistente rete stradale, per l'importo di L. 51.039.

Cordiali saluti.

aff. CIUFFELLI.

Ai lavoratori che la leggeranno con soddisfazione noi consigliamo di non disarmare, ma di restare vigili e costanti al loro posto di battaglia, e di prepararsi intanto, se loro è possibile, alla costruzione della strada associando in forma cooperativa le loro forze di lavoro; e comunque cercando di solidarizzare fraternamente nel lavoro così come fraternizzarono nella lotta per conquistarlo.

L'AURORA

## Mergozzo

Delusione e sconforto.

Il Comune è sempre in crisi: morto il Sindaco la carica è sempre scoperta; ammalato il Segretario, non certo per l'eccessivo lavoro d'ufficio, nessuno è stato chiamato a sostituirlo; i Consiglieri di Bracchio fra i quali emerge lo zio, sono dimissionari per protesta ed intanto le cose vanno a rotoli, governate come sono dal solito balordo e da quel don Gentiloni prototipo di coerenza che tutti conoscono.

Tanto è lo avvilitamento delle masse in paese che tutto passa senza protesta; ognuno spera nella Provvidenza perchè ponga rimedio a tanta iattura.

La personalità più in voga oggi, è la sciora Bettin, la moglie, del sottopancia di tutti i borghesi, la quale discute calorosamente nei crocchi, collo strame sulle spalle e difende a... spada tratta l'opera del marito.

Sicuro: i signori hanno fatto bene a portar via la Cooperativa agli operai e piuttosto di lasciarla riprendere farebbero bene a farla morire: *el me Cech coi sciori guadagna di più che coi socialisti!*

Questo stato d'animo riflette quello del marito; di quell'emerito omuncolo contro il quale si potrebbe ripetere qualche non lusinghiero appunto.

Non è la prima volta che i grandi uomini del paese — col loro sgoverno — rovinano tutto: liticoni, maligni, invidiosi, maldicenti a vicenda (è vero Dondena?) hanno sempre finito col trovarsi d'accordo per danneggiare gli operai.

Ma sino a quando gli operai sapranno tollerare?

Cosa stanno a fare la Lega, il Circolo, la Cooperativa se non devono servire a sbaragliare i nemici del popolo?

La coerenza di lor signori.

Ritorniamo al Comune le Cave del Comune! Non c'era un cane che osasse contraddire a questo motto ch'era divenuto il segnacolo di lotta concorde in tutto il paese: preti, socialisti, farmacisti, balordi, dondenni, zii e nipoti, tutti riconoscevano la giustizia delle rivendicazioni.

I manifesti rosseggiavano, scriveva orgoglioso dell'opera sua disinteressata l'illustre dondena!

El zio? ma el zio è d'accordo: vinta la causa Peduzzi, el zio restituirà al Comune le Cave che detiene, mi affermava ripetutamente il nipote, l'illustre inventore del progetto dell'Asilo!

Tutti d'accordo, gridavano tutti, in questa questione che è di giustizia superiore a tutti i partiti.

Ebbene ora che è venuto il momento perchè lo zio faccia il bel gesto di ridare al Comune le Cave del Comune, Nicchia, fa il sordo, balbetta che pagherà al Comune quel Canone che altri potranno offrire.

E si trattiene le Cave in omaggio alla giustizia che è superiore ai partiti.

Noi crediamo che mai come in questo momento sia risultato evidente l'incompatibilità del Consigliere Comunale signor Luigi Donna, il quale, detentore di Cave del Comune, ha rapporti di interessi coll'amministrazione Civica e non può, quindi essere amministratore!

Noi additiamo, per ora, questa incompatibilità alla Giunta perchè si pronuncino in proposito; e ricorriamo alle Autorità superiori se imposizioni balorde verranno ad opporvisi.

A meno che il signor Donna non dovesse decidersi a restituire nobilmente le Cave... non sue.

Sull'ufficio postale di Mergozzo

sul suo funzionamento, sulla sua ubicazione e sulla Trattoria entro la quale risiede, ci giunge un reclamo. Stiamo assumendo informazioni e secondo quanto ci risulterà pubblicheremo il reclamo.

## Cereda

Martedì 20 u. s. dopo lunga malattia per un morbo che non perdona è cessato di vivere il Socio Ragazzi Domenico del Circolo Operaio e dell'Unione Operaia Società M. S. Ramatesi e paesi Limitrofi a solo 21 anni.

I funerali che seguirono il 22 u. s. oltre tutti i suoi compagni amici erano presenti le seguenti associazioni:

Circolo Operaio Cereda, Casa del Popolo Cooperativa di Consumo, Circolo Operaio, Unione Op. S. M. S. R. Ramate, Circolo Operaio Montebuglio, Circolo di Casale C. C. Circolo di Crebbia, che lo accompagnarono all'ultima dimora.

Il Circolo Operaio Cereda vivamente ringrazia tutte le istituzioni ed amici che parteciparono ai funerali.

## Belgirate

Enormità ferroviarie.

Il 18 andante un cittadino si presenta allo sportello biglietti nella Stazione di Milano, e ne chiede uno di 1 classe andata - ritorno per Belgirate; gli viene chiesto 17 lire e cent.

Il viaggiatore si meraviglia della pretesa e chiede un biglietto per Arona 7 lire e cent.

Arrivato ad Arona prende un altro biglietto andata e ritorno per Belgirate L. 3,50 in totale viene a spendere circa lire 11. Perché tale differenza? Si vede che l'amministrazione delle Ferrovie invece di agevolare le comodità dei Sig. viaggiatori al contrario non fa che creare angherie vergognose.

Non potrebbe l'On. Beltrami interessarsi di queste facende e farle cessare?

Questo è quanto spero della sua diligenza di Deputato.

N. B. Il treno delle 7,30 non è di lusso.

## PRO "AURORA",

Somma precedente L. 1050,45

Pallanza — Ronchi Carlo rinunciando agli interessi delle obbligazioni della Cooperativa L. 0.80

Cereda — La Famiglia Ragazzi ringraziando tutti coloro che accompagnarono la salma del loro caro Domenico " 0.50

Ramate — Fra Ramatesi " 0.10

Crusinallo — Fra compagni di Pallanza in compagni di Rossignoli salutano Garanzini Arturo " 0.80

Pallanza — Fra compagni dopo il Comizio d'Intra " 0.20

Mergozzo — P. C. 0.10, Ciana Pietro 0.10, Braganti Giovanni di A. 0.20, Tibiletti Pietro 0.15, Maulini Francesco 0.20, Ermenegildo saluta l'America 0.20, Montani Antonio abbasso i massacratori 0.30, Maffioli Domenico abbasso la guerra 0.20, Braganti Giovanni 0.10, Danini Antonio

0.10, M. G. 0.30, Degiuli Fortunato saluta Gini P. 20, Tamini Francesco 0.30, Montani 0.30, Maffioli Giuseppe saluta fratelli in America 0.20, Maffioli Giuseppe di D. saluta Ciana Carlo 0.20, Ciana Carlo saluta Ciana Carlo e famiglia 0.20, Coselli Ermenegildo saluta i compagni in America 0.10, N. N. 0.20 G. G. abbasso la guerra 0.10, Baccaglio Pietro 0.5, Maffioli Caterina saluta i miei figli in America 0.20, Magistris Francesco saluta Enrico e Battista Magistris e parenti 0.10, e saluta Carlo Magistris 0.10, Braganti Carlo 0.20, Braganti Pietro 0.10, saluta a Maffioli Giovanni al polo Nord 0.10, Braganti Pietro saluta a Barre Vermont 0.10, Grossi evviva il 1 Maggio 0.10, Verallo G. 0.20, N. N. 0.10, Ciana A. 10, un tale saluta il magazzino Montani A. 0.10, Cova Francesco 0.10, Ciana Esterina 0.10, Maffioli Desolina 0.10, Sottocoda 0.10, saluta fratelli in America 0.10, Zanola Domenico 0.10, N. N. 0.30, Tedeschi Giuseppe saluta cognate a Briga 0.30, Unione Operaio 1.00, Sezione Socialista 1.00, il Consiglio della Cooperativa saluta il Presidente 2.00, un selvaggio 0.10. Totale L. 10.60 di cui metà all'Avanti! " 5.30

Berna — Verazzi Giuseppe per aggio " 0.10

Gabbio — Frigerio Alessandro per auguri di 1 Maggio, viva l'Internazionale " 1.—

Intra — Fra compagni di Intra-Zoverallo e Susello in gita e ritrovo di propagandaliamente fraternizzando " 2.30

Cambiasca — Fra compagni " 0.20

Intra — Circolo Giovanile Socia-

lista 0.70, fra compagni il 1 Maggio 0.60 Totale " 1.30

B. Vermont - N. Cardini contraccambia saluti a Ribolzi Marino e tutti i buoni compagni uniti alle famiglie 1.25, Pellini Caterina saluta sorelle e nipoti in attesa di sue nuove 1.00, la stessa, saluta Motta Filippo a Granerolo e Motta Angelo a C. C. Cerro attende da loro notizie 1.50, C. Galli salutano la famiglia a Feriolo contraccambia saluti ai fratelli Eugenio e Adamo Cardini 0.50. Totale " 4.25 per aggio " 2.21

Totale L. 1069,51

## PICCOLA POSTA

### Correzioni

Cireggio — Boldini Giovanni. Va bene come voi dite. Il vostro abbonamento scade il 15,1,16

Fondotoce — Buscaglia Giuseppe vi abbiamo segnata la scadenza al 31,12,15

### Abbonamenti sostenitori

Fondotoce — Società Operaia 31,12,15 L. 10.—

Intra — Lodesani Giuseppe 31,12,15 " 5.—

### Rivendita

Pallanza — Ravanelli A. residuo " 0,30

Mergozzo — Sezione Socialista saldo 50 copie " 1,75

Crusinallo — Violini Santino a saldo tutto aprile " 7,95

Intra — Fanti G. B. a saldo tutto aprile " 12,75

Omegna — Sezione Socialista a saldo 50 copie " 2,50

Rinnovazione abbonamenti	
Pallanza — Planca Silvio 30,9,15	" 1,50
Giovaninetti Umberto 31,12,15	" 3,—
Cereda — Serra-Guglielmo 31,8,15	" 1,—
Ramate — Saccomandi Giuseppe 31,12,15	" 3,—
Mergozzo — Verganti Carlo 31,12,15	" 3,—
Montorfano — Macchini Natale 30,9,15	" 1,50
Nebbiuno — Iliade Giacomo 30,4,16	" 3,—
Alunno Giuseppe 31,5,16	" 3,—
Berna — Verazzi Giuseppe 30,9,10	" 6,—
Baveno — Rabaioli Michele (nuovo) 31,10,15	" 1,50
Silla Luigi 31,12,15	" 6,75
Simonetta Luigi 31,12,15	" 6,75
Santino — Ramoni Rinaldo 31,12,15	" 3,—
Cortellini Giuseppe 28,1,16	" 3,—
Meda Giacinto 31,12,15	" 3,—
Intra — Rossi Antonio 30,4,15	" 1,—
Mutua Cappellai in bianco 31,12,15	" 3,—
Oggebbio — Canetta Gaetano 15,10,15	" 3,—
Morisetti Emilio 15,4,16	" 3,—
Barre-Vermout — Bergometti Pietro (nuovo) 30,4,16	" 6,—
Galli Carlo 31,3,16	" 6,00
Pellini Luigi 31,10,14	" 6,00

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA  
BATTISTA MAGLIONI - Gerente responsabile

## VENDESI

un piano melodico, in buon stado a prezzo conveniente

Rivolgersi presso la Casa del Popolo di Pallanza.



## CUCINA POPOLARE

INTRÀ - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

stituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 19 - Conto Corr. Postale  
Pallanza-Intra 15 Maggio 1915  
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

ABBONAMENTI  
Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## LE DIMISSIONI DEL MINISTERO SALANDRA - NON AVREMO LA GUERRA?

### PARTONO.....

Il biglietto postale giunge nelle case desolate ed angosciate a richiamare i giovani e gli uomini validi. E partono i forti lavoratori; lasciano le famiglie ed i figli, e vanno incontro al loro triste ed oscuro destino. Si farà la guerra? ritorneranno? perchè queste volontà morte, non sanno essere vive e decisive nel gesto risolutivo che li salvi dal sacrificio di cui non sanno le cause e non conoscono gli scopi?

Parlate alle donne del popolo, e le sentite oggi inferocire contro i responsabili. Ma esse impedirono sicuramente agli uomini, mariti, fratelli, figli di compiere quella preparazione organizzata economica-politica per la quale soltanto sarebbe possibile accumulare i dolori nella rivolta liberatrice.

Ieri le donne furono contro di noi, contro i socialisti distruttori dell'ordine e della pace sociale; cosa possono oggi gli uomini ai quali furono recisi i nervi perchè non partecipassero alle lotte sociali? L'istinto non basta a valorizzare le volontà e farle pesare decisamente sulla bilancia degli interessi generali.

I richiamati che partono colla morte in cuore malediranno al triste destino. Le donne restano ad imprecare.

Ma sapranno almeno insegnare ai figli, ai futuri uomini e cittadini il dovere della rivendicazione e della lotta per domani?

Perchè la tragica vicenda non si ripeta, questo solo occorre; non lacrime, non imprecazioni: e giustizia sarà fatta.

### L'ELOGIO DELLA VILTÀ

L'«Avanti!», secondo la «Voce» avrebbe fatto l'elogio della vigliaccheria perchè parafrasando il discorso... salmodiante di D'Annunzio alla Sagra dei Mille a Quarto, ha scritto che sono fortunati quelli che perchè troppo giovani o troppo vecchi non possono essere chiamati a dare la vita nella grande guerra che il governo prepara.

E ne approfitta naturalmente per scaricare il suo frasario più virulento contro l'opera debilitatrice che i socialisti compiono.

Noi non sappiamo se siano vili gli operai quando lasciano i brandelli della loro carne e spesso la vita nella guerra quotidiana sul campo del lavoro: nelle officine e nei cantieri; non sappiamo se siano vili quando combattono le rudi battaglie del lavoro esponendosi a tutti i rischi ed a tutte le rappresaglie dei padroni e della polizia.

Questo sappiamo: che la guerra invece è vile; vile specialmente nei confronti del proletariato il quale dovrebbe essere pronto sempre a sacrificarsi, a dare la vita, per scopi non conosciuti, per fini obliqui che tendono a rivendicare interessi ed aspirazioni non sue.

Non è quindi per il basso istinto panciafichista che i socialisti si pongono contro la guerra, ma per salvare la vita e le energie per altre guerre che siano di riscossa e di redenzione degli sfruttati.

E fanno il loro dovere, e vi insistono, se anche i coraggiosi deprecatori degli stolti ed inconsulti movimenti proletari, credono di offenderci facendoci accusa di viltà.

Vili sono coloro che la guerra esaltano, perchè la fanno colla pellaccia del proletariato, negandogli poi, solo che si muova, il diritto di rivendicare poco più che le briciole al banchetto della vita.

Al momento di andare in macchina, quando i giudizi che seguono erano già composti abbiamo notizia delle dimissioni del Ministero Salandra e della possibile successione di un ministero giolittiano con o senza Giolitti. Confermiamo il nostro punto di vista ed attendiamo l'esito degli avvenimenti.

Domani a Bologna si convoca il Congresso Nazionale Socialista. Confidiamo saprà salvare, pur senza mutare l'opposizione nostra alla guerra, la coerenza e la indipendenza del movimento socialista dai gruppi neutralisti borghesi, specie dal patteggiamento con Giolitti. Consentiamo

### Pericoli della strategia parlamentare

Per impedire la guerra qualunque mezzo, anche l'atto violento, purchè esso non ci procuri, come socialisti e come uomini, disagi peggiori di quelli che una eventuale guerra produrrebbe. Non è necessario qui ripetere i molti perchè; ideali e pratici, socialisti e... patriottici; di questa nostra recisa avversione alla guerra.

Da ciò si deduce che anche un appoggio a un governo neutralista, non dovrebbe inorridire le vestali della sacra e sempre eterna intransigenza, ed avrebbe da noi approvazione aperta e sincera...

(Qualunque mezzo - rivoluzione o riforma - per arrivare al buon fine, fu sempre nostra divisa). Perciò l'intransigenza o la transigenza quando aveva il nostro appoggio - e ciò sembrava indecisione - era momentanea e riferentesi ad un dato momento ed a date condizioni di fatto, che cambiando, cambiavano il diverso atteggiamento.

Questa è la pratica che conduce al riformismo giustamente inteso.

Mentre è degenerazione del riformismo e del socialismo, quella tendenza che partendo da simile premessa, - qualunque mezzo - d'uno solo si serve sempre: della transigenza e della collaborazione.

Questa concezione troppo pratica della pratica socialista ha portato diritto alla degenerazione destraiola, (a fare del partito di classe, un semplice partito svolgente la sua opera attraverso il parlamentarismo)... se troppi pericoli oggi, con simile atteggiamento, non sovrastassero su di noi.

Il primo pericolo - che è quello che agglomera tutti gli altri - è che unico ministero neutralista possibile sarebbe quello capitanato da Giolitti - il quale dal fatto delle trattative coll'Austria e del parecchio ha già compromessa la neutralità. E' sicura la neutralità, Giolitti governando? Non è sicura perchè da fatti nuovi non ancora oggi in suo possesso, egli potrebbe trar motivo per rompere le trattative coll'Austria e Germania; e perchè concludendo le trattative cogli imperi centrali - il che vuol forse dire rinnovare la triplice alleanza il pericolo di una guerra, potrebbe esistere colla triplice intesa.

Oggi - questo pure è importante - tutto l'interventismo pazzoide dichiara Giolitti traditore della patria pur sapendo che Giolitti è più monarchico del re, e più interessato al sacro egoismo d'Italia di qualunque Salandra o Sonnino.

E se tutto questo crescere, non fosse messo in atto, se non per il motivo, che la guerra, se sarà necessaria, la vuol fare lui: lui Giolitti che già fece l'altra gloriosa di Libia?

Ora in quale condizione si troverebbe il gruppo parlamentare socialista se qualcuna di queste ipotesi si verificasse dopo l'appoggio ad un governo Giolitti?

sostanzialmente con quanto più sotto espone il compagno Carlo Pedroni.

E' questo un terribile e tragico momento nella storia del mondo, irto di responsabilità precipuamente pel partito socialista il quale muovendosi e lottando fra le difficoltà della realtà attuale, non può nè deve pregiudicare l'avvenire.

Gli eventi maturano o compagni, e purtroppo si svolgono all'infuori di noi e contro di noi.

Restiamo saldi e fermi al nostro posto, checchè accada; e prepariamoci per domani: alla resa dei conti. Allora peseremo e decisamente.

L' AURORA

Ridotta la nostra opposizione alla guerra, ad una semplice questione di strategia parlamentare, ne viene l'imbottigliamento del gruppo nostro.

Noi scendiamo, appoggiando un ministero neutralista (?) Giolitti, alla stregua di un gruppo parlamentare nazionale borghese.

Avviene che il ministero sorto per la neutralità, ma colle trattative, non trova conveniente la concessione dell'Austria e ritiene necessario la guerra; il gruppo, logicamente, diviene il complice il corresponsabile del governo, che agisce per il sacro egoismo nazionale (leggi borghese capitalista); o contrariamente si cambiano le trattative, e queste sono causa di una rottura coll'Intesa; ed ecco l'obbligo del gruppo di essere solidale col governo in una guerra la più ripugnante, la più spregevole.

E, si dirà, volete pilatescamente lavarvi le mani?

Serenamente rispondiamo: che non noi abbiamo creata questa strana situazione all'Italia, che la mette in pericolo di guerra colla Alleanza o coll'Intesa, o con ambedue; che le nostre motivazioni contro la guerra, non sorgono da premesse borghesi, ma sono motivate da una concezione generale diversa di tutta la società; che piuttosto che approvare la guerra per interessi borghesi, conviene lasciar fare la guerra alla borghesia, lasciando ad essa tutta la responsabilità.

Queste sono note brevi ed affrettate, causa il poco tempo e spazio. Potrebbero essere ampliate ed illustrate maggiormente, e anche se la modestia del giornale che le ospita, e dell'autore non possono avere autorità - influire su l'atteggiamento del partito.

Un grave pericolo ci sovrasta, ed è: che il partito per combattere la guerra, può scivolare sul terreno della guerra.

CARLO PEDRONI

Il gruppo parlamentare socialista convocato colla rappresentanza della direzione del partito;

«rifermando» che la neutralità socialista dedotta da alti principi ideali e pratici doveva mirare - oltretutto all'interesse proletario per sua natura avverso alle imprese di guerra ed al vero interesse nazionale - a dare all'Italia maggiore autorità per una missione di pace e di giustizia internazionale;

«constatata» la profonda divergenza di tale concetto della neutralità da quello degli altri partiti neutralisti e particolarmente dalla politica seguita dal Governo la quale appare intenta soltanto a patteggiare ed a trafficare l'azione dell'Italia avviandola ad una politica dannosamente imperialistica;

«proclama» che malgrado gli audaci procedimenti di menzogna di intimidazione e di sopraffazione usati da esigue

minoranze interventiste, il partito socialista nella sua azione contro la guerra e per una neutralità nobile e attiva sente ogni giorno più di essere sicuro interprete non solo del proletariato ma della grandissima maggioranza della popolazione italiana:

«rileva inoltre» che nello stesso ambiente parlamentare si delinea sempre più nettamente un profondo malcontento contro il Governo che si è chiuso in un suo isolamento dittatorio con evidente abuso di quei poteri che il Parlamento gli aveva conferito non certo per abdicare alle proprie prerogative in questioni di tanta gravità;

«dichiara» che nessun governo può ritenersi autorizzato a lanciare il Paese nolente nella orribile incognita di una guerra;

«e mentre fa appello ad un più deciso senso di responsabilità nei singoli rappresentanti del Paese e dei vari gruppi parlamentari affinché consci dei doveri supremi dell'ora conformino la loro parola e la loro azione alla volontà delle popolazioni da essi rappresentate;

«delibera di permanere in Roma e di adoperarsi a determinare una situazione parlamentare ed una politica di Governo rispondente alla volontà del paese decisamente contrario alla guerra».

Questo ordine del giorno votato nella riunione di martedì 11, risponde alla situazione anche dopo le dimissioni del Ministero Salandra.

### Convegno Nazionale Socialista Bologna 16 Maggio 1915

La Direzione del Partito, allo scopo di raggiungere una sempre maggiore intesa fra tutte le forze socialiste in Italia (ferme le sue responsabilità sulle direttive del Partito per le quali dovrà rispondere solo al XV congresso nazionale) nella sua ultima riunione di Milano del 26, 27, 28, 29 aprile deliberava un convegno in Bologna per il giorno 16 maggio per prospettare ai rappresentanti delle singole provincie i criteri e i risultati dell'azione fin qui seguita col piaso di tutto il Partito e per tracciare quel programma di azione che valga a mantenere al movimento socialista italiano «il più rigido indirizzo di classe» di fronte alla eventualità di una guerra che sciaguratamente ogni giorno si delinea più incombente.

A questo convegno sono ammessi:

1. La Direzione del Partito che si riunirà collegialmente anche il 15 e il 17 per i preparativi e le delibere conseguenti al convegno, a termine di statuto.

2. Il Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro od una sua rappresentanza, come da accordi già presi a Milano.

3. Il Comitato esecutivo del Gruppo parlamentare socialista.

4. Un rappresentante per ogni federazione provinciale. Nelle provincie dove non esistono federazioni, le singole sezioni si concorderanno nominando un delegato comune.

5. Un rappresentante per le sezioni aventi un numero di iscritti superiore al trecento, e cioè: Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Ravenna, Reggio Emilia.

### LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

## Proletariato e interessi... nazionali

*Nel medio evo, i migliori difensori del feudalismo, erano le masse degli straccioni, questuanti alle porte dei conventi e dei castelli.*

*Chi ci farà la carità, se non esistessero i ricchi?*

*Oggi l'operaio ignorante ragiona allo stesso modo.*

*Se lavoro, se mangio, se vivo, è grazie al ricco che mi fa lavorare. E nessuno si pone la domanda: come potrebbe vivere il ricco se noi non volessimo lavorare per lui?*

*Ed è sfruttando questo modo di pensare che la borghesia ed il nazionalismo tengono legato il proletariato al loro carro trionfale.*

*Ma oggi non si accontentano della acquiescenza.*

*No. Oggi si dice che è interesse del proletariato aiutare le classi possidenti nella lotta per l'espansione. Esso deve rendersi complice delle piraterie compiute dalla sua borghesia in nome e per gli interessi... nazionali.*

*Risultato?*

*«Il Rowntree che ha fatto un'inchiesta coscienziosa sulla città di York, dichiara che il quarto della popolazione urbana del Regno Unito vive nello stato di povertà.*

*Nonostante la sua pace sociale invidiabile, il fiorire dei commerci e delle industrie, e lo sbocco nelle colonie ricche e fiorenti, l'Inghilterra, è forse, oggigiorno di tutti i paesi d'Europa quello che ha il maggior numero di spostati, che vivono sotto l'assillo dell'incertezza del pane quotidiano e cercano l'oblio di tante miserie nelle eccitazioni funeste dell'alcool».*

*Queste righe sembrano levate dal famoso libro scritto da Federico Engels nel 1845, su Le condizioni della classe operaia in Inghilterra; invece sono prese di peso da una prolusione tenuta alla Regia Università di Roma, dal prof. Giuseppe Sanarelli deputato al parlamento, nel 1915.*

*Se non andiamo errati l'Inghilterra è padrona di un quarto del globo.*

*Non è solo per questo motivo che noi neghiamo la solidarietà alla nostra borghesia; come pure non aspettavamo la prolusione su: La guerra e la decadenza della razza del prof. Sanarelli per farci una convinzione. Abbiamo voluto riportare il brano suddetto per dedicarlo a tutti i Giamper Turati del nazionalismo verbanese.*

*Non è un socialista che parla; è la voce della scienza!*

c. p.

## PERSONALE

Polemizzare seriamente col sig. Turati de «La Voce» è materialmente impossibile.

Egli ha una grande ed unica abilità: svisare completamente le argomentazioni dell'avversario per non rispondere, forse non sapendolo fare.

Turati deve ritenere i suoi lettori dei perfetti imbecilli, o spera che i lettori de «La Voce» non siano anche lettori de «L'Aurora».

Leggendo i suoi articoli si ha l'impressione di essere di fronte ad un ragazzo che fa i capricci per le sgridate della mamma. Trova un articolo firmato: Italo Toscani; e scrive mezza colonna contro lo spudorato nome dell'autore perchè è socialista, perchè essendo socialista si chiama Italo. Io lo prendo, perciò, belamente in giro; e mi rispondo che faccio dell'ironia per mancanza di argomenti. Gli dimostro che so discutere anche con argomenti seri, ed invece di rispondere sfugge facendo dello spirito di cattiva lega.

Per un rigeneratore del partito liberale, non è brillante questo atteggiamento, appunto in una polemica con un semplice operaio.

Da questa polemica risulta che Turati, venuto qui per combattere il socialismo, o forse le posizioni conquistate dai socialisti, non sa che cosa sia socialismo, è, in fatto di socialismo, un ignorante.

E' naturale perciò ch'egli non sappia spiegarsi i nostri atteggiamenti, e che contro tali atteggiamenti si butti in modo bestiale e ridicolo. L'unica arma sua è l'insulto, l'ingiuria. *L'Avanti!* è il giornale più spregievole d'Italia, i socialisti dei traditori, dei vigliacchi ecc. ecc.

Se non sbaglio, è con simile linguaggio

da criminali irresponsabili, che la stampa nazionalista parigina preparò l'assassinio di Giovanni Jaures.

Ma tutto ciò non ci spaventa per nulla; continui egli nelle sue spaccate, riceverà ogni tanto qualche staffilata da questo giornale.

Non lo si prenderà più sul serio, però. No, basta sbagliare una volta; lo si piglierà dal lato ridicolo. Come sarà bello ridere alle spalle di questo guascone. Signor Turati sono melanconico oggi, fatemi ridere. Scrivetemi un articolo sulla morte del putrefatto, fallito, ridicolo socialismo!

CARLO PEDRONI.

## CONTINUANDO

Devo dire pubblicamente una parola di gratitudine a tutte le organizzazioni, a tutti i compagni, delle più opposte tendenze, ai colleghi, agli amici personali, che mi scrissero o telegrafarono per invitarmi a rimanere al mio posto o per compiacersi delle ritirate dimissioni.

Ed un'altra parola devo pure dirla per spiegare come — a differenza di ciò che molti abbiano capito, specie fra quelli che sono fuori dal nostro movimento — queste mie dimissioni non fossero nè di recente data, nè motivate da un dissenso sostanziale fra me e la maggioranza delle organizzazioni sull'ardente questione della neutralità o dell'intervento.

Il diverso modo di apprezzare una situazione non avrebbe potuto essere motivo sufficiente per indurmi a presentare le dimissioni in questo momento e dove invece si fosse trattato di vera e propria sostanziale divergenza di opinioni, è ovvio che non avrei deposto le armi prima di aver combattuto.

No, le dimissioni io le avevo presentate circa due anni fa, e fu precisamente quando *l'Avanti!* mi invitò esplicitamente ad andarmene per rendere possibile la fusione tra Confederazione e Unione Sindacale.

Il disagio di trovarmi di continuo tra una Confederazione che mi approva ed il Partito che di quando in quando mi fa balenare la minaccia di espulsione, e il dubbio, persecutore implacabile, che io, incatenato alla rupe della mia infermità, non bastassi, o non bastassi più oggi al compito, ch'è di tanto è cresciuto il movimento, non ostante il buon volere; mi avevano indotto a farla finita e a restare soltanto il socio, l'ultimo di un partito, che, fino a prova contraria, mi ostino a credere cosa diversa e superiore alle fazioni che si avvicendano al potere.

Queste dimissioni furono sempre differite, ora per un motivo ora per un'altro, e non certo per voler mio o per mia comodità personale, finchè vennero a maturazione. Era convenuto che sarei rimasto provvisoriamente in carica sino a questi ultimi giorni, talchè, più che di dimissioni, oggi si trattava di semplice cessazione di mandato.

Ma ora a che servono cotesti discorsi? A niente. Tiriamo via. A tutti, vicini e lontani, che mi attestarono benevolenza e fiducia, vada il mio commosso ringraziamento. Una sola cosa so rispondere, ed è che farò del mio meglio per non demeritarne.

R. RIGOLA.

*Togliamo dal bollettino confederale questa esplicita dichiarazione del Segretario della massima organizzazione operaia italiana.*

*Noi ci compiacciamo vivamente che nelle ultime riunioni del Partito e della Confederazione siano avvenute quelle definitive e leali spiegazioni che hanno posto fine al dissidio da troppo tempo trascinandosi, e che perciò l'opera serena, assennata e forte di Rinaldo Rigola sia ancora conservata al nostro movimento sindacale.*

L'AURORA.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello — (Casa del Popolo)

Agitazione Operala

Sappiamo che Legatori ed Affini lavoratori presso una locale Ditta d'Arti Grafiche sono in agitazione per la giusta tutela dei propri diritti.

Vediamo con piacere la mossa di questi Legatori ed Affini che da parecchi anni organizzati ci hanno saputo dare prova di volere degnamente prepararsi alle lotte per le conquiste di classe, dato anche che della questione si interessa ufficialmente la loro Federazione.

Vogliamo sperare che detta vertenza sa-

rà felicemente risolta, anche perchè la Ditta in parola, crediamo, vorrà accettare ciò che le altre Ditte del genere esistenti su questa piazza di Intra-Pallanza hanno già riconosciuto e accettato.

Ne riparleremo.

Sezione Legatori

Si preavvertono i Soci tutti che nella settimana entrante si terrà una adunanza straordinaria alla quale presenzierà pure il Segretario Federale F. Spallaccia. Gli esattori parziali avviseranno quale sarà il giorno stabilito.

Nessuno deve mancare.

Il Segretario

## La lotta di due spiriti.....

*E venne lo spirito del bene e disse: «Io darò il ferro agli uomini, essi lo troveranno a iosa nelle viscere della terra e lo scaveranno. E ne faranno vanghe, zappe e aratri per trarre dalla terra stessa tutta una immensità di tesori.*

*E lo tempereranno, in mille foggie su mille lucenti incudini, per le provvidenze della scienza, per i tesori dell'arte. E tutta n'andrà di ferro fortificata, protetta e ornata l'umanità.*

*Ma sopraggiunse lo spirito del male e disse: «Io susciterò nel cuore degli uomini il genio della guerra. Ed essi trarranno dalle viscere della terra il ferro, e ne faranno spade, e fucili e cannoni tutto andranno distruggendo quanto la zappa e la vanga e l'aratro avranno tratto dalla madre terra.*

*E disperderanno così tutte le provvidenze della scienza, tutti i tesori dell'arte.*

*E grama n'andrà l'umanità, per quel ferro che doveva essere la sua felicità, per quel ferro che sarà la sua sciagura.*

*Così negli arsenali immensi, sui bellissimi incudini si tempereranno ogni foggia di arnesi per il mio trionfo. E sarà tutto macerie, e sangue e piaghe e lacrime la terra.*

*E così fu, poichè gli uomini seguirono la legge dell'odio e non quella dell'amore e se ne stettero divisi e rivali come tanti nemici.*

*Ma lo spirito del bene non ha disarmato: già già egli va seminando nel cuore degli umili il sentimento di fraternità e della solidarietà umana e va suscitando la ripugnanza e l'odio per il genio della guerra.*

*Gli è così che d'ogni parte si levano gli umili a domandare la pace: ad impedire la guerra, a chiamare fratelli gli uomini tutti.*

*E di verrà in cui, gli umili ora insultati e derisi trionferanno nella gran legge dell'amore e dell'umana solidarietà.*

*E sarà allora quando, gli ultimi saranno i primi ed imporranno — nella semplicità e nella povertà — il regno della pace.*

*Poi che allora non vi saranno nè ricchi nè potenti, ma gli uomini saranno tutti eguali, sulla terra, nella povertà di ciascuno nella ricchezza di tutti.*

*Ma perchè ciò avvenga bisogna che gli umili si muovano ed oprano; poi che la salvezza della umanità è in loro, si come in loro soli è la legge della verità, della giustizia, dell'amore.*

Magda.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

Ai Circoli Federati

Come da promessa fatta al Congresso di Baveno abbiamo spedito (e spediremo secondo il caso) in questi giorni a tutti i Circoli Federati un numero di saggio del giornale antialcoolista «Bene Sociale» pel quale rinnoviamo la raccomandazione perchè ogni Circolo Federato abbia ad abbonarsi.

Dato il tenue costo, (L. 2 abbonamento annuo) è sperabile che nessun Circolo vorrà rifiutarsi.

Detto giornale ha per programma l'astinenza assoluta delle bevande alcoliche, ma però noi, consci della enorme difficoltà di giungere a tanto, ci limitiamo a raccomandare la temperanza, cioè l'uso moderato di tutte le bevande alcoliche.

Ad ogni modo sarà pur sempre bene che ai lavoratori giunga finalmente non solo la parola degli interessati all'aumento dell'uso ed abuso, ma anche quella di coloro cui sta a cuore il benessere economico, igienico e morale specialmente delle classi lavoratrici.

ANNIBALE PATTONI

**La Lezione-Conferenza sulla Contabilità** già annunciata, sarà tenuta domani 16 corr. alle ore 14-precise in Baveno nella Sala della Società Operaia. Il nostro presidente rag. Giulio Forti illustrerà, il tipo di contabilità unica che sarà poi consigliato ed introdotto in tutti i Circoli per dare loro un'indirizzo amministrativo uniforme e moderno e per preparare con praticità il futuro servizio di ispezione.

Acquisti collettivi.

Nella stessa occasione sono convocati i rappresentanti dei Circoli che hanno aderito alla nostra inchiesta referendum sull'acquisto in comune.

I segretari ed i consiglieri dei Circoli Federati, specie dei paesi vicini, sono tenuti a non mancare a questa importantissima riunione.

## Ostilità Clericale contro la provincializzazione della scuola primaria

(Vedi num. prec.)

III.

Passando la Scuola alla Provincia, spetta a questa corrispondere gli stipendi (art. 41 N. D. agosto 1912, N. 910); vigilare affinché l'elenco degli obbligati sia attuato e rispettato (art. 69 legge 4 giugno 1911, n. 487); istituire a totale carico dello Stato nuove aule (art. 17); ed infine nominare i maestri tenendo conto delle esigenze della scuola, dei desideri dei Comuni e della indicazione dei maestri (art. 17) oppure coprire i posti necessari mediante trasferimento se a questo il Comune dà il proprio consenso (art. 49).

La nomina dei maestri è il guaio maggiore che temono i clericali. Ma è bene notare che se i Comuni sino ad ora potevano disporre delle graduatorie, «sia perchè avevano diritto a tre membri nominati dalla Giunta, sia per l'indeterminatezza dei criteri da seguire nella formazione della graduatoria (art. 144 del R. 6 febbraio 1908), ora la cosa è cambiata anche per i Comuni autonomi. Infatti per le graduatorie i Comuni sono costretti a seguire i criteri valutativi di cui la tabella annessa al Regolamento 6 aprile 1913 n. 552, e quindi la nomina si riduce ad una funzione semplicemente meccanica.

E' vero che il Comune per scegliere i maestri può aumentare un decimo degli stipendi minimi e sottoporre i concorrenti ad un' esame (art. 5 legge 21 ottobre 1913) ma la detta condizione, se è consigliabile per l'opportunità di voler scegliere coloro che accomodano, non può certo essere consigliabile per ragioni finanziarie.

Infine l'autonomia chiuderebbe la strada alla carriera dei maestri, mentre questo è appunto uno dei benefici migliori portati dalla legge, avendo essa così affrancati dal vincolo di residenza i maestri e postili in condizioni di esplicare la loro carriera in un campo molto più vasto, senza sforzo alcuno e con beneficio indiretto della scuola, la quale in tal modo acquisterebbe un carattere sempre più tecnico.

Alla lotta dei clericali il partito socialista ha contrapposto e deve contrapporre la propria propaganda e la propria energia per la completa laicità della Scuola, e perchè la Scuola venga avocata completamente allo Stato.

Fine

G. MIGNOLLI.

## Agli Abbonati arretrati

Il nostro ultimo Congresso stabiliva che entro Aprile l'abbonamento dovesse esser pagato (anticipato s'intende).

In conformità di ciò abbiamo incominciato a sospendere l'invio del Giornale a coloro che sono arretrati oltre il 1914.

A questi sarà inviata una speciale cartolina invitanteli al pagamento.

In caso di rifiuto, saranno senz'altro pubblicati nella rubrica degli sfruttatori.

L'Amministrazione.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## PALLANZA

### Ai lavoratori emigranti e cittadini del Mandamento.

È in corso il referendum fra i Consigli Comunali del Mandamento in seguito al voto unanime emesso dal Consiglio Comunale di Santino in favore delle elezioni invernali amministrative.

I compagni emigranti i quali sanno che dopo la guerra, qualunque ne sia l'esito, essi dovranno riprendere le vie dell'emigrazione ora chiuse e bloccate, sappiano colla presenza e la pressione far valere il diritto loro all'esercizio del voto.

Contribuenti di borsa e qualche volta di sangue; ma anche cittadini debbono essere!

### Fondotoce

In risposta ad un appunto fatto in una nostra corrispondenza a proposito del servizio di ambulatorio medico, riceviamo dall'egregio dott. Lizzini la lettera che più sotto pubblichiamo lasciando al nostro corrispondente di rispondere, non tanto per insistere nei confronti del dott. Lizzini quando per domandare a chi deve provvedere che il servizio sia ripristinato.

Perché senza entrare in merito al conflitto fra il medico e l'Amm. Comunale ci pare ovvia la considerazione che la popolazione di Fondotoce non ne deve subire le non liete conseguenze.

Sig. Direttore del giornale L'Aurora

PALLANZA

« Nel numero del 24 aprile scorso del suo giornale leggo in terza pagina nella cronaca di Fondotoce una notizia che mi riguarda e che va rettificata.

A proposito del servizio di ambulatorio medico in quella frazione si pretenderebbe che la cessazione del servizio medesimo, avvenuta da circa due mesi, sia dipendente da bisticci di carattere puramente privato sorti tra il medico condotto e i proprietari affittuari del locale ove l'ambulatorio aveva sede.

Questo è assolutamente falso!

Incidentalmente noto che non ho avuto bisticci di sorta coi proprietari del locale (e se ne avessi avuto, avrei tenuto semplicemente per me le mie beghe private). Debo invece affermare che la cessazione del servizio di ambulatorio da parte mia è dovuta a ben più serie e gravi ragioni, quali:

1) il nessuno obbligo mio, per disposizione contrattuale, di dover tenere tale ambulatorio

2) il mancato aumento di stipendio da parte dell'Amministrazione Comunale che pure ha aumentato enormemente il lavoro del medico condotto — il quale naturalmente si è sottratto a ciò che non gli è obbligatorio.

Da ciò emerge a chi si debba far risalire la responsabilità della lamentata cessazione del servizio di ambulatorio medico in Fondotoce.

Tanto per la verità, con preghiera di pubblicazione.

Con osservanza

Il medico condotto  
Dott. S. LIZZINI

### Gravellona-Toce

Comizio contro la guerra.

Domani alle 15,30 sarà tenuto un pubblico comizio di protesta contro le manovre dei guerrafondati.

### Bèe

Sezione Socialista.

Domani 16 alle ore 9 ant. assemblea dei soci.

Nessuno manchi.

### Arizzano Sup. Vignone

Domenica furono così in passeggiata di propaganda alcuni compagni di Intra.

Si sono presi accordi cogli amici di Arizzano e Vignone; e si spera che in tempo non lontano sorgeranno due Sezioni Socialiste. Intanto i compagni dei due paesi faranno bene a riunire concordi le loro forze sparse.

Il poco prepara il molto.

Al lavoro, amici!

L'AURORA.

### S. Agata

In Comune.

Nell'adunanza consigliata del 2 scorso venne all'unanimità deliberato di aderire alla domanda delle elezioni invernali amministrative. E venne inoltre deliberato di dare una gratificazione al vecchio messo comunale a titolo di buona uscita. I compagni nostri proposero senza fortuna, che gli fosse invece assegnata una piccola pensione.

## INTRA

Sezione Socialista.

Martedì sera assemblea dei soci.

Nessuno manchi dovendosi discutere dei problemi cittadini e della situazione municipale.

Nel movimento mutualista.

Sabato scorso nella sala della Società Generale ebbe luogo la riunione dei Consigli delle Mutue Intresi. Riferì sulla proposta di studio della fusione B. Maglioni e si ebbero seduta stante le adesioni quasi unanimi. Venne deliberato di attendere la definitiva approvazione dei Consigli d'Amministrazione fino al 23 corr. Noi confidiamo che nessuna Società vorrà rifiutarsi di aderire alla proposta di studio per la quale si potrà avere il piano tecnico finanziario conclusivo. Tanto più che l'adesione attuale non è impegnativa per la fusione che dovrà, se risulterà possibile, discutersi ancora a suo tempo e lungamente. Chi dunque vorrà ora rifiutarsi di discutere e studiare?

Agli Operai metallurgici della Ditta Züst.

A Brescia si è chiuso vittoriosamente uno sciopero compatto durato qualche settimana da parte degli operai della Ditta Züst. Dedichiamo questo fatto agli operai del locale stabilimento Züst perché si organizzino e si preparino alle giuste rivendicazioni di classe.

Nel Cappellificio Rossi - Stranezze.

Gli operai follatori del Cappellificio Rossi si erano accordati colla Ditta (data la scarsità di lavoro in quel reparto) nel senso che non avrebbe assunto altri operai, restando fermo inoltre che qualora operai fossero occorsi in altri reparti si sarebbe data prima la precedenza a quelli del reparto follatori.

Succede invece che la ditta non tenendo fede a quell'accordo, ha assunto operai di fuori colla pretesa giustificazione che essi sono dei disoccupati. E così si allarga il male senza beneficiare nessuno, perché gli operai di prima sono sostanzialmente dei disoccupati essi pure in quanto guadagnano nella quindicina delle cifre che ci vergogniamo di pubblicare. I commenti al lettore.

## OMEGNA

Solidarietà!

La Federazione delle Cooperative, ricordano i cittadini di Omegna, è intervenuta or è un anno a rilevare la gestione della Cooperativa locale di Consumo che si trovava in ben triste condizione. E mentre coll'apertura di un nuovo spaccio federale riusciva a conservare ai consumatori l'opera efficace e diretta di calmiera, svolgeva una intensa opera per liquidare equamente la gestione della vecchia Cooperativa. Di questi giorni si è avuta dal Tribunale di Pallanza l'approvazione del concordato di liquidazione; con che si sono salvati dalle infinite, dolorose ed inevitabili noie giudiziarie gli amministratori responsabili.

Gli operai omegnese devono essere grati alla Federazione di questo suo intervento salutare, specialmente tenendo presente che mentre essa si era l'anno scorso costituita per assistere e coordinare le sorti delle Cooperative federate, non ha esitato nel compiere il nobile ed efficace gesto di solidarietà colla Cooperativa di Omegna salvandola dal fallimento.

L'umoristico corrispondente della «Voce» che aveva colto l'occasione del famoso sequestro della carta per lanciare la sua bava impotente contro la Federazione ed i suoi scopi umanitari, è pregato di prendere nota di quanto sopra.

Pretendere da lui che ritiri le avventate affermazioni denigratorie sarebbe eccessivo da parte nostra, perché bisognerebbe ammettere in lui la buona fede nell'atto che ha compiuto. Strilli pure a sua posta il portavoce impotente degli esercenti umanitari, ma un'altra volta attenda l'esito della vertenza anche per emettere i suoi giudizi partigiani.

I consumatori operai di Omegna sanno del resto alla prova come giudicare l'azione che qui svolge la Federazione delle Cooperative. E questo ci basta.

Omegna proletaria contro la guerra.

Quest'oggi col treno delle 14 dovevano partire molti richiamati.

Difatti alla Stazione vi era più di 1000 persone, che non inneggiavano come ai tempi di Tripoli alla bella guerra; ma bensì gente raccolta e pensosa sul proprio avvenire e su quello dei loro cari che dovevano partire.

Alla mossa del treno in partenza per Novara uno scoppio formidabile di «Abbaso la guerra!» rintonò su tutto il piazzale e questo grido continuò finché il treno fu in vista.

Ai corrispondenti dei giornali interventisti domandiamo il perché del loro silenzio.

## Cannobio

### Ai lavoratori emigranti e cittadini del Mandamento.

Avvertiamo tutti che è in corso il referendum fra i Consigli Comunali del Mandamento provocato dal voto unanime emesso dal Consiglio Comunale di Cannobio a favore delle elezioni invernali amministrative.

I compagni emigranti vigilino perché i Consigli Comunali abbiano a rispondere favorevolmente secondo giustizia ed onestà.

Il sussidio al Segretariato ancora respinto!

La Giunta Provinciale Amministrativa alla deliberazione ultima del nostro Consiglio Comunale che riconfermava con esauriente e decisiva motivazione il sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione di Intra, rispondeva seccamente press'a poco così: «Visto che il Consiglio Comunale di Cannobio riconferma il sussidio da noi non approvato... riconfermiamo la non approvazione».

Null'altro! I parucconi di Novara fanno il loro mestiere di partigiani in agguato nel consesso che dovrebbe vigilare sulla regolare e legale amministrazione dei Comuni e non essere il campo estremo di difesa delle tendenze stupidamente conservatrici.

Non sappiamo adesso, quel che farà la nostra Amministrazione Comunale; cui del resto non abbiamo consigli da dare.

Vogliamo comunque credere che saprà difendere la sua dignità ed il suo diritto; e non riterrà di avere così esaurito il suo compito ed il suo dovere verso la classe operaia.

### Curso

Per la disoccupazione.

In tutta la Valle Cannobina gli emigranti sono a casa da nove mesi, disoccupati e senza lavoro. Nessun provvedimento è stato preso dalle autorità per lenire la disoccupazione; la nostra valle è stata dimenticata. A Gurro soltanto i disoccupati sono circa 200.

Un piccolo lavoro, mercé l'interessamento dell'on. Beltrami, si è ottenuto nel nostro Comune, per una strada. Ad esso, che si è iniziato da pochi giorni, possono essere adibiti 35 o 40 operai. E questo è l'unico, per una valle che comprende cinque comuni.

E si aggiunga che nel capoluogo del mandamento, Cannobio, e negli altri comuni posti verso il Lago Maggiore, le condizioni sono le stesse che nella Valle.

### Mergozzo

La nostra battaglia.

Le nostre corrispondenze della settimana scorsa hanno fatto in paese la miglior impressione.

Esse toccavano argomenti scottanti per i nostri avversari e di così evidente attualità e verità da scuotere un po' quell'apatia che aveva pervaso un po' tutti, suscitando discussioni e commenti lusinghieri per noi.

I catoni alla Dondena, i disinteressati e scrupolosi amministratori uso Donna, gli eccelsi Balordi e menestrelli del Comune e delle donne di montagna, non possono più di fronte all'evidenza delle nostre ragioni, proclamarsi i facitori dell'ordipe e della sincerità politica ed amministrativa locale, quando dopo avere, con insigne infingardaggine, seguita e talvolta capeggiata la nostra agitazione per le Cave, prendevano d'assalto un'anima moribonda e la trasformavano in inconscio strumento di tradimento nelle loro mani, sfruttando i risultati politici, morali ed economici d'una lotta che doveva ridondare a beneficio di tutti.

Ah! si le Cave che dovevano far felicità e benessere al paese sono state purtroppo pretesto per far conseguire qualche aumento di stipendio, e per creare un piedestallo alla sotto-eccellenza austriacante e buloviana, ma il paese ch'era quello che doveva rinascere e sollevarsi dalla miseria e dalla sporcizia nella quale vien lasciato dai suoi spilorci amministratori, il paese, diciamo, è rimasto con un palmo di naso, coi suoi disoccupati sulla strada, malgrado tutti i progettoni di lavoro che i grandi magnaccia sciorinavano per ingannar gli stupidi.

Ritorniamo al Comune le Cave del Comune!

Non dimentichino mai i mergozzesi questo motto col quale dovranno continuare la loro battaglia, e sappiano che la vittoria sarà vera e reale se sapranno smantellare la debole rocca nella quale sgoernano i fedifraghi più sfacciati, con l'unico obiettivo di danneggiare la classe lavoratrice.

L'ufficio postale di Mergozzo costituisce un'altra vergogna del paese.

Esso risiede nei locali di un'osteria, è gestito dall'oste, uomo variopinto come il suo vino acido e per entrarci bisogna passare per l'osteria ed attratti a comandare il quinto per essere cordialmente serviti!

Vi occorre un Vaglia, una cartolina, raccomandare una lettera? Dovete all'ostessa chiedere dov'è il Mattè... ed il Mattè,

ufficiale di posta, prima di servirvi deve finire lo scarto a tre sette, o terminare il raggio a briscola. Tante volte è in pista a far correre le boccie, anziché in posta a timbrare le lettere!

L'individuo del francobollo deve aspettare e nell'attesa — per convenienza — comanda la carafa! Sono quindici ghelli che vanno nel banco e la cartolina ed i francobolli a quel disgraziato hanno costato una spesa che non aveva prevista.

Ora io mi chiedo, è lecito, dignitoso, tollerabile che un Ufficio pubblico governativo debba avere la sua sede ed il suo ingresso in una trattoria dove quotidianamente e in tutte le ore del giorno si danno convegno quei pochi sfaccendati che:

di tutti dicono mal  
fuor che dell'asino  
scusandosi col dir  
ch'è loro prossimo?

Pubblica, cara «Aurora», questo mio reclamo, ché tutto il paese desidera sia letto ed accolto dal Direttore Compartimentale delle poste e telegrafi.

Grazie e credimi

Un rimpatriato.

## Casale Corte Cerro

Un allarme... agli elettori del Comune di Casale Corte Cerro.

Coerente alla promessa che i socialisti hanno fatto, di rendere edotto il corpo elettorale ogni qualvolta si presentasse una questione di grande importanza, sento oggi il dovere di mettere alla pubblica discussione il problema del Dazio consumo, che minaccia di risolversi in un modo che sarà di grave danno alle finanze comunali ed alla smunta borsa del povero operaio Casalese.

Pur riconoscendo che il bilancio Comunale si trova in condizioni da dover aumentare la voce dell'entrata sul dazio consumo, io ritengo che male si tutelerebbero gli interessi municipali e dei contribuenti se l'amministrazione comunale portasse in porto la progettata cessione del dazio in mano al Consorzio esercenti o ad un appaltatore.

Io sono e resterò per la municipalizzazione del Dazio Consumo, e comò so cercherò di spiegarne le ragioni nella speranza di essere compreso.

1. Se come dicono i padri coscritti si deve appaltare il dazio per la necessità di aumentare l'entrata in bilancio, non vi può essere errore più grave perché se è vero che il consorzio od un appaltatore possono dare una maggior somma questa dovrebbe essere più facile incassare dal Comune il quale può per la sua costituzione speciale risparmiare le rilevanti spese alle quali devono sottostare e consorzio ed appaltatore.

Certo occorrerà per parte di coloro che tengono le redini del Comune un po' di energia unita ad un po' di equità e di giustizia; e le cose andranno per bene.

2. Se poi vi fossero ragioni occulte di favorire gli esercenti in danno delle Istituzioni Cooperative e dei Circoli Operai il calcolo di certi nemici della classe operaia è enormemente errato perché se i sodalizi che non sono mai venuti meno e si sentono ancora nella buona disposizione di contribuire equamente al pagamento dei loro tributi, di fronte alla prepotenza e la coercizione saprebbero tagliare le unghie a coloro che volessero allungare troppo le mani.

3. Nel mentre per opera dell'appaltatore e dei consorziati potrebbero sorgere gravi grattacapi alle amministrazioni delle istituzioni operaie per vendetta dei soliti mestatori nemici della classe operaia, la municipalizzazione del Dazio eviterà queste terribili persecuzioni essendo l'amministrazione Comunale più soggetta al controllo dell'opinione pubblica.

Altre ragioni sono a favore della municipalizzazione che ritengo qui inutile ripetere; ad ogni modo io ho fatto il mio dovere col dare l'allarme; pensino ora gli operai a premere presso i consiglieri affinché sia risparmiato al nostro Comune il grave danno del Dazio all'appalto. Io fedele al mio partito farò fino all'ultimo il mio dovere per difendere la municipalizzazione, ma, lo sappiano gli elettori, che se essi non premeranno presso i fedeli cagnolini del Scieur Pedrin, domani non avranno altra consolazione che quella di recitare il mea culpa.

FRANCESCO BERTOLLOTTI.

La sincerità dei vestiti da donna.

Mentre Salandra ha proibito le manifestazioni dei cittadini, nelle nostre chiese qualcuno che al tempo della nefasta guerra libica inneggiava al tricolore che si inalberava a Tripoli colle forche di Piazza del Pane, oggi, perché la guerra dovrebbe farsi contro l'Austria, quel signore in sottana vorrebbe farsi tenero per la pelle del proletariato; salvo domani a guerra proclamata maledire i socialisti contrari.

Faccia pure queste parti doppie, ma gli operai non credono più a coloro che ripetutamente furono in contraddizione colla verità e colla coerenza.

**Rovegro**

Cooperativa sociale

Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre 1915

## ATTIVO

Denaro in cassa . . . . .	L. 357.50
Mobili attrezzi e fabbricato . . . . .	" 7856.—
Merci a prezzo di costo . . . . .	" 2354.84
Crediti diversi . . . . .	" 1958.72
	L. 12527.18

## PASSIVO

Debiti verso fornitori . . . . .	L. 2850.—
" diversi . . . . .	" 7653.95
Capitale sottoscritto . . . . .	" 1300.—
Fondo di riserva . . . . .	" 383.72

Risparmio netto dell'esercizio " 338.68

L. 12527.18

Dimostrazione del Conto Rendite e Spese

## RENDITE

Utile lordo sulle vendite . . . . .	L. 3249.78
Sconto ottenuto dai fornitori . . . . .	" 61.67

L. 3311.45

## SPESE

Stipendi e salari . . . . .	L. 725.50
Viaggi e Associazioni . . . . .	" 277.30
Illuminazione e riscaldamento . . . . .	" 183.80
Imposte tasse e dazio . . . . .	" 192.94
Assicurazione incendi . . . . .	" 20.28
Stampati e cancelleria . . . . .	" 6.95
Posta, telegrafo, telefono . . . . .	" 17.60
Manutenzione mobili e locali . . . . .	" 386.55
Spese diverse e festa . . . . .	" 253.55
Trasporti ferroviari e conducenti . . . . .	" 908.30

L. 2972.77

Risparmio netto dell'esercizio " 338.68

L. 3311.45

Pel Consiglio d'Amministrazione

f. RAMONI VITTORE - Presidente

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità.

## I Sindaci

Bottini Giovanni  
Lietta Giovanni di Giulio  
Bottini Giacomo**TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA**

BATTISTA MAGLIONI - Gerente responsabile

**PRO "AURORA,"**

Somma precedente L. 1069.51

Sales — Porta Angelo augurando che si ponga mano a fare la strada della Thea a Gurro per dar lavoro ai disoccupati 0.20; Bergamaschi Fioravante idem come sopra per il ponte di Moggia 0.20. Totale . . . . . L. 0.40

Miggiandone:

I Compagni della Sezione festeggiando il 1. Maggio, contraccambiando caramente i saluti a Morganti Pasquale a Brigue, invitando i compagni sparsi a sostenere il movimento Socialista e l'«Aurora», " 2.—

Fomarco Piedimulera — Raccolti il 1. Maggio . . . . . L. 9.75

(altrettanto all'«Avanti».

Intra — Fra compagni di Intra, Arizzano e Vignone in ritrovo di propaganda . . . . . 0,65

Cannobio — Zammaretti Agostino per non aver partecipato alla manifestazione del 5 Aprile . . . . . 0,50

Omegna — Fra richiamati gridando abbasso la guerra . . . . . 0,30

Totale L. 1083,11

**PICCOLA POSTA**Fort William — Il collettore per questo paese e dintorni è il compagno B. Patrilli. M. c. Pherson st. 634 112 al quale mandiamo i nostri vivi ringraziamenti per l'opera solerte che svolge per il nostro giornale. Fort William — Dresti Umberto è scaduto il 30,9,14.  
Patrilli A. è scaduto il 31,13,14.**Rinnovazione abbonamenti**Pallanza — Denti Luciano 31-12-15 L. 3.—  
Puerari Tranquillo 31-12-15 " 3.—  
Ginevra — Podico Giovanni 31-1-15 " 3.—  
Sales — Compagnia Macon 15-11-15 " 3.—  
Beura — Giana Antonlo (sospeso) " 1,70  
Miggiandone — Bessero Guerrino 31-12-15 " 3.—  
Arona — Bazolli Demostene 30-9-914 " 3,50  
Novara — Azari Quintino 31-12-915 " 3.—  
Canada Boriore — Patrilli F. 15-5-916 " 6.—**Abbonamenti sostenitori**Intra — Lega Legatori 31,12,15 " 5.—  
**Rivendita**  
Gurro — Sezione Socialista saldo " 6,10**CUCINA POPOLARE**

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

stituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 pel desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

**TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA**

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

**Spazio disponibile per la Reclame****Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA**

# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 -- TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI. - N. 20 - Conto Corr. Postale  
Pallanza-Intra 22 Maggio 1915  
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

ABBONAMENTI  
Anno Italia: Ordinario L. 3 - = Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - = Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Il Ministero Salandra riconfermato ottiene dalla Camera pieni i poteri per la guerra

407-74

La settimana di passione è chiusa: sta per aprirsi il ciclo delle settimane di tragedia.

Annunciammo le dimissioni del Ministero Salandra, e pur nel comento affrettato, dicemmo chiaro il nostro pensiero contro la prospettata ipotesi di patteggiamenti col giolittismo neutralista per... l'occasione.

Le correnti interventiste, audaci e risolte, hanno agito subito: dimostrazioni grandiose di sotto mano favorite e spalleggiate da Salandra, che pur dimissionario restava al Ministero, hanno potuto travolgere e soffocare le voci che assommate sarebbero decisive, ma divise sembrano fionde, dei centri minori.

Così si è fatto credere che in Italia la sollevazione morale del popolo, auspice il moralissimo istrione D'Annunzio, imponesse la livragazione dalla piazza del neutralismo parlamentare. Così dopo i rifiuti di Marcora e Carcano, il re ha respinto le dimissioni del Ministero Salandra. Il quale ieri si è presentato alla Camera ed ha ottenuto i pieni poteri.

Sarà la guerra a giorni. L'on. Turati ha detto mirabilmente le ragioni dell'opposizione socialista ed il nostro Gruppo è stato compatto nella votazione. Settantaquattro voti però sono troppi. I trenta e più che eccedono non sono di socialisti. Saranno di clericali? o di giolittiani impenitentemente neutralisti? Nessuno di loro ha parlato e quei voti sono indice di viltà. Come sono documento di vergogna per la rappresentanza nazionale i 407 favorevoli nei quali si è confusa la maggioranza parlamentare che a Camera chiusa aveva fatto provocare la crisi a mezzo del duce Giolitti. Sono due mesi che gli stessi davano a Salandra la piena fiducia, per ritogliercela a maggio, salvo riaccordargli i pieni poteri nella seduta di ieri.

Altri ricamino sulla seduta storica e sull'Italia che s'è desta; lasciamo che la retorica straripi per le vie e tutti li inebri i cittadini patrioti.

E quanto al positivo lasciamo fare a Salandra e Sonnino; essi hanno avuti i pieni poteri e prepareranno la più grande Italia: aggressiva e dominatrice secondo i nazionalisti, democratica e liberatrice secondo i democratici, rivoluzionaria ed antimilitaristica secondo i sovversivi guerafondai. Per via i diversi gusti avranno modo di concordarsi; alla metà però, quale che sia, l'accordo non sarà più. Ed allora, pensiamo, se alcunchè di democratico e di rinnovatore dovrà derivare in compenso dell'immenso sacrificio di sangue e di risorse imposto a questa Italia così povera e così inesauribile soltanto di... fiato lirico, esso sarà per noi, pei traditori socialisti che avranno tenuto fermo al loro posto e che non avendo potuto impedire la guerra lavoreranno per la pace, per la più sicura pace.

Gli altri tutti, gli illusi, saranno prigionieri delle necessità militari, delle necessità dello Stato borghese, capitalistico e quindi militaristico: a guerra dichiarata, ed invocata e voluta, sarà la guerra che detterà la legge, e sarà legge dura ed inesorabile.

Vorremmo ingannarci, vorremmo trovare smentita nei fatti, vorremmo che la guerra, poichè è, avesse risultati di civiltà, di liberazione dal militarismo, di assicurata libertà nazionale a tutti i popoli, di più largo e forte respiro alla ripresa del movimento proletario internazionale. Vorremmo; ma sarà?

Guerra necessaria, si dice, è questa; è

la storia, è il fato ineluttabile che l'imponne, la borghesia non poteva sottrarsi, doveva farla.

Noi siamo il proletariato, non la borghesia; siamo il mondo di domani socialista, non capitalistico, civile ed antimilitaristico per definizione non il sistema

sociale sfruttatore all'interno ed aggressivo all'esterno. Epperò mentre la raffica turbinata, ci serriamo più stretti e compatti intorno alla nostra bandiera perchè resti issata ben in alto, librata e pura per quelli che resteranno, per quelli che verranno.

L'AURORA.

## FEDERAZIONE INTERCOLLEGIALE SOCIALISTA

PALLANZA - DOMODOSSOLA

Al proletariato militante! Al popolo tutto!

Per dieci mesi la nostra organizzazione di partito in nome delle idealità socialiste e del vero interesse nazionale, ha diretta e sviluppata la sua intensa campagna contro la guerra in tutti i paesi della regione.

Oggi ancora, mentre si ripete l'ingiustizia del regime borghese per cui minoranze privilegiate ed audaci si impongono alla maggioranza e trascinano la nazione alla guerra, noi riaffermiamo la nostra opposizione ed assumiamo in unione al Partito Socialista Italiano tutta intera la responsabilità del nostro atteggiamento.

Alle classi dirigenti, ai partiti borghesi interventisti (conservatori e nazionalisti, democratici e radicali, riformisti e repubblicani) lasciamo perciò la grave responsabilità di avere provocata la guerra per scopi imperialistici, di avere mercanteggiata la neutralità, di aver posto in pericolo la stessa indipendenza nazionale.

Abbiamo per essi il governo, che li rappresenta tutti, libertà di azione: delle conseguenze domanderemo conto a suo tempo.

Non è questa però nè tregua d'armi, nè confessione d'errori; è convinzione profonda che noi non possiamo più impedire il trionfo della congiura interventista e che altrimenti provocheremo mali peggiori della guerra stessa.

La lotta di classe non cessa: resta, e divamperà più ardente dopo o nel corso stesso degli avvenimenti che si preparano.

Restiamo quindi al posto affidatoci dal partito a lottare ancora contro le suggestioni dei sentimentalismi ingannatori e delle infatuazioni imperialistiche.

Se la Società borghese e capitalistica è tanto forte da potersi prendere i nostri corpi, essa non avrà però la solidarietà della nostra anima e della nostra mente.

Mentre il mondo capitalistico crolla d'intorno e manifesta la sua impotenza ad assicurare la pace fra i popoli, noi eleviamo ben alto il grido della nostra fede:

## Viva il Socialismo Internazionale!

IL COMITATO ESECUTIVO

Adreani V. - Pedroni C. - Rabuffetti G.  
Maglioni B. - Segretario.

Pallanza, 20 Maggio 1915.

## Irresponsabili!

19.104.059.405 di debito pubblico; 760 milioni all'anno di spesa per pagarne gli interessi calcolati al 4 0/0; il bilancio 1913-14 in deficit di lire 163.915.000: queste le condizioni della nazione italiana alla vigilia di essere trascinata in guerra da una minoranza che si impone.

E siccome la guerra non potrà farsi — come credono gli interventisti — colle canzonette, colle poesie di D'Annunzio, nè coi nastri tricolori con cui le chaunteuses (oh ricordi libici!) si adornano; resta a domandarsi in che stato sarà ridotta la nazione dopo una settimana di guerra.

La borghesia italiana non ha colmato il prestito di un miliardo, malgrado l'alto interesse ed il premio del 3 per cento; e per fare la guerra ci vuole un miliardo al mese.

Niente paura italiani! Pagheranno Francia e Inghilterra. Come l'istrione d'Annunzio vendè le sue chiacchiere alla Francia; come Garibaldi il piccolo vendè la sua spada all'Inghilterra, per combattere contro l'eroico popolo boero; così oggi la nazione italiana vende se stessa ed il proprio esercito.

E mentre si compie un sacrilegio terribile paragonando D'Annunzio a Mazzini, Peppino a Giuseppe Garibaldi; l'Italia delle cento rivoluzioni, l'Italia della repubblica romana tradita dalla repubblica francese, l'Italia del 48 ma dei Vespri; viene abbassata, dall'Italia ufficiale, al livello del Montenegro.

No! irresponsabili! Non gridatelo voi viva l'Italia! Gridate: viva il marengo francese, viva la sterlina inglese. Perché

sarà a quelle casse che l'Italia dovrà bussare per poter fare la guerra; e perchè ciò creerà una situazione tale, dopo la guerra, per cui noi saremo schiavi di Francia ed Inghilterra, obbligati a seguirli nelle loro politiche.

Ma noi siamo i traditori della patria, non dobbiamo parlare. Dopo la guerra però si vedrà chi avrà più diritto di gridare: viva l'Italia!

c. p.

Il socialismo nasce dalle cose, non dalle volontà degli uomini. Basta che il socialismo spieghi la guerra perchè trionfi della guerra.

E il socialismo spiega la guerra nelle sue ragioni profonde: la furiosa competizione mondiale dello imperialismo capitalistico; il prepotere quasi illimitato dei ceti burocratici, militari e dinastici, i quali giustificano, difendono, estendono il proprio privilegio servendo alla competizione dell'imperialismo capitalistico; la menzogna manifesta dell'ideologia liberale-nazionale borghese che si intrange all'urto delle necessità preminenti della preda capitalistica; la seduzione sempre potente e la profonda energia suggestiva della coltura e della educazione di classe attraverso la scuola, la stampa, la letteratura; il complicato raggio del protezionismo che riesce ad alleare per alcun tempo i lavoratori più inconsapevoli ai propri sfruttatori, persuadendoli della chimera di un interesse comune sopra lo straniero, che è la burla più inverosimile, gravida di minacciosi risvegli e di crudeli rappresaglie; il dominante cinismo, infine, dei Governi di classe, il quale non conosce misura all'arte di sofisticare i fatti davanti alle plebi, onde l'urgenza per esse di rendere sempre più effettiva e reale la propria immissione nel potere politico, per esercitarlo a servizio della verità, cioè dell'interesse generale.

Così spiegando il socialismo la guerra neppure una delle ragioni della guerra ferisce il socialismo, in quanto questo è negazione necessaria della civiltà capitalistica e previsione attiva della surrogante civiltà proletaria.

C. TREVES.

## La deliberazione del Convegno Nazionale Socialista di Bologna

Come annunciammo, si radunarono domenica la Direzione del Partito, il Consiglio della Confederazione del Lavoro, le rappresentanze provinciali sociali e le rappresentanze dei maggiori centri cittadini.

Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno dei rappresentanti le organizzazioni socialiste, la Confederazione Lavoro, il Gruppo Parlamentare socialista, nella imminenza di una decisione che può trascinare il Paese nei rischi più atroci;

sente il dovere di denunciare la sfacciatata mistificazione che — complici alcuni grandi giornali e sobillatrice una tralignata democrazia e la massoneria — tende a ricattare i poteri supremi dello Stato dipingendo l'Italia come favorevole alla guerra;

riafferma l'avversione incrollabile del proletariato — motivata dalla valutazione degli interessi nazionali e dalle supreme idealità socialiste — all'intervento dell'Italia;

e, conscio della enorme responsabilità che pesa sugli organi del proletariato di fronte alla storia e della necessità fino all'ultimo di metterè in rilievo la reale volontà del Paese perchè il Governo, come è suo dovere costituzionale, ne tenga conto superando le manifestazioni artificiose e le contraffazioni dell'opinione pubblica, mentre applaude e considera impegnativa ed irrevocabile la deliberazione del Gruppo parlamentare di votare contro qualunque richiesta di crediti per la guerra, invita tutto il proletariato a continuare con vigore in queste ansiose vigilie la sua affermazione per la neutralità che il Partito socialista ha sostenuto e sostiene e che si ispira a supremi interessi materiali e ideali e non ha affinità con qualsiasi forma di neutralismo umiliante e mercantile;

demanda a tutte le organizzazioni economiche e politiche la convocazione per il giorno 19, vigilia della riapertura della Camera, di comizi in tutta Italia, mantenendo alla manifestazione quel carattere di disciplina, di dignità e di imponenza che varrà a mettere in rilievo ed in contrasto la volontà reale del paese dalle manifestazioni artificiose e ricattatrici;

con ciò il Partito socialista, gli organi proletari ed il Gruppo parlamentare socialista, che sanno non poter oggi essere arbitri del mondo capitalistico, sicuri di aver fatto per se, per il Paese e per la storia, di fronte all'Italia ed all'Internazionale il loro dovere, avranno diviso e manterranno separate le loro responsabilità da quelle delle classi dirigenti ».

Approviamo pienamente questa serena deliberazione del Convegno di Bologna, e non dubitiamo che anche nel precipitare di più tragici avvenimenti il movimento proletario socialista italiano saprà mantenere la sua forte compattezza e la sua sicura coscienza. Il mondo socialista in formazione non può purtroppo sbarrare il passo al mondo borghese che si sviluppa anche fra gli orrori della guerra; ma: ognuno al suo posto! questa la consegna. Fermente, senza iattanze e senza debolezze.

L'AURORA.

LAVORATORI  
Leggete e diffondete l'AVANTI!  
Giornale del Partito Socialista

# Il manifesto della Triplice del Lavoro sui problemi economici urgenti

## La Contederazione del Lavoro, la Lega delle Cooperative, la Federazione delle Mutue

in relazione dei deliberati e dei voti emessi dai rispettivi loro organi direttivi in precedenti convegni e congressi di fronte alla triste e preoccupante situazione che la guerra è venuta creando anche in Italia.

CONSIDERATO che la crisi che colpisce la maggior parte delle energie economiche nazionali e le classi lavoratrici in ispecie, va ogni giorno più inasprendosi sotto la minaccia di più gravi disastri.

SENTONO il dovere di rivolgere un caldo appello alle loro organizzazioni, a tutte le associazioni di lavoratori, ai Comuni agli Enti pubblici e privati e a quanti — istituzioni e persone — possono portare alla difesa della vita nazionale il contributo della loro influenza e del loro interessamento, perchè la coscienza del popolo d'Italia si levi e manifesti, nelle forme più tangibili, a mezzo di convegni, comizi, il fermo proposito di ottenere dal Governo una politica di energici provvedimenti che valgano a mitigare e circoscrivere quanto più è possibile i danni del latente disagio, impediscano i tristi eccessi della speculazione affamatrice e ravvivino tutte le attività sane della produzione e della distribuzione dei prodotti gravemente indebolite dalle eccessive spese militari.

RITENGONO pertanto necessità assoluta in quest'ora di più gravi preoccupazioni e di più minacciosi pericoli che ogni centro d'Italia, che ogni classe di cittadini, che ogni elemento di vita partecipi direttamente alla grande opera di difesa del supremo interesse dell'intera nazione e raccomandano vivamente:

### 1. - Che nel campo dell'assistenza pubblica

e per lenire le piaghe della disoccupazione e della attuale perturbazione economica sociale in ogni Comune, in ogni centro di vita:

A) si organizzino agitazioni per ottenere dallo Stato i fondi necessari a soccorrere le vittime della disoccupazione e dell'odierna crisi ed autorizzazioni ai Comuni di realizzare a mezzo di tasse e contributi somme per la pubblica assistenza;

B) si costituiscano comitati misti con rappresentanza dei Comuni, e di ogni classe di cittadini per aprire sottoscrizioni, raccogliere e distribuire i fondi necessari ai bisognosi, impiantare uffici e casse per la disoccupazione, integrare quote di previdenza, aprire ed esercire cucine, distributori e istituzioni popolari, ecc., a favore delle classi meno agiate;

### 2. - Che nel campo dei consumi

e per la difesa degli interessi dei consumatori vengano votati dai Comuni, dagli Enti pubblici, dalle organizzazioni e dai pubblici comizi, ORDINI DEL GIORNO per invitare il Governo:

A) a procedere al censimento del grano prima e durante il prossimo raccolto;

B) ad emettere decreti che dichiarino: rescissi tutti i contratti in erba, vietata ai produttori la vendita del loro grano a privati, e assicurino l'intera produzione allo Stato, ai Comuni, e ai Consorzi granari dietro pagamento di un prezzo non superiore ad un massimo fissato dal Governo stesso;

C) a requisire le navi necessarie al trasporto del grano, carbone e generi di più essenziale consumo da importare in Italia, nella misura richiesta dalle necessità;

D) ad accordare ai Comuni maggiori facoltà in forza delle quali sia possibile frenare l'esorbitante speculazione e impedire gli eccessi dello sfruttamento affaristico sui generi di prima necessità;

### 3. - Che nel campo della vita economica generale

così violentemente turbata dagli eccessivi e sbrantanti sacrifici di spese per la preparazione alla guerra, si costringa il Governo ad ispirarsi a più larghi criteri di politica finanziaria in modo che vengano rianimate le depresse energie della produzione redditiva, sventatamente sacrificata all'interesse delle industrie guerresche ed improduttive, ricorrendo a quei provvedimenti eccezionali e coraggiosi che la eccezionalità del momento e l'esempio delle altre nazioni consigliano per assicurare un efficace servizio di credito:

A) pei Mutui dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi per l'esecuzione dei lavori pubblici;

B) per l'incremento della agricoltura e segnatamente ai piccoli coltivatori, alle opere di bonifiche, alle cooperative e colonie agricole;

C) per ravvivare e spronare le rallentate attività del mondo industriale e commerciale;

CONFIDANO le organizzazioni della Triplice Alleanza del Lavoro che una sollecita, intesa e generale agitazione in tutti i Comuni d'Italia e colla partecipazione cosciente delle masse lavoratrici e di tutte le classi sociali, varrà a salvare la nostra vita nazionale dalla paralisi in cui l'ha gettata una politica unilaterale e squilibrata e a dare all'Italia, coll'incremento della sua produzione e della sua ricchezza, col servizio di un'accorta assistenza sociale, la forza per potere passare vittoriosa attraverso a questo terribile periodo di crisi e di distruzione.

Milano, Maggio 1915.

RIGOLA

Segretario Generale della Confederazione Italiana del Lavoro.

VERGNANINI

Segretario Generale della Lega Naz. delle Coop. e della Federaz. Ital. della Società di M. S.

## Una nostra conquista per l'economia montana

Preoccupati dalle gravi conseguenze della conflagrazione europea e prevedendo che non tanto presto i nostri emigranti potranno riprendere la via dell'estero — tanto più di fronte al delittuoso proposito dell'Italia di cacciarsi anch'essa nell'immane conflitto — abbiamo negli scorsi mesi fatta propaganda per la resurrezione economica delle nostre montagne.

Anche nell'«Aurora» di quindici giorni fa, pubblicammo l'articolo: *Per la resurrezione economica della montagna.*

In esso abbiamo, anzi, ricordate le lettere colle quali l'on. Beltrami ebbe a prospettare la questione al Comm. Sansone direttore generale delle Acque e Foreste all'on. Cottafavi sottosegretario all'Agricoltura e la risposta colla quale si riconobbe giusta la sua proposta di destinare anche all'economia montana dei fondi per la disoccupazione, come per essa si erano destinati ai lavori pubblici.

Orbene la proposta dell'on. Beltrami ebbe pronto ed efficace successo perchè tanto l'on. Cottafavi il 12 corr., quanto il comm. Sansone il 14 corr. scrissero al nostro deputato, che non essendo stato possibile ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici una parte dei fondi concessi per opere pubbliche, si è provveduto al miglioramento dei pascoli montani con apposito decreto legge.

La lettera 14 corr. colla quale il comm. Sansone trasmise all'on. Beltrami copia del decreto-legge dice che «*si sono date istruzioni ai direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e agli Ispettori Forestali per la sollecita compilazione dei progetti relativi.*»

Noi, alla nostra volta incitiamo i nostri amici e compagni della montagna a sottoporre alle loro Amministrazioni Comunali quei lavori che ritengono di fare eseguire nel territorio dei loro paesi, come hanno fatto i Comuni di Cossogno e Rovogno.

E per dare una guida, onde sappiano quali lavori debbono prospettare ai loro Comuni, pubblichiamo il sunto del decreto legge, che è il seguente:

**Importante Decreto Legge sui pascoli montani**

E' stato firmato dal re su proposta del ministro Cavasola un decreto legge per il miglioramento dei pascoli montani.

Con esso vengono concessi premi nella misura del 25 al 30 per cento della spesa

sostenuta per le opere di estirpazione dei cespugli, di spietramento, prosciugamento degli acquitrini, di irrigazione, semina di piante foraggere, sistemazione dei terreni, costruzione dei cascinali, ecc. I fondi sono provveduti con l'iscrizione annua di 500000 mila lire per 5 esercizi a cominciare da quello in corso nel bilancio dell'Azienda del Demanio forestale di Stato. Ai comuni per i fondi di loro appartenenza, sono concessi per lo stesso periodo, anche mutui di favore al 2 per cento (l'altro 2 per cento sarà pagato dallo Stato), ammortizzabile in trent'anni fino alla somma complessiva di 1.500.000 all'anno.

E' da ricordare che tali provvedimenti hanno richiamato sempre le più vigili cure del Ministero di Agricoltura, il quale pur nei limiti molto ristretti potevano essere consentiti dalla legge sul Demanio forestale di Stato, non ha mancato di incoraggiare lo sviluppo dell'economia montana, in relazione anche coi bisogni di una pratica ed efficace politica forestale. E di fatto incoraggiamenti e sussidi, nella misura del 25 al 30 per cento della spesa effettiva per il miglioramento dei pascoli, furono concessi nello scorso anno a Comuni delle Provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia Como, Pavia, Cuneo, Piacenza e Salerno.

Più tardi, la previsione delle difficili condizioni in cui si sarebbe svolta la pratica dell'alpeggio del bestiame, e la necessità di preparare per un avvenire non molto lontano le condizioni proprie per il più largo sviluppo dell'allevamento, persuasero il ministro ad affrontare con larghezza di intenti e di mezzi un problema che sotto apparenze modeste ha una notevole importanza economica. Così negli ultimi giorni del mese scorso furono chiamati i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura delle provincie alpine, e con essi fu discussa la questione. Come risultato, si è avuto a breve scadenza il decreto-legge.

Con i provvedimenti in esso contenuti, si sono allargate e si precisano le disposizioni modeste del disegno di legge Raineri che è innanzi alla Camera, e si sono assegnati mezzi cospicui per l'inizio di una azione a vantaggio della montagna.

Non si è dimenticato che la parte più importante del territorio nazionale destinato al pascolo appartiene ai Comuni; e che date le misere condizioni specialmente di quelli di montagna, scarso vantaggio avrebbero prodotto le promesse di sussidi e di incoraggiamenti, in mancanza di mezzi necessari per l'esecuzione delle opere di miglioramento. Perciò la parte più importante del decreto è quella relativa alla concessione di mutui ai Comuni al modico interesse del 2 per cento stabilito col consenso del ministro del tesoro.

I Comuni di montagna provvedendo con opera alacre al miglioramento della loro proprietà e seguendo l'opportuna iniziativa del ministro di agricoltura risolveranno una parte veramente importante del problema della montagna e cogli interessi generali salveranno anche quelli particolari delle proprie aziende.

All'opera, adunque, tutti quanti, nell'ambito della propria azione, per mettere in valore la fatta conquista, ricorrendo, ov'è duopo, al Segretariato di Emigrazione, che potrà occuparsene nell'interesse dell'emigrazione all'interno, a vece di quella all'estero, stroncata dalla guerra scellerata!

### Le opere pubbliche DEL COLLEGIO DI PALLANZA

Alle precedenti comunicazioni di sussidi e mutui ai vari Comuni del nostro Collegio facciamo seguire, in questa settimana, altre concessioni e continueremo non solo per l'interesse di tali notizie in genere, ma in specie per spronare i nostri compagni lavoratori ad organizzarsi in una forma pratica e di immediata attuazione, per ottenere l'esecuzione di dette opere.

Le disposizioni governative, emanate sin dal principio della guerra europea, per lavori pubblici a sollievo della disoccupazione, furono sempre ispirate al concetto di fare la maggior parte possibile alla mano d'opera. Quale modo migliore per raggiungere lo scopo, se non quello di sostituire, il più possibile, agli appaltatori l'opera diretta dei lavoratori organizzati a tale scopo?

Ciò premesso, alle passate concessioni ecco quelle di cui abbiamo notizia in questa settimana:

#### PALLANZA

Altre 8 mila lire di sussidii.

Abbiamo comunicato, prima d'ora, il sussidio del 25 0/0 per i lavori del vicolo del Torchio, corrispondente a L. 17.000.

Nella scorsa settimana comunicammo la concessione del mutuo di L. 82.000 per altre opere stradali in questa città.

In questa settimana pervenne all'on. Beltrami il seguente comunicato del Sottosegretario ai Lavori Pubblici:

Roma, 10 maggio 1915.

Caro Beltrami

Mi è gradito informarti che si è ora concesso al Comune di Pallanza un sussidio di L. 8000 per la sistemazione della traversa nazionale.

Cordiali saluti

aff. VISOCCHI.

Così fra i sussidi di L. 17 mila per il Vicolo Torchio di L. 8 mila per la traversa nazionale e le L. 82 mila di mutuo per le varie opere stradali in genere, forma un complessivo di L. 107 mila per i lavori pubblici di questa città.

#### CRANNA - GATTUGNO

Lire 6 mila per la strada alla stazione di Crusinallo.

L'on. Beltrami che nella sua attività per gli interessi del collegio, sa tenere presente contemporaneamente, sia i bisogni dei grandi che quelli dei piccoli centri, come p. e. in un coi lavori per Pallanza ed Intra, ottenne quelli per Cursolo, Gurro, Quarna ecc. così ora colle 8 nuove mille lire per Pallanza, ci comunica il seguente telegramma del Sottosegretario ai Lavori Pubblici per Cranna-Gattugno:

On. Beltrami

Mi è gradito parteciparti Comitato ha deliberato assegnamento mutuo L. 6000 Comune Cranna-Gattugno per strada accesso stazione Crusinallo.

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza.

Cordiali saluti

VISOCCHI.

#### PER ARIZZANO SUPERIORE

Roma 14 Maggio 1915.

On. Beltrami

Mi è grato parteciparti che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo L. 6000 Comune Arizzano Inferiore per costruzione due tronchi di strada.

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza.

Cordiali saluti

VISOCCHI.

#### PER BIENO

Roma 17 Maggio 1915.

On. Beltrami

Mi è grato parteciparti che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo L. 4000 Comune Bieno per due tronchi strada comunicazione.

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza.

Cordiali saluti

VISOCCHI.

Mentre l'on. Beltrami continua la sua opera tenace con interrogazioni, accessi e corrispondenza coi Ministeri per strappare il più possibile al Governo a favore degli emigranti e dei disoccupati, noi formuliamo l'incitamento e l'augurio e mettiamo a disposizione la nostra opera, perchè i lavoratori possano ottenere quanto più si può la esecuzione diretta di cotesi lavori.

# MOTIVI DI CRONACA E DI POLEMICA

## Federaz. Intercollegiale Socialista

### Riunione del Consiglio Federale

Domenica prossima 30 Maggio alle ore 14 precise, sono convocati in Pallanza i membri del Consiglio Federale con questo ordine del giorno:

#### Comunicazioni del Comitato Esecutivo.

Si fa viva raccomandazione perchè nessuno manchi, trattandosi di questioni della massima importanza.

## Federazione dei Circoli Operai del Verbano Cusio ed Ossola

La Sezione Conferenza che il nostro presidente rag. Forti doveva tenere domenica scorsa a Baveno è stata rimandata, avendo il contemporaneo convegno per gli acquisti collettivi impegnato tutto il pomeriggio. Intervenero i rappresentanti di circa 20 Circoli e si concluse col dar mandato alla Commissione Esecutiva di condurre a termine le pratiche necessarie. I Circoli interessati saranno informati della definizione a mezzo di apposita circolare.

## La VOCE sospende le pubblicazioni

E' l'ora dei soldati, dice il direttore proprietario nel foglio di congedo, e non delle lotte politiche. E poiché Giampiero Turati, sembra, parteciperà al grande mistero di sangue e di morte, la «Voce» sospende le sue bisettimanali pubblicazioni.

L'assenza dell'avversario ci impedisce di attaccare a proposito di barricate e di antimonarchismo.

Ma se avremo ancora fiato e se la «Voce» risorgerà, ricorderemo a suo tempo il documento di ribellione antilegalitaria del conservatore antirivoluzionario.

Intanto, saluti!

## PALLANZA

### Le eroiche gesta dell'interventismo pallanzese.

O della teppa, che fa lo stesso.

In mancanza del numero, coloro che si vogliono chiamare interventisti, suppliscono coll'audacia. Domenica scorsa visto fallito il tentativo di far suonare dalla banda gli inni patriottici, messi dietro uno straccio di bandiera, capitanati dal prode Giovannetti del Metropole, si misero in moto alla caccia dei socialisti. Non riuscirono nel loro intento; però rovinarono un occhio ad un povero diavolo che mai si occupò di politica; e con un remo tentarono rovinare un onesto operaio non socialista.

Lunedì poi altri tafferugli in piazza. Gli interventisti coi mazzieri tentarono ripetere le gesta del giorno prima, ma trovarono pronta reazione da parte dei socialisti e di molti loro amici improvvisati.

La Sezione Socialista aveva deciso di tenere un comizio pubblico mercoledì 19; ma per gli incidenti accaduti, credette opportuno sospendere il comizio per evitare dolorosi guai.

Ciò non toglie che i socialisti siano insultati e minacciati da certuni già da noi conosciuti nei periodi elettorali come abilissimi galoppini.

Questi intenti di pacificazione non avevano certo coloro che — pur sapendo delle mene dei signori suddetti — vollero far tenere il concerto.

### Al lavoratori emigranti e cittadini del Mandamento.

E in corso il referendum fra i Consigli Comunali del Mandamento in seguito al voto unanime emesso dal Consiglio Comunale di Santino in favore delle elezioni invernali amministrative.

I compagni emigranti i quali sanno che dopo la guerra, qualunque ne sia l'esito, essi dovranno riprendere le vie dell'emigrazione ora chiuse e bloccate, sappiano col a presenza e la pressione far valere il diritto loro all'esercizio del voto.

Conteibuenti di borsa e qualche volta di sangue; ma anche cittadini debbono essere!

## INTRA

### Le manifestazioni nostre contro la guerra

Sabato scorso al Teatro Sociale si rap presentò «Romanticismo» di Rovetta. Era annunciata una serata patriottica, e, necessariamente, interventista.

Un gruppo di compagni nostri dal loggione contrastò efficacemente alla platea ed ai palchi interventisti, rispondendo all'Inno di Mameli col canto dell'Inno dei Lavoratori.

Il Sindaco Boccardi diede il segnale della dimostrazione al giuramento di Vitaliano sventolando la bandiera tricolore e gettando, in pasto alla platea, che la fece gloriosamente a pezzi, una bandiera austriaca.

Non mancarono le invettive vivaci da una parte e dall'altra.

Notiamo, per la cronaca, che gli interventisti imberbi non tralasciarono di fare simbolo e campione della loro causa, dandogli il suggello degli applausi, persino a quella caricatura di patriottismo, partigiano di ballerine e simili... caroline che è il nipote della nonna.

E come vi si trovavano bene!

Contestiamo anche contrariamente a quanto scrive la «Vedetta» che alcuni dal loggione abbia gridato «Viva l'Austria».

Al nostro panciafichismo bisognava bene fare l'onore di qualche insolenza.

Domenica scorsa in piazza al lago in risposta al tentativo interventista al Teatro Sociale ed in concordanza coll'appello del Partito Socialista, migliaia di persone accorsero all'invito della Sezione Socialista, della Camera del Lavoro, della Casa del Popolo.

Il gruppetto giovanilmente baldanzoso degli studentelli e degli esploratori provocò il primo incidente lanciando l'epiteto di vigliacchi proprio mentre Maglioni saliva sul... palco rotabile sotto la tettoia.

Ma hanno trovato subito la doccia fredda che ha calmato i bollori belligeri.

Maglioni poté così parlare per spiegare, e riaffermare l'opposizione socialista alla guerra. Segui Pedroni di Pallanza il quale ebbe l'onore di rilevare un altro grazioso complimento «venduti!» dal democratico consigliere comunale Rizzolio mentre si accingeva a parlare; e rispose a dovere.

Tentò in seguito di parlare in senso interventista l'assessore Boletti, che però non riuscì colla voce a dominare il brusio assordante della folla, framezzo alla quale si moltiplicavano i dibattiti e gli incidenti.

Ritornò sulla piattaforma Maglioni, rispose brevemente a Boletti e domandò per alzata di mano che il comizio esprimesse la sua opinione pro o contro la guerra. Gli interventisti risultarono pochi assai. Sciolto il comizio una colonna di cittadini e di compagni percorse la città al canto dell'Inno dei lavoratori fece una dimostrazione neutralista davanti alla casa del Sindaco interventista e ritornò in piazza andando a sciogliersi alla Casa del Popolo.

Lunedì sera correva voce dovesse tenersi una controdimostrazione interventista. Operai e compagni nostri si trovarono perciò in piazza in attesa per ascoltare e ribattere. Alle 21.20 nessuno si presentava ancora ed allora si ripeté il comizio neutralista. Parlò Maglioni ricordando la deliberazione del Convegno di Bologna e compiacendosi che il popolo intese fosse compatto nella manifestazione contro la guerra.

E poco dopo tutto ebbe termine senza gravi incidenti.

Il Cittadino eleva Cadari, il popolano intese che era salito sul carretto domenica sera, ad oratore della serata. Della miseria del rilievo farà giustizia il pubblico che legge e che ha assistito alla dimostrazione.

E lasciamo andare il contegno italiano e coraggioso degli studenti ed il preteso ostruzionismo all'assessore Boletti, impedito, dice il «Cittadino» di parlare.

Il fatto è che in un comizio di migliaia di persone come quello di domenica sera, davanti ad una folla così agitata da passioni e comizianti in gran parte per suo conto in dispute rumorose, se non occorre la voce di tenore, occorre almeno un... tono di voce più (come dire?) da scamicciato parolaio sovversivo.

Non ci impressiona gran che poi il fatto che i migliori se ne siano andati dal partito, e che restino perciò i... peggiori o quanto meno i meno buoni. All'accusa di giolittismo abbiamo risposto nel comizio, ed ha già ribattuto, per chi sa leggere questa stessa «Aurora» alla vigilia del Convegno di Bologna.

E basta. Noi affermiamo, se gli occhi non ci hanno fatto un brutto gioco, che la maggioranza schiacciante degli intesi ha di-

mostrato di essere col partito socialista nella sua opposizione alla guerra.

E siamo anche disposti ad ammettere che per contro la qualità sopraffina del campo avverso, controbilanci la quantità greggia e brutta della parte nostra.

Così c'è compensazione; ed il rantolante internazionalismo è messo a posto.

## Fondotoce

### Ambulatorio medico comunale.

Prendiamo atto di quanto l'egregio Dott. Lizzini rettifica nel numero ultimo «dell'Aurora» in merito al servizio medico comunale della frazione.

Dobbiamo però dire che quel «Questo è assolutamente falso» suona molto male, poichè l'essersi il signor Dott. Lizzini assentato dall'ambulatorio proprio dopo che per voce pubblica era detto essere avvenuti i bisticci surriferiti fece supporre ciò che si è scritto.

Se i motivi sono altri, cioè quelli descritti nella rettifica dell'egregio dottore, tanto meglio e prendendone atto lo ringraziamo per la gentilezza usataci di averci messi al corrente circa le vere cause che hanno determinato il suo allontanamento dall'ambulatorio.

Ora non abbiamo altro (ed è quello che ci premeva) che domandare all'amministrazione comunale come intende provvedere.

Se al medico comunale, come egli stesso afferma, non è stato fatto tenere l'aumento precedentemente stabilito, e per giunta si è enormemente aumentato il lavoro, non ha torto di sottrarsi ad un servizio specie se per disposizione contrattuale non è obbligatorio.

Pensino i nostri amministratori che in una frazione di mille abitanti, il servizio medico comunale è cosa ben più interessante ed indispensabile che non certi servizi che se utili in qualche circostanza, sono più servizi di lusso che altro. Non spiorcino sopra servizi così necessari come questo dai medici, e provvedano perchè l'ambulatorio abbia nuovamente a funzionare.

Questo era il nostro scopo di prima, e lo ripetiamo oggi. Sapranno i tre consiglieri della frazione, come è loro dovere, farlo intendere ai signori del palazzo degli Uffici? Vedremo, e se del caso ritorneremo sopra questa, e altre questioni.

## Bèe

### Sezione Socialista.

Questa sera assemblea dei soci. Nessuno deve mancare.

## Suna

### Per le elezioni invernali.

Il nostro Consiglio Comunale ha approvato ad unanimità la domanda di proroga al periodo invernale delle prossime elezioni amministrative.

## Gurro

### Per le elezioni invernali.

Il nostro Consiglio Comunale ha approvato con voti 6 favorevoli e 2 contrari la domanda per le elezioni amministrative invernali.

## Esio

### I lavori della Giunta P. Amministrativa.

E' stato respinto dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Novara la deliberazione di L. 10 di sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione.

Il Comune socialista non si piegherà e saprà fare il suo dovere.

## Aurano

### Al nostro reverendo.

La Sezione socialista che ha organizzato il corteo e la manifestazione di 1 Maggio, fa notare per la verità, che tutto si svolse nel massimo ordine e tutti furono rispettati.

Può il nostro don irridere; s'accomodi. Che se poi gli spiace essere tirato in ballo, smetta di attaccare dal pergamo, protetto dall'impunità del luogo, gli avversari suoi con espressioni spesso ingiuriose. E basta.

## Cannobio

### Ai lavoratori emigranti e cittadini del Mandamento.

Avverliamo tutti che è in corso il referendum fra i Consigli Comunali del Mandamento provocato dal voto unanime emesso dal Consiglio Comunale di Cannobio a favore delle elezioni invernali amministrative.

I compagni emigranti vigilino perchè i Consigli Comunali abbiano a rispondere favorevolmente secondo giustizia ed onestà.

Alla «Vedetta».

Poichè è stato pubblicato su questo giornale che la Giunta P. A. di Novara aveva approvata la deliberazione di sussidio al Segretariato di Intra; è lecito domandare che il corrispondente rettifichi la erronea notizia?

## Gurro

### La guerra maledetta.

La gravissima situazione politica ed economica, il richiamo continuo dei giovani sotto le armi; comincia a Gurro ad impressionare anche i nostri avversari.

Cominciano anche gli avversari del partito socialista ad imprecare e maledire la guerra, essi che ieri ancora furono contro di noi socialisti, e ci fecero passare per disturbatori dell'ordine pubblico e della pace sociale.

Ora io domando a questi nostri avversari: chi sono i disturbatori dell'ordine pubblico e della pace sociale?

Siamo forse noi socialisti che abbiamo provocata la grande carneficina europea?

Io invece dico agli avversari della classe lavoratrice non soltanto di Gurro, ma di tutta l'intera Europa, che se oggi c'è la guerra la colpa è tutta di loro.

Finchè i lavoratori di tutte le nazioni non saranno organizzati e non peseranno con una maggioranza socialista internazionale, sempre ci saranno guerre a beneficio della borghesia.

Avanti dunque, o lavoratori, unitevi, organizzatevi. Il giorno della liberazione è vicino più di quello che non si creda.

Abbasso la guerra.

PORTA VITTORE.

## S. Agata

### La Giunta Provinciale Amministrativa

di Novara non ha approvato lo stanziamento di L. 10 di sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione.

I compagni nostri riporteranno la questione in Consiglio Comunale insistendo perchè, come fece Cannobio, sia confermato il sussidio e si resista alle capziose e reazionarie sopraffazioni dell'autorità tutoria al servizio degli interessi partigiani dei conservatori reazionari.

## OMEGNA

### Per le Elezioni Invernali

Questa sera si terrà Consiglio Comunale. Fra l'altro sarà portata in discussione la proposta per le elezioni invernali. Già nel 1908 il nostro Consiglio aveva approvato la giusta proposta; niun dubbio quindi che il Capoluogo del Mandamento aderirà alla iniziativa.

Coll'augurio anzi che tutti gli altri Comuni la appoggino e si trovino concordi a fronteggiare le probabili sopraffazioni della famigerata Giunta Provinciale amministrativa.

Imponentissima manifestazione proletaria

Non si ricorda ad Omegna un comizio così affollato come quello che si tenne mercoledì sera in adesione all'appello lanciato dal Convegno nazionale socialista di Bologna.

Sotto i Portici del Pretorio parlò B. Maglioni chiarendo brevemente le ragioni della opposizione nostra alla guerra cosiddetta nazionale e della separazione netta di responsabilità in questo momento storico. Chiuse applauditissimo riaffermando la realtà del socialismo e dell'internazionale contro ogni inganno e suggestione della borghesia.

Il comizio ordinato e veramente impressionante si sciolse al grido di Abbasso la guerra.

Il popolo di Omegna era bene mercoledì sera con noi, colle speranze del socialismo e non col gruppetto sparuto dell'interventismo.

Questa pagina così eloquente non potrà essere facilmente dimenticata dal nostro proletariato.

## Gravellona-Toce

### Contro la guerra.

Il tempo non era propizio domenica, e perciò l'annunziato comizio si iniziò nel Salone della Società Operaia, che andò man mano affollandosi di popolo, tanto che dopo i discorsi esaurienti ed applauditi di Richiero e Pedroni si volle andare in corteo in piazza della Crociera. Quivi dal balcone dell'Albergo S. Antonio ad una folla imponente e raccolta nonostante la pioggia insistente parlarono ancora Maglioni e Richiero; e si chiuse poscia ordinatamente la manifestazione. Gravellona proletaria ha magnificamente riconfermata la sua opposizione alla guerra.

## Casale Corte Cerro

### Dazio Consumo.

L'opposizione dei tre rappresentanti socialisti non ha valso a salvare il Comune dal pericolo dell'appalto. Ormai in prima deliberazione è passato col voto di tutti i cagnolini che mai come in quest'occasione si sono così apertamente scoperti felicissimi servi del Scior Pedrin.

Meglio così perchè quando l'appaltatore comincerà a farsi conoscere, gli operai che al tempo delle elezioni non vogliono far

della politica e non vogliono votare per gli scamicciati socialisti, proveranno a proprie spese il danno di votare per i ben pensanti. Ci rincresce che il doloroso esperimento si faccia non per noi, non per l'odiata Ramate la quale avrà una forbice tagliente per accorciare le unghie di qualsiasi rapace appaltatore, ma specialmente per quelle istituzioni che sorde alla chiama del socialismo verranno ingiustamente e gravemente danneggiate.

Comico questo Consiglio formato di ben pensanti i quali sono gli amici degli operai e sembrerebbero a prima vista ben disposti a tutelare gli interessi del popolo, ma una volta messo piede nella Sala Comunale e posti sotto lo sguardo del Padronin eccoli non essere più padroni di se stessi e da esseri umani diventare gli umili e fedeli cagnolini. I più timidi Piana, Nolli, Togno, Giavani, per non urtare troppo i loro elettori mancarono al Consiglio Comunale. I più coraggiosi si presentarono e con un po' di se e di ma finirono per votare contro la municipalizzazione.

E' purtroppo poco opportuno ridere quando si pensa ai gravi danni e alle possibili vendette dell'appaltatore, ma quando i padri coscritti divengono ogni giorno più ridicoli la colpa non è del pubblico se la platea ride, ride, ride.

### Mergozzo

Operai, organizzatevi!

Mercoledì 5 Maggio fu tra noi l'on. Quaglino che spiegò ai lavoratori convenuti numerosi nel Circolo Operaio la necessità

di organizzarsi per la difesa degli interessi nostri calpestati sul lavoro. Riassumere lo splendido discorso dell'on. Quaglino, ruberebbe troppo spazio.

Basterebbe che tutti i presenti tenessero bene impresso nella mente quanto esso spiegò. Lavoratori, mai come in questo momento la necessità dell'organizzazione deve essere sentita; unitevi nella vostra lega.

Tacciano i rancori e le beghe personali e ricordatevi che uniti e concordi potremo rivendicare quel poco lavoro che ancora ci è sfruttato in mille modi. La misera paga che oggi guadagniamo, è misera perchè siamo troppo divisi.

Mettiamoci dunque d'accordo una buona volta e che la concordia nostra sia di rendizione per tutti.

Fate in modo, o compagni, che l'organizzazione abbia a formarsi per la difesa dei nostri diritti e per la conquista d'un avvenire migliore.

Compagni all'opera!

*Il Consiglio della Lega Scalpellini.*

### Cose della Cooperativa.

L'assemblea della Cooperativa Scalpellini tenutasi di recente per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali è stata invalidata in Tribunale di Pallanza.

Un forte gruppo di 25 soci avevano citato il Consiglio davanti al magistrato e date le forti ragioni sostenute nel loro ricorso il Consiglio ha convenuto pacificamente di sottomettersi alla richiesta di rifare l'assemblea ritenendo come nulle e non avvenute le deliberazioni precedenti.

I Consiglieri inoltre, dichiaravano di dimettersi dalla loro carica lasciando l'assemblea arbitra di addivenire a nuove nomine.

Così è finita miseramente l'opera sopraffattrice dei quattro ben pensanti facinorosi che abusando della ignoranza altrui, credevano di farsi della Cooperativa un altro definitivo strumento di dominio. Questo pare che finalmente l'abbiano capito anche i Consiglieri ed il loro presidente Caretti, i quali affermavano di essere costantemente all'oscuro delle ragioni reali per le quali sono istigati a combattere i loro compagni ed invocavano lodevolmente la concordia per salvare la Cooperativa dalla sicura rovina.

Ebbene, non invano l'appello alla concordia sarà stato fatto ma ad un patto: che la Cooperativa ritorni agli operai e sieno allontanati da essa tutti gli elementi che la inquinano e che la portano a perdizione. Se tale condizione sarà accettata ai soci ritorneranno i giorni prosperi di lavoro e di fraterna cordialità. Caso diverso le correnti resteranno avversarie ed il patrimonio sociale, già sfumato in buona parte pel sagace intruffamento dei grandi magnati, sempre pronti a metter discordia fra i lavoratori con promesse che poi non mantengono, finirà per essere totalmente perduto con grande danno degli operai che torneranno in totale balia dei generosi escavatori.

*Un compagno.*

BATTISTA MAGLIONI - *Direttore responsabile*

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## PICCOLA POSTA

### Rinnovazione abbonamenti

Aigle — Udini Charle 28-2-915	L. 7.—
Villeneuve - Mordini Luigi 31-12-915	" 11.50
Armeno — Circolo Operaio 31-12-15	" 6.—
Montreux - Carciofo Gottardo 28-12-15	" 7.—
Ginevra — Garoni Francesco 30-6-14	" 3.—
BuenosAjres - Nolli Giuseppe 31-12-15	" 6.—
Pallanza — Savani Francesco 30-6-915	" 1.50
Chemex — Varetta Giovanni 31-12-15	" 12.—
Iverdon — Bava Bernardo (sospeso)	" 3.—
Premosello — Zonca Pietro 31-12-15	" 3.—
" Zonca Giuseppe 30-6-915	" 1.50
Vogogna — Tettoni Edoardo 30-6-15	" 3.—
Fondotoce - Caretti Tomaso 31-12-15	" 3.—
Gravellona Toce — Buselini Carlo	" 3.00
15-5-16 (nuovo)	" 3.00
Omegna — Maulini Caterina 31-12-15	" 3.—
" Valisi Attilio 31-7-15	" 0.75
Baveno — Pedrolì Eugenio 30-10-15	" 3.—
Inverio I. — Barbaglia G. sospeso	" 4.50

### Rivendita

Montreux - Sezione Socialista a saldo tutto Marzo	L. 8.—
Omegna — Prevosti Rosa a saldo tutto marzo 1915	" 11.—

### Abbonamenti sostenitori

Cannobio — Maglioni Battista 1915	L. 5.—
-----------------------------------	--------

## VENDESI

un piano melodico, in buon stato  
a prezzo conveniente  
Rivolgersi presso la  
Casa del Popolo di Pallanza.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

stituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.

Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA



# L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze: Giornale L'AURORA - INTRA  
UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10 - TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo  
Le lettere non francate vengono respinte  
I manoscritti non si restituiscono  
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione in Pallanza  
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XVI - N. 21 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 29 Maggio 1915

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3 - Sostenitore L. 5 -  
Anno Estero: Ordinario L. 6 - Sostenitore L. 10 -  
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione  
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

## Anche nell'ora della guerra, viva il socialismo!

### Il nostro compito

La censura preventiva sulla stampa che il governo ha attuato in virtù dei pieni poteri conferitigli dalla Camera, limita, e, quasi, sopprime l'opera nostra nel campo politico e polemico. Siamo, noi, i prigionieri della situazione.

Non è che questo modesto foglio potesse mettere in pericolo l'ordine pubblico; gli è che con noi tacciono le cento voci modeste, ma efficaci dei settimanali di partito, tace anche la voce poderosa del nostro quotidiano.

Sentiamo del resto che di fronte al fatto della guerra avremmo sostato, attendendo gli eventi.

Compiuto il nostro dovere, tutto il nostro dovere prima, dobbiamo ora lasciare che chi ne ha la responsabilità, compia il disegno perseguito.

Non ostacoli, non imbarazzi da parte nostra: a che pro?

Ma neppure confusioni. Restiamo noi. A fronte gli amici, i compagni cari si dipartono d'intorno chiamati al campo; le file diradano delle sezioni e delle istituzioni proletarie. E dei quadri non più completi noi dobbiamo impedire si scuotano le basi; dobbiamo presidiare le istituzioni economiche la cui vitalità è posta a ben dura prova; dobbiamo...

Ma perchè ripeterci?  
Leggano più avanti gli amici le deliberazioni del Gruppo Parlamentare, della Confederazione del Lavoro, della Camera del Lavoro e del Segretariato; leggano la chiusa del discorso di Filippo Turati. Qui è il nostro compito, senza confusioni e senza comode transazioni: *Croce Rossa Civile. A guardia delle conquiste proletarie.*

Perciò daremo l'opera, tutta l'opera per la concordia nel dolore, nel lenimento, nell'assistenza.

Ma l'anima resterà al sogno di fede e di speranza per domani meno triste se pure più tragico, meno incerto ed oscuro se pure più sicuramente povero.

Poichè è la guerra, noi presidiamo i germi e le forze latenti della pace, della nostra pace più salda perchè più equa ed umana.

Oggi è attesa calma; è fede contenuta ed intima.

Questo foglio per essere il bollettino di presidio, il segnacolo di fede, la piccola fiamma non spenta, potrà anche ridurre l'ampiezza delle sue colonne.

Sarà più modesto e minuscolo, ma sarà; specie se d'intorno soccorrerà vigile e devota l'azione di quelli che non hanno smarrita, nel turbine, la fede, e più, la coscienza del loro dovere.

E continueremo finchè avremo fiato, per salvare quanto di nostro è possibile; per prepararci a riedificare sulle mura maestre intatte l'edificio della nostra forza e del nostro sicuro avvenire.

Così assolveremo oggi e nel domani prossimo il nostro compito.

Possa la guerra essere breve ed essere giusta; possa soprattutto compensare con una pace feconda e non più turbata dai biechi agguati e dagli allarmi inquietanti, il sacrificio che ai popoli si impone.

Questo l'augurio che noi facciamo: per esso si precisa e si allarga quello che sarà lo scopo della nostra vigilanza: non sterile, nè inefficace.

L'AURORA

### LAVORATORI

Leggete e diffondete L'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

### NOTIZIE A FASCIO

#### In Italia.

L'Italia ha dichiarato guerra all'Austria. L'esercito italiano ha iniziato l'avanzata generale nell'alto Friuli ed ai confini del Trentino e del Tirolo. Navi austriache hanno tentato il bombardamento di Ancona, Rimini e Barletta. Aeroplani austriaci hanno calato bombe su Venezia prendendo di mira l'arsenale.

Il Governo italiano ha proclamato il blocco alle coste austriache e albanesi nell'Adriatico.

Il re ha assunto il comando supremo delle forze di terra e di mare ed ha nominato il duca di Genova principe Tommaso a luogotenente generale del regno.

La Germania in atto di solidarietà col l'Austria, ha richiamato l'ambasciatore Bulow da Roma; ma non è ancora avvenuta alla dichiarazione di guerra all'Italia.

#### Oltre i confini.

E' stata firmata la convenzione tra la Cina ed il Giappone; convenzione per la quale quest'ultimo si impadronisce virtualmente della immensa repubblica eeste. Quali conseguenze maturerà questo fatto per domani? Sarà la formula: l'Asia agli Asiatici - per sè stante; oppure il Giappone riorganizzerà la Cina e preparerà il pauroso pericolo giallo?

In Francia un altro deputato socialista è entrato nel Ministero assumendo il po-

sto di sottosegretario della guerra: è il deputato Albert Thomas.

In Inghilterra si è formato un ministero di coalizione in cui sono entrati accanto ai liberali, unionisti conservatori, ed Henderson del partito laburista.

L'Italia ha riconfermato il suo proposito di rispettare la neutralità della Svizzera. Altrettanto hanno dichiarato la Germania e l'Austria.

La Svizzera ha ripetute le sue pacifiche intenzioni neutrali.

Il re di Grecia è in condizioni allarmanti.

Si attende sempre la risposta della Germania alla nota degli Stati Uniti in seguito all'affondamento del Lusitania.

Continuano le trattative dell'Intesa colla Rumenia pel suo intervento nel conflitto europeo.

Continuano con lento successo le operazioni degli Alleati nella penisola di Gallipoli ai Dardanelli.

Sul fronte occidentale, franco-germanico e sul fronte orientale austro-tedesco-russo continua, senza spostamenti notevoli, la pressione degli eserciti combattenti.

Sono usciti due decreti di amnistia. L'uno per i ferrovieri puniti ma non licenziati; l'altro per i colpevoli di reati puniti fino a trenta mesi.

### Pagine di propaganda

## IL FINE

La prima condizione di buon successo per il socialismo sta nello spiegare a tutti con chiarezza il proprio fine e la propria essenza; sta nel dissipare molti malintesi creati dai nostri avversari e alcuni malintesi creati da noi.

L'idea socialista è chiara e nobile. Noi constatiamo che la presente forma della proprietà divide la società odierna in due grandi classi, e che una di queste classi quella dei proletari, è costretta per vivere e per esercitare in qualche modo le proprie facoltà, a pagare una specie di decima alla classe capitalista. Ecco qua una moltitudine di creature umane, di cittadini: non possiedono nulla. Non possono vivere che del proprio lavoro, e poichè per lavorare avrebbero bisogno di strumenti costosi che non hanno, di materie prime e di scorte che non hanno, sono obbligati a mettersi a disposizione d'un'altra classe la quale possiede i mezzi di produzione, la terra, le officine, le macchine, le materie prime e i capitali accumulati. E naturalmente, la classe capitalistica e proprietaria, usando della propria potenza, fa pagare un largo canone alla classe proletaria. Non si limita a ricuperare le spese anticipate per l'esercizio e per l'impianto. Sul prodotto del lavoro operaio e contadino, preleva ogni anno e all'infinito una parte notevole: affitto, rendita, pigione, interessi del debito pubblico, frutti delle azioni e delle obbligazioni, profitto industriale, profitto commerciale.

Onde, nella presente società, il lavoro non appartiene per intero ai proletari. E poichè, nella nostra società fondata sulla produzione intensiva, l'attività economica è una funzione essenziale di ogni persona umana, poichè il lavoro è una parte integrante della personalità, la persona dei proletari non appartiene a loro per intero. Essi alienano una parte della loro attività, cioè una parte del loro essere, a profitto d'un'altra classe. Il diritto umano in loro è perciò incompleto e mutilato. Non possono più fare atto della vita senza patire una restrizione del diritto, un'alienazione della persona. Appena sono usciti dall'officina, dalla miniera, dal cantiere, dove hanno abbandonato una parte della loro fatica per creare il dividendo e il profitto, appena sono rientrati nel povero appartamento dov'è ammassata la loro famiglia, pagano una nuova tassa, un nuovo canone per formare la pigione. In pari tempo, le tasse dello stato in tutte le loro forme, tasse dirette ed indirette, assottigliano il loro salario già due volte assottigliato, non per provvedere a sole spese di civiltà e d'interesse comune, ma per assicurare l'opprimente servizio della rendita a profitto della classe capitalista o per equipaggiare eserciti formidabili ed inutili.

Finalmente, quando col residuo del salario così decimato il proletario compra i generi necessari per la vita quotidiana, o si rivolge al venditore al minuto, perchè ha poco denaro e poco tempo, e soffre

perciò il peso di tutte un organamento sovraccarico d'intermediari; o si rivolge al grande magazzino, al grande bazar, e gli deve assicurare, oltre le spese dirette di manutenzione e di ripartizione della mercanzia, il frutto del dieci o dodici per cento al grande capitale commerciale.

Come la strada feudale era gravata e tagliata quasi ad ogni passo di diritti di pedaggio, così la strada della vita è tagliata, per il proletario, dai diritti d'ogni sorta che vanta il capitale. Egli non può nè lavorare nè nutrirsi nè vestirsi nè avere un tetto, senza pagare alla classe capitalistica e proprietaria una specie di taglia.

Tutte queste miserie, queste ingiustizie e questi disordini derivano dal fatto che una classe ha il monopolio dei mezzi di produzione e di vita, e che impone la sua legge a un'altra classe e a tutta la società. Bisogna dunque spezzare questa supremazia d'una classe. Bisogna affrancare la classe oppressa e in pari tempo l'intera società. Bisogna abolire ogni differenza di classe trasferendo al complesso dei cittadini, alla comunità organizzata, la proprietà dei mezzi di produzione e di vita i quali sono, oggi, nelle mani d'una classe, una forza di sfruttamento e d'oppressione. Bisogna sostituire alla dominazione disordinata ed abusiva d'una minoranza, la cooperazione universale dei cittadini associati nella proprietà comune dei mezzi di lavoro e di libertà. E' il solo modo per affrancare gli uomini.

*Ecco perchè l'obbiettivo essenziale del socialismo, collettivista o comunista, è di trasformare la proprietà capitalistica in proprietà sociale.*

JEAN JAURES.

### Comitato Parlamentare Socialista

#### IL GRUPPO SOCIALISTA:

*convinto che i suoi doveri e la sua funzione non si sospendono, ma anzi aumentano, quando il Parlamento è chiuso e il Governo ha i pieni poteri;*

*di fronte al fatto compiuto della guerra;*

*costituisce un Comitato permanente in Roma, in armonia con la Direzione del Partito e con gli organismi proletari nazionali;*

*per svolgere la sua azione e coordinare l'azione del proletariato tutto, sulla linea tracciata dalle dichiarazioni politiche del Partito alla Camera (20 maggio) le quali, mentre nettamente dividono le responsabilità del Partito socialista da quelle delle classi dominanti, affermano la necessità di conformare l'atteggiamento del proletariato e del Partito alle imperiose esigenze dell'ora.*

*Il Comitato si propone:*

*di continuare e accentuare l'opera normale dei deputati socialisti per la difesa della libertà e dell'organizzazione proletaria, della vita comunale, delle provvidenze sociali rese più necessarie dallo stato di guerra; per la tutela delle classi più disagiate ed indifese, quando e dove siano neglette dai poteri e da Comitati borghesi o addirittura oppresse più crudamente dalla speculazione capitalistica in occasione e col pretesto della guerra;*

*di svolgere la sua opera presso il Governo nel senso suindicato, e farsi interprete e promotore dell'opera degli Enti locali, affine di coordinarla e di serbarle caratteri direttamente socialisti e unità di indirizzo in questa difficile ora.*

# Agitando e fissando i problemi ed i doveri del momento

## Dal discorso di Filippo Turati

(Camera dei Deputati 20 Maggio 1915)

### Croce Rossa di Civiltà A guardia dei diritti proletari

On. Colleghi, con un voto puramente negativo noi non abbiamo assolto il nostro compito; e le nostre schiere, non potendo più deprecare il sacrificio, per essere logiche dovranno essere prime ovunque si lavorerà ad affrettare la soluzione meno infelice del conflitto, a diminuire le rovine. Nell'opera di Croce Rossa di civiltà nel senso più vasto del vocabolo, sul fronte ed in tutti i paesi, i gruppi, le amministrazioni, gli individui socialisti si troveranno, ne ho fede, nelle linee dei primi. Qui veramente la collaborazione di quanti si sentono italiani si manifesterà anche dal canto nostro piena e sincera: su altri punti sarà lotta ancora e dissidio, ma su uno, su uno almeno, mi inardirei sperare che il consenso potesse essere pieno, immediato e fattivo, sulle provvidenze da prendere, cioè senza le quali sarebbe bestemmia ostentare patriottismo, onde i richiamati tranquilli almeno sul pane delle loro famiglie, possano entrare in campo con la fermezza che è voluta dalle supreme necessità dell'ora.

Noi vi abbiamo già incitato ad assumere sulle vostre spalle, a riversare sulle spalle capaci di sorreggerle dei proprietari meglio provvisti, le grandi spese della guerra. Voi costantemente, se si tratta di concretare, avete ricusato. E noi dovremo insistere e ribadire; noi pigliamo impegno di battere e ribattere e non avere requie e non darvene, finché la fastosa e rovinosa politica guerresca tenga il posto di una politica di pace, di lavoro, di credito al lavoro e di previdenza sociale proporzionata, quali a voi venivano suggerendo più ancora che le grandi organizzazioni proletarie italiane, le grida e le lacrime che assillano dall'obbiettivo profonda tristezza delle cose in tutto quanto il paese. Noi pigliamo impegno di fare il cane di guardia perché, almeno col pretesto della guerra gloriosa, non si speculi sulle magre conquiste delle organizzazioni proletarie, sulle scarse leggi sociali come già si accenna a fare.

Soprattutto i socialisti daranno opera a che, malgrado il momentaneo scompiglio che rompe la ancora malconnessa compagine della troppa immatura internazionale proletaria i germi non ne siano dispersi; e, passata la bufera, si ripigli a riedificare. Voi ne avete bisogno al pari di noi, perché — e guardatevi pure dunque d'intorno — se fosse la bancarotta dall'Internazionale sarebbe allora — peggio per tutti — la bancarotta della civiltà!

## La Direzione del Partito

Ha lanciato domenica un manifesto che non possiamo pubblicare. In esso sono ancora una volta riaffermate le ragioni supreme del nostro atteggiamento di ieri, la attuale separazione di responsabilità, la fiducia nella rinascita formidabile del movimento proletario internazionale: *post bellum*.

Avremmo pure voluto riportare a conforto nostro, e per la storia, il discorso completo del compagno Filippo Turati alla Camera.

Non lo possiamo per intuitive ragioni. Invitiamo perciò i compagni e gli amici a richiedere alla Società Avanti! Milano, l'opuscolo che sono riuniti il manifesto ed il discorso.

E' un documento che non dovrebbe mancare presso nessun compagno.

### Ai nostri corrispondenti

Ci affidiamo alla loro solerzia perché il servizio per il giornale continui regolare e non manchino le informazioni specie in riguardo all'opera degli enti pubblici e dei sodalizi operai a favore delle famiglie dei richiamati e dei bisognosi.

Per effetto della censura avvertiamo però che dovremo limitare e quasi sopprimere, ogni intima polemica politica.

E' la legge!

LA DIREZIONE.

## La questione del pane

### Lo Stato deve requisire il grano

«L'Avanguardia agricola», giornale certamente non sovversivo, riferendosi alla iniziativa della Confederazione generale del Lavoro, che accettava le proposte degli Ingegneri Siro Ferrari e Primo Stevani per la costituzione di un organismo atto a salvaguardarci dagli speculatori del grano, in un lungo articolo che uscirà nel prossimo numero, riporta i seguenti capisaldi fissati dal Comitato di preparazione e di propaganda.

1. Requisizione del frumento esistente in Italia, concedendo eventuali anticipazioni a favore specialmente dei piccoli produttori.

2. Distribuzione razionale del grano ai Comuni del regno, in modo che tutti ne siano proporzionalmente provvisti.

3. Vendita del pane a prezzo equo ed eguale per tutti indistintamente.

Lo stesso giornale a questo programma di lavoro fa seguire le seguenti considerazioni che noi approviamo *totò corde* e sulle quali richiamiamo appunto l'attenzione dei lavoratori tormentati dalla crisi.

E' facile intravedere che soltanto col Monopolio del frumento da parte dello Stato, sarà possibile attuare — in tempo debito — i tre capisaldi sopra esposti.

Ma per quanto questo provvedimento possa sembrare troppo radicale e coercitivo, è bene che il governo lo affronti senza perniciose esitazioni e senza por tempo in mezzo per evidenti ragioni di ordine pubblico e di pacificazione sociale.

Se il monopolio del grano da parte dello Stato non dovesse attuarsi prima che il grano sia maturo — ossia non più tardi del prossimo giugno — noi avremmo fatto semplicemente un buco nell'acqua ad esclusivo favore degli speculatori.

Infatti, una volta che il grano sia stato mietuto e condotto sul mercato diventa facile sottrarlo ad una efficace requisizione, non essendo più possibile di rintracciare ove sia andato a finire.

Dal produttore al piccolo negoziante, da questi al grande speculatore e via... dalle Società di macinazione fino ai più minuscoli fornai la strada è troppo lunga e tortuosa perché si possa scovare il grano raccolto.

Ma vi è di peggio.

Quando il grano fosse già passato nel campo delle private contrattazioni, come potrebbe il governo pretendere l'esclusivo acquisto — ad un prezzo equo e razionale — senza ledere l'interesse dei terzi contraenti i quali naturalmente sosterranno di averlo acquistato ad un prezzo assai maggiore?

In questo caso (e sarebbe la grande generalità dei casi) il governo dovrebbe rimborsare ai rispettivi acquirenti dei prezzi favolosi, mandando in malora l'invocato criterio di poter dare il pane a prezzo equo.

Urge quindi che almeno il Decreto di requisizione del grano, venga prima dell'epoca del raccolto, onde essere certi di trovare il frumento pieno dal produttore e di trovarlo non ancora vincolato da contratti onerosi stipulati magari ad artificio.

Vi sono è vero i contratti d'acquisto del frumento in erba a L. 35 al quintale; ma basta esaminare il modo con cui vennero stipulati e la grande premura di farne conoscere l'esagerato prezzo — per convincersi che si tratta delle solite manovre della speculazione — onde ottenere o giustificare i più elevati prezzi pattuiti o da pattuirsi per le forniture militari, per le dotazioni ai Consorzi granari provinciali *et similia*.

E' sempre la grande speculazione quella che domina il mercato, creando a suo esclusivo vantaggio il rialzo od il ribasso dei prezzi, eludendo le aspettative degli agricoltori, turlupinando il Governo e succhiando senza posa e senza pietà tutte le risorse della povera gente.

L'ingorda speculazione ha propaggini e ramificazioni ove meno si crede ed è costituita da una tale rete di interessi e di compromessi, contro cui ben poco possono valere gli ordinari provvedimenti legislativi, nè il lento svolgersi del progresso sociale.

Tagliata una propaggine, altre se re

formano più virulenti della prima: spezzato un ramo, dalla ferita dell'albero, sbocciano i germi di nuove ramificazioni.

Occorre il colpo di scure che recida per sempre il tronco secolare e — nel nostro caso — il colpo liberatore è appunto il Monopolio di Stato.

Per bisogni nazionali meno sentiti e meno impellenti, si è creato il monopolio di Stato per le ferrovie e per le assicurazioni sulla vita e via dicendo; con semplici decreti reali si è prescritto il pane unico, e l'età di macellazione dei vitelli, la requisizione dei cavalli.

Perché adunque non dovremo avere la forza ed il coraggio d'affrontare e di risolvere il grave problema del pane a prezzo equo che oggi si impone per la sicurezza dello Stato, ed a sollievo delle masse proletarie ridotte ormai agli estremi dalla crisi economica, dalla disoccupazione persistente e dal continuo rincaro dei viveri?

## Confederazione Gener. del Lavoro

### Istruzioni in tempo di guerra.

Cari compagni,

Poiché la guerra è ormai un fatto irrevocabile, le organizzazioni devono continuare, sia pure sotto diversa forma, la loro opera di difesa degli interessi del proletariato. L'organizzazione subirà certamente dei danni a causa della guerra, ma è necessario ch'essa continui a vivere, stiam per dire che in questo frangente — e l'esempio degli altri paesi che furono travolti prima di noi ce ne fa fede — è indispensabile, sia come mezzo tecnico di attuazione dei provvedimenti e sia come strumento di pressione sui poteri per indurli ad adottare quei provvedimenti che permettano di alleviare le sofferenze della classe povera. Ci rivolgiamo quindi a tutte le organizzazioni confederate con alcuni suggerimenti e istruzioni che non dubitiamo, saranno presi in seria considerazione:

a) costituire d'accordo coi Comitati locali, e coi Comuni o separatamente — secondo le convenienze e le opportunità locali — dei segretariati per l'assistenza civile;

b) compiere o sollecitare le pratiche necessarie per la distribuzione dei sussidi governativi alle famiglie dei richiamati, facendo sì che tutte indistintamente — illegittime comprese — ne possano usufruire;

c) interessare i Comuni, le Opere Pie e tutte le altre istituzioni di beneficenza a venire in aiuto alle famiglie dei richiamati che sono rimaste senza il loro naturale sostegno;

d) compiere attiva opera perché i disoccupati possano trovare lavoro e, quando ciò non sia possibile, richiamare i Comuni alla doverosa distribuzione dei sussidi;

e) curare la corrispondenza e le informazioni fra i soldati e le loro famiglie;

f) sollecitare i soci che fortunatamente fossero rimasti a casa a non dimenticare le famiglie dei compagni soldati e stabilire quindi delle quote settimanali, quindicinali o mensili, possibilmente fisse e proporzionali, per venire in aiuto alle famiglie suddette, chiamando anche gli industriali ad assumere identici impegni;

g) ottenere dagli industriali l'impegno di riassumere ai propri posti tutti i lavoratori richiamati che avranno la fortuna di ritornare dopo la guerra;

h) dare tutte le proprie energie perché la classe lavoratrice risenta il meno possibile le dolorose conseguenze della guerra.

Confidiamo inoltre che le organizzazioni che hanno dei propri funzionari richiamati vorranno, nel limite del possibile, continuare a passar loro lo stipendio. Dal canto nostro ci mettiamo a disposizione delle organizzazioni per sostituire per quanto ci sarà possibile l'opera degli organizzatori richiamati. All'uopo anzi preghiamo le organizzazioni di comunicarci i nomi degli organizzatori richiamati sotto le armi.

La Confederazione, oltre continuare la sua opera di ausilio alle organizzazioni, vigilerà perché da parte dello Stato non manchino tutte quelle provvidenze che servano a diminuire i dolori e le sofferenze della classe lavoratrice.

Irriducibilmente contrari alla guerra oggi però siamo obbligati a subirla, e tutti dobbiamo lavorare perché essa sia il meno penosa e dolorosa possibile.

Con questi intenti confidiamo che tutte le organizzazioni sapranno compiere il loro dovere nel triste momento che attraversiamo.

Milano, 24 Maggio 1915.

Per il Comitato Esecutivo  
Rinaldo Rigola segr.

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello — (Casa del Popolo)

### Ai lavoratori che rimangono!

#### Alle associazioni operaie!

#### La Camera del Lavoro

intende continuare, per quanto le è possibile, l'opera di direzione e difesa degli operai: sia presidiando le loro organizzazioni di classe, sia accorrendo ove la necessaria tutela dei lavoratori in genere lo richieda.

D'accordo perciò col  
**Segretariato Operaio e di Emigraz.**  
intende dare aiuto e stimolo alla costituzione di Comitati di Assistenza in tutti i centri per mezzo dei quali, coi contributi e le rappresentanze dei Comuni, dei privati, delle associazioni operaie, delle istituzioni di beneficenza, sia possibile integrare i sussidi alle famiglie dei richiamati e soprattutto provvedere per le famiglie dei lavoratori che in conseguenza del ristagno di molta parte dell'attività industriale saranno afflitte della disoccupazione.

E si propone inoltre di assistere sia per mezzo dell'Ufficio centrale come per mezzo dei suoi rappresentanti, di dare a tutti gli interessati l'assistenza, il consiglio, l'appoggio nei bisogni del momento.

Camera del Lavoro e Segretariato vorranno vigilare e premere perché i poteri centrali abbiano a prendere i provvedimenti economici richiesti dalla situazione: *contro il caro vivere* e *contro la disoccupazione* (lavori e sussidi) *per la moratoria sugli affitti*.

Coopereranno (e ne fanno caldo invito agli associati ed agli amici) all'opera dei Comitati che sorgeranno in ogni centro.

Occorre però da parte delle associazioni il concorso anche materiale e finanziario.

Il richiamo alle armi di gran parte degli organizzati toglie alla Camera del Lavoro la possibilità di esigere delle Leghe il contributo normale di adesione.

La livragrazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa dei sussidi al Segretariato deliberati da molti Comuni priva pure questo delle entrate sulle quali poteva contare per svolgere l'opera sua.

Non vogliamo qui insistere nel rilevare l'ingenuità e la parzialità della autorità tutoria che cassava per Intra, Cannobio, S. Agata, Esio ed altri centri, quello che approvava per Omegna, Crusinallo, Gravellona, Suna, Zoverallo, Falmenta.

Se i lavoratori e le loro associazioni ritengono possa essere svolta, anche, e specialmente, nel periodo economico critico della guerra, l'opera nostra civile di assistenza ed elevazione del proletariato; questo fatto deve essere per loro stimolo decisivo per metterci in grado di rispondere alle necessità grandissime e non facili della situazione.

Perciò non abbiamo che da affidarci alla loro coscienza, sicuri che risponderanno al nostro appello.

Intra, Maggio 1915.

La Camera del Lavoro.

Il Segretariato Operaio e di Emigraz.

### Pei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il ministero dell'interno ha diretta ai Prefetti una circolare nella quale li esorta a vigilare perché i Comuni abbiano a prontamente e regolarmente pagare alle famiglie dei richiamati i sussidi all'uopo stabiliti.

Si ha notizia ancora che sono stati stanziati per questo scopo altri 15 milioni.

Avvertiamo che l'aggiudicazione dei sussidi è fatta da una Commissione Comunale composta dal Sindaco, dalla Congregazione di Carità e dal comandante della pubblica sicurezza del luogo.

Per reclami e chiarimenti le famiglie si rivolgano ai nostri rappresentanti nei luoghi più vicini.

Daremo al prossimo numero lo specchietto delle quote di sussidio.

### L'ammnistia ai disertori.

E' uscito il decreto che accorda l'ammnistia ai disertori e renitenti dalle classi 1895 e precedenti se appartenenti alle truppe di terra, dalle classi 1894 e precedenti se appartenenti alle truppe di mare. Gli interessati hanno un mese di tempo per presentarsi ai consoli all'estero e per presentarsi in Italia alle autorità militari.

**PALLANZA  
Non è vero**

Lo scopo di giustificare in qualche modo l'aggressione brutale e vigliacca contro di me mentre lunedì 24 corr. avevo al tram alcuni miei amici rimasti; gli autori di essa hanno sparso nella città la voce che io abbia in quella occasione gridato: abbasso l'Italia, viva l'Austria. Ora tutto ciò è falso, falsissimo. Solo io non ho gridato quelle frasi, smentisco di aver lanciato qualunque parola. Per citare a mio favore molti nomi, ne cito uno solo che vale per il delegato di Pubblica Sicurezza Pallanza, che era al mio fianco.

Prò poi che l'aggressione era premeditata, perchè gli autori di essa ebbero l'intenzione di preavvisarmi, dopo il tentativo fallito di lunedì 17 corr. che buona occasione mi avrebbero dato per pestata.

È un vero peccato che il momento non permetta di fare, oltretutto la storia di questo odio contro la mia persona, la grafia morale di questi eroi alla cincta contro uno.

CARLO PEDRONI

**Esempio da imitare.**

Prendiamo che il signor Pietro Maioni, proprietario del lufificio in regione di S. Bernardino, ha disposto che alle famiglie dei suoi operai richiamati venga passato un sussidio in ragione di mezza giornata di salario; che inoltre ai parenti sia garantito il posto nel caso avessero la fortuna di morire.

È un esempio che gli industriali dovrebbero imitare.

Si tratta, del resto, di restituire in parte a quelle che gli industriali hanno accumulato trattando gli operai e compensandoli con vari punti lauti.

**Provocazione.**

In parte la cattiva idea di far tenere dei concerti mentre si iniziava la guerra, come se essa fosse un lieto avvenimento; noi reagiamo per l'avvenire, che, malgrado gli incidenti di Domenica 16, si volle ad ogni costo far tenere il concerto anche Domenica 23.

Questa fu una provocazione al nostro orgoglio. Noi più sereni non la abbiamo accolta; però non la dimenticheremo.

**servizio medico**

Sig. Direttore del giornale L'Aurora PALLANZA

nel numero 22 maggio corr. del di Lei giornale, a proposito di una mia rettifica, corrispondente di Fondotoce si lagna che io abbia chiamato falsa la notizia da precedentemente data circa il motivo della cessazione da parte mia del servizio ambulatorio in quella frazione. Egli però mi contesta la versione da me data, e la mia frase non aveva altro significato se non quello di esprimere l'infondatezza del motivo allora addotto, infondatezza che ancora oggi debbo confermare.

Le mie allegazioni invece vengono a riprova confermate da un articolo pubblicato sul «Giornale di Pallanza» del 23 corr. e però, pur riconoscendosi il nessun obbligo da parte mia di tenere un servizio ambulatorio, si cerca di arruffare la matassa per mettermi in cattiva luce. Vi si dice infatti che la Giunta ha dovuto recentemente prendere provvedimenti per disciplinare il servizio del Medico condotto in città e nella frazione di Fondotoce e preannunciare le proprie lagnanze a me e alla Superiore Autorità. Ora debbo dire che se sono in corso carteggi tra Medico condotto e Amministrazione Comunale allo scopo di regolare il servizio, non mi vennero però presentate lagnanze e non mi vennero, almeno finora, che ne siano state presentate alla Superiore Autorità.

Io poi non ho mai fatto risalire la colpa del disservizio, all'Autorità Comunale, e prima perchè ho parlato nella mia precedente lettera semplicemente delle cause della cessazione del servizio d'ambulatorio a Fondotoce; e poi perchè ritengo assolutamente che «disservizio» non ve ne sia.

La cronistoria della mia carriera di Medico condotto qui è poi fatta ad usum Delphini dal «Giornale di Pallanza», e va completata. Fu infatti assunto il 1° ottobre 1905 con l'obbligo del servizio sanitario solamente a domicilio dei soli poveri e con lo stipendio di L. 1200. Dopo tre mesi, per una clausola già contenuta nell'avviso di concorso, questo stipendio fu elevato a 1500 ed il numero dei poveri da curare era di 1600, allora. Nei cinque anni successivi aumentata la quantità dei poveri, si assisteva fino a circa 1900, ed aggiunti i

condizioni di vita, coll'appoggio delle organizzazioni di classe, domandai ed ottenni un aumento di stipendio, che fu lieve però perchè lo stipendio fu portato a 2000 lire, e ciò a datare dal gennaio 1911.

Questo stipendio che pare sia ritenuto lauto dagli scribi del «Giornale di Pallanza» fatti i diffalchi di legge, si riduce al meno di 5 lire al giorno!... Ed è con questo compenso che l'Amministrazione Comunale pretende ancora retribuire l'unico Medico condotto che da due anni, per rapido aumento fattone, con nuove iscrizioni nell'elenco, deve curare oltre 2700 (!!) poveri, sparsi su un territorio vastissimo che va da S. Bernardino per Fondotoce a Cava Tocco e al Ponte di Gravelona Toce, e dalla riva del capoluogo di Pallanza per la Madonna di Campagna al Monterosso e al Ponte di Renco!!.

La richiesta delle 3500 lire di stipendio fatta dal Medico condotto è molto al disotto delle condizioni stabilite dalle organizzazioni di classe per i contratti di condotta e raccomandate nel 1911 ai Comuni del Circondario di Pallanza da una Commissione arbitrale a cui partecipava anche il Sindaco di Pallanza. Secondo quei precetti, strettamente applicati, io dovrei chiedere uno stipendio di circa 6000 lire!

Dopo questo ogni uomo di buon senso può giudicare di quanto valore sia la magnifica trovata con cui chiude l'articolo del «Giornale di Pallanza». E' un sistema comodo per risolvere delle questioni serie, ma è volgare e puerile, e per di più... mostra la corda.

La prego, Egregio signor Direttore, di voler scusare se ho abusato già troppo della di Lei cortese ospitalità. L'assicuro però che non la disturberò altro.

Ringraziando con osservanza mi creda dev.

Dott. C. S. LIZZINI.

Pallanza 25 maggio 1915.

Pubblichiamo di buon grado questa lettera del dott. Lizzini, specialmente perchè la chiusa dell'articolo del «Giornale di Pallanza» mostrava la corda per davvero; ed aveva tutto il tono acre e prepotente del padrone che non si piega a discutere ma pone al dipendente il dilemma autocritico: «o ti va, o vattene». Un giornale portavoce di una amministrazione pubblica dovrebbe usare linguaggio più corretto e cortese.

Contuttociò domandiamo ancora una volta che la questione sia prontamente appianata secondo giustizia e si provveda soprattutto a ripristinare l'ambulatorio medico di Fondotoce. Non è giusto che il terzo incolpevole, cioè i poveri cittadini di quella frazione, abbiano a godersi gli inconvenienti della vertenza.

L'AURORA.

**Comitato di assistenza civile.**

Lunedì sera si riunirono diversi Soci della Casa del Popolo, per vedere quale fosse l'opera migliore da darsi in questo frangente a favore dei richiamati e delle loro famiglie.

Fu deliberato di costituire un Comitato al quale possano rivolgersi le famiglie dei richiamati tutti, soci o non soci della Casa del Popolo, di Pallanza e fuori. Sarà compito del Comitato:

Compiere o sollecitare le pratiche necessarie per la distribuzione dei sussidi Governativi alle famiglie dei richiamati, facendo sì che tutte indistintamente, illegittime comprese, ne possano usufruire.

Interessare il Comune e la Congregazione di Carità a venire in aiuto alle famiglie dei richiamati che sono rimasti senza il loro naturale sostegno.

Curare la corrispondenza e le informazioni fra i soldati e le loro famiglie.

Mettere a disposizione tutte le proprie energie a pro di quella qualunque opera di assistenza civile che da chiunque gli sia richiesta.

Il Comitato sarà reperibile in permanenza negli uffici della Casa del Popolo, Via Guglielmazzi 27. Per informazioni, corrispondenza ecc. scrivere al Segretario del Comitato Antonelli Socino.

**Cannobio**

Ancora alla «Vedetta».

Vorremmo sapere perchè alla distanza di tre settimane dalla sua pubblicazione e dopo due nostre repliche la «Vedetta» non ha ancora sentito il bisogno di far sapere ai suoi lettori, che la Giunta Provinciale Amministrativa non ha approvato il sussidio al Segretariato Operaio e d'Emigrazione. Siamo troppo esigenti?

**Carciaio**

I soci della Sezione Socialista di Cargiaio-Ghiffa sono convocati in assemblea nel locale sociale. Nessuno manchi.

**INTRA**

Fra le Mutue.

Ci consta che non tutte le Mutue interpellate hanno aderito alla proposta di studio per la progettata fusione.

Segniamo la notizia per dovere di cronaca rimandando a tempo opportuno i commenti e l'azione più precisa nei confronti degli enti che vollero rifiutarsi di studiare, studiare diciamo, una proposta innegabilmente buona ed utile per tutta la classe lavoratrice intrase.

**Elezioni alla Cassa di Maternità.**

Hanno avuto luogo domenica le elezioni dei rappresentanti operai alla Cassa Nazionale di Maternità.

Dei membri operai del Collegio Proviviri Tessili hanno votato in quattro e tutti per due candidati della Federazione Tessile.

I cattolici avevano cercato senza trovarlo il nostro Collegio ed avevano qui rinunciato a patrocinare i loro candidati.

Così leggiamo su di un giornale novarese.

**Altro esempio da imitare.**

La ditta «Commerciale Francioli» ha assegnato una lira al giorno alle famiglie dei suoi operai richiamati sotto le armi.

Vorremmo che altre ditte imitassero; e specialmente assicurassero il posto a quelli dei loro dipendenti che ritorneranno.

**Mergozzo**

**Ai lavoratori in genere, agli operai scalpellini in ispecie.**

Avrete certo seguito con interesse l'azione che il nostro forte gruppo di soci della Cooperativa Scalpellini va svolgendo da parecchio tempo per ridare all'istituzione il suo carattere primitivo ed il suo funzionamento proficuo purtroppo dimenticato; e sarete anche persuaso quanto sia dannosa l'opposizione che elementi non operai, che non possono quindi sentire i nostri bisogni, nè avere i nostri interessi, ci muovono ostinatamente.

Un gruppo di persone che non sono dell'arte nostra, che non vivono di sudato lavoro, che non soffrono della nostra disoccupazione e della nostra miseria, — avvocati, ingegneri, osti, caffettieri, — si sono intrufolati nella nostra azienda e pretendono di guidarne occultamente le sorti.

Abbiamo visto l'ultimo anno di gestione che ha dato un bilancio con oltre 3000 lire di perdita, e la prospettiva dell'avvenire è ancora più fosca e fa temere sulle sorti della Cooperativa. Lo scopo evidente è quello di portarci allo sfacelo, di annientarci, di ridurci miserabili pecore alle merci dei padroni.

Per riuscire allo scopo si dà esca alle questioni, si suscita odio fra di noi, ci si fraziona e ci si divide, ci si fanno compiere inconsapevolmente atti di responsabilità, tenendosi sempre fra le quinte e lasciandoci poi negli impicci e nei pericoli.

Non dobbiamo prestarci oltre a simile antipatico, compromettente gioco. Dobbiamo assurgere alla dignità che ci conviene e cessare di essere strumenti di guerra in famiglia, odiosa fra compagni lavoratori.

Ognuno al proprio posto.

Il giorno 13 Giugno si farà quell'assemblea generale che annullerà le deliberazioni del 21 Marzo u. s.

Facciamo in modo che tale assemblea riesca serena, dignitosa, ordinata; facciamo che da essa sorga spontanea, franca, la volontà nostra che deve essere quella di tagliar corto alle infrazioni, alle deviazioni ai tralignamenti; la Cooperativa deve essere degli operai e soltanto gli operai, e chi ha effettiva veste per rappresentarli e per interpretarne i bisogni, devono appartenervi; altri no.

Due anni di esperimenti ci possono ormai suggerire la convenienza di tornare all'antico; avevamo lavoro, avevamo mezzi, oggi tutto è scomparso; avremo tutto ancora se ci proporranno volontà e fermezza di carattere.

Se questo vi pare possa essere l'intento sano di lavoratori che ragionano, seguite sempre la nostra azione e confortatela del vostro appoggio.

Un gruppo di soci.

**CANNOBIO**

**Ai lavoratori emigranti e cittadini del Mandamento.**

Avvertiamo tutti che è in corso il referendum fra i Consigli Comunali del Mandamento provocato dal voto unanime emesso dal Consiglio Comunale di Cannobio a favore delle elezioni Invernali amministrative.

I compagni emigranti vigilino perchè i Consigli Comunali abbiano a rispondere favorevolmente secondo giustizia ed onestà.

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile  
TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

**PRO "AURORA,"**

Somma precedente L. 1083,11

Da dedurre L. 7 segnate per errore in più dalla sottoscrizione di Fomarco del numero scorso

L. 7,-

1074,11

Nebbiuno — Fra compagni ed amici

Fort-Villiam — Cirillo Bergamaschi

sa jura i coscritti del 97 di Gurro 0.50

Bergamaschi Emiglio, salutando la

sezione socialista a Gurro, 50 — Ber-

gamaschi Venanzio, salutando la se-

zione socialista di Gurro, 25 — Ber-

gamaschi Valentino, saluta Porta

Vittore a Gurro, 25 — Patriiti Samuele

saluta i suoi compagni socialisti a

Gurro — B. Patriiti, raccomanda alle

sue figlie di frequentare la scuola e

non il catechismo, saluta F. Beltrami

50, salutando la sezione socialista di

Gurro, 25, la preghiera dei preti è il

macello dell'umanità, 50 — B. Bat-

tista, saluta il campanile di Gurro 1,25

— B. Andrea, saluta mia cugina a

Gurro 1,25 — Cerioli Battista, saluta

il paese di Gurro 1,25 — Dresti Gaet-

tano, saluta sua moglie Carolina a

Gurro 1,25 — Dresti Battista Pel, saluta

i socialisti di Gurro, 50 — Pietro

Peldira saluta moglie e Famiglia a

Gurro 1,25 — Antonio Porta Canada

smentisce la parola strozzino contro

Dresti Vittore, Ponte di Spocia 1,25

Caparra, saluta il Cugino Dionigi a

Gurro 0,75 — Francesco Porta, saluta

tutti i compagni socialisti, 50 — S.

Porta, saluta il partito socialista di

Gurro, 75 — Giuseppe Dresti di Luigi

saluta i parenti a Gurro, 50 — V.

Bergamaschi saluta la famiglia a Gurro

50 — A. Patriiti (Bisca) Gurrinesi,

donne e uomini unitevi per un miglior

avvenire per tutti 50 — F. Patriiti,

raccomanda all'amministrazione di

Gurro di iniziare i lavori progettati

per i disoccupati, 1,00 — saluta il

Vittore Porta di Gurro 0,25.

Totale meno spese postali 13,25

Villeneuve — Mordini Luigi salu-

tando parenti e amici a Gravelona

L. 0.50 per aggio 0.20. 0.70

Aigle — Udini C. per aggio 0.10

Cereda — Nolli Giuseppe ringrazia

il Segretariato Operaio per l'opera

ricevuta in prò dell' infortunio subito

della mano destra. 1.-

Ramate — Fra operai Gravelloresi

Crusinallesi, Ramatesi 70 — Peroni

Battista a Ramate, 20 — Bertoni Se-

verino e compagni, 25 — C. G. V. A.

e Soci, 20 — Dopo il comizio di Gr-

avelona Fra Ramatesi 20. — Riven-

data Giornali, Sezione Socialista Ra-

mate Casale C. Cerro 100 copie L. 4.

Totale L. 6.55

Montreux — Carciofo Gottardo per

aggio 0.30

Chernex — Varetta Giovanni Rin-

novando abbonamento e gridando

viva il socialismo L. 2.00 per aggio

0,20. Totale L. 2.20

Premosello — Tettoni Edoardo. 50

Fovanna Carlo 50 — Borghini Rocco

viva il socialismo 30 — Bionda An-

selmo 20 — Bionda Pietro 10 — Borri

Alessandro 10 — Piretti Francesco

20 — Camana Sereno 10. Totale L. 2,-

Gravelona Toce — Lupinetti e C. L. 0.20

Villadossola — Fra compagni a

mezzo Rocchietti salutando la compa-

gna Meroni 0.60

Pallanza — Dalla Federazione So-

cialista per ribassi ottenuti in Tipografia

Fra compagni da Mosè 0.30

Cannobio - Circolo Operaio - abbon-

amento stampati " 0.50

Totale L. 1108.81

**PICCOLA POSTA**

**Rinnovazione abbonamenti**

Mergozzo — Tamini Agostino 31,

12,915 L. 3.-

Villadossola — Borriquet Cesare

31,7,915 " 1.50

Mattanza Luigi 31,3,916 " 3.-

**NON RESPINGETE IL GIORNALE!!**

Abbiamo dovuto constatare che molti parenti e congiunti di abbonati nostri richiamati sotto le armi, respingono il giornale forse per non assumersi la responsabilità del maggior onere finanziario.

Avvertiamo perciò che non è necessario respingere il giornale, perchè noi stessi saremo costretti a sospenderlo alla regolare scadenza dell'abbonamento.

Finché il giornale è spedito, vuol dire che l'abbonato è in regola; e la famiglia non deve preoccuparsene.

Preghiamo i compagni e gli amici tutti di portare a cognizione degli interessati questo avvertimento.

L'Amministrazione.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

stituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

### UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Appello e monito

L'Aurora esce in formato ridotto. Così ha deciso il Consiglio della nostra Federazione allo scopo di garantire la continuità di questa arma indispensabile di difesa del nostro complesso movimento economico e politico.

Intendano pertanto il loro dovere i compagni tutti, e lo ricordino alle associazioni operaie alle quali prossimamente il Comitato Federale si rivolgerà per averne l'appoggio materiale.

Noi siamo disposti a tutti i sacrifici, purché questa voce non taccia, e, fra gli scogli della censura, possiamo sempre levarsi a difesa e tutela rivendicazione degli interessi delle classi lavoratrici, che sono, specie durante la guerra, le più duramente colpite dal disagio economico.

Interrolla ogni funzione politica di partito che non sia di richiamo nei pubblici poteri per provvedimenti di ordine economico; sospendi ogni attività diretta sindacale della Camera del Lavoro che non sia di croce rossa o di Segretariato; questo minuscolo foglio può e deve rappresentare il punto di convergenza dei nostri sforzi, di tutti i nostri sforzi.

Ricordino i compagni lavoratori; ricordino le Associazioni proletarie: è necessario a qualunque costo che l'Aurora resti; come bolettino di presidio e piccola fiamma sempre ardente....

La Direzione e l'Amministrazione.  
 Il Comitato Federale.

## Consiglio Federale Intercoesiale

È riunito domenica a Pallanza ed ha deciso di mandare una circolare alle Sezioni per stabilire il loro compito nel momento attuale. Ha deliberato inoltre di continuare la pubblicazione settimanale dell'«Aurora» in formato ridotto, autorizzando il Comitato a fare anche pubblicazioni quindicinali ed a prendere i provvedimenti necessari.

Richiamandosi poi alla deliberazione del Congresso di Gravellona Toce diede incarico al Comitato Federale di fare appello alle Associazioni Operaie per il sostenimento del giornale, la cui necessità deve essere ora più che sentita.

## I nostri corrispondenti

Informino prontamente e brevemente di tutto ciò che si fa o non si fa nei loro centri: gli Industriali, come dai Comuni, e dai Comitati di Assistenza a favore dei richiampi e degli, dei disoccupati e nel campo de-

## Notizie ed appunti

Sono continuate in settimana le operazioni di avanzata dell'esercito italiano su tutto il fronte del Trentino e dell'alto Friuli.

Una squadra di cacciatorpediniere ha bombardato il cantiere di Monfalcone. Un dirigibile ha lanciato bombe nell'arsenale e sulle opere fortificate della piazzaforte marittima di Pola.

Areoplani austriaci hanno calato bombe su Brindisi, Bari e Molfetta producendo lievi danni ed alcune vittime.

L'on. Salandra ha diretto una circolare ai deputati invitandoli a dare l'opera loro per l'organizzazione dei Comitati di Assistenza in tutti Comuni.

Il Cancelliere di Germania ha pronunciato al Parlamento un violento discorso contro l'Italia per il suo intervento contro l'Austria. Ancora non si è avuta ufficiale dichiarazione di guerra, nè dall'una nè dall'altra parte.

La Germania ha risposto alla nota degli Stati Uniti provocata dall'affondamento del Lusitania. La risposta è però dilatoria ed inviterebbe gli Stati Uniti a provare se il Lusitania non trasportasse truppe, armi, munizioni per l'Inghilterra e non fosse armato come incrociatore ausiliario. Non troverà quindi buona accoglienza in America dove si vorrà una risposta esauriente e precisa; e perciò, a meno che la Germania ammetta di avere ecceduto e dia affidamento per l'avvenire, si prevede fra poche settimane la rottura diplomatica fra i due Stati.

L'allontanamento da Roma, del rappresentante bulgaro austrofilo Rizof e la sua destinazione a Berlino, hanno fatto ritenere prossimo un avvicinamento della Bulgaria alla Quadruplice Intesa. Nulla finora vi è di positivo.

L'intervento della Rumania contro l'Austria sembra subordinato alla possibilità che la Bulgaria non le sia di nuovo alle spalle e si muova invece contro la Turchia.

Le condizioni di salute del re di Grecia sembrano migliorare. La Grecia insiste nella dichiarata neutralità probabilmente perchè deve difendere la Macedonia dalle sorprese bulgare.

E la diplomazia dell'Intesa lavora intanto per mettere d'accordo l'intricato problema balcanico delle nazionalità, reciprocamente sopraffattrici...

## Il sabotaggio del nostro «Avanti!»,

Il quotidiano socialista quantunque esca purgato e stremenzito ch'è una desolazione, a differenza degli altri giornali non può più andare nelle zone di guerra, oltre Brescia. Da Milano un Comitato composto degli on. Treves e Beltrami e del Sindaco Caldara ha denunciato al Governo il sopruso. Ed il Ministro Salandra ha cortesemente ritelegrafato che la cosa è di competenza del Comando militare. Così «L'Avanti!» è servito!

Si vuole dunque la sua soffocazione? Parrebbe che non osandosi la soppressione, si voglia deciderlo al suicidio per disperazione.

Lavoratori e compagni! stringiamoci attorno al nostro vessillo di battaglia e di fede e difendiamo... diffondendolo.

## La risposta di Salandra

All'attacco violento contro il tradimento dell'Italia, pronunciato al Parlamento germanico dal Cancelliere dell'Impero, l'on. Salandra ha risposto mercoledì in una riunione tenutasi in Roma nella Sala del Campidoglio.

Il discorso del primo Ministro italiano è in verità misurato, sobrio e preciso.

Non è nostra intenzione commentare, perchè anche, probabilmente, non ci sarebbe permesso.

Registriamo però qualche periodo:

«Il sogno della egemonia universale è infranto. Il mondo è insorto, la pace e la civiltà della umanità futura, debbono fondarsi sul rispetto delle compiute autonomie nazionali, fra le quali la grande Germania dovrà assidersi pari alle altre, ma non padrona».

Noi aggiungeremo: nessuna grande potenza dovrà assidersi padrona.

Prendiamo atto intanto per ricordarcene.

Il momento della azione nostra politica, se è lontano ancora, verrà a suo tempo. Ci basterà riportarci alle dichiarazioni odierne del capo del governo; e lavorare tenacemente per la pace e la civiltà della intera umanità.....

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### GUERRA DEMOCRATICA

Come primo effetto della guerra, in Inghilterra — patria del liberalismo — si ha la semi-caduta del ministero liberale e l'avvento di un gabinetto composto di conservatori e imperialisti.

Dalle notizie che si hanno dal Regno Unito, si dà per certa la riforma del sistema di leva: non più l'arruolamento volontario, ma la coscrizione obbligatoria.

E dire che gli interventisti avevano diviso il mondo in due parti: tutto il bene era dall'una, tutto il male dall'altra.

Poveri illusi; vedranno dopo la guerra chi trionferà in tutte le nazioni: se la democrazia o l'imperialismo.

## VERITÀ VO' CERCANDO....

Perchè non dire subito il numero ed i nomi dei morti e dei feriti? E' più pericoloso tenere nascosta la verità che dirla.

E' più angosciato per le famiglie vivere in questa incertezza, che sapere la verità cruda.

A parenti e amici dal fronte si dica la verità tutta intera.

E se è vero che questa guerra è giusta e santa, il popolo italiano ne sopporterà con fermezza tutte le conseguenze.

c. p.

## Diminuirà il prezzo del pane?

I giornali danno notizie del ribasso dei prezzi sul mercato granario, tanto che i Consorzi provinciali potranno fornirlo a L. 40 qualche cosa come 3 o 4 lire meno del prezzo stabilito dopo il decreto del pane unico.

Se il ribasso si manterrà costante dovrebbe logicamente aversi una diminuzione prossima sul prezzo del pane.

E sarebbe davvero provvidenziale coll'aggravarsi del disagio economico. Ma probabilmente si ripeterà in senso inverso lo spettacolo delizioso e sempre possibile in libertà borghese di produzione capitalistica.

E cioè: quando man mano aumentava il prezzo del grano e delle farine i produttori fornai erano sempre senza scorte ed imponevano l'aumento relativo del prezzo del pane col bollettino alla mano del mercato granario della giornata; adesso che i prezzi ribassano, verranno a dire probabilmente che hanno i magazzini pieni, e che occorre per non rovinare l'industria, lasciar fare loro i riveriti comodi. Così la va in questo mondo cane.

Noi non ci stancheremo mai di chiedere allo Stato l'unico rimedio veramente efficace e cioè il **MONOPOLIO DI STATO** del grano e delle farine. Non sarà questo un segno di debolezza economica ma sarà invece, anche ai fini della guerra, una garanzia di sicuro equilibrio e di non retorica resistenza....

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

di Novara è convocato per oggi sabato 5 corr. col seguente oggetto:

« *Provvedimenti a favore delle famiglie bisognose dei militari sotto le armi appartenenti alla provincia di Novara* ».

Speriamo che la Provincia stanzi una somma atta ad integrare decorosamente il sussidio governativo.

## Modificazioni transitorie alla Legge Comunale e Provinciale

### Come possono funzionare i Consigli e le Giunte.

All'intento di assicurare il funzionamento delle Amministrazioni locali durante la guerra con odierno decreto luogotenenziale sono state apportate opportune modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Per effetto di esso i consigli comunali e provinciali i cui componenti siano ridotti a meno della metà, in seguito a chiamata alle armi, potranno deliberare in prima convocazione coll'intervento di un terzo dei componenti e le giunte municipali e le deputazioni provinciali che per la stessa ragione non possono funzionare potranno completarsi con l'aggregazione dei consiglieri in carica più anziani. Altre disposizioni riguardano la proroga dei decreti commissariali per le amministrazioni disciolte, facilitazioni per le ammissioni agli esami di segretari comunali, la facoltà ai comuni di una stessa provincia anche se di diverso circondario, di valersi di un solo segretario e la riduzione dei due terzi alla metà del numero legale per la validità delle adunanze delle commissioni provinciali di assistenza e di beneficenza pubblica.

# Sui margini della guerra: iniziative e proposte

## Per l'organizzazione dei servizi di soccorso

Una lettera circolare dell'on. Beltrami ai Sindaci del Collegio di Pallanza.

Milano 2 Giugno 1915.

### Ill. Signor Sindaco

L'on. Salandra, Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera ai Deputati, ebbe ad esprimere il proprio pensiero intorno all'assistenza civile alle famiglie dei soldati durante la guerra. E senza voler tracciare un programma, lasciando ai deputati la scelta dei modi più efficaci per raggiungere l'intento, richiamò la nostra attenzione sull'opportunità di istituire in tutti i piccoli e grandi centri dei Comitati locali.

Nessun Comune - dice l'on. Salandra - deve mancare del suo Comitato, ed il Governo seconderà, a tale scopo, con tutti i suoi mezzi e con tutte le sue forze, l'opera dei deputati; ai quali sarà grato se appena costituiti i Comitati ed iniziati i lavori riferiranno in proposito.

Mi rivolgo, pertanto, alla S. V. Ill. come a tutti i Sindaci del Collegio di Pallanza, facendomi, molto volentieri, eco delle parole dell'on. Presidente del Consiglio. So che in parecchi Comuni l'iniziativa locale è di già un fatto compiuto, e solo per corrispondere al pensiero dell'on. Presidente del Consiglio, si potrebbero coordinare le diverse iniziative che fossero eventualmente sorte in uno stesso Comune.

Mentre darò in modo speciale la mia opera ai piccoli Comuni, ove difficilmente arriva l'assistenza propria delle città e dei maggiori centri, mi metto a completa disposizione degli uni e degli altri, in qualunque cosa io possa giovare; ciò anche per le varie pratiche riguardanti i lavori pubblici e la disoccupazione.

E poichè l'on. Presidente del Consiglio, come dissi, espresse il desiderio di avere notizie sulla costituzione e l'opera dei Comitati locali, sarò grato alla S. V. Ill. se vorrà riferirmi in proposito.

Certo che la S. V. Ill. coopererà, in tale guisa, agli speciali scopi sociali ed umanitari che stanno nell'animo di tutti, nell'ora presente, mi abbia con distinti saluti

Dev.

AVV. FRANCESCO BELTRAMI.  
Deputato al Parlamento

*Noi precisiamo altrove i criteri coi quali vorremmo svolta l'opera di soccorso tanto alle famiglie dei richiamati, quanto ai disoccupati.*

*Opportunamente il nostro deputato assolve il suo compito e risponde all'appello del capo del governo invitando tutti i Comuni a fare con serietà di propositi e mettendosi a loro disposizione per quanto è in suo potere di dare.*

*In alcuni Consigli Comunali è stata lanciata l'idea del raddoppiamento delle quote di tassa famiglia (il cosiddetto fuocatico) superiori alle dieci lire.*

*Ci pare che questo potrebbe essere il solo modo veramente patriottico ed ugualitario per far concorrere le classi abbienti in misura equa e proporzionata nello sforzo finanziario che i Comuni debbono necessariamente sostenere per assistere e sovvenire i cittadini depauperati e bisognosi e disoccupati; se non si vuol ricorrere al palliativo inefficace e non serio dei Comitati in caccia di fondi attraverso feste e coreografie, affatti conosi colla doverosa serenità e dignità che la situazione impone.*

*Ripigliamo l'argomento; ma domandiamo intanto: non sarebbe opportuno che i Comuni si pronunciassero in questo senso e facessero presente al Governo la loro proposta?*

L'AURORA

## Per la difesa economica

### Discussioni e proposte.

Si riunirono domenica a Pallanza il deputato del Collegio. on. Francesco Beltrami; consigliere provinciale avv. Gaudenzio De Antonis, B. Maglioni per la Camera del Lavoro e la Fed. Circoli Operai, V. Adreani per la Fed. Cooperative, avv. Maggio, G. Rabuffetti, C. Pedroni, ed Antonelli Socino per la Fed. Socialista.

Aveva aderito il presidente della Fed. Circoli rag. Giulio Forti.

Si discusse sulla situazione difficile creata dallo stato di guerra al movimento si ed a tutte le istituzioni economiche sui problemi di assistenza ai disoccupati richiamati e loro famiglie.

E si concluse accordandosi nella creazione di riunioni mandamentali, attraverso quali porre le singole questioni e cooperare per Mandamento con corrispondenti degli appositi Comitati di azione operai, cento capo alla Camera del Lavoro di

Gli scopi da raggiungere sono:

a) **spingere i Comuni** ad intraprendere la politica dei lavori pubblici, chiamando la Cooperativa Operaia a licitazione privata come la legge prevede e come Stato e Province e Comuni già fanno.

b) **decidere i Comuni** di montagna ad allestire sollecitanti i progetti di lavori di riadattamento agricolo-edile favoriti ora dal decreto per sussidi e mutui pubblicato ed illustrato sull'«Aurora» del 22 scorso maggio.

c) **ottenere dai Comuni** e per essi dai Comitati di Assistenza il collocamento degli operai disoccupati a seconda delle attitudini fisiche e tecniche oppure un congruo sussidio di disoccupazione integrando quelli delle Casse sindacali

d) **ottenere dai Comuni** e per essi dai Comitati di Assistenza l'apertura di cucine popolari e la distribuzione di buoni di soccorso in genere per le famiglie bisognose

e) **ottenere dagli industriali** la garanzia del posto per i richiamati e, possibilmente, un sussidio integratore per le loro famiglie

f) **agire la necessità** dell'aumento del sussidio governativo alle famiglie dei richiamati

g) **agire e diffondere** la proposta che i Comitati di Assistenza facciano tutti capo al Comune e che questo deliberi il raddoppiamento delle quote di tassa fuocatico superiori alle categorie minime come il solo mezzo dignitoso, efficace ed equo per dare alle finanze comunali possibilità di far fronte ai doveri inderogabili del momento attuale... e futuro

h) **villare** perchè non siano violate le condizioni di salario, orario e trattamento in genere degli operai occupati

i) **preparare ed assistere** le istituzioni cooperative ed i circoli e le mutue

l) **sostenere** la necessità del monopolio di Stato del grano e le farine e l'opera sua di calmieren genere;

m) **decidere i Comuni** a collaborare colle Operative per limitare i prezzi dei consumi e a presidiare comunque i consumatori contro le speculazioni ed il caro vivere

n) **far presente fin d'ora** alla coscienza pubblica il dovere della collettività nazionale di indennizzare le famiglie dei militari che cadono durante la guerra e di indennizzare pure in misura sufficiente i militari che per la guerra avranno diminuita o stroncata la capacità di lavoro

o) **difendere solidalmente** la libertà di riunione e di funzionamento degli organismi proletari, collaborando perchè la loro ossatura

resti salda e resista a tutte le difficoltà della situazione.

Come ben si vede il programma d'azione è vasto e complesso, ma armonico ed inscindibile.

Ai nostri amici lavoratori il darci aiuto e forza per tradurlo nella realtà del fatto.

E' questa una funzione specifica nel movimento operaio. Nessun lavoratore, nessuna istituzione vorrà perciò rifiutarsi.

Prossimamente saranno convocate le riunioni mandamentali.

## Provvediamo anche pei disoccupati

Nel fervore di iniziative e di opere, dei Comitati e di Comuni, ci pare si parli troppo e soltanto dei richiamati e delle loro famiglie; e non si tenga conto per altro di quegli altri più bisognosi che sono o saranno gli operai (e le loro famiglie) i quali in conseguenza della guerra rimarranno senza lavoro e senza mezzi, e nell'impossibilità di procurarsi e l'uno e gli altri.

Alle famiglie dei richiamati provvede già, se non in misura troppo eccessiva, il sussidio governativo. Ma alle famiglie dei disoccupati, che contano inoltre il peso morto di maggiori bocche da nutrire, chi provvede?

C'è vero l'assistenza generica alle famiglie bisognose: si parla di sussidi, di minestre gratuite od a prezzo ridotto, di indumenti ed altro.

Noi ci rammarichiamo che le nostre organizzazioni siano troppo stremate, e che di esse solo qualcuna abbia la sua Cassa di Disoccupazione. Per la collettività che sussidia nulla garantirebbe meglio del contributo integratore dato alle Casse Sindacali per sovvenire i loro soci; e per i cittadini lavoratori sarebbe questa la forma più dignitosa e decorosa.

Ma giacché nè gli operai hanno le Casse Sindacali di Disoccupazione, nè i Comuni sono entrati ancora nel criterio del sussidio integratore, (chiamato sistema di *Gand*, dal nome della cittadina belga che prima si era messa per questa via); non resta meno pei Comuni o per i Comitati locali il *dovere indiscutibile di assistere i disoccupati nella forma duplice del collocamento, o del sussidio.*

Deve cioè ogni Comitato avere il suo elenco dei disoccupati del luogo; e deve, trovare loro una occupazione adatta alle attitudini fisiche, tecniche, intellettuali, oppure dare un sussidio sufficiente per non basire di fame.

Da questo dilemma non si esce, se si vuole per davvero conservare alla vita locale e nazionale una resistenza serena e composta pur in mezzo alla crisi economica inevitabile.

### I Comuni di Intra e Pallanza.

Questi criteri e bisogni sono stati illustrati in colloqui ch'ebbero luogo giovedì mattina presso il Municipio di Intra, e nel pomeriggio presso quello di Pallanza, dai rappresentanti delle organizzazioni Agnelli per la Lega Nastroi, Maglioni per la Camera del Lavoro. Accompagnavano un Commissione di operai nastroi; e sostennero per questi che hanno già una Cassa di Disoccupazione, il sussidio integratore, per gli operai disoccupati in genere il sussidio ed il collocamento.

Gli assessori Boletti e Migliavacca per Intra, il Sindaco Pirola per Pallanza diedero buoni affidamenti e si riservarono di concretare in seguito i provvedimenti dei rispettivi Comitati e Comuni.

### Per concretare subito.

E' necessario che gli operai i quali si trovano o si troveranno in questa situazione si prenotino presso gli uffici della Camera del Lavoro nei vari paesi, dove noi provvederemo alla costituzione di Comitati nostri appositi in armonia anche col complesso programma d'azione altrove illustrato.

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### Si cercano braccianti di campagna e mietitori

Gli operai contadini che intendono essere occupati anche in altre regioni in questo genere di lavori, sono pregati di rivolgersi alla nostra Camera del Lavoro direttamente.

Possono anche scrivere collettivamente dai paesi di fuori indicando nome, cognome, paternità e le attitudini relative.

## PALLANZA

### La via della disperazione.

Un operaio muratore non iscritto al Partito Socialista, è stato immediatamente licenziato perchè volle anch'esso pubblicamente manifestare il suo pensiero contro la guerra. Non furono i padroni a licenziarlo, ma ad essi fu imposto di agire in questo modo.

Da chi?

I signori borghesi pallanzesi, che tanto cianciano di concordia nazionale, non rifuggono — e non manca loro la volontà di fare di più, se potessero — da queste basse vendette.

E' una cattiva via però; una via che potrebbe trascinare i colpiti — gettati sul lastrico, collo spettro della fame per prospettiva — a vie di fatto dolorose, che noi non vorremmo accadessero.

Ma se noi cerchiamo la pace, non devono quelli dell'altra parte abusarne.

Avviso a chi tocca.

### Le benemerienze degli appaltatori.

Il caso è istruttivo e non vogliamo defraudarne i nostri lettori.

La scorsa settimana venne ripetuta l'asta di appalto dei lavori di demolizione in via del Torchio, un lavoro di poco più che quattro mila lire. Si presentarono tre concorrenti, due appaltatori e la Cooperativa Regionale Muratori di Intra.

Aperte le schede di offerta del ribasso risultò che uno dei due primi aveva offerto il 212,00, il secondo che è il signor Roncoroni l'11,00, e la Cooperativa Muratori l'8,00. C'era già di che strabillare; ma il curioso venne di poi. Fu chiese, sto ai concorrenti se non intendevano aggiungere altro alla quota massima dell'8,00; ed ecco allora il signor Roncoroni offrire l'8,12, rimanendo aggiudicatario dell'appalto non avendo la Cooperativa che aveva avuto l'ingenuità di fare l'offerta equa e proporzionata, insistito oltre. Così quel povero appaltatore che aveva lussuosiamente offerto l'11,00, pochi minuti dopo poté rinunciare al profitto altrimenti sicuro di almeno un 5,00. Questo fatto stabilisce tutta la serietà e la garanzia dei pubblici appalti e come sia davvero sano, democratico, onesto non chiamare, specie pei lavori pubblici contro la disoccupazione, gli operai a licitazione privata a mezzo della loro Cooperativa.

Il risultato è che il signor Roncoroni non rinunciò al profitto preffissosi e che pur avendo fatto uno sforzo (del quale beneficieranno le finanze pubbliche) per non lasciare il lavoro alla Cooperativa Operaia, si rivarrà sicuramente sui salari degli operai che lavoreranno.

Questa la conclusione paradossale, ma non peregrina, dello sforzo fatto dai pubblici poteri e dal deputato per avere i lavori, dalla Cooperativa per farli compiere dagli operai a loro beneficio.

Ma così almeno si evita di favorire l'affarismo cooperativistico ed il protezionismo illecito delle categorie privilegiate (disoccupati edili et similia), e si salvano per contro gli interessi dei cari appaltatori.

### Al «Giornale di Pallanza».

Quei signori, *professionisti* si ma non *soprattutto* in giornalismo (e si vede!), vorrebbero con due male parole stroncare e svalutare il nostro commento alla lettera del dott. Lizzini.

Impotenti a ribattere alla precisa esposizione della vertenza fatta dal medico condotto, ripetono con un linguaggio lecito... a basso porto, ma non dalle colonne di un giornale esponente della amministrazione comunale, il solito autocerico e villano ritornello: «*se al dott. Lizzini lo stipendio non basta, se ne vada; nessuno si lagnerà; anzi troverà chi gli porterà gratis le valigie in*

*segno di riconoscenza!*» Noi diciamo che questo linguaggio è semplicemente inqualificabile, poiché se è vero che il dott. Lizzini non compie il suo dovere, pensiamo che il contratto bilaterale pel quale è legato al Comune, debba contenere clausole di garanzia pel Comune stesso e pei poveri. Perchè non lo si richiama e non si provocano provvedimenti a carico del medico se manca ai suoi impegni, anzichè giostrare villanamente sul campo dei compensi previsti dal contratto di impiego? E' serio questo contegno degli amministratori del Comune, nonchè scrittori del «Giornale di Pallanza»?

Ci facciamo arditamente di domandarlo ancora pubblicamente ai signori professionisti non in giornalismo, ma in belle lettere o legge od altro, che di educazione e di correttezza dovrebbero intendersi ben più di chi al giornalismo professionale è venuto, precisamente dall'oscurità dell'officina. E può bastare.

L'AURORA

## INTRA

### Sezione Socialista.

I soci sono convocati per la sera di martedì 8 corr. Nessuno deve mancare. Non crediamo occorran altri incitamenti.

### Comunicato.

Di conformità agli accordi di massima presi nella riunione generale 11 Maggio del Comitato di Preparazione ed a quella 24 Maggio della Commissione Esecutiva, e in relazione alla deliberazione 25 Maggio dell'On. Giunta Municipale ed alla lettera 29 Maggio diretta da S. E. Salandra ai Rappresentanti Nazionali in Parlamento, il Comitato di Preparazione assume anche l'*Ufficio di Assistenza alle Famiglie dei Richiamati*, con la funzione specifica, di integrazione del sussidio governativo e di erogazione dei fondi e con l'attività generica sin qui già esplicita.

La sede del Comitato è nelle ore d'ufficio presso il *Municipio* e nelle singole ore d'apertura presso l'*Istituto Ceretti* e la *Casa del Soldato*.

### Le allegrie della censura telefonica.

Da Cannobio martedì veniva chiamato al telefono il segretario della Camera del Lavoro per sentirsi comunicare interessi economici degli operai di Gurro in vallata. Ma la telefonata ebbe l'onore di parecchie brusche e seccanti interruzioni perchè l'informatore di Cannobio parlando degli operai di Gurro diceva «i compagni!».

La censura intelligente alla parola *compagni* toglieva prestamente la comunicazione e la signorina gentilmente avvertiva che ci doveva essere un guasto e che si stava verificando!

Breve: non potendo il segretario della Camera del Lavoro neppure avvertire quello di Cannobio che non era permesso pronunciare la dinamitarda parola «compagni», dovette imporgli di non parlare più e di rispondere militarmente a monasillabi ad un preciso interrogatorio. I guasti non si verificarono più... Noi ci auguriamo voglia la censura telefonica essere più intelligente se è possibile, altrimenti saremo indotti a pensare che la patria sia posta in pericolo precisamente dalla serietà dei cervelli censori!

### Per i disoccupati.

Diamo conto in altra parte del colloquio avvenuto in municipio per provocare serii provvedimenti a favore dei disoccupati. Invitiamo pertanto tutti i disoccupati della città a prenotarsi presso la nostra Camera del Lavoro, perchè possa presentare al Comune una lista precisa.

### Suna

Lavori pubblici contro la disoccupazione.

L'on. Beltrami ha ricevuto il seguente telegramma:

« On. BELTRAMI,

Mi è grato parteciparti che il Comitato ha deliberato assegnazione mutuo lire 15.000 comune Suna per costruzione di 4 tratti strada compresi nel piano regolatore.

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi Prestiti per ulteriori provvedimenti di sua competenza.

Cordiali saluti

VISOCCHI ».

Ci permettiamo far presente al Comune di Suna che trattandosi di opere contro la disoccupazione, sarà logico affidare i lavori alla Cooperativa Regionale Muratori la quale si propone appunto di fare il più largo impiego ed il minor deprezzamento possibile della mano d'opera.

L'AURORA.

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

# CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

## MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

# TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operaie che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, e

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

Le truppe italiane continuando l'avanzata oltre l'Isonzo hanno occupato Monfalcone nel Golfo di Trieste.

Un dirigibile italiano ha bombardato Fiume e nel ritorno si è incendiato. L'equipaggio sembra sia stato fatto prigioniero.

La squadra italiana ha fatto una crociera presso le coste della Dalmazia, danneggiando la linea ferroviaria tra Ragusa e Cattaro.

Un aeroplano austriaco ha bombardato ancora Venezia.

Gli eserciti russi sotto la pressione dell'offensiva tedesca hanno dovuto lasciare le posizioni dei Carpazi e retrocedere lentamente abbandonando anche la fortezza di Przemysl. Non è possibile assicurare se i russi riusciranno a fermare presto l'avanzata dei tedeschi che minacciano anche Leopoli la capitale della Galizia. La causa del ripiegamento sembra essere la mancanza di munizioni, di cui invece gli austro-tedeschi sono formidabilmente forniti.

La Quadruplice Intesa spinta anche dalla necessità di sollevare i russi dalla formidabile pressione e di aprire sollecitamente le vie per l'approvvigionamento dell'esercito russo, sta lavorando attivamente ad Atene, Sofia e Bucarest per decidere questi Stati ad entrare in campo al suo fianco. La decisione sembra però ancora lontana dato il contrasto che tra loro esiste per la questione della Macedonia e della Dobrugia.

In Germania si parla apertamente della probabile annessione del Belgio.

Non è ancora dichiarata ufficialmente la guerra tra l'Italia e la Germania.

I francesi continuano nei loro lenti successi al nord contro le posizioni tenute dai tedeschi.

Nella penisola di Gallipoli prosegue lentamente l'avanzata del corpo d'esercito franco-inglese il quale deve cooperare colla flotta al forzamento dei Dardanelli. Si spera nel prossimo intervento della Bulgaria contro i turchi.

Le relazioni tra Germania e Stati Uniti sono estremamente tese. La repubblica nord-americana ha presentato una vibrata nota a Berlino. Il ministro degli esteri americano Bryan è uscito dal governo perchè di tendenze pacifiste. Sembrano prossime decisioni estreme, e quindi l'aggiungersi di un nuovo alleato alla Quadruplice contro il blocco austro-tedesco.

## Tassa straordinaria in Svizzera per coprire le spese della mobilitazione

Il decreto federale autorizzante la Confederazione ad imporre una tassa straordinaria unica per coprire le spese della mobilitazione dell'esercito federale fu sottoposto il 5 e il 6 a « referendum » popolare dopo essere stato recentemente approvato ad unanimità dalle camere federali.

L'imposta speciale colpisce progressivamente tutti i redditi annuali eccedenti i 2500 franchi e i patrimoni superiori a diecimila franchi.

Il decreto è stato approvato con 435431 « sì » contro 26600 « no ».

## Per il "blocco del Partito,"

Claudio Treves in « Critica Sociale » propone la formazione di un Comitato di Azione socialista per il tempo della guerra, composto: dei membri della Direzione del Partito residenti in Roma, di cinque membri permanenti del Gruppo Parlamentare, di tre membri socialisti, non deputati, della Confederazione del Lavoro, di una delegazione dei grandi Comuni socialisti.

Scopo del Comitato era non già quello di esautorare la Direzione (la quale rappresenta per altro una tendenza riuscita maggioranza nel Congresso di Ancona, antecedente al conflitto europeo, su questioni tattiche passate in seconda linea col presente periodo storico); ma bensì quello di stringere in un fascio concorde le forze sanamente socialiste e responsabili, in modo da presidiare contro le defezioni e le repressioni la compagine del Partito, e tutelare efficacemente il movimento operaio, le sue conquiste e le sue necessità impellenti.

Menotti Serrati che ha ribattuto brevemente sull'«Avanti!» dell'8 corr. non accede alla proposta ritenendola inutile e pericolosa.

Non ci pare, anzi ci pare il contrario. Nei giorni 14-15-16 corr. è convocata a Roma la Direzione del partito e discuterà anche in proposito. Noi vorremmo che la tendenza che governa il partito sentisse oggi il suo dovere, come non l'ha sentito quando scoppiò il conflitto europeo.

Il quale dovere era costituzionalmente quello di interrogare le assisi del Partito almeno nel settembre 1914, e specialmente dopo l'uscita clamorosa dall'«Avanti!» e dal Partito di Mussolini che ad Ancona aveva impersonato la tendenza vittoriosa.

Abbiamo visto interventisti e neutralisti in tutte le tendenze del partito: e ciò doveva insegnare che il governo doveva essere l'esponente della nuova situazione d'animo e di tendenze ripercossasi nel partito in conseguenza degli avvenimenti internazionali e nazionali assolutamente impreveduti.

Noi pensiamo che molto torto hanno avuto i dirigenti isolandosi nell'esclusivismo della loro parte (diremo della parte della loro parte) anziché chiedere alle assisi del partito la costituzione di un più forte fascio di forze convergenti. Avremmo avuto allora al giornale ed alla direzione energie maggiori e, oseremmo dire, migliori. Non s'è voluto e n'ha scapitato in coesione, serietà e forza il partito tutto.

Si vuole ora ripetere l'errore? Si vuole ora isolare e rimpicciolire per una mistica e conventuale purezza che potrebbe anche risolversi in isterilità ed impotenza, il partito ed il movimento socialista in modo che non sia poi più in grado di efficacemente influire sulla risoluzione degli avvenimenti? Per tema della *tabe riformistica* ci si vorrà assoggettare al sacrificio di Origene e straniare le nostre forze dalla realtà e dalla vita? Ne ha il diritto la direzione del partito che ha visto la sua maggioranza così squassata dai dissensi e dalle defezioni? Non facciamo una bega di tendenze; ma vorremmo che tutte le ali del partito potessero riunirsi in comunione feconda e cordiale.

E caldeggiamo (modalità a parte) il blocco

del Partito; e vogliamo che l'«Avanti!» sia ancora la bussola e la face luminosa della fede nostra, se non può esserlo ora della nostra battaglia.

Lavoriamo pure alla formazione delle coscienze; seminiamo per raccogliere di poi; ma non ci inacidiamo, perdio, soltanto nella vigilanza arcigna e sospettosa e restiamo soprattutto con una azione multiforme ed efficace a contatto delle classi lavoratrici, la quali hanno oggi dei bisogni inderogabili che occorre necessariamente soddisfare.

Discuta la direzione del partito e domandi la collaborazione di tutti i socialisti ed attui la feconda concordia del lavoro e delle responsabilità comuni.

Noi l'auguriamo fervidamente.

B. M.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### IL SUPERFLUO

Non parliamo di quel superfluo che Cristo voleva fosse dato dai ricchi ai poveri; sebbene mai come in questo momento sarebbe necessario mettere in pratica questa massima del cristianesimo.

Quello che di superfluo c'è in questa guerra (in Italia) è ciò che toglie ad essa ogni serietà. Sono le pagliacciate, le smargiassate, i nastri e nastri tricolori adottati nei cappelli nelle camicie e... peggio, le canzonette da caffè concerto parafrasate con parole... patriottiche ecc.

Tutto ciò è inutile e dannoso.

E siccome la guerra, anche quando è necessaria, è sempre una brutta e dolorosa cosa, questo superfluo dovrebbe essere abolito.

Perchè, poi, sono sempre quelli che si accendono di troppo facile entusiasmo, i primi a demoralizzarsi.

### HO FATTO DOMANDA...

Ho fatto domanda di andare volontario nella Croce Rossa, nella Sussistenza, nei corpi Specialisti; oppure: mi sono messo a disposizione del Ministero della guerra.

Questo hanno fatto molti interventisti di nostra conoscenza.

Inutile dire che comportarsi così è agire da vigliacchi panciafichisti; si salva la pelle. Mentre gli interventisti hanno l'obbligo di battersi.

Avanti signori: si va dal Commissario di leva, si riceve un foglio, si fa una firma, e si è volontari del regio esercito italiano; un mese di istruzione e si parte per il fronte. Non ci state? Allora: panciafichisti, panciafichisti, panciafichisti!

### COMPERATE L' « AVANTI »

In altri tempi, quando si faceva propaganda per la diffusione del nostro quotidiano, l'appello era diverso, allora si scriveva: leggete l'Avanti!

Scritto ora questo appello suonerebbe male. Leggete l'Avanti? Ma se certe volte è tutto bianco!

In Germania certi giornali hanno giustificato l'atteggiamento dell'Italia, e la censura ha permesso. In Italia invece, il nostro partito è calunniato specialmente da certa stampa democratica; e siccome per rispondere, per difenderlo, deve il nostro giornale, ripetere ancora il perchè della nostra opposizione, la censura taglia. L'Avanti! si compera ma non si legge.

Ebbene anche quando esso ci giungesse colla sola testata noi tireremmo fuori il soldino per comprare l'Avanti! Perchè esso è più che un giornale: è la nostra bandiera.

c. p.

## I CONVEGNI MANDAMENTALI

per la difesa economica, per la impostazione del programma da noi sviluppato nello scorso numero saranno tenuti entro il mese a Cannobio, Intra, Pallanza, Mergozzo, Ramate e Lesa.

Le associazioni operaie saranno avvertite ed invitate con apposita circolare diramata dalla Camera del Lavoro e dal Segretariato.

Ai convegni è assicurato l'intervento del deputato Francesco Beltrami, il quale allo scopo di coordinare le iniziative, dopo aver diretta la nota lettera ai Sindaci della nostra regione si è pure rivolto al Sottoprefetto di Pallanza perchè promuova fra i Comuni la costituzione di Comitati Mandamentali. Con che sarà possibile distribuire equamente tanto i contributi locali come i concorsi integratori della Provincia ed, eventualmente, del Governo.

## Alle Sezioni ed ai compagni!

La mobilitazione ha quasi dappertutto decimato e ridotto i quadri delle nostre Sezioni di Partito.

I compagni che restano provvedano senza indugio ad assicurare la continuità del funzionamento sezionale sostituendo i partiti ed i partenti; e dispongano soprattutto per la continuità del servizio di corrispondenza dell'Aurora e della Federazione nostra.

## Perchè non si pagano i sussidi?

Nonostante le ripetute circolari telegrafiche dell'on. Salandra ai prefetti, ci si riferisce che in alcuni Comuni ancora non sono stati pagati alle famiglie dei militari richiamati sotto le armi, i sussidi governativi.

Non sappiamo se il ritardo sia da imputarsi all'inerzia degli uffici municipali oppure alla lentezza da parte degli incaricati dal governo nel versare ai Comuni le somme stabilite.

Comunque sia, si provveda e con sollecitudine.

## E gli industriali che aspettano per fare il loro dovere verso i dipendenti richiamati?

Abbiamo dato notizia delle deliberazioni prese da qualche ditta locale come il *Iutificio Maioni* e la *Commerciale Francioli*.

Sappiamo ora che i maggiori *Cotonifici* della regione hanno pure deliberato in riguardo ai loro dipendenti ma in misura troppo elastica ed in modo non dignitoso per gli operai le cui famiglie debbono sottostare alla benevola attesa del caso per caso.

La ditta *Zust* ha pure stanziato un sussidio fisso, che però deve essere chiesto dagli operai interessati. Si tratta di industrie che hanno lavorato e lavorano, che hanno guadagnato e guadagnano e che avrebbero quindi potuto con poco sforzo compiere il gesto di provvedere direttamente e decorosamente al loro dovere verso le famiglie dei dipendenti richiamati.

Ne riparleremo.

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 1109,81

Cambiasca — Ranzoni Raffaels	L.	0.20
Intra — Fra Operaie Maioni c. 20 —		
Maffioli Giuseppe saluta famiglia e parenti a Mergozzo, 20.	Totale "	0.40
Mergozzo - Avanzo bicchierata con Binda	"	0.30

Totale L. 1110.71

10.000 lire

## della Provincia per le famiglie dei richiamati

Si è radunato sabato 5 corr. il Consiglio Provinciale ed ha deliberato all'unanimità lo stanziamento della somma di 100.000 lire per integrare il sussidio governativo alle famiglie dei richiamati. Hanno parlato l'on. Falcioni, il Prefetto, il Comm. Calderini, l'avv. Patriarca e risposero per la minoranza socialista l'on. Beltrami e l'avv. Antonis riaffermando l'atteggiamento autonomo del partito nella valutazione della questione politica. Parteciparono pure alla discussione per ottenere in seguito maggiori stanziamenti, per decidere la deputazione provinciale a favorire contro il localismo la formazione di Comitati Circondariali o quanto meno mandamentali, per avere assicurazioni a favore dei dipendenti della Provincia: i comp. Sola, on. Quaglino, Ramella e Proverbio.

Per ultimo l'avv. De-Antonis propose un voto perchè il Governo si prepari a caricare sulle classi abbienti gli oneri finanziari della guerra ed il voto venne approvato anche dalla maggioranza costituzionale nella allegra convinzione che non se ne farà nulla.

La seduta che fu molto agitata e vivace per il contrasto insopprimibile di ordine politico, ebbe termine dopo che la deputazione ebbe ad assicurare che nella convocazione ordinaria dell'agosto sarà riesaminata la eventualità di ulteriori provvedimenti per le famiglie dei richiamati e per i dipendenti della Provincia.

## Sussidii e mutui per opere pubbliche

Il Sottosegretario on. Visocchi ha telegrafato all'on. Beltrami che vennero concessi questi nuovi sussidii e mutui:

### Premeno

Sussidio di L. 2000 e mutuo di L. 6500, totale L. 8500 per la strada alla frazione Pian Quaggè.

### Cannero

Sussidio di L. 1400 e mutuo di L. 5000, totale L. 6400 per costruzione di strada trasversale.

## La nostra regione dichiarata in stato di difesa

Con Decreti 2 Giugno del Comandante la Fortezza Sempione-Toce e del Sotto-Prefetto di Pallanza, la nostra Regione è dichiarata in stato di difesa.

Il potere amministrativo è però tuttora conservato alla Autorità Civile la quale fa appello in questo grande momento alla collaborazione e serietà di tutta la cittadinanza.

## La moratoria degli affitti.

E' uscito un decreto luogotenenziale il quale stabilisce che agli inquilini in genere che siano contrattualmente tenuti ad anticipare tre mesi d'affitto sia ridotto ad un mese l'anticipo obbligatorio;

per gli inquilini sotto le armi il diritto di rescindere ogni contratto e di corrispondere soltanto metà dell'affitto mensile purchè la quota non superi nei nostri centri (inferiori tutti ai 25 mila abitanti) l'importo di L. 15. L'altra metà dovrà essere pagata in rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare.

Si tratta insomma di una mezza moratoria, la quale dovrà essere di molto migliorata in seguito.

Noi insisteremo nella richiesta.

## PALLANZA

Dalli all'untore.

I signori di Pallanza hanno trovato una frase che serve a giustificarli di tutte le loro mariuolerie. Si percuote un onesto cittadino? ha gridato viva l'Austria; si licenzia un operaio — e vuol dire la fame — in modo vergognoso?

Ha gridato viva l'Austria.

Con questa frase i padroni di Pallanza giustificheranno tutte le loro prepotenze.

Ora noi diciamo al «Giornale di Pallanza» che nessuno alla partenza dei richiamati pronunzi la sconcia frase che ci si attribuisce.

Altre amare parole vorremmo dire al foglio ufficiale dell'amministrazione; ma diremo solo che non ci aspettavamo di vedere difeso dagli uomini che scrivono in quel giornale (se sono quelli che crediamo noi; giacchè nessuno ha il coraggio di firmarsi) un arbitrio ed una bassa vendetta come quella compiuta contro il muratore licenziato.

E giacchè il «Giornale di Pallanza» si mostra così bene informato di questa faccenda, vuol dirci chi è stato a far licenziare quell'operaio?

E vuol dirci ancora se il Comune si atterra a questo sistema, quando esso dovrà provvedere lavoro agli operai disoccupati?

## Una lieta notizia.

Sappiamo che da qualche giorno l'egregio Prof. Tito Cavazzani si reca al nostro Civico Ospedale a fare le consultazioni giornaliere.

Noi che da molto tempo auspicavamo questo avvenimento non possiamo che plaudire, augurando per lo innanzi una sincera cordialità regni fra i professionisti del nostro ospedale certi che l'opera concorde di questi tornerà a tutto vantaggio dei poveri ammalati.

## La disinvoltura del Giornale di Pallanza.

Diciamo disinvoltura per non dire di peggio.

Può far comodo a quei signori ricorrere al tecoppesco «ha parlato male di Garibaldi!» e spostare i termini del dibattito per gettarci contro la retorica e borsa frase di difensori delle infondate pretese del medico condotto contro gli interessi dei poveri; ma il gioco non torna benchè siano, quei signori, professionisti in molte cose. Ci provi il «Giornale di Pallanza», citando una sola riga dei nostri rilievi dove e come noi siamo entrati nel merito della vertenza dott. Lizzini Comune. La verità è questa sola e limpida e chiara: che il nostro corrispondente da Fondotoce si lagnò col medico per l'avvenuta soppressione dell'ambulatorio; che il dott. Lizzini disse in una lettera non avere obbligo alcuno contrattuale di tenerlo e di esserservi sottratto non avendo il Comune acconsentito ad una richiesta di aumento; che ancora il dott. Lizzini in altra lunga lettera fece un'esposizione della vertenza in modo ben preciso e noi commentando ci limitammo a dire che la risposta del «Giornale di Pallanza» aveva davvero il tono burbanzoso da «Bethmann Holveg pallanzese» ed augurammo la definizione equa della controversia. E' troppo vicina la nostra replica del numero scorso perchè occorra richiamarla.

Dov'è dunque, bluffisti retorici del *Giornale*, la nostra difesa del medico per il merito della vertenza e contro gli interessi dei poveri? Noi abbiamo deplorato e deploriamo il tono autocrate e da villan rifatto col quale il *Giornale* investiva il medico condotto, cioè un impiegato del Comune di cui quel foglio è l'esponente. Con che non è detto che non prenderemmo a ragion veduta la difesa del dott. Lizzini. Ma finora non l'abbiamo fatto.

Dopo di che si veda, chi ha realmente perdute le staffe, e chi parli e tratti e mandi in modo più tedesco. Quando si ha il coraggio di condannare alla disperazione ed alla fame un operaio solo perchè si dice, ma non si osa provare, che prima della guerra abbia gridato viva l'Austria; si ha poco da contendere alla ferocia teutonica e si comprende il linguaggio insolente verso un professionista dipendente se anche si parli... dal campidoglio pallanzese. Che miseria!

L'AURORA

## Un pietoso spettacolo

offre quel povero vecchietto, che facendo cento passettini in un metro di strada, quotidianamente scende dalla «Villa» per recarsi in Piazza, ad elemosinare quel poco, tanto da poter vivere fino all'indomani per poi... ricominciare la pietosa odissea.

Il più delle volte al ritorno dev'essere accomagnato, perchè impotente, al suo misero giaciglio, e tutto ciò dà un senso di pena a quanti quotidianamente lo vedono.

Non crederrebbe opportuno l'Autorità Comunale prendere il provvedimento di ritirarlo nel Pio Istituto Capra?

Sarebbe una santa opera umanitaria!

## INTRA

### Il manifesto del Comitato di Preparazione e di Assistenza per la raccolta dei fondi.

Mentre le gloriose nostre armi riconducono alla Patria le terre sin qui disgiunte da lei, ed i nostri eroici soldati come si combatte quando si è baciati dalle donne serene e forti di Italia e dal diritto dei sacri confini, si inizia in Intra la sottoscrizione per integrare i sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati.

Vi sono doveri dei quali è ingiurioso pensare che si debba sollecitare l'adempimento: doveri che in ogni cuore debbono urgere ed imporre l'atto pronto e largo del dono: doveri pei quali tutti devono muoversi: mobilitazione di anime, di volontà, per una difesa interna contro il bisogno.

Guai se il soldato che combatte non serbi nell'anima la parola della famiglia che l'assicuri della tranquillità in che vive; vergogna se quelli che restano, che non combattono ancora, non sentono il grande austero dovere di dare, dare perchè almeno nelle case senza il padre il figlio il marito il fratello, non entri l'angoscia del domani!

Vergogna per chi potendo dar molto dà poco: poco di attività civile e poco di danaro; povero cuore senza palpiti e senza luce!

Intra che ha sempre trovato slanci generosi nella sventura degli altri, deve gettare nel sole nostro con splendido gesto tutta l'anima sua forte e benefica, che risplenda ed ammonisca: prima nelle gare del lavoro, prima nelle gare del patriottismo e della fraternità!

W. l'Italia!

Il Sindaco presidente del Comitato  
RENZO BOCCARDI

*Il solito Spectator sulla «Vedetta» trova quasi aggressivo, certo urtante il tono di questo manifesto laddove richiama gli abbienti al dovere di contribuire in larga misura alla sottoscrizione. E vorrebbe si fosse detto: benedite la carità ecc. Dare con dovere di solidarietà è una cosa che urta; dare per carità, per buon cuore ricevendo le incensazioni della stampa, l'umile riconoscenza dei beneficiati, è invece un gesto gradito. Perchè bisogna sempre vi siano i padroni ed i servi, i potenti e gli umili: e questi debbono implorare sempre in ginocchio, anche quando danno la vita. Mondo cane!*

### Contro la disoccupazione edile.

Mercoledì avrà luogo l'appalto delle quattro opere stradali per un complessivo di circa 29.000, deliberate a suo tempo per dar lavoro ai disoccupati. I lavori saranno poi tosto iniziati. E ce n'era bisogno perchè al nuovo porto non lavora più nessuno.

### Sezione Socialista.

Si è convocata martedì scorso l'assemblea, la quale ha provveduto alla sostituzione dei membri del Comitato e del Segretario richiamati sotto le armi: i compagni Minoli, Rosso e Guazzoni. Ha di poi deciso di riconvocarsi martedì 22 per discutere la proposta del compagno Treves sul «blocco del partito».

Si raccomanda a tutti gli iscritti la massima attività in questi momenti difficili. Ognuno che sia veramente socialista deve intendere il suo dovere, senza bisogno di sollecitazioni.

## Per finanziare l'opera di assistenza dei richiamati e dei disoccupati.

La nostra Giunta comunale ha esaminata la proposta del raddoppiamento della tassa fuocatico ed ha così concluso:

**considerato** che la proposta affacciata da parecchi corpi amministrativi di raddoppiare in ciascun Comune la tassa di fuocatico devolvendo il maggior gettito alla integrazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, non farebbe che aumentare le sperequazioni che, purtroppo, sono inevitabili dato il sistema di accertamento e la troppo rigida e lenta progressione di aliquote in questa tassa;

**ritiene** più opportuno provvedimento quello di invocare dal Governo che sia a tutti i Comuni consentito di applicare una ulteriore tassa progressiva sui redditi disponibili di famiglia costringendo così i redditi maggiori a partecipare in misura adeguata e sicura agli oneri sacri di questa nostra guerra nazionale:

### FA VOTI

che tutti i Comuni d'Italia vogliano far approvare dalle loro Amministrazioni voto analogo a questo qui espresso e che da un plebiscito nazionale tragga il Governo la persuasione della preparazione dell'Italia a questo nuovo sacrificio fatto per la sua stessa grandezza e voglia sancire con una legge di Stato questa «leva dei redditi»

### E SI AUGURA

che lo stesso Governo voglia consentire ai Comuni il totale impiego di tale tassa per provvedere non solo ai bisogni delle famiglie dei richiamati ma altresì a quelle dei disoccupati per la crisi di quelle industrie che dalla guerra non traggono beneficio di lavoro.»

Saremmo lieti che i Comuni della regione intanto si pronunciasse sull'argomento, cosicché questo movimento potesse avere ripercussioni di fuori e determinare nel governo il deciso proposito di colpire seriamente con una imposta di guerra le classi abbienti.

## OMEGNA

Per l'opera di assistenza.

Costituitosi il Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati ha già raccolto adesioni per L. 700 fisse al mese oltre le offerte date una volta tanto.

Oggi è cominciato il raccoglimento dei bambini perchè le madri possano attendere tranquille a qualche occupazione remunerativa.

Diverse ditte hanno stabilito soccorsi per le famiglie dei richiamati; ma parecchie fra le più importanti non si sono ancora degnate di rispondere alla circolare loro inviata dal Comitato. Che attendono?

I compagni e le organizzazioni di Omegna non si dimentichino di agitare nella coscienza cittadina il problema dell'assistenza ai disoccupati, così come è stato da noi illustrato nello scorso numero.

L'AURORA

## Barre Vermont

Sempre lo sciopero degli scalpellini.

Di positivo, nulla vi posso dire: la posizione sino ad oggi è invariata. Dagli scalpellini ai fabbri, dai lucidatori ai manovali, tutti sono ancora sul piede di guerra. Sino dal 6 marzo gli Inglesi sarebbero stati disposti ad accettare le proposte dei padroni, purtuttavia sino ad oggi non un martello s'è mosso. E se sarà vero quanto mi si riferisce al momento di spedire la presente, i padroni non firmeranno contratto se non quando gli operai italiani e inglesi si saranno fra loro accordati. Poichè non possono mettere in moto il loro macchinario per i pochi inglesi, così gli italiani e spagnoli decisero di non tornare al lavoro se non avranno le loro richieste.

Saluti vostro Cardini.

## Ghiffa

Lutto nostro.

Il giorno 4 corr. m. moriva dopo lunga malattia in Bozzela (Frazione di Ghiffa) il nostro caro compagno Mario Ricci.

La Sezione Socialista, la Fed. Intercollegiale e l'Aurora mandano le loro condoglianze alla madre ed a tutti i parenti.

## Fondotoce

Soccorriamo i richiamati.

La Società Operaia di M. S. locale, si è fatta iniziatrice della costituzione di un comitato che deve incaricarsi di raccogliere le offerte, onde soccorrere le famiglie bisognose dei richiamati e dar loro tutta l'assistenza civile che impone l'ora che attraversiamo.

Riunitosi domenica 6 c. m. il Consiglio d'Amministrazione ha costituito l'apposito comitato, il quale seduta stante ha deliberato di invitare tutti gli industriali del granito del nostro versante, a contribuire per detti soccorsi.

Ad essi, ed a tutte le famiglie benestanti del paese, è stata inviata lettera in tal senso.

Intanto additiamo alla benemerita pubblica l'egregio signor dott. Giuseppe Gibelli, benemerito socio onorario del sodalizio, e primo iniziatore per la costituzione del comitato, che per primo contribuì versando la somma di lire 40.

Speriamo che questo servirà di sprone a tutti gli altri, per quest'opera altamente civile ed umanitaria.

## Mergozzo

Assemblea della Cooperativa Scalpellini.

Domani, domani 13 corrente, si rifarà l'assemblea generale dei soci della Cooperativa che fu annullata per irregolarità in seguito al ricorso presentato al Tribunale di Pallanza. Dopo lo scacco subito dagli amministratori i quali furono posti allo sbaraglio di dover rifondere all'Azienda ed ai soci tutti i danni causati dalla loro opera inesperta e partigiana, non è dubbio che avrà prevalenza nell'assemblea l'elemento corretto, genuinamente operaio, onesto nelle intenzioni e nelle opere, in guisa che l'istituzione che fu per qualche tempo contaminata dai contatti impuri cogli avversari, ritornerà fiera della sua indipendenza, ad essere strumento di lavoro, di coltura e di miglioramento economico nel paese.

Domenica scorsa una affollata riunione preparatoria di soci ha acclamato alla vittoria nostra ed alla riscossa dell'elemento sano dal giogo dei pochi sfaccendati rovina tutto; domani l'assemblea compirà formalmente l'atto doveroso, che è ormai nel pensiero e nel desiderio di tutti e affermerà i propri voti su un Consiglio che non sarà più strumento cieco e dannoso alla classe operaia.

Viva la Cooperativa!

## Gattugno

Per le famiglie dei richiamati.

Questo minuscolo comune ha dato il buon esempio per le famiglie dei richiamati. Già prima della mobilitazione aveva stanziato in bilancio la somma di L. 200, a tale scopo. E già funzionava un comitato per raccogliere fondi e distribuirli.

## PICCOLA POSTA

### Rinnovazione abbonamenti

Fondotoce — Pedretti Enrico 15-6-915 L. 1,50	
S. Maurizio d'Opaglio — Gioira	
Angelo — sospeso	" 2.—
Stresa — Furlano Luigi — sospeso	" 1,50
Mergozzo — Marchisio Giovanni 31-12-15	" 3.—
Tedeschi Beniamino 31-5-915	" 3.—
Maffioli Domenico 31-6-915	" 1,50
Della Vedova Pietro 31-6-915	" 1,50
Braganti Pietro 31-12-915	" 3.—
Braganti Gaetano 31-6-915	" 1,50
Fomarco — Rovalletti Giorgio 31-12-15 L. 3.—	

### Rivendita

Cambiasca — Ranzoni Raffaele, saldo	
rivendita	" 2,80
Pisano — Ferrini Giacomo — saldo	
rivendita	" 5.—
Omegna — Berta, per inserzioni	" 12.—

### TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

## LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

UFFICI  
 PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

*Continua felicemente l'avanzata delle truppe italiane su tutto il fronte.*

A Nizza si sono incontrati i ministri del tesoro italiano ed inglese coi direttori delle rispettive banche di Stato, ed hanno concordato il finanziamento della guerra dell'Italia.

La nota degli Stati Uniti alla Germania non ha ancor ottenuto una risposta ufficiale. La Germania prende tempo. Pare comunque che benchè disposta a dare qualche soddisfazione non vorrà per altro rinunciare alla guerra coi sottomarini.

L'ex primo ministro greco Venizelos che aveva dovuto ritirarsi mesi or sono della vita politica per la irriducibile opposizione di re Costantino alla guerra contro la Turchia, è risultato vincitore nelle elezioni generali politiche che gli hanno assicurato una notevole maggioranza al parlamento. Da ciò si deduce un prossimo riaccostamento della Grecia alla Quadruplice Intesa e la possibilità dell'intervento al suo fianco.

Rumenia e Bulgaria sono sempre indecise. Le diplomazie lavorano, promettono e minacciano. Sembra non prossimo il momento della decisione, tanto è intricato il groviglio delle rispettive rivendicazioni nazionali balcaniche.

I serbo-montenegrini hanno invaso l'Albania settentrionale conquistando Tirana e puntando su Durazzo e Scutari.

Sarà Durazzo lo sbocco serbo sull'Adriatico? L'Albania pare destinata a sparire come stato autonomo.

Il problema assorbente per gli eserciti della Quadruplice è oggi quello delle munizioni. In Francia ed in Inghilterra si sono creati appositi dicasteri. In Russia si sta pure mobilitando l'industria ad hoc.

I francesi hanno ancora notevolmente progredito nella loro avanzata al Nord e nei Vosgi.

I russi resistono tenacemente ma senza poter fermare e spezzare la pressione austro-tedesca. La situazione militare generale è comunque sempre incerta ed indecisa.

Net partito socialista tedesco si accentuano i dissensi tra la maggioranza che vorrebbe a qualunque costo tenersi legata alla brutta dichiarazione del 4 Agosto 1914 al Parlamento di adesione all'opera del governo e di giustificazione dell'attacco al Belgio; e la minoranza la quale vorrebbe che il partito tornasse sui suoi passi e scindesse almeno ora le sue responsabilità. *Liebhnecht* nonostante la sua qualità di deputato sarà sottoposto a consiglio di guerra per le ultime dichiarazioni parlamentari di opposizione.

Emilio Vandervelde il capo socialista, ministro di Stato belga, ha tenuto un discorso in Francia, nel quale riconoscendo l'opera svolta dalla minoranza del partito socialista tedesco, ha riaffermato la sua fede nella resurrezione della Internazionale proletaria.

Al prossimo numero le deliberazioni della Direzione del Partito uscite oggi mentre andiamo in macchina.

## LA VERA AZIONE ANTICLERICALE

### Bisogna „sostituire“ la chiesa!

In molti paesi ormai il popolo va disertando la chiesa. Aumentano continuamente i cittadini, anche delle classi operaie, che non frequentano le chiese dei preti. E va bene! Ma, se non vanno in chiesa, dove vanno quei lavoratori?

Se non hanno più la religione cattolica, hanno un'altra religione, fatta di morale umana, di solidarietà, di bontà, di cultura, d'arte?

Trovano, per ingentilir l'animo e svagar la mente e dilettare i sensi, qualche cosa che equivalga e superi l'opera dei preti cattolici?

Ecco il problema. Occorre dare al popolo, mercè le istituzioni apposite, la cultura, che lo rafforzi istruendolo, che lo elevi educandolo; che lo sottragga al pericolo e lo innalzi dalle bassure del vizio, dall'abbruttimento dell'alcool, dalla miseria morale, che sempre è sorella della miseria materiale, ma talora le sopravvive, anzi par quasi alimentarsi di più dalle migliorate condizioni economiche.

La chiesa ha perduto ormai, specialmente tra la parte maschile delle classi operaie, in ambienti come i nostri, molto del suo potere. In quanto potesse essere un freno al vizio, essa non funziona più. Convien dunque sostituirvi una religione nuova, più vera e più efficace, fondata sull'igiene, sulla ragione, sulla dignità di noi stessi, sulla coscienza dei nostri doveri verso i figli e verso la specie.

In quanto la Chiesa offrisse ai lavoratori un svago, soddisfacesse al loro bisogno d'arte con l'architettura dei suoi templi, con lo splendore delle sue coreografie, con la luce, coi profumi (oh, i preti san bene dirigersi a tutti i sensi dell'uomo!) essa non ha più azione sulla più gran parte del popolo.

Noi ne dobbiamo esser lieti: ma il popolo non deve lasciar la chiesa per la bettola. Deve lietamente godere il riposo, ma non deve trovar lo svago solo nel vino, nelle carte, nel ballo. Deve cercarlo anche in altri dilette: e deve trovare chi glieli offra. Noi dobbiamo dargli quel che prima gli dava la chiesa.

La musica, l'arte, la cultura resa facile, accessibile ed attraente; tuttociò che diverte e istruisce, che svaga ed eleva, che forma oggi il piacere delle classi agiate, dev'essere aperto anche al popolo.

La vera democrazia non consiste nell'uguagliare tutti al livello delle classi oggi più misere, ma nell'innalzar queste, chiamandole a partecipare alle gioie, finora vietate, della bellezza e della scienza. Il popolo non si redimerà per la sola forza del suo numero e della sua unione, ma altresì e soprattutto pel suo elevamento intellettuale e morale, per la sua nobile «religione» di cittadino dell'età nuova.

G. ZIBORDI.

Dedichiamo questo articolo a tutti quelli che professano l'anticlericalismo soggettivo e volgare; e lo raccomandiamo alla meditazione dei compagni nostri.

L'AURORA.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### NESSUN ODI

*Noi auguriamo che l'Italia riesca; nel minor tempo possibile, a conquistare i suoi confini naturali, perchè così sarà tolta una fra le tante cause che potranno suscitare altre guerre.*

*Questo augurio è sincero e non gesuitico.*

*Non ci sentiamo per questo di odiare austriaci e tedeschi, e nemmeno di approvare coloro che vorrebbero fare una guerra imperialistica invece di limitarla a rivendicazioni nazionali.*

*Questo odio che realmente esiste fra austriaci e italiani è frutto della ignoranza delle cause che fanno influire a creare date situazioni.*

*Per ogni fatto che accade noi siamo abituati a ricercare un responsabile diretto; non pensando nemmeno lontanamente che un dato fatto possa accadere per cause remote ed al disopra della volontà singola.*

*Questa concezione della vita ci insegna a non odiare le persone ed a guardare alle cose ai fatti, a cercare di dedurre da essi.*

*L'odio verso l'austriaco diviene dal fatto che esso detiene terre italiane. Ma perchè queste terre che sono italiane sono soggette all'Austria? Spiegare ciò, trovare le cause di questa soggezione, vorrebbe dire far sparire l'odio, e magari far comprendere, senza l'aiuto di bolsa retorica, la necessità di liberare le terre irredente.*

*Da «La Voce» di Roma rivista diretta da Giuseppe Prezzolini, togliamo questo brano di recensione fatta ad una conferenza tenuta dal sig. Ettore Bossani.*

*«Nessuno dubita dell'utilità della propaganda irredentista, soltanto ci si domanda se una maggiore obbiettività non la renderebbe più feconda.*

*Il B. per es. è male informato quando chiama i duchi d'Austria soggiogatori di Trieste. E' questo un errore molto comune: Trieste si dette ai duchi d'Austria per difendersi da Venezia, concorrente commerciale. Così è troppo poetico dire che «da Spalato a Fiume una è la favella, una la speranza, una la voce che reclama il concorso degli italiani per l'ultima difesa» poichè da Spalato a Fiume c'è di mezzo il Velebit tutto croato. Nè dipende dal Governo che piombino in folla a Trieste facchini braccianti domestiche slave; il Governo avrà influenza sui soldati e sugli impiegati, non sulla mano d'opera, regolata da leggi economiche di domanda e d'offerta; e facchini e braccianti e domestiche slave è ragionevole credere che verranno a Trieste anche quando il Governo sarà italiano.»*

*Se tutti gli interventisti sapessero ragionare in questo modo, diverrebbero molto più simpatici.*

### PERCHÈ RISORGERÀ

*Noi sapevamo bene che sotto l'i. r. governo austriaco il popolo non aveva condizioni di vita da signore, però restammo meravigliati di questo brano di corrispondenza mandata dai paesi conquistati al «Lavoro» di Genova:*

*«L'Italia però si ricordi che qui sarà onor suo rispettare i patti colonici favorevoli ai braccianti ed ai mezzadri, non angariare le*

popolazioni col sistema tributario del regno, anzi conservare il sistema tributario in uso, che non grava sulla gente umile e lavoratrice concorrere allo sviluppo della agricoltura ad imitazione dell'Austria, mantenere per le derate, per il vino, per lo zucchero, per il caffè, per il petrolio, per il sale, per i sigari i prezzi austriaci. Il passaggio da un contributo all'altro, da un dazio all'altro sarebbe troppo brusco: lo creda il ministro delle Finanze. »

*Gli italiani soggetti all'Austria avevano con-*

*dizioni di vita migliori che gli italiani d'Italia. E se il governo italiano non accetterà i savi consigli del giornale dell'on. Canepa, potrà accadere qualche cosa di mortificante per il patriottismo italiano.*

*Oggi la lotta politica sembra aver preso il sopravvento, domani a pace fatta ricomparirà quella economica entro i singoli stati fra le diverse classi; e con essa la necessità insopprimibile del Socialismo.*

c. p.

## La fenomenale montatura antisocialista dell'ambiente pallanzese

### UN PROCESSO

E' in istruttoria contro i comp. Maglioni, Pedroni, Richiero per discorsi pronunciati il 16 scorso Maggio in Gravellona Toce durante un comizio contro la guerra.

I tre compagni nostri sono stati interrogati dal giudice istruttore; ed attendono serenamente il pubblico dibattimento. Il quale non si sa quando potrà essere fatto.

L'imputazione è dei reati previsti dall'art. 247 del Codice penale: odio fra le classi, disobbedienza alle leggi, incitamento alla diserzione dei richiamati, eccitamento alla rivolta armata contro i capitalisti, alla rivoluzione ecc. ecc.

Un bel polpettone, come vedono gli amici.

In epoca di tragedia di popoli, mentre l'olocausto della vita è il fatto quotidiano, ci parrebbe di diminuirci tentando pei compagni imputati la difesa polemica contro i denunciatori.

E facciamo quindi solamente della cronaca; non senza domandarci con legittima curiosità in che cosa consista la invocata concordia nazionale, se poi debba significare lo sferrarsi delle vendette e dei complotti.

Siamo in tempi di eccezione, cari compagni: ognuno saprà pagare per sè, per la fede comune!

Quanto al castello di carta di Gravellona, cadrà alla prova dei fatti per la sua inconsistenza. L'esito del processo non importa. Quel che è essenziale si sappia è che dopo dieci mesi di propaganda i compagni Maglioni, Pedroni, Richiero non hanno perso la testa neppure il 16 maggio, mentre la piazza, non la nostra piazza, imponeva i nuovi destini d'Italia.

#### Sintomi di reazione.

Mentre procede l'istruttoria contro i compagni Maglioni, Pedroni e Richiero per il noto comizio di Gravellona Toce, ci risulta che contro i compagni di Pallanza Adreani, Antonelli e Pedroni, è stata presentata una grave denuncia ed è in corso il procedimento penale.

L'accusa è il parto di fantasie eccitate e al dibattimento, se sarà fatto, ne risulterà luminosamente provata la completa invenzione e falsità.

E' stato riferito all'autorità avere i compagni nostri attirati i soldati alla Casa del Popolo col'offerta gratuita di bevande ed averne approfittato per propaganda eccitatrice contro le istituzioni e l'esercito.

Adreani ed Antonelli sono già stati chiamati dal delegato ed informati cortesemente dei capi di imputazione.

Altri incidenti si verificano ed incitamenti continui alla cittadinanza contro i compagni e le istituzioni operaie.

Noi ci difenderemo come potremo dato lo stato eccezionale del momento. Sappiamo a cosa tendono i nostri nemici e fino all'ultimo cercheremo di pararne i colpi.

Se verità e giustizia non sono più soltanto parole vane, luce sarà fatta e non noi certamente avremo a dolercene.

Intanto facciamo la cronaca degli avvenimenti segniamo i sintomi della reazione.

Ai compagni indiziati tutta la nostra solidarietà affettuosa, agli amici tutti l'affidamento che la bandiera affidataci non sarà piegata d'un lembo: checchè accada.

L'AURORA.

IL COMITATO FEDERALE.

#### Ancora una volta: non è vero!

Ciò che accade a Pallanza è degno di essere tramandato ai posteri.

Dimostrata falsa l'accusa che mi si faceva di aver gridato: *viva l'Austria*, ora si va dicendo fra il pubblico e nei ritrovi pubblici, che io domenica 13 corr. in piazza d'armi, mentre si svolgeva la cerimonia della consegna della bandiera ai «Giovani Esploratori», avrei commentato i discorsi burlando e facendomi beffe della cerimonia e degli oratori.

L'accusa o la calunnia, è falsa quanto cretina. Alla cerimonia andai per compiere il mio dovere di cronista, e dal principio alla fine non aprii bocca. Alla mia destra stavano due carabinieri, alle spalle l'avv. Muzio di Suna che potrà deporre in mio favore.

E siccome si dice, più precisamente, che io avrei preso in diletto il Sindaco di Pallanza avv. Pirola mentre pronunciava il suo discorso, dichiaro formalmente — e vi sono testimoni — che mentre parlava il Sindaco di Pallanza io non ero presente, per la semplice ragione che mi allontanai dalla piazza d'armi appena iniziato il giuramento; il sindaco parlò dopo.

Dunque tutto ciò è falso, falso, falsissimo.

A certa gente poi non piace quanto io scrivo su l'«Aurora». Io scrivo e scriverò sempre, potendo, ciò che penso, assumendomi tutta la responsabilità.

La censura prima, la legge dopo, possono impedire e punire. Cosa si pretende: che l'«Aurora» sia scritta secondo i criteri dei nostri amabili avversari, che sinceramente ci odiano, non tanto per le nostre idee politiche, quanto per la nostra opera, debole purtroppo, contro le loro prepotenze?

Tutto ciò è maggiormente irritante perchè non si sa ove tendano e a che cosa mirino, con queste continue e sottili calunnie.

*Che cosa si desidera da parte mia?*

Tutti i giorni salta fuori qualche novità a mio carico; non posso uscire di casa senza essere segnato a dito, senza che qualcuno piano o forte mi lanci qualche insulto; e ciò con un'aria di insieme che puzza di preparazione. Si vuole con ciò spingermi a commettere qualche pazzia?

O si vuole creare attorno a me una atmosfera irrespirabile, l'impossibilità ch'io trovi lavoro, perchè me ne vada?

No signori: io resto, e resto socialista.

Tutto ciò che accade a Pallanza, non solo contro di me, ma anche contro altri compagni, deve pur finire.

Che cosa ho fatto io, che cosa hanno fatto i socialisti di Pallanza? Chi ha il coraggio di formulare apertamente una accusa e di sostenerla pubblicamente?

E intanto esiste fra i frequentatori del caffè Bolongaro qualche coraggioso disposto ad assumersi la responsabilità delle accuse che mi si addebitano; che è disposto ad affermare davanti a testimoni che io ho gridato: *viva l'Austria*, ed ho fatto quel che... non ho fatto in piazza d'armi?

Carlo Pedroni.

## Fuori i veri colpevoli

In altra parte del giornale, è già indicata l'azione che si svolge contro di me ed altri due compagni, con finalità che si possono desumere dalle cause e dai metodi usati che intendo lumeggiare con poche parole.

Nei pubblici ritrovi i socialisti sono provocati, malmenati, e poi ammoniti.

Ci si fa gridare dovunque — viva l'Austria — ma il tiro non va; e allora si vorrebbe, che a tutti i costi avessimo spinti gli altri a far ciò. Si minaccia più volte la Casa del Popolo, si invitano pubblicamente i cittadini a far violenza contro questa Istituzione, e all'uopo si pubblicano speciali manifesti.

Tutta questa prolungata ingiuriosa provocazione non è nulla, anzi è approvabilissima perchè è fatta contro i socialisti. Ma si deve arrivare al *Bluf* ed ecco la denuncia di aver eccitato alla disobbedienza i soldati contro la guerra.

Un'accusa ed un'offesa nel medesimo tempo. Da chi è lanciata? Dai galoppini di professione, dai pazzoidi o meno sino a ieri ritenuti tali; dagli eroi da caffè che tutti in coro, in fraterno amplesso, dall'abituale convegno che governa la cittadinanza, imbastiscono ogni giorno una novità.

A questi si aggiunge la lunga schiera dei bottegai sempre saturi di veleno contro di noi, perchè incassano qualche quattrino di meno; e sotto la pressione di questo ambiente ci si rivolge l'accusa di aver eccitato alla rivolta per favorire l'Austria.

Non è per opportunità di difesa che smentisco questa falsa e completa invenzione, perchè se domani la rivolta la giudicassi utile e necessaria la propaganderei palesemente assumendone intera la responsabilità; e l'ho già fatto. Non è ancora passato un anno, all'inizio del conflitto europeo, quando l'Italia della Triplice Alleanza minacciava di andare coll'Austria incalzando pubblicamente il popolo a tenersi pronto per impedire con ogni mezzo questa vergogna. Ma allora perchè vi era da arrischiare, i patrioti da *bouvette* stavano zitti, anzi erano germanofili.

In fretta in fretta si discute l'accusa che pesa su di me e sugli altri compagni; e giacchè ci si disse, dopo averci ingiuriati, che se risulteremo colpevoli saremo puniti; domando: se risulterà nel modo più assoluto ed inconfutabile che si inventò di sana pianta un'accusa umiliante, per turbare la nostra vita domestica ed attentare alla nostra libertà personale, vi sarà verso costoro una giustizia ??.

VINCENZO ADREANI.

### Aurano

Per troncata una polemica.

Gli amici della Sezione Socialista di Aurano ci mandano una vivace risposta alla sproloquiata del loro reverendo, comparsa sulla «Vedetta» del 5 corr. Non pubblichiamo: anzitutto perchè l'azione anticlericale che noi intendiamo svolgere è magnificamente compendiata nell'articolo che in questo numero diamo del comp. Zibordi e non v'è nulla di più sterile ed antipatico del socialismo il quale si fermi a giostrare alla porta della canonica; secondariamente perchè noi e l'«Aurora» (e crediamo, anche i compagni di Aurano) abbiamo oggi ben altro da fare che non seguire le articolesse biliose e bislacche del reverendo auranese in fregola di concorrenza al suo collega di Intragna. Quindi polemica retrospettiva niente; quanto all'avvenire non giuriamo proprio che ci lasceremo evangelicamente investire come e quando piaccia al chierico pastore d'anime. Intanto poichè vede rosso ancora per la manifestazione di primo maggio e pur gridando «fatevi avanti, anonimi!» dimostra qualità notevoli di poliziotto, teniamo a dirgli che autore e responsabile degli scritti sull'«Aurora» comparsi, è il modesto cittadino che compila e firma questo foglio. E può perciò accomodarsi se crede; ma si guardi peraltro dai travasi di bile perchè sono pericolosi.

L'AURORA

### LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

**PALLANZA**

**Demagogia.**

Domandiamo ai signori del «Giornale di Pallanza», se sanno leggere quel che l'«Aurora» ha scritto a proposito del servizio sanitario oppure se intendano davvero gratificare il pubblico per imbecillito.

Ci si imputa adesso il modo più o meno diretto con cui noi avremmo preso le difese del dott. Lizzini contro l'interesse dei poveri e si ripete la solfa-delle sterili insolenze nostre. Abbiamo un solo rammarico: quello di non poter individuare la responsabilità delle pubblicazioni del «Giornale di Pallanza», il quale può permettersi contro di noi l'esercitazione frusta dalla più bassa demagogia. Se è un uomo che scrive, potremmo intenderci. Io firmo in tutte lettere.

Battista Maglioni.

**INTRA**

**Sezione Socialista.**

Martedì 22 assemblea degli iscritti. Nessuno manchi.

**Lavori pubblici... contro i disoccupati.**

Mercoledì 16 ha avuto luogo l'aggiudicazione in pubblici appalti dei lavori stradali contro la disoccupazione. I quattro lotti col ribasso rispettivamente del 14, del 16,90 del 14,80, del 16,50 per cento furono aggiudicati a Morandi (primo e secondo), a Lora (terzo), a Bertolotti (quarto).

La Cooperativa Muratori aveva fatto offerte per il secondo e terzo lotto rispettivamente dell'8,10 e del 7,25 per cento; e fu naturalmente suonata.

Vorremmo scrivere parole amare contro la turpitudine degli appalti in lavori contro la disoccupazione. Il nostro rammarico non è in quanto la Cooperativa Operaia sia stata, e lo sarà sempre, sopraffatta dalle incredibili offerte degli impresari; ma è per la preoccupazione della condizione in cui si troveranno i disoccupati che domani lavoreranno. Non è possibile coi ribassi fatti dagli aggiudicatari pagare agli operai le tariffe stabilite (a meno che gli impresari si accontentino del fumo). Ed allora noi affermiamo che i lavori pubblici in queste condizioni sono (ci si passi il paradosso)... contro i disoccupati; i quali e per il scarso margine del capitolato, e per le condizioni precarie di libertà e di coesione di classe del momento, e perchè stretti dal bisogno, saranno obbligati a curare il capo ed accettare quanto sarà loro generosamente offerto. Se rifiutano si dirà che sono dei lazzaroni scansafatiche, se chiameranno l'appoggio della Camera del Lavoro si griderà all'antipatriottismo, alla necessità della concordia ecc.

E così i disoccupati sono serviti.

Noi avevamo domandato la licitazione privata e non certo perchè tutti i lavori fossero dati alla Cooperativa. Li avesse poi dati a chi voleva, a coloro comunque che con offerte eque e decenti dessero affidamento di garanzia tecnica e di garanzia morale in rapporto ai disoccupati, la Giunta aveva però sempre il dovere di pensare a quelli che volevano beneficiare impedendo che ribassi disastrosi si volgessero ai loro danni.

E non aggiungiamo altro.

**Il prezzo del pane.**

Mentre sui mercati granari si stabilisce il ribasso dei prezzi, a Milano il Comune ha ridotto col calmere il prezzo del pane. Si può ad Intra agire in tal senso?

**Consiglio Comunale.**

Mercoledì 23 avrà luogo la riunione del Consiglio Comunale con un lungo ordine del giorno e con importantissimi accapi.

Vi sono le questioni del Segretariato, delle Elezioni Invernali, della Disoccupazione, dei Lavori Pubblici, del Sussidio per l'assistenza alle famiglie dei soldati, del Tram Intra-Pallanza, del Tram Intra-Trobasso, della nuova sede municipale, della Scuola Commerciale, del Bilancio consuntivo. C'è lavoro come si vede per tre o quattro sere di esauriente discussione. Non potrebbe il Consiglio essere convocato un po' più spesso con ordini del giorno meno opprimenti?

**Ringraziamento.**

I Sottoscritti, a nome anche dei minorenni che erano con loro; esprimono pubblicamente la più viva riconoscenza all'Egregio Capitano signor Riccardo Ormezzano, comandante del piroscafo «Sempione» ed all'Equipaggio tutto del piroscafo stesso, per il salvataggio operato di loro e dei bimbi, nella giornata del 13 corr. e per le cure affettuose e disinteressate di cui furono oggetto.

Dichiarano che solo per l'opera intelligente e generosa del suddetto Capitano ed Equipaggio, essi scamparono a sicura morte.

In fede

firmati: Mòalli Giuseppe  
Garoni Giovanni e figli  
Dell'Oro Teresa  
Righetti Luigia

**OMEGNA**

**La sottoscrizione pro famiglie dei richiamati.**

Procede benissimo: non avremmo mai creduto che Omegna rispondesse con slancio così sublime all'appello del Comitato.

Difatti le oblazioni mensili danno un risultato di L. 921,50 e le oblazioni una volta tanto 736,10.

Il comitato lavora per la refezione scolastica e si spera di vederla attuata entro la settimana. Le ditte che provvedono direttamente per i propri operai richiamati sono quattro: *Beltrami Antonio e figli, Cane Agostino e comp. Fratelli Cane e Cobianchi Vittorio*. Di quest'ultimo però finora non si sono visti i provvedimenti.

Nella *Stamperia Italiana* gl'impiegati raccolsero la somma di circa 100 lire mensili. E la ditta? Cosa fa od intende di fare? E le altre ditte che occupano od occuparono prima della mobilitazione buon numero di operai quando aspettano a rispondere alla circolare del comitato?

**Sezione Socialista.**

Si avvertono i soci che la sezione si riunisce tutti i martedì. Si raccomanda ai compagni tutti la massima assiduità e diligenza.

**Gravellona-Toce**

**Per le famiglie dei richiamati.**

Al comitato per l'opera di aiuto alle famiglie che sono bisognose in conseguenza delle chiamate alle armi sono già pervenute offerte ed oblazioni. La sottoscrizione mensile dà un totale di L. 350,15 e quella una volta tanto L. 45.

Per coloro che non hanno ancora sottoscritto il loro obolo si rende noto che non si riconoscono le oblazioni versate se non seguite da apposita ricevuta staccata dal bollettario depositato in sala Comunale presso il Signor Segretario B. Fissore incaricato delle esazioni.

Fra gli offerenti figurano rispettivamente per quote mensili di L. 30, 45, 40, 15, la Società Operaia, la Cooperativa Sociale, il Circolo Fratellanza, il Circolo di Pedemonte.

**Gurro**

**Per le famiglie dei richiamati.**

Il Consiglio Comunale ha stanziato la lauta somma di L. 20 quale contributo integratore dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

C'è gente che non perdona al popolo di aver ottenuto colla sua agitazione che l'invocata strada sia costruita e si vendica come sa e può: miseramente così.

S'accomodi; noi ricorderemo.

**Cannobio**

**Per le famiglie dei richiamati.**

Il Sindaco ha diramato una circolare per una riunione allo scopo di costituire un Comitato di Assistenza civile.

Raccomandiamo al futuro Comitato le condizioni speciali di quelle famiglie che hanno uno o più figli sotto le armi ed i cui capi sono esclusi dal sussidio, benchè quasi inabili al lavoro o comunque impossibilitati a guadagnarsi il necessario per tutti, solo perchè manca loro qualche anno o mesi al limite d'età dalla legge stabilito.

**Mergozzo**

**La assemblea di domenica. La nostra vittoria.**

L'esito dell'assemblea scalpellini del Lago Maggiore era previsto ma non così clamoroso e risolutivo.

Quarantanove soci presenti: quarantasei per noi e due, poveri diavoli, astenuti non potendo far di peggio. L'opera del vecchio consiglio è passata attraverso la critica mordente dei nostri amici Adreani e Marinelli e ne è sortita nella figura più vergognosa che mai si possa immaginare. L'alfiere della corrente avversaria composta di due illustri persone è stato l'ormai celebre ing. Magnani, quel tal nipote dello zio che avrà l'onore nel 2000 di costruire, secondo il suo slabbrato progetto, il famoso asilo per i bambini dei nostri nipoti.

Gli osti, i dondena, i Matèe si sono tenuti al largo, hanno sentito prima l'odore della batosta e prudenza volle che si ritirassero in tempo. A nemico che fugge... ponti d'oro!

La Cooperativa operaia è ritornata agli operai; la zavorra è stata sbattuta in mezzo al Lago e dal fondo del Lago è sortito quell'abborrito Forti che si credeva finito, mentre fu sempre più forte che mai nel lottare e nel vincere!

Potremmo ora far noi il bacchanale alle spalle dei mascherotti, e riesumare tutti gli uomini di paglia nelle loro gesta infantili: ma noi siamo persone serie ed accettiamo la vittoria soltanto perchè ci crea un dovere: di dare cioè tutta la nostra fede, tutta la nostra opera per il bene del paese e della sua popolazione, per crearvi il lavoro che è fonte di benessere, per seminare la concordia che è tanto necessaria in questo triste momento storico.

Ed ora abbasso i nemici che non contano più!

Ad edificazione del passato Consiglio della Cooperativa pubblichiamo i seguenti due ordini del giorno votati dall'assemblea delle Cooperative calpellini del Lago Maggiore:

«L'assemblea per i motivi di cui al ricorso di parecchi soci al Tribunale di Pallanza, ritenuti validi dinanzi al Magistrato e dallo stesso Consiglio d'amministrazione della Cooperativa nell'udienza del 19 Maggio u. s. dichiara l'illegalità dell'adunanza 23 Marzo u. s. e ne proclama nulle e come non avvenute tutte le deliberazioni, in essa prese.

L'assemblea rileva che il bilancio presentato alla discussione con tre mesi di ritardo dal termine imposto dallo Statuto si chiude con risultati che dimostrano la insufficienza tecnica ed amministrativa del Consiglio d'amministrazione.

Prende atto del Bilancio e ne autorizzano la pubblicazione dando però esplicito incarico al nuovo consiglio che verrà eletto di preparare entro brevissimo tempo, una esatta situazione dell'azienda da comunicarsi ai soci in una apposita assemblea.

**Le Sezioni**

di Stresa, Omegna, Premosello non hanno prelevato le tessere 1915. Così risulta da una circolare della Segreteria del Partito. Provvedano perciò, se è loro possibile, a mettersi in regola.

**Raccomandiamo poi a tutte le Sezioni**

di convocarsi spesso anche laddove pochissimi compagni siano rimasti; e di partecipare attivamente, se possono, all'opera di assistenza civile in genere.

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperfa tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 pel desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

# TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguiscano Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

## Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavalloffi** in **Cicogna di Cosso** (Novara)

# Spazio disponibile per la Reclame

## Rivolgersi all'Amministrazione dell'AURORA



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
» » Sostenitore L. 5  
Annua Estero: Ordinario L. 6  
» » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
L'AURORA - INTRA

### UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmo 10  
TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

L'avanzata delle truppe italiane nell'alto Friuli, oltre l'Isonzo si va consolidando. Gli austriaci resistono tenacemente favoriti dalle posizioni e dalla formidabile preparazione di opere. Obiettivo dell'esercito italiano è Gorizia.

E' stata prorogata al 31 Dicembre la sospensione del dazio doganale sui cereali e le farine. Il provvedimento era atteso.

Però mentre i prezzi del grano continuano a ribassare, si presenta sempre più opportuno e necessario il monopolio e la requisizione di Stato per impedire gli aumenti inevitabili non appena, poco più tardi, la speculazione potrà impunemente imporsi rarefacendo il mercato. I ribassi attuali possono anche essere una mossa degli incettatori perchè il governo fiduciosamente lasci fare al libero gioco dei truttisti.

Un decreto luogotenenziale prevede pene gravi pei cittadini che fossero colti a divulgare notizie inesatte od apprezzamenti non..... permessi sulle operazioni militari e sulla situazione politica. Un tappo alla bocca, cittadini!

E' stato pure prorogato al 31 Dicembre il termine per la concessione dei mutui sul famoso fondo dei 100 milioni di lavori pubblici contro la disoccupazione.

Deve avere un gran.... fondo, quel fondo!

Un nuovo prestito interno di un miliardo è stato emesso dal Governo al lauto interesse del 4,50 per cento.

Inoltre le cartelle sono emesse a L. 95 per i nuovi sottoscrittori, a L. 93 per quelli che già avranno sottoscritto il prestito dell'altro miliardo. Un regaluccio da poco come si vede! Troveranno ancora capitali dopo la guerra le industrie italiane in Italia?

Gli eserciti austro-tedeschi hanno quasi cacciato completamente i russi dalla Galizia.

Hanno ripreso Leopoli; e poichè la ritirata russa continua sempre per l'impossibilità che la valanga umana slava possa resistere alla pioggia terribile dei proiettili degli alleati centrali, non è possibile dire se si arresterà resistendo oppure si porterà entro la Polonia russa fin sotto Varsavia.

Di questo innegabile successo militare la Germania si vale per tenere fermi e perplessi gli stati Balcanici. Bulgaria e Rumenia nicchiano sempre. In Grecia il trionfo elettorale ha ridato modo a Venizelos di intensificare la sua campagna per l'intervento armato accanto alla Quadruplice.

Un manifesto socialista firmato dai notevoli nomi di Haase, Bernstein, Kautsky è stato pubblicato in Germania sul giornale di Liebnicht; il quale non è più solo nel richiamare pel partito il mutamento di indirizzo verso il Governo e l'opposizione recisa ad ogni tendenza all'annessione del Belgio.

Questa ripresa di una minoranza sempre più forte del partito socialista tedesco è motivo confortante per noi.

Auguriamo possa effettivamente pesare non soltanto nell'indirizzo del partito, ma puranche sulla politica della Germania stessa.

## LA BUSSOLA

Sopraffatto dell'immane procella di ferro e di fuoco che si è scatenata sull'Europa cosiddetta civile, il proletariato se non vuole smarrirsi, se non vuole deviare dalla meta del suo avvenire, deve cercare di non perdere di vista la bussola che lo ha guidato finora traverso ai campi delle sue lotte e delle sue conquiste.

Al disopra delle ragioni della guerra, qualunque esse siano e comunque apprezzate, brilla pur sempre l'ideale di una civiltà superiore, un ideale di libertà e di giustizia, di solidarietà e di benessere umano.

La guerra non durerà eterna; e conviene anzi augurare, nell'interesse stesso del nostro paese, che essa duri il meno possibile, che si risolva nel più breve tempo. Il giorno dopo la guerra il Proletariato si troverà ancora — e

forse più che mai — di fronte alla dura necessità delle sue lotte di classe: lotte per la difesa della sua esistenza, per la tutela dei suoi diritti, per la ripresa e la continuazione delle sue conquiste.

Esso cercherà di riprendere le posizioni perdute o forzatamente abbandonate. Cercherà di raccogliere le sparse forze rimaste, scampate all'immane procella, e di orientarle nuovamente verso la meta delle proprie rivendicazioni.

In quel giorno guai per il Proletariato se avrà perduto di vista la bussola che lo ha sempre guidato, trionfalmente, attraverso i cimenti della sua battaglia.

La bussola è l'idea socialista, è l'aspirazione verso i supremi destini del Lavoro, è la fede nell'emancipazione degli operai per virtù e forza degli operai stessi.

## I socialisti e il momento politico

### Per l'azione interna

#### LA DIREZIONE:

constatato che l'indirizzo del Partito fino alla dichiarazione di guerra venne riassunto nel manifesto della Direzione e nel discorso di Filippo Turati alla Camera, manifesto e discorso che ebbero l'unanime consenso del Partito;

considerato che dopo la dichiarazione di guerra, la situazione è profondamente mutata per le sopresse libertà di stampa e di riunione, per la impossibilità nelle organizzazioni economiche di promuovere agitazioni a difesa degli interessi, per l'estrema difficoltà della propaganda e dell'azione socialista, della resistenza contro i tentativi di quanti vorrebbero approfittare del momento allo scopo di ricacciare i lavoratori dalle posizioni conquistate, per i maggiori bisogni improvvisamente sorti in tutte le famiglie, per l'anormalità della vita politica e sociale creata al Partito ed al proletariato;

considerato che questa mutata situazione suggerisce al Partito particolari atteggiamenti nella continuità dell'indirizzo;

considerato che la lotta di classe non ha subito e non subisce sosta alcuna, ma si agita anche in questi giorni eccezionali;

ritenuto che in ogni tempo, ma più specialmente durante il periodo di guerra, l'opera del Partito deve svolgersi in modo armonico attraverso le funzioni specifiche dei suoi organi: Direzione, Gruppo Parlamentare, Sezioni, Giornale;

la Direzione richiama le Sezioni ed i compagni a ricordare che costantemente e concordemente fin qui il Partito affermò il fermo proposito di mantenere alla sua azione il più rigido indirizzo di classe.

#### DELIBERA

1. di continuare la propaganda delle ragioni prime del nostro Partito;
2. di coordinare le forze socialiste per fronteggiare la risorgente reazione;
3. di presidiare le organizzazioni politiche ed economiche, vegliando al loro mantenimento e sviluppo;
4. di difendere gli interessi immediati dei lavoratori costretti alla guerra;
5. di reclamare che i pesi maggiori della situazione siano subiti dalle classi più abbienti, esigendo che l'opera di assistenza sia compiuta non come insufficiente azione benefica di carità da singoli Comitati autonomi, ma quale doveroso tributo dello Stato.

In base a questi criteri, fa obbligo alle Sezioni di costituirsi in tutte le località in Comitati di aiuto, consiglio, difesa delle organizzazioni economiche, conservare più del passato il contatto coi lavoratori e colle loro famiglie, diffondere come possono, i principi fondamentali del socialismo, arginare la insana seminazione di odio di popoli contro popoli, di razza contro razza.

Sui Comitati di assistenza richiama i socialisti italiani;

a) dove sono maggioranza, a formare e fare funzionare il Comitato di assistenza per le vittime della guerra, per provvedimenti annonari, accaparramento di grano, ribasso di fitti, rialzo di mercedi, risoluzione di vertenze, uffici di collocamento, più efficaci misure a favore delle vedove e degli orfani ecc. intendendo con questo di non rinunciare ad alcuna delle ragioni del Partito, ma di fare opera di solidarietà umana;

b) nei Comuni non socialisti e dove la minoranza e le sezioni sono chiamate a partecipare ai Comitati di assistenza, i compagni possono entrarvi alla condizione che ne abbiano il consenso delle rispettive Sezioni e purchè separino la loro responsabilità da eventuali atti dei detti Comitati contrari alla politica del Partito;

c) là dove i Comitati di Assistenza non sono composti in maggioranza da socialisti, le Sezioni devono compiere opera di Comitati di controllo al fine di difendere i bisogni dei lavoratori sia presso i Comitati di Assistenza, sia presso i pubblici poteri.

Lo Direzione infine è sicura che le Sezioni ed i compagni tutti manterranno consapevolmente quella disciplina e quella compattezza che consentirà domani al Partito, chiusa la sanguinosa e tragica parentesi, di affrontare con forza e saldezza le nuove situazioni che la guerra avrà creata.

### Per l'azione internazionale

« La direzione, confermando i deliberati presi a Bologna in merito alla ripresa dell'azione internazionale — sul recente discorso del deputato Hebert al Reichstag — tiene a fermamente dichiarare che la condotta del partito socialista italiano non può in nessun modo essere invocata dalla maggioranza socialdemocratica tedesca, ad alibi della sua condotta completamente aberrante da ogni direttiva socialista e si augura che essa, in piena concordia e armonia coll'azione coraggiosamente svolta da Carlo Liebnicht e dalla trazione di opposizione alla guerra, sappia trovare anche in questa triste ora la forza per com-

riere una virile azione, che di fronte al proletariato del mondo intero rivendichi il suo passato e la possibilità di un suo avvenire nella risorta internazionale di domani;

rileva parimenti con dolore la persistente inattività del *bureau internazionale*, ad onta delle sollecitazioni più volte fatte anche dal partito socialista italiano;

conferma in seguito al compagno Morgari l'incarico di attuare le pratiche con quelle frazioni di partito rimaste fedeli alle idealità socialiste, onde riprendere al più presto possibile l'attività internazionalista ed iniziare anche con un congresso internazionale straordinario, un energico movimento ed affrettare perciò l'Europa nel rispetto della libertà dei popoli ».

Questi due ordini del giorno fissano chiaramente il pensiero del partito e la coerenza del nostro atteggiamento in questo critico momento. La discussione sulla proposta del « blocco interno » che noi pure esaminammo appoggiandola è ormai chiusa dopo essere stata dibattuta con qualche punta un po' vivace sull'«Avanti!» La frazione al potere ha fatto delle colonne del nostro quotidiano cordiale invito ai compagni tutti di collaborare colla Direzione, fondendo le forze e gli intenti.

Opportunamente intanto la nostra stampa fa eco alla impostata compagna per un'imposta progressiva di guerra in modo che i pesi delle provvidenze attuali per le classi non abbienti e gli oneri che dalla guerra derivano non debbano ipotecare le future risorse del Bilancio statale, ma ricadano fin d'ora sulle classi ricche.

Il risultato delle sottoscrizioni in molte grandi città (se si escluda Milano) hanno dato la prova del patriottismo tirchio della nostra borghesia molto prodiga di entusiasmi e di applausi, ma non altrettanto pronta alle rinunce ed ai sacrifici positivi.

La guerra non sarà nè breve, nè facile. Costerà alla nazione uno sforzo certamente grave; e perciò tanto più disastroso sarà l'avvenire economico, quanto meno efficace sarà la resistenza durante il conflitto, se dai pubblici poteri non si sapranno prendere i provvedimenti energici e decisi. Occorre che la tranquillità del pane sia davvero nelle case dei proletari combattenti: a ciò non sono nè sufficienti nè decorosi i proventi delle sottoscrizioni pubbliche.

Qualche ottima eccezione, non fa che confermare la regola tirchia e brutta che è generale. Si provveda.

L'AURORA.

### Molti settimanali socialisti

hanno sospeso le pubblicazioni data la situazione difficile in cui venivano a trovarsi per la rigorosità della censura, per il richiamo alle armi dei compilatori, o per la impossibilità di svolgere opera proficua ed intensa.

A tutti l'Aurora manda il cordiale augurio di prossimo risorgimento per le comuni, più feconde lotte proletarie.

La vita non si sopprime; e dopo la parentesi lunga e spaventosa di sterminio, ripeterà il suo ritmo.

Bisogni ed ideali riprenderanno il moto di rivendicazione: inevitabilmente!

### Raccomandiamo a tutte le Sezioni

di convocarsi spesso anche laddove pochissimi compagni siano rimasti; e di partecipare attivamente, se possono, all'opera di assistenza civile in genere.

## Lo scioglimento della Casa del Popolo e della Sezione Socialista di Pallanza

Il testo del decreto:

Comando della Fortezza

Sempione Toce

### Decreto di Scioglimento di Associazioni Civili

Visto il rapporto del Sotto Prefetto di Pallanza N. 211 (Div. 3) in data 17 giugno 1915, circa l'opera di subornazione, che presso la Casa del Popolo e Sezione Socialista in Pallanza viene esercitata verso i militari di quel Presidio, essendo a mia cognizione che tale opera di subornazione ha prodotto nella popolazione un fermento che potrebbe dar luogo a gravi perturbazioni dell'ordine pubblico;

Visto gli articoli 2 e 4 del Decreto Legge 23 maggio 1915 n. 674 e l'art. 66 del R. D. 10 marzo 1912;

Su proposta del R. Sotto Prefetto di Pallanza e nella mia qualità di Comandante della Fortezza Sempione Toce;

### ORDINO QUANTO SEGUE:

La Casa del Popolo e Sezione Socialista di Pallanza sono sciolte.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza è autorizzata a perquisire e chiuderne i locali ed a sequestrare le carte, i registri e gli altri oggetti che crederà del caso.

La R. Sotto-Prefettura di Pallanza è incaricata dell'immediata esecuzione del presente decreto.

Gravellona 18 Giugno 1915.

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA FORTEZZA  
f. C. ARBARELLA

L'autorità di pubblica sicurezza procedeva venerdì scorso, quando il giornale era già stampato, alla esecuzione di questo decreto, presenti alcuni nostri compagni, senza che alcun incidente si verificasse.

Dalla «Perseveranza» di Milano.

### Scioglimento della Sezione Socialista

Pallanza, 21 notte. — L'autorità di P. S. ha sciolto questa sezione socialista e la locale Casa del Popolo.

Il grave provvedimento venne preso in seguito a continuata propaganda antimilitarista che i socialisti pallanzesi esercitavano in mezzo ai richiamati della territoriale invitandoli a bere nella loro Casa del Popolo. Quasi tutte le sere si tenevano discorsi sovversivi contro l'esercito e la guerra, eccitando i soldati a mancare al loro dovere.

Eguale propaganda — anche più accesa, dato l'ambiente completamente socialista — veniva svolta a Gravellona Toce, sede del Comando della fortezza Sempione-Toce.

Uno dei più scalmanati propagandisti di subordinazione e di sovversivismo era il noto maestro elementare Ricchiero, il quale venne — per questa sua criminosa azione — deferito al Tribunale di Pallanza.

La propaganda socialista nella patria di Cadorna ha dato luogo a un pubblico clamoroso incidente fra il sindaco di Pallanza, cav. Pirola e l'avv. Maggio, uno dei caporioni del partito socialista. Causa dell'incidente, i rimproveri del sindaco Pirola all'avv. Maggio per l'antipatriottica opera sua e dei compagni. Contro il Maggio protestarono vivamente tutti i numerosi cittadini presenti alla contesa, rivendicando così, di fronte all'azione di una infima, petulante minoranza, il buon nome di Pallanza, città illustre di nobili tradizioni patriottiche.

Non sono improbabili dei provvedimenti più energici, perchè anche dopo lo scioglimento della locale sezione socialista e della Casa del Popolo la perfida, nefasta propaganda anti-patriottica prosegue nelle numerose osterie di Pallanza (specie in regione Villa) ed a Gravellona Toce.

Nulla meglio della corrispondenza comparsa sulla «Perseveranza» di Milano, che qui riportiamo può servire a mettere in luce tutta la montatura e l'agguato reazionario di cui le associazioni pallanzesi disciolte furono vittime.

Ma i nemici nostri non sono sazi ancora. Maglioni, Pedroni e Ricchiero sono sotto processo pel comizio neutralista di Gravellona-Toce; Adreani, Pedroni e Antonelli sono pure indiziati. Ed ecco che contro Ricchiero si ripete ancora pubblicamente la denuncia perchè possa eventualmente essere colpito anche dai suoi superiori.

Non eleviamo proteste. A che gioverebbero?

# Per la difesa economica

Domenica scorsa ad Intra, presenti molti rappresentanti di associazioni operaie di Intra e Pallanza e Mandamenti, si è tenuto il convegno a suo tempo annunciato per concordare il piano d'azione nei singoli centri. Riferirono diffusamente l'on. Beltrami e B. Maglioni. Parteciparono alla discussione alcuni rappresentanti. Infine venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno approva il programma di assistenza civile delle associazioni operaie e dei singoli lavoratori dalla Camera del Lavoro e Segretariato esposto ed illustrato »

dà loro mandato di svolgerlo in tutti i centri, impegnando all'uopo l'appoggio morale e materiale delle istituzioni intervenute;

ritiene che le sottoscrizioni pubbliche fra privati ed enti non possono essere un cespite sufficiente pel finanziamento decoroso dei complessi bisogni dell'oggi e del domani;

invita perciò i Comuni della regione ad agitare la necessità di una imposta nazionale progressiva da caricarsi sulle classi abbienti ».

Il convegno ha molto opportunamente giovato per lo scambio di idee sulla situazione economica; che la Camera del Lavoro intende affrontare nell'interesse dei lavoratori tutti; sempre che le loro istituzioni sentano il dovere e la necessità assoluta di dare tutto il proprio appoggio.

## PALLANZA

### Il sorriso sarcastico

«Dicono che tra il pubblico, qualcuno dei presenti atteggiasse le labbra ad un sorriso sarcastico: ma noi stentiamo a credere.....»

Così il «Giornale di Pallanza» nello spunto di commento alla cerimonia del giuramento dei giovani esploratori. Qualcuno che era stato indiziato, ha da queste colonne recisamente dimostrata tutta l'infondatezza dell'accusa rivoltagli.

Non si è ribattuto; ma si è scesi alla piccola insinuazione!

Dicono, ma noi stentiamo a credere....

Coraggioso e franco il ragionamento, non c'è che dire: noi c'inchiniamo!

## INTRÀ

### La laboriosa seduta del Consiglio Comunale.

Mercoledì il Consiglio Comunale ratificò le deliberazioni della Giunta di ricorso al Consiglio di Stato contro l'opposizione della Giunta Prov. Amministrativa alla richiesta delle elezioni invernali ed al sussidio al Segretariato.

Il comp. Cunioli volle provocare una esplicita dichiarazione dal gruppo liberale in merito alle elezioni invernali; ma fu fatica sprecata. Grignaschi ed Uccelli tacquero, Carones finse di dormire, DeLorenzi perchè interessato dichiarò di astenersi, Albertini ribattè che non aveva motivo di modificare il voto contrario già altra volta dato. Che spettacolo di forza e di lealtà sa dare questo famoso partito liberale!

Ce ne ricorderemo.

Sulla proposta di stanziamento di L. 500 mensili quale contributo del Comune alla sottoscrizione per l'assistenza delle famiglie dei richiamati, Cunioli rievocò vivacemente la tircheria della borghesia e dei possidenti intrusi; in difesa dei quali sorse l'avv. Carones. Bene gli osservò il comp. Cunioli che se sul campo di battaglia si sparge ugualmente sangue proletario e sangue borghese, non è uguale la situazione e non sono uguali le conseguenze per le famiglie che restano. Si provveda perciò con mezzi sufficienti al fabbisogno e le classi abbienti sappiano fare del sano e non retorico patriottismo sottoponendosi ai sacrifici necessari.

Venne deliberato di sposerne la discussione sulla concessione di sussidio e suolo alla Società

pel Tram Intra-Trobasso. E si passò quindi alla questione del sussidio al Tram Intra-Pallanza. Il Sindaco Boccardi fece la esposizione delle pratiche fatte colla Verbanò e dei due progetti a lui sottoposti dell'ing. Antonielli per la Verbanò e degli ing. Sala e Vismara.

Essendo arrivata la mezzanotte non potè il Sindaco terminare la sua relazione per illustrare compiutamente le intenzioni della Giunta in rapporto al complesso problema. E venne rimandata a mercoledì 30 corr. la continuazione.

L'avv. De Antonis sollevò obiezioni sulla relazione espositiva del Sindaco che a nome della Giunta dichiarò essersi questa fermata sul progetto Antonielli-Verbanò, scartando senz'altro il progetto Vismara-Sala il quale prospetta la congiunzione con Pallanza per la strada lacuale.

Noi pensiamo che per discutere esaurientemente la questione non sarebbe di troppo neppure la prossima seduta, dato specialmente che nulla di preciso fu ancora concretato e che non è agevole per i consiglieri il pronunciarsi così affrettatamente, quando ancora si tenga presente che sono pure all'ordine del giorno altre importantissime questioni quali: il trasporto dell'ospedale ed il trasporto degli uffici comunali, la disoccupazione operaia, la Scuola Commerciale, il Bilancio Consuntivo. La questione del tram Intra-Pallanza ad esempio poteva anche essere discussa prima.

## Lesà

### Sciopero di operai edili.

Gli operai addetti alla costruzione della strada consorziale Lesà-Calogna-Connago si sono posti in sciopero venerdì 18 corr. avendo l'impresario sig. Diana fatto affiggere le tariffe (dopo tre settimane di lavoro!) in cantiere, e non rispondendo queste non diremo ai desideri degli operai, ma al rispetto delle consuetudini locali. La guerra diventa il capro espiatorio di molte non belle imprese. I salari (nelle cifre stabilite di minimo e massimo) non rispondono all'equità e sono la violazione più evidente di quelli che si erano venuti consolidando sulla piazza per forza di avvenimenti e per mutuo consenso di operai e padroni. La differenza non è poca: si tratta in media di oltre cinquanta centesimi al giorno in meno che l'impresa vorrebbe corrispondere ai suoi operai. Intervenuto martedì per desiderio degli operai il segretario della Camera del Lavoro di Intra Battista Maglioni, dopo un colloquio col f. f. Sindaco, in assemblea venne deliberata la ripresa immediata del lavoro. Alla fine del mese saranno liquidate le paghe e si vedrà. Gli operai intanto hanno chiesto al presidente del Consorzio che promuova un convegno fra le parti pel 4 Luglio onde addivenire alla fissazione di tariffe eque e sicure per tutta la durata dell'attuale momento eccezionale. Gli operai hanno così dimostrato di sapere e volere ragionare. Auguriamo che il Consorzio e le rappresentanze amministrative ai quali va fatto colpa di non avere nel capitolo d'appalto salvaguardato gli interessi dei lavoratori, sappiano intendere il loro dovere e compierlo con fermezza.

Agli operai la Camera del Lavoro darà in questa giusta agitazione tutto il suo appoggio, sicura che l'esperienza dell'oggi varrà a farli coscienti domani del loro dovere di organizzarsi in sindacato di classe.

## Cargiàgo

### Sezione Socialista.

I soci sono convocati per domenica prossima 4 Luglio alle ore 14 nel locale sociale. Nessuno deve mancare.

## Mergozzo

### Patriottismo borghese.

E' a nostra conoscenza un fatto altamente riprovevole. Un proprietario di cava nonchè assessore Comunale nel pagare il salario a un operaio deteneva ingiustamente cent. 78.

Considerato che per questo operaio padre di famiglia i centesimi rappresentano pure qualche cosa; dove è il vostro tanto decantato spirito di patriottismo quando in momenti come questi in cui la mercede dei poveri è già così misera, si vuole speculare anche sui centesimi del sudore operaio? E forse questo l'esempio di concordia che si raccomanda?

E' questo il sussidio ai diseredati che voi signori volete fare? Speriamo che il vostro esempio non venga imitato.

## Cannobio

### Pei lavori pubblici.

Il Sottosegretario dei Lavori Pubblici ha telegrafato all'on. Beltrami:

« Mi è grato parteciparti che si è deliberato assegnazione mutuo lire 20.000 Comune Cannobio per difesa abitato frazione Lignago contro corrosione torrente Cannobino. »

Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti sua competenza. »

Cordiali saluti

VISOCCHI.

### Un morto che risorge.

Per invito del Commissariato dell'Emigrazione si è anche qui ricostituito il famoso Comitato Mandamentale di Assistenza e Tutela degli emigranti e dei loro interessi.

Nella quasi impossibilità in cui è posto il Segretariato di Intra per l'ostracismo partigiano della Giunta Prov. Amministrativa ai sussidi deliberati dai Comuni, di svolgere un'azione completa in tutte le branche del suo programma fondamentale; noi vorremmo augurarci che il Comitato Mandamentale potesse svolgere esso l'azione necessaria. Ma riteniamo che in fondo il Comitato sarà ancora un fantasma come per lo passato, che tutto il lavoro ricadrà sull'ufficio comunale;... ed allora tanto valeva lasciar le cose come stavano.

L'azione pro emigranti richiede il funzionamento di organismi specifici e competenti, finanziati decorosamente.

Poichè non è possibile questa, almeno per ora, apprestiamoci a registrare l'opera solerte e diligente del risorto Comitato!

## Ornavasso

### Non è enorme?

Il locale Circolo Cooperativo per essersi permesso di fornire dell'eccellente vino a modico prezzo a dei soldati si vede notificare un decreto penale per l'ammenda di L. 30.

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 1108.81

Intra — Miracoli Guglielmo rinnovando abbonamento	L. 0.50
Mergozzo — Avanzo bicchierata fra soci Cooperativa Scalpellini salutando Giulio Forti	" 0.15
Villadossola — Fra compagni salutando l'«Aurora»	" 1.25
Ramate — Fra amici salutando Cavalleri Lauro che parte dal Gabbio augurandogli ogni bene 1.10; Valsesia Agostino e compagni ramatesi 0.10; Broda e compagni ramatesi 0.20; Balaco Federico per opuscolo 0.10; Zanoletti Battista 0.05. Totale	" 1.55
Iach-Fisch — Bianconi Salvatore salutando mia figlia, sorella e nipote Giovannina	" 3.35
Susello — Fra compagni al Circolo Piemontese	" 0.40
Intra — A mezzo Rattazzi 0.20; Caterina Polli-Pollinghini saluta i parenti Morandi Teresa S. e tutti gli amici di Barre Vermotn 0.20. Totale	" 0.40

Totale L. 1116.41

## PICCOLA POSTA

Agli amici, ai compagni tutti che hanno ancora da mettersi in regola con la nostra AURORA l'esortazione vivissima di farlo al più presto. Il momento critico che attraversiamo deve servire di sprone a quanti sentono amore per questo nostro giornale.

### L'AMMINISTRAZIONE.

Gibles Sast — Zanni Vittorio il vostro abbonamento è scaduto fin dal 31,12,913.

### Rinnovazione abbonamenti

Baveno — Minoli Luigi (sospeso)	L. 1.25
Omegna — Soldani Carlo 31,3,915	" 4.50
Intra — Miracoli Guglielmo 31,12,915	" 3.—
Pavia — Malgara E. 31,12,915	" 3.—
Iselle — Griffagni Augusto 15,6,916	" 3.—
Mergozzo — Bertinotti Paolo 31,12,915	" 3.—
Zoverallo — Pavasi Abramo 31,10,915	" 1.50
Bulle — Contini Amabile 31,7,915	" 3.—
Villadossola — Ledrino Michele (sospeso)	" 1.50
Iach-Fisch — Bianconi Salvatore 30,11,916	" 12.—

### Ricevuto per Inserzioni

Cicogna — Circolo Coop. Felice Cavallotti	" 5.—
Losanna — Zappelli Luigi	" 50.—

### Ricevuto per Rivendita

Fondotoce — Perazzi Biagio a saldo	" 1.55
Baveno — Vendita giornali 1. Maggio	" 0.30
Intra — Fanti G. B. saldo Maggio	" 7.70

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lasso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavallotti** in **Cicogna di Cosso** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 19  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

Il maltempo e l'intensificarsi della resistenza austriaca hanno rallentato la rapida avanzata delle truppe italiane. Le quali peraltro tengono saldamente le posizioni conquistate.

In Tripolitania la rivoltosità delle tribù interne aizzata e sussidiata dai turco-tedeschi, ha indotto il comando a far abbandonare i presidi troppo avanzati e ridursi coll'appoggio di rinforzi ivi mandati, in posizioni più sicure e compatte.

Dal che si vede che a questione europea assestata avremo l'immane e cronica ripresa libica.

L'esperienza vorrà giovare?

I giornali hanno accennato ed il governo ha smentito che l'Italia partecipi cogli alleati all'operazione di forzamento dei Dardanelli.

I montenegrini sono entrati a Scutari, la capitale dell'Albania settentrionale, da cui avevano dovuto sloggiare dopo le guerre balcaniche per volontà delle potenze europee.

Si fa sempre più lontana in conseguenza della ritirata russa dalla Galizia la probabilità dell'intervento degli Stati balcanici neutrali nel conflitto europeo.

Giornali anche conservatori come la «Tribuna» di Roma ed il «Times» di Londra affacciano la necessità di provocare un equo e definitivo accordo fra Serbia, Grecia, Bulgaria, e Rumania per appianare le irreducibili rivalità aizzate dalle ambizioni dei reucci e dei governanti.

Dal che si deduce che la Confederazione Repubblicana dei Popoli Balcanici sostenuta sempre da quei nuclei socialisti si presenta come la sola soluzione veramente sicura e stabile in base al rispetto delle nazionalità irrequiete le quali si fanno a vicenda vittime e sopraffattrici finchè dura la situazione attuale.

Nulla di notevole nella situazione militare degli altri fronti. Continua ordinata la ritirata dei russi sul fronte galiziano.

## L'UNITÀ EUROPEA

Ad un'inchiesta fatta da un grande giornale di Stoccolma sui risultati che avrà la guerra europea, l'eminente scrittore Romain Rolland ha così risposto:

« I destini dell'umanità superano quelli di tutte le patrie. Nulla potrà impedire che si ristabiliscano i legami tra il pensiero delle nazioni nemiche. Chi vi si rifiutasse si suicerebbe. Perchè con questi legami circola il fiotto della vita.

Ma essi non furono mai, neppure nel più forte della guerra, rotti completamente. La guerra ha avuto anche il vantaggio doloroso di unire attraverso l'universo gli spiriti che si rifiutano all'odio delle nazioni. Essa ha temperato le loro forze, ha cementato in un blocco di ferro le loro volontà. Si ingannano coloro che pensano che le idee di libera fraternità siano attualmente soffocate!

Esse tacciono sotto il peso della guerra. Ma il peso cadrà ed esse esploderanno. Io soffro per i milioni d'uomini che si uccidono sui campi di battaglia. Ma io non ho nessuna inquietudine per l'unità futura della società europea. Essa si realizzerà. La guerra d'oggi è il suo battesimo di sangue. »

## Un convegno di grandi Comuni per la difesa dei consumi popolari

Si è tenuto a Roma questa settimana una riunione di rappresentanti dei maggiori comuni d'Italia: Napoli, Palermo, Roma, Genova, Torino, Milano.

E si sono discussi i modi per ottenere che la carne, il pane, ed il carbone siano sottratti ai colpi della speculazione privata e siano invece assicurati prezzi equi, moderati, costanti.

Furono prese tre distinte risoluzioni.

Per la carne si è domandato al governo che non continui nel sistema degli acquisti interni su larga scala e del concentramento nei bisogni dell'esercito senza assicurare importazioni e squilibrando il mercato: il che ha prodotto l'aumento notevole di questi giorni. E' l'errore dell'acquisto del grano dello scorso anno che si ripete. Chi porta lo squilibrio nel mercato interno è proprio il governo che dovrebbe essere invece il massimo moderatore dei prezzi. Si è inoltre domandato che il governo acquisti pur lui all'estero i bisogni dell'amministrazione militare e faciliti la importazione delle carni congelate dall'America.

Pel pane si è fatto presente al governo la urgente necessità di procedere al censimento generale del grano; molto facile in questi giorni che precedono la mietitura del raccolto. Va da sé che il censimento dovrà poi portare o alla fissazione di un prezzo di calmiera nazionale qualora la speculazione si disfreni come è probabile dopo l'incetta dei grossisti, oppure alla requisizione, al monopolio da noi insistentemente invocata.

Pel carbone venne deliberato di invitare il governo a facilitarne ai Comuni l'acquisto perchè possano equamente far fronte ai bisogni locali, mantenendone relativamente basso il costo di distribuzione.

Notevole nelle motivazioni addotte dagli uomini intervenuti al convegno in rappresentanza di diverse città e di diversi partiti, quantunque in maggioranza conservatori, il rilievo fatto ed unanimemente sanzionato nelle conclusioni che il governo deve intervenire e dare il massimo appoggio agli sforzi dei poteri locali al fine di garantire e di garantirsi quella tranquillità e serenità degli spiriti che sola può ottenersi dal contenimento dell'economia dei consumi in limiti tollerabili e non esasperanti.

Questi criteri nei quali convengono oggi uomini e tendenze ieri avversi ad ogni intervento dal pubblico potere per frenare o, peggio, sostituire l'armonia troppo disordinata delle libere forze economiche in balia dei gruppi affaristici ed accaparratori; sono una documentazione, sia pure timida e limitata al periodo di eccezione attuale, di quello che è il programma da noi costantemente propugnato.

Un illustre economista borghese, ad esempio, il prof. L. Einaudi del «Corriere della Sera» aveva voluto accreditare l'impressione che il ribasso del prezzo del grano, e quindi del pane, sarebbe stato costante perchè garantito dalla abbondanza del raccolto.

I Comuni, anche conservatori, che fanno meno della teoria pura e sono necessariamente più in contatto coi bisogni e coi giustificati timori delle masse popolari, hanno risposto chiedendo unanimi il censimento che è la premessa pel calmiera o la requisizione!

Se l'economia capitalistica proprio nei momenti più tragici della vita nazionale deve essere imbrigliata e qualche volta sostituita dall'intervento risolutivo delle collettività pubbliche; chi ce la saluta l'armonia, la vitalità, la forza del liberismo economico cioè dell'economia dominante la quale a detta dei suoi teorici dovrebbe trovare in sé stessa i limiti equilibratori dei suoi eccessi?

E se le timide e monche applicazioni di provvedimenti che si ispirano in fatto se non in teoria al principio socialista delle collettività produttrici e distributrici, possono soltanto salvaguardare gli interessi ed i bisogni di tutta la nazione mentre la guerra dura; non è troppo conseguente l'inferirne che il socialismo sarebbe la soluzione più sicura e costante in pace sempre e contro le guerre?

L'AURORA.

## SINTOMI ED ACCUSE

Succede in Italia un fatto curioso. Quando i socialisti tedeschi solidarizzarono col governo approvando i crediti di guerra; tutti quelli che sempre hanno oppugnato il movimento socialista internazionale militante, protestarono contro il tradimento della socialdemocrazia. E si può constatare con quale logica...

Adesso che dopo Liebhnecht, dopo Haase, Bernstein, Kaustky, è venuto il manifesto della Direzione del Partito stesso a proporre al governo imperiale l'iniziativa per la pace; eccoli ancora, i moderati ed i democratici anti-internazionalisti, a ripetere l'accusa di tradimento e di perfidia contro i socialisti di Germania.

A costoro tiene naturalmente bordone il furuscito socialismo dell'interventismo rivoluzionario.

Si potrebbe domandare se proprio spiaccia che in Germania una minoranza sempre più forte vada riprendendo il lume della ragione e comprenda che la guerra sua era guerra di provocazione e di conquista; se spiaccia ancora che codesta minoranza, rappresentando all'interno della Germania il miglior contrappeso alle tendenze ultra imperialiste ed annessionistiche, permetta ai socialisti degli altri paesi di compiere altrettante ufficii influenzando colle loro forze sulla soluzione prossima o lontana del conflitto perchè sia equa, ragionevole, umana, Ma la domanda sarebbe ingenua.

Una parola serena è venuta da coloro che più di tutti avevano diritto di dubitare e protestare: è venuta dai socialisti francesi; i quali pur affermando giustamente che non è possibile parlare di pace col nemico in casa, si rifiutano di considerare come cialtroni perfidi ed obliqui i socialisti di Germania che furono sconfessati dalla Direzione centrale.

Noi che non condividiamo i farneticamenti dello schiacciamento degli imperi centrali ed auspichiamo ad una pace che sia prossima, ma equa, umana, duratura, segniamo i sintomi del risveglio; lietissimamente.

Senza perciò diminuire l'asprezza del giudizio, che noi soli abbiamo il diritto di esprimere e mantenere, sull'atteggiamento assunto nell'agosto 1914 dal partito socialista più forte d'Europa.

## Il Consiglio Federale

è convocato domani a Pallanza alle ore 14 per discutere diverse questioni importanti inerenti alla situazione politica locale ed al giornale.

### Siamo lieti di comunicare

che la Sezione di *Lesas-Stresa* è in regola fin dai primi dell'anno col prelevamento delle tessere 1915; e che la Sezione di *Omegna* ha pure provveduto recentemente al prelevamento regolare.

La Sezione di *Premosello* è in difficoltà per il richiamo alle armi di molti suoi iscritti.

Complessivamente dunque le nostre trenta sezioni hanno fatto il loro dovere regolarmente.

*Un povero di spirito ha scritto da Novara al «Popolo d'Italia» di Mussolini comunicando l'elenco delle Sezioni della nostra provincia che non hanno prelevato le tessere 1915 (una ventina): per dedurne naturalmente il fallimento del partito socialista nella Provincia rossa e quindi la critica situazione di tutta Italia.*

*Quel melanconico corrispondente, se è in buona fede, ignora probabilmente che le sezioni del nostro partito superano di parecchio il centinaio e che il ritardo di talune è causato dalla lunga disoccupazione degli emigranti e dal richiamo alle armi. Perciò può gridare quanto crede l'untorello novarese, in attesa di saperne dire quanti sono i fasci di azione rivoluzionaria di mussoliniana creazione.*

## Camera del Lavoro d'Intra Segretariato operaio e d'emigrazione Piazza del Macello — (Casa del Popolo)

# Per la difesa economica

Si tenne domenica a Ramate il Convegno delle associazioni operaie e sezioni del Mandamento, convocato dalla Camera del Lavoro. Riferirono *B. Maglioni* e *l'on. Beltrami*.

Si discusse ampiamente sul complesso programma esposto e si venne a queste conclusioni:

Il Convegno si associa al programma esposto dalla Camera del Lavoro, fa propria la deliberazione delle associazioni operaie dei Mandamenti di Pallanzo ed Intra nel reclamare dal Governo la necessità di una imposta nazionale progressiva, perchè si possa far fronte ai molteplici bisogni delle classi lavoratrici; e domanda alla Camera del Lavoro ed agli Organismi Regionali la vigilanza e la tutela del movimento, impegnandosi a dare costante ed attiva l'opera di appoggio e di sussidio.

Il Convegno prese inoltre un'altra deliberazione che riferiamo in altra parte.

## Per chi deve espatriare

Con recente disposizione del Commissariato Generale dell'Emigrazione si stabilisce che per emigrare occorre assolutamente essere muniti di *passaporto* il quale non viene rilasciato che in base ad un regolare contratto di lavoro.

### Per gli emigranti rimpatriati.

Lo stato di guerra è venuto a creare per i nostri operai, beneficiari di rendite di infortunio, derivanti dalle assicurazioni operaie, dai paesi belligeranti, una situazione che merita grande studio e i provvedimenti più solleciti ed efficaci.

Gli operai emigranti rimpatriati che fossero interessati per l'effettuazione delle pratiche qui sotto distinte, sono pregati di rivolgersi presso la Società Umanitaria, via Torino 1 Biella, oppure al nostro Segretariato in Intra che provvederà sollecitamente alla difesa degli interessi degli emigranti stessi.

1. Per le Pratiche in corso presso gli Istituti Assicuratori e i Tribunali per infortuni soggetti alle assicurazioni operaie della Germania, del Lussemburgo e dell'Austria-Ungheria.

2. Per i beneficiari di rendite derivanti dalle suddette assicurazioni, dare i dati relativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, Istituto Assicuratore, entità della pensione, ultima rata percepita, data dell'infortunio e ultima comunicazione dell'infortunio) indicando pure quando l'operaio è rimpatriato.

3. Per le pratiche concernenti diritti di sini-

strati verso Società assicuratrici francesi della Merthe et Moselle (territorio invaso) o crediti per recuperi di sa'ari.

4. Per i sinistrati che hanno ricevuto decisioni di soppressione o di riduzione di rendita portare la decisione e la domanda di appello.

5. Per i sinistrati ai quali è giunto l'avviso di visita medica da farsi in territorio austriaco, portare e mandare l'avviso ricevuto accompagnandolo dai dati relativi all'infortunio e alla quota di rendita finora percepita.

# Dopo lo scioglimento delle istituzioni pallanzesi

## Che si prepara ancora?

La stampa locale e quotidiana si è largamente occupata dei terribili crimini a Pallanza compiuti dai nostri compagni, che hanno portato nelle motivazioni dell'autorità allo scioglimento della Casa del Popolo e della Sezione Socialista.

Oltre la «Perseveranza» della quale abbiamo dato l'articolo fantasioso e forcaiuolo, anche la clericale «Italia» ed il «Popolo d'Italia» mussoliniano di Milano si sono occupati del provvedimento. E nella regione l'«Azione Novarese», il «Nuovo Sempione» il «Corriere di Novara» ed altri.

Ma tutti si sono copiati in modo desolante ed... istruttivo; tutti cercando di gonfiare l'incidente, di giustificare ulteriori provvedimenti contro altre istituzioni, di colpire, falsando la verità, l'ambiente socialista di Gravellona e specialmente la persona del compagno Giuseppe Richiero, che si volle denunciato per reato di propaganda antimilitarista svolta dopo la guerra, mentre invece è processato con Maglioni e Pedroni pel discorso del 16 maggio (quattro giorni prima dell'apertura della Camera!)

Curiosa e comprensibile del resto, la versione del «Popolo d'Italia» che descrive la Casa del Popolo pallanzese come istituzione diretta dai socialisti ufficiali (!), mentre è vero proprio il contrario; essendo noto per divergenze rese pubbliche che la Casa del Popolo era diretta da una coalizione antisocialista, diremo meglio da soci coalizzati contro la Sezione Socialista ufficiale.

Con che viene a cascare anche il magnifico monumento del complotto e dell'accusa di aver attirato i soldati a bere per meglio irritarli nella propaganda sovversiva.

Francamente se il momento non fosse così critico e non sentissimo di trovarci di fronte ad una strana ed oscura preparazione ostile che può propiziarci altri provvedimenti del genere contro consimili istituzioni; ci permetteremo la più matta risata contro tutte queste farneticazioni di febbricitanti ombrosi; tanto più che il nostro amabile censore non ci accorda il diritto e la possibilità di fare gli irati.

Ma così stando le cose, faremo i bravi figliuoli e taceremo, sorridendo, possibilmente sereni.

Il colpo è fatto ormai e non è oggi che noi possiamo pretendere la riparazione e che possiamo contrastare alla diffamazione che si fa sulla stampa di fuori contro il nostro movimento.

Ma non restiamo perciò dal vigilare. Tempo passerà, ma non dimenticheremo. I nodi vengono al pettine.

## Verso la liquidazione

Sabato scorso, autorizzata dall'autorità ed assistita dai reali-carabinieri, si tenne l'assemblea dei soci della disciolta Casa del Popolo. L'autorità avrà avuto modo di constatare gli *spiriti rivoluzionari e socialistissimi* dalla maggioranza che governava l'istituzione e ne avrà tratto convinzione tranquillante per la legittimità e giustificazione del decretato scioglimento.

L'assemblea decise di procedere alla liquidazione effettiva dell'azienda e delegò le pratiche necessarie ad una commissione di sei soci liquidatori.

## Solidarietà

Nella riunione operaia di domenica scorsa a Ramate veniva approvato ad unanimità questo ordine del giorno:

Le associazioni intervenute informate del provvedimento preso dall'autorità in danno della Casa del Popolo e Sezione Socialista di Pallanza, e della insidiosa preparazione che va facendo la stampa quotidiana e periodica per avvalorare nell'opinione pubblica la legittimità del fatto compiuto e la giustificazione di eventuali ulteriori provvedimenti contro altre istituzioni congeneri;

mentre protesta vivamente contro la divulgazione di false notizie da parte della stampa avversaria coll'intento di colpire cittadini amici del movimento operaio e le istituzioni stesse;

afferma la sua solidarietà colle istituzioni pallanzesi ed avvisa ai mezzi per presidiare solidalmente il movimento nostro di associazione che è frutto degli sforzi costanti e delle migliori energie proletarie, e non deve essere spezzato da tentativi reazionari ingiustificati.

## Dall'America del Nord

### Barre Vermont

Lo sciopero degli scalpellini nel Vermont — Lotta ad oltranza — La reazione col ranello e la prigione.

Lo sciopero è un'arma a due fili: purtroppo è vero. Ma purtroppo gli italiani dopo tanti giorni che gli inglesi sono andati a lavorare con un «bill» che il presidente Duncan ha loro fatto firmare, contro la volontà della maggioranza, non si sono arresi, e non un lembo della loro bandiera hanno voluto piegare.

Se pure lo sciopero è dichiarato chiuso, gli italiani, spagnuoli, austriaci e svizzeri, decisero di continuare nella lotta, ritenendo che i padroni non possano fare a meno della mano d'opera italiana, per la sua distinta qualità; e se ciò fosse vero, potete comprendere come gli inglesi non debbono reagire di fronte a certi schiaffi morali che offendono non solo gli inglesi di Barre ma di tutta la nazione.

Per rendere un servizio alla classe padronale la autorità cittadine prestarono man forte, e provvidero circa 200 (duecento) poliziotti speciali, posti sulle strade a provocare gli scioperanti, che tranquilli e sereni passavano le loro ore di svago. E se qualcuno avesse osato rispondere o pronunciare frasi un poco alterate erano delle sante legnate e delle passeggiate in automobile: portati in carcere e posti sotto a delle migliaia di dollari di cauzione per la libertà provvisoria.

Tutto questo, non fa certo onore ad un popolo che pretende di essere civile.

Ma non fa certo onore anche ai vari *Tripoli bel suol d'amor...* che ci farà più forti e temuti all'estero.

Intanto la lotta continua mirabile, su circa

900 (novecento) scioperanti solo una decina vollero tradire la causa, ma speriamo non potranno che tradire sè stessi.

Il peggio è che una buona parte, sono i cosiddetti *Rossi* del versante bavenese, che fa parte della *Provincia Rossa*.

Povera provincia rossa, i tuoi scribi e farisei si sono confessati.

Barre-Vt. Giugno 1915.

Vostro NATALE CARDINI.

## Lo sciopero è finito.

*Prima di ricevere questa corrispondenza abbiamo letto nella «Libera stampa» di Locarno che lo sciopero era finito per le defezioni degli inglesi prima e di parecchi latini poi. Questa notizia ci è stata confermata subito dallo stesso nostro compagno Natale Cardini il quale ci ha così diligentemente tenuti al corrente di questo notevole movimento operaio.*

*Noi siamo troppo lontani dal luogo dello sciopero e troppo privi di elementi in contraddittorio per poterci pronunciare.*

*Una constatazione vogliamo però fare: ed è che troppi nostri emigranti, rivoluzionarissimi a casa, non intendono all'estero il dovere della organizzazione e della disciplina sindacale; e quelli che vi si sottopongono, come negli Stati Uniti, vi si sottopongono in gran parte per forza.*

*Questo fatto spiega le impulsività e la mancanza di resistenza tenace. E spiega quest'altro ancora: che qui nella regione in tanto fiorire di Circoli e di altre associazioni, è così povero il movimento operaio di classe, quasi inesistente l'organizzazione, e la Camera del Lavoro mentre avrebbe potuto e dovuto svolgere, anche e specialmente in questa critica ora, un'opera provvidenziale ed efficace di stimolo e di assistenza, si trova coi nervi recisi per mancanza di consensi materiali e morali.*

*Sono constatazioni che facciamo oggi, speriamo non inutilmente, perchè si possa trarne le necessarie conclusioni nel domani prossimo.*

*Ai valorosi compagni di Barre, vada intanto il nostro plauso e la nostra solidarietà.*

L'AURORA

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### INTRA

#### La questione del tram Intra-Pallanza.

Ha occupata intera la seduta di mercoledì, con una discussione vivace e serrata alla quale hanno partecipato tutte le parti del Consiglio. La Giunta proponeva con un suo ordine del giorno lo stanziamento di 100 mila lire di sussidio alla Verbano a fondo perduto, oltre la raccolta di 100 mila lire in azioni od obbligazioni da sottoscrivere dalla cittadinanza, con che per contro la Verbano presentasse entro il mese corrente il progetto definitivo ed entro un anno ottenesse la concessione ed iniziasse i lavori. Contro la proposta parlarono l'avv. Carones pei liberali, con una lunga e molto sonante filippica, l'avv. De Antonis che rilevò il pericolo grave cui il Comune si esponeva legandosi alla Verbano per un anno e lasciandole aggiudicare il diritto della concessione.

La Giunta cedette infine alle preoccupazioni dei contraddittori ed accettò modificato e completo un ordine del giorno De Antonis pel quale si domanda alla stessa di comporre una Commissione di studio della quale faranno parte: un rappresentante della Verbano, un rappresentante della Società Vismara-Sala, tre tecnici di Intra ed inoltre, con voto consultivo, un membro della Giunta.

Questa commissione presenterà le sue conclusioni nel più breve termine possibile; la Giunta potrà farle sue o presentarne altre al Consiglio Comunale che delibererà così definitivamente accettando o il progetto Antonielli-Verbano, o quello Vismara-Sala, oppure quell'altro che eventualmente fosse compilato e meglio rispondesse ai bisogni della città ed alla soluzione soddisfacente del complesso problema.

Noi siamo lieti di questa deliberazione che riporta la questione laddove avremmo voluto dovesse cominciare, perchè la questione del congiungimento tramviario (che è questione molto

difficile sia in rapporto al problema regionale delle comunicazioni, sia in rapporto alle condizioni della Verbano) solo può essere obiettivamente discussa e risolta quando uno studio tecnico-finanziario-legale dia al Consiglio deliberante la possibilità di risposta a tutte le obiezioni ed alle incertezze.

Prossimamente diremo più ampiamente le nostre impressioni.

*Nella seduta consigliare di prosecuzione tenutasi giovedì sera si sono esaurite le importanti questioni del nuovo palazzo comunale, del bilancio consuntivo 1914 risultato approvato e della disoccupazione operaia.*

Al prossimo numero le necessarie illustrazioni oggi impossibili per esigenze di spazio.

### Lesà

#### Le conseguenze della disorganizzazione operaia.

Lo sciopero degli operai addetti alla strada Lesà-Calogna-Comnago ha avuto una strana conclusione: si è volatilizzato.

Proprio il giorno che gli operai per consiglio della Camera del Lavoro deliberavano la ripresa del lavoro, l'impresario Diana faceva la paga generale e chiudeva i cantieri.

Ed al segretario della Camera del Lavoro che, come da incarico dei lavoratori, gli scriveva di volersi interessare per promuovere un convegno conclusivo fra impresa e dipendenti, il presidente del Consorzio sig. Verazzi rispondeva avere la lettera sbagliato indirizzo, non potendo egli in tale sua qualità dare comunicazione alcuna!

Martedì 29 recatosi qui il comp. Maglioni ebbe la sorpresa di non poter più reperire alcuno degli operai già scioperanti e serrati; ed allora prima di partire volle recarsi dal f. f. di Sindaco per sollecitare il suo intervento al doppio scopo di ottenere la pronta ripresa del lavoro e l'aggiudicazione di paghe più eque e remunerative.

Dicono che il 5 corr. si riprenderanno i lavori; e si sottintende che il sig. Diana riaccoglierà i più buoni, i meno esaltati. Comprendiamo: è il più forte ed è perciò nel suo diritto; nessuno lo riproverà, come nessuno eleverà rampogna se terrà invece chiuso per parecchi mesi. Diamine: è nel suo diritto, purchè entro i tre anni contrattuali finisca i lavori. E' già molto che gli operai poveretti, possano ancora lavorare e trovino grazia presso l'egregio sig. Diana il quale ha ben ragione di essersi seccato per il modo con cui i suoi dipendenti hanno voluto fargli modificare l'assurdo delle tariffe da lui esposte.

L'ambiente locale è necessariamente ostile agli operai, perchè tradizionalista e conservatore.

E' bensì vero che l'impresario ha affisso paghe che sono disoneste in rapporto alle medie prima praticate in paese; vero anche che ha minacciato di lasciar basire i disoccupati per alcuni mesi; ma egli è nel suo diritto: il diritto del padrone, codificato e bollato nel contratto e nella legge. Il diritto morale dei lavoratori di essere equamente compensati non conta nulla. Dovevano organizzarsi, dovevano fare un movimento preparato e consapevole,

e ringrazino la provvidenza se non è loro accaduto di peggio.

Al prossimo numero diremo una parolina al presidente del Consorzio.

### Cannobio

#### Anche il nostro Circolo in contravvenzione.

L'autorità di pubblica sicurezza ha elevato contravvenzione contro il nostro Circolo Operaio perchè ammetteva nelle sue sale di consumazione i soldati qui accantonati.

Non solleviamo obiezioni di diritto legale contro il provvedimento.

Non è con mistero can nessuno che il Circolo è il maggior contribuente del Consorzio daziario, che è caricato di tutte le tasse come e più dei privati esercenti perchè non gli è possibile nascondere gli elementi delle sue attività; come è da tutti risaputo che e la lunga disoccupazione ed il richiamo alle armi ha letteralmente decimato il numero dei soci attivi e la capacità di consumo dall'istituzione sulla quale però gravano quanto prima gli oneri ed i tributi.

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## DOMODOSSOLA

### L'onorevole Falcioni alla riscossa?

Dopo i famigerati fatti di Maggio, e dopo la schiacciante documentazione del «Libro Verde» che dimostrò e rese palese la mala fede di certi uomini politici, anche il nostro Onorevole, imitando quello di *Dronero*, credette opportuno ritirarsi all'ombra lasciando al tempo il miglior rimedio. Oggi però che il turbine pare si sia acquetato nell'impeto patriottico di tutta la Nazione, l'onorevole comincia timidamente a far capolino e a mezzo di certa stampa e al grido di certi corifei inneggianti al suo quindicesimo anno di vita parlamentare, cerca il ripristino del suo tramontato prestigio.

Seguendo la politica del *parecchio* l'onorevole Falcioni dice che molto ha fatto per l'Ossola: e si vanno decantando i sussidi distribuiti, le croci disseminate; le strade, gli impianti elettrici e telefonici fatti costruire ecc. Ma che cosa si sarebbe dovuto dire se egli li avesse ostacolati? E bensì vero che per quindici anni gli ossolani gli fecero l'alto onore di chiamarlo a loro rappresentante politico, ma dandogli tale mandato non intesero certamente di pensare con senso egoistico al solo benessere della regione Ossolana, ma vollero nominare una persona che con cuore ed intelletto tutelasse i diritti della grande Patria e con ogni sacrificio e col massimo ardore si adoperasse per il compimento dei suoi sacri destini. Mentre in quell'ora solenne in cui tutti giuravano sull'altare della Patria l'unione dei cuori per il fine supremo e la liberazione dei fratelli oppressi e la grandezza imperitura della nuova Italia, l'Onorevole Falcioni non si peritava di sacrificare all'ambizione del potere gli alti destini del popolo italiano.

Ombra.

Ospitando questo scritto passatoci da un collaboratore straordinario, non abbiamo bisogno di avvertire che non consentiamo affatto nelle considerazioni che esso fa in rapporto al periodo politico chiusosi coll'entrata in guerra dell'Italia.

Neutralisti siamo stati allora e non pel *parecchio giolittiano e falcioniano*; ma per il tutto; per la missione storica di civiltà che noi, assolvendo il nostro compito nell'ora difficile di questo tremendo disastro mondiale, volemmo assegnata al popolo italiano. Non mercanti quindi, nè patteggiatori. Facciamo posto a questo rilievo, che sta a documentare uno stato d'animo a noi avverso o meglio da noi profondamente dissenziente, per augurarci (se il nostro non è un sogno chimérico) che le correnti antifalcioniane dell'Ossola sappiano davvero scuotere il giogo; il quale non si sostanzia di ideali nazionali, ma si adagia nella politichetta locale fatta di incensazioni e di croci, di piccoli servizi e di catene cortigiane. Se qualcuno che pure è contro di noi, si sente di poter scuotere la viltà dell'ambiente per riportarvi sincerità e chiarezza di opinioni e di atteggiamenti, noi non possiamo che augurarli il successo senza che altri possa inferire un nostro partigiano ed obliquo tornaconto perchè purtroppo il nostro avvenire politico nell'Ossola (nell'alta Ossola) è tanto lontano dalla possibilità prossima, quanto ne sono lontane le popolazioni completamente avulse dall'influenza ideale e pratica del nostro movimento.

Perciò abbiamo ospitato: anche perchè, nonostante le recenti patriottissime dichiarazioni dell'on. Falcioni al Consiglio Provinciale, evidentemente in rispondenza colle convinzioni dei suoi elettori, il nostro collaboratore non avrebbe trovato nell'Ossola, un solo giornale, anche cordialmente antifalcioniano, che l'attacco avesse osato ospitare.

L'AURORA

## La Società G. Pedrazzini & C. Acquedotto di Pallanza

Fa noto ai Signori Costruttori ed Impresari che, dovendo provvedere all'ampliamento, alla modifica ed al restauro del proprio fabbricato, nell'abitato della Città di Pallanza - Via Cavour e Via Azari - metterà a loro disposizione per il relativo esame, nell'Ufficio della sua sede in Pallanza - Viale Principe Umberto N. 13 - il progetto coi suoi allegati, dal 1. al 15 luglio inclusivo, nel quale termine gli aspiranti potranno presentare in busta chiusa le loro offerte, per la scelta da parte della Società.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguiscano Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavalloffi** in **Cicogna di Cossoño** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

**VENDE**

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia : Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## IL DISSIDIO SOCIALISTA IN GERMANIA

La Direzione del Partito socialista tedesco ha sconfessato il manifesto lanciato e firmato dagli uomini più autorevoli della Democrazia Sociale: Bernstein, Haase, Haustky.

Essa che rappresenta ancora la maggioranza del partito, ritiene che pur non condividendo le mire annessionistiche dei partiti borghesi, anzi combattendole, non convenga al partito nell'interesse suo e della nazione di staccarsi dal governo imperiale e di porglisi contro come era detto nel manifesto dei tre.

« Poichè i propositi di conquista sono ormai palesi innanzi al mondo intero, il partito socialista germanico ha piena libertà di attenersi con la massima energia al proprio punto di vista di principio; e la situazione attuale fa di questa libertà un dovere! ».

Così il dissidio si approfondisce e la corrente prima modesta che faceva capo a Liebnicht si rafforza del concorso dei tre autorevoli compagni e loro seguaci. Non è lontano il giorno che la Democrazia Sociale o passerà tutta all'opposizione necessariamente violenta o si spezzerà in due parti.

Quanto questo movimento sia sincero e non perfido ed obliquo come vanno insistentemente scrivendo moderati, democratici e fascisti nostrani, dice Hervè il quale scrive che i sulodati compagni sono tanto agenti del Kaiser quanto lui può essere agente del papa. E dice ancora più efficacemente Emilio Vandervelde il capo dei socialisti belgi, presidente dell'Ufficio Internazionale Socialista, l'uomo che ha conosciuto e sentito tutti gli strazi del suo Belgio invaso, devastato e distrutto dalla barbaria teutonica.

Emilio Vandervelde la cui parola ha in argomento, crediamo, maggior valore che non quella degli eroi italici dell'interventismo rivoluzionario, scrive testualmente nell'« Humanité » di Parigi a commento del manifesto dei Tre:

A queste nobili e forti parole io nulla aggiungo, nulla voglio aggiungere.

Per lunghi mesi, noi ci siamo domandati con angoscia, se nel Partito Socialista germanico non vi fosse che un solo giusto, se Liebnicht e i suoi compagni fossero semplicemente degli isolati.

Oggi siamo sollevati da un tal dubbio: e in questa catastrofe sanguinosa, in cui tanti ideali sono naufragati è per noi un indicibile conforto udire di nuovo, nonostante il rombo dei cannoni delle voci amiche rispondere alle nostre!

Quante volte, da un anno ormai, io ho sentito dire, dai miei propri amici, che l'Internazionale era morta, morta a cinquant'anni, all'età delle messe!

Quei miei amici si ingannavano. L'Internazionale non poteva essere morta. Può darsi che essa abbia dormito. Può darsi che essa abbia piegato. Può darsi che essa abbia mancato. Ma morire?... Mai!

No l'Internazionale non è morta; essa si rivelerà tanto più viva, quanto più si farà palese l'assurdità inconcludente di questa atroce e pazza contesa europea, quanto più lo sforzo tenderà ad equilibrarsi e neutralizzarsi, quanto più i popoli pur nell'affascinamento della fastosa visione di guerra comprenderanno che solo l'azione risolutiva e concomitante dell'Internazionale può porre termine al conflitto, dandogli soluzione che non rechi in

grembo i germi delle future riprese vendicatrici.

Passata la bufera sconvolgitrice e distruttrice, tornata la pace lacrimata nelle case, la calma spossata negli spiriti, il socialismo internazionale sarà ancora mèta e speranza delle classi proletarie, sarà per tutti la garanzia più sicura a presidio della civiltà e del progresso pacifico.

Ci confortano i segni del risveglio in Germania, perchè sappiamo che molto dovranno osare per essere perdonati e per riabilitarsi; perchè siamo convinti che il giorno in cui la verità apparirà intera alle tarde menti dei proletari tedeschi essi sapranno spezzare l'ostacolo.

La guerra può continuare, può andare oltre l'inverno: noi sentiamo confusamente che qualcosa matura per noi in questa tragedia immane: e non sono i crisantemi, ma i fiori rossi e caldi della riscossa di tutto un mondo contro la barbarie elevata ad organizzazione, direzione e morale dei popoli governati. Attendiamo, pronti al nostro dovere.

L'AURORA.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### IL PRESTITO PATRIOTTICO.

Domani 11 si chiude il termine utile per la sottoscrizione al nuovo prestito nazionale del miliardo. I giornali borghesi, che conoscono i loro... polli, insistono con tenacia e calore sulla indiscutibile convenienza che i possideati grandi e piccoli facciano il patriottico gesto. In questi tempi tristi così difficili per l'impiego civile e pacifico dei propri capitali, l'unico investimento redditizio è questo del prestito; non senza tener presente che in tal modo si concorre a rendere salda e forte la patria comune.

Signori fate presto; sottoscrivete al prestito nazionale: lire cinque di premio per ogni cartella da L. 100 e lire quattro e cinquanta di interesse annuo garantito. Un servizio alla patria ed un ottimo affare, signori!

### NEL PAESE DELLA LIBERTÀ.

Il ministro delle munizioni, ha parlato chiaro in Inghilterra. Ha detto alle Trades Unions: « Voi dovete rinunciare a tutte le faticose conquiste sindacali cui siete pervenuti attraverso un secolo di lotte dure e difficili. D'ora in avanti tutti gli operai, qualificati e non, saranno ammessi senza contrasti nelle officine, non saranno più permesse agitazioni e scioperi, gli eventuali conflitti saranno risolti coll'arbitrato obbligatorio inappellabile. O prendere, o lasciare; o lasciate fare o sarà fatto! » Le potenti trades unions hanno dovuto piegarsi; la patria è in pericolo, occorrono munizioni, e sia! Però hanno chiesto timidamente chi garantiva loro il ripristino delle sudate conquiste all'indomani della pace.

« La parola della nazione » ha risposto il ministro. Ma subito il « Times » il potente e temuto giornale conservatore imperialista, ha soggiunto che sarebbe odioso pensare al ripristino di limitazioni cautelatrici nel campo del lavoro, quali sono quelle fino a ieri applicate delle Trades Unions: perchè il lavoro deve essere libero, senza tirannici inceppamenti. Vi

## LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

pare? Più liberali di così! Tutto odioso quanto gli operai pongono ed ottengono per frenare almeno la libertà criminosa di sfruttamento, senza controllo, delle forze lavoratrici. Anche questo risultato è da mettere tra i benefici immateriali della guerra europea!

### NUOVI ORIZZONTI DEL MOVIMENTO OPERAIO.

Siamo in Italia qui. A S. Croce sull'Arno uno sciopero di operai pellattieri è stato dichiarato chiuso dall'Autorità Militare dopo aver stabilito previo colloquio in contraddittorio delle rappresentanze operaie e padronale le tariffe ultime per i lavoratori. E questi contenti o non, hanno dovuto accettare le condizioni fissate.

Siamo dunque, in Italia, all'arbitrato obbligatorio presieduto dall'autorità militare. Con che (se per avventura si ritenesse utile applicarlo anche in futuro) restano inutili le organizzazioni sindacali e si possono mandare a ... quell'altro paese i relativi funzionari dirigenti. Brutta razza di parassiti, codesti; se la guerra non portasse ad altri risultati, ma ci liberasse almeno dal succhionismo degli organizzatori che eccitano le fantasie dei lavoratori e ne guastano le buone qualità di lavoro, di ordine, di misura, essa sarebbe pur sempre benedetta. Per i lavoratori sarebbe davvero una liberazione; e nei nuovi rapporti divenuti pacifici e confidenziali tra capitalisti e proletari, questi si accorgeranno quanto sia più proficuo l'attendere con fiducia dal senno e dal cuore dei padroni la giusta mercede, anzichè contenderla con ira, colla pressione ricattatrice della lega. Al diavolo; la lega!

### STILLICIDIO A... RIPETIZIONE.

Qualcuno si lagna che i giornali dell'ordine abbiano ogni giorno la pagina dedicata alla registrazione degli episodi eroici dell'avanzata italiana contro gli austriaci. E vorrebbe quel qualcuno che i grandi giornali dedicassero il loro spazio e la loro autorità a dibattere ed illustrare i gravi problemi del momento: l'alimentazione a buon mercato, la ra-

zionale distribuzione del lavoro e dell'assistenza ai disoccupati, la necessità dello sforzo tributario nazionale per portare in ogni famiglia il soccorso sostentatore, la garanzia in ogni casa cui torni mutilato o non torni più il valido capo, della indennità riparatrice almeno del danno materiale ecc.

Vorrebbe inoltre quel nostro amico che si facesse una più forte e sicura preparazione morale dicendo al popolo tutta la verità, preparandolo a tutte le necessità della resistenza lunga e tenace. Perché, dice, la guerra è una cosa seria e grave ed è meglio affrontarla in condizioni di compattezza nazionale effettiva e non retorica.

Lo stillicidio degli episodi non sembra conferire questa forza e questa fiducia.

Il nostro amico ha torto. Senza quello che egli chiama lo stillicidio la guerra non sarebbe più popolare. Il popolo non è ancora maturo per la lettura delle cose forti e serie. Moltissimi hanno incominciato a leggere soltanto adesso che il ciclone sconvolge anche la nostra terra, ma non saprebbero più comprendere gli avvenimenti se essi non fossero sfaccettati negli episodi rivelatori. Per capire e per sentire la guerra ha bisogno di vederla così, come la vita intorno a sé: episodi ed incidenti, non sintesi.

Perché il giorno in cui il popolo chiederà all'emotività, sostanziale del complesso sintetico della vita e non alle piccole minute cose che lo circondano, la soddisfazione del suo bisogno oggi limitato, di sapere e di comprendere; in quel giorno molte cose muteranno. Oh! molte!

manlio.

## LAVORATORI!

L'AURORA, combatte per le idealità socialiste, è la bandiera delle vostre rivendicazioni di classe. È dovere vostro di diffonderla, di procurarle abbonamenti, di alimentarne la sottoscrizione. "L'Aurora", non ha fondi segreti. Ha bisogno del vostro contributo per vivere, o compagni!

## Il Convegno Socialista Intercollegiale

Si tenne domenica a Pallanza presenti i membri del Consiglio Federale: Antonelli, Bertolotti, Cunioli, Prini, Maglioni, Richiero, Rabuffetti; i rappresentanti le Sezioni di Intra, Cannobio, Mergozzo, Villadossola, Lesa, Omegna.

Erano inoltre presenti l'on. Beltrami, l'avv. Maggio, il comp. Zappelli di Losanna.

Aveva aderito l'avv. De Antonis ed era pure rappresentato in spirito la disciolta Sezione di Pallanza.

Si discusse anzitutto sulla

### Situazione politica

Venne disposto per l'assistenza legale agli imputati Maglioni, Richiero e Pedroni nei discorsi di Gravellona; e agli imputati (?) Adreani, Antonelli e Pedroni nei discorsi (quali?) di Pallanza.

Si presero disposizioni per presidiare le istituzioni proletarie della regione da eventuali affettuose attenzioni dell'autorità.

A questo proposito venne deliberato di fare regolare rapporto alla Direzione del Partito la quale ha già disposto per inchiesta in luogo di un deputato socialista.

### Continuità redazionale

#### e finanziamento dell'AURORA

Sono state affacciate le due soluzioni di finanziamento, e cioè: con o senza il direttore; provvedendosi in questo caso alla collaborazione costante di compagni per la compilazione sicura del giornale.

Il convegno dopo lunga discussione ha stabilito di provvedere a mezzo di contribuzioni mensili personali e di associazioni al finanziamento completo dell'Aurora.

Compagni ed associazioni saranno tosto invitati direttamente a pronunciarsi. E ci auguriamo che tutti sappiano fare il doveroso sforzo necessario.

## Dopo lo scioglimento delle associazioni pallanzesi

### I servizi della stampa patriottica.

Il fattaccio, il nostro fattaccio ha avuto echi clamorosi anche all'estero.

Dal «Corriere della Sera» e dalla «Gazzetta del Popolo» rileviamo che in Austria si sono divulgate notizie che a Pallanza ed a Brescia il governo ha dovuto reprimere moti di rivolta dei socialisti antimilitaristi. Figurarsi! è questo il bel servizio della stampa patriottica locale e quotidiana di Milano, che il fatto di qui ha narrato gonfiandolo e falsandolo, per legittimare la rappresaglia ingiustificata contro di noi.

Il governo renda grazie allo zelo dei nostri coraggiosi, benché anonimi, diffamatori; ed a noi strappi la penna quando colla protesta irruente vogliamo riportare i fatti nella loro realtà.... inconsistente.

### Le fantasie della "Vedetta",.

Ecco qua la «Vedetta» che ospita una lettera di denuncia contro lo spionaggio austro-tedesco. Secondo l'anonimo denunciatore le gazzette nemiche sarebbero state informate nientemeno che prima della pubblicazione da noi fatta nel numero del 26 scorso, del testo del decreto di scioglimento della Casa del Popolo e Sezione Socialista.

E la «Vedetta» protesta contro la vil razza dannata degli spioni ed ammette che lo scioglimento ha poco interessato la cittadinanza. Il che dà diritto di dedurre che la cittadinanza non s'è neppure accorta delle infamie che si compievano alla Casa del Popolo né di quelle che continuarono nelle osterie della Villa secondo le pubblicazioni dell'«Italia» della «Persoveranza», del «Popolo d'Italia» e d'altri giornali della regione.

### I prudenti ed interessati silenzi.

Registriamo. «Vedetta» e «Giornale di Pallanza» hanno pubblicato il noto commento al glorioso fatto dell'Hotel Eden, ed hanno anche pubblicato sotto il titolo «Provvedimenti» la notizia del decretato scioglimento delle nostre istituzioni. Perché quel titolo? Si voleva forse un rapporto spirituale tra l'accusa che si faceva ai signori Stamm, e l'opera di cui si accusava pure la Casa del Popolo? Vennero in seguito le pubblicazioni dei giornali da noi diffusamente accennate, ma il «Giornale di Pallanza» e la «Vedetta» che si pubblicano qui, si stampano nella stessa tipografia e sono perfettamente al corrente delle cose, si guardarono bene dal riportare la verità.

A tutti gli amici e compagni che ci chiedono con affettuosa insistenza notizie di noi e del nostro caso diciamo solo, che per ora non sappiamo a qual punto trovati il nostro provvedimento, poiché non siamo stati ancora citati.

Abbiamo però saputo da qual parte ci è stato tirato il colpo; CONOSCIAMO NOME e COGNOME.

Quando le cose saranno a posto, allora ri-deremo noi. Oh! se rideremo!...

ADREANI - ANTONELLI - PEDRONI.

## Un'ottima ed utilissima iniziativa pei nostri Comuni

Siamo lieti di segnalare ai nostri amici delle amministrazioni locali e a tutti i nostri compagni, i quali intendono l'importanza di una seria e solida preparazione amministrativa, la ottima iniziativa del nostro compagno on. Merloni, segretario del Gruppo parlamentare socialista il quale ha organizzato in Roma, nel centro della vita parlamentare e amministrativa italiana un'istituzione complessa e semplice insieme, a beneficio degli Enti Locali, comuni, provincie, opere pie.

Tale iniziativa consiste:

a) di uno speciale *Segretariato*, inteso a fornire a detti Enti un accurato servizio di informazioni, di consiglio, e in genere di consulenza amministrativa;

b) di una Rivista mensile «Politica e Finanza Locale» il cui primo numero, testé uscito, è un magnifico inizio;

c) di un *Bollettino legislativo*, il quale contiene, con le illustrazioni e richiami opportuni, tutte le leggi, i regolamenti, i decreti, che abbiano attinenza con le amministrazioni locali o interessino le Amministrazioni stesse, ed esce, senza prefissa periodicità, via via che tali disposizioni sono emanate, in fogli separati o a gruppi di provvedimenti affini, come ne' primi due numeri del «Bollettino» apparsi in questi giorni, nei quali sono riprodotti e illustrati i decreti sui provvedimenti straordinari, sulla pubblica sicurezza, stampa, sospensione di procedura per i militari, dilazione per i pagamenti per causa della guerra, modifiche alla legge comunale e provinciale; pagamento degli affitti, raccolto agricolo, amnistia per gli omessi, renitenti, disertori, sussidi alle famiglie dei richiamati, e norme per la loro applicazione.

Quando alla Rivista, il sommario del primo numero, dice più di un lungo commento. Esso contiene una serie di articoli originali di eminenti parlamentari e di studiosi di materie amministrative e finanziarie, gli atti delle loro associazioni, e discute in rubriche interessantissime, cui altre si aggiungeranno nei prossimi fascicoli, di importanti «questioni da risolvere» di «quesiti e chiarimenti e così via.

Alla utile e geniale iniziativa dell'on. Merloni, che tende a creare in Roma un vero laboratorio di studi, di pubblicazioni e di attività feconde nel campo amministrativo degli Enti Locali non mancheranno certamente plausi e adesione in gran numero da parte di amministratori e singoli consiglieri e funzionari, per i quali molto opportunamente l'Amministrazione ha stabilito speciali condizioni di abbonamento; e noi all'iniziativa stessa auguriamo il migliore successo, sicuri che i Comuni socialisti si affretteranno ad essere i primi a valersi dell'iniziativa stessa. Stimiamo anzi che le Sezioni Socialiste, farebbero molto bene a procurarsi l'importante Rivista e i pratici e indovinati «Bollettini» Legislativi, che essa pubblica ininterrottamente; nella Rivista e nei Bollettini esse troveranno infatti elementi preziosi di informazione e di indicazione utili alle classi popolari, che in tanti casi potrebbero quindi rivolgersi alle sezioni stesse; senza dire che nei casi più difficili e controversi le Sezioni non avrebbero da fare altro che rivolgersi al *Segretariato* di Roma. Del pari le due pubblicazioni costituiscono un materiale eccellente per tutti i compagni, che, consiglieri o non, intendono esplicare una feconda azione di controllo e di iniziativa nel campo delle pubbliche amministrazioni locali.

Per ulteriori chiarimenti e per le facilitazioni che la Rivista offre a varie categorie di abbonati scrivere direttamente alla sede della Rivista e del *Segretariato* in Roma, Corso Umberto I. 380.

**Le generosità di Ottorino**

Il professore Ottorino Ponti è stato nominato testè sottotenente d'artiglieria, ed è mobilitato al servizio della causa nazionale. Della quale del resto fu già campione valoroso nella rude lotta politica del nostro collegio, dove si battè da prode tirando colpi magistrali di *taglio* (di piccolo, medio e grosso taglio!).

Non ha smentito nell'occasione presente le abitudini di generosità per le quali si buona fama ebbe a lasciare fra le nostre popolazioni. Volendo far cifra pari diede alla sottoscrizione milanese pro assistenza famiglie militari la somma favolosa di L. 200 (lire duecento). Per un cittadino che diede ai seguaci insaziabili della sua sfortunata campagna elettorale la sommeta di circa duecentomila lire, non si può dire che lo sforzo di oggi sia lieve. Oh! no.

**INTRA**

**Sezione Socialista.**

Martedì 13 alle ore 20 assemblea degli iscritti. Nessuno deve mancare.

**Pel tram Intra-Pallanza.**

La discussione appassionata del Consiglio Comunale si è chiusa col deferimento dello studio completo della questione ad una Commissione di tecnici. Auguriamo riesca a concludere bene e presto, sicchè il problema molto complesso possa essere presentato alla cittadinanza in tutta la sua vastità.

Noi non abbiamo preconcetti nè pro nè contro la Verbano; epperò vorremmo che la questione fosse anzitutto studiata tenendo presente le eventualità dell'esercizio diretto da parte del Comune del tronco Intra Pallanza come avviamento all'esercizio consorziale dell'intera linea da parte dei Comuni interessati.

Passi il tram sulla strada lungo lago o attraverso la campagna del S. Bernardino a noi non interessa; interessa i tecnici per la praticità e costosità dell'eventuale scelta. Ci interessa invece una soluzione che svincoli i Comuni e le popolazioni dal dominio forzoso della Verbano e faccia del tram un vero servizio pubblico non vincolato alle sorti molto compromesse da errori iniziali di una Società privata. A tempo opportuno ritorneremo sull'argomento.

**L'ultima seduta del Consiglio Comunale.**

Ha trattato la importante questione del trasporto dell'ospedale in località e stabile più atto alla cura e non alla tortura degli ammalati; e del traslocamento degli uffici comunali e di tutti gli uffici pubblici nell'attuale fabbricato ospitaliero opportunamente adattato.

Su questa questione furono tutti d'accordo. E dopo lunga discussione hanno acceduto al criterio del mutuo per fare l'operazione di acquisto ed adattamento dello stabile, demandando le modalità alla Giunta.

La votazione del Bilancio consuntivo ha dato luogo a strane situazioni. I socialisti si astennero da tutte le votazioni, anche dalla votazione del bilancio contabile. Il bilancio morale liberale venne approvato con due voti, il bilancio morale democratico con quattro voti. Se De Antonis che presiedeva provvisoriamente il Consiglio non avesse dichiarato la sua astensione il bilancio sarebbe stato respinto.

I liberali non hanno manifestato ostilità contro la Giunta. La quale resta al potere. Ma la stranezza della situazione dà modo a convincere che in Comune è preferibile una rappresentanza di maggioranza più omogenea.

Sui provvedimenti contro la disoccupazione il Consiglio ha poi approvato una operazione dalla Giunta esposta e caldeggiata per la quale senza perdita di attività patrimoniali potrà procurarsi i fondi che le occorrono per sussidiare i disoccupati.

Raccomandiamo anche noi la maggiore cautela nell'assegnazione, ma desidereremmo che si facesse presto qualcosa a favore di quelle categorie sulle quali la disoccupazione iniferisce.

La questione della Scuola di Commercio e dei provvedimenti pel personale, è stata rimandata ai primi di agosto.

Così si è chiusa questa laboriosa ed importante tornata del Consiglio Comunale.

Speriamo che attraverso gli studi maturi qualcosa di concreto nell'interesse della cittadinanza.

**In tema di contributi operai.**

«La Vedetta» accenna alla opportunità che gli operai si sottopongano alla trattenuta settimanale di 25 e 50 centesimi sulla paga quale concorso alla sottoscrizione pubblicata per l'opera di assistenza. E si riporta all'esempio del Biellese. Diremo altra volta quanto e come si fa nel Biellese per chiarire il nostro punto di vista sulla proposta. Ed allora si vedrà se ancora si può essere d'accordo.

**Assemblea di operai tessili.**

I soci della Lega Arti Tessili di Intra e di intorno sono convocati in assemblea, con importante ordine del giorno, domani alle ore 14 precise. Nessuno manchi.

**Lesà**

La lettera che ha sbagliato indirizzo.

Dunque secondo il sig. Verazzi, illustrissimo presidente del Consorzio stradale Lesa-Calogna-Comnago, il segretario della Camera del Lavoro ha sbagliato indirizzandogli la lettera per invitarlo a promuovere la riunione delle parti onde addivenire alla pacifica ed equa definizione della vertenza.

Vediamo. Gli operai dichiarano lo sciopero perchè l'impresario non paga le tariffe consuetudinarie e dopo qualche giorno richiedono l'appoggio della Camera del Lavoro. Interviene il segretario che si rivolge tosto al Sindaco perchè si interponga a promuovere un accomodamento dignitoso e ne ottiene il consiglio di passare l'invito al presidente del Consorzio perchè questo rappresenti tutti i paesi interessati. Ed allora l'organizzatore convoca gli operai, li convince a tornare tosto al lavoro, ne ottiene l'incarico di scrivere nel senso suesposto al presidente del Consorzio. E' nota la risposta: la lettera ha sbagliato indirizzo!

Ci pare che se qualcosa ha sbagliato indirizzo è stata la nomina a presidente del Consorzio, la quale, francamente, sarebbe meglio caduta su persona che più modernamente sentisse i doveri della sua carica di fronte ad una vertenza operaia. Il sig. Verazzi che viene spesso nei comizi a fare il *liberale* ed il *moderno*, non ha compreso che suo dovere elementare era quella di non lasciare all'*arbitrio* dell'impresario la soluzione della vertenza stessa.

Perchè se non l'autorità *legale* (ed è colpa dei Comuni se il capitolato non ha previsto anche le garanzie pel trattamento onesto dei lavoratori), egli aveva l'autorità *morale* per invitare perentoriamente il sig. Diana impresario a stabilire con convegno o senza delle condizioni possibili pei suoi operai.

La lettera non ha sbagliato d'indirizzo; male indirizzati furono invece gli interessi di questi lavoratori a cui favore venne affrettata la concessione dei lavori della strada che il capriccio del signor Diana in omaggio ai criteri di sollievo della disoccupazione, può sospendere quando e come gli piaccia. Gli operai hanno torto se sa, hanno sempre torto pel modo con cui cercano far valere i loro diritti alla vita.

Il signor Verazzi liberale ed aspirante al sindacato, deve essere segnato alla riconoscenza dei lavoratori e con lui tutti gli uomini pubblici del paese per l'*energia* ammirevole dimostrata in difesa degli interessi della popolazione.

Dicono i maligni intanto che il sig. Diana si sia deciso a riaprire i cantieri per la ventilata minaccia di una interrogazione dell'on. Beltrami al ministero.

Se i maligni fossero nel vero, vorrebbe che a questo mondo, volendo far sul serio, i diritti morali hanno ancora modo di farsi valere in confronto dei diritti legali di un qualunque impresario.

Ecco una cosa di cui deve convincersi il cittadino Verazzi e con lui gli uomini pubblici del beato paese di Lesa.

**DOMODOSSOLA**

L'«Indipendente» ha fatto un resoconto sbalorditivo della serata di gala a beneficio delle famiglie povere dei richiamati. E sia pure come egli dice. Ciò dimostra che lo slancio per soccorrere tali famiglie è vivo e sentito.

Ma poi, dà l'annuncio che la serata ha fruttato al netto L. 801,17. Ecco, noi domandiamo che si pubblichi il rendiconto esatto delle entrate e delle uscite, perchè, avendo contribuito, abbiamo il diritto di sapere quali e quante spese sono state incontrate.

Chè sarebbe veramente un colmo che qualcuno avesse approfittato di una serata di beneficenza per speculare, per guadagnarci sopra. E sarebbe veramente un altro colmo se una forte società elettrica si fosse fatta pagare la luce!

*Alcuni Domesi.*

P. S. Già che siamo in argomento: le Imprese Elettriche Conti, padrone ormai di forze idrauliche imponenti nella nostra Valle (che dovrebbero essere patrimonio pubblico e non servire ad arricchire pochi speculatori) figurano nella lista di sottoscrizione di Domodossola colla cospicua, impressionante cifra di 100 lire. Diciamo cento lire!

**Villadossola**

Gli ascritti alla locale Sezione Socialista sono invitati a prelevare le tessere (quei pochi che non l'anno fatto), e di mettersi in regola coi pagamenti, stante la crisi già prodotta dalla chiamata alle armi.

*Il Segretario.*

**PRO "AURORA,"**

Somma precedente	L. 1116,45
Luzern — Zanni Gaetano per aggio	" 0.10
Canada — Patriiti L. Capara, saluta sua madre 0,30. Dresti Tommaso saluta i genitori 0,25. Dresti Giuseppe saluta i parenti tutti in Italia e al Colorado 0,25, totale	" 0.80
Cargiagio — Fra amici dopo il Convegno di Intra	" 0.20
Pallanza — Da Maglioni 0,15, da Antonelli 0,20, Pedroni 0,10, Adreani 0,15. tot.	" 0.60
Totale L. 1118,15	

**PICCOLA POSTA**

<b>Rinnovazione abbonamenti</b>	
Mergozzo — Braganti Giuseppe 30,6,915	L. 1.50
Candoglia — Circolo Operaio 31,12,915	" 1.50
Luzern — Zanni Gaetano 31,10,915	" 1.50
Canada — Patriiti L. C. 15,4,915	" 6.—
Dresti G.	" 6.—
Sagliano Mica — Scavini Francesco 31, 10,1916	" 3.—
Intra — Gallo Pietro 30,6,915	" 1.50
De Bernardi Marco 31,12,915	" 3.—
Scavini Giovanni 31-12-15	" 3.—
Società La Fraterna 30-10-916	" 3.—
Feriolo — Campora Emilio 31-12-915	" 3.—
Pallanza — Rafiuffetti Guido 31-12-915	" 3.—
Gravellona Toce — Fornara Giovanni 31 dicembre 1914	" 3.—
<b>Ricevuto per Rivendita</b>	
Intra — Fanti G. B. saldo giugno	L. 4,65
Omegna — Gallina Antonio saldo tutto Aprile	" 6,30

**La Società G. Pedrazzini & C.  
Acquedotto di Pallanza**

Fa noto ai Signori Costruttori ed Impresari che, dovendo provvedere all'ampliamento, alla modifica ed al restauro del proprio fabbricato, nell'abitato della Città di Pallanza - Via Cavour e Via Azari - metterà a loro disposizione per il relativo esame, nell'Ufficio della sua sede in Pallanza in Viale Principe Umberto N. 13 - il progetto coi suoi allegati, dal 1. al 15 luglio inclusivo, nel quale termine gli aspiranti potranno presentare in busta chiusa le loro offerte, per la scelta da parte della Società.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

**Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.**

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavalloffi** in **Cicogna di Cosso** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

### Comunicazioni del Segretariato

#### Commemorazione nazionale di Giovanni Jaurès

Sabato 31 Luglio ricorre il primo anniversario della tragica morte di Giovanni Jaurès. Onorare il grande maestro e tribuno francese è un sacro dovere per tutti i socialisti del mondo.

La Direzione del Partito invita perciò tutte le Sezioni a preparare ed indire per la sera di sabato 31 Luglio o per la mattina della successiva domenica primo Agosto, delle commemorazioni di Giovanni Jaurès ad esaltazione del suo grande sacrificio ed a ferma testimonianza della perennità dei grandi ideali della giustizia sociale.

#### Nell'Internazionale

L'Internazionale infatti va riavendosi dalla dura e terribile prova di questo anno di sangue. A tal proposito riuscirà gradito ai socialisti italiani il plauso che ad essi è venuto dai compagni di tutti i paesi rimasti neutrali, per la loro ferma e coerente condotta. Tutta la stampa socialista europea ed americana ha espressi i più entusiastici giudizi per la nostra azione, riportandone largamente gli ultimi atti.

L'iniziativa italiana per un prossimo convegno internazionale e per fissare un programma di sollecita pace — nel trionfo del diritto dei popoli alla libertà ed al disarmo — da agitare vigorosamente in tutta Europa, trova sempre più generali consensi.

Il compagno Oddino Morgari, in diretta rappresentanza della Direzione il Partito Italiano, è ritornato in Svizzera, pienamente accordandosi con i dirigenti di quel Partito, il più importante dell'Europa neutrale, ed è passato già da Parigi e trovasi in questi giorni a Londra con un programma concreto.

I compagni intendano la discrezione che ci si impone ed attendano fiduciosi il ritorno del nostro Morgari, sicuri che la Direzione, anche in questi momenti di stasi generale, non arresta la sua attività nè diminuisce la sua fede inarrollabile, affermata e spiegata in un anno di lotta, nel risorgere sicuro dell'Internazionale contro tutte le deviazioni nazionaliste anche se ammantate di pseudo rivoluzionarismo o di riformismo di Stato.

#### Situazione del Partito

La situazione interna del partito dopo un mese di guerra, si conserva buona e va sempre più migliorando col riattivarsi delle normali manifestazioni di propaganda, proselitismo e difesa proletaria. Gli ultimi deliberati della Direzione, adottati nella riunione di Roma del 14-15 e 16 giugno, sono stati ovunque accolti favorevolmente e l'opera di assistenza per le vittime della guerra va disciplinandosi secondo quelle norme di carattere nazionale. Parimenti i settimanali (alcuni sospesi riprendono le pubblicazioni come «Il Domani» di Modena «La Bandiera» di Ferrara, «La Campana» di Varallo, «La Ragione» di Bari che si trasferisce a Baretta) mantengono, senza eccezione, l'indirizzo generale del Partito e non si notano che insignificanti defezioni. Una maggior atti-

vità il Partito aspetta dal gruppo parlamentare e dai suoi singoli membri, ma a ciò, col concorso volonteroso dei nostri onorevoli compagni, si provvederà senza dubbio al più presto in modo soddisfacente.

Anche le risultanze amministrative del primo semestre di questo tragico anno sono ragione di conforto. Ben 1400 sezioni hanno già ritirato 38064 tessere; restano, è vero, ancora alcune centinaia di sezioni arretrate, ma dalle singole Federazioni provinciali che sono state avviate dettagliatamente, pervengono alla Segreteria notizie rassicuranti.

Però le sezioni e le organizzazioni tutte, oltre a queste manifestazioni di fedeltà al Partito, non debbono cessare di fare atto di vita con rinnovate assemblee — che, nei limiti delle leggi di eccezione, sono ammesse — con conferenze educative e di cultura generale, specialmente storiche ed economiche, illustranti la odierna conflazione, con volantini di propaganda massimalista, con l'accresciuta e curata diffusione dell'«Avanti!» ecc. ecc. A queste varie forme di vitalità, le cui iniziative si lasciano al tatto, all'entusiasmo ed alla fede dei compagni di ogni singola località, la Direzione intende aggiungere una che abbia carattere e significato nazionale e che attesti la piena efficienza del nostro Partito.

Il segr. politico  
 COSTANTINO LAZZARI.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### CINQUE MILIONI!!

A Milano la sottoscrizione per le opere di assistenza pubblica ha sorpassato ormai i cinque milioni.

La somma è elevata ed imponente, eppure basterà appena, se basterà, ai bisogni molteplici della grande città.

Nelle altre città italiane, piccole e grandi, invece la sottoscrizione langue. Il buon cuore delle classi abbienti si commuove molto a freddo, ma non sa persuadersi all'idea di un sacrificio positivo e non retorico, quale sarebbe la rinuncia ad una parte della propria fortuna per assicurare colla sufficienza dei soccorsi la calma serena e forte, la fortuna più grande della patria tanto cara ed amata.

Laddove si riesce proporzionatamente a raccogliere qualche cosa, assistiamo però alla esposizione delle vanità, al gesto generoso che pretende l'applauso e la riconoscenza.

Non sarebbe infinitamente più patriottico, non sarebbe sacrificio e prova di solidarietà più forte, dignitosa, meritoria perchè anonima e nazionale l'imposta progressiva di guerra?

### LA PROROGA

Scade domani, anzichè domenica scorsa, il termine utile per sottoscrivere al grande prestito nazionale al 4,50 per cento con lire 5 di premio per i nuovi sottoscrittori e lire 7 per quelli che avessero già sottoscritto al primo prestito del miliardo. I giornali della borghesia visto che nonostante gli incitamenti quotidiani i signori si muovevano con poco entusiasmo, hanno reclamato una settimana di proroga per poter meglio spiegare al loro pubblico i vantaggi non disprezzabili della sottoscrizione.

E qualcuno di quei giornali ha pur anco-

toccato un'altra corda: quella della paura. Ha fatto capire ai ricchi con frasi molto eleganti e morbide ma espressive che se non danno adesso col discreto profitto d'impiego, debbono prepararsi alla espropriazione forzata sotto forma di imposte sul reddito, domani! Pare che la spiegazione sia stata capita e che alla chiusura la sottoscrizione sarà ingente e tale da dimostrare all'estero la compattezza e la forza della nazione nel sostenere a prezzo di ogni sacrificio la guerra!

### BILANCI COMUNALI SOCIALISTI

Non è agevole per i socialisti amministrare i comuni, neppure in tempo di tregua. A Milano l'amministrazione socialista s'è vista finalmente ritornare il bilancio coll'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale ha però depennato qualche piccola voce d'entrata e la voce d'uscita dell'indennità agli assessori. E' naturale che i conservatori pensino che i non reddittuari se pure hanno il diritto di votare non debbano avere quello di amministrare. Se non hanno del proprio e non possono perciò sottrarre per nulla la loro giornata al lavoro personale produttivo, è meglio lascino il posto ai signori. Una volta si diceva altrettanto dei deputati.

Col tempo si cambierà di parere anche in questa materia.

Meno fortunato è stato invece il Comune socialista di Bologna, al quale il Consiglio di Stato ha imposto il depennamento di ben 350 mila lire di maggior imposta sui terreni e fabbricati. Il ricorso dei proprietari è stato ben accolto!

O non c'è forse il dazio consumo per le maggiori entrate?

E' proprio necessario intaccare il sacro principio della proprietà? Brutto esempio questo dei Comuni socialisti, la cui opera mirabile di difesa, in ogni campo, delle classi non agiate, sarà di base sicura per l'azione pratica dei Comuni dopo la prossima squassata elettorale proletaria.

### TUTTO PAGATO!

Sono note le abitudini miliardarie del poeta della nuova Italia. Gabriele d'Annunzio, che si era ritirato sdegnato e sdegnoso ad Arcahon in Francia perchè nessuno in Italia sapeva liberarlo delle inopportune insistenze di un creditore brasiliano, è ritornato fra noi, simbolo della cementata solidarietà latina, per lanciare, colla sua parola infiammata e fiorita, l'Italia d'oggi verso i suoi cruenti destini.

Ed è venuto a Genova per dire dallo scoglio di Quarto il discorso epico che gli italiani hanno letto.

Il Comune clerico-conservatore di Genova gli ha fatto gli onori del ricevimento e.... le spese.

Sei giorni di permanenza in un grande albergo e duemila lire tonde di conto. Il Comune ha pagato, ma (indiscreto) ha voluto vedere come si potessero in sei giorni spendere quei pochi soldini, ed ha saputo (il Comune clericale!) di aver pagato al gentile poeta italo francese, la compagnia elevatrice dello spirito e dei sensi di due graziose signore.

Il comune clericale per amor di patria ha pagato senza fiatare! I contribuenti della Superba sono doppiamente lieti di aver contribuito ad ispirare la musa del nuovo Omero!

manlio.

## Pei bisogni delle classi lavoratrici

Convocati dalla Confederazione del Lavoro e dalla Lega delle Cooperative, si riunirono a Roma organizzatori operai e deputati socialisti.

Le conclusioni da quel convegno prese in ordine alla disoccupazione, ed al caro vivere, (pane, carne, carbone ecc.) furono di poi presentate al ministro competente dell'Agricoltura I. e C. e dei Lavori Pubblici, avendone, al solito, buone parole e vaghi affidamenti.

Noi pensiamo che occorre il censimento del grano e delle farine col conseguente calmiera e lo sviluppo di una razionale politica di lavori pubblici.

Occorrerebbe inoltre la costituzione degli uffici interregionali di collocamento (anche in vista della mobilitazione generale dell'industrie siderurgiche e meccaniche), ed il concorso diretto dello Stato, con una integrazione ai Comuni per subsidiare i disoccupati; quelli cioè che non potendo collocare, è pur necessario sostenere.

Un comunicato dice adesso che si sarà larghi nel concedere mutui e sussidi per la costruzione delle strade di allacciamento ai porti, ed alle stazioni. E' qualecosa, ma troppo poco. Comunque i nostri Comuni di montagna dovrebbero approfittare di questa decisione per spingere avanti i molti progetti di strade che sappiamo essere in corso.

## Al nostro amabile censore

*Perchè ci è stata censurata una poesia perfettamente innocua che noi avevamo copiata dal «Galletto» settimanale dei socialisti autonomi dell'Astigiano?*

*Perchè ci è impedito di dire pane al pane quando vogliamo accennare alla inevitabile resa dei conti da parte della congiura degli avversari nostri pallanzesi che hanno montato la macchina mostruosa dell'accusa contro tre nostri compagni e provocato lo scioglimento delle nostre associazioni?*

*Purchè non ci risponda... colla censura!*

L'AURORA.

## All'«Amico», di Gozzano

*e per esso all'illustrissimo signor L. De-Lorenzi suo costante collaboratore vogliamo chiedere (e ci sembra di averne diritto) che prima di citare i fatti di Pallanza per difendere i preti dall'accusa di austriacantismo e per provare invece che austriacanti sono i socialisti accusandoli inoltre di spionaggio, si informi un tantino de visu della verità delle cose.*

*Risparmierà così di scrivere delle cose bestiali e di richiarsi ad esempio alla contravvenzione imposta dall'autorità di pubblica sicurezza al Circolo operaio socialista (!) di Cannobbio come prova della azione antipatriottica dai socialisti svolta.*

*L'autorità a Cannobbio non s'è mai sognata di imputare chicchessia di propaganda eretista nel Circolo dove i soldati si recavano a bere. La notizia è perciò falsa. Se il signor De-Lorenzi non l'ha inventata, ci dirà dove l'ha presa. Perchè se le notizie le toglie dal quotidiano socialista (!) di Mussolini, come fa per la storiella di Verona, non abbiamo più ragione di dubitare della sua buona fede. Ha capito... l'«Amico?»*

L'AURORA

## Federazione dei Circoli Operai

Si comunica ai Circoli interessati che la questione del contratto collettivo per la birra, resta sospesa in attesa di tempi più propizi per riprenderla in esame e risolverla definitivamente.

La Commissione Esecutiva si augura per allora di avere consenzienti ed aderenti anche quei Circoli che ora col dissenso hanno in parole contribuito ad intralciare la realizzazione della proposta ed a decidere di rimandare ogni cosa per non pregiudicarne l'esito.

Il Segretario.

## I Comitati Mandamentali per gli Emigranti ed il nostro Segretariato

Da qualche mese il Commissariato generale dell'Emigrazione ha promosso la ricostituzione dei famosi Comitati Mandamentali di assistenza che in passato avevano fatto così cattiva prova tanto da essere sostituiti coll'opera dei vari Segretariati ed Uffici appositi sorti in tutte le zone di emigrazione.

Nella nostra regione si sono già costituiti in tutti i capoluoghi di Mandamento ed hanno reso nota agli interessati la loro esistenza.

Noi auguriamo una cosa sola: che essi funzionino sul serio e possano anche in avvenire validamente contribuire all'opera complessa di assistenza degli emigranti. Perchè siamo convinti che così si renderà sempre più palese ed inoppugnabile la necessità di organismi specializzati e competenti e di Uffici continuativi.

Sicuro: i Comitati Mandamentali dimostreranno la necessità dei Segretariati e ne faciliteranno il funzionamento. Anche i Comitati per funzionare dovranno essere sussidiati dai Comuni del Mandamento, se le spese ed il lavoro non devono ricadere tutti sull'Ufficio comunale del capoluogo. Ed allora la Giunta Prov. Amministrativa cesserà ancora i sussidi dei Comuni al Comitato non comunale, ma mandamentale?

Ed ancora: anche coi sussidi di tutti i Comuni, come potrà il Comitato seriamente fare l'opera che è chiamato a svolgere, data anche la sua composizione? Pensate: un Comitato composto del Pretore, del Sindaco, del Presidente della Congregazione di Carità, del Parroco, del Comandante l'arma dei Carabinieri e del Presidente della Società Operaia! Chi farà il lavoro d'ordine?

Necessariamente l'impiegato comunale del capoluogo. Un nuovo cumulo di lavoro, quindi, che sarà sopportato colla migliore buona volontà ma puranche colla necessaria lentezza burocratica. L'ostracismo decretato dall'autorità tutoria al concorso comunale nel finanziamento del nostro Segretariato, è ispirato a criteri di partigianeria gretta e riprovevole.

Noi, poichè dopo la guerra l'emigrazione riprenderà indubbiamente più intensa e folta, abbiamo in animo di sottrarre a questo sospetto il nostro Segretariato e di promuovere tra i Comuni la costituzione di un più finanziato Segretariato circondariale che dovrà meglio dei Comitati assolvere il suo compito.

Il lavoro e il non lavoro dei Comitati mandamentali servirà magnificamente per porre in luce tutta l'importanza e la complessità dell'azione che deve essere fatta, e farà perciò meglio risaltare, diremo meglio imporre, la necessità di un ufficio intermandamentale specializzato e decorosamente sussidiato.

E se allora la Giunta Prov. Ammin. si opporrà ancora, avrà contro necessariamente tutti i Comuni.

Noi doppiamente lieti auguriamo perciò ai nuovi Comitati Mandamentali di fare del buon lavoro, ed agli operai interessati di richiederne l'assistenza, convinti che per questa via potremo arrivare dove tendiamo e cioè ad assicurare, anche fuori della diffidata Camera del Lavoro, la esistenza di un Segretariato Consorziale al quale emigranti ed operai possano di diritto rivolgersi per tutti i loro bisogni di assistenza, tutela e consiglio, in ogni loro evenienza.

La Camera del Lavoro che non si rafforza affatto dei magri contributi che le pervengono pel suo Segretariato Operaio e di Emigrazione, sarà fiera di aver contribuito a questo risultato, e farà anche di più: provocherà il concorso finanziario delle Associazioni operaie al nuovo Segretariato Consorziale anche perchè vi parli e controlli la voce diretta degli interessati.

E gli avversari non avranno più il diritto di coprire con diffidenze politiche la loro insensibilità ai bisogni dei proletari che nei triboli dell'emigrazione o nei disagi del lavoro in patria domandano come cittadini e come contribuenti l'intervento dei pubblici poteri a soddisfazione delle loro necessità.

Dedichiamo queste note ai silenziosi e pavidi liberaloni intrisi ed ai loro congeneri della plaga e della provincia.

La Camera del Lavoro.

## I Consigli Direttivi delle Leghe

sono convocati la sera di Venerdì 23 corr. nella sede camerale per discutere importanti argomenti. I componenti siano diligenti e precisi.

### Pel ricupero dei salari.

Gli operai emigranti che erano occupati presso la Società degli alti Forni e Fonderia di Ponta Mousson in Francia sono invitati a rivolgersi alla nostra Camera del Lavoro in Intra, che è incaricata di raccogliere i nominativi di coloro i quali abbiano dei salari da recuperare.

### Per le pensioni ed indennità alle famiglie del caduti in guerra.

Le vedove, gli orfani, i genitori e comunque i congiunti dei militari caduti in guerra se intendono fare pratiche per la liquidazione delle pensioni ed indennità stabilite, si rivolgano al nostro Segretariato Operaio in Intra (presso la Camera del Lavoro) che si incaricherà degli atti necessari.

### Rimpatriati per la mobilitazione

#### che possono ritornare all'estero

In base agli accordi intervenuti fra il Ministero della Guerra e il Commissariato dell'Emigrazione è stato deciso quanto segue:

1. Tutti i connazionali finora rimpatriati per mobilitazione e che siano stati riformati, sono autorizzati a ritornare all'estero.

2. Tutti i militari in congedo rimpatriati in seguito alla mobilitazione, appartenenti a classi e categorie non comprese nelle chiamate a tal fine, e che siano stati inviati in licenza di convalescenza non inferiore a sei mesi; e coloro che siano dichiarati rivedibili, potranno far ritorno nei paesi di provenienza, se ne faranno domanda, soltanto nel caso che siano venuti dalla Svizzera, Francia, Spagna, Tunisia e Algeria; ma se provengono da altre regioni, o se militari appartenenti a classi chiamate e lasciati temporaneamente in congedo, dovranno trattenerli in Italia.

3. A tutti coloro i quali saranno autorizzati a ritornare all'estero in conformità di quanto procede, le Autorità prefettizie dovranno corrispondere le spese di trasporto in ferrovia o per mare fino al luogo di loro provenienza, nonché un adeguato numero di trasferite a L. 1.20 giornaliere. Per il tratto ferroviario estero, provvederà l'autorità di P. S. di Confine mediante anticipo da parte della Prefettura nella cui giurisdizione si trova. A questi effetti sarà considerato Ufficio di confine di P. S. l'Ufficio di zona della Emigrazione alla Stazione di Torino P. N.) per le persone che dovranno transitare dalla Stazione di Modane.

4. Le persone di cui al precedente articolo 3 saranno munite di regolare passaporto da rilasciarsi in base al nulla osta dei Comandi del Distretti militari, sul quale dovrà essere apposta una annotazione indicante il numero e la data della presente autorizzazione del Commissariato. Però quando si tratti di persone che vengono avviate alle frontiere di Ventimiglia e di Modane anzichè munirle di nuovo passaporto sarà sufficiente apporre la precedente annotazione sui documenti francesi attestanti la precedenza nel territorio della Repubblica sui documenti italiani per mobilitazione rilasciati dal Console.

Resta stabilito che le norme impartite con la presente circolare riguardano soltanto i connazionali rimpatriati entro il 30 giugno e che si trovino nelle condizioni suddette.

Per tutte quante le informazioni e le pratiche necessarie per ottenere il rilascio di passaporti, occorre rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione di Biella (Società Umanitaria, Piazza d'Armi 1) oppure al nostro Segretariato in Intra.

### LAVORATORI!

L'AURORA, combatte per le idealità socialiste, è la bandiera delle vostre rivendicazioni di classe. E' dovere vostro di diffonderla, di procurarle abbonamenti, di alimentarne la sottoscrizione. «L'Aurora», non ha fondi segreti. Ha bisogno del vostro contributo per vivere, o compagni!

PALLANZA

La macchina è già in moto!

I compagni *Adreani, Antonelli, Pedroni* compariranno entro la prossima settimana davanti al giudice istruttore del tribunale di Pallanza per rispondere alla imputazione di *propaganda sovversiva* e di *incitamento alla ribellione tra i militari* che frequentavano la Casa del Popolo prima del 25 giugno scorso. Vedremo anche questa, purchè s'intende, ci sia dato vederne la fine! Finchè l'imputazione resta, l'autorità è giustificata nel suo atto di rappresaglia contro la Casa del Popolo e la Sezione Socialista; il giorno invece che l'imputazione sul terreno delle prove svanisce allora il provvedimento contro le nostre istituzioni si rivelerà per quello che è.

I maligni dicono pertanto che l'istruttoria durerà molto a lungo.

INTRA

Sezione Socialista.

Martedì 20 corr. alle ore 20,20 precise riunione dei soci. Nessuno manchi.

Pei soci richiamati alle armi

Alla Casa del Popolo la Sezione Filodrammatica diede domenica scorsa con ottimo successo il dramma «La pazza di Tolone». L'incasso sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei soci militari.

Pei disoccupati

La Giunta Comunale non ha ancora cominciato a stabilire con precisione quel che intende fare per sussidiare i disoccupati. Dal Consiglio ha avuto l'approvazione per procurarsi i fondi; ma in attesa della conclusione delle pratiche, che potrebbero andare molto a rilento, perchè non si comincia a fare qualcosa per le categorie che già da tempo sono colpite dalla disoccupazione?

In tema di contributi operai

E' stata affacciata la opportunità di far concorrere gli operai alla sottoscrizione pubblica per le opere di assistenza mediante la trattativa settimanale di 25 e 50 centesimi da farsi loro da parte delle rispettive ditte.

E si è accennato al Biellese dove la proposta è realizzata. Sentiamo di dover dire quel che ne pensiamo perchè ultimamente l'avv. De Lorenzi in Consiglio Comunale domandava appunto al comp. Cunioli se nel campo operaio locale si intendeva fare qualche cosa di simile.

Fissiamo anzitutto questo: che nel Biellese tutti i Comitati locali e le rispettive sottoscrizioni fanno capo ad un Comitato Circondariale e relativa cassa unica; che inoltre le contribuzioni operaie furono proposte dalla Camera del Lavoro la quale stampò per suo conto le *tessere* e le *marchette* necessarie per il controllo delle trattative settimanali; che gli industriali non hanno nulla eccepiuto all'iniziativa della Camera del Lavoro, *colla quale sono usi a trattare*; che obiezioni e riserve furono sollevate solo dai clericali ai quali non garba questo intervento dell'organizzazione sindacale, quantunque la Camera del Lavoro non abbia nella tessera e marchette messo parole o simboli che stabilissero la sua prerogativa nella iniziativa.

Ed ora veniamo a noi. Qui abbiamo dei comitati locali e soltanto nell'intrepe per opportuna ed abile mossa del Consigliere Provinciale avv. De Lorenzi si è costituito accanto ai locali il Comitato Mandamentale. Ebbene vogliamo cominciare dal nostro Mandamento? La Camera del Lavoro preparerà gratuitamente le tessere e le marchette, le farà recapitare nei varii stabilimenti, metterà in atto tutta la sua influenza perchè la sottoscrizione *volontaria* sia ben accolta dagli operai tutti.

Se l'iniziativa incontra, si potrà poi passare agli altri mandamenti del Circondario.

La «Vedetta» e l'avv. De Lorenzi sentono di potersi mettere per questa via? Il contributo di 25 centesimi alla settimana non è lieve, quando si pensi come stentino gli operai a sacrificare anche meno per la difesa dei loro interessi di classe e per le casse di previdenza.

Ma noi saremo lieti di riuscire in quanto ci parrà di aver ben operato educando gli operai al sacrificio di parte del salario sudato e magro per opere di solidarietà i cui benefici non sono tutti personali ed egoistici.

Arriviamo anche più in là. Daremo l'opera nostra per la buona riuscita anche se le tessere e marchette volessero essere preparate e distribuite dal Comitato o dai Comitati Mandamentali. Con ciò ci pare di aver dimostrato tutto il nostro disinteresse.

Per essere compiutamente sinceri aggiungeremo che un beneficio per noi, cioè pel movimento operaio, potremo trarre dall'attuazione della proposta.

Domani a guerra finita ci sarà più facile far presente agli operai tutti la convenienza e la utilità del sacrificio e del contributo per la difesa dei loro interessi di classe, dopo che per parecchi mesi essi abbiano dovuto contribuire ad un'opera di assistenza per la quale, volontariamente o coattivamente, si sarebbero dovuto trovare i mezzi unicamente nelle borse degli agiati.

Il Comitato Mandamentale vuol far sua l'iniziativa?

L'ora della riscossa liberale!

Le colonne *imparziali* della «Vedetta» (è possibile stabilire nei confronti di codesto giornale dove finisca l'imparzialità e cominci la mancanza di coraggio nell'avere e nell'esprimere una sua opinione?) hanno accolto alcune note di impressione... *liberale* sulle ultime discussioni al Consiglio Comunale. L'articolaista dopo di aver stabilito che l'Amministrazione democratica ha dovuto in molte importanti questioni (quali il tram ed il trasloco degli uffici comunali) adire ai criteri ed alle critiche delle minoranze, dopo aver ripetuto il motivetto del salvataggio della stessa amministrazione in sede di consuntivo morale da parte dei cinque liberali astenuti; dopo di aver tuonato contro le insolenze e le falsità dei democratici scagliate nella campagna elettorale contro la vecchia amministrazione a proposito del tram Intra-Pallanza; conclude dicendo che gli uomini oggi al potere hanno ingannato il pubblico con promesse che non sanno nè possono mantenere, e che perciò il giorno della riscossa dovrà venire.

Diciamo subito che conveniamo in molta parte delle critiche mosse all'attuale Giunta, e ne fa fede l'opera svolta dalla nostra rappresentanza consigliare; ma che d'altronde non riteniamo che gli errori di essa possano e debbano riabilitare i signori liberali. Anzi, tutt'altro! Se ben ricordiamo è noto il contegno *fiero, fermo, sincero* dai liberali assunto in due questioni di giustizia molto sentite dalla massa proletaria: le elezioni invernali ed il sussidio al Segretariato.

E' noto ancora, che al progetto dell'ospedale da trasformarsi in palazzo degli uffici si sono rivolti suggerimenti utili sia pel suo adattamento sia per le modalità per procurarsi i fondi necessari all'acquisto dello stabile. Ma in massima tutti, liberali compresi, hanno avuto lodi per la iniziativa.

E perdio, non era questa una questione che si poteva studiare e risolvere anche durante, forse anche meglio, il non breve governo liberale. Non si sono accorti mai allora delle disastrose condizioni igieniche dell'ospedale e della utilità ed opportunità del trasporto degli uffici in sede più adatta e centrale?

Chi non sa poi che i liberali avevano stabilito il sussidio di L. 50.000 pel tram ed avevano incluso la questione nel programma elettorale unicamente per convenienza di partito, e per non affrontare l'impopolarità? Il progetto della Giunta attuale, i suoi accordi troppo premurosi colla Verbano furono oggetto di critiche vivissime specialmente dal nostro consigliere De Antonis la cui opposizione molto contribuì alla conclusione per la deliberata Commissione di studio. Ma intanto, questo ci piace rilevare, di questo come di altri problemi (per merito, che non disconosciamo, degli attuali reggitori i quali li hanno almeno posti seriamente in discussione) si è impadronita l'opinione pubblica; e si dovrà perciò lavorare alla loro risoluzione qualunque sia il colore degli uomini che domani saliranno al governo della città.

Se dunque un'ostilità si determinerà contro i democratici non sarà certo in virtù delle critiche dei liberali i quali non hanno diritto di rimpro-

verare alla Giunta attuale di proporre male le questioni che essi non avrebbero neppure studiate; ma precisamente per l'opposizione dei socialisti che la stampa liberale volle cocciatamente in combutta coi democratici mentre con essi non era che coincidenza fortuita nel programma e necessaria convergenza nel porlo sul tappeto della applicazione.

Perciò non ci pare che sia prossima l'ora della riscossa liberale; la quale in un caso solo ha probabilità di verificarsi: quando cioè le nuove elezioni, che avranno luogo dopo il turbine squassatore della guerra, non trovino ancora il partito socialista pronto e deciso alla lotta per la conquista del Comune.

E sarà in questo caso un interregno ottenuto non per forza propria ma bensì per la mancata preparazione degli avversari.

I liberali (perchè non chiamarsi più onestamente conservatori?) potranno *vincere*, soltanto se un'ora di reazione si abbatta di poi sulle scompigliate schiere proletarie. Ma se appena sorregga la comunione degli sforzi e della resistenza proletaria in questo travagliato e tragico periodo di vita nazionale, l'ora della riscossa verrà di certo, ma sarà la riscossa... di Barbarossa. In guardia!

OMEGNA

Contro le Elezioni Invernali

La Giunta Provinciale Amministrativa, e cioè quella cosiddetta autorità tutoria la quale altro non fa che tutelare i privilegi e le ingiustizie a favore dei partiti conservatori, ha respinto la deliberazione del nostro Consiglio Comunale chiedendo la proroga a dicembre delle elezioni amministrative. Sempre benemerita la signora consorzeria provinciale.

Potrebbe darsi però (e noi lo auguriamo fervidamente pel buon nome del libero comune di Omegna) che qui trovasse il bis dello schiaffo preso alcuni anni or sono quando volle cancellare il sussidio al Segretariato Operaio e di Emigrazione. Comunque la cosa non finirà certo nel dimenticatoio. I compagni omegnesi sanno il loro dovere.

Cannobio

L'ingordigia punita.

Al Circolo Operaio è stata notificata la contravvenzione in lire 21, spese comprese, per aver permesso l'accesso ai militari qui accantonati.

E si racconta una storia istruttiva. Appena qui giunti i militari, gli osti locali per fare concorrenza al Circolo Operaio, ridussero il prezzo del vino. E vantarono il loro gesto... patriottico. In seguito sentirono disagio anche dei pochi soldati che al Circolo si recavano ed allora raccolsero le firme di tutti i loro colleghi e presentarono reclamo all'autorità di pubblica sicurezza.

L'autorità applicò la legge che vieta agli estranei la frequenza di un Circolo privato ove si dispensano consumazioni: impose la contravvenzione.

Gli osti ripresero coraggio e riportarono il vino al suo prezzo di qualche settimana prima in attesa di rialzarlo ancora viste le condizioni del mercato.

Risultato: il Circolo pagherà la contravvenzione e deciderà se avendo assenti gran parte di soci non gli convenga sospendere anzichè rimettere in fondi per pagare il cumulo degli oneri (tasse comprese di dazio, ricchezza mobile, bollo, esercizio) cui è sottoposto; i militari qui accantonati considerando che la *cinquina*, non deve essere loro imposto di spenderla secondo le *affettuose* costrizioni dei vinai cannobiesi, si danno a passeggiate turistiche fuori paese lasciando gli esercenti con tanto di naso. L'eccessivo zelo patriottico non ha loro giovato, come si vede: e se nella classe operaia cannobiese vi fosse maggior forza di coesione il castigo potrebbe essere davvero esemplare per gli ingordi.

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO.



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

## Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavallotti** in **Cicogna di Cosso** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

# VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmuzzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

### Comunicazioni del Segretariato

#### L'azione dei Comuni

L'azione dei Comuni conquistati dal nostro Partito si mantiene pure oltremodo soddisfacente, specie nei riguardi amministrativi e per l'opera di assistenza delle popolazioni vittime dei contraccolpi della guerra. Anche del punto di vista politico i nostri Comuni — con qualche deplorabile eccezione che sarà a suo tempo rilevata e giudicata — si mantengono fedeli all'indirizzo del Partito e dai deliberati dei Congressi e della Direzione; è solo a notarsi una pronunziata indipendenza degli amministratori del doveroso controllo delle Sezioni, le quali sono le sole che possono e debbono suffragarne e dirigerne le manifestazioni pubbliche. Anche su questo terreno la Direzione non si stancherà di combattere e correggere le tendenze personalistiche e le egemonie degli individui e dei gruppi che hanno rappresentanze.

La Sezione ed i compagni ricordino che il Partito in tre anni ha potuto risorgere la nuova vita, oltrecchè per il suo indirizzo intransigente, anche per il suo rinnovato programma morale riassunto nella formola: «Il Partito e la classe sono tutto, gli uomini non sono che strumenti della sua lotta».

La Direzione gradirà pertanto da tutti i Comuni socialisti un'ampia relazione sulla loro opera durante questo periodo ed inviti le Sezioni a seguire la azione delle amministrazioni ed a chiamarle spesso nelle assemblee dei soci a render conto della loro condotta ed a tracciare, con i compagni tutti, l'indirizzo e l'andamento della politica comunale.

I sindaci e gli amministratori socialisti non possono considerarsi, alla stregua borghese, come gli eletti di tutti, ma debbono considerarsi come i delegati del Partito.

Di tutta l'attività comunale del Partito dovrà occuparsi certamente il prossimo Congresso del Partito per la parte politica, e per la parte tecnica un apposito convegno di amministratori, come da tempo era già stato deliberato dalla Direzione prima dello scoppio della confagrante europea.

#### Il movimento giovanile

Ragione di orgoglio e di speranza per il Partito è la fermezza e il fiorire in questa difficile ora del movimento giovanile.

Tutti i circoli sono — per quanto dimezzati dalla mobilitazione — rimasti fermi a fianco delle Sezioni, mantenendo e sviluppando la loro specifica funzione di propaganda e di educazione socialista ed il loro organo nazionale «L'Avanguardia», colpito come nessun altro da una eccessiva e faziosa censura sostiene gagliardamente il pensiero intransigente del Partito e le speranze delle nuove generazioni proletarie in questo momento di incertezze, di esitazioni e di deviazioni.

I circoli giovanili e la loro Federazione Nazionale mentano pertanto il plauso della Direzione che vivamente li incoraggia a proseguire nell'opera iniziata, come incita le Sezioni a fiancheggiarne l'azione, aiutandone gli sforzi e facilitandone le nuove iniziative, come quella della *Infanzia socialista*, circoli ricreativi ed educativi per i figli dei lavoratori dai 10 ai 15 anni.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

UN MINISTRO DEL RE.

Vandervelde presidente del Bureau Socialiste International è venuto in Italia, ha parlato a Torino e a Milano. Le due conferenze sono identiche. Egli però non ha parlato come ministro di Re Alberto, bensì come socialista; ciò è spiaciuto a tutti gli antisocialisti vecchi e nuovi, che speravano da queste conferenze di trarre argomenti contro quella grama razza che sono i socialisti ufficiali.

Citiamo due brani della conferenza più sotto. Emilio Vandervelde disse anche che se fosse stato un socialista italiano, sarebbe stato molto dubbioso se approvare la guerra o no.

« Mi sono trovato qui in ore gravi durante i comizi e le dimostrazioni del proletariato milanese contro l'impresa libica voluta dai nazionalisti; impresa che io pure giudicavo potesse essere la scintilla di un più vasto incendio ».

« Internazionalista lo sono più che mai e ho la convinzione profonda che all'indomani di questa guerra vergognosa i popoli sentiranno, più che non lo sentivano prima, la necessità imperiosa di avvicinarsi ».

« ...E' UN BUON AFFARE »

Il mezzo titolo va completato così: Un dovere patriottico e un buon affare.

Esso è uscito dalla penna di Luigi Einaudi l'economista del «Corriere della Sera» come titolo ad un articolo sul prestito nazionale.

Taluni credevano che il prestito fosse il patriottismo-metro, ma noi non abbiamo creduto e abbiamo trovato una contro prova. Tutti sanno che il prestito è stato emesso al 4,50 per cento più L. 5 di premio.

Citiamo ora un esempio: una città — non facciamo il nome — sottoscrisse per 23 milioni di prestito nazionale. Che città patriottica direte! Piano occhio... alla controprova; cioè occhio alla sottoscrizione pubblica senza interessi: 500 mila lire!!! ...

Vogliamo fare la controprova in tutte le città italiane?

ANCHE IN TEMPO DI GUERRA.

Sicuro, anche in tempo di guerra si sciopera: per motivi politici e sentimentali e per motivi materiali.

Nel biellese si sciopera per l'ingiusto licenziamento di un operaio; negli Stati Uniti si minaccia uno sciopero nelle fabbriche d'armi che vendono nei mercati europei, allo scopo di offamare la guerra, nel Galles i minatori inglesi scioperano per il minimo di salario e vincono malgrado gli articoli di Mussolini contro gli herveisti del Galles; in Germania, sicuro anche in tedescheria, gli operai delle officine Krupp minacciano sciopero, perchè guadagnano poco, mentre la padrona Berta Krupp guadagna fabbricando cannoni 83 mila lire al giorno.

Si sciopera dicono i patrioti delle diverse nazioni — in Italia specialmente democratici e ex socialisti — perchè i biellesi sono pagati dagli austriaci, gli inglesi dai tedeschi, i tedeschi dai francesi, i francesi? probabilmente dai tedeschi.

Si sciopera, diciamo noi, perchè quello di fermare colla guerra, il nostro proletario già incamminato verso il suo fatal andare, fu una grande illusione del nazionalismo borghese multicolore.

E' la lotta per la vita che riprende, e quel che peggio — per la borghesia — si intravedono già gli inizi di una lotta di insieme fatta per ottenere qualche cosa di più dei miseri aumenti di salario.

Compagni di Germania, osate!

c. p.

## Per Giovanni Jaures

Le Sezioni Socialiste, i Circoli e tutte le Associazioni Operale di ritrovo, si preparino a commemorare nel primo anniversario della sua morte il grande tribuno internazionalista, ricordandolo con cerimonie semplici e brevi fra i loro associati.

L'anima del nostro popolo vibrò di affetto memore e riconoscente per l'uomo che al popolo diede il cuore, l'intelletto e la vita.

E ricordando si prepari ad essere degno del suo trionfo avvenire.

## Notizie ed appunti

Da alcuni giorni una fortunata offensiva delle truppe italiane si svolge sul Carso. Sul resto del fronte nulla di notevole.

Il Comitato per le munizioni ha tenuto la sua prima riunione a Roma presenti il Sottosegretario generale Dall'Oglio ed il generale Porro per il Comando supremo.

Arresti e processi si susseguono a carico di compagni nostri. Ultimo della serie è l'arresto del compagno Angelo Franzini sindaco di Gardone Val Trompia, l'unico Comune socialista della provincia di Brescia.

Si tratta delle solite montature artificiose ed interessate, simili ad altre di cui abbiamo qui diretta conoscenza. Si domanda però se il patriottismo di certa gente non è in contrasto insanabile col buon senso. All'estero (a Vienna per esempio!) si confermerà la storia dei moti antimilitaristi in quel di Brescia...

Mentre sugli altri fronti la situazione è stazionaria, sul fronte orientale da parte degli eserciti austro-tedeschi si va svolgendo contro la Russia una formidabile offensiva col proposito di stringere in una morsa inesorabile da nord e da sud la Polonia russa; obbligando gli eserciti dello Csar ad abbandonarla completamente od a farvisi assediare dentro. Il piano di questa campagna colossale che richiederà qualche tempo per essere svolta tende a portare un colpo relativamente decisivo alla Russia, sì da immobilizzarla per almeno sei mesi e poter quindi volgere tutte le forze austro-tedesche contro i nemici del sud e di occidente.

Ma sarà veramente decisiva questa campagna? O non si risolverà invece come tutti i fatti d'armi di questa guerra in una altalena inconcludente?

## LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

## DUE MEMORIALI

Quasi contemporaneamente sono stati presentati al Governo e più precisamente al Ministro di A. I. e C. due memoriali illustranti i bisogni più urgenti e gravi del popolo italiano; l'uno steso dall'on. Abbiate per il Comitato Permanente del Consiglio Superiore del Lavoro, l'altro dalla Confederazione del Lavoro e dalla Lega delle Cooperative dopo il noto convegno di Roma.

Ambedue insistono sulla necessità di impostare e svolgere da parte del governo con efficace decisione una *politica del lavoro*, dei consumi, di assistenza.

Intenderanno i governanti il dovere di provvedere alle necessità interne del paese? L'esperienza dovrebbe insegnare che una nazione in guerra è tanto più forte e resistente in quanto la vita economica e sociale interna non sia turbata da squilibri e disagi. Per cui l'organizzazione razionale della economia interna, è ai fini della guerra altrettanto necessaria della organizzazione militare oltre i confini.

Si è pensato ad esempio alla mobilitazione delle industrie per le guerre, ma non altrettanto a favorire con larghe misure di credito le altre iniziative ed industrie altrettanto necessarie. Così la politica dei lavori pubblici procede a spizzico senza un organico filo conduttore. Che sarà quest'autunno quando ai lavoratori già ora colpiti dell'industrie così dette di lusso, si aggiungeranno i lavoratori dei campi e delle arti edili?

Aumentano in modo impressionante i prezzi dei consumi: *la carne, il vino, il lardo, il burro, il pane.*

Il governo si è deciso adesso, dopo aver prodotto il male, a provvedersi all'estero per i suoi bisogni di grano e di carne per le truppe. E intanto, ci sia realmente o sia invece per molte materie artificiosa la rarefazione e la scarsità, il patriottismo dei grossisti speculatori si esercita a tutto danno del popolo consumatore, che è buono, paziente e beffato.

L'opera di assistenza per la penuria dei mezzi in molti comuni d'Italia è affatto inesistente, in altri è assolutamente deficiente e durerà tutto al più per qualche mese ancora; in pochissimi centri è decorosa e proporzionata ed affida di continuare finché occorra.

Ma in conclusione chi può dire quale sarà la situazione quest'inverno, quando i fondi saranno esauriti, poichè è necessario prepararsi ad un inverno nelle trincee? Il governo se non vuole trovarsi con una situazione interna preoccupante, deve imporre la *tassa di guerra*

che sola può dargli i mezzi sufficienti per essere egualmente distribuiti fra *tutti* i Comuni d'Italia, poveri e ricchi, noti e dimenticati.

Questo hanno detto, ripetuto, illustrato anche a viva voce i rappresentanti delle organizzazioni operaie e del Comitato del Lavoro.

Alle promesse, alle buone parole seguiranno i fatti?

L'esperienza dell'anno scorso non è fatta per ispirare una illimitata fiducia. Ma comunque è bene che i nostri organismi impossibilitati a comunicare direttamente colle masse popolari abbiano levato l'appello e fatte presenti le urgenti loro necessità.

Che se non saremo ascoltati, se più varrà il criterio della politica del giorno per giorno ed il sacro rispetto agli interessi dei pochi (incettatori e reddituari) toccherà proprio a noi sovversivi di rammaricarci per la piega punto confortante che gli insopprimili bisogni avranno determinato nel contegno ora calmo e sereno del popolo lavoratore?

L'AURORA

## PER UNA OMONIMIA

Dall'avv. Lorenzo De-Lorenzi consigliere provinciale di Intra riceviamo la seguente lettera di chiarimento che di buon grado pubblichiamo:

Intra 19-7-1915.

Egregio Signor Direttore dell'«Aurora»  
CITTA

Leggo nel N. 28 del suo giornale una lettera aperta indirizzata all'«Amico» di Gozzano e per esso all'illustrissimo signor L. De-Lorenzi suo costante collaboratore.

Non so se si sia voluto illudere a me, o a qualche mio omonimo. Per la verità desidero sia reso noto che io non conosco il giornale di Gozzano e mai ebbi a scrivere una riga per lui. Qualora si tratti di omonimia, le sarei grato di uno schiarimento.

La ringrazio e con tutta considerazione mi professo suo dev.<sup>mo</sup>

L. DE-LORENZI.

**I Circoli Operai, le Cooperative di Consumo, le Società di Mutuo Soccorso, le Leghe di Resistenza debbono concorrere al sostenimento del giornale proletario L'AURORA, sottoscrivendo una quota mensile fino a tutto dicembre.**

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 1118,15

Ramate — Broda e Compagni 0,10  
Amministratori Cooperativa Ramate 1,05  
fra Casalesi, Ramatesi e Ceredesi 0,25  
Totale " 1,40

Totale L. 1119,55

## Il Testamento Politico di "Un Patriota",

I più, specialmente nel popolo, sanno di Carlo Pisacane patriota che fa sacrificio di sé stesso per la indipendenza nazionale. Il popolo ha appreso nella storia che a guidare i trecento giovani e forti nella infelice spedizione di Sapri, oltre al barone Giovanni Nicotera (divenuto poi ministro del re) eravi un giovane

Dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro

e che quel giovane era il duca Carlo Pisacane.

La storia tace completamente sul suo pensiero, e ne illustra solo l'azione, parte dell'azione.

Pisacane fu — dopo Tommaso Campanella, Vincenzo Russo, Filippo Buonarrotti (lo storico della *conspirazione degli eguali*) discendente di Michelangelo — uno dei precursori in Italia del Socialismo. E precursore fu anche del marxismo. In questi momenti è di moda gridare *racà* contro tutto ciò che è o sembra tedesco; anche il Socialismo — quel Socialismo che ha per bussola la *concezione materialistica della storia* intuita e svolta dai tedeschi Marx e di Engels, — sem-

bra essere stato travolto. Eppure, prima di Marx e di Engels, quando di essi non si aveva che il *Manifesto dei Comunisti*, l'italiano e latino Carlo Pisacane nel suo *Saggio sulla rivoluzione* accenna e svolge tale principio. Si vedrà nel suo *Testamento politico* come egli, tentando scrutare nell'avvenire, si serva della stessa dialettica adoperata poi in modo meraviglioso da Carlo Marx. «Le idee risultano dai fatti, non questi da quelle, ed il popolo non sarà libero quando sarà educato, ma sarà educato quando sarà libero».

E parlando del suffragio universale: «Il suffragio universale è un inganno. Come il vostro voto può essere libero, se la vostra esistenza dipende dal padrone, dalle concessioni del proprietario? Voi indubbiamente voterete, costretti dal bisogno, come quelli vorranno».

E ancora: «Voi parlate di libertà e dignità dell'operaio?»

«Quale libertà gli concedete poi se non quella di morire di fame? Quale sferza è più umiliante e più potente della fame, solo e unico legame che aggrappa il proletariato al carro sociale?... Perché amerà la libertà della persona, del pensiero, della stampa colui che non ha mezzi onde esistere, che per ignoranza non pensa e non legge?»

Ma Pisacane non si accontenta di fare la critica alla società borghese, egli tenta di costruire il

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

#### Dichiarazione personale

Martedì 20 corr. fui coi compagni Adreani e Antonelli, interrogato dal giudice istruttore per rispondere della nota accusa di incitamento dei militari alla rivolta.

Essendo l'accusa falsa, io negai indignato: negai di avere incitato i soldati alla rivolta in occasione di **questa guerra**.

Il giudice istruttore dettò il verbale che io firmai. Ora certe frasi che risultano nel verbale — più che mie sono del giudice istruttore — potrebbero essere interpretate come rinnegazione di quanto io sempre pensai.

Fui contrario a che l'opposizione socialista a **questa guerra** dovesse arrivare fino allo sciopero generale, alla rivoluzione. Ciò non vuol dire che io rinnegassi le mie idee rivoluzionarie. Ritengo che quello della rivoluzione, sia un diritto sacro del popolo, ed uno dei mezzi ancora necessari per l'emancipazione proletaria. Ed è anche un nostro diritto — dovrebbe essere superfluo dirlo — fare la rivoluzione quando lo riteniamo opportuno.

Fare la rivoluzione, non incitare gli altri a farla; cosa di cui sono accusato.

Questo mi sento di dover dichiarare — ne tenga conto chi deve e chi vuole — perchè malgrado la guerra ed i processi, resto sempre socialista come prima e — se possibile — più di prima.

CARLO PEDRONI

### Lesa

Un successo dell'Associazione piccoli proprietari.

Lunedì scorso una Commissione dell'associazione dei piccoli proprietari fu ricevuta dal ministro delle Finanze al quale espose a nome dell'on. Beltrami la necessità di poter continuare come negli anni precedenti ad esportare frutta fresca.

L'on. Daneo condiscondendo alle considerazioni dell'on. Beltrami che è merce non conservabile e che vivono molti emigranti raccogliendo detta frutta, dette immediatamente ordine di accogliere la domanda — cosa strana in simili uffici — e l'indomani la frutta poteva partire da Lesa.

Mentre ringraziamo l'Associazione dei Piccoli Proprietari d'aver esposto così chiaramente la necessità del paese all'on. Beltrami pel cui mezzo si potè provvedere, non possiamo che sorridere del procedere di taluni avversari i quali pei bisogni del mandamento vollero ricorrere ad altri onorevoli.

Basterà la lezione per far cessare certe sciocchezze fobie?

futuro stato socialista. Cade con ciò, negli errori comuni a tutti gli utopisti, ma dimostra, con questo tentativo, come egli fosse profondamente socialista.

«1. Ogni individuo ha il diritto di godere di tutti i mezzi materiali di cui dispone la società, onde dar pieno sviluppo alle sue facoltà fisiche e morali».

«2. Oggetto principale del patto sociale si è quello di garantire ad ognuno la libertà assoluta ecc. ecc.»

Dare un'idea precisa del pensiero dell'eroe di Sapri attraverso poche righe di un giornale è impossibile, bisogna leggere i suoi libri, purtroppo poco letti dagli operai.

Ma basta leggere il *Testamento Politico*, scritto alla vigilia della temeraria impresa che gli costò la vita, per comprendere cosa egli pensasse della cosiddetta *questione sociale*; per comprendere perchè egli — che aveva scritto non poter esistere libertà politica senza l'indipendenza economica — si accingesse ad un'impresa che sembrava in contrasto coi suoi principi.

Quando la guerra cesserà, e certe nazioni avranno completato la loro unità nazionale, e certe altre si troveranno soggette o diminuite —

## INTRA

### Una domanda.

A Pallanza il del gas prezzo è di cent. 24 per m. cubo: prezzo questo al quale la Società Molteni, che voleva portarlo a cent. 28, ha dovuto accedere dopo regolare diffida del Comune. A Intra invece il gas costa cent. 26. Si può sapere il perchè di questa differenza?

### Se è possibile...

e se i mezzi lo consentono il Comitato cittadino di soccorso dovrebbe assegnare un sussidio più largo alle mogli dei richiamati che hanno parecchi figli ai quali provvedere.

### E pei disoccupati?

Si è provveduto per le famiglie dei richiamati; e sta bene. Il Consiglio Comunale si è unanimemente pronunciato per il sussidio ai disoccupati e nonostante le diversità di vedute sulla proposta della Giunta, ha dato ad essa i mezzi per far fronte alla situazione. Ora se pure la Giunta attende la ratifica della superiore autorità ed il compimento della operazione finanziaria, ci pare dovrebbe subito provvedere con altri mezzi a sua disposizione per quei disoccupati che da settimane molte subiscono l'assoluta mancanza di guadagno.

E si badi: in queste case il capo famiglia non è richiamato e mangia, la moglie non è sola e non ha sussidi di Comitati per quanti figli possa avere...

Speriamo di non dover tornare più sull'argomento.

### Il prezzo del pane sale ancora.

Il caro vivere diventa sempre più caro. Il pane è risalito a cent. 54 e nulla assicura che non aumenterà. E si trattasse del pane soltanto; ma la carne, il lardo ed altri generi di consumo si av-

viano decisamente a prezzi quasi proibitivi per le borse... smunte. Noi vorremmo che la Giunta facesse opera di richiamo energico presso il Governo centrale chiamando a solidarizzare i Comuni della regione.

Il Governo può se vuole stabilire un efficace calmiera e dare ai Comuni più ampi e sicuri poteri per intervenire a regolare i prezzi dei consumi.

Di questo passo si va maledettamente male.

### Mergozzo

Assemblea Cooperativa Scalpellini.

Si sono riuniti i soci per sentire la relazione del nuovo Consiglio d'Amministrazione sulla posizione della Cooperativa. L'assemblea ha constatato che in 15 mesi di amministrazione da parte del vecchio consiglio si consumarono oltre 5000 mila lire di capitale. Ha constatato che qualche onesto dirigente nella consegna si è beneficiato (per lui s'intende) forse per filantropia verso gli operai disoccupati, di circa lire 300. I soci presenti nel dare mandato al Consiglio per il recupero di questa somma manifestarono il loro aperto biasimo a chi per basse vendette ed animosità verso di noi fece di tutto perchè l'unico baluardo di difesa operaia andasse distrutto.

Ricorderanno gli operai il tradimento ad essi fatto da coloro che si professano loro amici in tempo di elezioni? sapranno trovare essi l'energia perchè i giuda della classe operaia siano trattati come si meritano? Osiamo sperarlo.

Sono inutili intanto i commenti al disastroso disavanzo.

Molti soci.

### Cannobio

Fra i due litiganti....

Il terzo, cioè il pubblico, non gode. Ci sono contestazioni tra il Comune e la benemerita Impresa di Navigazione.

Per tagliar corto, questa ha pensato bene di prender per il collo il Comune rifiutandosi di far avvicinare i battelli allo scalo e costringendo i passeggeri a salire e scendere a mezzo di barca sotto lo specioso pretesto che lo scalo è in pericolo.

Come sia sorto così d'un tratto questo pericolo non si riesce a capire. Certo è che lo scherzo è eccessivamente fuori posto. E mentre ci compiaciamo delle sibilate unanimi che dallo scalo salutano indignate i vapori che passano e sostano al largo, vorremmo che il Comune agisse con più ferma energia e costringesse la signora Impresa a più ragionevoli consigli.

### Baveno

Condoglianze.

Il Circolo Operaio di Baveno manda pubblicamente le sue condoglianze alla madre del defunto socio Delorenzi Luigi morto in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

Il Segretario.

### Gravellona-Toce

Ringraziamenti.

Il sottoscritto Antonini Carlo si sente in dovere di ringraziare il Professor Tito Cavazzani per l'opera benefica e gratuita prestata a favore della sua cognata Ghiselli Maria in Antonini Bartolomeo.

ANTONINI CARLO.

### Ritorna la calma?

E' noto che questo rosso centro proletario era stato preso di mira dai coraggiosi anonimi gior-nalisti delle gazzette di Milano e di Novara.

Specialmente ci si accaniva contro il compagno maestro Giuseppe Richiero.

L'imputazione per la quale egli è sotto processo insieme coi compagni Maglioni e Pedroni, e cioè il discorso del 16 Maggio, dava pretesto plausibile a tutte le fantastiche denunce.

Gravellona era per loro un centro di antimilitarismo rivoltoso, che bisognava soffocare dando qualche energico esempio.

Quando si dice l'appettito! Lo scioglimento delle organizzazioni pallanzesi, faceva apparire facile alle fervide menti dei nemici nostri la ripetizione locale del colpo di mano.

Qualcuno fu tenuto d'occhio, ed al Circolo Operaio aumentò la vigilanza perchè i soldati qui accantonati non fossero attratti nel... covo.

La montatura ora va smontandosi, per la serietà diciamo delle stesse autorità alle quali i nostri nemici assegnavano un compito non rispettoso. Il Comune socialista e le organizzazioni rosse locali sono alla testa sulla lista di sottoscrizione per l'opera di assistenza; e se qualcuno manca nella lista, questo qualcuno è da ricercarsi proprio nelle file dei fedelissimi alle istituzioni ed... alla propria borsa.

Così si comincia a respirare; ed anche le autorità militari trovano confacente l'acre atmosfera di congiura erveista che si diceva esservi qui.

Gravellona rossa non ha rinunciato alle sue idealità, e mantiene fermo il suo convincimento politico, ma poichè non è quale vorrebbero fosse i bagoloni in mala fede che scrivono le fole sulle grandi gazzette e danno le disinteressate informazioni alle autorità, sa attendere serenamente al suo compito di croce rossa civile e di assistenza, pronta a riprendere il suo vivace ritmo di vita politica, collettiva e pubblica, non bieca e subdola, non appena gli avvenimenti lo permettano e lo consiglino.

E questo fia sugger....

## PICCOLA POSTA

Facciamo viva raccomandazione a tutti gli abbonati cui è scaduto l'abbonamento semestrale di volerlo rinnovare per non costringerci a sospendere l'invio.

L'AMMINISTRAZIONE.

Fort Villiam — Patriiti B. sul N. 21 fu registrato soltanto la sottoscrizione di L. 13,25; le rimanenti L. 6 furono registrate sul N. 19 in abbonamento a Patriiti F. Quando riceveremo l'importo dell'ultimo vaglia pubblicheremo. Saluti.

### Rinnovazione abbonamenti

Gurro — Patriiti Andrea	15,1,915	L. 1,50
Pallanzano — Zani Stefano	31,1,5916	" 3.—
Intra — Albergo Intra	31,12,915	" 3.—
Lucchini Vittorio	31,12,915	" 1.—
Besozzi Giuseppe	31,12,915	" 1,50
Ramate — Bollini Enrico	31,3,916	" 3.—

### Ricevuto per Rivendita

Gurro — Sezione Socialista a saldo	" 1.—
Lesà — Operai Edili a saldo	" 2,85

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

per colpa della società contemporanea, incapace di risolvere, come tutti gli altri problemi, il problema delle indipendenze nazionali secondo giustizia — il proletariato, cui la libertà politica è irrisoluzione, riprenderà entro tutti gli stati la sua lotta civile per la indipendenza economica. E colla sua immancabile vittoria cancellerà le cause che produssero l'orribile tragedia della guerra odierna.

Quel giorno commemorando tutti i martiri caduti per le idealità socialistiche, ricorderemo anche Carlo Pisacane, perchè egli è nostro, ed il suo sacrificio fu fatto per il Socialismo.

CARLO PEDRONI.

« Nel momento d'imprendere un'arrischiata impresa, voglio manifestare al paese le mie opinioni, onde rimbeccare la critica del volgo, corrivo sempre ad applaudire i fortunati e maledire i vinti.

I miei principi politici sono abbastanza noti; io credo che il solo socialismo, non già i sintomi francesi, informati tutti da quell'idea monarchica e dispotica che predomina nella nazione, ma il socialismo espresso nella formula «libertà ed associazione» sia il solo avvenire non lontano d'Italia, e forse d'Europa; questa mia idea l'ho espres-

sa in due volumi, frutto di circa sei anni di studio, non condotti a forbitura di stile per mancanza di tempo; ma se qualche mio amico credesse supplire a questo difetto e pubblicarli, gliene sarei gratissimo. Sono convinto che le ferrovie, i telegrafi, il miglioramento dell'industria, la facilità del commercio, le macchine ecc. ecc. per una legge economica e fatale, finchè il reparto del prodotto è frutto della concorrenza, accrescono questo prodotto, ma l'accumulano sempre in ristrettissime mani ed immiseriscono la moltitudine; e perciò questo vantato progresso non è che regresso, e se vuole considerarsi come progresso, lo si deve nel senso che, accrescendo i mali della plebe, la sospingerà ad una terribile rivoluzione, la quale, cangiando d'un tratto tutti gli ordinamenti sociali, volgerà a profitto di tutti quello che ora è a profitto di pochi.

Son convinto che l'Italia sarà libera e grande oppure schiava, sono convinto che i rimedi come il reggimento costituzionale, la Lombardia, il Piemonte, ecc. ben lungi dall'avvicinarla al suo risorgimento, ne l'allontanano; per me non farei il minimo sacrificio per cangiare un ministro, nemmeno per cacciare gli austriaci dalla Lombardia ed accrescere il regno sardo; per me dominio di casa Savoia o dominio di casa d'Austria è precisamente lo stesso. Credo eziandio che il

reggimento costituzionale del Piemonte sia più dannoso all'Italia che la tirannide di Francesco II. Credo francamente che se il Piemonte fosse stato retto nella guisa medesima degli altri Stati italiani, la rivoluzione sarebbe fatta. Questo mio convincimento emerge dall'altro che la propaganda dell'idea è una chimera, che l'educazione del popolo è un assurdo. Le idee risultano dai fatti, non questi da quelli, ed il popolo non sarà libero quando sarà educato, ma sarà educato quando sarà libero; la sola opera che può fare un cittadino per giovare al paese è quella di cooperare alla rivoluzione materiale, e però cospirazioni, congiure, tentativi ecc. sono quella serie di fatti, attraverso cui l'Italia procede verso la sua mèta. Il lampo della baionetta di Agesilao Milano fu una propaganda più efficace di mille volumi scritti dai dottrinari, che sono la vera peste del nostro come d'ogni altro paese.

(Continua)

CARLO PISACANE

L'AURORA, combatte per le idealità socialiste, è la bandiera delle vostre rivendicazioni di classe. E' dovere vostro di diffonderla, di procurarle abbonamenti, di alimentarne la sottoscrizione. «L'Aurora», non ha fondi segreti. Ha bisogno del vostro contributo per vivere, o compagni

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperfa tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguiscano Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavallotti** in **Cicogna di Cossogno** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

## VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3

» » Sostenitore L. 5

Anno Estero: Ordinario L. 6

» » Sostenitore L. 10

Corrispondenza: Giornale  
L'AURORA - INTRA

### UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10

TELEFONO N. 228

INTRA - Casa del Popolo

## GIOVANNI JAURÈS

Jaurès è nato nel 59. Lascio ai lettori il conto degli anni. Ne ha moltissimi per la sapienza, ne ha pochissimi per l'azione. Voglio dire che la sua attività è sempre quella di un giovane attivissimo. Oratore, scrittore, giornalista, capopartito, professore egli è un poliedro a molte faccie tutte sfavillanti, irridescenti.

Ma il mondo lo conosce come oratore. Ha ragione il mondo. Il socialismo si è fatto... *verbo* in Jaurès ed ha volato ai quattro venti dello spirito.

Come? lo non lo so. Il tronco dei Jaurès è del Tarn. Devozione e moderazione; idee severe e tradizionali; repubblicanesimo roseo nato apposta per essere governativo. Gente di toga, di amministrazioni e di armi. Lui, Jaurès, debutta professore di filosofia e sa il suo latino e il greco. Lo fanno deputato e siede al centro; siede silenziosamente. Passa una legislatura e nessuno si accorge di lui. rientra nell'anonimo della notorietà provinciale.

Senonchè si trova di mezzo a due gigantesche lotte del lavoro: la Vetreria di Albi che nasce da uno sciopero e la sollevazione dei minatori di Carmaux. Ed eccoti che la sua filosofia vede davanti a sè improvvisa agitarsi l'azione della classe. Anzi vede quest'azione contenere in sè la propria filosofia che repudia, anzi ignora, così lo spiritualismo trascendente come il positivismo meccanico, siccome emanazioni d'uno stesso sistema di interessi avverso ai propri.

Jaurès fu tutto invaso di quel contrasto; la sua coltura, la sua intelligenza, la sua parola ne furono trasformati. Egli sentì allora che la sua vita aveva uno scopo, che egli era lo strumento sacro di esteriorizzazione di quelle aspirazioni di giustizia che portava con sè la germinazione proletaria; che egli sarebbe stato il nunziatore...

E si sentì felice!

Così il socialismo ha avuto il suo oratore. Perché Jaurès è essenzialmente oratore. Tutte le sue sensazioni si compongono essenzialmente di immagini. La vita ribolle entro di lui nella sua pienezza e si disvela tutta nella parola sonora e chiara, evidente e infiammata ironica e commossa. L'improvvisazione dalla tribuna non è una febbre, una convulsione per lui; è il più alto, il più naturale dei modi di vivere quello in cui espande le sue energie più sane, più buone.

E' stato e resta l'oratore dell'unità del socialismo francese. Le sue tendenze sono riformiste; ma il riformismo non deve essere la conquista della *assiette au beurre*. Se minaccia di diventarlo non si può salvare che tornando alle origini. Jaurès ha vinto in dialettica Guesde, l'intransigente, ma il socialismo ha ripreso Jaurès quando la chiocciola riformista faceva i pulcini Briand!..

Allora il duello Jaurès-Guesde diventa il duello Jaurès-Clemenceau. La linea riprende in alto, con tutte le audacie, con tutti gli slanci avveniristi, trasportando le anime nell'al di là della giustizia buona, della bontà giusta.

Jaurès col suo intelletto ci vive già dentro. Perciò è così *attualmente* buono — non della affabilità degli oratori di cartello, che carezza-

no in ognuno il plauditore della platea, ma della affabilità che è intuito e carezza dell'animo altrui che ne abbisogna. Se ne chiedete a Giuseppe Pescetti ve ne dirà assai. Pescetti come quei tanti altri italiani che nel '98 ripararono a Parigi, che ricordano di aver trovato nel redattore capo della *Petite République* che precedette l'*Humanité*, un fratello consolatore. In quei giorni Jaurès era nel fitto della battaglia dreifusista, ogni giorno scriveva un articolo «le Prove» — ma non se ne isolava, ma era ugualmente con tutto l'animo in contatto con tutta l'internazionale.

Un giorno al Congresso d'Amsterdam nella sezione che discuteva della tattica, Jaures parlava — come un Dio! — tra l'entusiasmo commosso della folla di tutti i paesi del mondo che assiepava l'aula. Ad un tratto agitando Jaurès nel ristrettissimo spazio libero lasciato all'oratore dalla folla che si accalcava, egli finì accompagnando un certo slancio di periodo per urtare Pablo Iglesias, lo spagnuolo che era seduto vicinissimo in prima fila, producendo un certo movimento d'ilarità e di rumore. Ma Jaurès lo troncò, prontissimo, con questa uscita:

— *Si vede che non ci sono più Pirenei!*

L'allusione prontissima, felicissima, scoccata con elegantissimo gesto come una freccia dall'arco, suscitò un'ovazione.

Quel minuscolo incidente mi torna a mente se penso alla bontà di Jaurès socialista.

Non ci sono più Pirenei per il suo cuore.

**Claudio Treves.**

*Dall'Avanti della Domenica febbraio 1912.*

Abbiamo riesumato questo scultoreo profilo del nostro grande morto, perché i compagni possano sentirlo più vivo.

Oggi 31 Luglio ricorre un anno dal giorno che il grande intelletto, l'immenso cuore di Giovanni Jaures furono spenti dalla rivoltella di un pazzo nazionalista cattolico, il quale volle colpire così il maggiore nemico della Francia, il traditore venduto alla Germania!

Quanti terribili giorni da allora: un anno di guerra europea cogli strazi, le distruzioni, i dolori di milioni e milioni di umani!

Inutilmente egli diede le sue energie fino all'ultimo, sperando sempre, l'Uomo profondamente buono, che la strage pazza sarebbe stata evitata. E cadde così sulla breccia.

Noi sentiamo quale grande perdita sia stata per l'Internazionale Socialista la sua scomparsa. Egli sarebbe pure stato ministro della Repubblica per ricacciare l'invasore dalle provincie francesi e dal Belgio eroico; avrebbe dato ogni sua forza a guerra scoppiata perchè la Francia, la sua Francia repubblicana e laica non andasse sommersa sotto i talloni ferrati dell'autoritarismo militaristico prussiano; ed avrebbe lottato e spinto a lottare fino a liberazione compiuta.

Ma avrebbe però ancora parlato ai compagni di tutti i paesi e la sua parola forse avrebbe avuto una eco decisiva non solo presso i neutrali, ma anche presso i belligeranti nemici.

La Internazionale nostra si sarebbe assai prima ritrovata se il fascino e l'autorità di Giovanni Jaurès avessero potuto spiegare al mondo il dovere di lui nel difendere la Francia, il dovere degli altri nell'aiutare la Francia essendo contro la guerra.

E l'Internazionale del proletariato avrebbe detto prima e più possente il suo giudizio, la sua volontà nella risoluzione della guerra.

L'Uomo che superbamente, meravigliosamente al Parlamento francese, sul giornale, nei libri, nei comizi, nei congressi nazionali ed internazionali, prospettò e difese il punto di vista socialista sulla questione sempre aperta dell'Alsazia e della Lorena e delle disposizioni aggressive della Germania; e per le provincie irredente dimostrò doversi affidare al trionfo delle democrazie proletarie, non alla guerra, la liberazione delle nazionalità oppresse; e contro la ferma dei tre anni, in difesa della Francia, propugnò la nazione armata, organizzazione militare vasta, democratica, veramente nazionale, incapace però di aggredire e servire così ai fini delle caste imperialistiche... repubblicane: quest'Uomo sarebbe stato, nell'Europa a ferro e fuoco e sangue, la luce e la bussola nostra, una forza potente per la più vicina e per la più sicura pace.

Oggi mentre si compie l'anno di guerra e se ne inizia un'altro, oggi mentre è sempre grigia, senza speranze, cieca la situazione dei popoli d'Europa, noi sentiamo più profondo il dolore per scomparsa di quell'anima grande, più sconfinata l'ammirazione per l'opera sua meravigliosa; convinti che la democrazia socialista tornerà verso di Lui morto, alle sue opere vive per trarne ispirazione e guida. E sarà così sempre presente alle folle lavoratrici ch'egli dominò colla sua oratoria affascinante, nelle quali, senza adularle, egli credette come alle artefici sicure del mondo nuovo di giustizia e di pace.

Sarà per noi il martire glorioso, il confessore della nostra fede: del *Socialismo Internazionale*, mèta e speranza, oggi e domani più che mai, dei popoli in mischia feroce e fratricida.

Vorremmo ripetere ora con un'eco immensa il grido di speranza e di fede col quale le moltitudini lavoratrici di Parigi e di Francia salutarono la bara della sua spoglia inanimata: **Viva Jaurès!** e viva il Socialismo! Nonostante tutto...

L'AURORA

## Per ricordare Giovanni Jaurès

Questa sera sabato alle ore 21 ad INTRA nella Casa del Popolo, domani domenica alle ore 15 a GRAVELLONA TOCE, alle ore 16,30 ad OMEGNA saranno tenute private commemorazioni del grande tribuno.

## Un lutto nel movimento giovanile

Amedeo Catanesi il segretario della Federazione giovanile socialista italiana è caduto in guerra.

Era stato nominato dall'ultimo congresso nazionale di Reggio Emilia.

Il destino tragico e beffardo doveva spegnere sul campo della battaglia cruenta questa giovane energia che tutta si dedicò a preparare nella solidarietà fraterna internazionale del proletariato socialista la sicura pace dei popoli.

I fiori rossi della nostra fede alla sua memoria, giovani compagni socialisti, ed il proposito di dare ogni vostro sforzo alla causa del Socialismo liberatore.

Questa vendetta Egli attende, e con lui attendono tutti i fratelli nostri caduti nel barbaro conflitto europeo, avendo nel cuore e negli occhi la visione radiosa del divenire sociale.

## Notizie ed appunti

Continua fortunata sul Carso l'avanzata italiana e si stringe più serrato l'attacco su Gorizia.

In Libia invece le cose non vanno punto bene. L'atteggiamento infido e decisamente nobile delle popolazioni ha costretto il governo italiano a richiamare i presidi dell'interno verso le città più importanti e sicure della costa. Il popolo italiano può ben essere dolente e stupito di quando succede; ma non ha purtroppo che a prendersela con sè stesso. E' lui l'ha voluto.

La colossale offensiva tedesca contro Varsavia e la Polonia sembra sia stata fermata dalla tenace resistenza dei russi i quali sono adesso appoggiati alle loro fortezze. Occorreranno alcune settimane perchè la battaglia possa chiarire i suoi risultati.

Ai Dardanelli nulla di notevole.

In Alsazia e nei Vosgi i francesi hanno ottenuto importanti successi.

Mentre, Rumenia, Bulgaria e Grecia fanfalone e disinvolve e neutraliste più che mai, menano a diporto le diplomazie della Quadruplice Intesa e della Triplice Imperiale, i socialisti degli Stati Balcanici (bulgari, rumeni, greci coll'adesione dei socialisti serbi) hanno tenuto un Convegno a Costanza ed hanno costituito una Lega Federale con sede a Bucarest; collo scopo di ristabilire i più stretti rapporti fra i partiti socialisti ed i sindacati operai, e di realizzare la Repubblica Federale Balcanica. Per questa via soltanto ha possibilità di risoluzione quella redenzione delle nazionalità che le ambizioni dei reucci impediranno sempre di attuare perchè spinti da propositi di reciproca sopraffazione.

La Internazionale Repubblicana dei Balcani libererà l'Europa da un'incubo e da una perenne minaccia alla sua pace di domani.

Molti tesi sono attualmente i rapporti diplomatici fra la Germania e gli Stati Uniti e fra l'Italia e la Turchia. Avremo altre dichiarazioni di guerra?

### Domandiamo il monopolio sul grano

Gli speculatori continuano nelle loro non pulite imprese, e crescono le proteste dei consumatori.

Se una classe di operai sciopera e colla sua inazione compromette o turba la tranquillità pubblica o la continuità della produzione, subito si grida agli incoscienti e si reclamano provvedimenti repressivi dalle autorità.

Pei grossi affamatori invece ci sono le riguardose attese e gli indulgenti moniti. Il governo ha capito l'errore commesso comparando sul mercato nazionale il suo fabbisogno di grano e di bestiame ed ha promesso che per l'avvenire ricorrerà all'estero. Ma non ha nulla disposto per il censimento sul grano e farine reclamato dai maggiori comuni d'Italia, non si sogna neppure di procedere alla requisizione, di fissare il calmier. Ed intanto i prezzi salgono che è una disperazione. Si prevede di questo passo il pane a 60 cent., tipo unico s'intende! Se il governo perdesse meno tempo nel perseguire congiure antipatriottiche immaginarie e morbose contro i socialisti ed attendesse invece a salvaguardare sul serio la tranquillità della patria contro l'erveyismo degli speculatori!!!!

I Circoli Operai, le Cooperative di Consumo, le Società di Mutuo Soccorso, le Leghe di Resistenza debbono concorrere al sostenimento del giornale proletario L'AURORA, sottoscrivendo una quota mensile fino a tutto dicembre.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

L'AMORE CONTRO L'ODIO.

Quel comandante tedesco, che credette opportuno richiamare certe giovinette all'ordine e alla «dignità nazionale» perchè si erano innamorate dei prigionieri francesi, deve essere il più perfetto imbecille esistente nel grande impero germanico.

Ma a rigor di patriottismo fu logico e coerente.

La patria sopra tutto; e perciò sopra gli effeminati, gentili e galanti francesi, il grosso, pesante e ansante tedesco.

Ma non la pensavano così le ragazze tedesche, le quali mandarono a quel paese la patria per tenersi prigionieri, del cuore, i prigionieri francesi.

Si domanderà: che cosa si vuol concludere da questo fatterello?

Poco, pochissimo. Per ora solo questo: che l'odio è una cosa artificiale creato dalla malvagità degli uomini, che l'amore è una cosa naturale che si appalesa anche quando gli uomini, malvagi, lo vogliono soffocare coll'odio.

CONTINUAZIONE.

Ancora in tema d'odio e d'amore.

Questa è una lettera di un socialista tedesco morto in guerra.

La dedichiamo a tutti i necrofori del socialismo, a tutti coloro che vorrebbero farci persuasi essere il socialismo tedesco, tutto un enorme trucco, un inganno, per giocare i socialisti delle altre nazioni.

« Miei cari,

Quando riceverete questa lettera io sarò già nella fredda terra; per quanto mi dolga di voi, io sarò liberato dai fastidi d'un proletario. Alcune cosucce mie, come orologio, danaro, ecc. le avrete già ricevute. Questa mia lettera deve soltanto trasmettere a te, o mia cara Maria, i miei ultimi pensieri e i desideri del mio cuore.

Al ricevere questa lettera, conserva soprattutto la calma necessaria e agisci dignitosamente. Se credi che per te e per i bambini sia meglio che tu riprenda marito, fallo pure. Ma tu puoi onorare la mia memoria soltanto adoprando affinchè i nostri figliuoli vengano allevati conforme a quelli che furono sempre i miei principii. Se ritorni da tua madre e i figliuoli sono costretti a seguire il corso di religione alla scuola, dà loro da leggere, quando sono grandi abbastanza, le mie lettere, affinchè si ricordino del loro padre e ne seguano le tracce.

Carissima Maria! Fa di tutto per aiutare a illuminare gli uomini nel senso del socialismo, giacchè soltanto così l'umanità potrà, nell'avvenire, essere preservata da un simile orrendo massacro di popoli, che fa a pugni con tutti i sentimenti umani.

Ed ora, voi tutti miei cari, state bene e a non rivederci mai più. Io sono morto tranquillo. Dane partecipazione ai nostri parenti ed a... e per l'ultima volta siate tutti cordialmente salutati e baciati dal Vostro babbo ».

Questo è ancora amore che prorompe, spezzando la cappa di piombo dell'odio imposto per ordine imperiale.

E questi fatterelli riuniti assieme — quante migliaia d'altri sfuggono — serviranno anch'essi a ritessere la nostra tela.

Il ragno paziente è già all'opera.

IL SIGNOR MÈ.

Un giorno si sparse per Milano la voce che Lui Mussolini era partito: per dove? Per un lago. Tutti pensarono al Lago di Garda. Mussolini è andato al fronte.

Il sole si oscurò, i giovani borghesi piansero i socialisti milanesi e i redattori dell'«Avanti!» tirarono un sospiro di sollievo, i lettori del «Popolo d'Italia» ripresero a leggere il «Guerrin Meschino».

Ma poi, benchè a Milano non sorgesse più il sole, la verità venne... alla luce.

Mussolini era partito difatti, non per il lago di Garda, ma per il Lago Maggiore; non per il fronte, ma per la campagna a godere il giusto riposo per tante fatiche sue.

Appena si seppe la lieta notizia a Milano, il sole ricominciò a sorgere, i giovani borghesi ritornarono ancora al Trianon contenti e orgogliosi come eroi, i socialisti milanesi e i redattori dell'«Avanti!» ricominciarono a tremare e a temere il ritorno di Lui, ed i Suoi lettori affezionati abbandonarono ancora una volta la lettura del «Guerrin Meschino» per riprendere quella del «Popolo d'Italia».

Che le aure del nostro Verbano ti siano benigne apportatrici di tutti gli auguri del nostro proletariato, o glorioso fondatore dell'altro, quotidiano socialista, o salvatore della patria.

E guardati dai raffreddori, divo Benito.

C. P.

## Per il finanziamento della nostra «Aurora»,

A tutti i compagni, amici ed Associazioni che hanno ricevuto la nostra circolare, la raccomandazione vivissima che vogliono rispondere entro la settimana ventura; affinchè possiamo vedere con chiarezza la nostra posizione e provvedere di conseguenza. Fino ad ora abbiamo raggiunto la cifra di L. 60 mensili e mettiamo fiducia che con un pò di buona volontà ed un pò di sacrificio da parte di tutti i compagni che lo possono, si arriverà facilmente allo scopo.

Compagni ed amici all'opera!

LA FEDERAZIONE

## GRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

Rispettate la legge.

Siamo a conoscenza che diversi negozii non rispettano la legge sul riposo festivo, così pure diversi fornai quella sul lavoro notturno. Parrà strano che debbano essere proprio dei sovversivi a fare la voce grossa per fare rispettare la legge, ma se ciò facciamo è per un senso di giustizia: la legge esiste e deve essere eguale per tutti.

D'altronde, non deve essere difficile (ora non esistendo più Casa del Popolo e Sezione Socialista da far sorvegliare,) incaricare qualche buon referendum disoccupato perchè ne informi chi la legge deve far osservare.

Tedesco o italiano?

E' confermata la morte di un figlio del noto orticoltore signor Hillebrand, avvenuto sul campo di battaglia.

Non è il primo di Pallanza, e noi vorremmo fosse l'ultimo.

La morte di questo... Pallanese si presterebbe a dei commenti che la censura non ci permetterebbe, e perciò non facciamo, anche perchè il fatto nudo e crudo si commenta da sè.

Il signor Hillebrand che viveva a Pallanza da più di 35 anni, è un tedesco. I molti anni della sua permanenza qui fra noi, l'essere una persona onesta e rispettata, l'aver un figlio sotto l'esercito italiano, non lo salvarono dalle dimostrazioni ostili dei ferventi patrioti, tanto che dovette rifugiarsi in Svizzera.

Che ne pensano ora, dopo la morte in guerra del figlio, gli ex — ex perchè ora non intervengono più — interventisti pallanesi di questa loro bravura?

## INTRA

### Sezione Socialista.

Martedì 3 agosto alle ore 20,30 assemblea degli iscritti.

### La censura non permette.

Ci eravamo presa licenza di rilevare la stranezza e la incoerenza del ritorno temporaneo richiesto e concesso a certi capi di industrie.

E commentavamo. La censura ci ha castrato e perciò non ne possiamo dir niente: il che non toglie che la popolazione nel suo buon senso abbia raggiunto con definizioni salaci certuni eroi tranquillamente a casa col tricolore al braccio. E la censura non ci può far nulla: questo è il bello!

### Ancora in tema di contributi operai.

Il consigliere provinciale avv. De-Lorenzi ha risposto sulla «Vedetta» di essere disposto a secondare ed appoggiare l'iniziativa per coordinare e suscitare consensi alla proposta dei contributi operai per le opere di assistenza.

E la «Vedetta» pure si è dichiarata pronta a dare il suo appoggio qualora l'Aurora creda di caldeggiarne l'idea in mezzo agli operai.

Noi veramente avevamo parlato di Camera del Lavoro, ed anzi per meglio facilitare la riuscita ci eravamo rimessi al Comitato Mandamentale; il quale Comitato, nota con rammarico l'avv. De Lorenzi, non ha mai positivamente funzionato. Ora di fronte anche al fatto che in qualche stabilimento si è deliberata la trattenuta dell'10% ed in qualche altro il 25 centesimi quindicinali, noi non ci sentiamo di assumere iniziative né di dare consigli.

L'idea del contributo operaio ci sembrava bella come dimostrazione di solidarietà e di sacrificio sia pure tenue quando fosse stata generale e sentita. In condizioni di libertà di riunione e parola saremmo arrivati ad affrontare pubblicamente le maestranze egoiste e restie. Ma per noi non può suonare mai come un dovere al quale le classi dirigenti ed abbienti possano richiamare le classi lavoratrici.

Anzi dovrebbe essere per gli abbienti un monito ed un richiamo, poichè dalla classe operaia non può venire, e diremo non *deve* venire, per quanto ingente la somma di contributi necessari per far fronte decorosamente e sufficientemente a tutti i bisogni dell'attuale momento. Siamo sempre e più che mai per la *imposta progressiva di guerra* la quale sola può dare i mezzi che occorrono.

Così stando le cose e cioè non funzionando il Comitato Mandamentale ed essendo già in atto in diversi stabilimenti in forme e quote varie la proposta a noi non resta che prenderne atto ed annotare.

E lasciamo pertanto che ognuno faccia come può e crede nella plaga intrese e nel resto d'Italia con molto fumo e poco arrosto perchè il nostro è bene il paese della retorica e dei faciloni.

L'«Aurora» e la Camera del Lavoro in attesa che si possa riprendere in pieno la propaganda e l'azione di classe, si riservano di dimostrare a prova di realtà e di fatti che meglio, molto meglio, avrebbero fatto e faranno le classi lavoratrici a preparare coi loro sacrifici quotidiani le loro casse di disoccupazione e di sussidio, ponendo in gioco il loro peso politico perchè la collettività organizzata, cioè lo Stato ed i Comuni, possano e debbano colle *restituzioni tributarie* delle classi abbienti provvedere, senza farselo gridare troppo volte e troppo forte, a sovvenire doverosamente i bisogni economici del popolo in ogni sua calamità.

E sperano che il popolo dalla lezione della vita impari finalmente a fare da sé e sul serio.

## OMEGNA

### I propositi della Società Operaia.

Domenica con l'intervento del rappresentante della Federazione Nazionale delle Mutue A. Lanzoni, si è riunito l'ufficio di Direzione per esaminare il nuovo schema di statuto predisposto per conferire al sodalizio un assetto più rispondente allo spirito dei tempi, e per fissare le basi dell'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Così l'amministrazione presieduta dall'operaio Bonatto — che ha saputo in un anno portare da circa 200 a 500 il numero dei soci — continua nella sua opera per il bene della classe operaia.

Dalla *Cooperazione Italiana*

Mentre ci felicitiamo vivamente cogli amici della Società Operaia di Omegna per i progressi meravigliosi da essa fatti in così poco tempo, ci domandiamo perchè l'esempio non è seguito dalle altre Mutue del Cusio. Sono federate le Società di *Gravellona Toce, Casale Corte Cerro, Ramate, Crusinallo, Cireggio*, e le altre della Valle Strona? Si è mai studiata in queste la possibilità di una ricostruzione tecnica più moderna e la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza? Quand'è che queste Società ricordano ai propri soci con conferenze annuali od in occasione di anniversari che esistono dei problemi nuovi di previdenza ed assicurazione sociale?

Queste domande poniamo alle Mutue tutte della nostra regione; nell'illusione che qualcuna ne tragga incitamento per agire e muoversi.

Agli amici di Omegna ripetiamo che non ci siamo dimenticati della comune proposta per il congresso e la Federazione Regionale delle Mutue. Attendiamo il momento propizio.

L'AURORA

## Dal Brasile agli Stati Uniti

### VITTORIO BUTTIS

*il carissimo ed indimenticabile compagno, esule per le battaglie combattute a favore del nostro proletariato, si è trasferito dallo Stato di S. Paolo nel Brasile agli Stati Uniti, chiamatovi dai compagni di Chicago.*

*Crediamo di far cosa gradita ai suoi numerosi e memori amici dando qui il suo recapito*

### BUTTIS VITTORIO

803 W. Madison St.  
S. U. America CHICAGO III.

*Giunga a lui affettuoso nella sua nuova residenza il saluto dei compagni tutti e dell'*  
Aurora

### Fort-William

Cari compagni di Gurro e del Canada.

Compia ognuno il dovere della difesa solidale, studi a fondo le cause della miseria e dei doveri del proletariato.

Serriamoci al suo fianco sotto il rosso vessillo del Socialismo pel quale sarà tolta ogni ragione di sfruttamento ed instaurata una nuova era di Giustizia, di Fratellanza e di Pace Universale.

B. Patrilli.

## PICCOLA POSTA

### Rinnovazione abbonamenti

Fort-William — Patrilli A. 31-12-15	L. 6.—
Dresti Umberto 30-15	" 6.—
Omegna — Baldioli Battista 31-1-16	" 1,50
Sesto S. Giovanni — Guastalla Umberto	" 9.—
Pallanza — Muzio avv. G. B. 31-11-15	" 3.—

### Ricevuto per Rivendita

Omegna — Gallina Antonio a saldo tutto giugno	" 6.70
-----------------------------------------------	--------

### Correzioni

Nel numero scorso l'Albergo Intra ha pagato L. 5. non 3, com'era stampato.

**Facciamo viva raccomandazione a tutti gli abbonati cui è scaduto l'abbonamento semestrale di volerlo rinnovare per non costringerci a sospendere l'invio.**

L'AMMINISTRAZIONE.

## Il Testamento Politico di "Un Patriota"

Continuazione e fine vedi numero precedente

Alcuni dicono che la rivoluzione deve farla il paese: ciò è incontestabile. Ma il paese è composto di individui, e poniamo il caso che tutti aspettassero questo giorno senza congiurare, la rivoluzione non scoppierebbe mai; invece se tutti dicessero: la rivoluzione deve farla il paese, di cui io sono una particella infinitesimale, e però ho anche la mia particella infinitesimale da compiere, e la compio; la rivoluzione sarebbe immediatamente gigante. Si potrà dissentire dal modo, dal luogo, dal tempo di una congiura, ma dissentire dal principio è assurdo, è ipocrisia, è nascondere un basso egoismo.

Stimo colui che approva il congiurare e non congiura egli stesso, ma non sento che disprezzo per coloro i quali non solo non vogliono far nulla, ma si compiaciono nel biasimare e maledire coloro che fanno.

Con tali principi avrei creduto mancare ad un sacro dovere, se, vedendo la possibilità di tentare un colpo in un punto, in un luogo, in un tempo opportunissimo, non avessi impiegata tutta l'opera mia per mandarlo ad effetto. Io non spe-

ro, come alcuni oziosi mi dicono per schermirsi, di essere il salvatore della patria. No, io sono convinto che nel Sud la rivoluzione morale esiste, sono convinto che un impulso gagliardo può sospingerlo al moto, e però il mio scopo, i miei sforzi sono rivolti a mandare a compimento una congiura, la quale dia un tale impulso: giunto al luogo dello sbarco, che sarà Sapri nel principato citeriore, per me è la vittoria, dovessi anche perire sul patibolo. Io, individuo, con la cooperazione di tanti generosi, non posso che far questo; il resto dipende dal paese, non da me. Non ho che i miei affetti e la mia vita da sacrificare a tale scopo e non dubito di farlo.

Sono persuaso che se l'impresa riesce avrò il plauso universale, se fallisco il biasimo di tutti: mi diranno stolto, ambizioso, turbolento, e molti, che mai nulla fecero e passano la vita censurando gli altri, esamineranno minutamente la cosa, porranno a nudo i miei errori, mi daranno la colpa di non essere riuscito per difetto di mente, di cuore, di energia...; ma costoro sappiano che io li credo non solo incapaci di fare quello che io ho tentato, ma incapaci di pensarlo. A coloro poi che diranno l'impresa impossibile, perchè non è riuscita, rispondo che simili imprese, se avessero l'approvazione universale, non sarebbero che volgari.

Fu detto folle colui che fece in America il primo battello a vapore; si dimostrava più tardi l'impossibilità di traversare l'Atlantico con esso.

Era folle il nostro Colombo primo di scoprire l'America, ed il volgo avrebbe detto stolti ed incapaci Annibale e Napoleone se fossero periti per viaggio e se l'uno fosse stato battuto alla Trebbia e l'altro a Marengo.

Non voglio paragonare la mia impresa a quelle, ma essa ha un testo comune con esse: la disapprovazione universale prima di riuscire e dopo il disastro e l'ammirazione dopo un felice risultato. Se Napoleone, prima di partire dall'Elba per sbarcare a Fréjus con 50 granatieri, avesse chiesto consiglio altrui, tutti avrebbero disapprovato tale idea. Napoleone aveva il prestigio del suo nome; io porto sulla bandiera quanti affetti e quante speranze ha con sé la rivoluzione italiana.

Riassumo: se non riesco, disprezio profondamente l'ignobile volgo che mi condanna, ed apprezzo poco il plauso in caso di riuscita. Tutta la mia ambizione, tutto il mio premio lo trovo nel fondo della coscienza, e nel cuore di quei generosi amici che hanno cooperato e diviso i miei palpiti, le mie speranze; e se mai nessun bene frutterà all'Italia il nostro sacrificio, sarà sempre una gloria trovare gente che valorosamente s'immola al suo avvenire.

CARLO PISACANE

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavalloffi** in **Cicogna di Cossogno** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

## VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmuzzi 19  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## NOTE E COMMENTI

### L'invito del papa.

Papa Benedetto che ha fama di diplomatico e di alte capacità politiche ha indirizzato ai capi degli Stati in guerra un pubblico invito a desistere dalla lotta feroce e fratricida ed a concludere una pace onorevole ed equa che rispetti e tuteli i diritti di tutti i popoli. «Le nazioni non muiono» ha ammonito il capo della internazionale cattolica. E voleva aggiungere che chi opprime o si appresta ad opprimere i popoli minori si prepara in casa il nemico irriducibile che anelerà sempre alla riscossa. Agli amici della pace ad ogni costo la parola del pontefice è parsa saggia ed opportuna; gli amici invece della pace... dopo la vittoria della Quadruplice, hanno denunciato il gesto come un servizio per gli imperi centrali i quali in questo momento sono in fortunata condizione di superiorità militare di resistenza e di conquista.

Noi non esitiamo a dire che la lettera papale vuol essere unicamente un modo per valorizzare fra le forze politiche internazionali il Vaticano, sì da permettergli di intervenire alla futura conferenza della pace quale stato spirituale... internazionale e di ottenere comunque garanzie internazionali in barba alla legge dello Stato di «colui che detiene».

Mentre il clero di ogni Stato in guerra benedice le armi ed invoca dal vecchio dio la vittoria contro i fratelli cristiani d'oltre confine, non può essere sincero l'invito alla pace. Per esserlo bisognerebbe assegnare agli uomini del Vaticano la mentalità del curato di Riese. Il Vaticano lavora per conservare la sua potenza spirituale presso ogni popolo e per aumentare la propria influenza politica presso ogni Stato.

Questa la realtà. Del resto il gesto, anche sincero, sarebbe vano e sterile.

Chi predica la sottomissione ai potenti e ad essi si rivolge in nome di dio perchè facciano la pace, denuncia la propria impotenza a salvare i popoli.

Se la Chiesa fosse realmente cristiana e religiosa, a questi dovrebbe rivolgersi, non ai potentati.

Ma allora sarebbe il crollo del principio di autorità, per conservare e rinsaldare il quale, la Chiesa, istituto politico cattolico cioè universale, vive e sussiste: puntello e sostegno ben altrimenti efficace della forza armata che presidia le leggi dei dominatori nelle menti e nei cuori dei dominati.

Un'altra internazionale peserà nelle sorti della guerra e ne affretterà la soluzione non del tutto iniqua, e sarà la nostra: quella che si volge ai popoli

PARTE PRIMA IN LE LETTERE E NOTIZIE...  
 SECONDA PARTE IN LE LETTERE E NOTIZIE...

### Lo scandalo.

E' noto. Durante il Convegno socialista di Bologna del maggio scorso, alla Direzione del Partito si presentò, accompagnato dal compagno Greulich, il veterano socialista svizzero, un certo Nathan (dichiaratosi pure socialista, svizzero di origine e proveniente dall'America del Nord) il quale offerse al partito nostro alcune centinaia di migliaia di lire perchè potesse intensificare l'agitazione neutralista. Breve:

il Nathan venne messo alla porta ed al Greulich vennero chieste spiegazioni, dalle quali si constatò la sua buona fede e si poté sapere che il danaro offerto dal Nathan sarebbe provenuto dal miliardario pacifista americano Carnegie pel tramite di due coniugi socialisti milionari pure americani.

La Direzione del Partito non rese pubblico l'accaduto perchè non senti il bisogno che hanno certe signore e certi signori di gridare ai quattro venti la loro virtù... di resistenza quando loro accade di non cedere alle tentazioni per sazietà e per opportunismo.

Il giornale parigino «Le Cri de Paris» rivelò di questi giorni il tentativo di corruzione, denunciandolo di provenienza tedesca per via traversa americana.

Ed è avvenuto così che la Direzione del Partito rese pubblico il verbale di quella seduta; con che pose in luce tutta la sua fiera correttezza che i giornali borghesi riconobbero unanimi benchè, alcuni, a denti stretti.

Il quotidiano socialista di Benito invece forse dolente di non aver potuto prendere il partito nostro, dal quale fu cacciato, colle mani nel sacco, va gridando allo scandalo e si sforza, poveretto, di dimostrare che la Direzione è per lo meno complice nel fatto per non averlo reso pubblico e denunciato di origine tedesca. Quindi per Benito lo scandalo c'è e noi siamo un blocco di infami e di malvagi se non ci ribelliamo ai nostri dirigenti. Stia cheto Benito, e faccia meglio il suo nuovo e non nobilissimo mestiere di asservito alla borghesia nazionalista per gettare a fascio il partito dal quale trasse notorietà e fortuna politica. L'ardore dei transfughi contro i comilitoni di ieri è pur sempre in ogni campo la cosa più laida, turpe e repugnante di cui bisogna sopportare lo spettacolo. Sfoggiano sempre troppo zelo i nuovi servitori. E guastano spesso la causa dei loro padroni.

Come fanno i *crumiri* di tutte le cause.

manlio.

## Convegno di Deputati Socialisti

Oggi e domani si raduneranno a Firenze i membri del Gruppo Parlamentare Socialista coi rappresentanti della Direzione del Partito per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Situazione politica.
2. Questione granaria e disoccupazione.
3. Comunicazioni e proposte varie.

Riferirà sul primo accapo il Comitato. Sul secondo riferiranno i deputati Dugoni, Graziadei e Mazzoni.

## I saluti dei militari

I soldati:

Maddalena Luigi di COMERO  
 Mescia Giovanni di MIAZZINA  
 Garlandini Angelo di CAPREZZO  
 Maulini Giovanni di PETTENASCO  
 Minoletti Antonio di CANNERO  
 Zanini Carlo di OGGEVIO

appartenenti alla 17<sup>a</sup> Compagnia Minatori del... Reggimento Genio mandano a mezzo dell'*Aurora* i più affettuosi saluti alle loro famiglie, assicurandole della loro eccellente salute e serenità d'animo.

## I benefici dell'annessione di Trento e Trieste all'Italia

L'Austria bigotta e feudale in fatto di legislazione sociale è un pochino più progredita dell'Italia e la prova è nel fatto che nelle provincie testè conquistate oltre l'Isonzo, a *Monfalcone* ad esempio, esiste una Cassa distrettuale per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Ed altre sono pure a Trieste e Gorizia. Le quote dei lavoratori che rappresentano i tre quinti del contributo sono trattate dagli industriali sulle paghe ed essi versano gli altri due quinti. La rappresentanza nell'amministrazione della Cassa è proporzionata al contributo ed i lavoratori vi hanno perciò la maggioranza assoluta.

Come si comporterà il governo italiano di fronte a questo fatto nuovo? Poichè vogliamo escludere l'ipotesi dannata della soppressione e liquidazione delle casse, chè sarebbe uno strano modo di avvicinare alla patria i *redenti*, e sarebbe d'altronde spettacolo punto confortevole di *disunità* nazionale che fosse tenuta in vita per le regioni conquistate soltanto l'assicurazione obbligatoria contro le malattie; ne viene la naturale conseguenza che avremo presto anche in Italia quella forma di assicurazione. Il ministro senza portafoglio on. Salvatore Barzilai farà agli italiani il bel regalo.

I lavoratori attendono fiduciosi molte altre cose da questa guerra di redenzione.

## Consiglio Provinciale di Novara

Lunedì 9 corr. è convocato il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria per deliberare fra gli altri oggetti la rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza e la nomina delle Commissioni di Finanza e degli Affari Generali.

## L'Associazione Piccoli Proprietari

### ed i vantaggi dell'organizzazione

Già accennammo nello scorso numero al fatto che alcune domande di piccoli proprietari del mandamento di Lesa per l'esportazione della frutta, mercè l'appoggio dell'on. Beltrami, presidente dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Proprietari, furono tosto accolte con grande vantaggio di quel mandamento, ove la frutta è il cespite maggiore.

In seguito a ciò molt'altri piccoli proprietari del mandamento si rivolsero all'on. Beltrami, il quale allora interessò il Ministero per fare togliere addirittura il divieto, senza costringere gli interessati a perdere del grande tempo nelle pratiche burocratiche pel permesso di volta in volta.

Ed il Ministero accogliendo la domanda, emanò una disposizione generale autorizzante le dogane a consentire l'esportazione della frutta fresca per tutti i paesi esclusi l'Austria e la Germania.

Ora questa si può considerare una vera conquista dell'organizzazione; perchè quando il deputato può parlare a nome di una classe, egli ha un grande vantaggio, che non ha certo quando si sapesse che parla per piccoli interessi egoistici.

Anzi questo fatto ha destato dell'entusiasmo attorno all'associazione nostra regionale dei piccoli proprietari; la quale terrà a giorni una riunione per diffondere sempre più la propria opera.

# I compagni di Pallanza dichiarati assolti dal giudice istruttore!

Il crollo della turpe montatura - Mezza giustizia! - Il decreto di scioglimento sarà abrogato?

## LA SENTENZA

L'anno millenovecentoquindici e questo di 30 del mese di Luglio il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civ. e Pen. di Pallanza ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

### contro

1. PEDRONI CARLO di Valeriano e di Racchelli Margherita nato a Pallanza il 19 gennaio 1891, ivi residente, falegname.

2. ADREANI VINCENZO fu Innocente e di Adreani Giuseppina nato in Cunasco il 22 Maggio 1883 residente a Pallanza.

3. ANTONELLI SOCINO fu Vittorio e fu Pucini Agnese nato a Siena l'11, 10 1879, contabile residente, a Pallanza.

### Imputati

A) del delitto p. e r. dall'art. 247 C. P. per avere di correità fra loro nei giorni prossimi anteriori al 6 giugno 1915 pubblicamente e nella Casa del Popolo in modo pericoloso per la pubblica tranquillità incitato i richiamati sotto le armi alla disobbedienza verso i loro superiori.

B) del delitto p. e r. dall'art. 246 n. 2 C. P. in relazione all'art. 364 C. P. per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo di correità fra loro pubblicamente istigati i soldati a rivolgere le loro armi contro i superiori anziché contro il nemico, una volta che si trovassero al fronte.

Con rapporto 18 giugno 1915 di questo delegato di P. S. si denunciava correre voce che alla locale Casa del Popolo si facesse propaganda sovversiva tra i militari richiamati, incitandoli alla disobbedienza non solo verso i superiori ma anche a sparare contro di loro e si aggiungeva che quali sobillatori venivano indicati i socialisti Pedroni Carlo, Adreani Vincenzo e Antonelli Socino.

Che inziatasi istruttoria furono sentite in esame le persone indicate come informate di quanto veniva denunciato, ma si ebbe risultato negativo, perchè se fu provato che voci corressero di sobillazioni fatte a militari alla Casa del Popolo, — a cui liberamente accedevano — e fuori, nessuno però poté dire di avervi assistito e tampoco seppe indicare alcuno dei militari cui le sobillazioni sarebbero state fatte e chi ebbe a farle, limitando ogni sua deposizione a riferire di voci corse.

In tal senso depose anche il teste RAVA OTTORINO, quello che, secondo la denuncia, sarebbe il più informato, ed anzi costui sul fatto più grave dell'incitamento ai soldati e sparare contro i superiori, nega che gli sia stato riferito di tali criminosi incitamenti e dichiara invece che fu solo chi gli parlava degl'incitamenti alla disobbedienza che aggiungeva come suo apprezzamento e supposizione, che chi ciò faceva, poté anche essere capace di incitare i soldati a sparare contro i superiori.

Che a questo riducendosi le risultanze della seguita istruttoria, se può ritenersi che quegli incitamenti alla disobbedienza, pubblicamente affermati tanto da provocare il provvedimento della chiusura della Casa del Popolo, siano realmente avvenuti, d'altra parte nessun concreto elemento di prova si ha da contrapporre alle negative dei prevenuti, non avendo la stessa autorità di P. S. a richiesta di ulteriori informazioni, saputo indicare alcuna maggior prova per ulteriori indagini di loro colpabilità.

Che le risultanze stesse non forniscono sufficiente prova che sussista il fatto oggetto dell'imputazione a senso dell'art. 246 C. P. P. e di cui al 2. capo.

Visti gli Art. 281 e 274 C. P. P. e le conclusioni del P. M.

## DICHIARA

non doversi procedere per insufficienza di prove a carico dei prevenuti in ordine al reato di cui all'Art. 247 1. cap. e per insufficienza di prove che il fatto sussista in ordine all'altro reato.

Ecco così crollato il miserevole castello di accuse pel quale furono imputati i compagni Adreani, Antonelli e Pedroni. Però il giudice istruttore ha voluto salvare la posizione delle autorità governative e del comando militare dichiarando che può ritenersi sieno realmente avvenuti incitamenti alla disobbedienza, tanto che per essi fu provocato il provvedimento della chiusura della Casa del Popolo.

Affermazione questa che è grave perchè per essa si riterrà giustificato lo scioglimento della Casa del Popolo e Sezione Socialista; leggera perchè nulla di concreto è risultato nel processo istruttorio che la comprovi. I coraggiosi nostri nemici potevano anche aver divulgato fra la cittadinanza che nella Casa del Popolo si commettevano truffe e cose poco pulite e l'autorità giudiziaria dopo istruito il procedimento non potendo nulla provare a carico dei presunti indiziati avrebbe concluso assolvendoli per insufficienza di prove, ma affermando nello stesso tempo che poichè le voci correvano nella città (o nel pettegolezzo da caffè della gente cosiddetta per bene?) qualcosa di vero doveva esserci.....

Strano linguaggio questo e strana cosa la cosiddetta giustizia! Se un mascalzone accusa dei galantuomini di un reato, è molto che questi si salvino dalle conseguenze del possibile errore giudiziario, e quasi debbono porgere sentiti ringraziamenti al mascalzone, od ai molti mascalzoni, perchè non hanno spinto l'opera loro malvagia fino a spergurare davanti al giudice istruttore sulla consistenza dell'accusa di cui si sono fatti eco per amor di patria!

La trovata è elegante e cinica, e si presta a tutte le possibili omertà verso i disinteressati referendari dell'autorità di pubblica sicurezza.

Disordini erano qui avvenuti, atti teppistici erano stati compiuti, ed i responsabili dell'ordine pubblico prendevano provvedimenti; non contro i disonoranti la patria colle loro gesta, sibbene contro le istituzioni proletarie, che le famigerate voci ed i manifestini scritti alla macchia ed affissi sotto i portici, denunciavano come asservite allo straniero. E va bene: prendiamo atto. Servirà a noi sovversivi per riconciliarci coi poteri costituiti, per spingerci a predicare la fiducia più profonda negli istituti dispensatori di giustizia. La conclusione amara la traggano, e vedano quanto loro giovi, i conservatori.

Non noi ci rammaricheremo di queste pubbliche e suggestive attestazioni della giustizia borghese che sollevano il rispetto e la fiducia dei cittadini.

Ma intanto, riservandoci di ritornare ampiamente sul retroscena e sullo svolgimento di questa curiosa montatura reazionaria, e di cinematografare gli accusatori dei nostri compagni fra i quali primeggia quell'Ottorino Rava che non è alle prime armi nel servire da arnese ai nostri nemici, domandiamo se dopo questa sentenza, nonostante le non provate affermazioni del giudice istruttore, non creda l'autorità che presiede all'ordine pubblico di pro-

vocare l'abrogazione del decreto di scioglimento delle nostre istituzioni.

Si badi: il giudice istruttore non dice nemmeno in base alle autorevoli voci che l'opera di insubordinazione sia realmente avvenuta alla Casa del Popolo; ed allora può sussistere ancora il decreto? Diciamo: può legittimamente sussistere? Il sottoprefetto di Pallanza, dopo la sentenza del giudice istruttore, farà ancora un rapporto al Comando militare per informarlo che alla Casa del Popolo e presso la Sezione Socialista non venne esercitata opera di insubordinazione?

Ed il Comando militare, non fosse che per far sapere a Vienna ai giornali austriaci che a Pallanza non sussistevano nè sussistono complotti antimilitaristi, non crederà di dover abrogare il decreto di scioglimento?

Poniamo le domande ed attendiamo.

Vedano nel frattempo i cittadini sereni ed imparziali il prezioso servizio che i zelanti patriottissimi hanno reso al prestigio dell'autorità e delle istituzioni.

Valeva davvero la pena di far tanto chiasso, di gridare sulle compiacenti gazzette di fuori che la patria di Cadorna era insorta contro i criminosi tentativi dei sovversivi per ridursi e ridurre a queste belle figure?

Francamente: siamo così presi dallo spettacolo dalla angosciante tragedia della quale è teatro l'Europa, che ci sentiamo umiliati di doverci intrattenere intorno a questi miserevoli episodi della ancor più miserevole vita pubblica pallanese. Ma dobbiamo rivendicare la coerenza delle nostre idee e delle nostre libere ed aperte battaglie, dobbiamo difenderci dai tentativi obliqui e vili dei falsi delatori e non permettere loro di gioire impuniti per aver gettato a terra le nostre istituzioni, se pure non è loro riuscito di colpire nella schiena i compagni nostri migliori.

Perciò non taceremo finchè giustizia piena non ci sia resa.

L'AURORA.

## Il processo di Gravellona Toce alle Assise?

Sono state notificate ai compagni Maglioni, Pedroni e Richiero le conclusioni del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino il quale chiede il rinvio degli imputati alla Corte d'Assise di Vercelli per discorsi pronunciati al Comizio antiguerresco di Gravellona Toce il 16 maggio scorso.

Vedremo in seguito se la Sezione d'Accusa farà proprie le conclusioni del procuratore generale.

## PALLANZA

### Ringraziamenti.

Spettabile Direzione dell'AURORA

La sottoscritta sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio Prof. Tito Cavazzani per l'operazione felicemente subita nell'ospedale di Pallanza.

In fede

Conti Carolina

dimorante a S. Bernardino.

### Gravellona-Toce

Cooperativa scalpellini Fariolo.

Domenica 22 corr. alle ore 14 si terrà in Gravellona-Toce l'assemblea della Cooperativa Scalpellini, locale da destinarsi.

### Fondotoce

Buscaglia Giuseppe e famiglia porgono sentiti ringraziamenti a quanti vollero partecipare ai funerali della loro amata congiunta Poscia Carolina.

**Dal Convegno di Bruxelles all'assassinio di Jaurès.**

Un'anno fa: quando, dopo Serajevo e la proclamazione della guerra fra l'Austria e la Serbia, l'Europa si preparava al terribile macello, e attraverso i fili del telegrafo giungevano le notizie gravi della mobilitazione generale in tutti gli Stati, che trasformava l'Europa in una grande caserma irta di baionette; un'anno fa, il Bureau Socialista Internazionale si riuniva a Bruxelles. Esso decideva (il 29 luglio) di convocare il Congresso Internazionale, già fissato per l'Agosto a Vienna, a Parigi per il 9 agosto.

In quella occasione ebbe luogo il memorabile comizio internazionale; parlarono, fra i vari oratori Haase e Jaurès. «L'Austria (disse il presidente del gruppo parlamentare socialista tedesco) ha provocato la guerra. L'Austria ha voluto strangolare la Serbia. L'ultimatum era una vera provocazione e una guerra voluta e desiderata. L'Austria sembra voler contare sulla Germania, ma i trattati segreti non impegnano il proletariato. Il proletariato tedesco dice che la Germania non deve intervenire anche se la Russia interviene.»

Dal canto suo Jaurès diceva: «Il governo francese è il migliore alleato della pace insieme al Governo inglese che ha preso l'iniziativa della conciliazione. E dà alla Russia dei consigli di prudenza e di pazienza.»

Quanto a noi, il nostro dovere è di insistere perchè parli in modo che la Russia si astenga. *Ma se per disgrazia la Russia non ne tenesse conto, il nostro dovere è di dire: Noi non conosciamo che un trattato: «Il trattato che ci lega alla razza umana.»*

Jaurès torna a Parigi e nell'«Humanité» scrive un articolo, l'ultimo suo articolo, di cui il solo titolo è tutto un programma «Sangue freddo necessario». «Il più grande danno nell'ora attuale non è, se così posso dire, negli avvenimenti in sé stessi.

Non è neanche nelle disposizioni reali delle Cancellerie per colpevoli che possano essere: esso non è nella volontà reale dei popoli; esso è nella nervosità che guadagna terreno, nell'inquietudine che si propaga, nelle impulsività immediate che nascono dalla paura, dall'incertezza angosciata, dall'ansietà prolungata ecc. ecc.»

Il tribuno buono che fidava nella bontà umana, che credeva in questa bontà degli altri per riflesso della immensa bontà sua; troppo presto doveva essere smentito nelle sue speranze: il 31 Luglio, mentre pranzava in un caffè con alcuni compagni, Jean Jaurès veniva ucciso a revolverate da un fanatico nazionalista.

Scoppia la guerra, l'Internazionale Socialista non può tenere il suo congresso, non può fissare una linea precisa e generale: come si regoleranno le singole Sezioni Nazionali lasciate in balia di sé stesse?

**Le cause del presente conflitto Il Congresso di Basilea.**

Dopo la prima guerra balcanica — prima dei fatti di Serajevo, che i semplici ritengono la causa di tutto — mentre sembrava che al conflitto balcanico ancora aperto, le brame dell'Austria e gli intrighi della Russia, dovessero aggiungere un conflitto mondiale, si riuniva a Basilea (Novembre 1912) il Congresso Socialista Internazionale.

Primo fra i Congressi Internazionali, esso aveva tracciato una linea di condotta a tutte le sezioni nazionali: «ma la parte più importante nell'azione dell'Internazionale (diceva il manifesto lanciato in quella occasione) incombe ai lavoratori di Germania, di Francia e d'Inghilterra.»

In questo momento i lavoratori di questi paesi devono domandare ai loro Governi di rifiutare ogni soccorso all'Austria-Ungheria ed alla Russia, di astenersi da ogni intervento nei torbidi balcanici e di osservare la neutralità più assoluta. Se nei tre grandi paesi che guidano la civiltà umana scoppiasse una guerra per le questioni austro-serbe a proposito di un porto, sarebbe una follia criminale. I lavoratori di Germania e di Francia non accettino che trattati segreti pos-

sano giungano obbligati ad entrare nel conflitto balcanico.»

Noi abbiamo udito come Haase e Jaurès al comizio di Bruxelles parlassero proprio nel senso indicato dal manifesto di Basilea; ebbene fino all'ultimo tutte le sezioni dell'Internazionale seppero assolvere il loro compito.

Ma la guerra scoppia; si doveva giungere allo sciopero generale in tutte le nazioni per cercare di impedirla? Nessun accordo esisteva, che potesse assicurare la riuscita generale dell'azione. Il manifesto di Basilea serviva per un'azione in tempo di pace; ma cosa bisognava fare per impedire la guerra quando questa fosse per scoppiare? E, quel che più è importante, perchè pochi erano quelli che credevano l'Internazionale forte abbastanza per mettersi attraverso; quale doveva essere il contegno delle Sezioni nazionali a guerra scoppiata?

Come vedremo più oltre, il manifesto di Basilea risponde a questa seconda domanda.

Nei passati Congressi internazionali, contro le proposte avanzate dai delegati olandesi e da Hervé (quello di allora) di sciopero generale in caso di guerra, prevalse sempre il concetto della difesa se la nazione venisse assalita.

Che ogni nazione potesse — per quanto lo permetteva la società capitalistica colle sue esigenze di sbocchi commerciali e di confini strategici — restare libera nella sua indipendenza nazionale era più che giusto, era un meno peggio che facilitava l'opera socialista.

Ma chi poteva stabilire, in questioni così complesse che una data guerra fosse di difesa e di aggressione? E una nazione assalita, non poteva, per fortuna d'armi, diventare assalitrice? E viceversa una che avesse fatta una guerra di aggressione non poteva, per sfortuna d'armi, diventare assalita? E come dovevano comportarsi fra questi cambiamenti, i diversi partiti socialisti?

Certo ciò servi a tessere il grande inganno. L'indipendenza nazionale era per il Socialismo un principio morale da contrapporre nel momento presente, come programma minimo — alla immoralità dell'imperialismo borghese capitalistico; ed ecco le classi dirigenti — che per la prima volta nella storia sentono la necessità di dovere giustificare la guerra agli occhi del popolo che la deve fare — abusare di questo sentimento popolare, accettato e propagandato dall'Internazionale Socialista, per ottenere l'approvazione alla guerra da parte del proletariato, e l'adesione ad essa del Partito Socialista.

**Le Sezioni Nazionali.**

Da una buona intenzione nasce del male.

Il 4 agosto i deputati socialisti tedeschi votano i crediti militari. Ecco la dichiarazione letta dal Haase presidente del gruppo parlamentare.

«Ci troviamo di fronte a un'ora storica. Gli effetti della politica imperialistica, colla quale venne iniziata la gara degli armamenti e furono acuitizzati i conflitti fra i popoli, sono piombati come un uragano sull'Europa. La responsabilità di ciò ricade sui fautori di quella politica; non su di noi. La democrazia sociale ha combattuto con tutte le sue forze questa politica, e sino all'ultimo momento con grandiose manifestazioni ha lavorato — specie in perfetto accordo coi nostri fratelli di Francia — per il mantenimento della pace. I suoi sforzi sono stati vani.

Adesso noi siamo dinanzi all'avvenimento ferreo della guerra. Siamo minacciati dal terrore dell'invasione nemica. Oggi noi non dobbiamo decidere pro e contro la guerra, ma sui mezzi richiesti per la difesa del Paese.»

Qui l'oratore fa un quadro della guerra orribile in cui saranno gettati i proletari senza loro colpa; e proseguendo dicendosi in perfetto accordo coi deliberati dell'Internazionale dice: «Per il popolo nostro e per il suo libero avvenire, un trionfo del dispotismo russo — che si è macchiato col sangue migliore del suo proprio popolo — significa molto o tutto.

Si tratta di evitare questo pericolo e salvare la civiltà e l'indipendenza del nostro paese.»

E prosegue: «Noi esigiamo che la guerra sia

finita -- non appena lo scopo della sicurezza sia raggiunto e i nemici siano costretti alla pace — con un trattato che renda possibile l'amicizia coi popoli vicini»; termina augurandosi che gli orrori della guerra, guadagnino tutti i popoli alla causa della pace e del Socialismo.

Intanto Belgio e Francia vengono invasi e i socialisti partecipano con loro rappresentanti ai rispettivi governi. Ed ecco un buffo — se non fosse tragico — gioco: i tedeschi si difendono dai russi, i belgi ed i francesi dai tedeschi. O tutti hanno ragione; o l'inganno ai tedeschi era stato fatto in modo stupefacente.

Vi fu chi, facendo risalire le colpe della guerra unicamente alla Germania, tacciò di tradimento i socialisti tedeschi. Ma vi è un punto oscuro che ancora non è stato chiarito, se pure lo sarà: l'atteggiamento della Russia. Per ciò che riguarda i socialisti tedeschi, è venuta ora una parola serena, da parte di un uomo di cui non si può nè si deve dubitare. «Con tutto il cuore — scrive Emilio Vandervelde — noi rendiamo questa testimonianza ai nostri compagni germanici che nei loro sforzi per la conservazione della pace essi hanno fatto il loro dovere, tutto il loro dovere, più del loro dovere... Ricusando di votare i crediti della guerra, essi avrebbero aperto il loro paese all'invasione cosacca. Votandoli, essi hanno fornito armi all'imperatore contro la Francia repubblicana e contro la democrazia dell'Europa occidentale. Fra questi due mali essi hanno scelto quello che ritenevano il minore.»

E le altre Sezioni dell'Internazionale?

I deputati russi sono... in Siberia; in Serbia il partito socialista (chi più di questi aveva diritto di parlare di difesa?) si schierò contro, e i due deputati votarono contro i crediti militari, in Inghilterra il Partito indipendente del Lavoro si schierò contro la guerra, mentre il Partito del Lavoro che è la rappresentanza politica delle Trade-Unions (Unioni di mestiere) fu, dopo un po' di tentennamento, per la guerra.

La Sezione italiana ha avuto la fortuna di poter discutere, forse anche troppo, del suo atteggiamento, che è a tutti noto.

Ecco come si comportò la Internazionale di fronte a questa guerra. Vi sono torti, errori? Si vedrà. A quei compagni che vogliono giudicare noi diamo un modesto consiglio; si pongano essi questa domanda: e se invece di essere un socialista italiano, fossi francese o tedesco, come mi sarei comportato?

**Un deliberato che si scorda.**

Intanto la guerra dura oramai da un anno; il manifesto di Basilea — che altri già paragonò al Manifesto dei Comunisti dice:

«Nel caso che la guerra scoppiasse, è non di meno loro dovere d'intervenire per farla cessare prontamente e di utilizzare, con tutte le loro forze, la crisi economica e politica creata dalla guerra, per agitare gli strati popolari i più profondi e precipitare la caduta della dominazione capitalistica». Come cercarono le Sezioni di mettere in pratica questo deliberato? E ciò che tenteremo di vedere — disoccupazione perdurando e spazio permettendo — in un prossimo numero.

Certo nell'anniversario della sua morte, al maestro che attende si poteva offrire di più. Ma non perciò bisogna disperare.

Un anno fa la nostra anima era percossa dallo stesso dubbio terribile che coglie lo studioso, quando, per un errore iniziale, vede crollare tutto ciò che riteneva scientificamente vero, tutto edificio costruito con anni e anni di faticoso lavoro. Ma l'errore per noi non esisteva, avemmo fede e perseverammo. L'Internazionale incomincia a risorgere.

E se, malgrado le sorti gremite della Francia e della Grande Rivoluzione, il popolo di Parigi pieno di fede nella sua causa cantava *ça ira ça ira*; noi abbiamo ben diritto, noi che viviamo della fede e della certezza per la causa del socialismo, di innalzare il nostro canto; canto di fede e di incitamento:

Ciò anderà, ciò anderà. CARLO PEDRONI

(N. d. R.) Questo chiaro articolo riassuntivo era già pronto per lo scorso numero. Rimandato per esigenze di spazio non ha perso nel breve ritardo il valore di attualità.

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

### MENU sempre variato

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavalloffi** in **Cicogna di Cossogno** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

**VENDE**

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

**ABBONAMENTI**  
 Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

UFFICI  
 PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

*Sul fronte italiano* avanzata lenta e meto- dica, resistenza accanita ai contrattacchi austriaci. Nulla di notevole.

*Sul fronte franco-belga* ed ai *Dardanelli* operazioni militari di poca importanza con prevalente successo per le armi della Quadruplice.

*La grande offensiva austro-tedesca* contro la Polonia russa è invece incamminata al suo completo successo attuale. Gli austriaci al sud hanno preso Lublino, i tedeschi hanno preso al centro Varsavia la capitale polacca, avanzato in Curlandia, hanno preso Mitau e sono prossimi a Riga sul Baltico ed a Vilna sulla linea Varsavia-Pietrogrado.

Se anche i russi resistono, dovranno inevitabilmente abbandonare il saliente polacco e rettificare il loro fronte molto all'interno.

Quivi occorreranno loro alcuni mesi per accumulare le munizioni ed armare le loro immense riserve per ritentare l'offensiva, ricacciare il nemico dalla Polonia e dalle provincie baltiche.

*Il Presidente dei ministri* alla Duma ha promesso la ricostituzione della Polonia in regno autonomo sotto lo scettro dello Csar aggiungendovi la Galizia (Polonia austriaca) la Posnania (Polonia germanica) e le zone della Prussia orientale popolate da polacchi. Se son rose, fioriranno. Intanto pare indubbio che la ritirata russa rende necessario almeno un altro anno di guerra perchè la Quadruplice possa raggiungere i suoi obbiettivi militari.

*Fra note e contronote* gli Stati Uniti continuano a produrre e vendere armi e munizioni agli Stati della Intesa. Gli affari sono affari. Nello sconquasso di questa vecchia e pazza Europa chi ci guadagnerà anche nei domani saranno i neutri e fornitori Stati Uniti americani. Non detteranno legge domani agli Stati Europei esausti e sfiniti e non ancora diventati... gli Stati Uniti?

*Si parla di alleanza* russa-giapponese. E le cose sembrano a buon punto. I ricordi delle carneficine a Port Arthur e sui campi contestati della Manciuria sembrano lontani. L'interesse reciproco li farà oggi alleati. Il Giappone deve attendere al suo compito di giapponesizzare l'immensa e tarda Cina. La Russia ha bisogno oggi delle munizioni da parte dell'antico nemico giallo e di non essere seccata nella sua penetrazione in Mongogia. La guerra democratica di qui; l'antica politica rapace di là. Il mondo è così fatto.

*I neutri balcanici* Bulgaria, Grecia e Rumenia tacciono e trattano, fanno i loro raccolti interni ed i loro affari dentro e fuori. La Russia è stata ricacciata lontano; e non si sa quando riapparirà in Bucovina e sui Carpazi. I diplomatici dell'Intesa hanno presentato energiche note alla Serbia, alla Grecia ed alla Bulgaria.

Riusciranno a mettere d'accordo gli Staterelli balcanici e i loro reucci, le ambizioni scioviniste e gli interessi delle loro classi dirigenti?

*Il momento è grave* perchè delineatosi ormai il pieno successo della grande offensiva austro tedesca contro i russi e costretti questi

a restare per parecchi mesi in attesa di munizionamenti e di riorganizzazione sulla difensiva, sarà possibile agli imperi centrali staccare imponenti forze da quel fronte per portarle contro la Serbia, passare su di essa, tacitare la Bulgaria e congiungersi coi Turchi a Costantinopoli. Si parla da giorni di questa nuova grande offensiva. Però i monti serbi

non sono le pianure della Polonia; e si vedrà.

Vien fatto di domandare: non è forse vero che se i popoli balcanici avessero saputo scrollarsi d'addosso i loro reucci e le caste scioviniste, e si fossero costituiti in repubblica confederale, come i socialisti di là costantemente propugnavano, l'ariete germanico avrebbe urtato contro un masso non muovibile?

## C'è ancora un Parlamento in Italia?

Chi ne parla più? Il Governo ha avuto i pieni poteri e delizia il paese di decreti luogotenenziali, i quali a tutto provvedono fuorchè a mozzare le unghie ai rapaci monopolizzatori dei generi di consumo, che speculano sulle disgraziate sorti dell'economia interna ed esterna, fuorchè a preordinare nelle zone di intensa popolazione operaia già emigrante e comunque dedita alla terra e al bracciantato quell'organico programma di lavori per cui il pane anche caro non debba mancare d'autunno o d'inverno nelle case già fatte silenti e tristi per l'assenza dei giovani combattenti.

Il Gruppo Parlamentare nostro nel suo convegno di domenica a Firenze ha rilevato in un lungo ordine del giorno (*che la censura telefonica di Firenze ha castrato perchè petroliere, mentre ne ha permessa la pubblicazione sui giornali della città!*) la stranezza della situazione per cui proprio nella democratica Italia si tien chiuso persistentemente il Parlamento, quando anche l'autocratica Russia convoca i rappresentanti alla Duma e fa appello a tutte le energie del popolo.

Comprendiamo: il parlamento nostro è quasi tutto mobilitato per la falange di deputati che sono entrati nell'esercito, i più come ufficiali della territoriale, sottraendosi al fastidioso dovere di restare in mezzo al popolo così bisognoso di assistenza, di sprone, di guida. Azione questa che gli uomini pubblici possono per l'autorità loro liberamente ed efficacemente svolgere.

E intanto questo accade: che le iniziative di assistenza sono lasciate all'esito tumultuario, disordinato, disperditore dei vari centri piccoli e grandi; che quest'inverno dappertutto, ce ne siano pochi o molti, saranno finiti i proventi delle sottoscrizioni; che i viveri (TUTTI!) aumentano in modo spaventoso proprio mentre i salari rinviliscono e nelle famiglie mancano i proventi delle braccia più giovani e forti; che la mobilitazione industriale per le forniture di guerra procede lentamente e non basterà comunque ad occupare la grande quantità di mano d'opera non qualificata della quale è deliziata la nostra Italia; che infine le cricche reazionarie più livide e vili possono permettersi le montature e le rappresaglie più infami contro le nostre istituzioni ed i nostri compagni, senza che sia possibile opporre la pacata dimostrazione della sopraffazione ingiustificata.

Di più: mentre le operazioni militari italiane procedono lente ma sicure, molto oscura va facendosi in seguito ai recenti successi austro tedeschi in Russia, la situazione militare europea, l'Italia è legata alla Francia, a la Russia ed all'Inghilterra sino alla fine della

guerra europea e per tutti i suoi obbiettivi, ha confermato recentemente il neo ministro Barzilai.

Non meritano i pupilli che il popolo ha delegato al Parlamento due parole di chiarimento sulla situazione? Nel popolo si deve aver fiducia soltanto per esaltarne i sacrifici e gli eroismi episodici dei quali è piena, stucchevolmente piena, la buona stampa? Perché non anche per sentirne l'aspra parola reclamante soddisfazione ai suoi bisogni, maggior respiro ai suoi movimenti, maggior fiducia nella sua coscienza e capacità politica, onde soltanto verrà alla nazione forza fattiva e sagace e serena costanza tetragona ad ogni colpo della buona e mala fortuna?

Non domandiamo, no, il cicaleggio permanente di tutti quegli onorevoli che riempiono le gazzette dei loro sproloqui di addio quando partono pel fronte o pel retrofronte, vogliamo invece che il Governo ascolti la voce del popolo: e poichè non è lecito gridar forte dai nostri giornali, non è dato aprir bocca in pubblico, occorre si riapra il parlamento, ed i ministri responsabili siano tratti a prendere i necessari provvedimenti oppure si convinca il paese che si tratta di esagerazioni nostre per non rettilinei scopi.

Non pretendiamo neppure di raddrizzare le gambe storte dell'economia capitalistica, la quale, nella delizia armonica della libera produzione e dell'ancor più libero commercio, prepara le inevitabili condizioni presenti.

E' paradossale, vista col modesto buon senso, la legge dell'economia capitalistica la quale ci dà l'equilibrio e la stabilità relativi solo mercè l'urto e lo schiacciamento delle minori forze produttrici con che si disperdono ricchezze ed energie. Questa irrazionalità stridente quando è corretta e limitata, lo è soltanto dalla coalizione monopolizzatrice dei grandi produttori i quali tolgono a loro vantaggio la possibilità dannosa della concorrenza, e mantengono ed aumentano (come nel momento presente) il taglieggiamento esoso sui consumatori.

Non il governo borghese può provvedere contro le cause ch'egli anzi è delegato a difendere; ma la situazione eccezionale che la nazione nostra e l'Europa attraversano dovrebbero consigliare la più sicura energia nel togliere all'interno le ragioni piccole o grandi, purchè visibili e riparabili, di turbamento e disagio.

I ministri Civasola e Ciuffelli, il vice ministro Da-Como hanno date buone assicurazioni ai deputati socialisti Prampolini, Merloni e Dugoni all'uopo delegati dal Convegno di Firenze per illustrare le deliberazioni ivi prese sulla disoccupazione e sulla questione granaria.

Ma si provvederà sul serio? Saranno introdotti, in tempo, i dieci milioni di quintali di grano che tutti, anche gli economisti dei giornali borghesi sempre cauti e paurosi di ogni iniziativa che turbi le leggi del liberismo puro e degli affaroni impuri, ammettono occorrere per colmare il fabbisogno e frenare la speculazione turpe dei detentori? Intanto il tempo passa, il pane è a 56 ed andrà presto a 60.

Questo si attende per provvedere? Eppure contro i supposti sobillatori sovversivi si è ben lenti a provvedere arrestando e vigilando, mentre l'opera nefasta dei pezzi grossi che affamano la nazione è appena timidamente riprovata dai giornali che tengono in pugno l'opinione pubblica, e, per essa, il governo.

La guerra liberatrice, democratica, rivoluzionaria può levarci, di grazia, lo spettacolo e le angustie di queste contraddizioni?

L'AURORA

## Il Convegno Socialista di Firenze

Si tenne sabato e domenica 7-8 corr. e trattò ampiamente gli argomenti predisposti: la questione granaria, la disoccupazione, gli eccessi della censura, la persistente chiusura del Parlamento; ed infine sentita la relazione Morgari sui suoi tentativi di approccio per convocare le assise socialiste internazionali, così approvava:

« Il Gruppo Parlamentare Socialista unitamente ai rappresentanti della Direzione del Partito, manda un pensiero di gratitudine a tutti coloro che preparano, sopra l'immane conflitto che strazia l'umanità, gli elementi per la pace futura secondo i principi di giustizia e di libertà; e si propone di coordinare la propria azione con quella di tutti i vecchi e nuovi fautori della ripresa dell'Internazionale. »

I giornali borghesi attendevano le indiscrezioni ghiotte sui feroci dissensi tra Gruppo e Direzione tanto in riguardo all'atteggiamento politico generale che in rapporto al noto tentativo di corruzione. Ma le speranze essendo andate deluse nonostante molti quotidiani ci si fossero messi di buzzo buono a gridare alla complicità morale del Partito col vergognoso silenzio della Direzione sull'incidente di Bologna, essi che credevano di aver suscitato un vespaio e provocata una risposta sulla quale ricamare le solite malignità brillanti, irritati, inventarono attraverso fantastiche deduzioni i dissensi e gli urti e presentarono al pubblico il partito nostro diviso ed esaurito. Il quale per altro se ne infischia altamente dei suoi necrofori insoddisfatti e continua la sua via, per essere pronto a far risentire la voce della vita e della civiltà frammezzo al frastuono delle opere di barbarie e di morte.

## Una grave responsabilità

si assumono quelle istituzioni operaie che non hanno affatto risposto al nostro appello o che hanno risposto negativamente.

La misura del sacrificio da noi chiesto è sopportabile da tutte e non c'è ristrettezza del momento che possa legittimare il rifiuto od il silenzio.

Se l'AURORA dovrà cessare, se verrà a mancare quest'unico punto d'appoggio al nostro proletariato, le istituzioni operaie ne saranno la causa e le responsabili.

Esse sono ancora in tempo per riparare alla dimenticanza od alla troppo poco ponderata decisione di rifiuto.

Si affrettino!

## Il prossimo numero dell'AURORA

si pubblicherà sabato 28 corr. anziché il 21. Abbiamo dovuto prendere questa misura cautelatrice della pubblicazione quindicinale, confidando di non dovere in seguito sospendere del tutto il giornale.

## Federazione Interecollegiale Socialista

I membri ed i compagni invitati direttamente non debbono mancare alla riunione che si terrà in Pallanza presso la Federazione delle Cooperative, domenica 22 corr. alle ore 14.

E' necessario prendere in esame e risolvere questioni importantissime.

## Federazione dei Circoli Operai

COMMISSIONE ESECUTIVA

I membri sono convocati per il 22 corr. in Pallanza, alle ore 14, per importanti comunicazioni.

Il Segretario

## La guerra e l'assistenza medica nei paesi rurali

Quante volte abbiamo gridato all'infamia dell'attuale assistenza medica, per la quale parecchi comuni in condizioni topografiche difficilissime, hanno un solo medico condotto che non arriva a prestare la dovuta assistenza ed il più delle volte non è altro che il pubblico ufficiale sanitario, incaricato di constatare la morte!

Ora come se ciò non bastasse la guerra ha decimato anche i medici condotti. E noi non comprendiamo perchè mentre si concedono degli esoneri a tanti impiegati di servizi pubblici ed industrie private meno importanti, non si esonerino — se non nelle grandi città, e popolate borgate, ove si possono ancora trovare altri medici privati e con più comode comunicazioni — i medici condotti almeno dei paesi rurali.

Il Consorzio Medico di Quarna Sopra, Quarna Sotto e Cireggio, nel mandamento di Omegna, si vide richiamato il proprio medico condotto, e l'on. Beltrami spedì il seguente telegramma:

ON. SALANDRA

ROMA

Perchè mentre prefetto emise certificato dispensa chiamata armi medico consorzio Quarna Sopra, Quarna Sotto e Cireggio, ministero sospese esenzione? Come intendesi provvedere indispensabile servizio quella estesa, faticosa zona rurale e montana priva qualsiasi sanitario? Saluti

Beltrami.

ON. BELTRAMI

MILANO

Riguardo Consorzio Quarna Sopra, Quarna Sotto e Cireggio impartii telegrafiche disposizioni Prefetto Novara perchè riferisca ed assicuri assistenza sanitaria quei Comuni avvertendolo anche Ministero disposto accordare contributo ove occorra.

Cordiali saluti

Salandra.

L'on. Beltrami conferì tosto, in proposito col Prefetto e questi dimostrò tutta la buona volontà di andare alla ricerca di un medico, pregando lo stesso on. Beltrami di cooperare alla bisogna. Si riuscirà?

Ora noi domandiamo come mai, se c'è l'esonero di tante altre persone che coprono funzioni meno importanti, non si esonerano invece i medici delle famose condotte mediche consorziate.

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI NOVARA

Si è radunato lunedì 9 ed ha proceduto anzitutto alle nomine. Risultò eletto presidente l'on. Falcioni e vice presidente l'avv. Patriarca di Vercelli con voti 26. I socialisti presenti in numero di 19 si affermarono compatti su Sola a presidente, Ramella a vice presidente, Fietti a segretario, Luisetti a vice segretario.

Nella Commissione degli Affari Generali entrò il comp. Ramella; nella Commissione di Finanza entrarono i comp. Bertoglio, Ballario e Monfrinotti.

Si discusse in seguito sulla questione granaria e sulla ripartizione delle 100 mila lire deliberate per le famiglie dei richiamati.

Il nostro avv. De-Antonis fece rilievi ed osservazioni sul modo non equo e razionale col quale i sussidi sono assegnati ai Comuni, tanto che si fa scontare ai proletari la grettezza dei borghesi.

Ottenne che prima di rilasciare i mandati si proceda ad una convocazione dei Sindaci dei nostri Comuni, il che avverrà entro il corr. mese.

Lo svolgimento dell'interpellanza del democristiano Conti sugli studi per la costituzione di un Ufficio Provinciale dell'Emigrazione e del Lavoro, provocò un violentissimo incidente con la parte socialista la quale rilevò gli scopi confessionali dell'iniziativa mentre esiste e funziona già il Segret. Provinciale della Società Umanitaria a Biella sussidiato dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, che la Provincia sussidia invece con 100 franchi all'anno! Tanto violento fu l'incidente che il presidente dovette sospendere e poi riprendere la seduta.

L'opera nefasta dei parrucconi conservatori di Novara in combutta dei cattolici sociali va dunque dall'ostracismo attraverso la compiacente Giunta Prov. Amministrativa contro i modesti sussidi dei Comuni ai nostri Segretariati, alla faticosa elaborazione di studi (!) per un burocratico e futuro ufficio provinciale del lavoro e dell'emigrazione.

Non sa neppure essere tedesca la borghesia nostra nei rapporti col proletariato. Se brucia a qualcuno il constatarlo, non è colpa nostra. E noi non siamo tedescofilo nè giolittiano.

A Novara intendono!

## PICCOLA POSTA

### Rinnovazione abbonamenti

Milano — Bazzi Casto 30,6,916	L. 3.--
Parigi - Reschigna Giuseppe suppl. estero	" 3.--
Cannobio — Zanni Lorenzo (sospeso)	" 1.75
Bissatini Carlo 31,12,15	" 1.50
Intra — Società Mil. Ind. in congedo 31-12-15	" 3.--
Pallanza — Colombo Angelo 31,12,915	" 3.--
Gravellona — Guida Lorenzo 31,12,915	" 3.--
Bavagnoli (sospeso)	" 1.50
Mordini "	" 1.50
Ginevra — Ramoni Attilio 30,4,15	" 3.--
Delfini Giacomo 30,6,15	" 4.50
Pedroni Sergio abb. obbl.	" 3.--
Crusinallo — Carciofo Stefano 31,12,15	" 6.--

### Ricevuto per Rivendita

Varzo - Sezione Socialista saldo «Aurora»	
1. Maggio	" 1.70
Sezione " rivendita	" 4.50
Intra — Fanti G. B. saldo mese luglio	" 6.20
Villadossola — Cooperativa Villadossolense a saldo	" 2.65
Pallanza - Savani Teodoro a saldo giugno	" 0.60
Luzzini Mosè " " "	" 1.65
Baveno — Rabaioli G. " " "	" 0.75
Pallanza — Sterna Giuseppe " " "	" 1.85
Omegna — Prevosti Rosa " " "	" 2.10
Crusinallo — Violini Santino " " "	" 12.05

### Ricevuto per Inserzioni

Pallanza — Acquedotto Pallanzese	" 10.--
----------------------------------	---------

## Dopo la sentenza di assoluzione

### PRECISIAMO

Il 14 dello scorso giugno avveniva al caffè Bolongaro a seguito di una vivace discussione un incidente fra un nostro compagno professionista ed il Sindaco avv. Pirola. Questi affermava pubblicamente che alla Casa del Popolo non si doveva permettere l'accesso ai soldati e che l'autorità avrebbe fatto bene a prendere seri provvedimenti. L'incidente ebbe eco fra la cittadinanza.

Il giorno 15 viene chiamato dal delegato l'emerito romagnolo **Ottorino Rava** il quale afferma di avere personalmente assistito nella Casa del Popolo a propaganda di ribellione e rivolta compiuta da Antonelli, Adreani, Pedroni, verso i militari quivi invitati, coll'offerta gratuita di bevande.

Il giorno 16 l'emerito **Ottorino Rava** conferma davanti al delegato la sua precedente deposizione aggiungendo qualche maggiore chiarimento.

Nella giornata del 15 il delegato aveva pure raccolte le deposizioni d'accusa di **Rossi Giovanni** e di **Mortara Ernesto** i quali affermarono: il primo di «constargli essere i richiamati indotti a pensare ad atti di disubbidienza e rivolta contro i superiori da sobillazione di socialisti locali che li fecero intervenire alla Casa del Popolo; il secondo di aver sentito dire che i soldati erano sobillati dalla Casa del Popolo.

Il giorno 16, verso sera Adreani ed Antonelli sono chiamati dal delegato di P. S. (Pedroni si trovava ad Intra) e quivi investiti con male parole per l'opera di sobillazione che il delegato dice risultargli aver essi compiuta.

Il giorno 17 mattina, Maglioni si reca dal Sottoprefetto per domandargli se sia vero che contro Adreani, Antonelli e Pedroni si intenda iniziare provvedimento penale.

Avutane risposta affermativa egli a nome dei compagni indiziati si limita a chiedere calorosamente che il provvedimento sia affrettato e possano essi smascherare i falsi denunciatori.

Il giorno prima sotto i portici era stato affisso un manifestino scritto a mano (fatto levare poi) nel quale si denunciava un'istituzione cittadina (leggevasi trasparentemente la Casa del Popolo) come asservita allo straniero.

Il giorno 18 alle ore 17 il delegato di pubblica sicurezza si presenta alla Casa del Popolo dove si stava preparando la spedizione dell'AURORA, accompagnato da tre carabinieri, un brigadiere ed il maresciallo. Presenti Adreani, Maglioni, Antonelli e Pedroni comunica il decreto del comandante di Gravellona Toce il quale ordina lo scioglimento e la chiusura della Sezione Socialista e Casa del Popolo.

L'operazione di chiusura si svolge colla massima calma. L'autorità di P. S. asporta le chiavi dei locali.

Il Comandante della zona aveva emesso il decreto dietro rapporto del Sottoprefetto in data 17 giugno.

Ancora il giorno 18 l'autorità di Pubblica Sicurezza denuncia Adreani, Antonelli, Pedroni al Procuratore bel Re in base ai verbali delle deposizioni dei testi Rava Ottorino, Rossi Giovanni, Mortara Ernesto.

(. . . . . continuerà!)

L'AURORA

L'AURORA, combatte per le idealità socialiste, è la bandiera delle vostre rivendicazioni di classe. E' dovere vostro di diffonderla, di procurarle abbonamenti, di alimentarne la sottoscrizione. "L'Aurora", non ha fondi segreti. Ha bisogno del vostro contributo per vivere, o compagni!

## PALLANZA

Rettifichiamo.

Diamo atto al «Giornale di Pallanza» che al signor Hillebrand durante le valorose gesta interventiste non venne fatta alcuna dimostrazione ostile.

Risulta però che egli s'è allontanato da Pallanza perchè impressionato di quanto succedeva; e che se la voce poté accreditarsi, fu perchè qualcuno fra i partecipanti alle gesta ebbe, forse inesattamente, a farne cenno in pubblico. Così poté essere raccolta dal nostro cronista.

Diamo pure atto che del lutto al signor Hillebrand toccato, non si aveva ancora conferma ufficiale. Ma la voce pubblica era così chiara e probante che nessuno ne dubitò.

Arriviamo in fine a convenire che «L'Aurora» ha dato la notizia con troppa precipitazione e che della cosa ci rammarichiamo specialmente col signor Hillebrand.

Dopo ciò ci permettiamo domandare per contro al «Giornale di Pallanza» con quale diritto faccia egli la voce grossa e parli di sistemi vergognosi. Codesto giornale che commentava le clamorose bravate interventiste e pubblicava a titolo di «provvedimenti» la notizia dello scioglimento della Casa del Popolo e Sezione Socialista, quantunque si stampi dopo «L'Aurora» e si stampi nella stessa tipografia della «Vedetta» che ne ha pubblicate le conclusioni, non ha avuto troppa fretta di dar cenno ai suoi lettori della sentenza di assoluzione del giudice istruttore nei confronti dei compagni Adreani, Antonelli e Pedroni. Codesto giornale il quale ha

investito un pubblico funzionario civile della città, vorrebbe darci lezione di correttezza polemica.

Noi siamo degli ingenui e quando sbagliamo, ne diamo atto perchè nulla più ci ripugna del basare le nostre argomentazioni su premesse errate.

La gente bene educata del «Giornale di Pallanza», ha mai invece riconosciuto una volta sola di aver sbagliato? L'ha fatto sì, tacendo, come nelle polemiche ultime dopo aver lanciato più di una stupida ingiuria dall'alto della sua sufficienza.

Fate pure signori; ammonite oggi pubblicamente sul giornale il censore ad essere con noi più rigido ed occhialuto, così come ieri pubblicamente nei conversari da caffè lo ammonivate reclamando contro la sua proclamata debolezza i provvedimenti che sono seguiti dopo pochi giorni.

Spassatevi pure, reazionarietti dall'animo livido e piccino: è il vostro momento.

Più tardi a suo tempo, qualcuno di noi ci sarà ancora per riaprire questa partita.

L'AURORA.

## INTRA

Sfruttamento padronale ed incoscienza operaia.

Ci si informa che agli operai lavoratori alla costruzione di muratura nella nuova strada alla caserma, l'impresa costruttrice ha assegnato il compenso (dagli operai accettato) di L. 1,00 al metro. Il che vuol dire che mentre la paga giornaliera in tariffa è del minimo di L. 4,10 è molto se quegli operai lavorando come cani e producendo presumibilmente male (avviso all'assistente comunale!) riescono sì e no ad arrivare alle lire 2,50 quotidiane.

E ci si dice di elevare pubblica protesta.

Ecco: noi non protesteremo contro l'Impresa la quale fa i suoi affari e non vuol guadagnare meno se anche ha ottenuto il lavoro con dei ribassi disastrosi. Faccia bene o male, finchè trova modo di defalcare dalle paghe degli operai la percentuale del ribasso e di spremere dalle loro fatiche il necessario guadagno, nè la morale corrente, nè tantomeno la legge la biasima o la punisce.

L'unica protesta rivolgiamo invece contro gli operai stessi che, disorganizzati e egoisti, si prestano a questo esoso e bestiale sfruttamento. Si capisce!

Risparmiare i centesimi delle quote dell'organizzazione, per regalare le lire agli impresari, è un buon affare per gli operai zucconi. E, contenti loro, sono sterili e vane le lamentele.

Però, ripetiamo, se il municipio avesse dati i lavori a licitazione privata, ed avesse almeno fissato il massimo del ribasso e cautelato comunque nel contratto d'appalto le tariffe degli operai, a questi estremi non si sarebbe arrivati. Abbiamo scritto allora che si trattava di lavori contro i . . . disoccupati. Ed i fatti confermano. L'unica cosa buona in mezzo a tante brutte, è la speranza che l'esempio possa servire per il domani. Ma servirà?

Pei provvedimenti contro il rincaro dei viveri di prima necessità.

A Biella convocato da quel municipio dietro invito della locale Società Umanitaria si è tenuto un imponente convegno di Sindaci, consiglieri provinciali e deputati del Circondario; e si è deliberato di richiamare il governo perchè faccia il censimento del grano, imponga il calmere pel grano, le farine ed i cereali, assuma il monopolio per l'importazione del grano mancante dall'estero, finanzia i Comuni ed i Consorzi provinciali per le operazioni di acquisto.

Convegni del genere si sono pure tenuti in altre città e capoluoghi.

Intra che è il Comune più importante del Circondario per popolazione operaia, dalla quale è specialmente sentito l'insopportabile aumento del costo dei viveri, dovrebbe per mezzo del suo Municipio convocare un consimile Convegno. Ogni attività pubblica di partito e di organizzazione è preclusa. Tocca pertanto alle Amministrazioni che pretestano le loro origini democratiche agitarsi e farsi centro di agitazione perchè i bisogni del popolo siano soddisfatti dai poteri responsabili.

## OMEGNA

Caduti in guerra.

In tutte le guerre, dal 1848 fino all'ultima di Libia, Omegna fu sempre esente dal tributo di sangue.

In questa però tre giovani soccomberono. Il primo Vito Courali, alpino, il secondo alpino anch'esso Valsesia Giovanni Angelo e la settimana scorsa toccò la stessa sorte a Fantoli Cesare della classe 1895 alpino esso pure, figlio al caro compagno Giacomo e fratello di Ferdinando al campo anch'egli, e di una famiglia di organizzati.

Alla famiglia Fantoli le condoglianze più sentite della Sezione Socialista, della S. O., dei C. Operaio e della Lega Cottonieri.

La Sezione.

## Agli Abbonati arretrati

Con il venturo numero sospenderemo inesorabilmente il giornale a tutti quelli che non avranno pagato l'abbonamento 1915; e contemporaneamente invieremo loro una cartolina invitandoli al pagamento. Ciò non facendo saranno pubblicati sul giornale quali sfruttatori, e ove occorra procederemo per ottenere il pagamento.

Avviso a chi focca!

L'AMMINISTRAZIONE.

## PRO "AURORA",

Somma precedente L. 1120,95

Fort Villiam — A. Patrilli prega la direzione di mettere nella fascetta dell'indirizzo il tempo della scadenza l. 0,50; B. Patrilli molto contento del progresso fatto dai socialisti a Gurro 0,20; idem, raccomanda all'amministrazione di occuparsi che siano dati i sussidi alle famiglie dei richiamati 0,20; idem, abbia pazienza il circolo socialista che finita la triste crisi presteremo aiuto per un vessillo 0,10; Bartolina Bergamaschi salutano i genitori e parenti a Gurro 0,25; Luigi Dresti salutano la figlia a Gurro 0,25; B. Rizzi salutano la sezione socialista di Gurro 0,25; Ida Patrilli saluta i cugini Conti a Traffume 0,25; B. Patrilli salutano tutti quelli che daranno incremento alla Sezione socialista di Gurro 0,25; B. Patrilli raccomanda ai suoi amici del Canada di abbonarsi al nostro giornale 0,25; B. Porta (di Cursolo) tutti gli emigranti del Canada hanno accolto entusiasticamente la propaganda fatta da tuo cugino Porta Vitore 1,25; Angelo Patrilli saluta Luigi Dresti a Gurro 0,50; B. Dresti saluta la sezione socialista di Gurro 0,50; A. Patrilli di Francesco saluta la famiglia a Losone 0,50; Luigia Trevisoli saluta Luigia Albertella a Falmenta 0,25; Patrilli Ferdinando saluta la moglie a Gurro 0,50; Francesco Patrilli saluta la moglie a Gurro 0,25; F. Patrilli augurando buon progresso ai socialisti di Gurro 0,25. Totale meno spese postali L. 5,75

Rovegno — Ramoni Giuseppe salutando i compagni " 2.—  
Pallanza — Un lettore " 1.—  
Baveno — Sezione Socialista " 2.—  
Massino - Catella Antonio ben augurando " 0,90  
Cannobio — Zanni Lorenzo richiamato saluta gli amici del Circolo Operaio " 0,25  
Parigi — Reschigna Giuseppe riaffermando più viva che mai la sua fede nel socialismo. (Con aggio) " 2,35

Totale L. 1135,20

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Vendita di Carbone di Legna di puro faggio

I terrieri di Cicogna hanno assunto il taglio di un superbo bosco di faggio per la produzione del carbone del quale dispongono di quantità importanti.

Per Schiarimenti, Prezzi e Condizioni, rivolgersi al **Circolo Cooperativo Felice Cavallotti** in **Cicogna di Cossogno** (Novara)

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Anno Italia : Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

## UFFICI

PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

## Con questo numero

**L'AURORA** ridiventa settimanale. Così ha deciso il **Convegno Federale di domenica scorsa**. I compagni della **Federazione** hanno voluto in questo modo affermare la loro viva fiducia che per l'appoggio fattivo e.... **QUANTITATIVO** delle **Associazioni e degli amici nostri** (di chi ha risposto **SI** e di chi... ha risposto **NO!**) "**L'Aurora**," potrà regolarmente continuare le sue pubblicazioni e superare le gravi difficoltà di questo periodo tempestoso.

## Notizie ed appunti

*Nella quindicina* abbiamo una nuova guerra, quella dichiarata dall'Italia alla Turchia. L'avvenimento non ha sorpreso nessuno perchè era troppo evidente che l'Italia non avrebbe potuto limitarsi alla guerra contro l'Austria dovendo nell'interesse dell'imperialismo espansionista legare anche in Oriente le sue sorti a quelle dell'Intesa.

Non pare peraltro che le ostilità si inizieranno tanto presto.

*Forse sono nel vero* coloro che alla dichiarazione di guerra assegnano almeno per momento un valore essenzialmente politico, in quanto può spingere ad una decisione più prossima gli Stati Balcanici.

*Dei quali* dopo il passo della Quadruplice la sola Serbia sembra disposta a ritornare sul trattato di Bucarest, retrocedendo alla Bulgaria parte del territorio macedone conquistato nella seconda fratricida guerra balcanica, purchè l'Intesa agevoli la congiunzione alla Serbia delle regioni croate-slovene.

La Grecia dopo l'avvento di Venizelos pare propenda per una neutralità benevola per l'Intesa. Della Rumenia si dice abbia definitivamente concordato le condizioni pel suo intervento a fianco della Quadruplice; e della Bulgaria tra il si ed il no si afferma avere essa concluso l'accordo colla Turchia. Un bel mondo di cani quello dei cosiddetti civili! Fossono fra tribù barbare l'accordo sarebbe più facile, perchè quelle sono meno avide dei nostri gentili contemporanei e fratelli... nel quasi bianco della pelle.

In Russia è continuata vittoriosa al centro e al nord l'avanzata degli eserciti tedeschi i quali hanno prese le piazzeforti di Novo Gergovicech, Hovno, Ossovic e Brest Litovsk.

Cosicchè i russi tranne che nell'estremo nord intorno a Riga sono impotenti ancora a segnare l'arresto della valanga di ferro teutonica. Hanno però ottenuto un successo navale nel golfo di Riga portando gravi perdite alla flotta tedesca la quale voleva appoggiare lo sbarco di numerose truppe.

*La chiave di volta* della situazione militare prossima per la quasi assoluta calma dei fronti franco-belga ed italiano, per la non risolutiva

decisione delle operazioni in Russia, sembra debbano essere i Dardanelli e Costantinopoli.

La ripresa e la rivincita della Quadruplice verrà di là. Si capisce perciò il lavoro diplomatico che svolge nei Balcani e si spiega la nuova guerra dell'Italia.

Così tutto codesto sconvolgimento delle nazioni e dei popoli continua implacabile e senza che ancora una luce si presenti di soluzione e di pace duratura.

Il calvario dell'umanità è ben lungi ancora dall'essere compiuto.

## IN TEMA DI SFRUTTAMENTO

Anche i giornali borghesi si sono accorti dell'opera indegna di sfruttamento che a danno degli operai e delle operaie viene compiuta dai fornitori degli oggetti di vestiario per l'esercito. Comitati si sono in alcune città costituiti, il governo si è deciso con un decreto ad accentrare e disciplinare la distribuzione del lavoro. Ma il difetto essendo nel manico se ne farà poco o nulla. Tranne si intende laddove i lavoratori interessati hanno saputo costituire i loro nuclei organizzati eliminando il provviditore intermediario, eppure, come a Milano, laddove il Comune s'è assunto col proprio Comitato di Assistenza l'ufficio disinteressato ed equilibratore di assuntore e distributore.

Sono così beffardi i casi della vita che a Torino uno degli industriali chiamato dal Sindaco a comporre il solito Comitato impotente a difesa delle operaie cucitrici, si è rivelato per uno dei più cocciuti e riluttanti ad accettare le modeste domande di miglioramento presentate dai lavoratori e lavoratrici tessili di quella città alle loro ditte.

Questo movimento è la benefica ripercussione della vittoriosa agitazione svoltasi nel Biellese, perchè le tariffe quivi concordate gli operai domandano appunto siano applicate in quella città.

I giornali borghesi su questo terreno non ci seguono più. E si capisce. Il patriottismo sta bene, la concordia nazionale pure; ma che salta adesso agli operai di pretendere tosto il corrispettivo di maggior compenso perchè gli industriali guadagnano piuttosto abbondantemente colle forniture militari?

D'altra parte il pubblico si inquieta e vorrebbe che i guadagni fossero limitati o quanto meno che le aziende industriali pagassero sugli utili una percentuale da devolvere allo Stato ed ai Comitati locali per finanziare l'opera di assistenza.

Ma il solito illustre economista, il prof. Einaudi del «Corriere della Sera» ha tosto ammonito come sia utopistico il proposito, perchè l'industria capitalistica controllata e limitata nei suoi proventi non è più il capitalismo.

Cesserebbe lo stimolo a produrre e non si avrebbe più quell'intensificazione della produzione delle forniture di guerra che è per lo Stato la suprema legge.

E così economisti e pescicani dell'industria si trovano perfettamente d'accordo nel criterio che la produzione si svolga senza fastidiosi impacci. Lo Stato si assicuri soltanto che il materiale di guerra non manchi; quanto agli utili è una questione di... bilancio di spettanza degli industriali. Cogli operai i rapporti e le competenze le dirimono loro. E sono spicci. Nel Biellese hanno ceduto: a Torino hanno voluto lo sciopero e dopo lo sciopero l'arresto del molesto dirigente federale il comp.

Strobino segretario della Camera del Lavoro di Biella.

Nell'alto Milanese (Busto, Legnano, Gallarate) e nel Pratese (in Toscana) maturano altre agitazioni. Vedremo un po' se quivi l'incontrollato sbafo patriottico degli industriali preparerà qualche altra sorpresa del genere.

Del resto tutto il mondo è paese: in Italia, come in Francia, in Germania come in Inghilterra, come in Russia.

Unione sacra dei partiti, sta bene; avete sentito le grida disperate contro i minatori inglesi (così ingordi!) per lo sciopero di pochi giorni? contro i superguadagni del capitalismo però non si usa lo stesso tono.

E si capisce. Forse che gli affari anche in tempo di guerra si trattano col sentimentalismo umanitario?

L'AURORA.

## Per l'assistenza agli emigranti in Provincia Un Convegno a Novara

Iniziatori il Comune di Novara e la Società Umanitaria di Milano ha luogo domani nel capoluogo della provincia un importante convegno di delegati da Enti pubblici ed operai per deliberare la costituzione di un Segretariato dell'Emigrazione.

Come è noto attualmente la Sezione Biellese dell'Umanitaria funziona da Segretariato Provinciale ed il Segretariato della nostra Camera del Lavoro funge da Ufficio succursale in materia di Emigrazione.

Siamo lietissimi pertanto dell'iniziativa per cui la sede provinciale sarà probabilmente trasportata a Novara; il che permetterà un più razionale decentramento pel giorno non lontano, auguriamo, in cui anche nella nostra regione, pel buon volere e per la maturata convinzione del loro dovere, i Comuni sentiranno il dovere di costituire essi pure un Ufficio consorziale dell'Emigrazione e [del Lavoro.

La Camera del Lavoro non solo non sarà gelosa della... concorrenza, ma preoccupandosi soltanto di assicurare agli operai una valida assistenza vi farà convergere i contributi delle loro associazioni e le simpatie della massa.

Noi andremo quindi a Novara a sostenere questo criterio, sicuri di fare azione utile per le nostre classi operaie.

Auguriamo intanto all'iniziativa di Novara il migliore successo; perchè è tempo davvero che la decantata attenzione delle classi dirigenti verso i bisogni delle classi diseredate si concreti in appoggio fattivo ai loro sforzi di autoelevazione, o quanto meno in rinuncia all'ostracismo costantemente e dappertutto praticato, specie nei posti dove esso è più coperto, più vile e sopraffattore.

LA CAMERA DEL LAVORO.  
IL SEGRETARIATO OPERAIO E DI EMIGRAZIONE

# SUI MARGINI DELLA GUERRA

## Un altro processo?

Può sembrare strano che da una sentenza di assoluzione possa nascere la possibilità di una sentenza di condanna! Eppure....

Mercoledì, citati dal procuratore del re di Pallanza, comparvero davanti al giudice *Maglioni Battista*, direttore responsabile del giornale «L'Aurora» ed il *gerente della tipografia* dove «L'Aurora» si stampa perché imputati a sensi degli art. 106-107 C. P. P. per aver pubblicato nel n. 31 in data 7 agosto 1915 il testo della sentenza di assoluzione emessa in istruttoria in confronto dei compagni Adreani, Antonelli e Pedroni.

Fatto l'interrogatorio, steso e firmato il verbale: l'istruttoria è in corso!

E così mentre l'un spunta, l'altro matura...

## DOPO LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

Intendevamo continuare la riesumazione cronologica ed illustrativa dei fatti che portarono all'assoluzione dei compagni Adreani, Antonelli, Pedroni ed al crollo della stupida montatura; ma essendo ora in corso il provvedimento contro il nostro direttore per la pubblicazione del testo della sentenza, rimandiamo a più tardi.

Non dimenticheremo nulla nell'attesa!

## Mutui di favore ai Comuni di Intra, Stresa e Bèe

L'on. Visocchi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha telegrafato all'on. Beltrami comunicandogli i nuovi mutui di favore per opere stradali di L. 25 mila ad Intra, 30 mila a Stresa e 7 mila a Bèe.

Il mutuo chiesto dal Comune di Bèe e che riguarda la strada per la frazione di Albagnano era stato respinto; ma l'on. Beltrami ebbe ad insistere tanto, che il Ministero lo accordò ora, revocando la precedente deliberazione.

## Saluti dai combattenti

Frontiera, 7-8-15.

*Onorevole Direzione dell'Aurora,*

Noi sottoscritti preghiamo codesto pregiato Giornale di volerci favorire un po' di spazio per tranquillizzare i nostri cari della nostra ottima salute. Soldati: Caretti Gaetano, Aurano — Gagliardi Raimondo, Aurano — Riboni Domenico Aurano — Caretti Domenico e fratello, Cambiasca — Cardis Lorenzo, Bieno — Tedeschi Bernardo, Bieno — Manzoni e Cardoletti Giovanni, Cavandone — Binda Federico, Trobaso.

Salutando il Circolo e Società Operaia di Aurano e sperando voglia inserire questa pubblicazione, le invio saluti.

*Caretti Gaetano*

## Agli abbonati morosi

Con questo numero abbiamo sospeso l'invio del Giornale a coloro che, malgrado i replicati inviti, non hanno ancora pagato l'abbonamento 1915.

In settimana inizieremo l'invio di cartoline invitanti al pagamento; dopo di che inizieremo senz'altro la rubrica:

### ALLA GOGNA GLI SPRUTTATORI

salvo gli ulteriori provvedimenti.

Quanto sopra serve anche per quei rivenditori che fanno orecchie di mercante alle nostre sollecitazioni.

L'AMMINISTRAZIONE.

## AMENITA'

Non è la prima volta che la «Vedetta» prende motivo dalla riduzione del formato del nostro giornale o dalla sua temporanea sospensione per far presente al pubblico i *gravi sacrifici* ai quali deve esporsi l'editore proprietario per tener vivo quel brillante periodico.

E la «Vedetta», evidentemente, esagera. Essa si fa leggere oggi più che ieri perché sa sempre trovare la nota non stonata, sa accontentare il suo pubblico che vi cerca quel che non può trovare in altri giornali, i quali o non esistono più o sono essenzialmente di battaglia e di polemica come il nostro.

Del resto nessuno s'è posto a far i conti alla «Vedetta» in quella non perversa congiuntura che la vide organo magno del pontismo. I grassi proventi degli anni buoni adoperi adesso per sacrificarsi al pubblico. E se vuol piagnucolare sui tempi tristi, lo faccia senza istituire esemplificazioni in nostro confronto. Sono fuori posto perché ognuno sa bene come la «Vedetta» faccia ottimamente i propri affari.

Più curioso ed esilarante è il «Nuovo Sempione» il quale in corrispondenza da Intra scrive che l'AURORA è ridotta in cattive condizioni *dopo lo scioglimento e la chiusura della Casa del Popolo e Sezione Socialista di Pallanza!!*

Cosa c'entrino queste istituzioni colle finanze del giornale nostro all'infuori dei rapporti normali e dei limitati loro contributi di abbonamento e sostegno, non saprebbe dirci probabilmente neppure il fantasioso corrispondente del giornale clericale.

Noi siamo così sfacciatamente sinceri che fin l'ultimo soldo dei nostri incassi vien reso pubblico sul giornale. E' meraviglioso che dopo ciò ci si conosca ancora così male e si accreditino leggende fantastiche e cervellottiche a carico di istituzioni il cui funzionamento, perfettamente autonomo, è, cioè era, in tutto simile alle molte altre associazioni congeneri della regione.

Il «Nuovo Sempione» può darci qualche maggior lume?

L'AURORA

## PALLANZA

### Perché non si possono ricostituire la Casa del Popolo e la Sezione Socialista?

Giovedì 19 scorso i compagni Adreani e Maglioni si sono recati a Gravellona Toce dal comandante la fortezza di Sempione Toce, colonnello Arbarella, per comunicargli che in seguito alla sentenza di assoluzione emessa dal giudice istruttore in confronto degli indiziati Antonelli, Adreani e Pedroni, avrebbero riaperto la Casa del Popolo e ricostituita la Sezione Socialista.

Il signor colonnello dichiarò esplicitamente che le istituzioni suddette non potranno funzionare *fino alla fine della guerra, perchè il provvedimento è stato da lui preso indipendentemente dal procedimento penale finito* coll'assoluzione, unicamente *perchè lo riteneva necessario per la sicurezza della zona che è sotto la sua responsabilità.*

I compagni Adreani e Maglioni hanno avuto l'impressione che il signor colonnello si riferisse ai discorsi di Gravellona per cui sono sotto processo i compagni Richiero, Maglioni e Pedroni; e poiché non è stato loro possibile assolutamente far rilevare all'egregio e cortese comandante la differenza dei due diversi fatti, vediamo noi di farlo qui col permesso del nostro amabile censore.

Non diremo nulla di terribile.

Domandiamo soltanto umilmente ci si informi con maggior precisione, perchè altrimenti corriamo il rischio di non capirne più nulla.

Il decreto di scioglimento giustifica il provvedimento *in base all'asserita opera di subornazione dei soldati che alla Casa del Popolo si compieva.*

Ed i tre nostri compagni sono stati denunciati appunto per questa precisa imputazione, dimostratosi poi insussistente come tutti hanno constatato. Se è per questo che le istituzioni sono state sciolte perchè adesso non si lasciano ricostituire?

Se invece è perchè si pensa che qui a Pallanza fosse il covo di quelli che hanno pronunciati i terribili discorsi di Gravellona Toce, per qual motivo si sono sciolte la Casa del Popolo e la Sezione Socialista che sono enti locali mentre non si è affatto parlato degli enti regionali ai quali il Richiero da Gravellona, il Maglioni da Intra, il Pedroni da Pallanza fanno capo?

Chi ci spiega questo rebus?

Sappiamo che non è agevole cosa il discutere coll'autorità militare; ma ci permettiamo di far presente ancora una volta tutta l'ingiustizia di un provvedimento che oggi a ragion veduta non ha più motivo di essere.

Che se per non volere riconoscere di aver sbagliato (ed è da uomini nel senso migliore delle parole il farlo) ci si vuole lasciare con la bocca amara per darsi l'aria di avere ancora ragione, noi possiamo promettere che se sappiamo trattenerci dal dar di testa nel muro, sappiamo però anche non dimenticare e non disanimarci. Le rappresaglie sono sempre armi a doppio taglio.

L'AURORA.

## INTRA

### Sezione Socialista.

I compagni iscritti sono convocati per la sera di martedì. Nessuno deve mancare.

### Il Museo Pietro Ceretti.

Domattina alle ore 10 avrà luogo nella Casa Franzosini la cerimonia di apertura del Museo Pietro Ceretti.

### Da Erode a Pilato.

Il rilievo è necessario.

E' noto che il Comitato locale di Assistenza interviene ad integrare il sussidio governativo alle famiglie dei militari richiamati. Una domanda del genere aveva fatto la moglie di un militare da poco mobilitato. Poiché lavorava presso una fabbrica di cappelli in Ghiffa, il Comitato volle la dichiarazione che la ditta non sussidiava direttamente la famiglia del suo operaio.

La ditta invece (che non dà nulla) non volendo esporre la sua taccagneria, si rifiuta di rilasciare la dichiarazione in difetto della quale la moglie del militare che ha anche due piccoli bimbi non può avere il sussidio integratore.

Non commentiamo; giudichi il pubblico.

### Saluti dal fronte.

Dal suolo già soggiogato alla prepotenza straniera, noi latresi trovandoci oggi riuniti in allegra compagnia, inviamo alla bella Intra e alle famiglie, parenti ed amici, i saluti nostri con un arrivederci presto.

Cap. Magg. Lucini Eugenio

» Airoldi Gaudenzio

Soldati Trincerini Battista

» Grondona Carlo

» Bassetti Giovanni

» Pistocchini Alfonso

Cambiasca

In nome di tutti mandiamo i nostri anticipati ringraziamenti.

Auguro buona fratellanza a tutti e mi dichiaro il ciclista rosso

*Bassetti Giovanni.*

... 22-8-15.

### Teatro Casa del Popolo.

Domani sera alle 21 precise «Grandiosa serata straordinaria» a parziale beneficio delle famiglie dei richiamati coll'intervento della distinta artista *Ida Giolli* e dell'artista *Ernesto Pincioli*. Si rappresenterà: «*Lotte d'anime*» ovvero la *Rediviva* splendido lavoro drammatico d. *F. Cavallotti* diviso in tre parti.

Seguirà: *El pompier de Milan* monologo in dialetto milanese detto da *E. Pincioli*. Darà termine *Capriccio di un padre*, brillante farsa.

## Dall'America del Nord

### Barre Vermont

Saluti e solidarietà d'oltre oceano.

Venuti a conoscenza delle denunce e processi contro i compagni Richiero-Maglioni-Pedroni-Adreani-Antonelli io sono certo di interpretare il pensiero dei nostri correligionari, nell'affermare la nostra solidarietà con uomini rei solo di amare quella grande patria, che non ha bisogno nè di armi nè di violenze per reggersi e per difendersi.

La patria loro, è la patria nostra: la famiglia dell'umanità; e per tali ragioni ci dichiariamo solidali con loro, e noi siamo sicuri, che qualunque sia la soluzione, essi non piegheranno di un sol lembo la loro bandiera, ma ritorneranno sul campo di battaglia più fieri di prima.

Barre Vermont 28 luglio 1915.

Natale Cardini.

### Grande riunione del Socialist Blok.

Il giorno 19 settembre alle ore 9 ant. riunione di tutti gli abbonati e simpatizzanti dell'*Aurora* di Barre Vermont e dintorni, per discutere:

1. Riguardo al collettore.
2. Festa «Pro Aurora».

2 agosto 1915.

Un gruppo d'abbonati.

Contemporaneamente a questo avviso di convocazione ci giunge notizia da Barre Vermont di un grave dissidio scoppiato nella locale Sezione Socialista tra il nostro Natale Cardini appoggiato da pochi altri compagni ed il grosso della Sezione stessa.

Questo comunicato firmato da un gruppo di abbonati, pensiamo ci sia stato mandato appunto dai compagni rimasti in Sezione. Perché Cardini e gli altri si sono dimessi temendo di esserne espulsi.

Si tratta di uno strascico dell'ultimo grande sciopero generale degli scalpellini di Barre. Molti soci della Sezione sono accusati di aver tradito, di essersi recati a lavorare mentre ancora la lotta durava accanita per la resistenza dei latini. Di questa accusa vediamo illustrazione sul giornale locale «Lo Scalpellino» edito a cura dei latini.

L'accusa è precisa e grave. I compagni accusati contestano e negano che essa sia vera. Sono stati espulsi 18 di coloro che sono così accusati dalla locale Mutua. Cardini portò pure la questione nella Sezione, ma poi temendo di vedersi espulso da coloro ch'egli voleva espulsi, si è dimesso con pochi altri.

Quanto c'è di vero e di sostanziale in questo grave e doloroso dissidio? Così a distanza, privi di sicuri e diretti elementi di fatto, non possiamo pronunciarci e non vogliamo affatto emettere un giudizio che sarebbe per lo meno avventato.

Sappiamo come siano arroventati certi ambienti di emigrazione, specie dove si agglomera l'emigrazione italiana e latina, per la fioritura, non sappiamo se benefica o malefica, di infinite scuole o tendenze sindacali e politiche. La passione di parte c'entra molto in questi urti. Comunque noi attendiamo di essere meglio illuminati dalle parti e auguriamo intanto che la pace cordiale e feconda e leale ritorni tra le file proletarie di Barre Vermont. Che se però l'accusa di crumiraggio ci verrà provata in confronto anche di amici nostri, noi provvederemo tosto a tagliare con essi ogni rapporto diretto.

L'AURORA.

### Dormelletto

Il Comitato dei festeggiamenti pro richiamati, tenutisi i giorni 8 e 15 agosto della Società Anonima Cooperativa Casa del Popolo di Dormelletto, ringrazia infinitamente tutti coloro che hanno concorrendo al Banco di Beneficenza.

Il Comitato.

## OMEGNA

Disgrazia mortale.

Una grave disgrazia automobilistica accadeva ieri mattina in Via Sempione. Una automobile veniva da una parte, un carro dall'altra e dietro l'automobile il tram.

Una povera donna sui 50 anni, certa Rosa Ruffinani, si trovò presa fra il carro e l'automobile.

Il guidatore fece di tutto per scansarla, ed anzi per evitare il pericolo diresse la macchina contro il muro dell'ospedale.

Fu in questo rimbalzo della macchina che la donna venne colpita e le passarono le ruote sul corpo. Dopo poche ore la donna spirò senza dir parola.

Il proprietario e lo chauffeur sono liberi e intanto la giustizia indaga per assodare le responsabilità.

Caduto in guerra.

Il giorno ... moriva al fronte il soldato Nano Giacinto di fanteria, d'anni 27, omegnese di adozione. Fu sempre organizzato e sostenitore delle nostre lotte politiche.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

### Armeno

Caduto in guerra.

La Sezione Socialista di Armeno annuncia la morte avvenuta sul fronte di guerra del proprio segretario Guarnori Domenico, soldato alpino, di anni 32.

Come segretario fu l'anima della Sezione e come consigliere comunale l'opera sua era sempre diretta al bene degli oppressi.

Alla famiglia le condoglianze della Sezione.

### Massino

Caduto in guerra.

Sabato giunse telegramma al Sindaco annunciante la morte dell'amico nostro Buzzi Umberto appartenente al ... Fanteria.

Egli cadde nel combattimento del 18 luglio sul Monte Cavalli.

I soci del Circolo Ricreativo Massinese ne annunciano la perdita e mandano alla famiglia l'espressione del loro solidale cordoglio.

### Mergozzo

Convocazione Sezione Socialista domenica 29 c. m. alle ore 15 nel locale Circolo Operai.

### Baveno

Condoglianze.

Il Circolo Operaio di Baveno manda le sue sentite condoglianze alle famiglie dei suoi soci *Morandi Germano*, *Violini Natale* caduti sul campo di battaglia, sperando che questa rubrica dolente non continui.

### Cargiogo

Sezione Socialista.

Gli iscritti sono convocati per domenica giorno 29 alle ore 13 nel solito locale in Ceredo per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1. semestre 1915.
2. Comunicazione del segretario.
3. Eventuali.

Si fa vivo appello a tutti i soci di adempiere il loro dovere in questo momento grave.

Il Segretario CHIESA L.

## Abbiamo dovuto sospendere il giornale

a tutti quelli che non ci hanno versato almeno il PRIMO SEMESTRE dell'anno corrente. E' una misura radicale, ma necessaria. Meglio pochi, ma buoni!

Il che non esclude però che noi vorremmo fossero molti, anzi moltissimi, i buoni: ed invitiamo pertanto calorosamente I... **SOSPESI** a rimettersi in regola e ridiventare i sostenitori della nostra buona battaglia per il proletariato.

## PICCOLA POSTA

Crusinallo — Violini Santino, va bene come voi dite. Avete saldato tutto Inghio. Saluti

### Rinnovazione abbonamenti

Ramate — Zanoletti Giovanni	30,9,915	L. 3.—
Mergozzo — Fantoli Giuseppe	31,12,915	" 3.—
Cioli Giuseppe	30,9,915	" 0.75
Bella Ved. Paolo	31,12,915	" 1.50
Verali Giuseppe	31,12,915	" 3.—
Maffioli Giuseppe fu G.	31,12,915	" 3.—
Occhieppo Inf. — Rossi Giuseppe	31-12-1915	" 5.—
Canobbio — Tocchetti Giuseppe	31,8,915	" 2.—
Cireggio — Lucchini Abramo (sospeso)		" 3.—
Armeno — Pizzi Bartolomeo	30,6,916	" 3.—
Piedimulera — Bassi Bartolomeo	31,12,915,	" 3.—
Domodossola — Lossa Giovanni	31,12,915,	" 2.—
Pisano — Ferrini Pietro	15,3,916	" 3.—
Costa Giovanni	30,6,915	" 1.50
Piedimulera — Bassi Giovanni	31,12,915	" 3.—
Trobaso — Protti Giuseppe	31,12,915	" 3.—
Intra — Quaranta Stefano	30,6,915	" 1.50
Bevilacqua Giovanni	31,12,915	" 1.50
Rossi Giuseppe	30,4,916	" 3.—
Omegna — Ferrari Luigi	31,12,915	" 1.50
Oltrefiume — Mani Giuseppe	31,12,915	" 3.—
Vezzo — Contini Pietro	15,7,916	" 3.—
Pisano — Martelli Giuseppe	31,12,915	" 3.—
Losanna — Zappelli Luigi	31,12,915	" 6.—
Pallanza — De-Biasi Silvio	30,6,915	" 4.50
Torino — Taglioni Giuseppe	31,7,916	" 6.—
Baveno — Manfredi Lanfranco	30,6,915	" 1.50
Santino — Barzacchini Carlo	31,12,915	" 3.—
Trobaso — Cassani Carlo	31,12,915	" 1.50
Trontano — Grisoni Giovanni	31,12,915	" 3.—
Aurano — Brizio Carlo (sospeso)		" 3.—
Premeno — Pedroni Pietro (sospeso)		" 3.—
Montebuglio — Crescoli Battista	31,12,15	" 3.—
Casale C. C. — Cranna Cesare	31,12,15	" 3.—
Oleggio — Meloni Angelo		" 1.50

### Ricevuto per inserzioni

Losanna — Cooperativa Produttori " 50.—

## PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 1135,20

Massino — Circolo Ricreativo	L. 1.50	
Ramate — Ramatesi, Casalesi e Ceredesi trovandosi con B. F.	0,70; fra compagni 0,15; in tre 0,05. Totale	" 0,90
Dalle trincee del Monte N... i fratelli Milanetti e il soldato Varallo augurandosi di presto ritornare vittoriosi, mandano affettuosi saluti alle loro famiglie ed amici confermando l'ottimo loro stato di salute	"	0,50
Occhieppo Inf. — Rossi Giuseppe salutando moglie e figli e cugino Battista barbieri a Massino	"	0,50
Curro — Fra amici e compagni	"	0,80
Piedimulera — Bassi Giovanni rinn. abb.	"	0,20
Cannero — Pozzi, Ricotti, Tarella, Vidali	"	5.—
Baveno — Mani Giuseppe 0,15; Lanfranchi 0,10. Totale	"	0,25
Villadossola — Fra compagni	"	0,20
Pallanza — Colombo Angelo salutando la bella compagnia della «Marona»	"	0,60
Ramate — Briga	"	0,05
Pramore — Orchestrina Germagnolese	"	0,30

Totale L. 1146,00

### LAVORATORI

Leggete e diffondete l'AVANTI!

Giornale del Partito Socialista

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperfa tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguiscano Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: OMEGNA - CRUSINALLO

Con il prossimo primo settembre lo Spaccio di Crusinallo verrà trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di **Granaglie, Risi, Farina ecc.** all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in **Pallanza**.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

On. avv. Francesco Beltrami, Montecitorio  
Roma

Settimanale del Verbano, Cusio ed Ossola

**ABBONAMENTI**  
Anno Italia : Ordinario L. 3  
» » Sostenitore L. 5  
Anno Estero: Ordinario L. 6  
» » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
L'AURORA - INTRA

UFFICI  
PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
TELEFONO N. 228  
INTRA - Casa del Popolo

## Notizie ed appunti

*Successi ed avanzate* delle truppe italiane abbiamo avuto benchè non molto rilevanti, data la difficoltà somma delle posizioni da espugnare.

La guerra contro la Turchia è finora rimasta all'atto diplomatico. Sarà vero che l'Italia parteciperà cogli alleati al forzamento dei Dardanelli?

*Lotta d'usura e d'attesa* sul fronte franco-belga. I nostri alleati non reputano ancora giunta l'ora dell'offensiva contro le posizioni tenute dai tedeschi. E si preparano invece ad un'altra invernata nelle trincee.

*Continua in Russia* l'avanzata delle armate Austro-Tedesche, le quali puntano adesso su Riga e Vilna, senza che ancora sia ben chiaro dove tendano: se a Pietrogrado od a Mosca. Anche al sud stanno per liberare il poco di territorio galiziano che ancora è tenuto dai Russi, ma pare finora con poco successo, anzi con qualche insuccesso.

*Della nuova offensiva contro la Serbia* si parla pure insistentemente per aprire alla Germania un libero corridoio fino a Costantinopoli, impedendo la Rumenia il passaggio delle munizioni destinate ai Turchi.

*La situazione generale nei Balcani* nonostante l'andata al potere di Venizelos in Grecia e le deliberate concessioni della Serbia in Macedonia verso la Bulgaria, è sempre incerta ed oscura. L'intervento generale di quegli Stati con obiettivo concorde a favore della Intesa appare ancora molto problematico.

*Ai Dardanelli* nulla di notevole, quantunque i giornali inglesi parlino di non lontano successo definitivo.

*Agli Stati Uniti d'America*, la Germania sembra disposta a dare soddisfazione completa, impegnandosi a non silurare i bastimenti con passeggeri prima di aver avvertito od ispezionato. Sarà vero?

*L'Inghilterra* si avvia forse decisamente verso il servizio militare obbligatorio, col proposito di fornire un contingente che permetta una ripresa dell'offensiva con assicurata superiorità di elemento umano.

Intanto si accontenta di far da banchiera agli Stati suoi alleati, a difendere il suo immenso impero coloniale, a conquistare quel poco che resta ancora di colonie alla rivale diretta: la Germania.

*In conclusione:* i popoli sono sempre più accaniti nella guerra immane; e la situazione militare generale è attualmente decisamente in favore del blocco teutonico.

## Sindacalismo..... moschettiere

Spezia, 27.

E' partito pel fronte l'on. Sindacalista De-Ambris. Alla Stazione, da una dama adibita al posto di soccorso e per di più blasonata, gli venne offerto un magnifico mazzo di fiori allegato al quale faceva bella mostra di sé un fiammante nastro tricolore. L'on. sindacalista, rivoluzionario ecc. accettò commosso l'offerta, che fece trionfalmente passaggio nelle sue mani. La commozione strappò all'on. sindacalista un breve pa-

triottico discorso, dopo di che colla mano rimastagli libera, delicatamente afferrò la mano della dama e, curvata la schiena in un profondo inchino, impresse su essa un rispettosissimo bacio, che certo partì dai più remoti antri del suo cuore sensibile ed entusiasta.

Non commentiamo per non svalutare la maestosità della commovente cerimonia compiuta, con frasi che forse potrebbero guastare il dolce idillio nato fra l'on. sindacalista e la borghesia blasonata!

Dall'Avanti!

## FATTI E COMMENTI

### Le tenerezze della censura.

*Sono tutte o quasi per la nostra stampa e specialmente pel nostro «Avanti!» al quale è lecito per gli avversari attribuire ogni sorta di cervellottiche opinioni sui fatti del giorno, senza che su di essi sia invece possibile al giornale esprimersi comechessia.*

*Già che si parla tanto di prussianismo e di terrorismo teutonico, non è ozioso notare che in Germania sono all'ordine del giorno i pronunciamenti dei partiti e dei gruppi economici sulle direttive politiche dell'Impero, mentre nella democratica Italia cara ai sogni rivoluzionari di Benito... quando è in guerra, non è affatto possibile una orientazione spassionata e serena della pubblica opinione.*

*Il pubblico è così portato a leggere nei molteplici spazi bianchi tutto quel che vuole, anche quello che non è, e sembra con ciò che la censura renda dei servizi patriottici molto apprezzati!*

### Mussolini soldato.

*Colla chiamata dei bersaglieri dell'84 Benito Mussolini, il fondatore del quotidiano antisocialista «Popolo d'Italia», ha indossato la divisa del militare e lasciato la direzione del suo foglio per tenersi pronto alla cruenta battaglia contro l'Austria.*

*Lo sostituisce, pare, nell'intervallo (perchè Lui conta di ritornare a raccontarci le sue gesta e ad ammazzare definitivamente il partito socialista ufficiale) il redattore capo Giuseppe De Falco, che i nostri emigranti ricordano quale direttore in Svizzera dell'«Avvenire del Lavoratore».*

*La coppia è bene appaiata. De Falco socialista dalla Svizzera per far piacere al suo amico De-Ambris mandava alla sindacalista Internazionale le noterelle di scherno e diffamazione contro gli uomini del nostro movimento operaio. Ed era anche corrispondente dell'«Avanti!»*

*Ha voluto lui pure fare il gran gesto appaiandosi al fondatore che il giorno dopo le sue dimissioni da direttore dell'«Avanti!», poichè il partito non l'aveva voluto seguire nel suo nuovissimo atteggiamento, meditava di assassinare cogli attacchi più turpi e volgari gli uomini a lui cari e vicini fino a ieri.*

*Non solo, ma si illudeva di accoppiare il partito il quale se era composto di scemi e di bruti lo doveva appunto a quell'assoluto del neutralismo che Lui il signor Me gli aveva iniettato colla prosa demagogica ed autoritaria per la quale era pervenuto in tanto favore presso le folle.*

*Il partito invece non è morto, e se Mussolini dal gioco cieco della guerra tornerà immune, lo troverà compatto al suo posto di lotta per le sue civili e feconde rivendicazioni.*

## Se la finissero?

*Son parecchie settimane ormai che i quotidiani ci seccano coi tre milioni deliberati dal governo a ricompensare i ferrovieri del lodevole servizio prestato in questo primo periodo di guerra, e colle deliberazioni prese da alcune sezioni degli stessi per devolvere quella somma alla Croce Rossa ed ai Comitati di Assistenza. Sarebbe ora che la finissero, perchè noi riteniamo troppo ipocrite ed interessate le laudi della stampa borghese verso i cari ferrovieri,*

*D'altronde i ferrovieri avrebbero fatto molto meglio a lasciar liberi i singoli di disporre come meglio credevano del compenso loro assegnato. Tanto la reclame chiassosa fatto loro dalla stampa come non giova per l'amnistia sempre rifiutata, non gioverà neppure per domani, quando essi vorranno giustamente riaccompagnare le domande legittime di miglioramento non transitorio che sono nel loro programma di rivendicazioni.*

*Doveva proprio torcere alla organizzazione già creduta la più rivoluzionaria e battagliera d'Italia (in rapporto al molto fracasso che faceva) di avere per sé la tenerezza più squisita delle classi borghesi!*

*Quante maschere ha strappato la guerra!*

L'ANNOTATORE.

## L'INTERNAZIONALE E LA PACE

In una recente riunione della Confederazione del Lavoro di Francia presenti anche alcuni delegati inglesi si è discussa ed accettata la proposta della Federazione Americana del Lavoro per una conferenza operaia internazionale parallela a quella che sarà tenuta dagli Stati per addivenire alla conclusione della pace. La Confederazione francese stabilisce come capisaldi delle richieste proletarie: «l'arbitrato obbligatorio, la soppressione della diplomazia segreta, la fine degli armamenti ad oltranza e gli accordi per una Federazione delle nazioni, il diritto a tutti i popoli di disporre liberamente di sé salvaguardando la indipendenza di tutte le nazionalità.»

Programma questo che noi sottoscriviamo, ma che temiamo forte non uscirà da questa immensa carneficina valorizzata; bensì sarà attuato in seguito dal premere concorde e risolutivo del movimento proletario internazionale, inevitabilmente ricostituito e fatto più forte e consapevole per l'esperienza tragica di questo periodo storico.

## Abbiamo dovuto sospendere il giornale

a tutti quelli che non ci hanno versato almeno il PRIMO SEMESTRE dell'anno corrente. E' una misura radicale, ma necessaria. Meglio pochi, ma buoni!

Il che non esclude però che noi vorremmo fossero molti anzi moltissimi, i buoni: ed invitiamo pertanto calorosamente l... SOSPESI a rimettersi in regola e ridiventare i sostenitori della nostra buona battaglia per il proletariato.

## Federazione Intercollegiale Socialista

I compagni appartenenti al Consiglio Intercollegiale sono invitati per domani 5 corr. in Pallanza, alle ore 14 precise, presso la Federazione Cooperative con questo ordine del giorno:

1. Dimissioni del direttore dell'«Aurora» causa partenza e provvedimenti per la continuità redazionale.
2. Comunicazioni del Comitato Federale in ordine al movimento politico ad al finanziamento del Giornale e della Federazione.

Il compagno **BATTISTA MAGLIONI** entro il 10 corr. sarà a **Prato Toscana** ivi chiamato al posto di Segretario della Camera del Lavoro.

La redazione dell'**AURORA** sarà assunta dal Comitato Federale.

E' pertanto necessario che tutti i compagni diano la parte di collaborazione che sarà loro richiesta e che i corrispondenti recapitino d'ora in poi i loro scritti a **PALLANZA** e non più ad **Intra** ed entro il martedì sera.

## Consiglio Generale delle Leghe

Domani 5 corr. alle ore 9 ant. sono convocati in **Intra**, presso la Camera del Lavoro, i Consigli Direttivi delle Leghe di Città ed i rappresentanti delle Leghe di fuori con questo ordine del giorno:

1. Dimissioni del Segretario Camerale B. Maglioni causa partenza e sua eventuale sostituzione.
2. Provvedimenti per assicurare la continuità del funzionamento della Camera e del Segretariato.
3. Varie.

## Per un Ufficio Circondariale di Assistenza

Sino dall'inizio dello stato di guerra l'onorevole **Francesco Beltrami**, che nella sua veste di deputato del Collegio doveva interessarsi dell'assistenza civile ma non con criteri locali a favore di questo o quel Comune, nè di questo o quel Mandamento, mise sul tappeto la questione di un organo intercomunale, che integrasse l'opera di assistenza locale. Ed in seguito al sussidio deliberato dal Consiglio Provinciale in L. 100 mila, espose all'on. Presidente della Deputazione Provinciale il proprio pensiero in proposito, che fu favorevolmente accolto colla costituzione dei Comitati Mandamentali.

Nello stesso tempo l'on. Beltrami, quale deputato rappresentante non di una località ma della nazione, constatando che per tutt'Italia - ciò che ebbe a rilevare anche l'«Avanti!» in vari suoi articoli - non vi è unità di intenti, metodo ed indirizzo e che - l'ebbe pure a rilevare l'on. ministro Rubini in una sua lettera nel «Corriere della Sera» - i piccoli Comuni per mancanza di persone facoltose e capaci, difettano della necessaria assistenza, scrisse all'on. Salandra perchè prendesse egli l'iniziativa di comitati intercomunali, regolarmente costituiti in tutta Italia, a tale scopo.

Dalla corrispondenza passata fra l'on. Beltrami e l'on. Salandra, rileviamo che il capo del Governo sino dal 19 luglio u. s. scriveva gli fra l'altro questo:

*«Indubbiamente la costituzione di comitati intercomunali per l'assistenza civile potrebbe riuscire utile ed io non ho mancato di dare istruzioni perchè fossero promossi dove era possibile».*

Allora l'on. Beltrami riscrisse all'on. Salandra presentandogli un tipo di comitato intercomunale che avesse per centro il capoluogo del circondario. Ed il Presidente del Consiglio così gli rispondeva il 3 agosto u. s.:

*«Convengo con lei che i Comitati Circondariali si troverebbero in condizioni vantaggiose per svolgere anche l'opera di assistenza giuridica e di patrocinio degli interessi dei richiamati e loro famiglie e quindi con compiacimento ne apprenderei la costituzione. Occorrerebbe che dei volenterosi come Lei prendessero l'iniziativa ed in tale caso si potrebbe fare sicuro affidamento sul concorso delle autorità governative locali, che all'occorrenza non mancherebbero anche d'interessare».*

Intanto avvenne che in una serie di convegni Mandamentali, promossi dalla Federazione dei Circoli Operai, dalla Federazione delle Cooperative, dalla Camera del Lavoro e dal Segretariato Operaio di Emigrazione, per un programma di lavoro da svolgersi coordinatamente in questo critico periodo a tutela di tutti i lavoratori, si manifestò impellente la necessità dei Comitati intercomunali. Ed avvenne pure che i Comitati Mandamentali, istituiti dalla Deputazione Provinciale non assunsero carattere permanente, ma esaurirono la

loro opera in un giorno, col riparto della somma stanziata dal Consiglio Provinciale. Per questo motivo l'on. Beltrami si sentì maggiormente spinto ad insistere nella iniziativa del Comitato Circondariale, così e come si convenne nella sua corrispondenza coll'on. Salandra.

Al quale scopo si tennero nelle passate settimane delle riunioni fra i vari organismi operai, cui s'aggiunse volenterosa l'Associazione dei piccoli Proprietari; come quella che in unione al Segretariato Operaio d'Emigrazione, in una zona come la nostra, di piccola proprietà e con un grande contingente di emigranti, può occuparsi anch'essa dei bisogni dei piccoli centri.

E lunedì scorso la rappresentanza del Segretariato Operaio e di Emigrazione, della Federazione delle Cooperative, dell'Associazione dei Piccoli Proprietari, della Camera del Lavoro e della Federazione dei Circoli Operai, accompagnata dall'on. Beltrami, fu dal Sottoprefetto, col quale si trattene in lungo colloquio. Si concluse con la convocazione dei Consiglieri Provinciali, dei Sindaci delle principali località e delle organizzazioni economiche del Circondario per la costituzione di un Ufficio Circondariale di Assistenza.

La riunione avrà luogo lunedì 6 settembre e ne riferiremo il risultato nel prossimo numero.

## Un'importante controversia in materia di infortuni sul lavoro

Il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale per gli Infortuni sul Lavoro da qualche settimana ha emesso il voto che il Governo addivenga tosto alla riforma della legge, imponendo l'adozione dell'*arbitrato medico obbligatorio*. Questo perchè il bilancio ultimo della suddetta Cassa dà un passivo di circa un milione e mezzo, nonostante gli alti premi di assicurazione.

La Cassa attribuisce alla litigiosità degli operai appoggiati da avvocati poco scrupolosi la causa prima del suo ingente disavanzo e intende correre ai ripari coll'*arbitrato medico obbligatorio*.

Noi crediamo che non è per questa via che potrà cessare il male che si lamenta. Occorre bensì la riforma della legge; ma una riforma radicale, profonda che stabilisca il monopolio di Stato per l'Assicurazione Infortuni, la quale non deve essere un ramo di speculazione industriale. Si dovrebbero inoltre creare per le liquidazioni dei Collegi Arbitrali simili ai Collegi dei Probiviri con pari rappresentanze e competenza territoriale.

La *Triplice del Lavoro* ha opposto al voto della Cassa Infortuni un ordine del giorno in questo senso: e noi ci auguriamo che il governo si guardi bene dal pregiudicare

le non eccessive conquiste proletarie in questo momento così poco opportuno.

Sarà bene anzi si appresti a generalizzare in tutta l'Italia... redenta i benefici delle Casse distrettuali per l'assicurazione contro le malattie, trovate nei paesi già irredenti.

## Il Segretariato d'Emigraz. costituito a Novara

Al Convegno tenutosi domenica scorsa in Novara nella sala del Consiglio Comunale parteciparono molti rappresentanti di Comuni ed Associazioni Operaie di quel Circondario.

Erano inoltre presenti gli on. Quaglino e Beltrami, il direttore Sacchi pel Segretariato di Biella, B. Maglioni per la Camera del Lavoro e Segretariato di Intra.

Presiedette il Sindaco prof. Bonfantini e riferì ampiamente ed esaurientemente il prof. Vèlar direttore dell'Ufficio Centrale di Emigrazione della Società Umanitaria di Milano.

Alla discussione parteciparono fra gli altri l'on. Beltrami e B. Maglioni sostenendo che la competenza territoriale del nuovo Segretariato debba estendersi a tutta la Provincia, esclusa la zona del Biellese che è ottimamente servita dal suo Segretariato già provinciale; e facendo voti che il nuovo organismo possa vincere le diffidenze e gli ostracismi in atto contro il Segretariato di Intra; cosicchè raccolti i mezzi necessari sia presto possibile stabilire anche nel nostro Circondario un apposito Ufficio di Assistenza.

La riunione breve e fattiva si chiuse dopo aver dichiarato costituito il Segretariato, demandando alla Società Umanitaria l'incarico di provvedere all'impianto tecnico e amministrativo; ad una Commissione provvisoria, (nella quale entrerà pure un nostro rappresentante) presieduta dal Sindaco di Novara, quello di fare appello a Comuni, ad Enti, alla Provincia, al Commissariato, alle Banche per la raccolta dei mezzi occorrenti.

Coi nuovo anno e forse prima il Segretariato comincerà a funzionare.

L'azione sua benefica sarà intensamente sentita anche dalle nostre masse emigranti e lavoratori in patria il giorno che qui si avrà una sua succursale od un Ufficio Consorziale di Comuni che assuma questa funzione, sviluppando inoltre tutti i servizi e le iniziative e lo studio di problemi (disoccupazione, lavori montani, piccola proprietà, scuole d'arte e mestieri, biblioteche circolanti, assistenza infortuni, ufficio collocamento ecc. ecc.) nei quali si distinguono le Sezioni dell'Umanitaria sparse in molte città d'Italia.

Vogliamo credere pertanto che cessata ogni giustificazione a diffidenze, poichè il Segretariato nuovo sarà autonomo e sarà direttamente governato dagli Enti che contribuiscono al suo finanziamento, i sussidi dei Comuni ma mancheranno in misura decorosa,.... col permesso, si capisce, della Giunta Provinciale Amministrativa.

Da parte nostra vi faremo convergere le simpatie ed i contributi tenui ma significativi degli organismi operai che seguono il nostro movimento.

LA CAMERA DEL LAVORO.

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### INTRA

#### Sezione Socialista.

Martedì 7 corr. assemblea dei soci. Nessuno manchi dovendosi stabilire il servizio di corrispondenza e di collettorìa dell'«Aurora».

#### Confronti.

Nel Biellese un'agitazione vittoriosa e pacificamente risolta. A Torino uno sciopero che dura già da qualche settimana. Nel Pratese in Toscana e nell'Alto Milanese (Busto-Gallarate) sono in corso altre agitazioni. E tutto ciò perchè la classe dei tessili ha compreso e sentito il suo dovere di rivendicare nella bazza delle forniture militari una sua maggior partecipazione al profitto.

Da noi (Intra, Pallanza, Trobaso, Gravelona, Crusinallo, Omegna) la quiete più assoluta e la più beota rassegnazione. E d'altronde non è possibile attendersi altro. Perekè in quegli altri centri c'era l'organizzazione numerosa e forte e perciò pur tra le restrizioni e le difficoltà dello stato di guerra, le agitazioni poterono essere preparate con ocultezza e condotte con sicura mano; qui invece tranne due Leghe non numerose e non forti ad Intra ed Omegna non abbiamo altro. Eppure tra parecchie migliaia di lavoratori e lavoratrici tessili è lecito poter supporre che alcune centinaia almeno dovrebbero sentire il dovere dell'organizzazione.

Che volete? E' destino che i nostri operai di tutte le categorie stiano a vedere quel che sanno fare gli altri.

#### E per la tramvia Intra-Pallanza?

La Giunta aveva incarico di nominare una Commissione di studio che riferisse poi in un tempo non eccessivamente lato.

E' stata composta? Come? Quando riferirà?

#### Cargiagio

##### Dal fronte.

Il compagno *Giussaghi Marcello* saluta a mezzo dell'«Aurora» gli amici socialisti ed i parenti tutti, augurandosi di poter ritornare alle feconde battaglie della civiltà proletaria.

BATTISTA MAGLIONI - *Direttore responsabile*

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

#### Cereda (Casale C. Cerro)

##### Ringraziamenti.

*Illustrissimo Sig. Sindaco;*

La testimonianza di affetto che Ella, i suoi dipendenti ed i cittadini tutti, hanno reso al mio Paolo diletto, mi ha profondamente commosso ed ha mitigato l'acerbo dolore.

Le sono profondamente riconoscente a nome anche della mia famiglia.

La prego di presentare i più vivi ringraziamenti a tutti i cittadini che parteciparono al mio lutto e cercarono di lenire il mio dolore.

Con particolare ossequio

*Suo devotissimo*  
TEODOSIO CARIOLATO.

### DAL FRONTE

Dalle alte ed aspre vette delle alpi un gruppo d'Alpini del Battaglione Intra, pregano codesta onorevole direzione a voler trasmettere i loro più cordiali, alle loro famiglie, ai parenti ed amici, sicuri che saranno da tutti ricordati.

Caporale: Magini Pietro — FONDOTOCE

Soldati: Cerri Pietro

Rigamonti Alfredo

Buscaglia Giuseppe

Caretti Annibale

Quaranta Pietro

Magistris Federico — BIENO

Boldi Vittorio

Manzini Attilio — CAVANDONE

Rigoli Pietro — UNCHIO

Salio Francesco — MERGOZZO

#### Alle nostre famiglie ed amici tutti,

Approfittiamo dell'«Aurora» per salutarvi, e ringraziarvi degli auguri che continuamente ci giungono e riaccendono sempre più il nostro entusiasmo al compimento del nostro duro dovere

Sergente zappatore: Bardelli Giovanni

Soldati: Bionda Angelo

Guida Gennaro

Padozza Giacomo

Poletti Pasquale

Molteni Giuseppe

Ragazzi Lorenzo

Calderone Bartolomeo

Motta Primo

Delsignore Giacomo

Soldati nel Regg. Alpini

### PICCOLA POSTA

Intra — Pera Oreo 31,12,15	L. 3.—
Ruggeri Luigi 31,12,15	" 1.50
Iselle — Buscaglia Francesco 31,1,16	" 1.50
Cravegna — Piolini Cesare 31,12,15	" 3.—
Losanna — Antoniazza Carlo 31,12,15	" 6.—

### PRO "AURORA,"

Somma precedente L. 1146.—

Pallanza — Luzzini Mosè alla battagliera *Aurora* augurando che la sua voce non taccia mai L. 3.—

Intra — Avanzo al Belora al Circolo Concordia 0.65; Ruggeri Luigi 0.10; Fra cottonieri Intra-Trobaso 0.20; Pera Oreo saluta Bertolotti a Ramate e Florini a Pella 0.50. Totale " 1.45

Totale L. 1150.45

L'AURORA, combatte per le idealità socialiste, è la bandiera delle vostre rivendicazioni di classe. E' dovere vostro di diffonderla, di procurarle abbonamenti, di alimentarne la sottoscrizione. «L'Aurora», non ha fondi segreti. Ha bisogno del vostro contributo per vivere, o compagni!

### Il telefono a Cambiasca e a Falmenta

Avviene di sovente che i concessionari degli impianti telefonici, fanno l'impianto prima della concessione e ad impianto ultimato non hanno la concessione, come capitò a Cannobio, dove mentre v'erano tutti gli inviti non vi era la concessione che riescì poi ad avere tosto l'on. Beltrami, recatosi appositamente alla Capitale.

A prevenire detto inconveniente ai Comuni di Cambiasca e Falmenta, l'on. Beltrami interessò particolarmente il Ministro Riccio, il quale ora telegrafò:

On. Beltrami

Milano

Lieto parteciparti ho autorizzato concessione rete telefonica Cambiasca e Falmenta. Saluti.  
Riccio.

### Ai Maestri della Provincia di Novara

Assunta la Direzione delle scuole elementari del comune di Vercelli ho dovuto, per l'inesorabile incompatibilità stabilita dalla legge, presentare le dimissioni dalla carica di rappresentante dei maestri della provincia nel Consiglio Scolastico.

Sincero come sempre, non posso nascondere a nessuno, come non nascondo e me stesso, il rammarico di non poter più dare in Consiglio e nella Deputazione Scolastica tutto l'ardente entusiasmo, anche se modesta l'azione, con cui ho sempre voluto il mio posto ovunque la scuola chiamasse a raccolta o i maestri chiedessero, energica, la difesa e l'aiuto fraterno. La classe nostra da lunghe ed aspre lotte temprata, è oramai preparata alle migliori conquiste e tra le giovani e vibranti energie che sorgono desiderose di libero cammino, troverete certamente, o colleghi, quella che darà sacrificio generoso di pensiero e di lavoro — e questo è il mio conforto — mantenendo intatti i nostri vividi ideali e l'integra continuazione di quel programma per cui la gloriosa Unione Magistrale Nazionale è sorta e continua rettilinea il suo dovere — e questo è il mio voto.

Serena nell'anima la fede raggiante nei destini augusti che alla Patria si preparano, tenace e sicura la speranza nell'avvenire della scuola, vi ringrazio della affettuosa fiducia in me riposta per tanti anni, pronto a dare sempre, quando l'ora urgesse, modesta, ma fraterna l'opera mia.

Vercelli, 26 agosto 1915.

CAMILLO GALLEANI.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: OMEGNA - CRUSINALLO

Con il prossimo primo settembre lo Spaccio di Crusinallo verrà trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di Granaglie, Risi, Farina ecc. all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in Pallanza.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



## ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenza: Giornale  
 L'AURORA - INTRA

UFFICI  
 PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228  
 INTRA - Casa del Popolo

# L'AURORA

Settimanale dei socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## COMMIATO

Lascio la direzione di questo giornale e la segreteria della Camera del Lavoro di Intra per recarmi a Prato Toscana.

Dopo due anni di appassionata opera, sarei tentato di scrivere a lungo per dire fin dove ho potuto compiacermi dei buoni risultati e come e quanto ancora resti da fare per dare consistenza sicura al nostro movimento politico, sindacale, cooperativo, mutualista e di assistenza.

Vi rinuncio perchè forse scriverei un sermone, e non mi pare di averne la veste e l'autorità.

Vi rinuncio anche perchè mi lusingo di non dover spezzare del tutto i legami di affetto e di attività che mi avvincevano a questo foglio tanto caro, alle nostre organizzazioni, ai compagni tutti.

Questo mi si permetta di dire: che ho dato con entusiasmo l'opera mia, non luminosa certo, ma tenace e ferma; che ho sicura coscienza di avere non indegnamente assolte le responsabilità non lievi che al mio posto di battaglia si accompagnavano.

Eventi tragici hanno arenato il sogno di più intenso lavoro, squassando l'ossatura non antica e non quadrata dei nostri organismi.

Compagni di sicura fede mi sostituiranno aggiungendo fatica e pensiero alla già dura fatica quotidiana. Gli amici, i lavoratori sapiano il loro dovere, tutto il loro dovere.

Il ciclone passerà: bisogni, aspirazioni cercheranno ancora le armi civili ed i vessilli di rivendicazioni.

La tela sarà rifatta più robusta, infrangibile. Ma sarà il domani.

Oggi occorre solo tener fermo.

Agli avversari che so di aver sempre combattuto a fronte alta, con lealtà, senza sfuggire mai a nessuna responsabilità, il saluto dell'armi.

Agli amici socialisti, ai lavoratori, la stretta affettuosa ed il saluto commosso e memore.

Compagni, salute e buon lavoro!

BATTISTA MAGLIONI.

## Dopo la dichiarazione di guerra alla Turchia

La direzione del Partito ci comunica un ordine del giorno nel quale constata come la nuova guerra alla Turchia sia la conseguenza della deprecata impresa di Libia, e rileva come il governo non convocando la rappresentanza parlamentare abbia ecceduto anche i limiti di quei pieni poteri che il nostro gruppo parlamentare ebbe invano ad oppugnare.

## Un Convegno Socialista Internazionale

ha luogo di questi giorni a Berna e corrono gli sforzi tenaci del nostro Oddino Morgari.

Del fatto interessantissimo e significativo diremo ampiamente quando saranno note le discussioni e le deliberazioni. La stampa borghese intanto dedica colonne e pagine alla manifestazione del socialismo internazionale, morto e seppellito ma sempre più vivo. Già!

## Per l'Ufficio Circondariale di Assistenza

### Premessa

Fin da quando si profilò l'eventualità della guerra, le nostre organizzazioni operaie regionali sentirono che ad assolvere e coordinare i molteplici compiti di assistenza alle classi disagiate non sarebbe bastata l'opera loro benchè unita e concorde.

A Biella ed in altre città le Sezioni dell'Umanitaria ed il Segretariato dell'Emigrazione, venivano ad assumere senza sforzo le nuove funzioni loro adossate dalla nuova situazione.

Ma si trattava di organismi finanziati.

Invece il nostro Segretariato dopo aver incassato in otto mesi ben 400 lire di sussidi dato l'ostracismo della Giunta Prov. Amministrativa, non poteva affatto assumersi i nuovi compiti costosi e difficili di assistenza.

Ed allora quel proposito di chiamare i Comuni a crearsi un Ufficio Consorziale dell'Emigrazione e del Lavoro che già i dirigenti avevano ma intendevano rimandare a dopo la guerra, si affacciò tosto di necessaria attuazione.

Le organizzazioni interessarono il deputato Beltrami e si fecero accompagnare dal Sottoprefetto di Pallanza al quale espressero le necessità che l'Ufficio sorgesse anche per fronteggiare i bisogni creati dalla guerra.

Ed il Sottoprefetto cortesemente aderì, convocando i rappresentanti dei maggiori Comuni nostri ed i consiglieri provinciali.

### La riunione di lunedì scorso

Si tenne nella Sala Consigliare del Comune di Pallanza. Presiedeva il Sottoprefetto, ed erano presenti i consiglieri prov.: on. Beltrami, avv. De-Antonis, prof. Chioyenda, avv. De Lorenzi, dott. Zoppi. Erano rappresentati i Comuni di Pallanza, Suna, Baveno, Lesa, Stresa, Gravellona Toce, Omegna, Mergozzo, Intra, Trobaso, Cannero, Cannobio; il Comitato di Preparazione di Pallanza.

Rappresentavano: la Camera Lavoro e Segretariato, B. Maglioni; la Fed. Cooperative, V. Adreani; la Fed. Circoli Operai, S. Antonelli; l'Associazione Piccoli Proprietari, V. Borgotti, sindaco di Santino.

La discussione fu lunga, vivace, a volte tempestosa. L'argomento era vasto e non fu facile concretare tosto la soluzione.

Interloquirono Beltrami, Mo'oli, Pirola, De Antonis, Boletti, Adreani, Zoppi, Chioyenda, Maglioni, Bergotti ed altri.

Dapprima ad alcuni l'Ufficio parve superfluo; poi risultò troppo insufficiente alla vastità dei problemi e bisogni illustrati; quindi ancora si ebbe lo scoglio del finanziamento e del funzionamento. Mentre i nostri rappresentanti insistevano nella costituzione di un Ufficio autonomo che avesse sede nel capoluogo e fosse finanziato e diretto da Comuni, Enti, Banche ed Associazioni Operaie; ad altri sembrava sufficiente fare assumere le nuove funzioni dagli uffici della Sottoprefettura. Infine il primo criterio trionfò. E si passò a concretare. Venne designata una Commissione composta dal Sottoprefetto, dal Sindaco di Pallanza, dall'avv. Ronchi, dall'ing. Castelli, dal notaio La-

pidari, dal prof. Chioyenda e da Vincenzo Adreani, la quale ad altra riunione plenaria del 22 corr. dovrà riferire precisati gli scopi e le funzioni dell'Ufficio, stabilirne il fabbisogno di finanziamento, proporre le quotazioni o gli appelli a Comuni, alle Banche, agli istituti operai, ad Enti vari, alla Provincia, al Governo.

Dopo la cronaca obbiettiva, brevi note di impressione e commento.

Anzitutto: oggi siamo nell'anno di.... disgrazia 1915, c'è una guerra europea e nazionale, si fa gran parlare di concordia e di solidarietà nazionale, si lotta cruentemente per allargare i confini della patria ed anettere altri fratelli irredenti; chi domina la situazione politica, chi ha la responsabilità del momento storico è la borghesia nelle sue sfumature ed espressioni politiche di partiti nazionalisti, conservatore liberale e democratico.

Ebbene, è con una specie di sofferenza fisica e di vivo senso di repulsione che abbiamo assistito alle manifestazioni di gretto localismo... municipale di alcuni Sindaci intervenuti alla riunione. Gli uomini ed i partiti cosiddetti dell'ordine, quando si tratti di fare e di sacrificare per scopi non retorici, contribuendo fuori dei confini comunali, sono la vera negazione dell'anima e del sentimento di solidarietà nazionale.

Com'era penoso sentirli affannarsi a dimostrare che nei loro Comuni le cose vanno alla perfezione, tutti i bisogni sono sollevati, tutte le necessità civili sono assolte: pei loro Comuni proprio non c'era nulla da fare!

E quando loro si osservava che c'erano però altri molti Comuni che avevano bisogno di quest'organismo coordinatore, ribattevano dover questi pensare ai casi loro; e se allora domandavate dove stesse di casa la signora solidarietà più o meno nazionale e, con permissione, circondariale, pur con parecchie riserve, finivano col lasciar sperare il loro modesto concorso, non tralasciando di far comprendere ch'erano soldi gettati dalla finestra.

Infine nessuno più potè contestare che i compiti del nuovo Ufficio Circondariale non invadono affatto il campo d'azione dei costituiti Comitati locali di Preparazione od Assistenza, i quali anzi avranno tutti (anche quelli che funzionano benissimo e con concetti completi) nel nuovo Ufficio Circondariale di Assistenza un organismo interprete, mentre pei Comuni piccoli e sparsi e perciò scarsi di mezzi e di iniziative sarà anche suscitatore di opere locali.

Vogliamo credere che i Comuni e gli Enti tutti da interpellarsi non vorranno rifiutare il tenue concorso che sarà loro richiesto, dopo che la Commissione provvisoria avrà concretato e fatto sanzionare dalla nuova riunione circondariale le basi programmatiche e funzionali dell'Ufficio da costituirsi.

Ed intanto esprimiamo unicamente la nostra attesa fiduciosa.

L'AURORA.

Leggete e diffondete l'AVANTI!  
 Giornale del Partito Socialista

## GLI SCHERZI DELLA CENSURA

Parlavamo nel numero scorso delle tenerezze della censura dicendo che esse erano tutte o quasi per la nostra stampa: ed ecco i fatti darci tosto ragione con una buona colonna dell'AURORA in bianco.

Noi siamo discretamente umiliati di non riuscire nonostante i molti sforzi e... contrimenti a modificare la nostra trista figura. Tanto più che nulla potrebbe provare che noi vogliamo comunque ritornare i discorsi impertinenti... ch'era possibile essere in tempi più leggiadri.

E vedano i lettori se il nostro rammarico non sia fondato.

Nella terza colonna di prima pagina le tre righe in bianco accennano all'amnistia che i ferrovieri reclamano ed il governo non concede mentre sarebbe secondo noi l'unico gesto serio di gratitudine che le classi dirigenti potrebbero fare agli agenti di quel servizio così essenziale in guerra ed in pace.

Pochi giorni dopo il direttore generale De Cornè comunica ad un agente che avrà termine la retrocessione e limitazione dello stipendio stabilito per non licenziati. E pazienza: un piccolo passo!

Non vi pare amabile censore che non avessimo poi tutti i torti?

Il bianco in testa alla prima colonna della terza pagina era occupato da brevi righe di commento, non acerbe ma appena energiche, ad una notizia tolta dai quotidiani: che cioè il governo intenda prendere energici provvedimenti e presto contro gli speculatori a difesa dei consumatori i quali non sanno più a qual santo raccomandarsi per non piantar chiodi data la carezza eccessiva dei prezzi e non avendo a portata di mano nemmeno un piccolo Hinderburg... di legno.

Il censore ha tagliato: perchè?

Quest'altra poi, è curiosissima! Alcuni allo spazio bianco che segue nella stessa pagina in seconda colonna alla cronaca di Intra, non avendovi la nervosa matita del censore neppure lasciato l'intestazione, hanno letto (lo dicevano bene che sul bianco si legge quel che si vuole!) un attacco virulento a proposito della questione del tram Intra Pallanza; appunto perchè il breve rilievo sullo studio della questione finisce dove comincia il bianco inesorabile. Ci pare qui di aver diritto di lagnarci del tiro del nostro censore e perchè a tranquillità dei lettori essi debbono sapere che tutto quanto quel bianco candido e pudico era occupato da una terribile corrispondenza da Santino, (da Santino capite? nientemeno) nella quale si lamentava la cassazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa di un sussidio dilapidatore al Segretario di L. 15, diconsi lire quindici, pari a millecinquecento centesimi! Una vera rovina! E vi si diceva ancora che quei cari signori di Novara (Giunta Prov. o Prefetto non sappiamo) che nominiamo a capo scoperto e con tutto il rispetto possibile, non aveva ancora dato conto al Comune di Santino, iniziatore, dei risultati del referendum fra i Comuni del Mandamento di Pallanza a favore delle elezioni invernali.

Abbiamo imparato anche un'altra cosa, lettori carissimi; che non è permesso di qualificare nè in male nè in bene quella insindacabile istituzione che è la Giunta Provinciale Amministrativa; tanto è vero che nel piccolo spazio in bianco in fondo alla terza colonna della seconda pagina c'era una parola... esplosiva! Si diceva «beneamata» be-ne-a-ma-ta (lettori carissimi, scomponete e ricomponete con cura la bomba perchè non vi scoppi fra le mani) la Giunta Provinciale Amministrativa!

E abbiamo finito: volevamo dimostrare che siamo sempre dei buoni figliuoli e che Mada-

ma Anastasia troppo severa con noi ci ha accreditati presso il pubblico, certo senza intenzione, per dei ribelli impenitenti.

Adesso che, madama permettendo, abbiamo messo le cose in chiaro, vogliamo sperare ci sarà continuata e la fiducia e la stima delle persone per bene! Colle quali lettori carissimi, vi saluta

L'AURORA

### Perchè sia ben chiaro il nostro atteggiamento

«L'Avanti» del primo settembre pubblicava in risposta ad attacchi ad insinuazioni degli avversari con articolo di schiarimento di cui diamo le parti sostanziali:

«In tesi generale: I nostri avversari avrebbero voluto che, appena scoppiata la guerra, noi che l'avevamo aversata, ci fossimo uniti al coro delle voci plaudenti. Ed essi fingono ora d'indignarsi perchè ciò non è avvenuto, e perchè teniamo a separare la nostra dalla loro responsabilità. Tutto è buono, pur di scagliarsi contro i socialisti che confidano in quella Internazionale operaia, la quale, se non è stata capace per la sua giovinezza, di assicurare la pace fra gli uomini, lo sarà indubbiamente domani. Tutto è buono: uno sciopero di malpagati contro chi si arricchisce colla guerra; un'offerta di denaro — anche se respinta nel modo acerbo che tutti sanno — proveniente non si sa ancora da chi; un'onesta scissione di responsabilità. E lo sciopero sarà stato suscitato da agenti tedeschi (perchè non agenti sui padroni affinché neghino ogni miglioramento anche il più equo?) — la offerta sarà sfruttata non come se fosse stata respinta, ma come se fosse stata accettata — la scissione di responsabilità vorrà rappresentare sabotage contro la guerra. Così «l'onesto Jago» si professa amico sincero del «buon Federico!»

«In tesi particolare: Nessun italiano può desiderare la sconfitta dell'Italia. Nessuno può augurarsi che vengano infranti i legami che con tanti sacrifici sono stati annodati fra le varie membra della nostra collettività. Nessuno può immaginare senza fremere i fratelli, i compagni che si battono sulla frontiera ed oltre, ricacciati indietro da un esercito invasore che porti la strage e la rovina.

«Ma chi aveva il convincimento — onestissimo e disinteressato, o signori! — che non fosse assolutamente necessario per la nostra esistenza civile di gettarsi nel vortice della guerra, oggi ha il diritto di essere lasciato immune dal sospetto e dalle accuse, se tace, se subisce, se non agisce in alcun modo per arrestare il braccio di chi combatte con entusiasmo o con rassegnazione».

### IL CONSIGLIO DELLE LEGHE

tenutosi domenica mattina ad Intra nella sede camerale ha preso atto delle dimissioni del Segretario B. Maglioni, passando poi alla nomina di un Comitato Esecutivo di tre coll'assistenza del segretario amministrativo per assicurare la continuità del funzionamento alla Camera del Lavoro.

### Pel Segretariato Operaio e di Emigrazione

dopo essersi fatto voti che l'istituendo Ufficio Circondariale di Assistenza ne assorbisca il programma e le funzioni necessarie di tutela dei lavoratori si è stabilito che nelle ore diurne gli interessati facciano capo a Pallanza presso l'ufficio della Federazione delle Cooperative e nelle ore serali presso la Casa del Popolo in Intra fermi restando, in diretto rapporto con Biella (Segretariato provinciale ancora in attesa si apra quello di Novara) i corrispondenti degli altri nostri centri.

E ciò almeno fino a che non sia costituito e funzioni a Pallanza l'Ufficio Circondariale di Assistenza.

## Lana Lana Lana

Bisogna riparare dal freddo, che già si annunzia terribile, i figli del popolo che sono al fronte.

Ma i vari Comitati di Assistenza Civile si occupano solo dei soldati che erano, prima della guerra, di guarnigione nella loro città, oppure, dei soldati cittadini, e gli altri?

Sappiamo di soldati che, tra famiglia zie e amici, riceveranno due o tre pacchi, ma chi penserà al soldato povero di un piccolo paese di montagna, il quale paese non ha la fortuna di avere il cittadino ricco che dà denari per provvedere?

Si utilizzino pure tutte le iniziative private, ma in fatto di distribuzione si dovrebbe essere più imparziali.

Tutta la produzione dovrebbe far capo ad un apposito Comitato Circondariale, il quale dovrebbe metterla a disposizione, assieme a quella fatta confezionare dal governo, del comando militare che distribuirebbe secondo il vero bisogno.

Generalizzando in tutta Italia Comitati come quello che si vorrebbe costituire a Pallanza, si risolverebbe questo problema.

Assieme ad altri compiti, che i Comitati locali non fanno, potrebbero svolgere anche questo.

Un operaio.

### Il Consiglio Federale Socialista

riunitosi domenica scorsa a Pallanza, preso atto della partenza del compagno Maglioni, ha deferito al Comitato Federale la continuità redazionale dell'Aurora, impegnando però tutti i compagni capaci ed i corrispondenti a dare un'attiva, diligente e succosa collaborazione perchè sia reso più lieve al Comitato il carico del lavoro.

Si è inoltre riconosciuta la necessità che i compagni e le associazioni contribuiscano:

a) ad allargare la somma delle quotazioni mensili di sostegno per l'Aurora  
b) a mettere al corrente gli attuali abbonati

c) a riacquistare i testè sospesi e procurarne di nuovi;

essendo condizione essenziale che almeno quest'unico mezzo vitale di coesione ed intesa abbia ad allargare e rinsaldare le sue basi.

d) a procurare al giornale corrispondenze brevi ma frequenti e succose; ed informazioni anche di ordine generale che permettano alla Redazione di farsi eco di tutti i bisogni e di presidiare gli interessi delle nostre classi lavoratrici.

### AVVISO IMPORTANTE

Causa la partenza del compagno Maglioni d'ora in avanti, tutto quello che riguarda il giornale (corrispondenza amministrazione cambio ecc. ecc.) deve essere inviato esclusivamente a Pallanza al solito indirizzo:

GIORNALE AURORA PALLANZA

Raccordiamo vivamente l'osservanza di quanto sopra per non intralciare e ritardare il nostro compito.

La Redazione - l'Amministrazione.

### AI CORRISPONDENTI

Le corrispondenze per essere pubblicate oltre ad essere succose ed interessanti, ci debbono pervenire a Pallanza non più tardi del Mercoledì, non potendo tener conto di quelle che ci perverranno più tardi, per la regolare compilazione del giornale.

La Redazione.

## PER GLI OPERAI RIMPATRIATI A CAUSA DELLA GUERRA

*Ai Sindaci e Segretari Comunali;  
Ai Comitati Comunali e Mandamentali;  
Ai Segretari di emigrazione e loro Corrispondenti;  
Alle Associazioni operaie, di Mutuo Soccorso, Cooperative.*

Molti degli operai rimpatriati dall'estero, non hanno ancora avuto modo di incassare i loro salari, duramente guadagnati prima della guerra e recuperati grazie al benefico e solerte intervento del R. Commissariato dell'emigrazione, perchè di essi si ignora la residenza attuale.

L'Ufficio Centrale dei Segretariati laici di Emigrazione, per facilitare la ricerca di questi operai, diffonde il presente fascicolo, ed invita tutti gli Enti e persone cui stanno a cuore gli interessi degli emigranti a compiere e ad aiutare, come un dovere di coscienza, le indagini dirette a identificare i creditori compresi in questo primo elenco riguardante la *Société des Hauts-Fourneaux et Fondéries de Pont-à-Mousson* (Francia, Meurthe-et-Moselle) e segnalarli al R. Ufficio dei Confini di terra in Milano, via Tommaso Grossi n. 8, presso il quale sono depositate le somme già riscosse e che da lui saranno trasmesse ai destinatari per tramite dei rispettivi Sindaci.

Abbiamo aggiunto gli elenchi degli operai creditori di due Imprese svizzere, essi pure ricercati.

L'Ufficio Centrale dei Segretariati laici di Emigrazione in Milano, via S. Barbara, 38 risponde a tutte le domande per informazioni, schiarimenti, ecc.

L'Elenco degli operai aventi diritto al rimborso dei salari trovasi a disposizione degli interessati presso la segreteria della Federazione Cooperative in Pallaanza Via Guglielmazzi N. 27.

### Per venerdì 17 corr.

sono citati davanti al Tribunale di Pallaanza **BATTISTA MAGLIONI** direttore respon. il Gerente della *Tipografia Pallanzese* rei di avere pubblicato nel N. 31 dell'*AURORA* il 7 agosto la sentenza di assoluzione dei compagni Antonelli, Adreani, Pedroni, emessa in sede di istruttoria dal Giudice Istruttore di Pallaanza.

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

“Il Santo Evangelo.”

I clericali sono stati contro la guerra, ed ancora oggi il loro sommo capo può, colla approvazione dei giornali governativi, parlare al mondo cristiano della guerra e della pace, mettendosi al di sopra delle singole nazioni, anche (noi aggiungiamo sopra tutto) dell'Italia. I clericali, neutralisti austriaci, prima della guerra possono continuare la loro propaganda pacifista, a noi è proibito *verboten*.

Non protestiamo, ne domandiamo parità di trattamento; non siamo ingenui noi.

L'«Avanti!», in una corrispondenza da Bologna, protestò contro la propaganda religiosa fatto ai feriti dalle dame della Croce Rossa; qui a Pallaanza la scorsa settimana si fece, fra i soldati, larga distribuzione del *Santo Evangelo* secondo S. Marco.

Nella impossibilità di poter fare altro, incominciamo a congratularci cogli interventisti democratici, repubblicani, rivoluzionari e massonici, secondo i quali la guerra doveva portare il trionfo della libertà, del laicismo ed altre simili cose.

Se continueremo di questo passo...

## INTRA

### Gli amici dell'AURORA

sono avvertiti che gli abbonamenti si ricevono presso la Casa del Popolo.

### Sabato prossimo

18 corr. avrà luogo l'assemblea dei soci della Casa del Popolo per l'esame, la discussione e l'approvazione del conto semestrale ed altre comunicazioni del Consiglio.

### Ancora da Erode a Pilato.

Ci si riferisce che al Comitato di Assistenza si ripete le scena che abbiamo già illustrata; e cioè chi rilascia i sussidi si ostina a pretendere che la ditta Panizza di Ghiffa dà qualcosa alle famiglie dei suoi operai richiamati e che perciò deve essere sospeso il Concorso del Comitato di Assistenza.

Ecco che la ditta Panizza debba sentire l'elementare dovere di sussidiare le famiglie dei suoi operai siamo completamente d'accordo, ma poiché essa non dà nulla, non ci pare sia questa una buona ragione pur tormentar le donne che si recano in Comune a ritirare il non lauto concorso loro assegnato. Notano poi i maligni che il più affannato in questa griffagna difesa dei fondi è un benemerito cittadino ed industriale (quantunque rappresentante di un sodalizio operaio) la cui ditta ancora non ci risulta abbia stabilito sussidi per i suoi operai.

In conclusione: il Comitato richiami, se crede, pubblicamente le ditte al loro dovere, ma lasci in pace e non faccia delle mogli sussidiande il capro espiatorio della scarsa o nulla sensibilità patriottica e civile dei signori industriali.

Ci siamo intesi, una volta tanto?

### OMEGNA

In una corrispondenza da Omegna all'amico di Gozzano, N. 35 leggesi sotto il titolo «Attenti al Latte» che ad un massaiò venne elevata contravvenzione; e fin qui nulla di male, anzi molto bene.

Nè meniamo buona l'attenuante al contravvenuto perchè intendiamo che siano rispettati i regolamenti massimi d'igiene.

Ciò che ci stupisce è la sicurezza del cronista laddove asserisce esser noto che il contravvenuto milita nelle prime file dei redentori del popolo.

Ora domandiamo al cronista dove ha preso nota che questi è in prima fila fra i sovversivi. Noi invero non ci siamo mai accorti di averlo visto nè in prima nè nell'ultima fila delle organizzazioni sia politiche che economiche.

Diciamo al cronista:

Voi che siete persona seria e avete tempo e modo per appurare le cose prima di pubblicarle, informatevi meglio, e sarà tanto di guadagnato anche per la vostra serietà.

### Il Comitato Femminile pro indumenti

per i nostri soldati al fronte, ha già spedito un discreto numero di pacchi e di questo bisogna dargli lode.

Questi pacchi vengono spediti ai singoli individui, invece di spedirli al Comitato generale che per quanta oculutezza ed energia possiede e sia assicurato da buon volere non potrà mai fare le cose con giusta imparzialità.

Si avvisano le famiglie che hanno soldati al fronte di portare nel locale scolastico sede del Comitato l'indirizzo preciso dei soldati appartenenti alla propria famiglia.

### Chi è causa del suo mal...

Sappiamo che diversi stabilimenti non hanno i libretti di paga; che altri non segnano sul libretto l'importo esatto della giornata; che in certe professioni i salari sono stati quasi dimezzati. Gli operai si lagnano fra di loro, ma gli industriali continuano a fare i loro interessi, e ciò è anche naturale.

Invece di inutili lamenti gli operai dovrebbero imporsi ai padroni minacciando, in caso di inosservanza delle leggi, denunce alla pubblica sicurezza ed all'ispettorato del lavoro. E vero che — specialmente in certe industrie, ove, malgrado l'aumento del lavoro, vi è forte disoccupazione — i padroni potrebbero mettere alla porta gli

operai troppo esigenti (sistema che è di moda a Omegna) ma a ciò si potrebbe rimediare... organizzandosi.

Peccato che gli operai si siano dimenticati di questo sistema di difesa.

IL VIANDANTE

### Cannobbio

A proposito di una sciagura. Si provveda!

Sabato scorso attraversando i cosiddetti *bancàà* (piccole successive passerelle di legno) che permettevano agli abitanti della frazione Massereni di congiungersi più speditamente con Cannobbio attraverso il Torrente Cannobbio, essendo questi molto ingrossato, vuoi per l'impressione, vuoi perchè sia sdruciolata cadde nell'acqua una giovane ventenne che venne di poi tratta a riva già morta alcune centinaia di metri più in giù.

La grave sciagura ha commosso l'intera popolazione che condivide il dolore dei poveri genitori.

Però a noi pare che meglio la popolazione ed i giornali potrebbero sentire l'impressione dolorosa del fatto col chiedere ad una voce che tolto il pericoloso uso delle passerelle per evitare altri guai, si provveda però con un piccolo ma sicuro ponticello in legno od in ferro a congiungere la frazione Massereni col Capoluogo.

E' noto come lungo sia il percorso se gli abitanti della frazione fossero costretti a passare da Lignago e di là dalla strada nazionale per venire in paese. Non è inopportuno ricordare che vi sono pure bambini ai quali la legge impone di frequentare le scuole, che vie è inoltre un gruppo di famiglie che per tutti i loro bisogni civili e per gli approvvigionamenti dipendono dal paese.

Fare una comunicazione diretta e sicura attraverso il torrente si ch'è più nulla si abbia a temere per l'incolumità delle persone che altrimenti passeranno e continueranno a passare come sano e possono, non vuole dire soltanto rendere un doveroso beneficio ai frazionisti, ma ancora favorire quelli del paese che in frazione debbono o intendono comunque recarsi.

Che la disgrazia serva almeno a questo: a far costruire adesso quel ponticello che prima non si volle fare pel solito concetto gretto ed arretrato di credere che tutto debba continuare *come una volta*. Non vogliamo far questione di spesa e neppure dire qui se essa debba tutta od in parte spettare al Comune. A questi tocca almeno il pensare all'iniziativa chiamando a concorrere i frazionisti ed i volenterosi.

Non vogliamo neppure ricordare quella che potrebbe essere stata una promessa od un'arma elettorale.

Ci basta aver stabilito l'assoluto dovere di equità e di umanità del capoluogo verso i frazionisti di Massereni che sono pure dei cittadini contribuenti.

E se ci commuove il pensiero pensando alla giovine esistenza spezzata in modo così crudele, pensiamo che nulla possa meglio nobilitare, fuor della retorica pietosa e steoritipata dal pubblico e della stampa, che il chiedere insistentemente si faccia quello che non si è fatto prima.

Se non si è saputo provvedere, si ripari! Così soltanto le condoglianze saranno state sincere.

### Suna

Ringraziamento.

Le famiglie *Pera-Rattazzi* riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto per la morte del loro piccolo *Luigi*.

### DAL FRONTE

2-9-915.

Egregio Signor

Direttore dell'*AURORA*

Favorisca scrivere sul di lei giornale i saluti che i soldati:

Caligara Carlo, Arona; e Fantoli Giovanni Pallaanza; inviano alle rispettive famiglie ed amici dal fronte.

Le saremmo grati se volesse pubblicare sul suo giornale quanto segue:

I sotto segnati Alpini Mergozzesi combattenti, mandano i più sinceri saluti alle loro care famiglie e a tutta la popolazione Mergozzese:

Pavesi Augusto	Montorfano
Maulini Natale	"
No-trani Celso	Mergozzo
Saglio Francesco	"
Albertallesi Francesco	"
Agazzi Giacomo	"
Tutti del Battaglione Intra.	

BATTISTA MAGLIONI - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

### Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: OMEGNA - CRUSINALLO

Con il mese di settembre lo Spaccio di Crusinallo è stato trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di **Granaglie, Risi, Farina** ecc. all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in **Pallanza**.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

Maglioni Battista  
Camera del Lavoro  
Pretò Corana

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ososla

Anno Estero: Ordinario L. 6  
Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
L'AURORA - Pallanza

UFFICIO  
PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
TELEFONO N. 228

Con questo numero, la direzione del giornale viene assunta dal Comitato Esecutivo della Federazione. Prima di presentare, ai compagni ed ai lettori, quello che dovrà essere il nostro programma (o diremo meglio: prima di perorare tutte le attenuanti per il crimine giornalistico che stiamo per compiere) crediamo doveroso, a nome di tutti i compagni e di tutti i proletari, contraccambiare il saluto commosso di Battista Maglioni.

Quando per interi anni si è lottato insieme lotte non lievi e non infruttuose; quando si ha avuto agio di comprendersi e di tentare la realizzazione di postulati comuni; quando si è compagni, nel senso vero e antico della parola; è con commozione sincera che ci si divide.

Per questo, al saluto aggiungiamo l'augurio che Maglioni possa ritornare presto fra noi, ad essere la guida e lo sprone per le immancabili battaglie proletarie.

E il programma?

Maglioni partendo ha scritto che bisogna «tener fermo»; se noi assumiamo — pur comprendendo che è superiore alle nostre forze — questo nuovo compito, è appunto per tener fermo.

Tener fermo di fronte agli adescamenti delle classi borghesi (reazionarie o democratiche) tener fermo soprattutto di fronte alle deviazioni, alle degenerazioni del socialismo.

Si parla — specialmente da parte del nazionalismo siderurgico — di un socialismo nazionalista, che sarebbe quello vero, quello giusto. Ebbene noi — doloranti per il triste spettacolo offerto dalle maggioranze dei proletariati d'Inghilterra di Germania e di Francia, — si anche di Francia — non possiamo comprendere un socialismo nazionalista.

Il Socialismo è uno: ed internazionale, la guerra potrà creare degenerazioni; esso diventerà corporativismo, operaismo, tutto quello che volete, ma cesserà di essere il socialismo il giorno in cui cessasse d'essere internazionale.

Sogno di utopisti che non comprendono la realtà dell'oggi?

No. Noi comprendiamo; ed è comprendendo l'oggi tenebroso e tragico che noi — portandoci al disopra del conflitto — cerchiamo di superarlo idealmente, non mettendoci contro ma nemmeno solidarizzando colle classi borghesi.

Conservare la classe proletaria immune dal febrone imperialista, ecco il programma massimo.

Il tempo, ed il sistema capitalistico borghese di produzione e di scambio ci daranno ragione.

Noi però non possiamo — pur lasciandone ai responsabili la... responsabilità, disinteressarci dei nuovi problemi che la guerra, da noi non voluta, ha creato. Spingere le classi dirigenti a provvedere ai bisogni del popolo, sarà nostro compito. Provvedere con criteri di doverosa assistenza, e non di carità umiliante.

Noi — divenuti pratici attraverso alle nostre organizzazioni — potremo anche consigliare in questo campo la miopia e la incapacità della borghesia, purchè essa paghi, essa che la guerra ha voluto. Questo domanderemo come ipoteca per quando la guerra non ci sarà più, quando la borghesia, col solito motto non pago, cercherà di far pesare le conseguenze della guerra sulle classi povere e lavoratrici.

Il proletariato della regione nostra si è trovato in questo periodo doloroso allegramente disorganizzato.

Aumentano i generi di prima necessità, i padroni diminuiscono — causa la disoccupazione — le paghe, malgrado i lauti guadagni delle forniture militari.

L'«Aurora» difenderà sempre i diritti (sempre additando i doveri) della classe proletaria; non sarà colpa sua se le mancherà quella autorità che solo si acquista parlando a nome del proletariato saldamente organizzato.

Scrivendo — il che costa non troppa fatica — abbiamo tracciato un programma vasto e faticoso, se si considera che ad esso potremo dedicare solo i ritagli di tempo lasciatici dalla nostra professione. I compagni tutti — i segretari delle sezioni, i corrispondenti, i collettori — ci aiuteranno in questo nuovo compito colla stessa buona volontà con cui noi lo abbiamo assunto. Solo così noi terremo sempre alta questa nostra, modesta ma non inutile bandiera, fino a quando altri, più degni e più atti di noi — questo posto occupiamo provvisoriamente — verrà a sostituirci.

Noi attendiamo l'aiuto di tutti i compagni, ai quali inviamo il nostro saluto.

Viva il Socialismo.

IL COMITATO ESECUTIVO.

## PATRIOTISMO A FATTI

È dovere di tutti coloro che amano sinceramente la Patria di preoccuparsi seriamente delle ripercussioni della guerra e di pensare in tempo ad alleviare le miserie che la guerra inevitabilmente viene a provocare.

Noi socialisti, considerati dagli avversari degli irriducibili antipatrioti, pel criterio più elevato e più largo che abbiamo del sentimento di Patria, veniamo qui a dire ai patrioti autentici, a quelli che si riempiono facilmente la bocca di viva il Re e di viva la Patria: avanti, concordi, date opera fattiva perchè la nazione viva, perchè i figli del popolo, che hanno il padre al fronte e la madre disoccupata, abbiano la possibilità di nutrirsi d'un pezzo di pane!

Ovunque le iniziative per provvedere ai vari bisogni del grave momento sono fiorite con successo; e mille sottoscrizioni restano aperte e alimentate dal patriottismo di mille e mille offerenti.

Ovunque si escogitano lavori per disoccupati, si devolvono sussidi ai bisognosi, si creano speciali imprese di lavori facili e ripetitivi, per sottrarre quanto più sia possibile la mano d'opera operaia allo sfruttamento degli impenitenti speculatori, ma ovunque, fuor che tra noi, ove permane ancora quella tendenza *buloviana* che malgrado le clamorose dimostrazioni fatte per ripiego ai socialisti, non ha creduto intimamente alla guerra sino alla vigilia dello scoppio e che non crede alle sue conseguenze, ora ch'essa c'è e si combatte con accanimento.

Le acque limpide del Lago pare che infondano tanta serenità ai nostri ottimi reggenti sino a distrarli dal grave problema della miseria ch'è già delineato e che si prospetterà in tutta la sua gravità nel prossimo inverno quando nelle case fredde non si accenderà il fuoco ed i bimbi chiederanno inutilmente il pane alla madre.

Noi, eterne Cassandre, eccoci qui col nostro monito:

chi ha il dovere si muova; chi ha la borsa ripiena faccia quel che deve fare.

Il patriottismo non è in chi grida: Viva la guerra, ma in coloro che nei modi e coi mezzi loro consentiti sanno contribuire per mitigare le aspre conseguenze che fatalmente la guerra determina.

GIULIO FORTI

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

IDEALISMO E POSITIVISMO

I lettori non si spaventino, non vogliamo trattare — ce ne mancherebbe la capacità — problemi di alta ed astrusa filosofia. Dio ci guardi e scampi. Vogliamo solo osservare che questa guerra se ha suscitato fremiti di entusiasmo disinteressato ha anche dato modo, a individui e nazioni, di fare i loro materiali interessacci. Così; accanto a colui che da vita e sostanze, si trova l'uomo d'affari che impiombava buoi o vende fieno marcio; a lato di nazioni che lottano per un principio, altre che lottano per interessi. Per esempio: i giornali ci avevano fatto sapere che in America erano contrari al prestito che l'Inghilterra voleva contrarre coi banchieri americani; ma la verità è un'altra, ed è: che l'Inghilterra — la quale si è assunta il compito di banchiera per le nazioni dell'intesa — contraeva il prestito in America poniamo al 4 0/0 e lo riprestava alle altre nazioni al 4 1/2 al 5 magari al 6. Perchè non possiamo fare noi gli affari direttamente con queste nazioni, scrivevano i giornali Americani?

La difesa del Belgio è una gran bella cosa, la lotta per le indipendenze nazionali più ancora, ciò non toglie che si possa fare liberisticamente i propri affari, e l'Inghilterra è la patria del liberalismo.

Gente... pratica, positiva gl'inglesi!

PAESE CHE VAI...

... patrioti che trovi. I giornali giorni sono si erano affrettati a farci sapere che a Vienna erano stati condannati dei calzolari che avevano dato scarpe fatte col cartone invece che di pelle di madre del bue.

Una condanna mastodontica: anni di galera, cella oscura, pane ed acqua ecc. ecc.

I suddetti giornali pubblicando la notizia lasciavano trasparire la loro gioia. Non era la prova palmare che nella nazione nemica la guerra non era sentita, tanto che vi erano cittadini che si permettevano di frodare lo stato in un momento in cui bisognava essere con lui larghi di aiuti e di sacrifici?

Ma gli scandali sono come le ciliege, uno tira l'altro. Questa volta però in Italia. Sicuro anche a Firenze si è scoperto lo scandalo: suole di cartone invece che di...

Paese che vai... Con questa differenza: che in Austria furono condannati, qui da noi potrebbero scapparsela per il rotto della cuffia. Come scappano molti altri....

l'umilissimo.

## VITTORIO BUTTIS

Il mese scorso, abbandonato il Brasile, ha assunto la direzione de' «La parola del socialista», giornale del Partito Socialista Americano che esce a Chicago in lingua italiana.

A lui, a nome di tutto il proletariato che non lo dimentica, i nostri fraterni saluti, e l'augurio che il suo ritorno alla vita militante, gli sia di sollievo al duro esilio, alla vita grama dell'errante per il mondo.

LA REDAZIONE.

«La Parola del Socialista»,  
803 W. Madison St., Chicago Ill.

Staff Uniti d'America.

# Attorno all'Ufficio Circondariale di Assistenza

(SPERANZE BORGHESI)

Il «Giornale di Pallanza», che ha preso atteggiamento contrario all'Ufficio Circondariale di Assistenza — proposto dall'on. Beltrami col consenso delle Associazioni Economiche del Circondario, di Comuni ed altri Enti Pubblici, non che di privati cittadini — ebbe a pubblicare che l'Ufficio ha il difetto di mansioni generiche ed indeterminate.

Ebbene, se vi sono delle mansioni specifiche, sono precisamente quelle che riguardano la tutela personale ed economica dei militari e delle loro famiglie, in rapporto agli specifici decreti luogotenenziali propri dell'ora che volge.

Gli scrittori del «Giornale di Pallanza» si contraddicono però tosto, quando parlano di problemi che solo, secondo essi, possono essere affrontati dagli enti locali o dagli uffici governativi.

Adunque hanno capito molto bene di che si tratta, soltanto — pure di combattere l'Ufficio Circondariale d'Assistenza — dicono che di ciò debbono occuparsi gli enti locali e gli uffici governativi!

Orbene, nemmeno a farlo apposta, l'on. Salandra, colla sua lettera 29 maggio 1915, ai deputati, ebbe a prevenire la critica del «Giornale di Pallanza», dicendo testualmente loro: «la vostra autorità, la vostra influenza, la conoscenza che Voi, onorevoli Colleghi, avete o più facilmente potrete avere delle cose e delle persone, nell'ambito della vostra attività politica e sociale, renderà più rapido e sicuro il compito, che non alle stesse autorità governative. E vi sarò molto grato se dell'opera vostra ne renderete informate le autorità governative locali, colle quali vorrete, ne sono certo, procedere d'intesa».

Nella stessa lettera l'on. Salandra diceva in bella maniera ai deputati, ai quali era venuta la fregola della divisa militare, che non era necessario il loro arruolamento; mentre potevano fare cosa più utile coll'assistenza civile ed economica nei rispettivi collegi.

Il nostro deputato prese sul serio la lettera dell'on. Salandra ed invece di recarsi al cosiddetto fronte ormai indefinito, che va dalla zona di guerra ai caffè di Roma, di Milano od altre città e stazioni climatiche e balneari, si mise all'opera, raccogliendo innanzi tutto, colla sua lettera 2 giugno ai Sindaci del Collegio e coi Convegni Mandamentali molti elementi utili e necessari.

Dopo di che si mise in rapporti col Sottoprefetto cav. Negri, col Prefetto comm. Muffone e col Presidente del Consiglio on. Salandra, concludendo colla proposta del Comitato Circondariale.

Sino dal 23 giugno il prefetto comm. Muffone scriveva all'on. Beltrami di avere studiata la sua proposta con vivo interessamento, che l'idea del comitato circondariale era ottima che era desiderabile che Comuni piccoli e grandi, ricchi e poveri si unissero in nuclei extracomunali, che l'opera sua fu appunto diretta a questo scopo ed a questo intento era lieto di collaborare con lui.

Così l'on. Salandra scrivevagli, il 19 giugno che «indubbiamente la costituzione di comitati intercomunali per l'assistenza civile potrebbe riuscire utile ed io non ho mancato di dare istruzioni perchè fossero promossi dove era possibile».

E soggiungevagli il 3 agosto, questo: «convegno con lei che i Comitati Circondariali si troverebbero in condizioni vantaggiose per volgere anche l'opera di assistenza giuridica e di patrocinio degli interessi dei richiamati e loro famiglie e quindi con compiacimento ne

apprenderei la costituzione. Occorrerebbe che dei volenterosi come Lei prendessero l'iniziativa ed in tale caso si potrebbe fare sicuro affidamento sul concorso delle autorità governative locali, che all'occorrenza non mancherei anche d'interessare.»

Avendo, la scorsa settimana, l'on. Beltrami trasmessa copia dell'ordine del giorno della riunione tenuta il 6 corr. al Prefetto, il comm. Muffone gli rispose l'11 successivo, dicendo: *le ripeto tutto il mio contento per la chiara e fruttuosa idea sua e vedendo come Ella sia già passato al campo esecutivo, il mio contento diviene plauso sincero ed onesto.*

Ecco, adunque, che sono proprio quegli Uffici governativi, i quali secondo il «Giornale di Pallanza», sono i soli che possono fare ciò, che porgono invece plausi ed auguri all'Ufficio Circondariale. Dice pure il «Giornale di Pallanza» che il compito che si vuole affidare all'Ufficio Circondariale è, invece, non solo degli uffici governativi, ma anche degli enti locali. Ebbene è proprio il caso di dire che non va peggiore sordo di chi non vuole sentire! Quante volte abbiamo detto che su 85 Comuni del Circondario, ve ne saranno una cinquantina, che per mancanza di persone capaci e di mezzi non possono provvedere — come ebbe a riconoscere anche l'ex ministro del tesoro on. Rubini, nel «Corriere della Sera» per tutti i circondarii rurali e soprattutto di montagna.

Il «Giornale di Pallanza» dice che è soltanto questione di vincere l'inerzia di cotesti enti locali; come dire che non fanno, perchè sono dei lazzaroni; mentre, purtroppo, non fanno perchè non hanno capacità e mezzi!

Il «Giornale di Pallanza» ha cercato, infine di dare il colpo di grazia al costituendo Ufficio Circondariale d'Assistenza, ricordando l'insuccesso dell'Ufficio Tecnico Circondariale. Ebbene si è data la zappa sui piedi; perchè anche allora i suoi amici, per creare l'insuccesso dell'Ufficio Circondariale, dissero che non era necessario in quanto v'era già quello Municipale di Pallanza, che poteva fare per tutto il Circondario. E così, in seduta 18 dicembre 1914, si scroccò un ordine del giorno «di plauso per l'offerta fatta dal rappresentante di Pallanza dell'Ufficio Tecnico Municipale» il quale, ha ragione il «Giornale di Pallanza», non ha poi fatto niente!

Ed è per questo, cioè proprio per l'esperienza del passato, che non vogliamo abdicare in coteste mani gli interessi di tutto il Circondario; nelle mani di coloro che mentre cioè, noi, per mezzo dell'«Aurora», esprimeremo l'attesa fiduciosa; essi per mezzo del «Giornale di Pallanza» espressero la speranza che anche questa volta di positivo non abbia a restare null'altro che qualche stipendio invano pagato dalle smunte finanze Comunali.

Ad ogni modo, nei riguardi del costituendo Ufficio Circondariale, diciamo al «Giornale di Pallanza»: *crepi l'astrologo!*

## DAL FRONTE

I sottocrittici inviano dal fronte i saluti più cari ed affezionati all'«Aurora» ai propri parenti e amici:

Caporale: Palamedi Enrico TALONNO  
Soldati: Tozzini Serafino  
Valsesia Angelo  
Bezio Bigino BARQUEDO

## Atti della Federazione

E' stata spedita alle Sezioni una Circolare in cui è fissato il compito dei compagni e dei segretari, specialmente nei riguardi del nostro giornale.

E' abitudine, brutta abitudine, di ricevere comunicati, e di non fare nulla per metterli in pratica. I compagni comprenderanno la necessità di fare, almeno per questa volta, il contrario.

IL COMITATO ESECUTIVO.

## La Rubrica dei Piccoli Proprietari

Per le piccole industrie

Le famiglie dei nostri paesi di montagna, sono, generalmente, composte di tre elementi: alcuni attendono al lavoro della terra, che bagnano col sudore della propria fronte, altri lavorano in casa con qualche tornio ed altri infine emigrano, e tutti assieme cooperano a sbarcare il lunario domestico, mantenendo i genitori, i bimbi, gli orfani, le vedove, e pagando le tasse al governo! Quest'è il vero tipo del maggior numero di famiglie piccoli proprietari delle nostre montagne.

Come ci siamo sempre occupati degli emigranti, come stiamo da circa un anno occupandoci dei lavori agricoli di montagna, così ci occupiamo ora di coloro che affaticano in casa con un tornio a pedale, ad acqua od elettrico, non essendo possibile, in quei piccoli centri di montagna, concepire la grande industria; e dovendosi pur trovare da vivere anche là senza scendere al piano per rivedere poi la famiglia, soltanto alla sera od una volta alla settimana!

In questi giorni si è presentato il problema delle forniture militari attraverso la piccola industria ed il nostro compagno on. Beltrami, presidente dell'Associazione Piccoli Proprietari, disse subito; sta bene, noi ci presteremo ai lavori dell'attuale momento, purtroppo guerresco; ma perchè non dovremo risolvere il problema delle piccole industrie per la vita civile? Io mi presterò — egli soggiunse — allo sviluppo della piccola industria odierna, ma voglio poi volgerla a scopi civili.

E memore che nel Congresso Nazionale dell'Agricoltura, tenutosi la scorsa primavera, si trattò il tema delle piccole industrie, scrisse ora alla Società Agricola Italiana, con sede in Roma, in merito tanto alla questione attuale, che a quella futura.

Ecco la risposta:

Roma 6 settembre 1915.

On. Deputato,

Quanto Ella espone nella sua lettera, lo trovo pieno di saggezza ed opportunità. L'elenco dei vari oggetti propri della piccola industria e occorrenti all'esercito, dovrebbe veramente compiliarsi. Proverò a chiederne ai competenti Uffici; ma è difficile ora di penetrarvi. Se Ella venisse a Roma, potremo insieme tentare. Comunque proverò.

A me, ripeto, sembra felice la sua idea di diffondere così un lavoro proficuo, che divenga avviamento a piccole industrie anche per i bisogni della vita civile.

Coi migliori ossequi

Il Segretario Generale  
Tiro Poggi

L'Associazione Piccoli Proprietari, che ha nel proprio Statuto fra gli altri scopi, quello di organizzare le piccole industrie domestiche ed agricole, fa benissimo ad occuparsi in modo particolare della questione, come se ne occuperà l'Ufficio Circondariale d'Assistenza.

Intanto l'«Aurora» che è giornale politico, vuole anche qui portare una nota politica, con una semplice domanda: Quando il Segretario Generale dell'Associazione Agricoltori scrive all'on. Beltrami che è difficile penetrare negli uffici competenti per le piccole industrie, vuol forse dire che le porte sono guardate dai grossi speculatori?

# PER L'INCETTA BOVINI

La Sotto Prefettura comunica:

«La commissione Incetta Bovini presso il Corpo d'Armata di Torino è venuta a cognizione che individui male intenzionati, spacciandosi per membri delle Commissioni Provinciali d'incetta, tentano di acquistare presso i detentori i capi bovini a prezzi irrisori.

Giova ricordare agli agricoltori che le commissioni Provinciali operano sempre collettivamente, che esse sono ognora accompagnate da ufficiali in divisa, che quando accedono ai singoli poderi non asportano gli animali, ma provvedono sol tanto alla precettazione ed al marchio dei capi prescelti.

Gli acquisti avvengono successivamente per mezzo di adunate a giorno fisso e dietro avviso trasmesso a mezzo delle autorità comunali.»

## GRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

La Federazione delle Cooperative di Pallanza, in seguito a pratiche esperite, e coll'appoggio prezioso del compagno nostro Giulio Forti, sta organizzando un «Laboratorio per le donne disoccupate». E' assicurato una discreta quantità di lavoro.

#### Spaccio cooperativo di vino.

Con oggi sabato verrà aperto nei locali della Cooperativa, via Guglielmazzi 27 a cura del costituendo Riceratorio Cooperativo, uno spaccio di vino a trasportarsi, che possa servire un po' da calmiera, alla corsa sfrenata che stanno per prendere i prezzi del vino.

### INTRA

#### Sezione Socialista.

Gli iscritti sono convocati per Martedì 27 corr. alle ore 20,30 precise.

Nessuno manchi.

#### Casa del Popolo.

I soci sono convocati per questa sera in Assemblea Generale Ordinaria.

Oltre al bilancio sono all'ordine del giorno oggetti della massima importanza, si fa quindi caldo appello ai soci di intervenire numerosi.

### Stresa

#### Sussidio per opere stradali.

L'on. Ciuffelli Ministro dei Lavori Pubblici ha scritto all'on. Beltrami la seguente lettera:

Caro Beltrami,

Mi è grato informarti che ho concesso al Comune di Stresa un sussidio di L. 10.000 per le opere stradali, per le quali era stato accordato il mutuo di favore di L. 30.000.

Cordiali saluti

aff. CIUFFELLI.

Difatti l'«Aurora» ebbe a pubblicare, in uno dei passati numeri, la comunicazione fatta dall'on. Beltrami del mutuo che ottenne appunto in L. 30.000.

Speriamo che tanto il mutuo quanto il sussidio abbiano a giovare ai disoccupati.

### Feriolo

Con l'animo straziato diamo la triste notizia della morte del caro Cardini Angelo che per molti anni fu amministratore del nostro Comune e per circa 10 anni Sindaco. Era amato e stimato da tutta la popolazione per le sue doti esemplari.

### S. Agata

Al compagno Ceronetti Pompeo che il giorno 24 dovrà ripresentarsi al Distretto, (dopo 60 giorni di convalescenza avuti per aver riportato una ferita durante un attacco nemico) inviamo i nostri più sinceri saluti ed auguri di ritornare incolume dal grande incendio che divampa, e che tutto distrugge, onde poter riprendere con noi le lotte civili dell'internazionale, e per la redenzione proletaria che fatalmente (nonostante tutto e tutti) dovrà risorgere su nuove e più salde basi. Nel frattempo mandiamo un commosso saluto e condoglianze alla famiglia Salvi per la morte avvenuta sul campo di battaglia del figlio Francesco. Auguri di pronta guarigione agli altri amici di qui che sono feriti.

## Fondotoce

Domande lecite.

Domandiamo ai nostri amministratori se veramente la frazione nostra sia predestinata ad aver luce pubblica solamente fino a che siasi sperduto l'eco delle strombazzature elettorali. Passato questo periodo, e con esso spentisi anche i sei unici fanali regalatici, non ci resta che rimirare di giorno i sei pali con uncino a guisa di patibolo che colla loro presenza sono là ad attestare che a Fondotoce un giorno la luce fu.

In questi giorni che d'altro non si parla che di civiltà e superiorità di popoli, vediamo nelle sere buie e sulla via nazionale girare questi buoni terrazzani col caratteristico lanterino a mano tanto per scansare il pericolo di rompersi il naso contro i pali tramviari o cadere sui mucchi di ghiaia. E questo con tutte le condutture di forze elettriche che ci circondano, e le altisonanti promesse e garanzie elettorali.

Saprebbero inoltre dirci i nostri amministratori, specie i quattro (ex compreso) consiglieri della frazione, a che punto trovasi la causa da essi propugnata per i diritti d'uso civico, e se l'avv. novarese in cui possesso erano i veri documenti fu da essi soddisfatto del lavoro fatto?

Dopo tanto chiasso da essi fatto, e circa tre anni di tempo passato, crediamo di non essere importuni rivolgendo oggi simili domande, persuasi del resto o di non avere risposta, o d'averla evasiva, e tonante.

Un..... curioso.

## Crusinallo

Esosità inqualificabili

sono quelle adoperate dal locale Consorzio Daziario e danno del riparto della Federazione Cooperative di Pallanza.

E' risaputo come questa benemerita associazione d'accordo con delle Associazioni locali ed il concorso del Municipio avesse aperto uno spaccio di generi alimentari, con l'unico obiettivo di far da calmiera in questo popoloso ed industrie paese.

Già... ma si erano fatti i conti senza... il Consorzio Daziario, il quale onestamente impose una taglia, pardon, una tassa, che aveva tutta l'aria di essere un ricatto.

Figurarsi; alla sua apertura le fu chiesto una quota di abbonamento, di L. 90 mensili che fu impossibile accettare e che si è dimostrata un enormità essendo tale cifra quasi il doppio di quella per l'esercizio a bolino per tre mesi. Passati i 6 mesi si credeva, dopo la prova fatta, che quegli onesti uomini venissero a più miti consigli. Ma che! Interpellati hanno ancora riaffacciato pretese quasi uguali, con che si viene luminosamente a dimostrare che unico loro scopo è di mettere la Federazione delle Cooperative in condizioni di chiudere l'esercizio.

E' questo che vogliono i signori del Consorzio Daziario? Un momento; si dovrà prima fare i conti con la popolazione, che non mancheremo di interessare, e vedremo se in un Comune, alla cui direzione sono proposti degli operai, saranno possibili certe sopercherie.

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 1150,45

Mergozzo — Fra compagni di Mergozzo perchè l'«Aurora» abbia a continuare le sue civili battaglie in pro del proletariato (Fra sottoscrizione e rivendita giornali) L. 5,25

Mondovì — E. Stocchetti e famiglia Pratinì E. perchè l'«Aurora» possa continuare, e salutando tutti i compagni " 5.—

Intra — Fra compagni salutando Maglioni " 0,20

Dopo il convegno delle Leghe salutando il compagno Maglioni partente " 0,40

Totale L. 1161,30

I compagni di Mergozzo sono ammirevoli; dopo aver contribuito con una cifra non indifferente nella sottoscrizione mensile «Pro Giornale» si fanno continuamente d'attorno per riscuotere abbonamenti e fare sottoscrizioni per il nostro giornale.

A loro il nostro plauso, con l'augurio fervido che il loro esempio sia di sprone agli altri compagni specialmente dell'Ossola.

L'AMMINISTRATORE.

VINCENZO ADREANI - responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## Dall'America del Nord

### Barre Vermont

Alla ricerca delle verità!

Dalla Parola dei Socialisti di Chicago (ora diretta dal nostro indimenticabile compagno Vittorio Buttis) che è l'organo della Federazione Socialista Italiana aderente al partito socialista americano, rileviamo una lunga ed esauriente corrispondenza da Barre Vermont nella quale si batte in breccia l'accusa di *crumiraggio* lanciata e ripetuta in confronto di operai scalpellini dei quali alcuni soci di quella Sezione Socialista.

Il periodico lo LO SCALPETLINO organo dei Latini, viene indicato come sindacalista e diretto da un individuo il quale starebbe compiendo in quella laboriosa cittadina la distruzione sistematica delle istituzioni fondate e faticosamente sviluppate attraverso molti anni di sforzi dagli uomini del partito socialista.

Un vero e proprio villano sindacalista, dunque simili ad altri che abbiamo conosciuti e subiti qui in Italia.

Gli operai accusati di *crumiraggio*, secondo la «Parola dei Socialisti» si sarebbero recati a lavorare dopo che l'accordo fu firmato fra l'Unione sindacale ed i padroni, nonostante le opposizioni dei sindacalisti facenti capo al Comitato dei latini.

Si tratta quindi di un vero e proprio conflitto di tendenze politiche e di metodi sindacali.

Noi, ripetiamo, a distanza non vogliamo affatto esprimere giudizi definitivi.

Solo vorremmo che il Cardini per i dissidenti ed un altro compagno per la Sezione Socialista di Barre Vermont prospettassero in brevi scritti sulla nostra AURORA i diversi pareri e punti di vista nella controversia.

Ma intendiamo, niente ingiurie: fatti ed argomentazioni che ci permettano di veder chiaro in questo non ultimo episodio punto confortante di cui danno spettacolo le nostre masse emigranti all'estero.

Attendiamo quindi senz'altro.

L'AURORA.

## FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE

del Verbano, Cusio ed Ossola

### PALLANZA

I Soci della Federazione Cooperative sono invitati all'adunanza ordinaria che avrà luogo Domenica 26 corr. alle ore 14 nei locali della Cooperativa Popolare in Pallanza per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Lettura Verbale
2. Bilancio Consuntivo del 27 Giugno 1915
3. Relazione del Consiglio e dei Sindaci
4. Nomina di tutte le cariche sociali.

Il Consiglio

## PICCOLA POSTA

Biella — Ragazzoni Luigi, per una pura svista gli ultimi 2 numeri vi furono inviati a Masino (un numero non è uscito). Saluti.

### Rinnovazione abbonamenti

Mergozzo — Cardis Giovanni 30,6,15	L. 1,50
Pirala Giovanni 30,6,915	" 1,50
Caselli Ermenegildo 30,6,915	" 1,50
Cooperativa di Consumo 31,12,915	" 1,75
Tedeschi Beniamino 31,12,915	" 1,75
Gravellona — Ponzini Enrico 31,12,915	" 3.—
Pallanza — Società Operaia 31,12,15	" 5.—
Cavandone — Manzini Agostino	" 3.—
Gravellona — Bedoni Gaudenzio 31,1,916	" 3.—
Caretti Felice 31,10,1915	" 3.—
Caldi Luigi 31,1,916	" 3.—
Antonini Carlo 31,12,915	" 3.—
Fornara Giovanni 30,6,915	" 1,50
Varetta G. 31,12,915	" 4,50
Premosello — Circolo Fratellanza 31,12,915	" 3.—
Pella Attilio 31,12,915	" 3.—
Bionda Vittorio 31,12,915	" 3.—
Cargiagio — Ferrari Giuseppe 31,12,915	" 5.—
Franzetti 31,1,916	" 3.—
Cresceglio — Ramoni Giuseppe 30,6,915	" 3.—
Pallanza — Pavesi G. (a saldo)	" 3.—
Zoverallo — Busi Giovanni 31,12,915	" 1.—
Cargiagio — Ferrari Luigi 31,12,915	" 3.—
Ferrari Natale (sospeso)	" 2.—
Caretti Luigi 31,8,915	" 2.—
Suna — Galli Tomaso 31,12,915	" 3.—
Intra — Lombi Michele 31,8,915	" 2.—
Albertini cav. Eurico 31,8,915	" 2.—

(Segue in quarta pagina)

Trobasso — Comolli Giuseppe 31,8,915	" 2.—
Baveno — Brignola Romeo 31,8,1915	" 2.—
Mathi — Bini Giovanni 31,5,916	" 3.—
Arona — Bazoli Demostene 30-9-915	" 3.—
S. Maurizio d'Opaglio — Pattaroni Angelo	" 3.50
31,12,15	" 1.75
Intragna — Tonetti Simone 31,7,915	" 5.—
Nebbiuno — Venturini Giovanni 31-8-916	" 2.—
Cursolo — Porta Pietro a saldo	" 6.—
Bolzano — Circolo Unione e Fratellanza	" 1.75
31-12-915	" 3.—
Suna — Ossola Luigi 30-8-915	" 3.—
Intra — Ferrari Pasquale 31-12-915	" 2.—
Carena Candido 31-12-915	" 2.—
Restellini Guerino 31-8-915	" 2.—
Colombo Luigi 31-8-915	" 2.—
Gottardi Vittore 31-8-915	" 2.—
Santino — Ferrini Giacomo 31-8-915	" 1.75
Intragna — Rollini Giuseppe 31,8,915	" 3.—
Falmenta — Tiboni Emanuele 1,5,916	" 3.—
Baveno — Adami Primo 31,12,15	" 0.97
<b>Ricevuto per Rivendita</b>	
Gravellona — Sez. Socialista a saldo	L. 10
Premosello — Fovanna Carlo saldo a tutto	" 6.
maggio	" 0.97
Stresa — Gerola Ignazio a saldo	" 0.97

## Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: OMEGNA - CRUSINALLO

Con il mese di settembre lo Spaccio di Crusinallo è stato trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di **Granaglie, Risi, Farina ecc.** all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in **Pallanza**.

### CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

### TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

## VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ososla

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
» » Sostenitore L. 5  
Annua Estero: Ordinario L. 6  
» » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
L'AURORA - Pallanza  
UFFICIO  
PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
TELEFONO N. 228

## L'Idea Nazionalista

Questo brano è levato di peso da L'«Idea Nazionale», più precisamente da un articolo di commento al convegno italo-francese di Cernobbio.

«Era soltanto per Trento, per Trieste, per le terre irredente? O non era piuttosto perchè l'Italia voleva rivendicare il suo posto di fattore della storia mondiale, di grande nazione mondiale, imprimere anche il suo segno al nuovo assetto del mondo, assicurarsi in esso una parte adeguata alla sua necessità di vita, alla sua volontà di avvenire, alla sua forza ascendente, conquistarsi il più alto grado nella gerarchia delle grandi potenze? Una nuova Italia si levava così improvvisa, dinnanzi a loro, un'Italia giovane e matura, dinamica in un'Europa — salvo la Germania — statica, cosciente, risoluta, protesa verso l'avvenire, un'Italia non più satellite alternativamente della costellazione francese o germanica, ma astro a sua volta di prima grandezza, verso la quale gli antichi rapporti erano destinati fatalmente a capovolgersi».

Vogliamo concretare in una formula tutto ciò? Eccola: *l'Italia fa da sé.*

Ma è poi la realtà? Se noi analizziamo con amore di verità, senza artificio di sonanti e vuote parole, vedremo che è vero il contrario.

*L'Italia non basta* — come tutte le altre nazioni — *a se stessa.* Non vale tutto l'averne un esercito di valorosi che si impone.

L'Italia — scriviamo facendo tacere le idee nostre socialiste — in una lotta imperialista di supremazia fra le grandi potenze, potrebbe anche soccombere di fronte al più forte. Perchè la forza di una nazione non sta solo nell'esercito, ma bensì nello sviluppo economico, nella borghesia ardita e operante, nella grande produzione industriale, cose che mancano, per ragioni molteplici in Italia, malgrado l'esistenza del nazionalismo negalomane.

Per questa realtà il nazionalismo deve subire che l'Italia si orienti verso nuove costellazioni. L'individualismo nazionale è una pazzia, nuove alleanze si impongono; si delineano già leghe e contro-leghe, in esse l'Italia sarà satellite o astro di primaria grandezza?

E intanto; dato che l'atmosfera necessaria alla vita della stessa società capitalistica, è la pace e non la guerra; a quali catastrofi, ben maggiori della presente, ci porterà questo sistema di supremazie?

Oggi la lotta è contro la supremazia tedesca, ma la stessa «Idea Nazionale», nello stesso numero pone il quesito:

«Se dell'organizzazione industriale e commerciale tedesca l'economia internazionale può fare a meno per intero o per una parte, e fino a che punto l'organizzazione coalizzata esistente e da crearsi può sostituirla».

Una indagine statistica ci direbbe che una nazione non può fare a meno senza l'aiuto delle altre e viceversa. Che perciò è pazzia criminosa, il soprimere l'individuo singolo, per creare un individuo collettivo — la nazione — in urto continuo con altre; che la salute della umanità sta nella solidarietà, nella cooperazione. Chi ancora pensa di continuare nel domani i sistemi di ieri e d'oggi, commette un delitto più grave e più colposo del crimine che oggi si sta consumando.

## FRA LE FORBICI DELLA CENSURA

### ESAGERAZIONI PATRIOTTICHE.

*Questa ce la scodella calda calda il «Corriere della Sera» in una sua corrispondenza da Parigi. Maddalena Daniau è una ragazza quattordicenne figlia di un fornaio. La mobilitazione le ha portato via il padre, essa è rimasta sola con un fratellino decenne.*

*Sapete che cosa ha fatto, secondo il corrispondente del «Corriere», questo demonietto di Maddalena? Ha sostituito il padre. Essa impasta, accende il forno, fa il pane comune e poi quello fantasia. Insomma, lei quattordicenne, coll'aiuto del fratellino decenne, riesce a cuocere quattrocento chili di pane al giorno; quattro quintali.*

*I lettori possono credere o non credere, noi abbiamo la nostra opinione: scommettiamo che questa era una fiaba preparata per il «Corriere dei Piccoli» e fu stampata, per una svista, sul «Corriere» dei... grandi.*

*Diamine è troppa grossa. Essa fa il paio coll'altra di quel irredento fuggito da Pola e giunto a Monfalcone dopo un paio d'ore... di nuoto.*

### S. E. BÄRZILAI PARLERÀ.

*Parlerà, ma tutti coloro che attendevano, dal discorso di Barzilai, forse che sì, forse che no repubblicano, la parola, gli intenti, il programma del governo resteranno amaramente delusi. Egli parlerà dei fasti patriottici napoletani. Il governo non ha niente da far sapere al minore popolo italiano.*

*Noi abbiamo sempre sostenuto che tutto il sovversivismo interventista, spingendo il governo alla guerra, rilasciava ad esso una cambiale in bianco, che poteva farsi scadere come e quando fosse piaciuto al ricevente.*

*Oggi tutti gli interventisti sovversivi sono prigionieri di... guerra del governo.*

*Esso ha avuto i pieni poteri e fa guerra come vuole e dove vuole.*

*Per quanto è possibile capire, la guerra d'Italia si avvia a diventare sempre più una guerra a fini imperialisti.*

*Le giuste rivendicazioni non bastano più neanche alla stampa democratica (?) vi sono i legittimi interessi da salvaguardare.*

*Lo strano è che sia proprio un ministro quasi repubblicano e certamente democratico, a farci sapere che il popolo non deve sapere nulla.*

*Una volta si diceva che democrazia volesse dire governo di Popolo.*

l'umilissimo.

... Ora ecco la sventura aggiunta al genere umano: l'assetato, perchè crede che un'anfora non basti alla sua sete, sottrae agli altri assetati tutta l'anfora, di cui berrà una coppa sola.

Peggio ancora; spezza l'anfora, perchè altri non beva, se egli non può bere. Peggio che mai: dopo aver bevuto esso, sperde per terra il liquore, perchè agli altri cresca la sete e l'odio. E infinitamente peggio: s'uccidono fra loro, i sitibondi, perchè non beva nessuno. Oh! Bevete un po' per uno, stolidi, e poi fate di riempire la buona anfora per quelli che verranno.

GIOVANNI PASCOLI.

## VERSO UN PIÙ GRANDE INCENDIO?

*Mobilitazione bulgara, e mobilitazione greca, ecco le novità.*

*Si va verso la terza guerra Balcanica. E' molto probabile che la Bulgaria tenti, ora, di riprendere i territori, la Macedonia e Cavala, perduti nella seconda guerra Balcanica; ciò potrà far muovere la Grecia, legata da un trattato alla Serbia, e forse anche la Rumania.*

*Se ciò avviene la guerra si svolgerebbe nei luoghi che furono la causa della guerra europea. Perchè più sotto dei motivi nazionali, si vede il tentativo, già iniziato contro la Serbia, degli austro-tedeschi per giungere a Costantinopoli in aiuto alla alleata Turchia.*

*La lotta di egemonia fra Germania e Inghilterra si svolgerà tra i già martoriati popoli balcanici.*

*Quando ne vedremo la fine?*

## IL CONVEGNO DI ZIMMERWALD

Nei giorni 5-8 settembre a Zimmerwald (cantone di Berna) ha avuto luogo l'annunciato Convegno Socialista Internazionale.

Erano presenti: per la Germania, i rappresentanti della opposizione esistente in seno al partito ufficiale; per la Francia, membri del partito, della Confederazione Generale del Lavoro, e, ufficialmente la Federazione metallurgica; per l'Italia, membri della Direzione del Partito e del Gruppo Parlamentare. I rappresentanti inglesi dell'Independent Labour Party e di una parte del British Socialist Party furono impossibilitati ad intervenire perchè il liberale governo inglese negò loro i passaporti. Per la Russia, i rappresentanti dei diversi partiti socialisti (delegazione estera, socialisti israeliti e Lettoni) Pure rappresentati erano le organizzazioni socialiste della Polonia. Infine ufficialmente i Partiti Socialisti di Rumania, Bulgaria, Svezia, Norvegia e Olanda. Presenziavano compagni del Partito Socialista Svizzero.

L'Avanti! tentò di dare un ampio resoconto del convegno, ma la censura imbiancò qua e là le pagine del nostro quotidiano.

Il Convegno deliberò all'unanimità di lanciare un appello al proletariato europeo, e di creare provvisoriamente una Commissione Internazionale con sede a Berna, la quale avrà il compito di far riprendere le relazioni fra i partiti socialisti.

Malgrado la censura, presto o tardi, verremo a conoscere i deliberati precisi votati al convegno ed il testo del manifesto, allora diremo anche noi il nostro modesto pensiero. Il convegno di Zimmerwald ha un'importanza grandiosa immensa, non tanto per le deliberazioni prese — che noi solo a metà conosciamo — quanto per il fatto in se stesso che il Convegno è avvenuto.

**Leggete e diffondete l'AVANTI!**  
Giornale del Partito Socialista

# PER UNA DOVEROSA E DIGNITOSA ASSISTENZA CIVILE

## Per l'Ufficio Circondariale di Assistenza

L'adesione del Governo - I Comitati mandamentali - La riunione al 30 Settembre

L'iniziativa dell'Ufficio Circondariale d'Assistenza incontra tutti i giorni il maggior favore.

L'on. Beltrami, che ebbe a comunicare l'ordine del giorno del 6 corr. al Prefetto Comm. Muffone il quale, come pubblicammo nel passato numero, gli rispose l'11 corr. riaffermando l'approvazione ed il plauso, di già espressogli sino dal 24 giugno u. s. — lo comunicò pure al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, on. Salandra.

Il quale, come già ebbe ad approvare l'iniziativa, colle precedenti lettere all'on. Beltrami del 19 luglio e 3 agosto, ebbe ora a scrivergli, in data 17 settembre, di avere appreso con compiacimento l'istituzione dell'Ufficio Circondariale di assistenza civile a Pallanza, augurandosi che al lodevole spirito d'iniziativa del deputato corrisponda lo slancio di quanti possono portare il loro contributo in un'opera che merita ogni incoraggiamento.

E che l'Ufficio Circondariale d'Assistenza incontri ogni giorno più il favore del pubblico, ne è un indizio sintomatico il fatto che il Cav. Moioli, sindaco di Cannero, che fu uno dei più tenaci sostenitori, nella seduta del 6 corr. dell'assistenza *campanilistica*, ha sentito il bisogno, anche lui, di cedere alla tesi dei Comitati intercomunali, accettando come delimitazione territoriale quella che l'on. Beltrami aveva fatto adottare dal Presidente della Deputazione Provinciale per l'assegnazione dei sussidii da parte della Provincia, cioè la mandamentale.

Noi siamo, pertanto, lieti che continuino, là dove già esistono, i Comitati comunali ed intercomunali e che altri ne sorgano, come ora quello del mandamento di Cannobio; perchè i sussidii distribuiti sulla base rigorosamente comunale, lasciano completamente privi di mezzi i più piccoli ed i più poveri comuni; nei quali difettano le persone facoltose, capaci di contribuire agli innumerevoli bisogni dell'ora presente.

Siamo lieti che di fronte alla prova dei fatti si siano convertiti alla assistenza intercomunale, i più tenaci campanilisti, come il Cav. Moioli sindaco di Cannero; e speriamo si convertisca, pure, il suo collega Cav. Avv. Pirola, sindaco di Pallanza.

All'Ufficio Circondariale sarà di grande vantaggio potere corrispondere possibilmente col solo capoluogo in luogo e vece di corrispondere con tutti i paesi del mandamento. E certo i Comitati Mandamentali presteranno molto volentieri la loro opera all'Ufficio Circondariale per le sue specifiche funzioni di tutela personale ed economica dei militari e delle loro famiglie; così coteste funzioni si possono efficacemente svolgere nel capoluogo del circondario, al contatto diretto coll'autorità governativa, nella persona del Sottoprefetto.

La nuova riunione, che era fissata per il 22 corr., venne rinviata a *giovedì prossimo 30 settembre alle ore 14*, per dare tempo alla Commissione, che fu nominata nella seduta 6 corr. di preparare il programma, lo statuto e tutti gli altri elementi necessari alla costituzione e funzionamento dell'Ufficio.

E noi ci auguriamo che Comuni, Società Operaie, Cooperative, Circoli e tutti gli altri Enti pubblici e privati, abbiano a dare la loro adesione.

## L'on. Beltrami ai Sindaci del Circondario

L'on. Beltrami ha inviato ai sindaci del Circondario la lettera che riproduciamo. La rendiamo pubblica unicamente perchè tutti i sindaci, anche quelli affezionati al loro campanile, siamo obbligati a pronunciarsi, pro o contro, al progettato Ufficio Circondariale di Assistenza.

Milano, 23 settembre 1915.

*Ill. signor Sindaco;*

Nella mia lettera 2 giugno u. s. - richiamando quella dell'on. Salandra, del 29 maggio precedente, colla quale invitava i deputati a coordinare le varie iniziative locali per l'assistenza civile durante la guerra - dicevo che avrei dato in modo speciale la mia opera a favore dei piccoli Comuni, ove manca l'assistenza propria dei maggiori centri.

E siccome l'on. Salandra chiudeva la sua lettera, pregando i deputati di dare suggerimenti, ognuno secondo la conoscenza delle cose nell'ambito della propria località, così io rilevai l'opportunità di costituire un *Ufficio Circondariale d'Assistenza* a favore dei Comuni, che per mancanza di persone e di mezzi non possano provvedere in proprio; ed anche in favore degli altri Comuni per il districco di quelle pratiche, che esulano dai programmi e dall'attività dei Comitati locali esistenti.

Tanto il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra, quanto il Prefetto comm. Muffone che il Sottoprefetto cav. Negri, approvarono la mia proposta; ed il 6 corr. si tenne una riunione a Pallanza per la costituzione dell'Ufficio Circondariale di Assistenza. Ed in base all'ordine del giorno, allora votato d'accordo col Sottoprefetto e che ebbe di già a riportare l'approvazione del Prefetto e del Capo del Governo, un'apposita Commissione diramò la circolare che sarà pervenuta alla S. V. Ill. e sulla quale richiamo tutta l'attenzione.

Sarà di grande vantaggio per tutti i Comuni l'esservi un Ufficio Circondariale, al quale rivolgersi in ogni occasione, come p. es. per avere lavori a domicilio a favore dei disoccupati e delle famiglie lasciate in bisogno per la partenza dei militari; per le pratiche di liquidazione e di acconti delle pensioni ed in generale per la tutela personale ed economica dei militari e delle loro famiglie per molt'altri bisogni dell'ora presente.

Come nella lettera 2 giugno u. s. dicevo di mettermi e mi sono messo a completa disposizione dei Comuni e dei privati, in tutto ciò che può giovare loro; così dichiaro, ora, che non appena costituito, **mi troverò un giorno alla settimana alla sede dell'Ufficio Circondariale di Assistenza in Pallanza, per dare tutti gli chiarimenti e sbrigare tutte le pratiche, delle quali i Comuni ed i privati avessero bisogno, tanto localmente che presso le superiori Autorità.**

Nella fiducia, pertanto, che la S. V. Ill. manderà l'adesione di cotesto Comune all'Ufficio Circondariale di Assistenza, mi abbia con distinti saluti

Devotissimo

AVV. FRANCESCO BELTRAMI  
Deputato al Parlamento

## Il Presidente della Camera di Commercio e del Consorzio Granario di Novara ai Sindaci di Pallanza e di Cannero.

Noi tutti fummo mortificati del funerale di prima classe fatto, nel Convegno del 6 corr. al Consorzio Granario dai Sindaci di Pallanza e Cannero, l'on. Beltrami volle interpellare un competente, cioè proprio il Cav. Giuseppe Rossi, presidente oltrecchè del Consorzio granario, della Camera di Commercio; che — se non erriamo — comprende pure il

Circondario di Pallanza, per vedere se era il caso di consigliare agli onorevoli Salandra e Cavasola di sopprimere l'istituzione del Consorzio granario, per non lasciare attorno un cadavere ambulante!

Ed il Cav. Rossi rispose colla seguente lettera:

Novara, 13-9 1915.

On. Avv. Francesco Beltrami,  
Deputato al Parlamento

MILANO

Rispondo alla pregiata sua dell'11 corrente non senza ringraziarla dell'interessamento che dimostra all'opera di questo Consorzio.

Ella è nel vero affermando che il Consorzio Granario ha il precipuo scopo di servire da calmie contro gli eventuali tentativi degli speculatori privati; a quest'intento esso ha sempre indirizzato l'opera sua, concentrando una scorta di grano per il bisogno, e lanciando sul mercato quantità di farine a prezzo modico quando i prezzi minacciano di rialzare.

Se i Comuni avessero anche da noi inteso lo spirito di cooperazione che il funzionamento dei Consorzi Granari esige, quest'opera di calmie si sarebbe potuta compiere senza danno di alcuno e col vantaggio della totalità; invece, abbandonato alle proprie esclusive forze, questo Consorzio ha dovuto attenersi all'unica via lasciata aperta: lavorare in perdita pur di conservare alle popolazioni un pane sano a prezzi ecqui.

E questo scopo il Consorzio è lieto di aver sempre ottenuto.

A me mancano, al momento, dati precisi per controllare le asserzioni fatte al convegno di Pallanza; rilevo solo che attualmente, ad esempio il Consorzio vende la propria farina garantita 80 o/o a L. 49, mentre, il mercato di Novara segna da L. 50 a 51 e per limitarci solo ai due centri principali a noi vicini l'ultimo mercato di Milano segna da 50,50 a 51 e quello di Torino da 50 a 52; ammetterà inoltre che trattandosi di farina non si può parlare del solo prezzo, ma anche della qualità, del grado di umidità, ecc.

A ciò aggiunga che se qualche centro può, per la propria situazione, in vicinanza di molini, godere di qualche differenza di prezzo, moltissimi altri però vedano i loro esercenti dipendere da negozianti e da mediatori anzichè dal diretto produttore, ed il prezzo della merce salirà di conseguenza.

Così pure non è equo parlare in via assoluta del prezzo del pane senza porlo in relazione coi coefficienti che concorrono ad elevarlo; quali mano d'opera, legna, tassa affitti, ed in genere tutte le spese generali; coefficienti tutti di maggior conto in Novara che non in Pallanza.

Ritengo di avere, con queste pur sommarie considerazioni, dimostrato che lo spirito informatore della legge sui Consorzi Granari è altamente apprezzabile, e che se questo Consorzio non vede allargarsi la propria sfera d'influenza, come sarebbe possibile e desiderabile, si è solo perchè non ha avuto dai Comuni la necessaria cooperazione.

Oggi ancora esso fa l'umanamente possibile per svolgere in modo utile alle popolazioni la propria attività, pur in mezzo all'indifferenza generale, certo però che se domani i sacrifici dei pochi Enti consorziati dovessero risultare troppo gravosi, ed il Consorzio perciò cessasse di funzionare, noi lasceremo come giustamente Ella ha scritto, libero il campo alla speculazione privata, che potrebbe approfittarne con prezzi elevati. E ciò appunto quando andiamo incontro all'inverno che si presenta già sotto auspici così poco favorevoli.

coi sensi della maggior considerazione.

Il presidente

L. ROSSI

Così stando le cose noi seguiamo le idee del Cav. Rossi, anzichè il misoneismo ed altro... dei Sindaci di Pallanza e Cannero!

# A "L'Amico", . . . ed agli altri

Sul settimanale di Pestalozza, eterno candidato della evanescente democrazia sociale nonchè cristiana, nel numero dell'11 settembre sotto il titolo «L'Umanitaria a Novara - La finzione di un ufficio provinciale» si legge un lungo articolo di commento al recente convegno pro Segretariato di Emigrazione. Ed il commento è condito delle inesattezze e le volute offese alla verità obbiettiva che sono inseparabili dall'attività giornalistica.... cristiana nonchè sociale.

Porta la firma del solito L. De-Lorenzi, il quale, obliquo come un prete, non ha ancora trovato modo e tempo di rispondere a quanto noi qui pubblicammo or sono parecchie settimane.

Già! Codesto signore per provare una sua cervellottica asserzione di *austriacantismo socialista* aveva citato nientemeno che i fatti di Pallanza e di Cannobio. Gli abbiamo ribattuto che quanto a Pallanza si sarebbe visto (e s'è visto) in seguito; e per Cannobio era semplicemente balorda l'accusa gratuita di propaganda sovversiva fra i militari perchè la contravvenzione al Circolo Operaio venne dall'autorità motivata soltanto dalla loro frequenza in uno spaccio privato e perciò non aperto al pubblico.

Quel signore credette di cavarsela ignorando la sostanza della nostra risposta, solo richiamandosi alla lettera qui da noi pubblicata del consigliere provinciale di Intra avv. Lorenzo De Lorenzi che volle chiarire non essere lui ma un suo omonimo il collaboratore dell'«Amico».

Della sgonfiatura dei cosiddetti fatti di Pallanza, non trovò modo di occuparsi neppure dopo la pubblicazione della nota sentenza di assoluzione!

Detto questo come introduzione e prova della lealtà ed obbiettività giornalistica dei cari.... Amici di Gozzano; passiamo al resto.

Dice l'«Amico» che il Convegno di Novara fu tutto un artificio di socialisti bramosi di creare, col concorso dei pubblici poteri, un ufficio non necessario di assistenza per gli emigranti; al solo scopo di collocarvi degli amici di parte; i quali possano continuare l'opera massonica, laica e socialista dell'Umanitaria!

Anzitutto al Convegno di Novara furono invitati solo i Sindaci e le associazioni locali di quel Circondario. Intervenimmo, invitati, noi per la Camera del Lavoro e Segretariato di Intra perchè interessati appunto alla costituzione di un ufficio quasi provinciale che estendesse la sua competenza territoriale anche alla nostra plaga.

Non è vero poi che noi ci siamo accorti soltanto ora della necessità dell'Ufficio di Novara, perchè di questo venne parlato fin da quando ebbe inizio e vita il Segretariato laico di Biella. Se la cosa non si potè finora concretare fu appunto perchè soltanto ora si può contare sul Comune del capoluogo quale iniziatore e contribuente.

Prima, lo sa l'«Amico», non c'erano i socialisti, ma altri a lui più vicini.

Quanto al Segretariato di Intra che avrebbe spillato centinaia di lire ai Comuni del Circondario nostro pur non essendo bene accertato il suo funzionamento, due parole di preciso chiarimento.

Sono stato l'iniziatore del Segretariato Operaio e di Emigrazione di Intra nell'inverno del 1910 quando venni assunto alla segreteria di quella Camera del Lavoro.

La costituzione avvenne in un pubblico convegno tenutosi nella Sala della Società

Generale Operaia al quale parteciparono molti Comuni, molte Associazioni Operaie e la Società Umanitaria di Milano.

I sussidi vennero al bilancio 1911 e diedero complessivamente la somma di L. 850 comprese L. 200 della Società Umanitaria. Il che vuol dire che il peso della gestione venne sopportato quasi per intero dal magro bilancio della Camera del Lavoro.

Scoppiata la guerra di Libia nel settembre 1911, si unirono nel 1912 le ostilità dei Comuni e della Giunta Provinciale Amministrativa, tanto che in Giugno non si era ancora giunti alle L. 400 di sussidio.

Costretto a lasciare la Camera del Lavoro per le condizioni non rigogliose sue, mi recai a Genova alla Federazione Edilizia nel Luglio 1912 e ritornai a Pallanza nel Settembre 1913 alla vigilia delle elezioni generali politiche, chiamatovi al posto di direttore dell'«Aurora» e segretario della Federazione Intercollegiale Socialista.

Appena chiusa la campagna politica e qualunque fosse in preparazione la campagna per le elezioni generali amministrative, ottenni dai compagni della Federazione Socialista (si ritenga bene che io ero stipendiato dal mio partito!) di poter dedicarmi *gratuitamente* al movimento operaio economico. E perciò colla segreteria della Camera del Lavoro ripresi la dirigenza del Segretariato Operaio e di Emigrazione, facendo naturalmente quel poco che mi era possibile fare date le diverse attività che dovevo svolgere.

Non starò qui a dire quel che si è fatto, non dirò delle pratiche di ufficio perchè per queste mancavano i mezzi, ma sul campo delle iniziative e delle agitazioni dei problemi interessanti gli emigranti della nostra zona. E lo sanno anche i sassi che a premere per lavori pubblici e per le questioni della piccola proprietà montana, per lo sviluppo della cooperazione di consumo, per il coordinamento tecnico e morale della previdenza non sono qui venuti l'opera di Assistenza Bonomeliana nè il Comitato diocesano, e neppure quel famoso Segretariato Verbanese di Emigrazione di Luino diretto dal bonomeliano geometra Magri il quale in occasione di un visita del vescovo Bonomelli ad Intra (credo nel 1911) aveva raccolto la bellezza di *tremila lire!*

Aggiungerò che le pratiche di ufficio le passavo al Segretariato Provinciale di Biella il quale aveva mezzi, tempo e competenza per occuparsene.

E lo faceva egregiamente.

Nel frattempo cercai di raccogliere fondi perchè anche l'Ufficio potesse lavorare con personale fisso e pagato, dando io sempre gratuitamente l'opera mia di direzione.

E' noto quel che si è raccolto dall'ottobre 1914 al settembre 1915: circa quattrocento lire! Questo perchè parecchi ingenti sussidi di comuni ci vennero cassati dalla *amica* Giunta Provinciale Amministrativa.

Convinti che non si sarebbe riusciti a vincere le differenze e le ostilità, ci proponevamo di convocare a cose quiete i Comuni e le Associazioni perchè costituissero un loro Ufficio Consorziato di Assistenza perfettamente indipendente dalla Camera del Lavoro così sospettata; questo solo premendo a noi: che gli operai e gli emigranti potessero avere (come loro spetta di diritto) un ufficio competente al quale rivolgersi per i loro molteplici bisogni.

Ed ecco allora l'iniziativa di Novara pel Segretariato Provinciale, ed ecco contemporaneamente quella di Pallanza per l'Ufficio Circondariale di Assistenza. Due enti destinati, secondo noi, a coordinarsi nell'azione, come centrale il primo e sezionale il secondo. Poco

ci importa che i bilanci finanziari si confondano, purchè non avvengano contrasti, ripetizioni dannose e dispersioni inutili. L'importante dunque è che un Ufficio sorga a Novara in corrispondenza con quello pure costituendo di Pallanza e siano ambedue sufficientemente finanziati e saldi. Va da sè che per ora ci sono i bisogni derivanti dallo stato di guerra; ma poi si imporranno i bisogni normali dell'assistenza nel campo del lavoro.

Che quest'opera nostra possa essere tacciata di settaria è smentito dalla costituzione degli Uffici, indipendenti e diretti dagli enti sussidiati e dall'assunzione degli impiegati per libero concorso ed in base soltanto alla capacità e competenza.

Questi i fatti e le intenzioni, che nessuno ha il diritto e la possibilità di svisare senza commettere una corbelleria ed una inutile malignità veramente partigiana.

Veda piuttosto l'«Amico» di dirci quel che hanno fatto in questo campo gli enti a lui cari, così democratici, liberi che sono impene-trabili, così poco partigiani che sono confessionali e diretti dall'autorità ecclesiastica. Per noi, cioè per l'unico organismo laico che ha potuto veramente funzionare perchè finanziato il Segretariato di Biella, parlano le pubbliche relazioni approvate anche a vistate dal Commissariato generale dell'Emigrazione. E ci pare che basti.

Che se occorresse altro, col permesso dagli amici dell'«Aurora», ritorneremo in argomento.

Prato Toscana, 15-9-915.

BATTISTA MAGLIONI.

## O che bella festa, o che bella festa!

*I sandalini rossi che pendevano in giù...*

Ma non scherziamo che il momento nol consente. Riportiamo tal quale da LA VEDETTA questo trafiletto a documentare tutta la vuotaggini della nostra giovane borghesia.

«Il Re nostro, le nostre forze armate in questo giorno di festa Nazionale stanno combattendo eroicamente per la più grande aspirazione del popolo che agogna il confine che gli spetta; il confine che racchiude tutta intera la terra nostra: l'Italia.

Il sole in questo di splenda magnifico ad illuminare le più vive speranze di chi guida i nostri Eserciti a riscaldare i cuori delle madri, delle spose che attendono la fine vittoriosa di questa santa guerra ed il tricolore che sventolerà ad ogni finestra, da ogni balcone dia coraggio alle famiglie che il fuoco nemico ha privato di qualche caro.

L'amore che sentiamo per il soldato sia di sua protezione; sia vigile ed intenso il ricordo di ogni mente; pensiamo, soccorriamo e lavoriamo per i bisogni di coloro che coll'armi avanzano fra le insidie, là, dove ogni mezzo per colpire, ed uccidere è contro la nostra riuscita finale.

Ogni cittadino, di qualsiasi partito, festeggi questa giornata del XX Settembre e lanci il grido: Viva il Re! Viva l'Esercito vincitore! e per la Patria, sempre!»

Umberto Bertolotti.

Documento di incoscienza; incoscienza di gente che segue la corrente da qualunque parte precipiti, senza entusiasmo o con entusiasmo artificiale.

Questa borghesia, oggi non trova altro compito da esplicitare se non quello della borsa retorica, delle parole tonanti.

Con questo componimento — che ci ricorda quello di Tobiselli *ne la clas di asen* — il redattore *en chef* - figuratevi il resto della redazione — de «La Vedetta» assolve il suo compito verso la patria, come lo assolvono tutti i figli di papà imboscati.

«Vivo l'Esercito vincitore! e per la Patria sempre!» ma Umberto Bertolotti — che è grande grosso e ben disposto — se ne sta comodamente a casa a conservare, come si diceva ai socialisti, la pancia per i fichi.

## Rubrica dei Piccoli Proprietari

### Apertura della Sede Sociale

Sabato 25 corr. verrà aperta al pubblico la sede in Intra - Piazza Mazzini - dell'Associazione Piccoli Proprietari, colla presenza del sindaco di Santino, Vittore Bergotti, segretario dell'Associazione, di Luigi Zappelli rappresentante della Cooperativa Piccoli Proprietari di Losanna e dell'on. avv. Francesco Beltrami.

Essendo sabato giorno di mercato, in cui affluisce ad Intra la gente di montagna, potranno molti approfittare della presenza del deputato per i suoi consigli.

### Distribuzione gratuita delle piantine per rimboscimento.

Siccome, di solito, i nostri montanari non riescono ad avvantaggiare di cotesta distribuzione gratuita, dovendo tribolare per rivolgersi sino a Novara, l'on. Beltrami ottenne dall'Ispettore Forestale che gli interessati si rivolgano all'Associazione Piccoli Proprietari in Intra - Piazza Mazzini - provvedendo essa d'accordo coll'Ispettore stesso.

Gli uomini d'ordinario si chinano alle borse piene di quattrini, non alle teste piene di cervello.

HOTZBUE.

## PROCESSO RINVIATO

Per avere l'AURORA pubblicato la sentenza di assoluzione dei compagni Adreani, Antonelli e Pedroni, il compagno Battista Maglioni ed il gerente della Tipografia Pallanzese erano citati davanti al Tribunale di Pallanza per Venerdì 17 corr.

Il processo è stato rimandato.

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

XX Settembre.

Cronaca nuda e cruda senza commenti ne in senso critico ne in senso ironico: la manifestazione; qui nella patria dei Cadorna ove sembrava che un gruppo d'uomini avessero assunto il monopolio del patriottismo, tanto da arrivare alle denunce contro coloro che contaminavano — unicamente colla loro presenza — la purezza del patriottismo pallanzese; è riuscita una scialba cosa.

Ancora per la cronaca: l'oratore fu l'assessore comunale ing. Piero Lavatelli, che fino ad un'ora prima della guerra era un neutralista arrabbiato ed un grande ammiratore della civiltà tedesca.

### Ai nostri denigratori.

In questi giorni è terminata la liquidazione della disciolta Casa del Popolo.

Il fatto della costituzione di questa società aveva attirato addosso ai socialisti ogni sorta di impropri da parte degli esercenti toccati nei loro interessi, e da parte anche di certi operai. Si arrivò fino alla diffamazione suddola e nascosta. I socialisti nella Casa del Popolo avevano trovato il pozzo di S. Patrizio, essa era sull'orlo del fallimento ecc. ecc. La liquidazione è stata una superba risposta ai nostri denigratori. Questa Società, iniziata con L. 30 di capitale azionario, ha lasciato in eredità ai suoi soci, dopo soli cinque anni di esistenza, fior di biglietti da mille. Molta gente non tralascierà pertanto di continuare la loro opera calunniosa contro i socialisti che vivono alle spalle delle organizzazioni.

## "TURPE E RISIBILE SCHIERA,,

Perchè, se il caso suo, e di altri singolarmente, può consigliare ad escluderli, a ragion veduta, dalla turpe e risibile schiera degli « armiamoci e partite! »: non resta perciò meno santa la campagna diretta a snidare e a smascherare le spavalde canaglie, che essendo in età e in condizioni da potere pagare di persona con quel medesimo sacrificio, a un dipresso, che pure è imposto a tutti i coscritti e a tutti i richiamati, osannarono alla « bella guerra » e lavorarono a determinare l'intervento italiano col segreto pensiero — che i fatti hanno rilevato — di sfuggire, essi, al debito d'onore o di rimanere... nelle retrovie.

FILIPPO TURATI.

(Dall'AVANTI del 22 corr.)

## INTRA

### Propaganda.

Sabato sera alle ore 21 nel Salone della Casa del Popolo, il compagno Sigismondi Alvaro parlerà ai giovani sul « Socialismo ».

La conferenza è privata.

### Sussidio per opere stradali,

L'on. Giuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici ha scritto all'on. Beltrami la seguente lettera:

CARO BELTRAMI,

Mi è grato informarti che ho concesso al Comune di Intra un sussidio di L. 5000 per i lavori di costruzione e di accordo di alcune strade comunali, per le quali come sai, fu assegnato il mutuo di L. 25000.

Cordiali saluti

aff. CIUFFELLI

Infatti l'AURORA ebbe già a pubblicare la precedente comunicazione dell'on. Beltrami del mutuo di favore di L. 25000.

E speriamo che tanto il mutuo quanto il sussidio abbiano a giovare ai disoccupati.

### Gurro

Per i lavori della strada.

Chi non ricorda la lotta tenace della popolazione di Gurro, che ebbe persino eco alla Camera, per ottenere la costruzione della strada?

Ma ora che si dovrebbe darvi mano, la guerra ha talmente spogliato di personale i pubblici uffici, che non vi sono i funzionari per la consegna dei lavori, come risulta dal seguente telegramma del nostro deputato:

MINISTRO CIUFFELLI,

ROMA

Genio Civile Novara dichiarasi impossibilitato provvedere consegna lavori strada Gurro, occorrendogli almeno uno su quattro funzionari mancatogli. Urge provvedere.

Saluti

BELTRAMI

Provvederà il Governo? Giova sperare!

### Dormelletto

Allo scopo di venire in aiuto alle molte famiglie dei richiamati che si trovano nella più squalida miseria si è costituito un comitato composto da due rappresentanti del comune, e da due membri per ogni società. Si è pure costituito un comitato apposito per la necessaria raccolta dei fondi occorrenti.

La Società Anonima « Casa del Popolo » dando li buon esempio, per la prima ha versato L. 340 e L. 75 ha pure versato il Circolo Agricolo Fratellanza.

Tutti coloro che possono comprenderanno il bisogno di contribuire a questo doveroso aiuto verso famiglie ridotte in misero stato dalla guerra.

Il Comitato.

## DAL FRONTE

I sottoscritti mandano i più calorosi saluti alle famiglie ed agli amici:

Caporale: Gattoni Beniamino — BOLZANO  
Zappatore: Vedani Giuseppe - INVORIO Inf.  
Soldati: Calderara Luigi — FOSSENO  
" Leonardi Giuseppe - Oleggio Castello

Gli intresi sottoscritti soldati del 91 Regg. di Fanteria inviano dal fronte un saluto alle famiglie, parenti e compagni:

Sergente: Brocco; Cap. Magg. Ramussi Ilario, Fontana; Caporale: Monaco Romeo, Marchetti; Soldati: Delloro Luigi, Canobrina, Corna, Parioni, Barbita, Perelli Carlo di BEE.

Alle nostra famiglie, ai parenti, agli amici tutti inviamo i nostri saluti più affettuosi:

Sergente zappatore: Bardelli Giovanni, Lucchini, Cap. Magg. Pironi, Bionda Angelo, Poletti, Delsignore, Buscaglia, Trombetta, Colombo di Gravelona Toce; Giacomini Guido di Isola San Giuglio; Molteni, Ragazzi, Motta, dal Gabbio.

I sottoscritti richiamati dell'alto vergante, fanteria e bersaglieri, mandano i più sentiti saluti alle loro spose, parenti e amici:

Sergente: Pino Ernesto; Cap. Magg. Pecchio Serafino; Soldati Caporale: Cristina Angelo; Soldati: Riboni Giacomo di Colazza; Tagini Giuseppe di Ghevio.

## PICCOLA POSTA

La posizione degli abbonati per Intra. Transiti di Intra e dintorni trovati visibile alla Camera del Lavoro presso Oreo Pera.

### Rinnovazione abbonamenti

Intra — Biganzoli Domenico 31,12,15	" 6.—
Viscardi Luigi 31,12,15	" 3.—
Lucini Ugo 31,12,15	" 3.—
Oltrefiume — Diverio Mario 31,8,15	" 5.—
Claudi Vincenzo 31,18,15	" 3.—
Rovengo — Lietta Giovanni di Silvestro 31,8,15	" 2.—
Fantoli Giuseppe di Agostino 31,8,15	" 2.—
Pallanza — Marchionini Giovanni 31,12,15	" 3.—
Scareno — Martinella Giacomo 31,12,15	" 6.—
Caprezzo — Agnesina Rocco 30,9,16	" 3.—
Arona — Del Torchio 31,7,16	" 5.—
Ginevra — Bonini Abele 31,12,15	" 6.—
Cardezza — B. Bisogni 28,2,16	" 4.50
Voghera — L. Bianchi 31,8,15	" 2.—
Brovello — Circolo Operaio 31,12,15	" 3.—
Massino — Zanetta E. (sospeso)	" 3.—
Bavono — Cardini Stefano 30,4,15	" 3.25
Nebbiuno — Fassi Giacomo 31,8,15	" 2.—
BEE — Bordini Evelina 31,8,15	" 2.—
Bordini Pietro 31,8,15	" 2.—
Piacenza — Zanetta G. B. 31,8,9,15	" 2.—
Bavono — Gallo Giuseppina 31,12,9,15	" 5.—

## PRO "AURORA,,

Somma precedente L. 1150.45

Pallanza — Fra compagni d'Intra " 0,20  
Cardezza — B. Bisogni salutando la famiglia " 0,20  
Lovere — Fassi Giacomo saluta i fratelli Cattaneo, Banda, Del Signore e tutti gli amici Nebbiunesi " 0,40

Totale L. 1151.25

VINCENZO ADREANI - responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## AI CORRISPONDENTI

Le corrispondenze per essere pubblicate oltre ad essere succose ed interessanti, ci debbono pervenire a Pallanza non più tardi del Mercoledì, non potendo tener conto di quelle che ci perverranno più tardi, per la regolare compilazione del giornale.

La Redazione.

# L' AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

## ABBONAMENTI

Annua Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Annua Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - Pallanza

UFFICIO

PALLANZA - Via Guglielmuzzi 10  
 TELEFONO N. 228

## PRINCIPIO DELLA FINE?

Dopo la mobilitazione bulgara, quella greca, poi le misure militari della Rumania, poi ancora l'ultimatum russo alla Bulgaria per richiamarla verso la grande madre slava. E mentre la Russia fermava la *falange* austro-tedesca, e la Francia, coll'aiuto inglese e belga, riprendeva vittoriosa l'offensiva, era chiaro che la Bulgaria avrebbe attaccata la Serbia e agevolata così la marcia tedesca su Costantinopoli, sembrava pure chiaro che la Grecia sarebbe corsa in aiuto alla Serbia sua alleata. Solo la Rumania, forse in nome della sua *latinità* che la legava all'Italia — oh le profezie sincere della stampa italiana — lasciava dubitare e lo lascia ancora, preparasse una seconda marcia rumena per creare una più grande Romania senza troppi sacrifici.

La Quadruplici intanto preparava lo sbarco franco-inglese a Salonico, sbarco a cui la Grecia non opponeva che una protesta formale. Non era, gridarono subito i nostri giornali, una violazione di neutralità che potesse paragonarsi a quella del Belgio; oh no! perchè ciò avveniva col consenso della Grecia, e per aiutare la Serbia sua alleata. Ma la verità si sa, proprio mentre si annunzia ufficialmente lo sbarco a Salonico: il Re di Grecia ha licenziato Venizelos perchè non approva la sua politica, e vi è chi afferma che la Grecia come il Belgio, difenderà colle armi contro la Quadruplici la sua neutralità. Tralascierà la Quadruplici, ora che la Grecia non vuole, di violare la neutralità, o farà come la Germania ha fatto nel Belgio?

Per giunta la Bulgaria ha risposto picche all'ultimatum della Russia, al quale avevano aderito Francia, Inghilterra e Italia.

Chi nella Balcania ha seminato vento, oggi raccoglie tempesta.

Torniamo così alle origini della guerra. Scoppiata per le rivalità austriache e russe nei balcani, per la bramosia di egemonia politica ed economica che tutti gli stati pretendevano sulle nazioni balcaniche e su l'Oriente, non poteva non trascinare quei disgraziati paesi. La tentata marcia austro-tedesca su Costantinopoli, lo sbarco della Quadruplici a Salonico sincerizzano la guerra mondiale dandogli così il suo vero carattere imperialista. I popoli balcanici nulla otterranno per la loro libertà sia che vinca la brutale sincerità tedesca, o il bel modo di fare inglese. Esse saranno sempre, malgrado le loro ambizioni imperialistiche, vassalle del vincitore.

Ma neppure per i popoli d'Europa, la guerra porterà libertà vera, e la fine di urti fra nazioni.

Noi non ce lo auguriamo, ma temiamo, per mille segni, che a guerra ultimata, o forse nel corso di essa, la discordia entri a disgregare i due aggruppamenti.

Gli stati che oggi sembrano uniti in solo intento, in definitiva lottano ognuno per un proprio... intento nazionale, e domani le lotte a seconda dei nuovi interessi creati, riprenderanno come prima e più di prima. E la guerra, coi suoi tragici sacrifici — noi l'avevamo pure predetto — sarà stata fatta invano.

Nulla perciò speriamo da questo nuovo

orientamento della guerra, tranne una cosa: che esso segni il principio della fine, che presto venga la pace.

E siccome dalla società così come è composta non potrà uscire che male per l'umanità; come ieri i socialisti balcanici indicavano la via di salvezza nella Confederazione repubblicana e nazionale dei popoli balcanici; così noi, oggi, nessun'altra via possiamo indicare — a meno di ricadere nella stessa situazione del passato e del presente — che questa: le nazioni sorelle nell'internazionale e il socialismo.

Utopisti, gridano tutti gli interessati al presente regime, e sia: ma la salvezza è qui.

## UN DOCUMENTO STORICO

Un preavviso al censore: ciò che più sotto riproduciamo, non è il famoso manifesto di Zimmerwald, che pure abbiamo qui sul tavolo, ma che non tentiamo neanche di pubblicare, perchè ricercato e sempre sequestrabile; questa è la dichiarazione comune fatta al Convegno di Zimmerwald dai delegati francesi e tedeschi. La riproduciamo da un giornale italiano: L'«Avvenire del Lavoratore».

### Dichiarazione comune dei Socialisti e dei Sindacalisti Francesi e Tedeschi

*Dopo un anno di carneficina, il carattere nettamente imperialista di questa guerra si è di più in più affermato, dando la prova ch'essa ha le sue cause nella politica imperialista e coloniale di tutti i governi, che resteranno responsabili dello scatenamento di questa carneficina.*

*Le masse popolari furono trascinate in guerra con l'Unione Sacra costituita in tutti i paesi dai detentori del dominio capitalista, i quali hanno dato alla guerra il carattere di una lotta di razze, di difesa dei diritti rispettivi e delle libertà. E' sotto l'impulso di questi sentimenti, che in ciascun paese una grande parte delle forze operaie di opposizione fu sommersa dal nazionalismo ed in seguito, una stampa agli ordini del potere non ha cessato di accentuarne il carattere.*

*Oggi, gli sciovinisti di ciascuna nazione danno a questa guerra uno scopo di conquista per l'annessione di provincie o di territori, con pretese, che se realizzate sarebbero cause di guerre future.*

*In opposizione a queste ambizioni, delle minoranze risolte sono sorte in tutte le nazioni, per realizzare i doveri affermati nelle risoluzioni dei congressi socialisti internazionali di Stuttgart, Copenaghen, Basilea. Loro spetta, oggi ancora più che prima, di opporsi a queste pretese annessioniste e di affrettare la fine di questa guerra che, già, ha causato la perdita di tanti milioni di vite umane, fatto tanti mutilati, e provocato miserie sì intense fra i lavoratori di tutti i paesi.*

*Per questi motivi noi, socialisti e sindacalisti francesi e tedeschi, affermiamo che QUESTA GUERRA NON È LA NOSTRA GUERRA.*

*Con tutta la nostra energia noi riproviamo la violazione della neutralità belga, solennemente garantita dalle convenzioni internazio-*

*nali, ammesse da tutti gli Stati belligeranti. Noi domandiamo, nè cesseremo di domandare, che il Belgio sia ristabilito in tutta la sua integrità ed in tutta la sua indipendenza.*

*Noi dichiariamo che vogliamo la fine di questa guerra per una prossima pace fondata su condizioni che non opprimano alcun popolo, alcuna nazione.*

*Noi mai consentiremo che i nostri rispettivi governi si prevalgano di conquiste che fatalmente porterebbero pel loro seno i germi di una nuova guerra. Noi lavoreremo, nei nostri rispettivi paesi, per una pace, che distrugga gli odii fra le nazioni, dando ai popoli la possibilità di uno stabile accordo.*

*Una tale pace non è possibile se non si condanna ogni idea, ogni violazione dei diritti e delle libertà di un popolo. E poichè l'occupazione di territori non può che portare ad una annessione, noi diciamo: nessuna annessione mascherata o palese. Noi diciamo che debba essere strettamente rispettato il diritto delle popolazioni di disporre della loro sorte.*

*Noi prendiamo infine l'impegno formale di agire instancabilmente in questo senso nei nostri rispettivi paesi affinché il movimento per la pace diventi così forte, da imporre ai nostri governi la cessazione della carneficina.*

*Denunciando l'UNIONE SACRA, restando fermente fedeli alla lotta di classe che è la base dell'Internazionale socialista, noi socialisti e sindacalisti francesi e tedeschi inciteremo i nostri connazionali a combattere con fermezza contro questa spaventosa calamità e per la fine delle ostilità che hanno disonorato il modo.*

Per la rappresentanza francese:

A. Merrheim. - A. Bourderon.

Per la rappresentanza tedesca:

A. Hoffmann. - G. Lebebour.

## Il Socialismo per la Pace

### La giornata "Pro Pace", in Svizzera.

Ancora non ci sono giunti i giornali svizzeri colla relazione della manifestazione PRO PACE. Dalle notizie sparse che ci giungono, crediamo che sia riuscita solenne e grandiosa. Le organizzazioni promotrici: Partito Socialista svizzero, Unione Sindacale, Federazione delle Operaie, Federazione Giovanile, Partito Socialista Italiano nella Svizzera, hanno lanciato un manifesto *Ai Lavoratori*, redatto nelle tre lingue nazionali della Svizzera. Il manifesto, di cui se ne stamparono 300.000 copie, era già esaurito prima di domenica 3 ottobre.

A migliaia furono distribuiti dei nastrini con la scritta: *Krieg dem krieg!* - *Guerre à la guerre!* - *Guerra a la guerra!*

I Comizi furono tenuti in tutta la Svizzera numerosissimi, ed in essi fu votata una mozione unica.

### I socialisti olandesi per la pace.

La Direzione del Partito socialista operaio olandese ha deciso di inviare un indirizzo al Governo per invitarlo nel momento opportuno a prendere l'iniziativa per una conferenza degli Stati neutrali per un'opera intermediaria di pace oppure per appoggiare qualsiasi iniziativa di altri paesi.

A rappresentanti del Partito operaio nell'Ufficio socialista internazionale furono eletti Wibant e Vliegen.

## Riunione della Direzione del Partito

La Direzione è convocata in Torino (corso Siccardi, 12) per i giorni 10, 11 e 12 ottobre onde discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Segretariato (situazione interna politica ed amministrativa del Partito).
2. La vita del giornale «Avanti!» nel periodo presente.
3. Il risultato della conferenza internazionale di Zimmerwald e modo per diffonderne le deliberazioni.
4. Situazione attuale del Partito nelle amministrazioni comunali.
5. L'azione del Gruppo parlamentare.
6. Condizioni della Federazione Giovanile Socialista dopo la morte in guerra del segretario Catanesi e l'espulsione del nuovo segretario.
7. Varie.

L'importanza e l'urgenza di questi argomenti esigono la presenza di tutti, per cui contiamo infallibilmente sulla presenza di ciascun membro della Direzione a Torino per la mattina del 10 corr.

Il Segretario.

COSTANTINO LAZZARI.

## Una Confederazione del Lavoro.... Cattolica

L'«Azione Novarese» ci fa sapere che a giorni i cattolici avranno la loro Confederazione del Lavoro. I preti servi dell'altare sono sempre pronti a contrapporre... contro altari.

Programma? Quello svolto dai tessili cattolici nell'Alto Milanese.

A dirigere la Confederazione... del lavoro sono stati chiamati i proletari.... conte avv. Carlo Zucchini, on. avv. Angelo Mauri, prof. avv. Antonio Boggiano.

I proletari.... cattolici possono dormire sonni tranquilli, le rivendicazioni della loro classe sono affidate in buone mani. Congratulazioni.

## La guerra non ha ucciso il Socialismo

C'è ancora adesso un buon numero di persone, le quali spergiurano che la guerra europea ha ucciso il socialismo perchè il socialismo aveva promesso di dare la pace ai popoli, e invece è venuta la guerra. La verità è che tutte le manifestazioni serie del socialismo in questi ultimi anni sono piene dell'ansia e del terrore premonitore della guerra, la quale il socialismo vede maturarsi inesorabilmente in gestazione orribile nell'alvo della società capitalistica, e contro la quale esso non può opporre che gli scongiuri ardenti alla volontà e alla coscienza della classe lavoratrice.

Ahimè! la classe lavoratrice si dichiara alla prova ben debole e soggetta ancora, e la guerra fatalmente la travolgerà se non nella sua anima, nella sua organizzazione esteriore, che è sempre ancora nelle mani dello Stato, il quale, come potrà gettare Slavi di Austria e Slavi di Serbia, Polacchi di Germania e Polacchi di Russia, a combattersi gli uni contro gli altri, così potrà trascinare i lavoratori di una lingua contro i lavoratori di un'altra, malgrado il vincolo comune della grande speranza dell'amancipazione dalla servitù capitalistica.

Ma non già il socialismo, sibiene era la borghesia pacifista quella che riteneva sicuro di salvare la pace mediante il sistema della... pace armata e volentieri derideva i socialisti che, ad ogni Comizio domenicale, «salvavano» la pace... che nessuno minacciava! Il perchè dovrebbe essere manifesto ad ogni onesto in-

tenditore che, dialetticamente, la guerra uccise soltanto... la pace, la quale il socialismo voleva conservare, ma non uccise il socialismo, se il socialismo, Cassandra dal più tragico fatto, la guerra preammoniva come lo scoppio inevitabile di quella spaventevole congestione imperialista, che esso andava denunciando infaticabilmente da tutte le tribune di Europa, tra le derisioni sistematiche degli imbecilli di buon cuore e delle canaglie di cattiva volontà.

CLAUDIO TREVES.

(Dalla Critica Sociale).

## L'on. Beltrami nella Commissione Provinciale della Pesca

Con Decreto Ministeriale l'on. Beltrami venne nominato nella Commissione Provinciale della Pesca.

I pescatori apprenderanno con piacere questa nomina, perchè ricorderanno la lotta tenace sostenuta dal nostro compagno, ancora prima di essere deputato, anzi contro l'opera del deputato di allora, che aveva trascurato i più vitali interessi dei pescatori.

Fu l'on. Beltrami che, pure non coprendo alcuna carica, salvò allora la classe dei pescatori.

## I Giovani Esploratori (Cosa dovrebbero essere e cosa sono)

Il compagno on. Beltrami, invitato alla cerimonia del giuramento dei «Giovani Esploratori» di Omegna, ha inviato loro questa lettera che crediamo utile pubblicare.

Milano, 1 Ottobre 1915.

On. Presidenza,

Domenica 3 corr., giorno fissato per la inaugurazione di cotesta Sottosezione dei «Giovani Esploratori», ho un precedente indeclinabile impegno per l'«Associazione Piccoli Proprietari».

Ma, al ricevere l'invito di cotesta On. Presidenza, volli procurarmi dalla Sezione di Milano, presieduta dal Conte Emanuele Castelbarco, il programma dei «Giovani Esploratori»; e mi fece molto piacere l'avervi letto che sorta detta istituzione in Inghilterra, or sono 8 anni, conti ormai più di due milioni di giovinetti e giovinette, raccolte colle stesse finalità in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, nella Svezia, nella Svizzera, negli Stati Balcanici, nella Spagna e persino in Cina, nel Giappone e nel Siam, allo scopo di mettere in valore le energie nascenti del giovinetto per essere di valido aiuto al proprio simile debole od in pericolo.

Come mi fece piacere leggere, attraverso al programma, quest'altra affermazione che il *Corpo dei Giovani Esploratori ha carattere di educazione tecnica, fisica e morale assolutamente civile, lontano da ogni indizio di propaganda militarista, e che i Giovani Esploratori dovranno accorrere ad assecondare il lavoro degli adulti per lenire i dolori di qualche infortunio o disgrazia collettiva.*

Essi potranno, così integrare meravigliosamente l'opera delle altre Associazioni, che tendono ad infondere nel popolo le virtù civili; distogliendolo, fra altro, dai vizii, come l'alcoolismo e dai pregiudizi come il campanilismo.

Ond'è che lessi, con viva soddisfazione, nell'invito della Sottosezione di Stresa, per la sua inaugurazione, che ebbe luogo il 19 settembre u. s. che *il convegno sarebbe valso quale punto di partenza ad eliminare le secolari rivalità ed antagonismi fra le varie regioni del Lago;* e risposi che ero veramente lieto della lotta contro il campanilismo, essendo sempre stata una delle maggiori mie cure.

Il guaio è che la presente conflagrazione europea ha interrotta l'opera di molte Associazioni sorte come quella dei «Giovani Esploratori» con scopi altamente civili ed umanitari; e bisogna vendere vivo plauso a quelle, fra esse, che hanno saputo tenere fede al proprio programma coll'Assistenza civile durante la guerra.

E siccome si è, ieri, costituita in Pallanza l'Ufficio Circondariale di Assistenza il quale avrà

dei Sottocomitati o Corrispondenti nei Capoluoghi di Mandamento, nutro viva fiducia che tanto i «Giovani Esploratori» di Omegna, quanto quelli delle altre località del Circondario, presteranno volentieri la loro opera, come avviene a Milano ed altrove, anche al servizio di cotesti Comitati di Assistenza.

In tale fiducia e coll'augurio che passato questo doloroso periodo di conflazione europea, potremo assieme tutti quanti giovani e vecchi, uomini e donne, riprendere le vie della civiltà, dell'umanità e del progresso, *legati tutti*, come dice il programma dei «Giovani Esploratori, *attraverso i confini delle rispettive patrie, da una legge unica, non scritta, ma sottintesa di solidarietà internazionale*, porgo alla Sottosezione di Omegna dei «Giovani Esploratori» ed alla sua Presidenza i miei vivi auguri e distinti saluti.

Dev.

AVV. FRANCESCO BELTRAMI

Il compagno Beltrami ha inviato la propria adesione (almeno così crediamo) perchè credeva di sapere *cosa sono* i «Giovani Esploratori». Egli leggendo lo statuto — si sa che gli statuti sono fatti apposta per non essere osservati — una cosa solo ha saputo: *cosa dovrebbero essere*. Noi siamo certi, che se il nostro compagno avesse saputo, *cosa sono in realtà* i «Giovani Esploratori», non avrebbe mandata la sua adesione.

L'argomento si presterebbe ad un lungo commento; ma allora a questo posto potrebbe apparire, invece dello scritto, un bel spazio bianco.

Ricorderemo solo, che in Italia mai nessuno pensò di organizzare i «Giovani Esploratori», per scopi *umanitari e di solidarietà internazionale*, ne otto, ne cinque, ne tre anni fa; essi sono sorti colla guerra. E ciò potrebbe bastare. Senza contare che noi abbiamo poco fiducia di queste forme borghesi di internazionalismo. Ci ricordano troppo il pacifismo borghese, che è pacifista finchè non vi sono guerre.

Deve essere molta sincera la *sotto intesa solidarietà internazionale* dei «Giovani Esploratori», di Francia e di Germania!

## Per la carestia del carbone gli «scrupoli» del Governo

Al compagno on. Beltrami è stata fatta premura dal suo collegio (Pallanza) ove c'è *carbone bianco* da utilizzare in mancanza di carbon fossile, perchè egli procurasse di ottenere dal Governo la riduzione della tassa sull'energia elettrica, per supplire al riscaldamento a carbone con quello elettrico. Il Beltrami si fece portavoce di tale richiesta presso il ministro delle Finanze, on. Daneo, e ne ottenne... la lettera che qui riproduciamo:

Roma, 29 settembre 1915.

Caro Beltrami,

La questione della riduzione della tassa sulla energia elettrica usata per riscaldamento, ha già formato oggetto di studio da parte del mio Ministero, studio che io mi riservo di concretare, non appena sarà possibile, in apposito disegno di legge.

Cordiali saluti

Suo aff.mo Daneo.

Abbiamo riportato quanto sopra dall'«Avanti!» ov'era seguito da uno *spazio bianco*.

Certo i compagni dell'«Avanti!» hanno voluto commentare, in modo non troppo deferente, gli *scrupoli* del Governo, di valersi di un decreto luogotenenziale, anziché attendere la legge; ed ebbero il fatto loro!

Non lasciamoci scoraggiare dai deboli i quali dicono che lo sforzo è inutile...

In ogni istante vi è sempre qualcuno che perfeziona uno strumento, un mestiere, una disciplina ed è di piccolo in piccolo perfezionamento che si giunge ai risultati la cui immensità ci è dato misurare gettando uno sguardo nel misero stato degli uomini dell'età della pietra.

(dalla «GIUSTIZIA»).

## Associazione Piccoli Proprietari DEL LAGO MAGGIORE - INTRA PIAZZA MAZZINI 6

### I Piccoli Proprietari ed i Socialisti.

Quantunque socialista, colla visione di una società in cui la Proprietà divenga *collettiva* e cessi di esser *privata*, io non so considerare i nostri piccoli proprietari fra coloro condannati dai dottori della Chiesa, come quelli che, recinto il primo campo con la prima siepe, dissero, è mio! Ma vedo invece in questa classe, una ben stretta sorella di quella proletaria, specialmente di fronte al testè neonato ed or crescente e mostruoso imperialismo italico.

ALBERTO MALATESTA.

### Consorzio per la vendita dei prodotti.

Domenica 3 ottobre ebbe luogo in Vercelli, un Convegno fra i rappresentanti di diverse Associazioni per lo studio della istituzione di un Consorzio fra le diverse Associazioni dei produttori Piccoli Proprietari e fittavoli, allo scopo di vendere od acquistare in Comune i diversi prodotti.

Nei locali della Società Orticola di Vercelli ove si tenne il Convegno, erano presente i rappresentanti della Società Orticola di Vercelli, e delle Associazioni Orticole di Asti, Casale Monferrato, ed Associazioni Piccoli Proprietari del Lago Maggiore. Erano pure presenti l'on. Beltrami, l'avv. Prandi di Vercelli, e Zappelli per la Cooperativa Piccoli Proprietari di Lonsanna, il quale fece una dettagliata esposizione, sulla necessità di addivenire alla costituzione di un Consorzio per la vendita ed acquisto dei diversi prodotti, esponendo delle proposte pratiche le quali in seguito ad una minuta ed elaborata discussione furono da tutti i presenti entusiasticamente accettate, domandando ai rappresentanti delle singole associazioni rappresentate; l'incarico di costituirsi in apposito Comitato esecutivo, per fare le pratiche necessarie onde il Consorzio possa presto funzionare.

### Orario d'Ufficio.

Per tutte le informazioni, gl'interessati, che desiderassero valersi dell'opera di quest'Ufficio, possono a questi rivolgersi li giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 8 alle 17.

Per maggiore comodità si provvederà presto anche per l'apertura nel mattino della domenica.

Al sabato sarà presente anche l'on. Beltrami.

## I LIBRI UTILI

### La Libreria dell' "Avanti!,"

ha pubblicato in opuscolo la Relazione Schiavi:

### Quattordici mesi

#### d'Amministrazione socialista nel Comune di Milano

colla Prefazione di F. Turati e col Programma comunale socialista, e aggiuntivi in Appendice i seguenti documenti:

1. Programma e ordinamento del Riparto del Lavoro, della Statistica e del Personale;
2. Clausole sociali per i contratti d'appalto di opere e di forniture del Comune di Milano;
3. Istituzione di un fondo comunale per integrare la previdenza associativa contro la disoccupazione, la malattia, la invalidità e la vecchiaia.

L'opuscolo, che interesserà specialmente quanti si occupano dell'azione socialista nel campo amministrativo, costerà, franco di porto, centesimi venti.

Per dieci esemplari ed oltre, sconti adeguati. Inviare l'importo anticipato alla Libreria dell' "Avanti!", via S. Damiano, 16, Milano. Affrettare le commissioni.

## Ai nostri Corrispondenti

Da diversi numeri il giornale non contiene corrispondenze. Per questo motivo a noi giungono lamentele continue da tutte le parti della regione.

Noi non siamo abituati a fare le corrispondenze in redazione, perciò la colpa è dei corrispondenti che sembra vogliano bolcoffare il giornale.

A loro diciamo poche e chiare parole: continuando in questo modo il giornale non avrà più nessuna diffusione; e ci sembra poco lodevole questo modo di corrispondere ai sacrifici che oltre fanno per la vita del nostro settimanale.

LA REDAZIONE.

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

#### Triste spettacolo.

Domenica scorsa, un ferito pallanzese, da pochi giorni ritornato nella sua famiglia, non ancora completamente guarito da una malattia sopravvenutagli, si aggravava improvvisamente. I famigliari dovettero girare per ben due ore, dalle 10 fin quasi mezzanotte, per trovare un dottore.

Noi non sappiamo a chi risale la colpa di questo disservizio; ci pare però strano che di fronte ad un ammalato grave si debba stare a discutere se e quale dottore toccherà intervenire.

Si accorra si salvi, se si può, l'ammalato e poi si discuta. Ragioni di cuore, di umanità direbbero di agire sempre così. Perché, se, senza nessuna difficoltà, il capitano dott. Cuzzi appena avvertito è accorso subito prontamente, così avrebbe dovuto agire (sempre lasciando parlare il cuore e non le regole professionali) il primo dottore avvisato.

#### A proposito di calmieri.

Abbiamo notato con quanta solerzia la Commissione del Calmiere attende al proprio lavoro e notiamo altresì che questa esplica la propria opera soprattutto su generi di granaglie, farine e su uno degli elementi principali all'alimentazione il pane.

Abbiamo detto a proposito su uno, perchè crediamo che oltre a questo ve ne sia ancora un altro non meno principale ed importante. "La Carne".

Ma mentre per il primo, come abbiamo detto, la Commissione è di una scrupolosità encomiabile, per l'altro non s'è fino ad ora occupata, con grande scapito dei consumatori in genere e dei poveri in ispecie, che hanno visto salire la carne a prezzi addirittura proibitivi.

E' reale, è eccessivo tale prezzo? Risponde veramente all'esigenza del mercato?

Questo la Commissione del Calmiere dovrebbe dirlo, imponendo un prezzo che servisse di base, e soprattutto vigilando, sia da questo lato come dal lato della qualità, poichè non si avesse più a verificare come adesso, che il più delle volte paghiamo per manzo un genere tutt'altro che... maschile.

E poichè abbiamo su tale argomento altre osservazioni da fare, ritorneremo presto su ciò portando a nostro suffragio esempi dimostrativi di paesi e città a noi vicini.

## INTRA

### Azienda in ribasso.

La passata settimana numerosi nostri compagni, padri di famiglia, ricevettero la solita annuale circolare, con unito il relativo modulo da firmare, dove li si invitava a domandare l'istruzione religiosa pei propri figli.

Fin qui niente di male... fuorchè la solita libertà di coscienza.

Il bello però è che della circolare non era come di solito firmata dai non meno soliti comitati cattolici o da società religiose di questo o quel santo, portava semplicemente sulla busta impresso con timbro di gomma un nome:

Luigi Quadrelli - Rappresentante.

Ecco, che la santa madre chiesa fosse una grande bottega per accallappiare gonzi... ecc. questo era ed è universalmente notorio, ma che ad Intra i preti per reggere la baracca fossero obbligati a prendersi un rappresentante di commercio, questo francamente così presto non ce lo aspettavamo.

### Cargiogo

#### Adunanza di Sezione.

Gli iscritti alla Sezione Socialista di Cargiogo-Ghiffa sono convocati in assemblea per Domenica 10 corr. alle ore 14 precise nel solito locale.

Si prega di non mancare.

Il Segretario.

#### Lutto operaio.

La Sezione Socialista si associa al compianto generale per la morte di Ferrari Pietro padre del compagno nostro Luigi, ed a lui e alla sua famiglia invia le sue condoglianze.

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 1153,25

Villadossola — Fra compagni biasimando i ferventi socialisti che abborrono la... Cooperativa e la schivano per paura che li si rinfacci la loro fede a sbalzi

L. 1.—

Totale L. 1154,25

## PICCOLA POSTA

Cavers — B. Patriiti; abbiamo ricevuto la nota di sottoscrizione, appena arriveranno i danari pubblicheremo. Saluti.

C'è pervenuto un vaglia di L. 10,25 a mezzo Banca di Napoli, senza nessuna indicazione o preavviso. Chi l'ha inviato?

Agarone — Polli Cesare. Il vostro abbonamento è scaduto fin dal 30 Aprile 1915.

Campino — Circolo Operaio. Il giornale vi verrà spedito regolarmente. Scusateci l'errore, saluti.

#### Rinnovazione abbonamenti

Intra — Borella Ignazio 31,12,15	L. 2,30
Morandi Filippo 31,12,15	" 2.—
Cereda — Serra Guglielmo 31,12,15	" 1.—
Omegna — Balbo Alberto 31,12,16	" 3.—
Canali Giovanni 31,12,15	" 3.—
Bessaro Notaio Giovanni 31,12,15	" 3.—
Bacchetta Rosa — 31,12,15	" 3.—
Micotti Avv. Osvaldo 31,1,16	" 3.—
Martinoli Agostino 30,9,16 (nnovo)	" 3.—
Villadossola — Borniquez Cesare 31,1,16	" 1,50

#### Abbonamenti sostenitori

Omegna — Beltrami Tranquillo 31,12,15	" 6.—
Lega Arti Tessili 31,12,15	" 10.—

#### Ricevuto per rivendita

Suna — Tonazzi Domenico a saldo	" 0,35
Crusinallo — Violini Santino a saldo settembre	" 2,92

ANTONINI CARLO - Gerente responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

# Federazione Cooperative

**PALLANZA**

Spacci: **OMEGNA - CRUSINALLO**

Con il mese di settembre lo Spaccio di Crusinallo è stato trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di **Granaglie, Risi, Farina ecc.** all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in **Pallanza**.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Baste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

===== **VENDE** =====

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

On. avv. Francesco Beltrami, Montecitorio

Roma

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

**ABBONAMENTI**  
 Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostenitore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostenitore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - Pallanza  
 UFFICIO  
 PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228

## Il Partito Socialista Italiano e la situazione interna

Pel funzionamento della censura, parziale, senza direttiva, senza controllo ed irresponsabile, ma costantemente rivolta a colpire gli organi del Partito Socialista; — per la nuova misura poliziesca degli internamenti introdotta in Italia dai paesi più reazionari per cui si effettuano miserabili vendette personali e odiose persecuzioni politiche senza neppure una larva di dibattito giudiziario; — per le sopresse libertà pubbliche di riunione e di discussione a tutto danno degli interessi di classe del proletariato e delle conquiste necessarie al vivere civile dei popoli; — per l'intervento voluto e metodico della P.S. perfino nelle assemblee private dei soci delle organizzazioni economiche dei lavoratori in molte provincie d'Italia, sotto minaccia di scioglimento delle organizzazioni sorte e tenute in vita dai sacrifici dei lavoratori stessi e che rappresentano le indispensabili armi di lotta contro il quotidiano sfruttamento capitalistico; — per la persecuzione governativa ora subdola ed ora violenta ma sempre illegale contro il giornale centrale del Partito che, malgrado abbia subito e continui a subire la devastatrice censura, è interdetto, senza che il Governo abbia sentito il dovere di emanare il relativo decreto, in quasi tutte le numerose provincie dichiarate zone di guerra; — per l'inqualificabile contegno doppio delle autorità governative che mentre, approfittando del presente regime eccezionale, autorizzano in dispetto della stessa legge le più ignobili aggressioni contro il Partito socialista ed i socialisti, tolgono a questi mezzi delle ritorsioni e delle stesse difese; — per il maggiore sfruttamento, in quest'ora tragica della vita italiana, acconsentito ai detentori dei mezzi di produzione e di scambio a traverso gli innumerevoli ingranaggi del sistema capitalistico, nello stesso tempo che vengono spezzate le armi della resistenza nelle mani delle organizzazioni economiche dei lavoratori; — per gli irrisori provvedimenti adottati dal Governo in difesa delle famiglie dei proletari soldati, dei lavoratori disoccupati, delle intere categorie operaie che nella zona di guerra sono tormentate dalla più desolante crisi; per la musulmana indifferenza addimstrata di fronte allo aggravarsi del caro-viveri angosciante le famiglie proletarie; per i nuovi provvedimenti fiscali già adottati o progettati che colpiscono o colpiranno con maggiore crudeltà le masse lavoratrici ed inaspriranno senza alcun fallo il malcontento popolare; — per la incuria verso le popolazioni delle regioni più colpite dalla guerra ed in modo speciale verso quelle dei paesi già soggetti all'Austria, la Direzione del Partito socialista italiano constata che i fatti hanno dimostrato ancora una volta la menzogna della sacra concordia nazionale, quando invece è più manifesta la ragione degli antagonismi di classe; invita il Gruppo parlamentare socialista a portare alla Camera la protesta del Partito e della classe lavoratrice agitandovi tutte queste gravissime questioni, sulle quali è assolutamente necessario richia-

mare l'attenzione del paese. Riferendosi poi particolarmente alla situazione politico-parlamentare ed alla prossima azione del Gruppo socialista alla Camera; mentre rinnova la propria alta protesta contro i pieni poteri concessi al Governo e contro il prolungato differimento dei lavori parlamentari che — contrariamente a quanto avviene in tutti gli altri paesi belligeranti — ha sottratto il potere esecutivo al pubblico controllo nei momenti più difficili della politica; la Direzione, riaffermando i deliberati degli ultimi Congressi dai quali tiene il mandato, esprime la necessità di accentuare la intransigente lotta di classe contro ogni frazione delle rappresentanze politiche borghesi nelle diverse e mutevoli loro espressioni esteriori ed è sicura che il Gruppo parlamentare continuerà a mantenere isolata la propria azione di opposizione contro il Governo, contro la reazione, contro la guerra.

Questo ordine del giorno; che la censura milanese prima censurò e poi lasciò pubblicare sull'Avanti! per lasciare tempo alla stampa avversaria di dirne male e di diminuirne il valore senza conoscere il testo; è stato votato all'unanimità dalla Direzione del Partito nella sua riunione tenuta a Torino nei giorni 10, 11, 12 e 13 corr.

Noi lo approviamo completamente.

La Direzione nella sua adunanza esaminò la situazione interna del Partito; prese provvedimenti per l'Avanti! per la Difesa delle Lavoratrici, per il movimento giovanile; discusse la situazione dei Comuni socialisti. I deliberati saranno certamente inviati a tutte le Sezioni, alle quali raccomandiamo di radunarsi per discuterli.

Le Sezioni di paesi ove il Comune è stato da noi conquistato, o in cui esistano minoranze socialiste, dovranno discutere seriamente gli stessi problemi discussi, nei riguardi dei Comuni Socialisti, dalla Direzione del Partito, per prepararsi al prossimo Congresso Nazionale delle amministrazioni socialiste che si terrà entro l'anno.

Sulla situazione internazionale la Direzione votò un ordine del giorno da diramarsi a tutti i partiti aderenti all'Ufficio Internazionale; ma di ciò diremo al prossimo numero, nel quale pubblicheremo anche il «Manifesto di Zimmerwald» che, dopo essere stato da tutti letto, la censura permette di stampare.

Con questa riunione il Partito nostro, che la guerra, secondo gli avversari, avrebbe dovuto uccidere, ha dato prova di vitalità e di forza. I partiti borghesi possono bene invidiarci questo nostro modo di morire.

## DAL FRONTE

Dalle alpi del Trentino i sottoscritti appartenenti al 5. genio minatori inviamo i più cari saluti ai genitori, parenti, amici ed alla redazione dell'«Aurora»; fiduciosi di rivedere presto le rive del Verbano.

Cap. Magg. Bottacchi Intra; cap. Boieri Luigi, soldati: Bocca Luigi, Baveno; Ragazzi Sovazza; Prini Francesco, Solcio.

**Leggete e diffondete l'AVANTI!**  
 Giornale del Partito Socialista

## I Lavoratori delle Arti Tessili

Nel Verbano nel Cusio ed... in altri siti.

Anche lo sciopero dell'Alto Milanese, come quelli del Biellese e di Prato, ha avuto esito vittorioso per la classe lavoratrice tessile. La classe tessile, forse la peggio pagata e la peggio trattata, si è risvegliata in tutta Italia, risveglio provocato, è vero dalla miseria e dal caro vivere crescente, ma anche per l'opera di propaganda da essa bene accolta, e dalla sua organizzazione. Qui da noi, nel Verbano e nel Cusio, gli operai si accontentano di mormorare alle osterie, o di portare le loro proteste al «signor direttore» di questo foglio, come se fosse esso il padre eterno che tutto possa volendo.

Noi conosciamo le condizioni di miseria, morale e materiale, della classe tessile della regione, e nulla tralascieremo di fare per cercare di far risorgere l'organizzazione, di fortificare sempre più i due nuclei esistenti di Intra e di Omegna, e di farne sorgere dei nuovi; ciò servirà per l'avvenire, per il presente mentre in altre località si sa vincere, qui da noi gli operai sopportino le loro tristi condizioni, non incolpando nessuno di ciò; la colpa è di loro stessi.

Noi non ci stancheremo nella nostra opera di riorganizzazione; gli operai e le operaie di buona volontà ci ascoltino.

Diamo qui la tabella dimostrativa delle paghe, gli operai leggano e confrontino le condizioni di loro compagni che hanno saputo, colla organizzazione, farsi valere; colle loro condizioni dovute alla disorganizzazione.

### Tre milioni annui di aumento di salari

N. operai	Media d'aumento	Aumento giornaliero	Aumento annuo
21.000	L. 0.25	L. 5.250	L. 1.575.000
14.000	" 0.20	" 2.800	" 840.000
7.000	" 0.34	" 2.380	" 714.000
Totale aumenti L.			<b>3.129.000</b>

### Tabella delle paghe e degli aumenti

Paghe attuali	Aumenti	Paghe nuove	Percentuali d'aumento
L. 1.—	L. 0.20	L. 1.20	20%
1.10	0.20	1.30	19%
1.20	0.20	1.40	17%
1.30	0.20	1.50	15%
1.40	0.20	1.60	14%
1.50	0.20	1.70	13%
1.60	0.20	1.80	12%
1.70	0.20	1.90	11%
1.80	0.20	2.—	"
1.85	0.22	2.07	12%
1.90	0.23	2.13	"
2.—	0.24	2.24	"
2.10	0.25	2.35	"
2.20	0.26	2.46	"
2.25	0.27	2.52	"
2.30	0.25	2.55	11%
2.40	0.26	2.60	"
2.50	0.27	2.77	"
2.60	0.28	2.88	"
2.70	0.30	3.—	"
2.80	0.31	3.11	"
2.90	0.32	3.22	"
3.—	0.33	3.33	"
3.10	0.31	3.41	10%
3.20	0.32	3.52	"
3.30	0.33	3.63	"
3.40	0.34	3.74	"
3.50	0.35	3.85	"
3.60	0.36	3.96	"
3.70	0.37	4.07	"
3.80	0.38	4.18	"
3.90	0.39	4.29	"
4.—	0.40	4.40	"

## Preziosa confessione

Il «Giornale d'Italia», commentando le dimissioni di Venizelos, scrive quanto segue:

*«Anche in Italia il ministero che era fermamente convinto della necessità della guerra per l'interesse supremo della Patria, ad un certo momento si vide obbligato a dimettersi. Ma si ribellò la coscienza della nazione che insorse compatta, impetuosa, ammonitrice e a quel ministero pochi giorni dopo venne affidato di nuovo il potere e la guerra fu dichiarata tra la fede e l'irrompente entusiasmo di tutto un popolo.»*

Conclusioni? E' lecito a un popolo, lo dice l'organo del governo, di rivoltarsi al sovrano.

Considerato poi che in Grecia fu il re a far dimissionare il presidente del consiglio (oh il pericolo di certi confronti!) per non approvare la guerra: chi in Italia mise in tali condizioni il ministro Salandra?

Lasciamo stare, per non guastarci colla censura, la coscienza della nazione compatta, ammonitrice ecc. ecc.

L'umilissimo.

## PER IL TAGLIO DEI BOSCHI

### Speculazione che dovrebbe finire

Quando le autorità competenti vorranno intervenire a far finire uno stato di cose deplorabile?

Questa settimana nelle nostre montagne d'Intra andò all'asta un grande bosco, ebbene, malgrado che la legna oggi valga il doppio, e che, data la scarsità del carbone essa sia ricercatissima, il comune cedette il bosco ad un prezzo irrisorio; prezzo eguale a quello di 20 anni fa, pressapoco.

Meno male se ciò potesse influire a far costare meno la legna, guadagnerebbero i consumatori; ma invece la legna è rivenduta ai prezzi del mercato, mentre la grande differenza tra il prezzo di costo e quello di vendita, viene sempre ripartita tra un gruppetto di speculatori, una quindicina, che partecipano a tutte le aste, tacitando con premi altri che vorrebbero partecipare.

Non potrebbero il signor Procuratore del re e il signor Sotto Prefetto, tra una denuncia e un rinvio al tribunale dei compagni di Pallanza, trovare il tempo di provvedere a mettere al posto questi parassiti?

Aspettiamo che le autorità facciano il loro dovere.

LUIGI ZAPPELLI.

Il compagno Zappelli ha sbagliato strada per avanzare il suo ricorso. Cosa si aspetta dalle competenti autorità? Egli sa benissimo che se ci sono degli imbrogliatori è perchè vi sono persone che si lasciano imbrogliare, se ci sono dei furbacchioni è perchè esistono degli ignoranti. Bisogna lavorare di sotto in sù e non viceversa.

Nella montagna bisogna svecchiare i Comuni, svecchiare di uomini e di metodi. Fatto questo i nostri emigranti potrebbero restare a casa, creare, come avviene in altri posti, cooperative per il taglio dei boschi, le quali cooperative potrebbero rivendere direttamente sul mercato, a cooperative di consumo; così guadagnerebbero i Comuni ed i consumatori, e si incomincerebbe a risolvere molti problemi delle nostre montagne.

Se si fosse capaci di fare ciò, gli speculatori, gli imbrogliatori, i camoristi (come vengono chiamati, inutilmente, dai nostri montanari) non si arrischierebbero più neanche a spendere i danari del viaggio per andare a imbrogliare.

L'AURORA.

## La Cooperativa Popolare di Pallanza

Cerca abile banchiere per il suo reparto alimentare.

Scrivere a Pallanza non più tardi del 30 corrente. Il prescelto dovrà entrare in carica il 14 novembre p. v.

## L'Ufficio Circondariale

ED IL "PESSIMISMO" DELL'ORGANO SINDACALE DI PALLANZA

Il «Giornale di Pallanza», organo dell'attuale Amministrazione Comunale, ha creduto di scongiurare il nostro «crepi l'astrologo» di fronte all'insuccesso dell'Ufficio Circondariale, da lui proclamato prima ancora che nascesse, collo stampare, nell'ultimo numero, l'augurio che i risultati abbiano a farlo ricredere.

Però, nel desiderio di non ricredersi, ha tentato di dare l'ultimo colpo all'Ufficio Circondariale col pretesto di spiegare il proprio pessimismo.

L'organo sindacale ha cominciato col tentare di diminuire l'importanza del convegno nel quale si costituì l'Ufficio diminuendo il numero dei Comuni aderenti, tacendo le numerosissime adesioni di Società Operaie, Circoli Operai, Cooperative ed altre Istituzioni Economiche, che rappresentano nel Circondario grande maggioranza del popolo e facendo credere che limitato era il numero dei rappresentanti comunali che vollero intervenire mentre tutti sanno che la maggioranza dei Comuni furono invitati non ad intervenire - per non muovere inutilmente molte persone - ma soltanto a mandare l'adesione.

Il «Giornale di Pallanza» volle rifriggere il solito suo argomento che l'Ufficio Circondariale non sarà se non uno scaricatore dell'opera delle autorità comunali di fronte alla delicata e complessa funzione di assistenza civile dei richiamati e delle loro famiglie che deve essere compiuta da enti locali funzionanti in ogni comune.

Ma se così è, non pare all'organo sindacale pallanzese una grande bella cosa, che sia sorto un Ufficio Circondariale, che sollevi una infinità di piccoli Comuni da funzioni delicati, complesse e difficili, come esso dice, mentre non hanno nemmeno il segretario comunale in luogo?

Al «Giornale di Pallanza», che per combattere l'Ufficio Circondariale, dice essere sorti nella quasi totalità dei Comuni del Circondario, Comitati locali che funzionano egregiamente, rispondiamo citando un brano di una delle tante lettere d'adesione.

E' il Consigliere Comunale di S. Agata sopra Cannobio, signor Bazzi Casto, che così scrive:

*Leggo che a Cannobio esiste un Comitato Mandamentale: anche a S. Agata esiste un Comitato Comunale, ma credo che il Comitato Mandamentale funzioni come il Comitato di S. Agata, facendo niente ed esistendo solo di nome.*

Si tratta del famoso Comitato Mandamentale, creato dal cav. Moioli sindaco di Cannero, allo stesso scopo per il quale il suo collega e fratello siamese cav. avv. Pirola Sindaco di Pallanza, purchè non sorgesse l'Ufficio Circondariale, offerse per tutto il Circondario l'opera del Comitato di Pallanza.

Ma le due autorità sindacali, all'unico scopo di combattere l'Ufficio Circondariale, si contraddicono: l'uno crede di mettervi il bastone nelle ruote coi Comitati Comunali e combatte i Comitati intercomunali; l'altro crede invece di mettervi il bastone nelle ruote col dire che è inutile l'Ufficio intercomunale circondariale, perchè pur riconoscendo utile l'opera intercomunale, si dovrebbe provvedervi e provvede egli col Comitato Mandamentale!

La contraddizione è però apparente, perchè lo scopo è identico: sta bene che l'idea è ottima e venne riconosciuta tale da persone molto più competenti del cav. avv. Pirola, del cav. Moioli e del «Giornale di Pallanza», cioè dal Sottoprefetto di Pallanza, dal Prefetto di Novara e dall'on. Salandra, capo del Governo; ma essa è partita dall'on. Beltrami deputato è vero del Collegio, ma deputato socialista: esso ha, dunque, il peccato d'origine..... e deve essere combattuta in omaggio alla.... concordia nazionale!

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

## Canaglie!

*V'è un gruppetto di canaglie a Pallanza, che darebbero l'anima al diavolo per vederli in galera.*

*Fallito il colpo della Casa del Popolo, questi signori che sanno essere l'«Aurora» affidata a quei medesimi individui che si tentarono di rovinare, cercano altre vie per riuscire nel loro losco intento.*

*Ieri, ci si spediva un invito stampato, per la cerimonia del giuramento dei militi della Croce Rossa, nel quale, con una postilla scritta a mano ci si faceva sapere di un relativo pranzo fatto a spese della Croce Rossa; abbiamo augurato un buon appetito.*

*Oggi, è una lettera, dalla stessa calligrafia benchè scritta in modo da contraffarla, firmata con cognome di famiglia pallanzese ma con nome illeggibile, nella quale si fanno accuse di spionaggio e d'altro a carico di cittadini e cittadine della borghesia e della aristocrazia pallanzese.*

*Gli autori di questa lettera sono cretini al punto di crederci altrettanto cretini da abboccare all'amo. Che bazza se l'«Aurora» avesse pubblicata la lettera, vi era tanta roba da servire per tre o quattro processi per diffamazione.*

*Ma queste canagliette aspettino un'altra occasione, per il momento non si abbocca.*

*Però, benchè si presuma da che parte ci vengano questi tiri, ci piacerebbe vederli in faccia questi emeriti mascalzoni.*

L'on. Direzione de' l'AURORA.

### Fascio Giovanile Socialista.

Per lunedì 18 corr., alle ore 20,30 i soci sono convocati in assemblea nei locali della Federazione delle Cooperative. Interverranno anche gli iscritti del Fascio intrese.

Dovendosi discutere un importante ordine del giorno si spera nell'intervento di tutti i soci.

Il Segretario.

## INTRA

### Il Giuramento.

Siamo alla cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori, parla un colonello dell'esercito: giovani fanciulli, voi, oggi, non comprendete l'importanza dell'atto che siete per compiere... (qui l'oratore, che ha detto una grande verità, si accorge della topica)... ma la comprenderete domani!

Bravo signor ufficiale, voi foste rude e sincero, ma domani sarà troppo tardi. Sicuro quei giovani fanciulli che hanno giurato, domani potrebbero trovarsi in imbarazzo; essere diventati, malgrado il giuramento fatto quando erano fanciulli, buoni fornitori patrioti, buone canaglie ecc. ecc.

Noi non lo auguriamo (auguriamo che diventino buoni socialisti) ma che possa accadere è più che probabile, e ciò prova l'immoralità di questi giuramenti.

Con questa manifestazione, militarista e monarchica (forse in nome della neutralità del corpo dei Giovani esploratori) si è voluto prendere la rivincita sulla Intra che fu ed è ancora socialista.

In questi momenti la rivincita fu facile, Intra proletaria e socialista, non si scorderà di ciò.

A buon rendere signori!

L'AURORA.

### Assemblea della Sezione.

Per martedì 19 corr. alle 20,30 sono convocati in assemblea gli iscritti alla Sezione Socialista per discutere un importante ordine del giorno.

### Casale Corte Cerro

Il nostro Comune che non potè intervenire all'adunanza costitutiva del Comitato Circondariale di Assistenza e Lavoro, nella sua seduta consigliare ultima voto, all'unanimità, l'adesione e la quota di concorso.

## OMEGNA

### Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato per questa sera 16 corr. al prossimo numero daremo il resoconto.

### Società Operaia di M. S.

I soci sono convocati in assemblea per domenica 17 corr. alle ore 15 nella palestra delle scuole. Il Consiglio propone di modificare alcuni articoli dello statuto per renderlo più consono ai tempi nostri. All'assemblea interverrà Alceste Lanzoni segretario della Federazione Italiana delle Mutue. Nessun socio dovrebbe mancare.

### Anche la legna!

Anche la legna aumenta enormemente di prezzo. L'aumento è però artificiale. Sappiamo di un speculatore che fa incetta di legna per potere rivenderla poi questo inverno a prezzi proibitivi, di legna comperata a L. 2,30 al quintale che si vende a 3,50.

Chi deve, non potrebbe intervenire a far cessare questo scandalo?

### Dal fronte.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il Comitato Femminile Omegnese per il pacco speditomi contenente indumenti di lana.

Colgo l'occasione per salutare parenti e amici.

CANALI MASSIMILIANO

## Villadossola

### Iutificio Ossolano.

In questo Iutificio, contrariamente agli usi locali, anziché fare la paga al sabato all'uscita dal lavoro vien fatta alla domenica dalle ore 8 fino alle ore 12.

Ciò è assurdo poichè si obbligano gli operai e le operaie a stare delle ore davanti allo stabilimento in attesa della paga, mentre questi operai alla domenica mattina devono andare a fare le provviste, o pagare i loro debiti perchè al dopo mezzogiorno si chiudono i negozi; e le operaie devono accudire alle facende domestiche.

Perchè non preparano le loro buste come gli altri stabilimenti? Vogliamo sperare che sarà tolto questo inconveniente che tiene legati inutilmente impiegati e operai per mezza giornata.

### I nostri morti.

Il socio della Lega Metallurgica Zanelli Santino, lasciò in questi giorni la sua giovane vita al fronte. Il dolore dei compagni valga a lenire quello dei suoi genitori e fratelli, a cui porgiamo sincere condoglianze.

## S. Agata

### Si dorme?

Mancia compotente a chi ci saprà dire cosa fa la nostra on. Giunta Comunale, la quale non trova il tempo, né la persona per far funzionare i vari servizi pubblici, che sono abbandonati in uno stato compassionevole. La Giunta però lavora a creare nuove tasse, che non colpiscono gli ideatori.

Quando verrà applicata la prima categoria della tassa famiglia di L. 18 ai benestanti e a coloro che vivono di rendita?

Vorrebbe farci sapere qualche cosa la Giunta, per potere poi discutere?

### A proposito di Comitati.

Anche qui è sorto il Comitato di assistenza civile, e con questo i nostri signori credono di avere risolto il problema, ma ci vuol altro. Noi non vorremmo che anche questo finisca come quello sorto per il terremoto. Che cosa ha fatto fin'ora? Raccolta di fondi; metà alla Croce Rossa, metà alle famiglie bisognose. Sembra poi che il Comitato pensi alla compera delle materie prime per la confezione di indumenti di lana fatta dalle pie dame. Ma tutto ciò è ben poco.

I sussidi sono irrisori e insufficienti ai bisogni; c'è il caro viveri, ma la Giunta risponde che non fa il mugnaio. Come sarà quest'inverno?

Nelle stesse condizioni sarà il famoso Comitato mandamentale.

I nostri signori sono incapaci di organizzare

qualche cosa di serio, essi non sono capaci che di fare della carità, che non porta un utile e che è umiliante.

Eppure il nostro Comune non ha sentito il dovere di aderire al Comitato Circondariale, il quale se aiutato da tutti i Comuni, potrebbe svolgere un'opera utile e dignitosa: far distribuire lavoro, come giubbe e pantaloni per i soldati, alle donne bisognose, interessarsi per far lavorare gli uomini, influire per diminuire il prezzo dei generi di prima necessità ecc. ecc.

Questa si chiama assistenza civile; ma da noi basta che ci sia il Comitato non per fare cosa utile, ma per poter dire che esiste.

BAZZI CASTO

## Gurro

### E la strada?

Sarà per colpa del Genio Civile, sarà la guerra, sarà quel che si vuole, ma intanto noi di Gurro attendiamo sempre che si inizino i lavori per la nostra strada.

Se si incominciassero subito si verrebbe in aiuto ai disoccupati, mentre continuando ad aspettare arriverà l'inverno, e così sarà impossibile lavorare.

Provveda chi deve.

### Dall'America del Nord

## Barre Vermont

Il carissimo compagno Natale Cardini, ci invia una lunga lettera ancora sullo sciopero degli scalpellini, che noi non crediamo di pubblicare. Non la pubblichiamo perchè così lontani non possiamo farci una idea precisa dei fatti come si sono svolti, perchè è pendente una inchiesta sul posto, perchè non vogliamo far sentire, sul giornale che è di tutti, una sola campana.

Il compagno Cardini non se ne avrà a male, e non vorrà credere che noi ciò facciamo per opportunismo. Egli ci conosce e ben sa che, se fossimo in condizione di poter giudicare, daremmo il torto a chi spetta, anche se dovessimo criticare compagni a noi cari.

E poi con quale diritto potrebbe l'«Aurora», così lontana, entrare terza in una polemica così vivace come quella che stanno facendo «Lo Scalpellino» di Barre e la «Parola dei Socialisti» di Chicago? E con quale utilità?

I compagni d'America forse dimenticano che attraversiamo un momento ben tragico e doloroso; in questo momento coloro che sono fuori lontani dal conflitto, dovrebbero dare l'esempio dell'unione e della fratellanza, ciò servirebbe ad incoraggiare coloro che nel nome del socialismo, fra mezzo a mille insidie della reazione, lottano e sperano.

Compagni d'America gettiamo nell'incendio della guerra tutto quanto abbiamo di men degno; purifichiamoci!

L'AURORA

## R. Scuola Pareggiata d'Ostetrica di Novara

E' aperta l'iscrizione per l'anno 1915-1916 alla R. Scuola Pareggiata d'ostetrica in Novara.

Le aspiranti devono presentare entro il mese di **ottobre** alla Direzione della Scuola una domanda in carta da bollo da centesimi 60, e corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non superati i 36 alla data dell'iscrizione.
2. Diploma di maturità o di licenza elementare.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza degli ultimi due anni, legalizzato dal Prefetto.
4. Certificato penale in carta da bollo da lire 3,60.
5. Certificato di stato (nubile o maritata), legalizzato dal Presidente del Tribunale.
6. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, legalizzato dal Sindaco.
7. Attestazione, rilasciata dal Direttore della Scuola di Ostetrica dalla quale risulti che l'aspirante è sana, non affetta da imperfezioni fisiche che la rendano deforme e non atta all'esercizio dell'arte.

8. Certificato di autorizzazione maritale, se maritata, o paterna se minorenni, in carta da lire 2,40, legalizzato dal Sindaco.

9. Quietanze della tassa d'immatricolazione e della prima rata di iscrizione in lire 25, pagabili all'Ufficio del Demanio.

10. Due fotografie formato visita, senza cartoncino.

I documenti indicati nei N. 1, 3, 4, 5, 8, debbono sempre essere redatti in carta da bollo.

Le lezioni incominceranno nei primi giorni del mese di Novembre e avranno termine nel mese di Giugno. L'insegnamento è teorico e pratico.

Il Corso d'Ostetrica per le levatrici dura due anni scolastici, e alla fine di ciascun anno vi sono gli esami.

## PRO "AURORA"

Somma precedente L. 1154,25

Canada — B. Patrilli salutano il nostro amico Buttis Vittorio a Chicago e l'on. Francesco Beltrami 1,25 — Matteo Cerutti rinnovando l'abbonamento 0,25 — Fra compagni che partono per la guerra barbara G. Patrilli W il Socialismo 0,25 — A. idem idem 1,25 V. Carmini W il socialismo 0,50 — Angelo Patrilli, saluta la classe 95 arrivederci presto 0,50 — Giacomò Cerutti saluta la classe 94, arrivederci presto 1,25 — Ambrogio Bergamaschi, un saluto ai combattenti 0,50 — Giacomo Patrilli, saluta la classe 91 che si trova al fronte 1.— V. Cerioli saluta famiglia e parenti a Gurro 1,25 — Dresti Battista saluta la classe 93 0,25 — Angelo Cerioli saluta la classe 93 di Gurro 0,25 — Angelo Cerioli ringrazio i miei zii della visita ricevuta da loro all'ospedale 1.— Pio Patrilli non saluta nessuno 1,25 — Giosué Minoletti saluta famiglia e genitori 1,25 — A. Patrilli W il Proletariato 0,50 — B. Ferrari ai suoi nipoti, arrivederci presto 0,25 — Ida Patrilli tanti baci ai suoi cugini Conti di Trefume 0,25 — B. Ferrari, saluta i suoi amici a Trefume 0,50 — Bartolina Bergamaschi saluta i genitori a Gurro 0,15 — Bartolina Bergamaschi saluta Angelica Porta e Luigia 0,10 — B. Bergamaschi saluta i richiamati partiti dal Canada 0,50 — B. Patrilli W il Socialismo 0,50 — Dresti Vittore, saluta la moglie 1,25 — Antonio Pizaga W il Socialismo Internazionale 0,25 — Biscia Giovanni ci vedremo presto per la triste guerra 0,50 — Forlan Giovanni saluta la fidanzata 0,25 — Misti Angelo, partendo, per il fronte 1,25 — Binda Mario, di Brebriola saluta la classe 95 0,75 — Patrilli Pizaga, presto sarò in Italia 0,25 — Fabris Gino di Proturlone saluta i parenti 0,25 — Giuseppe Dresti augura, fortuna a tutti i parenti di Gurro al Canada 0,75 — Pietro Minoletti saluta i compagni di Jachfisc, e sua famiglia a Falmenta 1,25 — Zani Stefano, invita tutte le donne della valle canobina a fare buona accoglienza ai militari 0,75 — Bergamaschi Emilio saluta la classe 96 di Gurro, arrivederci presto 1,25 Angelo Patrilli saluta la Sezione Socialista di Gurro 1,25 — Antonio Zucca saluta il suo zio Giovanni 0,25 — Pietro Bergamaschi saluta la famiglia 0,25.

Importo complessivo L. 24,50

Ramate — Fra Ramatesi " 0,10  
Dal Fronte — Canali Massimiliano " 0,40

Totale L. 1179,25

## PICCOLA POSTA

Barre Vermont — Cardini Natale, ho cambiato indirizzo a Perazzi N., G. Vicari e P. Simonetta sono sospesi perchè arretrati fin dal Settembre 1914. Saluti.

### Rinnovazione abbonamenti

Canada — Zanni Vittorio 31,12,15 12,—  
Cerutti Matteo 28,2,16 6,—  
Premosello — Piolini Geremia 31,12,15 3,—  
Binetti Massimo 31,12,15 3,—  
Ragozza Natale 30,6,15 1,50  
Pallanza — Savani Francesco 31,12,15 1,50  
Spriano Luigi 31,12,16 5,—  
Trobasso — Cooperativa di Consumo 31,12,15 6,—

### Ricevuto per rivendita

Intra — Fanti G. B. saldo settembre L. 8.—

### Correzioni

Crusinallo — Violini Santino. L'importo della rivendita del numero scorso anziché L. 2,92 deve leggersi L. 3,92.

ANTONINI CARLO - Gerente responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

# Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: **OMEGNA - CRUSINALLO**

Con il mese di settembre lo Spaccio di Crusinallo è stato trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di **Granaglie, Risi, Farina ecc.** all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in Pallanza.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

# VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67

# L'AURORA

Settimanale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

**ABBONAMENTI**  
 Anno Italia: Ordinario L. 3  
 » » Sostentore L. 5  
 Anno Estero: Ordinario L. 6  
 » » Sostentore L. 10

Corrispondenze: Giornale  
 L'AURORA - Pallanza  
 UFFICIO  
 PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
 TELEFONO N. 228

## Il Manifesto di Zimmerwald

### Proletari d'Europa!

La guerra continua da più di un anno. Milioni di cadaveri coprono i campi di battaglia; milioni di uomini sono rimasti mutilati per tutto il resto della loro esistenza. L'Europa è diventata un gigantesco macello di uomini. Tutta la civiltà ch'era il prodotto del lavoro di parecchie generazioni, è distrutta. La barbarie più selvaggia trionfa oggi su tutto quanto costituiva l'orgoglio dell'umanità.

Qualunque sia la verità sulle responsabilità immediate della guerra, questa è il prodotto dell'imperialismo, ossia il risultato degli sforzi delle classi capitalistiche di ciascuna nazione per soddisfare la loro avidità di guadagni con l'accaparramento del lavoro umano e delle ricchezze naturali del mondo intero. In tale modo, le nazioni economicamente arretrate o politicamente deboli cadono sotto il giogo delle grandi potenze, le quali mirano in questa guerra a rimaneggiare col ferro e col sangue, la carta mondiale nel loro interesse di sfruttamento. Ne risulta che popolazioni intere, come quelle del Belgio, della Polonia, degli Stati Balcanici, dell'Armenia, sono minacciate di servire al giuoco della politica di compenso e di essere spezzate ed annesse.

I motivi di questa guerra, a mano a mano che si sviluppa, appariscono in tutta la loro ignominia. I veli che fin qui agli occhi dei popoli hanno nascosto il carattere di questa catastrofe mondiale, si lacerano gli uni dopo gli altri. I capitalisti, che dal sangue versato dal proletariato traggono i più grossi profitti, affermano, in ogni paese, che la guerra serve alla difesa della patria, della democrazia, alla liberazione dei popoli oppressi.

Essi mentono. Questa guerra infatti semina la rovina e la devastazione, e distrugge, al tempo stesso le nostre libertà e l'indipendenza dei Popoli. Nuove catene, nuovi pesi ne saranno la conseguenza, ed è il proletariato di tutti i paesi, vincitori e vinti, che li supporterà.

Invece dell'aumento di benessere, promesso al principio della guerra, noi vediamo un accrescimento della miseria per la disoccupazione, il rincaro dei viveri, le privazioni, le malattie, le epidemie. Le spese della guerra, assorbendo le risorse del paese, impediscono ogni progresso nella via delle riforme sociali e mettono in pericolo quelle conquistate fin qui. Barbarie, crisi economica, reazione politica; ecco i risultati tangibili di questa guerra crudele.

In tal modo, la guerra rivela il vero carattere del capitalismo moderno e dimostra che esso è inconciliabile non solamente con gli interessi dei lavoratori, non solamente con l'esigenza del progresso, ma anche con i bisogni più elementari dell'esistenza umana.

Le istituzioni del regime capitalista, che dispongono della sorte dei popoli, i Governi, tanto monarchici quanto repubblicani, la diplomazia segreta le forze occulte padronali, i partiti borghesi, la Stampa, la Chiesa, portano la responsabilità di questa guerra, che ha la sua origine nel regime capitalista e che è stata scatenata a profitto delle classi possidenti.

### Lavoratori!

Voi, ieri ancora gli sfruttati, voi, gli oppressi, voi, i disprezzati, non appena dichiarata la guerra quando è occorso mandarvi al massacro ed alla morte, la borghesia vi ha invocati come suoi fratelli e compagni. E adesso che il capitalismo vi ha salassati, decimati umiliati, le classi dominanti esigono che voi abbandonate i vostri interessi, che voi rinunziate alle vostre rivendicazioni, che abdichiate al vostro ideale socialista ed in-

ternazionale. Si vuole insomma, che voi vi sottomettiate come servi al patto dell'«Unione sacra». Vi si toglie ogni possibilità di manifestare i vostri sentimenti, le vostre opinioni, i vostri dolori. Vi si impedisce di presentare e di difendere le vostre rivendicazioni. La stampa è legata, calpestate le libertà e i diritti politici. E' il regno della dittatura militare.

Noi non possiamo e non dobbiamo restare più a lungo indifferenti a questo stato di cose minacciate tutto l'avvenire dell'Europa e dell'Umanità. Durante dozzine d'anni il proletariato socialista ha condotto la lotta contro il militarismo. Ai loro Congressi nazionali ed internazionali i suoi rappresentanti constatavano con inquietudine, sempre crescente il pericolo della guerra, conseguenza dell'imperialismo. A Stuggart, a Copenaghen, a Basilea, i Congressi socialisti internazionali hanno tracciata la via che il proletariato doveva seguire.

Ma i partiti socialisti e le organizzazioni di alcuni paesi, pur avendo contribuito all'elaborazione di quelle deliberazioni, fin dallo scoppio della guerra sono venuti meno ai doveri che esse loro imponevano. I loro rappresentanti hanno indotto il proletariato ad abbandonare la lotta di classe, vale a dire il solo mezzo efficace dell'emancipazione proletaria. Essi hanno accordati i crediti militari alle classi dominanti. Si sono posti al servizio del loro governo ed hanno tentato, con la loro stampa e con i loro emissari, di guadagnare i paesi neutri alla politica dei loro governanti.

Essi hanno mandato al potere borghese dei ministri socialisti, come ostaggi per il mantenimento dell'«Unione sacra». E così davanti alla classe operaia hanno accettato di dividere con le classi dirigenti le responsabilità attuali e future di questa guerra, dei suoi scopi, dei suoi metodi. E la rappresentanza ufficiale dei socialisti di tutti i paesi, il «Segretariato socialista internazionale» ha mancato completamente al suo scopo.

Queste le cause per le quali la classe operaia, che non aveva ceduto allo smarrimento generale o che aveva saputo in seguito liberarsene, non ha ancora trovato le forze ed i mezzi per intraprendere una lotta efficace e simultanea in tutti i paesi contro la guerra.

In questa situazione intollerabile, noi rappresentanti dei Partiti socialisti, dei Sindacati e delle loro minoranze, noi, Tedeschi, Francesi, Italiani, Russi, Polacchi, Lettoni, Rumeni, Bulgari, Svedesi, Norvegesi, Olandesi, Svizzeri, noi, che non ci collochiamo sul terreno della solidarietà nazionale colla classe degli sfruttatori, noi che siamo rimasti fedeli alla solidarietà internazionale del Proletariato ed alla lotta di classe, ci siamo riuniti per riallacciare i rapporti internazionali fra i proletariati dei diversi paesi, per richiamare la classe operaia ai suoi doveri verso essa stessa e per indurla alla lotta per la Pace.

Questa lotta è al tempo stesso la lotta per la libertà e per la fraternità dei popoli e per il socialismo.

Si tratta d'impegnare un'azione per una pace senza annessioni e senza indennità di guerra. Questa pace non è possibile che condannando anche l'idea di una violazione dei diritti e delle libertà dei popoli. L'occupazione di un paese o di una provincia non deve portare alla loro annessione. Nessuna annessione effettiva o mascherata. Niente d'incorporazioni economiche forzate, imposte, che diventano ancora più intollerabili per il fatto consecutivo della spogliazione dei diritti politici degli interessati.

Si riconosca ai Popoli il diritto di disporre di sé medesimi.

### Proletari!

Fin dall'inizio della guerra voi avete messo tutte le vostre forze, il vostro coraggio, la vostra costanza al servizio delle classi possidenti, per uccidervi scambievolmente; adesso si tratta, restando sul terreno della lotta di classe irriducibile, di agire per la nostra propria causa, per la causa sacra del socialismo, per l'emancipazione dei popoli oppressi e delle classi asservite.

I socialisti dei paesi belligeranti hanno il dovere di condurre questa lotta con ardore ed energia; i socialisti dei paesi neutri hanno il dovere di sostenere con mezzi efficaci i loro fratelli in questa lotta contro la barbarie sanguinosa.

Mai fu nella storia una missione più nobile e più urgente. Non vi sono sforzi e sacrifici troppo grandi per raggiungere questo scopo: la Pace fra gli uomini.

Operai ed operaie, madri e padri, vedove ed orfani, feriti e storpiati, a voi tutti, vittime della guerra, noi diciamo: al di sopra delle frontiere, al di sopra dei campi di battaglia, al di sopra delle campagne e delle città devastate:

### Proletari di tutti i paesi unitevi!

Zimmerwald (Svizzera), sett. 1915.

A nome della Conferenza socialista internazionale:

Per la rappresentanza tedesca: Georges Ledebour, Adolphe Hoffmann. — Per la rappresentanza francese: A. Bourderon, A. Merheim. — Per la rappresentanza italiana: C. E. Modigliani, C. Lazzari. — Per la rappresentanza russa: N. Lenin, Paul Axelrod, M. Bobroff. — Per la rappresentanza polacca: St. Lapinski, A. Warski, Cz. Haneodki. — Per la Federazione interbalcanica: C. Racowski, Wassil Kolarow. — Per la rappresentanza svedese e norvegese: Z. Hoglund, Turs Nerman. — Per la rappresentanza olandese: H. Roland Holst. — Per la rappresentanza svizzera: R. Grimm, C. Naine.

## “L' Union Sacrée”

Con meno, molto meno, clamore, la settimana che sta per finire è stata un'altra settimana di maggio. Intendiamoci: non entriamo in merito alla questione dell'intervento italiano nei Balcani la censura lo impedirebbe, e poi anche potendolo, noi non abbiamo consigli da dare al governo borghese italiano.

Sembrava pacifico, dopo i pieni poteri accordati da tutta la Camera, meno quei traditori di socialisti, che il governo dovesse avere piena libertà di azione, che egli solo, anche perché solo a possedere i dati di fatto necessari, dovesse decidere sugli atteggiamenti dell'Italia. Già sembrava! E per un po' di tempo, finché il governo agiva secondo i desideri di coloro che accettarono il patto sacro, fu così. E unanime era l'esacrazione contro i socialisti, unanime il plauso alla censura che tanto patriotticamente agiva contro la stampa «anti nazionale».

E' venuto lo sbarco di Salonico, l'Italia non partecipa, sembra non voglia partecipare; basta questo, ed ecco tutta questa..... buona gente insorgere contro il governo o più in alto, ed ecco ricordare come monito le giornate di maggio, ed ecco questa gente, con a capo la più sporca democrazia che mai sia esistita sulla terra, protestare contro la censura che imbianca i loro articoli, mentre prima rideva degli... articoli bianchi del nostro *Avanti!*, ed ecco la massoneria — oh come vedemmo giusto ad Ancona! — promuovere manifestazioni popolari, spedizioni di fratelli ecc. per imporre al governo italiano l'intervento nei Balcani. Per imporsi a quel governo che aveva ricevuto da loro i pieni poteri, e che era il solo competente a poter giudicare. E tutto ciò perché? Perché il governo non era più sulla loro linea di ideali o... di interessi.

Oh, la sincerità adoperata a firmare il sacro patto d'unione! Di fronte a tutto ciò, è atto di sincerità, ed è ciò che facciamo noi socialisti? dire che l'«Unione sacra» è una rinunzia delle classi soggette alle classi che stanno al potere; dire che, anche se essa è imposta, non si supporterà più quando si crederà necessario il farlo.

## La vita è dura a.... Vienna

Sotto titoli che suonano come questo, cambiando solo i nomi delle città, i giornali della santa guerra ci fanno continuamente sapere, per tener alto il morale, che a Vienna, Berlino, Sofia e Costantinopoli la vita è dura, che i generi di prima necessità aumentano del 30, 40, 50 per cento. Tutto ciò accade a.... Vienna, o per meglio dire, nei paesi della quadruplice alleanza.

In quelli dell'intesa la va nei migliori dei modi possibili; qui la vita è un paradiso terrestre.

Bisogna avere una illimitata fiducia nella imbecillità dei propri lettori per scrivere certe cose.

Che dirà un operaio che vede il pane salire a 55 centesimi, il merluzzo da 90 a due lire ecc. ecc. dopo aver letto sul «Secolo» che la vita è dura a.... Vienna?

*l'umilissimo.*

## Associazione Piccoli Proprietari DEL LAGO MAGGIORE - INTRA PIAZZA MAZZINI 6

### UN PROBLEMA IMPORTANTE

#### Disboscamento e Rimboscamento.

E' noto come attualmente sia ricercata e ben pagata la legna da ardere ed i legnami da opera di ogni genere, per cui si assiste giornalmente, anche nella nostra regione, all'opera febbrile di taglio di boschi e di spopolamento di legnami di ogni specie, si da far credere che si procede ad un vero disboscamento.

Se quest'opera, economicamente è per il momento conveniente, non si dovrebbe però dimenticare l'opportunità di provvedere ad un razionale rimboscamento, onde sostituire o meglio integrare questa produzione, che per l'avvenire potrebbe essere una parte importantissima della ricchezza delle nostre montagne.

Da noi è purtroppo ancora evidente il pregiudizio nel voler credere che coll'imboschimento si danneggerebbero i pascoli.

Quando invece si volesse osservare attentamente, come in pratica si è già fatto in molti luoghi, si verrebbe a concludere che regolando l'imboschimento con metodi razionali, si verrebbe ad accrescere la produzione del bosco ed a migliorare le condizioni dei pascoli inquantochè questi si potrebbero separare dalle zone boschive, e si avrebbe modo di meglio curarli e portarvi gli opportuni lavori di miglioramento.

Si ricorda perciò che il Ministero accorda dei sussidi che potranno raggiungere persino il 30 o/o per quegli enti o privati che volessero intraprendere tali lavori.

#### Coltivazione delle piante da frutto.

I nostri terreni ed il clima, sono pure confacentissimi alla coltivazione delle piante da frutta. Specie le mele, la cui pianta è alquanto rustica, e si adatterebbe molto bene, dovrebbero essere coltivate su vasta scala, senza però escudere la frutta di altra specie che dà pure i buonissimi risultati. Chiunque disponga di uno spazio libero dovrebbe occuparlo con il piantamento di piante da frutta.

Si deve perciò fare osservare, che mentre già in quest'anno si abbia una discreta quantità di frutta, specie di mele, queste non trovano mai lo smaltimento quanto quelle di altre regioni. Questo è dovuto al fatto che da noi poco si cura la produzione di quelle varietà commerciabili mentre si coltivano a casaccio qualità che sovente non trovano esito sui mercati. E bene che ognuno s'interessi d'introdurre quelle varietà che si prestano all'uopo.

## Ufficio dell'Associazione.

Allo scopo d'incoraggiare lo sviluppo della silvicoltura, frutticoltura ecc. il nostro Ufficio si assume l'incarico, così come ha fatto e fa tutt'ora per la provvista di patate, di raccogliere prenotazioni per la provvista di piante da frutta, concimi, solfati, sementi ecc. e di fare le pratiche per ottenere gratuitamente la concessione di piantine forestali, dall'Ufficio Provinciale di Novara. Ciò a puro prezzo di costo dedotte le pure spese di amministrazione.

Gli interessati anche non soci, possono rivolgersi personalmente o per iscritto all'Ufficio dell'Associazione *Piccoli Proprietari sede d'Intra* che sarà aperta il giovedì ed il sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 17.

## Comitato Circondariale di Assistenza e Lavoro

### Comunicato.

L'Ufficio centrale ha iniziati i suoi lavori sotto lieti auspici, occupandosi dei diversi scopi previsti dallo statuto.

Fra altro ebbe a trattare diverse pratiche di assistenza legale nell'interesse di militari di presidio in Pallanza e paesi vicini, predispose incarti per pensione a famiglie di soldati morti in guerra, provocò l'assegnazione di sussidi con ricorsi alle competenti Commissioni di questo Circondario e della Provincia, provvide al recupero di oggetti e indumenti di militari caduti, si assunse il disbrigo di corrispondenze e richieste di informazioni sullo stato dei soldati dandone opportuna comunicazione alle rispettive famiglie.

Nel campo economico e per esplicare in senso pratico lo scopo di assumere forniture militari e di collocare mano d'opera ebbe a interessare i Comandi dei Depositi Militari, gli Uffici Speciali ed i Ministeri, ricevendone lusinghieri affidamenti. All'uopo sta raccogliendo le offerte di prestazioni d'opera dei vari industriali e lavoratori del Circondario a cui si darà sfogo appena si potrà contare su una proposta concreta di assegnazione di lavori.

Con l'attiva cooperazione della Commissione Esecutiva e del personale di Ufficio si stanno impartendo le necessarie istruzioni per il regolare impianto dei recapiti Mandamentali che governeranno come tramite per gli affari da trattarsi nei confronti dei Comuni aderenti del Circondario.

Il Corpo dei Giovani Esploratori ha accordato il prezioso suo concorso e questo Comitato ha avute gratuite concessioni di locali, illuminazione, mobili d'ufficio ed altro da Enti e privati.

Nell'orario d'ufficio si è stabilito un turno di Commissari per l'accettazione delle richieste del pubblico e per fornire tutte le migliori spiegazioni ai singoli interessati.

Oltre 40 Comuni del Circondario, tutti i Consiglieri Provinciali, 32 Associazioni e cospicue personalità hanno inviato la loro adesione con contributo, e va segnalata l'oblazione di lire 100 del Deputato avv. Beltrami.

E con le ulteriori manifestazioni sarà sempre più apprezzata dal pubblico l'utilità e la necessità dell'iniziativa assunta dal Comitato e l'opera disinteressata che attualmente esso svolge per il patriottico e umanitario scopo consacrato nello Statuto.

## VITA DI PARTITO

Nella sua ultima adunanza il Comitato Esecutivo votava il seguente ordine del giorno:

*Il Comitato Esecutivo della Federazione Intercollegiale; mentre richiama l'attenzione dei compagni e delle Sezioni sui deliberati d'ordine interno (movimento giovanile, Comuni socialisti «Avanti!» e «Difesa delle Lavoratrici») presi a Torino dalla Direzione del Partito;*

*approva pienamente l'ordine del giorno votato in quella riunione sulla situazione nazionale;*

*plaudeficando all'opera della Direzione, del compagno Morgari e di tutti coloro che lottano per l'Internazionale e per la pace;*

*e invita le Sezioni a stringersi sempre più attorno al Partito ed alla Federazione, all'«Avanti!» e a l'«Aurora» perchè le nostre organizzazioni restino, malgrado la guerra, salde e pronte a tutte le battaglie per il Socialismo.*

## PASSEGGIATA DI PROPAGANDA

Domenica 31 corr. i membri del Comitato Esecutivo, si recheranno a Gurro invitati dai compagni di quella Sezione Socialista allo scopo di affiarsi coi compagni della Valle Cannobina. I compagni che volessero partecipare a questa gita scrivano alla Federazione a Pallanza.

## Fascio Giovanile Pallanzese

Per la prima volta, dopo lo scioglimento della Casa del Popolo e della Sezione Socialista, si è riunita l'assemblea del Fascio Giovanile. A questa adunanza parteciparono diversi soci del Fascio Intrese, coi quali si presero accordi per un programma comune di propaganda da svolgere.

Fu poi ricordato, con commozione, il carissimo compagno *Nasini Celeste* socio del Fascio, morto all'ospedale militare di Pallanza per malattia sopravvenutagli in conseguenza della ferita riportata in guerra.

**L'on. Beltrami tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 sarà a Pallanza presso il Comitato Centrale dell'Ufficio Circondariale di Assistenza e Lavoro.**

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

#### Alla Società Operaia.

Domenica 24 corr. avrà luogo l'assemblea dei soci per udire la relazione arbitrale circa l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. La Commissione arbitrale ha dato alle stampe la relazione, nella quale fra l'altro si dice: *non vi ha dubbio essere di tutta convenienza per le Società Mutue in genere l'assicurazione dei propri soci collettivamente alla Cassa Nazionale ed al riguardo ogni motivazione rendesi superflua essendo notorio che questa benemerita istituzione che lo Stato, seguendo le civili tendenze dei tempi moderni sancì con lodevolissima legge sociale, offre alla classe operaia in genere vantaggi che nessuna altra istituzione potrebbe concedere.* Tutto ciò va a quei soci che combattevano l'iscrizione perchè proposta dai socialisti e non per la forma in cui si voleva fare. La Commissione propone poi: 1. — Assicurazione collettiva dei soci fino all'età di 55 anni (compreso). 2. — Ai soci di età superiore ai 55 anni, la Società aumenterà la pensione vitalizia o di invalidità a L. 120. 3. — L'aumento della quota mensile da 0,70 a L. 1.

Noi vogliamo sperare che nessun socio all'assemblea vorrà votare... contro all'iscrizione. Giustamente la relazione ricorda che l'assemblea approvò la nomina degli Arbitri con impegno di accettare inappellabilmente il lodo che avrebbero emesso.

#### Per aiutare i disoccupati.

In questi giorni è incominciata la distribuzione, fatta dalla *Federazione delle Cooperative* dell'occorrente per la confezione a domicilio degli indumenti militari. Così pure si è incominciato a lavorare nel laboratorio impiantato in un locale dell'ex Casa del Popolo.

Superate le prime difficoltà, che sempre si incontrano quando si tratta di cose nuove, il lavoro verrà distribuito su larga scala, e ciò varrà ad aiutare i disoccupati, molto di più che i buoni del pane e della minestra che umigliano chi li riceve, e che molti, forse i più bisognosi, non hanno il coraggio di andare ad elemosinare.

## INTRA

### Barufe in famiglia.

I signori: *Agnisetta Carlo, Agnisetta Dino, A. Borioli, E. Fumagalli, R. Lucini, G. Valsasina*, pubblicano su «La Vedetta» una dichiarazione, nella quale essi rendono noto al pubblico — a sgravio loro, membri del Comitato pro Mostra Campionaria fatta in occasione del giuramento dei *Giovani Esploratori* — che con non poca sorpresa accolsero la notifica di *parecchie spese che si dovevano rimborsare all'Associazione Giovani Esploratori fra le quali L. 372 per refezioni, bibite, inviti gratuiti al banchetto*; che ciò lasciarono correre per amor di pace, ma malgrado... *l'amor di pace non poterono consentire alla ulteriore devoluzione di oltre L. 400* che la maggioranza del Comitato votò a favore dei *Giovani Esploratori come compenso per prestazioni personali*. L... protestanti dicono: che dato lo scopo della festa, Pro Croce Rossa, e Casa del Soldato, *non una lira dovrebbe essere distratta per altri scopi*. E noi aggiungiamo: specialmente quelli per *bibite, refezioni, inviti a pranzi gratuiti*. ecc. ecc.

*Chi ha mangiato e bevuto paghi!*

Ma ci scordavamo che noi siamo gli anti italiani, e che non abbiamo diritto di commentare. Ma il commento è nel fatto stesso.

### Consiglio Comunale.

Si apre la seduta annunziando che il sindaco ha perso... il treno e non può partecipare al Consiglio. Della minoranza socialista sono presenti: De-Antonis, Carena in divisa militare, Zanni.

Letto viene approvato il verbale, in seconda lettura vengono approvati i provvedimenti per far fronte alla disoccupazione operaia.

De Antonis svolge la sua interpellanza fatta per sapere se lui delegato del Comune nel Consiglio di vigilanza della Scuola di Commercio, ha diritto di poter prendere visione dei verbali del consiglio stesso, e ciò perchè a lui prima venne negato questo diritto, e poi non gli si permise di prendere visione di un dato verbale da lui richiesto. Alcune osservazioni fatte dall'assessore Torretta e dal consigliere Boletti, danno modo al nostro compagno di spiegare il perchè questo verbale si vuole a lui negare. Mancando il sindaco la giunta non sa che pesci pigliare. Caccia che presiede vorrebbe prendere nota e rispondere ad un prossimo consiglio, ma gli si fa osservare che alle interpellanze si deve rispondere subito, allora il consiglio approva che in linea di diritto un consigliere può prendere visione dei verbali.

Era proprio necessaria una interpellanza per saperlo; che sarebbe il consigliere, se non una testa di... legno, se gli si negasse il diritto di sapere ciò che si è deciso in una seduta alla quale non potè partecipare?

Si passa alla progettata trasformazione della Scuola di Commercio in Scuola Tecnica Commerciale. L'assessore Torretta a nome della Giunta, propone la sospensione essendo imminenti decreti in materia. De Antonis dichiara che è contrario alla progettata trasformazione, che sarebbe un passo indietro. Ciò che abbisogna ad Intra è una Scuola di Commercio fine a se stessa, dalla quale possano uscire degli abili impiegati di commercio. Se quella esistente non è ciò che dovrebbe essere, questa non può essere una buona ragione per una trasformazione non necessaria per Intra. Dopo un lungo e competente discorso De Antonis, dichiarandosi contrario alla sospensiva proposta dalla Giunta, presenta un lungo ordine del giorno nel quale, premessa la necessità che la Scuola di Commercio rimanga tale, sono indicate le norme necessarie per il suo buon funzionamento. Albertini della minoranza liberale si associa al discorso e all'ordine del giorno De Antonis.

Si passa alla votazione, la proposta di sospensiva è respinta e viene approvato l'ordine del giorno proposto dal nostro compagno.

Dopo di ciò il Consiglio discute in seduta segreta gli altri accapi posti all'ordine del giorno.

### Crusinallo

Ringraziamento,

La Sezione Socialista di Crusinallo sente il dovere di ringraziare il prof. Tito Cavazzani per la cura prestata, e per l'esito felice dell'operazione fatta al compagno Ceruti Emilio.

*La Commissione Esecutiva.*

## OMEGNA

### Consiglio Comunale.

Come annuciamo è stato convocato per sabato 16 corr. Erano presenti 13 consiglieri. Di importante vi fu solo l'approvazione del consuntivo 1914, e l'adesione del Comune al Comitato Circondariale di Assistenza e Lavoro che venne approvata all'unanimità, con una quota annua di L. 70.

### Società Operaia.

Domenica scorsa si tenne l'annunciata assemblea dei soci, i quali sono intervenuti numerosi. Era presente anche Alceste Lanzoni. Dato l'importanza dei deliberati daremo al prossimo numero un ampio resoconto.

### Uno della vecchia guardia che scompare.

Sabato mattina moriva il compagno Cervi Felice. Da parecchio tempo ammalato, si era appartato dalle nostre lotte in cui aveva speso le sue migliori energie. Con scritto lasciato ad un suo amico aveva espresso il desiderio di essere sepolto in forma puramente civile ma la famiglia, legata a vecchi pregiudizi non volle rispettare quelle che sono sacre volontà perchè fatte in fin di vita.

Così al suo funerale parteciparono i preti, che egli sempre combatté in vita sua

Al fratello Alberto, che tanto si adoperò perchè fossero rispettate le volontà del compagno nostro, vadano le nostre condoglianze.

### Due parole a l'«Amico».

Nel N. 42 dell'«Amico» un... *testimone oculare!* vorrebbe prendere le difese di quel tale direttore della tessitura De-Angelis. Questo testimone tenta di far credere che sia una sola l'operaia che osa ribellarsi alle giuste osservazioni del direttore. Bisogna proprio che il *testimone oculare* sia o interessato, o testimone come noi siamo milionari; perchè bisogna non conoscere le condizioni di quelle operaie, per osare prendere le difese di quel tale direttore, il quale ci tiene molto a non lasciare udire da altri le sue *giuste osservazioni*.

Diciamo poi a quel tale testimone:

che quanto abbiamo scritto è la verità, e lo abbiamo fatto solo dietro le lamentele di parecchie operaie; e se fosse del caso ritorneremo sull'argomento. Se al testimone ciò secca, si rivolga al Direttore del suo cuore, e lo consigli a rispettare un po' di più chi giornalmente compie il suo dovere. Se non continueremo noi a dare a Cesare ciò che aspetta a Cesare.

«L'Amico» che pubblica smentite e che vuol dare a Cesare ciò che è di Cesare, «l'Amico» democratico... cristiano e... amico del popolo, dovrebbe ricordarsi che deve al nostro corrispondente da Omegna una rettifica, per il fatto di quel tale amico del popolo che vendeva latte adulterato e che fu smentita recisamente; che deve poi a noi qualche rettifica e prova di franchezza in merito ai fatti della Casa del Popolo e della Sezione Socialista di Pallanza; all'Ufficio dell'Umanitaria di Novara, e di certi accenni al Segretariato d'Intra a cui ha replicato il nostro Maglioni abbastanza chiaramente.

Perchè prima di dare a noi lezioni di sincerità, si deve imparare, o si consiglia ai propri collaboratori, specialmente al signor L. De Lorenzi, ad essere sinceri.

Capito.... «l'Amico»?

L'AURORA.

### Dall'America del Nord

#### Barre Vermont

Ora è la volta dei compagni di Barre, che con una lunga lettera e con una lunga sottoscrizione protestano contro l'«Aurora» ed il suo corrispondente perchè tacciati su queste colonne da crumiri. L'«Aurora» non ha fatto che pubblicare ciò che il suo corrispondente da Barre le spediva, invitando i compagni di Barre a scrivere sul giornale le loro ragioni e le loro difese. Quando abbiamo visto scendere la polemica, tanto sui giornali americani quanto negli scritti a noi spediti, nella trivialità e negli insulti personali, abbiamo compreso che vi dovevano essere altri

perchè che noi non conoscevamo; da allora non abbiamo più pubblicato le corrispondenze di Cardini, ed ora, mentre diamo atto della protesta, non la pubblichiamo, perchè invece di entrare in merito, e farci così comprendere qualche cosa, non si fa che ricambiare al Cardini gli insulti e le ingiurie da lui lanciate ai compagni di Barre.

Continuando così si creano, sulla questione dello sciopero, mille altre questioni che noi non conosciamo. Questi i motivi per cui non vogliamo, ne possiamo, dare il nostro giudizio. Messi nella alternativa di scontentare una parte, noi ci avviamo a scontentarle tutte e due, dicendo francamente che, pur lasciando impregiudicata la questione dello sciopero, è ben vergognoso e triste vedere dei compagni scendere a dei sistemi polemici indegni di socialisti.

I compagni d'America comprenderanno come, per noi che viviamo da vicino giorno per giorno nella tragica immensità della guerra, sia doloroso doverci occupare di queste miserie.

L'AURORA

## MORTI NOSTRI

*Incominciano a giungere le tristi note di compagni, giovani e adulti, morti in una guerra che non è la nostra.*

*Alle famiglie le nostre condoglianze.*

*Ai compagni tutti l'invito a stringersi attorno al partito, a radoppiare di attività per supplire i compagni scomparsi.*

*Ai morti il saluto nostro ultimo, commosso e reverente.*

L'AURORA.

### Bèe

Aioldi Giuseppe di Albagnano, uno dei nostri buoni compagni della Sezione di Bèe ci fu ucciso in trincea da una granata austriaca.

A noi che lo conoscemmo e che lo avemmo caro per la sua fede condivisa, per il suo cuore buono di compagno e fratello, a noi strugge e freme l'animo nel porgere alla mamma sua le nostre condoglianze.

Si, o madre, voi lo piangete il figlio vostro perduto, ma anche noi piangiamo il compagno nostro, e il pianto vostro, donna buona, che si confonde col nostro sia a voi conforto ed a noi promessa....

A voi, vedova, che ora perdetevi il vostro primogenito... coraggio...

*I compagni di Bèe.*

### Falmenta

Il segretario della Sezione caduto al «fronte».

Una dolorosa notizia dobbiamo partecipare alla grande famiglia socialista ed è la caduta al fronte del compagno Piazza Giacomo, segretario della nostra Sezione Socialista e che era da tutti amato e stimato per il suo carattere aperto e leale e per la sincerità delle sue convinzioni.

Egli, morto a 34 anni, lascia la moglie e due bambini, uno di 6 anni e l'altro di 16 mesi!

I compagni esprimono a mezzo dell'«Aurora» le vive condoglianze alla povera vedova, augurandosi che venga giorno in cui cessino i delitti del militarismo!

### Fomareo

E' morte al fronte il carissimo nostro compagno *Crosetti Remigio*

Egli era uno dei più attivi nella nostra Sezione, fu uno dei fondatori del Circolo Operaio del quale occupava la carica di presidente, era anche consigliere comunale e come tale seppe meritarsi la stima del paese che compiangi in lui un uomo onesto.

La Sezione Socialista, il Circolo Operaio, mentre danno il doloroso annuncio ai compagni tutti, porgono alla sua famiglia le loro più vive condoglianze.

ANTONINI CARLO - Gerente responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

**Per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero PRO AURORA e PICCOLA POSTA.**

# Federazione Cooperative PALLANZA

Spacci: OMEGNA - CRUSINALLO

Con il mese di settembre lo Spaccio di Crusinallo è stato trasferito in locali più vasti, nella stessa Via Nazionale, *Casa Lapidari*.

Per comodità dei consumatori: Vendita di Granaglie, Risi, Farina ecc. all'ingrosso, tanto alle Succursali che alla sede centrale in Pallanza.

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operate che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

# VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67



# L'AURORA

Magliori Battista  
era del Lavoro  
Prato

...alisti del Verbano, Cusio ed Ossola

**ABBONAMENTI**  
Anno Italia: Ordinario L. 3  
» » Sostenitore L. 5  
Anno Estero: Ordinario L. 6  
» » Sostenitore L. 10  
Corrispondenze: Giornale  
L'AURORA - Pallanza  
UFFICIO  
PALLANZA - Via Guglielmazzi 10  
TELEFONO N. 228

L'allontanamento del compagno Pedroni per il servizio militare, quale disimpegnava quasi completamente la compilazione di questo foglio dopo la partenza del nostro Maglioni, ci ha posto nella condizione di dover rivolgersi ad altri, per assicurare la continuità delle nostre pubblicazioni, poichè assorbiti come siamo da altri lavori, non avremmo potuto dedicare il tempo occorrente alla sua compilazione.

Il compagno Brovelli Ercole attualmente a Laveno, si è assunto questo compito.

Lo presentiamo ai nostri lettori con la ferma fiducia che saprà mantenere ben alta questa bandiera che gli affidiamo.

Conoscitore profondo delle condizioni del proletariato di queste zone per aver vissuto lun-

gamente in mezzo a loro in Svizzera ove la gran massa era appunto costituita da nostri operai, saprà sicuramente « tener fermo » come ci augurava il buon Maglioni, le nostre posizioni, fino a quando non ci sarà consentito di riprendere la nostra marcia ineluttabile.

Al compagno Pedroni, a questo indefesso lavoratore della nostra Idea, che l'« Aurora » tanto deve, costretto a lasciarci, il nostro saluto affettuoso e commosso, l'augurio vivissimo che possa presto ritornare in mezzo a noi a ricomporre il vuoto che sentiamo della sua lontananza; al compagno Brovelli, affidandogli questo foglio, il saluto fraterno e la promessa che daremo tutto noi stessi per il proseguimento della comune battaglia. — La Federazione Socialista.

Ora se c'è una parola alta e vera da dire in questo momento e fra tanti eccessi nevrotici e volubili di cervelli e coscienze malfermi, la parola non può essere che per un sano e diritto senso di italianità e di internazionalità insieme. La coltura e l'arte dev'essere nazionale per esser sincera e originale nelle sue sorgenti; internazionalista per essere rigogliosa e universale nella sua comprensione e nei suoi sviluppi,

Quanto a noi, i presenti accessi isterici di tedescofobia sono altrettanto puerili che infondati. Non è vero che noi fossimo tributari della Germania piuttosto che della Francia o del Nord America! Lo fummo di tutti un po' gli stranieri; e non già con l'assimilare, il meglio, pur adattandolo alle nostre tradizioni e alla nostra natura; ma col scimmiottare il peggio — o quel che, importato e copiato, diventa il peggio — com'è proprio di chi ha scarsa vitalità e bassa coscienza di sé. Ed è allora che l'incesto esteriore, anzichè esser rinvigorente e fecondo, deprime e deforma.

Cerchiamo, quanto all'italianità, d'esser noi, con modestia, ma con fermezza ricercando e rinnovando le fonti della tradizione, che non ci mancano, in nessun campo: e quanto all'internazionalità — senza di cui non si può parlar di pensiero, di coltura, d'arte — cerchiamo di essere calmo e libero apprezzamento di quanto ciascun popolo ci fornisce di elementi e di esempi, e discernimento di scelta, e capacità d'assimilazione, e forza, soprattutto, forza intellettuale e morale nostra, perchè le naturali attitudini della stirpe restino genuine e schiette, e l'importazione dall'estero sia succo e vivificante, e non maschera che sfigura. Questa è italianità e internazionalità ad un tempo, nella quale l'indipendenza non si fa sciovinismo sciocco, e la valutazione degli stranieri non diventa servilismo supino. Per essa, l'Italia può serbarsi sanamente e originalmente « nazionale », e farsi insieme elemento e strumento di coltura e di civiltà universale, come il destino la volle.

La borsa rettorica e le volubili smanie dei tedescofobi d'occasione, è peste peggio che germanica e che francese.

Giovanni Zibordi.

Al compagno carissimo GAETANO ZIRARDINI colpito da una sentenza borghese per aver avuto il non comune coraggio di additare all'opinione pubblica una delle tante forme di TRUFFA PATRIOTTARDA, il nostro saluto affettuoso e la nostra completa solidarietà.

**PER IL CONTRIBUTO DEL GOVERNO**  
a favore dei richiamati iscritti alla  
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

Ricorderanno i lettori il voto delle Società Operaie di Intra ed Omegna, perchè il Governo paghi il contributo degli operai sotto le armi, alla Cassa Nazionale di Previdenza, per evitare loro la decadenza dalla quota di invalidità e vecchiaia e l'augurio che della pratica avesse ad occuparsi l'on. Beltrami.

Egli se ne occupò tosto ed il Ministro del Tesoro on. Carcano ebbe già a rispondergli, d'aver all'uopo interessato il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza.

Speriamo che la pratica abbia a sortire un felice esito.

## Contro una nuova barbarie

Leggevo giorni sono nel Secolo XIX di Genova una corrispondenza da Spezia, in cui veniva proposto che una certa somma colà raccolta tempo fa per un ricordo in onore di Riccardo Wagner, fosse devoluta a fini benefici per i bisogni creati dalla guerra.

Il giornale, con una nota della Redazione, approvava la proposta, non già solo per i criteri di opportunità, ma esplicitamente, per un concetto di nazionalismo artistico, espresso in questa frase finale: « In Italia, per ora e per un pezzo, di tedescheria non si ha più a parlare »!

L'arte di Riccardo Wagner, tedescheria! Non s'accorgono costoro, ch'essi disonorano la civiltà italiana, e s'abbassano al livello di quei vandali che distruggono, con inutile e inabile violenza, i capolavori dei tempi e dei palazzi antichi?

E' da aspettarsi che propongano sia smurata dall'atrio del Comunale di Bologna la lapide che ricorda, con legittimo vanto, come ivi primamente fossero in Italia gustate, « le divine armonie del Lohèngrin ». E poi si chiameranno tedescherie la poesia di Goethe o di Heine, o la filosofia di Kant. Già si è aperta la crociata contro le edizioni dei classici greci e latini, curate con meticolosa esattezza dai filologi tedeschi: come se la correttezza d'un testo fosse anch'essa... una opinione politica! E si ha l'aria di chiedere che si preferiscano testi imprecisi ma nostrani agli aborriti volumi di Lipsia; senza accorgersi che l'unica vera, ragionevole, e non puerile via di emanciparsi dalla roba straniera, è quella di produrne noi dell'altrettanto buona e migliore; e senza che miseria, che angustia d'intelletti e di animi si palesa in questo mescolare e rattrappare l'arte e la scienza entro le mutevoli passioni e gli odi agli amori nazionali!

Mutevoli, dico, perchè il cannone ha soverchiato appena gli echi ancora perduranti degli strambi, posticci, eccessivi entusiasmi degli snobistici sdilinquenti, che risuonarono da Milano a Bologna a Roma, per il Parsifal, mentre già v'è chi bestemmia contro la sovrana arte di Wagner, decretandone il boicottaggio in nome dell'italianità.

So che per questa mia protesta in nome della dignità della nostra cultura, mi prenderò

del germanofilo; e non me ne importa, anzi direi che me ne onoro, per una ragione, che per questa asserita germanofilia dei socialisti è in verità una leggenda che non ha senso comune: ma ha tuttavia un senso; dinota in coloro che la divulgano l'incapacità ad essere, o schiettamente e veramente italiani, come si vantano, o italiani, e non legati ad altre nazioni o gruppi di nazioni, e non concepiscono come possibile che vi sia chi guardi ad un all'Italia e all'umanità. Onde, se non si è francofili fanatici, si deve esser austrofilo e germanofilo. Servitori di qualcuno, insomma: perchè per costoro la livrea è un bisogno fisico.

E state pur certi ch'è così anche nel campo dell'arte. Questi che oggi vogliono boicottare la bellezza e la scienza, se esse portan marca germanica, sono i medesimi che scimmiottarono e saccheggiano i tedeschi, quando il farlo fu facile e ventaggioso: come imitavano e derubavano prima i francesi, e torneranno domani a inchinare e copiare, da veri lacchè, il vincitore.

La moda interventista vuole oggi che si sputi sul piatto dove purtroppo, per indolenza, pochezza, servilismo, o posa, s'è così a lungo mangiato. La coltura tedesca, l'arte tedesca, l'organizzazione e la disciplina tedesca, tutto ciò che fu a tanti modello, spesso da seguir ciecamente, e da copiar nel peggio anzichè nel meglio, per l'Italia mendica, è oggi buttato, tutt'in fascio, al letamaio.

Così vuole l'andazzo; e i suonatori di armonica della politica e del giornalismo, che gonfiano lo strumento al vento che tira, e modulano la musica che piace alla platea, danno adosso alla Germania; la condannano, magari, pel suo imperialismo, proprio mentre cercano, in casa nostra, instaurare un goffo nazionalismo da pigmei che vogliono parere giganti.

Che se in agosto 1914 — come volevano apertamente o come speravano segretamente non pochi degli attuali mangiatedeschi — l'Italia si fosse mossa in seguito agli Imperi centrali, i predetti suonatori d'armonica modulerebbero indifferentemente la loro suonata contro la prepotente coltura e laboriosa egemonia artistica francese, che l'Italia ha pur copiato servilmente e subito vilmente, e con non minor danno di quello che abbia avuto dai massicci modelli germanici.

## L'ORSO FILOSOFO

Tet-tere-te-terete! Cium, cium! Avanti signori, al gran serraglio delle belve. Due soldi solamente. Il gran leone della foresta, pantere, lupi, sciacalli, ippopotami. Approfittino dell'occasione.

— Fuori del baraccone un vecchio orso balla sul trapezio, squadrandolo il pubblico con occhiate di compassione commiste ad un sorriso beffardo.

La gente passa a frotte, accalcandosi in mezzo al frastuono delle trombe sfiate, degli organi scordati e delle grida rauche degli imbonitori.

Io, non curante della folla mi pianto dinanzi all'orso anziano, la cui furberia attira la mia attenzione. Lui mi guarda con una certa curiosità benevola da bestione domestico. Ci intendiamo subito. Gli rivolgo il saluto e lui risponde gentilmente. Dal saluto alla discussione non passa che un attimo.

— L'egregio signor orso, mi potrebbe dare delle spiegazioni sui suoi colleghi di serraglio? Son contenti della loro prigionia?

— I miei colleghi ed io non stiamo nè bene nè male e non siamo nè contenti nè malcontenti di questa nostra vita. Ci siamo adattati: ecco tutto. In principio ci si trovava maluccio. Noi bestie *feroci* amiamo tanto la libertà.

Nel pronunciare il termine qualificativo «feroci» l'orso scoppia in una grossa risata. Gliene chiedo subito conto:

— Che cosa c'è da ridere?

— Nulla, risponde: rido per ridere, ci son tante cose che fanno ridere al mondo...

— Per esempio?

— Ci chiamano bestie *feroci*. Perché? Quando eravamo liberi, è vero, ci piaceva *pasteggiar con carne umana*. E l'uomo si *feroci*. Infine cosa facevamo noi di male? Ci procuravamo da mangiare, ecco tutto. Allo stesso modo, l'uomo è feroce quando ammazza le galline, i conigli, i capretti, i vitelli per mangiarseli. Noi non ci avventavamo sull'uomo per il bel gusto di sbranarlo, no. Scopo era quello di procurarci del cibo. Anche il mio amico *leone*, ch'è ritenuto il più feroce di noi, una volta che è sazio non gli pass nemmeno per la mente di avventarsi sull'uomo. Soltanto quando ha fame diventa intrattabile. E quanti uomini non sono intrattabili? Gridano, urlano, bestemiano, picchiano anche. Per la maggior parte questi forsennati hanno fame.

— Vedo che lei, signor orso, ci ragiona sopra alle cose. Studia forse filosofia?

— Non studio niente. Ragiono alla meglio, così come posso: come è consentito ad una bestia par mio.

— Dica, come sta lei e come stanno i suoi colleghi in quanto a trattamento?

— La va di male in peggio: una volta accorrevano tutti ai serragli con grande curiosità. Il padrone faceva soldi e non ci stava a guardar tanto. Il cibo era sufficiente. Ma ora la ragione diminuisce col diminuir degli incassi.

— E come va sta faccenda del disinteressamento del pubblico per i serragli?

— Da quando gli uomini si son messi a far la guerra, son diventati in ferocia dei nostri concorrenti. E il pubblico corre nei cinematografi. Là si posson vedere bimbe colle braccia tagliate dai soldati, donne violentate, case incendiate, assalti alla baionetta... Siamo troppo poco *feroci* noi bestie *feroci* e non interessiamo più...

Avanti signori! si va per incominciare la rappresentazione! L'orso è preso per la catena e trascinato nell'interno del baraccone.

Prima di svoltare nell'uscio d'entrata la bestia feroce mi saluta col capo ed io gli faccio un ciao colla mano.

La rappresentazione è incominciata...

Folleto.

## I NOSTRI COMPAGNI IN GUERRA!

Ad uno ad uno i nostri migliori se ne vanno e son di quelli che sapranno quanto mai compiere il loro dovere.

I vituperati panciaticisti, i perseguitati, gli *aggrediti* amici nostri, staranno con coraggio al fronte ed i loro persecutori, gli aggressori, gli eroi rimarranno tranquillamente a casa a censurare il *neutralismo* ed a commentare il Bollettino di Cadorna.

Del Bollettino diranno meraviglia, fino a che l'impazienza e la... noia li avrà invasi, e reclameranno poi, fra breve volgere di tempo, un'azione più energica, una guerra più decisa, una vittoria definitiva.

Tutto il loro interventismo si estrinseca, infatti, nell'impazienza e il loro coraggio finisce lì.

Perchè è naturale che chi sta a casa, al fuoco... della stufa, od al tavolo di caffè, a far commenti, si stanchi a leggere la monotona tiritera che ci annuncia la conquista di una trincea, l'assalto ad un colle, od una retata di prigionieri... A Vienna, a Vienna si deve andare ed a far la strada, a lasciarci il collo ci devono pensare gli altri!

Gli interventisti ci tengono soltanto a rappresentare l'opinione pubblica ed a chi dissente e discute *dalli all'austriaco, al traditore, al socialista!*

Si fa la guerra — si dice — per la *libertà* ed i nostri guerrafondai del retrofronte non consentono la *libertà* di pensare diversamente di loro.

Noi, personalmente, non siamo eccessivamente neutralisti da avversare la nostra guerra: la guerra c'è e bisogna vincerla; ma poichè a combatterla, al cimento del fuoco, al fronte contro il nemico, ci sono tanti amici nostri, i claqueristi dell'interventismo non si muovono dai *patri lari* ci sia concessa almeno la *libertà* di affermare che il *neutralismo socialista* è una concezione politica rispettabilissima, mentre è sommamente ridicola quella pattuglia di coristi che da sei mesi gracchia sul palcoscenico pubblico: partiam, partiam, partiamo, mentre restan fermi come torre che non crolla, al loro posto a vedere... gli altri che se ne vanno!

Proprio così.

GIULIO FORTI.

## UN ISTANTE DI TREGUA

« Una dama della Croce Rossa che l'altro giorno accompagnò un treno di feriti gravi da Costanza a Lione, ha narrato l'episodio seguente, che merita di essere conosciuto ovunque. Il treno francese era arrivato verso le due del mattino alla stazione di Matran, nel Cantone di Friburgo, fermandosi per l'incrocio con un treno tedesco. Francesi e tedeschi si trovarono per un momento fermi gli uni in faccia agli altri, un metro di distanza. Ci si domandava, con una certa angoscia che cosa sarebbe avvenuto.

— Ecco là i tedeschi! — disse qualcuno.

Subito i feriti francesi presero i pacchetti che erano stati loro offerti nelle stazioni di passaggio e li gettarono nei vagoni dei tedeschi gridando:

— Sono dei compagni! Chi sa che non siamo stati noi a ferirli?...

« Questa scena durò appena mezzo minuto; ma non avrebbe potuto essere più emozionante. E' stato un gesto francese. E quando simili cose avvengono nel nostro territorio elvetico, durante la notte e nascostamente, mentre tutti dormono, bisogna renderle pubbliche ad alta voce. I nostri cuori — ha concluso la signora della Croce Rossa, — serrati da tanta angoscia, hanno bisogno di espandersi ».

## Segretariato provinciale dell' Emigrazione

Per iniziativa del Comune di Novara e della Società Umanitaria, è sorto il Segretariato provinciale dell'Emigrazione, con sede in Piazza Erbe (Casa Bressi).

In provincia di Novara non esisteva che la Sezione di Biella della Società Umanitaria, che opera attivamente nel Circondario omonimo e in quelli vicini; tutto il rimanente della provincia, che pur conta fra le più importanti nel movimento migratorio, era sprovvisto — dopo la chiusura del Segretariato di Intra — di Uffici laici di tutela ed assistenza agli emigranti.

Molti Comuni e le organizzazioni professionali ed operaie hanno dato affidamento di concorso pecuniario e di un più valido contributo al Segretariato, cui si apre un imponente campo d'azione. Nell'opera sua, il Segretariato provinciale sarà coadiuvato dalla Umanitaria di Biella e dal *Comitato di Assistenza e Lavoro di Pallanza, al quale fanno già capo quasi tutti i Comuni del lago e delle valli circostanti e presto, si spera, quelli dell'Ossola.*

Gli emigranti della provincia di Novara, che si distinguono per attività ed indipendenza, hanno così a disposizione tre Uffici coordinati; ai nostri augurii aggiungiamo il voto che gli emigranti novaresi facciano sì che il Segretariato provinciale possa vivere di vita rigogliosa, stringendosi concordi d'attorno ad esso e confortandolo della loro fiducia e del loro appoggio.

## Le stragi degli Armeni e gli affari borghesi

In Armenia i Turchi rinnovano le stragi dei cristiani. Si narrano fatti atroci, si parla di un numero spaventevole di vittime, uomini, donne, fanciulli e nelle colonne dell'ufficioso «Giornale d'Italia» si è anche potuta leggere questa preziosa confessione:

« Da anni e anni, ogni tanto, compariva — è vero — sui giornali qualche dispaccio annunciante qualche singolare avvenimento nelle provincie cristiane d'Europa e dell'Asia dove la — ahimè! — tutt'altro che Sublime Porta continuava a governare mantenendo e incoraggiando metodicamente i soprusi, le spogliazioni, i disordini e le iniquità.

« Ma, in fondo, a queste cose nessuno prestava più attenzione: il Trattato di Berlino, che imponeva alla Turchia le famose riforme, dormiva negli scaffali diplomatici il sonno... dell'ingiusto: la mineria cresceva e il sangue colava fra i sudditi cristiani del Padiscià, ma le providenti Cancellerie cristiane adoravano — diplomaticamente — un solo eccelso Numero: lo «statu quo»... E la Armenia dava lo spunto a un Ministro Francese per dire «un mot» che fu molto gustato: *la questione dei massacri d'Armenia sarà risolta quel giorno in cui non vi saranno più Armeni...*»

« D'altronde che fare?

« Le così dette Grandi Potenze erano tenute in iscacco, di fronte alla Turchia, dalle reciproche gelosie: i piccoli Stati si guardavano in cagnesco, si sospettavano, si odiavano l'un l'altro; e dopo meschine brevi collere in cui tentavano di ribellarsi al comune oppressore, parevano continuare ad adagiarsi entro una specie di vana e superstiziosa fede, in una fantastica provvidenziale Europa, la quale — un giorno o l'altro — facesse a tutti giustizia... E non si accorgevano che ai civilissimi e cristianissimi Stati di Europa bastava per tenerli quieti che di quando in quando il Sultano facesse la concessione d'un tronco di ferrovia o l'ordinazione di una corazzata o di una batteria di cannoni...».

Queste edificanti parole del giornale ufficioso valgono più di parecchi volumi socialisti per caratterizzare la civiltà borghese e la sua diplomazia!

# A tempo perso

Non è possibile svolgere altro tema all'infuori di quello che attualmente sconvolge l'assetto politico sociale ed economico del mondo.

A casa, a passeggio, in ufficio od altrove, unico argomento palpitante, unico tema che valga la pena della conversazione, è la guerra.

La guerra! Ah, quanti sani propositi, quante dolci illusioni, quanti sogni di fantasie piuttosto ingenue, sono miseramente finiti.

E noi, specialmente noi che scriviamo veniamo ad accorgerci finalmente che abbiamo sino ad ora vissuto una vita di superlativo semplicismo. Confessiamo però, che dal nostro semplicismo non avremmo mai voluto allontanarci.

No, no. Meglio, molto meglio, illusi che cattivi.

L'uomo che pensa sovrapporre la forza al diritto; l'uomo che per sogni di sconfinata e pazza ambizione, uccide, incendia, e distrugge; l'uomo che ricorre alla forza brutta di un rimodernato barbarismo, è un essere a noi troppo repugnante per non farci rimpiangere il nostro semplicismo di uomini votati a quel grande ideale di pace, di lavoro e d'amore, che ci obbligava a sognare un più perfetto individuo in una più perfetta società.

La guerra? E sia.

Questo assurdo terribile ed orribile, questo sconvolgimento della ragione, questa aberrante degenerazione del cervello umano, creata a beneficio esclusivo del più prepotentemente forte, e voluta ancor oggi per il beneplacito dei pochi e per lo scapito dei più, ci porterà forse in uno di quei periodi storici nei quali le nazioni scontano gli errori e le colpe generate da un sistema barocco di politica capitalista, ed imperialista.

Ed allora se questo assurdo mostruoso avrà segnato la fine del regno della guerra, allora noi pure non rimpiangeremo più il nostro semplicismo.

Index.

## L'on. Turati ed i Piccoli Proprietarii

Quello della piccola proprietà coltivatrice e lavoratrice — di quella piccola proprietà terriera, che una troppo affrettata generalizzazione teorica ci aveva avvezzi un tempo a considerare erroneamente come una forma economica caduca e quasi superata — è invece, dobbiamo pure riconoscerlo, tale un problema, che un socialismo positivo e fedele alla realtà non può né ignorare né trascurare — soprattutto in un paese così prevalentemente agricolo quale ancora è il nostro. E, nel lento svilupparsi delle nuove forme associative, riconosco che dipenderà forse dall'atteggiamento e dall'opera della parte socialista, se la grande maggioranza e soprattutto gli elementi più accorti e le animose falangi di avanguardia, di codesto proletario *sui generis* — cui la piccola proprietà, irrorata del suo sudore, è essenzialmente uno «strumento di lavoro» a traverso il quale premono su di esso, direttamente e indirettamente, lo sfruttamento e l'oppressione del parassitismo capitalistico, bancario, militare, tributario, doganale e quindi politico nel più ampio significato della parola — scambio di aderire timidamente, sotto la miope suggestione di un malinteso egoismo, alle forze conservative e reazionarie, convergeranno e congiureranno, con le organizzazioni del proletariato industriale e bracciante, e con tutti i partiti d'avvenire, ad accelerare le soluzioni redentrici della economia e della storia.

FILIPPO TURATI.

## Comitato Circondariale di Assistenza e Lavoro

Ci si comunica:

Cercasi un emanuense per il lavoro di questo ufficio.

Stipendio mensile L. 45. Orario; giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 16. Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Rivolgere domanda alla sede dell'Ufficio, Piazza Garibaldi non più tardi del 30 corr. novembre.

—o—

Prossimamente l'Ufficio si assumerà direttamente l'incarico della distribuzione del lavoro per indumenti militari, come pure si potrà rivolgersi qui per avere la lana per la confezione degli indumenti che saranno retribuiti come segue:

TARIFFA

Indumenti di lana

Sciarpe L. 1,70	Calze L. 0,80
Manichini " 0,40	Ventriere " 1,30
Ginocchiere " 0,70	Guanti " 0,90

Si avvertono le lavoratrici che se il lavoro non sarà ben fatto e corrispondente alle misure non sarà pagato.

Il calo fra la lana e gli indumenti confezionati trascurabile negli indumenti singoli, non dovrebbe, trattandosi di lavoro a mano, superare i mille grammi su 100 Kg. di filati di lana.

Nella confezione degli indumenti, tenuto conto del bisogno di ciascuno di essi e ad evitare una eccessiva produzione di quelli le cui mercedi riescono più remunerative, è opportuno attenersi alle seguenti proporzioni: calze 36 0/0, ventriere 7 0/0, ginocchiere 10 0/0, guanti 9,50 0/0, sciarpe 30 0/0, manichini 7,50 0/0.

La concessione del lavoro con la lana gratuita deve essere limitata alle sole famiglie bisognose dei richiamati ed a quelle degli operai che più soffrono per la presente crisi.

Il lavoro deve essere fatto a mano.

Al prossimo numero;

La Piccola Posta e "Pro Aurora",

## CRONACHE e CORRISPONDENZE

### PALLANZA

L'opera del Comitato Circondariale di Assistenza e Lavoro.

Gran galantuomo il tempo! Più presto di quello che credevamo l'utilità della creazione e del funzionamento di quest'Ufficio si è dimostrata palese. Giornalmente affluiscono domande di ogni genere, ricerca e distribuzione di lavoro, informazioni di militari, pratiche per sussidi, interpretazioni di decreti luogotenenziali ecc. ecc. una faragline di lavoro insomma utilissimo ed urgente, che si evaqua con la massima sollecitudine.

Cosa ne pensano tutti coloro, specialmente i nostri sapientissimi reggitori della cosa pubblica, i quali si gettarono con un accanimento degno di miglior causa, su la proposta del suo funzionamento?

È, o non è, utile la sua opera?

Se sì, si dovrà pur aderire e concorrere adeguatamente alle spese, come hanno fatto gli altri Comuni, che pur non risentono i benefici immediati che risentono gli operai di Pallanza.

Poichè, ha pur questo bisognerà pensare e provvedere (perquanto non ci si possa accusare di campanilismo) che per lo innanzi, quando si dovrà incominciare su larga scala la distribuzione del lavoro, bisognerà prima darlo a quegli operai i cui comuni hanno saputo spogliarsi del gretto odio di parte ed hanno aderito al Comitato, facendo così opera preveggenza ad umanitaria.

Per oggi basta; prossimamente però ritorneremo sull'argomento, e parleremo ancora di membri di altri Comitati di nostra conoscenza i quali esigono sapere di qual partito e qual religione appartengono coloro che a loro ricorrono per aiuti o lavoro.

## Fondotoce

Le sfuriate del nostro parroco.

Domenica scorsa il nostro reverendo volle pure lui, dal pergamo, discorrere di guerra e manco a dirlo uscì in certe... castronerie sbalorditive ed insulse, che se lasciarono nell'animo straziato delle nostre donne, già purtroppo provato dal dolore, per la continua apprensione che hanno coll'avere quasi tutti uomini sotto le armi, hanno fatto d'altro canto sbellicare dalle risa chi queste massime ha sentito ripetere.

Vuole un consiglio il nostro Don Inutile?

Si occupi unicamente del suo ministero, e non cerchi con truci visioni addolorare di più le nostre donne; sarà tanto di guadagnato, per lui e per la... logica.

## Baveno

Domenica scorsa 21 corr. a Campino (Chignolo Verbano) fu organizzata una serata di beneficenza, pro Militari richiamati.

I sottoscritti presenti sentono il bisogno di fare i più vivi elogi agli organizzatori di detta serata in special modo all'egregia Maestra Palmina, ed ai bravi componenti la spett. Compagnia Drammatica.

Panieri Carlo  
Rabaioli Pietro

## Villadossola

Cara Aurora,

Giuste le tue lamentele che fai ai compagni di Villadossola, per il loro ostinato silenzio.

Giuste le tue, ripeto, ma ne quelle che fa un «vecchio e fedele abbonato» specialmente per quello che riguarda l'opera del modesto *topolino* sottoscritto.

Poichè questi avrebbe dovuto ben sapere (Villadossola non è... Milano) che il *topolino* ha dovuto assentarsi per vari mesi chiamato dagli obblighi militari, ed in questo tempo, per quanto vivo, non poteva farsi sentire come sarebbe stato suo desiderio.

Ritornato da poco a casa, perchè esonerato, se non ha potuto subito riprendere il posto di battaglia sul giornale, il *topolino*, non è stato a rimirarsi la... coda, ma si è dato in unione ad altri pochi volenterosi a prestare l'opera propria, sia nel Comitato di Assistenza ai richiamati, sia nell'organizzazione di classe ecc.

Sà tutto ciò «il vecchio e fedele abbonato?... e se tutto questo sapeva perchè nell'assenza del *topolino* non si è assunto il compito di tenere informato lui il nostro giornale?

Ma a bando le beghe. Il momento non lo consente. Da parte mia, cara Aurora, ti prometto che per quanto mi sarà possibile darò tutta la mia attività, con la speranza che anche gli altri che lo possono, facciano altrettanto, e che della deplorata apatia che ha invaso la classe operaia di Villadossola non si addossi tutta la colpa al povero

Topo.

## DAL FRONTE

Martinella Giovanni di Intragna saluta i parenti amici ed i compagni della Sezione Socialista di Losanna con la speranza di ritornar presto fra loro.

A somiglianza di altri giornali settimanali socialisti vorremmo pure noi, sotto questa rubrica, oltre trasmettere i saluti che amici e compagni inviano, pubblicare impressioni, notizie, e tutto quanto può essere interessante per loro, e noi sempre compatibilmente s'intende, con il regime della censura.

Abbiamo un'infinità di compagni ed amici al fronte, che non dovrebbe mancarci materia per questa rubrica. Noi dal canto nostro manderemo il giornale a tutti quelli che lo desiderano, come del resto abbiamo fatto finora.

ANTONINI CARLO - Gerente responsabile

TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

## CUCINA POPOLARE

INTRA - Via Giovanni De Lorenzi N. 2

Istituzione di vero carattere cooperativo, funzionante a vantaggio degli operai, escluso ogni scopo di speculazione.

Alimenti di prima qualità accuratamente cucinati al puro prezzo di costo.

**MENU sempre variato**

Aperta tutti i giorni dalle 11.30 alla 1 per desinare; e dalle ore 18.30 alle 20 per la cena.

## TIPOGRAFIA PALLANZESE - PALLANZA

DIETRO LA CHIESA DI S. LEONARDO



I Circoli, le Cooperative, le Leghe e tutte le Associazioni Operale che abbisognano di stampati si rivolgano alla Tipografia Pallanzese ove troveranno prezzi modici ed esecuzione pronta di ogni lavoro.



Lavori Commerciali di Lusso e Comuni - Giornali - Opuscoli - Circolari - Cataloghi - Manifesti - Cartoline - Buste

Si eseguono Stampati per Comuni, Opere Pie, ecc.

# Federazione delle Cooperative

DEL VERBANO, CUSIO ED OSSOLA

Sede PALLANZA - Spacci OMEGNA - CRUSINALLO

Magazzino di rifornimento per le Cooperative di

**RISO - FARINE - GRANAGLIE**

Deposito completo di

**LIBRI E FOGLI CONTABILI**

GIORNALI MASTRO E SOCI - FORNITORI ECC.  
FOGLI INVENTARIO - BILANCIO ECC.

Assortimenti di Libri di Cultura Cooperativistica e Mutualistica.

# Cooperativa dei Produttori Italiani

Losanna = LAUSANNE = Losanna

Costituita allo scopo di smerciare i prodotti delle Associazioni Agricole ed Agronome sui mercati esteri

## VENDE

per vagoni completi ed al dettaglio

Spedisce su richiesta agli Hotels, Negozi e Pensioni

i prezzi correnti di tutte le merci che loro abbisognano

NEGOZIO

Petit St. Jean N. 8



DEPOSITI

Entrepot L. O. au Flon

TELEFONO 40-67